Anno VII.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia . . . L.	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli . . . »	11	22	44
Stati Uniti d'America . »	14	27	54
Brasile e Canadà . . . . »	15	30	60
Chilì, Uruguay e Paraguay . . . . »	20	40	80
Perù . . . . »	22	44	88

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.

FANFULLA

Num. 118

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130
Avvisi ed Inserzioni
presso
E. E. OBLIEGHT
Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Via Panzani, n. 28
I manoscritti non si restituiscono
Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del Fanfulla.
Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese
NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Lunedì 1 Maggio 1876 — Fuori di Roma cent. 10

CONGRATULAZIONI

Sua Eccellenza Nicotera ha ricevuto in questi giorni un grandissimo numero di lettere, telegrammi e carte di visita dai più sodi campioni dell'ordine, pel suo splendido discorso pronunziato alla Camera nella seduta del 26 corrente, in seguito alle interpellanze sui *meeting* di Mantova e sui fatti di Corato.

Il *Diritto* e il *Bersagliere* avendo rinunziato all'onore di dare la necessaria pubblicità a quei documenti congratulatorii, Sua Eccellenza Nicotera ha invocato l'aiuto di *Fanfulla*, e *Fanfulla* aderisce di buon grado alla richiesta fattagli.

Se non che il formato del suo foglio non consentendogli di pubblicare tutte le lettere, i telegrammi e i biglietti di visita arrivati per la fausta circostanza, si limita a riprodurre solo quanto v'ha di più prezioso per la fonte da cui le congratulazioni emanano.

A tout seigneur, tout honneur! Diamo la precedenza al fu marchese Gualterio, il quale, naturalmente, scrive dai Campi Elisi:

I.

Eccellenza,

Ieri è giunto qui in questi regni bui un novello trapassato, il quale aveva ancora in tasca un numero del *Diritto* del 27 aprile col rendiconto parlamentare.

Vostra Eccellenza può figurarsi se ho divorato quel foglio e se la mia ombra abbia trasalito di gioia nel leggere le sane idee da lei manifestate sui *meetings*, sulle dimostrazioni in generale e sull'esazione delle imposte.

Gliene faccio i miei più sinceri complimenti. Con questi nobili principî, lei farà buona strada.

E quando penso che io ho avuto tante volte la tentazione di farla legare come un salame e mandarla a domicilio coatto! Basta! *Errare humanum est*, e io confesso di non aver saputo indovinare che Vostra Eccellenza era dei nostri.

Del mio errore faccio oggi onorevole ammenda.

Bravo! Bravissimo!

Le ombre di Fouché e di Pietri si uniscono a me per mandarle un cordiale saluto.

Il suo
EX-GUALTERIO.

PS. Tenga d'occhio i suoi antichi amici politici. So di certa scienza che cospirano.

II.

A S. E. Baron Nicotera, Ministre Intérieur. — Rome.

Paris, 28 avril 1876.

Ayant eu connaissance votre façon interpréter Constitutions, vous prie agréer mes sincères compliments enchanté avoir trouvé autre champion ordre moral.

BUFFET.

III.

A S. E. Barona Nicotera, Ministra Interiora. — Roma.

Trebigna, 28 aprila.

Mi complimentara Vostra Eccellenza. Ti bono ministra turca; ti fara con taliana come mi con erzegovina.

MOUKHTAR-PASCIÀ.

IV.

IL CONTE F. MENABREA
MARCHESE DI VALDORA

prega S. E. il Barone Nicotera ad aggradire le sue sincere congratulazioni.

V.

A S. E. Baron Nicotera, Ministro de Gobierno.

Roma de Madrid.

Me complacio complimentar vuestra Excelencia por laudable y admirable comportamiento en sesion 26 abril.

GENERAL PAVIA.

Per copia conforme

Tom.° Canella

FIGURINI DI PARIGI

Dumas figlio.

Alessandro Dumas primo del nome, parlando di suo figlio, una volta disse: « È il mio capolavoro. »

Aveva ragione. E lo fece, senza sapere di farlo, fuori di casa, senza il concorso di sua moglie. Quando l'ebbe, lo diede a balia; poscia lo mise in un collegio; infine, a vent'anni, lo chiamò nella sua splendida villa di Montecristo, e continuò a scrivere ed a vivere, senza pigliarsene troppo fastidio.

In quel torno, a Montecristo c'era una specie di corte bandita. I fornelli erano sempre accesi; la tavola stava sempre apparecchiata. Artisti, letterati, avventurieri, gran signori, attrici, cortigiane, parassiti d'ogni classe mangiavano, bevevano, fumavano, stavano sdraiati sui lettucci e sui divani, all'orientale. Dumas figlio fece in così bella compagnia le sue prime armi; si divertì come un matto, per qualche tempo; fumò venti sigari al giorno; vuotò regolarmente parecchie bottiglie a pranzo; corse dietro a un gran numero di donne.

⨯

Un giorno la villa fu messa all'asta, ed i mobili furono venduti all'incanto. Gli amici si dileguarono di colpo, come le rondini, salvo però a ritornare, se il tempo si rifaceva bello. Dumas padre riprese le sue corse interrotte a traverso l'Europa, ricomparendo tratto tratto a Parigi e ripartendo ancora, lavorando dappertutto e seminando in ogni luogo, a piene mani, l'oro.

Suo figlio, in quel mentre, imparava la vita, a spese proprie. Era mutato, ma non molto; abitava con sua madre, ma gli avvenne parecchie volte di non tornare per quindici o venti giorni a casa. Portava un nome illustre, aveva molto spirito, era bello, e le donne se lo disputavano. Egli le contentava tutte, viveva un po' qui ed un po' là, coprendosi di debiti, ipotecando l'avvenire, facendo i romanzi che più tardi ha scritto.

⨯

La prima e vera passione gliela ispirò forse Maria Duplessis, la celebre Signora delle Camelie. Ricordo ancora ciò che mi disse un giorno di quella donna, Nestore Roqueplan che l'aveva conosciuta molto. Era figlia di un povero contadino di Normandia; nella sua fanciullezza guidava le oche pe' campi; a quindici anni giunse a Parigi e visse qualche tempo, non si sa come, non si sa dove, d'insalata, di latte, di pane e di patate fritte.

Un uomo ricco la incontrò una sera in un ballo pubblico del quartiere Latino. Ella danzava in mezzo ad un crocchio di studenti e di crestaie; alzava alto la gamba, era mal vestita, era un po' sucida; ma però aveva un visino così delicato, e una taglia così svelta, e certi occhi di velluto, e una manina e un piedino tanto piccolo che l'uomo ricco ne fu innamorato.

Poco tempo dopo, Maria si mostrava in grande equipaggio ai Campi Elisi, era coperta di seta e di pizzi, era parata di pietre preziose, avea un appartamento magnifico. Un solo protettore non avrebbe potuto far le spese del suo lusso, ed ella ne prese molti, quanti ne capitarono, i primi venuti; e si videro sfilare nel suo salotto giovani alla moda e vecchi celibi, principi russi e principi dell'arte, fra cui un pianista famoso che ora vorrebbe meditare sulle vanità del mondo e non ci riesce.

⨯

Dumas figlio pagò il suo tributo anch'egli alla Duplessis, un tributo di amore, di passione e di entusiasmo. Ella sembrava amarlo; ma chi può leggere nel cuor delle donne? Quella amava Dumas e non rinunziava agli altri. Del resto, mentiva in ogni occasione, molto volontieri, e, per giustificarsi, soleva dire che la menzogna imbianca i denti.

Quand'ella morì, di quella morte dolorosa che tutti sanno, Dumas figlio era assente. Egli provava già un altro amore, e voleva seguire in Russia una gran signora, l'eroina della *Dame aux perles*, che il marito geloso guardava, notte e giorno, come i dragoni delle favole guardano i tesori. Il povero innamorato le tenne dietro, di città in città, di albergo in albergo, sino in fondo alla Germania; ma un bel giorno si trovò senza il becco di un quattrino, a duecento leghe da casa sua, lontano dalla signora che il marito, durante la notte, aveva portata via, e fu ventura che una persona amica gli apprestasse i mezzi di ritornare a Parigi.

⨯

D'allora in poi, Dumas figlio decise di eliminare l'amica, la *maîtresse*, dalla sua vita, e si dedicò assiduamente al lavoro. Il suo primo libro fu un volume di versi, intitolato: *Péchés de jeunesse*, miscuglio di cose buone e mediocri, che ora non si trova più in commercio. Poi scrisse de' romanzi e de' racconti, a due soldi la linea, per pagare i debiti; infine mise fuori la *Dame aux camélias*, una storia semplice, ma vera, che rivelò ai Francesi stupefatti un mondo sconosciuto e un nuovo grande ingegno.

Gli altri romanzi e le commedie sono venuti in seguito, ad intervalli, con una certa lentezza. Dumas figlio medita lungamente un'opera, prima di cominciare a scriverla, e quando la scrive ha bisogno di una calma inalterata. È per questa ragione che predilige la campagna e che passa una gran parte dell'anno al Puys, dove possiede una villa, in riva al mare. A Parigi stesso, ha sempre abitato i quartieri e le vie più tranquilli: Neuilly, il viale di Villiers, il viale di Wagram.

⨯

Da dieci anni e forse più, egli si è messo in testa che, nell'uomo di lettere, nessuna forza, nessuna virtù equivale il concentramento. Così, vive ritirato, appartato dal mondo, e, più che può, anche dalla sua famiglia. Ora non cerca, come faceva altra volta, il soggetto de' suoi lavori fra gli uomini e fra le cose che gli si muovono attorno; lo cerca bensì dentro sè stesso, nel suo microcosmo, e, per amore di novità, per bizzarria, cava fuori delle tesi stranissime, foggia tipi che non esistono, cade nel falso.

Alcuni hanno voluto scorgere i primi sintomi della pazzia, in questa nuova fase dell'ingegno di Dumas. No; è tutt'al più un'idea fissa che gli passerà oggi o domani. Molti grandi uomini hanno accarezzato in Francia una di siffatte chimere. Balzac riformò la società francese a modo suo, o, se volete, la presentì, la precorse, la vide ne' suoi romanzi tal quale è ora. Perchè negare la stessa prescienza, la stessa previsione, i medesimi tentativi di riforma a Dumas figlio?

⨯

Del resto, io non credo che in fondo egli tenga molto agli applausi del pubblico. È l'uomo più modesto che si possa immaginare. La sua principale ambizione è quella di giocar bene al bigliardo. La sua sola preoccupazione è quella di veder crescere in buona salute i suoi figli e di lasciarli ricchi. Tutte le altre cose gli sono presso a poco indifferenti; non ascolta il chiasso che fanno i mediocri, non si mischia ai pettegolezzi letterari, legge pochi libri nuovi e meno giornali, la sera alle nove è a letto, la mattina si alza alle cinque e consacra metodicamente ogni ora della sua giornata ad una funzione dello spirito o del corpo.

L'ho visto a colazione; non mangia molto: un po' di carne, delle uova, alcune fragole, o delle pesche, o dell'uva, con un bicchiere di vino. L'ho visto a lavorare; si mette, come suo

---

25 **Appendice del *Fanfulla***

GLI IDILLI DI GIULIA

RACCONTO DI G. ROBUSTELLI

Oltre le partite e le ladrerie a zecchinetto, sapute e tollerate dai reggitori dell'alma Roma; oltre le quattro chiacchiere innocenti sul più e sul meno, nelle sale della marchesa Carciofoli si improvvisavano anche quattro salti; ma a notte inoltrata. Un monsignore, amico di casa, borbottava, è vero, col labbro di san Giovanni, contro quella *concupiscentia oculorum*; esponeva con Goëthe i pericoli morali del waltzer; criticava coi moralisti quell'invenzione del demonio, quell'incentivo diretto a' scandali; ma la marchesa rispondeva che anche nel Vangelo sta scritto essere gli scandali una necessità sociale; che è cosa ormai provata essere il ballo una breve e cara pazzia indispensabile alla salute del corpo e dello spirito; che il ballo, considerato ben bene, è un poderoso veicolo a' matrimoni. Ora, il matrimonio non è egli forse lo stato di perfezione per l'uomo e la donna? La famiglia non è dessa la pietra angolare d'ogni civile edifizio? E i governi non hanno eglino un interesse diretto, un obbligo sacrosanto, per dir meglio, di combattere e disperdere i celibi, questi fuchi nell'alveare sociale, queste *philloxere* devastrici dei campi e dei giardini della vita?

Dopo tutto, la marchesa ubbidiva anche a un concetto politico ed umanitario altissimo e pregevolissimo; riunire in una casa di Roma una collezione di rari oggetti viventi e più o meno pelati, aprire una piccola esposizione internazionale di fiori più o meno freschi, sopprimere le distanze, spianare le montagne, colmare le acque del gemino emisfero e far sì che un Russo potesse barzelettare con un'Americana, e un *yankée* puro sangue stringere amicizia colla figlia d'uno svizzero d'Acquapendente.

Assiduo frequentatore dei circoli della marchesa Carciofoli era il nostro giovanotto sopradescritto. Le sue stravaganze originali e piccanti l'avevano reso indispensabile. Quando mancava Federico Rosas, il bel portoghese, ricco come una miniera, e che possedeva una casetta e adiacenze persino a San Domingo, la conversazione languiva in casa dell'ottima marchesa Carciofoli, e le verginelle abbrustolite dal tempo e le pedine indigene ed esotiche che le facevano corona, duravano una fatica da non dirsi nel rimescolare le carte e rosicchiare la costoletta della maldicenza.

Non erano infrequenti queste assenze, e più d'una volta il signor Federico Rosas dimenticava le stelle di casa Carciofoli per un mozzicone di colonna, uno sgorbio di iscrizione latina, un frammento di capitello corintio, un brandello di simbolo staccante dalle muraglie delle catacombe. A dire il vero egli era venuto a Roma per respirare un po' d'aria non pagana. A Napoli, dove si trattenne più mesi, era stato preso al canto saporifero di quella sirena che infiacchiva anche l'anima e spezzava i nervi dell'eroico barattiere d'Itaca, e passeggiando tra i nitidi peristilî e i detersi tablini pompeiani, altro non aveva sognato e carezzato che figurine cicciose e morbide, nudità mitologiche abbaglianti, curve procaci e sodi contorni di dee e di ninfe indulgenti. A Roma l'aspettavano invece i tipi raffaelleschi, le pudiche e in un severe movenze delle sante cristiane, le musculature virili, quasi ciclopiche, dei profeti e degli aspettanti il giudizio di Dio, questa epopea del pennello incisa da Michelangelo nelle pareti della Sistina.

Ma anche nella Roma cristiana si turcheggiava e paganeggiava all'allegra, nè i vespri e i prefazi avevano il potere di soffocar gli inni a Bacco e alle altre divinità dell'Olimpo. E Federico Rosas, entrando per la prima volta in Roma, capì che la sua fede, e non ne aveva di molta, correva pericoli.

Si narra che i naviganti antichi, veleggiando presso Cipro o mettendo piede nell'isola, da certe emanazioni speciali del suolo, da un non so che di fine e di eccezionale nell'aria, erano indotti ad esclamar subito: qui non ci può essere che la baronessa Venere!

Quel biricchino di Federico Rosas, dopo che ebbe presentato il duplice passaporto, assistito all'operazione ostetrica ne' suoi bauli, ammirato quel solo filo del telegrafo che fendeva il glauco etere e pareva schernir la scienza moderna, alla sua volta schernitrice del sillabo; dopo che ebbe odorato l'incenso che si levava da quattrocento chiese, udito il rumore che facevano i battagli di mille campane, letti i manifesti ascetici che ingemmavano tutte le cantonate della città, assistito a quel variopinto viavai, a quel flusso e riflusso di birri, Antiboini, soldati galli, cardinali, vescovi, diaconi, abati, sagrestani, accattoni patentati, sgraffiasanti, mangiamoccoli, frati color bianco, frati color nero, frati color polenta di castagne, monache di tutti gli ordini, fanciulle da intonacare, giovinetti da tonsurare, martiri da canonizzarsi... dopo tutto ciò, Federico Rosas si piantò come un dio Termine nel bel mezzo di piazza Colonna, domandò per un momento a sè stesso se era l'ippogrifo d'Astolfo o un vagone di ferrovia che l'aveva sbalestrato in quel cantuccio privilegiato di mondo, poi esclamò: Qui non ci può essere che il papa!

Come ognun vede, siamo ben lontani dal brivido religioso del signor Veuillot, e non avevano poi tutto il torto quegli zelanti segugi di monsignor Randi, i quali intendevano impadronirsi del nostro Federico. Non foss'altro, lo avrebbero costretto a riflettere un momento che lo stemma delle due chiavi non è stato preso senza un perchè.

Ma fu l'aberrazione d'un quarto d'ora. Non è un uomo del temperamento e dei gusti di Federico che piglia di queste gatte a pelare. Come Rabelais, egli trovò che la lattuga era buona, il clima buonissimo, i costumi popolari un incanto, e le donne poi, d'una bellezza plastica non comparabile. Dopo pochi giorni, Federico era il più amabile cavaliere della cristianità.

Al tirar delle somme, egli amava la vita per viverla, e viverla bene e a modo suo, vale a dire ora angelo, ora demonio; ora gentiluomo in guanti, ora *bohème* in manica di camicia; ora vagante fra gli astri, ora impigliato costaggiù in terra; ora impetuoso come Riego, ora cogitabondo come Werther; oggi ubbidiente alle regole del vivere comune, domani sbalestrato fuori delle rotaie del buon senso; oggi

padre, in manica di camicia, davanti una gran tavola ingombra di libri, e, come suo padre, scrive su larghi e lucidi fogli di carta azzurra. All'ora del pranzo c'è sempre qualcuno: un amico, un artista, un direttore di teatro, una signora, un nobile straniero. Si mangia, chiacchierando di mille cose; lo spirito del padrone di casa innebria meglio del suo vino che pure è squisito; a una cert'ora, si passa a pigliare il caffè nel salotto pieno di mobili antichi e moderni, bellissimi, di quadri, di disegni, di statuette, di ninnoli rari e preziosi.

E nel salotto si chiacchiera un pezzo ancora; poscia, insensibilmente, Dumas piglia in mano sua le redini dalla conversazione; gli altri tacciono, e dicono qualche frase di quando in quando, ed egli sparge una specie di fuoco d'artifizio a parole, abbaglia, incanta, seduce, semina senza stento e senza pretese, con voce piana e col sorriso sulle labbra, i frizzi, i motti, le viste nuove, i paradossi scintillanti, a piene mani.

×

E il suo ritratto fisico? Ah! ecco; non ci pensavo. Ha cinquant'anni suonati; è biondo, alto, robusto, un po' curvo, un po' calvo; ha la fronte vasta, le ciglia spesse, i baffi lunghi e folti, i capelli ricciuti, rigettati indietro e sparsi di fili bianchi. Il naso è aquilino; gli occhi, pieni di fuoco, sono cilestri; un sorriso sardonico erra sovente sulle labbra turgide e rosse; la tinta del volto è calda, l'insieme è severo, pensoso, brusco, se vuolsi, ma simpatico.

E. Navarro della Miraglia

BOLOGNA, 29. — Il professore Filopanti, chiamato a prestar giuramento nel processo degli internazionalisti, prima di mettere la mano sul Vangelo, pronunziò queste parole:

« Non lo presterei, se lo credessi contrario alla mia coscienza, ma non ho difficoltà di giurare, di fare in un caso speciale, ciò che l'uomo deve far sempre, dire la verità. Nè mi ripugna di por la mano sul Vangelo, perchè l'ho per un libro buono e rispettabile, come non rifuggirei dal toccare in simile occasione il trattato dei *Doveri* di Cicerone. Fo voti però che la legge sul giuramento sia riformata in favore di quelli che anche erroneamente reputano contrario alla loro coscienza un tale giuramento. »

Il presidente soggiunse:

« Questo desideriamo tutti. »

NAPOLI, 29. — Il principe di Danimarca, avendo visitato la casa di pena di Sant'Efrem, prima di partire, ha fatto scrivere una lettera al direttore di quello stabilimento, affermando d'aver trovato le cose in un modo degno delle maggiori lodi.

ORISTANO (Sardegna), 27. — Tutti i vescovi dell'isola, quello d'*Iglesias* eccettuato, si sono riuniti in questa città per deliberare su diversi provvedimenti disciplinari da adottare nelle rispettive diocesi.

PARIGI, 30. — Il cavaliere Nigra è aspettato sabato prossimo.

Tutti i membri del Corpo diplomatico, appena saputa la notizia della sua traslocazione, si sono iscritti al palazzo dell'ambasciata italiana, esprimendo così il vivo dispiacere che cagiona quella partenza.

ROMA, 30. — L'*Aquila Latina* di Messina assicura che l'onorevole Cesarò andrà a Berna, al posto lasciato vuoto dall'onorevole Melegari.

— Il procuratore generale presso la Corte d'appello, commendatore Costa, avrà, per quel che dice il *Caffaro*, una nuova destinazione.

— Il colonnello Primerano, nuovo segretario generale della guerra, era ufficiale di stato maggiore nell'antico esercito delle Due Sicilie. Nel 1870 — lo ricorda il *Piccolo* — egli firmò la capitolazione insieme al generale Kanzler, comandante l'esercito pontificio.

— Abbiamo, secondo la *Perseveranza*, un senatore sospeso.

Il ministero Minghetti aveva pregato il Re a conferire quella dignità al commendatore Artom, segretario generale degli affari esteri, ed il decreto venne firmato; ma per uno scrupolo di delicatezza, facile a comprendersi, il Cantelli non stimò opportuno di promulgare quel decreto, essendo già il ministero dimissionario. Pareva che il Nicotera e colleghi dovessero arrecarsi a premura di fare quella promulgazione, ma finora ciò non è avvenuto, e il corrispondente non sa se avverrà.

— *L'Opinione* annunzia che il Consiglio dell'Ordine di Savoia ha proposti a cavalieri il professore Giuseppe Ferrari e il professore Respighi.

SAVONA, 28. — A bordo del brick inglese *Royal Sailor* ancorato nel porto di Savona avvennero dei disordini fra l'equipaggio; per cui il capitano si trovò costretto a far arrestare e tradurre alle carceri quattro marinai ed il secondo di bordo.

TRIESTE, 28. — Il *Cittadino* dà come probabile l'arrivo del principe ereditario Rodolfo, che abiterà il castello di Miramar.

VENEZIA, 30. — Il senatore Mayr, col treno delle 12 e 55, è partito per Napoli, sua nuova residenza.

Sor Cencio.

Di qua e di là dai monti

— E i bilanci? — domanda il *reporter*, chiudendo le sue note parlamentari.

I bilanci?

Sarebbero forse l'*ultima ratio* delle assemblee? Altre e ben più alte sono le mete di queste: i bilanci contano soltanto perchè servono a pagar le spese del viaggio.

Una cosa per altro vuol essere avvertita: la discussione generale sui conflitti di attribuzione ha bisogno d'un'altra seduta, massime perchè nessuna questione ha bisogno d'essere tanto agitata come quelle sulle quali tutti si trovano d'accordo.

È un assurdo? Vi ingannate a partito: il consentimento generale è qualche volta il figlio d'un errore, d'un pregiudizio generale: e i nostri onorevoli fanno benissimo ad accertarne la schietta legittimità delle origini.

Oltre l'onorevole Oliva, interrotto dal *reporter*, parlarono gli onorevoli Chiaves, Varè per la seconda volta, Minervini, Pierantoni, Indelli, Mantellini, ecc., ecc., concludendo che non c'era ancora verso di venire ad una conclusione.

**

La cronaca degli Uffici registra la discussione del progetto relativo alla proroga del termine per la cessazione legale dei biglietti propri delle Banche facenti parte del Consorzio.

Sette Uffici lo approvarono nominando i relativi commissari.

E sette Uffici approvarono, pure il *Bollettino provinciale*, che sarà cagione di tanta strage nel mondo impressionabile della stampa.

Ma è proprio una strage che ne verrà? Io mi guardo intorno e non vedo ne' miei confratelli — ufficiali per gli atti amministrativi e giudiziari — certe disposizioni a cedere il campo. Anzi più d'uno fra essi ha mutato scorza, vale a dire stampa e carta: si vestono da festa per la solennità dell'emancipazione. *All right!*

I miei colleghi delle informazioni si mostrarono prudenti sino al mutismo relativamente alla riunione della sinistra ch'ebbe luogo ieri l'altro.

Posso io rompere la consegna della discrezione?

Posso dire che lo scopo della riunione era di vedere se mai ci fosse qualche cosa da fare contro l'onorevole Nicotera per le sue già famose dichiarazioni dell'altro giorno?

Posso aggiungere che i cinquanta convenuti si posero quasi d'accordo per costituirsi in partito al di fuori d'ogni influenza del ministero?

Vada per detto anche senza il permesso: quando pure io tacessi, gli altri miei confratelli della stampa salirebbero in cima al campanile per farlo sapere alla comunità, che del resto a quest'ora lo sa per l'inesorabile fato che nessuna cosa arriva alla conoscenza di tutti più presto di quelle che dovrebbero tenersi celate.

A proposito: il capo di questi Mirmidoni che dormiranno della grossa finchè il pieveloce Achille rimarrà nella tenda a piagnucolare di rabbia sulla rapita Briseide, sarà l'onorevole Crispi.

Il nome risponde all'uomo; e l'uomo alle circostanze, rendendo fedelmente le crispazioni convulsive di certi nasi all'udire gli atti politici dell'onorevole Nicotera.

Questa poi in confidenza, e al patto che non ne parliate a chicchessia.

Vuolsi che taluni fra i Mirmidoni, più Mirmidoni degli altri, abbiano deciso di costituirsi in vigilanza per sor...ve...glia...re il ministro.

Benone! Propongo di mio un altro Comitato come sopra, per sorvegliare i sorveglianti; colla giunta d'un terzo che sorvegli i sorveglianti dei sorveglianti, e magari d'un quarto e d'un quinto, distribuendo la sinistra in tante parti combinate come le batterie d'una pila di Volta.

**

Onorevole Melegari,

« Or convien che per *lei* suoni la tromba, »

e le dica alla prima, senza tante cerimonie, che lei non è il ministro del cuore del *Pungolo* di Milano.

Risponderà probabilmente scrollando le spalle e incartocciandosi nel *Diritto*, il suo Davidde sempre lì pronto a suonar l'arpa, ogniqualvolta la colgono i furori di Saulle.

Sino ad un certo punto, ha ragione; ma vi ha una cosa che io la pregherei di voler chiarire. Si figuri, quel maligno d'un *Pungolo* vien coniugando alle sue spalle il verbo *deragliare*: dice, per esempio, che ella ha nominato il cavaliere Nigra per l'ambasciata di Pietroburgo, senza essersi rivolta a Pietroburgo per sapere come l'intendesse il principe Gortschakoff. Dice ancora... ma, al postutto, questa mi pare che basti; è tanto marchiana ch'io non ci credo. No, non ci credo, ma veduto che altri potrebbe crederci, compreso *io Fanfulla*, che l'ha detta per il primo, non sarebbe male che l'onorevole ministro, per far credere che non ha alcun bisogno d'accomodarsi d'uno *statu quo* provvisorio nel corpo diplomatico per rimediare a un ipotetico errore, pigliasse lì per lì un partito definitivo. È unicamente così che arriverà a chiudere la bocca a certi maligni.

E poi la parola d'ordine della giornata è: movimento su tutta la linea. Ballano i prefetti, ballano i direttori generali de' ministeri, si apparecchiano a ballare i magistrati; e perchè dunque i diplomatici dovrebbero essere i soli a star fermi? Ballino anch'essi.

Per parte mia, sarò ben felice di prestarmi se mai per l'orchestra ci fosse bisogno d'un contrabasso per il *frou-frou*.

Tutto poesia quest'oggi.

Dev'essere quest'incanto di cielo e di terra che ci allarga il cuore e lo rende buono e sensibile per tutti.

Scommetto che anche i miei lettori la risentono questa cara influenza dei sorrisi della creazione.

Con un cielo come quello d'oggi sembra di essere a tu per tu col buon Dio, senza veli che si frammettano, sotto quella sua pupilla ciclopica del sole che ci dardeggia, ci avvolge in un bacio complessivo di luce e di vita.

**

E in queste condizioni d'animo dovrei tuffarmi nelle acque della politica e cacciarmi sotterra per sorprendere i lavori di mina che vi si andrebbero facendo per far saltare in aria il tempio della pace?

Oh no davvero, tanto più che i lavori di contromina oggi hanno il vantaggio, e se dura così entreremo tutti nel regno de' cieli per l'uscio particolare serbato ai pacifici nella prima fra le Beatitudini del Vangelo.

Ho da notare una buona e bella cosa: uno dei primi atti del generale Florescu, capo del nuovo gabinetto rumeno, è stato un severo divieto ai prefetti e capitani generali delle provincie al vezzo delle persecuzioni contro gli israeliti, che già cominciava a tornare di voga sotto l'influenza del partito rosso.

Un *bravo* di cuore all'egregio ministro.

Coloro che dubitavano ancora dell'occidentalità della Romania sotto l'aspetto della civiltà, oggimai si rassicureranno.

Il principe Carlo, ripassando questa sera i casi della giornata, proverà la soddisfazione di Tito quando la mala sorte non lo costringeva a notare nelle sue tavolette: *Diem perdidi.*

Viva la repubblica! Viva l'amnistia! Viva tutto quant'è vitale e quanto non lo è più.

Anzi il senso d'una dimostrazione di *viva*, dietro un cadavere, non può essere che questo ultimo.

Era bisogno universalmente sentito nel mondo radicale di Parigi, una dimostrazione che gli offrisse il destro di affermarsi e far sapere al governo e all'Assemblea ch'egli è sempre vivo e pronto a sorgere, *come un sol uomo* — questo si intende: è il modo di sorgere dei radicali — se mai governo e Assemblea gli dessero fastidio.

E colse al balzo l'occasione del funerale della signora Louis Blanc per uscir dalle catacombe e sfilare a centinaia di migliaia sotto gli occhi dei borghesi di Parigi.

Questi, bisogna dirlo a onor loro, si mostrarono disinvolti e non chiusero punto le botteghe; ma quale tumulto d'arcani sgomenti nell'interno del cuore! Si dice che l'abbia sentito lo stesso governo cui la pioggia delle petizioni chiedenti l'amnistia comincia a dare serio fastidio.

Ma *i* radicali, secondo me, hanno sbagliato, mostrandosi in tanti dietro la bara della signora Louis Blanc. Il signor Dufaure, vedendoli, avrà dovuto ragionare così: si lagnano dei *fratelli ed amici*, relegati sotto buona guardia a Noumea. Un'amnistia, cioè un rinforzo, è proprio quello che ci vorrebbe adesso: *Marameo!* io trovo che sono già troppi.

**

Da ieri in poi la regina Vittoria è imperatrice in piena regola. Le mancava la proclamazione: l'officiale *London-Gazette* gliel'ha data.

Fra oggi e domani lord Derby diramerà una circolare alle potenze per segnalare questa novità, e la Commissione araldica troverà qualche nuovo ghirigoro da aggiungere al nazionale liocorno per significare che d'ora in poi gli spettano gli onori imperiali.

È un gioco innocente che può lusingare l'amor proprio di qualcheduno, senza far male a nessuno. Io la penso così.

Eppure gli Inglesi, ben lungi dall'acchetarvisi, minacciano di continuare lungo la via delle proteste, anche a fatto compiuto e sancito legislativamente e costituzionalmente. Vuol dire che hanno del tempo da perdere in queste *bisantinerie*, e beati loro.

Poniamo il caso che, in luogo del signor Disraeli, il promotore di questa novità fosse stato il signor Gladstone, e scommetterei... Ma è inutile scommettere: in questo caso la contrarietà sarebbe venuta dagli amici del signor Disraeli; questo è naturale, com'è naturale in massima che certe cose le si giudicano secondo l'uomo che le fa, non secondo la maniera in cui le fa, nè per sè stesse.

L'onorevole Nicotera ne sa qualche cosa dopo le non mai abbastanza commentate sue dichiarazioni. Egli è il nostro Disraeli — colui che ha conferito la dignità imperiale, se lo si voglia, un po' troppo assoluta, al principio dell'ordine.

**

Tregua nelle cose d'Oriente; tregua, e rigoglio di nuove speranze di pace.

Il signor Andrassy — l'Amari-Cusa della pacificazione — fu *sollevato*. Essere sollevato nel frasario della *burocrazia*, vuol dire essere gettato proprio nel fondo; che caro eufemismo!

---

maestro per finezze di tatto, sfumature di linguaggio, cortesia di transazioni nella disputa, arte di resistere senza urtare, di condiscendere senza umiliarsi, di riposare, senza rompere, tra le soffici imbottiture e le carezze del raso e del velluto; domani rumorosamente ilare, francamente espansivo, adorabilmente monello tra le seggiole squilibrate e le tavole untuose della bettola. Dipingeva, cantava, scriveva in versi e in prosa, faceva all'amore; ma i suoi dipinti non passavano mai dallo studio alle sale dell'Esposizione; il suo canto era come quello dell'uccello, cioè senza motivi, senza metodo e senza sforzo; le sue prose e poesie, vergini di *limae labor*, prodotto dell'entusiasmo del momento, non provocavano il gemito dei torchi; i suoi amori, figliuoli del capriccio, della vanità e d'un blando dilettantismo di cuore, di rado bruciavano il sangue e martellavano le fibre. Egli aveva passeggiato le Americhe e l'Europa, e le postille erotiche soprabbondavano nel suo taccuino; ma ciò v'ha detto a sua lode, giammai egli si era abbandonato alla caccia facile delle tortorelle senza fiele e delle giovinette innocenti, rubando il mestiere ai commessi di drogheria e ai maestri di pianoforte. Federico mirava più alto, e ci teneva a far parte della prima categoria dei tornéadori. Posto che s'aveva a combattere, meglio i trionfi sudati, i premi avaramente concessi alle sagaci indiscrezioni del sensualismo raffinato e ai sapienti lavori d'approccio della strategia galante; meglio che il terreno sia aspro, salda e superba la fortezza, difficilissime cose l'attacco e la conquista; meglio lasciarsi cullare dai fascini dell'assurdo, dalla magia delle lontananze, dalle ebbrezze dell'ignoto, dalle gioie dell'impreviste.

Con minor talento e nobiltà e utilità d'intento, al certo, del suo gran conterraneo Vasco di Gama, ma con pari audacia, Federico Rosas avrebbe voluto percorrerli tutti gli immensi mari del piacere, trovar passaggi intentati, superare scogli creduti insuperabili, veder terre nuove, nuovi aspetti d'uomini e di cose in questo gran mondo del sentimento e dell'amore.

Da tre mesi Federico abitava Roma, ma, se togli qualche intrighetto da palcoscenico, e una bastonatura o una coltellata scansata per miracolo, in un chiassuolo al Trastevere, la gonnella non gli aveva dato l'argomento per una tela a larghe dimensioni, la spinta per uno di quei colpi alla Richelieu puro, in cui si reputava maestro.

Una sera giunse tardi nei salotti un po' equivoci della marchesa Carciofoli, e si osservò che era taciturno come un pilastro, mentre il tema della conversazione era assai ghiotto.

— Vi dico che è inglese e vedova d'un colonnello inglese.

— Ma no, no. Se fosse inglese avrebbe un piedino da dragone, mentre...

— Ma, l'avete osservato questo piedino fenomenale?

— Sicuro; mentre essa montava in carrozza davanti all'albergo Serny.

— M'ha l'aria, il fare d'una russa. Scommetto ciò che volete, che il suo nome termina in off. Una Demidoff, una Orloff, una Bourloff, una Azzicoff, insomma una diavoleria che termina in off... ma quella donna è russa.

— Ma no, no. Se fosse russa bisognerebbe che i suoi capelli d'un rosso carico somigliassero a un uragano in miniatura; e poi bisognerebbe che nelle pieghe del suo occhio si nascondesse qualche cosa di truce, da far pensare alle clausole del testamento di Pietro il Grande.

— Dunque bei capelli e occhi dolci?

— Neri gli uni e gli altri. Un incanto.

— Allora è tedesca.

— Ma no, no. La tedesca ha gli occhi imbambolati, i movimenti alquanto impacciati... quel non so che che vi palesa il misticismo degli affetti e la birra ingollata dal genitore.

— E qui non c'è niente di mistico. Ho capito.

— Potrebbe essere una giovinetta scappata di convento?

— Più probabile dal serraglio, dal momento che è venuta a Roma, fra i pascià a tre code e i fauni con calze paonazze.

— Zitto; non permetto si sparli della celeste Sionne.

Allo stesso modo che gli Arimani adorano il diavolo senza nominarlo, così un pubblico morale, come quello della marchesa Carciofoli, non deve tollerare la descrizione del vizio, molto più quando ci stanno di mezzo dei monsignori.

Due sere dopo, la conversazione in casa della marchesa s'apriva sullo stesso tema, ma più vispa, con frizzi conditi di sal grosso, descrizioni grassoccie, lusso edificante di particolari appetitosi. Quella forestiera illustre non era più una sciarada. Passeggiava sola, andava sola in carrozza; dunque era libera alla Saint-Simon. La sua acconciatura era tanto bizzarra, che le modiste di Roma rimanevano trasecolate; dunque si aveva che fare con una avventuriera senza Dio nè patria, con una rappresentante insigne del *demi-monde* cosmopolita.

È vero che essa suonava stupendamente al piano, ma permetteva che si mettessero bigliettini tra i foglietti della musica. Sta bene che ella sapesse di scherma e di lingue siriache, cavalcasse come un lanciere, e conoscesse gli elementi del diritto costituzionale e i principii delle scienze esatte, ma la morale è tutto a questo mondo, o per lo meno a Roma, centro del cattolicismo, e una donna deve essere o parer modesta, *santerella* e *ciucerella*, come diceva il re Bomba, buon'anima. Il cielo ne guardi dal parlar male, ma quella donna era una grande colpevole, e fuor di dubbio la paterna polizia, fedelissima alle sue tradizioni, avrebbe saputo intervenire e provvedere immediatamente, come nei casi dichiarati di epidemia colerica. Corbezzoli! non contava per nulla la salute di tanti bravi giovinetti i quali, non potendo far della politica e non volendo addormentarsi sugli articoli castrati dell'*Osservatore romano*, solo becco a gaz consentito dai regolamenti, dovevano per necessità cercare e trovare distrazioni e consolazioni nella gonnella? Ed era a sperare che si fossero contentati della vaga venere indigena e dei passatempi leciti ed onesti in casa della marchesa Carciofoli? Sventuratamente essi avrebbero sfarfallato volontieri intorno a questa forestiera dal tacco alto e dai costumi bassissimi, che si dondolava pei viali del Pincio, scherzando con una cuccia maltese parata di sonagliuzzi e di nastri; essi non si sarebbero certamente turate le orecchie colla cera al canto della sirena, e da un momento all'altro essi si sarebbero precipitati allegramente nelle fauci del mostro che scuoteva fuori dell'acqua la sua coda a scaglie scintillanti.

A buon conto, Federico Rosas non s'è più visto da due o tre giorni. (*Continua*).

Adesso è il principe Gortschakoff, che prenderà in mano la cosa, e, pare, sotto buoni auspici. Istrice di fronte all'Austria, l'insurrezione, sotto la mano della Russia, è un micino che si accciambella per farsi più morbido in grembo alla sua padrona.

Talchè lo chiudiamo questo benedetto tempio di Giano?

Troppa furia; bisogna aspettare, chè a serrarlo così di botto si corre il pericolo di lasciare fuori dell'uscio qualcheduna di quelle tante ragioni di conflitto che bisogna chiudervi dentro, perchè non tornino a battere la campagna.

LA FAMIGLIA ARTISTICA

II.

Milano, 27 aprile.

Bignami Enea è anch'esso pittore e valente disegnatore, umorista in tutto il senso della parola, maneggia bene anche la penna ed ebbe un vero successo una sua poesia intitolata *L'esule*. È un borsaiuolo, un ladruncolo, che dalle montagne svizzere saluta l'Italia che abbandona perchè questa ingrata patria lo perseguita, coi suoi carabinieri, e narra le prodezze del suo genio disconosciuto dalla questura. Il Bignami è il fondatore e direttore benemerito della Famiglia artistica, fa un giornale che esce una volta all'anno, il giovedì grasso, e s'intitola il *Rebadan* e contiene le più amabili schiocchezze che un cervello balzano può inventare.

✕

A questi fanno corona buon numero di artisti (non sono ammessi che coloro che hanno esposto qualche lavoro) pittori, scultori che sono d'una serietà spaventosa nelle loro opere e d'una fanciullaggine comica graziosissima quanto si vogliono divertire. Così i Bouvier, il Balzigo, il Cremona, i due Fontana, il Mantegazza ed altri molti. Ed ecco che, enumerando questi allegri e laboriosi giovani, incontro due nomi, quello di Francesco Fontana e quello del Porgomainerio. che ricordano alla Famiglia due recenti e dolorosissime perdite, all'arte due speranze troncate..

✕

Ed ora parmi che, riassumendo, il lettore debba dire... Ho capito, è una Bohême bella e buona. Per l'appunto, è una Bohême bella perchè racchiude lo spirito tradizionale e le mattie che si fanno tra gli artisti dai tempi di Buffalmacco in poi. Buona perchè la morale è salva e gli adepti non muoiono all'ospedale come gli eroi di Murger, ma vivono lavorando e si fanno un nome. La società è retta a repubblica con leggi ben promulgate e ben eseguite, le feste ed il lavoro vi son determinate, l'una e l'altra cosa si fanno con slancio. Il camerone del convento nelle sere d'allegria par che voglia sfogare in poche ore il silenzio di secoli... nelle sere di lavoro le pareti non s'accorgono d'aver cambiati ospiti...

Volete saper come si lavora? Entrate una sera dalle 7 alle 10 e guardate ciò che succede dietro un lungo paravento che divide la sala. Apro una parentesi a favore di questo paravento istoriato per dirvi che rappresenta una caccia, con una fuga vertiginosa di cani; il battitore che li tien a guinzaglio è trascinato, rapito, dai fuggenti, non tocca più terra e lo si vede volare colle falde della rossa zimarra al vento; è la cosa più buffa del mondo, una stranezza di grandezza naturale, un sogno di febbricitante.

Chiudo la parentesi e voi vi credete in una vera e propria scuola. Sotto abbondante luce sta il modello in costume, e all'ingiro sui banchi gli artisti che lavorano. Altre sere uno dei soci per turno si sacrifica e mette la sua testa a disposizione dei colleghi; ne risultano ritratti buonissimi, fatti in una o due sedute. Poi vi è il nudo per altre due sere alla settimana; nella buona stagione, di giorno, su un palmo di terreno adiacente si copia il modello ad aria aperta. Tutte cose, come vedete, utilissime, che il governo spende un occhio per istituire nelle accademie, e che una mano di giovinotti di buona volontà e di buon umore si sono procurate con poche lire al mese, aggiungendovi qualche partita al bigliardo, assalti di scherma, baccanali artistici e quintini... sì, lasciatemelo dire, innocenti quintini di Val Policella!

Burraschino.

ROMA

Domenica, 30 aprile.

Questa è la storia veridica di un combattimento ad arma bianca e ombrello, avvenuto ieri fuori di porta San Paolo.

Ieri mattina il signor Achille, che è l'*alter ego* del nostro *Canellino*, era fuori di porta San Paolo sopra un calessino, quando si vide venire incontro da lontano un cavaliere, un militare, che pareva fosse trascinato dal cavallo a briglia sciolta, e che colla mano faceva segni sopra segni al calesse perchè gli si sgombrasse la via.

Siccome la strada è sufficientemente larga per parecchi calessini e molti cavalieri, così il signor Achille credè d'aver fatto quanto bisognava, piegando un po' di lato il suo calessino, persuaso che il cavaliere avrebbe fatto altrettanto.

Ma siccome il cavaliere non lo fece, quando si incontrarono, si passarono vicinissimi, e il signor Achille potè vedere che il cavaliere era un ufficiale dei bersaglieri, con un occhio gonfio e sanguinolento e una parte dell'uniforme impolverata come per caduta o per urto.

★

Il signor Achille, come impiegato del *Fanfulla*, ha pratica di mondo e colpo d'occhio sicuro. Capì subito che quel cavaliere avrebbe avuto bisogno d'aiuto, e voltato il calesse si mise dietro a lui.

Corri, corri, corri, arrivano a un cancello aperto. Il cavaliere entra, l'amministratore gli va dietro, e poco dopo sopraggiungono due capitani di artiglieria e una guardia municipale.

Non sapendo se il cavaliere andasse, trascinato dal cavallo o dalla sua volontà, per la prima cosa chiusero il cancello, e poi si dettero a ricercarlo.

Egli era arrivato in fondo ad un prato, aveva voltato il cavallo, e veduto il gruppo di persone al cancello, aveva sguainato la sciabola, facendo il mulinello.

I due capitani, la guardia e il signor Achille andarono fino a lui; cominciarono a *parlamentare*, e parve che l'eloquenza della guardia municipale riuscisse a persuadere il cavaliere, a consegnare o a ringuainare la sciabola; ma quando mostravasi disposto a scendere, rialzata di un tratto la sciabola, ricominciò a menare a tondo e calò un colpo formidabile addosso al capitano Cerioli d'artiglieria.

Fortunatamente lo prese di piatto. A questa alzata, la guardia ebbe una idea luminosa; quella di scavalcare una siepe e di andare di corsa a collocarsi al di là del cancello, soluzione che gli permetteva di serbare l'incolumità municipale e di dominare la situazione.

★

Intanto il cavaliere aveva rimesso il cavallo al trotto, e staccatosi dagli ufficiali d'artiglieria e dal signor Achille, era tornato al cancello, di là dal quale la guardia, circondata da alcuni curiosi, ricominciò l'arringa.

A un tratto sembrò che le parti fossero d'accordo, e che i contadini e la guardia s'accingessero ad aprire, ma il signor Achille pensando che non era prudente lasciare quell'uomo armato e visibilmente esaltato rientrare in Roma a cavallo, si mise a far coro ai due ufficiali di artiglieria, che, accorrendo con lui, accennavano non si aprisse il varco al cavaliere.

Questi voltatosi irritato, e accortosi del signor Achille che gridava: Non aprite! serrò il trotto sopra di lui, colla sciabola in alto.

Il signor Achille aveva una lama davanti, un ombrello in mano e un monte di terra dietro, scelse il monte e vi si arrampicò.

Ma il cavallo, su!... e allora il signor Achille col suo ombrello, giù dall'altra parte... Quando fu in un fosso, alzò in su il naso e attraverso agli occhiali vide il suo antagonista, che fermo sul culmine del monticello, lo guardava brandendo la sciabola e gridando: — All'Averno i nemici! — Poi lo vide voltarsi e sparire; e uscito dall'Averno, ossia dal fosso, tornò a vedere il cavaliere che era corso di nuovo al cancello, seguito dagli ufficiali, e aveva ripreso le negoziazioni di pace.

Il cavaliere parlava di nemici, del suo medico che gli aveva ordinato di farsi levar sangue, dell'Averno, di un colpo che aveva ricevuto all'occhio, e di altre cose simili che dimostravano il suo stato di esaltazione, prossimo a calmarsi. La guardia municipale riuscì a persuaderlo a porgergli la sciabola attraverso al cancello, gli ufficiali d'artiglieria lo determinarono a scendere e usciti tutti dal cancello, lo fecero salire in una botte.

Quando fu in carrozza si accorse che non aveva più la sua sciabola, e gli ufficiali, salendo con lui, gliela riconsegnarono. Il cavallo è stato portato alla Pilotta, e l'ufficiale dei bersaglieri a casa sua dove è curato.

★

Questa mattina hanno avuto luogo a Sant'Antonio le esequie del tenente Pescetto.

Assistevano al funerale e seguivano il carro funebre, come parenti del defunto, il generale Pescetto, il contr'ammiraglio Cerruti e il cavaliere Bollero.

V'erano pure l'ammiraglio Di Brocchetti, il comandante De Amezaga, deputato, il consigliere d'ammiragliato Penco, l'onorevole Correnti, il comandante Cialdi, gli impiegati del ministero marina, i soci della Società geografica e ufficiali di tutte le armi.

I cordoni del carro erano tenuti da quattro tenenti di vascello, da due capitani del genio, da uno di fanteria e dal cavaliere Marghinotti, caposezione al ministero della marina.

Il ministro Brin, trattenuto dalla firma reale, non ha potuto intervenire alla cerimonia.

A Campo Verano il comandante De Amezaga trovò nel suo affetto alcune parole d'addio che ebbero il potere di commuovere anche gli indifferenti. Quando disse che i marinai credono, e che egli credeva che lo spirito del povero Pescetto aleggerà fra i compagni, parve esprimere un sentimento che era nel cuore di tutti gli astanti.

Si crede che i colleghi dell'ottimo ufficiale vogliano, a concorso comune, far collocare una memoria sulla sua tomba.

— Il sindaco Venturi è andato ieri all'Hôtel Bristol a presentare i suoi omaggi ai principi di Prussia.

— La principessa di Thurn e Taxis, che due anni or sono era a Roma è arrivata ieri ed è scesa all'Albergo Costanzi.

— Il cavaliere Nigra, partito, secondo un nostro telegramma particolare, ieri l'altro da Venezia, è giunto a Roma ieri sera.

Egli ha già avuto una conferenza col ministro degli esteri. Si ritiene generalmente che il cavaliere Nigra andrà subito a Parigi a prendere congedo dal presidente della repubblica.

— Domani sera ha luogo il concerto al Rossini a benefizio di due istituzioni di carità (nere).

La signora Ristori ha gentilmente promesso di recitare *Les adieux de Jeanne d'Arc* in francese; *La croce del Verbano* del Dall'Ongaro, e la scena del sonnambulismo di lady Macbeth in inglese. Naturalmente tutti i palchi sono stati esitati. Ma non per merito delle patronesse e del partito clericale, che non hanno mostrato grande zelo per la Congregazione della misericordia e del Ricovero.

Speriamo che i bianchi, pensando che, qualunque sia il colore del patronato, si tratta di un'opera di beneficenza, accorreranno numerosi al teatro Rossini.

— È uscito il primo numero d'un nuovo giornale romano, la *Caricatura*, che pare abbia *scritturato* il sig. Bianco, il noto caricaturista di piazza Colonna' perchè tutte le settimane presenti al pubblico qualche frutto del suo veramente grazioso e curioso ingegno.

Questa volta ha fatto le spese della matita del signor Bianco S. E. il barone Nicotera. Il ritratto del ministro dell'interno, fatto sul sistema di quelli della *Vanity Fair*, per cui è famoso a Londra un italiano, il Pellegrino, è perfettamente riuscito.

Auguro prospera vita al nuovo confratello.

NOSTRE INFORMAZIONI

La nomina del cavaliere De Ippolitis a commissario regio del municipio di Napoli, avendo incontrato qualche difficoltà, per essere tale carica assimilata a quelle di sindaco o di assessore, che sono incompatibili con gli uffici della magistratura, il ministero è tornato al concetto primitivo di nominare commissario regio a Napoli un funzionario amministrativo, non meridionale, e ha scelto a questo uopo il cavaliere Ramognini, prefetto di Chieti.

La Camera dei deputati doveva scegliere nella seduta di ieri due segretarii in surrogazione degli onorevoli Lacava e Gravina. Lo spoglio dello scrutinio è stato fatto quest'oggi.

I candidati della maggioranza ministeriale erano gli onorevoli Di Cesarò e Solidati-Tiburzi: quelli della opposizione gli onorevoli Tenca e Morpurgo. Nessuno ha raccolto la maggioranza assoluta, e quindi ci sarà ballottaggio. Su 241 votanti l'onorevole Solidati ha avuto 115 suffragi, l'onorevole Di Cesarò 113, l'onorevole Tenca 101, l'onorevole Morpurgo 94.

È stato pure fatto lo spoglio dello scrutinio per la nomina di un componente la Commissione per l'esame dei decreti registrati con riserva, in surrogazione dell'onorevole Mazza. L'onorevole Panattoni, candidato della maggioranza, ha avuto 112 voti: l'onorevole Taverna, candidato della opposizione, 89. Molti voti sono andati dispersi. Vi sarà ballottaggio.

Ci viene assicurato che le conferenze tenute fra i ministri delle finanze e dei lavori pubblici ed il signor Edoardo Rothschild non abbiano finora avuto nessun risultamento definitivo.

L'onorevole De Zerbi si propone, da quanto ci vien detto, di interrogare il ministro dell'interno sullo scioglimento del Consiglio municipale di Napoli.

Quest'oggi si è radunata per la prima volta la Commissione scelta dal ministero dell'interno per esaminare le diverse questioni relative a progetti di riforma della legge elettorale.

Il re e la regina di Grecia saranno ricevuti domattina da Sua Santità, in udienza privata. Gli svizzeri di Palazzo e i prelati domestici renderanno alle Loro Maestà gli onori reali.

I pellegrini di Tolosa sono stati ricevuti stamane dal Papa. Rispondendo all'indirizzo letto dall'arcivescovo di Tolosa, il Papa insistette sulla necessità per i cattolici francesi di unirsi fra loro se vogliono combattere e vincere la rivoluzione, che secondo Pio IX, impera adesso in Francia.

All'ora d'andare in macchina riceviamo la dolorosa notizia della morte dell'onorevole Aproni.

Anche stamane il presidente della Camera, il ministro dell'interno e moltissimi deputati erano stati a visitarlo.

TELEGRAMMI STEFANI

SPEZIA, 29. — Il 1° maggio il regio trasporto *Città di Genova* passa in armamento quale scuola dei fuochisti.

LONDRA, 29. — Leggesi nel *Times*: Siamo informati che i prestiti del 1854 e del 1871, garantiti dal tributo dell'Egitto, non devono essere compresi nella conversione proposta del debito turco. Il governo turco ricusa di fare pei medesimi una convenzione separata, ma si stipulerà che una parte del tributo egiziano sarà destinata al pagamento di detti prestiti, e sarà, come finora, depositata alla Banca d'Inghilterra.

Il *Daily News* dice: «Sappiamo che alla Camera dei comuni verrà fra breve richiamata l'attenzione sui termini del proclama che annunzia il titolo di imperatrice delle Indie.»

MONACO, 29. — La Camera dei deputati respinse la proposta tendente a sopprimere le legazioni bavaresi all'estero. Il ministro degli affari esteri aveva dichiarato che il governo non aderirà mai a questa proposta e protestato energicamente contro l'interpretazione che i rappresentanti diplomatici bavaresi debbano essere i controllori dei rappresentanti diplomatici dell'impero.

BERLINO, 29. — Il Reichstag, dopo una lunga discussione, nella quale il principe di Bismarck prese la parola, approvò in seconda lettura il progetto relativo alle ferrovie.

SERRAJEVO, 29. — I cristiani dei dintorni della città di Petrovska si sono sottomessi e rientrarono alle loro case. Le autorità diedero ad essi immediatamente i soccorsi promessi in viveri e materiali.

RAGUSA, 29 (*Fonte slava*). — Ieri Moukhtar pascià partì da Gatsko con trentadue *tabor* e dodici cannoni, ed entrò nelle gole di Duga per vettovagliare Niksik. Il combattimento continua.

PIETROBURGO, 30. — La Porta domandò alle potenze un concorso morale, non armato, per impedire ai vicini di appoggiare gl'insorti.

MADRID, 30 (*Dispaccio ufficiale*). — I lavori preparatori per la soppressione dei *fueros* continuano. Il governo non ammette alcuna discussione in proposito. Gli aggravi dovranno essere nelle provincie basche uguali a quelli delle altre provincie spagnuole.

Il governo ascolta soltanto a titolo consultivo i delegati delle provincie basche riguardo alle riforme amministrative provinciali e municipali. Esiste effettivamente un malessere nelle provincie basche, ma esso crescerà sempre più se la loro organizzazione secolare sarà soppressa d'un sol colpo, specialmente perchè esse saranno costrette a sopportare degli aggravi ai quali non furono mai soggette. Fu quindi dato ordine che l'esercito d'occupazione nelle provincie basche sia in gran parte mantenuto dalle provincie per abituarle a sopportare gli aggravi pubblici comuni.

Spettacoli d'oggi:
Valle, *Messalina*. — Argentina, *Lucrezia Borgia*. — Rossini, *Question d' pan*. — Politeama, *Norma*. — Quirino, *Il Conte di Montecristo*. — Metastasio, *Il biricchino di Parigi*. - *Il conte d'Essex*.

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile*.

Archivio Giuridico

DI

FILIPPO SERAFINI

1. **L'Archivio Giuridico** si pubblica ogni mese in fascicoli di 100 pagine.

2. L'associazione dura un anno, a datare dal gennaio.

3. L'associazione annua costa lire 20 anticipate.

4. Dirigersi al prof. *Filippo Serafini* in Pisa.

Antichità

Gli amatori di antichità

Sono prevenuti, che a causa di decesso di un artista estero, nei giorni di **lunedì 1° e martedì 2** prossimo **maggio** alle **ore 1 pomeridiane** nel locale terreno della casa in via del Babbuino N° 62 si venderà alla pubblica auzione una interessante e rara raccolta di stoffe e velluti in seta con ricchi ricami in argento dorato del **secolo XV e XVI**, bronzi gotici e bisantini smaltati con perle, diamanti e rubini, piatti arabi, porcellane antiche, trittico e sculture in avorio ed osso del **secolo XIII**, oggetti in cristallo di rocca, candelabri in bronzo dell'epoca di **Luigi XVI**, quadri in arazzo ed in corallo, merletti, pergamene, paramenti sacri con ricchi ricami e molti altri oggetti a forma dell'elenco a stampa che sarà dispensato al pubblico dal perito Giovanni Martinetti nel suo negozio sulla piazza di Sant'Apollinare Nri 39 e 40 a cominciare da venerdì 28 corrente mese (aprile).

NB. — **Sabato 29 e domenica 30** mese suddetto dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane gli oggetti saranno visibili nel locale suddetto della vendita.

LEZIONI DI PANDETTE

del Professore PIETRO CONTICINI

raccolte ed ordinate dal Professore

FILIPPO SERAFINI

della Regia Università di Pisa

Magnifico volume di 378 pagine
franco di posta per tutto il Regno L. 7

Dirigersi con vaglia postale all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., **Firenze, 28**, via dei Panzani; a Milano alla **succursale**, via Vittorio Emanuele, 15, **secondo cortile**; a Roma presso Corti e Bianchelli, **via Frattina, 66.**

DA VENDERSI

PER CAUSA DI PARTENZA

Un PHAETON nuovo;
Un BREAK poco usato;
Un LANDAU usato, ma in buonissimo stato.

Dirigersi al signor Bianchelli, 47, vicolo del Pozzo, a Roma.

Da cedersi in seconda lettura, il giorno dopo l'arrivo, i seguenti giornali:
Il Bund di Berna
L'Indépendance Belge.
Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, via della Colonna, 22, p. p., Roma.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

DI

OROPA

aperto dal 1° giugno

ANNO XXVI — VASTE PISCINE — Vasca corrente

XXVI ANNO — BAGNI A VAPORE resinoso

SERVIZIO POSTALE E TELEGRAFICO

Per le domande rivolgersi in Biella al Direttore G. Mazzuchetti.

DIVONNE LES BAINS

(Ain) IDROTERAPIA (Francia)

Sorgenti invariabili del Parco del Bagno, 5° Reaumur. — Splendida vista delle Alpi e del Lago di Ginevra. — 30 minuti da Nyon (Vaud) — Messagerie federali e vetture alla stazione. — Un'ora e 15 minuti da Ginevra. — Fondata nel 1848 dal Dr Vidart, cavaliere della Legione d'onore e dei Ss. Maurizio e Lazzaro. Medici: Dr Vidart, Dr Monpelan.

Trattamento curativo della **Tisi polmonale** di ogni grado, della **Tisi laringea**, e in generale delle affezioni di **petto e di gola**.

Col SILPHIUM Cyrenaïcum

Experimentato dal Dr LAVAL *ed applicato negli ospitali civili e militari di Parigi e delle città principali di Francia.*

Lo SILPHIUM s'amministra in granuli, in tintura ed in polvere. **Derode e Deffès**, soli proprietari e preparatori, Parigi, rue Drouot, 2. — Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano. Vendita in Roma nelle farmacie Sinimberghi, Garneri, Marchetti, Selvaggiani, Beretti, Milani.

Vendita a prezzi di fabbrica

L'ORIGINAL EXPRESS

L. 35 La migliore delle macchine da cucire a mano, per la precisione e celerità del lavoro. Nessuna fatica. Accessori completi. Piedestallo in ferro. Istruzione chiara e dettagliata.

L'ORIGINAL LITLE HOWE

L. 90 a doppia impugnatura e a mano. Elegantissima. Di costruzione superiore ed accuratissima. Il *non plus ultra* dell'arte meccanica. Garantita. Corredata di guide per qualsiasi genere di lavoro, su qualunque stoffa. Accessori completi.

L'ORIGINAL LITTLE HOWE, ultimo modello perfezionato, forma quadrata, L. 100, compresi gli accessori.

NB. Ad entrambe queste macchine si può applicare il tavolo a pedale.

Tavola a pedale per l'Express . . L. 30
» » Little Howe . » 40

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28; a Roma, presso L. Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

TERZA EDIZIONE

RIVELAZIONI STORICHE

SU

LA MASSONERIA

COMPILATE AD ISTRUZIONE DEL POPOLO

da M. G. da C.

Sommario. Preambolo — Scopo e mezzi della Massoneria — Decalogo — Giuramento — Le provenienze dall'Oriente — Le origini Italiche — I misteri Gabirici — I misteri di Iside — Orfeo — I misteri Eleusini — Gli Ebrei in Egitto — Mosè — Salomone — Ciro — I Muratori a Roma — Gli Esseni — Gesù — La Crocifissione — L'apparizione — La morte — Simboli dei nuovi settari — I manichei — I Templari — Filippo il Bello, Clemente V e Giacomo Molay — I Templari moderni — La Carta di Colonia — Diramazione della Massoneria per tutta Europa — I Gesuiti della Massoneria — Congresso di Wilhelmsbad — Cacciata dei gesuiti dalla Massoneria — Il Rito Scozzese — La Massoneria in America — La rivoluzione francese — I diritti dell'uomo — La Società autorizzata — Le istituzioni benefiche fondate dalla massoneria — La massoneria moderna in Italia — Solidità dell'ordine — Eccellenza dell'Associazione massonica — Necessità del simbolo e dei segreti — Riepilogo.

Prezzo L. 1, franco per tutto il regno.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Pasta Pettorale STOLWERCK

Questa pasta premiata a tutte le esposizioni europee, con medaglie, menzioni onorevoli, è riconosciuta da tutte le facoltà mediche e da tutti i più celebri professori come rimedio sovrano contro i mali di gola, di petto, quali la tosse, la raucedine, le infreddature, i reumatismi, il catarro, e tutte le affezioni degli organi respiratori. La sua azione è veramente miracolosa, imperciocchè mitiga e solleva istantaneamente il male e lo guarisce in brevissimo tempo. Spesso per una malattia, basta un solo pacchetto. Il gusto di questa benefica PASTA PETTORALE è quello dei più graditi bomboni, e solletica il palato, mentre guarisce.

Si vende a L. 1 50 il pacchetto sigillato presso l'Emporio Franco-Italiano via dei Panzani. N. 28, Firenze, alla farmacia della Legazione Britannica, 17, via Tornabuoni, Roma, Lorenzo Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Le specialità del Dr **G. MAZZOLINI** si vendono solamente presso lo stesso inventore e fabbricatore nella sua farmacia, **Roma**, via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la Società Farmaceutica Romana, via del Gesù, 63 66, e presso i seguenti:

Ancona, farm. Moscatelli e Angiolani, farmacisti, via del Corso n. 105. Aquila, Farmacia Sorone, piazza del Palazzo, 1; Arezzo, fratelli Coccherelli, farmacia del Corso; Bari, Michele Amoruso, negoziante; Benevento, farmacia la Pescerella e Pacifico, Largo del Duomo 74; Bologna, Luigi Mezi commissionario, via Pietrafitta, 686, palazzo Bubbiani; Camerino, Ulderico Piccinini, Farmacia, via Grande, 38; Capua, G. Farina e Giordano, commissionari; Catania, farmacia Guglielmini, via Stesicorea, 58; Catanzaro, spedis. Pasquale Rocca; Civitavecchia, farmacia Castellamezza, via Adriana, 36; Cosenza, G. Adamo e figlio commissionari; Cremona, farmacia Pietro Alovisi, corso Porto, 6; Firenze, Alessandro Patilli, via del Corso, n. 9; Foligno, Sante Benedetti, commissionario; Forlì, farmacia Panigoni; Girgenti, Niccolò De Luca, commissionario; Grosseto, Alfredo Tognetti, negoziante; Jesi, Tommaso Rossati, commissionario; Livorno, Agenzia di Francesco Tellini, via della Posta, 5; Lucca, farmacia Galli di B. Bertini; Messina, L. Fumia e C. commissionari; Modena, Giuseppe Del Re e C. agenzia via Emilia, 30; Napoli, Pasquale Amirandi, strada Concezione a Toledo, 27; Novara, Paradi Luigi, spedizioniere; Orvieto, Farmacia Fabiani Virginio; Padova, farmacia Beggiato alle Struzzo d'Oro di Pietro Sani; Palermo, Franchi La Porta, piazza Bologni, 10; Perugia, farmacia Bellucci, corso porta Romana, 128; Pescara, Felice Sersanle commissionario; Ravenna, farmacia Archimede Galli; Reggio Calabria, Francesco Rondinone, commissionario; Rimini, fratelli Mancini droghieri, e farm. Bilanciani; Siena, Giuseppe Ciardi, commissionario; Spezia, farmacia Bodini; Terni, farmacia Ceraloglì; Torino, Soave e C. via Bogino, 10; Trani, Ludovico Muller, commissionario; Udine, farmacia della Speranza De Candido, via Grazzano; Verona, farmacia Finzi alle due Campane, 2; Vicenza, Angelini Luigi, commissionario; Venezia, Antonio Longega, agenzia Campo San Salvatore, 4830; Viterbo, farmacia Serpieri, Corso V. Emanuele, 70.

E in varie altre città d'Italia e dell'estero.

FAVOREVOLE OCCASIONE.

Un Giovane sotto i più alti requisiti, e da molti anni esperto nelle lingue e nel viaggiare con italiane, inglesi ed americane famiglie, una ne desidererebbe per assisterla ed accompagnarla. Per l'America esso domanderebbe le sole spese ed una piccola regalia.

Per più piene informazioni dirigersi a Mr Lowe's, piazza di Spagna, 76 e 77.

UNA FABBRICA di apparecchi contro gl'incendi vorrebbe affidare ad una casa dell'arte, in Roma, la vendita dei suoi Estintori.

Offerte con buone referenze si dirigono a B. KOHLBERG, in Quedlinburg a/Harz.

I preparati all'Eucaliptus Globulus

guariscono prontamente ed infallibilmente

LA TOSSE, I REUMATISMI ED I GELONI

Elisir d'Eucaliptus globulus

contro la tosse e le affezioni bronchiali, la bottiglia L. 3 50, franco per ferrovia L. 4 30

Pasta pettorale all'Eucaliptus globulus

contro la tosse e le affezioni bronchiali, la scatola L. 2, franco per ferrovia L. 2 60, per posta L. 3 40.

Linimento all'Eucaliptus globulus

contro i dolori reumatici, i geloni, le screpolature della pelle, ecc. la bottiglia L. 3, franco per ferrovia L. 3 80.

Dirigere le domande per gli articoli suddetti accompagnate da vaglia postale, a Firenze, all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C via Panzani, 28. A Roma, presso L. Corti e Bianchelli, via Frattina, 66 Milano, Brocca e Baccerini, Corso Vittorio Emanuele. 15, secondo cortile.

STAMPERIA

alla portata di tutti

Indispensabile alle Amministrazioni Civili, Militari ed Ecclesiastiche, Banche, Case di Commercio, Sindaci, ecc.

Con questa Stamperia semplicissima e completa si può stampare da sè stessi colla massima facilità, non soltanto le carte da visita, indirizzi, vignette, fatture, etichette, ecc. ecc., ma bensì le circolari e qualsiasi altro documento di grandezza in ottavo, ed anche in quarto. Il compositoio è di centimetri 26 di lunghezza e centimetri 19 di larghezza. I caratteri sono in quantità sufficiente per riempire l'intero compositoio, tenuto a calcolo i margini e gli spazi delle interlinee.

È libera la scelta fra il carattere *tondo* e il *corsivo* senza aumento di prezzo.

L'intiera Stamperia con tutti gli accessori è contenuta in una elegante scatola di legno a tiratoio di nuovo sistema, munita di una placca d'ottone per le iniziali.

Prezzo della scatola completa lire 50.

Il Torchio semplice è solidissimo per stampare con maggiore celerità, si vende separatamente, compresi i suoi accessori, per L. 35

Trasporto a carico dei Committenti.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani. 28 — Roma Lorenzo Corti e F. Bianchelli via Frattina, 66.

LIRE 18 per sole LIRE 8

TORQUATO TASSO

LA GERUSALEMME LIBERATA

Edizione distinta, corredata di magnifiche incisioni ed arricchita dalla vita dell'autore

E NOTE STORICHE AD OGNI CANTO

PER

GIUSEPPE GERBINATTI

Costa **Lire 18** e si rilascia per sole **Lire 8**

Dirigersi con vaglia postale all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28 Roma presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

ORGANI

per Concerti, Chiese, Cappelle e Comunità

DELLA FABBRICA ALEXANDRE PÈRE ET FILS

DI PARIGI

la più importante per l'eccellenza ed il buon prezzo dei suoi prodotti

ORGANI A 120 LIRE

Solidità garantita

Tastiera di 4 ottave, forza sufficiente per servire d'accompagnamento in una Chiesa.

Questi Organi hanno una gran voga per la musica di Salon. Chiunque abbia qualche nozione di pianoforte può suonare quest'istrumento senza bisogno di nuovi studi.

Organi per Salon . . . . . da L. 120 a 3000
Organi per Chiesa . . . . . » 120 a 4000

L'*Emporio Franco-Italiano* C. Finzi e C. via dei Panzani, 28, riceve le commissioni a prezzo di fabbrica e spedisce la merce contro vaglia postale e rimborso delle spese di dazio e di porto.

ACQUE MINERALI D'OREZZA

(CORSICA)

FERRUGINOSE-ACIDULO-GAZZOSE e CARBONICHE

(Estratto dei Rapporti approvati dall'Accademia di Medicina).

« L'*Acqua d'Orezza* è senza rivali; essa è superiore a tutte le acque ferruginose » — Gli Ammalati, i Convalescenti e le persone indebolite sono pregati a consultare i Signori Medici sulla efficacia di codeste Acque in tutte le Malattie provenienti da debolezza degli organi e mancanza di sangue e specialmente nelle anemie e colori pallidi.

Deposito in Roma da **Caffarel**, 19, via del Corso; a **FIRENZE**, da **Janssen**, via dei Fossi, 10; a Livorno, da **Dunn e Malatesta**.

Sur la route du Simplon à quelques minutes de la gare. Omnibus à tous les trains.

SUISSE Canton de Valais

A 15 heures de Paris.
A 18 heures de Turin.
A 3 heures de Genève.
A 1 heure du Lac.

SAXON

OUVERT TOUTE L'ANNÉE

Roulette à un zéro: minimum 2 fr., maximum 2,000 fr. — **Trente et quarante**: minimum 5 francs, maximum 4,000 francs. — Mêmes distractions qu'autrefois à Bade, à Wiesbaden et à Hombourg. **Grand Hôtel des Bains et Villas** indépendantes avec appartements confortables. — **Restaurant** tenu à l'instar du restaurant Grauver de Paris, annexé au casino.

PASTIGLIE D'EMS

Queste pastiglie sono preparate col sale delle sorgenti dette della Rocca d'Ems e sono ottenute mediante vaporizzazione artificiale delle acque di detta sorgente rinomata per la loro grande efficacia.

Queste pastiglie contengono tutti i sali delle acque termali d'Ems, e producono tutti gli effetti salutari come le acque della sorgente stessa prese come bevande. La grande esperienza ha provato che tali Pastiglie contengono una qualità eminente per curare certe malattie degli organi respiratorii e digestivi.

Le Pastiglie sono prese con successo perfetto e infallibile nelle seguenti malattie:

1. I catarri dello stomaco e delle membrane mucose del canale intestinale e sintomi di malattie accessorie come acidità, ventosità, nausee, cardialgia, spasimo di muccosità dello stomaco, debolezza e difficoltà della digestione;

2. I catarri cronici degli organi respiratori ed i sintomi che ne resultano, come la tosse, sputo difficile, oppressione del petto.

3. Parecchi cambiamenti dannosi nella composizione del sangue tali sono diatesi urinaria, gotta e scrofola, dove dev'essere neutralizzato l'acido e migliorata la sanguificazione.

Prezzo d'ogni scatola L. 1,75

Si spedisce contro vaglia postale di L. 2,20

Deposito generale per l'Italia;

In Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28 — In Roma, presso Lorenzo Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66 Milano, Brocca e Baccerini, corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile.

PER EVITARE

il calore, il prurito ed ogni altra affezione della pelle bisogna far uso del rinomato Sapone (marca B D) al Catrame di Norvegia distillato che ottenne la medaglia del merito all'Esposiz. di Vienna 1873

Prezzo centesimi 60 la tavoletta.

Deposito in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28. Roma, Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

ACQUA INGLESE

PER TINGERE CAPELLI E BARBA

del celebre chimico prof. NILESY

Con ragione può chiamarsi il ***non plus ultra delle Tinture***. Non havvene altra che come questa conservi per lungo tempo il suo primiero colore. Chiara come acqua pura, priva di qualsiasi acido, non nuoce minimamente, rinforza i bulbi, ammorbidisce i capelli. Li fa apparire del colore naturale e non sporca la pelle.

Si usa con una semplicità straordinaria.

Prezzo L. 6 la bottiglia, franco per ferrovia L. 7.

Deposito in Roma presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66. Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28. Milano, Brocca e Baccerini, corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile.

Macchina di Archimede

per tosare l'erba dei giardini (pelouse)

DI WILLIAMS E C.

La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio ed Austria. In Italia fu pure adottata dal municipio di Torino e da quello di Milano pei pubblici giardini. Questa macchina è di una costruzione semplicissima e non è nullamente soggetta a guastarsi. Il coltello a rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta. Non esiste il cilindro davanti il coltello come in tutte le altre macchine di questo genere, per schiacciare l'erba. Un solo uomo con una di queste macchine può fare il lavoro di tre falciatori dei più esperti.

Prezzo secondo la grandezza L. 110, 135, 165.

Deposito a Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C. via Panzani, 28. Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

SAPONE CHATELLERS

AL FIELE DI BUE, marca B. D.

Senza uguale per lavare le flanelle, la lana, le stoffe di colore, la seta, il foulard, ecc. Non altera menomamente nè le stoffe nè i colori i più delicati.

Prezzo dei Pani Cent. 50.

Deposito in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Tip. ARTERO e C., Piazza Montecitorio, 124

Anno VII.

FANFULLA

Num. 112

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia . . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli . . . . »	11	[illegible]	44
Stati Uniti d'America . . »	14	[illegible]	[illegible]
Brasile e Canadà. . . . »	15	[illegible]	[illegible]
Chilì, Uruguay e Paraguay . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Perù . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo, unire l'ultima fascia del giornale.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130
Avvisi ed Inserzioni
presso
E. E. OBLIEGHT
Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Via Panzani, n. 28
I manoscritti non si restituiscono
Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del Fanfulla.
Gli Abbonamenti
principiano col 1° e 15 d'ogni mese
NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Martedì 2 Maggio 1876 — Fuori di Roma cent. 10

Cronaca delle cronache

CRONACA ALLEGRA.

Mantova e Vallo Lucano, *opera buffa* da rappresentarsi a palcoscenico tramezzato, come l'ultimo atto del *Rigoletto*.

**

A Mantova. — Scena vuota; ma da lontano s'ode una voce che tuona:

« Ma è bene che c'intendiamo con chiarezza.
« Nello stesso modo che proclamo altamente
« questa teoria (quella della repressione), sento
« il dovere di dichiarare che in certi momenti
« eccezionali, quando la tranquillità pubblica
« può essere turbata, il ministro dell'interno,
« sotto la sua responsabilità, possa e debba allontanarsi per un istante dalla disposizione testuale dell'articolo 32 e adottare quelle misure che crede adatte a evitare un male maggiore. »

Impressioni diverse nella platea: un *bravo!* dell'onorevole Paternostro e molti fischi.

Dichiaro innanzi tratto ch'io non ho fischiato; ma non ho nemmeno applaudito.

**

Vallo Lucano. — Palcoscenico pieno zeppo — *Una numerosissima assemblea popolare*, dice il processo verbale a stampa che m'inviano di là.

Presiede il signor Teodosio De Dominicis — della famiglia de'Carneadi — e svolge con unanime approvazione dell'assemblea un ordine del giorno in dieci punti, l'uno più esclamativo dell'altro. C'entra anche il macinato « l'odiato balzello della fame » senza pregiudizio del *corso forzoso*, della *burocrazia*, della *bancocrazia*, delle *regie cointeressate*, dei *famosi carrozzini* e d'*ogni altra immoralità*.

E la voce dall'alto non s'è fatta viva. Perchè?

Non uscirò colla solita frase dei due pesi e delle due misure, tanto più che a Vallo Lucano i maligni hanno avuta l'accortezza di fare senza chiedere il permesso e di prendere il tratto innanzi.

Il verbale comincia colle sacramentali parole: « L'anno 1876, il giorno 23 del mese d'aprile. »

E termina così: « Indi l'assemblea si è sciolta al suono della banda comunale... » A proposito, quella banda, coi relativi corni e la relativa grancassa non ricadrebbe essa pure nella cerchia di quelle manifestazioni politiche municipali, alle quali una circolare fresca fresca avrebbe tutta l'aria d'imporre un *veto?*

È vero che grancassa e corni, a rigore, si possono ritenere irresponsabili.

La colpa è della mazza e del fiato che li fa scoppiare in frastuono.

**

Aspettiamo intanto, pieni di legittima impazienza le notizie di Pescara.

Anche là delle brave persone volevano *mitingare* per bene il sistema — il vecchio — e proclamare non so che cosa.

Il giorno fissato era quello di ieri. Com'è andata a finire? Mah! ci ha chi dice che il ministero dell'interno s'era messo in relazione coi promotori del comizio per indurli a desistere.

Possibile che abbiano voluto rifiutare un favore al ministro del loro cuore?

**

E qui mi salta sotto gli occhi il *Diritto:*

« DISPACCIO PARTICOLARE — *Pescara, 30.* — Il *meeting*, presieduto dal deputato Salomone, riuscì splendidissimo. (Splendidissimo! To'! l'aggettivo che sinora correva soltanto per i balli spettacolosi e per le *féeries*). Grande concorso di cittadini distinti; grande folla di popolo plaudente. »

Protesto in nome della democrazia contro questa feudale distinzione di cittadini e di popolo.

« Fu votata adesione e cooperazione al programma del ministero, e la formazione di comitati elettorali abruzzesi. »

Di grazia, questa restrinzione d'*abruzzesi* l'avrebbero forse introdotta per amore dei pifferi e dei pifferari?

Quanto alla voce dall'alto, *honni soit qui mal y pense:* nè *momenti eccezionali*, nè *tranquillità pubblica turbata*.

Viva la teoria... Ricasoli!

Ricasco sul macinato per additare alle giuste ire dell'onorevole Depretis i violatori della sua circolare — nuovo Galateo degli esattori.

Trappole, Eccellenza, trappole ci vogliono, e pasta all'arsenico per distruggerli. Consulti la quarta pagina dei giornali, e troverà il fatto suo: *Distruzione dei topi*.

Che cosa c'entrano i topi?

Veramente non ci dovrebbero entrare, ma il fatto è che un disgraziato mugnaio d'Altamura si vide citato in contravvenzione, perchè i topi, nel suo mulino, mandato innanzi col sistema della riscossione diretta, una bella notte se la pigliarono colle *bollette* appiccicate ai sacchi, e c'è voluta una lunga serie di verifiche e di perizie, perchè egli potesse liberarsi dai malanni della contravvenzione.

Oh topi consorti!

CRONACA SERIA.

Il *Piccolo* non risparmia l'encomio a una circolare del ministro dell'interno, relativa all'emigrazione.

Non l'ho veduta; ma sulla fede del *Piccolo*, giudice arguto e spassionato, posso parlarne.

L'onorevole Nicotera pare abbia annullata una circolare del ministro Lanza che metteva le pastoie all'emigrazione. La tutela dell'emigrante ne suppone la libertà: quindi libertà piena, allo scopo di poterla non infrenare, ma sottrarla possibilmente a certi rischi disastrosi.

Benone! Aspetto una legge che dia norma stabile e sanzione costante alla cosa, e intanto, giacchè sono sull'argomento, non posso a meno di ridomandare qualche provvedimento per quei poveri emigranti che da Marsiglia, sbagliando strada, in luogo d'andar all'Eldorado, vanno a morire di febbre gialla negli ospedali di Rio Janeiro.

Sono in debito d'una rivelazione, trattenuta ieri l'altro nella penna per un riguardo che tutti capiranno.

Ma tant'è che la faccia; contempla quello che si direbbe l'arcano meccanismo di quel moto fittizio, ma continuo, che deserta le nostre campagne, a beneficio del nuovo mondo.

A Marsiglia ci ha innanzi tutto un agente reclutatore. Si chiama... il nome l'ho qui nel portafoglio a disposizione di chi volesse conoscerlo. E questo valentuomo per ogni capo d'emigrante intasca la somma di 25 lire pagategli da un altro... galantuomo che già s'intende, ma più grosso del primo, che per ogni emigrante portato al suo destino guadagna il gruzzolo di 120 lire.

Ecco, nello Zanzibar, dopo il trattato conchiuso dal sir Bartle-Frere, il commercio dell'*ebano* svilito non dava più di dodici dollari per testa di Negro.

Quei due... galantuomini hanno trovata la maniera di farlo rifiorire e non sulle costiere africane, lungi dagli occhi della civiltà, ma nel bel cuore dell'Europa.

Onorevole Nicotera, glieli raccomando.

CRONACA BABELICA.

Vale a dire cronaca dei municipi italiani, secondo il bell'avvenire che li aspetta.

Li aspetta assai da vicino.

Essi, per esempio, se ne starebbero volontieri immobili dove sono e come sono, ma quel benedetto ministro Nicotera ha trovato la maniera di pigliarli per di dietro e spingerli, spingerli sinchè arrivino a tiro di quel beato avvenire.

Ha cominciato con Napoli. Tarquinio ha troncato con un colpo della sua bacchetta il papavero più alto dell'orto nazionale.

Figurarsi ora se i piccini resisteranno alla tentazione di farsi troncare per rifiorire moltiplicati sullo stelo.

Una rettifica per iscagionare il nuovo Tarquinio di questa strage. Non è lui che la fa; ma « quella stessa forza misteriosa che consigliò
« la deputazione provinciale ad annullare dopo
« sette mesi l'elezione del *quinto*...; quella stessa
« forza, quelle stesse influenze che hanno obbli-
« gato Nicotera a sciogliere il Consiglio. »

Così la *Gazzetta di Napoli:* dimostrando una volta di più qualmente i nemici sieno i migliori amici del mondo.

Nicotera è una colomba d'innocenza; i colpevoli sono quella forza... quelle influenze. Diciamo addirittura le stelle, come il bravo Don Ferrante dei *Promessi Sposi*, e in luogo di prendere le nostre precauzioni, lasciamoci spensieratamente cogliere dal male per morire come lui, pigliandocela colle stelle a guisa degli eroi di Metastasio.

**

Dal Sebeto al Tagliamento è un passo — per me il passo del ritorno al mio paese natio.

Onorevole Nicotera, ha letta la protesta che le hanno inviato i miei conterranei per lagnarsi dello scioglimento del loro municipio?

Io, che mi trovo un pochino in causa, non ne voglio parlare; posso bensì farle sapere che in generale i giornali, fra lei e i protestanti, è a questi ultimi che danno ragione.

Signor ministro: coloro che le parlarono di partiti, di attriti e simili diavolerie; non conoscono San Vito del Tagliamento se non per il campanile salutato a distanza nel correre in ferrovia da Casarsa a Codroipo. San Vito è un paese che pensa alle sue rigogliose colture, a'suoi filatoi e a tener su il campanile, unico e legittimo orgoglio de'suoi cittadini.

Eccellenza, ella dee aver preso un granchio fra l'orgoglio del campanile e la passione di campanile.

Un granchio pescato a secco nella Babele di palazzo Braschi.

POLITICA... MUSONESCA.

Vale a dire internazionale.

C'è di mezzo la diplomazia colle sue etichette, co' suoi glaciali riserbi, colle sue movenze compassate, e la musoneria viene da sè.

Ho poco o nulla da notare quest'oggi.

La Francia vede rinverdire ogni dì più l'idea dell'amnistia, che dalla piazza è penetrata nei Consigli generali, e, sotto le specie d'un voto umile dimesso, avrebbe l'aria di voler sforzare la mano al maresciallo Mac-Mahon.

Il quale, da quel soldatone ch'è, non intende che la sua consegna; e se gli serreranno i panni addosso, farà il suo dovere.

Va bene la compassione per gli esuli di Noumea; ma che bisogno c'è, per farla valere, di presentarla sotto l'aspetto di una bella e buona apoteosi della Comune?

**

La Spagna è un pulcino nella stoppa dei *fueros*.

È fermamente risoluta a sopprimerli, ma in sul più bello esita, vorrebbe e non vorrebbe, e fa tutto di traverso.

Se non è far di traverso obbligare le provincie basche a pagare l'esercito che le occupa, e ciò per abituarle a pagare come le altre, e a sopportarne i pesi, vuol dire ch'io ho perduto la tramontana.

**

In Germania la questione delle ferrovie cammina a vele gonfie: ed ecco il progetto bismarckiano approvato in seconda lettura. Mentre da noi... Ma via, lasciamo da banda i confronti: l'onorevole Zanardelli ha buone gambe, e se piglia la rincorsa, in poco ottiene il vantaggio sul gran cancelliere.

Dall'Austria ho la notizia che sin dalla settimana passata le truppe in Dalmazia salivano a 12,000 uomini, e che fra due o tre giorni saranno 20,000.

Gli è, vedete, che la stagione dei bagni si avvicina, e l'Austria si mostra provvida madre, portando le sue truppe lungo il mare.

Questione di igiene militare.

Don Peppino

GIORNO PER GIORNO

È morto Kislar-Aga, capo degli eunuchi neri di S. M. il sultano.

È morto — naturalmente — senza eredi, e il governo eredita le sue immense ricchezze.

La Turquie a encore des ressources! scriveva l'altro giorno un giornale devoto alla Sublime Porta...

Sì, aggiungo, ma le va a cercare nelle eredità degli eunuchi.

***

Del resto, è un sistema che merita d'esser segnalato quello del governo turco.

Esso fa gli eunuchi e poi ne raccoglie l'eredità perchè non hanno eredi diretti!

Tal quale come quel condannato a morte che aveva ucciso il padre e la madre e gridava ai giudici:

— Abbiate pietà d'un povero orfanello!

*** ***

I clericali hanno scelto il maggio, per dar la via alla loro operosità.

In Italia, il commendatore Acquaderni e gli altri soci di lui si adoperano a tutt'uomo per la celebrazione dell'anniversario della battaglia di Legnano.

Tanto per dare ad intendere che la Curia di Roma ha sempre tenuto fermo il programma di Alessandro III e di Giulio II e gridato sempre *fuori i barbari!* tanto alla venuta di Barbarossa e di Luigi XII, quanto all'approssimarsi di Giulay e di Schwarzenberg.

***

In Francia si riunisce il sesto congresso dei comitati cattolici.

Ho dato un'occhiata alla lista dei quesiti che il congresso si propone di risolvere.

Uno è questo: Studiare i mezzi perchè i giornali cattolici sieno letti e diffusi.

E questo si risolve presto: trovare, potendo, degli associati.

Un altro quesito verte intorno alla *economia cattolica sociale*.

E questo non lo capisco.

Un'economia che è cattolica, cioè universale, dev'essere anche sociale per necessità.

Ma in che può consistere un'economia cattolica.

Nel far ribassare il prezzo delle messe da morto?

*** ***

Ricevo:

Caro *Fanfulla*,

Due parole in croce sul vocabolo SCRINIOCRAZIA (V. n° 114), che stamperai ad istruzione tua e dei tuoi numerosi lettori.

Dunque tu non sai che i burò, o uffizi, nel latino di Diocleziano e di Costantino, si chiamavano SCRINIA: e però tu hai almanaccato e canzonato a vuoto. Il che non toglie che il neologismo zinesco non sia grottesco ugualmente: senonchè, per canzonarlo, ti si conveniva prendertela in altro modo.

UN TUO ASSIDUO, PALEOGRAFO.

Via, paleografo del mio cuore!

Tu ammetti il *neologismo*, ammetti che è *grottesco*; mostri quindi di avere giudizio, e poi prendi sul serio la burlesca etimologia creata da me della parola *scrinio*, che è latina vecchissima, da quella di *burò*, che è francese e tutta moderna?

Quasi quasi dubiterei che tu non sia proprio *assiduo*.

Che diamine! La satira ha i suoi mezzi specialissimi, e se la si dovesse sempre interpretare letteralmente, si dovrebbe crederle quando ti dice che la parola *violino* è un derivato di *Nabucodonosor*.

Non bisogna solo badare alle parole della canzone, ma al tono nel quale è cantata la canzonatura, *paleografo* mio.

*** ***

Annunzio, e con piacere, la prossima pubblicazione di un nuovo volume, che uscirà a Milano dalle officine del Treves.

S'intitola: *Il teatro italiano nel secolo* XVIII, ed è opera del professore Giuseppe Guerzoni.

L'argomento è per molti lati importante, e il nome del Guerzoni è una guarentigia che sarà svolto con ampiezza di dottrina e con eleganza di stile.

Sebbene non tanto quanto quello del secolo antecedente, il teatro italiano del secolo XVIII è ancora in gran parte ignoto.

Chi conosce le commedie dell'Albergati o del Chiari? Chi quelle del Govini Corio o del Tommasini Soardi? E quante cose ci sono da dire intorno al Gozzi; pel quale si potrebbe ripetere come del Voltaire

> «..... troppo lodato e troppo a torto
> Biasmato ancor . . . . . »

****

Il *Diritto* annunzia che l'onorevole Bertani ha presentato alla Camera un progetto di legge per un dazio di esportazione sulle unghie e sulle corna che vanno all'estero...

Per le unghie ci sto; la dogana guadagnerà un tanto sulla esportazione dei cassieri che fuggono.

Ma le corna perchè?

Perchè adoperarsi colle tasse a che le corna rimangano tra noi?

In questi tempi di fratellanza perchè anche le corna non hanno da divenire internazionali?

*** ***

Dacchè ho stampato un anagramma mandatomi da un *assiduo* intorno al nome dell'onorevole presidente del Consiglio, gli anagrammi fioccano da tutte le parti.

Oggi me ne arriva un diluvio, e tutti sul nome dell'onorevole Giovanni Nicotera, ministro dell'interno.

Non tutti sono belli, ma li stampo a ogni modo come *segni del tempo:*

GIOVANNI NICOTERA.

Or venne non tra i Giacobin.
Annienta co' vigori.
Cosi arte o inganni?

Questo ultimo è meglio riuscito.

Porta la data del 27 aprile, il giorno dopo la interpellanza Paternostro:

GIOVANNI NICOTERA.
Can va io ti rinnego.

Dev'essere di certo l'opera di un *mitingaio* deluso.

Fecit indignatio... anagramma.

ANCONA, 30 aprile. — Il senatore e prefetto De Luca sta meglio, e tutto conduce a sperare in un pronto ristabilimento.

La notizia del suo malore, che percorse la città colla rapidità del baleno, ha contristato ogni classe della cittadinanza, e in questa dolorosa evenienza si raddoppiarono gli attestati di stima e di simpatia degli Anconitani verso il loro antico prefetto.

La sua partenza è stata differita finchè le condizioni di salute non gli permettano di mettersi in viaggio.

BOLOGNA, 30. — Il commendatore Lavini, procuratore generale presso questa Corte d'Appello, ha ritirato le sue dimissioni.

GENOVA, 29. — Al giardino Serra all'Acquasola fu inaugurata l'Esposizione di orticoltura.

— A mezzogiorno, mentre una gran quantità di persone accompagnava al cimitero di Recco la salma del sacerdote F. Basso, crollò la volta dell'ossario, su cui la folla era salita, travolgendo più di trenta individui.

Per fortuna non si hanno a lamentare gravi disgrazie.

PISA, 30. — Le corse sono state rimandate al 21 maggio.

— Passarono di qui 270 pellegrini diretti a Roma, dove devono trovarsi il 5 maggio, per la festa di San Pio V.

PARMA, 29 aprile. — Il generale Garibaldi ha scritto il suo elogio funebre per il compianto colonnello Tanara, inviando al direttore del *Presente* le seguenti poche righe:

Egregio signor direttore del Presente,

Parma.

La perdita del valoroso nostro fratello d'armi colonnello Tanara, dei Mille, è certamente una delle più sensibili nella gloriosa falange.

Milite di tutte le pugne per la libertà italiana, la Nazione ed il governo devono ricordarsi di lui e della sua famiglia, forse nel bisogno.

Vostro
G. GARIBALDI.

ROMA, 1° maggio. — Il *Caffaro* sa per telegrafo che al ministero dell'interno si lavora per la compilazione d'un progetto di legge destinato a regolare il diritto di riunione.

TORINO, 30 aprile. — La *Gazzetta di Torino* annuncia che il Consiglio israelitico si adunerà finalmente per deliberare intorno all'accettazione e modo di impiego del sussidio municipale, onde terminare la costruzione del tempio israelitico.

Ecco, a dirla tra noi, io aveva immaginato ogni cosa, fuorchè di vedere un municipio dare un sussidio per la costruzione d'un tempio...

Onorevole Venturi, segua l'esempio, e faccia dare un sussidio anche al tempio dell'onorevole Alatri.

Così potremo esclamare: *Oh tempora! Oh mores!*

VENEZIA, 30 aprile. — Il prefetto commendatore Mayr è partito per Napoli, sua nuova destinazione.

Alcuni cospicui cittadini gli hanno regalato un tavolo di pietra del paragone, ornato di un mosaico raffigurante la testa di Medusa.

Dicono che i *paragoni* sono sempre odiosi; ma il commendatore Mayr è partito contentissimo di questo ricordo.

Sor Cencio

ROMA

Lunedì, 1° maggio.

Benvenuto il mese dei fiori e dei... poeti. A dire il vero poteva farci la grazia di venire a cavallo a un raggio di sole, che sarebbe stato ricevuto trionfalmente. Ma non ha voluto; ha serbato l'incognito; s'è ravvolto in un mantello di nuvole, e pare che voglia andarsene a letto prima di svelarsi. Ci sono molti personaggi, che quando arrivano stanchi fanno lo stesso, e rimandano i ricevimenti ufficiali al giorno dopo.

Aspettiamo che S. M. Maggio MDCCCLXXVI sia in comodo di ricevere il nostr'o...*maggio*, e auguriamoci che ci si mostri in tutto il suo splendore il giorno 6, fissato per l'apertura dell'Esposizione agricola a villa Borghese.

È certo che, se tutte le persone che girano per il Corso andranno a fare una giratina alla prediletta villa, chiusa da venti giorni più lunghi che i quaranta secoli delle Piramidi, l'Esposizione, oltre al riuscire bene per gli iniziatori, sarà bella, animata, distinta, incantevole.

E siccome il bisogno di un po' di villa Borghese era adesso sentito dall'alpe di San Pietro in Montorio, fino al lilibeo di ponte Molle, è inutile dire che le signore patronesse non avranno che da mettere i loro biglietti sul tavolino, chiudere gli occhi, e dormire una mezz'oretta. Al loro svegliarsi i biglietti dell'Esposizione si saranno mutati in altrettanti biglietti di Banca.

*

È una vera disgrazia che due grandi espositori non concorrano in quest'anno, portando alla Esposizione le splendide collezioni, e i pandanus, e i cactus, e le conifere e le dracene, che abbiamo ammirato al Politeama.

Villa Doria non manda i prodotti delle sue serre per la morte del principe, e villa Rignano chiude le sue per lo stesso lutto.

Se la mia voce avesse potere da rimuovere le due case patrizie dal loro proposito, lo farei, persuaso che i mani del defunto non si offenderebbero di una mostra che farebbe vedere onorata dai successori la floricoltura tanto amata da lui.

Si sa d'altronde che in questo momento, per la volontà del testatore, la villa Doria è proprietà di pupilli, anzi di pupilli nascituri — per conseguenza gli amministratori del patrimonio, non possono, di loro arbitrio, prendere parte a una mostra che non è precisamente un collocamento o una gestione di capitali.

Ma questa difficoltà, che esiste per casa Doria, non sussiste per casa Rignano, e la egregia duchessa, senza mancare in nulla alla memoria del padre, potrebbe mandarci a villa Borghese una mostra degli splendori dei suoi giardini. E se ripugna al suo cuore gentile di associare il proprio nome, in un momento di lutto, ad una solennità che, se può essere considerata come una festa pubblica, non è nè una baldoria carnevalesca, nè una mostra di vanità, di eleganze e di pompe mondane — transigeremo con questo suo sentimento. Autorizzi i suoi giardinieri a fare l'esposizione.

*

Col loro tratto squisito, le nostre signore hanno giustamente applicato la famosa sentenza di Molière: « *Il est avec le ciel des accommodements*, » quando s'è trattato di intervenire in quaresima ai balli in *cretonne* e ai concerti per le opere di beneficenza. Il lutto non ha impedito, nè poteva, a Donna Vittoria Colonna, patronessa degli Asili, di assistere al concerto Campanini, a favore dei suoi piccoli protetti.

Pensi la signora di Rignano che un'Esposizione floreale a Roma è un'opera di beneficenza per l'agricoltura, è un atto di riconoscenza al nostro suolo, al nostro sole e a cielo che li governa tutti due; e in favore dell'opera di beneficenza, trovi nel suo sentimento intimo, l'eco della assoluzione generale, alla apparente infrazione alla legge sociale delle gramaglie.

*

Ieri ha avuto luogo a San Pancrazio la commemorazione del 30 aprile, giorno glorioso dell'assedio del 1849. Dimostrazione tranquilla e dignitosa, che si conchiuse in tre discorsi e alcuni evviva.

Le differenze fra le dimostrazioni degli altri anni e questa furono due.

Anzitutto per il concorso d'un Francese, il signor Lévy — il quale parlò dell'invasione del 1849, deplorandola, e accennando al 1870 come a una grande espiazione di quel fallo — la commemorazione fatta in odio alla Repubblica francese del 1849, si cambiò in una dimostrazione di simpatia alla Repubblica francese del 1876.

E secondariamente, la manifestazione che era per solito una radunanza di alcuni caporioni e di molti gregari della democrazia clamorosa, che si trascinavano dietro i monelli grandi e piccini del popolino, ha brillato per tre elementi quasi impercettibili nelle dimostrazioni precedenti: ossia, cappelli a tuba, abiti completi e calzature corrette.

Non ci furono quindi nè discorsi incomposti, nè le grida analoghe, uditi più volte negli anni passati.

Ciò può dipendere da due cause.

Il 30 aprile era una buona occasione per alcuni mestatori di mettersi in evidenza, e per il partito avanzato di fare della opposizione.

I mestatori non ci sono più — il partito avanzato a furia di avanzarsi s'è fatto avanti. Di qui il nessun bisogno di dimostrazioni chiassose, e la possibilità di manifestazioni dignitosamente patriottiche.

C'erano pure — differenza non meno notevole — i Birmani, che sono gli assidui di tutte le feste e si potrebbero chiamare i ministri di agricoltura della diplomazia.

*

È sperabile che il tempo avrà permesso ai principi di Prussia di fare tranquillamente sulla via Appia la colazione campestre cui erano stati invitati dai principi di Piemonte — e che permetterà in ogni modo ai cittadini di andare questa sera al Valle.

Vestri fa il Burbero benefico, e Palamidessi fa la Marionetta. All'allegria serena e goldoniana succederà l'ilarità irrefrenabile, la risata omerica che diraderebbe le nebbie del cervello d'Amleto.

Chi non ha veduto Palamidessi, tutto d'un pezzo, come retto dai fili, imitare quei personaggi di legno che fecero la delizia dei nostri anni d'infanzia, ignora come ridessero, e di che cuore, gli Dei d'Omero.

Era tanto tempo che le marionette imitavano gli uomini. Palamidessi ci ha vendicato tutti — egli imita le marionette con una fedeltà prodigiosa.

Se fossi un signore, affitterei Palamidessi, invece d'una stanza a Montecatini, sicuro che il fegato non mi darebbe alcun fastidio. Non essendolo, mando a fissarmi un posto. Ipocondriaci stufi di tutto, uomini di stato che gli affari mettono di malumore, uomini di borsa che il ribasso affligge, fedeli rovinati dal *turco*, bambini che avete fatto bene il cômpito di scuola, e signorine che non potete assistere alla *Messalina*, questa sera Goldoni, Vestri e Palamidessi lavoreranno per voi, per la vostra distrazione, per il vostro premio, per la vostra gioia innocente.

*

Ho infranto l'equilibrio dei poteri, parlando di teatri; e profitto dell'occasione per piangere sulla povera *Norma*, arsa viva al Politeama.

I druidi hanno avuto un solo torto, quello di far penare lei e il pubblico, con quell'afflizione di Pollione per tre ore di seguito. Se c'era Bellini, metteva la catastrofe all'atto primo! e vietava a Pollione di annunziarla *troppo tardi!*...

Il maestro Mancinelli, che deve qualche cosa al suo nome, ha fatto male a dirigere quello spettacolo, o per lo meno a non costringere l'impresa a mutar metodo, per non dir *tenore*.

All'Argentina uguale sacrifizio della *Borgia*. Gli spettatori, esterrefatti, colle viscere in rivoluzione, si susurravano all'orecchio cupamente, uscendo dal teatro: *Infelice, il veleno bevesti!*

Anche qui l'impresa deve mutar metodo, per non dir *tenore* come sopra.

— L'anniversario della vittoria degli Italiani sulle armi di Francia, fu anche festeggiato *inter pocula* da molti di quei prodi, che ebbero la fortuna di sopravvivere alla gloriosa giornata e che hanno avuto l'altra non meno segnalata fortuna di poter vedere la giornata di ieri.

Fra gli altri, una trentina di reduci, la *crème* dei reduci, si riunirono a fratellevole banchetto in una villa fuori porta San Paolo. Si passò una deliziosa giornata fra la gioia più serena e fra i ricordi delle peripezie di *quelli tempi*.

Vi si bevve alla salute del Re, del generale e degli altri illustri soldati della indipendenza italiana.

Il banchetto finì in mezzo a un diluvio di *toast*, di brindisi e di *arrivederci a st'altr'anno*.

— I funerali dell'onorevole Asproni avranno luogo quest'oggi alle sei.

GIORGIO ASPRONI

In due anni da me passati in Sardegna non ebbi mai occasione di vedere l'onorevole Giorgio Asproni, deputato d'uno dei collegi di quell'isola, morto ieri, dopo una malattia di soli sei o sette giorni, a Roma.

La ragione di tale fatto era semplicissima. Quest'uomo, che per venticinque anni continui dal suo stallo di deputato, nei giornali ai quali prestava la sua collaborazione, con chiunque si trovava a discorrere, a chiunque scriveva, non ebbe in mente che un pensiero, non ebbe in bocca che un nome, la Sardegna, non aveva più messo piede, dal 1848 in poi, nell'isola natia.

Giovane, la famiglia ne fece un prete. Una volta venne in lite coi canonici della cattedrale di Nuoro, suoi colleghi, per causa che torna tutta a sua lode, poichè egli voleva che fosse mantenuto, a favore della gente povera, il provento di certi benefizi che i suoi colleghi volevano invece attribuiti al Capitolo. Un bel giorno sonò *mattutino*; i canonici presero posto nel coro, cominciarono a salmodiare, ma il canonico *penitenziere* (questa era la carica di Don Giorgio Asproni) non compariva. A *compieta* non fu visto. Si celebrò la *messa*, e non apparve; vennero lette *le ore*, e la sua voce non fu sentita. La sera ai *vespri* l'assenza seguitò...

Andarono a casa, e trovarono in un angolo la sottana, le calze violacee, il cappello col fiocco rosso, che i canonici di Nuoro portano come i cardinali, e il breviario. Nella biblioteca i libri erano tutti a posto; mancavano solo un Tacito e uno Svetonio. L'uccello aveva cambiato le vecchie penne e preso il volo; nientemeno da Nuoro era corso fino a Parigi.

*

Che fece egli a Parigi?

Non posso dirlo perchè non conservo note di sorta su questo *passaggio* solenne della sua vita, un *passaggio* ch'egli ebbe comune con Sirtori, giunto al *diaconato*, con Dall'Ongaro, prete di messa, (tutti due ora morti) con l'onorevole Filippo Abignente, canonico della cattedrale di Sarno, con l'ex-deputato Greco, già canonico calabrese, e altri che non rammento.

Checchè se ne dica, questo lasciare da un momento all'altro uno stato che costituisce un *a parte* nella società, venir meno a dei voti solennemente pronunziati, abbandonar credenze forse, per lunga pezza, sincere, deve costituire qualcosa di misteriosamente terribile che nè io nè voi abbiamo mai provato.

Non asserisco nulla che possa oltraggiare la venerata memoria del Sirtori, dicendo ch'egli, anche liberatosi dell'abito ecclesiastico, si tenne così legato ai suoi giuramenti, che mantenne tutti, tutti quanti i voti da lui pronunziati. L'Asproni, nella sua vita privata, ebbe questi stessi ritegni. Liberale caldo, entusiasta, battagliero, non si cibò mai di carne sacerdotale. Alla Camera, durante quelle turbolenti discussioni che seguirono Aspromonte, e Mentana egli non prese mai parte.

Pochi come lui insistevano tanto, si davano tanto da fare per la liberazione di Roma, e gli antichi Comitati romani ne sanno qualche cosa; ma il ricordo del suo primo stato lo allontanava, forse per delicatezza, da ciò che poteva sembrare ostentazione di odio o di disprezzo per la Curia romana. La delicatezza sua su questo punto era tale, che i prelati sardi non si facevano scrupolo, con lui *scomunicato*, di serbare amichevoli relazioni. E ieri, ieri stesso, tre o quattro vescovi dell'isola telegrafavano per chiedere contro della sua salute!...

Forse questo stesso motivo non gli rendeva piacevole l'idea di rivedere quei luoghi, ove aveva vissuto sotto la veste abbandonata. D'anno in anno rimandava quindi il progetto d'un viaggio, ch'era in cima a tutti i suoi desideri... e che non doveva mai realizzare!

*

Ho accennato alla parte presa dall'onorevole Asproni negli avvenimenti romani anteriori al 1870; eccone una prova.

Quante volte non è stato rimproverato al generale Menabrea, ora ambasciatore a Londra, di non aver fatto, come capo del governo nel 1867, tutto il possibile per salvare la vita al Monti e al Tognetti?

Ebbene, sappiate (e dico cosa dall'Asproni stesso raccontatami) che un giorno il generale Menabrea, legato all'Asproni con un'amicizia personale, mai smentita, gli si avvicinò alla Camera, e gli disse:

— Asproni, io so che voi, più o meno segretamente, vi recate spesso a Roma e che siete in relazione coi patriotti di là. Vorreste farmi il piacere di andarvi per mio conto a salvare la vita a quei due infelici?

Asproni accettò e corse qui, a Roma, dove ebbe delle conferenze con monsignor Sagretti, presidente della Consulta, allora onnipotente. Monsignor Sagretti (oggi ch'è morto si può dirlo) promise, patteggiò, annuì; ma la Curia romana, che lo aveva in sospetto, subodorò i maneggi, e le trattative, com'è dolorosamente noto, andarono a vuoto.

*

Ora Giorgio Asproni non è più, e la verità, almeno coi morti, si può dire tutta intera.

Egli fu uomo virtuoso, modestissimo, amante della patria sopratutto, e pronunziando il nome di questa patria egli moriva, fortemente, serenamente, dettando le sue ultime volontà, facendo coraggio a coloro che piangendo lo circondavano. Fu deputato diligente, assiduo ai doveri del suo ufficio. Fu amico di quasi tutti gli uomini principali del nostro risorgimento, caro a Mazzini, a Cattaneo, a Garibaldi, che giunse ieri, nella casa ch'egli abitava, poco dopo che l'Asproni era morto, e piangendo abbracciò e baciò il cadavere...

Fu polemista che usò di tutti quanti i diritti della libertà, attaccando i suoi avversari con un accanimento senza riscontro tra i suoi colleghi; e basti citare il fatto che, ora sono quindici giorni, egli si scagliò contro Benedetto Cairoli, per la ragione che questi non aveva impedito la nomina del Bargoni a Torino. Nè il nome illustre, nè vent'anni di amicizia, nè l'affetto filiale che gli onorevoli Cairoli e Nicotera ebbero sempre per lui, li salvarono dall'aspra censura. Da tre anni in qua l'onorevole Asproni aveva preso a perseguitare un uomo, l'onorevole Gerra, e non lo lasciava mai: tutti i giorni il *Pungolo* napoletano aveva una colonna contro di lui...

*

Queste cose spiegano come egli, a sua volta, fosse combattuto con pari acrimonia, e come qui, in questo stesso *Fanfulla*, dove oggi io parlo di lui con tanta libertà, senza mai eccedere egli venisse punzecchiato.

Ma oggi, oggi io non vedo che una bara, una cameretta modesta, centocinquanta lire che costituivano tutta la sua fortuna; e rammento l'uomo ch'era un arsenale vivente di erudizione, di aneddoti, di ricordi patriottici; l'uomo a cui io dovetti un giorno chiedere un favore e a cui scrissi dalla tribuna della Camera:

— Sapete, sono il tal di tale, bisogna che voi spendiate l'opera vostra per me. Non ho altri titoli per raccomandarmi che questi; ho passato due anni in Sardegna, e l'amo...

— Amate la Sardegna? — mi disse, venendo su in tutta fretta — amate la Sardegna? Io sono amico vostro...

E da quel giorno mi trattò con una bontà, che io oggi ho ripagata qui come il cuore mi dettava.

Spleen

LA CAMERA D'OGGI

Soliti preamboli.

L'onorevole Biancheri legge l'elogio dell'onorevole Asproni; un elogio scritto bene e degno del deputato di Nuoro, il quale, come ha detto il presidente, meritò sempre la stima dei suoi stessi avversarii.

L'onorevole Mancini si associa, in nome proprio e dei suoi colleghi del ministero, alle parole dell'onorevole Biancheri, ed esprime il desiderio di vedere per tre giorni parato di nero il banco della presidenza, in segno di lutto.

L'onorevole *Pasquale* Umana, concittadino dell'onorevole Asproni, aggiunge alcune parole di compianto. L'onorevole Giuseppe Ferrari rammenta con voce piangente quanto facesse l'onorevole Asproni, antico deputato al Parlamento subalpino, per iniziare nei misteri parlamentari i suoi nuovi colleghi italiani del 1860.

L'onorevole Bonfadini in nome della destra si unisce agli altri oratori nel ricordare le virtù dell'onorevole Asproni, ma non crede opportuna la proposta dell'onorevole guardasigilli invitandolo a ritirarla. (*Oh! Oh!* a sinistra.)

Il tempo si rannuvola, di fuori e di dentro. L'onorevole Mariotti, entrato allora allora, corre al suo posto e dichiarando di essere stato per alcuni anni l'amico intimo dell'onorevole Asproni, spera che nessuna proposta inopportuna venga a turbare il doloroso e concorde sentimento col quale fu da tutta la Camera accolta la notizia della morte dell'onorevole Asproni.

***

L'onorevole guardasigilli insiste nella sua proposta.

L'onorevole Bonfadini non può ritirare quanto ha detto. Vi è qualcosa, dice, al disopra delle considerazioni personali, e non è opportuno fare per l'onorevole Asproni quanto non si è mai fatto per altri illustri deputati di ogni parte della Camera morti durante le passate legislature.

L'onorevole Nicotera interviene, e dopo aver detto che spera nel patriottismo della destra, aggiunge una nuova proposta; quella di terminare la seduta d'oggi alle cinque, perchè tutti i deputati possano assistere al trasporto funebre dell'onorevole Asproni.

Non è ancora finita.

L'onorevole Sella, anche lui, crede non si debbano alterare le antiche tradizioni del Parlamento. Parla calmo, secondo il suo solito, non ostante i rumori della sinistra; continuano ad arrivare deputati delle due parti, e la seduta prende l'aspetto delle grandi occasioni.

***

L'onorevole Nicotera deplora che l'onorevole Sella abbia presa la parola e si voglia far nascere una questione politica.

— Se uno degli egregi uomini della destra venisse a mancare, dice l'onorevole Nicotera, io sarei fortunato... (*Agitazione generale*) ...io sarei fortunato di poter fare la proposta fatta oggi dall'onorevole guardasigilli.

L'onorevole Minghetti, accusato di non aver proposto per l'onorevole Raeli quanto oggi il guardasigilli ha proposto per l'onorevole Asproni, dice che, secondo lui, non spetta agli uomini del governo di proporre queste manifestazioni. Per Cavour e Rattazzi, la proposta venne fatta dalla Camera, non dal ministero. D'altronde, egli aggiunge, la modestia degli onori è la virtù dei Parlamenti.

Vuol rispondere l'onorevole Sella: la sinistra rumoreggia, il presidente s'inquieta... ed arriva dalla Calabria l'onorevole Visconti-Venosta.

L'onorevole Nicotera riparla anche lui e sviluppa una teoria pericolosa: quella dei deputati comuni e dei deputati straordinari.

***

Il ministro dell'interno dice che chi non voterà la proposta del guardasigilli lo fa unicamente perchè l'onorevole Asproni sedeva sui banchi della sinistra.

L'onorevole Bonfadini protesta energicamente: la questione ha tutta l'aria di diventare personale

L'onorevole La Porta « sente il dovere » di parlare anche lui.

Finalmente il presidente mette ai voti la proposta del guardasigilli. A destra si alzano il marchese di Cassibile, il marchese Roberti, il maggior Rossellì, l'onorevole Chiaves e l'onorevole Mascilli *de Gambo*... Fatta la controprova, alcuni di destra si astengono: la proposta dell'onorevole guardasigilli è approvata con una maggioranza di pochissimi voti.

***

L'onorevole Corvetto presta giuramento · l'onorevole Cantoni fa degli occhiacci.

L'onorevole Di Rudinì porta l'onorevole Bonfadini a stringere la mano al ministro dell'interno. Il ministro si alza, va incontro all'onorevole Bonfadini e la tempesta finisce in una stretta di mano.

***

L'onorevole Abele Damiani fa una interrogazione al ministro della guerra sulla applicazione della legge che accorda un'amnistia ai renitenti nati prima del 1842. Il generale Torre, sentendo parlare di affari suoi, si va a mettere davanti all'oratore, piantato sulle due gambe, e dondolandosi come un pioppo mosso dal vento, e ogni tanto suggerisce al ministro.

Di che cosa si parla poi Dio lo sa! L'onorevole Damiani ha una voce tanto piana da non sentirla a tre passi di distanza: viceversa il generale Mezzacapo fa intendere un suono simile al lontano mormorio di un ruscello.

Non ostante, l'onorevole Damiani pare soddisfatto

***

Seguitano gli *afflitti* di attribuzione. Il molto R. Ubaldino Peruzzi (R. vuol dire rispettabile, non reverendo) piglia la parola dal suo posto, l'ultimo dalla montagna di destra.

L'onorevole Peruzzi s'imbarca nel *mare magnum* delle teorie e dei diritti, e parla di un monsignore, che, pare impossibile, non è monsignor Cecconi.

L'onorevole Della Rocca parla anche lui e comincia dicendo: « Io..... » Si faccia dire a questo proposito un proverbio molto diffuso in Toscana. Parlano tutti appunto perchè nessuno li contraddice; parleranno probabilmente per tutta la seduta, ed è annunziato un discorso dell'onorevole guardasigilli.

Il Reporter.

NOSTRE INFORMAZIONI

Ci viene assicurato che il marchese Spinola è nominato ministro d'Italia a Buenos-Ayres, ed il conte Della Croce a ministro d'Italia a Copenaghen.

In seguito allo spoglio dello scrutinio di ballottaggio per la nomina di due commissarii del bilancio sono risultati eletti l'onorevole Genala e l'onorevole Corbetta. Uno dei due candidati ministeriali, l'onorevole Lazzaro, che nel primo scrutinio aveva avuti 110 suffragi, in quello di ballottaggio non ne ha avuti che 86, e non è stato eletto.

Questa mattina la Commissione generale del bilancio ha udita ed approvata la relazione dell'onorevole Podestà intorno al bilancio definitivo della marineria per l'anno corrente.

Alla riunione della Commissione scelta dal ministro dell'interno per esaminare le questioni di riforma elettorale mancavano ieri l'onorevole Cairoli ed il senatore Tecchio.

In seguito alla rinunzia e domande di disponibilità di alcuni dei prefetti testè traslocati il ministro dell'interno dovrà provvedere ad altre prefetture, fra le quali si citano quelle di Trapani e di Parma.

Ci viene detto che per ora il ministero ha deciso di soprassedere alle nomine de'nuovi senatori, e che, qualora se ne facciano alcune, non eccederanno il numero di quattro.

Ieri è giunto a Roma il signor Ceresole, già presidente della confederazione elvetica. La di lui venuta fra noi si riferisce alla trattazione delle questioni relative alla ferrovia del Sempione. Ieri stesso fu a visitare il ministro Melegari.

Il Re è partito stamattina presto per Castel Porziano con quattro o cinque ufficiali della sua casa militare: sarà di ritorno stasera.

Domani alle 6 1[2 sono invitati al pranzo di gala del Quirinale il re e la regina di Grecia, il principe ereditario e la principessa di Danimarca, il fratello del re di Danimarca, la principessa di Thurn e Taxis, sorella dell'imperatore d'Austria, ed il principe e la principessa Carlo di Prussia.

Il nuovo prefetto di Roma, marchese Caracciolo di Bella, è arrivato stamani alle 6 45 da Napoli.

Alle 6 16 è arrivato per la via di Firenze il senatore Carlo Mayr, trasferito dalla prefettura di Venezia a quella di Napoli. Si ferma a Roma per conferire col ministro dell'interno.

Continuano presso il ministero d'agricoltura, industria e commercio, le conferenze fra i direttori delle stazioni agrarie del regno.

Si assicura che con recente decreto reale fu abrogata la tassa sulle polizze di carico, imposta dalla Camera di commercio di Ancona.

È noto che l'imposizione di quella tassa causò tanti malumori, che l'onorevole Finali dovette decretare lo scioglimento di quella Camera di commercio.

Abbiamo da Firenze, che l'autorità giudiziaria va procedendo energicamente contro i signori Baccio Bandinelli e Giuseppe Grassi, verificatori dei titoli in deposito presso la Banca nazionale toscana, per le sottrazioni di cui abbiamo parlato pochi giorni fa.

Risulta che quei signori compivano la loro frode, rinchiudendo nei pieghi una quantità di valori in meno di quelli che loro venivano consegnati. Essi tenevano frattanto conto in apposita nota dei valori di cui si appropriavano, e del numero del piego, nel quale detti valori mancavano. Quando si doveva venire alla restituzione dei valori rinchiusi in qualcuno di tali pieghi, supplivano ai valori mancanti con altri che giorno per giorno andavano sottraendo.

Il gioco camminava da un pezzo, quando finalmente i due frodatori si trovarono imbarazzati, e non seppero far di meglio che ecclissarsi.

L'uno dei due avea però lasciato sul suo cancello nell'ufficio una lettera nella quale dichiarava il suo proposito di suicidarsi, e spiegava la frode eseguita in tutti i suoi particolari.

I due verificatori sono già in potere della autorità giudiziaria.

Reduce da un viaggio nelle Calabrie e nelle Puglie, l'ex-ministro Visconti-Venosta giungeva a Roma ieri sera.

Nel giudicare i cavalli che saranno presentati al Concorso agrario di Reggio nel prossimo settembre, si terrà conto, per decisione del ministero dell'agricoltura, non solo delle forme del corpo, della razza ecc., ma più specialmente delle particolari attitudini di ciascun cavallo, al tiro, alla corsa, alla soma, ecc., e si formeranno altrettante classi in ragione delle diverse attitudini.

Questa innovazione ci pare di assai utilità pratica.

La corvetta *Vittor Pisani* parte da Panama per ritornare in Italia.

Nel suo viaggio toccherà Valparaiso e Rio Janeiro.

Le Società di patronato per gli emigranti italiani si vanno ogni dì moltiplicando.

Recentemente se n'è costituita una al Cairo, e di altre si stanno gettando le basi in diverse principali città dell'America, dove le colonie italiane sono assai numerose.

L'onorevole senatore Torelli, specialmente invitato dal ministro di agricoltura, industria e commercio, assisterà probabilmente alle conferenze della Commissione per gli studi sulla emigrazione, le quali avranno principio il 7 maggio in Roma.

Abbiamo sott'occhio il quadro dei prodotti della tassa sugli affari nel primo trimestre del corrente anno.

Questa tassa diede un prodotto di lire 33,079,387, mentre nel primo trimestre dell'anno precedente avea dato lire 34,656,124. Sono dunque lire 1,576,737 di differenza in meno fra questo e il precedente esercizio.

Alcuni giornali annunziarono che dal ministero della marina era stata affidata ai signori Orlando di Livorno la costruzione dello scafo di una, anzi di due navi corazzate.

La notizia è inesattissima e va rettificata. Sulla fine del 1872 i signori Orlando stringevano col ministero della marina regolare contratto per la costruzione di due piro-cannoniere ammontanti a lire 936 mila; poco dopo, disdetta dal ministero la costruzione delle cannoniere, veniva agli stessi fratelli Orlando affidata invece la costruzione del piro-avviso *Rapido*; e poichè il costo di questo non era previsto che per la somma di lire 644 mila, così nello stesso contratto del *Rapido* fu detto che l'amministrazione si riservava di affidare in seguito altri lavori allo stabilimento Orlando per una somma di 292 mila lire.

Varato il *Rapido*, i signori Orlando chiesero a senso del loro contratto la concessione di altri lavori, e fin dallo scorso gennaio, l'onorevole Saint-Bon, allora ministro della marina, aveva stabilito col parere del Consiglio superiore di marina, di affidare al cantiere Orlando la riduzione a cisterna delle due *bette* a vapore *Pagano* e *Verde;* non tanto perchè il governo era tenuto di accordare ai signori Orlando altri lavori, ma anche perchè la trasformazione delle due *bette* premeva fosse fatta sollecitamente, avendo la squadra urgente bisogno di cisterne, nè potendovisi lavorare nei cantieri dello Stato, dove altri più ragguardevoli e più importanti lavori erano in corso.

Uniformandosi a quanto già era stato dal suo predecessore stabilito, l'onorevole Brin accordò ai signori Orlando la riduzione delle *bette Pagano* e *Verde*, le quali or son pochi giorni l'*Authion* rimorchiava da Spezia a Livorno.

Questi sono i lavori che per il momento furono dal ministero della marina accordati ai signori Orlando, e poichè la spesa per essi prevista non ammontava che a lire 160 mila, così dall'onorevole Saint-Bon erasi pure stabilito di affidare al cantiere Orlando, visto il modo soddisfacentissimo con cui era stato costruito il *Rapido*, la costruzione di altro avviso tutto in acciaio della forza di 1,700 cavalli.

I piani, i progetti di questo avviso furono tutti compilati, discussi ed approvati sotto l'amministrazione Saint-Bon, dalla quale vennero anche sottoposti all'esame del Consiglio superiore di marina.

Se dunque l'onorevole Brin affidasse, come crediamo sia per fare, al cantiere Orlando la costruzione del nuovo avviso, egli non farebbe che uniformarsi agli intendimenti, seguire le traccie dell'onorevole suo predecessore.

Sono giunti in Roma molti scrivani del corpo di Commissariato marittimo, per presentarsi agli esami, che oggi hanno luogo al ministero della marina, di sotto-commissario aggiunto.

TELEGRAMMI STEFANI

FIRENZE, 30. — Il signor Graham, console americano, è morto oggi alle ore 3.

MOSTAR, 30 (mattina). — Le truppe ottomane sono entrate ieri vittoriosamente a Niksik. La piazza è stata vettovagliata.

COSTANTINOPOLI, 30 (ore 2 pomeridiane). — Moucktar pascià, dopo di avere sconfitto completamente gl'insorti e preso possesso delle loro posizioni, è entrato ieri a Niksik.

ALGERI, 30. — La rivolta dei Bouazidi fu completamente repressa. Il Marabutto ed i capi della tribù furono fatti prigionieri e altri personaggi vennero presi in ostaggio.

PARIGI, 30. — Nel XVII circondario di Parigi fu eletto Pascal Duprat, repubblicano moderato, contro Chabert, radicale.

A Bordeaux fu eletto Simiot, repubblicano moderato.

Spettacoli d'oggi:

Valle, *Il burbero benefico.* — Argentina, *Lucrezia Borgia.* — Rossini, Grande accademia drammatico-musicale. — Quirino, *Un curioso accidente.* — Metastasio, *Edgardo e la sua cameriera.* — *Il conte d'Essex.*

Pubblicazione di *Fanfulla*

PROVERBI DRAMMATICI

DI

F. DE RENZIS

Un bacio dato — Fra moglie e marito — La lettera di Bellerofonte — Il Rubicone — Lupo e cane di guardia.

Un bellissimo volume in ottavo. Si spedisce raccomandato contro vaglia postale di L. 5, all'Amministrazione del *Fanfulla*.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile.*

ESPOSIZIONE DI FILADELFIA

In occasione di questa mostra mondiale la Società dei Piroscafi Inglesi "*Anchor Line*", accorderà fin d'ora dei biglietti d'andata e ritorno in prima classe, e cameriera per le signore, con partenza dai porti del Mediterraneo a Nuova-York e ritorno a Glasgow al prezzo ridotto di lire sterline 33, pari a lire italiane 825 in oro.

Per ulteriori informazioni dirigersi dal Rappresentante della linea a Roma, il signor HENRY LOWE, Piazza di Spagna, 77 A.

RIBOLLA D. P.

Medico Dentista della Casa Reale

riceve dalle 10 alle 4 pomeridiane eccetto i giorni festivi.

ROMA

62, Piazza di Spagna, 62

(di faccia all'Hôtel d'Europa) 9050

Société Parisienne

essa che vende al più BUON MERCATO DI TUTTA ROMA,

Via del Corso, 341

Novità per signore, in stoffe di Lana, Seta, Tela e Percal stampati.

Generi confezionati in Mantelli e Mantelletti di Faille, Cachemir, ecc

Veste da camera, Percal e Tela ricamata.

Abiti mezzo confezionati con figurino analogo; grande assortimento di fazzoletti in tela bordo di colore e cifra ricamata a L. 1 25,

Revalenta Arabica

(Vedi l'avviso in 5ª pagina)

Antichità

Gli amatori di antichità

Sono prevenuti, che a causa di decesso di un artista estero, nei giorni di **lunedì 1° e martedì 2** prossimo **maggio** alle **ore 1 pomeridiane** nel locale terreno della casa in via del Babbuino N° 62 si venderà alla pubblica auzione una interessante e rara raccolta di stoffe e velluti in seta con ricchi ricami in argento dorato del **secolo XV e XVI**, bronzi gotici e bisantini smaltati con perle, diamanti e rubini, piatti arabi, porcellane antiche, trittico e sculture in avorio ed osso del **secolo XIII**, oggetti in cristallo di rocca, candelabri in bronzo dell'epoca di **Luigi XVI**, quadri in arazzo ed in corallo, merletti, pergamene, paramenti sacri con ricchi ricami e molti altri oggetti a forma dell'elenco a stampa che sarà dispensato al pubblico dal perito Giovanni Martinetti nel suo negozio sulla piazza di Sant'Apollinare Nri 39 e 40 a cominciare da venerdì 28 corrente mese (aprile).

NB. — **Sabato 29 e domenica 30** mese suddetto dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane gli oggetti saranno visibili nel locale suddetto della vendita.

Dal giorno due al giorno sei di questo mese è esposta nello studio del signor M. Antocolsky (*via Torino*, 128) la sua statua in creta:

LA MORTE DI SOCRATE

Lo studio sarà aperto dalle ore 11 ant. alle ore 5 di sera.

L'Enfantine

Nuovissima macchina da cucire adattatissima come regalo per ragazze d'ogni età.

Prezzo L. 12.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28, Firenze.

NON PIU MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE **DU BARRY**

REVALENTA ARABICA

30 Anni di successo — 75,000 cure annuali.

LA REVALENTA ARABICA risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandule, vescica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 30 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastro-enterite, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini e della vescica, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione), gastriti, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia, gl'incomodi della vecchiaia, anemia, scorbuto, cloresi, vizi e povertà di sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del fiato e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, le soppressioni e la mancanza di freschezza ed energia nervosa. Egualmente preferibili al latte, alle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

Estratto di 80,000 Certificati di guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

Cura n° 65,184. Prunetto (circond. di Mondovì), 14 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

P. P. CASTELLI, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie, ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente digerire e gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Parigi, 17 aprile 1866.

Signore, — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere, scrivere e fare anche piccoli lavori all'ago; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed ero in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile che mi faceva errare per ore intiere senza verun riposo. I rumori della vita ordinaria e perfino la voce della mia cameriera mi facevano male; era sotto il peso di una mortale tristezza, ed ogni commercio co' miei simili riuscivami estremamente penoso.

Molti medici francesi ed inglesi mi avevano prescritti inutili rimedi; ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere; posso ora occuparmi, fare e ricevere visite, insomma, riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BREHAN.

Cura n° 78,910. Fossombrone (Marche), 1° aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe presa la sua *Revalenta* sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute.

GIUSEPPE BOSSI.

Cura n° 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Orillo (Serravalle Scrivia).

Cura n° 67,218. Venezia, 29 aprile 1869.

Il Bott. Antonio Scardilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quarini, 4778, da malattia di fegato.

Cura n° 57,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1866.

Da lungo tempo oppressa da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU,
presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della città di Sassari.

Cura n° 67,324. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse dell'umanità, e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che mamhiato avrei la mia età di venti anni con quelli di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica* la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie, in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre la febbre era afetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto. Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, e in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri nel disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre.

B. GAUDIN.

PREZZI DELLA REVALENTA ARABICA: La scatola del peso di 1/4 di chil. Fr. 2 50; 1/2 chil. Fr. 4 50; 1 chil. Fr. 8; 2 1/2 chil. Fr. 17 50; 6 chil. Fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI di REVALENTA. Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne, fortificando le persone più indebolite.

In scatole da una libbra inglese Lire 4 50 — Scatole di due libbre inglesi Lire 8.

REVALENTA AL CIOCCOLATTE — *PREZZI*: In polvere: scatole con istruzioni, per 12 tazze, Fr. 2 50; per 24, Fr. 4 50; per 48, Fr. 8; per 120, Fr. 17 50; per 288, Fr. 36; per 576, Fr. 65. — In tavolette: ... Fr. 2 50; Fr. 4 50; Fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano 2, via Tommaso Grossi, presso la Galleria Vittorio Emanuele, da S. Margherita, e in tutte le Città d'Italia presso i principali Farmacisti e Droghieri.

RIVENDITORI — **Roma**, N. Sinimberghi, Farmacia della Legazione Britannica, via Condotti; L. S. Desideri, Torre Sanguigna; Brown e Figlio, Fontanella-Borghese; Francesco Vitali; Gualtiero Marignani; Andreini, via di Pietra, 73-74; Drogheria Arbino, piazza Montecitorio, 116; Franck Cook, Farmacia Inglese, al Corso, 496-497; F. Bonzelli; Farmacia Ottoni di Pietro Guestal, al Corso, n. 190; W. Lowe, piazza di Spagna; Eugenio Bertani, via Tor Argentina. — **Civitavecchia**, G. Cantalamessa, Farmacista. — **Viterbo**, A. Serpieri, Farmacista. — **Firenze**, Roberts, Farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni. — **Livorno**, Dunn e Malatesta. — **Napoli**, Fratelli Hermann; Lonardo e Romano; Kernot.

ESPOSIZIONE TEMPORARIA

di oggetti e curiosità Giapponesi e Chinesi

antichi e moderni

in Bronzi, Porcellane, Lacche, Ricami, Figurine avorio, Ventagli, ecc., dalle ore 10 antim. alle 5 1/2 pom.

FIRENZE

Piazza S. Croce, palazzo dell'Esposizione permanente, 1° piano

Vendita a prezzi limitati.

IGIENE — SALUTE

Tutte le Celebrità Mediche Raccomandano l'uso della

PROFUMERIA PREZIOSA

A BASE DI GODRONE DI NORVEGIA

Contro tutte le affezioni della pelle: Efelidi, Pruriti, Serpigini, Macchie, Rossori e per impedire la caduta dei Capelli.

Acqua Preziosa al Godrone di Norvegia, per la Toeletta;
Goccie Preziose al Godrone di Norvegia, per conservare i Denti;
Pommata Preziosa al Godrone di Norvegia, per impedire la caduta dei Capelli;
Sapone Prezioso al Godrone di Norvegia, indicato contro tutte le affezioni della pelle;
Bagno Aromatico al Godrone di Norvegia, tonico e fortificante;

Inventata da **BLEUZE-HADANCOURT**, Profumiere
PARIGI, 64, Rue Réaumur, 64, PARIGI.

Vendita presso **A. MANZONI e C.**, Via della Sala, 10, Milano.

POLVERE CONTRO LA CRITTOGAMA

surrogato allo Zolfo per le Viti

BREVETTATA CONTI

Controllata dal chimico Cav. CARLO ERBA

Prezzo L. **16** al quintale — L. **8. 50** al mezzo Quintale

reso franco vagone in Milano

Dirigere le ordinazioni con vaglia postale alla Ditta **G. GANDOLFI e C.**, via Manzoni, 5, Milano, unica rappresentanza per l'Italia e per l'estero.

Circolari e certificati dietro richiesta.

Sciroppo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

TONICO, ANTINERVOSO

Da più di quarant' anni lo **Sciroppo Laroze** è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITI, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPI DI STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

Dentifrici Laroze

Sotto forma d'Elixir, di Polvere e di Oppiato i **Dentifrici Laroze** sono i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NEVRALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C.ie, 2, rue des Lions-S.t-Paul, a Parigi.

DEPOSITI. *Roma*: Sinimberghi, Garneri, Marignani, Beretti.

SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:

Sciroppo sedativo di scorze d'arancio amare al bromuro di potassio.
Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all'ioduro di ferro.
Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amare all'ioduro di potassio.

ACQUE MINERALI D'OREZZA

(CORSICA)

FERRUGINOSE-ACIDULO-GAZZOSE e CARBONICHE

(Estratto dai Rapporti approvati dall'Accademia di Medicina)

« *L'Acqua d'Orezza* è senza rivali; essa è superiore a tutte le acque ferruginose. » — Gli Ammalati, i Convalescenti e le persone indebolite sono pregati a consultare i Signori Medici sulla efficacia di codeste Acque in tutte le Malattie provenienti da debolezza degli organi e mancanza di sangue e specialmente nelle anemie e colori pallidi.

Deposito in ROMA da **Caffarel**, 19, via del Corso; a FIRENZE, da **Jaunson**, via dei Fossi, 10; a LIVORNO, da **Dunn e Malatesta**.

PRIVATIVA

VIENNA

TREVISO

CASA REALE

BAGNO A PIOGGIA

AUTOMATICO

Invenzione di ANGIOLO MENICI

Macchinista idraulico onorario di S. A. R. il duca d'Aosta; brevettato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio; premiato con duplice Medaglia al merito alla Esposizione di Vienna 1873 ed altre Esposizioni italiane; onorato di altre 12 Medaglie d'oro e d'argento da varie Accademie artistiche e industriali del Regno.

Questo BAGNO A PIOGGIA, che serve per la cura idroterapica a domicilio, è superiore a tutti gli altri di tal genere poichè colla pressione della sua bagnarola l'acqua cade con forza eguale a quella cadente da un'altezza di oltre a 20 metri. È facilmente trasportabile, pesando soltanto 25 chilogrammi (ed altri 25 circa pesa la cassa o cesto con cui viene spedito) e può smontarsi da chiunque, volendolo trasportare.

Oltre alla doccia perpendicolare è, inoltre fornito di una doccia mobile, con nappe svariate, per le docciature locali.

A chiunque ne faccia richiesta, si rimette gratis il disegno e la descrizione, dalla quale si rilevano facilmente i grandi vantaggi di questo Bagno a pioggia, che è stato altamente encomiato e premiato sopra ogni altro.

Prezzo del Bagno completo L. 130 in Livorno, o L. 150 posto alla stazione più vicina del committente, pagamento contro assegno. Per l'estero, le spese di trasporto da determinarsi. — Si vende in LIVORNO, presso l'inventore, in via Ricasoli, n. 5. (1030)

SCIROPPO DI DUSART

AL LATTO-FOSFATO DI CALCE

QUESTA PREPARAZIONE È LA SOLA CHE ABBIA SERVITO AI MEDICI DEI OSPEDALI DI PARIGI PER PROVARE LE VIRTÙ RICOSTITUENTI, ANTI-ANEMICHE E DIGESTIVE DEL LATTO-FOSFATO DI CALCE.

ELLA CONVENISCE

Ai Bambini pallidi e rachitici;
Alle Donzelle che si sviluppano;
Alle Donne deboli;
Alle Nutrici, per favorire l'abbondanza del latte e facilitare lo spuntar dei denti ai bambini;
Ai Convalescenti;
Ai Vecchi indeboliti.

Nelle Malattie del petto;
Nelle Digestioni laboriose;
Nell' Inappetenza;
In tutte le malattie che si traducono per lo smagrimento e la pallidezza;
Nelle Fratture, per la ricostituzione degli ossi;
Nella Cicatrizzazione delle piaghe.

Si vende in tutte le farmacie d'Italia. Deposito per l'ingrosso presso l'agente generale della Casa Grimault e C., G. ALIOTTA, Napoli, strada di Chiaia, 18

ISTRUMENTI MUSICALI

delle più rinomate fabbriche FRANCESI e TEDESCHE

Vendita a prezzi di fabbrica

Articolo		Prezzo
VIOLINI 3/4 per adolescenti		L. 12
id. per principianti		» 10
id. per artisti	da	» 15 20 25 30 40 50
VIOLE Breton		» 30
MADOLINI francesi		» 40 45
VIOLONCELLI Mansuy		» 65
Archi da Violini, Viole e Violoncelli da		» 1 50 a L. 4 50
Astucci da Violini		» 8
FLAUTI in bossolo a 5 chiavi		» 15
Id » 6 »		» 18
Id. in ebano 6 »		» 32
Id » 7 grande cad.		» 40
Id. » 8 » id. id.		» 50
Id. » 9 chiavi		» 55
Id. » 10 »		» 60
Id Ziegler 11 »		» 75
OTTAVINI in ebano e granatiglia a 6 chiavi		» 30
CLARINETTI in bosso a 13 chiavi		» 40 e 45
QUARTINI » 13 »		» 45
CLARINETTI in ebano 13 »		» 65 e 70
OBOE in bossolo 10 »		» 45
Id. in ebano 12 »		» 70

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28.

L'OPINIONE NAZIONALE

(Anno X) Giornale politico quotidiano indipendente (Anno X)

(Tiratura 30 mila copie)

La simpatia e la diffusione che va sempre più acquistandosi questo periodico ha messo in grado l'Amministrazione di appagare maggiormente i desiderii dei suoi lettori, allargando la cerchia dei corrispondenti e collaboratori e facendo acquisto di nuovi ed importanti lavori dovuti all'ingegno dei più illustri scrittori.

PREZZI D'ABBONAMENTO: Per un trimestre L. 6 50 — Per un semestre L. 12 — Per nove mesi L. 18 50 — Per un anno L. 22 — Per l'estero in proporzione, più le spese postali.

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque giorno dell'anno.

L'*Opinione Nazionale*, giornale politico quotidiano indipendente, è il più diffuso e il più a buon mercato che si stampi in Firenze.

L'Amministrazione di questo giornale, nel corso dell'anno dà ai suoi abbonati dei BELLISSIMI PREMI e pubblica i RITRATTI dei personaggi più celebri; inoltre procura di tener sempre viva la parte brillante per i suoi numerosi lettori, occupando le appendici di INTERESSANTISSIMI ROMANZI scritti appositamente da valenti autori.

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale l'*Opinione Nazionale*, Firenze, piazza Santa Croce, 23.

Per le inserzioni dirigersi all'Ufficio principale di pubblicità, Roma, via della Colonna, 22. Firenze, piazza Vecchia di S. M. Novella, 13.

ULTIMO PERFEZIONAMENTO

A base di glicerina ed arnica — **EAU GAULOISE** — Igiene ed ricrescimento dei capelli e della barba.

Deposito generale, 4, rue de Provence a PARIGI,
E PRESSO TUTTI I PARRUCCHIERI E PROFUMIERI.

ACQUA INGLESE

PER TINGERE CAPELLI E BARBA

del celebre chimico prof. KILESY

Con ragione può chiamarsi il ***non plus ultra delle Tinture***. Non havvene altre che come questa conservi per lungo tempo il suo primiero colore. Chiara come acqua pura, priva di qualsiasi acido, non nuoce minimamente, rinforza i bulbi, ammorbidisce i capelli, li fa apparire del colore naturale e non sporca la pelle.

Si usa con una semplicità straordinaria.

Prezzo L. 6 la bottiglia, franco per ferrovia L. 7.

Deposito in Roma presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66. Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28. Milano, Brosea e Baccarini, corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile.

PASTIGLIE D'EMS

Queste pastiglie sono preparate col sale delle sorgenti dette della Rocca d'Ems e sono ottenute mediante vaporizzazione artificiale delle acque di detta sorgente rinomata per la loro grande efficacia.

Queste pastiglie contengono tutti i sali delle acque termali d'Ems, e producono tutti gli effetti salutari come le acque della sorgente stessa prese come bevande. La grande esperienza ha provato che tali Pastiglie contengono una qualità eminente per curare certe malattie degli organi respiratorii e digestivi.

Le Pastiglie sono prese con successo perfetto e infallibile nelle seguenti malattie:

1. I catarri dello stomaco e delle membrane mucose del canale intestinale e sintomi di malattie accessorie come acidità, ventosità, nausee, cardialgia, spasimo di muccosità dello stomaco, debolezza e difficoltà della digestione;

2. I catarri cronici degli organi respiratori ed i sintomi che ne resultano, come la tosse, sputo difficile, oppressione del petto.

3. Parecchi cambiamenti dannosi nella composizione del sangue tali sono diatesi urinaria, gotta e scrofola, dove dev'essere neutralizzato l'acido e migliorata la sanguificazione.

Prezzo d'ogni scatola L. 1,75

Si spedisce contro vaglia postale di L. 2,30

Deposito generale per l'Italia:

In Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28 — In Roma, presso Lorenzo Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66. Milano, Brocca e Baccarini, corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile.

PER EVITARE

il calore, il prurito ed ogni altra affezione della pelle

bisogna far uso

del rinomato Sapone (marca B. D) al Catrame di Norvegia distillato

che ottenne la medaglia del merito all'Esposiz. di Vienna 1873

Prezzo centesimi 60 la tavoletta.

Deposito in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28. Roma, Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Tip. ARTERO, e C., Piazza Montecitorio. 124

Anno VII.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia . . . L.	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e pel Egitto, Tunisi, Tripoli . . . »	11	22	44
Stati Uniti d'America . »	14	27	54
Brasile e Canadà. . . . »	15	30	60
Chilì, Uruguay e Paraguay . . . . »	20	40	80
Perù . . . . »	22	[illegible]	[illegible]

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.

FANFULLA

Num. 120

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130

Avvisi ed inserzioni
presso
E. E. OBLIEGHT
Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Via Panzani, n. 28

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del FANFULLA.

Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Mercoledì 3 Maggio 1876 — Fuori di Roma cent. 10

GIORNO PER GIORNO

Seguita la storia delle *boulettes* diplomatiche del B. Amedeo Melegari, lasciata in tronco parecchi giorni sono.

L'ottimo ministro bernese aveva scelto il commendatore Barbolani, anzi il ministro Raffaele Ulisse Barbolani, abruzzese di nascita e conte di nomina sovrana, per mandarlo a Costantinopoli.

Ma accortosi, dal rumore prodotto, che quella scelta forse non era la più felice, ha soprasseduto.

Il soprassedere è un'arte essenzialmente diplomatica, in questo momento in cui chi siede sopra le cose degli esteri, deve sentire dalla parte d'Oriente le trafitture del palo.

***

Non dovete credere che la scelta del conte Barbolani fosse cattiva relativamente alla persona. Dio mi guardi dal mettere il conte Barbolani in mala vista presso il pubblico e me presso di lui, nostro fedelissimo abbonato.

La scelta, ottima in sè, era deplorevole per le circostanze e per il posto cui il conte Raffaele sarebbe stato chiamato.

Mi spiego — e la prendo dal principio.

***

Tutti sanno che l'Egitto, la classica terra dei Faraoni, è tornato pochi anni sono sul candeliere, e fu dall'Europa incaricato di *aprire la via* nuova alla civiltà nel mondo e di restituire all'estremo Oriente tutto ciò che l'estremo Oriente aveva dato una volta all'ultimo Occidente.

Per mettersi all'altezza della sua missione, l'Egitto ha cominciato ad *aprire la via* a una quantità di debiti di forma prettamente occidentale; e pare adesso sul punto di restituire indirettamente alla vecchia Europa le grandiose lotte di razze e di religioni, che questa aveva in altri tempi portato in Oriente.

***

Nel momento del risveglio egiziano, il kedive, diventato il cucco della diplomazia, ebbe carezze e complimenti senza fine; e tra le altre onoranze vide suo figlio decorato del Collare della SS. Annunziata.

Questa onorificenza sovrana mise di malumore un parente prossimo della Sublime Porta. Mourad, fratello del Signore dei credenti, si mostrò offeso che una decorazione principesca fosse data al figlio del vassallo della Turchia, mentre lui, l'erede presuntivo del trono di Maometto II, non l'aveva, e mentre, poco prima, il Collare era stato accordato a suo nipotino, figlio del sultano.

Pareva dura al principe ereditario della Turchia che un suo futuro vassallo, e un suo nipote, due giovanetti, avessero a torto una onorificenza che non adornava l'uniforme di Mourad effendi, malgrado il suo titolo di Sultano.

***

Ne nacque un incidente diplomatico. Il gran Sultano, il quale aveva in animo di mutar l'ordine di successione in favore del figlio, non aiutò grandemente il sultano fratello; ma siccome esisteva sempre la questione terribile di fronte all'Egitto, il governo ottomano girò la difficoltà; e ritenendo che il primo ministro, ossia il gran visir Mahmoud, allora in carica, fosse superiore al figlio del vassallo kedive, fece dare il Collare a lui.

***

Ma una bella notte, ossia una brutta mattina, il gran sultano si svegliò di cattivo umore contro Mahmoud, che, detronizzato dal suo rivale Midath pascià, passò da primo ministro a prefetto d'una lontana provincia, come da noi gli onorevoli Bargoni, Gadda o Mordini, e vide avvolgersi intorno a sè le reti dell'*harem* e gli intrighi della politica.

Midath, che è, pare, una specie di deputato Crispi, fece una inchiesta, convinse il suo avversario di prevaricazioni ferroviarie — (badate, la cosa è successa in Oriente, non nel Mezzogiorno) — e rese pubblico lo scandalo.

Tanto, che il conte Barbolani, allora nostro rappresentante a Costantinopoli, fu nella necessità di richiedere a Mahmoud il suo Collare.

Mahmoud, arrabbiato, scrisse una letteraccia veramente turca; restituì al conte Barbolani il Collare richiesto, e con esso i cordoni di San Maurizio e della Corona, che aveva avuti durante il suo ministero.

***

Adesso Mahmoud è di nuovo primo ministro!...

E il B. Amedeo Melegari voleva, nella sua semplicità pastorale, rimandare a Costantinopoli il conte Barbolani, senza pensare che Mahmoud, memore dei cordoni italiani, avrebbe potuto onorare il nostro rappresentante con un cordone alla turca!

Motivo per cui il B. Amedeo Melegari ha dovuto soprassedere, come v'ho detto, alla nomina.

Il più curioso del pasticcio si è, che insieme a Mahmoud, è ministro anche Midath!

Il Sultano, dopo aver alternativamente subito il Depretis e il Minghetti della località, ora che è agli sgoccioli, ha fatto il gabinetto della conciliazione, chiamando intorno a sè tutti i suoi grandi visir passati.

Egli deve aver detto: Signori, guardate di riannodare la corda che avete strappato a furia di tirarla chi per un verso e chi per un altro! Se non ci riuscirete... cascheremo tutti in una volta. E muoia Sanson con tutti i Filistei.

Senza garantire tutti i particolari della commovente istoria, posso assicurare che è vera nel fondo, ed esclamare: — *Pas bête le Grand Sultan! N'est-ce pas, M. Melegari?*

Solamente siccome tutta questa faccenda dei collari è stata condotta un po' da cani, bisognerebbe badare di non ricascarci.

*****

E passo ad altre amenità della amministrazione.

Leggo in un giornale alcuni frammenti del discorso pronunziato dall'onorevole Maiorana-Calatabiano a proposito dell'inchiesta agraria; frammenti tratti dagli Atti officiali del Parlamento. Ci trovo questa frase:

« *Riassumendosi in me il ministro d'agricoltura e commercio e quello delle finanze...* »

Riassumere due ministri! Bella sintesi, onorevole Maiorana!

***

E quest'altra:

« *Il privilegio e il monopolio sono sempre tali ancorchè credessesi abbiano di mira l'utile di classi importanti della società.* »

Ah ci sono nella società delle classi importanti e di quelle che non sono?

E la fratellanza, e l'uguaglianza, onorevole Maiorana?

Per un ministro democratico la frase mi par curiosa.

E poi *credessesi che abbiano!*

Ah! è proprio vero!

« Hanno le istesse colpe un vario fato... »

Colla stessa grammatica l'onorevole Maiorana diventa ministro e l'onorevole Lazzaro non arriva a bucare nella Commissione del bilancio.

« Uno diventa re, l'altro è impiccato! »

*****

Un'eco dalla Camera d'oggi:

L'onorevole Lanza, quando il presidente del Consiglio è entrato nell'aula, gli è andato incontro, e gli ha domandato se fosse bene ristabilito.

L'onorevole Depretis ha accennato la sua gamba ancora zoppicante...

Lanza. Zoppichi dalla gamba destra?

Depretis. Se zoppicassi anche dalla sinistra, la sarebbe finita...

Ilarità generale in un gruppo di colleghi che circondava i due interlocutori.

Io Fanfulla

NOTE MILANESI

Milano, 30 aprile.

Debbo cominciare dal dirvi che il *Pungolo* mi tira il suo colpo anch'esso, a proposito del conte Torre. Non è precisamente il calcio della favola, e potrei lasciarlo senza risposta. Ma il *Pungolo* che parla in nome de' Milanesi e che vuol darmi lezioni di convenienze, mi rallegra. Esso mi mette in mente quei poveri figuranti che in certi teatri di provincia rappresentano il popolo; esso mi fa pensare ai maestri di cerimonie di certi re negri che regolano seminudi e in sbrendoli l'introduzione degli ambasciatori... Eh, via, facciamola finita; parliamo in nome nostro, e lasciamo che ognuno intenda le convenienze a modo suo...

✕

Poi vengono alcuni artisti, alcuni attori ed altre persone di teatro che vorrebbero vedermi in croce. Sembra ch'io ne abbia detto male, e che ciò non sia permesso. Parecchi giornali da nulla hanno la dolce abitudine di lodare un cantante per un anno, se piglia un abbonamento di sei mesi. La stessa critica indipendente ed illuminata è spesso misericordiosa. L'amico Filippi, verbigrazia, un fiasco lo chiama di raro un fiasco, ed impiega la parafrasi *successo di stima*. Io, invece, che dico al pane, pane, e al vino, vino, produco l'effetto di un toro imbizzarrito dentro un negozio di chincaglie. Le attrici e le cantanti, sopratutto, non sanno perdonarmi ch'io mi occupi de' loro nasi e de' loro piedi, quando li hanno brutti. Me ne duole sinceramente, ma non so che farci; un uomo di spirito lasciò scritto che dal momento in cui si va per le fiere, sui trampoli, bisogna sempre aspettarsi che qualcuno fischi.

Del resto, in avvenire, io faccio proponimento di emendarmi, e se un'opera sarà cattiva, e se una prima donna o un tenore stoneranno mi turerò le orecchie per non sentirli. Frattanto, sono lietissimo di annunziarvi che al teatro Dal Verme si prepara il *Montecristo* del maestro Dall'Aquila, al teatro Castelli la *Sara* del maestro Gibelli, e ch'io penso il più gran bene del mondo di questi due lavori, prima di averli uditi.

✕

Negli altri teatri, non c'è nulla di nuovo in vista.

La compagnia milanese del Fossati diede ieri l'altro, per la prima volta, una commedia del Duroni: *I mezz calzett*, e vi prego di far conto che non l'abbia data. Al Santa Radegonda la signora Preziosi cedette il posto, per causa di malattia, a una signora Del Prato che giunge da Marsiglia e da Lione e che nondimeno è grassa come se avesse mangiato dei maccheroni, durante dieci anni, a Napoli. Al Manzoni afilano sempre i soliti vecchiumi del repertorio francese; la sola novità della stagione ci fu data ieri, e che novità! un'operetta mediocre, *La cour du roi Pétaud* del signor Léo Delibes.

Dopo siffatto bilancio, non vi recherà meraviglia il sapere che a Milano, di questi tempi, si sbadiglia un poco. Per colmo di sventura, il tempo che si era messo al bello, ora si è rifatto piovoso. Le passeggiate, le corse in campagna, le gite sui laghi, sono daccapo sospese.

Gli uomini vanno al caffè, al circolo ed altrove, ma le signore non sanno dove andare, e si annoiano mortalmente. Ci fosse almeno un libro recente da leggere! Ce n'è uno: la *Palmina* di Bersezio; ce ne sarà un altro fra poco: *La notte del commendatore* di Barrili.

✕

Un fatto che molti avranno notato, e ch'io registro qui con piacere, è l'accrescimento progressivo della produzione letteraria italiana. Milano è senza dubbio il centro principale di questa produzione che, per quanto sia cresciuta, non basta ancora ai bisogni del pubblico. I nostri romanzieri, per esempio, in un anno scrivono appena tanti romanzi quanti ne legge in un mese una signora. Ecco forse la ragione più forte per cui le vetrine d'ogni libraio sono tuttavia inondate di libri forestieri.

E poi, se debbo dirvi tutto ciò che penso, mi sembra che, meno poche e brillanti eccezioni, i nostri scrittori di libri ameni non conoscano come dovrebbero l'arte loro. Su dieci volumi che mi si mandano perchè io ne dica qualche parola, sono, mio malgrado, costretto a metterne otto o nove da banda. I più mancano di brio, di spigliatezza e di disinvoltura. Sventuratamente, in Italia ci sono ancora molti i quali credono che per farsi applaudire è d'uopo avvolgere le proprie idee dentro un cartoccio tutto frastagli e fronzoli.

✕

Ieri si discorreva di queste e d'altre cose, nel salotto di una signora per bene. C'era un pianista il quale voleva provarmi che, spesso, in letteratura come in musica, i grandi effetti sono dovuti alle grandi complicazioni di pensieri e di frasi. La padrona di casa, senza dir motto, andò a sedersi al pianoforte, ed eseguì l'adagio *Chiaro di luna* di Beethoven, in cui le altezze più sublimi dell'arte sono raggiunte co' mezzi più semplici. Poco dopo, un pittore, che non ha mai fatto nulla di buono, diceva e sosteneva un mondo di sciocchezze, in mezzo alle quali risuonavano, come de' colpi di grancassa, le parole tono, colore, ombra e luce. La signora si alzò, entrò nella stanza vicina e ritornò subito, portando un quadrettino, grande tutt'al più come un libro in ottavo. Era una madonna di Guido Reni. Peccato che non fosse di Raffaello! La risposta sarebbe stata più convincente.

Ed ora debbo dirvi che qui le signore hanno spesso delle trovate simili, e sono maestre nei giuochi dello spirito. A vederle in certi momenti, spensierate e distratte, non si crederebbe. Io ne conosco parecchie che diverrebbero presto illustri, se volessero intingere le dita in un po' d'inchiostro. Il solo lato debole, o, per meglio esprimermi, il lato troppo forte delle signore milanesi è la lingua. La sanno adoperare come una forbice taglientissima. Però qualche volta le loro cattiverie son piene di grazia. Udite il seguente dialogo raccolto, giorni addietro, nel Corso:

— Chi è quella signora che passa in carrozza?

— La contessa X...

— Ah, sì, è vero. La conoscete anche voi?

— Se la conosco! Dunque non vi ricordate del male che ne abbiamo detto ieri?

Biasco

POVERO SANTO!

In Francia si è celebrato il centenario di San Vincenzo di Paola, nato sul finire dell'aprile del 1576.

Mancano ancora minuti particolari di quella festa: si sa che v'intervennero i deputati clericali e legittimisti e che monsignor vescovo di Orléans tessè l'elogio del santo!

*

Povero santo!

Enrico Martin, lo storico repubblicano della Francia monarchica, lo chiamò « il *gran* ministro della carità nazionale » ed ebbe ragione: poche glorie più pure di quella di Vincenzo di Paola gli annali della storia registrano nelle loro pagine.

Fra gli orrori della miseria, le calamità delle guerre religiose, l'avara politica di Mazzarino e i torbidi cruenti della fronda, egli rinnova l'opera che San Severino, l'apostolo di Norica, aveva compiuti al quinto secolo; sotto un governo dispotico predica l'equità nella legge.

Povero santo! Chi gli avrebbe detto che l'opera sua sarebbe così sfigurata coll'andare del tempo, e che per celebrare il suo centenario, si sarebbero raccolti nelle lande della sua Guascogna natale, uomini politici, irosi, e prelati che non hanno imparato ancora la legge della carità!

*

Povero santo!

Predicava la tolleranza politica e la religiosa; biasimava senza ritegno i rigori implacati di Anna d'Austria e le collere vendicative del Condé; non si contentava di biasimare da lontano; ma faceva suonare i suoi rimproveri nelle sale di Saint-Germain, dov'era riunita la corte...!

E oggi ne celebra l'anniversario il deputato Keller, autore della truce frase che l'Europa non avrà pace mai finchè il diritto divino non abbia fatto un novantatre... a rovescio (*à rebours*).

*

Povero santo!

Cattolico, ma sapiente, voleva il trionfo dell'elemento attivo e sociale sull'elemento ascetico e solitario; voleva che la vita si proponesse un fine utile a tutti, non si accasciasse neghittosa nell'inerzia della contemplazione...

Era impregnato di giansenismo un tantino... Tanto che, prendendo anche lui *son bien où il le trouvait*, proseguiva in certe cose l'opera di Carlo Maignart, discepolo di Pietro Reale!...

Se fosse vissuto oggi avrebbe incorso nelle censure violente di monsignor Dupanloup; ma son passati tre secoli, e monsignor Dupanloup ne recita il panegirico!

*

Povero santo, che aveva per massima: *la carità per tutti*; e per metodo: *la carità non ha*

altro scopo che la diminuzione delle miserie umane!

Chi gli avrebbe detto che sotto il suo nome si sarebbero accovacciate le ire politiche, le bramosie settarie, l'esclusivismo partigiano; che la sua fama avrebbe coperto un lavorio machiavellico.....

Povero santo!

MODENA, 1. — Nella corsa a biroccini e in quella a sedioli vinsero *Raoul* del signor Ballerini, *Mirto* del signor Bellettini, *Fenice* del signor Dall'Oglio, *Vandalo* del signor Mazzerini, *Cambronne* del signor Budini (quanti *ini*!) e *Gatta* del signor Rossi.

NAPOLI, 1. — Il cavaliere Ramognini, commissario regio presso il disciolto municipio, ha già preso possesso del suo ufficio. Egli fu ricevuto dai due exassessori Campodisola e Melchionna.

Il Ramognini — lo ricorda la *Gazzetta di Napoli* — cominciò la sua carriera nella polizia piemontese, come applicato di pubblica sicurezza, a 90 lire il mese. Si segnalava in questo ufficio per grandissimo zelo. Tale merito gli valse presso il Rattazzi, che ogni volta che fu ministro gli diede una spinta a salire. Così accadde che potesse arrivare al posto di sotto-prefetto. Ultimamente era ad Alba, collegio elettorale dell'onorevole Coppino Il Nicotera, divenuto ministro, lo chiamò a reggere la seconda divisione del ministero dell'interno, che è la divisione di pubblica sicurezza. Dopo pochi giorni fu nominato prefetto di Chieti. Ora poi è stato destinato a reggere il primo comune del regno d'Italia.

— Il *Piccolo* registra l'arrivo, col piroscafo *Asia*, di S. E il Nawab sir Salar Yong, *bahadoor* (gran generale), ministro reggente gli Stati del Nizam di Hyderabad (Indie), con un seguito di sessanta Indiani, vestiti nelle foggie più pittoresche.

Sir Salar Yong si mostra splendidissimo. Egli ha regalato al capitano dell'*Asia* un magnifico anello. Si reca a Londra a ossequiare la regina — anzi, poichè siamo nelle Indie, l'imperatrice.

PADOVA, 1. — Nei giorni scorsi l'onorevole Tolomei, deputato di Montebelluna, che ha sempre votato con l'antica maggioranza, e si serbò fedele il 18 marzo, raccolse i suoi elettori e rivolse loro un notevole discorso

L'onorevole Tolomei è un appassionato di studi antichi, e Lucrezio è la sua passione. Egli si è occupato del *Volgare illustre al tempo di Dante*, delle *Vicende del vernacolo padovano* e di altri lavori che dimostrano quanto sia soda la sua cultura.

ROMA, 2. — Ieri, stando a un telegramma del *Movimento*, sarebbero cominciati, innanzi al Consiglio superiore dei lavori pubblici, le conferenze intorno alla sistemazione del porto di Genova.

— Gli onorevoli Terra e Spaventa, reintegrati al Consiglio di Stato, invece di tornare alla sezione dell'interno alla quale erano ascritti, furono mandati a quella delle finanze.

— Lo studio pel movimento dell'alto personale di finanza è compiuto. Così il *Caffaro*.

— Il corrispondente del *Presente* di Parma (che pare sia un deputato), rendendo conto dell'ultima adunanza della sinistra, dice che « gli onorevoli Alvisi e Cesarò non risparmiarono una critica abbastanza severa degli atti del ministero. » Alla proposta fatta di *costituire la sinistra* (!) si oppose il professore Umana, « il quale dichiarò che per lui la sinistra è sempre costituita, giacchè egli non può riconoscere altri capi all'infuori di quelli che lo furono sempre e che ora stanno al potere. »

VENEZIA, 30 aprile. — I principi delle famiglie regnanti pare che si siano dati la posta in Italia. Oggi è giunto qui il principe Leopoldo d'Inghilterra, che viaggia col nome di barone Balmoral.

Sor Cencio

Di qua e di là dai monti

Idolatra di Roma e d'ogni cosa romana, Giorgio Asproni passò, come Romolo, tra i fulmini e i tuoni d'una bufera parlamentare.

More majorum, intorno alla fossa avrebbe dovuto lanciare all'attacco almeno una pariglia di gladiatori.

La buona intenzione la c'era. Ma i soliti inframmettitori divisero i due combattenti.

Un drappo nero sulla tribuna della presidenza della Camera indicherà per tre giorni che la morte è passata, lasciando un vuoto in un drappello di vecchi soldati della libertà.

Dopo i tre giorni di lutto, io mi riservo di piangere, perchè allora le mie lagrime non avranno quel carattere ufficiale di cui i nostri legislatori hanno voluto improntarle.

**

Continuazione dei conflitti — quelli d'attribuzione, badate — con un discorso dell'onorevole Peruzzi e molte repliche.

È una partita al pallone, condotta mirabilmente; il numero dei punti è sorpassato, ma i giocatori persistono con rara maestria a non lasciar cascare il pallone per terra.

All'ultim'ora l'onorevole Massari annunzia una sua interrogazione all'onorevole ministro degli esteri sull'elevazione ad ambasciate di alcune legazioni.

Dove diamine vuol andar a parare il buon Giuseppe?

**

A proposito: ho un fatterello che si presterebbe a qualche indiscreta analogia.

Parla un amico mio: testimonio oculare.

L'altro giorno a San Pietro in Vincoli c'erano due signore; l'accento le indicava straniere.

Il chierico, tutto reverente gentilezza, per far gli onori della basilica, in omaggio alle due visitatrici, salì sull'altare maggiore, aprì il tabernacolo nel quale si custodiscono le catene della pietosa leggenda e le trasse fuori.

Due minuti di contemplazione.

Prima di rinchiuderle nella custodia il chierico, secondo il costume, fece atto d'offrirle a baciare alle due signore.

Una di queste, la più attempata, fece un passo indietro, e alzando la mano coll'indice steso, l'agitò innanzi agli occhi del chierico in un modo così garbatamente evasivo, che le parole: grazie tante, non s'incomodi, non avrebbero potuto esprimere con maggior chiarezza il suo pensiero.

Chi è questa brava signora?

La discrezione mi contenne da ogni ricerca; ma ho l'idea che quella signora personificasse la politica dell'onorevole Melegari, ossia la politica d'osservazione.

A prima vista era sembrata quasi un'adesione anzi una fede nelle catene dell'onorevole Visconti-Venosta; ma al momento di baciarle, il ministro fece precisamente come quell'egregia signora.

**

Se volete conoscere le condizioni d'animo nelle quali ebbe a rimanere il povero chierico di San Pietro in Vincoli, non avete che a leggere i carteggi romani della *Nazione*, della *Perseveranza*, del *Pungolo* di Milano, ecc., ecc.

Si direbbe che quei bravi corrispondenti abbiano preso a nolo come una *botte* l'egregio ministro e intendano pe' loro danari di farlo andare piuttosto per una che per un'altra strada.

Via, trattandosi che siamo a Roma, cioè nella città a cui tutte le strade menano, la stessa legge che regola la venuta non può non regolare anche la partenza; e qualunque strada si pigli dev'essere la buona.

Giacchè un capriccio di cronaca mi ha portato a parlare di signore, permettete ch'io seguiti a intrattenermi d'esse e con esse.

« Le donne, i cavalier, l'armi e gli amori. »

Questo verso dovrebbe segnare l'ordine ed il sommario delle chiacchiere quotidiane a una cronaca politica da *salon*, come fu chiamata la mia da un giornale viennese, pochi giorni sono.

Troppo onore, in verità non lo merito. Oh magari potessi giungere a tanto!

Ma veniamo al fatto: Il deputato Forsytz — un Salvatore Morelli inglese — nel giorno 26 aprile si ripresentò alla Camera dei Comuni colla solita proposta per l'emancipazione della donna.

È stato un buco nell'acqua! E quel che è peggio, il signor Bright, apostolo un tempo di questa emancipazione, convertito alla tirannia mascolina, l'ha fieramente combattuta.

Secondo lui, questa proposta emerge « da un « concetto radicalmente falso della situazione re« lativa dell'uomo e della donna, e dell'indole « della donna in sè medesima. » Non sarò io che seguirò l'esimio oratore nella serie degli argomenti che spiegò in linea per mettere in chiaro la falsità di questo concetto.

E Stuart-Mill è morto! Ci voleva quest'incidente per farmi sentire più vivo il dolore della sua perdita. Era il solo che potesse tener testa, in questo campo, al Bright, con quella affascinante eloquenza, che tante volte ci rimpiccioli tutti quanti siamo del sesso forte innanzi all'ideale della donna libera e signora.

Comunque, le mie lettrici si consolino. Forse il Bright ha pensato: — « Nel sistema dell'uguaglianza non c'è regno per nessuno! perchè togliere alla donna la sua corona di regina? è proprio vero che, mettendocela a pari con noi, l'inalzeremmo in luogo di abbassarla? »

Domando una corte d'amore per decidere la questione.

Dopo le *donne*, i *cavalier*.

Non ho sott'occhi la *Gazzetta ufficiale*, e ignoro quindi i nomi degli ultimi ascritti alle sacre falangi di Maurizio e Lazzaro e della Corona.

A ogni modo, non è di questi precisamente ch'io voglio parlare. Ariosto non ci ha mai pensato. Orlando, Rinaldo, Rodomonte, Ferraù; ecco i miei cavalieri.

E li trovo tutti; e ciascuno si presenta col suo episodio nella mia cronaca d'oggi.

Rodomonte, eccovelo, ma ingentilito nell'onorevole De Zerbi, che nella foga dell'assalto contro la Parigi di Carlo Magno-Depretis, salta oltre le mura e s'apparecchia a fare strage interrogando il ministero circa alla dissoluzione del municipio di Napoli. Per tutto l'oro del mondo non vorrei trovarmi a tiro della sua spada. Onorevole Nicotera, in guardia.

Orlando lo trovò nell'Erzegovina, sotto le spoglie di Mukhtar pascià, che superate le terribili strette nelle quali giorni sono la sua fortuna avea dato un terribile trabocco, è arrivato a Niksik e vi ha passata la notte.

Purchè fra i sogni non ne abbia avuto alcuno di malefico. Il successo è un cattivo consigliero, e la Porta commetterebbe un grande errore se montando in superbia si mostrasse ora meno disposta alle concessioni già promesse.

L'Europa non ha voluto che per gli insorti la vittoria fosse argomento a pretensioni eccessive, e neppure permetterà che pei Turchi lo sia di eccessive reazioni.

Ferraù cercatelo nell'*Opinione*:

« Nel *meeting* tenuto a Vallo sono avvenuti « dei gravi disordini. Scriverò i particolari. »

Cerchi nell'Ariosto, onorevole Nicotera, e troverà nel primo canto, l'apostrofe dei Ferraù di Vallo

« ... Ah mancator di fe'!... »

L'armi...

Se non vi dispiace, a costo di guastar la misura del verso, dirà invece: gli *allarmi*, che sono o la causa o la conseguenza delle armi.

Degli allarmi ce ne sono sempre stati e sempre ce ne saranno finchè con l'ultima baionetta, passata alla trafila, non avremo fatto l'ultimo spiedo occorrente a questa grande cucina che è l'umanità.

Quello d'oggi, per esempio, l'allarme scaturisce da un fatto che, secondo me, dovrebbe menare a tutt'altro.

Il signor Andrassy va a Berlino, invitato a fare il terzo cogli altri due gran cancellieri Bismarck e Gortschakoff.

A parole, si direbbe che tutti in Europa non si aspiri ad altro che a mantenere intatto l'accordo fra le tre Corone del Nord, il Palladio, l'Arca santa, gli Ancili, il Carroccio, insomma tutto quello che può simboleggiare la forza e la sicurezza in pro della pace.

E ci allarmeremo d'un atto che nella pienezza d'un accordo è il più naturale del mondo, come sarebbe il mettersi a discorrere insieme per intendersi meglio?

**

In me la speranza è della natura del gatto, che se non casca sul naso, qualunque sia l'altezza, non c'è pericolo di vederlo restare sul colpo.

Può essere benissimo che le tre Corone dapprima giocassero a mosca cieca, però colla benda sugli occhi delle altre potenze garanti.

Ma queste ultime, vedendo di non poter giungere a liberarsi dalla incomoda fasciatura, e di menare invano le mani per afferrare un giocatore e costringerlo a lasciarsi bendare, sono venute in qualche sospetto, e stanno ferme a origliare.

Una mossa equivoca delle altre, e vedrete che salto!

Gli amori...

Permettete ch'io tiri su questi un velo di silenziosa verecondia.

Niente di male: sono amori legittimi quelli dell'opposizione e del ministero, e possono a buon diritto baciarsi in pubblico senza scandalo.

Ma il guaio è che per il momento, in luogo di baciarsi, mi pare che facciano alle unghiate.

Le mura domestiche sono inviolabili, e un galantuomo, se anche, passando, sentisse certe grida poco misurate, non può far altro che dire: « Scherzano, sono allegri, si bisticciano per burletta. Beati loro! »

ROMA

Martedì, 2 maggio.

Ho una dolorosissima notizia.

L'altro ieri, sotto questa stessa rubrica, ho rammentato alcune stravaganze fatte da un ufficiale dei bersaglieri.

Pur troppo la versione data d'una esaltazione momentanea, prodotta da una causa incidentale e passeggera, era inesatta.

Si ha serio motivo di temere per la ragione dell'ufficiale.

Non ne dico il nome per un riguardo facile a spiegare, e perchè mi regge un filo di speranza, che il povero ufficiale possa essere sottratto alla più dolorosa delle infermità.

La simpatia che *Fanfulla* ha sempre mostrato per i pennacchi bruni, che entrano anche nel trofeo della sua redazione, mi dispensa dal deplorare come vorrei una disgrazia che colpisce l'intero reggimento di guarnigione a Roma.

*

Poichè sono a parlare della simpatica arma, tanto popolare, e tanto tradizionalmente italiana, rammento che dal signor Bocca c'è la traduzione del *Canto alla Pace* del capitano Petriccioli.

Il soldato-latinista ha pensato che una quantità di persone non avrebbero potuto capire il suo carme, lodato meritamente dalla grande critica, e ne ha fatto egli stesso la traduzione italiana.

Avendo anzitutto mirato alla fedeltà letterale, il capitano Petriccioli non vuole che nella versione si cerchi altro che il traduttore, bastandogli, come poeta, l'alloro conferitogli dalla Musa latina; e molti meno modesti di lui se ne contenterebbero pure.

La traduzione dell'oramai famoso *Inno* è venduta a beneficio dell'*Ossario di Custoza*, per una modestissima *lira*.

Un'altra edizione ne sta facendo l'autore, per il pubblico amante del latino, col testo a fronte.

Aspettandola, facciamogli esaurire quella messa fuori ora.

— Il signor Amico Torregrossa Rosario, professore di calligrafia, addetto al ministero della pubblica istruzione, compì e fece litografare un magnifico *album* calligrafico di 45 grandi tavole ad uso delle scuole tecniche normali e magistrali.

Il ministero, dopo averlo dichiarato *artisticamente immaginato e felicemente eseguito*, venne anche in soccorso dell'autore, perchè potesse farlo litografare e spargere ad uso delle scuole.

Per parte mia devo aggiungere che ammirai, più dei finissimi caratteri ornamentali, la bontà del metodo. Raccomando quindi l'*album* del signor Torregrossa ai maestri di scuola.

— Da oggi in poi, durante otto giorni, saranno esposti nel palazzo di Spagna, dalle dieci antimeridiane fino alle due pomeridiane, i lavori dei pensionati dell'Accademia spagnuola di belle arti, appartenenti al 2° anno.

— Il varo del *Duilio* è ufficialmente fissato per lunedì, 8.

Ce lo annunzia il ministro della marina, invitando il direttore del *Fanfulla* o uno dei suoi collaboratori a volervi assistere.

La sua lettera d'invito dev'essere mostrata alla porta del cantiere di Castellammare, servendo per biglietto di entrata e per avere accesso nei palchi riservati.

— Domani sera terrà adunanza il Consiglio comunale.

— Ieri, causa il tempo cattivo, non vi fu a Tivoli la colazione a cui il principe Umberto aveva invitato i sovrani e principi attualmente a Roma.

Invece il principe di Piemonte accompagnò i suoi invitati a una gita sulla via Appia, con una breve sosta alla tomba di Cecilia Metella.

— I cordoni del carro funebre, con cui la salma dell'onorevole Asproni venne accompagnata a Campo Verano, erano tenuti dagli onorevoli Sella, Avezzana, Tamaio, Zanardelli, Chiesi e Abignente — e dal consigliere Satta-Musio, che in poco tempo è già la seconda volta che rappresenta la Sardegna in occasione di funerali.

Dopo l'incidente vivissimo accaduto alla Camera per le onoranze funebri del deputato di Nuoro, i deputati dell'uno e dell'altro lato vollero, accorrendo in gran numero, dimostrare che ogni ira era sopita.

Meglio così — e anche meglio se l'incidente non fosse mai avvenuto.

— Quei famosi pellegrini francesi, che *Sor Cencio* ha visti da Genova in poi in tutte le città dell'alta e media Italia, sono poi arrivati.

Furono ricevuti e benedetti dal papa ieri stesso. Anche i locandieri di Roma impartiscono loro per mio mezzo le più calde benedizioni.

Il re di Grecia e il principe di Danimarca hanno ieri visitato il presidente del Consiglio.

— La *Libertà* annunzia che il generale Garibaldi lascierà Roma nella prossima settimana per trasferirsi prima a Viterbo e poi a Pozzuoli.

NOSTRE INFORMAZIONI

Un dispaccio di ieri da Alessandria d'Egitto assicura che l'unificazione del debito è decisa, e che la promulgazione del relativo decreto avrà luogo non appena sarà giunta l'adesione del governo di Francia.

L'operazione si farà sulla base di 100 titoli nuovi per 80 buoni del Tesoro. L'interesse sarà del 7 per cento. L'ammortizzamento sarà fatto nel termine di sessantacinque anni.

Il cambio dei titoli degli attuali prestiti si farà alla pari.

Abbiamo da Amsterdam, che il Comitato generale della Borsa di quella città indirizzò un telegramma al rappresentante diplomatico dei Paesi Bassi a Madrid per protestare contro i nuovi progetti finanziarii del governo spagnuolo.

Il ministro dei Paesi Bassi ha risposto di essere stato assicurato dal ministro delle finanze spagnuole, che quei progetti non saranno promulgati, se prima non sarà inteso a tal riguardo l'avviso dei creditori.

Il barone E. Rothschild è partito questa mattina per Parigi. Ci viene assicurato che le conferenze da lui avute con i ministri delle finanze e dei lavori pubblici non abbiano avuto nessun risultamento, e che i tentativi fatti per modificare le convenzioni ferroviarie oppure per prorogare il termine della scadenza sieno andati completamente falliti.

Sappiamo che il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali siano le opinioni che si hanno nel Consiglio provinciale ed in quello comunale relativamente alla questione del Tevere, ha udito stamattina alcuni membri dei Consigli stessi.

È imminente il ritorno dal Cairo del senatore Scialoia, la cui salute è assai migliorata.

Sappiamo che nel collegio di Nuoro sono state messe innanzi la candidatura dell'ingegnere Giorgio Asproni, nipote del defunto deputato, e quella dell'ex-deputato avvocato Corbu.

Pare certo che il nostro governo domanderà spiegazioni alla Sublime Porta sulla notizia avuta dell'uccisione di parecchi monaci italiani da parte dei soldati turchi nell'Erzegovina.

Il cardinale Franchi ha restituito ieri la visita che il re e la regina di Grecia fecero domenica al Santo Padre.

Sua Eminenza intrattenne il re sulla vertenza recentemente sorta fra il Vaticano e la Grecia, in causa della nomina dell'arcivescovo latino di Atene, che il gabinetto Comunduros non vuol riconoscere.

La Commissione per studiare il riordinamento dei servizi postali e commerciali marittimi terrà la prima adunanza giovedì per costituirsi definitivamente ed incominciare i suoi lavori.

L'ex-presidente della confederazione elvetica, signor Ceresole, ha avuto una conferenza sulla ferrovia del Sempione con l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Questa mattina gli uffici della Camera dei deputati hanno tenuto la consueta adunanza. Si sono occupati dell'esame di alcune proposte di iniziativa parlamentare, e del progetto per la ferrovia da Ivrea ad Aosta già preso in considerazione dalla Camera in una delle sue ultime tornate.

Questa mattina sono giunti in Roma gli onorevoli Finzi, Giovanni Lanza ed altri loro colleghi.

La Sotto-commissione incaricata dell'esame del bilancio attivo delle finanze si è radunata questa mattina, ed ha scelto a suo relatore l'onorevole Ferrara.

Il bilancio di definitiva previsione della marina pel 1876 è in corso di stampa.

In esso per dare maggiore sviluppo alle costruzioni navali, è stanziato un aumento di tre milioni sul relativo capitolo dello stato di prima previsione.

Questo aumento gioverà ad affrettare i lavori per i bastimenti cominciati, a mettere in cantiere una nuova grande e più potente corazzata che surrogherà il *Duilio* a Castellammare, non che ad intraprendere la costruzione dell'*Avviso* in acciaio nel cantiere Orlando a Livorno.

La Commissione del bilancio si è dimostrata favorevole all'aumento chiesto dal ministro, sia considerata l'importanza dello scopo, sia perchè è intendimento del ministro della marina di ritirare il progetto di legge per nuove somme da spendersi nell'arsenale di Spezia e di realizzare su altri capitoli del bilancio economie abbastanza notevoli.

La Commissione del bilancio si occupa nella sua relazione in modo speciale della marina mercantile, e propugna il concetto di concentrare sotto la dipendenza del ministro della marina tutti i servizi di qualunque genere alla marina mercantile relativi: oltre pertanto alla Sanità marittima che dovrebbe in tutto dipendere dal ministero di marina, converrebbe, secondo la Commissione, passare sotto la stessa dipendenza i servizi dei porti, fari, fanali, gli Istituti nautici e simili.

La Commissione incoraggia provvedimenti che valgano a favorire l'incremento della marina mercantile, agevolando l'esercizio della professione di capitano mercantile, provvedendo a far diminuire le diserzioni dei marinai all'estero, ed in genere procurando di togliere o quanto meno ridurre il più che sia possibile le formalità fiscali e gli incagli che inceppano la marina mercantile.

Alcuni giornali hanno annunziato che i reali di Grecia e di Danimarca si sarebbero imbarcati a Civitavecchia sulla nave greca *Anfitrite* facendo vela per Copenaghen.

Il re e la regina di Grecia con i loro figli ed i principi di Danimarca partiranno invece domattina alle 10 50 per Firenze, da dove continueranno il viaggio, e per la via del Brennero passeranno in Austria e quindi in Germania.

Sono molto innanzi le trattative fra il Comizio agrario, la provincia ed il comune di Roma ed il ministero d'agricoltura, industria e commercio per la istituzione di un deposito di cavalli stalloni in Roma.

Il municipio di Parigi si dispone a contrarre un prestito di cento e venti milioni, che saranno destinati a proseguire l'opera di abbellimento e d'ingrandimento della città, già incominciata ai tempi dell'impero.

Le relazioni fra la Santa Sede e la Spagna sono molto tese. È noto che le difficoltà stanno nell'articolo 11 della nuova Costituzione redatta dal ministro Canovas, relativo alla libertà dei culti. Il Vaticano pretende che codesto articolo viola apertamente l'articolo 1° del Concordato 1851, che il ministero spagnuolo aveva promesso di mantenere.

Il signor Canovas del Castillo risponde che non promise nulla, e resiste alle pressioni del Vaticano.

La Santa Sede ha fatto giorni sono le sue ultime concessioni; le proposte che sottomette al governo spagnuolo sono già moderate delle prime, ma pur tuttavia inaccettabili. Domanda che la religione cattolica sia proclamata nella Costituzione religione nazionale, e che gli altri culti non siano riconosciuti ma solamente tollerati.

Si pensa di costituire una Società per il trasporto e la vendita in Bombay del ghiaccio naturale. —

Oggi questa importante e ricca speculazione è in mano alla *Tudor Company*, che da Boston esporta ogni anno per Bombay da sei a settemila tonnellate di ghiaccio, ed alla *Alpine Ice Company*, che sui vapori del Lloyd austriaco trasporta il ghiaccio da Trieste alle Indie.

LA CAMERA D'OGGI

Il banco della presidenza è abbrunato, ed entra l'onorevole Lanza Giovanni. Gli onorevoli Nicotera e De Zerbi stanno sfogliando con molta attenzione, ciascuno per conto proprio, la legge comunale e provinciale che fa parte del *Manuale dei senatori e deputati*; perchè oggi l'onorevole De Zerbi, attore giovine, dà la sua beneficiata interpellando il giovane tiranno sullo scioglimento del Consiglio municipale di Napoli.

Mentre i due combattenti preparano le armi, l'onorevole Massari fa l'appello nominale per il ballottaggio dei segretari, la nomina di un commissario alla cassa de' depositi e prestiti, e la votazione a scrutinio segreto per il progetto di legge dell'inchiesta agraria.

Arriva anche l'onorevole presidente del Consiglio ristabilito, e l'onorevole Maurigi scrive le schede di parecchi suoi colleghi della sinistra.

C'è anche l'onorevole Melegari con quel solito paio di guanti *gris-perle* del primo giorno. Dicono che non se li levi neppur la notte.

***

L'onorevole Biancheri invita i deputati a prendere i loro posti e dà la parola all'onorevole De Zerbi.

E l'onorevole De Zerbi comincia senza preamboli col dimandare quali siano stati gli intendimenti del ministro dell'interno sciogliendo senza nessuna ragione apparente il municipio della più grande città del regno.

Da quello che dirà il ministro dell'interno si potranno desumere in generale i criteri del governo relativamente all'amministrazione de' comuni.

Premesso questo, l'onorevole De Zerbi fa la storia delle elezioni municipali di Napoli e dell'annullamento di esse, storia che i lettori di *Fanfulla* conoscono per la maggior parte.

L'oratore è molto tranquillo, e discorre in modo da non urtare nessuna suscettibilità personale, cosa molto difficile, parlando delle elezioni municipali di Napoli col ministro Nicotera. Il quale, contro la sua abitudine, prende degli appunti.

***

L'onorevole De Zerbi espone le teorie di alcuni autorevoli deputati della sinistra, fra i quali l'onorevole Mancini, a proposito dello scioglimento dei Consigli municipali, e cita alcuni articoli della legge. Se mancava una parte del Consiglio, la stessa legge insegna quanto c'era da fare; non autorizzava mai lo scioglimento, il quale, dice l'oratore, è sempre pericoloso.

— Quali, secondo voi — questa è la domanda dell'oratore — sono i limiti dell'ingerenza dello Stato nelle amministrazioni municipali?

Poi fa osservare che l'onorevole Nicotera è stato sempre il capo della minoranza municipale di Napoli; quindi sarà difficile far credere alla sua imparzialità.

La sinistra rumoreggia; l'onorevole De Zerbi dice:

— Siano temperanti nell'ascoltare, cosa molto più facile che essere temperati nel parlare.

***

Risponde l'onorevole ministro dell'interno. Risponde, come il defunto senatore Galvagno, che non risponde alla prima domanda generale fatta dall'interpellante sui criteri che regolano l'azione del governo a proposito dell'ingerenza del governo nelle amministrazioni municipali.

Risponde che non risponde a proposito di quanto ha detto l'interpellante circa l'influenza del ministro dell'interno sulla preponderanza del partito già capitanato dal deputato Nicotera.

Ed a proposito del desiderio espresso dall'onorevole De Zerbi che le guardie di pubblica sicurezza non siano ammesse a votare, egli dice tale essere forse la sua volontà personale, ma non potere come ministro togliere ad una classe di cittadini i loro diritti — tutto ciò sempre in omaggio alla pratica tanto diversa dalla teoria.

E poi comincia anche lui a raccontare la Iliade del municipio di Napoli, alla quale speriamo non sia per mancare un Omero, fosse pure l'onorevole Lazzaro.

Raccontando l'Iliade, l'onorevole ministro dice che il *deficit* annuo è di tre milioni e mezzo. L'onorevole Peruzzi si alza ed esce dall'aula.

***

L'onorevole Nicotera crede che a Napoli esistessero i motivi di ordine pubblico che autorizzano lo scioglimento di un Consiglio municipale.

Speriamo, soggiunge, che questo scioglimento sia l'ultimo.

L'onorevole De Zerbi risponde, rettifica, corregge alcune parole del ministro, e dice che, se i municipi si devono sciogliere per i debiti, il ministro può cominciare a sciogliere tutti quelli delle primarie città d'Italia.

L'onorevole Peruzzi fortunatamente non è ancora tornato al suo posto.

Pigliamo una norma, dice l'oratore a proposito di un dispaccio di un consigliere delegato letto dal ministro; il ministro copra i prefetti con la sua autorità; non si faccia invece coprire dai dispacci dei prefetti.

Ilarità a destra. — È giusto, dice una voce a sinistra. Gli fanno subito segno di star zitto.

***

L'onorevole De Zerbi continua e fa un'esplicita dichiarazione di teorie liberali sull'ingerenza del governo sopra i comuni.

L'onorevole Peruzzi è ritornato e si compiace di sentire banditi dal suo collega i principî di Adamo Smith.

L'interpellante si dichiara non soddisfatto, ma acconsente di lasciare da parte lo scioglimento del Consiglio di Napoli e discutere la teoria generale.

Il ministro risponde che tentano invano di fargli perdere la calma, e per non perderla trova in esso una frase la quale minacciava di essere calorosa.

E le cose rimangono... come prima.

***

L'onorevole Massari domanda d'interrogare il ministro degli esteri sull'elevamento della legazione di Londra al grado d'ambasciatore, e l'onorevole Di Cesarò vuole interrogare il ministro degli affari *stranieri* sui movimenti diplomatici.

L'onorevole Melegari mormora qualche parola inintelligibile. Pare domandi di rimandare le interrogazioni alla discussione del suo bilancio. L'onorevole Massari è contento del rinvio benchè il ministero attuale goda la sua completa sfiducia (*ilarità generale*)

E ripigliano daccapo i conflitti dell'*afflizione*.

Il Reporter.

TELEGRAMMI STEFANI

BELGRADO, 1. — È avvenuta una crisi ministeriale. Il principe Milano sta trattando da ieri con Stevcic, Ristic e Gruic per la formazione di un nuovo gabinetto.

VIENNA, 1 — In occasione del prossimo arrivo dell'imperatore di Russia e del principe di Gortschakoff a Berlino, il conte Andrassy, dietro un invito particolare, si recherà nella prossima settimana a Berlino, ove si fermerà alcuni giorni.

SPEZIA, 1. — Ieri uno sconosciuto rimase vittima sotto il treno ferroviario fra Spezia e Sarzana.

PARIGI, 1. — Un dispaccio del *Siècle*, in data del 30, annunzia che gl'insorti hanno circondato il corpo di Mouktar pascià presso Pressieca.

PARIGI, 1. — Le notizie sparse dai giornali tedeschi che la Francia abbia proposto un Congresso per gli affari d'Oriente è priva di fondamento.

Oggi i principali membri del gruppo francese tennero una conferenza per esaminare le proposte del kedive. Il *Messager de Paris* crede che l'avviso dell'accettazione sarà telegrafato questa sera al Cairo.

Assicurasi che il kedive abbia domandato che alla futura Commissione del debito sia aggiunto un commissario austriaco ai commissari francese, inglese ed italiano.

LONDRA, 1. — Alla Camera dei lordi, lord Selborne annunziò che richiamerà domani l'attenzione della Camera circa i termini del proclama che dà alla regina il titolo d'imperatrice, e chiederà spiegazioni circa i suoi effetti.

Alla Camera dei comuni, James annunziò che chiederà domani a Northcote se sia esatto che egli abbia detto che durante la discussione, il gabinetto avvertirà la regina di localizzare il titolo d'imperatrice alle Indie, e se crede che il proclama sia sufficiente a localizzare quel titolo.

COSTANTINOPOLI, 1. — Yaver pascià, direttore generale delle poste e dei telegrafi, accompagnato dal suo segretario generale, partirà domani per Vienna, Roma e Parigi, per conchiudere delle convenzioni postali.

La Porta ricevette un dispaccio di Ragusa, 30, il quale annunzia che 600 famiglie rifugiate domandano di essere autorizzate a rimpatriare, e che furono prese le misure per questo rimpatrio.

Pubblicazione di *Fanfulla*

PROVERBI DRAMMATICI
DI
F. DE RENZIS

Un bacio dato — Fra moglie e marito — La lettera di Bellerofonte — Il Rabbino — Lupo e cane di guardia.

Un bellissimo volume in ottavo. Si spedisce raccomandato contro vaglia postale di L. 5, all'Amministrazione del *Fanfulla*.

TRA LE QUINTE E FUORI

Siamo in primavera e il languore dei teatri è già tale che io mi chiedo se durante l'estate sarà possibile trovare delle notizie, le quali valgono la pena d'essere riferite, e continuare in quest'ufficio di critico minuto, pieno di spine e di seccature.

Per esempio, ecco qui il signor Melisa, autore di una commedia intitolata le *Noci*, rappresentata sere sono tanto al Valle che al Quirino, il quale se la piglia con me perchè non ho registrato il favorevole successo del suo lavoro; successo, egli mi scrive, di cui ebbe sicurezza da gente degna di fede.

Il signor Melisa ha ragione e io mi picchio il petto in segno di colpa. Ma poichè ci sono, aggiungo una notizia: il successo delle *Noci* fu tale che il teatro risuonò di vive acclamazioni all'autore.

Il *borderò* del signor Parigi segna per quella sera una vendita di biglietti, sufficiente per dodici persone.

Fortuna per il capocomico Giovagnoli che aveva il *Tiberio* e la *Messalina* (stasera quarta replica); altrimenti con le *Noci* del signor Melisa i suoi artisti avrebbero avuto poco da mangiare.

*** Ho detto giorni sono che l'arte era in progresso, a causa d'un annunzio della *Gazzetta di Palermo*, in cui si parlava d'un *Fausto* di Goethe, metà prosa, metà ballo, annunziato dalla compagnia Maieroni.

Ora il signor Achille Maieroni mi telegrafa da Cosenza: « Prego rettificare sbaglio *Gazzetta*; per ora sono qui, e non andrò a Palermo che il 1° giugno. Non ho mai sognato un *Fausto* drammatico-danzante, nè di *ridurre* così male il povero Goethe.

Ringrazio il signor Achille, ma raccomandi di rettificare anche al giornale palermitano.

*** Il *Trionfo d'amore* è il successo di Napoli e di Trieste, dove non era ancora pervenuto. Il bravo Giacosa, recatosi nella seconda città, venne molto festeggiato. Ora i Triestini aspettano Cossa — aspettato sempre dalla compagnia Cambetti — e la sua *Messalina*.

*** Venerdì, alle 3, alla Sala Dante, terzo ed ultimo concerto dell'Orchestrale romana.

La sera poi la Società musicale romana eseguirà il *Messia* di Haendel.

Volendo, c'è da prendere un'indigestione di musica eccellente.

Il Signor Tutti

Il signor Caravaglios chirurgo-dentista ci prega di annunziare alla sua numerosa clientela che ha trasferto il suo domicilio in piazza San Carlo al Corso sopra alla gioielleria Bellezza, con ingresso in via Otto Cantoni, N° 43, al primo piano.

Il Caravaglios, uno dei più distinti e valenti dentisti, avendo scelto uno studio così centrale, non mancherà certamente di aumentare la sua clientela.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*.

FRATELLI MÜNSTER

Roma, Corso, 162-163

Fabbricanti di **VIENNA** in specialità e novità in articoli di **pelle** e di oggetti da **viaggio** in tutti i generi e qualità.

MILANO – Corso V. E., 28.
» – Galleria V. E., 8 e 10.
(1)

LEZIONI DI PANDETTE
del Professore PIETRO CONTICINI
tradotte ed ordinate dal Professore
FILIPPO SERAFINI
della Regia Università di Pisa

Magnifico volume di 378 pagine franco di posta per tutto il Regno L. 7

Dirigersi con vaglia postale all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., Firenze, 28, via dei Panzani; a Milano alla succursale, via Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile; a Roma presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

DA VENDERSI
PER CAUSA DI PARTENZA
Un **PHAETON** nuovo;
Un **BREAK** poco usato;
Un **LANDAU** usato, ma in buonissimo stato.

Dirigersi al signor Bianchelli, 47, vicolo del Pozzo, a Roma.

Da cedersi la seconda lettura, il giorno dopo l'arrivo, il seguente giornale:

L'Indépendance Belge.

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, via della Colonna, 22, p. p., Roma.

AI VINI-CULTORI

Prova-vino in metallo per verificare la bontà e la sincerità del vino e la sua conservazione L. 5 –
Alambicco [illegible] per l'analisi del vino e per determinare la sua forza alcoolica » 15 —
Acidimetro [illegible] per determinare l'acidità dei vini e dei mosti. Apparecchio completo compreso l'Alambicco e il Pesa-mosto » 35 —
Filtri per il vino di tutte le grandezze di un sol pezzo e senza cucitura a prezzi di fabbrica » [illegible] —
Leva bottiglie a macchina con spazzolino [illegible] » 20 —
Tura bottiglie a mano solidissimi » 3 —
Id. A leva, tutto in ferro » 20 —
Id. Con movimenti automatici, tutto in ferro » 40 —
Leva tappi inglesi » 3 50
Porta bottiglie in ferro galvanizzato, semplici e doppi. Semplici da 100 bottiglie » 16 —
Id. Doppi da 100 bottiglie » 45 —

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via dei Panzani, 28.

L'Enfantine

Nuovissima macchina da cucire adattatissima come regalo per ragazze d'ogni età.

Prezzo L. 12.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28, Firenze.

TABIANO BAGNI SOLFOROSI-MINERALI TABIANO

a 7 chilom. dalla stazione ferroviaria di Borgo S. Donnino (Emilia)
aperti dal 1° maggio al 30 settembre.

Questo rinomato Stabilimento sanitario, di recente ingrandimento, offre l'efficacissima cura per *bagno* o *bibita* colle acque solforose minerali (superiori a tutte le altre d'Italia), indicata contro le malattie *cutanee* (erpete), reumatismi d'antica data, affezioni della *vescica, prostata ed uretra*; nelle *emorroidi*, ecc., offre ai malati un completo servizio di docciatura, e la cura inalatoria del gas acido-solfidrico. Nuovo metodo questo di cura per le malattie delle *vie respiratorie*, non adottato ancora presso alcun stabilimento sanitario d'Italia.

Tabiano presenta tutte le comodità desiderabili per servigi curativi, di alberghi, alloggi, trasporti, tutto regolato da modiche tariffe. **Fratelli PANDOS.**

Disturbamento del ventre e debolezza generale cagionata da malattie del sangue (*dal troppo allattare, perdite di sangue, mancanza di sangue, fiori bianchi, difficile menstruazione, ecc. ecc.*), o da eccessi genitali (*onania, polluzioni, impotenza, ecc.*), si guariscono in modo sicuro e razionale mediante i preparati di Coca del dott. José ALVAREZ, fabbricati genuini e senza falsificazioni dalla farmacia dell'Aquila di Paderborn, di foglia fresca (conservata fresca con sistema speciale) della pianta di Coca del Perù, secondo la ricetta originale. Le sommità della scienza Boerhave, Alessandro Humboldt, Bonpland ed altri naturalisti, ed anche i primari medici del presente, come i dottori Reis, e Demarle di Parigi, Gosse di Ginevra, Schwalbe, Mantegazza, ecc., hanno constatato la qualità sorprendente della Coca, questa medicina universale dei Peruviani. I preparati di Coca del dott Alvarez, il quale nella sua estesa pratica ne ha ottenuto coi medesimi dei risultati straordinari si adattano meglio di qualsiasi altro rimedio per guarire le sopradette malattie e per restituire al corpo le forze perdute. Le pillole di Coca N. 3 di Alvarez si trovano a franchi 5 la scatola nelle principali farmacie del mondo. Deposito generale per l'Italia presso C. Finzi e C. a Firenze, 28, via Panzani. In Roma presso Bianchelli e Corti, via Frattina, 66.

CHEMISERIE PARISIENNE
ALFREDO LA SALLE
brevettato

Fornitore di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia e Real Casa
15, Corso Vittorio Emanuele, Casa del Gran Mercurio, 1° piano

MILANO

Rinomatissimo Stabilimento speciale in **bella Biancheria da uomo, Camicie, Mutande, Giubbonini, Colletti**, ecc.

particolarmente su misura ed in ottima qualità.

Gli articoli tutti fabbricati in questo Stabilimento non sono per nulla secondi a quelli provenienti dalle più rinomate congeneri fabbriche sia di Parigi che di Londra. Ricchissima e svariata scelta di fazzoletti in tela ed in batista e bianchi che di fantasia. Grandioso assortimento di Tele, Madapolams, Flanelle, Percalli, ecc. sì bianchi che colorati.

DISTINTE NOVITÀ PER CAMICIE DA COLORE.

Per fuori — Fuori Milano non si spedisce che contro assegno ferroviario

A chi ne fa richiesta, affrancata, si spedisce franco il catalogo dei diversi articoli speciali allo Stabilimento coi relativi prezzi e condizioni, non che coll'istruzione per mandare le misure.

DIVONNE LES BAINS
(Ain) IDROTERAPIA (Francia)

Sorgenti invariabili del Parco del Bagno, 5° Reaumur. — Splendida vista delle Alpi e del Lago di Ginevra. — 30 minuti da Nyon (Vaud) — Messagerie federali e vetture alla stazione. — Un'ora e 15 minuti da Ginevra. — Fondato nel 1848 da Dr Vidart, cavaliere della Legione d'onore e dei Ss. Maurizio e Lazzaro. Medici: Dr Vidart, Dr Monpelan.

ERNIE
GUARIGIONE ASSICURATA

Medaglia d'Argento

Per mezzo del metodo segreto della famiglia GLASER, applicabile in qualsiasi età ai due sessi

Per ricevere il libro esplicativo [illegible] le prove, spedire L. 1 in francobolli in lettera affrancata a **E. Glaser** Parigi, 22, rue Cail.

Sono il miglior e il più gradevole dei purgativi

PASTIGLIE D'EMS

Queste pastiglie sono preparate col sale delle sorgenti dette della Rocca d'Ems e sono ottenute mediante vaporizzazione artificiale delle acque di detta sorgente rinomata per la loro grande efficacia.

Queste pastiglie contengono tutti i sali delle acque termali d'Ems, e producono tutti gli effetti salutari come le acque della sorgente stessa prese come bevande. La grande esperienza ha provato che tali Pastiglie contengono una qualità eminente per curare certe malattie degli organi respiratorii e digestivi.

Le Pastiglie sono prese con successo perfetto e infallibile nelle seguenti malattie:

1. I catarri dello stomaco e delle membrane mucose del canale intestinale e sintomi di malattie accessorie come acidità, ventosità, nausee, cardialgia, spasimo di mucosità dello stomaco, debolezza e difficoltà della digestione;
2. I catarri cronici degli organi respiratorii ed i sintomi che ne risultano, come la tosse, sputo difficile, oppressione del petto.
3. Parecchi cambiamenti dannosi nella composizione del sangue, tali sono diatesi urinaria, gotta e scrofola, dove dev'essere neutralizzato l'acido e migliorata la sanguificazione.

Prezzo d'ogni scatola L. **1,75**

Si spedisce contro vaglia postale di L. **2,20**

Deposito generale per l'Italia:

In Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28 — In Roma, presso Lorenzo Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66. Milano, Bracco e Baccarini, corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile.

LA LEGGE

ANNO XVI, 1876, Roma. Ufficio, Corso, 219

Monitore Giudiziario e Amministrativo del Regno d'Italia.

I. GIURISPRUDENZA CIVILE, COMMERCIALE E PENALE. — Raccolta di tutte le sentenze della Corte di Cassazione di Roma — Sentenze delle altre Corti di Cassazione e delle Corti d'Appello del Regno.

II. GIURISPRUDENZA FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA — Asse ecclesiastico — Tasse dirette e indirette — Contravvenzioni — Decreti e Pareri del Consiglio di Stato — Decisioni della Corte dei Conti sulle pensioni — Nomine e promozioni del personale delle avvocature erariali.

III. — A. Studi teorico-pratici di Legislazione e di Giurisprudenza. — B. Testo delle Leggi, Decreti e Regolamenti in materia civile, commerciale, penale, amministrativa e finanziaria.

La *Legge* è il solo giornale che pubblicherà tutte le sentenze civili e penali della Corte di Cassazione di Roma.

Direttori:

Avv. **GIUSEPPE SAREDO**, professore di Procedura civile nella R. Università di Roma.

Avv. **FILIPPO SERAFINI**, professore di Diritto Romano nella R. Università di Pisa.

Condizioni d'abbonamento

La LEGGE si pubblica ogni lunedì, in fascicoli di pag. 40, doppia colonna — Prezzo di abbonamento (annuale) L. **28**. — Ogni fascicolo L. **1 50**. — L'abbonamento s'intende obbligatorio per un anno. — PAGAMENTI ANTICIPATI. Si può pagare anche a rate semestrali e trimestrali anticipate.

Per l'acquisto delle annate precedenti si concedono facilitazioni agli abbonati.

Per tutto ciò che concerne la *Direzione*, rivolgersi all'avvocato Giuseppe SAREDO. } **Roma via del Corso N. 219**

Per tutto ciò che concerne l'*Amministrazione*, rivolgersi al signor Marco SAREDO.

Gli abbonamenti si ricevono *esclusivamente* presso l'Amministrazione.

Sarà spedito gratuitamente un numero di saggio a chi ne fa domanda.

REPERTORIO GENERALE
DELLA GIURISPRUDENZA ITALIANA DI XIV ANNI (1861-1874)

ovvero Tavola alfabetico-analitica delle sentenze delle quattro Corti di cassazione, delle Corti di appello, Pareri e Decreti del Consiglio di Stato, Decisioni della Corte dei conti pubblicate nei 21 volumi del giornale giudiziario-amministrativo *La Legge*

È già uscito il primo volume che abbraccia *tutta la giurisprudenza civile, commerciale e processuale di 14 anni*. — È un grosso volume, formato della LEGGE, di oltre a 700 pagine, a doppia colonna, caratteri fittissimi; rappresenta la materia di circa 16 volumi in 8° di 300 pagine l'uno.

Il REPERTORIO contiene: 1° Le massime o tesi di giurisprudenza di ciascuna sentenza, decreto o parere; 2° Il cenno delle note fatte alle tesi; 3° L'indicazione dell'autorità giudiziaria o amministrativa da cui emanò la sentenza, il decreto o il parere; 4° La data; 5° Il nome delle parti; 6° Gli articoli di legge a cui ciascuna massima si riferisce. Si avrà un'idea della ricchezza e della importanza delle materie contenute nelle 750 pagine del volume per tutte le seguenti cifre:

La parola *Appello* contiene oltre 600 massime (senza contare i rinvii); la parola *Asse ecclesiastico* oltre a 1100; le parole *Cassazione*, 751; *Competenza*, 800; *Esecuzione forzata*, 500; *Prova*, 1103; *Sentenza*, 880; *Sequestro*, 556; *Successione*, 1270; *Tasse*, 450; *Vendita*, 420. Le altre parole in proporzione.

Sicchè il REPERTORIO è una vasta *Enciclopedia pratica della giurisprudenza italiana*.

Sono in corso di stampa:

PARTE II. — Repertorio della giurisprudenza penale.

PARTE III. — Repertorio della giurisprudenza amministrativa e finanziaria.

PARTE IV. — *A)* Indice degli *Studi di diritto*, delle *Quistioni di legislazione e di giurisprudenza*, delle *Leggi* e *Decreti*, dei *Progetti di legge*, colle loro relazioni governative e parlamentari. — *B)* Indice e tavola degli articoli dei Codici e delle Leggi, illustrati e commentati nelle massime comprese nelle tre parti del REPERTORIO.

Il prezzo del REPERTORIO (pagamento anticipato) è di L. **30**, per non abbonati alla LEGGE — L. **20**, per gli abbonati (vecchi e nuovi). Più L. **2** per la spedizione.

Malattie SEGRETE **CAPSULE di RAQUIN** Approvate DALL'ACCAD. DI MEDICINA di Parigi

« Le capsule glutinose di Raquin sono ingerite con gran facilità. — Esse non cagionano nello stomaco alcuna sensazione disaggradevole; esse non danno luogo a vomito alcuno nè ad alcuna eruttazione, come succede più o meno dopo l'ingestione delle altre preparazioni di copaiba e delle stesse capsule gelatinose. »

« La loro efficacia non presenta alcuna eccezione. *Due boccette sono sufficienti nella più parte dei casi.* » (Rapporto dell'Accademia di medicina).

Deposito in tutte le farmacie e presso Fumouze 78, faubourg St-Denis a PARIGI, *ove pure si trovano i Vescicanti e la Carta d'Albespeyres.*

FOSFATO DI FERRO
di LERAS, Farmacista, dottore in scienze

Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il **Fosfato di Ferro**, perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. « I pallidi colori, « i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, la convalescenza difficile, « le perdite bianche e l'irregolarità di mestruazione, l'età critica nelle Donne, « le febbri perniciose, l'impoverimento del sangue, i temperamenti linfatici » sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto. Ricco di ferro e di conservatore per eccellenza della sanità, è dichiarato negli Ospedali e dalle Accademie superiore a tutti i ferruginosi conosciuti poichè è il solo che convenga agli stomachi delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo che non annerisca i denti.

Si vende in tutte le farmacie d'Italia. Deposito per l'ingrosso, presso l'Agente Generale della Casa *Grimault e C.*, G. ALIOTTA, Napoli Strada di Chiaia, 184.

ORGANI
per Concerti, Chiese, Cappelle e Comunità
DELLA FABBRICA ALEXANDRE PÈRE ET FILS
DI PARIGI

la più importante per l'eccellenza ed il buon prezzo dei suoi prodotti

ORGANI A 120 LIRE

Solidità garantita

Tastiera di 4 ottave, forme sufficiente per servire d'accompagnamento in una Chiesa.

Questi Organi hanno una gran voga per la musica di Salon. Chiunque abbia qualche nozione di pianoforte può suonare quest'istrumento senza bisogno di studi speciali.

Organi per Salon	da L.	120 a 3000
Organi per Chiesa	»	120 a 4000

L'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via de' Panzani, 28, riceve le commissioni e di fabbrica e spedisce la merce contro vaglia [illegible] rimborso delle spese di dazio e di porto.

Trattato delle Pandette

del Prof. ARNDTS

Prima versione italiana

sulla Ottava edizione Tedesca

ARRICCHITA DI COPIOSE NOTE DI CONFRONTO COL CODICE CIVILE ITALIANO

del Commendatore

FILIPPO SERAFINI

Professore di Pandette nella Reale Università di Pisa

SECONDA EDIZIONE

1. L'opera si compone di tre grossi volumi, e costa L. 27.

2. Gli associati all'*Archivio Giuridico* possono averla per sole L. 20, da spedirsi al prof. FILIPPO SERAFINI, a Pisa.

TETTOIE ECONOMICHE
IN FOGLIE MINERALI
SISTEMA A. MAILLARD ET Cie

Adottate da vari anni in Francia, Algeria e Belgio, dal Genio Militare, dalla Direzione di Artiglieria, delle Polveriere, delle Manifatture dello Stato, del deposito centrale di polvere e salnitro, e da tutte le grandi Compagnie Ferroviarie, esse vennero sempre eccellenti servigi.

Le TETTOIE minerali differiscono essenzialmente da tutti i prodotti di questo genere, fabbricati fino ad oggi, i quali non possono servire che per i lavori provvisori e richiedono riparazioni continue da essa e costose, che rendono illusorie le condizioni primitive di buon mercato. Queste TETTOIE invece costituiscono una copertura durevole da applicarsi alle costruzioni definitive e rimpiazzano economicamente i tetti di lavagna, di zinco, di tegole, di latta, ecc. Sono solide d'una durata di 15 a 20 anni, d'una manutenzione quasi nulla e completamente impermeabili. Resistono perfettamente agli uragani, che non hanno alcuna presa su di esse, ed infine la loro leggerezza permette di realizzare una grande economia nelle costruzioni.

Prezzo Lire 1 75 il metro quadrato.

Per più ampie spiegazioni dirigersi all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28, Firenze.

Medaglie d'oro e d'argento a tutte le Esposizioni | Medaglia del Progresso all'Esposizione di Vienna 1873.

CIOCCOLATA MENIER
DI PARIGI

Quest'alimento di qualità superiore è talmente apprezzato dai consumatori che in Francia, malgrado l'enorme concorrenza, la vendita annuale oltrepassa 5 milioni di chilogrammi, rappresentando un valore di 20 milioni di franchi.

Prezzo Lire 4 50 il chilogrammo.

Si spedisce in provincia per ferrovia contro vaglia postale aumentato delle spese di porto, od in porto assegnato.

Deposito generale per l'Italia a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, Via Panzani, 28; a Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Pasta Pettorale STOLWERCK

Questa pasta premiata a tutte le esposizioni europee, con medaglie, menzioni onorevoli, è riconosciuta da tutte le facoltà mediche e da tutti i più celebri professori come rimedio sovrano contro i mali di gola, di petto, quali la tosse, la raucedine, le infreddature, i reumatismi, il catarro, e tutte le affezioni degli organi respiratori. La sua azione è veramente miracolosa, imperciocchè mitiga e solleva istantaneamente il male e lo guarisce in brevissimo tempo. Spesso per una malattia, basta un solo pacchetto. Il gusto di questa benefica PASTA PETTORALE è quello dei più graditi bomboni, e solletica il palato, mentre guarisce.

Si vende a L. 1 50 il pacchetto sigillato presso l'Emporio Franco-Italiano via dei Panzani, N. 28, Firenze, alla farmacia della Legazione Britannica, 17, via Tornabuoni, Roma, Lorenzo Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Anno VII.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia . . . L.	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli . . . »	11	22	44
Stati Uniti d'America . »	14	27	54
Brasile e Canadà. . . . »	15	30	[illegible]
Chili, Uraguay e Paraguay . . . . »	20	40	[illegible]
Perù . . . . »	22	[illegible]	[illegible]

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo, unire l'ultima fascia del giornale.

FANFULLA

Num. 121

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130
Avvisi ed Inserzioni
presso
E. E. OBLIEGHT
Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Via Panzani, n. 28

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del Fanfulla.

Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Giovedì 4 Maggio 1876 — Fuori di Roma cent. 10

SEGUITA LA PRATICA

L'onorevole Rocco De Zerbi ha chiesto all'onorevole ministro dell'interno che cosa egli pensi del diritto di voto, accordato alle guardie di sicurezza, alle quali la Sinistra ha sempre negato la facoltà di prendere parte alle elezioni.

E l'onorevole Nicotera s'è nuovamente trovato nel caso doloroso di vedere la sua teoria sopraffatta dalla inflessibile forza della pratica.

— Le guardie? — ha detto l'onorevole Nicotera. — Le guardie sono una *classe di cittadini* (salutate, o brigadieri, salutate, vittime d'un ingratissimo dovere; un avversario riconosce in voi solennemente al cospetto dell'Europa, della stenografia e dell'Asia rappresentata dai Birmani, il diritto civile e politico)

Le guardie sono *una classe di cittadini*, ai quali il ministro non può togliere il diritto di voto.

— Personalmente — ha detto pure l'onorevole Nicotera, — posso desiderare che non votino; ma la legge ne lascia loro la facoltà come agli altri elettori.

✶

In altri termini, la pratica ha dimostrato all'onorevole Nicotera che un ministro è obbligato anche a rispettare la legge che concede alle guardie il diritto di voto, sebbene a questo stesso rispetto non sia punto tenuto un deputato della Sinistra.

Il perfetto deputato della Sinistra, come rappresentante del popolo, in nome di esso, è in dovere di protestare contro l'intrusione delle guardie nelle elezioni; ma quando il perfetto deputato sale al potere, esso, sebbene imperfetto quanto un ministro preterito, riconosce che anche le guardie sono popolo, e come questo hanno tutto il diritto di dare il loro voto ai rappresentanti della nazione.

✶

In questo caso però la pratica ha un lato specialmente doloroso per l'onorevole Nicotera.

Egli dovrà vedere qualche suo amico eletto anche da elettori fin qui respinti, bistrattati, stimmatizzati con tutti gli amminicoli della più meridionale eloquenza!

Ma l'eletto delle guardie, chiunque esso sia, non potrà lagnarsene se vorrà rimanere amico del loro capo supremo, e dimostrare che anche la Sinistra è un partito *pratico*.

✶

In ogni modo, l'onorevole Nicotera si siede sempre più a comodo sopra le cose dell'interno.

In teoria vuole i *meetings;* ma in pratica li proibisce; come deputato respinge le guardie dall'urna; come ministro s'accorge che la legge apre loro le braccia.

Quanti insegnamenti ci sono nella pratica!

La storia ci narra che gli antichi posero sull'altare il Dio Termine.

L'onorevole Nicotera ci pone il mezzo-termine.

NOTE PARIGINE

Parigi, 30 aprile.

In Italia la « questione Nigra » è finita col trionfo di coloro che vollero che l'egregio nostro diplomatico lasciasse Parigi. La « questione Nigra » s'è però soltanto spostata e desta ora le preoccupazioni di qua delle Alpi. Perchè Nigra ha dovuto lasciar Parigi? Ecco l'*x* che impensierisce gli uomini di Stato francesi.

⌘

— « Una delle due » — diceva ieri sera uno dei più noti e dei più autorevoli di essi, e io non fo che fedelmente riprodurre le sue parole — « una delle due. Il cavaliere Nigra abbandona « la legazione italiana per cause personali o per « cause politiche; egli ha reso tanti servizi al vo« stro paese, ha tanto fatto per mantenere la pace « fra l'Italia e la Francia (la pace europea quindi) « quando essa sembrava compromessa, che noi « non possiamo credere che egli sia obbligato « ad abbandonarci per soddisfare delle ambi« zioni o rancori personali. Se dunque egli ci « lascia, dobbiamo dubitare che sia perchè « cambia la politica dell'Italia verso la Francia; « da conciliante, da amica, questa partenza ci fa « credere che essa divenga diffidente, ostile, e che « da ciò sia venuto di necessità di affidare questa « evoluzione a un uomo nuovo che non abbia « i lunghi legami di simpatia che aveva il « Nigra. E nella situazione attuale dell'Europa « questo fatto ci allarma... » — Allarme io credo falso poichè non è una causa politica che produsse la partenza del Nigra; ma allarme e dispiacere che esistono — indubbiamente — nelle alte sfere governative della Francia.

Una visita a Goupil.

Dopodomani s'apre il « Salon ». A suo tempo, e come faccio tanto volontieri ogni anno, passerò in rivista le opere che vi espongono gl'Italiani — e vi so dire che questa volta esse sono più numerose, più belle e più importanti del solito. Ma non tutte sono al « Salon », e ho fatto ieri una visita alla galleria del Goupil di cui intanto voglio parlarvi, tanto mi ha lasciato una favorevole impressione sui nostri artisti.

⌘

Non c'è che dire; la giovane scuola napoletana, di cui io forse pel primo ho accennati i successi all'estero, va prendendo un posto eminente nell'arte contemporanea. Il Goupil, che è il veterano dei negozianti di quadri, e che ha veduto sorgere tante celebrità ora mondiali, diceva ieri: — *Les Napolitains tiennent la corde dans ce moment!* — Sapete che è stato a Napoli e che ha portato seco molti quadri e molti acquerelli che sono ora i gioielli della sua galleria, e, fra altre cose, è riuscito — dopo tanti anni che ne aveva il desiderio — ad avere un quadro del caposcuola Morelli, quadro che sarò costretto ad andare a vedere dal dilettante russo che l'ha comperato appena l'ha visto...

⌘

Cominciamo dagli acquerelli. In questo momento i principali, che avevo veduto nella galleria, sono esposti nei due magazzini pubblici del Goupil, e alcuni di essi facevano accalcare la folla ieri sera dinanzi la vetrina sul boulevard Montmartre. Credeva che fosse un principio di sommossa, o qualche clamoroso incidente, e invece erano dei curiosi che ammiravano dei lavori di Tofano, di Cortazzo, di Dalbono e di Simonetti!

⌘

L'acquerello del Tofano l'ho già descritto; finito, è riuscito di una tale vaghezza, di una tal forza, di una tale poesia, che di più non potrebbe immaginarsi. Vengono i «*Ladri di galline*» del Cortazzo, d'un genere affatto differente; due lanzichenecchi occupano la scena; si vede che hanno visitato il pollaio della casa signorile da loro invasa; uno è seduto e sta pelando una gallina con un sorriso di soddisfazione; e l'altro ascende un gradino dell'atrio, portandone trionfalmente un'altra che ha subito la suddetta operazione; nel fondo è appena accennata la buona vecchierella che, alzando le braccia al cielo, inveisce contro i saccheggiatori. Il contrasto dei tipi soldateschi medioevali, colla bisogna che compiono, l'arditezza del disegno, la vivacità delle tinte, che è aumentata da una bandiera giallonera, gittata in un canto, e la spigliatezza dell'insieme fanno di questo acquerello un'opera originalissima.

⌘

Parliamo ora d'un altro nome che incomincia — qui — a far capolino; dell'autore di quei bellissimi schizzi che arricchiscono tratto tratto l'*Illustrazione italiana* del Treves, del Dalbono. Dal Goupil ho veduto due cose sue; la prima è ancora un acquerello — sono alla moda ora gli acquerelli! — che rappresenta una bottega da fruttaiuolo a Napoli. Meno finita delle opere del Tofano e meno spigliata di quelle del Cortazzo, sta fra i due per il genere dell'esecuzione. Che verità in quelle ceste di mele, di pere e di arancie; che vita in quelle figurine, in quella crestaia napoletana che contratta non so che frutta, e in quella vecchia che sta tutta curva, pesando le melarancie, e perfino in quel lastrico, negli assiti della bottega, in tutto, insomma. È un'altra meraviglia.

⌘

La seconda opera è un quadretto a olio che rappresenta una barca peschereccia, tratta a terra da quattro marinai, mezzo tuffati nell'onda. È un nonnulla, riuscito un capolavoro; capolavoro di atmosfera trasparente, di acqua azzurrissima e di calma bellezza.

⌘

Se dovessi descrivervi i tre quadri principali portati dai suoi Abruzzi dal Michetti, occorrerebbe uno spazio che non ho. Due li ho visti dal Goupil, e uno da chi l'ha comperato per una egregia somma. I due del Goupil, *Il brindisi dopo il pranzo di nozze* e *Il venerdì santo a Chieti*, sono presi da tutti quelli che vanno a vederli per due opere di Fortuny. Fortuny ha lasciato grandi traccie di sè infatti nella scuola nuova napoletana, ed è perciò che il suo nome mi ricorre spesso nella penna parlando di essa.

⌘

Descriverò soltanto il terzo di questi quadri vaghissimi del Michetti, perchè anche il soggetto ne è dei più curiosi: *La partenza della sposa dalla casa paterna*. La scena è nelle vicinanze di Chieti, nel cortile di una casa villereccia. Dalla scala scoperta scende la sposa abruzzese, appoggiata languidamente ad una sua nuova parente; dietro ad essa s'affannano i parenti e gli amici; in alto, sul pianerottolo, si pavoneggia e fa l'importante « l'ambasciatore, » come colà chiamano colui che ha combinato il matrimonio; vicino ad esso, con espansione meridionale, la mamma della sposa si strugge in lagrime nel vederla partire, mentre il suo nuovo genero cerca di consolarla; e intanto un amico dalla faccia ardita e dal costume caratteristico tira allegre schioppettate in onore degli sposi.

⌘

Nel cortile a destra c'è il mulo — o il cavallo; sta fra i due — tutto ninnoli, con fiocchi e campanelle, il quale porta la dote della sposa: in alto i cuscini, i drappi, la biancheria, e ai fianchi appese le cazzeruole, i candellieri, la padella e la conocchia, emblema delle virtù domestiche della sposa. Al basso della scala, una allegra e robusta comare porge al mulattiere i *taralli* — specie di pani speziati che si fanno per l'occasione — che gli vengono di diritto.

⌘

Ecco il quadro. Ricostruitevelo coll'immaginazione, ma aggiungetevi quel non so che messovi da questo geniale Michetti, e avrete un quadro di genere, come se ne vedon pochi. Oltre che pittore di un talento prodigioso, è anche osservatore acuto questo giovane, e a venticinque anni promette davvero di divenire una delle nostre glorie.

⌘

E gli acquerelli di Lucio Rossi di Roma, quelli del Simonetti e del Paccari, e i quadri di Camprioni, e un altro del Dalbono? E le altre meraviglie — fra le quali una *Danza della spada* del Gérôme — che si vedono dal Goupil? Sarà per un'altra volta, se il vortice parigino ne lascierà tempo e spazio.

Folchetto

GIORNO PER GIORNO

Tutti i giornali francesi parlano del curioso processo al quale è stato sottoposto, sotto imputazione di furto, un povero diavolo per nome Vittorio Leclère, il quale fu già segretario di Alessandro Dumas padre.

Invano Dumas figlio, Barrière, Legouvé, Maquet hanno deposto della provata onestà di lui.

Il tribunale lo ha condannato a un anno di prigione.

E il bello si è che, mentre le apparenze stanno tutte a suo carico, la gente si ostina a vedere nel Leclère un Fornaretto in piccolo, e a giurare che egli non è colpevole del reato che gli si addebita.

⁂

Questo tipo di segretario d'un *écrivain illustre* è assolutamente ignoto in Italia, dove gli scrittori, per quanto illustri sieno, non guadagnano tanto da provvedere senza disagio allo stipendio d'un segretario.

Mi ricordo d'un dialogo tra il povero Praga e un giovine poeta francese.

Eravamo sul lago d'Orta, che Praga prediligeva; si parlava d'arte, del modo di lavorare, ecc., ecc.

Non so come il discorso cadde sui segretari; il Francese domandò a Praga se ne aveva; Praga, dando in uno scoppio di risa, rispose di no... e il Francese stupito:

— *Comment, vous n'avez pas de secrétaire?*

E Praga, scherzando pel doppio significato della parola:

— *Un secrétaire? Mais c'est parfaitement inutile, mon cher. Je n'ai rien à y mettre!*

⁂

In Francia invece il segretario è di rubrica; non si è scrittori rispettati senza un po' di segretario e la rosetta della Legion d'onore all'occhiello.

Michelet diceva che il segretario era « *un pregiudizio*. »

E soggiungeva: « A me il segretario non ha giovato mai a nulla, tranne a fare due volte un lavoro; il suo e il mio. »

E il segretario non può essere il primo che passa. Parecchi scrittori, venuti poi in fama, hanno cominciato col fare da segretario a qualche letterato già chiaro: Lachambeaudie è stato segretario del padre Enfantin; Gozlan di Roqueplan; Murger non ricordo più di chi: Sainte-Beuve ebbe per segretario uno dei più valenti scrittori di monografie letterarie della Francia contemporanea, Giulio Levallois, autore di un libro recente intorno al Corneille — e che è quasi degno dell'acume critico del principale.

⁂

Vittorio Cousin ne ebbe parecchi di segretari; per lui, la sentenza del Michelet non era giusta e i segretari gli servivano a qualche cosa.

Un giorno, uno di questi — oggi membro dell'Accademia di Francia — entrò nello studio del filosofo vanaglorioso, mentre questi sopra uno scaleo accomodava i volumi nello scaffale.

Cousin, pigliandolo per uno de' tanti devoti dell'eclettismo che andavano a visitarlo:

— Accomodatevi un momento — disse senza voltarsi. — Rimetto al loro posto i volumi di Platone, che ho finito ora di tradurre, e sono da voi.

Il segretario non potè trattenersi dal dare in una risata clamorosa. Era lui che aveva tradotto Platone dalla prima all'ultima linea, lasciando al Cousin la facoltà di porre il nome nel frontespizio — e i danari in tasca.

⁂

Di questo Leclère, povero diavolo fanatico del Dumas, devoto alla sua gloria con tutto l'affetto d'un figlio e tutta la riverenza d'un ammiratore, so un aneddoto che ho udito narrare da tale che dell'autore dei *Tre moschettieri* fu intimo amico.

Il Dumas prese ai suoi stipendi il Leclère, coll'obbligo di raccogliere quanto era necessario ai suoi lavori più importanti; note, volumi, indicazioni, ecc., *per risparmiargli la noia di cercare*.

Il primo giorno il Dumas lo manda dal figliuolo a cercare 1000 lire; il secondo dal Lévy a cercarne 2000; il terzo la stessa cosa; il quarto lo manda da un usuraio a chiedere il riavallo di una cambiale; il quinto da un fornitore a pregarlo di una dilazione per il pagamento; e così di seguito per una settimana.

Il povero Leclère non rinveniva dallo stupore; un giorno, stanco delle sue corse a traverso Parigi, tornando da Dumas fradicio, trafelato, infangato, osò esclamare:

— Mio Dio! Ma questa vita non è la vita di un segretario e...

— Ma e non v'ho detto — interruppe il romanziere — che vi pigliavo meco per risparmiarmi la noia di cercare?

— Sì, ma per i lavori più importanti...

— Ma io non ho nulla di più importante ora che cercare danari...

— Ma io credevo che si trattasse di ricerche storiche...

— Eh! mio caro, i danari mi mancano; la storia la so da me!

Il povero Leclère se lo tenne per detto; non fiatò più; seguitò a cercare danari e dilazioni, conservando il titolo di segretario, che era per giunta burlesco. Non poteva neanche serbare il segreto sui debiti di Dumas, che eran noti a tutta l'Europa.

A furia di cercare danari per il suo idolo, si scordò di trovarne per sè, ed è finito nella miseria.

COSE DI NAPOLI

2 maggio.

Con maggio le rose sono fiorite e la crisi è sbocciata. Dal sessanta in qua gli anni del municipio napoletano si contano per crisi, e qualche volta un anno deve contar per due. Ora la crisi c'è, e a vedere, siamo un po' tornati al sessanta. Del sessanta c'è l'incertezza e il sospetto, le illusioni, le speranze, le pretensioni, l'audacia di molti, i quali credono o fanno le viste di credere che l'avvenimento della sinistra al potere sia stato una rivoluzione.

✕

Ma il paese, il famoso paese, non la pensa a questo modo. Sia che l'educazione politica abbia portato i suoi frutti, sia che si debba la cosa alla azione conciliatrice del Mordini o alle lezioni del professore Pierantoni, certo è che il paese ha considerato il fatto dal punto di vista costituzionale; dieci anni fa avremmo fatto alle schioppettate, oggi ce ne stiamo con le mani in tasca, guardando e aspettando.

✕

Nondimeno, trattandosi di politica, era naturale che il municipio nostro, questa terza Camera, si facesse sentire. Il 30 aprile è stato il contraccolpo del 18 marzo; innalzata la statua ministeriale, era nelle leggi meccaniche che la base ne risentisse una scossa, ed era necessario che si pensasse a consolidarla.

✕

Perciò si è cominciato dall'abbatterla. I primi colpi vennero dalla Deputazione provinciale che annullò le ultime elezioni e mandò a casa, dopo otto mesi di titubanze, il povero Salve che avea promesso di salvar molte cose e non ha avuto il tempo di salvare sè stesso.

Dopo l'annullamento venne il voto di sfiducia alla Giunta, la quale aveva il torto di non aver capito la posizione e di ostinarsi ad essere una Giunta

Dopo il voto di sfiducia, le dimissioni.

Dopo le dimissioni, la votazione del bilancio.

Dopo il bilancio, altre dimissioni date dai consiglieri della montagna, ai quali questo bilancio votato dava sui nervi.

Dopo la montagna, il topo. *Parturient*.. con quel che segue.

✕

Senza nessuna sorta di allusioni ingiuriose, si può dire che il *mus* della situazione sia il cavaliere Ramognini, mandato qui come commissario a pacificare gli animi che non s'erano commossi ed a raddrizzare le cose che camminavano coi piedi loro

Il decreto di scioglimento è piombato come un fulmine a ciel sereno. I consiglieri si domandano: che cosa abbiamo fatto per essere mandati a casa? Il pubblico si domanda: come c'entra questo fulmine?

✕

Un po' di movimento ci voleva, e qui si cascava dalla fiaccona. L'elettore è come la lama che si arrugginisce a tenerla troppo nel fodero; ha bisogno di esercitare di tanto in tanto la sua sovranità, ha bisogno dei suoi candidati, del suo giornale, della sua urna, libero a suo tempo di non andarci. D'altra parte i partiti, guasti e corrotti dalle questioni amministrative, sentivano di doversi ricostituire sopra la base politica al di fuori e al disopra del bilancio. Il bilancio è cosa molto volgare; è fatto di cifre, e non c'è niente come le cifre che impicciolisca le larghe idee e intiepidisca i generosi propositi; tanto più quando si tratta di un bilancio sbilanciato come è il nostro. Di fronte alle parti d'introito ed esito non ci può essere nè sinistra, nè destra, e la destra e la sinistra sono due cose necessarie al buon andamento di un governo costituzionale, cioè municipale.

✕

Del resto il cavaliere Ramognini era aspettato a braccia quadre. Dante l'avea profetizzato in quei famosi versi:

« Così a sè e a noi buona ramogna
Quell'ombre orando, andavan sotto 'l pondo,
Simile a quel che talvolta si sogna,
Disparmente angosciate... »

Ma il sogno questa volta è stato realtà. Prima il sindaco, poi la Giunta, poi i consiglieri: fra queste rovine spunta Ramognini per pigliar l'orientazione e per pigliar paese, un paese che viene a vedere per la prima volta.

Buon per lui che viene dal Piemonte, che domani s'incontrerà col commendatore Mayr che viene da Venezia!

✕

Un po di sorpresa, un po' di scossa e poi tutto tornerà nell'ordine e nella calma; ma solamente dopo le elezioni. Intanto non bisogna fare altro che quel che si fa; guardare, aspettare e sperare; da un male può nascere un bene, dopo la crisi viene la guarigione e si sa da tutti che il mondo è uscito dal caos. Soltanto, quando ogni cosa sarà rimessa a suo posto, quando gli ingranaggi saranno ripuliti e la macchina avrà ricominciato a funzionare, ci sarà lecito di domandare: A quando un'altra crisi?

✕

Per ora serbiamo il prudente contegno di quel pedagogo, il quale avuto uno spintone dai suoi scolari e ruzzolando giù per le scale, andava borbottando con tutta calma: *Videbimus infra!*

CRONACA

MAYRIANA.

Siamo alla stazione di Napoli.

Dinanzi allo scalo, una compagnia di carabinieri, e un battaglione di fanteria in grande parata colla musica relativa.

Sul *marciapiedi*, il regio delegato del municipio, il consigliere di prefettura Morizzo, una rappresentanza della deputazione provinciale, magistrati, professori, ecc., ecc.

Sono le 4 33 pom. Il convoglio gettando indietro le sue nubi di fumo, come una Menade le chiome disciolte, sbuffa, stride, rumoreggia e finalmente si ferma con quello strepito caratteristico di catene che s'allentano e di *tamponi* che si urtano, smorzando gli uni sugli altri l'impulso che li mena.

Il nuovo prefetto mostra la sua bianca testa fuori dallo sportello, le note dell'inno reale si sprigionano dalle trombe, dai tromboni e persino dalla gran cassa, e i soldati presentano le armi... Il buon Mayr, la modestia in carne ed ossa, è costretto a lasciarsi menar via in trionfo in mezzo a una folla, che lo guardava, con la fastidiosa insistenza che si attacca alle cose nuove ed agli uomini nuovi.

Che respirone dove aver dato quando giunse finalmente in prefettura, egli tanto nemico delle pompe!

⁂

Mah! sono le spine del mestiere. L'onorevole Nicotera vuol governare abbagliando, e un prefetto secondo il cuore dell'Opposizione, non è un prefetto come un altro.

Una suonata sino dal principio gli sarà un utile ammonimento per metterlo in guardia, ed evitare all'occorrenza il destino del piffero.

VALLIANA.

La intitolo così da Vallo, cioè dal nome del campo sul quale il sacrosanto diritto di riunione si affermò una volta di più.

Così Omero, anzichè dal pieveloce Achille, del quale cantava l'ira, intitolò il suo poema da Ilio, sotto le cui mura ebbe luogo l'azione.

Il *meeting* era finito in pace e in buona armonia: i *mitingai* de' vicini paesi ritornavano a casa colla coscienza d'un gran dovere soddisfatto.

Quando, presso Cardile, una folla che doveva essere d'anti-mitingai li saluta al passaggio con certe occhiate che valevano... tutto un programma politico.

I salutati, sotto la provocazione di quegli sguardi, erompono nel grido: *Viva De Dominicis! Viva Magnoni!*

(Magnoni era stato il promotore, De Dominicis il presidente del famoso comizio).

E i provocatori a loro volta: *Viva Don Giovanni!*

(Don Giovanni, a quanto sembra, è un mitingofobo di Cardile).

⁂

Come sia avvenuto non so: ma il fatto è che a un dato punto, i due gridi si confusero in un grido solo: *Viva la repubblica!*

Pareva dovesse essere il grido della concordia e dell'unione, anche per far dispetto all'onorevole Crispi, che disse: « La repubblica ci divide, » ma la repubblica li ha proprio divisi.

Ne seguì uno scambio di male parole; dopo le parole vennero le mani, le quali mani ghermirono i sassi, i coltelli, i *revolvers*, i fucili...

Per somma ventura non si trovò nessuno che avesse un cannone in tasca, altrimenti...

⁂

Conclusione: molte ammaccature, molte ferite, molto sgomento e piagnisteo nel paese, e donne in lagrime alle finestre e bimbi convulsi di spavento, e desolazione e terrore superiore al pericolo.

E fu chiarito qualmente « in certi momenti « eccezionali, quando la tranquillità pubblica « può essere turbata, il ministro dell'interno « sotto la sua responsabilità possa e debba allontanarsi per un istante dalla disposizione testuale dell'articolo 32°, e adottare quelle misure che crede adatte a evitare un male maggiore. »

(A destra: *Bravo! bene!*).

ZINIANA.

— Dunque, diceva che...

— Ma se te l'ho detto che sono pettegolezzi. E poi il signor Zini è ormai a Palermo, « ricevuto dalle autorità politiche e municipali, » come dice la Stefani. Giacchè l'hanno ricevuto, se lo tengano, senza nemmeno l'obbligo della *quietanza*. E giacchè tra lui e noi c'è il mare, io vorrei proporre un blocco insulare per finirla con certi contrabbandi.

— Ma allora resteremo sotto il peso delle sue rivelazioni, mentre sarebbe tanto facile punirlo col suo stesso peccato. Leggi questo.

— No.

— Ebbene, se proprio non vuoi leggere, facciamo così: io lo ritaglierò dal giornale che lo stampa: la *Venezia*; e te l'appiccicherò sulla carta. Chiudi gli occhi per non vedere, e lascia che lo vedano i tuoi lettori. Ecco fatto:

« Ma fu appunto allora che in Firenze si fondò, « e si disse per opera del segretario generale « dell'interno, un nuovo giornale intitolato l'*Appennino* — alla cui direzione fu posto uno « strettissimo parente del signor Zini — giornale « che era il portavoce, l'organo ispirato, non « del gabinetto La Marmora, ma del ministro « dell'interno, e più particolarmente del segretario generale (Zini), del quale riproduceva « com'eco i furori partigiani. Si disse allora, e « crediamo non senza fondamento, che nella reazione di questo famoso organino i fondi segreti avessero contribuito, e non già per 80, « nè per 100, nè per 1000 o 2000 lire, ma per « parecchie e parecchie diecine di migliaia. »

⁂

Lettori, dichiaro ch'io non ho letto; e quindi me ne lavo le mani.

Solo, involontariamente, ho sbirciato un *parecchie parecchie* — due parole che si incalzano come il *galoppa galoppa* del *Ruello* di Prati.

Si tratta forse di roba che scappa via, a gran carriera?

PREFETTIANA.

Parla la *Gazzetta dell'Emilia* di ieri:

« Gran passaggio di prefetti v'è stato ieri alla « nostra stazione ferroviaria.

« A mezzogiorno transitavano: il conte Bardesono, diretto per Milano; lo Scelsi, che va « a Mantova; il Veglio, destinato ad Alessandria, « e l'Antinori, nuovo prefetto di Bergamo. »

Io me li figuro tutti insieme al *buffet*, in mezzo agli amici accorsi a salutarli, a tastarli, magari sulle cose del giorno e sul modo nel quale le vedono.

Ma via, non le sono cose da potersele figurare, colpa quel benedetto conte Bardesono lì presente. Che diamine, dinanzi a lui, tutti devono essere contenti, perchè è il Dio virgiliano che ha fatto la pasta, e di cui possono dire: *Nobis haec otia fecit*.

A proposito: e l'amico Mistrali?

Povero barone! Aggrappato all'inferriata della sua prigione, aspettava forse un cenno, un saluto, un'occhiata. Mi pare di vederlo, nella amarezza della delusione, calar giù, porsi la testa fra le mani e meditare sull'ingratitudine degli uomini in generale, e su quella dei prefetti in particolare.

CESARIANA.

Sono gli Inglesi che fanno la *cesariana* da un pezzo, e non mostrano alcuna intenzione di smettere.

Certi giornali, vedendo — in un paese come l'Inghilterra, dove il nome del monarca e il principio della monarchia brillarono sinora dentro l'aureola d'un'inviolabilità scrupolosissima, d'un rispetto quasi superstizioso — vedendo, dicevo, tirata in questione la regina e assoggettata alle pericolose venture della polemica, tremano e si domandano se mai una rivoluzione profonda non sia avvenuta nella coscienza politica del popolo inglese.

Fisime e niente altro: gli Inglesi tirano non contro l'imperatrice delle Indie, ma contro il titolo imperiale, anzi contro la sua essenza.

Nonhanno paura del cesarismo indigeno, chè la Inghilterra non è terreno per questo, ma di quello esotico.

Io, per esempio, scommetterei che i tre imperatori tengono dietro a questa lunga discussione con un interesse assai più vivo della stessa regina Vittoria. L'essenza dei loro governi è messa in causa, e a sentire gli Inglesi dichiarare che d'imperatori non ne vogliono sapere, le tre corone possono benissimo temere che gli Austro-ungheresi, i Tedeschi e i Russi entrino nella convinzione di non vivere sotto il migliore degli ordinamenti politici, sotto il migliore degli imperi possibili.

⁂

A buon conto la regina Vittoria sarà imperatrice soltanto nelle Indie, e in latino — il proclama della promulgazione canta chiaro: *Indiae imperatrix*.

E perchè dunque non piuttosto in indiano? Tra l'Indo e il Gange gli studi classici non sono tanto avanzati perchè tutti gli asiatici si spieghino questo nuovo titolo.

E ciò potrà esporre quando che sia i reali di Inghilterra a passare nell'India col nuovo titolo imperiale, come se facessero gli indiani per forza.

MAC-MAHONIANA.

Questa è presto fatta.

Nulla di nuovo.

Dal tempo in cui si parlò per la prima volta dell'amnistia, le modiste hanno già inventati e fatti cader di moda tre nuovi cappellini. E la amnistia è sempre in voga.

Dal tempo nel quale è cominciata la *débacle* dei sindaci nominati secondo la vecchia legge, i profumieri hanno regalato al mondo elegante tre nuovi olezzi: e la *débacle* dei sindaci continua. Anzi ripiglia che è un piacere, e ci presenta un saggio di quello che sarà l'Italia quando la logica dell'unico peso e dell'unica misura avrà spinto l'onorevole Nicotera a fare in tutti i comuni il *repulisti* di Napoli.

BALKANIANA.

Le cose quest'oggi si presentano meglio di ieri: è l'*Opinione* che lo dice.

Ma dal suo lato la *Stefani* ha un dispaccio (fonte slava) che mette in dubbio gli allori di Mukhtar pascià.

Non vi pare strano, alla imminenza, come siamo, della stagione dei bagni e delle acque, questa lotta, questa concorrenza tra fonte e fonte per rubarsi a vicenda i malati?

Quanto a me, alla fonte turca e alla slava, preferisco la *fonte... dell'acqua acetosa*, che è tutto dire.

Ma intanto come la pensano a Vienna, a Pietroburgo, a Berlino?

Dicono che sono sempre per la pace, e i fatti lo proverebbero.

Nemico del *condizionale*, aspetto che lo provi alla bella prima il congresso dei tre grandi cancellieri, che dovrebbe aver luogo il giorno 8 a Berlino.

⁂

Mentr'essi discuteranno, esaminando grandi questioni, e rimettendo a posto, sotto l'aspetto politico, i quattro punti cardinali, noi da Castellammare lanceremo il *Duilio* nel suo futuro dominio.

Non sarà il nostro Oriente; ma il fatto è che un arnese di guerra di quella mole e di quella potenza ci servirà magnificamente a orientarci se mai ce ne fosse il bisogno.

Don Peppino

ANCONA, 2. — Parte stasera per la nuova residenza il senatore De Luca, ristabilitosi in salute Il nuovo prefetto Lanza arriverà domani.

MILANO, 2. — Il nuovo prefetto, conte Bardesono di Rigras, è arrivato.

PARMA, 2. — Pare che il processo Colaianni (2ª edizione) comincierà innanzi a questa Corte d'Assisie il 22 corrente.

ROMA, 3. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha già sentito, nella questione del porto di Genova, gli onorevoli Ricci e Negrotto e l'ingegnere Parodi.

— La *Libertà* annunzia che sarà presentata a Correggio la candidatura del consigliere Gerra.

Sor Cencio

ROMA

Mercoledì, 3 maggio.

La festa della Magliana

(*Pubblicazione ufficiale*.)

La festa del carnevale degli artisti alla Magliana è fissata pel giorno 8 maggio (tempo permettendolo).

Si avvisano tutti gli artisti che hanno desiderio di prendere parte a cotesta festa, che la sottoscrizione per il pranzo è aperta ogni sera dalle 8 alle 10 nelle sale dell'Associazione artistica internazionale, via Alibert, N° 3.

Per aver diritto all'ingresso nei locali della festa e al pranzo è stabilita la quota di L. 6 per individuo.

Il prezzo delle contromarche d'ingresso pel pubblico è fissato a L. 4 per gli uomini e L. 2 per le signore. Potranno acquistarsi tanto all'Associazione artistica quanto all'ingresso il giorno della festa.

Coloro che volessero entrare nel recinto con vettura a 2 cavalli pagheranno oltre la contromarca L. 10; per le vetture ad 1 cavallo L. 5.

Verrà assolutamente vietato dalle guardie l'ingresso a tutti coloro che non fossero muniti della necessaria contromarca.

Si rammenta che la Società delle ferrovie proibisce con pena di multa di transitare nelle linee ferroviarie adiacenti ai terreni dove si farà la festa.

La sottoscrizione per il pranzo si chiuderà la sera del 5 corrente.

Fate correre la voce.

— È giunto a Roma il conte Pasolini, presidente del Senato del regno.

— Furono 574 i votanti per il Consiglio direttivo della Lega dell'istruzione; riuscirono eletti i signori Placidi, Passerini, de Loyer, Gallo, Cruciani, Ferretti, Marza, Moretti, Lefevre, Mereu, Fusinato, Casanova e Pennesi.

— Il sindaco ha già fatto visita al nuovo prefetto di Roma, marchese Caracciolo di Bella.

— I lavori di escavazione per la via Nazionale hanno condotto alla scoperta di un vasto edificio del secolo secondo, in parte distrutto allorchè si costruirono le terme di Costantino, in parte servito a sostruire le terme stesse. Non è ancor possibile definire se questo edificio anteriore fosse destinato ad uso di bagno, abbellito da giardini, ovvero se costituisse quella parte di una nobile abitazione privata che conteneva le stanze da bagno ed il viridario.

Gli avanzi fino ad ora scoperti comprendono due vasche d'i elegante architettura rivestite di bellissimo marmo ed ornate di nicchie quadrate e rettangolari: ed un ambulacro, forse un criptoportico, con le pareti disposte a guisa di ninfeo. Il basamento di queste pareti è rivestito di lastre marmoree: la parte superiore è rivestita di pomici, dipinte in rosso ed in giallo: ed è divisa in parecchi compartimenti distinti con candelliere o pilastrini a musaico policromo e mostre d'acqua a simiglianza di scale. Dai capitelli discendono festoni fasciati di vitte o nastri:

nel centro degli specchi son commessi alcuni quadretti parimenti a musaico, rappresentanti bighe condotte da vittorie alate, o genietti, e tratte da ippocampi. La parte inferiore rappresenta vedute di giardini, ornati di fiori di varie maniere.

L'importanza del trovamento nasce non solo dalla rarità di simili saggi di antica architettura, ma molto più dalla scoperta di una fistola acquaria, recante il nome di quell'istesso *T. Avidio Quieto*, del quale sonosi rinvenute di recente presso la chiesa esquilina di Sant'Antonio alcune tavole ospitali e decreti di onorificenza, incise in bronzo. I giardini, ovvero i bagni di questo istorico personaggio erano ornati di pregevoli opere d'arte, per quanto è dato giudicarne dagli avanzi rinvenuti.

Oltre alla statua di Marte, agli ermi ed ai busti, descritti in una antecedente relazione, sono state raccolte fra quelle rovine due fontane marmoree: la prima in forma di tazza ornata di eruditi rilievi, e retta da una colonnina striata, la quale è già collocata nella nuova sala d'esposizione al palazzo dei Conservatori: la seconda in forma di *Rhyton*, cavalcato da una figurina virile ignuda, della quale rimangono per mala sorte le sole gambe.

È opportuno osservare, in ultimo luogo, come le varie fontane ed i bacini di questo elegantissimo edificio eran collegate per mezzo di canali, a sezione rettangolare, rivestiti di candido marmo: e come i piani che ricevevano gli spruzzi, o la caduta delle acque erano addoppiati di lastre di piombo.

Il comune di Roma, e la sua Commissione archeologica, conciliando nel miglior modo possibile gli interessi della edilità e delle novelle costruzioni, con quelli del culto dovuto ai patrii monumenti, hanno preso le necessarie disposizioni perchè la parte più caratteristica del ninfeo sia conservata sul posto; coadiuvati in ciò dalla singolare cortesia dell'eccellentissima casa Rospigliosi, nella cui area quella parte è compresa. Si è provveduto altresì che le decorazioni della parte soggetta a demolizione sieno accuratamente rimosse e conservate fino a che non venga dato decidere intorno al loro collocamento.

— Gli uffici di posta succursali, siti in piazza Pasquino, in Borgo, in via Alessandrina, in piazza Santa Maria in Trastevere, sono incaricati del servizio di spedizione dei *vaglia ordinarii* e delle *assicurate*, dalle 8 del mattino alle 7 pomeridiane.

L'ufficio alla posta centrale si chiude per i *vaglia* ed *assicurate* alle ore 4 pomeridiane.

I vaglia ordinari si pagano solo alla posta centrale quelli telegrafici si pagano dalle 8 alle 4 alla centrale e dalle 4 alle 7 della sera dal solo ufficio in via Frattina.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il cavaliere Nigra è partito per Parigi ieri sera. Ci viene assicurato che la sua nomina a Pietroburgo sia stata molto gradita dal governo russo.

Ieri sera c'è stato gran pranzo di gala al Quirinale in onore delle Loro Maestà elleniche e dei principi di Danimarca e di Prussia. Erano invitati il signor Keudell, ambasciatore di Germania, il signor Kioer, ministro di Danimarca, il signor Paparigopulo, incaricato di affari di Grecia, il deputato Minghetti, cavaliere della SS. Annunziata, i presidenti delle due Camere legislative, i ministri del Re, i grandi ufficiali dello Stato, il comandante la divisione militare di Roma, il marchese Migliorati, già ministro d'Italia ad Atene, i componenti del seguito degli augusti ospiti, e la casa militare e civile dei Reali Principi.

Nel centro della tavola sedeva il Re Vittorio Emanuele, che aveva a diritta la regina ed a sinistra il re di Grecia. Dopo la regina di Grecia sedevano, dalla parte destra del Re, il principe di Prussia, la principessa di Danimarca, il principe Umberto, la signora Keudell, il conte Pasolini e la signorina Colocotroni. Dopo il re di Grecia, dalla parte sinistra del Re, sedevano la principessa Margherita, il principe di Danimarca, la principessa di Prussia, il principe di Holstein, la contessa Schwanenfeld, l'onorevole Biancheri e la marchesa di Montereno. Dirimpetto al Re era il prefetto di palazzo, conte Panissera, che aveva a destra la baronessa Zutpher Adeler, il signor Keudell, la contessa di Bunau, il ministro Depretis e la marchesa Calabrini, ed a sinistra la signorina Anargyro, l'onorevole Minghetti, la marchesa Lavaggi, il ministro Kioer, la duchessa Sforza ed il conte Dunhoff. Venivano poi, secondo l'ordine di precedenza, gli altri invitati.

Ad eccezione dei presidenti delle due Assemblee del Parlamento, tutti erano in uniforme.

Sua Altezza Reale la principessa di Piemonte ha accettato la presidenza onoraria del Comitato delle signore per l'Esposizione de'fiori.

Questa mattina si sono radunati due uffizi della Camera dei deputati (il 5° ed il 6°), che non avevano potuto esaurire ieri il loro ordine del giorno. Domani incomincia il nuovo bimestre, e gli uffizi sorteggiati quest'oggi procederanno alla costituzione dei loro seggi presidenziali.

È stato fatto ieri sera lo spoglio dei diversi scrutinii ai quali fu proceduto nella seduta della Camera. Ecco i risultamenti:

Gli onorevoli Solidati e Tenca sono stati eletti a segretari della Camera, il primo con voti 139 ed il secondo con voti 129. Hanno poi avuto l'onorevole Morpurgo 126 voti, l'onorevole Di Cesarò 121. Nel primo scrutinio i due candidati ministeriali (Solidati e Cesarò) avevano la prevalenza. Nello scrutinio di ballottaggio l'onorevole Di Cesarò, che era il secondo, è diventato l'ultimo.

Lo scrutinio per la nomina di un componente della Commissione per la cassa dei depositi e prestiti in surrogazione dell'onorevole Ghinosi, dimissionario, non ha dato risultamento definitivo, nessuno de' due candidati avendo raggiunto la maggioranza assoluta. Vi sarà dunque ballottaggio fra l'onorevole Fusco (sinistra) che ha avuto 126 voti, e l'onorevole Guiccioli (destra) che ne ha avuti 116.

A proposito della Banca toscana abbiamo da Firenze:

« In seguito alle frodi dei due verificatori, di cui vi ho dato a suo tempo i ragguagli, il Consiglio di amministrazione della Banca si è riunito nel solito locale in seduta straordinaria, per avvisare ai mezzi di prevenire d'ora innanzi gli inconvenienti testè lamentati.

« Il Consiglio decise di abolire il sistema dei verificatori, e di incaricare delle loro funzioni la Commissione di castelletto.

« Approvò il provvedimento di ordinare contemporaneamente e sollecitamente una verifica nelle casse e negli uffici di tutte le succursali della Banca.

« Stabilì che per lo innanzi i valori o titoli che verranno dati in pegno per anticipazioni vengano posti sotto fascia in modo che facilmente possano essere verificati.

« Per i valori depositati in custodia fu adottato il sistema di rinchiuderli, alla presenza del depositante, entro una busta suggellata non solo coi timbri dell'amministrazione, ma anche col timbro speciale di colui che fa il deposito.

« Posso aggiungere che è stato dato immediatamente l'ordine delle ispezioni in tutti gli uffici dipendenti dalla Banca.

« Fino a quest'ora pare che non siasi riscontrata alcuna irregolarità.

« Credo potervi assicurare che si va studiando una serie di riforme ai regolamenti, dai quali è oggi governata la Banca, nell'intento di rendere meglio garantita l'amministrazione, e di facilitare quella sorveglianza che è gran parte del buon andamento degli istituti bancari. »

TELEGRAMMI PARTICOLARI DI FANFULLA

PARIGI, 3. — Si assicura che il governo proibisca la petizione per la domanda d'amnistia a favore dei comunardi.

Domenica le varie frazioni della sinistra decideranno se le concessioni del ministero, ossia l'amnistia parziale e la legge normale saranno sufficienti per continuare a sostenerlo.

TELEGRAMMI STEFANI

PALERMO, 2 — Il prefetto Zini è arrivato e fu ricevuto dalle autorità politiche e municipali.

POZZUOLI, 1. — Nelle ore pomeridiane è giunta la squadra permanente del Mediterraneo.

SULINA, 2. — Il regio piroscafo *Mestre* è partito per Costantinopoli ieri sera alle ore 5.

CAGLIARI, 2. — È arrivata la corvetta prussiana *Medusa*, nave scuola mozzi, comandante Pirzoli.

MESSINA, 2. — È approdato ieri notte il piroscafo austro-ungarico *Nixe*, e questa mattina alle ore 9 30 il regio piroscafo *Washington*.

BUKAREST, 1. — Provocato dal governo, la Camera dei deputati diede al ministero un voto di fiducia.

MOSTAR, 1. — Moukhtar pascià rientrò a Gatsko, dopo di avere vettovagliato Niksic.

COSTANTINOPOLI, 2. — *Dispaccio ufficiale.* — Moukhtar pascià rientrò a Gatsko, dopo di avere vettovagliato Niksic e battuto completamente su tutta la linea gl' insorti che aveva incontrato. Moukhtar pascià dice di avere riportato brillanti vittorie.

PARIGI, 2. — Un dispaccio di Ragusa di fonte slava, in data del 1° corrente, nega che Niksic sia stata vettovagliata, come annunziarono i dispacci turchi. Soggiunge che Moukhtar pascià arrivò venerdì combattendo a Pressieca. Nella notte seguente 500 abitanti di Niksic fecero una sortita, e, prendendo le provvigioni poste in deposito dall'ultima spedizione, le portarono in città sulle loro spalle. Sabato Mouchtar pascià attaccò gl' insorti e s'impadronì di una trincea. Il combattimento durò tutta la giornata. Moukhtar pascià fu costretto a ritirarsi verso Nozarev, ove trovasi circondato dagli insorti

PARIGI, 2. — Il conte Appony, ambasciatore d'Austria-Ungheria, ha presentato al maresciallo-presidente le sue lettere di richiamo, ed è partito da Parigi.

MADRID, 2. — Il ministro dell'interno dichiarò a parecchi deputati che il ministero fa quistione di gabinetto dell'approvazione del bilancio presentato per Salaverria.

Sono incominciate le conferenze fra Canovas e i delegati della Biscaglia e della Navarra

MADRID, 2. — Il presidente del Consiglio dichiarò ai delegati della Biscaglia e della Navarra che è giunto il momento di sciogliere la questione dei *fueros* e che quelle provincie devono essere sottoposte, come le altre, alla coscrizione e alle contribuzioni. I delegati domandarono un termine per rispondere e Canovas l'accordò fino al 7 corrente

BUKAREST, 2. — Il Senato si è costituito, ed elesse il metropolitano a suo presidente.

Otto senatori, le cui elezioni erano contestate dagli uffici, furono esclusi dalle elezioni dell'ufficio presidenziale, benchè l'illegalità del loro mandato non sia stata ancora verificata. In tal guisa l'opposizione trovasi in maggioranza.

VIENNA, 2. — La *Corrispondenza politica* annunzia che nel Consiglio comune de'ministri austriaci e ungheresi, presieduto dall'imperatore, fu ottenuto oggi un accordo completo su tutti i punti riguardanti il rinnovamento della transazione che regola le relazioni fra l'Austria e l'Ungheria, compresa la quistione riguardante la quota delle prestazioni per gli affari comuni. I relativi progetti di legge saranno contemporaneamente sottoposti all'approvazione dei corpi legislativi delle due parti dell'impero. I due governi si sono solidariamente obbligati di difendere e di porre in esecuzione questi progetti.

BOMBAY, 1. — Questa mattina è partito il postale italiano *Batavia*, della Società Rubattino, per Napoli e Genova.

LIVORNO, 2. — Fu scoperto un vuoto di cassa di lire 240,000 alla sede della Banca toscana. Fu arrestato tutto il personale addetto alla cassa.

BERLINO, 2. — La Camera dei deputati approvò definitivamente con 216 voti contro 160 il progetto di legge riguardante l'acquisto delle ferrovie da parte dell'impero, con una mozione proposta da Lasker, la quale domanda che il governo, trasmettendo le ferrovie prussiane all'impero, ceda al medesimo anche tutti i diritti di sorveglianza sulle ferrovie.

RAGUSA, 2. — Gl insorti, ricevuti alcuni rinforzi, attaccarono domenica Moukhtar pascià e lo costrinsero ad abbandonare Duga ed a rifugiarsi a Gatsko. I Turchi ebbero 2500 morti e gl'insorti 400. I cadaveri non furono sepolti. In tal guisa Moukhtar pascià non ha potuto vettovagliare completamente Niksic.

PARIGI, 2. — Il *Messager de Paris* dice che, pei titoli egiziani del Debito consolidato, la conversione si farà colle condizioni indicate. Quanto ai portatori dei buoni del tesoro e del prestito *Daira*, che hanno un pegno e che quindi non vogliono subire la conversione, il kedive propose ad essi di rimanere nella situazione attuale, accordandogli una proroga di sei mesi. I portatori, nella seduta di ieri, si dichiararono disposti ad acconsentire a tale domanda, se questo loro consenso fosse il corollario dell'accomodamento generale. Il *Messager* crede che l'accomodamento fra il kedive e il gruppo francese sia certo, e soggiunge che desidera di poter presto dire altrettanto dell'Inghilterra.

BRUXELLES, 2. — L'Assemblea generale degli azionisti della Banca del Belgio decise che il governatore e gli amministratori debbano versare 2,625,000 franchi a scarico della loro responsabilità per le sottrazioni fatte alla Banca.

Un altra assemblea avrà luogo il 4 luglio.

LONDRA, 2. — *Camera dei Lordi.* — Lord Serborne attacca vivamente il governo e dice che il proclama riguardante il nuovo titolo della regina non è conforme agl'impegni presi di localizzare il titolo d'imperatrice alle Indie

Lord Cairns respinge energicamente questa accusa e difende il proclama, dicendo che esso risponde perfettamente alle promesse fatte.

Lord Haterley sostiene che il titolo non è localizzato alle Indie, come era stato promesso.

L'incidente non ha seguito.

LONDRA, 2. — *Camera dei Comuni.* — Sir J. Northcote, rispondendo a James, crede che il proclama relativo al titolo d'imperatrice risponda completamente alle promesse fatte dal governo.

Disraeli esprime la stessa opinione.

Rispondendo quindi a Dilke, Disraeli soggiunge che l'uso del nuovo titolo nei brevetti degli ufficiali è necessario in causa dell'impiego delle truppe nelle Indie.

Questa dichiarazione è accolta dai banchi dell'opposizione con grida di sorpresa.

LA CAMERA D'OGGI

Officialmente la seduta è incominciata al tocco benchè tutti i giornali l'avessero annunziata al solito per le due. E al tocco non c'era nessuno nell'aula, nessuno nelle tribune, nessuno al banco ministeriale. Si trattava di fare quella specie di tombola chiamata « Sorteggio degli ufficii. »

L'onorevole Pissavini si è prestato gentilmente a tirar su, e l'onorevole Lo Monaco a pigliare nota degli estratti.

Dopo di che l'onorevole Biancheri ha proclamato il resultato delle votazioni di ieri; sono segretarii gli onorevoli Solidati-Tiburzi e Tenca: commissario per l'esame dei decreti registrati con riserva, l'onorevole Panattoni.

***

Alle 2 1/2 l'onorevole Pissavini legge due progetti di legge presentati dall'onorevole Bertani Agostino: il primo relativo a pensioni da accordarsi alle vedove ed orfani de' morti a Roma e Venezia nel 1849; il secondo, per mettere un dazio di esportazione di 5 lire al quintale sulle unghie (*pardon!*) ossa, e corna (*ri-pardon!!*)

L'onorevole Pissavini non ne può più dal ridere, obligato com'è, per ragione d'ufficio, a leggere tutto questo... concime.

Ma la missione dell'onorevole segretario non è ancora finita. Ci sono ancora da leggere alcuni progetti di legge dell'onorevole Minervini sulle incompatibilità parlamentari. Egli propone, fra le altre cose, che i deputati ministri e i deputati impiegati non debbano votare quando si tratta di un voto di fiducia

Invitato a svolgere i suoi progetti, dice di voler aspettare l'arrivo dei ministri. È nel suo diritto: si ripiglia per conseguenza la discussione dei conflitti d'*afflizione*. La quale, nella seduta d'oggi, non deve essere poca, a giudicarne dal numero infinito di libri esposti sul banco ministeriale al posto del guardasigilli.

***

Incomincia in falsetto l'onorevole storico Marolda-Petilli. (*Storico* vale scrittore di storie; non deputato da entrare nella storia).

Seguitano:

L'onorevole guardasigilli per uno schiarimento;

L'onorevole Oliva per un giuramento, almeno a giudicarne dal gesto

L'onorevole Melegari arriva in questo momento. L'egregio ministro, perchè *Fanfulla* non abbia a dire che porta sempre i soliti guanti di colore grigio perla, ne ha messo un paio di colore grigio ferro.

***

L'onorevole guardasigilli risponde all'onorevole Oliva; ma la discussione va avanti a mezza voce. L'onorevole Minghetti approfitta della circostanza per avere un lungo colloquio con l'onorevole Lanza.

***

La Camera approva l'articolo primo.

Gli onorevoli Marolda-Petilli, Mantellini e Mancini parlano fra di loro del secondo che viene approvato con alcune modificazioni.

L'onorevole Piroli parla pianino sull'articolo terzo. Visto che se ne capisce poco.. e non piove, vado a Villa Borghese a vedere i preparativi per l'Esposizione de'fiori.

Il Reporter.

TRA LE QUINTE E FUORI

Ricordate:

Per domani, giovedì, la beneficiata di Angelo Vestri al Valle

Il programma è leggiero: *Burbero benefico* (3ª replica), *Povero Giacomo*, due atti di Scribe e una farsa.

Nel *Burbero* Vestri è conosciuto; nel *Povero Giacomo*, ve lo assicuro io, è artista insuperabile.

Perciò siamo intesi, al Valle domani sera.

*** Ricordate.

Per mercoledì, 10, e sabato, 13, alle 3 pomeridiane due concerti del signor Trouvé-Castellani, il primo a beneficio suo, il secondo pei ciechi della Principessa Margherita.

Sentire musica in mezzo ai fiori non vi attrae? Non vi ricorda quella catena aleardiana, fatta di fiori, d'inni e di luce che nessun orefice o fabbro-ferraio potrebbe ricomporre e mettere insieme?

*** Dopo il violinista Mori, che sento dire darà sabato il suo concerto la bella Partenope ci manda il professore Giovanni Franchi, che, coadiuvato dal pianista Mack e dal tenore Sabatelli, si propone di *concertare* egli pure

Il professore Giovanni è un Bottesini al momento di sbocciare. Io gli auguro applausi a bizeffe e *franchi* quanti ne vuole

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile.*

Oroficeria Parigina Vedi avviso 4ª pagina

Société Parisienne

casa che vende al più BUON MERCATO DI TUTTA ROMA,

Via del Corso, 341

Novità per signore, in stoffe di Lana, Seta, Tela e Percal stampati.

Generi confezionati in Mantelli e Mantelletti di Faille, Cachemir, ecc

Veste da camera, Percal e Tela ricamata.

Abiti mezzo confezionati con figurino analogo; grande assortimento di fazzoletti in tela bordo di colore e cifra ricamata a L. 1 25,

NUOVA CAFFETTIERA

a pressione fissa

Brevettata S. G. D. G.

La caffettiera che presentiamo agli amatori del buon caffè, offre sui sistemi finora conosciuti parecchi vantaggi di semplicità, economia e sicurezza.

Estrazione completa dell'aroma del caffè, mediante l'acqua bollente che lo attraversa progressivamente. Per conseguenza economia, bastando una minor quantità di caffè per fornire una bevanda forte, quanto quella ottenuta con maggiore quantità, con qualunque altro sistema di caffettiera.

Impossibilità d'esplosione, l'interno della caffettiera comunicando liberamente coll'aria.

Infine questa caffettiera si smonta interamente e quindi si pulisce colla più grande facilità.

Prezzo della caffettiera

Da 2 tazze	L. 3 —
» 3 »	» 3 50
» 4 »	» 4 —
» 6 »	» 5 —

NUOVE LAMPADE DA VIAGGIO

a Spirito od a Petrolio

col relativo tripiede e casseruola, prezzo L. 4

coll'aggiunta del *flacon* di metallo a vite per contenere lo spirito od il petrolio, prezzo L. 5.

Dirigersi a Firenze, presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, N. 28; a Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, N. 66.

REGIO STABILIMENTO RICORDI

MILANO - ROMA - NAPOLI - FIRENZE - LONDRA

Pezzi staccati per Canto e Pianoforte e Pianoforte solo dell'opera

LA GIOCONDA

DI

AMILCARE PONCHIELLI

rappresentata con immenso successo al Teatro alla Scala nella Quaresima del 1876.

LE DUE GEMELLE

Ballo di A. PALLERINI, musica di

AMILCARE PONCHIELLI

che si rappresenta con grande esito nella corrente stagione al Teatro Dal Verme.

Pezzi staccati a due e quattro mani.

Il ballo completo, elegante edizione in-8.

(1100)

Diletto alla Vita

Riacquistai dopo aver vinto nell'ultima estrazione

— UN TERNO —

col quale potei deliberarmi da tante angoscie e aggravate circostanze.

Ne sò grado a tal fortuna solo al metodo d'un istruzione del giuoco del professore matematico Sig **Rudolfo de Orlice** in Berlino, Wilhelmstrasse, n. 127, e mi trovo in obbligo di doverle, insieme alla mia famiglia, i miei cordiali e più distinti ringraziamenti.

Livorno. Carlo P. Nigri.

GRANDE ALBERGO VILLA D'ESTE

(CERNOBIO - LAGO DI COMO)

Aperto dal 15 Aprile 1876

Omnibus proprio stazione Como. Fermata battelli vapore da e per Como

Grande palazzo ad uso Albergo composto di 200 camere con numerose Sale al pian terreno, situato nel centro della Villa d'Este sul Lago a tre chilometri da Como, con grandioso giardino e parco, nel quale si trovano diversi Villini e l'antico *Albergo Regina d'Inghilterra, disponibili anche come appartamenti d'affittarsi con mobiglia o senza* ed indipendenti dall'albergo. - Il nuovo Albergo offre tutto il *confort* d'uno Stabilimento di primo ordine, illuminazione a gaz, Bagni caldi e freddi, servizio di Barche e Vetture, Telegrafo e Posta. Tavola rotonda e Pensioni. — **Prezzi moderati** 1062

NUOVA FABBRICA DI CARROZZE

Galliale padre e figli

Il sottoscritto ha l'onore di partecipare che ha aperto in Firenze un Magazzino di carrozze di lusso di ogni genere, in Piazza degli Zuavi e via Corso Vittorio Emanuele succursale alla fabbrica Via Ponte alle Mosse, 17. Per il lungo tempo in cui frequentò le migliori fabbriche di Parigi e Londra, egli è sicuro di poter sodisfare a tutte le esigenze di coloro che l'onoreranno di commissioni. **G. B. Galliale.**

Forbici Meccaniche

PER

tosare le Pecore, i Montoni ed i Cani

L'UNIVERSALE PERFEZIONATA

Costruzione semplicissima, impossibilità di ferire l'animale; chiunque sa servirsene: taglio regolarissimo: senza fatica; grande celerità.

Si affila dalla persona stessa che se ne serve.

Medaglia d'oro al concorso di Nizza; 2 medaglie d'argento a Langres e Bar-sur-Aube; medaglia di bronzo de la Società promotrice degli animali; due ricompense a Niort e Mâcon.

Prezzo	L. 12 —	Completa lire 13 50
Lame di ricambio »	1 —	
Pietra per affilare »	» 50	

Spesa di porto per ferrovia lire 2.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. Roma, da L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

POLVERE CONTRO LA CRITTOGAMA

surrogato allo Zolfo per le Viti

BREVETTATA CONTI

Controllata dal chimico Cav. CARLO ERBA

Prezzo L. 16 al quintale — L. 8, 50 al mezzo Quintale

reso franco vagone in Milano

Dirigere le ordinazioni con vaglia postale alla Ditta **G. GANDOLFI e C.**, via Meravigli, 5, Milano, unica rappresentanza per l'Italia e per l'estero.

Circolari e certificati dietro richiesta.

Officina di Créteil-sur-Marne

Poinçon du Métal Blanc — MÉTAL BLANC — A. BOULENGER

FABBRICA D'OREFICERIA

E

POSATE ARGENTATE E DORATE

Modelli francesi ed esteri ordinari e ricchi

Marque de fabrique.

Medaglia d'argento all'Esposiz. di Parigi 1867 - **Medaglia del merito** all'Esposizione di Vienna 1873

ADOLPHE BOULENGER

BREVETTATO S. G. D. G.

4, rue du Vert Bois, a Parigi

Medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Marsiglia 1876

Ogni oggetto è venduto con garanzia, e porta il nostro nome a seconda del bollo. A qualità eguali i nostri prodotti si vendono a prezzi inferiori di quelli delle migliori fabbriche. Gli Album si spediscono *gratis*. Per l'Italia dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28 — Roma, Corti, e Bianchelli, 66, via Frattina — Rappresentante pella vendita all'ingrosso Louis Vercellone, GENOVA.

Tip. ARTERO, e C., Piazza Montecitorio, 124

IMPIOMBATURA DEI DENTI CAVI

Non havvi mezzo più efficace e migliore del *piombo odontalgico* del dottor J. G. Popp, dentista di Corte in Vienna città, Bognergasse, n. 2, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA

del dott. J. G. Popp.

i. r. dentista di Corte in Vienna

è il migliore specifico pei dolori di denti reumatici e per infiammazioni ed enfiagioni delle gengive; essa scioglie il tartaro che si forma sui denti ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive ed allontanando da essi ogni materia, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualunque alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.

Prezzo L. 4 e L. 2 50.

Pasta Anaterina pei denti. — Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltre ciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

Prezzo L. 3 e L. 1 20.

Polvere vegetabile pei denti. — Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

ROMA - farm. N. Sinimberghi, via Condotti 64-65-66; farm. della Legazione Britannica, via del Corso, 496-497-498 farm. Ottoni, via del Corso, 199, Maddalena, 46-47, Marignani piazza S. Carlo al Corso, 135, L. S. Desideri, piazza di Tor Sanguigna, 15. Sant'Ignazio, 57 A, ed al Regno di Flora, via del Corso, 243. NAPOLI: Giuseppe Calì, via Roma, 53. — E si può avere in tutte le farmacie d'Italia.

Dr. J. G. Popp

i. r. dentista di corte

Vienna, Bognergasse, 2.

Cucina Portatile istantanea

Brevettata S. G. D. T.

Sistema semplicissimo, utile nelle famiglie, e specialmente ai cacciatori, pescatori, impiegati, ecc. In meno di cinque minuti, senza legna nè carbone, nè spirito, si possono far cuocere uova, costolette, beafsteaks, pesci, legumi, ecc.

Apparecchio completo di cent. 21 di diametro L. 6, porto a carico del committente.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28; Roma, presso L. Corti, via Frattina, 66.

Per sole Lire 20

Servizio da tavola per 12 persone in cristallo di Boemia

4	Caraffe	da vino
2	»	da acqua
12	Bicchieri	»
12	»	da vino
12	»	per vini fini
1	Porta olio completo	
2	Saliere	
2	Porta stuzzica denti	

L'imballaggio compreso il paniere L. 1.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. — Roma presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Gioielleria Parigina

Ad imitazione dei Brillanti e perle fine montati in oro ed argento fini (oro 18 carati)

CASA FONDATA NEL 1858

MARTIAL BARNOIN — Solo deposito della casa per l'Italia:

Firenze, via dei Panzani, 14, piano 1°

ROMA (stagione d'inverno)

dal 15 novembre al 30 aprile via Frattina, 34, p° p°

Anelli, Orecchini, Collane di Brillanti e di Perle, Broches, Braccialetti, Spilli, Margherite, Stelle e Piumine, Aigrettes per pettinatura, Diademi, Medaglioni, Bottoni da camicie e Spilli da cravatta per uomo, Croci, Fermezze da collane. Oggetti montati. Perle di Bourguignon, Brillanti, Rubini, Smeraldi e Zaffiri non montati. — Tutte queste gioie sono lavorate con un gusto squisito e le pietre (*risultato di un prodotto carbonico* unico), non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua. **MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione universale di Parigi 1867 per le nostre belle imitazioni di perle e pietre preziose.

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

PREPARATO NEL LABORATORIO CHIMICO

della farmacia della Legazione Britannica

in Firenze, via Tornabuoni, 27.

Questo liquido, rigeneratore dei capelli, non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche cosa eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo : *la bottiglia* Fr. 3 50.

Si spediscono dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale, e si trovano in Roma presso *Turini* e *Baldasseroni*, 98 e 98 A, via del Corso vicino piazza S. Carlo; presso *F. Compaire*, via del Corso, 343; presso la farmacia *Marignani*, piazza S. Carlo; presso la farmacia Italiana, 145, lungo il corso; presso la ditta *A. Dante Ferroni*, via della Maddalena, 46 e 47; farmacia *Sinimberghi*, via Condotti, 64, 65 e 66.

Vendita a prezzi di fabbrica

L'ORIGINAL EXPRESS

L. 35 La migliore delle macchine da cucire a mano, per la precisione e celerità del lavoro. Nessuna fatica. Accessori completi Piedestallo in ferro. Istruzione chiara e dettagliata.

L'ORIGINAL LITLE HOWE

L. 90 a doppia impuntura e a mano. Elegantissima. Di costruzione superiore ed accuratissima. Il *non plus ultra* dell'arte meccanica. Garantita. Corredata di guide per qualsiasi genere di lavoro, su qualunque stoffa. Accessori completi.

L'ORIGINAL LITTLE HOWE, ultimo modello perfezionato, forma quadrata, L. 100, compresi gli accessori.

NB. Ad entrambe queste macchine si può applicare il tavolo a pedale.

Tavola a pedale per l'Express	. . .	L. 30
» »	Little Howe	» 40

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28; a Roma, presso L. Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

LA LIBERTÀ

ANNO VII — DI ROMA. — ANNO VII

Il programma a cui questo giornale deve la sua popolarità e la sua diffusione, si riassume nelle parole: « Indipendenza e Moderazione. » A questo programma, a cui deve la lunga e costante benevolenza del pubblico, *La Libertà* si manterrà fedele anche per l'avvenire, cercando in pari tempo di meritare sempre più l'approvazione dei suoi associati e lettori.

Nel corso dell'anno, *La Libertà* ha introdotto nel giornale utili ed importanti modificazioni; aumentando il formato e adoperando caratteri più minuti, ha potuto accrescere le sue rubriche e consacrare una parte delle sue colonne ad argomenti di generale interesse. Nell'anno prossimo farà altrettanto.

Ogni numero della *Libertà* contiene:

Rassegna politica ragionata sui principali avvenimenti che si svolgono all'estero.

Articolo di fondo sulle più importanti questioni politiche ed amministrative del giorno sulle questioni militari e marittime, e sui fatti essenziali italiani e stranieri.

Corrispondenze delle principali città italiane: Firenze, Milano, Genova, Palermo, Napoli e Venezia.

Corriere di Parigi.

Cronaca Cittadina redatta con cura speciale da due collaboratori, esclusivamente incaricati di raccogliere le notizie del giorno, accordando la preferenza a quelle che possono avere un interesse generale.

Spigolature italiane ed estere, che comprendono, non solo le notizie più salienti del giorno, ma eziandio il racconto dei fatti che possono maggiormente soddisfare la curiosità o richiamare l'interesse del pubblico.

Notizie Recentissime. Questa rubrica è destinata più specialmente a raccogliere informazioni particolari della *Libertà*. Comprende eziandio le notizie di maggior momento, estratte con particolare diligenza e con opportuna brevità dai giornali italiani ed esteri che giungono in Roma con la posta del mattino.

Rivista della Borsa e notizie Finanziarie e Commerciali.

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani, e dispacci particolari della *Libertà*

—

Oltre queste rubriche normali e quotidiane, *La Libertà* pubblica regolarmente;

Un'accurata **Rassegna settimanale dei Mercati**, col prezzo delle merci, delle derrate e del bestiame, venduti nel corso della settimana nelle principali piazze d'Italia.

Rassegne scientifiche, artistiche, letterarie e drammatiche.

Un **Corriere della Moda**, scritto famigliarmente da una gentile signora, e dedicato alle gentili lettrici del Giornale.

Cronachetta della Provincia nella quale sono compendiate le notizie delle città secondarie e di piccoli paesi.

Monitore dei Privati, con l'indicazione dei concorsi d'appalti, delle estrazioni e dei prestiti a premi, e via dicendo.

Vox Populi *La Libertà* fu il primo giornale d'Italia che aprì regolarmente le sue colonne ai suoi associati e lettori per esporvi o le loro lagnanze o quelle proposte che stimavano utili alla cosa pubblica. Questa rubrica ha contribuito efficacemente ad aumentare la simpatia pel giornale; giacchè fu dimostrato, per essa, che la *Libertà* indipendente da ogni chiesuola e superiore ai piccoli interessi di partito, cercava soprattutto di favorire ogni causa giusta e di promuovere utili riforme.

Appendice Romanzo. I romanzi pubblicati nelle appendici della *Libertà* hanno principalmente contribuito alla diffusione del giornale. Nell'anno prossimo daremo quattro romanzi originali italiani, e quattro stranieri, scegliendoli fra quelli di maggior grido che saranno pubblicati in Francia, in Germania ed Inghilterra.

Seconda Edizione. Durante le Sessioni del Parlamento, la *Libertà* pubblica tutti i giorni, meno i festivi, due edizioni: la prima esce immancabilmente

A ore due pomeridiane

la seconda esce

A ore 8 pomeridiane

Nella seconda edizione, oltre un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, si contengono le ultime notizie politiche e parlamentari della giornata; e un sunto delle più importanti notizie estere che giungono con la posta della sera.

Nel 1876 la *Libertà* pubblicherà i seguenti romanzi nuovi per l'Italia:

UN DOCUMENTO, di Detlef;

NELLA CASA DEL BANCHIERE, di Marlitt;

LA CACCIA AI MILIONI, di Zola

Atteso il suo grande formato ed i suoi minuti caratteri, *La Libertà* è uno dei giornali più a buon mercato della Penisola, ed il più a buon mercato della capitale. Il prezzo è infatti il seguente:

Un anno Lire **24** — Sei mesi Lire **12** — Tre mesi Lire **6**.

Per associarsi il miglior mezzo è quello di inviare un vaglia postale: All'Amministrazione del Giornale *La Libertà*, Roma.

Si vende in tutte le farmacie d'Italia. Deposito per l'ingrosso presso l'agente generale della Casa Grimault e C., **G. Alfetta**, Napoli, strada di Chiaia, 181.

LIRE 18 per sole LIRE 8

TORQUATO TASSO

LA GERUSALEMME LIBERATA

Edizione distinta, corredata di magnifiche incisioni ed arricchita della vita dell'autore

E NOTE STORICHE AD OGNI CANTO

DEL

GIUSEPPE BERTINATTI

Costa **Lire 18** e si rilascia per sole **Lire 8**

Dirigersi con vaglia postale all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. Roma presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

SEGRETI

ECONOMICI E PREZIOSI

sulla sanità e

BELLEZZA DELLE SIGNORE

Prezzo L. 1 50.

Si spedisce franco per posta contro vaglia postale. Firenze, C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Roma, L. Corti e Bianchelli via Frattina, 66.

PER EVITARE

il calore, il prurito ed ogni altra affezione della pelle

bisogna far uso

del rinomato Sapone (marca B D) al Catrame di Norvegia distillato

che ottenne la medaglia del merito all'Esposiz. di Vienna 1873

Prezzo centesimi 60 la tavoletta.

Deposito in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28 Roma, Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Anno VII.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia . . . L.	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli . . . »	11	22	44
Stati Uniti d'America . . »	14	27	54
Brasile e Canadà. . . . »	15	30	60
Chili, Uruguay e Paraguay . . . . »	20	40	80
Perù . . . . »	23	43	86

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.

FANFULLA

Num. 123

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130

Avvisi ed Inserzioni
presso
E. E. OBLIEGHT
Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Via Panzani, n. 28

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del Fanfulla.

Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

In Roma cent. 5 — Roma, Venerdì 5 Maggio 1876 — Fuori di Roma cent. 10

GIORNO PER GIORNO

Il *Diritto* di ieri scrive:

« La dignità, lo studio di sè stessa, una determinazione precisa del suo programma e dei limiti della sua azione — questa è la sola via che rimane alla Destra per rimarginare le sue ferite, per far obliare i suoi errori, per prepararsi a succedere al partito che ora governa..... »

Prendo atto di due asserzioni dell'organo ufficioso del gabinetto Nicotera, presieduto dall'onorevole Depretis.

La prima è la *determinazione precisa* del programma.

Il *Diritto*, che per quindici anni di seguito s'è sentito chiedere di *determinare precisamente* il programma della Sinistra, mi ha tutto l'aspetto della pentola che dice alla padella: « Fatt'in là, muso tinto. »

In ogni modo, la frase del *Diritto* è il riconoscimento d'una verità tanto acerbamente respinta da lui in passato. Per combattere un gabinetto ci vuole un *programma preciso*.

***

La seconda asserzione, di cui è bene prendere atto, è la dichiarazione che: *ora governa un partito*.

Ringrazio il giornale ufficioso d'aver riconosciuto che anche il governo ha il *diritto* di essere un partito — e c'è da sperare che se ne ricorderà più tardi, come pare disposto a valersene adesso.

***

L'organo della Minerva (non leggete organo di Minerva, per carità) dice pure che la « politica dei rancori e delle insidie è politica impotente, la quale altro non giova che a suscitare nel paese irritazioni ed illusioni inutili. »

È rimorso di qualche insidia e di qualche inchiesta passata?

È paura di qualche insidia o di qualche inchiesta futura?

Qualunque sia il movente delle meditazioni del *Diritto*, che hanno un pochino il tuono di un capitolo delle Confessioni di Sant'Agostino... Depretis, o dei Fioretti di San Francesco... Crispi, io ne sono lieto.

Un giornale che parla così, ha evidentemente rinunziato a Satanasso e alle sue pompe: alla politica insidiosa e ai suoi rancori; e se ci ricascasse, tutti potrebbero dirgli: « Applica, filosofo! »

*** ***

Il principe Milano di Serbia, secondo la *Correspondance universelle*, per togliersi in qualche modo e per qualche tempo dalle strettezze ha impegnato alla Banca dei prestiti di Vienna per 250,000 franchi le proprie decorazioni, i diamanti, le gioie di sua moglie, e una spada ornata nella guardia di pietre preziose.

Per 250,000 franchi!

Capisco che la Banca dei prestiti abbia dato poca importanza *alle gioie della moglie*.

In tempi nei quali il celibato acquista favore ogni giorno, le gioie della moglie debbono scemare di prezzo.

Ma la spada!

Povero brando! Era pegno del valore... ora non rappresenta più che il valore d'un pegno!

***

Propongo che dopo questo fatto i trattati di geografia sieno un tantino modificati.

Consiglio a scriverci: — *Serbia*. Paese che confina da un lato col Montenegro e dagli altri col Monte... di pietà.

*** ***

Ricevo da Napoli la seguente partecipazione:

« *Raffaele Giovene del fu Gennaro e Carolina Barberio e Maria Assanti Gironda del fu cavaliere Cosimo e Rosalia Zuccaro per il loro seguito matrimonio.* »

Prego la Procura del re a fare i suoi passi; c'è un matrimonio che consta di un maschio e di quattro femmine...

E una di queste signore osa chiamarsi *Gironda*.

Altro che Gironda!

Peggio che Giacobinismo, peggio che Montagna, peggio che Internazionale!

È il trionfo della poligamia!

È il maomettismo che se ne va dalla *Porta*... e rientra per quattro finestre!

*** ***

Sotto modeste apparenze, un gran fatto s'è compiuto in questi giorni in Francia.

Il *Journal de Paris*, il giornale unico autorevole che propugnasse gl'interessi della casa d'Orléans, ha cessate le sue pubblicazioni.

Il *Journal de Paris* era il solo giornale che, mediante il coraggio — forse l'audacia — del signor Hervé, suo direttore, l'avesse fatta in in barba a Raoul Rigault, a Vermorel, a Ferré e agli altri antropofagi della Comune.

Difatti, soppresso in un giorno del maggio 1871, per decreto del famoso Comitato centrale, ricomparve il giorno dopo nello stesso sesto, colla stessa disposizione tipografica, cogli stessi nomi di collaboratori. Solamente alla parola *Journal* era sostituita nel titolo quest'altra: *Echo*.

Rigault e Ferré non ebbero tempo; del resto, avrebbero, credo, dopo quell'atto di ribellione, soppresso qualcosa più del giornale.

***

Ma un giornale può resistere alle persecuzioni della polizia, ai processi, ai sequestri.

Non resiste alla indifferenza del pubblico.

Non è il *Journal de Paris* che cessa dalle pubblicazioni; è il partito orleanista che si spegne o si ecclissa.

***

Siccome una scusa ci vuole, il signor Hervé dice la repubblica essendosi *assisa* oramai fino al 1880, fino al tempo cioè in cui dovranno *rivedersi* le istituzioni, è inutile fino a quel tempo lavorare in pro della monarchia.

Ma gli altri giornali legittimisti o bonapartisti non rimangono tutti al loro posto?

E poi la repubblica s'è *assisa*, sta bene; ma non è una ragione per credere che possa star ritta.

In Francia le cose vanno diversamente che negli altri paesi...

— La monarchia non è stata mai così forte! — diceva Polignac nel giugno del 1830.

— La monarchia di luglio trionferà facilmente delle fazioni — esclamava il signor Guizot nel gennaio del 1848.

— *L'ordre: j'en réponds* — affermava Napoleone III al principio del 1870.

***

La verità è una sola: e non giova celarla, parlando delle *revisioni del 1880*, curiosa frase che riduce la Francia politica a un libro senza *errata-corrige*.

La verità è che l'orleanismo perde ogni giorno i suoi partigiani; ogni giorno perdono lettori i giornali che lo difendono.

Nè quei buoni giornali possono sperare nei soccorsi pecuniari del duca d'Aumale o del conte di Parigi.

Ah! no. Gli Orléans sono i *bouquinistes* della reggia. Se trovano un trono usato e a poco prezzo lo pigliano; ma se il prezzo è alto lo lasciano stare.

Vogliono godersela altrimenti l'eredità del principe di Condé!

*** ***

Echi di Corato e della Comune pugliese.

Uno dei primi atti dell'amministrazione dell'onorevole Patroni-Griffi era stato di far costruire alle cantonate delle vie dei monumentini in marmo, non meno semplici che eleganti, in omaggio alla pubblica moralità e al pubblico odorato coratese.

Quest'atto parve ai fautori della dimostrazione un attentato contro le tradizioni e gli antichi privilegi della nobile città di Corato.

Di primo acchito i dimostranti si attaccarono agli or...namenti delle cantonate.

E il primo grido emesso e ripetuto da cento bocche fu: Abbasso gli or...namenti! viva la...! (questa non si può dire: vedi Cambronne in V. Hugo).

E poi dicono che la dimostrazione fu ministeriale! Andiamo via, rimettiamo le cose a posto incominciando dai monumentini. E un'altra volta quando sentiremo gridare: Viva il ministero, turiamoci il naso.

NOTE MILANESI

2 maggio.

Si fa sempre molta musica. Se n'è fatta al Conservatorio dove alcuni allievi hanno dato un'accademia strumentale di saggio; se n'è fatta in diverse case, e particolarmente in una dove due valenti sorelle interpretarono con vera maestria, sul pianoforte, un trio di Raaf e un altro di Rubinstein; se ne fa ogni sera, e non male, al caffè Gnocchi ed al caffè Biffi, aspettando che se ne possa fare nel grazioso giardino del Cova; se ne fa, pur troppo, al teatro Manzoni e a quello di Santa Radegonda, con certe operette, con certi cantanti, con certi costumi che Dio ve ne scampi e liberi.

Del resto, abbiamo la solita calma, il solito tempo d'incertezza tinto. Bertaccini, l'uomo-cavallo, corre oggi all'Arena; trecento democratici — trecento lo dice il *Secolo* — pranzano al caffè de' Giardini pubblici, per festeggiare l'arrivo del nuovo prefetto; alcuni giovanotti eleganti tirano al piccione in campagna; alcuni fanno le prime regate di prova, sui laghi; gli altri giocano al Circolo, o sbadigliano al teatro, o passeggiano fumando, col sigaro a fior di labbro e colla piccola mazza a pomo di argento levata all'altezza dell'occhio.

Le signore non hanno redatto ancora il programma de' divertimenti primaverili. Cercano sempre; ed io son certo che troveranno qualche cosa di buono. In questo momento sono dedite a preparare le nuove gonne, i nuovi busti ed i nuovi cappellini. *Fervet opus*, l'opera ferve; le modiste sudano.

Parecchie signore di mia conoscenza hanno in mente di riformare il fondo de' passatempi attuali, di sostituire la conversazione alle chiacchiere, i giochi dello spirito ai giochi di penitenza e di carte. Parecchie altre signore che forse non è giusto nominarvi, preparano la rappresentazione di vari pro-

---

27 **Appendice del *Fanfulla***

GLI IDILLI DI GIULIA

RACCONTO DI G. ROBUSTELLI

La marchesa Carciofoli biasciò amaro e schizzò fiamme dagli occhi verdastri, allorchè vide che i commissari della sanità non si davano per intesi di quel fungo velenoso, non ordinavano lo sfratto di quella *miss*, che si cangiava in *mistress* a suo piacimento; allorchè seppe che quella angelica creatura aveva dato una *matinée musicale* col tenore dell'Apollo, cantato con successo indescrivibile nelle sale dell'ambasciatore inglese, accettato varie partite di piacere dai campioni della *fashion* tiberina, incendiati più cuori, permesso che si mettesse in mostra il suo ritratto nelle vetrine dei librai in piazza di Spagna, principiato un corso di lezioni di canto, sui crescendo e smorzando, col figlio d'un principe assistente al soglio.

La marchesa Carciofoli non fu migliore della vipera e del serpente a sonagli, allorchè giunse al suo orecchio la notizia che Federico Rosas percorreva la via Appia e visitava il *Tusculum* e le antiche ville a Tivoli, facendo da cicerone e battezzando sassi per conto della bella inglese, in compagnia della bella inglese.

Le mie lettrici saranno curiose di sapere come avvenne il contatto di quei due pianeti, e siccome la curiosità è legittima, mi corre l'obbligo di soddisfarla.

La signora Giulia era incerta, quando lasciò gli Abbruzzi, se meglio le convenisse solcar l'Atlantico in cerca di nuovi sollazzi e di nuovi ragazzi, oppure far ritorno per un paio di mesi in Inghilterra. La madre le aveva inviato otto dozzine di lettere per lo meno, quasi tutte umide di lagrime vere, e pesanti per un chilogrammo a dir poco, di consigli, preghiere, avvertimenti e benedizioni. Anche il lord genitore bramava rivedere e riabbracciare sua figlia, prima di abbandonare questo mondo dove le cose della politica andavano alla peggio, vale a dire non a seconda dei desiderii di lord N. N. Questo pover'uomo era stato visitato dalla sventura. Un giorno che il primo ministro della regina Vittoria, riconoscente al nipote dello zio, che aveva dimenticato Waterloo e la prigionia di Sant'Elena, parlò nella Camera dei signori in senso lusinghiero per la politica d'oltre Manica, lord N. N. tornò al palazzo strappandosi i peli del mento e mugolando come toro ferito. Un colpo d'apoplessia lo colse verso mezzanotte, ma i medici riuscirono a salvarlo. Forse sarebbe stato meglio che fosse morto con tutte le regole della scienza, perchè sorvenne e rimase l'emiplegia, e lord N. N. non disponeva più che d'un braccio per minacciare la Francia, non aveva più a sua disposizione che un sol piede per calpestare quei cari Galli. Oimè, quante vittime fa la politica, e segnatamente la politica trascendentale, sgangherata e biliosa!

Anche la buona zia, lady Sara, scriveva lettere così tenere, così pietosamente inzuccherate, che un'altra nipote avrebbe pianto come un vitellino di latte. Lady Sara descriveva tutte le bellezze della contea del Surrey, il fiume che svolge le sue acque alla metropoli, la vegetazione non arrestata dai freddi mattinali e dai venti dell'Est, una ricca palazzina a Guildfort da cui si godeva un panorama delizioso, una cameretta ventilata, profumata e costruita apposta per una poetessa, un lettino di bambagia col padiglione azzurro e i guanciali ancora intatti, piante e fiori e chioschi di bosso e caprifogli e arbusti ben pettinati, sui quali piovevano i raggi melanconici della regina delle notti, e fra i quali saltabeccavano gli usignoli, chiamando con morenti sospiri la sorella lontana. Lady Sara parlava di cento baronetti, che mille volte le domandavano contezza della nipote pellegrinante per il mondo, che cacciavano dal petto un milione di sospiri all'indirizzo della vezzosa vedovella del duca Carlo Warison. E con qual diritto la signorina Giulia viveva lontana dall'Inghilterra, dove il suo nome echeggiava in suono di lode, dove tutti struggevansi dal desiderio di vederla, ascoltarla, ammirarla, idolatrarla? E per qual motivo, mentre lo si accordava a teatri e a sale in città di minor conto, si toglieva ai teatri e alle sale della gran Londra il piacere di udire il canto d'una concittadina illustre? Quale tripudio, quale delirio non susciterebbe la di lei presenza nelle conversazioni di Guildfort e nei circoli letterari ed artistici della *city!* E i giornali, forse che non si sarebbero occupati di lei? Grazie tante! Il suo volumetto di prose e poesie era giunto alla terza edizione, ed i buongustai se lo strappavano di mano, e molti scrittori fremevano d'entusiasmo impaziente, e moltissime zitellone malate d'ideale e affamate di gloria, crepavano letteralmente di invidia, e il principe di Galles aveva divorato d'un fiato quel volumetto, e la regina madre aveva fatto altrettanto, quantunque il lutto per la morte del più bello e del più caro dei mariti le comandasse un lutto senza tregua e senza fine.

E quale la sentenza dei critici, che pur sogliono cercare il difetto col microscopio e che davanti a un capolavoro somigliano a pesci fuor d'acqua? « Cose maravigliose, nipote mia! Si dice e si afferma che voi siate fantastica come Byron, inebriante come Moore, sottile come Dryden, descrittiva come Thomson, didascalica come Pope, arguta come Dickens e Thackeray. E scusate se è poco. »

La signorina Giulia stette lì lì per cedere a queste preghiere, per mordere all'amo della buona zia. Ma poi riflettè che in Inghilterra la sua missione provvidenziale sarebbe stata interrotta, il suo poema in azione rimasto in tronco, il suo appetito di locomozione sbrigliata soddisfatto a metà. E poi la vista del padre seppellito in un seggiolone, incapace a muoversi, brontolone, piagnucoloso, quale seccatura! E la madre stecchita, con quei suoi radi ricci bianchi, la bocca più ricca a sentenze che a denti, gli occhi gonfi sempre per troppa sensibilità, sempre colla Bibbia in mano per troppo attaccamento alle nuvole, oh che noia! E poi quella musoneria britannica, quel fare rigidamente automatico, quelle bocche grottescamente spalancate al Covent-Garden, quel cielo senza sfondi luminosi, quelle ombre monotone di Regent' spark, quelle noiose corse dei *boats* sul Tamigi, quelle antipatiche gentildonne che parlavano di doveri assai più che di diritti, quei paladini della *fast-life* che masticavano il « *good morning beloved angel* » con bocca calda di *punch* e di bue arrosto! No, no. L'Inghilterra aspetti. D'altronde gli idoli guadagnano in grandezza, se ammirati in distanza.

(*Continua*).

verbi, in un salotto, dietro un paravento. Ho assistito alle prime prove, la settimana scorsa; si storpiava, in francese, *Le pour et le contre* di Feuillet; si spilluzzicava, in italiano, il *Bacio dato* di De Renzis. Le prove andavano male, anzi malissimo, a dir vero; forse non si voleva far dire alla calunnia che gli eleganti attori e le belle attrici si servivano de' proverbi per nascondere non so che farse agli occhi di certi mariti.

✕

Mi avvedo che a parlarvi di queste cose, ho forse commesso un'indiscretezza. Ma già è troppo tardi per potermi ritrarre indietro.

E del resto, sia detto in confidenza, i mariti cui accenno sono della miglior pasta del mondo, e non sospetteranno mai che si tratti di loro, se pur leggono questo numero di *Fanfulla*.

In generale i mariti non pensano che a mangiar bene, a bever meglio ed a fumare un buon sigaro di virginia, facendo il chilo. Ogni altra cosa ha poco interesse per loro; amano il teatro, ma non troppo; intraprendono qualche viaggio, ma di raro; frequentano le mime e le ballerine, ma senza regola, a salti, ad epoche, di straforo. In fondo, sono filosofi eccellenti; vivono e lasciano vivere; vanno attorno, quando la moglie è in casa; restano in casa, quando la moglie va fuori...

Basta, passiamo ad altro: sembra che in alcune sale del patriziato e dell'alta banca avremo certi quadri viventi da far venire l'acquolina in bocca perfino ai morti. Si parla di tre fanciulle che figureranno non so che cosa, e che io vorrei veder posare per le tre Grazie. Si aggiunge che una signora molto conosciuta intenda mostrarsi il meno vestita possibile, per smentire che porti de' falsi polpacci. A questo proposito, un mio amico maldicente disse:

— La prova non è necessaria; mezza Milano l'ha già fatta.

✕

Lo spirito è come un coltello a doppia punta e a doppio taglio; lanciato in aria, da qualunque lato cada, ferisce sempre qualcuno. Però convenite che la società moderna presta molto bene il fianco agli epigrammi. Ci sono soggetti da ridere ad ogni passo. Prima, per esempio, le imprese galanti erano avvolte nel mistero e nell'ombra, ora non c'è amore senza scandalo. I romanzi ed il teatro hanno, senza dubbio, grandemente contribuito a questa inversione, a questa corruzione del senso morale. Nel racconto più modesto, nella commedia più castigata c'è sempre una frase, una parola, un'allusione che rischiarano degli abissi profondi... I giovani sanno tutto, di buon'ora, mi direte. Sarà; ma dove l'hanno appreso, e come?

L'altra sera mi trovavo al teatro Manzoni, dove la compagnia Meynadier recitava *Le roman d'un jeune homme pauvre*. So a mente quella stupenda commedia, e siccome gli attori la massacravano, siccome la signora Jeanne André faceva troppe moine, io mi divertivo a guardare intorno a me, ne' palchetti.

In certi momenti critici, durante certi dialoghi ne' quali il fuoco della passione s'incrocia, ed irraggia, ed abbarbaglia, io non perdevo di vista le signore. Alcune — quelle che sogliono ascoltar poco — cessavano di pavoneggiarsi e puntavano gli occhialini sugli attori. Alcune altre agitavano lentamente il ventaglio, facevano finta di essere distratte, ma guardavano con la coda dell'occhio, innebriate. Le fanciulle poi non perdevano nè una parola, nè un gesto; erano commosse, trattenevano il respiro, arrossivano; parea che ogni frase risvegliasse un'eco soave nelle loro anime.

✕

Non voglio fare un corso di morale a mio modo, ma io forse vado più in là di *Fantasio*, e penso che il teatro non è e non può essere una scuola di costumi. Oltre all'inconveniente delle produzioni che saranno sempre un tantino immorali, ammeno di essere completamente noiose, ce n'è anche degli altri. Le donne copiano le mode delle attrici, le loro maniere, e portano nella vita qualche cosa delle passioni sceniche e delle finzioni teatrali. Gli uomini, d'altra parte, vogliono vivere collo sfarzo de' Brasiliani da commedia; le fanciulle cercano nel mondo un bellimbusto che si muova, e gestisca e si dinoccoli e cianci e sia impertinente come un attore.

Il pubblico, certo senza saperlo, contribuisce pur esso a fare del teatro un luogo moralmente malsano. Le povere cucitrici della piccionaia e le oneste mammine della platea possono vedere ai palchetti di proscenio delle donne spregevoli. La virtù ha un bell'avvolgersi fieramente nel suo mantello e stringersi dentro la sua tunica; il mantello è usato e la tunica ha delle toppe. Il vizio è là, dorato e corteggiato; esso tenta, colle pietre preziose e colle sue bianche pellicce... Il diavolo non è poi così brutto come vuol darsi ad intendere, ha delle parole carezzanti, de' merletti, delle vesti, delle carrozze, de' mobili e de' gioielli a iosa... Si resiste per qualche tempo; poi si chiudono gli occhi e si cade, senza saper come, nel precipizio...

✕

Volevo parlarvi di varie altre cose, ma sarà per la prossima volta; oggi la predica è abbastanza lunga. Volevo parlarvi di quattro o cinque volumi che aspettano sulla mia tavola, da qualche tempo; ma è forse meglio che li lasci dove sono: la maggior parte de' libri moderni hanno l'aria di essere stati fatti in un giorno con degli altri libri letti la vigilia.

Blasco.

CRONACA

Chi ha ragione?

L'onorevole Nicotera, che diamine!

I ministri hanno sempre ragione... specialmente quand'hanno torto.

Prima di tutto, i disordini di Cardile non sono disordini, perchè prodottisi a Cardile, e non a Vallo.

Cardile dev'essere qualche cosa come una Toscana in piccolo, dove non si condanna alla morte nessuno. A Cardile si fanno dimostrazioni; ma non sono tali.

Furono sassate, furono legnate, furono coltellate e schioppettate; ma non furono cosa politica, e non meritano gli oneri d'una discussione parlamentare.

Chi ha avuto ha avuto: ecco la regola.

**

Ha ragione anche l'onorevole Depretis.

Ieri alla Camera egli chiese che gli Uffici, oggi stesso piglino in esame la questione ferroviaria, seguendo un metodo che lo metta in caso di presentare le Convenzioni a una alla volta, mandando innanzi per la prima quella di Basilea.

« Una alla volta, per carità. »

Lo dice in musica, anche il *Barbiere di Siviglia*.

A rigore, per non aver l'aria di fare un plagio senza confessarlo, l'onorevole Depretis avrebbe dovuto cantare questa sua massima accompagnandosi sulla chitarra.

**

Non parliamo dell'onorevole Zanardelli.

Gli dànno addosso pel semplice fatto che vietò agli ingegneri Mati e Parodi — membri del Consiglio superiore dei lavori pubblici — di mettere naso negli studi, che il suddetto Consiglio dovrà fare sul piano relativo al porto di Genova.

Io non ci trovo alcun male, e a risentirsene que' due funzionari mostrano di non conoscere i benefici d'un po' di riposo.

Ma — si dice — questo rinvio del piano al Consiglio potrebbe avere il suo perchè. Gli è il piano ch'ebbe l'onore della scelta nel Consiglio comunale di Genova, e più tardi in quello dei lavori pubblici anche, a non parlare del consenso che gli ha dato il principe di Lucedio.

E si soggiunge: quel piano non va a genio del generale Gar...... — zitti coi nomi! — quindi si vuol tentare per vedere di contentar tutti.

Un giornale da Bologna poi aggiunge che: « il duca di Galliera se n'è andato via da Roma « arrabbiato, e se lo seccano un altro poco, non « dà più un soldo. »

Questa è troppo grossa e la restituisco al giornale che l'ha detta. Gliela restituirei quand'anche mi trovassi nei panni di quel servitore che avea avuto dal suo padrone il regalo d'un paio di calzoni a patto di avvalorare colla sua parola le bombe che avrebbe spacciate nella serata in società.

E come quel servitore, non esiterei a cavarmeli e a restituirglieli in pubblico.

**

Ha ragione il *Rinnovamento*, che spara, a polvere però, dietro il *prefetto* che se n'è andato, vale a dire il commendatore Mayr.

Non si pensi a male: forse lo ha fatto per dare col suo articolo a *salva* il segnale degli applausi al *cólto* e all'inclita di Napoli che aspettavano il prefetto alla stazione.

Ha ragione l'*Avvenire di Sardegna* che apre un fuoco d'articoli, a palla, contro il prefetto che non se ne va — il commendatore Fasciotti.

Al guanciale di morte del povero Asproni, l'onorevole Nicotera, ponendo, per l'ultima volta, la sua nella mano del moribondo che gli raccomandava la Sardegna, promise di averla sempre a cuore quanto le sue Calabrie.

Parole al vento; lo si è veduto?

Tutta Italia ha avuto la sua parte nel movimento de' prefetti — ma nessuno ha pensato alla Sardegna, obbligata a godersi quelli della consorteria.

È un'ingiustizia, è un abbandono inqualificabile!

Chi ha torto?

Rifacciamoci indietro, e ricominciamo dal primo capitolo.

Ha torto l'onorevole Lioy a immischiarsi in certe cose e prendere a cuore i subbugli di Cardile.

Lo ha, e se l'è sentito dire.

Ha votato contro il vecchio sistema nel giorno 18 marzo? Ebbene, si goda le delizie del nuovo, e aggiunga un capitolo di più al suo aureo libro: *Elettori e deputati*.

Tu l'as voulu, Georges-Dandin Lioy.

Ha torto l'onorevole Spaventa, pretendendo di imporre il suo sistema complessivo agli studi e alla discussione delle convenzioni ferroviarie.

Ministero nuovo, cose nuove.

E poi tanto ci vuole a comprendere la fretta dell'onorevole Depretis per la convenzione di Basilea? Vada al Palazzo di Venezia, si presenti al signor ministro austro-ungarico e uscirà convinto che proprio non c'è verso d'indurre quei signori di Vienna ad aspettare ancora un poco. Non vedono l'ora di finirla colla confusione delle linee ferroviarie, che porta seco, per loro, anche una confusione di lingue e d'aritmetica. Si sa, quando c'entra l'aritmetica, non se n'esce che a conti fatti e saldati.

**

Ha torto la *Perseveranza*, dalla quale il giornale bolognese, che ho accennato, tolse l'imbeccata del pettegolezzo sul porto di Genova.

Quanto a quest'ultimo giornale, il torto gliel'ho già dato.

Ragioni e torti in fascio.

Strana coincidenza!

Mentre l'onorevole Depretis invitava la Camera a mettere mano agli studi sulle convenzioni, il principe di Bismarck nella Dieta prussiana stravinceva sul terreno della questione ferroviaria con una di quelle maggioranze che non lasciano dubbio sul pensiero d'un paese.

Non voglio fare di questa vittoria del gran cancelliere un argomento contro il nostro ministero, e neppure cavarne un augurio per l'avvenire che la stessa questione potrà avere fra di noi.

Non è alla Dieta prussiana, ma al Parlamento generale che è serbata l'ultima parola su questo grande problema.

Aspettiamo la sentenza del Reichstag, e allora se ne riparlerà.

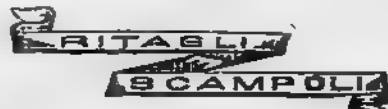
A ogni modo, si potrebbe dire sin d'ora che, alla stregua del successo, Bismarck ha messo Depretis dalla parte del torto. È vero che non si farebbe che piegare la testa a una specie di soperchieria, assoggettandosi ai criteri degli altri.

**

Dunque l'eterna contesa fra la Cis e la Translcitania per la questione doganale è sopita in un compromesso.

I ministri, così quelli di Vienna come quelli di Pest, si sono impegnati a farlo valere presso le rispettive Camere.

Finora la ragione è per loro; ma chi può garantire che le Camere sullodate — massime l'ungherese — non faranno di tutto per convincerli che hanno torto?

Don Peppino

MILANO, 2. — Il conte Bardesono, nuovo prefetto, ha preso possesso del suo ufficio.

Egli però s'assenterà per qualche giorno, dovendo andare a Napoli a prendere la sua famiglia.

NAPOLI, 3. — È partito per Roma il principe di Sassonia Altenbourg.

— A bordo del *Principe Oddone* s'è imbarcato, diretto per Livorno, il maresciallo Moltke col suo segretario.

PALERMO, 1. — Non ostante il mare agitato il nostro concittadino signor Benvenuto D'Alessandro fece l'esperimento della sua utile invenzione, il *vestito di salvataggio*.

Dopo aver indossato il *vestito di salvataggio*, che gli coprì tutta la persona, eccetto le mani, gli occhi, il naso e la bocca, s'immerse in mare a una certa distanza dall'antemurale, portando sulle spalle una specie di zaino con delle provviste da bocca, e usando colle mani di un piccolo remo, di cui si servì per dare una certa direzione al suo corpo che, senza codesti movimenti, avrebbe dovuto seguire il corso della marea.

A mezza via, prese alcun ristoro, e poi trasse dallo zaino una piccola vela e l'attaccò al piccolo remo che aveva in mano, per accelerare il suo cammino.

Quando giunse a terra, si spogliò del *vestito di salvataggio*, e si vide che i suoi abiti erano assolutamente asciutti.

Il capitano del porto, parecchi ufficiali di marina, ed un'immensa popolazione assistevano a quell'esperimento che, come afferma lo *Statuto*, non poteva riuscire più soddisfacente.

TORINO, 2. — Il marchese Carlo Campans di Brichanteau, tenente di cavalleria, ha sposata la primogenita del marchese Pallavicino Mossi, senatore del regno

Sor Cencio

ROMA

Giovedì, 4 maggio.

« I lavori a Villa Borghese procedono alacremente. » È la frase sacramentale colla quale si cominciano gli annunzi delle solennità aspettate con impazienza, e la scrivo, come l'avrei scritta in tanti altri casi.

Però nel caso attuale, oltre a scriverla, e prima di scriverla l'ho anche verificata, ed è proprio vero.

L'Esposizione per le piante e per i fiori sarà fatta nelle serre del principe, nelle sale attinenti, e nel piazzale sottostante attorno alla vasca, ove sono stati eretti due padiglioni. Allo svolto, prima di arrivare a piazza di Siena, lungo la cancellata del giardino riservato, saranno collocati i chioschi, i mobili e le terre cotte da giardini e da parchi.

Nel piazzale di Siena, una quantità di steccati, tagliati a fette di stiacciata, daranno ricovero agli animali da lavoro e alle bestie perfezionate.

Siccome la mia scienza particolare non mi permette d'elevarmi a certe altezze, dichiaro che le parole *bestie perfezionate*, non hanno alcun significato in relazione colle teorie di Darwin.

Faccio questa dichiarazione per non provocare fatti personali da qualche assiduo, che si credesse particolarmente indicato.

Le bestie perfezionate sono i vitelli, le vaccine e altri animali da bistecche, da arista e da salciccia.

Vi saranno molti bei ciuchi. — Qui dichiaro, invece, che il termine ciuco è prettamente scientifico, e non si presta ad alcuna applicazione del linguaggio e della vita comuni. Non voglio guai coi somari, io.

All'estremità dell'anfiteatro, uno steccato in tondo servirà di maneggio, e un casotto di legno servirà ai giurati per esaminare cavalli e puledri che saranno scelti man mano negli steccati e fatti girare nel maneggio.

Sopra la stessa estremità due portici semicircolari, interrotti dalla fontana, ricovereranno i prodotti agrari e orticoli, erbaggi, frutta, olî, vini, ecc., ecc.

Il pollame, in apposite gabbie, sarà esposto in alto, sopra gli scaglioni dell'anfiteatro, a destra di chi entra nel piazzale.

La cerimonia d'inaugurazione sarà fatta nella palazzina a sinistra del piazzale, ove le patronesse, il comitato e i giurati riceveranno la principessa Margherita.

Il principe di Teano farà il suo piccolo *speach*, dopo di che l'Esposizione sarà aperta e il pubblico avrà accesso libero — mediante una tassa d'ingresso di 50 centesimi.

Le vetture e i cavalli entreranno pure mediante una modica tassa speciale che sarà indicata.

Sul prato che costituisce la galleria d'estate dell'*high-life*, e il luogo di conversazione delle signore, saranno esposte le macchine agrarie.

Regnerà sovrano il signor Cicognani con trebbiatrici e aratri e erpici ed locomobili e mulini in azione...

Non tema l'Intendenza di finanza... le tre rubbia di grano, macinate per far esaminare la macchina, pagheranno il loro bravo *macinato*; così vuole l'oculatezza della nostra finanza; la quale non è obbligata punto a sapere che una esposizione fatta coi fondi di una istituzione pubblica, per incoraggiare le industrie agrarie, è in tutti i paesi esente dalle taccagnerie fiscali.

Tiro un velo pietoso sulla sapienza dei padri di Campidoglio, che ha obbligato il signor Cicognani a portare la sua locomobile a Villa Borghese, facendola con un certo dispendio trascinare da otto cavalli, mentre avrebbe potuto di notte andarci da sè.

E aspetto tutta Roma a Villa Borghese il giorno 6.

★

O Imene, o Imeneo!

È ufficialmente annunziato il matrimonio del principe *Baldassarre III* Ladislao Costantino Carlo Ignazio Giambattista, d'anni 31, figlio del fu principe Livio III, duca di Sirmio, duca di Bracciano, principe di Bassano, marchese di Roncofredo, conte di Montiano, signore di Palo, grande di Spagna di prima classe, e della principessa Sofia Caterina Rosa, nata contessa Branicki, con la principessina di Molterno.

★

È annunziato il matrimonio di Don Calogero Gabriele Colonna, duca di Cesarò, duca di Reitano, marchese di Fiumedinisi, conte di Sant'Alessio, barone di Joppolo, Giancascio, Ragalturco, Cosaro, Gissia, Santa Rosalia, Ciancimmis, Giudecca, Biscolto, Montefamoso, d'anni 35, figlio del fu duca Gian-Antonio, pari e senatore, e di Donna Giuseppina De Gregorio-Alliata, con la baronessina Emmelina Sonnino.

★

È annunziato il matrimonio di Don Manfredo Lanza di Trabia, deputato al Parlamento come i precedenti, con miss Dickson, sorella della marchesa Chigi di Siena.

★

E è stato celebrato il matrimonio della signorina Rusconi, figlia del consigliere traduttore di Shakespeare, con un signore tedesco, di cui mi sfugge il nome per ragioni ortografiche. Ho però veduto il corredo della sposa dalla signora Tua, e vi posso affermare in coscienza che è un amore.

Una rettificazione.

Ho detto giorni sono che la traduzione del bellissimo Inno alla Pace del capitano Petriccioli, era venduta a benefizio dell'Ossario di Custoza; dovevo dire dell'Ossario di San Martino.

I poveri morti, caduti per le stesse cause, me lo perdonerebbero; ma i vivi sono meno clementi di quei generosi, e io correggo.

— Ieri sera si radunò il Consiglio comunale, occupandosi del personale daziario.

Il consigliere Lorenzini propose, in fine della seduta, che fu segreta, di concedere un posto a Campo Verano per le ceneri di Giorgio Asproni. Il Consiglio approvò ad unanimità la proposta, tanto più ch'essa ebbe il merito d'essere sostenuta brevemente, e con parole acconce e opportunissime per la circostanza.

— Il professore Gregorovius si trova fin da ieri nella nostra città.

— Stamane è giunto da Napoli una parte del seguito del Nawab Sir Salar Yung, gran generale e principe indiano.

Pare che il loro principale debba trovarsi a Roma questa sera.

— È stata riaperta con grande solennità la chiesa di Sant'Atanasio al Babbuino, restaurata a spese del Santo Padre.

— Giorni sono, nel *Giorno per giorno* abbiamo raccontato la controversia buffa, nata in un ufficio telegrafico, ove si volle dividere in due la parola *capocomico*.

La direzione del telegrafo di Roma ci prega in nome del buon vicinato di dire che il caso curioso non è avvenuto nei suoi uffici.

E io lo dico, aggiungendo che nè a Roma, nè in alcuno degli uffici del compartimento di Roma è accaduto l'episodio comico, bensì a M... (può essere Mantova, Modena, Messina, Milano, Matera, Manduria, Monopoli, Monza, Melegnano, ecc.)

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La *Svizzera* della casa Treves è una pubblicazione d'una bellezza pari al coraggio dell'editore.

Il primo fascicolo promette che tutta l'opera, di gran formato *album*, ricca di disegni che hanno un vero merito artistico, sarà degna sorella dell'*Italia dall'Alpi al mare*, oramai tutta uscita.

So che, senza dirlo, la casa Treves, è obbligata ad andare adagio nel rispondere alle commissioni di più esemplari, perchè l'edizione ricchissima è agli sgoccioli.

E qui metto un *soffietto* per un giornale artistico; si chiama l'*Art;* ma se il titolo è francese, come la lingua in cui è scritto, la materia è cosmopolita, come l'Arte che rappresenta.

L'*Art* è una rivista settimanale, illustrata con gusto, con finissimo criterio, con la vera passione che ispira sempre l'arte vera.

La vignetta del frontespizio può dirsi il programma del giornale e rappresenta il *Mosè* di Michelangelo, disegnato da Gaucherel inciso da Leveille.

Il giornale l'*Art* esce a fascicoli di grande formato, arricchiti d'incisioni nel testo e fuori testo. È una pubblicazione delle più ricche, forse la più ricca del suo genere, tanto che il suo prezzo di 120 lire all'anno è assolutamente minimo in confronto di ciò che offre. Articoli di critica d'arte, illustrazioni di capolavori, riproduzioni di incisioni acqueforti e disegni dei grandi maestri, biografie d'artisti, discussioni di scuole, riviste di esposizioni. e tutto questo abbellito, inquadrato, incorniciato, con mille particolari pieni di gusto artistico, come iniziali di codici antichi, fregi, intestazioni, *cul-de lampe,* carta di lusso, tipi elzeviriani — un insieme da far gola a qualunque bibliofilo, a qualunque artista, a qualunque gran signore. Figuratevi Cellini o Raffaello alle splendide corti di Francesco I o di Leone X, e avrete un'idea di ciò che è la materia dell'*Art* entro quelle bellissime pagine.

I fratelli Bocca, a Roma, Firenze e Torino, Brigola e Dumollard a Milano, Marghieri a Napoli, Batici a Parma, Gambierasi a Udine, Ongania a Venezia, ricevono le associazioni a questo giornale che deve essere come la *Revue des Deux Mondes*, l'*Antologia*, l'*Illustrazione* nel tavolino di tutti i salotti del bel mondo.

Redattori e collaboratori dell'*Art*, diretta da Verne, sono i principali letterati ed artisti da About a Waltner, e l'Italia vi figura, con Beltrami, Biscarra, Gamba, Gherardi, Gotti, Milanesi, Rondani, Vico, Visconti. Una bella e rispettata compagnia.

Fanfulla avrà da riparlare di questo giornale dei cui fascicoli pubblicherà anche dei sommari.

Per dir tutto in una parola l'*Art* ha per rappresentante a Roma, il cavaliere Le Ghait della legazione belga, il cui amore e il cui gusto per l'arte sono una garanzia per i miei lettori.

Il Bibliotecario

NOSTRE INFORMAZIONI

Oggi, al tocco, ha avuto luogo la prima adunanza della Commissione incaricata di studiare il riordinamento dei servizi postali e commerciali marittimi, la quale ha eletto a suo presidente il commendatore Correnti ed a segretario il cavaliere Salivetto, capo-sezione alla Direzione generale delle poste.

La Commissione ha poi nominato due Sotto-commissioni, composta una degli onorevoli La Porta, De Amezaga e Parpaglia per gli studi concernenti i servizi interni, l'altra composta degli onorevoli Baldini, Camperio e Festa per i servizi esteri.

Sua Altezza Reale il principe ereditario di Danimarca volle assistere per un po' di tempo alla tornata della Camera dei deputati. Poco dopo le quattro pomeridiane, egli entrò nella tribuna diplomatica, accompagnato dal ministro danese signor Kioer. Il presidente Biancheri mandò immediatamente i segretari Massari ed Achille Rasponi a porgere al principe i suoi ossequi; ed a mettersi a sua disposizione per visitare il palazzo di Monte Citorio. Il presidente del Consiglio dei ministri, in compagnia di un vice-presidente della Camera, si recò pure a far visita al principe. L'Altezza Sua pigliò molto interessamento a' dibattimenti del nostro Parlamento, chiese gli si additassero i nostri principali uomini politici, parlò con molta benevolenza del nostro paese, lodandosi molto della ospitale accoglienza ricevuta dal Re e dalla famiglia reale, e disse che a suo fratello, il Re di Grecia, era rincresciuto assai di non aver potuto prima di partire assistere ad una seduta della Camera italiana. Accompagnato quindi dai due segretari poc'anzi nominati, il principe danese visitò i diversi locali del palazzo di Monte Citorio.

Questa mattina i nuovi uffici della Camera dei deputati, sorteggiati nella tornata di ieri, si sono radunati per procedere alla costituzione dei loro seggi presidenziali per il bimestre che incomincia oggi. Erano assai numerosi.

Ecco il risultamento delle votazioni:

1° ufficio: presidente, onorevole di San Donato; vice-presidente, onorevole Cencelli; segretario, onorevole Pissavini. Tutti e tre ministeriali.

2° ufficio: presidente, onorevole Minghetti; vice-presidente, onorevole Tegas; segretario, onorevole Righi. Tutti e tre della opposizione.

3° ufficio: presidente, onorevole Bonghi; vice-presidente, onorevole Mantellini; segretario, De Renzis. I due primi della opposizione, il terzo ministeriale.

4° ufficio: presidente, onorevole Macchi; vice-presidente, onorevole Maurigi; segretario, onorevole Achille Rasponi. Tutti tre ministeriali.

5° ufficio: presidente, onorevole Bertolè-Viale; vice-presidente, onorevole Auriti; segretario, onorevole Taverna. Tutti e tre dell'opposizione.

6° ufficio: presidente, onorevole Nelli; vice-presidente, onorevole D'Aste; segretario, on. Serena. Il primo ministeriale, gli altri due della opposizione. Il candidato contrapposto al Nelli era l'onorevole Casalini. Allo scrutinio di ballottaggio ci è stata parità di voti, ed il Nelli, come anziano d'età, è stato proclamato presidente.

7° ufficio: presidente, onorevole Giovanni Lanza; vice-presidente, onorevole Maurogònato; segretario, onorevole Guiccioli. Tutti e tre della opposizione.

8° ufficio: presidente, onorevole Sella; vice-presidente, onorevole Silvio Spaventa; segretario, onorevole Morpurgo. Tutti e tre della opposizione.

9° ufficio: presidente, onorevole La Porta; vice-presidente, onorevole Solidati; segretario, onorevole Di Blasio. Tutti e tre ministeriali.

Su 27 nomine adunque cinque presidenti, sei vice-presidenti e cinque segretari appartengono all'opposizione: in tutto sedici. Quattro presidenti, tre vice-presidenti e quattro segretari appartengono ai ministeriali: in tutto undici.

Terminata la costituzione dei seggi, gli uffici si sono occupati dell'esame del disegno di legge per lavori al porto di Palermo, che non ha incontrato opposizione, e quindi hanno incominciato ad occuparsi delle convenzioni ferroviarie, dando la priorità, come la Camera decise ieri, alla convenzione di Basilea.

La Giunta per le elezioni ha esaminato nell'adunanza di questa mattina i processi verbali della elezione dell'onorevole Lacava, segretario generale del ministero dell'interno, a deputato del collegio di Corleto-Perticara in Basilicata, ed ha deliberato alla unanimità la convalidazione.

Dopo lunghe, animate e tempestose sedute la Facoltà di medicina della Università di Roma ha compiuto l'esame del nuovo regolamento universitario nella parte riguardante lo studio della medicina.

Sappiamo che in seno della Facoltà stessa venne fatta la proposta di non rendere obbligatorio per i medici lo studio della chimica e della fisica.

Questa proposta abbastanza strana non fu ammessa che per la fisica, il cui studio, secondo il parere della Facoltà medica di Roma, non dovrebbe più essere obbligatorio per i medici.

Il commendatore Cerboni, nuovo ragioniere generale, in attesa del trasferimento della Ragioneria generale a Roma, che avrà luogo nel corrente mese, sta preparando le istruzioni e le disposizioni da emanarsi per l'applicazione del suo sistema logismografico alla contabilità dello Stato.

A titolo di esperimento il nuovo sistema si applicherà intanto negli uffici dell'intendenza di finanza di Roma.

LA CAMERA D'OGGI

Comincia a far caldo, e gli onorevoli sono stanchi delle battaglie combattute stamani negli Uffici. Alle 2 1/2 non c'è ancora nessuno: ma c'è l'onorevole Biancheri al quale l'onorevole Corte racconta qualche grossa barzelletta che fa sbellicar dalle risa il presidente della Camera elettiva.

L'onorevole Toscanelli parla ad alta voce e forma intorno a sè un gruppo di deputati all'estremo banco di destra.

Alle 3 s'incomincia. Il presidente del Consiglio manda alle calende greche lo svolgimento dei progetti di legge presentati dall'onorevole Bertani, e si ripigliano, pur troppo, i due ultimi articoli de' conflitti d'attribuzione rimandati all'esame della Commissione alla fine della seduta d'ieri.

Il presidente dà la parola al relatore, ma il relatore non la prende e la lascia star lì per un'altra volta.

Pausa. Gli onorevoli Mantellini ed Indelli vanno alla tribuna a presentare ciascuno una relazione.

***

L'onorevole Mantellini si decide a parlare dei due articoli rimasti indietro, e dopo lui non parla, ma grida l'onorevole Indelli: grida proprio come se qualcuno l'avesse trattato male.

L'onorevole Righi fa osservare con l'esempio di un caso pratico che la legge non risponderà sempre precisamente allo scopo per il quale è stata fatta. A quanto pare l'onorevole Righi ha còlto nel segno: lo stanno tutti a sentire, ed il relatore ed il guardasigilli vorrebbero rispondergli tutti e due nello stesso tempo. Il guardasigilli cede il passo al relatore e va per conto suo a far due passi fino al banco del presidente. L'onorevole Castellano dice essere perfettamente d'accordo con il relatore: anche questo è buono a sapersi. L'onorevole Mancini dà delle spiegazioni; e finalmente la Camera vota l'articolo 4° modificato e sopprime l'articolo 5°. E così, se Dio vuole, finisce l'*afflizione* delle contribuzioni.

***

Compiuta la discussione del progetto per le *afflizioni* l'onorevole Lanza si avvicina al banco dei ministri e consegna un foglioline all'onorevole Depretis.

Smorfia analoga dell'onorevole presidente del Consiglio.

Che cosa diavolo sta scritto in quel misterioso pezzetto di carta? forse la cifra approssimativa dei molti milioni che questa legge costerà all'erario. E l'onorevole Seismit-Doda che prepara l'abolizione del corso forzoso!

***

Ed entriamo nella Sila delle Calabrie, un bosco grandissimo, foltissimo, sterminato, formato da migliaia e migliaia di ettari di terreno, da milioni di alberi d'alto fusto, e da 20 articoli di un progetto di legge con analoga relazione dell'onorevole P. Stanislao.

Di tutte le quali cose ci sarà tempo di sentir parlare dòmani e anche dopo domani.

Il Reporter.

TELEGRAMMI STEFANI

VIENNA, 3. — La regina del Belgio è arrivata questa mattina e fu ricevuta alla stazione dall'imperatore, da parecchi arciduchi e dalla legazione belga. La regina riparte questa sera.

ATENE, 2. — In causa dell'assenza di parecchi testimoni proposti dagli avvocati difensori, le sedute del processo Bulgaris furono aggiornate al 3 ottobre.

BUKAREST, 2. — I candidati dell'opposizione Vernescu, Manolachi e Costachi furono eletti vice-presidenti del Senato.

CAIRO, 2. — Il commendatore Scialoia, commissario italiano, che il kedive e i rappresentanti del gruppo francese accettarono come arbitro, compose un regolamento per la Commissione del debito. Questo regolamento fu approvato e sottoscritto dalle due parti.

Le voci relative alla partenza di Wilson sono smentite.

LONDRA, 3. — Il *Times* ha da Berlino, in data del 2: Esistono alcuni indizi che la Russia non si opponga che le truppe turche ed austriache, riunite, occupino provvisoriamente la Bosnia e l'Erzegovina sotto certe condizioni.

COSTANTINOPOLI, 2. — Un nuovo telegramma di Moukhtar pascià dà alcuni particolari sui combattimenti che ebbero luogo dopo la sua partenza da Gatsko.

Le truppe incontrarono venerdì gl'insorti che intercettavano la strada di Pressieca; li dispersero e i convogli dei viveri furono condotti vittoriosamente a Niksic.

Le truppe, ritornate a Pressieca, furono attaccate sabato dagl'insorti, che avevano ricevuto alcuni rinforzi. S'impegnò un combattimento che durò fino a sera. Gl'insorti furono sconfitti.

Domenica mattina le truppe attaccarono gl'insorti che si erano fortificati nella foresta nei dintorni di Pressieca per tagliare alle truppe la linea di ritirata. Dopo otto ore di sanguinosi combattimenti, gl'insorti furono posti in fuga. Questa vittoria decisiva costò agl'insorti mille uomini fra morti e feriti. In tutti questi combattimenti le truppe imperiali ebbero 78 morti e 161 feriti.

Le truppe ritornarono a Gatsko il 1° corrente senza altri scontri.

COSTANTINOPOLI, 2. — *Dispaccio ufficiale.* — I telegrammi che continuano a giungere da Mostar confermano nel modo più positivo la marcia vittoriosa di Moukhtar pascià verso Niksic. Questa spedizione è completamente riuscita e lo scopo fu raggiunto intieramente. Il nostro comandante in capo, dopo di avere respinto e battuto gl'insorti che avevano riunite tutte le loro forze nelle gole di Duga per impedire il vettovagliamento della suddetta piazza, e dopo di avere occupato ad una ad una le loro posizioni, fece entrare i convogli di viveri e le munizioni a Niksic, ove egli stesso ha passato la notte.

Al ritorno, le bande degl'insorti, essendosi riunite, attaccarono nuovamente le truppe imperiali. Le bande furono battute altre due volte e disperse completamente, dopo di avere subito perdite considerevoli. Avendo così compiuta con un completo successo la loro missione, le truppe imperiali rientrarono vittoriose nei loro quartieri a Gatsko.

NAPOLI, 3. — Ieri, nelle ore pomeridiane, è giunta la corazzata *Conte Verde*, e questa mattina ha approdato l'avviso *Messaggiero*.

MESSINA, 3. — Alle ore 6 antimeridiane è partito il regio piroscafo austro-ungarico *Kire*, dirigendosi per il Sud.

CAGLIARI, 3. — La corvetta prussiana *Medusa* è partita ieri sera per Messina.

BERLINO, 3. — Il giornale la *Post*, notando la grande importanza attribuita all'imminente abboccamento dei tre ministri a Berlino, dice che, dopo la partenza dell'imperatore di Russia, che avrà luogo il 15 corrente, il principe di Gortschakoff e il conte Andrassy si fermeranno qui ancora alcuni giorni per conferire col principe di Bismarck sulla questione d'Oriente.

PARIGI, 3. — Una lettera di Rouher ringrazia gli elettori di Aiaccio, esalta il loro voto come un riconoscimento dei diritti del capo della famiglia imperiale, e termina dichiarando che il principe imperiale, dopo di avere preservato i suoi diritti da un colpevole attentato, non interverrà nelle prossime elezioni e non opporrà al suo cugino, principe Napoleone, che l'indifferenza e l'oblio.

LONDRA, 3. — L'imperatrice Augusta, accompagnata dal principe di Edimburgo, è giunta a Windsor, e fu ricevuta alla stazione dalla regina e dalla principessa Beatrice.

TRA LE QUINTE E FUORI

*** Notizie della *Lucrezia Borgia* (2ª edizione) al teatro Argentina.

Il veleno di questa *Lucrezia* era il tenore. L'impresa, secondando i consigli di *Fanfulla*, l'ha mutato, e, a quel che pare, non dovrà pentirsene.

Ieri sera la signora Piconi, il tenore De Santis e il baritono Bartolini ebbero moltissimi applausi. Il pubblico non fu avaro che con Maffio Orsini, signora Pocoleri. Anzi, ebbe proprio l'aria di dire: *Poco-l'-eri e... sarai*; giudizio severo, se vogliamo, ma del quale non bisogna aversi a male.

Per esempio, che cosa mi risponderebbero se dicessi che a me andò più a genio la signora Pocoleri (e sarai) che il signor Bartolini, baritono di scuola tirannica, che spaventò tutti, prima donna, tenore, contralto, pubblico, orchestra e l'umile sottoscritto?

*** Oggi, alle 7, al Politeama si presenta *Lucia di Lammermoor*, eseguita dalla signora Malvezzi e dai signori Ronconi e Quintili-Leoni.

Speriamo che l'impresa prenda con essa la rivincita d'una *Norma*, infelice sì ma sventurata, e che ha fatto una così pessima fine.

*** Ricordate:

Questa sera la beneficiata di Vestri;

Domani alle 3, il terzo e ultimo concerto della Orchestrale Romana;

Domani, alle 8 1/2 (per chi ha il biglietto) il *Messia* di Haendel, dato dalla Società musicale romana nella sua nuova residenza di piazza Navona.

Eseguiranno il celebre oratorio le signore Clementi e De Antonis, e i signori Alessandroni e Calzanera, un coro maschio e femmina di 107 voci e un'orchestra numerosissima diretta dal maestro Mustafà.

Il *Messia* diretto da un turco! — esclameranno quelli che non sanno che il maestro Mustafà è cattolico apostolico romano, e artista dotto e coscienzioso come ne ha pochi.

*** C'è un *assiduo* romano che mi chiede: quando tornerà Pulcinella al Quirino?

Non saprei dirglielo, ma ho notizie della compagnia che piace e fa quattrini a Livorno con l'operetta *Il 1875 nell'Impero celeste*. « La musica dei maestri Mililotti — scrive la *Gazzetta Livornese* — fu giudicata graziosissima e di bella fattura. Il finale del secondo atto venne replicato... »

Credo che i maestri Mililotti preparino qualche altra cosa; avrebbero torto a perder tempo e a non tentare scene maggiori. Checchè se ne dica, nelle tre fiabe del *Folletto*, del *Sogno della luna* e dell'*Impero celeste* c'è musica di quella che non vien fuori tutti i giorni, e che molti maestri vorrebbero fare.

Il Signor Cutti

Spettacoli di stasera:

Argentina, *Lucrezia Borgia*. — Politeama, *Lucia di Lammermoor*. — Valle, *Il burbero benefico*. — Rossini, *'L Diau ch' a predica a l'eremita*. — Quirino, *Amore e vendetta*. — Metastasio, *Commedia in casa*. — *Il conte d'Essex*.

[illegible] *gerente responsabile.*

Roma, Corso, 162-163

Calzatura Viennese

Grande novità per la entrante **stagione** in tutti i generi, tanto per **uomo, donna** e **ragazzi**.

Sistema nuovo e garantita la **buona** qualità.

Fratelli MÜNSTER

MILANO - Corso V. E., 28.
» - Galleria V. E., 8 e 10.

Avviso un po' strano

Vedi quarta pagina.

LEZIONI DI PANDETTE
del Professore PIETRO CONTICINI
raccolte ed ordinate dal Professore
FILIPPO SERAFINI
della Regia Università di Pisa

Magnifico volume di 378 pagine franco di posta per tutto il Regno L. 7

Dirigersi con vaglia postale all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., Firenze, 28, via dei Panzani; a Milano alla succursale, via Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile; a Roma presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

IL RE DEI CUOCHI
Trattato di Gastronomia Universale
SECONDA EDIZIONE
riveduta ed illustrata con 400 figure intercalate nel testo

Contiene le migliori ricette per la preparazione delle vivande secondo i metodi della cucina milanese, napoletana, piemontese, toscana, francese, svizzera, tedesca, inglese, russa, spagnuola, ecc. — Istruzioni di pasticceria e confetturerìa moderna. — Nozioni sulle proprietà igieniche degli alimenti. — Cucina speciale pei bambini e i convalescenti. — Molteplici istruzioni di economia domestica sulla scelta e conservazione dei commestibili, delle bevande, dei frutti, ecc. — Istruzioni sul modo di apparecchiare le mense, di ordinare i pasti, sì di lusso come casalinghi, di trinciare, servire, ecc.

Opera redatta sulle più accreditate pubblicazioni nazionali ed estere, di Vialardi, Leconte, Carême, Dubois, Bernard, Sorbiatti, Very, Rottenhöfer, Brillat-Savarin, ecc., ecc.

Prezzo L. 10 - Franco per posta e raccomandato L. 11.

Dirigersi a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

REGIO STABILIMENTO RICORDI

MILANO - ROMA - NAPOLI - FIRENZE - LONDRA

Pezzi staccati per Canto e Pianoforte e Pianoforte solo dell'opera

LA GIOCONDA

DI

AMILCARE PONCHIELLI

rappresentatasi con immenso successo al Teatro alla Scala nella Quaresima del 1876

LE DUE GEMELLE

Ballo di A. PALLERINI, musica di

AMILCARE PONCHIELLI

che si rappresenta con grande esito nella corrente stagione al Teatro Dal Verme.

Pezzi staccati a due e quattro mani.

Il ballo completo, elegante edizione in-8.

(1400)

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

Barriera della Croce, via Aretina, 19

MEDICO DIRETT. DOTT. CAV. PAOLO CRESCI CARBONAI.

In questo Stabilimento si curano le Deviazioni della colonna vertebrale, Gibbosità, Piedi torti, Anchilosi, Lussazioni, ecc. con i più recenti metodi cioè mediante l'Elettricità l'Idroterapia, la Ginnastica speciale, ecc. Convitto per i bambini. Pensione per gli adulti ai quali occorra una cura Idroterapica, (sistema Priessnitz) Elettrica ecc, Assistenza medica continua. Si accettano i malati anche come esterni. PROSPETTI GRATIS.

ACQUE MINERALI D'OREZZA

(CORSICA)

FERRUGINOSE-ACIDULO-GAZZOSE e CARBONICHE

(Estratto dei Rapporti approvati dall'Accademia di Medicina)

« *L'Acqua d'Orezza* è senza rivali; essa è superiore a tutte le acque ferruginose. » — Gli Ammalati, i Convalescenti e le persone indebolite sono pregati a consultare i Signori Medici sulla efficacia di codeste Acque in tutte le Malattie provenienti da debolezze degli organi e mancanza di sangue e specialmente nelle anemie e colori pallidi.

Deposito in ROMA da **Cafferel**, 19, via del Corso; a FIRENZE, da **Janssen**, via dei Fossi, 10; a LIVORNO, da **Dunn e Malatesta**.

CHEMISERIE PARISIENNE

ALFREDO LA SALLE

Fornitore di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia e Real Casa

15, Corso Vittorio Emanuele, Casa del Gran Mercurio, 1° piano

MILANO

Rinomatissimo Stabilimento speciale in **bella Biancheria da uomo, Camicie, Mutande, Giubboncini, Colletti, ecc.**

particolarmente su misura ed in ottima qualità.

Gli articoli tutti fabbricati in questo Stabilimento non sono per nulla secondi a quelli provenienti dalle più rinomate esagenari fabbriche sia di Parigi che di Londra. Ricchissima e svariata scelta di fazzoletti in tela ed in battista sì bianchi che di fantasia. Grandioso assortimento di Tela, Madapolame, Flanelle, Percalli, ecc. sì bianchi che colorati.

DISTINTE NOVITA PER CAMICIE DA ESTATE.

Prezzi fissi — Fuori Milano non si spedisce che contro assegno ferroviario.

A chi ne fa richiesta, affrancata, si spedisce franco il catalogo dei diversi articoli speciali allo Stabilimento coi relativi prezzi e condizioni, non chè coll'istruzione per mandare le necessarie misure.

La migliore delle Minestre

È LA TAPIOCA NATURALE

A. MAUPRIVEZ

52, Rue Sainte-Croix de la Bretonnière, Parigi

La Tapioca Naturale di A. Mauprivez è ricercata da tutte le grandi famiglie e raccomandata dai più celebri medici come minestra la più igienica per le persone grandi a causa delle sue qualità nutritive e rinfrescanti.

La Tapioca Naturale di A. Mauprivez ha la proprietà di comunicare un gusto piacevole ai liquidi coi quali si mescola e di bonificarli senza mai guastarli. Si consuma al grasso, al latte, al magro e se ne fanno degli eccellenti piatti dolci. Per i bambini la Tapioca Naturale Mauprivez è di efficacia superiore e per i stomachi ha il vantaggio di costare assai poco La sua superiorità fu riconosciuta con speciali distinzioni dai giurì di tutte le esposizioni e dalle primarie società scientifiche.

Quattordici Medaglie di bronzo, argento ed oro

Quattordici diplomi d'onore.

Parigi 1875, Diploma fuori concorso e nominato membro del giurì.

Si vende unicamente in sacchetti di tela, piombati, esigere la marca « **Tapioca Naturel A. Mauprivez** » *Importatore, Parigi.*

Medaglia d'Oro e d'Argento

Pompa Rotativa

PEL TRAVASO DEI VINI E SPIRITI

Costrutta con speciale sistema per l'industria ed il commercio vinicolo

ACETO, OLIO, BIRRA, ESSENZE, ECC.

La più adatta in ragione del suo meccanismo, della sua solidità e del suo funzionamento dolce e regolare.

Prezzo e forza secondo il N. da 20 a 100 ettolitri all'ora.

NUOVE POMPE a doppia azione per inaffiare, e ad uso delle scuderie per applicare le doccie ai cavalli, lavare le vetture, ecc.

POMPE PORTATIVE per inaffiare i giardini e contro l'incendio.

I. MORET e BROQUET, COSTRUTTORI.

Fabbrica a vapore e bureau, rue Oberkampf, n. 111, Parigi.

I prospetti dettagliati si spediscono gratis.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via de' Panzani, 28, Firenze. Roma, L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

La Società delle ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti Materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, SAMPIERDARENA, MILANO, VERONA, PISTOIA e BOLOGNA.

ACCIAIO vecchio in guide, ritagli di guide, ecc.	Chilogr.	59,000 circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli, in stecche, piastre, chiodi, ecc. .	»	1,100,000 »
CHISA vecchia da rifondere, in oggetti diversi	»	840,000 »
FERRO in tornitura e limatura, Zinco, Latta, Lamiera di ferro, Rame, ecc.	Quantità diverse.	

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta, a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5,000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione Generale delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato, portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **23 maggio** p.v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 24 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 4000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di **Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia** e **Firenze**, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 26 Aprile 1876.

LA DIREZIONE GENERALE.

FERNET-BRANCA

SPECIALITA FRATELLI BRANCA E C. MILANO

I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Il **FERNET-BRANCA** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali.

Il FERNET-BRANCA non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo, e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.

Il **FERNET-BRANCA** facilita la digestione, estingue la sete, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, mal di mare, nausee in genere. — Esso è **VERMIFUGO ANTICOLERICO.**

Prezzi: *in Bottiglie da litro* **L. 3. 50** — *Piccole* **L. 1. 50.**

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI.

Eroico rimedio contro l'emicrania, mali di capo, nevralgie, diarree, ecc.

GUARANA

La natura sì ricca in tesori di ogni sorta, sovente offre dei medicamenti d'una rara efficacia, e questi sono appena conosciuti. Noi dobbiamo incoraggiare le ricerche fatte a questo scopo, indicando alle persone che soffrono di *emicranie, dolori di testa, nevralgie, diarree, ecc.*, la sostanza vegetale chiamata **Guarana**, dai signori *Grimault e C*ⁱ, di Parigi. Basta prenderne una piccola quantità di questa polvere in un poco d'acqua per liberarsi dalla più violenta *emicrania*. Nei climati caldi ogni Famiglia ne tiene in propria casa per avere un pronto rimedio che combatte con successo ogni sconcerto intestinale.

Si vende in tutte le farmacie d'Italia. Deposito per l'ingrosso presso l'agente generale della Casa Grimault e C. **G. Aliotta**, Napoli, strada di Chiaia, 131.

MALATTIE DELLA GOLA

della Voce e della Bocca

Sono raccomandate le PASTIGLIE DI DETHAN contro i **mali della gola, la estinzione della voce, il cattivo alito, le ulcerazioni ed infiammazioni della bocca**. — Esse sono specialmente necessarie ai signori Predicatori, Magistrati, Professori ed Artisti di canto; ai Fumatori ed a tutti quelli che fanno oppure hanno fatto uso del mercurio. — A Parigi presso **Adh. Dethan**, farmacista, rue du Faubourg St-Denis, 90. In Italia presso tutti i farmacisti depositari di medicamenti francesi.

SAPONE CHATELLERS

AL FIELE DI BUE, marca B. D.

Senza uguale per lavare le flanelle, la lana, le stoffe di colore, la seta, il foulard, ecc. Non altera menomamente nè le stoffe nè i colori i più delicati.

Prezzo dei Pani Cent. 50.

Deposito in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

SEGRETI

ECONOMICI E PREZIOSI

sulla sanità e

BELLEZZA DELLE SIGNORE

Prezzo L. 1 50.

Si spedisce franco per posta contro vaglia postale. Firenze, C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Roma, L. Corti e Bianchelli via Frattina, 66.

STABILIMENTO IDROTERAP.CO

di ANDORNO (Biella)

17ª apertura alli 25 maggio

Dirigersi in Andorno al direttore sig. dott. Pietro Corte.

Epilessia

(malcaduco, chorea S. Viti),

L'impotenza

e lo stato di debolezza guarisce in iscritto, e questi ultimi incomodi mediante le *sue efficaci Pillole*

Rigeneratrici n. 1. 2. 3.

lo Specialista Dr. Hensel

Berlino W. Leipziger Str. 99.

Cure già fatte a migliaia e con successi immensi

INCHIOSTRO NUOVO DA COPIALETTERE

Mathieu Plessy, N. 30, Boulevard S. Germain a Parigi - Medaglia del merito all'Esposizione di Vienna 1873.

Esposizione Universale del 1867 Croce della Legione d'onore, medaglia d'argento e di bronzo a Parigi, Londra, Altona e Bordeaux.

INCHIOSTRO NUOVO DOPPIO VIOLETTO

per copiare, adottato dalle amministrazioni del Governo Francese e da tutte le principali case di commercio.

Deposito presso l' Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Firenze, via Panzani 28; presso il sig. Imbert, 329, via di Toledo, Napoli; Carlo Manfredi, via Finanze, Torino; in Roma presso Lorenzo Corti, e Bianchelli, via Frattina, 66.

AVVISO

un po' strano

UN NOBILE CONTE di illustre ed agiata famiglia italiana che con lui si estingue, desidera di adottare per figlio un giovane dai diciotto ai trentadue anni di età, di ricco casato, non nobile, purchè sia intelligente, colto ed onesto, e possa provare che le sue ricchezze non sono di origine immorale.— Chi aspira a questa adozione scriva lettera affrancata al sig, Emilio Caroni, in Padova, incaricato delle trattative.

Si garantisce il segreto.

EAU FIGARO tintura per icapelli e barba, garantita senza nitrato. Profumo delizioso. Uso facile. Risultato sicuro. — Parigi, Boulevard Bonne-Nouvelle, n. 1. — Prezzo della bottiglia: L. It. 6. — Presso tutti i profumieri e parrucchieri.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a ROMA, presso L. Corti, e F. Bianchelli, via Frattina, 66— FIRENZE, all'Emporio Franco italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Milano, Brocca e Baccarini, corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile.

DIVONNE LES BAINS

(Ain) IDROTERAPIA (Francia)

Sorgenti invariabili del Parco del Bagno, 8° Reaumur. — Splendida vista delle Alpi e del Lago di Ginevra. — 30 minuti da Nyon (Vaud). — Messagerie federali e vetture alla stazione. — Un'ora e 15 minuti da Ginevra. — Fondata nel 1848 dal Dr Vidart, cavaliere della Legione d'onore e dei Ss. Maurizio e Lazzaro. Medici: Dr Vidart, Dr Monpelan.

Medaglia d'oro e d'argento a tutte le Esposizioni | Medaglia del Progresso all'Esposizione di Vienna-1873.

CIOCCOLATA MENIER

DI PARIGI

Quest'alimento di qualità superiore è talmente apprezzato dai consumatori che in Francia, malgrado l'enorme concorrenza, la vendita annuale oltrepassa 5 milioni di chilogrammi; rappresentando un valore di 20 milioni di franchi.

Prezzo Lire 4 50 il chilogrammo.

Si spedisce in provincia per ferrovia contro vaglia postale, aumentato delle spese di porto, ed in porto assegnato.

Deposito generale per l'Italia a Firenze, all' Emporio Franco-Italiano, Via Panzani, 28; a Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

FILTRI TASCABILI di piccolissimo volume e di prezzo minimo. Sono indispensabili ai soldati in campagna, ai cacciatori escursionisti ecc., permettono di bere nell'acqua corrente o stagnante.

Prezzo L. 4 compreso l'astuccio, franco per ferrovia L. 5

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28.

Tip. ARTERO, e C., Piazza Montecitorio, 124

Anno VII.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo, vedasi l'ultima faccia del giornale.

FANFULLA

Num. 123

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130

Avvisi ed Inserzioni
presso
E. E. OBLIEGHT

Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Venerdì 5 Maggio 1876 — Fuori di Roma cent. 10

NOTE DI LONDRA

Queen-Mary, di Alfredo Tennyson.

II [illegible]

Londra, 1° maggio.

Alfredo Tennyson, il più grande de' poeti inglesi viventi è poeta *laureato*; come a dire poeta di corte, poeta cesareo. Con ciò si sarebbe portati a credere che egli debba essere il poeta incensato; l'uomo delle più elette riunioni, de' pranzi diplomatici, delle feste di corte. Nulla di ciò; nè i concerti di Bukingham Palace, nè i *Drawing Room*, nè i solenni banchetti del *lord-mayor* lo videro mai. Non è l'uomo delle allegre brigate, delle maravigliose avventure; non si buttò alla politica, non accattò popolarità con adulazioni alla plebe, a uso dei poeti-tribuni del continente. Non cantò gigantesche agonie, nè, come Bayron e Shelly, narrò strazi arcani, nè soffiò sulle anime la paura di tirannici destini, nè imprecò a maliziose e scellerate e bieche influenze, che soverchiano la volontà ed uccidono la speranza.

Che vi sia un Tennyson è certo; se ne hanno i libri, se ne ha il ritratto. È una faccia pensosa, a grandi lineamenti, un po' arruffata, un po' accigliata; vi si legge la proverbiale lealtà inglese; la rozza benevolenza, la buona fede cordiale ed ombrosa; una certa selvatichezza schiva ed onesta.

I libri sono una benedizione; idilli, amori; campi e fantasmi; cavalieri e leggende; e su su, sino a Loto, Enone, Ulisse. Dai castelli medioevali, all'eliso greco; dalla storiella dei campi e delle foreste all'epopea; ma schietto, salutare, verecondo, senza forzati riguardi; pietoso senza artifizio piagnone. Vi è chi si duole che la epopea sia breve, ch'egli non abbia scritto libri di lunga lena; poemi coi duecento canti, dalle brave invocazioni alle epiloghi; è romantico, è classico; mi si perdoni il bisticcio, classicamente romantico, e romanticamente classico; romantico pel genere ed il concetto, classico per la forma pura ed eletta.

Quanto a poeta laureato, non s'ha nulla da dire; la regina laurea il più fortunato de' poeti, il più in voga, il più lodato; e s'applaudisce alla regina che ha premiato quegli che già il consenso universale aveva messo innanzi agli altri; nulla che dia al poeta biasimo di lodi compre, e, il più delle volte, bugiarde e crudeli, poichè addirizzate a malvagi signori.

Sono stati voltati in italiano quei mazzi di fiori, quella corrente di luce e profumi, che s'intitolano: *Moated Grange — The Miller's Daughter — The lady of Shalott — Oriana — Lotus Eaters — The Palace of art — The Dream of Fair Women — Locksley Hall — Two Voices*, e cento altri lavori? Se no, li raccomando a quei valenti che si chiamano Maffei e Carcano, perchè non lascino alla iattura di volgari traduttori le poesie del Tennyson.

In tutti i lavori del *poeta laureato* si trova lui, lui; quasi i versi gli fossero sgorgati dal cuore senza che ci avesse messo niente del suo, quasi non li avesse pensati e corretti. Solo una volta ha fallato; un solo de' suoi libri non è uscito vitale. *Maude*. O perchè? perchè volle, a mo' di quei del continente, venir fuori con una tesi; porre in versi un paradosso; sciorre un grande enigma, e fare quel che non aveva fatto mai: dettare una teorica.

E quale!

Maude fu da lui scritta durante la guerra di Crimea, per dire... indovinate!... *che dalla pace scaturiscono tutti i delitti; che la guerra affina e perfeziona.*

E per dire una così gran corbelleria fe' complici le muse.

Ed il concetto stillato a quella guisa si rivelò in versi senza garbo, nè grazia.

Il Tennyson s'avvisò scrivere un dramma, dramma-libro, veh! senza taglio da scena, senza le proporzioni e le convenienze volute da capocomici e pubblico.

Quando si ha da contare colla platea, con l'editore, coi giornalisti, col lettore avido e disgustato, con la lettrice nervosa e sensibile, lettori e lettrici che s'infischiano di storia e di estetica e cercano... *emozioni*, si svisa tutto, si fa una Maria Tudor, bella e lasciva, prendendo a modello le femmine di Giovenale come ha fatto Victor Hugo.

O per fare leva del proprio ingegno ed arma di tutto, per flagellare un secolo scadente, Schiller ed Alfieri foggiano Don Carlos come detta la loro passione.

Il Tennyson ha voluto fare un dramma storico senza preoccupazione di sorta, e senza pensare che un giorno questo dovrebbe essere adattato alle scene del Lyceum Theatre.

Di qui i pregi e i difetti di questo stupendo lavoro. In questo la veracità storica supplisce all'azione; l'evidenza de' fatti, svolti in dialoghi, in monologhi, tien luogo di immaginativa; si direbbe quasi che il poeta ha temuto l'artifizio dovesse nuocere al subietto, e che tanto vi fosse di terribile e di passione ne' personaggi di quel sinistro tempo da escludere la eccessiva ingerenza dello scrittore.

Certo, tutto vive in questo dramma, e nulla si muove, o piuttosto tutto rivive. È dessa la sfortunata e bieca regina, spiacente ed insidiata, crudele e vendicativa, infiammata dalle atroci passioni del suo tempo, cattolica zelante e sanguinaria, fra due regni di principi eretici, tra le fresche eresie del padre, tra le prossime della sorella che le succederà, fra fazioni a volta vinte e vittoriose, erede di odi mostruosi, eccitata dalle insistenze di Roma e di Spagna, minacciata dalla Francia che vuol ritoglierle Calais, minacciata da baroni sediziosi, disamata, abborrita dal popolo, in sospetto della sorella che il destino serba ad eventi gloriosi. E con tutto ciò smaniosa di amore e di famiglia, e rifiutata, dopo pratiche avanzate, dai principi di Francia e di Portogallo, ed in ultimo moglie tenerissima del crudele ed egoista spagnuolo, di Filippo II, che, fastidito di lei, l'abbandona, di Filippo che ella adora, per il cui piacere non è immane supplizio di eretici da cui rifugga, per il cui piacere rizza centinaia di roghi e mille volte il patibolo. Smaniosa di prole siffattamente che, per ottenerne dalla grazia divina, più che dalla grazia del freddo marito, argomenta propiziarsi il cielo con nuovi roghi e nuovi supplizi.

Il lavoro del Tennyson non è storia, non è dramma; è l'uno e l'altro. Son morti che evocati da forza soprannaturale si rizzano dalle fosse, vestiti com'erano al tempo in cui vissero e parlano; parlano come allora, dicono tutto, confessano tutto. Le orbite vuote non hanno pupille; essi non gesticolano, ma narrano, smentendo lo storico inglese, troppo interessato e partigiano; sicchè trova sempre più favore la voce che la storia di Inghilterra abbia a rifarsi.

(L'asserzione, per quanto paia temeraria, pure sta e regge. Basta citare l'opinione invalsa e tramandata fino a noi che sotto il regno di Elisabetta, succeduta a Maria, si godesse libertà di coscienza. Recentissimi documenti, tratti da archivi obliati, fanno fede di incessanti proscrizioni per religione).

Maria Tudor, Filippo, Elisabetta, Tommaso Whyatt, il cardinale Pole, si muovono, si agitano con una paurosa evidenza; pagine nobilissime, vere, vivaci; punta eloquenza e sovrabbondanza di frase; il dolore e l'ira; la passione del fazioso, la fierezza del ribelle, la rassegnazione del martire, la insinuazione del cortigiano, sono ritratte da mano maestra. La figura è siffattamente rilevata e colorita che scordi tela e pittore, e son portato a credere che se nel dramma non vi è azione, intreccio, svolgimento calcolato, sorpresa di scioglimento, gli è che Tennyson ha voluto far così, ha creduto che tutto dovevasi limitare all'esposizione. E davvero il libro si legge avidamente, quantunque dalla prima scena si indovinino le altre, quantunque tutto si sappia, si preveda e s'indovini, dalla protasi alla catastrofe. —

Gl'Inglesi hanno bisogno ogni anno di celebrare qualcuno de' loro, direi quasi a tempo fisso, a scadenza, suppergiù al principio o nel corso della *season*; quando non è il guerriero, è l'artista; quando questo manca, che so io? è il nuotatore, l'atleta. Quest'anno gli uomini a celebrare sono il luogotenente Cameron per i suoi leggendarii viaggi nell'interno dell'Africa, e Tennyson. Che volete? il celebrare tutti gli anni or l'uno or l'altro, è un gusto, una passione, come... come da noi vi è quello di demolire qualcuno dei nostri tutti i giorni.

Lo spettacolo.

Dopo il successo del libro, si è voluto vederlo accorciato, adatto alle scene del Royal Lyceum Theatre. L'autore, in compenso di quel che ha tolto, ha aggiunto un paio di scene. Davvero uno stupendo spettacolo. L'azione è poca e nulla, ve l'ho detto, ma l'interesse è vivissimo; si è portati ad un'altra età, tanto conservato è il linguaggio dell'epoca, le decorazioni, l'architettura, i mobili, i menomi particolari del vestiario. L'appartamento di Maria a Whitehall, quello di Woodstock a Westminster, la strada presso Smitfield, l'oratorio della regina, e sopratutto la scena di Guildhall, son cose stupende.

Quest'ultima merita una speciale menzione. Spiacendo al popolo inglese le nozze di Maria con Filippo II, accaddero dimostrazioni ostili e tumulti. Sir Thomas White, avendo arringato i suoi vassalli, mosse verso Londra. Per via raccolse nuove armi, ed il torrente umano ingrossò siffattamente che i signori, restati fedeli a Maria, la scongiurarono rinunziasse a Filippo. Ella non volle; e con rara magnanimità, buttatasi nella City, e rifugiatasi nella sala di Guildhall, fe' appello al popolo con appassionate ed accorte parole, nello stesso tempo che Pembroke e Howard coi loro arcieri fecero ostacolo alla piena irruente.

La sala di Guildhall (tal quale si vede oggi e quale la vedemmo l'anno scorso all'arrivo dei sindaci), il popolo tumultuante, il cozzo delle armi, l'arrivo della regina, l'appello di lei ai più benevoli, il tentennare di costoro, le insegne, il corteo, il trionfo costituiscono una scena meravigliosa.

Quanto agli artisti, miss Bateman riuscirebbe fastidiosa e monotona per troppa uniformità di declamazione, e continua veemenza, se nei suoi rari incontri con Filippo non si esprimesse con rara delicatezza.

Quanto all'Irving, va messo tra i più valenti artisti del nostro tempo; avendo con amore e diligenza corretto il camminare vizioso e cascante e la dizione enfatica e convenzionale che minacciavano frustare doti preziosissime.

PS. — La pietà che ha destato l'atroce caso di Emely Holland, la fanciullina offesa, straziata, mutilata, si è tradotta in una sottoscrizione a favore de' genitori, poveri ed onesti operai. Si sono già raccolte trentamila lire. Oltreciò sarà fatta una tomba di marmo a forma di monumento, in cui saranno composti gli avanzi della misera creatura.

GIORNO PER GIORNO

Il *Mémorial diplomatique*, parlando delle mutazioni avvenute nel personale della nostra diplomazia, dopo alcune considerazioni intorno alla scelta del cavaliere Nigra per ministro d'Italia a Pietroburgo, conchiude:

« Queste modificazioni dimostrano che il nuovo gabinetto Depretis vuole, negli affari d'Oriente, prendere un'attitudine più risoluta e un contegno più *accentuato* di quello che ebbero già i suoi predecessori. »

***

Non sono nei segreti del gabinetto, e non so per conseguenza se come e quanto abbia l'onorevole Melegari pensato all'Oriente e al suo derivato: orientarsi. Ma l'attitudine risoluta può essere di certi santi: come san Domenico, o san Giovan Gualberto; non mai dei beati; a cominciare dal beato Camillo De Lellis fino al beato Ippolito Galantini, io li ho visti sempre raffigurati in attitudine rassegnata e mansueta.

È dunque credibile che il beato Amedeo Melegari non smentirà la tradizione.

***

Quanto al contegno più *accentuato*, lo nego addirittura.

L'onorevole ministro *sopra* le cose esterne ha per ora parlato una sola volta alla Camera, senza che nessuno abbia potuto udirne gli accenti.

L'onorevole Melegari è un ministro fioco; non gliene faccio un rimprovero; osservo soltanto che con quella voce è difficile parlare alto nelle questioni europee.

*** ***

Ho sotto gli occhi il resoconto officiale di quella tornata del Parlamento nella quale si suscitò la polemica, che anche a me sarà lecito di deplorare, intorno alle onoranze funebri da farsi al compianto deputato Asproni.

Non torno sulla questione. Dio me ne guardi!

Noto soltanto che l'onorevole presidente, l'onorevole guardasigilli e i deputati Mariotti, Ferrari e Umana affermarono tutti a una voce che la rigida austerità, e la incrollata fede del deputato Asproni erano frutto dei suoi studi intorno agli storici antichi, e del suo amore costante agli studi classici.

Teniamolo dunque a mente.

Non solo un ornamento dell'intelletto, la letteratura classica è anche nutrimento dell'animo; non allettatrice unicamente, è anche educatrice.

Parrebbe non ci fosse bisogno di tener nota di siffatte affermazioni; ma coll'aria che spira, e col desiderio che mal si cela da alcuni di dare agli studi classici poca parte nell'istruzione della gioventù, è bene tener conto delle parole di quelli onorevoli signori.

Il Parlamento le ha applaudite; spero che il Parlamento si ricorderà in ogni tempo di quelle parole e di quelli applausi.

*** ***

Io sono persuaso che la lettura di Tacito come aveva invigorito l'animo dell'Asproni, invigorirebbe anche l'eloquenza, per esempio, dell'onorevole Maiorana-Calatabiano.

Sfoglio, al solito, il resoconto officiale delle sedute parlamentari nelle quali si discusse la legge sull'inchiesta agraria.

Spigolo e trascrivo parole dell'onorevole ministro d'agricoltura.

« Quasi mi si *farebbe* dire che il ministero presente *dovrebbe* restare nell'inazione finchè non *verrà* in discussione, ecc., ecc. »

A giudicare da questo mezzo periodo quasi mi si *farebbe* credere che l'onorevole Maiorana non *saprebbe* bene i suoi verbi finchè non li studierà...

Tacito, Tacito, mi raccomando...

Che fortuna per l'onorevole Maiorana se potesse esser *Tacito* addirittura!

***

L'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio continua:

« Se l'onorevole Alvisi non dubita del buon volere mio e di quello dei miei colleghi, se non vuole dubitare delle forze nostre, e ha torto, perchè dovrebbe dubitarne, *perchè non siamo qui che da poche settimane*, le sue istanze potranno trovare terreno più acconcio per essere soddisfatte. »

E qui non capisco.

L'onorevole Alvisi dovrebbe ora dubitare delle forze dell'onorevole ministro solamente perchè questi s'è insediato da poche settimane, e non dubitarne più tra qualche mese?

O che il ministero rinforza? Ci sono per caso i portafogli Liebig?

Per carità, onorevole Maiorana, non si faccia sentir dire queste cose.

Se no, tutti i deputati deboli vorranno divenir ministri dietro l'ordinazione del medico e per risparmiarsi la spesa dei bagni di mare.

***

Ah! onorevole ministro; perchè lascia stampare queste cose negli Atti del Parlamento?

Si corregga negli *Atti*, se non può essere più corretto nelle *parole*.

*** ***

Qualche tempo fa *Fantasio* propose, nel *Fanfulla*, l'abolizione delle chiamate al proscenio per gli autori drammatici.

La proposta fu accolta e propugnata da parecchi giornali italiani, con una cortese sollecitudine, della quale li ringrazio a nome di *Fantasio* e mio; ed ora ecco il Circolo *Carlo Goldoni*, di Napoli, di recente istituito per avvicinare gli uni agli altri i cultori della letteratura drammatica, e per tutelarne i comuni interessi, eccolo a far sua, quasi, la proposta di *Fantasio* e cercare presso gli autori italiani adesioni.

Un Circolo che s'intitola da Carlo Goldoni è logico adoperando così. Esso si ricorda che ai

tempi del gran Veneziano non usavano le chiamate chilometriche, ma si facevano le commedie immortali.

***

Se il Circolo napoletano riuscirà nell'intento, io lo loderò anche più di quello che meritamente lo lodo oggi; non perchè la pensa come *Fantasio* e come me, ma perchè si adopera a far cessare uno sconcio, quasi una ridicolaggine che tale deve apparire a chiunque abbia quattro grani di sale.

Temo bensì che le adesioni alla spicciolata non significhino nulla.

Tutti aderiranno, per modestia; e sempre per modestia, nessuno vorrà essere il primo a rinunziare alle ovazioni del pubblico.

Al momento delle ovazioni ogni autore si dichiarerà « umile gregario » e protesterà che non tocca a lui a fornire l'esempio, ma ai capi, ai pezzi grossi, ai burgravi.

E così facendo non renunceranno alle chiamate altro che gli autori che per quanto *eletti* non sono *chiamati* mai.

***

A Firenze, nel luglio, si adunerà un congresso drammatico; già si è formato un comitato promotore.

Faccia una cosa il Circolo *Carlo Goldoni*: preghi quel comitato a porre la questione delle chiamate tra quelle di cui il congresso dovrà occuparsi.

Una risoluzione, che non è dubbia, del congresso varrà più che cento adesioni di altrettanti individui.

Altrimenti non ne faremo niente.

E gli autori drammatici seguiteranno a percorrere a furia d'inchini la strada che mena dalle quinte alla buca del suggeritore, cammino più spianato e più facile di quello che conduce dallo studio alla gloria.

L'esposizione al palazzo di Spagna

Qui sarebbe opportuno il dire come e quando l'esempio del Colbert, fondatore dell'Accademia di Francia a Roma, fosse imitato dal governo di Spagna, più tardi, per la sola archeologia, da quello di Prussia, e recentemente, per opera di privati, dall'Inghilterra.

Si potrebbe anche aggiungere come la scuola pittorica spagnuola, già illustre per i nomi di Diego Velasquez, del Ribera, del Morillo e di altri precursor del verismo, sia anche oggi lodata per artisti di molto merito, fra i quali basterebbe citare il troppo presto compianto Fortuny: e come qui in Roma sia stabilmente costituita una colonia d'artisti spagnuoli, seguaci di una scuola ispano-italiana, fra i quali molti si potrebbero rammentare a titolo d'onore, e fra gli altri il Tusquetz, l'Alvarez, il Valles e, certo non ultimo, il Casado del Alisal, direttore dell'Accademia di Spagna a Roma.

✕

Ad esso devo prima di tutto esprimere la mia gratitudine per il modo gentile col quale egli ha invitato la stampa romana. Nè minore cortesia usa per i suoi momentanei ospiti il signor conte di Coello, rappresentante di Spagna, chè entrando in quella sala, dove sono riuniti gli oggetti esposti, vi siete accolti come visitatori attesi e graditi, non come importuni ai quali s'accorda l'ingresso perchè sarebbe impossibile fare altrimenti.

Le opere non son molte; per la scultura un bassorilievo solo, ma bello, modellato dal signor Bellver, che raffigura il *Seppellimento di santa Agnese*. L'ho capito leggendo sul coperchio del sepolcro il nome della santa e vedendo attorno gli attributi del martirio e gli altri segni mistici, de'quali son piene le catacombe. Al palazzo di Spagna nessun cartello indica il soggetto delle opere esposte; e, secondo me, si dovrebbe far sempre a questo modo, che, se il soggetto è tanto oscuramente sviluppato da aver bisogno di una pagina di spiegazione, tanto peggio per il pittore!

✕

Il signor Galofre ha esposto tre quadri; i migliori dell'Esposizione, secondo il parere di molti.

Il signor Galofre dipinge il paesaggio con il fare largo di Vertunni e interpreta il vero con molta evidenza. La sua tavolozza ha degli strani ardimenti, strani, ma felicemente riusciti. Ha i suoi difetti anche lui, ma superati dalle qualità di vero pittore.

Il signor Morera prende volontieri a soggetto degli animali. I cani sono protagonisti di un suo quadretto, che mi pare rappresenti un *alt* di zingari sotto la pioggia; un altro raffigura delle pecore aggruppate sotto una tettoia per ripararsi dalla neve. Ma le pecore ed i cani del signor Morera hanno delle forme un po' strane, ed i suoi colori tendono al grigio, ch'è una malinconia a vederli.

Accanto ai quadretti non mancano i grandi quadri. Il signor Pradilla ha voluto dipingere un uomo salvatosi con un suo figlioletto dal naufragio. La posa dell'uomo è accademica; rammenta troppo il modello; il colorito è potentissimo, in certe cose ammirabile: il bambino assai bello.

Quello che abbia poi voluto rappresentare il signor Plasencia non è bene spiegato. Sul fondo atrocemente rosso di una stanza pompeiana, distesa sopra un lettuccio spicca la figura di una donna nel costume di Eva avanti il peccato.

Ai suoi piedi sta come rannicchiato un Amore con la faretra, dalla quale la donna ha preso uno dei dardi, e par che scherzando, cambiate le parti, voglia essa ferire il Dio feritore. Ma certo quella donna lì non è la gentile Venere Anfitrite nata dalla leggera e trasparente schiuma del mare: se Venere dovesse essere, è una Venere nata in un vicolo e venuta fuori da una caserma, e la sua nudità più che un sentimento di ammirazione per le plastiche forme, fa provare quel certo senso di disgusto che si prova passando davanti alla bottega di un macellaro.

Il signor Plasencia ha i suoi meriti innegabili specialmente come colorista, ma questa volta non è stato fortunato nella scelta del suo concetto.

✕

Il signor Manuelo ha esposto alcune figurine e teste per medaglie modellate in cera con quella purezza classica di linee che si conviene a questo genere di lavori.

La parte architettonica non è stata trascurata ed il signor Anibal Alvarez ha esposto in alcune tavole i più bei dettagli architettonici del palazzo ducale di Venezia.

E anche qui, come all'Accademia di Francia, si è voluto far vedere al pubblico un saggio degli studi sulla antica pittura; anche qui, come a villa Medici, vediamo una copia del Carpaccio, fatta dal signor Castellano. Senza complimenti, quella di villa Medici era molto migliore di questa.

Se poi in complesso l'esposizione spagnuola superi o sia superata dalla francese, è questione difficile e pericolosa a risolversi.

Io declino qualunque responsabilità di arbitro, augurandomi che Francesi e Spagnuoli continuino a studiare gareggiando a maggior gloria dell'arte.

Di qua e di là dai monti

Alla Camera.

Mezza seduta spesa per determinare la procedura che gli uffici dovranno seguire nel prendere in esame le convenzioni ferroviarie.

Questa lunga discussione ha svelato una cosa ch'io non m'aspettava:

« Io sarei del parere...

« La mia opinione sarebbe...

« Credo che si potrebbe... »

Oh, che diamine, i regolamenti sono essi tanto poco espliciti nel fissare il metodo e la formula della trattazione preliminare delle grandi questioni?

Se così è, mi spiego i dissensi, le incertezze e le contraddizioni alle quali si lascia andare così di frequente la nostra Camera. Si direbbe che si metta all'opera senza avere, non dirò la consuetudine, ma la conoscenza degli ordegni che le occorrono all'uopo.

**

Dopo lungo battibecco, l'onorevole Biancheri taglia il nodo, dicendo:

« Gli uffici esamineranno la convenzione di Basilea, e nomineranno la Commissione che riferirà sulla medesima e sul trattato di Vienna. »

Meno male.

Si torna a Vallo ed a Cardile?

Per conto mio, dopo la recente battosta, non ho alcuna intenzione di muovermi: dei sassi e dei bastoni ce ne dovrebbero essere ancora a Cardile ed a Vallo, e non vorrei farne la prova.

Ho ragione? Rispondano quei miei confratelli che ritornano sulla faccia dei luoghi pel gusto, abbastanza equivoco, di cogliere in fallo l'onorevole Nicotera.

Sentiteli come parlano:

« Il nostro corrispondente ha sui casi di Vallo e di Cardile, dati ragguagli tanto particolareggiati da mostrare che n'era informato. Ciò che non poteva dirsi del ministro dell'interno. » (*Opinione*.)

« Il ministro ha taciuto alla Camera la verità. » (*Gazzetta di Napoli*.)

Basta: è un crescendo allarmante che ci potrebbe condurre a leggere Dio sa che cosa.

**

Una semplice domanda:

Coteste irruenze, che l'antica sinistra abbandonò come inutili nei fondacci della sua rettorica, sono esse tali da sacrificare l'atmosfera politica, e da rialzare il prestigio del governo?

Parlo del governo in astratto, senza porre mente al suo calore.

Il popolo, quello che paga o sentendo ripetere pe' nuovi padroni la stessa canzone usata pei vecchi, è ben capace di dire nella sua ingenuità: « Una volta si poteva sperare nell'avvenire, in un mutamento qualunque d'uomini e di sistemi. Questo mutamento è avvenuto, e che ci ha portato? Tristi e bugiardi quei di prima, tristi e bugiardi quelli di oggidì. La prova ci ha tolta persino la speranza: la tristizia e la bugia devono essere nella stessa essenza del governo — Abbasso il governo! »

Fratelli della stampa, guardiamoci dal condurre il popolo — quello che paga — a ragionare così.

Mi prenderei forse una confidenza esclusa dall'etichetta, soffiando sulla punta delle dita un bacio all'indirizzo del commendatore Mayr?

Ebbene: il mio bacio lo serberò per altri: ma l'egregio commendatore non potrà vietarmi che io mi congratuli seco lui della buona ispirazione di romperla colle vecchie tradizioni dettando il solito proclama.

« Chiamato dalla fiducia del governo... »

Niente affatto: il proclama comincia così:

« Fidando pienamente nel vostro patriottismo e nella vostra cortesia... »

Ecco uno di quegli incominciamenti che se il proverbio non falla, sono metà dell'opera.

Io ci leggo un grande ammaestramento: il commendatore, così alla buona, ci dà l'analisi chimica della politica amministrativa, ci fa sapere che gli elementi essenziali della sua sostituzione sono due: patriottismo e cortesia.

Non avrei mai creduto che il classico verso

« Amore e cor gentil sono una cosa »

avesse un valore anche nel campo della politica.

Lo ha, e tanto meglio; regoliamoci, e l'esattore ci sia leggero.

**

Pungolo, Secolo, Ragione; Perseveranza, tutto il coro giornalistico di Milano si unisce per farci sapere che gli onorevoli Mussi, Cavallotti, Ghinosi, ecc., ecc. hanno... pranzato.

Soggetto tutti i santi giorni a questa afflizione, io non sapevo che quegli egregi deputati pranzassero soltanto in via d'eccezione.

Se non fosse così, dove sarebbe il sugo di quest'annunzio?

Ma il pranzo de' sullodati, non è un pranzo come gli altri: si trattava di volgere le mascelle e i gorguzzoli a servizio della politica e far sì che il *menu* cantasse il trionfo della democrazia.

La patria è in pericolo, mangiamo il *rosbeef*.

Ecco una maniera di feste che mi va: dinanzi a un buon pranzo e a una migliore cantina ci si intende facilmente, e la politica tartuffata e allo sciampagna va tutta in chilo ed in sangue.

All right! Per quanto postumo, facciamo un brindisi ai convitati di Milano. Forse non saranno del nostro partito: ma che importa? Le persone che pranzano appartengono tutte al grande partito dell'ordine... culinario.

L'*Egalité*, il *Petit Midi*, il *Messager du Midi* e con essi il gentile assiduo che mi scrisse l'altro giorno da Marsiglia ond'io richiamassi l'attenzione del governo sui nostri concittadini che da quel porto muovono quotidianamente verso il Brasile, cioè verso la febbre gialla, possono mettere il cuore in pace.

Nella *Gazzetta ufficiale del regno* troveranno una circolare del ministro Nicotera.

Questa circolare toglie di mezzo innanzi a tutto quelle restrizioni che, poste or son due anni dal ministro Lanza, obbligavano i nostri concittadini a straforarsi all'estero se volevano emigrare senza tanti fastidi.

Libera emigrazione in libera... Ahi! non mi viene la parola che vorrei, e quella di *miseria*, che mi casca giù dalla penna, mi fa ribrezzo.

Instaurata così la libertà, il principio della tutela entra in vigore di pieno diritto.

Un *bravo* all'onorevole Nicotera.

**

A proposito: l'onorevole Nicotera legge i giornali e, quello che è meglio, *il più bel fior ne coglie*, senza essere accademico della Crusca.

Lo desumo dal fatto che le idee, alle quali ha dato un colore officiale, per farne valere la bellezza e la bontà, io le vidi brillare ne' giorni passati in un articolo del *Sole* di Milano.

E sotto l'articolo del *Sole* c'era la firma: *Luzzatti*.

Je prends mon bien où je le trouve.

Al fiume dell'amnistia che soverchia, il maresciallo Mac-Mahon oppose per argine la grazia.

Se bado ai giornali, i decreti di grazia ch'egli ha firmato negli scorsi giorni oltrepassano di già la bella cifra di mille.

Questo può bastare ai mille fortunati ai quali sono toccati. Ma gli altri?

Gli altri — massime i pezzi grossi, che dal Belgio e dalla Svizzera si fanno eco di quella Noumea, che o non hanno veduta o hanno veduta solo di passaggio — tempestano più che mai. Non vogliono grazia, vogliono giustizia, essi di[illegible]

Lungi da me ogni intenzione di gittare lo scherno sopra dei poveri profughi. Ma i loro caporioni — quelli che vogliono proprio la giustizia — mi sono sospetti.

**

Oggi il maresciallo presidente si reca ad Orléans per assistere alle feste in onore di Giovanna d'Arco.

Benissimo: egli, sopra luogo, sarà la Nazione che rivendica la sua eroina contro la Chiesa, che avrebbe tutta l'aria di usurpargliela... dopo averla condannata al rogo.

**

Quella che sinora era la cancelleria dell'impero germanico ne sarà d'ora in poi il ministero.

Il ritiro del signor Delbruk ha porto il destro al signor di Bismarck di fare questa innovazione.

I maligni dicono invece che questa innovazione ha porto il destro al signor di Bismarck di mandare a spasso il signor Delbruk.

Le due versioni si valgono: ma sotto il nostro punto di vista non presentano alcun interesse.

Quello che lo presenta è la costituzione d'un gabinetto generale della Germania.

È un passo da giganti sulla via dell'unificazione. Altro che la politica del carciofo!

Ma intanto la questione ferroviaria si inasprisce: il governo sassone decise di acquistare per proprio conto tutte le ferrovie private e non è certo per fare un doppio piacere al signor di Bismarck, risparmiandogli la noia delle trattative speciali e regalandogli in blocco le ferrovie.

**

Grande sgomento, ne' giorni passati, nel mondo bacchico per le brutte notizie dei vigneti francesi. Il freddo, si diceva, ha fatto morire le gemme delle viti, e, senza gemme, addio tralci, e, senza tralci, addio grappoli.

Gaudium magnum nuntio vobis: il freddo non ha fatto poi tutto quel male di cui lo si volle accusare; le viti riprendono, e le promesse d'una discreta vendemmia si spiegano rigogliose sui vigneti del Mezzogiorno della Francia. Così un rapporto mandato al ministro d'agricoltura francese.

Conclusione: il freddo non ha poi avuto tutti quei torti onde lo si è voluto accagionare.

La bottiglia è salva.

**

È vero, o non è vero che la Francia abbia messa innanzi diplomaticamente l'idea di un Congresso per le cose d'Oriente?

Il telegrafo, l'altro giorno, avea dato in sulla voce ai propalatori di questa proposta.

Questi, per altro, in luogo di correggersi, continuano a cantarla, e dicono d'avere sorpreso i governi di Berlino e di Parigi in atto di intrattenersi fra di loro col telegrafo del futuro Congresso.

L'onorevole Melegari dovrebbe saperne qualche cosa: l'Italia, nel caso non può non essere, come si suol dire, della partita.

E che ne pensa il palatino della Consulta?

È una semplice curiosità la mia, che non gli impone punto l'obbligo di soddisfarla.

Gli è che i Congressi mi piacciono... ma dopo le guerre! Quando i governi ci vanno col sentimento della stanchezza e del bisogno di respirare.

Prima, a forze fresche e ridondanti, ad ambizioni eccitate, a interessi in piena ingordigia, secondo me, non conducono che ad organizzare le questioni, e a formulare le guerre.

**

I Turchi — si dice — hanno messo a strazio taluni frati cappuccini di nazionalità italiana.

E si aggiunge che l'onorevole Melegari voglia dimandare spiegazioni categoriche.

Un'altra campana: la suonano al campanile del *Dalmata*, giornale di Zara, in un carteggio da Sign.

Dopo aver detto corna degli insorti, aggiunge:

« In prima linea trovate i nostri poco reve-
« rendi padri francescani, aiutati da un im-
« piegato dello Stato, il dottore Agostino Ma-
« sovcich. »

Ecco: i frati, giacchè ce ne sono ancora, mi piacciono all'altare. Al campo non li posso vedere che all'ambulanza — non in prima linea fra i combattenti.

Ma questi, dei quali parla il *Dalmata*, non sono italiani, tanto è vero che egli li chiama i *nostri*.

E l'abito comune non è buona ragione perchè i Turchi se la piglino con quelli che ci appartengono.

Domandando spiegazioni degli strazi asseriti, l'onorevole Melegari ha ragione.

Don Peppino

GENOVA. — Diversi commenti corrono sulla morte del marchese Cambiaso avvenuta in questi giorni.

« Sappiamo però (scrive in proposito il *Movimento* di Genova, che l'autopsia del cadavere avrebbe accertato lesioni al cervello e meningi che basterebbero per sè a spiegare la morte, senza ricorrere alla supposizione di un delitto. »

Persone rispettabilissime sarebbero, a quanto pare, involte in cotesto fatto doloroso. La giustizia frattanto procede. Il *Movimento* dichiara di avere stimato opportuno rilevare le risultanze della perizia medica, affinchè la pubblica opinione, tratta in inganno dalle voci che corrono, non abbia a pronunziare essa stessa la condanna, prima ancora del tribunale.

Speriamo che la luce sia fatta.

LIVORNO. — Si assicura che il commendatore Bombrini, direttore generale della Banca d'Italia, abbia fatto alla Banca toscana le più larghe offerte onde momentaneamente riparare al vuoto di cassa che venne scoperto in questi ultimi giorni nella sede di Livorno.

Questo fatto sarebbe una prova abbastanza eloquente della stima e del credito che gode tuttora quell'Istituto, malgrado gli infortuni cui è andato soggetto e l'infedeltà di alcuni dei suoi impiegati.

Bravo commendator Bombrini!

NAPOLI. — Alcuni giornali annunziano che a Castellammare, appena varato il *Duilio*, sarà allestito lo scalo per una nuova corazzata che avrà la lunghezza di 135 metri ed una corazza di grosso spessore.

Sor Cencio

ROMA

Il sindaco ha ordinato che le carte relative al concorso de' maestri di disegno delle scuole municipali siano rimandate dentr'oggi all'Istituto di Belle Arti. Ma pare che l'Istituto non accetterà il mandato di

ritornare sopra un giudizio dato dall'Istituto stesso. Non ci sarebbe del suo decoro: perciò sarà confermato il risultato del primo concorso e per debito di giustizia s'intenderanno confermati nella loro carica i sette maestri.

Intanto l'insegnamento del disegno nelle scuole municipali non è ancora incominciato.

— Ho ricevuto da Genova il seguente telegramma: « Il Comizio agrario spedì col treno di mezzanotte un gran mazzo di fiori in omaggio alla principessa Margherita. »

— Ordine del giorno che sarà trattato nell'adunanza del 6 maggio dal Consiglio direttivo della Lega per l'istruzione del popolo:

1° Distribuzione degli uffici;

2° Commissioni per il concorso ai premi, a forma del programma 14 gennaio;

3° Assegno d'un fondo a ciascuna Commissione centrale per la diffusione dell'istruzione, a forma della deliberazione del 27 gennaio prossimo passato.

NOSTRE INFORMAZIONI

L'Opposizione è stata convocata dall'onorevole Minghetti per domani, sabato, alle ore 8 pomeridiane.

L'invito dell'onorevole Minghetti è diretto ai deputati che votarono il 18 marzo ultimo in favore del ministero precedente ed a quelli che, essendo assenti in tal giorno, avrebbero però votato nello stesso senso, se si fossero trovati alla Camera.

—

Gli azionisti delle strade ferrate del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia sono convocati in assemblea generale a Parigi, per il giorno 30 maggio, per sentire il rapporto del Consiglio d'amministrazione ed approvare, se v'ha luogo, i conti relativi all'esercizio 1875.

—

La Commissione d'inchiesta per le irregolarità verificatesi nella amministrazione del credito fondiario del Banco di Napoli ha presentato la sua relazione.

Il Consiglio del Banco, riunitosi appositamente, ha votato la rimozione del legale, la traslocazione del direttore del credito fondiario e talune regole che dovranno servire di base per l'avvenire all'amministrazione di quello stabilimento.

—

Da una ispezione fatta simultaneamente in tutti gli uffici di cassa delle succursali e sedi della Banca Nazionale Toscana, risultò che tutti gli uffici erano in perfetta regola, ad eccezione di quello di Livorno, nel quale il vuoto di cassa ascenderà a lire 208,000.

—

Questa mattina due uffici della Camera dei deputati (il 7°, presieduto dall'onorevole Lanza, e l'8°, presieduto dall'onorevole Sella) hanno tenuto una seduta straordinaria per occuparsi della convenzione di Basilea. La discussione continuerà domani.

—

Fino a quest'oggi ottanta deputati all'incirca si sono iscritti nell'elenco di coloro che intendono assistere al varamento del *Duilio*.

—

Il papa ha ricevuto a mezzogiorno più di cinquecento pellegrini francesi. L'arcivescovo di Tolosa assisteva all'udienza.

Il visconte di Damas lesse un violentissimo indirizzo nel quale, fra le altre cose, era detto che i pellegrini francesi considerano il papa come loro re!

Il Santo Padre era questa mane leggermente indisposto. Pur tuttavia pronunciò un'allocuzione abbastanza lunga, parlando dei mali della Chiesa e deplorando che numerosissimi cattolici abbandonino la lotta invece di combattere con maggior vigore i nemici della Chiesa.

Terminò dicendo che oggi, festa di San Pio V, bisogna pregare Iddio affinchè gli eretici siano sconfitti e non vi sia più che un sol pastore.

Notavasi, nell'adunanza, un capitano degli ussari francesi in uniforme.

—

È vacante nella R. Università di Catania il posto di professore di diritto civile, ed il ministro d'istruzione pubblica ha aperto un concorso per conferirlo

Le domande devono essere trasmesse al ministero non più tardi del giorno 8 corrente.

—

Abbiamo da Verona che la provincia ha provveduto alla consegna dell'ultimo tronco della ferrovia Verona-Legnago all'impresa Laschi e compagni.

Si spera quindi che, profittando della buona stagione, si potranno spingere innanzi i lavori con molta alacrità.

—

Il 15 settembre del corrente anno avrà luogo l'esame di concorso, per l'ammissione di venti giovani nella Regia scuola degli allievi macchinisti in Venezia.

Le domande di ammissione, corredate dei documenti, dovranno essere rivolte, durante tutto il mese d'agosto, al comandante del dipartimento, presso cui l'aspirante intende subire l'esame.

—

Nei giorni 2, 3 e 4 corrente si riuniva presso il ministero d'agricoltura, industria e commercio il Consiglio dell'agricoltura.

Ieri si è poi riunita a parte la sezione ippica che è una diramazione dello stesso Consiglio.

Il ministro Maiorana-Calatabiano, parlando ai membri del Consiglio, manifestò le sue vedute sul riordinamento del Consiglio e sulle riforme da introdursi in alcune parti della legislazione agricola e nella costituzione stessa del Consiglio.

LA CAMERA D'OGGI

I nostri onorevoli traversarono ieri così rapidamente la Sila Regia e la Sila Badiale, che oggi son già preparate le urne per la votazione del relativo progetto, e di quello dei conflitti d'attribuzione; più un cestino per il ballottaggio di un commissario presso la cassa di depositi e prestiti.

Ed un quarto avanti le tre l'onorevole Massari comincia quella *via crucis* vocale chiamata « appello nominale » che incomincia dall'onorevole Abignente e termina coll'onorevole Zuccaro.

***

Parecchia gente nell'aula: poca nelle tribune. I capannelli si fanno, si disfanno, e si tornano a fare con una certa effervescenza. Si sentono ogni tanto delle voci alte, delle esclamazioni che interrompono la monotonia del bisbiglio continuo.

L'onorevole Spaventa piglia da una parte l'onorevole Zanardelli, ministro dei lavori pubblici, e par che gli faccia una lezione sulla convenzione di Basilea. L'onorevole ministro sta zitto: solamente ogni tanto fa col capo de' segni d'affermazione. L'onorevole Lanza Giovanni con la sua aria di missionario sta catechizzando un gruppo del quale fa parte anche l'onorevole Dina.

Così discorrendo si arriva alla discussione dei due progetti di legge d'iniziativa del deputato Bertani.

***

L'ordine del giorno dà la precedenza al progetto riguardante le corna, le unghie, ecc., ecc., ma l'onorevole Pissavini trova conveniente di cominciare dall'altro che riguarda le vedove e le famiglie dei morti nella difesa di Venezia e nella spedizione di Roma (1867).

E l'onorevole Bertani svolge brevemente questo suo progetto di legge. Al banco de' ministri c'è solo il presidente del Consiglio, il quale promette l'appoggio del governo alla proposta Bertani. L'onorevole Alvisi approfitta della circostanza per raccomandare « per l'ultima volta » al presidente del Consiglio la reintegrazione ne' loro gradi degli ufficiali veneti del 1849, e domanda di poter domani svolgere il relativo progetto di legge.

E l'onorevole Depretis finalmente aderisce. Gli onorevoli Lacava e Massa prestano giuramento.

***

L'onorevole Bertani svolge l'altro suo progetto, quello delle corna, delle unghie, ecc., ecc., e prega la Camera di considerarlo « in un senso pietoso. »

Il dazio d'esportazione sopra le corna, ecc., deve, secondo l'onorevole Bertani, sopperire alle pensioni per le vedove ed i feriti.

L'oratore dimostra chimicamente la necessità di concimare i nostri terreni con il fosfato di calce, ma, trattandosi dell'esportazione delle ossa, l'onorevole Secco è d'opinione contraria a quella dell'onorevole Bertani, ed esprime questa sua opinione nel più goldoniano dialetto veneziano che sia mai stato sentito.

L'onorevole Bertani replica, ed a proposito di statistica invita l'onorevole ministro delle finanze a voler riformare la nomenclatura delle tariffe daziarie.

L'onorevole Depretis prende nota per nominare una Commissione; l'onorevole Melegari in questo frattempo fa una lunga conversazione diplomatica con i due uscieri incaricati di distribuir le palline per le votazioni.

***

Il presidente del Consiglio, persuaso della necessità del fosfato di calce, accetta le proposte relative dell'onorevole Bertani. L'onorevole Torrigiani vorrebbe dire la sua, ma il regolamento non glielo permette. Sempre disgraziato!

La Camera prende in considerazione il progetto Bertani, ed approva a vapore, senza una parola di discussione, la convenzione per la strada ferrata da Ciriè a Lanzo.

Incomincia la discussione per la modificazione degli articoli del Codice penale relativi alla forma del giuramento.

L'onorevole Massari prende la parola.

Sono le 4 1/2.

Il Reporter.

TELEGRAMMI STEFANI

FIRENZE, 4. — Il re e la regina di Grecia sono partiti stamane per Venezia.

MADRID, 4. — *Dispaccio ufficiale.* — La Camera dei deputati respinse ieri sera, dopo lunghe e vive discussioni, con 226 voti contro 39, un emendamento all'articolo della Costituzione relativo alla quistione religiosa, proposto dai deputati ultra-conservatori Moyano e Alvarez. Questo emendamento presentava la religione cattolica come l'unico culto che si doveva permettere in Ispagna.

Dopo questo voto, la quistione religiosa è risolta nel senso della libertà, come è stabilito dall'articolo 11 della nuova Costituzione, conciliandola col rispetto dovuto alla religione cattolica.

MADRID, 4. — Il principe di Galles è giunto a Lisbona, portando seco il migliore ricordo del suo soggiorno a Madrid.

LONDRA, 4. — Il *Times* ha da Berlino, 3, che il governo austriaco ha proibito la spedizione dei telegrammi che parlavano di un concentramento di truppe nella Croazia e nella Dalmazia.

VENEZIA, 4. — Le LL. MM. il re e la regina di Grecia sono passate per Mestre, senza toccare Venezia e proseguirono per Vienna.

VIENNA, 4. — Le delegazioni austriaca ed ungherese si riuniranno il 15 corrente a Pest.

MONACO, 4. — La Camera dei deputati, dopo una discussione che durò due giorni, approvò la proposta della Commissione che annulla le elezioni di cinque deputati liberali eletti nel primo circondario di Monaco.

LONDRA, 4. — *Camera dei Comuni.* — James annunzia che proporrà una mozione, la quale dirà che, udite le dichiarazioni dei ministri circa il titolo d'imperatrice, il proclama non provvede sufficientemente alla localizzazione del titolo alle Indie.

Disraeli accetta la discussione di questa proposta, che implica un voto di sfiducia contro il ministero.

La discussione è fissata al prossimo giovedì.

Sir J. Northcote, rispondendo a Wolff, dice che la discussione dell'accomodamento riguardante l'amministrazione del canale di Suez per ora è inopportuna, dovendosi attendere che l'amministrazione sia completata.

Johnstone annunzia che domanderà se l'ambasciatore inglese a Costantinopoli abbia consigliato la Porta di non attaccare il Montenegro, e se abbia fatto ciò in seguito ad istruzioni ricevute dal governo.

Pubblicazione di *Fanfulla*

PROVERBI DRAMMATICI

DI

F. DE RENZIS

Un bacio dato — Fra moglie e marito — La lettera di Bellerofonte — Il Rubicone — Lupo e cane di guardia.

Un bellissimo volume in ottavo. Si spedisce raccomandato contro vaglia postale di L. 5, all'Amministrazione del *Fanfulla*.

TRA LE QUINTE E FUORI

Comincio da Torino.

La *Caterina de' Belp*, opera semi-nuova del maestro Giuseppe Bozzelli, ha avuto ieri sera al Balbo un pieno successo.

Il maestro, che dirigeva in persona l'orchestra, fu molte volte obbligato a volgersi verso il rispettabile e l'inclita, per rispondere agli applausi, cogli inchini di prammatica.

*** A Napoli, ieri l'altro a sera, hanno avuto la *prima* del *Ferréol* di Sardou.

Questo lavoro ha ottenuto in riva al Sebeto lo stesso *grosso* successo che ha ottenuto pure in tutte le altre città principali d'Italia.

In quanto all'esecuzione, ho potuto raccapezzare poco. So unicamente che il Ceresa ha riportato un vero trionfo.

*** Al Dal Verme di Milano si promette per sabato sera la prima rappresentazione della *Mignon* del Thomas.

*** Parliamo un po' dei teatri di Roma.

La *Lucia di Lammermoor* ebbe ieri sera al Politeama un successo brillantissimo.

Tutti gli artisti furono applauditi; il quintetto, la cui esecuzione fu buonissima, venne replicato. Il pubblico non avrebbe potuto rimanere maggiormente soddisfatto.

Applaudo dunque di cuore anch'io, e faccio agli artisti e al professore Mancinelli le mie congratulazioni.

*** Dal Politeama all'Argentina è breve il passo... Si tratta di un solo chilometro di distanza.

La salute della *Lucrezia Borgia*, un po' cagionevole fin dalla prima rappresentazione, è entrata nella sua fase di miglioramento, dopochè il tenore De Sanctis ne ha assunta la cura.

Intanto, allo stesso teatro si sta provando l'*Ebreo*, opera dell'Apolloni.

*** Ed ora diamo una corsa al Valle, dove ieri sera ricorreva la beneficiata di Angelo Vestri.

Il pubblico di quel teatro si meravigliava un po' ieri sera, vedendo comparire nel *Burbero benefico* il primo attor giovine, il signor Nipoti, cogli occhiali verdi.

La cosa sembrava a tutti abbastanza originale. Un amoroso truccato come il *cieco di Mentana* — o come i ciechi di Mentana, visto e considerato che un bel giorno il questore Berti riuscì ad arrestarne fino a diciassette!

Io domandai informazioni, e potei sapere che il povero Nipoti aveva appunto dovuto farsi fare un'operazione alla mattina, e che perciò alla sera si trovava nel caso o di non recitare, o di recitare in quelle condizioni.

La parte non poteva supplirsi: la rappresentazione era stata annunciata e... si dovè fare alla meglio.

Con tutto questo, l'esecuzione andò benissimo. Io auguro di cuore al Nipoti una pronta guarigione.

*** A Napoli la compagnia Bellotti-Bon N° 2 ha fatto appiccicare giorni sono alle cantonate un manifesto come il seguente:

Teatro dei Fiorentini

PRIMA RAPPRESENTAZIONE

La scuola delle mogli, commedia NUOVISSIMA di Molière.

Aspetto uno di questi giorni l'annunzio della *Mostellaria*, commedia NUOVISSIMA scritta appositamente per la compagnia da Plauto.

Il Signor Tutti

ALMANACCO DI FANFULLA

pel

1876

Prezzo L. 1,50

Si spedisce contro vaglia postale diretto all'Amministrazione del *Fanfulla*.

L'Almanacco si manda in dono a coloro che rinnovano la loro associazione mandando lire ventiquattro, prezzo d'abbonamento per un anno.

BONAVENTURA SEVERINI *gerente responsabile.*

Société Parisienne

casa che vende al più BUON MERCATO DI TUTTA ROMA,

Via del Corso, 341

Novità per signore, in stoffe di Lana, Seta, Tela e Percal stampati.

Generi confezionati in Mantelli e Mantelletti di Faille, Cachemir, ecc

Veste da camera, Percal e Tela ricamata.

Abiti mezzo confezionati con figurino analogo; grande assortimento di fazzoletti in tela bordo di colore e cifra ricamata a L. 1 25,

Il Signor M De B. di Genova

è invitato di mettersi in regola pel suo debito verso l'amministrazione del giornale per inserzioni eseguite per suo conto.

IL RE DEI CUOCHI

Trattato di Gastronomia Universale

SECONDA EDIZIONE

riveduta ed illustrata con 400 figure intercalate nel testo.

Contiene le migliori ricette per la preparazione delle vivande secondo i metodi della cucina milanese, napoletana, piemontese, toscana, francese, svizzera, tedesca, inglese, russa, spagnuola, ecc. — Istruzioni di pasticceria e confetteria moderna. — Nozioni sulle proprietà igieniche degli alimenti. — Cucina speciale pei bambini e i convalescenti. — Molteplici istruzioni di economia domestica sulla scelta e conservazione dei commestibili, delle bevande, dei frutti, ecc. — Istruzioni sul modo di apparecchiare le mense, di ordinare i pasti, sì di lusso che casalinghi, di trinciare e servire, ecc.

Opera redatta sulle più accreditate pubblicazioni nazionali ed estere, di Viard, Leconte, Carême, Dubois, Bernard, Sorbiatti, Very, Rottenhöfer, Brillat-Savarin, ecc., ecc.

Prezzo L. 10 - Franco per posta e raccomandato L. 11

Dirigersi a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Acchiappamosche Prussiano

Di cristallo purissimo e di forme eleganti, è il più comodo ed utile apparecchio per tenere nelle vetrine, nei negozi, nelle case, ecc., per liberarsi dalle mosche impedendo loro di guastare merci e mobili.

Prezzo Lire DUE.

Si spediscono solo per ferrovia in porto assegnato coll'aumento di cent. 50 per spesa di imballaggio.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66

Copialettere francesi

di pagine 400, rubricati a due colori, solidamente rilegati in tela scura.

Si distinguono per le qualità speciali della carta, che è forte e resistente, e tuttavia sempre sensibilissima all'azione dell'inchiostro, sicchè si ottengono copie perfette, rimanendo come intatto l'originale.

Prezzo L. 3 75.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Firenze, via Panzani, 28 — Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66 — Milano, F. Crivelli, via S. Pietro all'Orto, 13.

UFFICIO PRINCIPALE DI PUBBLICITÀ
E. E. OBLIEGHT

ROMA, via Colonna, 22, primo piano
FIRENZE, piazza Santa Maria Novella Vecchia, 13
PARIGI, rue le Peletier, N. 21.

SCIROPPO DI PARIGLINA COMPOSTO

Premiato con Medaglia d'oro Benemerenti, preparato dal chimico farmacista GIOVANNI MAZZOLINI.

Lo Sciroppo di Pariglina, meritamente premiato dal superiore governo sulla scorta dell'assenso scientifico di una Commissione di molti celebri professori sanitari a tale scopo eletta, è *l'unico depurativo del sangue*, che possa circolare, senza ombra d'incerto empirismo. Avendo l'assoluta proprietà di depurare e ristabilire l'equilibrio delle alterazioni d'inquinamento morboso nel sangue, con effetto radicale e profondo, si usa per abbattere e sconfiggere le efflorescenze erpetiche, neutralizzare le diatesi scrofolose, linfatiche, molcire gl'ingorghi glandolari, le affezioni biliose, le artriti, la gotta, i *reumi inveterati* ed ogni altra stasi umorale, correggere la vigoria delle malattie sifilitiche contagiose, le ulcerazioni depascenti e qualunque eteroplasmia cancrosa, rinsodare le ossa, prive di fosfati calcarei per rachitide, i globuli impoveriti dalla clorosi, le leucemie oftalmiche ed i catarri de' visceri addominali. Finalmente una diligente pratica ha dimostrato che, oltre il distruggere i cattivi effetti del mercurio, svolge questo impareggiabile sciroppo depurativo di Pariglina una incontestabile azione rinfrescante e tonica, profittevolissima nelle infiammazioni intestinali e uterine per erpete, debolezza di stomaco, stitichezze, ecc.; agisce per incanto contro le anemie nel sesso debole e contro le alterazioni epatiche nel sesso maschile.

Ogni bottiglia è avvolta da un dettagliato metodo di propinazione firmato — Da libbre 2 corrispondente a grammi 675 L. 9. Mezza bottiglia L. 4 50.

ROMA, si vendono solamente presso il premiato inventore preparatore, via Quattro Fontane, n. 18, Farmacia **Mazzolini**.

I depositi di tutte le specialità del dott. chimico Mazzolini si leggono in questo giornale il 15 e 30 di ogni mese.

La Salute

STABILIMENTO BALNEARIO

CANNOBIO (Lago Maggiore). *Apertura 15 Maggio.*

Abbellito ed ampliato di nuove doccie e di bagni ad acqua aromatizzata con foglie di piante resinose (allore, abete, eucalipto, ecc.). La direzione generale è affidata al Commend. Prof. G. POLLI, l'assistenza medica nello Stabilimento al Sig. dottore GIULIO VANZETTI. — Buona cucina — Vini scelti — Pronto servizio. Per le trattative dirigersi al direttore Sig. **Carlo Bignanzoli**, via Soncino Merati, n. 8 (casa Carti).

Firenze — Via Tornabuoni, 17

Farmacia della Legazione Britannica

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato, male allo stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestione, per mal di testa e vertigini. — Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, senza mercurio, o alcun altro minerale, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro, promossa dall'esercizio, è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritanti, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 lire.

Si vendono all'ingrosso ai signori farmacisti.

Si spediscono dalla suddetta farmacia, dirigendo le domande accompagnate da vaglia postale, e si trovano in Roma presso Turini e Baldasseroni, 98 e 98 A, via del Corso, vicino piazza San Carlo; presso la farmacia Marignani, piazza San Carlo; presso la Farmacia Italiana, 145, lungo il Corso, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 47; F. Compaire, Corso, 343.

ACQUA DI FELSINA

Regia Profumeria in Bologna

sotto il Portico del Pavaglione presso l'Archiginnasio

Le incontestabili prerogative dell'**Acqua di Felsina** inventata da Pietro Bortolotti e fabbricata dalla Ditta sottoscritta, premiata di 25 Medaglie alle grandi Esposizioni nazionali ed estere ed anche di recente a Vienna con grande Medaglia del merito per la sua *specialità come articolo di Toletta*, e come è l'unica che possegga le virtù cosmetiche ed igieniche indicate dall'inventore e ha indotte molti speculatori a tentarne la falsificazione. Coloro pertanto che desiderano servirsi della vera **Acqua di Felsina** dovranno assicurarsi che l'etichetta delle bottiglie, il foglio indicante le qualità ed il modo di servirsene nonchè l'involto dei pacchi abbiano impressa la *presente marca*, consistente in un ovale avente nel centro un aromia moscato ed attorno la leggenda MARCA DI FABBRICA — DITTA P. BORTOLOTTI — DEPOSITATA, la quale a norma di quanto è prescritto dalla legge 30 agosto 1868 concernente i marchi o segni distintivi di fabbrica, *è stata depositata per garantire la proprietà.*

DITTA PIETRO BORTOLOTTI.

Distruzione sicura d'ogni sorta d'insetti

POLVERE INSETTICIDA ZACHERL di Tiflis (Asia)

conosciuta sotto il nome di POLVERE PERSIANA

Sola premiata all'Esposizione di Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873.

Il mezzo più comodo e sicuro per distruggere gli insetti come *cimici, pulci, formiche, scarafaggi, mosche, tarmi* ed il *tarlo*. Trent'anni d'esperienza principalmente in Francia, Inghilterra ed Austria l'hanno resa indispensabile in tutte le famiglie in cui si cura la pulizia e l'igiene. Non è nociva nè agli uomini, nè agli animali domestici.

Prezzo della scatola di polvere insetticida Zacherl C. 80.

Prezzo del soffietto di zinco per la facile applicazione della polvere L. 1 50.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale, a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28. Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66 Milano, Brocca e Baccerini, corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile.

REGIO STABILIMENTO RICORDI

MILANO - ROMA - NAPOLI - FIRENZE - LONDRA

Pezzi staccati per Canto e Pianoforte e Pianoforte solo dell'opera

LA GIOCONDA

DI

AMILCARE PONCHIELLI

rappresentatasi con immenso successo al Teatro alla Scala nella Quaresima del 1876

LE DUE GEMELLE

Ballo di A. PALLERINI, musica di

AMILCARE PONCHIELLI

che si rappresenta con grande esito nella corrente stagione al Teatro Dal Verme.

Pezzi staccati a due e quattro mani.

Il ballo completo, elegante edizione in-8.

(1100)

ARCHIVIO GIURIDICO

DI

FILIPPO SERAFINI

1. L'*Archivio Giuridico* si pubblica ogni mese in fascicoli di 100 pagine.

2. L'associazione dura un anno, a datare da gennaio.

3. L'associazione annua costa lire 20 anticipate.

4. Dirigersi al prof. FILIPPO SERAFINI, in Pisa.

Ai Calvi

POMATA ITALIANA (a base Vegetale)

inventata da uno dei più celebri chimici

E PREPARATA

da **ADAMO SANTI-AMANTINI**

Infallibile per far rispuntare i capelli sulla testa la più completamente calva, nello spazio di 50 giorni. — Resultato garantito fino alla età di 50 anni. Arresta la caduta dei capelli, qualunque sia la causa che la produca.

Prezzo L. 10 il vasetto

Deposito generale all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Firenze Milano, presso Brocca e Baccerini, Corso Vittorio Emanuele. 15, secondo cortile.

Certificati del mese di febbraio 1876

Sig. Adamo Santi-Amantini, *Città.*

Firenze, 8 febbraio 1876.

Io sottoscritto dichiaro per la pura verità che essendomi servito per 60 giorni della vostra Pomata italiana, ottenni lo scopo desiderato. Mediante l'unzione ritornarono i capelli sulla mia testa, da molto tempo rimasta calva. Dichiarandomi perciò soddisfatto della vostra invenzione vi rilascio il presente [illegible] onde valervene per vostra giustificazione.

ALESSANDRO BENI, via Canacci, n. 20, 3° piano.

Noi sottoscritti dichiariamo per la pura verità che il sig. Alessandro Beni fu da noi conosciuto perfettamente calvo fino a tre mesi addietro, e che la sua calvizie è venuta a cessare coll'uso della Pomata italiana inventata dal sig. Adamo Santi-Amantini per far crescere i capelli.

Ed in fede ci sottoscriviamo:
Ing. Emilio Fiorucci.
Ferdinando Mantolani, commesso del Banco di Credito.
Orazio Ricci, orologiere, piazza della Signoria.
Castini Carlo, negoziante, via Lambertesca.
Pasquale Vannelli.
Michele Pacifici, negoziante di manifatture.
Marchi Pietro, droghiere.

per cederlo ai miei amici (taluni dei quali è condannato ad avere la testa calva nonostante tutte le misure prese) come cosa utilissima. Difatti sulla mia testa è nata una specie di lanuggine ben barbicata da riprometterni dei capelli in grande quantità. Credete che è stato un gran che per me che frequento les *salons* dove bisogna stare a testa scoperta, e siccome non trovo parole atte a dimostrare la mia gratitudine vi mando in regalo un vaglia di L. 50, del quale mi accuserete ricevimento, tanto per spronarvi ad essere utile con altre invenzioni alla povera umanità.

Vi saluto cortesemente.

CAV GIOVAN MARIA CALCAGNINI di Modena.

Signor Amantini,

Prima di partire da Firenze ho desiderato commissionare personalmente perchè con sicurezza le facci recapitare la presente. Onde render di pubblica ragione che la di lei Pomata italiana comprata tempo fa dal signor Finzi opera meravigliosamente sulle teste calve al punto di riscontrarvi la lanuggine dopo pochi giorni, ed in 60 giorni di cura ho potuto ottenere l'intento tanto desiderato.

Vi saluto con ossequio.

Dev. Servo
M. C. WOLSEY, prof. chimico Americano.

Signore,

Vi ringrazio immensamente per il vostro ritrovato veramente proficuo. Mesi or sono io ne feci acquisto all'Emporio Franco-Italiano come per una prova, ora poi ritornerò a farne acquist

Firenze, 15 marzo 1876.

Io dichiaro per pura verità che avendo fatto uso della pomata del sig. Adamo Santi-Amantini ne ottenni il risultato da me desiderato.

Conte LUIGI CAPPONI

SCOPERTA IMPORTANTISSIMA

Intonaco Moller

Impermeabile, Inalterabile, Disinfettante e Insetticida

Brevettato in Francia ed all'Estero

per la conservazione

dei legnami, metalli, tessuti, cordami, cuoi ec.

Prezzo L. 2 50 il chilogramma

Un chilogramma basta per intonacare 8 metri quadrati.

Dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28 — Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina 66.

TABIANO — BAGNI SOLFOROSI-MINERALI — TABIANO

a 7 chilom. dalla stazione ferroviaria di Borgo S. Donnino (Emilia)

aperti dal 1° maggio al 30 settembre.

Questo rinomato Stabilimento sanitario, di recente ingrandimento, offre l'efficacissima cura per *bagno* o *bibita* colle acque solforose minerali (superiori a tutte le altre d'Italia), indicata contro le malattie *cutanee* (erpete), reumatismi d'antica data, affezioni della *vescica, prostata* ed *uretra;* nelle *emorroidi*, ecc., offre ai malati un completo servizio di *docciatura*, e la CURA INALATORIA del gaz acido-solfidrico. Nuovo metodo questo di cura per le malattie delle *vie respiratorie*, non adottato ancora presso alcun stabilimento sanitario d'Italia.

Tabiano presenta tutte le comodità desiderabili per servigi curativi, di alberghi, alloggi, trasporti, tutto regolato da modiche tariffe.

Fratelli PANDOS.

ACQUA e POLVERE Dentifrici DEL **Docteur Pierre** della Facoltà di Medicina di Parigi, 8, Place de l'Opéra, Parigi

MEDAGLIA DEL MERITO all'Esposizione de Vienna 1873

Si trova presso i principali profumieri.

ISTRUMENTI MUSICALI

delle più rinomate fabbriche FRANCESI e TEDESCHE

Vendita a prezzi di fabbrica

Articolo	Prezzo
VIOLINI 3/4 per adolescenti	L. 12
id. per principianti	» 10
id. per artisti	da » 15 20 25 30 40 50
VIOLE Breton	» 30
MADOLINI francesi	» 40 45
VIOLONCELLI Mansuy	» 65
Archi da Violini, Viole e Violoncelli da	» 1 50 a L. 4 50
Astucci da Violini	» 8
FLAUTI in bossolo a 5 chiavi	» 15
Id. » 6 »	» 18
Id. in ebano 6 »	» 32
Id. » 7 grande cad.	» 40
Id. » 8 » in ut.	» 50
Id. » 9 chiavi	» 55
Id. » 10 »	» 60
Id. Ziegler 11 »	» 75
OTTAVINI in ebano e granatiglia a 6 chiavi	» 30
CLARINETTI in bosso a 13 chiavi,	» 40 e 45
QUARTINI » 13 »	» 45
CLARINETTI in ebano 13 »	» 65 e 70
OBOE in bossolo 10 »	» 45
Id. in ebano 12 »	» 70

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28.

VERE INEZIONE E CAPSULE

RICORD FAVROT

Queste Capsule posseggono le proprietà tonniche del **Catrame** riunite all'azione antiblennoragica del **Coppaù**. Non disturbano lo stomaco e non provocano ne diarree ne nausee; queste costituiscono il medicamento per eccellenza nel corso delle malattie contagiose dei due sessi, scoli inveterati o recenti, come catarri della vescica e de l'incontinenza d'orina.

Verso la fine del medicamento allorquando ogni dolore è sparito, l'uso dell'

INEZIONE RICORD

tonnico ed astringente, è il miglior modo infallibile di consolidare la guarigione e di evitare la ricaduta.

VERO SIROPPO DEPURATIVO

RICORD FAVROT

Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antisifilitica. Preserva da ogni accidentalità che potesse resultare dalla sifilitica costituzionale. — Esigere il sigillo e la firma di **FAVROT**, unico proprietario delle formule autentiche.

DEPOSITO GENERALE: Farmacia FAVROT, 102, rue Richelieu, Parigi, ed in tutte le Farmacie

Vendita a prezzi di fabbrica

L'ORIGINAL EXPRESS

L. 35 La migliore delle macchine da cucire a mano, per la precisione e celerità del lavoro Nessuna fatica. Accessori completi Piedestallo in ferro Istruzione chiara e dettagliata.

L'ORIGINAL LITLE HOWE

L. 90 a doppia impugnatura e a mano. Elegantissima. Di costruzione superiore ed accuratissima. Il *non plus ultra* dell'arte meccanica. Garantita. Corredata di guide per qualsiasi genere di lavoro, su qualunque stoffa. Accessori completi.

L'ORIGINAL LITTLE HOWE, ultimo modello perfezionato, forma quadrata, L. 100, compresi gli accessori

NB Ad entrambe queste macchine si può applicare il tavolo a pedale.

Tavola e pedale per l'Express . . L. 30
» » Little Howe . . » 40

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a *Firenze* all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28; a Roma, presso L. Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

PER EVITARE

il calore, il prurito ed ogni altra affezione della pelle

bisogna far uso

del rinomato Sapone (marca B D) al Catrame di Norvegia distillato

che ottenne la medaglia del merito all'Esposiz. di Vienna 1873

Prezzo centesimi 60 la tavoletta.

Deposito in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28 Roma, Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Colla Polvere d'Argento

ognuno può argentare da sè e quasi istantaneamente qualunque oggetto di metallo. D'una applicazione semplicissima è indispensabile nelle trattorie, hôtel, ecc., per conservare e riargentare le posate, ecc. e riesce di una incontestabile utilità per mantenere bianchissimi i fornimenti da cavalli e delle vetture.

NB. Non confondere questo prodotto con altri posti in commercio, e che in luogo di contenere argento, non contengono che mercurio.

Prezzo del flacone con istruzione L. 1 25.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28; Roma, presso L. Corti, e F. Bianchelli, via Frattina 66. Milano, Brocca e Baccerini, Corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile.

BOMBONIERA PER FUMATORI

è indispensabile per ogni uomo della buona Società. Questa *Bomboniera bijou*, della [illegible] eleganza argentata, contiene 150 perle aromatiche per fumatori, le quali possiedono tutte le qualità desiderabili di finezza e soavità. Una sola perla basta per profumare e risanare l'alito del fumatore più viziato.

Prezzo una lira ogni Bomboniera; franco di porto per tutto il Regno L. 1 40.

Deposito esclusivo all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, a Firenze. Roma, L. Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Tip. ARTERO, e C., Piazza Montecitorio, 124

Anno VII.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia . . . L.	6	12	[illegible]
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli . . . »	11	[illegible]	44
Stati Uniti d'America . »	14	[illegible]	[illegible]
Brasile e Canadà . . . »	15	[illegible]	[illegible]
Chili, Uruguay e Paraguay . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Perù . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.

FANFULLA

Num. [illegible]

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130

Avvisi ed inserzioni
presso
E. E. OBLIEGHT
Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Via Panzani, n. [illegible]

I manoscritti non si restituiscono

Gli Abbonamenti
principiano col 1° e 15 d'ogni mese

In Roma cent. 5 — Roma, Domenica 7 Maggio 1876 — Fuori di Roma cent. 10

AMENITÀ

Chieggo la fotografia di quel capo ameno che ha scritto l'articolo del *Diritto* ieri sera.

Un tipo così bello e così burlone è ben degno di figurare nell'*Album degli originali*, che io vado mettendo insieme dal 1860 in poi!

È un volumone, a quest'ora; ma sarebbe un volume incompleto, se vi mancasse quella cara testolina che infiora della sua prosa politica l'organo della democrazia italiana.

Ma leggete dunque il sullodato organo di ieri sera, e poi mi direte se l'articolista non fa ridere meglio di Mr Baptiste della compagnia Grégoire.

Leggetelo; nè abbiate timore di buscarvi un'indigestione. Oh no! Dal giorno in cui il *Diritto* è diventato ufficioso, non è più pesante. Anzi diverte molto.

Voi sapete che nella costituzione degli uffici della Camera, la destra ha ottenuto ieri l'altro la maggioranza. È una vittoria bell'e buona.

Ma il *Diritto* dice di no; e grida che se i moderati hanno vinto, gli è perchè erano più numerosi degli avversari.

Per un organo costituzionale, come vedete, la spiegazione è veramente preziosa.

Per bacco, non ho mica chiesto la fotografia dell'articolista per nulla!

È vero che si potrebbe osservare che se la sinistra vinse il 18 marzo, si fu perchè era più numerosa della destra. Ma passiamo oltre.

Il *Diritto* accusa anche i moderati di avere preso d'assalto gli uffici con evidente slealtà, approfittando cioè della circostanza che gli amici del ministero o non erano a Roma, o, se vi erano, non intervennero alla riunione.

Se non è indiscrezione la mia, chiederei due fotografie invece di una sola; ma con *pose* diverse.

Ciò premesso, il *Diritto* conclude che solo i *fanatici* e i *fantastici* possono gloriarsi di quell'effimero trionfo ottenuto in tal modo.

Amen!

Ma se il trionfo è effimero, se è una cosa da nulla, resta a sapersi perchè l'organo della democrazia vi consacra un articolo, e parla del partigiano accanimento con cui i moderati combattono il nuovo ministero.

To'! Per contentare l'*organo*, i moderati dovrebbero votare col ministero, proclamarlo salvatore della patria, piangere di tenerezza quando e parla o nomina una Commissione, e fargli delle serenate con flauto, violino e chitarra... precisamente come facevano i sinistri prima del 18 marzo.

Insisto per avere la fotografia dell'articolista.

NOTE PARIGINE

INSALATA.

Parigi, 3 maggio.

Una delle grandi qualità dei Francesi in generale e dei Parigini in particolare è la rapidità e l'energia colle quali mettono in esecuzione un'idea, buona o cattiva, appena che l'hanno concepita. E, nei fatti non politici, le idee sono quasi sempre buone. Vedete ciò che avviene per l'Esposizione del 1878. Non è un mese che fu decretata, e a quest'ora tutti sono già all'opera.

×

Ingegneri, architetti, scrittori e artisti cercano qualche cosa, scrivono o disegnano progetti. C'è da scommettere che a quest'ora sono già abbozzate imprese d'ogni sorta per l'epoca stabilita; molte destinate a fallire, diverse ad arricchire chi le ha immaginate. Alcune complicatissime, impossibili; altre così semplici che, quando si conosceranno, tutti diranno: « To'! Era evidente che si poteva tentarla. »

×

Incomincia a far capolino l'idea di festeggiare nel 1878 il centenario della morte di Voltaire, che chiuse la sua vita famosa precisamente dopo un trionfo al Teatro Francese, ove si rappresentava la sua *Irene*, e che gli fece dire: — Volete dunque farmi morire di piacere! — Ma si aggiunge anche che si vuole unire una commemorazione simile per J.-J. Rousseau.

×

Non so se io dica qualcosa di temerario, ma a me pare che il centenario di Voltaire lo festeggierò come un trionfo del pensiero, della libertà e dello spirito moderno, mentre quello di J.-J Rousseau mi lascerà freddo. Ho riletto in questi giorni le sue famose *Confessioni*. Dio buono! Ora si direbbe che è un vero *poseur* questo filosofo pieno di pretese, accattabrighe con tutti i suoi amici ed amiche, sospettoso e di cattivo cuore. Sì, di cattivo cuore, colui che per una teoria — forse ispirata dal disgraziato stato delle sue finanze — metteva alla ruota i suoi figli, e venti anni dopo piangeva lagrime da coccodrillo su questa idea « umanitaria » che aveva avuto.

×××

America for ever! Da qui a vent'anni Parigi sarà completamente americanizzata. Le *réclames* gigantesche, le sfide eccentriche, i *bars* alla new-yorkese, i *skating-rink* universali, tutto si fa all'anglo-americana. Ieri un *gentleman* o un *yankee* ha rimontato a cavallo tutti i Campi Elisi andando all'indietro. Era una scommessa che fu vinta con grande abilità e con grande difficoltà perchè in quel modo strano sembrava quasi impossibile il fender la folla di vetture e di cavalli che a quell'ora vanno al Bois de Boulogne.

×

E alla Barrière du Trône ogni sera si riuniscono tre o quattrocento persone per vedere se arriva l'ufficiale viennese — non ne ricordo il nome — che ha fatto un'altra scommessa; quella di venire da Vienna a Parigi su d'un cammello. Dubito però che questo cammello sia un pesce — d'aprile — poichè non vedo nessun dispaccio che ne segnali il passaggio in qualche città.

×

Ho visitato lo Skating-Palace. È posto all'Avenue dell'imperatrice. Questo « palazzo » è una grande, immensa baracca, ingegnosamente coperta, ove duemila pattinatori possono scivolare comodamente. Le cadute, grazie al numero minore di carambolaggi, sono divenute rarissime, con grande dispiacere di una mia conoscente, la quale trova che « non c'è più interesse. » Nondimeno un incontro di due plotoni di *skatinanti* produsse una vera ecatombe che s'ingigantì da tutti gli « isolati » che vennero a naufragarvi sopra. Per un momento assomigliò al famoso *Rogo di Sardanapalo* del Delacroix... I *skating-rink*, del resto, pullulano; e la mania è tale che la mia portinaia *skatina* colle figlie nella sua loggia, larga quattro *skatinate* quadrate!

×××

In uno studio di pittore ho letto, sotto una *Venere* di Milo, questa quartina curiosa di Enrico Murger:

« *Incomplète beauté, commensale des dieux,*
Les artistes vers toi tournent les yeux avides,
Vénus aux bras cassés, ta place est dans les cieux
Ou bien aux Invalides »

×××

Alle mie lettrici brune. Ho veduto ieri una della vostra confraternita, vestita di nero da capo a piedi; cappello di paglia nero, tutto guarnito di nastri neri, che finivano con striscie alternate di bianco, azzurro e giallo. I ricci bruni che le cadevano sulla fronte e sul collo, la tinta un po' avorina della faccia completavano quell'apparizione. Lettrici brune, provate questo effetto di cappello un po' chiassoso sopra una *toilette* tutta nera. Si sarebbe detto una pennellata di Giorgione sopra uno schizzo di Rembrandt...

×××

È in Parigi il signor Cordenons, professore di matematica al liceo di Rovigo, venuto qui per mostrare, spiegare, e dare esecuzione, se può, a una sua scoperta aeronautica. È una *aeronave*, di cui mi ha spiegato a lungo tutti i misteri. Come è naturale, io non ci ho capito quasi niente; l'unica cosa che mi pare sicura è che sia un progetto serio, dacchè i più celebri aeronauti di qui ne hanno avuto un certo sbigottimento, per paura che vi sia uno che abbia trovato ciò che essi cercano invano. L'*aeronave* fende l'aria come una freccia, e il Cordenons ne dirige dove vuole la punta con una velocità definita, la quale — potendo alzarsi e scendere a volontà — è aumentata dal poter scegliere la corrente favorevole. Ma occorrono, per mettere in pratica la *aeronave*, 20,000 lire. Forse un Inglese o un Francese li fornirà, e chi lo sa, sfuggirà all'Italia l'onore e il lucro della scoperta. Che ne pensa il signor Coppino?

×××

— E come va lo spirito pubblico da voi — chiedeva io avant'ieri a un bravo giovanotto di Chieti o lì vicino.

— Eh! — mi rispose con quell'accento indefinibile dei meridionali — va sempre meglio. Nelle città, da noi specialmente, il sentimento nazionale diventa sempre più vivo.

— E nelle campagne?

— Nelle campagne c'è miglioramento. Incominciano a dimenticare il passato regime, e il re Borbone non è più che una specie di personaggio leggendario. Ma ci vogliono ancora degli anni per far comprendere al contadino che cosa è Italia, e che cosa vuol dire aver una patria...

×

— Sentite *chista* — continuò ridendo — e vedrete che siamo ancora lontanetti dal suffragio universale. Vien giù una grandine che è un castigo di Dio; due vecchie s'affacciano alla porta, alzando le braccia al cielo dallo spavento e dal dolore.

— *Ah! commà che ranela!* — dice la prima (Ah! commare che gragnuola!)

— *Commara me* — risponde l'altra mostrando i pugni — *che te ne spettà da stu guverno 'nfame.* (Commare mia, che vuoi aspettarti da questo governo infame!) *Après tout* se i signori Benedetto Cairoli e Crispi concluderanno a dare i sacrosanti diritti di suffragio universale ai « cari » di queste *commà* qui, ne vedremo di belle.

×××

Si parlava del successo dell'*Aida* e delle ire che desta in alcuni compositori impotenti della « *jeune école* » francese — Ne son divenuti proprio verdi! — conchiuse qualcuno. — Questa poi, rispose il corrispondente della *Perseveranza*, non la posso credere. — Che cosa? — Che divengano *Verdi*.

SPORT

Le corse alle Cascine (1° giorno).

Firenze, 5 maggio.

Bellissima giornata di primavera, straordinaria, eccezionale in questi momenti di pervertimento atmosferico.

Le Cascine rigurgitavano. Fra gli equipaggi più

---

28 *Appendice del Fanfulla*

GLI IDILLI DI GIULIA

RACCONTO DI G. ROBUSTELLI

L'Arabo, dopo un penoso viaggio sul dromedario attraverso le sabbie infuocate del deserto, ama riposarsi vicino alla fontana, all'ombra del dattero nell'oasi; ovvero passeggiare nei bazar delle città, rinfrescarsi col bagno e fare le sue preghiere alla moschea prima di riprendere le avventurose sue corse. Non altrimenti adoperò la nostra eroina. Essa aveva sentito parlar tanto e in tante guise di Roma papale, di questa fetta singolare di mondo, di questo pezzetto di Birmania e di Madagascar nel bel mezzo della civilizzata Europa, che deliberò di fermarvi il suo soggiorno per un mese. D'altronde ella provava il bisogno d'un po' di tregua. La prospettiva d'un bagno di classicismo, d'un'indigestione di archeologia non le spiaceva punto. E poi cosa era la ruvida semplicità e nudità dei templi protestanti, appetto ai bagliori delle chiese cattoliche? Come posporre il fascino degli ori, delle mistiche pompe, dei canti aerei di legioni d'angioli invisibili sotto le vôlte della basilica Vaticana, ai rigidi simboli del culto anglicano, ai noiosi responsi dell'interminabile Bibbia, ai sudori freddi che cagionavano le pareti di San Paolo e dell'abbazia di Westminster? E perchè non avrebbe ella domandato un colloquio col Santo Padre? E chi poteva impedirle di cambiar religione? Figuriamoci il rumore che avrebbero fatto i giornali di Londra!

Siffatti pensieri nobilissimi galoppavano nella mente della signorina Giulia, mettendo piede in Roma e passando più volte sul ponte Sant'Angelo.

Come è ingiusto il mondo! Proprio in quei giorni che una creatura si volgeva confidente verso il suo creatore, la marchesa Carciofoli aguzzava i suoi ferruzzi.

Fu davanti alla tomba del Tasso che Federico Rosas incontrò per la prima volta quel sogno d'un poeta, sogno fatto carne e donna. Federico non era salito a caso sull'altura di Sant'Onofrio. Egli si era avvisto che a quella signorina, cupida di novità, avidissima d'apprendere, mancava una guida esperta. Essa aveva alle calcagna un povero diavolo che disimpegnava alla meglio le funzioni di cicerone, scorticando e tagliuzzando storia, iscrizioni e monumenti, e vestendo la sua dotta parlantina con un gergo anglo-transteverino, che era una delizia a sentirlo.

L'audacia era la nota fondamentale del carattese di Federico Rosas, e l'esperienza gli aveva provato le cento volte che in questa reciproca guerra di seduzione fra i due sessi, in questa dolce lotta di tutti gl'istanti, che si chiama galanteria, un minuto secondo di inspirazione e di slancio decide di tutto; che vuolsi aver occhio acuto per sorprendere lì per lì il lato vulnerabile dell'avversario, ossia i suoi desideri; la mano ferma e pronta per ghermire il ciuffetto che l'occasione presenta in passando, velocissimamente.

Bisognava sostituirsi a quel tanghero di cicerone, che parlava male e descriveva peggio; bisognava innalzare quella signorina al livello della situazione eminentemente poetica, là dove si mesceva all'aria il sospiro del cantore della *Gerusalemme*; bisognava risparmiare ai frati del convento la briga di descrivere a quella signorina cose incresciose e non dicevoli all'abito ecclesiastico: le ansie mortali, le lagrime inutili dello sventurato amante di Leonora d'Este.

E Federico non mancò al suo cômpito, e quella signorina, che pungeva da tutti i lati come castagna col riccio, e presentava tutte le scabrezze e le ineguaglianze della materia prima, avvolse da capo a piedi quel giovane così premuroso e servizievole con uno sguardo di curiosa benevolenza e di sottile lusinga.

E questo compenso gli spettava, povero Federico. Che belle maniere spigliate, carine, dolci in lui! Quale franchezza e subitaneità di modi e di motti e di osservazioni opportune! Quale facondia rosea, carezzevole, che s'insinuava bel bello, lusingava gli orecchi e l'anima e sembrava si sposasse al patetico lamento d'un'arpa! E poi qual volto a linee incisive e passionate, qual finezza negli angoli di quella bocca, quanto acciaio nelle punte di quello sguardo e di quel sorriso! Oh v'era del greco antico e del parigino moderno in quel giovinotto, in quel momento al servizio d'una donna sola, non difesa che dai suoi capricci, non protetta che dall'atrofia del suo cuore!

Era certamente mollezza eolia commista a malinconia britanna ciò che sfoggiava in quel momento quel pittore della parola, amante d'ogni cosa bella e d'ogni gentil costume, e del Tasso, e della poesia del cinquecento, e delle donne posteriori di tre secoli.

La nostra eroina ne lo ringraziò con un risolino, che si sarebbe detto proveniente dal più riposto cantuccio dall'anima. E quando, ritornati sullo spianato davanti alla chiesuola del convento, Federico diede mano alla signorina per montare sulla carrozzella che l'aspettava, per ricondurla all'albergo Serny, avvenne un muto colloquio di due minuti fra quei due esseri stranamente e diversamente esagitati e scossi.

Forti delle facoltà accordate al romanziere, noi riassumeremo quel muto dialogo in cotesta guisa:

— Vi amo, signorina! Amatemi! Non chiedo altro. La discrezione è una delle principali virtù di Federico Rosas.

— Non vi conosco, ma mi piacete. Vi permetto di considerarmi, da oggi in poi, come amica, *uti soror*. Se poi avete saldi i garretti, robusto l'osso del collo e gagliardissima la smania di correre all'impazzata, eccomi qua. L'amore mio è nulla, ma può essere tutto. Un biglietto di visita che non impegna, o una cambiale pagabile assolutamente alla scadenza; una scatoletta di fiammiferi che si offre e si dimentica, o una bastonata che vi rompe il cranio, un fulmine che vi riduce a zero. Corriamo pure, se vi piace. Il presente è nostro, l'avvenire in mano del destino; il quale destino potrebbe non essere altro che un vocabolo senza cosa, un'ombra nera proiettata su noi da un punto del vocabolario. Il moto è vita. Il riposo è morte.

(*Continua*).

eleganti noto il tiro a quattro alla Daumont della principessa Karolath, quelli della baronessa d'Hooghwerst, della signora Van Schaik, della contessa Cittadella e del marchese Durazzo.

Il palco reale era stato preparato nella speranza che i reali di Grecia passando di qui si trattenessero per le corse: ma pare avessero fretta ed hanno tirato di lungo.

Al primo heat della partita obbligata giunse primo *Wild-Boy* di Gastone Larderel, secondo *Kangaroo* di San Giorgio, terzo *White-Heather* di De Rosa. Ma il fantino del conte Larderel ha perso il peso per la strada, sicchè è considerato come se non avesse corso...

Alla seconda corsa (premio lire 1,000) giunge prima *Micheline* del conte Gastone Larderel.

Alla terza (corsa dell'Arno, premio 5,000 lire) giunge primo *Arques* del conte Gastone Larderel.

Alla quarta (gran premio di Firenze, lire 5,000) giunge primo *Don Giovanni* del conte Gastone Larderel.

Alla quinta (1,000 lire di premio) giunge primo *Chenonceau* del conte Gastone Larderel...

Il *Pakenelle* fra *Kangaroo* e *White-Heather* alla prima prova è guadagnato da quest'ultimo, ma alla seconda e definitiva è vinto da *Kangaroo*, ed il conte di San Giorgio intasca le 3,000 lire di premio.

Brigada.

GLI ITALIANI IN.....

ITALIA, cioè in casa.

In casa i riguardi sono sbanditi: si infila la veste da camera, si cacciano i piedi nelle pantofole, e ci si trova ugualmente presentabili... a noi medesimi dinanzi allo specchio.

Insomma tutto alla buona, per diritto o per traverso.

Anzi più di frequente per traverso che per diritto: la confidenza, l'intimità sono le più accanite nemiche della tirannia delle forme.

Quindi quei malumori, quei rancori e quei piccoli errori che sono la trama della tela politica, che ci sono sempre stati e ci saranno sempre, tramutandosi dalla destra alla sinistra, e dalla sinistra alla destra.

Sono il pendolo che regola e tempra il moto dell'orologio della politica.

**

Vediamo ora quello che ci hanno dato nelle ultime ventiquattr'ore. E cominciamo dalla Camera.

Le unghie e le corna dell'onorevole Bertani hanno già avuto un posto nel *Fanfulla*, come l'hanno avuto i veterani delle nostre guerre.

Ora al giuramento giudiziario — proposta Macchi. Dico *proposta*, non Burla...macchi: la pompierata offenderebbe la memoria d'un martire della Ragione.

Di quella umana, ben inteso, non di quella di Milano, che non avrà mai martiri, tant'è vero che il trionfo del suo programma ebbe l'altro giorno a risolversi in un banchetto. *Prosit!*

L'onorevole Mancini...

A proposito: sarebbe vero quello che mi si vuole far credere, che, cioè, l'onorevole Mancini non siasi accorto ancora d'essere ministro?

A sentirlo difendere la proposta Macchi, nessuno direbbe: parla il guardasigilli. I guardasigilli ci sono per guardare, o meglio per custodire i sigilli, non per adoperarsi a cambiarli.

Del resto, giacchè il bisogno di giurare al di fuori della coscienza religiosa era sentito generalmente... cioè dai generali del progresso, non da me per esempio — cosa che si spiega col fatto che nelle schiere del progresso io non sono generale, ma semplice tamburino — passi anche questa.

E infatti è passata. La Camera l'ha approvata e oggi la voterà.

**

Giacchè parlo di voti, ecco il bollettino delle urne parlamentari nell'ultima seduta:

Presenti e votanti 279 deputati:

1° Conflitto d'attribuzione — voti favorevoli 171; voti contrari 108.

2° Sila di Calabria — voti favorevoli 237; voti contrari 42.

Tutto approvato.

**

La questione ferroviaria... Ecco, io non so intendere come questa benedetta questione possa trascinare dietro sè tante e tante preoccupazioni da crederla una specie di Pietro l'Eremita, che si trascinava dietro le turbe.

Osservo che nelle risoluzioni votate nel comizio di Vallo, essa non figurava. E quelle risoluzioni essendo in numero di dieci, completavano il decalogo dell'opposizione.

(Una parentesi: il comizio di Vallo fu un parto gemino del sistema riparatore, tant'è vero che al pari di Vallo, anche Mercato ebbe il suo: lo dico per iscrupolo d'esattezza. Ora torniamo alla questione).

Si dice che nel ministero non regni su questo campo tutta l'armonia desiderabile. Si declinano persino i nomi di tre ministri che la penserebbero ciascuno in modo diverso dall'altro. Niente di male in ciò, che diamine! le opinioni sono libere, e grazie al cielo quel despota di Silvio Spaventa che ci voleva imporre la sua è caduto. Cioè... l'ho veduto questa mattina, e si teneva ritto meglio che mai.

Ma come finirà?

Quest'è il segreto dell'avvenire e il mio dovere è di scrivere la cronaca, non di rifare per uso dei giocatori del lotto e degli uomini politici i libri delle sibille.

Quello che posso notare è che la confusione è grande; in guisa che l'onorevole Zanardelli si vede preso per isbaglio per Nembrod, sebbene non abbia edificata alcuna Babele.

**

Ripeto: non ha edificata alcuna Babele, ed è perfettamente inutile che la *Perseveranza* si sforzi a dimostrarmelo.

A che si riduce il suo ragionamento?

Lo traduco nel semplice linguaggio dei fatti.

Sapete già del divieto imposto a due ingegneri, membri del Consiglio dei lavori pubblici, di ficcare il naso nella Commissione chiamata a studiare il progetto relativo al porto di Genova.

Uno di questi signori, l'ingegnere Mati, si ribellò al divieto e, *per via regolare*, insinuò ricorso al Consiglio di Stato.

Ora questo ricorso non è arrivato al suo destino; a mezza strada, l'onorevole Zanardelli, che lo aspettava in agguato dietro la sua scrivania di ministro, lo ghermì per un margine, lo involse dentro un bravo decreto ministeriale, e lo restituì al ricorrente, esprimendogli la sua meraviglia che non si volesse accettare in santa pace una proibizione dettata *da convenienze di governo.*

Il corsivo è della *Perseveranza*, e serve a confessare ingenuamente la sua ignoranza su queste convenienze di governo.

**

Il foglio milanese, a queste convenienze, appiccica una coda, aggiungendo: « E le leggi, « onorevole Zanardelli, e il diritto delle persone « non valgono più nulla? »

Leggi! Diritto delle persone!

« Le leggi son, ma chi pon mano ad esse? »

Anche i diritti ci sono, ma, per farli emergere, il chiaroscuro dei torti è essenziale.

Onorevole Zanardelli, ha fatto benone.

ALL'ESTERO. — Comincio dai più lontani: sono a tavola, mi chiamano, e se m'indugio in cammino, arrivo a bottiglie vuote.

Eccomi, sono qua! O la fiorita assemblea di egregie persone e di cari amici! A tante migliaia di miglia dalla patria, com'è dolce riunirsi, massime in un paese come Filadelfia — il paese della fratellanza persino nel nome — e all'invito d'un anfitrione tanto gentile come il barone L. Blanc, nostro ministro a Washington!

Gli invitati sono i membri del Comitato italiano per l'esposizione e alcuni insigni uomini dell'Unione.

Fra questi il generale Goshorn propina all'Italia e dedica al nostro paese tutta la sua ammirazione e la sua reverenza.

Non è il caso di crederci per ciò cresciuti di un mezzo metro; ma non è nemmeno quello di sentirsi rappiccinìti.

Curiosa, che per sentirci dire una di quelle parole che, senza gonfiarci, accarezzano il nostro amor proprio nazionale, bisogni proprio uscir di paese!

Ringrazio il signor Padovani, presidente del Comitato italiano, d'aver ricambiato l'elogio col tributo dell'Italia alla grandezza del popolo di Francklin.

E ringrazio pure il signor Cantalamessa, romano, d'aver dette a Filadelfia parole di fratellanza in nome di Roma.

Sono due Campidogli che si trovano di fronte a distanza di venti secoli: quello dei Quiriti di Cincinnato, e quello dei pionieri di Guglielmo Penn.

**

Ho detto che per sentirci dire certe parole, ecc., ecc., bisogna proprio uscir di paese.

Andate in Francia; leggete que' giornali e ve ne convincerete più che mai.

Parlano ancora, parlano sempre del *chassez-croisé* Nigra-Corti. Dicono: il bel ministro avea saputo, in momenti scabrosissimi, accomodare le differenze e mantenere sempre fresca l'amicizia tra la Francia e l'Italia.

Togliendolo di mezzo a noi, il signor Melegari avrebbe egli l'intenzione di mostrare che si apparecchia a invertire la buona tradizione, sforzando l'ago della bussola della politica italiana a segnare il polo dove non è?

Onorevole Melegari, la Francia ha diritto che nelle istruzioni ch'ella darà al conte Corti vi sia una speciale dichiarazione di amicizia e di fratellanza — non latina, che ci porterebbe troppo in là; ma... insomma, legga la storia contemporanea e vi troverà notato un giorno e un luogo in cui la fratellanza delle armi fra i due popoli ebbe il suggello d'una vittoria e d'una redenzione.

**

E in Germania?

Siamo alla vigilia del convegno di Berlino: Bismarck, Andrassy, Gortschakoff, triade luminosa, ma non sufficiente.

Lo dicono gli stessi giornali tedeschi persuasi essi per i primi, che oltre quelle del Nord, ci sono delle altre corone, tutrici interessate dell'ordine europeo, ben diverso da quello famoso di Varsavia.

Il quale, sia detto per semplice memoria, e senza intenzione di fare una maligna osservazione, è proprio stato l'opera delle tre sullodate corone del Nord.

Certo le tradizioni politiche di quei tempi non reggono più: tuttavia bisogna stare attenti contro le recidive, che si fanno qualche volta senza volerlo, e trattivi dall'abitudine.

Si dice che Bismarck, per dare al convegno maggiore autorità, voglia o almeno pensi di chiamarne a parte i ministri delle altre potenze garanti.

Onorevole Melegari: questo *si dice*, bisogna che ella ce lo traduca in un fatto, per quanto riguarda noi. Le cose d'Oriente ci toccano assai da vicino, e l'avere a Pera il *Mestre* basta precisamente come potrebbe bastare una pera pel *dessert* di tutto l'equipaggio del *Mestre.*

Portiamola al confronto di quelle del Nord questa nostra corona d'Italia, e scommetto che l'Oriente vedrà in essa una caparra di progresso e di lealtà politica, e accetterà senza sospetti la parola delle potenze sulla fede del fonte di galantuomo che l'Europa a dato al capo degli Italiani.

Don Peppino

BELLUNO, 2. — In data di oggi il cavaliere Maccaferri nuovo prefetto, ha indirizzato una circolare ai commissari, sindaci, consiglieri, ecc.

Non è davvero un modello di bello stile.

GENOVA, 5. — Con il bollettino n° 3 la Società di salvamento ci annunzia che la grande regata nazionale avrà luogo, salvo casi imprevisti, il 25 del prossimo giugno. Vi prenderanno parte le vogatrici chiozzotte e probabilmente anche la Società de'canottieri d'Ancona, oltre le società già inscritte. Non è difficile che il capitano Boyton, inventore dell'apparecchio natatorio col quale traversò la Manica, sia a Genova in quell'occasione

La Società ligure prega le signore patronesse delle varie città d'Italia a volerle rinviare le schede con la designazione delle offerte. Per le signore patronesse saranno destinati posti speciali presso il padiglione reale.

MILANO, 5. — Il Comitato esecutivo, costituito per solennizzare il centenario della battaglia di Legnano, ha comunicato a'giornali un proclama agli Italiani. È di stile un po' nebuloso; termina con invitare le rappresentanze de'comuni, delle società di tiro a segno e delle associazioni operaie a festeggiare il settecentesimo anniversario della memoranda giornata.

NAPOLI, 5. — È arrivata da Roma una Commissione per fare un'inchiesta sull'amministrazione del Credito fondiario. È composta dei signori commendatori Sacchi, Mirone e cavaliere Rubino.

PALERMO, 2. — Il prefetto commendatore Zini arrivò il 2, alle 10 pomeridiane, sul piroscafo *Oreto.*

Andarono a prenderlo a bordo il sindaco ed il consigliere delegato. Il questore stava per unirsi a loro, ma fu *rimandato indietro*

Il prefetto, a capo scoperto, salì in carrozza col sindaco, il consigliere delegato e un deputato provinciale, e percorse tutta la via Vittorio Emanuele, nella quale, tranne il capo scoperto del commendatore Zini, non fu notato nulla di nuovo.

Il giorno stesso il nuovo prefetto diresse un proclama ai Palermitani; non vi si nota alcun *pognamo*, e si ritiene lavoro non della penna prefettizia.

PARIGI, 4. — Parecchi giornali deplorano che il governo italiano, non contento di trasferire il cavaliere Nigra, abbia richiamato da Parigi anche il cavaliere Ceruttì, da molti anni console generale d'Italia in quella città. I giornali aggiungono che il cavaliere Ceruttì era universalmente amato e stimato, e rammentano la parte da lui presa, durante l'assedio, nell'organizzare l'ambulanza italiana, nella quale i feriti erano assistiti con molta cura

ROMA, 6. — L'*Italia militare* smentisce assolutamente che il posto di capo-divisione dello stato maggiore presso il ministero della guerra, occupato fin qui dal colonnello Corvetto, sia stato offerto al tenente colonnello Marselli.

L'onorevole colonnello Corvetto, lasciando il ministero, è stato destinato come addetto al comando superiore del corpo di stato maggiore

— La *Gazzetta ufficiale* di ieri, 5, pubblica un decreto ministeriale firmato dall'onorevole Coppino col quale è stabilito quanto segue: tutti i licei regi saranno quest'anno sede per gli esami di licenza liceale: le prove in scritto saranno quattro e si faranno in tutti i licei il 14, 17, 19 e 21 luglio. Le Commissioni esaminatrici hanno facoltà di fissare i giorni delle prove orali.

TORINO, 4. — Il nuovo prefetto, commendatore Angelo Bargoni, ha preso possesso oggi della prefettura.

VENEZIA, 5. — Si trova qui da due giorni alloggiato al Grand-Hôtel il duca di Sassonia-Altenburg, che viaggia sotto il nome di conte Behle.

ROMA

Sabato, 6 maggio.

Comincio chiedendo scusa a Don Livio III Odescalchi, padre di Don Baldassarre III, per averlo nel giorno di ieri l'altro, e senza intenzione d'offenderlo, ucciso improvvisamente in queste colonne. Causa del delitto è stata la mia infame calligrafia. Io avevo voluto scrivere che Don Baldassarre è *figlio del pr. Don Livio.* Nella stampa il *pr* è stato cambiato in un *fu.* Ma siccome ciò dipese dalla scrittura, non addebito nemmeno il proto dell'errore. E passo.

*

Oggi, alle quattro, avrà luogo l'inaugurazione del Concorso regionale e della Esposizione nazionale di floricoltura e orticoltura a villa Borghese.

I lavori non sono del tutto finiti; ma nessuna inaugurazione è stata fatta mai a lavoro compiuto.

I vascelli, testimonio il *Duilio*, si battezzano prima d'essere armati.

Nelle case si fa la cerimonia della copertura del tetto, prima d'aver finito di aggiustare i quartieri.

Nei monumenti si colloca la prima pietra con solennità.

Nelle ferrovie si aprono le linee prima che spallette, pali, barriere e stazioni sieno in ordine e a posto.

Si può dunque aprire un concorso agrario prima che tutti i concorrenti abbiano potuto collocare a posto gli oggetti loro.

*

Per quello che ne ho potuto vedere questa mattina, l'Esposizione riuscirà bene.

Fra le piante sarà osservata una cicadea unica mandata dall'orto botanico fiorentino;

Fra i fiori saranno ammirate le rose del signor Cardella;

Fra le frutta il banco del Gangalanti;

Fra le bestie due bellezze di cavallini alti come due cani da pastore, e graziosi come non saprei dirvi che cosa.

Queste cose le metto fra quelle che colpiranno a prima vista il pubblico, senza escluderne tante altre, che in una visita sommaria non si possono non dirò apprezzare, ma nemmeno vedere.

*

Il giurì per le piante, i fiori e gli erbaggi ha cominciato fino da questa mattina il suo lavoro fra le carrette, le pale, i mucchi di terra e le *campane* di paglia.

Ce n'erano di tutte le provincie. Il senatore De Gori, venuto da Firenze, il professore Insega e il duca di Reytano, fratello dell'onorevole Di Cesarò, venuti da Palermo, il cavaliere Levi, venuto da Venezia, il conte Di Sambuy da Torino, il marchese Pucci Sansedoni da Firenze, il cavaliere Franchetti da Livorno, ecc., ecc.

Il giurì ha nominato a suo presidente onorario il senatore De Notaris, a presidente effettivo il commendatore Scibona, a vice-presidente il senatore De Gori, e a segretario il conte Di Sambuy.

Poi si è diviso in due gruppi, uno per giudicare delle piante da serra calda e temperata e da ornamento, e degli oggetti e mobili da giardino.

L'altro per i fiori propriamente detti, in collezioni, in gruppi, in pianta, recisi e lavorati, le frutta e le ortaglie...

Ma siccome si fa tardi e l'ora dell'inaugurazione si avvicina, vi darò domani ulteriori particolari.

— Il principe indiano Salar Yung è stato ricevuto ieri mattina dal re col solito cerimoniale. Il principe non si stancò di ammirare la cortesia della nostra Corte, e la severa eleganza delle uniformi del nostro esercito, specialmente quelle de'corazzieri.

Poco dopo il re ha ricevuto in udienza solenne nella sala del trono, e col cerimoniale d'uso, sir Augustus Paget già ministro d'Inghilterra, che presentò a S. M. le lettere della regina che lo accreditano presso il nostro governo in qualità di ambasciatore. Le carrozze di gala della Corte lo avevano accompagnato dalla sua residenza al Quirinale, e lo accompagnarono dal Quirinale a villa Torlonia.

— Stasera il principe indiano Salar Yung assisterà allo spettacolo del teatro Argentina.

— Il duca Tommaso di Genova è arrivato ieri alle 2 30 col treno di Genova. Ieri il duca era alla passeggiata con la principessa Margherita, ed oggi assisterà alla inaugurazione del concorso agrario e dell'esposizione di orticoltura a villa Borghese.

Domani partirà con i principi di Piemonte per andare ad assistere al varo del *Duilio* a Castellammare.

— Il re e la regina di Grecia hanno lasciato un ricordo al comandante delle guardie municipali ed alle guardie che furono specialmente addette al servizio delle LL. MM.

— Alle 9, 5 di stamattina il generale Garibaldi è partito per Orte-Viterbo. Lo accompagnavano il signor Menotti Garibaldi con la sua signora, l'avvocato Salvatori, rappresentante il municipio di Viterbo, ed il signor Clemente Castelli, rappresentante la Società operaia di quella città.

— Per la festa della Magliana, lunedì, 8, la direzione delle ferrovie ha prese le seguenti disposizioni. Il treno *omnibus* N° 54 parte da Roma alle 6, 35 ed arriva alla Magliana alle 7, 2 antimeridiane. Il treno diretto N° 4, che parte da Roma alle 10, 10, per concessione speciale della direzione, si fermerà alla Magliana alle 10, 35. Per ritornare v'è un treno misto che parte dalla Magliana alle 6, 5 ed arriva a Roma alle 6, 50.

I prezzi del biglietto d'andata e ritorno sono fissati così: prima classe, 3 50; seconda classe, 2 50, terza classe 1 80.

Anche i vaporetti sul Tevere della Società Welby e C. faranno delle gite dal porto di Ripagrande alla Magliana. L'ora ed il numero delle gite saranno annunziati al pubblico con appositi manifesti. Il biglietto per la sola andata costerà lire 4 50 per gli uomini e 2 50 per le signore, compreso l'ingresso nel recinto della festa. Il biglietto per il ritorno è fissato ad una lira.

— Domani, al tocco, l'onorevole Giuseppe Ferrari farà nell'aula della R. Università la seconda sua conferenza, nella quale tratterà un interessante argomento, cioè: *La creazione dell'impero d'Oriente.*

— Domani alle 2, nella solita sala dell'istituto superiore femminile, il commendatore Marco Tabarrini terrà una conferenza intorno a Gino Capponi.

Lo rammentiamo alle nostre signore, le quali non vorranno perdere l'occasione di sentire parlare del Capponi uno che fu sempre loro fedelissimo ed intimo

— Il ministero dell'interno ha pubblicato il *Calendario generale del regno d'Italia per il 1876.* È un grosso volume di 1408 pagine con un bellissimo ritratto di Vittorio Emanuele inciso dal reputato artista Di Bartolo.

— A cominciare dal 10 maggio corrente l'orario della linea Firenze Arezzo-Chiusi-Roma e viceversa è modificato per il treno 105 nel tratto Chiusi-Roma, per il treno 104 fra Orvieto ed Arezzo. Le ore delle partenze da Roma rimangono immutate.

I treni diretti da Roma a Napoli fermeranno un minuto anche alla stazione di Santa Maria.

Nostre Informazioni

L'onorevole barone Ricasoli, non potendo assistere stasera alla riunione dell'opposizione, ha diretto all'onorevole Minghetti una lettera nella quale fa piena adesione ai principii che saranno propugnati dalla attuale minoranza.

Le delegazioni dei due parlamenti austriaco ed ungherese sono state convocate a Pest con decreto imperiale per il giorno di lunedì, 15 corrente. In quella occasione esse si occuperanno dell'innalzamento della legazione austro-ungarica in Italia al grado di ambasciata, e tutto fa presagire che la proposta del governo verrà approvata. Dopo la decisione delle delegazioni il governo austro-ungarico spedirà le credenziali al nuovo ambasciatore, il quale si ritiene per cosa assai probabile che abbia ad essere l'attuale ministro, conte Wimpffen.

In conformità delle dichiarazioni scambiate tra il governo austro-ungarico ed il governo italiano questo manderà alla sua volta le credenziali di ambasciatore del re d'Italia presso l'imperatore Francesco Giuseppe all'attuale ministro, conte di Robilant.

Gli uffici della Camera dei deputati hanno continuato questa mattina la discussione della convenzione di Basilea. Due soli sono giunti ad una conchiusione: il quarto e l'ottavo. Gli altri proseguiranno la discussione nelle adunanze venture. Il quarto si è pronunziato per il rigetto ed ha scelto a grande maggioranza a suo commissario l'onorevole Puccini. L'ottavo si è pronunziato per l'approvazione, ed ha scelto alla quasi unanimità a suo commissario l'onorevole Sella.

Dallo spoglio dello scrutinio di ballottaggio per la nomina di un commissario per la cassa dei depositi e prestiti in surrogazione dell'onorevole Ghinosi dimissionario è risultato eletto il candidato ministeriale onorevole Fusco. Su 272 votanti egli ha raccolto 141 suffragi: l'onorevole Guiccioli (opposizione) ne ha avuti 123. Ci sono state dieci schede bianche.

S. A. R. il principe di Danimarca prolunga la sua dimora fra noi per alcuni giorni.

I deputati che si recheranno a Castellammare per il varo del *Duilio* saranno più di centoventi. Partiranno domani sera con un treno speciale.

I principi di Piemonte con il duca di Genova partiranno domattina per Napoli, alle 9 25.

Ieri mattina dopo il solenne ricevimento dell'ambasciatore della regina Vittoria sir Augustus Paget, S. M. il Re volle gli fossero presentati i diversi componenti il personale dell'ambasciata, rivolgendo a ciascuno di essi affabili e cortesi parole.

LA CAMERA D'OGGI

Abignente...

Acquaviva...

Agliardi...

Li chiama anche oggi l'onorevole Massari perchè votino a scrutinio segreto i due progetti di legge per la costruzione di una ferrovia da Cirié a Lanzo, e la modificazione del codice relativamente alla forma del giuramento.

Vedremo le proposte dell'onorevole Macchi alla prova dell'urna. A quanto dicono i voti contrari saranno parecchi, e scommetterei che non poche palline ministeriali si cambieranno da bianche in nere come l'acqua cambiata in vino alle nozze di Cana. Sarà un modo mio di vedere, ma quelli che vanno a portare nei loro collegi un bastone del baldacchino, voteranno difficilmente insieme all'onorevole Macchi, definito da un mio vicino, il beato Angelico de' liberi pensatori.

***

Mentre l'onorevole Massari chiama, l'istruzione pubblica d'oggi e quella di ieri confabulano fra di loro, nelle persone degli onorevoli Coppino e Bonghi. Si aggiunge al colloquio anche l'istruzione pubblica d'ieri l'altro in persona dell'onorevole Lanza il quale, come sapete, ha contribuito anche lui a diminuire il numero degli analfabeti italiani.

L'appello nominale è finito. L'onorevole Seismit-Doda presta giuramento, e l'onorevole Bertani porta a far vedere ai suoi colleghi di sinistra due fotografie del *Duilio* che fino dal principio della seduta erano sul banco della presidenza.

L'onorevole *Pissavini* legge la relazione sulla elezione del conte Bastogi a *Livorno*. La Giunta propone che sia rinnovato il ballottaggio fra il conte Bastogi e l'ingegnere Carlo Mayer. La Camera approva senza discussione.

E dopo tanti anni di aspettativa, l'onorevole Alvisi può svolgere la sua proposta per la reintegrazione nei loro gradi militari e diritti, di coloro che li perdettero per causa politica.

La proposta è parecchio lunga: minaccia d'esserlo ugualmente il discorso. Pare impossibile che un oratore così breve possa diventare tanto lungo quando si tratta di parlare alla Camera!

***

Si tratta, dice l'onorevole Alvisi, di una riparazione nazionale, e nessuno può negare il proprio voto alla mia proposta. —

Su questo difatti sono stati sempre tutti d'accordo, e per mettere in atto la proposta Alvisi è mancata sempre una cosa sola... i quattrini necessari, direi quasi indispensabili, trattandosi di accordare delle pensioni.

***

L'onorevole Alvisi non è fortunato. La Camera era già un po' distratta; a distrarla maggiormente arriva sir Salar Yung, il principe indiano, con un seguito di dieci o dodici Indiani con dei berretti rossi, amaranti, dorati, e con delle facce color di fuliggine. Sir Salar Yung ha la berretta bianca e la cintura dorata, e guarda con una certa meraviglia quella specie di anfiteatro dove seggono i nostri onorevoli.

Uno del seguito ha un fagottino di roba sotto un braccio, rinvoltato in un fazzoletto rosso.

Gli onorevoli Massari e Corte vanno a complimentare sir Salar Yung in nome della presidenza. Sir Salar fa molti inchini, stringe la mano ai due deputati, e va con loro a visitare il palazzo di Monte Citorio.

Molti deputati escono dall'aula per vedere il principe indiano, e l'onorevole Alvisi seguita a svolgere il suo progetto di legge.

***

Sir Salar Yung gira il palazzo, la calma si ristabilisce, ed il presidente del Consiglio risponde. Non esita a dichiarare la proposta dell'onorevole Alvisi un atto di tarda giustizia riparatrice. Però (c'è un però), come ministro delle finanze, deve pensare anche ai mezzi necessari.

L'onorevole Alvisi confida nel cuore dell'onorevole ministro per la ricerca de' mezzi. Il cuore finora non era mai stato considerato un ausiliario potente per un ministro delle finanze, ma ora tante cose sono cambiate...

***

L'onorevole Minervini ha la parola per svolgere 4 (dico *quattro*) suoi progetti di legge, già presentati altre quattro volte, come ci fa sapere l'oratore, il quale fa anche la storia del ministero presente, e parla di moltissime cose, menochè dei suoi quattro progetti.

Ne riparleremo domani.

Il Reporter.

Telegrammi particolari di Fanfulla

PARIGI, 6. — Ebbero luogo tre riunioni private per discutere intorno alla questione dell'amnistia.

In ognuna si venne alla conclusione di chiederla intera. Parlarono Bardet, Rubinet, Duportal pronunziando discorsi avanzatissimi.

La Commissione del *budget* decise di udire nuovamente Decazes sulla questione della soppressione dell'ambasciata presso il Vaticano.

Telegrammi Stefani

BUENOS AYRES, 26 (ritardato). — È arrivato oggi, proveniente da Genova, il vapore *Europa*, della Società Lavarello.

COSTANTINOPOLI, 3. — Il piroscafo *Mestre* ha ripreso stamane la sua stazione dinanzi al palazzo di Pera, ritornando dalla escursione fatta a Sulina.

PARIGI, 5. — Corre voce che i rappresentanti delle potenze firmatarie del trattato di Parigi saranno invitati ad assistere alle conferenze di Berlino.

PARIGI, 5. — La Commissione del bilancio udì oggi la relazione di Alberto Grévy. La relazione propone parecchie riduzioni nel bilancio degli affari esteri, ma la Commissione è quasi unanime nel voler mantenere quel bilancio nella sua integrità.

Furono intavolate trattative per definire, prima che il Consiglio di Stato pronunzi la sua sentenza, le divergenze esistenti fra i protestanti liberali e gli ortodossi.

CAIRO, 5. — In seguito ad una sentenza ottenuta dai portatori dei Buoni *Daira*, il kedive ha offerto a sir Wilson l'amministrazione del suo patrimonio privato.

SPEZIA, 5. — Questa mattina è partito il regio avviso *Vedetta*, rimorchiando le due bette a vapore *Verde* e *Pagano*, che recansi a Livorno per essere ridotte a cisterne.

GENOVA, 5. — Oggi, all'una pomeridiana, è arrivato il maresciallo Moltke, proveniente da Spezia, ove ha visitato l'arsenale.

MADRID, 4. — Il Congresso continuò a discutere la questione religiosa.

Romero Ortiz, ex-ministro, difese un emendamento tendente ad ottenere che si approvasse l'articolo della Costituzione 1869, relativo alla questione religiosa; difese lungamente la libertà di coscienza; lesse un processo autentico contro l'Inquisizione, per provare le iniquità commesse dall'intolleranza religiosa, e domandò agli ultramontani se chiederebbero le trentanove chiese protestanti che esistono attualmente in Spagna e se scaccerebbero dalla Spagna tutti i protestanti.

Ferdinando Alvarez rispose affermativamente. (*Sensazione*)

Ortiz dichiarò che la minoranza costituzionale voterà contro l'articolo 11 della Costituzione, se non sarà modificato in senso più liberale.

Il Congresso decise di tenere una seduta questa notte, per discutere il bilancio.

RAGUSA, 5. — Moukhtar pascià raccolse 3,500 cavalli, e sembra che voglia intraprendere una spedizione a Niksic.

Duemila e ottocento soldati turchi, provenienti dall'Asia, sbarcarono ieri a Klek.

Due consoli austriaci e un pascià giunsero ieri a Knin, coll'incarico di intavolare trattative per la pacificazione della Bosnia.

PARIGI, 5. — Il ministro dell'interno decise di surrogare immediatamente tutti i sindaci che non appartengono ai Consigli municipali. Lo stesso ministro ha spedito ai prefetti una circolare assai liberale, riguardante la vendita dei giornali sulla pubblica via.

VIENNA, 5. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica le lettere dell'imperatore al conte Andrassy e ai due presidenti dei Consigli, ordinando la convocazione delle Delegazioni per il 15 maggio a Pest.

LONDRA, 5. — *Camera dei Comuni*. — Disraeli, rispondendo a Johnstone, dice che, avendo la Porta smentito ufficialmente di avere l'intenzione di occupare il Montenegro, non v'era alcuna necessità di darle dei consigli.

Cochrane richiama l'attenzione della Camera sulla occupazione del Kokand da parte della Russia, e domanda che il ministro comunichi la corrispondenza diplomatica avuta su tale argomento.

PARIGI, 5. — La Commissione del bilancio approvò il credito di 100,000 franchi per l'invio di alcuni operai all'Esposizione di Filadelfia.

La Commissione esaminò nuovamente l'emendamento Tirard, tendente a sopprimere l'ambasciata presso il Vaticano. È certo che l'emendamento sarà respinto, tuttavia la Commissione udirà ancora il ministro degli affari esteri.

MADRID, 5. — Il Congresso respinse con 163 voti contro 12 un emendamento all'articolo 11 della Costituzione, il quale domandava che il culto dei dissidenti fosse limitato all'esercizio privato.

BELGRADO, 5. — Il nuovo gabinetto è così costituito: Stewcza alla presidenza e ai lavori pubblici; Ristic agli affari esteri e alla vice-presidenza; Milojkovic all'interno; Gruic alla giustizia; Jovanovic alle finanze; Nikolic alla guerra; Wasselevic al culto.

Domani sarà pubblicato un proclama del principe.

LONDRA, 5. — *Camera dei Comuni*. — Sir J. Northcote, rispondendo ad una interrogazione, dice che il governo inglese non ha finora proposto alle potenze marittime di comprare il canale di Suez in comune, ma che è pronto ad accogliere una simile proposta. Intanto furono intavolate colle potenze trattative preliminari, e furono fatti alcuni passi per ridurre la sopratassa. Northcote soggiunge che la compra delle azioni dà all'Inghilterra una posizione favorevole per togliere al canale la sua nazionalità ma dichiara che una discussione alla Camera sarebbe ora inopportuna.

Tra le quinte e fuori

La rappresentazione data ieri sera al teatro Rossini dai soci dell'Accademia filodrammatica romana riuscì veramente benone.

La bellissima commedia del Ferrari, *Cause ed effetti*, fu recitata in modo da far invidia alle nostre primarie compagnie drammatiche.

Vi prendevano parte le signore Matilde Vitaliani, Felicetta Fattori, Isabella Ascenzi, Ersilia Gattoni, Maria De Lorenzi, Luigia Lupi, Maria Finocchi, Elettra Bertini, e i signori Pasquale Montefoschi, Ubaldo Stórari, Eugenio Tibaldi, Adolfo Pizzoccheri, Augusto Carocci, Luigi Toccafondi, Ettore Cerasa, Pio Scarsella.

Alle otto il teatro era affollato come non si vide mai. Alle nove giunse Sua Altezza la principessa di Piemonte, accompagnata dalla marchesa e dal marchese Calabrini.

La rappresentazione, incominciata alle nove e finita dopo il tocco, suscitò i più fragorosi applausi, ed alla fine in tutto il teatro non si sarebbe più trovato una signora col fazzoletto asciutto. Ben inteso, si trattava di lagrime!

Il primo e il terzo atto specialmente furono recitati a meraviglia.

La signorina Vitaliani nella famosa scena della morte della bambina, e la signorina Fattori, un nuovo e buon acquisto dell'Accademia, ebbero ripetute chiamate.

La principessa, vivamente commossa, non smetteva mai di applaudire.

Terminato lo spettacolo, la platea fu vuotata in un momento e fu improvvisata una immensa tavola a ferro di cavallo, intorno alla quale presero posto sessanta fra signore e signori.

Al posto d'onore sedeva la marchesa Capranica del Grillo, in onore della quale era data la cena. Alla sua destra sedeva il duca di Marino, presidente, e alla sinistra il cavaliere Muratori, direttore artistico dell'Accademia. Agli altri posti d'onore sedevano i signori marchese Capranica, Polidori e Stuart, consiglieri dell'Accademia, e le signore socie esercenti.

La cena, incominciata alle 2, è terminata alle 5 1/2 di stamattina! Ci furono brindisi, e il buon umore non mancò di certo.

Il brindisi del duca di Marino alla salute della marchesa del Grillo è stato accolto dai fragorosi evviva di tutti i commensali.

*** Haendel, nato nel 1684 a Halle in Sassonia, morto a Londra nel 1759, scrisse più di cinquanta opere e ventotto oratorii, fra i quali celebratissimo il *Messia*, non mai eseguito per intiero in Italia.

Non mai, prima d'ieri sera... Ieri sera la Società musicale romana, la quale occupa nel palazzo Doria Pamphyli in piazza Navona il locale già dell'Accademia filarmonica, ci fece sentire questo bellissimo lavoro, composto di oltre sessanta pezzi fra arie, recitativi e cori.

Il pubblico, direbbe Victor Hugo, si chiamava legione.

Basta dire che piazza Navona era piena di carrozze, e parecchie signore non potendo entrare nella sala si erano messe a sedere per le scale.

La Società musicale romana alla gloria di aver resuscitato *La Vestale* di Spontini, può unire quella di aver fatto sentire a' Romani il *Messia*, e di averlo fatto sentire cantato con una perfezione invano desiderata ne' principali teatri. I cori specialmente furono ammirabili per merito di quelli che li compongono, e del maestro Mustafà che li ha istruiti e diretti.

Il Marchetti, che io avevo vicino, passava di ammirazione in ammirazione, ora per i cori, ora per l'orchestra. Due cori furono ripetuti: tutti i pezzi principali applauditi da un pubblico del quale accanto alle notabilità dell'aristocrazia nera si vedevano maestri di musica, artisti, ufficiali dell'esercito, deputati, giornalisti, dilettanti e poi signore senza [illegible]

Questo che ho detto può dare appena un'idea della solennità artistica di ieri sera. Ma al più tardi nella settimana prossima il *Messia* sarà di nuovo cantato dalla Società musicale, ed allora ve ne saprò dire molto di più.

*** Non basta ancora.

Per persuadermi proprio che a Roma si sente della musica meravigliosa bastava l'aver sentito ieri mattina la Società orchestrale romana alla sala Dante.

Il concerto di Beethoven, suonato sul piano dallo Sgambati, e accompagnato dall'orchestra con un insieme veramente perfetto, lasciò gli uditori meravigliati.

E poi mi vengano a parlare delle orchestre di fuori!

*** La prova generale dell'*Aida* al Pagliano di Firenze è andata benone. Staremo a sentire le notizie della prima rappresentazione.

*** Un telegramma da Trieste mi annunzia che la *Straniera*, rappresentata dalla compagnia Morelli, ebbe uno « splendidissimo esito. » Gli attori furono chiamati molte volte; le scene principali fecero, come si suol dire, furore, ed il pubblico chiese con insistenza la replica di questo dramma.

*** Lo Scarpetta, che al San Carlino recita con continuo successo di risate la parte di *sciosciammocca*, ha scritto una terza commedia, la quale sarà rappresentata stasera. Le altre due sono state applaudite.

Don Checco

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile.*

Gioielleria Parigina. Vedi avviso 4ª pagina.

FRATELLI MÜNSTER

Roma, Corso, 162-163

Fabbricanti di **VIENNA** in specialità e novità in articoli di **pelle** e di oggetti da **viaggio** in tutti i generi e qualità.

MILANO – Corso V. E., 28.
» – Galleria V. E., 8 e 10.

(1)

IL RE DEI CUOCHI

Trattato di Gastronomia Universale

SECONDA EDIZIONE

riveduta ed illustrata con 400 figure intercalate nel testo.

Contiene le migliori ricette per la preparazione delle vivande secondo i metodi della cucina milanese, napoletana, piemontese, toscana, francese, svizzera, tedesca, inglese, russa, spagnuola, ecc. — Istruzioni di pasticceria e confetteria moderna. — Nozioni sulle proprietà igieniche degli alimenti. — Cucina speciale pei bambini e i convalescenti. — Molteplici istruzioni di economia domestica sulla scelta e conservazione dei commestibili, delle bevande, dei frutti, ecc. — Istruzioni sul modo di apparecchiare le mense, di ordinare i pasti, sì di lusso come casalinghi, di trinciare, servire, ecc.

Opera redata sulle più accreditate pubblicazioni nazionali ed estere, di Vialardi, Leconte, Carême, Dubois, Bernard, Sorbiatti, Very, Rottenhöfer, Brillant-Savarin, ecc., ecc.

Prezzo L. 10 - Franco per posta e raccomandato L. 11

Dirigersi a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Acchiappamosche Prussiano

Di cristallo purissimo e di forme eleganti, è il più comodo ed utile apparecchio per tenere nelle vetrine, nei negozi, nelle case, ecc., per liberarsi dalle mosche impedendo loro di guastare merci e mobili.

Prezzo Lire DUE

Si spediscono solo per ferrovia in porto assegnato coll'aumento di cent. 50 per spesa di imballaggio.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66

PER SOLE LIRE 20

Un servizio da tavola per 12 persone di cristallo di Boemia.
4 Caraffe da vino, 2 Caraffe da acqua — 12 Bicchieri da acqua, 12 Bicchieri da vino, 12 Bicchieri da vini fini — Un porta olio completo — 2 Saliere — 2 Porta stuzzica denti.
L'imballaggio compreso il paniere lire una.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28

GRANDE ALBERGO VILLA D'ESTE
(CERNOBIO - LAGO DI COMO)
Aperto dal 15 Aprile 1876
Omnibus proprio stazione Como. Fermata battelli vapore da e per Como

Grande palazzo ad uso Albergo composto di 200 camere con numerose Sale al pian terreno, situato nel centro della Villa d'Este sul Lago a tre chilometri da Como, con grandioso giardino e parco, nel quale si trovano diversi Villini e l'antico *Albergo Regina d'Inghilterra, disponibili anche come appartamenti d'affittare con mobiglia o senza* ed indipendenti dall'albergo. — Il nuovo Albergo offre tutto il *confort* d'uno Stabilimento di primo ordine, illuminazione a gaz, Bagni caldi e freddi, servizio di Barche e Vetture, Telegrafo e Posta. Tavola rotonda e Pensioni. — **Prezzi moderati.** 1062

Acqua minerale Catulliana
La più importante e la più usata dai medici fra le acque ferruginose d'Italia
Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Valdagno presso
G. B. GAJANIGO
La stessa ditta tiene principale deposito delle *Acque ferruginose dei Vegri in Valdagno — Recoaro — Capitello — Franco — Staro, ecc. ecc.*

CHEMISERIE PARISIENNE
ALFREDO LA SALLE
Camiciaio brevettato
Fornitore di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia e Real Casa
18, Corso Vittorio Emanuele, Casa del Gran Me... 1° piano
MILANO
Rinomatissimo Stabilimento speciale in **bella Biancheria da uomo. Camicie, Mutande, Giubboncini, Colletti,** ecc.
particolarmente in ... ed in ottima q... lità.
Gli articoli tutti fabbricati in questo Stabilimento non sono per nulla secondi a quelli provenienti dalle prime case fabbriche sia di Parigi che di Londra. Ricchissima e svariata scelta di fazzoletti in tela ... bianchi che di fantasia. Grandioso assortimento di Tele, Madapolams, Flanelle, Percalli, ecc. sì bianchi che colorati
DISTINTE NOVITÀ PER CAMICIE DA ESTATE.
Prezzi fissi — Fuori Milano non si spedisce che contro assegno ferroviario.
A chi ne fa richiesta, affrancata, si ... franco il catalogo dei diversi articoli speciali allo Stabilimento coi relativi prezzi e condizioni non chè coll'istruzione per mandare le necessarie misure.

Gioielleria Parigina
Ad imitazione dei Brillanti e perle fine montati in oro ed argento fini (oro 18 karati)
CASA FONDATA NEL 1858
MARTIAL BARNOIN — Solo deposito della casa per l'Italia:
Firenze, via dei Panzani, 14, piano 1°
ROMA (stagione d'inverno)
dal 15 novembre al 30 aprile via Frattina, 34, p° p°
Anelli, Orecchini, Collane di Brillanti e di Perle, Broches, Braccialetti, Spilli, Margherite, Stelle e Piume, Aigrettes per pettinature, Diademi, Medaglioni, Bottoni da camicie e Spilli da cravatta per uomo, Croci, Fermezze da collane. Onici montate Perle di Bourguignon Brillanti, Rubini, Smeraldi e Zaffiri non montati. — Tutte queste gioie sono lavorate con un gusto squisito e le pietre (*risultato di un prodotto carbonico* unico), non temono alcun confronto coi veri brillanti della più bell'acqua. **MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione ... 1867 per le nostre belle imitazioni di perle e pietre preziose.

POLVERE CONTRO LA CRITTOGAMA
surrogato allo Zolfo per le Viti
BREVETTATA CONTI
Controllata dal chimico Cav. CARLO ERBA
Prezzo L. **26** al quintale — L. **8. 50** al mezzo Quintale **reso franco vagone in Milano**
Dirigere le ordinazioni con vaglia postale alla Ditta **G. GANDOLFI e C.**, via Manzoni, 5, Milano, unica rappresentanza per l'Italia e per l'estero.
Circolari e certificati dietro richiesta.

Distruzione sicura d'ogni sorta d'insetti
POLVERE INSETTICIDA ZACHERL
di Tiflis (Asia)
conosciuta sotto il nome di POLVERE PERSIANA
Sola premiata all'Esposizione di Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873.
Il mezzo più comodo e sicuro per distruggere gli insetti come *cimici, pulci, formiche, scarafaggi, mosche, carmi* ed il *tarlo*. Trent'anni d'esperienza principalmente in Francia, Inghilterra ed Austria hanno resa indispensabile in tutte le famiglie in cui si cura la pulizia e l'igiene. Non è nociva nè agli uomini, nè agli animali domestici.
Prezzo della scatola di polvere insetticida Zacherl C. 80.
Prezzo del soffietto di zinco per la facile applicazione della polvere L. 1 50
Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale, a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28 Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66 Milano, Brocca e Baccarini, corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile.

FABBRICA A VAPORE
Cioccolata e Confetti
LORETI e C.
PREZZI VANTAGGIOSI
ROMA Via S. Francesco di Sales, 3 (presso la Longara) **ROMA**
La Ditta s'incarica per spedizioni in provincia a condizioni da convenirsi. 2407

DIVONNE LES BAINS
(Ain) **IDROTERAPIA** (Francia)
Sorgenti invariabili del Parco del Bagno, 5° Reaumur. — Splendida vista delle Alpi e del Lago di Ginevra. — 30 minuti da Nyon (Vaud). — Messagerie federali e vetture alla stazione. — Un'ora e 15 minuti da Ginevra. — Fondata nel 1848 dal Dr Vidart, cavaliere della Legion d'onore e dei Ss. Maurizio e Lazzaro. Medici: Dr Vidart, Dr Monpelan.

ALESSANDRI Fils ainé
FABBRICA DI PALLE DA BIGLIARDO
E SEGHERIA A VAPORE PER L'AVORIO
55, Rue Saint-Ambroise, Parigi
Fabbrica di Tastiere in avorio per pianoforti
E PLAQUAGE PER EBANISTI
NUOVE PALLE DA BIGLIARDO
FAÇON IVOIRE
rimpiazzando nel modo più completo le palle d'avorio, medesimo colore, medesimo peso, resistenza al colpo, durata, ecc. ecc.
Il prezzo d'una di queste palle è il terzo delle palle di avorio.
Indirizzarsi a Parigi presso *Alessandri*, fils ainé.
Deposito in Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., 28, via Panzani; Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Vendita a prezzi di fabbrica
L'ORIGINAL EXPRESS
L. 35 La migliore delle macchine da cucire a mano, per la precisione e celerità del lavoro Nessuna fatica. Accessori completi Piedestallo in ferro. Istruzione chiara e dettagliata.

L'ORIGINAL LITLE HOWE
L. 90 a doppia ... pugnatura e a mano. Elegantissima.
Di costruzione superiore ed accuratissima. Il *non plus ultra* dell'arte meccanica. Garantita. Corredata di guide per qualsiasi genere di lavoro, su qualunque stoffa. Accessori completi.
L'ORIGINAL LITTLE HOWE, ultimo modello perfezionato, forma quadrata, L. 100, compresi gli accessori
NB. Ad entrambe queste macchine si può applicare il tavolo a pedale.
Tavola a pedale per l'Express . . . L. 30
» » » Little Howe . . . » 40
Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28; a Roma, presso L. Corti e Bianchelli, via Frattina, [illegible].

ACQUA INGLESE
PER TINGERE CAPELLI E BARBA
del celebre chimico prof. NILESY
Con ragione può chiamarsi il **non plus ultra delle Tinture**. Non havvene altre che come questa conservi per lungo tempo il suo primiero colore. Chiara come acqua pura, priva di qualsiasi acido, non nuoce minimamente, rinforza i bulbi, ammorbidisce i capelli. Si fa apparire del colore naturale e non sporca la pelle.
Si usa con una semplicità straordinaria.
Prezzo L. 6 la bottiglia, franco per ferrovia L. 7.
Deposito in Roma presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66. **Firenze**, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28. Milano, Brocca e Baccarini, corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile.

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR
Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. Il **Rob** vegetale **Boyveau-Laffecteur**, cui riputazione è provata da un secolo, è guarentito genuino dalla firma del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbie, scrofole, rachitismo.
Il Rob, molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primative, secondarie e terzarie ribelli al copaive, al mercurio, ed al joduro di potassio.
Deposito generale, 12 rue **Richer**, a Parigi, ed a Roma presso le principali farmacie.

ISTRUMENTI MUSICALI
delle più rinomate fabbriche FRANCESI e TEDESCHE
Vendita a prezzi di fabbrica

VIOLINI 3/4 per adolescenti	L. 12
id. per principianti	» 10
id. per artisti	da » 15 20 25 30 40 50
	» 30
VIOLE Breton	» 40 45
MADOLINI francesi	» 65
VIOLONCELLI Mansuy	» 1 50 a L. 4 50
Archi da Violini, Viole e Violoncelli da	» 8
Astucci da Violini	» 15
FLAUTI in bossolo a 5 chiavi	» 18
Id. » 6 »	» 32
Id. in ebano 6 »	» 40
Id. » 7 grande cad.	» 60
Id. » 8 » in ut.	» 65
Id. » 9 chiavi	» 60
Id. » 10 »	» 75
Id. Ziegler 11 »	» 30
OTTAVINI in ebano e granatiglia a 6 chiavi	» 40 e 45
CLARINETTI in bosso a 13 chiavi,	» 45
QUARTINI » 13 »	» 65 e [illegible]
CLARINETTI in ebano 13 »	» 45
OBOE in bossolo 10 »	» 70
Id. in ebano 12 »	

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28.

I preparati all'Eucaliptus Globulus
guariscono prontamente ed infallibilmente
LA TOSSE, I REUMATISMI ED I GELONI
Elisir d'Eucaliptus globulus
contro la tosse e le affezioni bronchiali, la bottiglia L. 3 50, franco per ferrovia L. 4 30
Pasta pettorale all'Eucaliptus globulus
contro la tosse e le affezioni bronchiali, la scatola L. 2, franco per ferrovia L. 2 60, per posta L. 3 40.
Linimento all'Eucaliptus globulus
contro i dolori reumatici, i geloni, le screpolature della pelle, ecc. la bottiglia L. 3, franco per ferrovia L. 3 80.
Dirigere le domande per gli articoli suddetti accompagnate da vaglia postale, a Firenze, all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C via Panzani, 28. A Roma, presso L. Corti e Bianchelli, via Frattina, 66. Milano, Brocca e Baccarini, Corso Vittorio Emanuele. 15, secondo cortile.

Scoperta Umanitaria
GUARIGIONE INFALLIBILE
di tutte
le malattie della pelle
colle pillole Antierpetiche
senza mercurio arsenico del dott.
LUIGI
della facoltà di Napoli
Le ripetute esperienze fatte in presenza dei medici dell'ospedale di S. Louis di Parigi, coronate da costanti successi, provarono all'evidenza che le malattie della pelle dipendono unicamente ed esclusivamente dalla crati del sangue e di tutti gli umori che circolano nell'economia animale; ogni altra causa locale essendo effimera — Coloro che entrano in detto ospedale, ne escono dopo lunghi mesi, imbianchiti, per rientrarvi in breve, più infermi di prima, e ciò perchè la cura è sempre esterna e si riduce a differenti caustici e pomate astringenti.
Colle pillole del dott. Luigi le cure sono infallibili e radicali nello spazio medio di cinquanta o sessanta giorni. Prezzo della scatola colle relative istruzioni L. 6, franche per posta L. 6 60.
Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. — Roma presso L. Corti, piazza Crociferi, 48; F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 48.

SEGRETI
ECONOMICI E PREZIOSI
sulla sanità e
BELLEZZA DELLE SIGNORE
Prezzo L. 1 50.
Si spedisce franco per posta contro vaglia postale. Firenze, C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Roma, L. Corti e Bianchelli via Frattina, 66.

Medaglia d'oro a tutte le Esposizioni — **Medaglia del Progresso all'Esposizione di Vienna-1873.**
CIOCCOLATA MENIER
DI PARIGI
Quest'alimento di qualità superiore è falsamente apprezzato dai consumatori che in Francia, malgrado l'enorme concorrenza, la vendita annuale oltrepassa 5 milioni di chilogrammi, rappresentando un valore di 20 milioni di franchi.
Prezzo Lire 4 50 il chilogrammo.
Si spedisce in provincia per ferrovia contro vaglia postale aumentato delle spese di porto, od in porto assegnato.
Deposito generale per l'Italia a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, Via Panzani, 28; a Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

PIETRE DIAMANTATE DEL SOLE
PER
affilare le falci, i coltelli, ed ogni altro istrumento tagliente
La pietra del Sole malgrado l'eccellenza della sua qualità si vende a prezzi tanto limitati che è alla portata di tutte le borse
Pietre per falci da L. 0 75 a L. 1 25
» per coltelli » 0 50 » 1
» speciali per calzolai » 1 ...
Si spediscono per ferrovia in porto assegnato.
Betis, 99, Boulevard Sebastopol, Parigi.
Deposito generale in Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C. Via dei Panzani, 28, a Roma presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66 Milano, corso Vittorio Emanuele, 15. secondo cortile.

SAPONE CHATELLERS
AL FIELE DI BUE, marca B. D.
Senza uguale per lavare le flanelle, la lana, le stoffe di colore, la seta, il foulard, ecc. Non altera menomamente nè le stoffe nè i colori i più delicati.
Prezzo dai Pani Cent. 50
Deposito in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66

Tip. ARTERO, e C., Piazza Montecitorio, 124

Anno VII.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Trim. Sem. Anno

Per Regno d'Italia . . . L. [illegible]
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli . . . [illegible]
Stati Uniti d'America . . [illegible]
Brasile e Canadà . . . [illegible]
Chilì, Uruguay e Paraguay . . . [illegible]
Perù . . . [illegible]

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo, unire l'ultima fascia del giornale.

FANFULLA

Num. 125

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130
Avvisi ed Inserzioni
presso
[illegible]
Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Via Panzani, n. 28

[illegible]

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del Fanfulla.
Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Lunedì 8 Maggio 1876 — Fuori di Roma cent. 10

NOTE MILANESI

Milano, 5 maggio.

I giornali rimasticano ancora il pranzo democratico dell'altro giorno.

— I commensali non erano trecento — si dice da una parte.

— Sì, è vero, ma ci mancava poco — si risponde. — E poi, che fior di patriotti! Che cittadini illustri! Inchinatevi innanzi a loro; levatevi il cappello.

— Niente affatto; sono colossi dai piedi d'argilla, statue di gesso dipinto e dorato, palloni gonfiati a forza di parole...

E si continua di questo passo, ingemmando la polemica di aggettivi, scelti fra i meglio pepati del vocabolario. Il pubblico non apprezza molto siffatta giostra, cerca degli altri divertimenti e non ne trova. Aspettiamo da un pezzo una carovana di pellegrini esotici, ma essa non viene ancora. Giungono, invece, ogni giorno, frotte di forestieri, da Napoli, da Firenze, da Roma, da tutta la bassa Italia. Tornano alle case loro, e qui si fermano appena quanto è necessario per dare un'occhiatina al Duomo, alla Galleria, al Museo, all'Arco del Sempione. Il Corso, in certe ore, sembra una specie di panorama popolato di tipi strani, di figure singolarissime che passano, mutano e si rinnovano.

✕

Altre figure, altri tipi, non meno bizzarri, ho visto ieri sera al teatro Fossati, dove si rappresentò una commedia nuova in dialetto: *Carlo Porta e la marchesa Travasa*. Il teatro, in sè stesso, mi parve uno spettacolo molto interessante. Alle sette e mezzo, quand'io vi giunsi, era già pieno zeppo come un uovo. Il pubblico non era sceltissimo; si vedeva qua e là qualche signora della classe media e qualche giovanotto elegante; il maggior contingente però lo avevano dato i beceri, i garzoni di speziale, i pizzicagnoli, i rivendugliuoli, i rigattieri, le crestaine, le modistine, le maestrine e il resto.

Faceva un caldo estremo, e c'era un nugolo di fumo soffocante. Si fumava da per tutto, nella platea e ne'palchetti, ai primi posti ed agli ultimi. Si faceva un chiasso inaudito; i venditori di giornali andavano attorno gridando; e come loro, forse più di loro, gridavano, pestando i piedi a questi ed a quegli, i venditori di ventagli, di aranci, di birra, d'acqua gazosa e di biscotti.

In alto, alla piccionaia, si urlava, si strisciavano i piedi, si fischiava senza ragione, per il gusto di fischiare. Da un lato partiva una voce forte, e cento altre voci le rispondevano da cento lati diversi.

— Fa buio — diceva uno.

— Sicuro, fa buio — si ripeteva in coro.

E ognuno tirava fuori la sua scatola di zolfanelli, e si accendevano tutti i becchi di gas, e in un attimo il teatro era illuminato a giorno, in mezzo ai battimani e alle risa...

— Musica! — grida una voce stentorea.

— Musica! Sì, bravo; e perchè l'orchestra non suona? Ohe! parrucconi, fannulloni, musicanti, suonate; su via, musica! musica! musica!

E si vocia, e si urla più di prima, e si batte la gran cassa, coi bastoni e coi piedi, sulle tavole, e si applaudisce, e si fischia, più forte che si può, colle chiavi...

✕

Finalmente, come Dio volle, la tela fu alzata. Mi avevano detto molto bene della commedia, scritta dal signor Teodoro Anselmi, ed io aspettavo con una certa impazienza. Le prime parole andarono perdute nel frastuono che non si quietava ancora. Così si fosse perduto il resto!

La commedia è dunque cattiva? Non totalmente; ma ora che ci penso, il signor Anselmi ha dato al suo lavoro il nome di *Scene*. Infatti, la parola *scene* calza meglio, tanto più che in questa produzione vi si trovano anche delle scenate. Sono le poesie di Carlo Porta, messe in brandelli dentro una salsa di pettegolezzi, ora sguaiati ed insipidi, ora garbati ed attraenti. Intreccio non ve n'è; azione, passione, situazioni belle neanche. Il dialogo corre abbastanza bene, con una certa lindura, con una certa lestezza, con un certo brio. Ho cercato inutilmente dello spirito fine; però al Fossati si spaccia meglio il grosso.

In fondo, questo lavoro lascierà il tempo che trova. Se vale qualche cosa, è come ricostruzione archeologica. In ciò gli attori hanno secondato benissimo l'autore. I costumi avevano un carattere molto spiccato. Le attrici erano vestite correttamente, avevano le baverine a cartocci, le gonne a campana, i veli, i pizzi, le spille, gli spilloni, la cipria, il belletto, il bistro, tutti i fronzoli in uso al tempo del primo regno d'Italia. La signora Ivan — la prima attrice — guadagnava molto ad essere così vestita. Peccato che avesse un neo troppo grosso, e troppo terrefumo intorno agli occhi, e troppo falsi capelli, troppo in alto, sulla nuca...

✕

Alcuni giovanotti briosi hanno voluto fare una ricostruzione di un altro genere. Udite: erano venti; presero una carrozza dorata che aveva servito al solenne ingresso del povero arciduca Massimiliano, presero altre carrozze ancora, incipriarono i cocchieri, pararono i cavalli di gualdrappe, di fiocchi, di fettucce e di nastri. Poscia uno di loro si vestì, con una vecchia uniforme, da maresciallo austriaco; un altro prese le insegne di aiutante di campo; un terzo si trasfigurò in modo che pareva un diplomatico; un quarto si mascherò da signora inglese. Questi presero posto nel cocchio dell'arciduca, spolverato per l'occasione, e tirato da sei cavalli. Gli altri entrarono in altri carrozzoni, e tutti se ne andarono in campagna, a Bernareggio.

Per via, la gente li guardava passare stupefatta; gli uomini si scoprivano, le donne s'inchinavano fino a terra, i monelli si fregavano gli occhi e li spalancavano, per la meraviglia. Ne' villaggi, la storia è un'altra: i carabinieri di stazione, dapprima salutano militarmente, poscia si addanno della burla e ridono; il curato, il sindaco, i fattori, i popolani, cominciano a ridere anch'essi, e gridano, e battono le mani e sventolano i fazzoletti, mentre il corteo burlesco passa trionfalmente e sparisce in lontananza.

✕

Queste geniali follie che, in fondo, poi non recano male ad alcuno, erano molto usate, qui, in altri tempi. Ora, la gioventù subisce il male comune, e si fa seria. Osservo però con vera compiacenza che la gioventù oziosa è poca. I più lavorano, si occupano, si muovono, sentono il dovere e il bisogno di fare qualche cosa. Coloro che non fanno nulla, s'interessano alle lotte altrui, si appassionano per la letteratura, pel teatro, per un'arte, per un artista, per un'idea. Questo è buon segno, è prova di attività rinascente, di prosperità futura.

Invece, la compagnia Meynadier decade, scade, muore. Un mio amico l'altro giorno mi faceva notare che gli attori son quasi tutti nani, tutti più piccoli delle attrici. In quanto alle attrici poi, più le guardo e più mi fanno compassione; sono così magre, così stecchite, così pallide che sembra non abbiano mangiato da secoli, e sì che mangiano tutte le sere, bene, e bevono del Chianti con questi e con quegli. La loro toletta, a dir la verità, non si rinnova troppo spesso, ma pure è in meglio condizioni del loro repertorio che non si rinnova mai. Pochi sono disposti a udire sempre gli stessi vecchiumi; da qualche tempo, il teatro Manzoni è deserto; la compagnia nuota in cattive acque. Tre giorni addietro si era sparsa la voce che il cassiere fosse fuggito senza la cassa, contro l'abitudine invalsa; ma la notizia non istupì nessuno, perchè tutti sapevano che quella cassa lì era vuota.

[illegible]

GIORNO PER GIORNO

L'onorevole Sella è capo... capo dell'opposizione. Ne ho molto piacere, specialmente perchè la notizia ha messo di cattivo umore i ministeriali, anche prima che 114 voti sopra 117 votanti avessero confermato legalmente quanto già era stato tacitamente stabilito.

Il *Diritto*, diventato tutt'a un tratto tenero per l'onorevole Minghetti, accusa la destra di intrigo volgare o di ingratitudine inesplicabile.

⁂

Tutta questione di proprietà di linguaggio. L'onorevole Minghetti di quei 114 voti ne avrebbe avuti per lui almeno 100. Ma per amore del suo partito e specialmente per amore della disciplina, non volendo fare scappare neppure quei 14, l'onorevole Minghetti ha domandato che gli altri 100 voti fossero dati all'onorevole Sella.

Ed i suoi cento amici l'hanno obbedito, perchè obbedendolo hanno creduto di rendergli testimonianza di affetto e di fedeltà.

Che queste cose poi al Foro Traiano si chiamino intrigo volgare ed ingratitudine inesplicabile, è, lo ripeto, una questione di vocabolario. E il partito ministeriale ne avesse uno speciale compilato dall'onorevole Lazzaro.

⁂

Il *Diritto* vuole, fra le altre cose, dal nuovo capo della destra, ch'egli parli schietto e netto « e lasci da parte quell'anfibologia pseudo-scientifica, di cui si è servito fin qui in modo ammirevole per confondere le menti inesperte e per traccheggiare in quei difficili arcipelaghi che si stendono al centro, ecc., ecc. »

⁂

Spero che l'onorevole Sella parlerà d'ora in avanti a modo suo come prima, anche a rischio di sentirsi dare dell'anfibiologo pseudoscientifico.

Fino ad ora avevo sentito dire che l'onorevole Sella, come tutti gli uomini *nati de muliebre*, aveva i suoi difettucci, ma di questo dell'anfibiologia pseudo-scientifica, appiccicatogli dal *Diritto*, non ne avevo mai sentito parlare. In tutti i modi ora tocca a lui a dimostrare la propria abilità di capitano, a dimostrare di essere veramente degno di avere sotto di sè nel suo esercito dei soldati, i quali potrebbero essere non solo capitani, ma anche maggiori.

⁂

Confesso però che in questo momento sulla mi seccherebbe quanto l'appartenere a quella piccola sì, ma debole frazione del centro.

L'altro giorno l'onorevole Nicotera con la gratitudine de'vincitori, ha rimproverato il suo voto all'onorevole Lioy, un dissidente del 18 marzo.

Ieri sera il *Diritto* parla degli arcipelaghi del centro. Fino a sentirmi rinfacciato un voto, ci arriverei; ma a sentirmi dare dell'*arcipelago*, vi do la mia parola d'onore che mi salterebbe, come si suol dire, la mosca al naso.

⁂

Ma pur troppo agli arcipelaghi del centro non resta che battersi il petto e mormorare: *mea culpa!*

⁂ ⁂

Un bravo ai vescovi della Sardegna.

Non so precisamente perchè si siano riuniti in concilio a Sassari. Ma, se do retta al dettato *Respice finem*, devo dire che il concilio di Sassari è una cosa santa. I vescovi hanno dato ordine ai parrochi loro dipendenti di non celebrare matrimoni religiosi quando non sia già stato contratto fra i due sposi il matrimonio civile.

Questo dimostra molte cose, e fra le altre che i vescovi di Sardegna sanno rispettare insieme la chiesa e le leggi del loro re, e pensano più al buon andamento delle cose di questo mondo che alla politica.

⁂

Una volta s'era detto di proporre una legge per obbligare i preti a non rendersi complici di certe unioni illegali tanto frequenti nelle città e nelle campagne.

Non se n'è mai fatto nulla perchè... perchè destra e sinistra erano occupate in cose più interessanti, come per esempio nella caccia al portafoglio, passatempo parlamentare utile e dilettevole.

Non sarebbe male però che qualcuno ne riparlasse. Se per esempio il signor marchese Caracciolo di Bella volesse scriverne una parolina ai sindaci della provincia di Roma!

Io so, per esempio, di qualche comune del circondario di Frosinone, volgarmente detto *Ciociaria*, dove dal 1870 in poi *non s'è mai celebrato nessun matrimonio davanti all'uffiziale di stato civile!*

⁂

Eccellentissimo signor prefetto; lei che è tanto Caracciolo quanto di Bella... anima, pensi a quale specie d'inconvenienti si va incontro per la negligenza di qualche sindaco e la malignità di qualche prete.

La legge, Eccellentissimo signor prefetto, è uguale per tutti ed inesorabile. Vale a dire che tutti i *ciociarini* nati in quei comuni dal 1870 in qua sono tanti... diciamolo con una certa pulizia, figli naturali.

⁂ ⁂

L'onorevole ministro sedente sopra le cose dell'interno ha ordinato ai prefetti che lasciano una residenza dove erano amati e stimati di non accettare inviti a pranzi od altre riunioni di commiato.

Ad un povero prefetto l'ordine telegrafico arrivò proprio quando era già a desinare, e vi lascio immaginare come gli avrà aiutato la digestione!

⁂

Io non disputo quest'ordine. L'onorevole Nicotera, dal momento che i prefetti dipendono da lui, ha il diritto di farli desinare o no, secondo la sua volontà.

Ma non sarebbe male che ai prefetti che arrivano fossero date istruzioni di uguale modestia.

Si eviterebbe così il caso di vedere spedita a tutti i sindaci ed a tutte le autorità di una provincia una circolare come la seguente:

« Compio il dovere di partecipare alla S. V. Ill.ma che il novello Regio Prefetto della Provincia, signor CAV.e . . . . . . AVV.o PASQUALE, muoverà da. . . . . alle 5 a. m. del 30 andante, per qui giungere alle 3 p. m. dello stesso giorno.

« Con questa occasione mi è grato attestarle i sensi di mia stima e considerazione.

« *Il consigliere delegato*
« . . . . »

⁂

Quest'invito all'entrata trionfale del signor cavaliere prefetto, diretto ai suoi dipendenti, ha tutta l'aria d'un ordine.

Nel caso di una provincia montuosa ed alpestre, l'onorevole ministro m'insegna che un ordine di questa natura è qualche cosa di veramente dispotico.

E di dispotismo l'onorevole ministro *giovine tirannico* ne deve saper qualche cosa!

Garibaldi a Viterbo

Caro FANFULLA,

Ti scrivo in gran fretta perchè le lettere partono rigorosamente in orario, quantunque non sempre giungano a destinazione.

Ti scrivo dall'antico centro della *donazione di Matilde contessa*, dal centro del *patrimonio di San Pietro*, non senza augurarmi donazioni e patrimonio...

Ma lasciamo la storia per oggi; mi riserbo domani a dirti qualche cosa della *bella Galiana*, l'Elena di Viterbo, sepolta in un sarcofago romano davanti al palazzo municipale.

Così, quando avrò riordinato le idee, potrò dirti se Viterbo meriti il titolo di « città dalle eleganti fontane e dalle belle donne. »

Per ora ti parlerò del viaggio di Garibaldi.

Sul verde smeraldo della campagna romana ho veduto un'intiera popolazione di papaveri purpurei quanto il fazzoletto di Garibaldi, precisamente come li vidi nel maggio dell'anno scorso quando Garibaldi fece una gita a Velletri.

Sono i papaveri che nascono sui passi di Garibaldi o è il maggio che fa costantemente fiorire i papaveri?

A Orte ho dovuto risovvenirmi che *sopra le cose dell'interno* siede l'onorevole Nicotera; infatti il faciente funzione di sindaco a Viterbo, una bravissima persona, mi informò subito che una parte della truppa era stata *consegnata* e che si erano procurati rinforzi di carabinieri e guardie di pubblica sicurezza.

Garibaldi mi è sembrato molto sofferente; si trascinava a grande stento sulle grucce dal convoglio al *buffet* dove trovò pronta una refezione e il premuroso patriottismo del marchese Lomellini d'Aragona.

Non esito a credere quello che mi dicono, che cioè il signor marchese sia una persona di cuore eccellente; ma certo è un bel tipo d'originale.

La *Gazzetta Viterbese* m'insegna che da Orte a Viterbo sono trenta chilometri;

« Io davver non li ho contati;
Ma fu l'ultimo il birbone »

che mi persuase che i chilometri erano di molti. La folla che era venuta incontro a Garibaldi costrinse le carrozze a un *andantino maestoso* impagabile...

Questi chilometri si svolgono in gran parte attraverso la foresta Ciminia, baluardo dell'Etruria nei primi secoli di Roma e superata da Quinto Fabio...

E lungo questi chilometri erano accorsi i contadini, i pastori, i boscaiuoli a salutare il *generale*.

Lungo questi chilometri tre miei colleghi della stampa, Alberto Mario del *Daily News*, Parri dell'*Opinione*, Pozzoli del *Diritto* mi fecero dimenticare che i chilometri erano molti e lunghi... mille metri.

Lungo questi chilometri scoppi d'entusiasmo popolare e di petardi a Bomarzo, a Soriano, ma specialmente a Bagnaja e alla Quercia.

Se farai il viaggio da Orte a Viterbo, ti rac-

camando non dimenticare che a Bagnaja c'è una villa Lante con una piscina e un parco deliziosi, che alla Quercia la chiesa e il campanile sono una bellissima pagina architettonica del rinascimento.

Viterbo è tutta sossopra. La rappresentanza municipale e i cittadini fanno miracoli di gentilezza per tutti gli ospiti, non esclusa la stampa, di che per conto mio e di te *Fanfulla* mi affretto a professarmi profondamente grato.

Garibaldi ha parlato al popolo dal balcone del palazzo municipale; si è rallegrato di vedere frammisti ai cittadini i soldati (ben inteso quelli che non erano consegnati).

Qualcuno gridò: « Viva la sinistra! »

Garibaldi allora replicò che aveva fiducia negli uomini preposti da S. M. al governo del paese, ma che attendeva i fatti prima di lodarli...

A domani il seguito.

Aristo.

ESPOSIZIONE CENTENARIA
della Società di Flora a Bruxelles

Bruxelles, 28 aprile 1876.

Un'esposizione d'orticoltura nel Belgio ed in Inghilterra, è cosa sconosciuta da noi in Italia. Noi non seguiamo che la moda dei tempi, facendo di codeste esposizioni. Qui invece è una lotta d'intelligenza, di pazienza, di studio: lotta internazionale, specialmente fra Belgi ed Inglesi. Le altre nazioni non hanno nè il gusto, nè l'amore, nè le cognizioni per ciò.

Il Belgio e l'Inghilterra hanno mezzo da pagarsi il piacere di coltivare piante che rappresentano ognuna il valore di migliaia di franchi. In questa esposizione sono dunque come al solito, gl'Inglesi ed i Belgi che si trovano a fronte.

✕

Grossi furgoni giungono dalla ferrovia carichi di piante. Gl'Inglesi più noti come Veitch, Bull, Williams Paul, Wills, hanno accaparrato chi 3, chi 4, chi 7 vagoni di ferrovia. Il Linden di Gand organizza nella sala dell'esposizione foreste di felci gigantesche, di palme colossali, gruppi di dracene da sbalordire. Oggi si lavora a disporre. Domani i giurati giudicheranno. Dopodomani S. M. il re inaugurerà l'esposizione.

Dunque oggi tutto è in preparativi. Ma chi, ficcandosi fra piante e piante, fra gruppo e gruppo, può incominciare a vedere ciò che si dispone, resta sbalordito. Piante rare, nuove, belle, coltivate a tal modo, sono cose da noi sconosciute. A me quella vista fa l'effetto dell'assenzio; m'inebbria.

Cinquanta granatieri sono a disposizione degli esponenti. Essi compiono pazientemente manovre di genere nuovo, trasportando piante di qua e di là, secondo i desideri, ed anche i capricci degli esponenti.

✕

29 aprile.

Ieri a sera il borgomastro di Bruxelles offrì il *vino d'onore* ai giurati, esponenti e membri del Congresso botanico. Il signor Anspach, borgomastro di Bruxelles è un uomo simpatico, d'una figura intelligente, del partito liberale. Egli disse poche, ma graziosissime parole agli intervenuti, poche parole assai più persuasive delle tante che sbraitano certi nostri oratori.

Fra gl'intervenuti erano tre Italiani, i soli venuti a questa festa: il marchese Della Valle di Casanova, ch'è il rappresentante del governo italiano all'esposizione, il Gaillon Mangili di Venezia, il Barsi di Firenze. Vari circoli di Bruxelles hanno aperto le loro sale ai nuovi arrivati, che sono accolti dovunque con i massimi riguardi, e con grande ospitalità. Il Linden, presidente della Commissione ordinatrice dell'esposizione, si dà un gran da fare con tutti; vero gentiluomo, la sua casa è aperta a splendida ospitalità.

✕

Questa mane, dopo un eccellente colezione offerta dalla Società di Flora ai giurati, questi si sono riuniti per compiere il loro dovere. Tutt'altrimenti che da noi, i giurati si radunano prima che l'esposizione s'inauguri, così che all'aprirsi di questa, insieme ai nomi degli espositori, si leggono le sentenze del giurì. Questo è diviso in sezioni, ed ordinato dalla Società di Flora.

Presidente del giurì riunito è stato nominato il dottor Aegel di Pietroborgo, e dei quattro vice-presidenti uno è il nostro delegato Della Valle di Casanova.

UN ORTICOLTORE ITALIANO.

CRONACA DOMENICALE

[illegible]

Mio vecchio amico.

Sono cinque anni che mi stai dinanzi. Chi t'ha messo lì, di fronte a me, sulla parete quasi per tenermi d'occhio? Un capriccio del tappezziere, forse, e fors'anche un'ispirazione pietosa di simmetria: tu sei muto, io sono sordo — siamo fatti per intenderci.

**

E tuttavia non so capire come in cinque anni non mi sia mai passato per il capo di rivolgerti la parola.

Certo non mi avresti compreso: ma le tue immobili pupille rivolte sopra di me sono piene di interrogazioni: nessuno le sente, ma solo a guardarti esse penetrano da sè nel cervello e vi si svolgono senza bisogno che la parola venga loro in aiuto.

Mio vecchio amico, ti ho compreso e ti rispondo.

**

Hai cento, mille ragioni di meraviglia vedendo il gran da fare che tutti i santi giorni mi dà questa benedetta politica.

Al tuo tempo... ebbene, quale è dunque stato il tuo tempo? A taglio di vestito, io ti consegnerei alla società de' nostri bisnonni, quando l'Italia era il nome poetico d'una cosa a cui nessuno andava e a cui pochissimi arrivavano, ma soltanto in sogno e aiutandosi come d'una scala coi quattordici versi di un sonetto del Filicaia.

Da giovanetto anch'io me ne sono servito di quella scala per giungere sino alla idea della patria. E quanto spasimo nel salirla, e quale trabocco di lagrime arrivando a que' terribili versi:

> « Nè te vedrei del non tuo ferro cinta
> Pugnar col brando di straniere genti
> Per servir sempre o vincitrice o vinta! »

In confidenza, mio vecchio amico, ci hai mai pianto tu a que' versi?

**

Scusa, ve', la domanda: ma è pe' tuoi tempi che Parini distribuiva il giorno, nel modo che forse non hai saputo mai. Precettor d'amabil rito, il buon vecchio lo chiudeva dentro una parentesi fra lo sbadiglio dello svegliarsi e quello del ridarsi in braccio al sonno.

**

Anche al tuo tempo c'era una politica; ma per non disturbare i dormienti la brava donna si metteva le scarpe di feltro e passava oltre con un fruscio impercettibile.

Chi per caso era ancora desto, dava di volta mormorando fra i denti: non è stato che una visione.

**

Oggi, il giorno porta seco ben altre cure. I pronipoti del *Giovin signor* di Parini, s'alzano col sole, vanno alla Camera, negli uffici.

Se vuoi sapere che cos'abbiano fatto ieri, te lo dico in due parole: sono ritornati sopra le convenzioni ferroviarie e le hanno sentite malmenare per bene. Affare che vuol finir male.

Per fortuna un signore Puccini è del parere che l'Austro-Ungheria non ha motivi di recarsi ad offesa un rigetto. Un altro signore accetterebbe il riscatto, ma non l'esercizio governativo. Questo signore si chiama Pericoli; idee pericolose, e perchè dunque non s'accetterebbe in quella vece l'esercizio?

**

Più tardi li avresti potuti vedere nell'aula di Monte Citorio, occupati a riempiere di palline quattro urne, due bianche e due nere.

Pare un giuoco, eppure è l'esercizio della più alta missione sociale dell'opera nostra.

Figurati! Grazie a quelle palline, quei di Cuniè potranno andare in ferrovia sino a Lanzo; e, chiamati innanzi ai giudici, gli Italiani potranno giurare senza Dio.

**

Un'altra novità che al tempo tuo nessuno se l'immaginava: il diritto di petizione.

Ieri avresti potuto vederlo in pieno esercizio. Il municipio A, la provincia B, il cittadino C domandano ecc., ecc. E i deputati rispondono invariabilmente: Ordine del giorno puro e semplice. Naturalmente il cittadino C, la provincia B, il municipio A strillano che, in luogo dell'ordine del giorno, questo è il giorno del disordine.

Una cosa che non ti sarebbe riuscita nuova. L'onorevole Nicotera dichiarò di non sapere dove s'andrebbe, aprendo l'adito a domande per l'esenzione da tasse.

Anche a' tuoi tempi se ne pagavano delle tasse. Ai nostri, per altro, siamo giunti a fare della tassazione il supremo intento sociale. E come ne abbiamo regolato magistralmente i congegni! Siamo all'apogeo della perfezione, e coloro che dicono: Si stava meglio quando si stava peggio, non intendono la perfezione.

**

Tu, per esempio, mio vecchio amico, saresti capace di sostenere il contrario.

Infatti quale vita più dolce della tua; la cornice che t'hanno posta è una specie di finestrino che dai regni della morte ti permette di affacciarti spettatore eterno all'avvenire.

Eterno e impassibile.

Quante volte, sotto gli occhi tuoi, io mi sono grattato il capo disperatamente per trovare il senso di certi fatti. Oggi stesso, per esempio, non riesco a raccapezzare il senso del voto che la Camera bavarese diè contro il ministero liberale, annullando quattro elezioni perchè liberali; cioè il perchè non è questo, ma siccome è proprio a questo che la Camera bavarese aveva bisogno d'arrivare, l'effetto piglia il nome dalla causa, e il perchè diventa il perchè del perchè.

**

Ebbene, mentr'io mi discervello, tu ridi e sembri ammiccare lietamente a qualche vecchio amico, e dalle tue labbra spira un soffio ch'io tradurrei così: « Lasciamo a' nostri nepoti questi fastidi per nulla e andiamo a fare una passeggiatina. »

**

Una passeggiatina!

Ma il pittore ti ha dato gli abiti e il fare del soldato, e a' tuoi tempi le passeggiatine dei soldati volevano dire... Misericordia! Saresti, per caso, un reduce dalla guerra delle Fiandre? O un soldato di Rosback? O uno di que' valorosi che, duce il principe Eugenio di Savoja e il maresciallo Laudon, ripiantarono la croce sulle mura di Belgrado?

A questa idea ti trovo un'aria di famiglia con quel valoroso conte Bettoni da Brescia, che vi andò come Bettoni e ne ritornò come Orazio Coclite, con un occhio di meno.

Lo ho veduto, ritratto così nella villa della sua famiglia sul Garda: e anche lui, dalla sua parete, deve sorridere come te vedendosi tra piedi un pronipote deputato, coltivatore d'agrumi ed enologo.

Mah! vicende umane: or son due secoli, la grande occupazione era quella di far nulla: adesso ci sentiamo infelici se non arriviamo a fare un po' di tutto, se non mettiamo la mano su tutto, a rischio e pericolo di rompere, per la troppa fretta, ogni cosa.

**

E infatti le rotture ci sono. E anche restando a Belgrado se ne trovano di molte, ma sono in via di riparazione: il principe Milano ha finito appena adesso di riunire i cocci del ministero che gli era andato in frantumi.

Per converso, un altro principe, Carlo di Romania, ha avuta la brutta sorpresa di vedersi tornare in cocci un ministero quasi nuovo, dopo quindici giorni d'uso.

Quindici giorni! Pochini in verità.

Dove sono i Richelieu, i Mazzarino, gli Stadion, i Palffy, ministri a vita che non avevano altra maniera di sbarazzarsi del portafoglio se non colla morte?

**

Ma dove mi lascio andare?

Eccomi di nuovo a te, mio vecchio amico.

Conosci l'onorevole Sella? Ebbene, se non lo conosci, ti dirò che l'onorevole Sella, da ieri in poi, è capo. Capo dell'opposizione in virtù di 114 voti che gli diedero i suoi colleghi.

D'ora in poi sarà lui che farà nel partito la pioggia e il sole. Egli darà la nota, gli altri la prenderanno. Forse questo gergo tu non l'intendi. Mi spiegherò con un paragone. Il capo in un partito rappresenta quello che ai tempi tuoi rappresentava quel testone che i parrucchieri tenevano esposto nella vetrina, pettinandolo secondo la moda: la gente passa, dà un'occhiata e corre a casa ad acconciarsi la zazzera giusta il modello.

Nel caso nostro invece della zazzera si tratterebbe di una certa cosa che si addomanda il programma del partito, e...

**

Ma tu ridi: sì, ridi, è inutile che protesti, ricomponendoti nella consueta immobilità.

Ebbene, per quanto la cosa mi possa riuscire di mortificazione, ridi pure, mio vecchio amico. Ridi eternamente, per quanto lo spettacolo delle mie quotidiane smanie nel pettinare la politica onde renderla presentabile ti possano ispirare compassione.

Ridi: quasi mi sono fitto in capo che è quell'eterna serenità che vi mantiene, voi ritratti, sempre uguali, sempre giovani.

E noi?...

Ahimè! lo sai, mio vecchio amico, tu che mi hai veduto invecchiare sotto gli occhi tuoi, e hai contati uno ad uno i capelli che da biondi mi diventavano bianchi.

Bella metamorfosi, non è vero, a poterla vedere soltanto negli altri?

Don Peppino

ANCONA, 5. — Due ispettori postali, mandati dalla direzione generale, hanno potuto sorprendere un corriere supposto autore di alcuni furti di lettere raccomandate o contenenti valori. I furti avevano avuto luogo nel tragitto ferroviario fra Roma ed Ancona. La direzione generale aveva fatto mettere nei sacchi alcune lettere contrassegnate e notate come contenenti biglietti di banca. Alla stazione di Fabriano i due ispettori invitarono il corriere ad aprire i sacchi, i suggelli dei quali parevano intatti. Il corriere si confuse, poi confessò di avere sottratto sedici lettere. Fu arrestato e condotto in queste carceri.

GENOVA, 6. — Il maresciallo conte di Moltke, dopo essersi fermato alla Spezia per visitare quell'arsenale è arrivato qui, dove si tratterrà qualche giorno. È alloggiato all'Hôtel Trombetta.

LIVORNO, 6. — L'istruttoria continua alacremente contro i signori Mugnaini, Gamorra e Stefanini, imputati del vuoto di cassa di 390,000 lire a danno della Banca nazionale toscana.

NAPOLI, 6. — È smentita assolutamente la voce corsa di una riunione pubblica di cattolici.

NOVARA, 6. — Il signor Stanislao Eula, nuovo vescovo di questa città, è arrivato questa sera, accolto dai canonici, dai parroci e da molta popolazione.

REGGIO D'EMILIA, 6. — L'esposizione artistica industriale è assicurata essendo state oramai sottoscritte le duecento azioni necessarie e certo il concorso del municipio, della provincia e della Camera di commercio.

— Il conte Rocca Saporiti ha dato 500 lire per il proseguimento de' lavori di restauro della cattedrale.

— Il privilegio delle inserzioni, tolto dal ministro dell'interno all'*Italia Centrale*, è stato accordato al *Crostolo* (!!!)

E i bullettini?

VENEZIA, 6. — Il conte Leonardo Tahia è stato destinato a rappresentare questo comune alla commemorazione della battaglia di Legnano, che avrà luogo in Milano. Il nostro municipio manderà a quello di Milano un bellissimo dono destinato alla gara del tiro a segno.

— Al *Tempo* telegrafano non essere ancora fissata la partenza dell'onorevole Sormani-Moretti « e ciò per evitare dimostrazioni. »

I Veneziani giurano che non avevano mai pensato a farle!

[illegible]

ROMA

Domenica, 7 maggio.

« L'ambasciatore di Germania, avendo avuto
« l'onore di essere stato ricevuto da Sua Maestà
« il Re d'Italia e dalle Loro Altezze Reali i principi di Piemonte, e l'ambasciatrice, dopo aver
« avuto l'onore d'essere ricevuta dalle Loro Altezze Reali il principe e la principessa di Piemonte, riceveranno giovedì sera, 11 maggio,
« alle ore 10. Abito borghese. »

Questo è il biglietto, formulato in francese, secondo la buona etichetta, che il signor Keudell ha fatto pervenire a tutte le signore e i signori della corte, del corpo diplomatico e della società bianca, molto bianca.

Il signor Keudell, colla nomina di ambasciatore, è diventato un altro, sebbene sia sempre lo stesso, ed è obbligato, per le consuetudini, a dare questo ricevimento, nel quale, rigorosamente parlando, tutte le persone avvertite da quel biglietto, non escluse le signore, dovrebbero farsi ripresentare a lui da un cerimoniere delegato dalla nostra corte.

★

Questa è la prammatica, che il nostro nuovo ambasciatore a Berlino non ha certamente trascurata.

Da noi però tanto rigore non sarà... rigorosissimo; me ne accorgo dalle parole, *abito borghese* che sono in fondo al foglio. E la cosa è naturale poichè non abbiamo, come in Germania e in Austria, il primo, il secondo e il terzo *rango* di corte, che sono successivamente invitati secondo il loro grado e coll'obbligo di mettersi tutti in uniforme.

Noi, sebbene sotto un governo *Giovane tirannico*, siamo più alla buona, e il signor Keudell prende la cosa com'è. Perchè io non mi stupirei se a qualche nostra signora (ad eccezione di quelle in posizione ufficiale) scappasse una risatina nel vedersi ripresentare sul serio da un cerimoniere, che ha pranzato due ore prima da lei, al signor Keudell con cui ha ballato pochi giorni or sono un *cotillon*.

Non tutte si rammenterebbero che in quel momento al palazzo Caffarelli, il signor Keudell diventa presso a poco Guglielmo il Vittorioso.

★

L'inaugurazione della esposizione orticola, agricola e floricola, ha avuto luogo ieri, secondo quanto era annunziato, alle quattro.

Nella sala della palazzina sopra l'anfiteatro di Siena, la principessa dopo un indispensabile discorso del principe di Teano, che ha avuto il gusto e il talento di parlare pochi minuti, ne ha subito uno dell'onorevole Maiorana-Calatabi... eccetera.

Il principe, che stava in piedi a fianco al ministro, ha mostrata tutta la sua superiorità di uomo educato, sbadigliando internamente senza che un muscolo della sua faccia tradisse quella indomabile convulsione.

L'onorevole Calatabiano diceva che abbiamo ancora nell'*Agro romano* non so quanti mila ettari da censirsi, e intanto la principessa scacciava una mosca importuna dalla sua faccia.

L'onorevole Maiorana assicurava che alle feste della Nazione si associava sempre il *nome du sovrano, dell'augusta famiglia e della casa di Savoia*, e la principessa discorreva a bassa voce colla mosca sullodata che le passeggiava sulla manica del vestito *mauve* chiarissimo.

Finalmente l'onorevole Maiorana-Calatabia..., con quel che viene dietro, ha assicurato che i nostri olii e i nostri vini hanno dato buoni frutti; e l'onorevole Di Sambuy, altro dei giurati, ha assicurato me personalmente che l'asserzione del ministro era inesatta e che in realtà erano invece i buoni frutti che ci avevano dato degli olii e dei vini.

★

Quando Dio e l'onorevole Calatabiano lo permisero, finiti i discorsi, la principessa si mosse per prendere un braccio, c'era quello del principe Tommaso lì pronto e c'era quello officiale del ministro, che avrebbe dovuto esserlo.

La principessa, che non ama perder tempo a favore dei curiosi, allungò la mano per appoggiarsi al fratello; ma colla coda dell'occhio vedendo il gomito esitante dell'onorevole Maiorana, che non sapeva nemmeno lui se offrirsi o starsene ad aspettare, con un braccio a mezz'asta, come Palamidessi nel *Casino di campagna*, la principessa si voltò dal ministro e risolutamente appendendosi al suo democratico braccio, si avviò.

E fu in questa circostanza particolarmente deplorato che il signor Ascanio Branca, giovane deputato intelligente e abituato alle forme del bel mondo, non soccorresse col suo consiglio l'onorevole principale.

★

E qui brillò l'attività e il saper fare del conte Celani, che, come uno dei *factotum* del concorso agrario, guidò la principessa, il ministro, il principe Umberto, il principe Tommaso, le dame, e sir Salar Yung, bell'uomo sui quarantacinque anni, e Nabab indiano, attraverso alle macchine, ai carboni e ai polli.

★

Finita la visita del concorso agrario, la principessa è passata a quella della floricoltura.

Mentre il conte Di Sambuy, stava ricevendo le lagnanze della marchesa di Noailles, sul cambiamento del nostro rappresentante a Parigi e chiedeva che mandassero al posto del ministro Nigra il duca di Galliera, o il conte Di Sambuy medesimo, il grido ripetuto: La principessa, la principessa! avvertì tutti che la *famiglia reale e la casa di Savoia*, come dice il governo attuale per bocca dell'onorevole Maiorana, stava avvicinandosi.

I signori giurati presero la corsa, le signore patronesse affrettarono i piccoli passi, e in un batter d'occhio la principessa si trovò in uno dei padiglioni, a braccio del solito ministro de-

caso, preceduta dal conte Di Sambuy, segretario dei giurati, e seguita dal conte di Carpegna, dal commendatore Scibona, presidente del giurì, dai principi, dalle patronesse e dal resto dei giurati minori.

★

Nella visita, fermarono specialmente l'attenzione della principessa le rose del conte Bobrinski e quelle del conte Celani; e l'attenzione del principe le frutta imitate del Garnier-Valletti.

E dopo una visita sommaria ai fiori recisi e in mazzi che sono tali e tanti da meravigliare, la principessa coi principi Umberto e Tommaso e le dame rimontarono in carrozza e uscirono.

Intanto il pubblico aveva invaso l'esposizione, e la magnifica villa del principe Borghese, animata e adorna in quel modo, fece una impressione incancellabile su quanti si sono trovati presenti!

A domani i particolari su quanto è esposto.

— Il marchese Caracciolo di Bella, prefetto di Roma, ha diretto in data 5 maggio una circolare ai sindaci della provincia. In essa li invita a dar l'esempio del rispetto alla legge; prendere l'iniziativa per migliorare ed accrescere la civiltà e la prosperità, la beneficenza e l'istruzione del popolo; e li prega a stare con lui in regolare ed assidua relazione, e « contare sulla mia scambievole e concorde assistenza nell'opera a cui intendiamo con forze unite per servire la patria e vieppiù meritare la fiducia che in noi pose il governo del Re. »

— I signori soci del Club alpino i quali desiderano intervenire al 9° Congresso che si terrà a Firenze nel prossimo mese di giugno, sono pregati di dirigere le loro domande alla presidenza della sezione di Roma, entro tutto il corrente mese di maggio. Ogni domanda dovrà essere accompagnata da un deposito di L. 10.

Nostre Informazioni

Ieri sera i deputati della opposizione, convocati dall'onorevole Minghetti, tennero adunanza. Erano assai numerosi: 117.

L'onorevole Minghetti espose con precisione le cagioni della recente crisi ministeriale; dimostrò la necessità di costituirsi in partito di opposizione; affermò non esser d'uopo di programma, poichè il partito che, duce il conte di Cavour, ha condotto l'Italia da Novara a Roma, e che ha raggiunto il pareggio, assicurando all'Italia la sua libertà all'interno ed una posizione eminente ed invidiata all'estero, non ha d'uopo di fare ulteriori programmi; tratteggiò quale deve essere l'opposizione, longanime, vale a dire, pratica, positiva, pronta a surrogare sempre un concetto preciso ed attuabile a quello che oppugna, risoluta ad impedire gli errori, deliberata a non imitare gli esempi dati per lo passato dalla opposizione che ora è diventata governo; rivendicò al partito liberale l'onore di promuovere la riforma tributaria ed amministrativa; respinse perentoriamente l'accusa di avere voluto vulnerare con le convenzioni ferroviarie il principio della libertà economica; disse della necessità di ordinare il partito mediante una direzione sagace ed operosa; essere possibile di provvedere a questa direzione o mediante la nomina di un comitato, oppure mediante quella di un capo unico; preferire questo secondo sistema.

Quindi discorrendo francamente della scelta della persona, espose i motivi per i quali egli nell'attuale condizione delle cose non si stimi adatto a sostenere l'arduo ufficio. Soggiunse non dire egli ciò per modestia, nè per amore di riposo, nè per ritrosia ad addossarsi una grave responsabilità, ma per sentimento di devozione alla cosa pubblica ed agli interessi del partito liberale...

Questo linguaggio così elevato, così nobile produsse una vivissima commozione in tutti gli astanti, e da tutte le parti della sala scoppiarono fragorosi applausi.

L'onorevole Minghetti conchiuse proponendo all'alto ufficio di capo della opposizione parlamentare l'onorevole Quintino Sella.

Quando la commozione prodotta dalle parole eloquenti dell'onorevole Minghetti fu alquanto calmata, si levò l'onorevole Sella, ed in mezzo ad un religioso silenzio, disse non potersi non augurar bene dell'avvenire di un partito, i cui principali uomini davano l'ammirabile esempio di abnegazione data dall'onorevole Minghetti; manifestò in termini calorosi ed applauditi la sua ammirazione per il discorso che aveva poco prima attentamente ascoltato; pregò l'assemblea a ben ponderare la sua decisione, a discutere lui liberamente come se non fosse presente; disse che per molti riflessi non si sentiva adatto all'arduo ufficio, ma non essere uomo da indietreggiare, nè da scappare. Conchiuse raccomandando all'assemblea la più ponderata riflessione intorno alla sua risoluzione.

L'onorevole Villa-Pernice riscosse l'unanime assenso proponendo di associarsi ai sentimenti di ammirazione manifestati dall'onorevole Sella verso l'onorevole Minghetti.

L'onorevole Broglio disse non esser d'uopo di ulteriori riflessioni, e convenirsi invece troncare ogni indugio procedendo senz'altro alla scelta del capo della opposizione.

Si passò subito ai voti per schede segrete. Su i 117 presenti l'onorevole Sella raccolse 114 voti, e fu proclamato capo della opposizione.

I deputati ministeriali tennero pure adunanza ieri sera per trattare dell'ordinamento del partito.

Deliberarono affidarne la direzione all'onorevole presidente del Consiglio dei ministri, e di scegliere un vice-presidente e quattro segretari.

Questa mattina alle 8 i Reali Principi sono partiti per Napoli, ed alle 11 S. M. il Re è partito per la stessa città.

Il varamento del *Duilio* sarà una vera solennità nazionale.

I Reali Principi hanno avuto il gentile pensiero di invitare ad accompagnarli a Napoli le dame di palazzo e i cavalieri di onore della principessa Margherita.

Ieri il principe indiano Salar Yung fu a visitare col suo seguito la Camera dei deputati.

Appena comparve nella tribuna diplomatica, il presidente Biancheri ordinò al segretario Massari ed al questore Corte di andare a complimentare il principe. Questi gradì molto l'atto cortese, manifestò la sua riconoscenza all'onorevole presidente, ed accompagnato da quei due onorevoli deputati, visitò la sala di lettura, la sala della presidenza e gli altri locali del palazzo di Monte Citorio.

Discorrendo con gli onorevoli Massari e Corte, manifestò il piacere che provava di vedere un'assemblea deliberante. « È la prima volta, disse il Massari, che Vostra Eccellenza vede un'assemblea costituzionale? Nell'India non ce ne sono? » Ed il principe con un sorriso espressivo, ed in purissimo inglese, rispose: « Chi sa che presto non abbia ad esserci anche in India un'assemblea costituzionale! »

Percorrendo le diverse sale, lo stesso deputato gli fece osservare che altre volte, in quei medesimi locali, avevano residenza i tribunali e la polizia del cessato governo pontificio e coglieva l'occasione di porre in risalto la grandezza dell'opera di civiltà e di libertà compiuta dal Re d'Italia, facendo cessare la dominazione temporale del papa, e ricuperando all'Italia la sua capitale. Il principe rispose con parole piene di simpatia verso il nostro paese e verso il nostro Re, e disse della sua viva gratitudine per le gentili accoglienze ricevute dal Re e dai reali principi.

Nel congedarsi commiato dai due onorevoli deputati, rinnovò le espressioni della sua riconoscenza e strinse ad entrambi cordialmente la mano.

Il Santo Padre ha ricevuto stamani il principe indiano sir Salar Yung e molti personaggi del suo seguito che sono cattolici.

Telegrammi Stefani

LONDRA, 6. — *Camera dei Comuni.* — Cochrane sviluppa la sua interrogazione e chiede che si comunichi la corrispondenza relativa all'occupazione del Kokand. Egli fa un confronto fra la politica inoperosa dell'Inghilterra e l'attività della Russia nell'estendere i suoi confini.

Disraeli dice che l'estensione della Russia nell'Asia centrale è semplicemente una quistione di tempo; che non esiste alcuna corrispondenza colla Russia circa l'occupazione del Kokand; nega di essere russofobo, al contrario crede che l'Asia sia abbastanza grande per l'Inghilterra e per la Russia. Soggiunge che la Russia non considerò la sua dichiarazione, fatta durante la discussione del nuovo titolo della regina, come una minaccia, e dichiara che una politica franca e ferma è il mezzo migliore per mantenere l'accordo col grande impero. La Russia sa che l'Inghilterra non osserva lo sviluppo naturale della Russia nell'Asia con gelosia, ma sa pure che l'Inghilterra ha deciso di mantenere l'impero indiano e la sua influenza in Oriente. La Russia conosce perfettamente questi vedute e non le crede incompatibili colle buone relazioni fra i due paesi. Disraeli crede che non abbia mai esistito fra le due potenze un migliore accordo di quello che esiste presentemente. Dice che la Russia ha una grande missione in Oriente e crede che le sue conquiste nell'Asia centrale siano così vantaggiose a quelle popolazioni come fu la conquista dell'Inghilterra per le popolazioni delle Indie. Disraeli termina dicendo che la Russia ha altrettanto diritto di conquistare l'Asia centrale che l'Inghilterra di conquistare le Indie.

Cochrane ritira la sua proposta.

WASHINGTON, 5. — Il presidente Grant diresse alla Camera dei rappresentanti un messaggio, nel quale respinge la domanda fatta dalla Camera di dare un resoconto sulla condotta del potere esecutivo durante le sue assenze da Washington, contesta alla Camera il diritto di fare una simile domanda e dichiara che egli ha fatto sempre il suo dovere.

PARIGI, 6. — Girard, spiegando ieri in seno alla Commissione del bilancio il suo emendamento tendente a sopprimere l'ambasciata di Francia presso il Vaticano, non aveva altro scopo che di protestare contro gl'intrighi clericali anti-italiani e di farli cessare.

PARIGI, 6. — Ieri ebbe luogo all'Havre un grande banchetto, a bordo dell'*Amérique*, in onore dei giurati francesi, belgi e russi che si recano all'Esposizione di Filadelfia. Il commissario generale Dusommerard fece un brindisi, augurando agli invitati un felice viaggio, ed invitò tutte le nazioni a farsi rappresentare a Parigi nel 1878. Il giurato russo ringraziò in nome del popolo russo, il quale nutre grandi simpatie per la Francia, che è il paese amato in Russia più di qualsiasi altro. Egli disse che le stesse guerre avvenute fra i due paesi, le quali fecero versare tante lagrime, non hanno diminuito queste simpatie, ed augurò che questa amicizia si fortifichi e s'ingrandisca.

CAGLIARI, 6. — Scrivesi da Oristano all'*Avvenire di Sardegna* che nel Congresso dei vescovi di Sardegna si deliberò ad unanimità di prescrivere ai parroci di non celebrare matrimoni religiosi, i quali non siano preceduti dall'osservanza delle disposizioni del codice civile, riguardanti il matrimonio.

COSTANTINOPOLI, 6. — Abdul Kerim pascià fu nominato ministro della guerra, in luogo di Dervisch pascià.

Avvennero alcuni tumulti insignificanti a Talar Bazargic, nella Bulgaria, in seguito ad alcune risse fra i contadini bulgari e i musulmani.

L'isola di Candia è completamente tranquilla.

VIENNA, 6. — Il re e la regina di Grecia sono arrivati e furono ricevuti alla stazione dall'imperatore e da parecchi personaggi.

BUKAREST, 6. — Il gabinetto Florescu ha dato le sue dimissioni. Manolachi, Costachi e Jepurcano furono incaricati di formare il nuovo ministero.

SPEZIA, 6. — Oggi la *Varese* è uscita per far le prove della velocità e dell'artiglieria. Il risultato fu buonissimo.

MONACO, 6. — La Camera dei deputati annullò le elezioni dei deputati clericali nel secondo circondario di Monaco, avendo dichiarato che la distribuzione dei distretti per le elezioni era stata fatta in modo illegale.

PARIGI, 6. — Il maresciallo Mac-Mahon si è recato oggi ad Orléans e fu accolto con grida di: *Viva il presidente; Viva la repubblica.*

È smentita la voce che il duca Decazes abbia indirizzato agli agenti diplomatici una circolare circa agli affari d'Oriente.

MADRID, 6. — I delegati baschi e navarresi dichiararono a Canovas che essi declinano qualsiasi responsabilità per la soppressione dei *fueros*, e che non vogliono più trattare su tale argomento. Il governo porrà in esecuzione la decisione che sarà presa dalle Cortes, qualunque possa essere la decisione delle provincie basche e navarresi.

BELGRADO, 6. — Il gabinetto Ristic, appena ebbe presa oggi la direzione degli affari, diede la sua dimissione. Ignorasi il motivo.

PARIGI, 7. — Il *Journal officiel* pubblica una circolare indirizzata dal ministro Ricard ai prefetti. La circolare incomincia dicendo che essi non possono più, come facevano per lo passato, far prevalere le opinioni personali, ma devono schiettamente dichiarare che rappresentano la repubblica e quindi lavorare in questo senso. La circolare traccia poscia i nuovi doveri dei prefetti, raccomandando ad essi la conciliazione e deferenza verso i corpi elettivi e di rispettare scrupolosamente le altrui attribuzioni. Essi devono pure aiutare il paese a riprendere possesso dei propri affari, conservando tuttavia al potere centrale la parte che gli spetta nell'amministrazione. I prefetti devono inoltre abituare il paese ad usare delle libertà acquistate. È dovere pure dei prefetti di usare benevolenza e imparzialità, perchè la repubblica non appartiene a nessun partito. La circolare termina facendo risaltare i vantaggi che la Francia deve ricavare dal governo repubblicano.

CAIRO, 7. — L'accomodamento finanziario col gruppo francese fu conchiuso e sottoscritto. Fra breve saranno pubblicati i decreti relativi all'unificazione del debito e alla cassa d'ammortamento.

Pubblicazione di Fanfulla

PROVERBI DRAMMATICI

DI

F. DE RENZIS

Un tardi dato — Fra moglie e marito — La lettera di Bellerofonte — Il Rubicone — Lupo e ... guardia.

Un bellissimo volume in ottavo. Si spedisce raccomandato contro vaglia postale di L. 5 all'Amministrazione del *Fanfulla*.

Fra le quinte e fuori

Ieri un avviso celeste appiccicato a piè dei manifesti dell'Argentina annunziava ai Quiriti che Sua Eccellenza sir Salar Yung avrebbe assistito, la sera, alla rappresentazione.

Naturalmente l'avviso aveva fatto effetto, e la sala dell'Argentina, ieri sera, era abbastanza affollata. Tutti attendevano con curiosità l'arrivo del principe indiano.

Ma! passa il primo atto, ed il principe non si vede; passa il secondo, e nessuno è ancora arrivato. Intanto si sparge la voce che se il principe fosse arrivato durante l'intervallo fra il secondo e il terzo atto, si sarebbe ricominciata la *Lucrezia Borgia* da capo.

Per fortuna sir Salar Yung ebbe una buona idea: quella di far l'indiano alle buone intenzioni dell'impresa, e non comparve in teatro se non quando l'atto terzo era già incominciato.

Egli prese posto colle persone del suo seguito nei palchetti messi a sua disposizione dal municipio, e di là si offerse gentilmente agli avidi sguardi della platea.

Noto, così di passaggio, che sir Salar Yung è un bell'uomo: bello, ben inteso, dal punto di vista indiano. La sua fisonomia è tutt'altro che volgare: è una fisonomia da gentiluomo.

Terminato lo spettacolo, la platea si è riversata nell'atrio, per vedere — io suppongo — come camminano i principi indiani. V'erano nell'atrio alcuni consiglieri comunali. Di lì a poco il principe è comparso, accompagnato dal sindaco Venturi, ed ha attraversato l'atrio, salutando con un sorriso la folla che si levava rispettosamente il cappello.

Oh! quel sorriso! Nella sua bonomia mi sembrava che sir Salar Yung volesse dire a noi tutti: Figliuoli miei, molto probabilmente voi credevate vedere uno Scià di Persia qualunque; ma abbiate pazienza, questa volta vi siete ingannati.

Dopo di che il principe è salito in carrozza, e se ne è andato.

E la folla soddisfatta ha seguito il suo esempio: se ne è andata anche lei.

Intanto noto che il principe tornerà stasera una seconda volta all'Argentina, per assistere all'intiera rappresentazione della *Lucrezia Borgia*.

Il teatro sarà illuminato a giorno.

.*. A Firenze Moro-Lin ha dato in queste sere all'Alfieri *I recini da festa* del Gallina.

Il successo è stato splendidissimo.

.*. Don Michele Cuciniello è ormai senza contrasto il poeta preferito dei Livornesi.

Sere sono andarono in brodo di giuggiole a sentir l'*Annella di Massimo*. Giovedì sera s'entusiasmarono al *Pergolese* che piacque molto anche a Roma, all'anfiteatro Corea.

.*. Ai cultori dell'arte musicale.

Oggi, a Firenze, nello stabilimento Brizzi e Niccolai si è aperta l'esposizione di pianoforti antichi e moderni.

.*. Da Trieste telegrafano:

« La *Messalina* ebbe un esito completo. Molte chiamate all'autore: domani replicasi.

« Morelli. »

.*. E da Torino:

« *Casa Minuti*, commedia borghese di quattro ore di Bersezio, ebbe un esito molto lieto in complesso.

« Popper Maurizio. »

Don Checco

Bonaventura Severini, *gerente responsabile.*

Société Parisienne

casa che vende al più BUON MERCATO DI TUTTA ROMA,

Via del Corso, 341

Novità per signore, in stoffe di Lana, Seta, Tela e Percal stampati.

Generi confezionati in Mantelli e Mantelletti di Faille, Cachemir, ecc.

Veste da camera, Percal e Tela ricamata.

Abiti mezzo confezionati con figurino analogo; grande assortimento di fazzoletti in tela bordo di colore e cifra ricamata a L. 1 25.

IL RE DEI CUOCHI

Trattato di Gastronomia Universale

...

riveduto ed illustrato con 400 figure intercalate nel testo.

Contiene le migliori ricette per la preparazione delle vivande secondo i metodi della cucina milanese, napoletana, piemontese, toscana, francese, svizzera, tedesca, inglese, russa, spagnuola, ecc. — Istruzioni da pasticceria e confettureria moderna. — Nozioni sulle proprietà igieniche degli alimenti. — Cucina speciale per bambini e convalescenti. — Molteplici istruzioni di economia domestica sulla scelta e conservazione dei commestibili, delle bevande, dei frutti, ecc. — Istruzioni sul modo di apparecchiare la mensa, di ordinare i pasti sì di lusso come casalinghi, di trinciare, servire, ecc.

Opera redatta sulle più accreditate pubblicazioni nazionali ed estere, di Vialardi, Leconte, Carême, Dubois, Bernard, Sorbiatti, Véry, Rottenhöfer, Brillat-Savarin, ecc., ecc.

Prezzo L. 10 - Franco per posta e raccomandato L. 11

Dirigersi a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Acchiappamosche Prussiano

Di cristallo purissimo e di forme eleganti, è il più comodo ed utile apparecchio per tenere nelle vetrine, nei negozi, nelle case, ecc., per liberarsi dalle mosche impedendo loro di guastare merci e mobili.

Prezzo Lire DUE.

Si spediscono solo per ferrovia in porto assegnato coll'aumento di cent. 60 per spese di imballaggio.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. — Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Per sole Lire 20

Servizio da Tavola, per 12 persone, in cristallo di Boemia.

4 Caraffe da vino
2 » da acqua
12 Bicchieri »
12 » da vino
12 » per vini fini
1 Porta-olio completo
2 Saliere
2 Porta stuzzicadenti.

L'imballaggio compreso il paniere, Lire 1.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, n. 28.

Ai fabbricanti d'Acqua di Seltz

SIFONI

DELLA FABBRICA HERMANN LACHAPELLE

DI PARIGI

Interi e mezzi a grande leva di forma ordinaria. Provati ad una pressione di 20 atmosfere. Semplici, solidi e facili a ripulire. Stagno di primo titolo. Cristallo garantito.

Prezzi di fabbrica:

Sifoni interi grande leva L. 3 00
» mezzi » » » 2 80

Merce franca alla stazione di Firenze.

Deposito a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via Panzani, 28.

UFFICIO PRINCIPALE DI PUBBLICITÀ

E. E. OBLIEGHT

ROMA, via Colonna, ...

FIRENZE, piazza Santa Maria Novella Vecchia, 13.

PARIGI, rue le Peletier, N. 21.

PAQUEBOTS-POSTE FRANÇAIS PAQUEBOTS-POSTE FRANÇAIS

Società Generale

DEI TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

LINEA DELLA PLATA

Partenza il 14 di ciascun mese alle 6 antim.

da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES toccando MARSIGLIA, BARCELLONA, ... e SAN-VINCENZO

Il 14 Maggio, alle 6 ant., partenza del vapore

SAVOIE

di 4000 Tonn., Cap. GUIRAUD.

Prezzi dei posti (in oro) compreso il vitto: 1ª Classe fr. 850 - 2ª Classe fr. 650 - 3ª Classe fr. 350

Eccellente cucina, vino, carne fresca e pane fresco in tutto il viaggio.

Indirizzarsi al Sig. ADOLFO CRILANOVICH, Piazza Fontane Marose (ex-Posta), n. 21, Genova.

Forbici Meccaniche

per tosare le Pecore, i Montoni ed i Cani

L'UNIVERSALE PERFEZIONATA

Costruzione semplicissima, impossibilità di ferire l'animale; chiunque se ne serve: taglio regolarissimo: senza fatica; grande celerità.

Si affila dalla persona stessa che se ne serve.

Medaglia d'oro al concorso di Nizza; 2 medaglie d'argento a Langres e Bar-sur-Aube; medaglia di bronzo della Società promotrice degli animali; due ricompense a Niort e Mâcon.

Prezzo . . . . . L. 12 —
Lame di ricambio » 2 —
Pietra per affilare » 0 50
Completa lire 20 50

Spese di porto per ferrovia lire 2.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. Roma, da L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

ACQUE MINERALI D'OREZZA
(CORSICA)

FERRUGINOSE-ACIDULO-GAZZOSE e CARBONICHE

(Estratto dei Rapporti approvati dall'Accademia di Medicina)

« L'Acqua d'Orezza è senza rivali; essa è superiore a tutte le acque ferruginose. » — Gli Ammalati, i Convalescenti e le persone indebolite sono pregati a consultare i Signori Medici sulla efficacia di codeste Acque in tutte le Malattie provenienti da debolezze degli organi e mancanza di sangue e specialmente nelle anemie e colori pallidi.

Deposito in Roma da Caffarel, 19, via del Corso; a Firenze, da Jansen, via dei Fossi, 10; a Livorno, da Dunn e Malatesta.

ACQUA E POMATA

DI MADAME B. DE NEUVILLE

44, rue Neuve des Petits-Champs, Parigi

Questi prodotti furono specialmente preparati per prevenire ed arrestare la caduta dei capelli.

L'applicazione ha dimostrato in tutti i casi finora presentatisi che sono un potente curativo dell'Albinismo.

Composti specialmente di sostanze vegetali l'Acqua e la Pomata di Madame B. de Neuville, non contengono nessuna materia colorante e sono impiegati efficacemente nelle differenti affezioni del cuoio capillare. Prevengono ed arrestano istantaneamente la caduta dei capelli, li fanno rispuntare sopra i crani i più nudi senza distinzione d'età, li impediscono di incanutire, e rendono a quelli già bianchi il loro colore primitivo.

L'istruzione per l'uso deve accompagnare ogni bottiglia ed ogni vaso.

Deposito generale per l'Italia a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Officina di Créteil-sur-Marne

Poinçon du Métal Blanc — **FABBRICA DI OREFICERIA** — Marque de Fabrique

METAL BLANC

POSATE ARGENTATE E DORATE

Modelli francesi ed esteri ordinari e ricchi

Medaglia d'argento all'Esposiz. di Parigi 1867 - Medaglia del merito all'Esposizione di Vienna 1873

ADOLPHE BOULENGER

BREVETTATO S. G. D. G.

4, rue du Ver Bois, a Parigi

Medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Marsiglia 1874

Ogni oggetto è venduto con garanzia, e porta il nostro nome a seconda del bollo. A qualità eguali i nostri prodotti si vendono a prezzi inferiori di quelle delle migliori fabbriche. Gli Album si spediscono *gratis*. Per l'Italia dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28 — Roma, Corti, e Bianchelli, 66, via Frattina. — Rappresentante pella vendita all'ingrosso Louis Vercellone, GENOVA.

Indebolimento, impotenza genitale
guariti in poco tempo

PILLOLE D'ESTRATTO DI COCA DEL PERU'

del Prof. SAMPSON, Nuova-York Brevett. 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopra tutto le debolezze dell'uomo.

Il prezzo di ogni scatola con 50 pillole è di L. 4, franco di porto in tutto il Regno, contro vaglia postale.

Deposito generale per l'Italia, in Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28; a Roma, presso Lorenzo Corti, e F. Bianchelli, via Frattina, 66. Milano.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
di
OROPA
aperto dal 1° giugno

ANNO XXVI — PISCINE VASTE — l'acqua corrente

SERVIZIO POSTALE E TELEGRAFICO.

Per le domande rivolgersi in Biella al Direttore D. Mazzuchetti.

XXVI ANNO — BAGNI A VAPORE resinoso

Società RUBATTINO

SERVIZII POSTALI ITALIANI

Partenze da NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 d'ogni mese a mezzodì, toccando Messina, Catania Porto-Said, Suez e Aden.
» **Alessandria** (Egitto) l'8, 18, 28 di ciascun mese alle 2 pomerid. toccando Messina.
» **Cagliari**, ogni sabato alle 6 pom.
(Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi)

Partenze da CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 2 pomerid., toccando Maddalena.
» **Livorno** ogni sabato alle 7 pom.

Partenze da LIVORNO

Per **Tunisi** tutti i venerdì alle 11 pom., toccando Cagliari.
» **Cagliari** tutti i martedì alle 3 pom. e tutti i venerdì alle 11 pom. (Il vapore che parte il martedì tocca anche Terranova e Tortolì).
» **Portotorres** tutti i lunedì alle 6 pom. toccando Civitavecchia, Maddalena; e tutti i giovedì alle 3 pom. direttamente — e tutte le domeniche alle 10 ant. toccando Bastia e Maddalena.
» **Bastia** tutte le domeniche alle 10 ant.
» **Genova** tutti i lunedì, mercoledì, giovedì e sabato alle 11 pom.
» **Porto Ferraio** tutte le domeniche alle 10 ant.
» **L'Arcipelago** toscano (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano), tutti i mercoledì alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi: in GENOVA, alla Direzione. — In ROMA, all'Ufficio della Società, piazza Montecitorio. — In CIVITAVECCHIA, al signor Pietro De Filippi — In NAPOLI, al signor G. Bonnet e F. Perret. — In Livorno al signor Salvatore Palau.

Sur la route du Simplon à quelques minutes de la gare. Omnibus à tous les trains. — **SUISSE** Canton du Valais — A 15 heures de Paris. A 12 heures de Turin. A 3 heures de Genève. A 4 heures de Lac.

SAXON

OUVERT TOUTE L'ANNÉE

Roulette à un zéro: minimum 2 fr., maximum 2,000 fr. — **Trente et quarante**: minimum 5 francs, maximum 4,000 francs. — Mêmes distractions qu'autrefois à Bade, à Wiesbaden et à Hombourg. **Grand Hôtel des Bains et Villas** indépendantes avec appartements confortables. — **Restaurant** tenu à l'instar du restaurant Chevet de Paris, annexé au casino.

Medaglia d'Oro e d'Argento

Pompa Rotativa

PEL TRAVASO DEI VINI E SPIRITI

Costrutta con speciale sistema per l'industria ed il commercio vinicolo

ACETO, OLIO, BIRRA, ESSENZE ECC.

La più adatta in ragione del suo meccanismo, della sua solidità e del suo funzionamento dolce e regolare.

Prezzo e forza secondo il N. da 20 a 100 ettolitri all'ora. NUOVE POMPE a doppia azione per inaffiare, e ad uso delle scuderie per applicare le docce ai cavalli, lavare le vetture, ecc. POMPE PORTATIVE per inaffiare i giardini e contro l'incendio.

L. MORET e BROQUET, Costruttori.
Fabbrica a vapore e bureau, rue Oberkampf, n. 111, Parigi.

I prospetti dettagliati si spediscono gratis.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via de' Panzani, 28, Firenze. Roma, L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Scoperta Umanitaria

GUARIGIONE INFALLIBILE
di tutte
le malattie della pelle
colle pillole Antierpetiche
senza mercurio arsenico del dott
LUIGI
della facoltà di Napoli

Le ripetute esperienze fatte in presenza dei medici dell'ospedale di S. Louis di Parigi, coronate da costanti successi, provarono all'evidenza che le malattie della pelle dipendono unicamente ed esclusivamente dalla crasi del sangue e di tutti gli umori che circolano nell'economia animale; ogni altra causa locale essendo effimera — Coloro che entrano in detto ospedale, ne escono dopo lunghi mesi, imbianchiti, per rientrarvi in breve, più infermi di prima, e ciò perchè la cura è sempre esterna e si riduce a differenti caustici e pomate astringenti.

Colle pillole del dott. Luigi le cure sono infallibili e radicali nello spazio medio di cinquanta o sessanta giorni. Prezzo della scatola colle relative istruzioni L. 6, franche per posta L. 6 60.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28; Roma, Corti e Bianchelli, via Frattina, 66

Colla Polvere d'Argento

ognuno può argentare da sè e quasi istantaneamente qualunque oggetto di metallo. D'una applicazione semplicissima è indispensabile nelle trattorie, hôtel, ecc., per conservare e riargentare le posate, ecc. e riesce di una incontestabile utilità per mantenere bianchissimi i fornimenti da cavalli e delle vetture.

NB. Non confondere questo prodotto con altri posti in commercio, e che in luogo di contenere argento, non contengono che mercurio.

Prezzo del flacone con istruzione L. 1 25.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28; Roma, presso L. Corti, e F. Bianchelli, via Frattina 66. Milano, Brocca e Baccarini, Corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile.

UFFICIO DI PUBBLICITÀ
E. E. Oblieght

Roma, via della Colonna 22. Firenze, piazza Santa Maria Novella Vecchia, 13

Parigi, rue Le Pelletier, n. 213.

LA LIBERTÀ

ANNO VII — DI ROMA. — ANNO VII

Il programma a cui questo giornale deve la sua popolarità e la sua diffusione, si riassume nelle parole: « Indipendenza e moderazione. » A questo programma, a cui deve la lunga e costante benevolenza del pubblico, *La Libertà* si manterrà fedele anche per l'avvenire, cercando in pari tempo di meritare sempre più l'approvazione dei suoi associati e lettori.

Nel corso dell'anno, *La Libertà* ha introdotto nel giornale utili ed importanti modificazioni; aumentando il formato e adoperando caratteri più minuti, ha potuto accrescere le sue rubriche e consacrare una parte delle sue colonne ad argomenti di generale interesse. Nell'anno prossimo farà altrettanto.

Ogni numero della *Libertà* contiene:

Rassegna politica ragionata sui principali avvenimenti che si svolgono all'estero.

Articolo di fondo sulle più importanti questioni politiche ed amministrative del giorno sulle questioni militari e marittime, e sui fatti essenziali italiani e stranieri.

Corrispondenze delle principali città italiane: Firenze, Milano, Genova, Palermo, Napoli e Venezia.

Corriere di Parigi.

Cronaca Cittadina redatta con cura speciale da due collaboratori, esclusivamente incaricati di raccogliere le notizie del giorno, accordando la preferenza a quelle che possono avere un interesse generale.

Spigolature italiane ed estere, che comprendono, non solo le notizie più salienti del giorno, ma eziandio il racconto dei fatti che possono maggiormente soddisfare la curiosità o richiamare l'interesse del pubblico.

Notizie Recentissime. Questa rubrica è destinata più specialmente a raccogliere informazioni particolari della *Libertà*. Comprende eziandio le notizie di maggior momento, estratte con particolare diligenza e con opportuna brevità dai giornali italiani ed esteri che giungono in Roma con la posta del mattino.

Rivista della Borsa e notizie Finanziarie e Commerciali.

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani, e dispacci particolari della *Libertà*.

Un Corriere della Moda, scritto famigliarmente da una gentile signora, e dedicato alle gentili lettrici del Giornale.

Cronachetta della Provincia nella quale sono compendiate le notizie delle città secondarie e di piccoli paesi.

Monitore dei Privati, con l'indicazione dei concorsi d'appalti, delle estrazioni e dei prestiti a premi, e via dicendo.

Vox Populi *La Libertà* fu il primo giornale d'Italia che aprì regolarmente le sue colonne ai suoi associati e lettori per esporvi o le loro lagnanze o quelle proposte che stimavano utili alla cosa pubblica. Questa rubrica ha contribuito efficacemente ad aumentare la simpatia pel giornale; giacchè fu dimostrato, per essa, che la *Libertà* indipendente da ogni chiesuola e superiore ai piccoli interessi di partito, cercava soprattutto di favorire ogni causa giusta e di promuovere utili riforme.

Appendice Romanzo. I romanzi pubblicati nelle appendici della *Libertà* hanno principalmente contribuito alla diffusione del giornale. Nell'anno prossimo daremo quattro romanzi originali italiani, e quattro stranieri, scegliendoli fra quelli di maggior grido che saranno pubblicati in Francia, in Germania ed Inghilterra.

Seconda Edizione. Durante le Sessioni del Parlamento, la *Libertà* pubblica tutti i giorni, meno i festivi, due edizioni: la prima esce immancabilmente

A ore due pomeridiane
la seconda esce
A ore 8 pomeridiane

Nella seconda edizione, oltre un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, si contengono le ultime notizie politiche e parlamentari della giornata; e un sunto delle più importanti notizie estere che giungono con la posta della sera.

Oltre queste rubriche normali e quotidiane, *La Libertà* pubblica regolarmente:

Un'accurata **Rassegna settimanale dei Mercati**, col prezzo delle merci, delle derrate e del bestiame, venduti nel corso della settimana nelle principali piazze d'Italia.

Rassegne scientifiche, artistiche, letterarie e drammatiche.

Nel 1876 la *Libertà* pubblicherà i seguenti romanzi nuovi per l'Italia:

UN DOCUMENTO, di Detlef;
NELLA CASA DEL BANCHIERE, di Marlitt;
LA CACCIA AI MILIONI, di Zola

Atteso il suo grande formato ed i suoi minuti caratteri, *La Libertà* è uno dei giornali più a buon mercato della Penisola, ed il più a buon mercato della capitale. Il prezzo è infatti il seguente

Un anno Lire **24** — Sei mesi Lire **12** — Tre mesi Lire **6**

Per associarsi il miglior mezzo è quello di inviare un vaglia postale: All'Amministrazione del Giornale *La Libertà*, Roma.

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo preparatore

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

Sotto questa forma pillolare speciale la Pepsina è messa intieramente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua efficacia è perciò **sicura**.

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura**, contro le **cattive digestioni**, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall'Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all'ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle principali farmacie.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano**, A. **Manzoni** e C°; e figli di Giuseppe **Bertarelli**. — A **Firenze**: **Roberts** e C°; Cesare **Pegna** e figli.

ASMA

SIGARETTI INDIANI

AL CANNABIS INDICA

di **GRIMAULT** e **C°**, FARMACISTI a **PARIGI**

Tutti i rimedii proposti sin'ora contro l'ASMA non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato che il CANAPE INDIANO del Bengala possiede le più rimarchevoli proprietà per combattere questa trista malattia, ed è giovevole per le *tossi nervose, l'insonnia*, la *tisi laringea*, i *raffreddori*, la *estinzione di voce*, le *nevralgie facciali*, ecc. È dunque, con l'appoggio della scienza, che i signori GRIMAULT e C°, Farmacisti di Parigi offrono dei Sigaretti preparati con lo Estratto del Canape indiano.

Si vende in tutte le farmacie d'Italia. Deposito per l'ingrosso presso l'agente generale della Casa Grimault e C. **G. Alietta**, Napoli, strada di Chiaia, 184.

Trattamento curativo della **Tisi polmonale** di ogni grado, della **Tisi laringea**, e in generale delle affezioni di **petto** e di **gola**.

Col **SILPHIUM Cyrenaicum**

Esperimentato dal Dr LAVAL ed applicato negli ospitali civili e militari di Parigi e delle città principali di Francia.

Lo SILPHIUM s'amministra . . . granuli, in tintura ed in polvere **Derode e Deffès**, soli proprietari e preparatori, Parigi rue Drouot, 2. — Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano. Vendita in Roma nelle farmacie Sinimberghi, Garneri, Marchetti, Selvaggiani, Beretti, Milani.

... **SEGRETI**
ECONOMICI E PREZIOSI
sulla sanità e
BELLEZZA DELLE SIGNORE

Prezzo L. 1 50.

Si spedisce franco per posta contro vaglia postale. Firenze, C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Roma, L. Corti e Bianchelli via Frattina, 66.

Anno VII.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia . . . L.	6	[illegible]	[illegible]
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli . . . »	11	22	44
Stati Uniti d'America . . »	14	27	54
Brasile e Canadà . . . . »	15	30	60
Chili, Uruguay e Paraguay . . . . »	20	40	80
Perù . . . . »	23	[illegible]	[illegible]

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.

FANFULLA

Num. 126

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130

Avvisi ed Inserzioni
presso
E. E. OBLIEGHT
Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Via Panzani, n. 28

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del FANFULLA.

Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Martedì 9 Maggio 1876 — Fuori di Roma cent. 10

LA VIGILIA

Castellammare, 7 maggio.

Duilio, Duilio! Questo solo pensiero sta nella mente di tutti, questa sola aspettazione agita l'anima di tutti, questa sola parola sta sulle labbra di tutti, ripetuta, commentata, descritta, accarezzata, intuonata da centomila bocche come un inno di gioia e di speranza. — Avete visto il *Duilio?* Assisterete al varo del *Duilio?* Sapete quanto è lungo il *Duilio?* Conoscete il costruttore del *Duilio?* E chi era *Duilio?* — E non c'è altro che *Duilio*.

Sono arrivato poco fa, dopo aver fatto ai pugni per farmi bucare il mio bigl[illegible] [illegible]vare un cantuccio in un vagone di prima c[illegible]sse. I treni partendo da Napoli a brevi intervalli, s'incalzano, tornano, s'incrociano, riempiono tutta la via di rumore e di fumo, ed ogni treno porta con sè una popolazione, e la rovescia tutta quanta animata, ansiosa, chiacchierona, allegra alla stazione di Castellammare. Conoscete Castellammare? No...? Ebbene no, nemmeno io la conosco, perchè la sapeva una graziosa cittadina, pulita, saettata dal sole, spazzata dal vento e parecchio spopolata; ed ora eccola invece divenuta una città bella e buona, coi suoi palazzi rimessi a nuovo, con le sue vie che si allargano capitalmente all'onda dei forestieri. È civettuola e superba. Si sente bella ed orgogliosa del suo *Duilio*, come potrebbe esserlo una madre. Per la solennità imminente s'è affacciata al mare, ha sorriso e s'è acconciata a festa; ed ora, novella sirena, ci apre le braccia, languidamente appoggiata alla sua montagna.

✕

C'ingoierà? Ci capovolgerà? O Dio, quel benedetto signor Reed come ci mette di buon umore! La bella giornata, la folla che brulica, le bandiere che sventolano, il mare tranquillo popolato di barche, il suono alto di tante voci, il rumore delle carrozze, le belle signore, i bei marinai, i biroccini tirati dagli asinelli, il signor Reed, tutto questo ci fa stare allegri. Corriamo senza saper dove, ci stringiamo la mano senza sapere perchè, ci sorridiamo senza conoscerci, ci chiamiamo per nome e ci salutiamo da lontano. — Ci sarai domani? Ci vedremo alle dieci? A che ora verrà il Re? Vedremo anche la principessa Margherita?

✕

Figuratevi Parigi meno la Senna e più il mare; Parigi sotto lo splendido cielo del mezzogiorno. Il glorioso taumaturgo san Catello ha rifatto per la sua buona città di Castellammare il miracolo dei cinque pani e dei cinque pesci; venti case e mezzo milione di abitanti. La vedremo più tardi all'ora del desinare e quando stasera si dovrà andare a letto! Se qualcuno va a Napoli in questa giornata, si sentirà dire di passare all'uscio accanto. Napoli è fuori, è qui tutta quanta, pigliata di peso per i capelli e depositata qui su questa riviera incantevole.

Ecco l'amico di tutte le sere, la conoscenza da caffè, il compagno d'ufficio, la signora della solita passeggiata, l'attore che avete applaudito ieri sera, il prete, l'artista, il soldato, l'operaio, il vostro padrone di casa, il vostro casigliano, il vostro creditore. Sono qui tutti, dal primo all'ultimo, lieti di trovarsi insieme, e di dimenticare per un momento i piccoli odi, le piccole rivalità, i piccoli interessi, tutte le piccole cose che allignano così bene nelle grandi città.

Domani l'altro saremo da capo; ma chi è che pensa a domani l'altro?

✕

Dovreste vedere i marinai, sia che portino la daga al fianco, sia che abbiano le gambe nude e il lungo berretto rosso. Hanno facce curiose e misteriose; vorrebbero parer seri, e sorridono; debbono serbare il contegno, e vorrebbero fare il chiasso come i bambini. Camminano franchi, con la testa alta, con lo sguardo piacevolmente provocatore, quasi dicessero: « Si tratta di noi; l'abbiamo fatto noi! » ed intendono dire del *Duilio*.

✕

Tutta la strada, dalla stazione al cantiere, s'è trasformata dalla sera al mattino come al colpo della bacchetta di Merlino. Merlino, cioè il bravo sindaco Rispoli, si è centuplicato, ha avuto un occhio per ogni cosa, ha steso una mano dappertutto, si è trovato allo stesso momento in dieci punti diversi, ha preveduto e provveduto. Dall'alto del suo palazzo municipale ha gridato: *Fiat lux!* cioè: Imbiancate le case! Ed ecco che le case paiono or ora uscite di bucato, lisce come dadi, splendenti di sole, di erbe, di fiori, di arazzi, di bandiere tricolori. Ce ne sono mille delle bandiere, oltre le mille che adornano le finestre; e vi accompagnano lungo la via come in un trionfo; e poi cento stendardi con gli stemmi delle cento città italiane; e poi uno stendardo con lo stemma di casa Savoia, un altro con lo stemma reale, un altro con quello di Roma ed un quarto con quello di Castellammare.

Ho detto che tutta Napoli è qui, ma veramente c'è tutta l'Italia, che ha ritrovato in un giorno solenne i suoi entusiasmi meridionali.

✕

Al caffè, dove si sta pigiati come acciughe, si discute a proposito ed a sproposito, si anticipa il varo, se ne descrivono tutti i momenti, si gira intorno al *Duilio*, ci si mette la corazza, si armano le torri, si sparano cannonate. E che cannonate, Dio buono! E che spropositi detti di cuore e per dare sfogo innocente alla parlantina che viene dalla soverchia gioia! I proiettili di mille chilogrammi sono promossi a cento tonnellate; i quattro cannoni di cento tonnellate hanno tutta la lunghezza della nave, metri 103 50; la nave stessa è, per darvene un'idea, lunga 10,600 metri, giusto quante sono le tonnellate dello spostamento; ogni colpo può affondare una flotta, ogni speronata può passare una fortezza da parte a parte. O come si sente in questi momenti la mancanza di quel buon uomo del signor Reed!

✕

Sono stato un momento al cantiere a darvi un'occhiata furtiva. È immobile e silenzioso e maestoso come un tempio; in mezzo, tinto in rosso e listato di nero, giace il mostro. Ci si sente l'aspettazione, l'impazienza, e si direbbe quasi che il cantiere palpiti. Tutto intorno palchi di vario colore. Là in mezzo la tribuna reale. Tutto questo è deserto.

Oggi tutta Napoli è entrata in Castellammare; domani tutta Castellammare entrerà nel cantiere. E san Catello avrà fatto il suo secondo miracolo.

✕

Non si sa ancora se il Re verrà per mare sul *Messaggiero* o per terra. Verranno anche il principe Umberto, la principessa Margherita, il duca di Genova, le dame della corte, i ministri, i senatori, i deputati, i generali, tutta l'Italia ufficiale.

Il sindaco l'ha detto: « Per questa che è festa della nazione giungerà fra noi Vittorio Emanuele. »

✕

Che caro uomo cotesto sindaco! L'occasione lo ha fatto poeta e lo ha spinto ai voli più arditi della lirica. Poco fa ho visto un gruppo di curiosi fermato ad una cantonata con le bocche aperte e gli occhi volti in su a leggere un gran cartellone attaccato al muro. « Se i nostri maggiori decretarono straordinarie onoranze al console invitto che ritornò la Sicilia all'impero di Roma, corriamo noi, in festa, incontro al principe glorioso, che restituita l'Italia a sè stessa, la fa oggi rispettata per sapienza di consigli, temuta per virtù di armi. »

Che eloquenza di un sindaco, e che felicità dev'essere la sua che si sente oggi il primo sindaco d'Italia, il più importante sindaco del mondo! Se l'Europa guarda oggi da questa parte, vuol dire che guarda anche lui; lui, il re municipale, che si apparecchia a ricevere un altro re, ed a far gli onori di casa a tutti gli abitanti del bel paese.

✕

Un terzo miracolo di san Catello. L'altro giorno, compiendosi non so che lavori nella cattedrale e buttando giù un muro alle spalle dell'altare maggiore, si è trovata una pentola di piombo contenente delle monete d'oro di Teodosio. L'oro è stato tenuto come un buon augurio. Eppure, non sarebbe una bella idea di pigliarne una e di mandarla come medaglia commemorativa a quella eccellente persona del signor Reed?...

✕

Domani, domani. Venga presto la sera e passi la notte. Naturalmente, non si potrà chiudere occhio, perchè abbiamo tutti la febbre addosso. Ai primi chiarori dell'alba, saremo tutti nella via, tutti correndo verso il cantiere per pigliare i primi posti. Le cannonate, le bande musicali, lo scampanio delle chiese, le grida di trionfo, i battimani, il giubilo irrefrenato, le lagrime di contentezza, il finimondo.

A domani, dunque, a domani!

GIORNO PER GIORNO

Faccio fare un pezzetto di *Giorno per giorno* dall'onorevole Minghetti, togliendolo dal suo discorso pubblicato nell'*Opinione*:

« Quali siano per essere le proposte di riforma tributaria e amministrativa che ci porterà il ministero, lo ignoriamo finora. È strano che dopo avere speso tanti anni a criticare il *sistema* e ad annunziare la buona novella che coll'avvenimento della sinistra avrebbe posto riparo a tanti mali, questa sinistra divenuta governo non abbia avuto in pronto la più piccola, la più modesta di queste riforme da proporre.

« *Una voce*. Hanno fatto delle Commissioni per studiare.

« *Minghetti*. Sì, Commissioni sopra Commissioni; ma intanto prendendo a prestito le frasi loro, il contatore continua a segnare spietatamente i giri delle macine, la ricchezza mobile soffoca la vita economica, l'agricoltura geme sotto una tassa sperequata e la carta circola inesorabile col corso forzoso. Mi inganno: la sola cosa che il nuovo ministero ha proposto è la proroga del corso legale dei biglietti delle Banche contro le quali aveva sempre tuonato. (*Applausi*) »

L'onorevole Minghetti potrà mandare all'amministrazione a ritirare le lire 3 15 che a centesimi quindici per linea, gli competono per il brano sopra adoperato.

* * * * * *

Avete un bel chiamarvi l'onorevole Sella essere uomo di Stato in Italia, dottore in Baviera, celebre in Europa, illustre nella scienza.

Avete un bel essere capo, eletto con centoquattordici voti, della opposizione parlamentare.

Ci sono le miserie della vita anche per voi.

* * *

Esempio:

L'onorevole Sella ha fatto una quantità di leggi e di decreti riguardanti il servizio di tesoreria, che gli sono sembrate bellissime disposizioni fintanto che le ha guardate *ab alto*. Ma la disgrazia ha voluto che, dovendo pagare una somma di due o tremila lire alla tesoreria, egli, prima di veder esaurite tutte le pratiche burocratiche richieste dal caso, è stato obbligato a presentarsi tre o quattro volte alla cassa, coi suoi quattrini in mano, senza ottenere che la tesoreria gli facesse la carità di riceverli!

* * * * * *

Siamo giusti! Se quelli che avanzano dal governo devono fare delle vitaccie da cani prima che sia stesa la *liquidazione*, e poi spiccato il *mandato*, e poi fatto l'*elenco*, e poi la *registrazione*, e poi il *visto* della *ragioneria*, e poi quelli della *finanza*, della *corte dei conti*, della *cassa*, del *commesso*, eccetera, eccetera, anche quelli che devono pagare non sono meno seccati.

La giustizia, in questo, è rigorosissimamente distribuita; starei anzi per dire che in Italia è più facile al governo spendere centomila lire che incassarne cento sole.

Può essere che i nostri guai finanziari, fortunatamente cessati (e cessati, pare impossibile, prima delle riparazioni dell'onorevole Seismit-Doda), abbiano dipeso un poco anche da questa riluttanza onesta, ma incomoda, di prendere i quattrini che il colto pubblico è disposto a portare da sè in tesoreria.

E s'è detto che il nostro sistema di esazione è vessatorio!

O se non li vogliono nemmeno a portarglieli tre volte!

In ogni modo l'onorevole Sella può mostrare in sè stesso una vittima dei proprii regolamenti!

* * * * * *

Ieri ho detto bene dei vescovi di Sardegna perchè hanno dimostrato il loro rispetto alla legge del matrimonio civile. Hanno pensato alle conseguenze e hanno avuto ragione.

Oggi dico male dell'imperatore di Germania e del suo Bismarck, perchè non dimostrano punto rispetto alle leggi che loro stessi hanno fatto votare.

Non lo credereste, ma si son messi a fare i clericali, a modo loro, cioè in modo più intollerante, più assoluto del papa.

* * *

Me ne dispiace per i miei colleghi prussiani, ma quei Germani sono proprio dei codini — e dei codini inquisitori.

Datemi torto, se vi riesce.

Dopo l'attuazione del matrimonio civile, i matrimoni in chiesa (chiesa protestante) sono andati diminuendo a vista d'occhio. Anzi a Berlino quelli celebrati senza rito religioso superano di gran lunga gli altri.

E i pastori, che debbono vivere dell'altare, anche quando sono ministri luterani, ci perdono una grossa parte delle entrate dell'altare e loro. (Potete anche leggere e *l'oro*).

* * *

Il pio, quanto vittorioso, Guglielmo ci patisce perchè è ortodosso sul serio, e non vuole che i preti e la Chiesa ci rimettano dal momento che ha vinto col Dio degli eserciti; e siccome è un liberalone, non vuole liberi pensatori.

Ma non potendosela prendere con tutti, se la rifà coi poveri ufficiali, pei quali sembra che la legge non sia quella di tutti gli altri. Egli li sottopone a una specie di processo per sapere se ammogliandosi hanno celebrato il matrimonio religioso; e a chi non lo ha fatto finisce coll'imporlo, altrimenti fuori.

* * *

Uno di questi ufficiali ultimamente si è piccato, credendo di potersi appoggiare alla legge in un paese che traccia la strada a tutti.

Sapete come gli hanno risposto?

« Ne faccia di meno, e se dentro quindici giorni non s'è messo in regola col matrimonio religioso, conti pure d'andare a spasso. »

Mi direte: Ci sono dei giudici a Berlino! Sicuro, ma queste son cose che le poteva rispondere il mugnaio di Sans-Souci a Federigo il Grande. Ora, in tempi di unità, di libertà, di civiltà, quando un ufficiale è stato mandato via dall'esercito, volete che si consoli con una sentenza che non gli rende il grado, seppure non gli dà torto e non lo manda in prigione?

* * *

E hanno canzonato i Francesi perchè hanno rimesso i cappellani ai reggimenti e perchè mandano i soldati in chiesa!

La grazia dei cappellani!

Di questo passo, i Francesi restano addietro molto più che i treni delle Romane. E io m'aspetto che Guglielmo inventi anche il biglietto pasquale, pigliandolo ai cattolici che l'hanno quasi smesso.

Secondo me, il vittorioso imperatore vuol farsi aprire dall'esercito tutte le vie compresa quella del paradiso.

io Fanfulla

Garibaldi a Viterbo

Caro FANFULLA,

7 maggio.

A Viterbo fanno le cose molto per bene; le donne son belle e le fontane bellissime; sono tesori di leggenda, di storia, d'architettura... ma se volessi parlarti di tutto questo, addio Garibaldi e le feste alle quali ho l'onore di rappresentarti.

Lasciamo dunque l'antico, lasciamo il medioevo ancora vivissimo in molti luoghi di Viterbo; lasciamo le sorgenti solforose, e ferruginose, e magnesiache dei suoi dintorni, la Madonna della Quercia colla sua chiesa che farebbe prete Garibaldi, col suo campanile che farebbe campanaro il meno *Quasimodo* di tutti gli uomini, col suo chiostro che farebbe domenicano il diavolo; lasciamo il duomo colla tomba di papa Giovanni XXI e colla mummia di Mrs. Wyse principessa di Canino; lasciamo il *decreto* di Desiderio, falsificato da frate Annio, e il monastero di santa Caterina, ritiro di Vittoria Colonna, e le visioni in cui santa Rosa appariva a papa Alessandro IV; lasciamo l'interessante storia di alcune campane di Viterbo...

Tuttavia manterrò una promessa; i tuoi lettori hanno troppo vivo il culto per la donna, specialmente bella, perchè non li interessi la cronaca della *bella Galiana*.

Do la parola a Lanzellotto:

« Havevano i Viterbesi una giovane chiamata Galiana bella, la quale non trovava pari di bellezza, e molta gente veniva da longhi parti per vederla, e lo exercito dei Romani venne in assedio di Viterbo per haverla per forza a petitione di uno loro signore, e stettero gran tempo; infine non potendola havere, domandorno in gratia che li fosse mostrata, e così di gratia li fu mostrata sopra le mura de Sancto Chimento, ove furono scaricati tre merli, et de questo contenti se ne ritornarono in Roma. »

Tu osserverai che i Romani d'allora, se Lancellotto dice il vero, erano di facile contentatura. Il popolo di Viterbo deve aver fatto la stessa osservazione, giacchè sostiene che i Romani quando videro sulle mura la bella Galiana la uccisero a colpi di gavellotto.

Si potrebbe anche far questione se i Romani si siano contentati di vedere il viso della bella Galiana. Dovrei credere di sì, stando al seguente commento del frate Bussi alla cronaca di Lancellotto:

« Il fatto sta che Galiana, o sia Galeana, potè esser creduta nel suo secolo l'Elena di Viterbo, con questo maggior pregio che in essa camminavano di ugual passo la bellezza e la pudicizia... »

Dal 1138 saltiamo al 1876.

Dicevo dunque che quei di Viterbo fanno le cose molto per bene.

Ieri sera il municipio ha offerto un pranzo al generale Garibaldi: questi era stanco e non vi prese parte. Ti faccio grazia dei brindisi; segnalo invece alla tua stima i fratelli Schenardi che hanno servito un pranzo inappuntabile, incominciando da uno squisitissimo *potage à la feuilletage*.

L'avvenimento d'oggi è stato il banchetto operaio.

Figurati una spianata sotto una vòlta di altissime quercie; pennoni che sventolano e s'avviticchiano ai rami, bandiere e stemmi affissi ai tronchi riuniti da ghirlande di mirto; una gran tavola semicircolare dalle cui corna partono a raggio molte altre tavole oblunghe; come sfondo, al posto occupato da Garibaldi un gran padiglione reale in cui campeggia il busto di Sua Maestà. Per prospettiva, la città di Viterbo e le verdi praterie smaltate di papaveri e margherite, le boschive alture del Cimino e in lontananza l'azzurrognolo profilo di Montefiascone; tuttociò ravvolto nella luce tranquilla d'un velato mezzogiorno..... Parola d'onore, il quadro era stupendo.....

Dimenticavo le aiuole di fiori e le fontane improvvisate che occupavano lo spazio vuoto del semicircolo...

Immagina sul campo di battaglia un migliaio di invitati (dico un migliaio) con una trentina di bandiere diverse e con sei bande musicali.....

Quando ti cito queste cifre, mi darai ragione se propongo un brevetto di grandiosità al banchetto di Viterbo... E i fratelli Schenardi servirono oggi i mille come ieri avevano servito i cento.

Il cavaliere Carletti, presidente della Società operaia promotrice del banchetto, pronunziò un bel discorso, nel quale sostenne la necessità del capitale, della proprietà, biasimò la Comune di Parigi, raccomandò il lavoro agli operai.

Non ho bisogno di dirti che ho applaudito con tutto il cuore, anche a nome tuo.

Garibaldi parlò di molte cose, ma specialmente contro i preti, raccontando una specie di parabola per dimostrare che prete vuol dire *furbo*. Senza far l'apologia della Comune, volle difenderla dagli attacchi del cavaliere Carletti... Con tutto il rispetto per Garibaldi, mi auguro che gli operai restino del parere del cavaliere Carletti. Infine fece un brindisi anche alla musica italiana: essendo presenti sei bande musicali, devi convenire che il brindisi era di circostanza.

Dopo Garibaldi, l'eroe della festa era Pio Fedi. Giacchè Pio Fedi è nato a Viterbo e condurrà in marmo il monumento dell'indipendenza che in questo momento scoprono in effigie sulla piazza municipale.

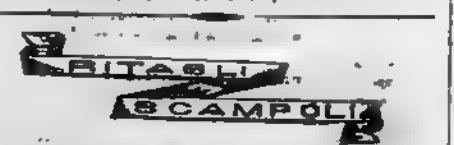
Pio Fedi legge e gestisce un brindisi altrettanto male quanto egregiamente bene sa scolpire una statua; ma ciò non diminuisce per nulla quell'ometto dai baffi biondi (?) e dagli occhi neri, che ha fatto il *Ratto delle Sabine*. Garibaldi propinò alla salute di Pio Fedi e tutti applaudirono con entusiasmo...

Più tardi applaudiremo i filodrammatici e così finirà una giornata che a Viterbo ricorderanno per lungo tempo.

A Viterbo fanno le cose molto per bene; questa popolazione merita ciò che desidera e domanda con ardore... un po' di ferrovia.

Si sono raccomandati anche a Garibaldi; il quale ha promesso di fare quello che potrà...

Per me auguro di cuore a questa simpatica Viterbo e la ferrovia ed ogni altro bene.

Ariete.

ARSOLA, 6. — Il cavaliere Carlo Turi, capitano di fregata di seconda classe, si presenta candidato a questo collegio. Nel suo programma si mostra disposto ad appoggiare l'attuale ministero.

CATANIA, 6. — Il signor Francesco Tenerelli si dichiara pronto a lasciarsi eleggere deputato nel collegio di Regalbuto.

CORREGGIO, 6. — (*Cartolina*). « Oltre alle candidature dell'onorevole Gerra e dell'avvocato Recchetti di Modena, si parla anche di quelle dell'avvocato Borsiglia, allievo dell'avvocato Crispi, e del cav. Righetti, già prefetto della provincia. Il primo de' due sarebbe naturalmente ministeriale; il secondo, d'opposizione. »

FIRENZE, 7. — *Brogella* scrive:

« Sono cominciate le feste in onore di Bartolommeo Cristofori, inventore del pianoforte. Si è collocata una lapide commemorativa nel chiostro di Santa Croce, alla presenza del prefetto, del sindaco e di altre notabilità. Vi sono stati dei discorsi: uno del Casamorata, presidente del Liceo musicale e del comitato per le feste; uno del professore Gavoti, che ha trattato il povero Cristofori di *cembalaro* e di *strumentaio*... Domando io se val la pena di passare ai posteri con simili appellativi... Poi ha parlato in savoiardo il prefetto De Rolland; per ultimo il Peruzzi che ha condito con dei complimenti *al presidente che ha preceduto*.. ha continuato con degli altri complimenti al professore Gavoti (graziosissima correzione di Gavoti, poco gustata da quest'ultimo), e ha finito col sbottonarsi il paletò sulla sciarpa tricolore, scappata fuori per un momento come quella del maresciallo nei *Due Sergenti*... »

NAPOLI, 7. — La principessa Margherita, arrivata alle 2 45, è stata oggi alla passeggiata di Chiaia, accompagnata dalla principessa di Piedimonte.

Il Re è arrivato alle 6 pomeridiane, accompagnato dagli onorevoli Depretis, Nicotera e Brin. Alla stazione c'era molta gente, ed il Re è stato molto applaudito. È montato in carrozza, invitando ad accompagnarlo il solo principe Umberto che era andato a riceverlo.

PADOVA, 6 (*da lettera*). — Si agita davanti alla Corte d'Assise un processo che richiama tutta l'attenzione del pubblico, essendo gli imputati persone civili e notissime accusate dell'uccisione di una bambina.

I Padovani si occupano specialmente dell'« incidente Calegari. » Il nuovo deputato di Piove, ministeriale, aveva assunta la difesa degli accusati. Ma il giudice Cavalli, chiamato a deporre, affermò che i fatti da esso allegati erano ben noti anche all'avvocato Massimiliano Calegari, il quale in altro tempo li aveva asseriti e dichiarati degni di tutto il rigore della legge.

Il presidente della Corte, usando dei suoi poteri discrezionali, invitò il Calegari a deporre la toga, ed a prestar giuramento come teste dell'accusa.

PARMA, 7. — Un comitato clericale invita i cittadini a festeggiare il settimo centenario della battaglia di Legnano.

SIENA, 6. — Ieri è arrivata da Firenze la principessa Maria Alessandrina, consorte del principe Carlo di Prussia. L'onorevole Mocenni, che l'aveva conosciuta a Berlino, l'accompagnava, e Sua Altezza visitò in sua compagnia i più notevoli monumenti. La sera ripartì per Firenze.

Sor Cencio

IL CONCERTO EUROPEO

Programma dei pezzi che il concerto europeo vien suonando quest'oggi:

**

L'INVITO ALLA DANZA.

Waltzer di Strauss ridotto per piano, e sopratutto per *forte*, dal maestro Bismarck.

La danza, ben inteso, avrà luogo a Berlino quanto prima: se ne sentono sin d'ora i preludi.

La stampa di Vienna modifica il titolo di questo waltzer e lo chiama: *Il Congresso dei tre cancellieri*.

I quali tre cancellieri non è bene precisato se intendano cancellare qualche cosa — per esempio la Turchia — o rinforzare la cancellata del tempio di Giano per assicurarla contro una improvvisa spalancatura.

Bismarck, Andrassy e Gortschakoff sono delle brave persone: ma fossero anche la Trinità e avessimo per bisogno del loro aiuto, il proverbio ci insegna che Dio aiuta chi si aiuta.

È vero che i tre gran cancellieri sullodati hanno, si dice, espresso il desiderio d'aver compagni nell'ardua impresa gli ambasciatori delle altre potenze sottoscrittrici del trattato di Parigi, e Dio mi salvi dal dubitarne; il sospetto è il veleno dell'esistenza: ma a ogni modo, onorevole Melegari, ci raccomandiamo a lei.

***

Ho letto in qualche giornale che in un'ora di malumore ella avesse avuta una certa pensata sconclusionata anzi che no; quella di prendere l'iniziativa per combinare coll'occidente un *terzetto* a parte per sonare non so che cosa. Ma le pare! Concerto a *piena orchestra*, o nulla: anzi, il nulla qualche volta è il meglio. Il nulla non impegna e riserba l'avvenire. L'avvenire potrebbe aver bisogno d'un arbitro, e venirlo a cercare proprio nel paese che ne diede già uno alla questione dell'*Alabama*.

Dico bene?

**

AL MARE! AL MARE!

Barcarola dell'ammiragliato italiano, esecutori l'onorevole Brin e l'ingegnere Mattei.

È la musica dell'avvenire marittimo. Andate a Castellammare e v'accorgerete che il *Duilio* è veramente l'ultima parola della potenza della distruzione.

L'Inghilterra colla sua corazzata l'*Inflexible* credeva d'averla detta lei. Sono corsi appena otto giorni, e le tocca già il disinganno.

Eppure non vuole ancora persuadersene. Vedo in un angolo il signor Reed, che tien d'occhio il *Duilio* mentre, libero degli ultimi freni, scende a prendere possesso del suo regno. Aspetta forse di vederlo capovolgersi a guisa di un monello che fa il capitombolo.

Aspetterà per un pezzo.

***

CORO DEL GIURAMENTO.

Variazioni dell'onorevole Depretis.

Convennero, si contarono; c'erano tutti!.. tutti!... e snudato il brando vindice, hanno giurato sopra... ossia il giurare su qualche cosa da ieri l'altro in poi non è più di moda; hanno dunque semplicemente giurato che vogliono « O le riforme o la morte! »

L'onorevole Nicotera profittò della circostanza per dichiarare che, vedendo l'antica *destra* fare la contegnosa, dandosi l'aria di non accorgersi delle occhiate provocanti ch'egli le diede, rompendo ogni ritegno, si slancerà, egli e i suoi colleghi, di gran carriera nelle vie del programma della sinistra.

Sarà una specie di *corsa dei barberi*, tant'è vero che ai corridori, oltre ai soliti fiocchi, hanno posto anche le *perette*.

L'onorevole Depretis, per conto suo, in guisa di *peretta*, ha il deputato Crispi, presidente in seconda del partito.

**

STABAT MATER DOLOROSA.

Musica del Rossini, con variazioni del...

— Basta, basta!

— O che ne avete già abbastanza? Mi aveste almeno lasciato finire, e dirvi che la Mater dolorosa di questo pezzo è la Pace. Sì, la Pace, la Niobe moderna coi suoi figlioletti, l'Ordine, la Civiltà, il Progresso, mutati in pietre a Salonicco, assistendo all'eccidio dei consoli di Germania e di Francia.

Dite quello che volete, ma dinanzi a questo fatto, la speranza, l'ultima dea, abbandona il cuore dei più ostinati ottimisti della politica.

« Una divisione della squadra ricevette l'or-
« dine di recarsi nelle acque di Salonicco. »

Così un telegramma da Parigi.

È la traduzione, un po' dilavata se lo si voglia, delle terribili parole che Alfieri pose in bocca a Saul:

« Porta in Moab l'ira mia... »

**

GLI EFFIMERI.

Capriccio musicale del principe Milan Obrenovich.

Altro che effimeri! Gli insetti compresi sotto questo nome hanno, se non altro, un giorno di vita.

I ministri serbi Ristic, ecc., presa appena la direzione degli affari, si dimisero.

Scrivo a Belgrado per sapere, a rigore di cronometro, le ore — se ce ne sono — i minuti primi e i secondi che durarono in seggio.

Per la statistica sarà un'utile accertazione, quella di poter fissare la minima fra le minime della durata al potere d'un ministero.

Non si canzona! In forza di questa istantaneità, oggi siamo a tale che un pacifico cittadino, da un punto all'altro, può sentirsi chiamato al governo ed essere violentato a prendersi un portafoglio. S'ha un bel gridare: *transeat a me calix iste*: non c'è verso, bisogna adattarsi alla condanna, portare bravamente la propria croce sul Calvario... dei santi Maurizio e Lazzaro e subire la mortificazione di sentirsi dare d'Eccellenza.

Oh il sistema rappresentativo, quanti sacrifici impone!

Per fortuna le grandi abnegazioni rampollano fitte fitte al piè de' grandi sacrifici.

Gloria a Nicotera, gloria a Coppino, gloria a tutti gli altri generosi che si sacrificarono e si lasciarono fare ministri per cavarci dalla ansietà paurosa che il malanno potesse toccare a uno di noi.

Nei giorni di crisi, io rivivo a' miei vent'anni quando fui chiamato a cacciar la mano nell'urna della coscrizione sotto i padroni d'una volta. Gran Dio, quale angoscia aspettando il mio turno, e vedendo quelli che mi avevano preceduto uscirne co' numeri migliori! Ne rimarrà nell'urna per me uno di buono?

« Madonna delle Grazie, aiutalo! » pregava intanto la mia buona mamma, spaventata all'idea d'incarnare al vivo la *Giulia* di Berchet; e di vedermi all'indomani partire con l'aquila in fronte.

Angoscia d'un momento: il numero buono per me, in fondo all'urna, c'era rimasto.

Sono nato a buona stella: ventitre anni dopo, cioè durante l'ultima crisi, m'è toccata la stessa fortuna.

ESPOSIZIONE CENTENARIA

della Società di Flora a Bruxelles

Bruxelles, 29 aprile.

Incomincia il lavoro del giurì. L'animazione è grandissima. Ecco due gruppi di dracene, uno del Linden di Gand, l'altro del Wills di Londra. Sono due meraviglie.

I giurati sono in grave imbarazzo. Si finisce col dare premio uguale a entrambi.

Ecco le palme del Linden in competenza con quelle di Van Houtte. Il giudizio non è dubbio: il Linden batte il competitore senza che si faccia discussione. Queste palme del Linden sono una vera meraviglia.

Stupende sono le collezioni di orchidee del Linden di Williams, di Londra, del Veitch, anche di Londra. Piante di una forza colossale, con fiori a profusione, dai colori i più brillanti e più varî, dalla fragranza la più inebbriante. Se queste piante potessero coltivarsi colla stessa facilità delle rose, la supremazia di queste sarebbe compromessa. Non fate la smorfia, belle lettrici. Vedete prima una fioritura di orchidee come questa, e poi date il vostro giudizio.

✕

Se io vi parlassi delle stupende aloidee del Linden, e delle sue bellissime piante ornamentali, del gruppo magnifico del Veitch in cui tutti i generi e le specie sono miste assieme, e ch'egli espone fuori concorso, se io volessi darvi tante e tante altre cose meravigliose che qui si vedono, sarebbe un abusare d'un giornale.

Mi contento dunque di parlarvi dei cyclamen del William che hanno dai cinquanta ai sessanta fiori per pianta, dei garofani del De Goes che sono grandi come una grande rosa, delle Azalee di Ghellinck de Walle e Jean Verveene, globi che in due non s'abbraccerebbero, e che sono un color solo, colori vivissimi, fiammeggianti, o bianchi come neve. Il Bull di Londra ha poche piante nuovissime e che sono veramente bellissime. Due poi sono tali da colpire a prima vista: una dracena goldeana variegata ed una palma nana, meravigliosamente bella, ch'egli chiama *pritchardia grandis*, ma che gli eruditi dicono che non sia una pritchardia. Ad ogni modo il suo effetto è sorprendente; e le sue foglie d'un verde cupo, rotonde, grandissime, frastagliate in punta, sono quanto si può vedere di bello in tal genere. Gli ho domandato il prezzo di quella pianta, e m'ha detto trecento lire sterline, ossia 7500 franchi (*sic*).

✕

Un passo addietro. Dopo i garofani e le azalee, avrei dovuto discorrervi delle rose, alle quali, o gentili lettrici, vi piace d'esser paragonate, e che per me non sono più forse le regine dei fiori.

La collezione di W. Paul, inglese, è veramente stupenda. Sono 220 piante enormi, tutte cariche e stracariche di fiori, piante che ci vuol due individui ad abbracciarle. Il Paul è famoso per le sue rose. E poi non vi ho parlato delle felci colossali del Linden, balartium antarcticum di sei a sette metri, lyathaea deabbata, medullaris, libotium princeps. Sono piante che a vedere trasportate da Gand qui vi fa chiedere a voi stessi se non sognate. E le sarracenie del Williams e del Veitch, e le nepenthes di questi e del Linden e... e... ma questo non è rapporto scientifico nè per un giornale politico, e pel nostro pubblico, basta.

E dire che una legge da noi impedisce che si introducano, si rimpiazzino queste bellissime piante, è cosa che fa rabbia...

✕

Insomma i *lions* di questa festa sono stati il Linden di Gand, ed i due Inglesi Williams e Veitch. Così che, dopo le operazioni delle varie classi del giurì che hanno durato circa due ore, il gran giurì dei varii presidenti ha assegnato i grandi premii di onore, che pel Belgio sono toccati il 1° al Linden, il 2° al Van Houtte: e per l'estero il 1° al Williams ed il 2° al Veitch.

Non appena finite queste operazioni, l'ingegnere Fucs, uomo di grandissima capacità, resta padrone del campo. Tutte le piante, ch'erano divise per lotti, onde servire al giudizio dei giurati, sono da lui riordinate e distribuite in modo da servire al colpo d'occhio, e la sala dell'esposizione diventa un giardino d'inverno. Tutto è frammisto, e l'effetto dovrà essere stupendo.

UN ORTICOLTORE ITALIANO

ROMA

Lunedì, 8 maggio.

Il conte di Carpegna ha offerto ieri una colazione ai giurati e al Comitato esecutivo dell'esposizione di floricoltura e orticoltura.

Cosa rara in un pasto ufficiale, c'è stata tanta allegria da far credere a un pranzo di amici per una laurea; c'era di fatti anche un laureato, il signor Piacentini, del Comizio, creato ieri l'altro dottore... voglio dire cavaliere della Corona d'Italia.

Ci furono sedici o diciassette brindisi, un telegramma al marchese Corsi di Firenze, espositore emerito, un brindisi di poche parole garbatissime, benissimo pensate, e meglio dette dal commendatore Scibona, al conte di Carpegna, parecchie proposte (di bere) e parecchie risposte del conte di Carpegna, un evviva al Re del conte di Sambuy: insomma, ognuno ha detto la sua a modo suo, e tutti si sono alzati da tavola col migliore umore di questo mondo, lanciando all'aura primaverile un nuvolo di fumo della Regìa, e un fuoco di fila di facezie, da far la fortuna di un autore drammatico.

Poi si sono dispersi per la villa a commentare i giudizi che avevano dato a digiuno, come giurati.

*

La mostra, ora che è ordinata, è nell'insieme una bellissima cosa.

Le azalee del Cardella e quelle del Mercatelli, sono veramente superbe, così le rose in vaso e tagliate, così i fiori in mazzi, in paniere e in acconciature, che sono tali e tanti da mettere in pensiero Linneo in persona, per giudicarli degnamente.

Non parlo delle piante da serra, alcune delle quali sono esemplari unici in Europa, sebbene la mostra sia in generale scarsa sotto il rapporto della quantità, mancando i due grandi giardini di Roma, Doria e Rignano.

*

Una parte della esposizione che attira molti curiosi è la mostra degli animali; e fra questi la gente si ferma davanti ai polli del conte Primoli.

Bisogna conoscerli per apprezzarli, e siccome non a tutti è dato di conoscere i suoi polli, io vi presento questi che sono storici.

Il gallo e la gallina più vecchi sono due gloriosi avanzi dell'assedio di Parigi. Sono due reduci delle battaglie dell'invasione prussiana.

Le due bestie sono state ferite dallo scoppio d'una granata tedesca, piombata nel cortile della casa Primoli a Parigi, che uccise in pari tempo due altri polli.

Il portinaio, in quei tempi in cui tutto quanto si poteva mangiare costava tesori, mantenne i feriti e li curò a costo di chi sa quali sacrifici e peccati di gola.

Il conto che mandò al padrone era tale che in tempi normali avrebbe bastato a mantenere, anzichè polli a crusca e grano, una famiglia a uova e galline.

Pensate a quello che costano, a quello che hanno visto, e salutate i polli del conte Primoli...

A spazzio seguiterò a parlarvi dell'esposizione e delle cose che vi si ammirano.

★

Ho mandato stamattina uno dei miei seguaci a porta Portese, perchè mi venisse poi a riferire sulla partenza della cavalcata e dei carri per la Magliana.

Ma aspetta, aspetta, il seguace non è ritornato. Qualcheduno mi dice di averlo veduto poi seguire il carro di Bacco, in una specie di costume che aveva l'aria di essere stato preso a prestito da uno del seguito di sir Salar Yung.

Spero che stasera, a piedi o a cavallo o nell'ambulanza, ritornerà e mi racconterà

« Le donne, i cavalier, l'armi, gli amori,
Le cortesie, l'audaci imprese »

della grande giornata campale.

Intanto noto a volo di penna quanto dava più nell'occhio stamani al momento della partenza. Pietro Costa, mutato in Napoleone I, era una bellezza. Il carro di Bacco (Allegro di Genova) e del presidente (Romako) erano preceduti dalla gendarmeria e dall'artiglieria.

Tusquets, che aveva mantenuto il più scrupoloso silenzio sul suo travestimento, è comparso con un carrettino tutto carico d'attrezzi di pittore stangato in cerca di studio. Alcuni costumi splendidi, carrozze signorili, botti, persone a cavallo ed a piedi in gran numero.

La mascherata rientrerà stasera in Roma verso le nove, e si scioglierà in piazza Santa Maria in Trastevere, dove saranno accesi de'fuochi di bengala.

— Ieri mattina alle 7 S. M. il re prima di partire per Napoli è stato a visitare il concorso agrario e l'esposizione di orticoltura e floricoltura a villa Borghese.

— Hanno accompagnato la principessa Margherita a Castellammare la marchesa Montereno, la principessa Pallavicini, la marchesa Lavaggi, la duchessa Sforza-Cesarini il marchese Montereno, il marchese Calabrini, il marchese Guiccioli, il conte Lovatelli, il duca Torlonia ed il principe di Teano.

— Nella sala dell'Argentina si è inaugurato ieri mattina il congresso de' veterinari italiani, presenti il sindaco ed il prefetto, i quali pronunziarono, come si suol dire, due brevi discorsi. Il dottor Tuccimei espose il programma dei lavori del congresso.

I presenti erano 59 sopra 161 iscritti. Proceduto si all'elezione dell'ufficio presidenziale furono eletti: presidente De Silvestri di Torino, vice-presidenti Oreste di Napoli e Metaxà di Roma. Stamane alle 8 il congresso si è riunito nuovamente, ed ha cominciato l'esame e la discussione dei diversi quesiti.

— L'Accademia de' Lincei, ha tenuto ieri seduta all'una pomeridiana sotto la presidenza dell'onorevole Sella, presidente dell'Accademia e capo dell'opposizione.

Furono eletti soci corrispondenti nazionali i signori Giulio De Petra e deputato Morpurgo. Lessero memorie e note gli accademici professor Cappellini, senatore Cannizzaro, professore Respighi, professore Volpicelli, commendatore Cantoni, senatore Ponzi, deputato Correnti e deputato Minich.

— Il senatore Marco Tabarrini parlò degnamente di Gino Capponi davanti ad un numeroso e sceltissimo uditorio di gentili signore. S. A. R. la principessa Margherita fece manifestare al senatore Tabarrini il suo rincrescimento per non potere assistere alla conferenza, essendo partita per Napoli.

— L'onorevole Giuseppe Ferrari ha fatto ieri una bellissima lezione sull'impero d'Oriente, nell'aula n° 6 della Università degli studi. Moltissimo pubblico applaudì vivamente l'oratore.

— Sir Salar Yung è partito stamattina per Firenze con tutto il suo seguito; di là andrà a Milano.

SPORT

Le corse di Firenze (2° giorno)

7 maggio.

Una giornata di novembre; è freddo, tira vento, il cielo è cinereo; il sole dell'altro giorno fu proprio trovato nella cenere... Oggi c'è la metà di gente; mancano tutti quelli che hanno riposto nei bauli gli scialli e i *paletots*.

Corsa delle Cascine. — 1° premio lire 1500; è guadagnato da *Star of Portici* di Ginistrelli; 2° premio lire 500; lo vince *Michelino* del conte Gastone Larderel.

Corsa della Cecina. — 1° premio lire 1000; vinto dalla *Penna* di Gastone Larderel; 2° premio lire 500; tocca a *Monna Lisa* di Ranieri-Galletti.

Premio del Circolo dell'Unione lire 3000: se lo becca il Galletto, *pardon*... il Galletti sulloda to con *Fitz Orpheline*.

A questo punto nasce un po' di scompiglio sul *turf*; il giovane conte Canevaro, nello scendere da uno *stage*, cade, producendosi una ferita che non sappiamo descrivere; si spera che non avrà conseguenze spiacevoli.

Corsa di *gentlemen riders*. — 1° premio un'anfora e due calici d'argento del valore di lire 1500; 2° premio altro oggetto del valore di lire 700; ambidue prodotto di una sottoscrizione affidata a tre signore: marchesa Gerini-Borghese, contessa San Giorgio e madama Van Schaik: arriva primo Alessandro Larderel con *Wild-Boy*; secondo il duca di Sarno con *Laird of Holywell*.

Premio del Re. — Lire 3000, date da Sua Maestà e guadagnate bravamente da *Braco* del duca di Sarno con una mezza testa di vantaggio sul suo competitore...

Altro scompiglio... Pietro a dirottar un bersagliolo approfitta della confusione per tentare un colpo di mano che gli va fallito e gli attira altri colpi di mano, detti volgarmente scapaccioni.

Corsa di consolazione. — Premio lire 1000; la consolata è *Dardent* e con essa il suo proprietario Gastone Larderel...

Che acqua!

Brigada.

Scrivono:

Padova, 5.

Turillo di San Malato ha dato un'accademia di scherma. Due assalti, uno col maestro borghese Cesarano, l'altro col maestro militare Cavallo, furono brillantissimi. Nonostante, poca gente. La scherma a Padova non conta molti appassionati cultori.

Nostre Informazioni

Sappiamo che molti deputati, assenti momentaneamente da Roma, hanno inviato la loro adesione alla risoluzione presa l'altro ierisera dalla radunanza preseduta dall'onorevole Minghetti.

La Giunta parlamentare, incaricata della inchiesta sulle operazioni elettorali di Levanto (provincia di Genova) e di Serrastretta (provincia di Catanzaro) propone come conseguenza delle sue indagini, l'annullamento di entrambe quelle elezioni.

Sappiamo che le trattative fra la Santa Sede e il governo spagnuolo hanno abortito.

Il signor Canovas del Castillo hanno dichiarato che il governo non modificherà menomamente l'articolo 11° della Costituzione proposta alle Cortes.

In vista dell'imminente approvazione di quest'articolo che riconosce la libertà dei culti, il cardinale Simeoni lascierà Madrid, ove la sua posizione è divenuta difficilissima.

Però il cardinale Simeoni prenderà per pretesto della sua partenza un congedo, di modo che le relazioni ufficiali non saranno rotte, ma affidate a un semplice incaricato di affari.

Questa è la soluzione, almeno provvisoria, alla quale si atterrà la Santa Sede.

Ci viene assicurato che il dissidio fra il Vaticano ed il governo ellenico per la nomina del vescovo cattolico di Atene non sia terminato.

Abbiamo una brutta notizia d'un collega.

Il signor Vincenzo Maggiorani è stato raccolto, steso sul pavimento, privo di sensi e ferito alla testa, questa mattina nell'ufficio dell'*Araldo* di cui è il direttore.

Oggi alle tre non era uscito ancora dalla specie di letargo in cui è stato trovato, ma pare respiri più liberamente, e c'è da augurarsi che egli debba guarire.

Causa dell'improvvisa disgrazia sarebbe l'aver preso il Maggiorani una troppo forte dose di un calmante narcotico che da molti anni era abituato ad adoperare.

Telegrammi particolari di Fanfulla

CASTELLAMMARE DI STABIA, 8 (ore 12 e un quarto pomeridiane). — In questo momento, in mezzo alla profonda emozione di migliaia e migliaia di spettatori, il *Duilio* è superbamente entrato in mare.

Il Re, i Principi, gl'invitati, i popolazione accorsa al cantiere applaudirono; risposero lungamente gli applausi dalle case, dalle colline, dalla spiaggia e dalle barche che coprivano lungo tratto di mare.

È stato un momento indimenticabile.

Nella sala di lettura di Monte Citorio è stato affisso quest'oggi verso le 3 il seguente telegramma dell'onorevole ministro della marina:

« Varamento riuscito mirabilmente.
« Concorso immenso. Applausi frenetici.
« Ministro Brin. »

Telegrammi Stefani

NAPOLI, 7. — Le Loro Altezze il principe Umberto e la principessa Margherita sono arrivate alle ore 2 34 e furono ricevute alla stazione dalle autorità civili e militari.

Sua Maestà il Re è giunto alle 3, accompagnato dal presidente del Consiglio, onorevole Depretis, e dai ministri Nicotera e Brin. Sua Maestà fu ricevuta alla stazione dal principe Umberto, dal duca di Genova e dalle autorità civili e militari. Una grandissima folla fece a Sua Maestà una imponente dimostrazione. Un numero immenso di carrozze attendeva Sua Maestà fuori della stazione e l'accompagnò al palazzo reale.

FIRENZE, 7. — All'inaugurazione della lapide in onore di Cristofori sono intervenute le autorità, i rappresentanti dei diversi istituti musicali e letterari italiani e stranieri. Pronunziarono discorsi il professore Casamorata, il commendatore Peruzzi ed altri.

BELGRADO, 7. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto del principe che nomina il nuovo gabinetto Stewca-Gruic.

COSTANTINOPOLI, 7. — Dervisch pascià fu nominato governatore di Diarbekir, e Kaisserli pascià ministro della marina.

Adil pascià, comandante in capo della provincia di Adrianopoli, è partito ieri per il suo posto.

SALONICCO, 6. — Il console di Francia e il console di Germania furono assassinati in seguito ad una sommossa eccitata dai mussulmani. La sommossa fu provocata dal fatto seguente: una ragazza cristiana voleva farsi mussulmana, ma i greci vi si opposero e la strapparono dalle mani dei mussulmani.

Si temono nuovi disordini.

Le autorità non hanno preso finora alcuna misura. Nessuno dei colpevoli fu arrestato.

PARIGI, 7. — Una divisione della squadra ricevette l'ordine di recarsi nelle acque di Salonicco.

CAIRO, 7. — Il kedive ha firmato il contratto per la consolidazione di tutto il debito fluttuante in titoli al 7 per cento ed emessi all'80 per cento del nominale dei titoli e per l'unificazione dei prestiti 1862, 1868, 1870 e 1873 in rendita al 7 per cento senza modificazione del capitale.

I nuovi titoli dei prestiti 1864, 1865 e 1867 saranno emessi al 95 per cento, con una bonificazione per le differenze degli antichi interessi.

L'ammontare nominale di tutto il debito ascende a 91 milioni di lire turche.

I cuponi sono pagabili in oro al Cairo, a Parigi e a Londra il 15 luglio e il 15 gennaio.

Il debito sarà ammortizzato in 65 anni.

Le estrazioni a sorte per l'ammortamento saranno fatte dai commissari della direzione della cassa del debito pubblico il 15 aprile e il 15 ottobre.

Il kedive ordina inoltre l'istituzione di una cassa del debito, amministrata da commissari designati dai governi europei e nominati dal kedive. Essi avranno l'incarico d'incassare le rendite speciali destinate esclusivamente al servizio del debito e, garantite dalle entrate dei quattro *muderhes*, dal dazio consumo del Cairo e d'Alessandria, dalle dogane e dai porti, dalle entrate delle ferrovie, dai diritti sui tabacchi, ecc., e dal patrimonio privato del kedive, il cui debito consolidato vi contribuisce per una parte.

I decreti del kedive sono stati basati sopra i calcoli di Cave, colle modificazioni domandate da Scialoja, Villet e Wilson, i quali dichiararono di essere rimasti soddisfatti riguardo a tutte le questioni di controllo.

Queste misure produssero una buona impressione al Cairo e in Alessandria.

La metà della parte che appartiene al kedive, come fondatore del Canale di Suez, è posta a disposizione del governo inglese, in seguito ad un accordo amichevole avvenuto fra i rappresentanti di Francia e d'Inghilterra.

Le Case principali d'Alessandria diedero telegraficamente la loro adesione al sindacato che si è costituito per prestare il suo concorso al governo egiziano per la conversione e l'unificazione del debito, sotto la sorveglianza dei commissari europei.

TRA LE QUINTE E FUORI

Il Politeama ieri sera meritava davvero d'essere veduto. Se mi domandaste a che cosa esso rassomigliava ieri sera, io non saprei darvi altro se non che mi faceva l'effetto d'un'enorme teglia di *carciofi alla giudia*.

Il paragone è un po' banale, lo so; ma è sempre più nuovo del « mare di teste umane » e della famosa « scatola di sardine di Nantes. »

Il nuovo nostro prefetto assisteva, in compagnia della sua signora, alla rappresentazione da uno dei palchettoni di proscenio. Nei posti distinti ho veduto l'onorevole Maiorana ecc., ecc., che forse in quel momento si figurava di far le veci di principe indiano.

La *Lucia* è arrivata fino al famoso quintetto senza altri nè bassi; ma al quintetto però il pubblico si è lasciato andare a un vero entusiasmo. Commosso, trascinato da quello stupendo pezzo di musica che per me è una delle più belle, se non addirittura la più bella manifestazione del maestro Donizetti, il pubblico ha applaudito con tutta la forza di quattro migliaia di mani, ed altrettante di piedi. Credo che l'eco degli evviva si sentisse fino da ponte Sisto. Fatto sta che il quintetto è stato ripetuto una volta; ma ed aver voluto contentare il pubblico, sarebbe occorso ripeterlo fino a stamattina.

.*. All'*Argentina*, la rappresentazione di... diciamola di mezza-gala, è splendidamente riuscita. La platea e i palchetti erano pieni. Sir Salar Yung, che era arrivato fino di prima sera, si è trattenuto in teatro fino al terzo atto.

Dopo il primo atto, i signori del suo seguito si sono recati sul palcoscenico a presentare i loro omaggi alla prima donna. Siccome essi non conoscono l'italiano, e la signora Picconi non conosce nè l'indiano, nè l'inglese, così mi immagino che la scena degli omaggi avrà molto rassomigliato quella della presentazione dei diplomatici al secondo atto dell'*Andreina*.

.*. Questa sera, tutte le persone che sono rimaste a Roma, malgrado la festa della Magliana, quella di Viterbo e il *Duilio*, hanno una bella serata in prospettiva al Valle.

Invito tutte le persone, che il giornale sorprenderà alle frutta, ad andarsene a passare alcune ore serene al Valle, dove la signora Leontina Giovagnoli rappresenterà il *Capitano Carlotta*, commedia vecchia per i vecchi, ma nuova per i giovani e fresca per tutti e soprattutto adattata ai mezzi della egregia attrice.

Dopo l'allegria serena ci sarà l'allegria chiassosa. Palamidessi rifà il *Canno di campagna* e la sua inimitabile marionetta.

Intanto, giacchè sono al Valle, lasciatemi annunziare per mercoledì sera la beneficiata del bravo Ciotti, colla leggenda medioevale di Giacosa, il *Trionfo d'amore*.

.*. L'*Aida* di Verdi, riprodottasi ieri sera a Firenze sulle scene del Pagliano coll'Aldighieri, ha avuto un successo straordinario.

.*. Al Dal Verme di Milano la *Mignon* del Thomas non ha avuto, per ora ma, esito felicissimo. Pippo Filippi, parlando di codesto lavoro trova che la musica elegante, fina e delicata del Thomas, non è adatta ad un teatro vasto e sgangherato come il Dal Verme. Egli promette pur anche di riparlare dell'esecuzione, che, sia in bene, sia in male, offre molto da dire.

.*. Al Goldoni di Venezia è stata rappresentata la nuova commedia del signor Barrère: *Gli scandali di ieri*. Si vuole che il terz'atto di codesto lavoro abbia molti punti di contatto col *Ridicolo* di Paolo Ferrari.

Comunque sia, essa venne vivamente applaudito.

.*. Il *Suicidio*..., la bella commedia di Paolo Ferrari, ha messo in vena il professore Rapisardi, il quale sabato sera ha tenuto al Carignano di Torino una conferenza su cotesto argomento trattandolo da tutti i punti di vista possibili.

Se l'abbia in santa pace l'egregio professor Rapisardi — una conferenza sul *Suicidio*!... quasi quasi dico che avrebbe fatto meglio a tenerne una sulla *Phylloxera vastatrix*!

Conferenza per conferenza, questa seconda mi par meno inutile della prima.

.*. Cinque telegrammi — dico cinque — da Trieste, mi annunziano l'esito felicissimo della seconda recita della *Messalina*. L'autore fu chiamato al proscenio due volte prima dell'alzar del sipario; ventitre volte durante la rappresentazione.

L'atto della Suburra ha ridestato un vero fanatismo. La *Messalina* si replicherà più volte.

.*. Finisco annunziando una ghiottoneria per i frequentatori straordinari del teatro Quirino.

Mercoledì sera, la via delle Vergini echeggierà degli applausi che saranno senza dubbio prodigati a *Un errore giovanile*, commedia del signor Guglielmo Canori.

Via delle Vergini!... un errore giovanile!... Verginità, gioventù ed errori... quasi quasi mi par di indovinare tutto l'intreccio della commedia.

Dön Checco

Spettacoli d'oggi.

Rossini, *Compare Bonom.* — Valle, *Il capitano Carlotta*. — Quirino, *La partenza dei coscritti*.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

Revalenta Arabica

(Vedi l'avviso in 4ª pagina)

RIBOLLA D. P.

Medico Dentista della Casa Reale

riceve dalle 10 alle 4 pomeridiane eccetto i giorni festivi.

ROMA

62, Piazza di Spagna, 62

(di faccia all'Hôtel d'Europe)

MERLETTI DI OGNI GENERE

ROMA, Via Condotti, 51-52. — FIRENZE, Via dei Fossi, n. 31.

IL RE DEI CUOCHI

Trattato di Gastronomia Universale

SECONDA EDIZIONE

riveduta ed illustrata con 400 figure intercalate nel testo.

Contiene la migliori ricette per la preparazione delle vivande secondo i metodi della cucina milanese, napoletana, piemontese, toscana, francese, svizzera, tedesca, inglese, russa, spagnuola, ecc. — Istruzioni di pasticceria e fetture in maniera. — Nozioni sulle proprietà igieniche degli alimenti. — Cucina speciale pei bambini e i convalescenti. — Moltepici istruzioni di economia domestica sulla scelta e conservazione dei commestibili, delle bevande, dei frutti, ecc. — Istruzioni sul modo di apparecchiare le mense, di ordinare i pasti, e di trinciare, servire, ecc.

Opera redata sulle più accreditate pubblicazioni nazionali ed estere, di Viarardi, Le oste, Carême, Dubois, Bernard, Sorbiatti, Very, Rott...höfer, Brillant-Savarin, ecc. ecc.

Prezzo L. 10 - Franco per posta e raccomandata L. 11.

Dirigersi a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Acchiappamosche Prussiano

Di cristallo purissimo e di forme eleganti, è il più comodo ed utile apparecchio per tenere nelle vetrine, nei negozi, nelle case, ecc., per liberarsi dalle mosche impedendo loro di guastare merci a mobili.

Prezzo Lire DUE.

Si spediscono solo per ferrovia in porto assegnato coll'aumento di cent. 50 per spesa di imballaggio.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Copialettere francesi

di pagine 400, rubricati a due colori, solidamente rilegati in tela scura.

Si distinguono per la qualità speciale della carta, che è forte e resistente, e tuttavia impressionabilissima all'azione dell'inchiostro, sicchè si ottengono copie perfette, rimanendo come intatto l'originale.

Prezzo L. 3 75.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Firenze, via Panzani, 28 — Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66 — Milano, F. Crivelli, via S. Pietro all'Orto, 13.

Per sole Lire 20

Servizio da Tavola, per 12 persone, in cristallo di Boemia.

4 Caraffe da vino
2 » da acqua
12 Bicchieri »
12 » da vino
12 » per vini fini
1 Porta olio completo
2 Saliere
2 Porta stuzzicadenti.

L'imballaggio compreso il paniere, Lire 4.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, n. 28

NON PIU MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY

REVALENTA ARABICA

30 Anni di successo — 75,000 cure annuali.

LA REVALENTA ARABICA risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandule, vescica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 30 anni a questa parte con invariabile successo [illegible] costipazioni [illegible], emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamento, [illegible] acidità, pituita, mali di capo, [illegible], nausee e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza [illegible] infiammazione degli intestini e della vescica, crampi e spasimi di stomaco, insomnie, flussioni di petto [illegible] caldo e freddo, tosse, oppressione, asma, bronchiti, etisia (consunzione), gastriti, eruzioni cutanee, [illegible] deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, infreddori, catarro, riscaldamento [illegible] della vecchiaia, anemia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà di sangue, debolezza [illegible] idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del fiato e della voce; le [illegible] delle donne [illegible] e la mancanza di freschezza ed energia nervosa. Egualmente preferibili [illegible] per l'allevamento dei bambini: essa è per eccellenza l'unico alimento che garantisce contro tutti i [illegible] 50 volte il suo prezzo in medicine.

Estratto di 80,000 Certificati di guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

[illegible] (circond. di Mondovì), 14 ottobre 1866. [illegible] che da due anni usando questa meravigliosa [illegible] le mie gambe divennero forti, la mia vista [illegible] il mio stomaco è robusto come a 30 anni [illegible] predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

P. P. CASTELLI, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie, ridotta per lenta ed insi[illegible] atroce tosse dello stomaco a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente digerire e gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore, — In [illegible] e malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riesciva impossibile di leggere, scrivere e fare anche piccoli lavori ad ago, io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed ero in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile che mi faceva errare per ore intiere senza verun riposo. I rumori della vita ordinaria e perfino [illegible] della mia cameriera mi facevano male, era sotto il peso di una mortale tristezza, ed ogni movimento de' miei simili [illegible] estremamente penoso.

Molti medici francesi ed inglesi mi avevano prescritti inutili rimedi, quando disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere, posso ora occuparmi, fare e ricevere visite, insomma, riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BREHAN.

Cura n° 78,910. Fossombrone (Marche), 1° aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe presa la sua Revalenta sparì ogni malore, riacquistando l'appetito, così le forze perdute. GIUSEPPE BOSSI.

Cura n° 79,423.

Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Griffo (Serravalle Scrivia).

Cura n° 67,218. Venezia, 29 aprile 1864.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quarini, [illegible] malattia di fegato.

Cura n° [illegible]. [illegible], 5 giugno 1868.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezze e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio [illegible] PORCHEDDU.

presso l'Avv. [illegible], della città di Sassari.

Cura n° 67,301. Bologna, 5 settembre 1868.

In omaggio al vero, [illegible] dell'ammalia, e così essere piena di riconoscenza [illegible] sorti dalla sua deliziosa Revalenta Arabica.

In seguito a febbre [illegible] continuamente soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che sembrato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pare di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 406, via S. Isaia.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre la febbre era afflitta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto. Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, e in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri nel disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre.

B. GAUDIN.

PREZZI DELLA REVALENTA ARABICA: La scatola del peso di 1/4 di chil. Fr. 2 50; 1/2 chil. Fr. 4 50; 1 chil. Fr. 8; 2 1/2 chil. Fr. 17 50; 6 chil. Fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI di REVALENTA. Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso già che la carne, fortificando le persone più indebolite.

In scatole da una libbra inglese Lire 4 50 — Scatole di due libbre inglesi Lire 8.

REVALENTA AL CIOCCOLATTE — PREZZI: In polvere [illegible] per 12 tazze, Fr. 2 50; per 24, Fr. 4 50; per 48, Fr. 8; per 120, Fr. 17 50; per 288, Fr. 36; per 576, Fr. 65. — In tavolette: [illegible] Fr. 2 50; Fr. 4 50; Fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e C.a Milano [illegible] via Tommaso Grossi, presso la Galleria Vittorio Emanuele, da S. Margherita, e in tutte le Città d'Italia presso i principali Farmacisti e Droghieri.

RIVENDITORI: — Roma, [illegible] Farmacia [illegible] Britannica [illegible]; L. S. Desideri, Torre Sanguigna; Brown e Figlio, Fontanella-Borghese; Francesco Vitali; Gualtiero Marignani, Androini, via di Pietra, 73-74, Droghiere [illegible], Farmacia Inglese, al Corso, 496-497; F. Diuttoli, Farmacia Ottoni di Pietro Garneri, al Corso, n. 190; W. Lowe, piazza di Spagna; Eugenio Bertani, via Tor Argentina. — Civitavecchia, [illegible] Farmacia [illegible]. — Firenze, Roberts, Farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni. — Livorno, Dunn e Malatesta. — Napoli, Fratelli Hermann; Lonardo e Romano; Kernot.

RAPALLO

IL PIU BEL GOLFO DELLE DUE RIVIERE

Albergo Europa e Pensione, situato sulla più bella, splendida ed incantevole vista. **Stabilimento di bagni d'acqua dolce e di mare**, aperto tutto l'anno. — Appartamenti e camere separate. Tavola rotonda e Ristorante. — Prezzi moderati. — Conversazione per famiglie. Tenuto da **A. Prandoni.**

Avviso.

LO STABILIMENTO

dei Bagni Ferruginoso-Rameico-Arsenicale di **LEVICO** è aperto dal 1° Maggio all'Ottobre.

Si bagni si unisce anche l'uso interno delle minerali.

Ottimi successi si ottengono nelle scrofolosi, anemie, idremie, nelle malattie delle donne, nelle malattie cutanee e nervose, ecc. ecc.

Nel Luglio ed Agosto il prezzo della pensione per una persona è di austriaci fiorini 3. 80 al 1° piano, e di f. 3. 20 al 2° piano, compreso vino, lumi e servizio, con perfezionato ammobigliamento delle stanze.

Al principio ed alla fine della stagione i prezzi sono considerevolmente ridotti. — Il conduttore è Fel ce Cattari.

Lo Stabilimento alpino del Vetriolo si apre col 1° Giugno.

Dalla stazione ferroviaria di Trento a Levico corrono gli omnibus a soldi austriaci 80 per persona.

Dall'Ufficio della Stazione balneare

Levico nel Trentino, 21 aprile 1876

Il Presidente ANGELO ROMANESE — *Il Medico Direttore* Dott. GIUSEPPE PACHER.

POLVERE CONTRO LA CRITTOGAMA

surrogato allo Zolfo per le Viti

BREVETTATA CONTI

Controllata dal chimico Cav. CARLO ERBA

Prezzo L. **16** al quintale — L. **8. 50** al mezzo Quintale **reso franco vagone in Milano**

Dirigere le ordinazioni con vaglia postale alla Ditta **G. GANDOLFI e C.**, via Manzoni, 5, Milano, unica rappresentante per l'Italia e per l'estero.

Circolari e certificati dietro richiesta.

TABIANO BAGNI SOLFOROSI-MINERALI TABIANO

a 7 chilom. dalla stazione ferroviaria di Borgo S. Donnino (Emilia) **aperti dal 1° maggio al 30 settembre.**

Questo rinomato Stabilimento sanitario, di recente ingrandimento, offre l'efficacissima cura per *bagno* e *bibita* colle acque solforose minerali (superiori a tutte le altre d'Italia), indicata contro le malattie *cutanee* (erpete), reumatismi d'antica data, affezioni della *vescica*, *prostata* ed *uretra*; nelle *emorroidi*, ecc., offre ai malati un completo servizio di *docciatura*, e la CURA INALATORIA del gaz acido-solfidrico. Nuovo metodo questo di cura per le malattie delle *vie respiratorie*, non adottato ancora presso alcun stabilimento sanitario d'Italia.

Tabiano presenta tutte le comodità desiderabili per servigi curativi, di alberghi, alloggi, trasporti, tutto regolato da modiche tariffe. **Fratelli PAXDOS.**

Sciroppo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

Da più di quarant'anni lo **Sciroppo Laroze** è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le *Gastrite, Gastralgie, Dolori e Crampi di Stomaco, Costipazioni* ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

SCIROPPO SEDATIVO

al Bromuro di Potassio

ALLA SCORZA DI ARANCIE AMARE

Questo è il rimedio il più efficace per combattere le *Affezioni del cuore*, l'*Epilessia*, l'*Isterismo*, l'*Emicrania*, il *Ballo di San Vito*, l'*Insonnia*, le *Convulsioni* e la *tosse dei fanciulli* durante la dentizione; in una parola tutte le **Affezioni nervose.**

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C.ie, 2, rue des Lions-Saint-Paul, a Parigi.

DEPOSITI: Roma: Sinimberghi, Garneri, Marignani, Baccelli.

SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:

Sciroppo ferruginoso [illegible] d'arancio amare all'Ioduro di ferro.

Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amare all'Ioduro di potassio.

Dentifrici Laroze, elisir, polvere e oppiata.

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI HOGG

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai **fegati freschi** di merluzzo, è **naturale** ed **assolutamente puro**, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua **superiorità** sugli oli ordinari, ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuto.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano**, A. **Manzoni** e C°; e figli di Giuseppe **Bertarelli**. — A **Firenze**: **Roberts** e C°; Cesare **Pegna** e figli.

L'imp. reg. priv. Stabilimento Industriale

DI S. ANDREA DI ROVIGNO IN ISTRIA

Smercia in qualità sempre egualmente buona i propri prodotti cioè:

Cemento S. Andrea-Portland artificiale	*Sei grandi medaglie.*
Cemento naturale	*Primo premio per cemento in Austria.*
Calce bianca idraulica	*Decorazione della Croce di merito in oro con la corona.*

Le spedizioni via mare possono essere fatte direttamente dalla fabbrica per qualunque porto d'Italia. — Per ordinazioni, informazioni, ecc., rivolgersi a ENRICO ESCHER, in Trieste.

STABILIMENTO IDROTERAPICO di ANDORNO (Biella)

17ª apertura alli 25 maggio

Dirigersi in Andorno al direttore sig. dott. Pietro Corte.

Serio Invito!

A coloro che provar vorranno di vincere

UN BEL TERNO

Il celebre professore di matematica

Sigr. Rudolfo de Orlicé

in Berlino, Wilhelmstrasse, n. 127

invia dietro dimanda la sua LISTA DI VINCITE.

Gratis e franco.

Torino. Gius. Pesollo.

INCHIOSTRO NUOVO DA COPIALETTERE

Mathieu Plessy, N. 50, Boulevard S. Germain a Parigi — Medaglia del merito all'Esposizione di Vienna 1873.

Esposizione Universale del 1867; Croce della Legione d'onore, medaglia d'argento e di bronzo a Parigi, Londra, Altona e Bordeaux.

INCHIOSTRO NUOVO DOPPIO VIOLETTO

per copiare, adottato dalle amministrazioni del Governo Francese e da tutte le principali case di commercio.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Firenze, via Panzani 28; presso il sig. Imbert, 329, via di Toledo, Napoli; Carlo Manfredi, via Finanze, Torino; in Roma presso Lorenzo Corti, e Bianchelli, via Frattina, 66.

IGIENE — SALUTE

Tutte le Celebrità Mediche — Raccomandano l'uso della

PROFUMERIA PREZIOSA A BASE DI GODRONE DI NORVEGIA

Contro tutte le affezioni della pelle: Efelidi, Pruriti, Serpiggini, Macchie, Rossori e per impedire la caduta dei Capelli.

Acqua Preziosa al **Godrone di Norvegia**, per la Toeletta;

Goccie Preziose al **Godrone di Norvegia**, per conservare i Denti;

Pommata Preziosa al Godrone di Norvegia, per impedire la caduta dei Capelli;

Sapone Prezioso al **Godrone di Norvegia**, indicato contro tutte le affezioni della pelle;

Bagno Aromatico al **Godrone di Norvegia**, [illegible]

Inventate da BLEUZE-HADANCOURT, Profumiere Parigi, 63, Rue Réaumur, 64, Parigi.

Vendita presso **A. MANZONI** e C°, Via della Sala, 10, Milano.

Copialettere Francesi

di 400 pagine, rubricati a due colori

SOLIDAMENTE RILEGATI IN TELA SCURA.

Si distinguono per le qualità speciali della carta, che è forte e resistente, e tuttavia impressionabilissima all'azione dell'inchiostro, sicchè si ottengono copie perfette rimanendo come intatto l'originale.

Prezzo Lire 3 75

Dirigersi, a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28, Roma, da L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

EAU FIGARO

tintura per i capelli e barba, garantita senza nitrato. Profumo delizioso. Uso facile. Risultato sicuro. — Parigi, Boulevard Bonne-Nouvelle, 1. — Prezzo della bottiglia: L. it. 6. — Presso tutti i profumieri e parrucchieri.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a ROMA, presso L. Corti, e F. Bianchelli, via Frattina, 66. — FIRENZE, all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Milano, Brecca e Baccarini, corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile.

FILTRI TASCABILI

di piccolissimo volume e di prezzo minimo. Sono indispensabili ai soldati in campagna, ai cacciatori, escursionisti, ecc., permettendo di bere nell'acqua corrente e stagnante.

Prezzo L. 4 compreso l'astuccio, franco per ferrovia L. 5. Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28.

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

PREPARATO NEL LABORATORIO CHIMICO

della farmacia della Legazione Britannica *in Firenze, via Tornabuoni, 27.*

Questo liquido, rigeneratore dei capelli, non è una tinta, ma soccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche causa eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: *la bottiglia* Fr. 3 50.

Si spediscono dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale, e si trovano in *Roma* presso *Turini* e *Baldasseroni*, 98 e 98 A, via del Corso vicino piazza S. Carlo; presso *F. Compaire*, via del Corso, 343; presso la farmacia *Marignani*, piazza S. Carlo; presso la farmacia Italiana, 145, lungo il corso; presso la ditta *A. Dante Ferroni*, via della Maddalena, 46 e 47; farmacia *Sinimberghi*, via Condotti, 64, 65 e 66.

DIVONNE LES BAINS

(Ain) **IDROTERAPIA** (Francia)

Sorgenti invariabili del Parco del Bagno, 6° Reaumur. — Splendida vista delle Alpi e del Lago di Ginevra. — 30 minuti da Nyon (Vaud). — Messagerie federali e vetture alla stazione. — Un'ora e 15 minuti da Ginevra. — Fondata nel 1848 dal Dr Vidart, cavaliere della Legione d'onore e dei Ss. Maurizio e Lazzaro. Medici: Dr Vidart, Dr Mopelan.

ARCHIVIO GIURIDICO

DI

FILIPPO SERAFINI

1. L'*Archivio Giuridico* si pubblica ogni mese in fascicoli di 100 pagine.

2. L'associazione dura un anno, a datare da gennaio.

3. L'associazione annua costa lire 20 anticipate.

4. Dirigersi al prof. FILIPPO SERAFINI, in Pisa.

Distruzione sicura d'ogni sorta d'insetti

POLVERE INSETTICIDA ZACHERL di Tiflis (Asia)

conosciuta sotto il nome di POLVERE PERSIANA

Sola premiata all'Esposizione di Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873.

Il mezzo più comodo e sicuro per distruggere gli insetti come *cimici, pulci, formiche, scarafaggi, mosche, carmi* ed il *tarlo*. Trent'anni d'esperienza principalmente in Francia, Inghilterra ed Austria l'hanno reso indispensabile in tutte le famiglie in cui si cura la pulizia e l'igiene. Non è nociva nè agli uomini, nè agli animali domestici.

Prezzo della scatola di polvere insetticida Zacherl C. 80.

Prezzo del soffietto di zinco per la facile applicazione della polvere L. 1 50.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale, a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28. Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66. Milano, Brecca e Baccarini, corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile.

Tip. ARTERO, e C., Piazza Montecitorio, 124

Anno VII.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia . . . L.	6	[illegible]	[illegible]
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli . . . »	11	[illegible]	44
Stati Uniti d'America . »	14	27	54
Francia e Canadà. . . . »	15	30	[illegible]
Chili, Uraguay e Paraguay . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Perù . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.

FANFULLA

Num. 127

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130
Avvisi ed Inserzioni
presso
E. E. OBLIEGHT
Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Via Panzani, n. 28

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del Fanfulla.

Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Mercoledì 10 Maggio 1876 — Fuori di Roma cent. 10

IL VARO

Castellammare, 8 maggio.

Siamo abbattuti e storditi. Chi non è stato oggi a Castellammare non può sapere, non saprà mai che cosa sia emozione. C'era sir A. Paget e il signor de Keudell. C'era il Re, la principessa Margherita, il principe Umberto, il granduca Alessio, gli ambasciatori, i consoli, il Senato, la Camera, tutta Napoli, tutta Italia, tutta Europa. Conoscete i Granili? Un fabbricato lungo, rosso, maestoso, una caserma grande quanto una città, posta sulla via da Napoli a Portici; ebbene, se li conoscete, figuratevi il varo dei Granili.

×

Non abbiamo chiuso occhio tutta la notte. Ai primi chiarori dell'alba ci siamo levati ed abbiamo aperta la finestra. Pioveva. La gente era già tutta nella via e si accalcava e faceva una tettoia di ombrelli. Il mare, calmo, grigio, senza onde e senza splendori, pareva un lago sterminato. La flotta era ancorata e silenziosa, e tutto intorno formicolavano le barche peschereccie, come tanti punti neri sparsi sulla immensa distesa delle acque. Da una parte il Vesuvio che fumava tranquillamente, dall'altra la montagna di Castellammare, tutta vestita di verde dalle falde alla vetta, dolcemente arrotondata, popolata di ville.

Un ampio anfiteatro, allestito per uno spettacolo di gala. Non c'è bisogno di entrar nel cantiere, perchè da tutti i punti si vede, dalle terrazze, dalle finestre, dai tetti, dalla via; e gli spettatori si affrettano a pigliare i primi posti, si accalcano, si stringono l'uno all'altro, si affacciano al mare e guardano tutti curiosi ed impazienti verso la montagna.

×

Dai fianchi della montagna verde esce il *Duilio* tinto in rosso. La bestia immane non si è mossa, legata, incatenata, inchiodata al suo posto, e sorretta da cento puntelli. Esce dal bosco e pende verso il mare, con la prua in alto, lo sperone a rovescio e le torri imbandierate. Le due torri, poste nel mezzo della nave come due castelli di bronzo, addossate l'una all'altra, larghe, tozze, nere, accigliate, sono di tela; non temono, ma fanno paura. Avranno una corazza di ferro e di acciaio di 55 centimetri e tireranno con quattro cannoni da cento tonnellate. Di sotto alle torri, di qua e di là, ai fianchi della nave, si vedono due rettangoli vuoti; lì sotto ci saranno le macchine e la Santa Barbara; a quei rettangoli saranno adattate le corazze invulnerabili. Tutto il resto è opera morta, ma di ferro, fatta a lunghe e spesse lamiere che s'incrociano e si sovrappongono e si gonfiano a prua ed a poppa. Non c'è chiglia, come la intendiamo noi; perchè il ventre della nave è convesso, e non si sa come potrà fare a sostenere a galla tutto il corpo del mostro. Ma il mostro galleggerà, nessuno ne dubita; solo a guardarlo in faccia, alzando gli occhi alla poppa dove c'è scritto in grossi caratteri bianchi: DUILIO, si capisce che esso è fatto per il mare e che ci starà sicuro come sul suo terreno.

×

Intanto piove, piove, piove sempre. Non si spiega questa ostinazione del tempo, che vuol tenere il broncio quando tutti sono allegri. Allegri cioè di un'allegria contenuta, ansiosa, febbrile, di un'allegria che fa soffrire. Sono le nove. Si vedono arrivare barche, legni a vela, vapori. Il Re verrà alle undici per la via di terra, e non si aspetta che lui per metter mano al varo. Viene il Re? Dunque piove; così dice e crede questa brava gente.

×

Sì, ma viene anche la principessa Margherita; viene anche lei, capite. Ecco il Vesuvio, che a poco a poco si va sprigionando dalla sua veste di nuvole, e si stacca sul fondo del cielo con le sue linee severe ed eleganti; ecco la pioggia che fa sosta; ecco qua e là qualche strappo di azzurro. Le bande musicali percorrono la via della marina e fanno risuonare i loro più lieti concenti. Viene Margherita, ecco il sole.

×

La pioggia ce l'ha mandata la Provvidenza, perchè l'aria si è fatta più fresca trasparente, e il sole non ci saetta i suoi raggi infocati, ma ci accarezza. Tutta la città si desta ad un sorriso incantevole; le onde del mare si colorano, le finestre si popolano, le bandiere sventolano come sventolavano ieri. Poi ci sono i fiori; il sindaco, quel brav'uomo di sindaco, ha fatto fare stamani una larga distribuzione di fiori a tutte le case della città. Vedrete più tardi, vedrete all'arrivo del treno reale. A che ora? Alle undici; dunque tra un'ora, dunque da qui a momenti. Le carrozze di corte sono già alla stazione; le autorità in giubba e cravatta bianca aspettano e si pigliano il sole. C'è De Maria, quella graziosa e leziosa dama di sotto-prefetto, che già a Pozzuoli, due anni fa, ebbe a ricevere l'onorevole Saint-Bon che veniva a fare la sua prima visita elettorale. Ora riceverà invece l'onorevole Brin. Brin e Saint-Bon, non è forse la stessa cosa? Non sono tutti due il *Duilio*? E non si tratta ora del *Duilio*?

×

I treni si sono moltiplicati, ed anzi credo che ce ne sia uno solo in permanenza, lungo di qua a Napoli. Alla stazione di Napoli centinaia di persone restano a terra, fra le quali l'onorevole Di San Donato, che non ha la sveltezza necessaria per afferrarsi al *tender*, o montare sull'imperiale d'una carrozza. Perchè i treni si pigliano d'assalto, uomini, donne, preti, soldati, e ciascuna carrozza contiene una ventina di viaggiatori, ritti, pigiati, senza distinzione di condizione o di sesso. Ad ogni ora una irruzione di pedoni, di carrozze, di cavalieri, di matti; dove entreranno, se già Castellammare è piena fino alla gola?

×

Alle undici e pochi minuti un primo colpo di cannone ha fatto svegliare tutti gli echi della riviera, e vi ha risposto immediatamente un *Oh!* generale di soddisfazione e di gioia. Poi un altro colpo, poi un altro. Arriva il Re. Grande agitazione nella folla, grande movimento verso la stazione; tutti vogliono essere i primi a vederlo, a salutarlo, ad accompagnarlo fino al cantiere. Il Re, il Re! Eccolo che viene! Ecco le livree rosse! E la principessa? Anche lei. E il principe? Anche il principe. Tutti, ci sono tutti, anche il duca di Genova. Viva il Re! Battete le mani, sventolate i fazzoletti, versate i fiori! Un solo applauso lungo tutta la via della marina, un applauso che si ripete di casa in casa, e si ripercuote e accompagna la carrozza reale, e si direbbe quasi una batteria accesa alla stazione; un solo grido, anzi mille grida; mille e centomila mani che si levano, mille e centomila cappelli che si agitano. La principessa, gaia, sorridente, splendida di quella luce che è tutta sua e che non si sa che cosa sia, vestita di un abito elegantissimo e semplice color crema, senza altro ornamento che la sua bellezza, senz'altra pompa che la sua graziosa dignità, passa tra una doppia schiera di plaudenti e sotto una pioggia fitta di fiori. Seguono le dame di corte, di Roma e di Napoli; la casa reale, gli ufficiali superiori, dei nastri, delle croci, delle giubbe, delle uniformi, una fantasmagoria di colori, di ori, di splendori.

La folla si apre innanzi al corteggio reale, si richiude, lo segue, lo incalza. Le navi della flotta si sono pavesate e seguitano a tuonare allegramente.

× × ×

Questo nella città.

Nel cantiere la scena era diversa. S'era popolato fin dalle prime ore del mattino, e l'aspettazione non era stata minore. Intorno intorno il pubblico dei palchi e dello steccato; moltissime signore, centonovanta tra senatori e deputati, militari di tutte le armi, nobili, borghesi, popolani, ufficiali di marina che fendevano la folla correndo all'impazzata, dando ordini a nessuno, affaccendandosi senza una ragione al mondo, febbricitanti. In mezzo, alto, maestoso, severo, *Il Duilio*. Lassù, a bordo, una corona di teste, che parevano microscopiche; una voce che gridava: « A largo i legni! fate andare in là le barche! attenti alla manovra! » e pareva una voce di zanzara tanto veniva dall'alto.

Di sotto ai fianchi del *Duilio*, una folla di operai, piccini come formiche, irrequieti, armati di ascie e di martelli, silenziosi e commossi.

×

Anche qui, al primo colpo di cannone, tutti sono sorti in piedi, tutti hanno palpitato, anche *Il Duilio*. Si aspettava l'inno reale, il nostro inno, e si è sentito intuonare l'inno di Russia. Il granduca Alessio entrava nel cantiere e si faceva presentare al Re. Il Re, dando braccio alla principessa, si mostra ed è accolto come egli solo può essere accolto. Tutti si voltano verso il palco reale per vederlo entrare. Ma no, eccolo che gira intorno alla nave, eccolo che sale sulla piattaforma di prua.

×

Il Duilio! Il Duilio! Attenti al comando, attenti tutti, che il momento solenne è questo. Si ode uno squillo di tromba. Che sarà? Gli operai non si muovono. Ecco una croce, ecco i preti vestiti di stole bianche, ecco il vescovo avvolto nel suo manto e con in mano l'aspersorio. Tutti si cavano il cappello, e qualcuno piega il ginocchio. Il vescovo è stato già sulla nave ed ora è disceso, e le gira intorno benedicendo. Quei bravi e robusti operai, abbronzati dal sole, induriti alla fatica, si passano sugli occhi il rovescio della mano. L'hanno fatto essi *Il Duilio*, essi carpentieri fino a ieri, oggi operai in ferro; così che ci hanno lavorato con tanto amore, per tre anni di fila, che l'hanno visto nascere, formarsi a poco a poco, ingigantirsi, e che ora se ne debbono staccare. Si tratta del loro figliuolo, che s'è fatto grande, e che sta lì per pigliar la sua via e andar pel mondo facendo onore al loro nome ed al loro paese. La benedizione ci voleva, e il vescovo, e i preti, e la croce, e l'aspersorio, queste cose pacifiche innanzi a questa cosa terribile, mettono nell'animo una fede che consola ed una commozione profonda.

×

Un altro squillo di tromba. Tutti gli operai prendono il loro posto. Un altro squillo, poi un altro, poi ancora un altro. Si attacca il primo puntello; i colpi risuonano frequenti, cadenzati, secchi, e a ciascuno di essi si sente nel ventre del *Duilio* come un sordo muggito. Cade la prima trave; si attacca la seconda; poi la terza; poi l'altra appresso; poi l'altra; non rimane che l'ultima. Una sola, cioè due; una di qua, l'altra di là. Un soffio, e la gran mole può precipitarsi in mare.

×

Intanto si è compiuto lassù il rito del battesimo, ed è riuscito a meraviglia. Il collo della bottiglia di *champagne* è stato troncato netto, e il vino si è sparso sul ponte fra gli evviva della ciurma. Non si è visto nulla, perchè la folla è grande e l'altezza della nave è smisurata; si è udita una musica e un coro di voci, che pareva un inno. È stata la principessa Margherita? È stata la figlia dell'ammiraglio Brocchetti? Non si sa, non si vuol sapere, non ci importa pel momento, perchè un momento come questo bisogna averlo provato per capire quanto è solenne e terribile.

×

Un altro solo dei sostegni. Attenti tutti! Un ultimo squillo di tromba, che muore in una stonatura, perchè anche il trombettiere è uomo come noi, e deve tremare come una foglia. Silenzio! silenzio profondo, che si sentirebbe volare una mosca. Tutti si protendono dai palchi, si stringono insieme, allungano i colli; la palizzata è rotta, scavalcata, non c'è più, e la folla irrompe sotto i fianchi della nave, ma sempre muta, paurosa, quasi rispettosa. Se qualche cosa si sente, è il battito affrettato di tanti cuori, è il respiro affannoso... Un colpo, due, tre... ancora un altro... l'ultimo sostegno è caduto, non c'è che da tagliare la corda di prua, da dare la spinta, da premere sulla leva...

×

Passano due minuti di ansietà inenarrabile, il *Duilio* non si muove; gli operai corrono intorno, guardano nelle connessure, cacciano il capo sotto lo scafo. Sempre lo stesso silenzio; ad un tratto un non so che, un fremito inconsapevole che corre fra la folla, un rumore strano, uno scricchiolio sordo, ed ecco l'immensa mole si scuote, si avanza di un pollice, piglia l'abbrivo, brucia le travi che le fanno da letto, e lasciandosi dietro una nube di fumo, scende in mare maestosamente, elegantemente, superba come una fortezza e svelta e leggiera come una sirena!

×

È stato un solo grido, un urlo immenso, uno scoppio di applausi e di pianto, un abbracciarsi, un salutarsi dall'alto e dal basso, al quale risponde il tonfo della nave che solca un breve tratto di mare e si arresta, e la commozione delle onde. Italia, Italia! non si può sentire altro, non si può dire altro!

L'onorevole Pisanelli si sarà gettato fra le braccia dell'onorevole Nicotera, e il Re li avrà benedetti tutti e due. Anche il Re piangeva, l'ho veduto io; ma le sue erano lagrime di re. La squadra ha accolta la nuova sorella e le ha fatto corona. Le bandiere hanno fatto una festa, le barche si sono sparse in un attimo sulla superficie delle acque, aggruppandosi sotto i fianchi della nuova venuta e girandole intorno quasi per tormentarla. Dalle case, dalle terrazze, dalla estesa riviera, dalla montagna un grido continuato, alto, inarticolato, che non diceva nulla e che salutava la prima nave da guerra della marina italiana, la più potente nave della marina del mondo.

×

Poi il Re è andato via, traversando il cantiere con la principessa Margherita al braccio, alla quale il *Duilio* ha donato un gran mazzo di fiori. La folla lo seguiva. Poi è montato a bordo della *Venezia* ed ha passato in rivista la squadra, prima di far ritorno a Napoli. Ha detto belle parole di elogio al costruttore, agli operai, a Brin che tremava e palpitava come un bambino, a tutti. Era allegro e si sentiva più giovane, e camminava con passo franco e sicuro e sorrideva. Egli sente l'Italia, e questo sentimento della patria che è la vita dei popoli ringiovanisce i re!

Picche

GIORNO PER GIORNO

I prefetti sono tutti al loro posto.

Hanno tutti diretto ai loro amministrati il consueto sermoncino che comincia: « *Chiamato dal governo del Re all'amministrazione di questa illustre provincia,* » e finisce: « *Spero che voi vorrete aiutarmi colla vostra cooperazione.* »

***

I prefetti hanno il loro *cliché* bell'e fatto, e per loro l'imbarazzo è lieve.

Più grave è quello dei giornali ufficiali delle rispettive provincie, costretti a salutare con parole egualmente tenere il capo che parte e il capo che arriva.

Ce ne sono di quelli che in meno di due mesi hanno dovuto ripetere tre volte il medesimo giuoco.

Scelgo il primo che mi capita: la *Provincia di Pisa*.

A Pisa c'era un prefetto, il Cornero.

Il ministro Cantelli lo manda a Livorno.

E la *Provincia:*

« La notizia del traslocamento dell'egregio capo di questa provincia è stata accolta con dolore da tutta la cittadinanza, ecc., ecc. »

Nel numero posteriore il duolo si è cambiato in letizia.

« La venuta fra noi del commendatore Bertini, chiamato a reggere la nostra provincia, è stata accolta con gioia da tutta la cittadinanza, ecc. »

***

Pochi giorni dopo il ministro Nicotera dispensa dal servizio il Bertini.

« La notizia della partenza del commendatore Bertini è stata accolta, ecc. » come sopra.

Ma viene il Tirelli: e

« La venuta fra noi del senatore Tirelli è stata accolta, ecc., ecc., » sempre come sopra.

A dar retta, insomma, ai giornali delle prefetture, le cittadinanze italiane passano il loro tempo a mutarsi da Prefiche in Baccanti; a versare una lacrima per il prefetto X, immediatamente asciugata dal sorriso di benvenuto preparato per il prefetto Zeta...

***

La cosa si spiega.

I giornali delle prefetture erano fin qui conservatori. Che diavolo! Avevan da *conservare* gli annunzi giudiziari.

Ma da ora in poi...

Perchè le vittime principali della guerra sono loro, poveri innoffensivi, torpenti giornali.

Non c'è più speranza.

Il primo *bollettino* che comparirà sarà per loro il bollettino di una battaglia perduta.

Vi saluto, confratelli. Vi veggo scendere ignorati e *senza annunzi*, uno a uno nella tomba, memori degli amori passati. Ma

« Due cose belle ha il mondo, amore e morte. »

Consolatevi col Leopardi, e tirate via.

*** ***

Io non soglio leggere l'*Omnibus* di Napoli, culla e gineceo della Musa del cavaliere Achille Torelli.

Oggi mi è capitato per caso sott'occhio e ci ho trovato un articolo che mi ha divertito più del *Colore del tempo*, commedia del cavaliere surriferito.

L'articolo parla della situazione parlamentare, e discute la possibilità di uno scioglimento della Camera.

L'*Omnibus* dice che colla Camera presente non si può governare; aggiunge che se si sciogliesse, o vincerebbe la destra — e allora guai! — o vincerebbe la sinistra, e allora sventura! Per cui nessuno scioglimento — tal quale come nelle commedie del cavaliere sunnominato.

***

Gli argomenti dell'*Omnibus* sono così felici che io mi astengo dal commentarli, e d'ogni commento è immeritevole quest'altro periodo d'un articolo col quale il giornale stesso urla contro l'onorevole Mancini perchè lo suppone propenso all'abolizione della pena capitale:

« Non vogliono la pena di morte. Perchè? »

Perchè dicono che Dio soltanto può dare la morte all'uomo. Allora l'assassino che dà la morte a un altro uomo è uguale a Dio! (*Bene!*)

Spaventevole mescolanza di idealismo e realismo, di divinità e materialità! (*Benissimo!*)

L'argomento è originale: bensì mi permetto d'osservare che si tratta di pena capitale e che qui la *testa* non ci ha nulla che fare.

***

La *Nazione* annunzia l'arrivo del re di Grecia, e vede anche in questa venuta le *conseguenze benefiche* della politica dell'onorevole Minghetti.

Che la politica estera fatta dal partito moderato finchè esso durò al potere sia stata politica efficace, prudente, accorta, non c'è nessuno che lo neghi.

Ma che in ogni principe che transita per l'Italia, in ogni re che si ferma a vedere il Colosseo s'abbia a trovare un testimone di quella prudenza, di quella efficacia, di quella accortezza, mi pare, a dire il vero, una curiosa pretesa.

***

Del resto, io batto lì.

Se la politica dell'onorevole Minghetti era così sapiente, perchè gli amici della *Nazione* hanno fatto il 18 marzo?

Ecco una cosa che neanche Sua Maestà il re di Grecia, che pure è avvezzo a vederne delle belle nel Parlamento ellenico, non si saprebbe spiegare.

***

Al Collegio Romano.

Il professore sbircia la scolaresca, e poi piantando gli occhi addosso a uno degli scolari:

— Signor L..., saprebbe ripetermi quel che disse un giorno Pitagora sulle leggi dei rapporti musicali?

— Signor professore, io non c'ero...

— Eppure nel registro della chiama non trovo segnata la sua assenza...

— ... Non c'ero il giorno che Pitagora disse quelle cose...

Oh! la studiosa gioventù!

IL SIGNOR BARTOLOMMEO
in Santa Croce

Firenze, 8 maggio

Caro FANFULLA,

Non ti paia strano, ma sono stato anch'io ieri mattina alla gran funzione che ha accresciuto di un altro nome il Pantheon delle Glorie italiane, conservate nella chiesa di Santa Croce; quello del signor Bartolommeo Cristofori, pianofortaio di prima classe, e discendente in linea retta dal signor Carneade Carneadi di buona memoria.

La grande simpatia che ho sempre avuta per lo strumento del signor Bartolommeo; la piena conoscenza che ho di queste famose funzioni che si riducono ordinariamente a delle passeggiate moleste e a dei discorsi più molesti ancora (vedi le feste del centenario di Michelangelo); un po' di scetticismo intorno al Pantheon delle Glorie italiane, nel quale la maggioranza è composta di uomini poco noti e di donne ignote... o troppo note — avrebbero dovuto persuadermi a lasciar collocare la lapide pel signor Bartolommeo nei pressi dell'avello di Machiavello, dietro il quale dorme lo scheletro che tu sai — e starmene a casa. Anche la dolce stagione invitava poco a passar qualche ora al fresco per sentir dei discorsi.

Ma nel roseo e delicato viglietto d'invito, favoritomi dalla cortesia del comitato, c'era scritto che « il presidente *gode* di porgere invito al signor *Ego*, perchè voglia onorare di sua presenza, ecc. — e io non avrei voluto privare di un godimento l'egregio signor presidente per tutto l'oro del mondo.

Armiamoci dunque di un pastrano e di una corazza a prova di rettorica — e andiamo a Santa Croce.

×

Prima d'incamminarci, facciamo un po' di conoscenza col signor Bartolommeo.

Il signor Bartolommeo era un accordatore di pianoforti al servizio del gran principe Ferdinando di Toscana. Ho letto le note dei suoi prezzi, pubblicate in questa circostanza, e dichiaro che non m'è parso punto discreto. 700 lire a lui solo per mettere insieme una spinetta, e 172 lire sole a un lavorante per dieci mesi di lavoro!... Non c'è proporzione, e mi pare che il signor Bartolommeo si facesse un po' la parte del leone.

Nemmeno il gran principe Ferdinando, che dicono suo mecenate, e della cui munificenza si parla tanto, m'è parso molto largo nello spendere. Dava al signor Bartolommeo 24 lire l'anno per indennità d'alloggio!... Ne dà più il governo italiano, che non brilla per munificenza, a un usciere — o a un capo di divisione — residente a Roma.

×

Il nome del signor Bartolommeo era ignorato completamente, come quello di tanti altri fino a pochi anni fa — e chi lo ritrovò fu il cavalier Leto Puliti, un egregio dilettante di musica, sventuratamente morto l'anno passato.

Il ritrovamento è alquanto singolare per questo, che il cavalier Puliti era assessore del municipio di Firenze e organizzatore e capo di quel famoso ufficio d'anagrafe, che non ha mai trovato, e non trova mai nessuno; quell'ufficio che diede come irreperibili in Firenze l'onorevole Vigliani presidente della Cassazione, l'onorevole Mantellini consigliere di Stato e assessore municipale e il caffè Doney!...

Il signor Bartolommeo è stato più fortunato — e così ha potuto essere collocato in Santa Croce, dove sono le ceneri di Dante che si trovano a Ravenna — e quelle di Ugo Foscolo che si trovano presso l'onorevole Bargoni.

×

Ed eccoci a Santa Croce.

Tira un vento birbone, che minaccia di far cascare dalla testa del Dante che è nella piazza la corona di lattuga messaci dallo scultore Pazzi. Fa freddo come in novembre. Nel cortile del chiostro di Santa Croce son riunite un centinaio di persone, che sfidano le infreddature e i discorsi di circostanza.

Su una parete c'è un panno verde; sul panno si stacca una lapide di marmo; sulla lapide si stacca un vestito nero, e sul vestito nero si stacca una barba bianca. È il commendatore Casamorata, presidente del Comitato e dell'Istituto musicale di Firenze, che mugola alla sordina un discorso, con la voce più antimusicale di questo mondo. Il vento si porta via le parole dell'egregio commendatore, che non sono udite da nessuno, ma viceversa sono applaudite da tutti.

×

Il vento soffia più forte, e un altro vestito nero prende il posto del commendator Casamorata. È il professor Cavoti, di Lecce, che ha disegnato la medaglia e il diploma in commemorazione della solennità di oggi. Il professor Cavoti disegna piuttosto bene, ma è disegnato piuttosto male. Sovrapponete alle gambe dell'attore De Col il torso dell'onorevole Alippi; sovrapponete al torso dell'onorevole Alippi una testa fra il Salvator Rosa e l'armigero del medio-evo; sovrapponete alla detta testa un cappello sotto il quale può ripararsi all'ombra un'intera famiglia e avrete approssimativamente il ritratto fisico del professore. Parla con enfasi e con accento pugliese, e il suo discorso è interrotto da molti starnuti e da molti applausi.

×

Terzo discorso. — Il barone De Rolland, prefetto di Firenze. Pare un colonnello al ritiro; statura alta, baffi grigi e lunghissimi, portamento militare, voce che si sente fino sulla cuspide di mezzo della facciata di Santa Croce. Si direbbe che crede di esser tornato in attività di servizio, e comanda la manovra al suo reggimento in piazza d'armi. La pronunzia è un po' esotica. Quando parla sottovoce, par di udire il generale Menabrea. Dev'essere però un uomo di molto spirito, perchè il suo discorso è durato meno di cinque minuti. Nuovi applausi — e nuovi starnuti.

×

E parla il commendatore Ubaldino Peruzzi, soprannominato da Bonifacio VIII il quinto elemento. L'altro ieri era a Firenze, ieri a Roma, oggi di nuovo a Firenze, stasera parte per Roma... Gambe di ferro, testa d'acciaio, ha l'ubiquità, ed è la personificazione dell'attività. Se l'attività si potesse quotare in un bilancio municipale, il comune di Firenze non avrebbe più un centesimo di debito.

Ma qualcosa conta anche essa — tanto vero che il municipio di Firenze si trova in condizioni così diverse da quello di Napoli... ed ha un disavanzo annuale assai maggiore di quello di Napoli. Ma non sarà sciolto per questa ragione — statene certi.

L'onorevole Peruzzi non vien meno alla sua fama di uomo di spirito — e fa notare, così di volo, nel suo discorso che il signor Bartolommeo era « un modesto accordatore di pianoforti. »

Gli applausi si confondono cogli starnuti — il pubblico infila la prossima via dei Malcontenti — e se ne va a casa, infreddato sì, ma convinto di avere accresciuto di un altro grande uomo il Pantheon delle Glorie italiane.

×

ANNOTAZIONE. — Non so se i lettori del *Fanfulla* si sieno accorti che per parecchio tempo il nome dell'umile sottoscritto non è apparso nelle colonne del nostro accreditato giornale. Per quanto la cosa sia poco interessante, il sottoscritto si permette di portare a loro conoscenza che è stato abbastanza male — e in qualche momento ha quasi creduto che sarebbe andato a raggiungere il suo povero amico *Quidam* nel mondo di là.

Durante la sua lunga e dolorosissima infermità, è stato atrocemente perseguitato da otto o dieci pianoforti esistenti nel suo vicinato, con l'aggravante di un organetto a pianoforte preso a nolo da una sua dirimpettaia, che si diverte a girare il manubrio tutto il santo giorno — e una parte della notte...

Senza contare la bambina del secondo piano, che studia le *scale* — e in tre anni non ha imparato che gli esercizi di Kalkbrenner — e non va più in là — e me li regala per otto o dieci ore al giorno, con uno zelo e una costanza degni di una miglior inclinazione ad imparar la musica...

Con queste felici disposizioni io mi son recato alla festa del signor Bartolommeo, inventore del pianoforte...

E mentre scrivo, la bambina suona la gamma... sempre la gamma... non altro che la gamma...

×

DS. — Vengo assicurato che tra breve si penserà a porre una lapide anche a quell'inventore « dei manichi di osso per li cortelli, » del quale parlò *Silvius* nel *Fanfulla* tempo fa.

×

Secondo DS. — Se la memoria non mi tradisce, mi pare che circa dieci anni or sono il municipio di Firenze decretò solennemente di porre in Santa Croce una memoria in onore di *Carlo Poerio*, morto a Firenze in quel tempo.

Son passati parecchi anni — se ne son messe delle lapidi — ma in Santa Croce non c'è un segno che ricordi il barone Poerio.

O che s'aspetta il centenario?...

Garibaldi a Viterbo

Caro FANFULLA,

9 maggio.

« Voi sapete che il sultano ha cinquecento donne a sua disposizione; domando a voi come potevano accomodarsi con due sole donne i tre turchi che avevano fatto naufragio nell'isola deserta? » Così diceva Garibaldi alle turbe banchettanti di Viterbo, raccontando loro una parabola per dimostrare che *prete* vuol dir *furbo*: e continuava spiegando come li *furbo* fra i tre turchi aveva rinunziato al matrimonio, riserbandosi di « pregare il cielo per la piccola colonia mentre i due mariti dovevano lavorare la terra per tutti. »

E il generale conchiudeva: « In questo modo il *furbo* non lavorava, mangiava e s'avea le due donne. »

Questa parabola fu mediocremente gustata dal popolo viterbese, che in fatto di donne non è punto leggero e non ama gli scherzi...

Sai, *Fanfulla*? A Viterbo sono tanto suscettibili, circospetti, delicati in argomento, che quando un giovinotto fa la corte ad una fanciulla, questa non riceve più il saluto da nessun altro giovine, finchè non si è cantato *O Imene, o Imene!* E chi mi raccontava questi particolari mi soggiungeva che il rigorismo prevalse in seguito a frequenti scandali provocati dai Francesi durante l'occupazione.

Si comprende che questo rigorismo non debba essere molto favorevole alla sociabilità; me ne duole pei bravi ufficiali del 2° granatieri.

Del resto la parabola di Garibaldi era detta con tanta finezza e calma, che non parve uno sfogo di *pretofobia*, ma una lezione (un po' colorita) opportuna alle condizioni di Viterbo, dove i clericali sono in forze.

Ma i *neri* di Viterbo sono meno feroci dei *neri* di qualche altro paese a noi ben noto: per esempio, mi fu additata più di una casa nera che avea illuminato per Garibaldi.

Giacchè la sera di domenica, quando le Società operaie del circondario erano partite, quantunque piovigginasse, Viterbo si illuminò.

E più tardi tutti correvano al teatro, un teatro ampio, elegante, quale potremmo desiderare per la commedia qui a Roma noi poveri diavoli, costretti alle miserie del Valle.

Garibaldi non venne: questo non impedì che l'inno fosse più volte suonato e che si ripetessero le grida. « Viva Garibaldi! Viva Pio Fedi! Viva Menotti! » Si udì anche un *Viva il gran Menotti* e un *viva*... così lungo che pareva un ordine del giorno motivato.

Ieri mattina, al momento della partenza di Garibaldi, l'entusiasmo dei Viterbesi fu al colmo; rinunzio a descriverlo, come a descrivere le dimostrazioni, le grida, la folla, gli archi di trionfo alla Quercia, a Bagnaia, alla dirupata Orte, la frenesia alla stazione di Orte...

Ai cittadini di Viterbo, il marchese Lomellino d'Aragona (un cuore e un carattere d'altri tempi) e il conte Gentili, specchio di cortesia, accompagnarono Garibaldi fino a Roma, molti l'accompagnarono ad Orte, moltissimi a Bagnaia...

Oh Bagnaia! Ci vorrebbe Emilio Montégut per analizzare le tue bellezze.

Prima però di chiudere questa mia terza ed ultima, permettimi una raccomandazione, anzi due, al municipio di Viterbo.

C'è a Viterbo la via San Pellegrino, dove il medio-evo italiano si rivela in tutta la sua integrità, torri quadrate, scale esterne, veroni da *Giulietta e Romeo*... insomma tutto il mondo architettonico dei comuni e della leggenda. Ebbene, per carità d'arte, difenda il municipio quelle pietre dall'intonaco e dal vandalico pennello dell'imbianchino!

Nel chiostro dei domenicani alla Quercia (un chiostro che ricorda quello di San Paolo fuori le mura) giace abbandonato alle intemperie e ai ragnateli un purpureo stendardo. È uno dei vittoriosi stendardi di Lepanto, donato da papa Pio V; della sua autenticità esistono documenti indiscutibili. Ebbene, lo tolgano ai topi e ai ragni, al vento e alla pioggia, e lo appendano alla vôlta del tempio disegnato da Bramante.

Speriamo che il *Duilio* e i suoi futuri fratelli possano un giorno far dimenticare Lissa; ma non c'è nessuna ragione per non venerare una reliquia di Lepanto.

Aristo.

PS. — *Mea culpa, mea maxima culpa.* Ho scritto nella mia seconda lettera da Viterbo uno sproposito, intitolando *Ratto delle Sabine* il gruppo del Fedi che è invece *Ratto di Polissena*. Se qualcuno gentilmente avesse attribuito al proto l'errore, si ricreda; l'errore è tutto mio: fra *ratto* e *ratto* avevo preso un granchio. Reminiscenza della *Batracomiomachia*.

AIROLA, 7. — *Elezione politiche.*
Elettori inscritti 1050, votanti 754. — Cutillo (opp.) voti 267, Mezzanotte (min.) 187. Turi (min.) 136, D'Onofrio (?) 118, voti sparsi 46. — Ballottaggio fra Cutillo e Mezzanotte.

GENOVA, 7. — La polizia ha potuto arrestare un sensale che aveva truffato per 100,000 lire di cambiali a danno del banchiere signor Quintino Ferraro.

MILANO, 7. — L'Associazione generale degli operai milanesi riunita in assemblea generale ha rieletto ieri a suo presidente il cavaliere Giovanni Visconti-Venosta con 308 voti sopra 523 votanti.

Si occupò quindi di varie questioni: la seduta durò cinque ore nel massimo ordine.

NAPOLI, 8. — Il comitato direttivo della prossima esposizione artistica ha ricevuta la consegna dell'edificio costruito per l'esposizione.

Pare che si voglia far di tutto, per aprire la mostra artistica al più presto possibile.

ROMA. — La *Gazzetta ufficiale* d'ieri sera porta un decreto che istituisce la Commissione n°... (!) Questa ha per iscopo la classificazione generale ed unica di tutti i funzionari dell'ordine giudiziario. La compongono i signori: senatore Miraglia, senatore Sighele, onorevole Longo, commendatore Ciampa, onorevole Piroli, onorevole Nelli, senatore Tecchio, senatore Ghigheri, e commendatore Prampolini.

— L'interesse de' buoni del Tesoro è fissato al 2 0/0 per i buoni con scadenza da sei a nove mesi; 3 0/0 per quelli con scadenza da dieci a dodici mesi.

Sor Cencio

La tregua e le sue vicende

(CRONACA CRONICA)

La rompo o non la rompo?

Mi si vuol far credere ch'io l'abbia già rotta. Se così è, non l'ho fatto apposta; lo dichiaro alla prima onde levarmi d'attorno questa fitta incresciosa di recriminazioni che mi perseguita.

A ogni modo, giova spiegarsi. Che cosa s'intende per tregua nel campo de'nicoteriani?

Sta bene che nel campo della minoranza si cessino le ostilità; ma se in quell'altro, non ostante la tregua, continuano a sparare, sarebbe vera imprudenza non ritirarsi dietro alle feritoie per rispondere alla fucilata.

**

Tutto questo lo dico a proposito delle dichiarazioni dell'onorevole Nicotera nel Concilio ecumenico della maggioranza, tenuto or son due giorni.

Giova ripeterle, marcando le parole per evitare possibili equivoci; parla l'onorevole Nicotera:

« Giacchè la minoranza ha mancata *la* promessa di tregua e smaschera le batterie — (*reminiscenze militari*) — il governo accetta la sfida — (*epopea cavalleresca*) — inaugurando una politica energica — (*battere sull'erre*) — stringendosi vigorosamente alla bandiera del partito onde uscì. »

Onde uscì! State attenti che ha ragione la *Ragione*, che tutti i santi giorni l'accusa d'essere uscito dal partito.

**

Come vedete, innanzi a una dichiarazione di questo genere, non si canzona. Quella politica energica ruba di botto il famoso cappello da carabiniere all'ex-ministro Lanza e lo calca sulla testa al ministro Nicotera.

L'amico Teja del *Pasquino* è avvisato.

Quanto a me, faccio l'esame di coscienza per vedere se mai, per fatto mio, la tregua sia stata violata.

Grazie al gentile *assiduo* bolognese, che proprio in quest'ora di incertezza mi scrive un bigliettino così concepito:

« Carissimo *Don Peppino*,

« Una sincera stretta di mano, da soldato, per il vostro appello ai fratelli della stampa, affinchè il popolo non arrivi a gridare: Abbasso il governo! »

La stretta di mano del bravo soldato mi rassicura e mi conforta; le esigenze della lotta quotidiana possono avermi costretto a qualche colpo men che misurato; ma lo riprotesto; io me ne sento innocente. Io sto sulla *parola*; e che colpa ci ho io se gli avvenimenti quotidiani spingono per forza il governo a infilzarsi da sè?

**

Perchè, vedete, la tregua o le ostilità non sono affare di partito.

Al di sopra dei partiti c'è il colto pubblico che li predomina e li muove inesorabilmente, su per giù come il burattinaio, tirando i fili, muove le marionette.

Il paragone è umiliante, ma è vero, terribilmente vero.

**

Ora vediamo in che modo il pubblico tira questi fili.

Elezioni politiche. — Airola: Cutillo, voti 267; Mezzanotte, 187.

Il paese ha alzato il piede del signor Cutillo nella direzione dell'onorevole Mezzanotte, preso dalla parte di mezzogiorno.

Sono forse quelli della minoranza, che si trovano al mezzogiorno, ossia dietro a Mezzanotte? No di certo.

Dunque, sotto quest'aspetto, chi ha rotto la tregua non è il signor Cutillo; è il signor Mezzanotte, che intendeva profittarne per invadere il campo altrui.

Sotto un altro aspetto poi, ahimè! non è alla destra che il ministero può rivolgersi per ottenere una tregua.

A Ponte di Campobello (Mazzara di Sicilia), avrebbe dovuto chiederla ai quattro farabutti, che, aggredito il signor Giovanni Saporito, lo sequestrarono per imporgli la taglia.

A Corleone, avrebbe dovuto chiedere tregua a una mano di contrabbandieri, che per introdurre in frodo un carico di farine, assalirono l'ufficio daziario, uccidendo il povero milite doganale Caruso Francesco.

Sinchè il paese non vedrà chiusa la serie di questi fatti, lo credano pure i signori della maggioranza, sarà vano domandargli una tregua. L'avea forse accordata questa tregua agli uomini che precedettero il governo della riparazione?

**

Del resto, il paese è un ingrataccio, tutti lo vedono. Oggi stesso il ministero gli regala una nuova Commissione, « istituita presso il ministero di grazia e giustizia, coll'incarico di formare la *classificazione* generale ed unica di tutti i funzionari dell'ordine giudiziario innanzi al 1° luglio 1876. »

Ebbene, in luogo di ringraziare il ministro Mancini, il paese è capace di sostenere che il ministro sullodato fa il censimento, passa in rivista il suo esercito togato, per fare poi col solito criterio dei partiti, la solita insalata, che più la si rimescola, e più è buona e saporosa.

Il paese ha torto, lo so: ma provatevi a dirglielo! Despota per sua natura e capriccioso per educazione, la contraddizione lo metterà in sulle furie.

E i giornali della maggioranza che lo sanno, perchè furono essi che l'hanno viziato a furia di carezze e di adulazioni, continuino ad accarezzarlo e ad adularlo.

Se l'idea della tregua in Italia non trova fortuna, all'estero ne tocca di quelle da far paura; e ha contro di sè tutti i diritti.

Ma parlino i fatti.

I radicali in Francia, che l'avevano giurata alla repubblica di Mac-Mahon, stufi dell'inazione, la rompono ora, coll'affare dell'amnistia.

Il governo, stufo, arcistufo, a sua volta, li ripaga di rappresaglie. « Ah! non vi accomoda la deportazione alla Nuova Caledonia? Ebbene: farò viaggiare i deportati all'isola di Taiti, e di là sfiderò tutti i Rochefort possibili a prendere il volo. »

Così ragiona il governo francese: e ha dalla sua il principio della tutela — *Diritto romano.*

Al di là della Manica, i liberali si risollevano contro il ministero conservatore. Adesso gli stringono i panni addosso con la questione dell'Asia, adombrati dallo estendersi della Russia. Disraeli risponde: « Nello estendersi della Russia non c'è per noi ombra di pericolo, anzi i due governi si trovano più amici che mai. »

E poi soggiunge: « La Russia ha altrettanto diritto a fare delle conquiste nell'Asia centrale, quanto ne ha l'Inghilterra di farne nelle Indie. — *Diritto internazionale.* »

Nell'Austria, così al di qua che al di là della Leitha, i giornali brontolano contro il compromesso doganale dicendolo poco meno che un colpo di Stato e qualche cosa di più dalla ingerenza che il potere esecutivo può esercitare nelle cose d'un paese. — *Diritto costituzionale.*

***

E in Oriente?

Ahimè! Salonicco vedrà quanto prima schierata innanzi al suo porto una flotta nella quale tutta l'Europa avrà la sua rappresentanza.

L'avrà, ben inteso anche l'Italia. Ieri a Napoli, l'onorevole Brin, presi gli ordini del Re, comandò che due navi della squadra si mettessero immediatamente in cammino per le acque della Macedonia. — *Diritto delle genti:* i consoli sono sacri e il loro sangue domanda vendetta.

E dire che eravamo in sul più bello della tregua, alla vigilia di veder finalmente resoluta secondo gli interessi della pace questa benedetta questione orientale!

Non vi pare abbastanza strana questa simultanea cospirazione di tutti i diritti contro ogni maniera di tregue e contro il diritto supremo di vivere in santa pace?

ROMA

— Il cardinale De Luca ha consacrato ieri in Santa Maria Maggiore l'arcivescovo di Gaeta, monsignor Contieri, e il vescovo di Sebenico. Assisteva alla cerimonia il conte Paar, ambasciatore d'Austria presso la Santa Sede

— L'ambasciata birmana ha visitato ieri l'ospedale di San Giacomo.

— I superstiti delle guerre del 1848-1849, riuniti in numero di 200 all anfiteatro Corea, firmarono una petizione diretta al Parlamento, ed approvarono alla unanimità un ordine del giorno, nel quale confermano alla Commissione promotrice il mandato di ottenere dal governo la reintegrazione nei loro gradi e diritti.

— Il generale Garibaldi è giunto con la sua famiglia da Viterbo alle 4 25. Due carrozze lo hanno accompagnato a villa Casalini

— In una sala del regio Istituto di Belle Arti di Roma in via Ripetta, per tutti i giorni del corrente maggio starà esposto un quadro di grande formato, rappresentante *Le luminarie di Nerone - Supplizi dei primi martiri cristiani*, eseguito dal signor Enrico Siemiradzki

Il signor Siemiradzki, volendo dare a Roma ed all'Italia un attestato dell alta sua stima e simpatia, ha accettato la proposta che il prodotto di questa esposizione sia a totale vantaggio del fondo già iniziato per la costruzione del Palazzo dell Esposizione, e per ciò l'ingresso alla sala sarà di lire una per i giorni feriali e di centesimi 50 per i giorni festivi.

— Il signor Tommaso Toni, armaiuolo, ha terminato in questi giorni due bellissimi fucili commessigli dal principe Umberto Sono stati lodati da tutti gli intelligenti tanto per la solidità e precisione del meccanismo, quanto per l'eleganza della cassa e del lavoro di bulino.

E meritano davvero lode, l'artefice perchè fa concorrenza a qualunque fabbricante straniero, il principe perchè preferisce all'opera di stranieri quella di un artefice nostro.

— Il ritorno dalla Magliana s'è effettuato fra canti, musiche e bengala; iersera il Trastevere era in festa come in pieno carnevale. L'acqua ha un po' disturbato la gita artistica. Nessun guaio. Nessun inconveniente

— Il signor Francesco Bodoni, valente incisore romano, ha terminato la pergamena che il municipio ha ordinato per il professore Gregorovius.

La pergamena è bellissima, ed ha una ricca cornice che porta l'aquila romana, lo stemma del comune, la lupa con Romolo e Remo e lo stemma del Gregorovius.

L'iscrizione è scritta in bellissimi caratteri longobardi di colore rosso e nero.

La pergamena sarà domani consegnata dal sindaco al professore Gregorovius che si trova in Roma.

— Buone notizie del direttore dell'*Araldo* La sua malattia è stata una congestione felicemente risoluta. Speriamo fondatamente nella pronta e perfetta guarigione dell'egregio confratello.

NOSTRE INFORMAZIONI

Questa mattina S. M. il Re ed i RR. principi sono tornati da Napoli.

Corre voce che tre onorevoli deputati, il Nelli ed il Mazzoni (di sinistra) ed il Torrigiani (del centro), sieno nominati consiglieri di Stato.

È stata continuata questa mattina negli uffizi della Camera dei deputati la discussione della convenzione di Basilea. Il 5° uffizio ha scelto a suo commissario l'onorevole Crispi; il 6° l'onorevole Leardi; il 9° l'onorevole La Porta, tutti e tre contrari alla convenzione. Nel 2° non è stata ancora presa veruna risoluzione, ed il seguito della discussione è stato rimandato a giovedì. Gli uffizi 1°, 3° e 7° non hanno tenuto adunanza. Nell'8° è stata discussa ed approvata la convenzione con la Società delle ferrovie romane, ed è stato scelto a commissario l'onorevole Silvio Spaventa.

Su i cinque commissari adunque nominati finora per la convenzione di Basilea quattro sono per il rigetto, ed uno per l'approvazione.

Fra i diplomatici che assistevano ieri al varo del *Duilio* fu notata la presenza degli ambasciatori di Germania e d'Inghilterra, e del ministro austro-ungarico

LA CAMERA D'OGGI

Il deputato Cannizzo, contro il quale oggi la Camera deve autorizzare un procedimento giudiziario, è nell'aula, e parla col presidente.

La seduta comincia: l'onorevole Scillitani domanda per lettera le dimissioni; la Camera gli accorda invece un congedo di tre mesi, sulla proposta dell'onorevole Massari.

Discussione delle conclusioni della Commissione parlamentare sulle elezioni di Levanto (collegio degli ombrelli) e Serrastretta: la Commissione, per mezzo dell'onorevole Tondi, relatore, propone l'annullamento.

L'onorevole Pierantoni combatte le conclusioni, perchè contrarie, secondo lui, alla legge elettorale ed alla giurisprudenza. Scusate se vi par poco! I motivi di nullità proposti dalla Commissione sono, secondo l'oratore, delle preoccupazioni di spirito dei componenti la Commissione d'inchiesta.

Il che dimostrerebbe almeno come i sullodati componenti ebbero dello spirito.

**

L'onorevole Pierantoni finisce il suo discorso con un bravo *pistolotto*. Però il pubblico è distratto, e per quanto il *pistolotto* sia prolungato, l'applauso non viene

Risponde l'onorevole Tondi, con parole, voce e gesti *idem*, esprimendo di nuovo tutti i motivi di nullità. Per la terza volta il signor Luigi Emanuele Farina minaccia di far perdere una giornata

L'onorevole Pierantoni accusa l'onorevole Tondi di aver fatta oggi una relazione orale differente da quella scritta, e gli dà del deputato *novellino*.

L'onorevole Vastarini Cresi propone che le conclusioni della Commissione d'inchiesta siano sottoposte all'esame della Giunta per le elezioni.

L'onorevole Massari si oppone.

**

Riparla l'onorevole Tondi.

Poi parla l'onorevole Castagnola, lo Stefano, presidente della Commissione. L'onorevole Biancheri, stanco di questa discussione, pensa forte, ad alta voce, che tutte le Commissioni d'inchiesta parlamentari hanno sempre riferito alla Camera e non alla Giunta

Finalmente le conclusioni della Commissione per Levanto sono approvate con una notevole maggioranza da tutta quanta l'opposizione Vista la mala parata, anche la sinistra si unisce per annullare la elezione di Serrastretta

**

L'onorevole Massari domanda brevi spiegazioni sui fatti di Salonicco: vuol sapere quali provvedimenti abbia preso il governo del Re.

Si fa un gran silenzio e l'onorevole ministro di Berna risponde con voce flebile e lamentosa, fisonomia sorridente, e molto stento. Fa sapere alla Camera che i residenti italiani hanno già per mezzo del console ringraziato il governo per aver ordinato che due navi italiane andassero in quei paraggi. Fa il racconto del fatto già noto ai nostri lettori: il nostro console ha fatto il suo dovere, anche più del suo dovere.

Il signor Massari può assicurarsi (l'onorevole Nicotera tira la giubba all'onorevole Melegari il quale soggiunse) ... l'onorevole Massari può assicurarsi che gli interessi italiani sono più che garantiti dalla presenza delle nostre navi.

L'onorevole Massari ringrazia, ed è lieto di vedere su questo punto andare d'accordo l'opposizione di S. M. e il partito ministeriale.

**

Il deputato Cannizzo prega la Camera ad autorizzare il processo criminale contro di lui.

Sarà probabilmente esaudito.

Il Reporter.

TELEGRAMMI STEFANI

CASTELLAMMARE DI STABIA, 8. — Il varamento del *Duilio* riuscì mirabilmente. Vi assistevano Sua Maestà il Re, la principessa Margherita, i principi reali, molti membri del corpo diplomatico e una immensa popolazione. Applausi frenetici. La principessa battezzò il bastimento con una bottiglia di Champagne quindi è incominciata l'operazione del varo.

CASTELLAMMARE DI STABIA, 8. — La città è imbandierata. La folla è immensa.

Sua Maestà il Re è arrivato alle ore undici; fu accolto dalla popolazione con vive acclamazioni, e salutato dalle artiglierie della squadra ancorata innanzi alla città.

A mezzogiorno il Re, i principi, i generali, il corpo diplomatico e i personaggi di corte occuparono i rispettivi palchi nel cantiere.

La principessa Margherita battezzò il *Duilio*, rompendo una bottiglia di Champagne.

Il *Duilio* si mosse alle ore 12 20.

Il varo riuscì perfettamente tra gli applausi di migliaia d'invitati e di tutta la popolazione accorsa sui legni e sulle banchine del porto.

Il Re e i principi, lasciando i cantieri, furono di nuovo freneticamente applauditi.

Il ministro della marina consegnò al cavaliere Pullino, direttore della costruzione del *Duilio*, il brevetto di colonnello del genio navale.

COSTANTINOPOLI, 7. — Una fregata è partita oggi per Salonicco col nuovo governatore Echraf pascià, col commissario Vahan effendi, col secondo dragomanno dell'ambasciata di Francia e col console di Germania a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI, 8. — Gli ambasciatori di Francia e di Germania, appena ebbero notizia dei fatti di Salonicco, domandarono alla Porta una soddisfazione. La Porta promise di dare tutte le soddisfazioni necessarie.

ATENE, 8. — Dietro domanda del console greco la cannoniera *Salamina* è partita per Salonicco.

NAPOLI, 8. — S. M. il Re e i Principi ripartono questa sera alle ore 10 per Roma.

COSTANTINOPOLI, 7 (sera). — *Dispaccio ufficiale.* — Un telegramma del governatore generale di Salonicco, ricevuto ieri dalla Sublime Porta, reca quanto segue:

Una ragazza contadina cristiana, che aveva abbracciato l'islamismo, era giunta colla strada ferrata a Salonicco, ed alcuni gendarmi, che l'attendevano alla stazione, stavano per condurla, secondo l'uso, alla residenza del governatore generale, quando circa 150 individui che il console degli Stati Uniti d'America aveva riuniti, assalirono la ragazza, le strapparono il velo e il mantello, e, togliendola a viva forza, la condussero nella casa di un cristiano, la qual cosa esasperò i mussulmani che assistevano a quella scena di violenza. In breve tempo la folla ammutinata si recò in massa alla residenza del governatore e domandò con insistenza che la ragazza mussulmana fosse colà ricondotta. In attesa del suo arrivo, la folla si riunì in una moschea. Tutti gli sforzi, tanto dell'autorità che dei notabili, furono impotenti a dominare la folla, la quale non poteva essere dispersa che colla presenza della ragazza o l'arrivo delle truppe. In questo frattempo il governatore, informato che i consoli di Germania e di Francia erano entrati nella moschea invasa dalla folla, vi si recò anch'egli immediatamente per far uscire i consoli e calmare gli animi, ma tutti i suoi sforzi furono inutili. La ragazza non giungeva e la plebaglia, levando le sbarre dei cancelli, ed avendosi in tal guisa procurate delle armi, si scagliò contro i consoli, benchè il governatore abbia tentato con sforzi disperati di difenderli colla propria persona. Ma egli fu impotente a proteggerli e i consoli soccombettero sotto ai colpi degli assalitori. Intanto accorsero le truppe dalle navi ottomane che trovansi colà di stazione e dalla caserma e dispersero i rivoltosi.

Con un secondo telegramma, giunto la notte scorsa, il governatore generale conferma che la sommossa generale fu dispersa, e annunzia che, per misura di precauzione, furono poste alcune sentinelle e alcuni gendarmi dinanzi ai consolati e ad alcune altre case, che l'ordine è ristabilito e che si procederà all'arresto dei colpevoli

La Porta profondamente impressionata da questo doloroso avvenimento, decise di punire prontamente e col più grande rigore, i miserabili autori di questi misfatti. A tale scopo due commissari, muniti di pieni poteri, partono per Salonicco, accompagnati da alcuni delegati delle ambasciate di Germania e di Francia.

CADICE, 6. — Oggi è partito per la Plata il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

RAGUSA, 8. — Il governo austriaco ha soppresso i sussidi ai rifugiati erzegovini.

La gendarmeria disperse parecchie centinaia di rifugiati riunitisi dinanzi al palazzo del governo e che chiedevano pane.

Il consolato russo, al quale i rifugiati chiesero soccorso, domandò istruzioni a Pietroburgo.

COSTANTINOPOLI, 8. — Savfet pascià fu nominato ministro di giustizia, in luogo di Djewdet pascià, nominato governatore della Siria. Kemal pascià fu nominato ministro della pubblica istruzione e degli *evkaf* (beni delle moschee).

BERLINO, 8. — Il *Monitore dell'Impero*, parlando degli avvenimenti di Salonicco, dice: « Appena giunse a Costantinopoli la notizia di quei fatti, gli ambasciatori di Germania e di Francia, d'accordo cogli altri rappresentanti delle potenze, fecero alla Porta alcune rimostranze per proteggere i cristiani di Salonicco e per procedere ad una severa inchiesta. Il gran vizir si dichiarò pronto a prendere tutte queste misure. Il sultano fece esprimere subito, col mezzo del suo primo aiutante di campo, agli ambasciatori di Francia e di Germania il suo vivissimo rammarico, promettendo che i colpevoli saranno severamente puniti. »

LONDRA, 8 — *Camera dei Comuni.* — Campbell annunzia che interpellerà giovedì Northcote per sapere se Wilson continua ad essere al servizio dell'Inghilterra, se egli accettò di servire il kedive e se il governo raccomandò al kedive qualche altra persona. Domanderà inoltre quanta parte di azioni di fondazione il kedive riserva all'Inghilterra, e quando la Camera discuterà questo affare nonchè la missione di Cave.

MADRID, 8. — *Seduta del Congresso.* — Il ministro delle finanze combatte l'emendamento di Cardenas, tendente a differire il pagamento del debito fluttuante. Dice che ciò produrrebbe una conflagrazione negli affari, che è impossibile di affidare alle imprese private la regia delle dogane e dei tabacchi, e soggiunge che i delegati delle Borse domandano soltanto che l'ammortamento incominci prima dell'epoca proposta.

SPEZIA, 8. — Oggi l'*Affondatore* ha fatte le prove di velocità e delle artiglierie. Le prime riuscirono ottimamente, nelle seconde si ruppe un cannone.

VIENNA, 8. — La *Gazzetta ufficiale* annunzia che, in conformità alle disposizioni testamentarie del duca di Modena, l'imperatore autorizzò l'arciduca Francesco Ferdinando a prendere il nome e le armi della famiglia d'Este.

TRA LE QUINTE E FUORI

.*. Registro il successo colossale che il ballo *Pietro Micca* ha avuto al Politeama genovese.

Alla prima rappresentazione, il coreografo Manzotti, che disimpegnava la parte del protagonista, fu chiamato al proscenio quindici volte.

Il *Ruy Blas* e la *Favorita* vennero accolti dal pubblico molto favorevolmente. Quanto prima andrà in scena la nuova opera del maestro Podestà: *Il matrimonio sotto la repubblica.*

Auguro di cuore al maestro Podestà che il pubblico genovese trovi il suo *matrimonio* un po' meno repubblicanamente eclettico di quello di Achille Montignani.

.*. Una notizia pei cultori di musica sacra.

A Bergamo, giovedì mattina, sarà eseguita in quella basilica con grande sfarzo di voci e strumenti la famosa *Messa di requiem* che fu composta da Cherubini per l'anniversario della morte di Luigi XVI

.*. E giacchè parlo di musica sacra, lasciatemi pure prendere atto, per semplice debito di cronista, del bellissimo esito che ha avuto ieri sera, nella sala della Filarmonica, la replica del *Messia.*

La sala, inutile il dirlo, era affollatissima.

.*. *Pofere Maurizio* scrive da Torino, 7 maggio:

« La *Caterina di Belp* del giovane maestro Giuseppe Bozzelli era già stata rappresentata quattro anni fa nello stesso teatro Balbo, in cui ora si ripete con plauso crescente da tre sere, ma la prima volta era stata presentata al pubblico, nello stesso modo con cui un giovane scrittore affida le sue prime fantasie ai caratteri fuligginosi e digrignati, agli errori tipografici e alla carta di formaggio di uno stampatore trandamentale E gli errori di stampa e la carta di formaggio non mancarono quattro anni fa alla prima rappresentazione della *Caterina*, cionondimeno essa piacque

« Ora poi, raccomandata a valenti artisti, quali la signora Carina Mocoroa (proprio carina), il signor Giacomo Ferrari, il signor Giorgio Valchieri e una brava orchestra, diretta dal Bozzelli stesso, essa piacque con i più limpidi accrescitivi della grammatica, senza neppure l'attentato di un diminutivo.

« Bisogna eziandio notare che in questi quattro anni il diligente maestro ha rinvigorito il suo lavoro di nuove maestrie. specialmente orchestrali, ed ha completamente rifatto il terzo atto. Come ci venne ripresentata l'altra sera, questa musica ci parve addirittura ben fatta, punto noiosa, ed essenzialmente melodrammatica, qualità che non credo sconvenga a un melodramma.

« Siccome l'argomento è il solito *soggetto* di un conte, il quale vuole per sè una pastorella svizzera, amante riamata di un altro, così la musica esprime benissimo la Svizzera, gli sbuffi taurini del baritono tiranno, l'ingrossare delle sue minaccie, la rassegnazione della vittima, gli strazi e gli impeti dell'amore, il tremore dell'innocenza, che negli ultimi assalti mostra gli artigli, la esultanza della liberazione con tutte le altre situazioni *omeopatiche* del libretto.

« Fra il pubblico plaudente ho notate parecchie illustrazioni e vignette dell'arte musicale, il Pedrotti, il Rossano, il Fassò, il Bercanovich e Raffaele Coppola venuto apposta da Cremona. — L'opera fu già acquistata dai *solerti* editori Giudici e Strada. »

.*. Ieri sera al Valle la signora Leontina Papà-Giovagnoli ha ottenuto un vero successo nel *Capitano Carlotta*, una commedia assai vecchia, ma tutta arzilla e piena di quel brio castigato che era la caratteristica dei nostri nonni.

Stasera intanto, quinta replica della *Messalina*, tanto applaudita ultimamente a Trieste, dove per dare un po' di riposo alla signora Tessero e per non perdere l'occasione di festeggiare il professor Pietro, si rappresenterà questa sera il *Nerone*.

Col quale ho l'onore di dirmi: devotissimo

Don Checco

Spettacoli d'oggi:

Politeama, *Lucia di Lammermoor*. — Rossini, *A tutti j ust'l so tabuss.* — Valle, *Messalina.* — Metastasio, *Kalois il Filibustiere - Il conte d'Essex.* — Quirino, *Francesca da Rimini*

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile.*

FABBRICAZIONE DELLO ZUCCHERO

Il Direttore Tecnico di un grande stabilimento della Germania, già occupato in detta qualità durante due campagne di lavorazione presso una fabbrica italiana, che parla bene l'italiano ed il francese, conosce i metodi i più vantaggiosi di estrazione e raffinazione dello zucchero, pratico dell'amministrazione, e fornito di ottime raccomandazioni offre i suoi servigi ai signori interessati per la **costruzione** o **direzione** di un tale stabilimento in Italia.

Inviare le domande in lettera raccomandata sotto le iniziali A. G. 27, via del Babuino, 144, 3° piano.

Roma, Corso, 162-163

Calzatura Viennese

Grande novità per la entrante **stagione** in tutti i generi, tanto per **uomo, donna** e **ragazzi.**

Sistema nuovo e garantita la **buona** qualità.

Fratelli MÜNSTER

MILANO - Corso V. E., 28.

» - Galleria V. E., 8 e 10.

(2)

Société Parisienne

casa che vende al più BUON MERCATO DI TUTTA ROMA,

Via del Corso, 341

Novità per signore, in stoffe di Lana, Seta, Tela e Percal stampati.

Generi confezionati in Mantelli e Mantelletti di Faille, Cachemir, ecc

Veste da camera, Percal e Tela ricamata.

Abiti mezzo confezionati con figurino analogo; grande assortimento di fazzoletti in tela bordo di colore e cifra ricamata a L. 1 25,

MERLETTI DI OGNI GENERE

ROMA, Via Condotti, 51-52. — FIRENZE, Via dei Fossi, n. 31.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano

IMMINENTE STRAORDINARIA PUBBLICAZIONE:

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI FILADELFIA NEL 1876 ILLUSTRATA

80 grandi dispense

del formato delle Esposizioni Universali del 1867 e del 1873

È il nuovo mondo che schiude i suoi misteri ai nostri occhi meravigliati; è il popolo più giovane, più ricco e più libero che, insieme alle pittoresche e selvaggie tribù cui si è sovrapposto, si presenta, nella sua stessa patria, a tutte le nazioni del vecchio mondo. Il libro che presenterà fedelmente le colossali invenzioni della civiltà americana, le primitive industrie dei popoli indigeni, e tutto ciò che di più grande nell'arte e nell'industria fu fatto dalle nazioni dei vecchi Continenti, si potrà a buon diritto chiamare **la rivelazione dell'universale civiltà**.

Questo libro si propone di essere l'*Esposizione Universale di Filadelfia del 1876 illustrata*, edita da questo Stabilimento, la quale sarà la necessaria continuazione delle Esposizioni di Parigi e di Vienna, che ottennero lo straordinario successo a tutti ben noto.

L'Editore ha già affidato ai più egregi artisti la parte illustrativa; e mercè la fotografia, le più importanti macchine, le più insigni opere d'arte, gli oggetti più notevoli dell'industria e dell'ingegno, e i festeggiamenti ufficiali e popolari verranno riprodotti con tutta fedeltà; e le corrispondenze e gli articoli di storia, di costumi, di scienza, di arte e di industria, spiegando le illustrazioni, faranno sorgere allo sguardo dei lontani lettori la colossale esposizione americana, e perpetueranno la memoria di una delle più grandi solennità del secolo: *Il Centenario della Indipendenza Americana*.

È una pagina ignota che verrà svelata; e si conosceranno nella loro realtà le gigantesche opere che tutti colmano di stupore coi loro vertiginosi ardimenti.

La sezione italiana all'Esposizione sarà trattata con particolar cura, sia per la parte illustrativa che per la descrittiva, da speciali corrispondenti.

Agli scopi comuni colle passate pubblicazioni d'Esposizioni, noi aggiungeremo quest'anno quello di far conoscere l'America, dove la gigantesca natura sembra sviluppare maggiormente la grandezza dell'ingegno umano.

L'opera sarà divisa in due volumi, e consterà complessivamente di 80 dispense in gran formato, la prima delle quali verrà pubblicata nei primi giorni di Maggio 1876 e l'ultima entro il Dicembre successivo.

Ogni dispensa si comporrà di 8 grandi pagine: 4 di testo e 4 di disegni.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Franco di porto in tutto il Regno	L. 20
Europa (*Unione Generale delle Poste*) (in oro)	» 25
Africa, America del Nord	» 30
America del Sud, Asia, Australia	» 35

Una dispensa separata Cent. 25 *in tutta Italia.*

PREMI AGLI ASSOCIATI

Tutti gli associati riceveranno franco di porto i seguenti Premi gratuiti:

I. LA STORIA DELL'INDIPENDENZA DEGLI STATI UNITI, illustrata. Un elegante volume che verrà pubblicato a dispense le quali si spediranno mano mano contemporaneamente a quelle della Esposizione.
II. I frontispizi dei due volumi, nei quali sarà divisa l'opera.
III. Le copertine a colori per rilegare i due volumi.
IV. Tutte le dispense che venissero pubblicate oltre le 80 promesse.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14

Copialettere Francesi

di 400 pagine, rubricati a due colori
SOLIDAMENTE RILEGATI IN TELA SCURA.

Si distinguono per le qualità speciali della carta, che è forte e resistente, e tuttavia impressionabilissima all'azione dell'inchiostro, sicchè si ottengono copie perfette rimanendo come intatto l'originale.

Prezzo Lire 3 75

Dirigersi, a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28. Roma, da L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA

Tavola Articolata BREVETTATA

Specialmente costrutta per le persone obbligate a mangiare, leggere e scrivere a letto. Combinata in modo che la tavoletta si presenta in tutti i sensi alla persona coricata. Può egualmente servire come una tavola ordinaria ed è utilissima come leggio da musica.

Prezzo L. 60 compreso l'imballaggio.

Per l'Italia, dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28; a Roma, presso L. Corti, e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Indebolimento, impotenza genitale
guariti in poco tempo

PILLOLE D'ESTRATTO DI COCA DEL PERU'

del Prof. SAMPSON, Nuova-York Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopra tutto le debolezze dell'uomo.

Il prezzo di ogni scatola con 50 pillole è di L. 4, franco di porto in tutto il Regno, contro vaglia postale.

Deposito generale per l'Italia, in Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28; a Roma, presso Lorenzo Corti, e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Bagni della Torretta A MONTECATINI

(VAL DI NIEVOLE)

In questo Stabilimento dal 20 maggio a tutto agosto si affittano **Camere ed Appartamenti** *Camere da 1 a 5 lire, buona Cucina, servizio inappuntabile.*

Terminate le bagnature, cioè dal 1° settembre, si affittano Camere ed Appartamenti per uso di villeggiatura a prezzi modicissimi con cucina o

CHEMISERIE PARISIENNE

ALFREDO LA SALLE

Camiciaio brevettato

Fornitore di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia e Real Casa

18, Corso Vittorio Emanuele, Casa del Gran Mercurio, 1° piano

MILANO

Rinomatissimo Stabilimento speciale in **bella Biancheria da uomo. Camicie, Mutande, Giubboncini, Colletti,** ecc.

particolarmente su misura ed in ottima qualità.

Gli articoli tutti fabbricati in questo Stabilimento non sono per nulla secondi a quelli provenienti dalle più rinomate congeneri fabbriche sia di Parigi che di Londra. Ricchissima e svariata scelta di fazzoletti in tela ed in battista sì bianchi che di fantasia. Grandioso assortimento di Tela, Madapolams, Flanella, Percalli, ecc. sì bianchi che colorati.

DISTINTE NOVITÀ PER CAMICIE DA ESTATE.

Prezzi fissi — Fuori Milano non si spedisce che contro assegno ferroviario.

A chi ne fa richiesta, affrancata, si spedisce franco il catalogo dei diversi articoli speciali allo Stabilimento coi relativi prezzi e condizioni, non chè coll'istruzione per mandare le necessarie misure.

Vendita a prezzi di fabbrica

L'ORIGINAL EXPRESS

L. 35 La migliore delle macchine da cucire a mano, per la precisione e celerità del lavoro. Nessuna fatica. Accessori completi. Piedestallo in ferro. Istruzione chiara e dettagliata.

L'ORIGINAL LITLE HOWE

L. 90 a doppia impuntura e a mano e gu...

Di costruzione superiore ed accuratissima. Il non plus ultra dell'arte meccanica. Garantite. Corredata di guide per qualsiasi genere di lavoro, su qualunque stoffa. Accessori completi.

L'ORIGINAL LITTLE HOWE, ultimo modello perfezionato, forma quadrata, L. 100, compresi gli accessori.

NB. A tutte entrambe queste macchine si può applicare il tavolo a pedale.

Tavola a pedale per l'Express . . L. 30
» » Little Howe . . » 40

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28; a Roma, presso L. Corti e Bianchelli, via Frattina, 66

Forbici Meccaniche

PER

tosare le Pecore, i Montoni ed i Cani

L'UNIVERSALE PERFEZIONATA

Costruzione semplicissima, impossibilità di ferire l'animale; chiunque sa servirsene: taglio regolarissimo: senza fatica; grande celerità.

Si affila dalla persona stessa che se ne serve.

Medaglia d'oro al concorso di Nizza; 2 medaglie d'argento a Langres e Bar-sur-Aube; medaglia di bronzo della Società promotrice degli animali; due ricompense a Niort e Mâcon.

Prezzo . . . L. 18 —
Lame di ricambio » 1 —
Pietra per affilare » 0 50

Completa lire 19 50

Spesa di porto per ferrovia lire 1.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. Roma, da L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Distruzione sicura d'ogni sorta d'insetti

POLVERE INSETTICIDA ZACHERL di Tiflis (Asia)

conosciuta sotto il nome di POLVERE PERSIANA

Sola premiata all'Esposizione di Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873.

Il mezzo più comodo e sicuro per distruggere gli insetti come *cimici, pulci, formiche, scarafaggi, mosche, tarmi* ed il *tarlo*. Trent'anni d'esperienza principalmente in Francia, Inghilterra ed Austria l'hanno resa indispensabile in tutte le famiglie in cui si cura la pulizia e l'igiene. Non è nociva nè agli uomini, nè agli animali domestici.

Prezzo della scatola di polvere insetticida Zacherl C. 80.

Prezzo del soffietto di zinco per la facile applicazione della polvere L. 1 50.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale, a Firenze, all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28. Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66 Milano, Brocca e Beccerini, corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile

LA LEGGE

ANNO XVI, 1876, Roma. Ufficio, Corso, 219

Monitore Giudiziario e Amministrativo del Regno d'Italia.

I. GIURISPRUDENZA CIVILE, COMMERCIALE E PENALE — Raccolta di *tutte* le sentenze della Corte di Cassazione di Roma — Sentenze delle altre Corti di Cassazione e delle Corti d'Appello del Regno.

II. GIURISPRUDENZA FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA — Asse ecclesiastico — Tasse dirette e indirette — Contravvenzioni — Decreti e Pareri del Consiglio di Stato — Decisioni della Corte dei Conti sulle pensioni — Nomine e promozioni del personale delle avvocature erariali.

III. — A. Studi teorico-pratici di Legislazione e di Giurisprudenza. — B. Testo delle Leggi, Decreti e Regolamenti in materia civile, commerciale, penale, amministrativa e finanziaria.

La *Legge* è il solo giornale che pubblicherà tutte le sentenze civili e penali della Corte di Cassazione di Roma.

Direttori:

Avv. **GIUSEPPE SAREDO**, professore di Procedura civile nella R. Università di Roma.

Avv. **FILIPPO SERAFINI**, professore di Diritto Romano nella R. Università di Pisa.

Condizioni d'abbonamento

La LEGGE si pubblica ogni lunedì, in fascicoli di pag. 40, doppia colonna — Prezzo di abbonamento (annuale) L. 36. — Ogni fascicolo L. 1 50. — L'abbonamento s'intende obbligatorio per un anno. — PAGAMENTI ANTICIPATI. Si può pagare anche a rate semestrali e trimestrali anticipate.

Per l'acquisto delle annate precedenti si concedono facilitazioni agli abbonati.

Per tutto ciò che concerne la *Direzione*, rivolgersi all'avvocato GIUSEPPE SAREDO.
Per tutto ciò che concerne l'*Amministrazione*, rivolgersi al signor MARCO SAREDO.
Gli abbonamenti si ricevono *esclusivamente* presso l'Amministrazione.

Roma *via del Corso* N. 219

Sarà spedito **gratuitamente** *un numero di saggio a chi ne fa domanda.*

REPERTORIO GENERALE

DELLA GIURISPRUDENZA ITALIANA DI XIV ANNI (1861-1874)

ovvero Tavola alfabetica-analitica delle sentenze delle quattro Corti di cassazione, delle Corti di appello, Pareri e Decreti del Consiglio di Stato, Decisioni della Corte dei conti pubblicate nei 31 volumi del giornale giudiziario-amministrativo *La Legge*

È già uscito il primo volume che abbraccia *tutta la giurisprudenza civile, commerciale e processuale di 14 anni*. — È un grosso volume, formato della LEGGE, di oltre a 700 pagine, doppia colonna, caratteri fittissimi; rappresenta la materia di circa 10 volumi in-8° di 300 pagine l'uno.

Il REPERTORIO contiene: 1° Le massime o tesi di giurisprudenza di ciascuna sentenza, decreto o parere; 2° Il cenno delle note fatte alle tesi; 3° L'indicazione dell'autorità giudiziaria e amministrativa da cui emanò la sentenza, il decreto o il parere; 4° La data; 5° Il nome delle parti; 6° Gli articoli di legge a cui ciascuna massima o tesi si riferisce.

Si avrà un'idea della ricchezza e della importanza delle materie contenute nelle 720 pagine della sola parte I dalle seguenti cifre:

La parola *Appello* contiene oltre 600 massime (senza contare i rinvii); la parola *Asse ecclesiastico* oltre a 1100; le parole *Cassazione*, 751; *Competenza*, 800; *Esecuzione forzata*, 500; *Prova*, 1103; *Sentenza*, 880; *Sequestro*, 550; *Successione*, 1210; *Tasse*, 450; *Vendita*, 420. Le altre parole in proporzione.

Sicchè il REPERTORIO è una vasta *Enciclopedia pratica della giurisprudenza italiana.*

Sono in corso di stampa:

PARTE II. — Repertorio della giurisprudenza penale.
PARTE III. — Repertorio della giurisprudenza amministrativa e finanziaria.
PARTE IV. — *A)* Indice degli *Studi di diritto*, delle *Quistioni di legislazione e di giurisprudenza*, delle *Leggi e Decreti*, dei *Progetti di legge*, colle loro relazioni governative e parlamentari. — *B)* Indice e tavola degli articoli dei Codici e delle Leggi, illustrati e commentati dalle massime comprese nelle tre parti del REPERTORIO.

Il prezzo del REPERTORIO (pagamento a tre parti) è di L. 20, per non abbonati alla LEGGE — L. 10, per gli abbonati (antichi e nuovi). Più L. 2 per la spedizione.

Lo Sciroppo e la Pasta di succo di pino marittimo, di Lagasse, sono medicamenti eroici contro le *Bronchiti, Catarri, Tossi ostinate, Irritazioni di petto, Reuma, Asma* ed *Affezioni della vescica.* Le innumerevoli imitazioni che si fanno di questo Sciroppo, per lo più inefficace, debbono assolutamente consigliare gl'infermi a domandare lo Sciroppo, preparato dall'inventore *Lagasse*, che si vende a Parigi dalla Casa Grimault e C. Questa Ditta mette nella Scatola che contiene la Bottiglia un manifesto con suo nome in lingua italiana.

Si vende in tutte le farmacie d'Italia. Deposito per l'ingrosso presso l'agente generale della Casa Grimault e C., **G. Allotta**, Napoli, strada di Chiaia, 184.

VERDETTO FAVOREVOLE DEL CONSIGLIO DI SANITÀ

VESCICANTE E CARTA D'ALBESPEYRES

RACCOMMENDATI PER 50 ANNI DALLE SOMMITÀ MEDICHE

Vescicanti d'Albespeyres. — Azione sicura e regolare. — Indispensabile ai medici che esercitano in campagna

Carta d'Albespeyres. — Preparazione la più comoda per far purgare i vescicanti senza lasciare odore nè procurare dolore. — Estrema pulitezza.

*La parte verde del vescicante e ciascun foglio della carta portano il nome d'***Albespeyres.**

Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore, 78, r. du Faubourg St-Denis, a PARIGI ove pure si trovano le **capsule di Raquin.**

Sono il miglior e il più gradevole dei purgativi

ERNIE

COMPLETAMENTE GUARITE

MEDAGLIA D'ARGENTO

Per mezzo del metodo segreto della famiglia GLASER, applicabile in qualsiasi età ai due sessi.

Per ricevere il libro esplicativo contenente tutte le prove, spedire L. 1 in francobolli in lettera affrancata a **B. Glaser** Parigi, 32, rue Cail.

L'imp. reg. priv. Stabilimento Industriale

DI S. ANDREA DI ROVIGNO IN ISTRIA

Smercia in qualità sempre egualmente buona i propri prodotti cioè:

Cemento S. Andrea-Portland artificiale	*Sei grandi medaglie.*
Cemento naturale	*Primo premio per cemento in Austria.*
Calce bianca [illegible]	*Decorazione della Croce di merito in oro con la corona.*

Le spedizioni via mare possono essere fatte direttamente dalla fabbrica per qualunque porto d'Italia. — Per ordinazioni, informazioni, ecc., rivolgersi a ENRICO ESCHER, in **Trieste.**

PER EVITARE

il calore, il prurito ed ogni altra affezione della pelle

bisogna far uso

del rinomato Sapone (marca B D) al Catrame di Norvegia distillato

che ottenne la medaglia del merito all'Esposiz. di Vienna 1873

Prezzo centesimi 60 la tavoletta.

Deposito in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28. Roma, Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Tip. ARTERO e C., Piazza Montecitorio, 124

Anno VII.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia . . . L.	6	12	[illegible]
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli . . . »	11	[illegible]	[illegible]
Stati Uniti d'America . »	14	[illegible]	[illegible]
Brasile e Canadà . . . »	15	[illegible]	[illegible]
Chili, Uragusy e Paraguay . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Perù . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo, unire l'ultima fascia del giornale.

FANFULLA

Num. 128

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130

Avvisi ed Inserzioni
presso
E. E. OBLIEGHT
Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Via Panzani, n. 28

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del FANFULLA.

Gli abbonamenti
principiano col 1° e 15 d'ogni mese

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Giovedì 11 Maggio 1876 — Fuori di Roma cent. 10

GIORNO PER GIORNO

I commissari degli uffici della Camera per l'esame della convenzione di Basilea, sono in maggioranza contrari al riscatto ferroviario: si può quindi ritenere che la Commissione domanderà alla Camera il rigetto del contratto stipulato dall'onorevole Sella.

Non credo che per questo l'Austria ci farà la guerra; massime perchè mi sento rassicurato dalle parole del Ch.° deputato Peruzzi (Ch.° vuol dire *chiaro*, non *chierico*).

L'onorevole Peruzzi disse infatti negli uffici che la convenzione di Basilea poteva essere annullata senza pericolo.

Capisco che l'onorevole P.° di Palazzo Vecchio (P.° vuol dire *padrone*, non *priore*) deve avere, secondo le tradizioni della Signoria, una diplomazia oculata e speciale. Questa sua diplomazia p.° (p.° significa *particolare*, non *parrocchiale*) lo mette certamente in caso di rassicurarci sulle conseguenze del rigetto della convenzione.

Ma in tal caso pregherei il R. personaggio (R. *rispettabile*, non *reverendo*) che è preposto al C. fiorentino (C. *Comune*, non *Capitolo*), di pubblicare il suo *Libro Verde*.

Perchè non lo fa?

È il *libro* che gli manca, o è il *verde?*

Sarà il *libro*, perchè l'onorevole Peruzzi non mi pare uomo da lasciarsi cogliere senza *verde*.

***

Se è il *libro*, niente paura!

Prenda il bilancio del Comune fiorentino. In fatto di *libri verdi*, uno che sia più verde di quello, sarà difficile trovarlo.

***

L'*Opinione* a proposito della convenzione di Basilea scrive:

« De' cinque commissari uno solo è favorevole, quattro sono contrari.

« Alla riunione d'oggi sono intervenuti anche i segretari generali, deputati.

« Siccome essi hanno votato contro le convenzioni, si ha il diritto di conchiuderne, che il ministero è ad esse contrario e che il partito ministeriale è stato leale interprete delle sue intenzioni.

« Ma perchè non dirlo apertamente nella Camera? È politica dignitosa il consigliare gli amici a respingere le convenzioni, mentre nella Camera il ministero riserva il proprio giudizio? »

***

Non dico che la *Nonna* sia ingenua a fare queste domande, perchè la *Nonna* darebbe di ingenuo a me, per aver creduto alla sua semplicità.

Dirò invece che la *Nonna* nasconde la sua malizia sotto le apparenze del candore.

Del rimanente la *Nonna* sa meglio di me e di voi la ragione del riserbo del ministero.

L'onorevole Depretis è stato alla finestra a vedere quello che succedeva.

In questo modo, se gli uffici accettavano le convenzioni, le poteva accettare anche il ministero, che non s'era compromesso esprimendo un parere contrario; se gli uffici le respingeranno, come pare, il ministero potrà dire che questo è anche il suo parere.

Non è vero, *Nonna*, che questo è il suo pensiero?

« Ma perchè non dirlo apertamente » nell'*Opinione?*

***

Il signor Carlo Lozzi — giureconsulto egregio e autore di un libro lodato: *L'ozio in Italia* — fa in un giornale giuridico genovese una proposta utilissima, la quale — forse a cagione dell'argomento di quel suo libro — non sarà accolta con quella benigna sollecitudine che meriterebbe.

La proposta è che si compili un vocabolario di termini forensi, quelli che i Francesi designano col nome di *termes du palais*, affinchè non duri nelle memorie legali, come negli atti giuridici e nelle leggi la sconcezza dei neologismi, dei gallicismi, degli arcaismi, delle anfibologie, delle sinonimie, ecc., ecc.

Ho detto che la proposta è utilissima, non soltanto per le ragioni che ho esposte, ma anche perchè ogni provincia ha, si può dire, per questo rispetto voci e frasi diverse.

Per dare un'idea dell'eleganza della lingua giuridica di alcune provincie d'Italia, cito i *modi* seguenti:

« Azionare. »

« Confinazione. »

« Sito agroso. »

« La contraparte articola le qui appresso controdeduzioni. »

« Diritto di soggiogazione. »

« Beluizione. »

« Lungo il giro della sua vivenza. »

E chi più n'ha, più ne metta.

***

Io fo plauso alla proposta del consigliere Lozzi, ma sono impotente a far altro.

Il resto tocca all'onorevole Mancini.

Onorevole ministro, ci pensi: faccia cessare questo *confilitare* di voci diverse, e *previe quelle pronuncie che meglio sieno opportune*, esaudisca, *lungo il giro della sua vivenza ministeriale*, il voto del consigliere Lozzi ed il mio.

***

Un associato mi scrive da Concordia, chiedendomi come mai *Fanfulla* non gli arrivi regolarmente.

Prego l'associato a dirigersi altrove; io non ci ho colpa.

Considerando bensì che Concordia è *in quel di Modena*, mi nasce il dubbio che gl'impiegati postali di là abbiano preso il sistema del commendatore Zini, modenese egli pure, di *sedere*, cioè, *sopra le cose del proprio ufficio*, fra le quali ci sono anche gli esemplari di *Fanfulla*.

Prego il commendatore Barbavara a provvedere perchè il mio associato ha ragione, considerato che l'abbuonamento costa ariento e, come dicono altrimenti *pecunia*, *pogniamo* danari.

***

Siamo in un'epoca propizia ai ricorsi; anzi, io direi che siamo nel *ricorso* storico delle suppliche.

Ma nessuno dei nove ministri può aver ricevuto una domanda più bizzarra della seguente, diretta al sindaco d'un comune del Napoletano:

A . . . . . 5 maggio 1876.

OGGETTO

Aspirante maestrina

Il sottoscritto sacerdote Vito Orosso... maestro serotino, cappellano nella chiesa a Matrice, sempre uomo di questo governo;

Prega la E. V. siccome che la maestra N. N. di questo comune trovasi in istato interessante, cioè minacciata di *Taba*, vorrei io farne le veci, e all'ora che piace a voi, e al prezzo che l'E. V. crederà.

Spero essere esaudito.

Sacerdote VITO OROSSO.

Al signor sindaco di
A . . . .

***

Il passatempo degli anagrammi sul nome del ministro Giovanni Nicotera assume proporzioni tali da destare inquietudini.

Per non incoraggiarlo, io mi sono astenuto dal pubblicare i moltissimi inviatimi; ma ne ricevo due, che sembrano due sentenze filosofiche, e li riproduco, per eccezione:

Cangiarono i venti....
Cangieranno i voti.

LE PRIME RAPPRESENTAZIONI

Teatro Dal Verme. — *Mignon*, dramma lirico, in tre atti, di MICHELE CARRÉ e GIULIO BARBIER, traduzione di GIUSEPPE ZAFFIRA, musica di AMBROGIO THOMAS.

Milano, 7 maggio.

Ho udito *Mignon*, per la prima volta a Parigi, verso la fine del 1866, al teatro dell'Opéra-Comique. Interpretavano le parti principali artisti di molto merito: Capoul, un tenorino di grazia che ora è andato a fondersi dentro un crogiuolo d'oro a Pietroburgo; la Galli Marié, che seguita a cantare con successo; Maria Cabel, che non canta più da qualche anno, per ragioni di età, e che era, a quel tempo, un contralto impareggiabile, un usignuolo, che gorgheggiava e facea delle fioriture e dei trilli dolcissimi, sotto forma di donna.

Ieri, nel recarmi al teatro Dal Verme, riandavo le mie memorie. Il libretto è mediocre, ma il soggetto è buono. L'idea prima fu presa da Goethe. Gli autori francesi l'hanno sciolta, dilungata, stemperata dentro un miscuglio di nebbie tedesche e di raggi di sole italiani. Il traduttore l'ha rivestita di forme completamente grottesche; nondimeno essa emerge dal frastaglio melodrammatico e dai versi sbilenchi, ed attira e seduce, come il torso mutilato di una bella statua in mezzo ad un mucchio di rovine...

Nel teatro c'era molta gente; le signore abbondavano; le belle signore non mancavano; ne ho viste alcune la cui immagine mi trotta ancora nella mente. Le tolette femminine avevano il solito carattere di negligenza studiata e piena di garbo. Gli uomini si distinguevano pe' gilè aperti a forma di cuore, pe' guanti lucidissimi e per le scriminature che tagliavano in due la testa, dalla fronte alla nuca. La platea era zeppa di tenori sfiatati e di prime donne a spasso, tutte vestite in un modo così teatrale, con certi cappelli così fioriti e con certe gote così dipinte che pareva fosse di carnevale. In un palchetto vidi la signora Pantaleoni, *Selvaggia*. Mi pento e mi dolgo di averne detto male, dal punto di vista delle forme. Da vicino, fa un'altra figura; non è bella, ma è simpatica; ha qualche cosa di stuzzicante; non innamora, ma piace...

Ecco, udite il preludio comincia. Se ve lo potessi trascrivere qui, a parole! Ma già lo conoscete; conoscete quella ispirazione che corre fluida, uguale, rigogliosa, dal principio alla fine, ed ora si manifesta con un sommesso bisbiglio di frasi, ora sboccia e fiorisce in onde sonore, poi si trastulla a traverso gli andirivieni di una melodia zingaresca, dolce, cadenzata, colorita, punteggiata di' tamburelli e dai sonagliuzzi.

L'orchestra suonò benissimo il preludio — l'*ouverture* direbbero i Francesi. Però il teatro Dal Verme è troppo grande; le delicatezze dell'istrumentazione, le finezze dell'esecuzione si perdevano, in gran parte, nel vuoto. Malgrado ciò i Milanesi che hanno l'udito buono e il gusto fine, applaudirono, a più non posso.

Il resto dell'opera non è all'altezza del preludio benchè abbia il medesimo carattere, e, fino ad un certo punto, le qualità stesse.

Ad ogni modo, *Mignon* è un lavoro che piace sempre alle persone di gusto. Vi sono delle pagine stupende. In tutta l'opera aleggia un soffio di vita, un calore, un colore che incantano. Certe note caratteristiche e certe leggiadre intarsiature d'orchestra suscitano un mondo di pensieri nella mente, fanno brillare davanti agli occhi un cielo azzurrissimo, un paese iperbolico pieno di aranceti, sparso di palazzi marmorei, popolato di commedianti vezzose, di paggi, di buffoni, di menestrelli, di cortigiani, di zingare che ballano, al suono di pifferi, sotto una tenda, vestite di cenci rossi, gialli o verdi...

L'esecuzione fu piuttosto mediocre che buona. Il tenore, un certo Deliliers, ha poca voce e stuona orribilmente, come non è permesso stonare. Fiorini, il basso, avrebbe certamente una magnifica voce, se l'avesse. Le donne, ve lo dico subito, hanno bella voce, e si fecero applaudire. Però, passatemi il bisticcio, la Bennati non è nata bene per eseguire la parte di *Mignon*. Il personaggio, messo al mondo dal gran poeta tedesco, è vaporoso come un sogno, è piuttosto un'idea che una creatura mortale, è delicato, appassionato, gracile, chiude un'anima d'oro dentro un involto di stracci, aspira all'amore ed alla patria come gli angeli decaduti di Moore aspirano al cielo, espande le sue pene in modo grazioso, innocente, fuggevole. Ora la Bennati è una giovine donna di salute floridissima, più rotonda che alta, tutta di un pezzo, con un certo busto di cui Phileas Fogg, l'eroe di Verne, farebbe difficilmente il giro, egli che pur fece il giro del mondo.

Non mi occuperò del resto, non dirò che, malgrado la sua robustezza, in certi momenti, la Bennati vacilla, esita, non è sicura de' suoi mezzi e non sa farli valere. Ho fretta di raccorre i cocci e di parlarvi della Mecocci, Filina, Titania, la commediante, il contralto.

Che bella donna! che brava cantante! che civettuola! È svelta, alta, bruna; le sue pupille mandano fiamme e appicciano fuoco dappertutto: il suo collo è bianco e lucido come l'alabastro; le spalle sembrano impastate di latte e di rose. Le dichiarazioni d'amore piovono al suo indirizzo. Consiglio l'amministrazione delle Poste a far mettere una buca, espressamente per lei, alla porta del teatro. Come cantante, la parte di Filina non le conviene forse completamente. La sua voce, benchè stupenda, manca di elasticità, di agilità, di pieghevolezza per eseguire gli arabeschi di gorgheggi, di trilli e di fioriture intricatissime, usciti dalla mente del maestro. Ma come donna, io non so come possa fare a mostrarsi sotto un aspetto più favorevole e più confacente. Ieri ha messo fuori tutte le sue eleganze innate, tutte le sue grazie acquisite, tutte le moine del suo repertorio... Ne ha delle altre? Davvero? Saranno forse nascoste; pagherei qualche cosa per vederle.

[illegible]

UN NUOVO GIORNALE

Signore e signori, vi annunzio un nuovo giornale.

È ebdomadario, grande come un foglio da lettere, e litografato. S'intitola la *Nave*, ed è compilato...

Indovinate un po' da chi è compilato?...

Non ci dareste in mille. Dagli alunni della quinta classe del ginnasio di Roma.

Il Gavarni ha ragione: non ci sono più bambini! È gala se ci resta ancora qualche ragazzo tra la gente che ha passato i trent'anni!

✕

Il giornale non è politico; ma si può giurare in tutta coscienza che non è nemmeno molto letterario.

Non tratta di *questioni urgenti*; nè piglia in esame il contegno di questo o quel ministero... No; bisogna rendere loro giustizia; i compilatori ginnasiali della *Nave* all'esame non ci pensano neppure!

✕

Il primo articolo — che, per una delle solite antinomie, quei ragazzi chiameranno l'*articolo di fondo* — è intitolato *Federigo di Prussia e il suo paggio*.

Vi si narra la storia di una lettera e di una *borsa*: la *borsa* torna in ballo tre o quattro volte, e sempre colla sua brava zeta.

Il paggio parla di *borza* a re Federigo, e Federigo ripete *borza* anche lui.

La gente crederà che questo giornalistino non sappia l'ortografia.

No, per me in quella *borza* ci veggo qualcosa di più e di meglio.

Ci veggo una rampogna della generazione che sorge contro il secolo vano e banchiere.

Pare che questo ragazzo ci dica: « O uomini sordidi, avidi, voi volete la borsa coi danari; noi stoici e parchi fino dall'età più tenera, ci contentiamo d'averla con una zeta! *Aurea mediocritas!* »

E a questo stoicismo va unito, badate, un grande rispetto della proprietà, del possesso.

In sei righe ci sono undici aggettivi possessivi.

Bravi figliuoli! L'Internazionale non speri nulla da loro; hanno fin d'ora un concetto chiarissimo del *mio* e del *tuo!*

✕

Quest'articolo è firmato *Il luogotenente*.

Ora che i soldati comuni non ci sentono, mi fo lecito di osservare che quel nome è mal scelto: questo ragazzo della quinta ginnasiale *tiene un luogo* che non gli spetta.

Il suo è alla terza elementare.

✕

Andiamo avanti.

Il secondo articolo è intitolato *Vèstiti secondo il tuo stato*; sentenza eccellente, ma incompiuta; bisognerebbe aggiungere *e secondo la stagione*.

È la storia pietosa di un garzone di barbiere, che guadagnava una lira al giorno.

« *Dieci soldi li dava alla famiglia perchè lo mantenesse e gli altri soldi gli adoperava per dar sfogo alla sua sfrenata ambizione; non v'era moda ch'egli non adottasse.* »

Orrore! Un garzone di barbiere che spende cinquanta centesimi il giorno nell'addobbare il quartiere e nel far collezione di cavalli inglesi!

Ma la punizione non tarda lungamente.

I suoi compagni *lo scherzano* ed egli *finisce miseramente i suoi giorni nella miseria*.

Passi finir la vita miseramente; ma finirla anche nella miseria per giunta, dev'essere un dolore ineffabile! Oh! gli Dei son giusti, ma terribili!

Consiglio l'autore quando stamperà le sue opere complete a porre innanzi a questa prosa elegantemente ammaestratrice, e fieramente morale, l'epigrafe tolta dall'*Aristodemo* del Monti.

Gliela trascrivo io perchè egli ha altro da fare che andare a leggere il Monti.

« Comprendi
Che l'uomo ambizioso e uom crudele:
Fra le sue mire di grandezza e lui
Poni pure un barbiere o un mezzo franco,
Calcherà l'uno e l'altro e farà d'ambo
Sgabello ai piedi per salir sublime. »

×

Il terzo ed ultimo articolo parla di Brescia, d'onde, secondo sta scritto nella *Nave*, si vede l'*Olio che scorre le sue acque*; fenomeno curiosissimo e che meritava d'esser segnalato.

Perchè l'olio si vede anche a Lucca: ma un *olio che scorre le sue acque* non è spettacolo di tutti i giorni e di tutti i luoghi!

×

Il giornale costa una lira al mese in tutto il regno: due lire all'estero...

Ah! ragazzi, all'estero, mi raccomando, non ce lo mandate il vostro giornale...

Vi perdonerò d'esservi imbarcati su questa *Nave*, sebbene abbiate persa la bussola; ma all'estero non ce lo mandate...

Non c'è delicatezza a vendere a chi non se ne intende, per prosa italiana una grammatica avariata come la vostra!

Siamo giusti: che direste, o confratelli nella libera stampa, se vi vendessero per sani un Pulcinella con una gamba rotta, o un cavallo di terra cotta senza il fischio sotto la coda?

Addio, confratelli della quinta ginnasiale! Scrivete, scrivete spesso: sarà un eccellente metodo per non legger mai.

Scrivete! Inoltratevi colla vostra *Nave* negli ardui pelaghi dello stile. Spingete la prua, e pregate la mamma di serbarvi la poppa!

ESPOSIZIONE CENTENARIA

della Società di Flora a Bruxelles

Bruxelles, 1° maggio.

Il colpo d'occhio dell'esposizione stupendo. Sembra d'essere trasportati in un mondo ideale. Alle 10 antimeridiane il locale è aperto al pubblico, mediante cinque franchi d'ingresso. In un momento è ripieno. Sono 3,500 franchi d'introito pel primo giorno. Mi pare che non ci sia proprio male. Il locale è angusto per il numero delle piante, e la gente circola con difficoltà. All'una e mezzo giunge S. M. il re colla regina al braccio. Egli è in divisa di generale Il conte di Wibancourt, presidente della Società di Flora, legge un brevissimo discorso. Poscia le Loro Maestà, accompagnate dal Lindea, percorrono l'esposizione, mentre questi presenta loro i delegati dei governi esteri e le altre notabilità. La visita ha durato due ore. I sovrani guardano, esaminano tutto, chiedono spiegazioni, e mostrano rara conoscenza di ciò che si presenta ai loro sguardi. Essi sono d'una cortesia squisita con coloro che vengono loro presentati, ed alternano l'inglese, il francese, il tedesco, secondo le persone alle quali si rivolgono. Tutti sono soddisfatti, lusingati dal modo col quale vengono accolti dai sovrani.

Alle 6 pomeridiane gran pranzo a corte. Si percorre un bellissimo scalone, e si va in una bellissima e vastissima sala. Insieme agli invitati d'occasione sono i ministri ed altri uomini ragguardevoli, come, per esempio, Frere Orban, capo dell'opposizione liberale. Quando tutti sono giunti, e disposti in ordine, colle delegazioni estere in testa, giungono le Loro Maestà, che percorrono tutto il salone, accompagnati sempre dal Lindea che rifà le presentazioni. Le Loro Maestà trovano una frase felice per tutti, parlando pressochè a tutti nel loro proprio idioma. Al delegato del governo italiano S. M. il re dice che amerebbe tanto di veder l'Italia, e la regina nel miglior italiano del mondo gli dice: Amo moltissimo gli Italiani e l'Italia. Al che, avendo il nostro delegato soggiunto: *Mi permette Vostra Maestà di ripetere ai miei compatriotti parole così lusinghiere?* Sua Maestà gli risponde: *Certamente*

◇

Il re è un uomo d'una semplicità ed'una cortesia veramente rimarchevoli, e la regina graziosissima d'aspetto e di modi. Ecco un tratto che mostra l'animo dei sovrani. Essi dovevano per ragioni di famiglia partire il giorno innanzi per l'Austria ed hanno differito la loro partenza solo per fare onore agli ospiti del Belgio. Dopo che i sovrani hanno percorso la sala e parlato con tutti, s'è andati al pranzo. La sala del banchetto è splendida, abbagliante di lumi. Se invece di scienziati ed orticoltori in abito nero, vi fosse stata una riunione di dame e d'uomini in uniformi, l'effetto sarebbe stato magico. Il pranzo è stato sceltissimo, i vini veramente squisiti, il servizio perfetto, ed una musica militare, degna delle migliori austriache o prussiane, ha suonato pezzi sceltissimi. È stato un vero desinare da re, gran signore e buongustaio. Dopo il desinare, ripassando vasti saloni sfarzosamente illuminati, s'è andati a prendere il caffè, ed i sovrani si sono ancora frammisti a conversazioni animatissime, alle quali il re prendeva vivissima parte, parlando animatamente, e ridendo di gran cuore.

Dopo il desinare reale s'è andati al teatro, dove s'era riservato parte della galleria per gli ospiti reali, e si rappresentava il *Rigoletto* in francese, ed un ballo abbastanza grazioso. E così s'è chiusa la giornata dell'inaugurazione dell'esposizione, lasciando in tutti memoria indelebile della bellezza delle piante e della cortesia dei sovrani e della Società di Flora.

UN ORTICOLTORE ITALIANO.

Da un mare all'altro

Il progresso ha il suo carro, e il genio della metafora ha fatto benissimo a darglielo, perchè camminando a piedi non arriverebbe in tempo.

Come tutti gli altri carri, il carro del progresso ha le sue ruote. Le ruote del carro del progresso sono i... milioni.

— Bella scoperta in verità!

Badate, non sarà il picchio in grazia del quale l'uovo di Colombo si resse in punta, ma è una massima che per quanto generalmente sentita, nessuno l'ha ancora formulata.

Se l'accettate, va bene; se poi la respingete, sono pronto a ripigliarmela indietro.

**

Tutto questo per consolarci dei 47 milioni e delle lire 823,691 62 che il ministro Brin ci portò via di primo abbordaggio per far le spese del suo bilancio definitivo...

**

Sono molti? Ebbene, tanto meglio: vuol dire che il progresso ci guadagnerà nella sua corsa.

Ma il fatto è invece che sono pochini, perchè il *Duilio* ha bisogno di un fratello, che potrà chiamarsi *Enrico Dandolo*, e che un terzo fratellino non guasterà: anzi l'Italia sarà grata all'onorevole Brin della corazzata elettorale che i fratelli Orlando stanno per mettere sul cantiere.

L'onorevole Bertani fece un voto perchè il ministro si valga, a preferenza, dell' industria nazionale: qui non è fuori di luogo una osservazione: le nuove industrie metallurgiche in ispecial modo, rese necessarie dalla rivoluzione prodottasi nella marina da guerra, sorsero in Italia quasi nello stesso tempo che la rivoluzione suddetta.

Andate a Piombino, visitate le officine della *Perseveranza*, e il signor Borra che le ha create, vi farà toccare con mano che in materia di corazze ciclopiche e di proiettili strapotenti gli Italiani — gli scolaretti — sono a buon punto, e che se non sono ancora professori, possono già fare ripetizione.

Tutto mare quest'oggi! La colpa è del sullodato Genio della metafora, che diede alla politica la forma d'una nave e la gettò a sfidare la bufera.

E siccome la missione della nave politica è il trionfo, nel caso in cui le tempeste non si producano da sè, ci adoperiamo, colle arti insidiose di Giunone, a mettere su il povero Eolo, perchè sprigioni i suoi venti e li slanci a mettere in subisso gli oceani.

Di queste burrasche artificiali vi parlerò più sotto; per ora posso rimanermene sul mare, senza bisogno di metafore.

Maria Pia, Messaggero!

Eccole naviganti a pieno vapore.

« Andate, siate i tutori degli Italiani a Salonicco; portate i colori della nostra bandiera a completare l'iride di pace e di speranza, che la civiltà europea stende sul cielo d'Oriente a sussidio e a consolazione dei poveri oppressi » — disse Vittorio Emanuele.

E le due navi, spiegata la bandiera e gettando dietro di sè un lungo strascico di fumo, simile al pennacchio d'un paladino, volano, volano sulle acque del Tirreno, del Jonio, dell'Egeo, varcando un mare con un solo passo come il Nettuno d'Omero.

Che le acque e i venti siano loro propizii, anche per l'augurio dei bei nomi che portano.

**

La Germania, abituata alla scuola della *Santa-Vehme* — il misterioso tribunale dalle condanne di sangue e senza appello, ha della giustizia un concetto pauroso — ha mandata a Salonicco la *Medusa*.

Ebbene, si mostri pure, che, se anche muterà in pietra gli ultimi fanatici degli ultimi fanatismi, che male sarà?

**

Una domanda. Si vorrebbe sapere che ci sia di vero nella parte che i dispacci di Costantinopoli attribuiscono al console degli Stati Uniti nel ratto della fanciulla, la quale avrebbe preferito nel mondo di là la posizione d'*Uri* a quella di seguace di Sant'Orsola.

Si può, anzi si dee fare una tara; ma un'accusa di questo genere non la si lancia a caso contro la potente repubblica degli Stati Uniti.

Ed ora, Eolo, sprigionali pure i tuoi sudditi riottosi e irrequieti: sono proprio curioso di vedere quello che sapranno fare in materia di bufere fittizie nell'oceano politico.

Eccoli all'opera: sono penetrati negli uffici della Camera e tanto soffiarono che, su cinque, quattro elessero a commissari gli avversari dichiarati della convenzione di Basilea.

Uno contro quattro! In peggiori acque dell'ultimo degli Orazi, che non si trovò di fronte che tre Curiazi.

Me ne duole; non già perchè la sullodata convenzione sia la migliore delle convenzioni nelle migliori delle ferrovie possibili. Ma gli è ch'io, per quante indagini abbia fatto, non sono riuscito ancora a trovare di meglio nel cervello del migliore fra i possibili Zanardelli.

Seguita la cronaca delle bufere.

Delle bufere? Eh via, sono rabbuffi passeggieri

« E levi insulti di villana auretta
D'abbronzito guerriero in sulla guancia. »

Trovatemi, se siete capaci, un uomo più abbronzito dell'onorevole Nicotera, e a ore bruciate egli è stato non solo guerriero, ma generale.

E qui potrei tirar giù una lunga filastrocca, ma a che pro? Quello che voglio dire è soltanto questo:

Qualunque e di qualunque indole sia il fatto che provoca le più o meno giuste ire dei giornali e del pubblico, il nome che ricorre sotto la penna o sulla bocca delle persone, è sempre quello dell'onorevole Nicotera. Il barone è il bersaglio di tutti i manag... di tutti gli accidenti, di tutte le ost... della penisola. Ecco, io protesto: non per difendere il barone; ma perchè a ciascuno de' suoi compagni rimanga la sua parte di responsabilità.

Don Peppino

BOLOGNA, 9. — Il cavaliere Sacchini, rappresentante il pubblico ministero, cominciò ieri ed ha continuata oggi la sua requisitoria nel processo contro gli internazionalisti. Parlerà probabilmente anche in tutta la seduta di domani.

CATANZARO, 9 (*per telegrafo*). — Il processo contro l'ex-senatore Bruttico di Satriano, cominciato ieri, è finito oggi con una sentenza assolutoria.

FERRARA, 9. — Le acque del Po, dopo essere scese ieri a 38 centimetri sotto il segno di guardia, hanno cominciato a crescere con un aumento costante di un centimetro all'ora.

Non vi sarebbe nulla d'allarmante se i telegrammi non annunziassero pioggie continue e grandi piene ne'corsi d'acqua influenti nel Po. A Viadana stamani le acque crescevano di cinque centimetri all'ora.

FIRENZE, 9. — Il 15 corrente si pubblicherà un nuovo giornale ministeriale col titolo *L'Eco del Par*-

MILANO, 9. — È arrivato il conte Apponyi, ambasciatore austro-ungarico a Parigi. Si fermerà qualche giorno.

NAPOLI, 9. — I giornali napoletani d'opposizione si lagnano fortemente perchè non è ancora stato pubblicato il manifesto di convocazione per le elezioni municipali.

Pare che la manovra del partito ministeriale sia un po' troppo sfacciata. Per modificare le liste elettorali ad *usum Delphini* da un regio commissario non s'era mai visto! Ma ne vedremo delle altre.

— Il *Piccolo* narra come il Mommsen recatosi in Arpino vi abbia ritrovata una lapide commemorativa appartenente ad antico monumento innalzato a Caio Mario.

— La *Maria Pia*, partita stasera per Salonicco, faceva parte della squadra permanente comandata dal vice ammiraglio De-Viry.

La *Maria Pia*, comandante il capitano di fregata cavaliere Domenico Chinca, ha 481 uomini d'equipaggio e 11 cannoni, de' quali 2 da 12, 3 tonnellate, e 9 di 7 tonnellate; più 6 cannoni di bronzo e 4 mitragliere.

Il *Messaggero*, abitualmente di stazione a Civitavecchia, trovavasi a Napoli pel varo del *Duilio*. È un avviso armato di soli 4 cannoni di bronzo, con 108 uomini di equipaggio, e comandato dal capitano di fregata cavaliere Gioacchino Trucco.

PALERMO, 8. — Il sostituto regio procuratore cavaliere Minolfi passava in carrozza per via Cavour, quando vide un tale che brandiva un lungo coltello, e rissando cercava di ferire il suo avversario.

Il cavaliere Minolfi saltò giù dalla carrozza, e, preso per il collo uno dei rissanti, lo disarmò, benchè ferito alla mano nel levargli il coltello. Ma a quel tale riuscì a sfuggire ed entrare in una casa vicina. Il bravo magistrato, accorsa la forza pubblica, messe sentinelle a tutte le uscite.

ROMA

Mercoledì, 10 maggio.

Oh la brutta acqua! Oh le povere rose!

Sono due esclamazioni che scappavano di bocca stamattina a un visitatore di villa Borghese, che ha avuto il coraggio di andare a vedere come il diluvio di questa notte ha conciata l'esposizione.

Debbo dire però che il visitatore è un cacciatore di palude.

Sì: l'acqua ha proprio fatto torto all'esposizione.

Perchè l'acqua è per i fiori ciò che è il vino per gli uomini. La quantità discreta di liquido invigorisce, fa venire fuori i bei colori, e si muta nelle vene, come nei gambi, in vivacità e in vitalità. Ma quando si beve troppo, a essere uomini o piante, la testa gira, i calici penzolano, e al bel colore succede il pallore e l'avvizzimento.

Certi fiori e certe piante reggono meglio all'acqua, come i Tedeschi reggono meglio alla birra; ma le rose, le azalee, i pensieri, la dalie e le cinerarie, non vogliono bere che da fiori ben educati, con discrezione, sorseggiando, come le belle signore alle prese collo *sherry*.

**

Con tutto ciò l'esposizione è sempre bella. Le piante di serra del marchese Corsi, del Museo di Firenze, della villa Borghese messe al riparo prossimo, proprio come i signori che chiusi nei loro carrozzoni a due cavalli, vedono dallo sportello i poveri passeggeri senza ombrello, scalpitare nelle pozzanghere.

È un guaio trovarsi fuori quando piove, senza ombrello, com'è toccato ai gerani del Mercatelli e alle rose della signora Field.

Meno male che le azalee, senza aver carrozza, hanno trovato posto in una specie di *omnibus*, ossia nei padiglioni di tela, che tant' e tanto le hanno salvate dall'acqua più grossa.

★

Chi non ha sofferto per l'acqua sono le belle macchine del Cicognani, trebbiatrici, aratri, mulini e locomobili dei più bei modelli e della maggiore utilità.

L'Agro romano avrebbe un gran bisogno di essere popolato di quelli utili strumenti, e se io fossi un Maiorana, spenderei in statistiche e stampati meno di quello che hanno speso i suoi predecessori, e darei in affitto, o in premio a concorso, qualcuna di quelle cercatrici di tesori, che mi muterebbero l'Agro in una immensa pianura lombarda.

■

I putti e le statue di terra cotta hanno ricevuto dall'acqua i benefici che i birichini traggono dai bagni (non in Tevere). Sono rossi, lucenti, mondi, che fanno piacere a vedere.

Tutto sommato, malgrado la pioggia, l'esposizione seguita a mostrare molte belle cose, e i concerti del signor Castellani faranno il rimanente per adunare visitatori.

La principessa Margherita non ha lasciato un giorno — meno la gita per il *Duilio* — di andare a villa Borghese.

★

Ricevo una lettera da Firenze, impostata colà, sebbene mi sembri sia stata scritta a Roma.

La pubblico.

Signor Fanfulla,

Le foglie della camelia non si assomigliano a quelle della rosa, nè l'impennarsi del destriero si assomiglia al passo grave dell'elefante: così pure i costumi d'Italia non sono simili a quelli del mio paese.

Io vengo da remota terra d'Oriente per apprendere la sapienza d'Occidente, e nell'avviarmi verso l'isola bianca, ove dimora la grande imperatrice per la grazia di Di...sraeli, studio i costumi e le usanze di ogni nazione.

Io sapeva che in una cosa c'era stata somiglianza fra il nostro impero e questa sede del gran re e del gran sacerdote.

Come i riti della nostra fede c'impongono il sagrifizio delle vedove, così fra voi le donne, dedicandosi all'adorazione del Dio bianco, si chiudevano fra quattro mura e volontariamente s'imponevano il sagrifizio della reclusione che s'impone ai malfattori.

Ma venuta l'èra delle vostre libertà, le leggi sancite dai cinquecento Saggi del vostro paese abolirono il sagrifizio voluto dal gran sacerdote, e fu dichiarato che gli uomini dovessero andare liberi come le rondini nel cielo e come i pesci nel mare.

Quale non fu la mia meraviglia nel sapere che giorni sono, in un convento che si chiama Tor dei Specchi una bella fanciulla col viso pallido come la cardenia e due occhi neri come il carbonchio compieva il sagrifizio della sua vita e della sua libertà, e si copriva il volto di un velo più pesante delle catene che noi mettiamo ai piedi dei ribelli.

Un gran sacerdote, colla veste color del sangue degli innocenti, celebrava la straziante cerimonia, e una folla di signori, che mi dissero appartenere al partito avverso al gran re, assistevano esultanti al sacrifizio.

Signor *Fanfulla*, io le sarei grato se, prima della mia partenza, mi facesse sapere se quelli che mi informarono che le corporazioni religiose erano soppresse vollero darmi ad intendere una cosa per un'altra.

Se alcuno volle farmi tale scherzo, io saprò, al mio ritorno in Oriente, castigarlo come si merita. Ma se la legge esiste ed è così facile il violarla, io farò tesoro della lezione, e tornando in India racconterò che i sacerdoti di Roma sono possenti più dei cinquecento Saggi, e che alla luce del sole che irradia i prati della campagna, e illumina le torri della capitale, fu veduta una giovinetta di nobile lignaggio e di una bellezza inarrivabile, poco più che trilustre, piegare la fronte di faccia a un gran sacerdote, che afferrato un paio di formidabili lame incrociate, recise di un colpo le chiome nere come l'ala del corvo e come l'anima del traditore.

Mi creda

Devotissimo suo
SIR SALAR YUNG.

Traduzione libera di

N. Nanni

Non so proprio che risposta dare al generale governatore indiano. Egli allude alla cerimonia che ebbe luogo alcuni giorni addietro nel convento di Tor de' Specchi dove una giovanetta di 18 anni, la figlia della contessa A. di Anagni, una ricca erede, volle a tutti i costi farsi monaca, malgrado le esortazioni di parenti ed amici.

Se la legge non autorizza una ragazza a sposare senza il consenso dei genitori (vedi articolo 110 del codice civile), mi pare che dovrebbe fare altrettanto nel caso di giovanette che per impulsi romantici, o per passioni dolorose, s'inebbriano di una risoluzione di cui più tardi debbono per forza pentirsi. La legge che estende la autorità paterna sulle determinazioni che decidono dello stato avvenire delle fanciulle nella società, dovrebbe obbligare i genitori a ricorrere all'autorità civile, per impedire certi sacrifici di minorenni che non sono più d'accordo col sentimento moderno.

— Il Consiglio provinciale è convocato per il 17 corrente a mezzogiorno in sessione straordinaria. La sistemazione del Tevere è l'oggetto speciale della riunione.

— Il Consiglio comunale si è occupato ieri sera lungamente degli impiegati del dazio consumo. Quindi dopo una viva e prolungata discussione respinse la proposta Vitelleschi-Grispigni per l'istituzione di un Comitato di tutela degli interessi igienici e materiali di Roma.

La seduta terminò dopo mezzanotte.

— La principessa Margherita visitò nuovamente ieri alle 6 l'esposizione di floricoltura ed il concorso agrario. La principessa aveva seco il principino di Napoli ed era accompagnata dalla marchesa Calabrini e dal cavaliere Brenda. Il principe di Teano faceva da cicerone alla principessa; il conte di Carpegna al principino di Napoli.

— Lo scultore genovese signor Antonio Allegro ha terminato un monumento destinato alla memoria del compianto Queirolo da erigersi nel camposanto di Genova. Lo espone al pubblico a cominciare da domani nel suo studio in via dell'Inferno n° 27, dalle 11 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

— Stasera, 10, alle 9 1[2 pomeridiane, alla sala della regione Pantheon, piazza Crociferi N° 49, si riunisce il Comitato per le feste nel carnevale, per prendere conoscenza del bilancio.

Il bilancio stesso sarà depositato alla regione Pantheon domani nelle ore pomeridiane, perchè ognuno possa prenderne conoscenza.

— Il giorno 23 corrente ha luogo una vendita all'asta pubblica di beni dell'asse ecclesiastico. Si vende fra le altre cose la tenuta di Fontignano fuori di porta Cavalleggeri per il prezzo di stima di lire 416,000.

— Libri nuovi.

Il fascicolo V (maggio 1876) della *Nuova Antologia* contiene:

Il viaggio intorno al globo della Magenta, Paolo Mantegazza. — *I canti popolari marchigiani*, Caterina Vigorini Beri. — *L'epopee dell'India*, Doria d'Istria. — *Belisario*, novella, M. Pratesi. — *Il Copernico del Berti*, Ignazio Ciampi. — *Il centenario del filosofo Hebart*, L. Ferri. — *I socialisti della cattedra in Germania*, C. Baer. — *Mattinata - Bozzetto milanese*, Tullo Massarani. — *Notizie letterarie*, Salvatore Bongi, Antonio Zoncada. — *Rassegna politica*, X. — Bollettino bibliografico.

NOSTRE INFORMAZIONI

Due uffizi della Camera dei deputati, il 3° ed il 7°, hanno continuato quest'oggi la discussione della convenzione di Basilea. Il 3° uffizio ha scelto a suo commissario l'onorevole Pianciani, che si è pronunciato per la reiezione. Il 7° ufficio ha scelto a suo commissario l'onorevole Maurogònato, il quale si è pronunciato per l'approvazione. Rimangono ad essere nominati i commissari del 1° e del 2° ufficio, i quali probabilmente procederanno alla elezione nell'adunanza di domani. Sopra i sette commissari finora nominati, cinque sono contrari alla convenzione di Basilea e due favorevoli. Qualunque perciò sia per essere la scelta degli uffizi 1° e 2°, è evidente fin d'ora che la maggioranza della Commissione conchiuderà per la reiezione di quella convenzione.

Abbiamo da Berlino che l'incontro in quella città dei ministri Bismarck, Gortschakoff ed Andrassy è considerato come indizio favorevole alla conservazione della pace. Le potenze stanno ferme nel proposito di impedire che le questioni orientali possano essere cagione di divergenze tra di esse. La loro condotta riguardo ai fatti di Salonicco è determinata da un criterio comune, e sarà quindi uniforme e concorde.

Ci viene assicurato che la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Santa Sede ed il governo del re Alfonso di Spagna diventi sempre più probabile.

L'onorevole Sella, capo dell'opposizione, è partito ieri sera da Roma, chiamato improvvisamente a Biella, dove un suo fratello trovasi gravemente ammalato.

Questa mattina il principe e la principessa di Danimarca hanno lasciato Roma per recarsi a Firenze. I principi hanno reiteratamente espressi i loro sentimenti di riconoscenza per le accoglienze ricevute dal Re, dalla famiglia reale e dal nostro paese.

La fregata *Maria Pia* e l'avviso il *Messaggero* viaggiano, come è noto, alla volta di Salonicco. Probabilmente oltre quelle due navi ne sarà mandata un'altra per la stessa destinazione.

È in Roma per pochi giorni il generale Pianell, comandante in capo il dipartimento militare di Ve[illegible].

Questa mattina l'uffizio presidenziale della Camera dei deputati ha tenuto adunanza per occuparsi di faccende interne dell'assemblea.

Il professore Guglielmo De Sanctis, uno dei rappresentanti d'Italia nel giurì internazionale di Filadelfia, parte stasera per gli Stati Uniti. A Parigi si unirà al marchese Di Paternò ed allo scultore Tantardini, incaricati di rappresentare l'Italia dopo la rinunzia dei professori Blaserna, Cremona e Monteverde.

Ieri era di passaggio per Roma il commendatore Gravina, prefetto di Bologna, che si reca in quella città a pigliar possesso del suo posto.

LA CAMERA D'OGGI

Programma di ripiego, come quello di una rappresentazione messa insieme alla meglio quando sono ammalati il tenore e la prima donna.

Soliti preamboli, e dichiarazione di vacanza del collegio di Correggio, patria del medesimo e del conte Sormani-Moretti, prefetto di Venezia.

Convalidazione dell'onorevole Borelli, deputato di Fossano.

Nessun ministro; Camera quasi deserta; lunghissima pausa.

**

Arriva l'onorevole Melegari con i soliti guanti grigioni ed un piccolo *pet-en-l'air* che gli scappa di dietro. Dopo il suo primo discorso di ieri, l'onorevole Melegari si sente franco ed è spigliato come uno studente dell'Università di Berna.

L'onorevole Bertani prende la parola sul progetto di legge per rimborso all'amministrazione dei beni della Corona. L'argomento sulle labbra gli scotta, come egli dice, e parla per sè solo. In questo caso, perchè procurarsi delle scottature non giovevoli al prossimo?

Domanda, con molte parole, quanto in poche hanno domandato prima di lui alcuni giornali conservatori, cioè la riforma della lista civile. Non voterà il progetto di legge ripresentato dal ministero Depretis.

L'onorevole Minghetti chiede la parola.

L'onorevole presidente del Consiglio lo previene, e con le mani nelle tasche dei pantaloni risponde che non può ammettere alcune parole ed allusioni del deputato Bertani. La Camera, dice l'onorevole Depretis, nelle discussioni, a proposito di lista civile, ha dimostrato sempre la sua riconoscenza verso l'Augusto Personaggio che nei momenti critici della finanza ha voluto essere il primo di tutti i contribuenti, rinunziando ad una parte cospicua del suo assegno annuo.

**

Sei banchi e mezzo della Camera, cominciando da destra, applaudono fragorosamente alle parole del presidente del Consiglio.

L'onorevole Biancheri, commosso, prende abbaglio e comincia a leggere gli articoli di un altro progetto di legge (*ilarità*). I quattro articoli di quello vero sono approvati per alzata e seduta da tutti i deputati, meno gli onorevoli Bertani, Avezzana e Friscia.

L'onorevole Biancheri, commosso di nuovo, s'era dimenticato dell'articolo 4.

Si passa immediatamente alla votazione per scrutinio segreto: poi incominceranno le petizioni.

Il Reporter

TELEGRAMMI PARTICOLARI DI FANFULLA

PARIGI, 10. — Un nuovo movimento dell'amministrazione dei dipartimenti comprenderà duecento fra prefetti e sotto-prefetti.

Notizie telegrafiche da Berlino fanno supporre che l'incidente di Salonicco debba influire sfavorevolmente sulle decisioni dei grandi cancellieri dei tre imperi sulle future sorti della Turchia.

TELEGRAMMI STEFANI

NAPOLI, 9. — La *Gazzetta di Napoli* annunzia la partenza delle navi *Maria Pia* e *Messaggiero* per Salonicco.

GENOVA, 9. — Ieri sera sono arrivati il principe e la principessa Carlo di Prussia, col loro seguito. Furono ricevuti alla stazione dal cav. Leupold, console di Germania.

LONDRA, 9. — Il *Times* ha da Atene, in data 8:

« L'insurrezione bulgara, estendendosi sul Rodope, minaccia di prendere serie proporzioni. La Turchia vi spedisce giorno e notte, colla ferrovia di Adrianopoli, tutte le forze che ha disponibili. »

Il *Daily-News* dice che il governatore Hennessey telegrafò ieri al ministero che sono scoppiati alcuni tumulti nelle isole Sotto il Vento.

BUKAREST, 9. — Il gabinetto è così costituito: Manolachi Costachi, alla presidenza e ai lavori pubblici; *Giovanni* Bratianu, alle finanze; Cogalniceanu, agli affari esteri, e Vernescu alla pubblica istruzione. Le nomine dei ministri di giustizia e della guerra sono ancora indecise.

MOSTAR, 8. — La guarnigione di Piva è stata approvigionata dalle truppe ottomane per un anno. Tanto nell'andata che nel ritorno queste truppe non hanno incontrato gl'insorti.

VIENNA, 9. — Il conte Andrassy è partito per Berlino.

RAGUSA, 9. — Contrariamente alle notizie divulgate, si assicura che i soccorsi in denaro accordati agli insorti non furono sospesi.

Il presidente del Senato del Montenegro è qui atteso, diretto a Vienna.

BERLINO, 9. — Il *Monitore dell'Impero* annunzia che la corvetta *Medusa*, che è nel Mediterraneo, ha ricevuto l'ordine di andare subito a Salonicco. Nello stesso tempo l'Austria e la Russia hanno spedito delle navi da guerra a Salonicco.

VENEZIA, 9. — È arrivato lord Napier, generale delle truppe inglesi nelle Indie.

VERSAILLES, 9. — Nella seduta della Camera di domani, il governo domanderà che si fissi a lunedì la discussione relativa all'amnistia.

PARIGI, 9. — La Commissione del bilancio udì il duca Decazes sull'emendamento Tirard, tendente a sopprimere l'ambasciata di Francia presso il Vaticano. Decazes respinse l'emendamento, allegando specialmente l'eventualità di un conclave. L'emendamento fu respinto con 17 voti contro 8, e quindi Tirard lo ha ritirato.

LONDRA, 9. — *Camera dei Comuni.* — Lowther, rispondendo a Wait, dice che non sono scoppiati nuovi tumulti nella Barbada, ma che il governatore telegrafò essere avvenuti alcuni tumulti a Tabago. Lowther soggiunge che se ne ignorano le cause, che il governatore vi spedì la nave da guerra *Argus*, e che lord Carnarvon domandò che gli spedissero i particolari col mezzo del telegrafo.

BERLINO, 9. — *La Gazzetta della Germania del Nord*, parlando dei grandi meriti del conte Andrassy, dice che il fatto di nuove trattative personali fra Andrassy e Gortschakoff, il quale sa bene stimare i meriti di Andrassy, dà la certezza che i due uomini di Stato si porranno d'accordo su tutte le questioni riguardanti l'Oriente, le quali potrebbero interessare l'Austria e la Russia.

ALMANACCO DI FANFULLA
per
1876

Prezzo L. 1,50

Si spedisce contro vaglia postale diretto all'Amministrazione del *Fanfulla*.

L'Almanacco si manda in dono a coloro che rinnovano la loro associazione mandando lire ventiquattro, prezzo d'abbonamento per un anno.

TRA LE QUINTE E FUORI

.*. Ricevo da Trieste, in data 8 maggio:

« Cossa arrivò tra noi venerdì notte all'una circa. Faceva un tempo indiavolato. Alla stazione, malgrado l'ora tarda, il tempo e la distanza, c'erano molti signori. Il professore Soldatini salutò l'illustre ospite a nome del giurì triestino, poi il signor Pescatori lo salutò a nome della Società operaia.

« Cossa prese alloggio all'Hôtel de la Ville.

« In teatro, appena alzato il sipario, proruppe un lungo applauso.

« Il Cossa si presentò e salutò il pubblico che lo acclamava freneticamente. Poi si fece il più rigoroso silenzio. Il prologo passò fredduccio. Nel primo atto vivi applausi dopo la scena tra Messalina e Silio, che fruttarono una chiamata al Cossa. Il secondo atto fu applaudito da principio alla fine. L'episodio della fanciulla ispirata alla fede di Cristo, la scena tra Messalina e Bito, la descrizione della festa circense, squarcio affascinante di poesia imitativa, la brutale vendetta, la chiusa eminentemente drammatica trasportarono il nostro pubblico al più vivo entusiasmo: finito l'atto, l'autore fu acclamato tre volte al proscenio e si domandò con insistenza la replica. Nell'atto quarto piacque la scena dei prigionieri; altra chiamata al Cossa. Del quarto atto piacque molto la scena tra Messalina e Bito, e la scena finale che fruttarono altre tre chiamate al Cossa. Il quinto atto passò freddamente. Il Cossa ebbe in tutto nove chiamate. Quest'è la relazione *storica* della prima rappresentazione.

« Dopo ventiquattro ore. Siamo daccapo in teatro: folla come sopra, s'alza il sipario; applauso clamoroso. Si volle vedere e salutare due volte il Cossa. Il prologo passò freddo come la prima sera. Ma il successo degli altri atti crebbe per modo da fruttare al chiarissimo poeta ventidue chiamate.

« Nei caffè, alla Borsa, nei crocchi non si parla che di Cossa e del suo lavoro.

« Due parole sull'esecuzione. I primi onori alla signora Tessero; poi viene il Biaggi; poi va lodato e molto il Privato (un Claudio perfetto).

« L'allestimento scenico, ricco, sfarzoso; le scene bellissime; accurati i costumi in ogni più piccolo particolare.

« Questa sera terza rappresentazione.

« Per beneficiata del Biaggi avremo il *Nerone* di Cossa; l'autore assisterà alla recita.

« Paolo Ferrari verrà di certo a mettere in scena il *Suicidio*.

« Grandi preparativi. »

.*. Permettetemi ch'io vi riparli un po' anco quest'oggi dell'*Aida* al Pagliano.

Brigada mi scrive appunto da Firenze per notificarmi le sue impressioni sulla prima rappresentazione. Eccovele in poche parole: il primo atto non fece nè caldo nè freddo; il secondo andò meglio; il terzo fanatizzò addirittura e si volle il *bis* del duetto e del terzetto (Tabacchi, Celada, Aldighieri). Nel quarto atto fu applaudita l'aria di Amneris (Biancolini), ma viceversa il finale andò maluccio assai.

L'esito dunque non fu completo, trionfale. Però, siccome gli elementi sono in parte buoni, in parte eccellenti, e la messa in scena è stata fatta senza risparmio, così è a sperarsi che tolte le incertezze di una prima rappresentazione, i Fiorentini non avranno a lamentarsi dello spettacolo del Pagliano.

.*. Voi ricordate senza dubbio il nome della bella Galiana o Galeana, la fanciulla leggendaria di Viterbo, della quale il mio collega *Aristo* vi ha tenuto parola in una delle sue ultime corrispondenze.

Ebbene, posso dirvi che essa rivivrà quanto prima in un melodramma in quattro atti, che sta scrivendo ora un giovine maestro, il signor Angelo Medori, allievo del liceo musicale di Bologna.

Per mio conto auguro fin d'ora al maestro viterbese il più clamoroso dei successi.

.*. Il simpatico attore Giovanni Emanuel, che ora, per motivi di salute, trovasi in riposo a Torino, dicesi sia stato pregato dai suoi amici a tenere alcune conferenze teorico-pratiche sull'arte rappresentativa.

Io, che voglio bene all'Emanuel, mi fo lecito di dargli un consiglio. Lasci le conferenze teorico-pratiche in santa pace, e pensi piuttosto a rimettersi in salute al più presto che può. Finchè egli, coll'*Amleto*, si sforzava di tener dietro alle orme di Rossi, io l'ho applaudito; ma se adesso mi ciurla nel manico e mi comincia a invidiare gli allori dell'Ettore Ferrante, confesso che non lo applaudirò più.

.*. Un'eco dalle lagune.

Sabato sera, a Venezia — salvo tutti i possibili inconvenienti — andrà in scena il *Mefistofele*, parole e musica di Arrigo Boito.

.*. Eccovi il *menu* degli spettacoli romani di questa sera. Ve n'è per tutti i gusti; scegliete:

Al Valle beneficiata dell'esimio artista Francesco Ciotti, col *Trionfo d'amore* di Pinotto Giacosa; all'Argentina rappresentazione in onore del Congresso veterinario, con illuminazione quadruplicata, e al Quirino *Un errore giovanile* del signor Guglielmo Canori.

Scusate se vi par poco.

don Checco

Spettacoli di stasera:

Argentina, *Lucrezia Borgia*. — Politeama, *Lucia di Lammermoor*. — Valle, *Il trionfo d'Amore*. - *La medicina di una ragazza ammalata*. — Rossini, *Question d' pan*. — Quirino, *Un errore giovanile*. — Metastasio, *Kalass il filibustiere*.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

Gioielleria Parigina Vedi avviso 4ª pagina.

Avviso un po' strano
Vedi quarta pagina.

MERLETTI DI OGNI GENERE

ROMA, Via Condotti, 51-52. **FIRENZE,** Via dei Fossi, n. 31.

IL RE DEI CUOCHI

Trattato di Gastronomia Universale

SECONDA EDIZIONE
riveduta ed illustrata con 400 figure intercalate nel testo.

Contiene le migliori ricette per la preparazione delle vivande secondo i metodi della cucina milanese, napoletana, piemontese, toscana, francese, svizzera, tedesca, inglese, russa, spagnuola, ecc. — Istruzioni di pasticceria e confetturieria moderna. — Nozioni sulle proprietà igieniche degli alimenti. — Cucina speciale pei bambini e i convalescenti. — Molteplici istruzioni di economia domestica sulla scelta e conservazione dei commestibili, delle bevande, dei frutti, ecc. — Istruzioni sul modo di apparecchiare le mense, di ordinare i pasti, sì di lusso come casalinghi, di trinciare, servire, ecc.

Opera redatta sulle più accreditate pubblicazioni nazionali ed estere, di Vialardi, Le Conte, Carême, Dubois, Bernard, Sorbiatti, Very, Rottenhöfer, Brillant-Savarin, ecc., ecc.

Prezzo L. 10 - Franco per posta e raccomandato L. 11

Dirigersi a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Scatole-Musica a Manovella

Elegantissime, tascabili e molto adatte anche per giuoco, ciò che loro assicura il primo posto tra le graziose novità del giorno.

Prezzo della scatola a	1 aria	L.	10
»	» 2 arie	»	15
»	» 3 arie	»	20

Scatole-Musica a Remontoir

Montate in legno di Spà ed ornate di graziose miniature. Costruzione solidissima, e di perfetta esecuzione musicale.

Prezzo della scatola a	2 arie	L.	20
»	» 4 arie	»	30

Scatole-Musica a Remontoir Breguet

Di costruzione accuratissima, possono essere spedite senza tema di guasti nel meccanismo. I pezzi musicali sono interpretati colla più grande intelligenza, e resi colla massima esattezza e precisione.

Prezzo della scatola di pollici 5 e 1[2 a quadro e 4 arie, L. 90

Organetti per uccelli detti *Serinette*.
a manubrio, scatola verniciata, 8 arie, L. 18.

Organi detti *Seraphines*.
mobile d'acajou, 6 arie, altezza 0 29, larghezza 0 36, L. 60

Dirigersi a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28; Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Ai fabbricanti d'Acqua di Seltz

SIFONI

DELLA FABBRICA HERMANN LACHAPELLE
DI PARIGI

Interi e mezzi a grande leva di forma ordinaria. Provati ad una pressione di 20 atmosfere. Semplici, solidi e facili a ripulire. Stagno di primo titolo. Cristallo garantito.

Prezzi di fabbrica:

Sifoni interi grande leva	L.	3 00
» mezzi » »	»	2 80

Merce franca alla stazione di Firenze.

Deposito a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via Panzani, 28.

Acchiappamosche Prussiane

Di cristallo purissimo e di forme eleganti, è il più comodo ed utile apparecchio per tenere nelle vetrine, nei negozi, nelle case, ecc., per liberarsi dalle mosche impedendo loro di guastare merci e mobili.

Prezzo Lire DUE.

Si spediscono solo per ferrovia in porto assegnato coll'aumento di cent. 50 per spesa di imballaggio.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

La Società delle ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti Materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, SAMPIERDARENA, MILANO, VERONA, PISTOIA e BOLOGNA.

ACCIAIO vecchio in guide, ritagli di guide, ecc. . . . . . Chilogr. 59,000 circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli, in stecche, piastre, chiodi, ecc. . » 1,100,000 »
GHISA vecchia da rifondere, in oggetti diversi . . . . » 840,000 »
FERRO in tornitura e limatura, Zinco, Latta, Lamiera di ferro, Rame, ecc. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta, a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5,000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione Generale delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato, portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **23 maggio** p.v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 24 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovran o essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di **Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia e Firenze**, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 26 Aprile 1876.

LA DIREZIONE GENERALE.

PRIVATIVA — VIENNA — TREVISO — CASA REALE

BAGNO A PIOGGIA

AUTOMATICO

Invenzione di ANGIOLO MENICI

Macchinista idraulico onorario di S. A. R. il duca d'Aosta; brevettato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio; premiato con duplice Medaglia al merito alla Esposizione di Vienna 1873 ed altre Esposizioni italiane; onorato di oltre 12 Medaglie d'oro e d'argento da varie Accademie artistiche e industriali del Regno.

Questo BAGNO A PIOGGIA, che serve per la cura idroterapica a domicilio, è superiore a tutti gli altri di tal genere, poichè colla pressione dello stesso bagnante l'acqua cade con forza eguale a quella cadente da un'altezza di circa 20 metri. È facilmente trasportabile, pesando soltanto 25 chilogrammi (ed altri 25 circa pesa la cassa o cesto con cui viene spedito) e può smontarsi da chiunque, volendolo trasportare.

Oltre alla doccia perpendicolare è, inoltre, fornito di una doccia mobile, con nappe svariate, per le docciature locali.

A chiunque ne faccia richiesta, si rimette gratis il disegno e la descrizione, dalla quale si rilevano facilmente i grandi vantaggi di questo Bagno a pioggia, che è stato altamente encomiato e premiato sopra ogni altro.

Prezzo del Bagno completo L. 130 in Livorno, o L. 150 posto alla stazione più vicina del committente, pagamento contro assegno. Per l'estero, le spese di trasporto da determinarsi. — Si vende in LIVORNO, presso l'Inventore, in via Ricasoli, n. 5, (1030)

VI SONO DEI CONTRAFFATTORI — ESIGETE LA SIGNATURA

SCIROPPO DELABARRE DENTIZIONE

Vi sono dei contraffattori — Esigete la signatura

Coll'uso di questo dentifricio ben conosciuto, impiegato in semplice frizione sulle gengive dei fanciulli che fanno denti, se ne effettua la sortita senza crisi e senza dolori. Flac. L. 4. — **Istruzione esplicativa s'invia franca.** — PARIGI: Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depositari. — Agenzia generale per l'Italia A. MANZONI e C.º, Milano, via della Sala, 10.

Vendita in Roma nelle farmacie Sinimberghi, via Condotti; Berretti, via Frattina; Marignani, piazza S. Carlo; Garneri, via del Gambero. — Napoli, Scarpitti; Canone. — Pisa, Petri. — Firenze, Astrua

NON PIÙ OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

SCIROPPO DI RAFFANO IODATO

di GRIMAULT e C.ie, Farmacisti a PARIGI

Questo medicamento gode in Francia ed in Italia una reputazione giustamente meritata per il Jodo che si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche. Esso è prezioso pei Fanciulli, perchè combatte il **linfatismo** e tutti gli **ingorghi delle glandole** per causa scrofolosa. È il migliore medicamento per le persone **deboli di petto** ed il più potente depurativo del sangue. I buoni risultamenti che ha dato l'uso del *Sciroppo di Rafano*, preparato da Grimault e C.ie, ha consigliato a certi speculatori la imitazione non solamente ma anche la falsificazione, poichè hanno copiato in tutte le forme la Bottiglia usata dalla Casa Grimault.

Si vende in tutte le farmacie d'Italia. Deposito per l'ingrosso presso l'agente generale della casa Grimault e C., **G. Alleotta**, Napoli, strada di Chiaia, 184.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. **Il Rob** vegetale **Boyveau-Laffecteur**, cui riputazione è provata da un secolo, è guarentito genuino dalla firma del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais*. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbie, scrofole, rachitismo.

Il Rob, molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primative, secondarie e terzarie ribelli al copaive, al mercurio, ed al joduro di potassio.

Deposito generale, 12, rue **Richer**, a Parigi, ed a Roma presso le principali farmacie.

Stabilimento Idroterapico

XXI Anno — Anno XXI

DI

VOLTAGGIO presso Busalla

NEGLI APENNINI LIGURI

rimane aperto dal 15 maggio al 15 ottobre

Per schiarimenti rivolgersi al Medico Direttore Dott. cav. **G. B. Romanengo**, in Voltaggio

La Salute

STABILIMENTO BALNEARIO

CANNOBIO (Lago Maggiore). *Apertura 15 Maggio*

Abbellito ed ampliato di nuove docce e di bagni ad acque aromatizzata con foglie di piante resinose (altoro, abete, eucalipto, ecc.). La direzione generale è affidata al Commend. Prof. G. POLLI, l'assistenza medica nello Stabilimento al Sig. dottore GIULIO VANZETTI. — Buona cucina — Vini scelti. Pronto servizio. Per le trattative dirigersi al direttore Sig. **Carlo Bigamzoli**, via Soncino Merati, n. 6 (casa Carli).

GRANDE ALBERGO VILLA D'ESTE

(CERNOBIO - LAGO DI COMO)

Aperto dal 15 Aprile 1876

Omnibus proprio stazione Como. Fermata battelli vapore da e per Como

Grande palazzo ad uso Albergo composto di 200 camere con numerose Sale al pian terreno, situato nel centro della Villa d'Este sul Lago a tre chilometri da Como, con grandioso giardino e parco, nel quale si trovano diversi Villini e l'antico *Albergo Regina d'Inghilterra, disponibili anche come appartamenti d'affittarsi con mobiglia o senza* ed indipendenti dall'albergo.

Il nuovo Albergo offre tutto il *comfort* d'uno Stabilimento di primo ordine, illuminazione a gaz, Bagni caldi e freddi, servizio di Barche e Vetture, Telegrafo e Posta. Tavola rotonda e Pensioni. — **Prezzi moderati** 1052

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

DI FIRENZE

Barriera della Croce, via Aretina, 19

MEDICO DIRETT. DOTT. CAV. PAOLO CRESCI CARBONAI.

In questo Stabilimento si curano le Deviazioni della colonna vertebrale, Gibbosità, Piedi torti, Anchilosi, Lussazioni, ecc. con i più recenti metodi cioè mediante l'Elettricità, l'Idroterapia, la Ginnastica speciale, ecc. Convitto per i bambini. Pensione per gli adulti ai quali occorra una cura Idroterapica, (sistema Priessnitz) Elettrica ecc. Assistenza medica continua. Si accettano i malati anche come esterni. PROSPETTI GRATIS.

DIVONNE LES BAINS

(Ain) **IDROTERAPIA** (Francia)

Sorgenti invariabili del Parco del Bagno, 5° Reaumur. — Splendida vista delle Alpi e del Lago di Ginevra. — 30 minuti da Nyon (Vaud). — Messagerie federali e vetture alla stazione. — Un'ora e 15 minuti da Ginevra. — Fondata nel 1848 dal Dr Vidart, cavaliere della Legione d'onore e de' Ss. Maurizio e Lazzaro. Medici: Dr Vidart, Dr Mompelan.

ACQUE MINERALI D'OREZZA

(corsica)

« L'Acqua d'Orezza è senza rivali, essa è superiore a tutte le acque ferruginose. » — Gli Ammalati, i Convalescenti e le persone indebolite sono pregati a consultare i Signori Medici sulla efficacia di codeste Acque in tutte le Malattie provenienti da debolezza degli organi e mancanza di sangue e specialmente nelle anemie e colori pallidi.

Deposito in Roma da **Caffarel**, 19, via del Corso; a Firenze, da **Jameson**, via dei Fossi, 10; a Livorno, da **Dunn e Malatesta**.

L'imp. reg. priv. Stabilimento Industriale

DI S. ANDREA DI ROVIGNO IN ISTRIA

Smercia in qualità sempre egualmente buona i propri prodotti cioè:

Cemento S. Andrea-Portland artificiale	*Sei grandi medaglie.*
Cemento naturale	*Primo premio per cemento in Austria.*
Calce bianca barrallata	*Decorazione della Croce di merito in oro con la corona.*

Le spedizioni via mare possono essere fatte direttamente dalla fabbrica per qualunque porto d'Italia. — Per ordinazioni, informazioni, ecc., rivolgersi a ENRICO ESCHER, in **Trieste**.

POLVERE CONTRO LA CRITTOGAMA

surrogato allo Zolfo per le Viti

BREVETTATA CONTI

Controllata dal chimico Cav. CARLO ERBA

Prezzo L. 16 al quintale — L. 8, 50 al mezzo Quintale

reso franco vagone in Milano

Dirigere le ordinazioni con vaglia postale alla Ditta **G. GANDOLFI e C.**, via Manzoni, 5, **Milano**, unica rappresentante per l'Italia e per l'estero.

Circolari e certificati dietro richiesta.

Gioielleria Parigina

Ad imitazione dei Brillanti e perle fine montati in oro ed argento fini (oro 18 carati)

CASA FONDATA NEL 1858

MARTIAL BARNOIN — Solo deposito della casa per l'Italia:

Firenze, via dei Panzani, 14, piano 1°

ROMA (stagione d'inverno)

dal 15 novembre al 30 aprile via Frattina, 34, p° p°

Anelli, Orecchini, Collane di Brillanti e di Perle, Broches, Braccialetti, Spilli, Margherite, Stelle e Piume, Aigrettes per pettinatura, Diademi, Medaglioni, Bottoni da camicie e Spilli da cravatta per uomo, Croci, Fermezze da collana. Onici montate Perle di Bourguignon, Brillanti, Rubini, Smeraldi e Zaffiri non montati. — Tutte queste gioie sono lavorate con un gusto squisito e le pietre (*risultato di un prodotto carbonico unico*), non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua. **MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione universale di Parigi 1867 per le nostre belle [illegible] di perle e pietre preziose.

ULTIMO PERFEZIONAMENTO

A base di Glicerina ed Arnica — **EAU GAULOISE** — Igiene ed ricolorazione dei capelli e della barba.

Deposito generale, 4, rue de Provence a PARIGI.

E PRESSO TUTT' I PARRUCCHIERI E PROFUMIERI.

NUOVA FABBRICA DI CARROZZE

Gallizio padre e figli

Il sottoscritto ha l'onore di partecipare che ha aperto in Firenze un Magazzino di carrozze di lusso di ogni genere, in Piazza degli Zuavi e via Corso Vittorio Emanuele succursale alla fabbrica Via Ponte alle Mosse, 47. Per il lungo tempo in cui frequentò le migliori fabbriche di Parigi e Londra, egli è sicuro di poter sodisfare a tutte le esigenze di coloro che l'onoreranno di commissioni. G. B. Gallizio.

PER SOLE LIRE 30

una eccellente Macchina da cucire

LA RINOMATA PICCOLA SILENZIOSA

D'una semplicità, utilità e facilità unica nel suo maneggio che una fanciulla può servirsene ed eseguire tutti i lavori che possono desiderarsi in una famiglia, ed il suo poco volume la rende trasportabile ovunque, per tali vantaggi si sono propagati in pochissimo tempo in modo prodigioso. Dette Macchine in Italia si danno soltanto ai SOLI abbonati dei GIORNALI DI MODE per lire 35, mentre nell'antico negozio di macchine a cucire di tutti i sistemi di A. ROUX si vendono a chiunque per sole LIRE TRENTA, complete di tutti gli accessori, guide, più le quattro nuove guide supplementarie che si vendevano a L. 5, e loro cassetta. — Mediante vaglia postale di lire 30 si spediscono complete d'imballaggio in tutto il Regno. — Esclusivo deposito presso A. ROUX, via Orefici, n. 9 e 142, Genova.

NB. Nello stesso negozio trovasi pure la *New Express* originale munita di solido ed elegante piedestallo, pel quale non occorre più di assicurarla sul tavolino, costa lire 40. La *Raymond* vera del Canadà, che speculatori vendono lire 75 e che da noi si vende per sole lire 45. La *Canadese* a due fili ossia a doppia impuntura, vera americana, che da altri si vende a lire 120 e da noi per sole L. 90, compresa la nuova guida per marcare le pieghe di L. 5, come pure le macchine *Wheeler e Wilson, Howe* ecc., vere americane garantite a prezzi impossibili a trovarsi ovunque. Si spedisce il prezzo corrente a chi ne farà richiesta affrancata.

2062

IMPIOMBATURA DEI DENTI CAVI

Non havvi mezzo più efficace e migliore del *piombo odontalgico* del dottor J. G. Popp, dentista di Corte in Vienna città, Bognergasse, n. 2, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA

del dott. J. G. Popp, i. r. *dentista di Corte in Vienna*

è il migliore specifico pei dolori di denti reumatici e per infiammazioni ed enfiagioni delle gengive; essa scioglie il tartaro che si forma sui denti ed impedisce che si riproduca, fortifica i denti crollanti e le gengive ed allontanando da essi ogni materia, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.

Prezzo L. 4 e L. 2 50.

Pasta Anaterina pei denti. — Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltre ciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ad impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

Prezzo L. 3 e L. 1 30.

Polvere vegetabile pei denti. — Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

ROMA: farm. N. Sinimberghi, via Condotti 64-65-66; farm. della Legazione Britannica, via del Corso, 496-497-498; farm. Ottoni, via del Corso, 190; Maddalena, 46-47, Marignani, piazza S. Carlo al Corso, 135; L. S. Desideri, piazza di Tor Sanguigna, 13; Sant'Ignazio, 57 A; ed al Regno di Flora, via del Corso, 343. NAPOLI: Giuseppe Cali, via Roma, 53.

E si può avere in tutte le farmacie d'Italia.

Dr. J. G. Popp
i. r. dentista di corte
Vienna, Bognergasse 2.

UFFICIO DI PUBBLICITÀ
E. E. Oblieght
Roma, via della Colonna 22, p. p.
Firenze, piazza Santa Maria Novella Vecchia 13
Parigi, rue La Pelletier, n. 213

Anno VII.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia . . . L.	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli . . . »	11	[illegible]	[illegible]
Stati Uniti d'America . »	14	27	54
Brasile e Canadà . . . »	15	30	60
Chilì, Uraguay e Paraguay . . . . »	[illegible]	40	[illegible]
Perù . . . . »	22	[illegible]	[illegible]

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.

FANFULLA

Num. 129

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130

Avvisi ed Inserzioni
presso
E. E. OBLIEGHT
Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Via Panzani, n. 28

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del FANFULLA.

Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Venerdì 12 Maggio 1876 — Fuori di Roma cent. 10

GIORNO PER GIORNO

Questa mattina ho pregato *Don Peppino* di portarmi l'orizzonte politico.

Egli mi ha portato la *Gazzetta di Napoli* e mi ha fatto vedere le seguenti parole:

« Spunta sull'orizzonte politico un pericolo... »

Oh! Vediamo meglio, perchè io sull'orizzonte non ci ho veduto che un po' di nebbia e niente altro.

« Spunta... dunque, un pericolo per i legittimi interessi nelle provincie nostre e per la quiete e l'avvenire dell' Italia. Le esagerazioni, le incomposte massime, le furiose mosse dell'onorevole Nicotera e de' suoi più accaniti partigiani, hanno destata nelle *altre provincie* la temenza, che uno spirito di reazione regionale s'imponga all'attuale ministero. »

***

Invito la *Gazzetta* a pulire il suo telescopio: quella cosa che ha veduto spuntare sull'orizzonte politico è semplicemente un moscerino ronzante sulla lente: se le è parso un mostro, è stato semplicemente il fenomeno dell' ingrandimento.

Le *altre provincie* non mi hanno dato alcun incarico di rispondere per loro; ma quasi quasi direi non hanno punte paure di tale specie.

Creda poi a me che le *mosse furiose* sono bensì *esagerazioni*; ma non dell'onorevole Nicotera; sono esagerazioni della *Gazzetta*.

Sicuro che l'onorevole Nicotera è un uomo di un temperamento vivace; ma dalla vivacità alla furia ci corre.

***

Don Peppino, che esamina le questioni politiche ed esplora l'orizzonte tutte le mattine, mi rassicura interamente a questo riguardo.

Egli sostiene che le *esagerazioni* e le *mosse furiose* scoperte dalla *Gazzetta di Napoli* fanno pochissimo effetto nelle *altre provincie*.

Quanto alla reazione, *Don Peppino* osserva che le provincie meridionali ci dovranno pensare due volte prima di farla, e poi aggiunge, applicando una delle sue citazioni solite:

— Esageri, esageri pure, onorevole Nicotera, si abbandoni pure alle *mosse furiose*, per far piacere alla *Gazzetta!* Nemmeno per cotesto le *altre provincie* si commoveranno! A Torino seguiteranno a dire che il Piemonte *a bougia nen*; e a Milano risponderanno come il monatto a Renzo, quando lo congedò: « Va là, povero untorello, non sarai tu quello che spianterai Milano. »

*** ***

Il secondo ufficio della Camera ha eletto a suo commissario, per l'esame della convenzione di Basilea, l'onorevole Giuseppe Mazzoni G.·. O.·. con 23 voti contro altri 23 dati all'onorevole Minghetti, meno anziano d'età.

È una elezione originale, se si pensa che l'onorevole Mazzoni non ha mai preteso di essere competentissimo in faccende ferroviarie. Tanto vero, ch'egli non era nemmeno fra i candidati.

I candidati erano due: l'onorevole Peruzzi e l'onorevole Minghetti.

Ma pare che, contando i voti, gli amici dell'onorevole Peruzzi, accortisi della parità, videro che l'onorevole Minghetti sarebbe riuscito per diritto di anzianità. Allora hanno pensato di sostituire all'onorevole Peruzzi un candidato più attempato dell'onorevole Mingetti.

E sono andati a cercare l'onorevole Mazzoni.

L'onorevole Mazzoni G.·. O.·. ha dunque trionfato. È proprio vero che l'*Oriente* domina la situazione politica!

Ma che cosa dirà M. Cecconi, sentendo che M. Ubaldino (il primo M. significa *monsignore* e il secondo significa *messere*) è uscito dal grembo della curia per allearsi colla *massoneria?*

***

E vedete casi! Se l'elezione succedeva ieri, tutto questo non si poteva fare. Ieri sarebbe mancato un voto, quello dell'onorevole Peruzzi, che non intervenne alla Camera per assistere nella chiesa della Minerva alla festa di Sant'Antonino, arcivescovo di Firenze.

*** ***

Ricevo la seguente cartolina postale da Corneto-Lavinia:

« *Caro* FANFULLA,

« Ho letto in un giornale officioso che il Re è stato accolto assai bene a Napoli, e che questa accoglienza *oggi* nelle circostanze attuali non è senza significato.

« Se io non sono cretino all'ultimo grado, credo che l'officioso abbia voluto dire che il Re è stato bene accolto, perchè c'è al potere la sinistra.

« Se così è veramente, mi figuro ciò che avrà pensato papà Vittorio.

« — Oh finalmente! — avrà egli esclamato — finalmente ho trovato il modo di strappare un applauso agli Italiani, e di farmi cavare il cappello quando passo. E dire che non ci ho mai pensato prima! Se avessi chiamato Nicotera al ministero fin dal 1861, non avrei passati questi sedici anni in mezzo all'indifferenza di 27 milioni...

« Non ti pare, caro *Fanfulla*, che papà Vittorio debba aver fatto questo soliloquio?

« *Un tuo assiduo.* »

*** ***

Il *Diritto*, un altro ufficioso, diceva ieri sera che la destra è impotente, e per provarlo, sciorina addirittura un articolo di fondo lungo ottantadue centimetri.

Cose da ridere! Se il rivale è impotente, perchè far dunque il geloso?

*** ***

I giornali francesi salutano con amichevoli e cortesi parole il commendatore Cerutti, da lunghi anni console italiano a Parigi e che è stato destinato ad altra residenza dal ministero presente.

Essi ricordano che il commendatore Cerutti, rimasto a Parigi durante l'assedio, formò l'*Ambulanza italiana*, dalla quale i feriti ebbero le cure più amorevoli e diligenti.

Gli elogi per gli Italiani non suonano da un pezzo in qua frequenti sulle labbra de' giornalisti francesi; talchè mi piace di raccogliere questi e citarli.

***

L'altro giorno Ferdinando Bosio, in un suo articolo intorno al Paravia e a' suoi allievi dell'Università di Torino, nominava il Cerutti così: « Cerutti che nato poeta, divenne poi diplomatico restando sempre poeta. »

Avevamo dunque due poeti a Parigi: il Nigra e il Cerutti!

L'onorevole Melegari li ha *traslocati* ambidue.

Perchè?

L'antico professore di diritto a Losanna, oggi ministro italiano degli affari esteri, deve avere un odio particolare colla poesia; deve stimare necessario che tutti i nostri diplomatici sieno fatti a immagine sua; nemmeno un poeta; tutti Demosteni... avanti i sassolini.

*** ***

Ieri a Monte Citorio, accoccolato in un angolo della tribuna de' giornalisti, pensavo a tutte le cose alle quali si può pensare mentre l'onorevole Plebano riferisce intorno alle petizioni, quando mi giunse all'udito dall'aula questa parola: *Sinistra*.

Tesi l'orecchio e capii che si trattava di un signore Roncail il quale chiedeva al Parlamento una riparazione per ingiurie che gli erano state fatte e al tempo stesso, giacchè era in ballo, anche un brevetto, per il metodo da lui trovato per scrivere colla sinistra.

Il signor Roncail dev'essere un originale: non capisco perchè chieda al Parlamento riparazione delle offese che altri gli fece.

La pigli da sè... Oh bella! Scrivendo colla sinistra, non gli rimane la destra libera?

IL PRIMO CONCERTO
in onore di Bartolommeo Cristofori

Firenze, 9 maggio.

Quando si sentono suonare Cesi, Palumbo, Tofano, Simonetti, Pirano ci sarebbe proprio da riconciliarsi col pianoforte.

Oh se non fosse la bambina del secondo piano che studia le scale!

E se non fosse la Commissione ordinatrice dei concerti in onore di Bartolommeo Cristofori!

Certo, le intenzioni della benemerita Commissione nello stabilire il programma del concerto — che ha avuto luogo stamattina — sono state ottime. Ma ventisette pezzi di musica son ventisette pezzi di musica — e non c'è testa umana che resista a ventisette suonate di pianoforte, una dietro l'altra, senza interruzione; — anche quando i pianisti si chiamano Cesi, Palumbo, Tofano, Simonetti e Pirano!

Quattr'ore di pianoforte — quattr'ore di musica classica stancherebbero il più appassionato musicista adoratore di Mendelssohn e di Haendel!... Figuratevi un profano!

Al quinto pezzo la testa cominciava ad appesantirmisi; all'ottavo non percepivo più distintamente i suoni; al decimo non sentivo che un mormorio confuso; alla dozzina non distinguevo più esattamente gli oggetti intorno, le pareti della sala mi pareva che girassero, le sedie vuote ballavan la gavotta... ho dovuto scappar fuori della sala per respirare una boccata d'aria...

E, rimessomi alquanto, ho avuto il coraggio di tornarci! Son tornato perchè mi seduceva una sonata di Chopin, che doveva essere eseguita da Cesi, Palumbo, Tofano e Pirano — e quando son tornato ho visto *per molti visi lo mio aspetto istesso*: occhi appesantiti, teste cascanti sul petto, impossibilità di muoversi in alcuni un principio d'intontimento, qualche signora respirava dei sali, un signore pareva minacciato di una congestione cerebrale...

✕

Vediamo, se è possibile, di raccapezzare le idee e di procedere con un po' d'ordine.

Il vasto salone addetto al teatro della Pergola è pieno zeppo di poltrone. Ma le poltrone, viceversa, non sono piene di gente. Gli illustri pianisti, venuti da lontano, passeggiano tra le sedie vuote e allungano il viso. Speravano un pubblico numeroso, quella folla eletta che mette in impegno un artista; speravano che l'entusiasmo del pubblico pel signor Cristofori sarebbe stato almeno uguale a quello dei soffietti dai quali sono stati indotti a correre qui per onorare con la loro abilità l'eroe di tanta *réclame*, e han trovato che nessuno se ne occupa più che tanto e che nemmeno per i concerti, in cui — a parte lo scopo — c'era da sentire un complesso di pianisti raro a trovarsi, il buon pubblico aveva creduto di doversi muovere...

Con tutto ciò, ad onta dell'uggia che un artista deve provare di esporsi innanzi a un pubblico scarso, i nostri pianisti hanno suonato con lo stesso zelo, come se la sala fosse stata piena — e hanno subito tutto il programma anch'essi con un buon volere e una bravura di cui bisogna proprio tenergli conto.

✕

La sala era addobbata semplicissimamente. Su una parete c'erano due festoni di fiori ed erbe, e in mezzo ai festoni queste parole sormontate anche di una corona di fiori: *Onoranze a Bartolommeo Cristofori*. Su un impalcato presso la parete erano stati posti quattro pianoforti, due di Erard, uno di Bechstein e uno di Steinway, una spinetta, e un cembalo costruito dal Cristofori, il quale cembalo era anche ornato di una corona di fiori.

Al tocco l'egregio commendatore Casamorata è salito sull'impalcato, armato di un quaderno di carta, che minacciava gl'intervenuti di un discorso. Il tradimento era palese, perchè nessuno sospettava una cosa simile, non essendovene alcun cenno nel programma. Molti hanno allibito; ma il discorso è stato brevissimo, e così si sono chetate le paure.

Mentre il commendatore Casamorata insinuava il suo discorso, l'onorevole Broglio ha profittato della assenza del presidente Biancheri per muoversi dal suo posto e fare una chiacchieratina col maestro Biaggi (con due *g*) e col sottoscritto.

Dopo gli applausi al breve discorso del commendatore Casamorata, è cominciata l'iliade dei pezzi di musica.

Il maestro Biagi (con un *g*) ha suonato un piccolo andante di Haendel e due pezzi di Scarlatti sul pianoforte del Cristofori. Il suono che dà questo pianoforte sta fra lo scacciapensieri e la chitarra scordata; con tutto ciò, il maestro Biagi ne ha cavato il maggiore effetto che ha potuto.

Dopo, il Simonetti ha suonato un pezzo dello stesso Scarlatti e il Cesi una gavotta del Rameau, ma su pianoforti moderni. L'effetto di questi due pezzi, specialmente della gavotta, miniata proprio dal Cesi, è stato meraviglioso. E molti si sono domandati come mai era possibile comporre di cotesta musica, ed eseguirla su uno strumento come quello che ci aveva fatto sentire il Biagi. È stata questa, forse, la cosa più sorprendente del concerto; e se i lettori vogliono spiegarsela sono padronissimi di farlo a modo loro.

✕

Poi è venuta una vera sfilata di *op.* (i pezzi di musica, specialmente quando sono noiosi, si chiamano *op.*), ed è cominciata nella mia testa quella danza vertiginosa di note, che s'urtavano, s'incrociavano, si dimenavano e mi stordivano. Ho preso fiato con un pezzo di Beethoven, nel quale, al pianoforte di Palumbo, s'è unito il violino di Giovacchini, e a un settimetto di Hummel; unica oasi di strumenti diversi nel Sahara pianofortesco che la Commissione ci ha fatto impiegare quattr'ore a traversare.

Eppure, in mezzo a questo Sahara, in mezzo a certi *op.*, dove predominava l'op...pio, la potenza, la valentia degli esecutori era tale che scuoteva e vi costringeva ad ammirare.

Basta dirvi che del ventesimo pezzo — dico del ventesimo — si è voluta la ripetizione. È vero che il pezzo era di Chopin — che era brevissimo — e che lo hanno suonato Cesi e Palumbo...

I più bei pezzi erano in fondo al programma; e non è il caso di dire *dulcis in fundo*, perchè ci si arrivava stracchi e intontiti. Peccato! Del *Mazeppa* di Liszt, della fantasia sulla *Semiramide* di Thalberg, della romanza di Rubinstein, della *Danza ungherese* di Brahms, metà delle bellezze sono andate perdute, per della gente stanca e spossata...

Oh se la Commissione avesse limitati i pezzi a uno o due per ciascun pianista!

✕

A proposito, vogliamo dire che Cesi, Palumbo, Simonetti e Tofano sono Napoletani? — Napoli ha avuto un vero trionfo musicale oggi a Firenze — mi diceva un egregio maestro di musica.

Ed io mi sono permesso di rispondergli: — Speriamo che al concerto di domani ci sia un po' più di gente, se non a pago, almeno *gratis!*

Ci pensi un po' il Comitato.

E che non ci sieno ventisette pezzi di musica.

✕

Palumbo, Tofano, Cesi, Simonetti, Pirano... voi mi fareste quasi gridare Viva il pianoforte!

Ah se non fosse la bambina del secondo piano!...

Il *chiuso* della *libera*

Napoli, 9 maggio

La fotografia ha riprodotto la bella e meravigliosa scena del varamento del *Duilio*. L'eroe della festa giganteggia nel mezzo colla terribile maestà delle colossali membra; un Romano lo direbbe il *Colosseo* del mare: gli fan corona da un lato i palchi gremiti di spettatori, dall'altra i boscosi pendii del monte che sta sopra Castellammare; dinanzi, il mare colla selva di cento navi pavesate, dalla bruna e severa corazzata allo schifo ondeggiante sui flutti.

Ma ciò che la fotografia non potè riprodurre è la vaghezza, la nobile e maestosa semplicità di un episodio della festa, vo' dire della *tribuna messa a disposizione dei rappresentanti della stampa*, della libera stampa. La fotografia ne dà le linee principali, i contorni, ma perde i particolari, il colorito, gli effetti della leggiadra *macchietta*.

★

È un vero peccato per l'arte ed anche per la dignità della *libera!* Se i lettori se ne accontentano, supplirò all'insufficienza della fotografia con uno schizzo a penna.

Lungo il fianco sinistro del *Duilio* stavano schierati i palchi: in mezzo il palco reale; poi quello della diplomazia e dei signori senatori e deputati; seguivano i palchi dei biglietti gialli, poi quello dei biglietti bianchi, per la plebe ufficiale. Tra i biglietti bianchi e i biglietti gialli stava il palco ossia il *terreno* per la stampa.

Il pavimento era leggiadramente formato della nera e tenerella ghiaia del cortile del cantiere; i confini, segnati da un travicello o stanga imitante con rara perfezione le *staccionate* della campagna di Roma o i *chiusi* posti a difesa dei bufali.

★

Mercè questa provvida disposizione, la *libera* godeva il privilegio di avere nella schiena i piedi dei biglietti gialli, sulla testa i liberi e caldi raggi del sole, e dinanzi le spalle e le

parti più basse del pubblico ammesso nello spazio che correva tra i palchi e il *Duilio*. È parso, e forse con ragione, che alla *libera* non occorresse il poter scorgere il *Duilio*; bastava il resto; così pure alla severità della stampa parve non convenisse il lusso sardanapalesco di una seggiola, o di una panca, e di un cencio che coprisse la vergine e scheggiata nudità dei travicelli, e non ce n'erano. Noto ancora un particolare: dal *chiuso* della stampa si poteva liberamente penetrare ed aggirarsi *sotto* i palchi, in cerca di ombra o di una seggiola naturale.

✱

Questa bella *tribuna*, messa a disposizione della libera stampa, aveva forse qualche inconveniente, ma attestava l'amore e la diligenza di chi era preposto all'ordinamento della festa.

Eppure, lo credereste? la *libera* non se ne mostrò soddisfatta, e piuttosto che vedere il *Duilio* attraverso alle spalle ed alle altre parti men nobili del pubblico, preferì pigliare il largo sul mare! Pettegolezzi e pretese di giornalisti, i quali non vogliono comprendere che, quando sono invitati, egli è perchè non se ne può fare a meno... per causa di quella loro linguaccia, senza la quale nessuno avrebbe forse saputo del felice e splendido successo del varo del *Duilio!* Razza indiscreta e ingrata... dico i giornalisti.

GRISSINI DI TORINO

9 maggio.

L'altro ieri guardando una frattaiuola con i pugni sui fianchi, un facchino con la gerla alle spalle e la pipa in bocca, un impiegato, due coscritti, insomma un pubblico da affissi, intento a leggere il proclama del neo-prefetto Bargoni impiastrato ad una cantonata, pensai come la *gente subalpina* magnificata dalla grida prefettizia possa oramai pretendere non già ad una paternità, ma almeno a una fraternità artistica con il resto d'Italia.

Infatti questa razza di *Allobrogi feroci*, per usare l'espressione con cui Leopardi designò Alfieri, apoteosi del nostro tipo, questo popolo creduto indifferente e incompetente, in materia d'arte, oramai offre alla economia politica una produzione e una consumazione artistica riguardevoli.

✕

Quell'abbondante, vivido e pastoso ingegno di Vittorio Bersezio ci fa ammannire contemporaneamente dal Barbèra, dal Treves e dalla Tipografia Editrice-Lombarda tre volumi di romanzi e novelle, in cui si nota la pratica del maestro offelliere di fare le sue ciambelle con il buco. Un'altra qualità di molto valore letterario e mercantile, che si trova costantemente nei racconti del Bersezio e si desidera ne' giovani è la *macchina*, con il relativo interesse nel pubblico.

Quanto lavora il Bersezio! Si leva alle cinque del mattino anche d'inverno; e aperto il *robinet* lascia sgorgare dalla sua mente elastica la sua prosa universale - romanzi ciclici, poemi sociali, profili parlamentari e di costumi, commedie in dialetto piemontese e nella parlata toscana, bibliografie distese, pasture d'*appendici* e miniature di riviste, rimpasti e ricalcature di lavori stranieri, bozzetti e racconti di storia patria e forestiera; tutte le mattine egli deve far parlare qualche giovane innamorato, qualche vecchio accidentato, qualche principe, qualche operaio...

Sono davvero deplorevoli le condizioni letterarie del nostro paese, che condannano un ingegno valoroso al martirio quotidiano di essere strizzato da un torchio.

Se l'ingegno del Bersezio fosse stato più compresso, quante volte di più lo avremmo veduto erompere in un *Monsu Travet* o in un *Piacere della vendetta!*

✕

Casa Minuti, che l'altra sera il Bersezio ci ha aperto per la prima volta al Gerbino, come vi ho telegrafato, si è contata ad ore. Sono scene di famiglia, da cui ci hanno svezzato la commedia togata e la commedia del solito duca e della solita duchessa.

Casa Minuti è una casa lunga e larga di idee comiche, che ad altri basterebbero per diluirne sette commedie: è una *Selva*, contro il cui diboscamento io non invocherò certo una legge forestale.

Quindi noto per amor del vero che l'autore venne festeggiato molto più della sua commedia.

✕

Registro altri segni dell'importanza che Torino per il Piemonte ora attribuisce all'arte.

Ai tempi della *Messalina*, gli *onori al Cossa* erano diventati per parecchi giorni una rubrica delle cronache cittadine.

Ieri alla mostra di belle arti in via della Zecca c'era un'esposizione di pubblico ricchissima: papà, mamme, la *tota*, la serva, la bambina in veste di seta rosea con la bella nota gialla del grosso arancio domenicale incorniciato nel gomito sottile; c'erano vespe, libellule di signorine e damine; troni e dominazioni di dame.

Quando il pubblico si sarà un po' diradato ed io non avrò più certi diversivi, guarderò anch'io i quadri e le statue, e ve ne dirò qualcosa.

✕

I due nostri editori di letteratura amena, il Bocca e il Casanova, corrono paralleli per vincere il palio.

Il Casanova ancora caldo dell'averci dato la *Messalina*, *i Trionfi*, Molineri, Molmenti, *Cesare Mariani*, ecc., ora ci dà in un picchio i *Figli del secolo*, schizzi in versi nervosi di Vittorio Salmini, e i *Nuovi racconti* di quel finissimo osservatore veneziano che è il professore Enrico Castelnuovo.

Il Bocca per altra parte ancora fresco dei racconti di Cordelia e di Marmontio, ci offre in una volta *Picchi e bacconi* del bravo Corona, di cui *Fanfulla* ha pubblicato un saggio anticipato, e un volume che è una vera leccornia, le *Ricreazioni di un filodrammatico*, di Desiderato Chiaves.

È il libro più piacevole che io possa suggerire ad una signora per combattere l'uggia di queste pioggie continue che ci mandano a male i bachi da seta e le farfalle primaverili del cervello. Sono pagine piene zeppe di quell'arguzia nasale (sempre di buon naso) che il Circolo degli artisti, il teatro, i tribunali, le Società filodrammatiche, il Parlamento e il ministero consentono nel Chiaves. L'autore dice nella prefazione che nei suoi lavori scenici si è guardato dal fare delle *tesi*, dovendo già farne e sentirne troppe alla Camera e in tribunale; promette però di fare due commedie a tesi, quando non indosserà più la toga da avvocato e non avrà più il libretto ferroviario di rappresentante della nazione, e queste due *tesi* saranno *L'unità di giurisprudenza*, e le *Crisi del ministero*, quindi dopo aver dichiarato che non leggerà certamente il suo libro finisce piacevolmente con il professare i suoi sensi di sincera ammirazione all'editore che glielo ha stampato.

✕

Della nostra *produzione* letteraria credo non possiate lagnarvi; quanto alla *consumazione*, bisognerebbe vedeste come i Torinesi già umidi della pioggia si tuffano volontieri nella *Spuma del mare*, che Farini ci ha spedito da Milano.

Il nostro e vostro romanziere ha voluto fare e ha fatto un bel romanzo di intreccio e di *interni* casalinghi, senza farci entrare con mio rincrescimento la pittura degli uccelli e della campagna in cui egli è specialmente bravo; e ci ha dato nel signor Bini-Pasquali un curiosissimo originale, molto parente di *Fante da picche*. — La *Spuma del mare* si assorbe come spuma di zabaione.

✕

Scorre su Torino una funerea catena di suicidii; e per di più avemmo una lezione sul *Suicidio* al teatro Carignano.

[illegible]

Di qua e di là dai monti

Petite et accipietis — dice il Vangelo.

Dal Vangelo tramutata nello Statuto, questa massima vige ancora in tutta la sua verità. — Chiedete e vi sarà dato.

A chi osasse contestarlo, io chiuderei la bocca mettendogli sott'occhi i rendiconti parlamentari di ieri: non uno dei petizionisti venuti innanzi alla Camera può lagnarsi di non aver avuto il fatto suo; perchè anche un rinvio agli archivi, o un ordine del giorno puro e semplice è qualche [illegible]

PS. Lo schema di legge concernente i compensi alla Lista civile alla prova dell'urna, ne ebbe 226 favorevoli e 27 contrari.

Ventisette soltanto! E il chiasso che si fece quando l'onorevole Minghetti osò metterlo innanzi?

Bisogna dire che l'onorevole Depretis abbia le mani di miele e riesca a indolcire tutto quanto tocca.

Bella prerogativa!

Apro i giornali di Napoli:
Discorso Minghetti.
Apro quelli di Firenze:
Discorso Minghetti.
Apro quelli di Milano, di Torino, di Genova, di Venezia, ecc., ecc.:
Sempre discorso Minghetti.

Da due giorni il discorso Minghetti è l'*Amen* di tutti gli *Oremus*, il *Gloria* di tutti i salmi, l'*Ora pro nobis* di tutte le litanie del giornalismo: e anche il *Libera nos Domine* del *Pungolo* di Napoli, del *Diritto* e anche del rovescio.

Siete padroni di riguardare questo fenomeno sotto un altro aspetto: io non intendo impormi a chicchessia; ma i fatti sono la più grande fra le logiche, e i fatti pretenderebbero che l'onorevole Minghetti, lasciando il portafoglio, ne guadagnò l'equivalente in autorità.

**

A proposito: il suo contegno alla Camera, quel suo inframmettersi nelle cose del ministero collocando a tempo e luogo una parola, come un esperto bersagliere collocherebbe una palla ne' diversi progetti, che gli attuali ministri gli mettono a tiro, non garba a' suoi avversari e lo si intende.

Essi vedono in questo fatto il principio delle ostilità, e però torsero il muso anche ieri sera alla Camera quando l'onorevole Minghetti sorse per associarsi completamente alle belle parole del suo successore sulle benemerenze del Capo dello Stato.

Pretendevano forse che l'onorevole Minghetti sposasse la tattica delle reticenze, delle velate allusioni dell'onorevole Bertani?

**

Nella Cina, prima che il meccanico di talento, del Giusti, inventasse la ghigliottina a vapore, vigeva una strana costumanza.

Presso all'imperatore si usava mettere de' censori che gli cantassero chiara e tonda la ragione se mai si lasciava andare a qualche sproposito.

Mestiere pericoloso: tanto pericoloso che i censori, quando avevano qualche rimprovero piuttosto acre da fare al Figlio del Sole, andando a palazzo si facevano portar dietro una bara, perchè fosse lì pronta a riceverli, morti fra gli strazii dell'imperiale vendetta.

Meno la bara, perchè i tempi sono abbastanza civili, l'onorevole Minghetti ha fatto la parte del censore.

Chi si leva mattiniero col gallo del pollaio di casa — il più infallibile degli orologi — apre la finestra e dà il primo sguardo all'Oriente — la culla del giorno.

Le circostanze politiche hanno estesa questa usanza anche alle brave persone che si levano soltanto alla proverbiale *alba dei tafani*.

La prova è che la prima parola dei giornali suona, per esempio, così: « Le cose d'Oriente « prendono un aspetto ogni giorno più grave. » (*Opinione*).

Oppure:

« La *Gazzetta d'Augusta* contiene alcune in- « teressanti informazioni... »

Vi faccio grazia del resto: non vi sono al giorno d'oggi informazioni interessanti se non riguardano l'Oriente. (*Nazione*).

O così ancora:

« Oggi (9) il conte Andrassy giunge a Ber- « lino. » Andare a Berlino vuol dire semplicemente prendere il giro largo per giungere a Costantinopoli. (*Pungolo* di Milano).

Potrei moltiplicare all'infinito le citazioni e svilupparle per un centinaio di giornali esteri di ogni lingua. Ma sarei troppo lungo.

**

Andiamo dunque a Berlino, dove si tiene consulto per il grande malato.

Quali sarebbero le diagnosi dei tre professori?

Quale il sistema di cura da seguire?

Ricasco sulla *Nazione* e di rimbalzo sulla *Gazzetta d'Augusta*.

Si tratterebbe di creare nella Bosnia e nel l'Erzegovina uno *stato sopportabile*.

Precisamente quello che da sei mesi e più si va cercando. Ma e il modo? Il giornale bavarese non lo dice: o vuol mantenere il segreto, o non lo sa nemmeno lui. Nei due casi poteva far a meno di parlare.

**

Intanto i *si dice* accorrono in folla dai quattro punti cardinali del mondo delle ipotesi. Fare delle due provincie insorte uno Stato vassallo; dividerle, dando alla Servia la Bosnia, e l'Erzegovina al Montenegro che dovrebbe in compenso adattarsi a diventare vassallo; affidare la pacificazione a un corpo austriaco, in compagnia d'un corpo italiano, e... con tanti corpi, corpo della mezzaluna, c'è da far venire al povero malato l'ultimo dolor di corpo!

**

L'Europa inframmettendosi, con le migliori intenzioni, riuscì unicamente a farsi ghermire per un lembo dell'abito da un ingranaggio in movimento. È ancora in tempo di ritrarsi indietro, saldando il malanno con un semplice strappo? Vedremo.

Per ora limitiamoci a tener d'occhio il brutto incidente di Salonicco, che a mio credere darà da fare al diritto delle genti.

L'*Union* di Parigi si rassicuri: finchè la banderuola del comignolo della Consulta non segnerà un altro vento, non le daremo il dolore di vedere il generale Cialdini ambasciatore presso il governo della repubblica.

Non glielo daremo, quantunque vi siano dei giornali — per esempio l'*Egalité* — che nel vincitore di Castelfidardo a Parigi vedrebbero una prova che la Francia liberale batte le mani di gran cuore alla caduta del potere temporale.

In ogni modo, teniamo nota che in Francia lo riceverebbero bene.

Notizie a spiccico.

Nei crocchi politici di Berlino non si sa precisamente nulla dell'invito che si disse fatto alle tre potenze occidentali di assistere in persona de' loro ambasciatori al convegno dei tre gran cancellieri.

Era dunque un semplice *ballon d'essai*. Ma chi è che l'ha lanciato?

**

Oggi il telegrafo annunzia l'arrivo a Berlino del signor Andrassy.

S'è trovato un po' in ritardo, ma non per sua colpa; non si sentiva bene, e un gran cancelliere che non si sente bene può... sentirsi benissimo in faccia al suo medico, ma non mettersi in viaggio.

Lo accompagnarono il barone du Pont e i consiglieri Feschemberg e Hübner.

**

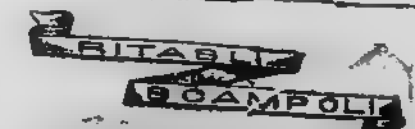
Un tentativo di restaurazione fallito; la notizia viene da New-York.

Pare che un capitano inglese, certo Stevens, abbia fatto un colpo onde ristabilire colla forza il re Melaton nel suo ex-regno di Samoa.

Ma gli indigeni lo hanno respinto, uccidendogli 4 soldati e ferendogliene 8.

Samoa è un'isola gettata là negli arcipelaghi del Pacifico.

Quanto a Melaton, sono mortificatissimo di dovervi confessare che è questa la prima volta che lo sento nominare.

Don Peppino

BOLOGNA, 10. — (*Cartolina*). « Oggi per indisposizione del cavaliere Sacchini non ha avuto luogo il dibattimento. Si spera dimani. Abbiamo alle vi ste un *meeting* per il suffragio universale. »

CAGLI, 10. — L'*Opinione* ha per via telegrafica che l'onorevole Corvetto, giunto ad Urbania, sezione del collegio di Cagli, vi fu accolto con ogni sorta di dimostrazioni di gioia.

GENOVA, 9. — Alle 2 pomeridiane nove detenuti nel forte del Castellaccio prendevano la fuga non si sa come.

L'autorità mise in moto quanta forza potè raccogliere per chiuder loro qualunque scampo. Sei degli evasi furono presto raggiunti; uno fuggendo precipitosamente ruzzolò da un terrapieno e rimase morto.

Gli altri due non furono ancora trovati.

PALERMO, 8. — Un certo Falkner, capo d'ufficio del Credito siciliano, è stato arrestato e condotto alle Grandi prigioni. È accusato di un vuoto di cassa di circa 200,000 lire.

(Se il *Diritto* vuol tradurre, a proposito di questo fatto, un nuovo articolo sui cassieri infedeli, è pregato a citare il *Débats*: l'altra sera se n'è dimenticato).

ROMA, 11. — Una deputazione di consiglieri municipali e di cittadini arianesi si è presentata ieri mattina a complimentare l'onorevole guardasigilli, ed a fargli le congratulazioni della città.

SALEMI (Sicilia), 8. — (Cartolina). « L'assassinio dei due De' Lorenzo; un sequestro tentato in persona del signor Angelo Destefani; un altro in persona del cavaliere Ponsone, non riuscito per caso; quello già riuscito del signor Saporito che è tuttavia in potere de' briganti, non si sa dove: una lettera di ricatto al barone di Villagarut... e tutto questo in pochi giorni e nel solo circondario di Mazzara non avrebbe all'epoca del *sistema* fatte suonare a stormo tutte le campane dell'opposizione? »

VENEZIA, 9. — Il nuovo prefetto, conte Luigi Sormani-Moretti, è giunto inaspettatamente ed ha preso subito possesso della sua carica, dirigendo uno de' soliti manifesti agli abitanti della città e provincia.

VERONA, 10. — È pubblicata la 17ª lista di oblatori per l'opera nazionale dell'Ossario di Custoza. Le somme sottoscritte ascendono complessivamente a lire 47,729.

VIENNA, 8. — La *Neue freie Presse* annunzia la morte del principe Guglielmo d'Auesperg, nipote del presidente del Consiglio cisleitano, in seguito a ferita riportata in duello col conte Kolowrat. Il principe Guglielmo era nato nel 1854. Si dice che l'imperatore avesse approvato il duello, causa del quale fu un'antica rivalità d'amore.

Dev'essere doloroso morire a ventidue anni... anche con l'approvazione dell'imperatore.

Sor Cencio

ROMA

Giovedì, 11 maggio.

Il comune di Roma per festeggiare i veterinari adunati a congresso, ha fatto illuminare *a giorno* il teatro Argentina, dove c'è uno spettacolo di opera che Dio ne scampi tutti, compresi i clienti degli onorevoli congregati.

Il comune di Roma fa bene le cose sue, e a tempo e luogo ha delle malizie degne della statua di Pasquino.

Giudicatene.

Giorni sono s'è aperta una esposizione agraria a Villa Borghese.

Una esposizione agraria, aperta nella capitale del regno, è un fatto che dovrebbe avere per la città e per la provincia una importanza, molto maggiore di qualunque congresso. Dico *qualunque* per non offendere i veterinari, persone utilissime alla società e indispensabili all'industria agraria.

Figuratevi l'Agro solcato di macchine del Cognani, e ditemi quale immenso vantaggio potrebbe trarne la provincia romana e il nostro comune.

Ma il comune di Roma certe cose le vede sotto la scorza.

I mercanti di campagna stanno là ad attestare che l'Agro va coltivato come lo coltivano loro, e ci si guadagna lautamente. Che preme il resto?

Che preme che il governo incoraggi un Concorso a beneficio dell'agricoltura?

Che importa che i Principi, eredi della Corona d'Italia, concorrano alla festa d'inaugurazione?

Che preme che vi assistano i principi stranieri di passaggio a Roma?

Che serve che un ministro apra, in nome di Umberto e Margherita di Savoia, l'esposizione?

Meno che zero!

A queste feste il comune non crede necessario concorrere.

Ma i veterinari! Oh per i veterinari è tutt'altra cosa!

*

Ripeto che non voglio offendere una classe utile e benemerita; ma trovo che il municipio ha avuto un grave torto a preferire il loro congresso alla esposizione.

Io capisco la riconoscenza che tutti debbono avere a chi fa del bene o dell'utile.

Io e voi siamo grati ed affezionati al nostro medico, ed è naturale che il municipio sia grato e affezionato a chi cura le greggie dei suoi mercanti di campagna.

Però, quando un comune crede di fare delle feste speciali, deve scegliere bene le occasioni. Non intendo dire che si dovevano lasciar da banda i veterinari, ma chieggo perchè non si sia fatto nello stesso tempo qualche cosa per gli espositori e per l'esposizione. Una festa sola accomodava tutto.

Quando si siede in alto, non bisogna mai dar luogo a confronti che possano parere epigrammi.

★

Se vogliamo essere giusti, però, non si può

sostenere che anche i veterinari siano stati oggetto di onoranze straordinarie.

Una rappresentazione all'Argentina, che si risolve in cento lire di gaz e in una udizione di fenomeni vocali da impensierire piuttosto che da dilettare gli uditori, non si può dire una festa degna del primo municipio d'Italia. La cosa potrebbe passare a Campagnano; a Roma è un complimento di gusto dubbio.

Sta bene che i veterinari siano abituati in qualche caso a sentir di peggio; ma anche qui il municipio dà luogo, a carico loro e a carico dell'impresa, a epigrammi di gusto ancora peggiore del suo.

Transeat che abbiano illuminato l'Argentina per far onore a sir Salar Yung; era indiano, era disposto a fare l'indiano e doveva essere sempre lusingatissimo che il comune lo considerasse al di sopra di una esposizione nazionale aperta dai figli del *Gran re bianco*.

Ma che abbiano trattato i veterinari come indiani, questo assolutamente non va.

*

Nella città null'altro di nuovo.

Ho veduto che aggiustano i parafulmini di palazzo Braschi!...

Hum! Che sia un effetto della costituzione della maggioranza?

Roma, 11 maggio 1876.

Illustrissimo signor Direttore,

Il *Fanfulla* di ieri sera attribuisce la pubblicazione di un giornaletto di racconti, intitolato *La Noce*, agli studenti della quinta classe del ginnasio di Roma. Posso assicurare la Signoria Vostra Illustrissima che nessuno degli studenti della quinta classe ebbe mai parte nella redazione di quel giornale.

Gli scrittori di quel giornaletto sono fanciulli dai nove agli undici anni; e quegli che si segna *Il Luogotenente* appartiene alla terza elementare comunale, che è appunto la classe di cui giustamente il *Fanfulla* l'ha dichiarato degno.

Questo ho voluto scrivere alla Signoria Vostra Illustrissima perchè non siano attribuiti agli studenti della quinta classe di questo ginnasio errori che non hanno commesso, e di cui non li credo capaci; chè del resto sono d'accordo col *Fanfulla* che i fanciulli debbano studiare la grammatica e i classici, e non già scrivere, nè leggere giornali.

Questo raccomando assai spesso: ma che vuole? L'esempio paterno è più potente delle raccomandazioni del preside e dei professori. Dei tre scrittori della *Noce* due sono figli di giornalisti.

Sarò grato alla S. V. Illustrissima se vorrà stampare questa mia, e ringraziandonela mi dico con stima

Suo devotissimo
P. F. BALDUZZI
Preside del Liceo-Ginnasio.

— Stamattina Sua Altezza Reale il principe Umberto ha passato in rivista nella piazza d'armi della Farnesina la 34ª brigata di fanteria, comandata dal maggior generale Merzlyak, ed il 2º reggimento bersaglieri, comandato dal colonnello Guidotti.

Il principe è rimasto in piazza d'armi dalle 7 antimeridiane a mezzogiorno.

Sabato passerà in rivista la 25ª brigata, comandata dal maggior generale Villani.

— Nella seduta di ieri il congresso veterinario ha votato il seguente ordine del giorno proposto dal cavaliere Ferdinando Laurentys, ed interessantissimo per la produzione equina italiana.

« Il IV congresso preso atto delle dichiarazioni dei signori colonnello Nobili e cavaliere Gregori nelle loro rispettive qualità di membri del Consiglio superiore di agricoltura (sezione ippica), cioè che mantenendo lo stesso indirizzo e lo stesso bilancio la nostra Italia non arriverà nemmeno in duecento anni a sistemare la sua posizione ippica; in vista di tali considerazioni fa voti perchè il ministro d'agricoltura, industria e commercio scelga fra le due vie:

« O smettere ogni indirizzo di sorta;

« Oppure radicalmente e con tutte le sue forze venga in serio aiuto della specie equina, nominando una Commissione mista di tecnici, allevatori ed economisti perchè nel seno del ministero compili un assennato e razionale programma il più sollecitamente possibile. »

— L'Associazione costituzionale romana è convocata in assemblea generale per la sera di venerdì 12 maggio corrente alle ore 8 e mezzo nella piccola sala Dante per trattare delle materie contenute nel seguente ordine del giorno:

« 1º Comunicazioni della presidenza; 2º mozione del socio signor Gallardi sulle proteste di alcuni elettori del Trastevere, contro il deputato del V collegio; 3º questione dell'Agro romano. Discussione e deliberazione; 4º provvedimenti per le prossime elezioni amministrative. »

— Vista la molta affluenza del pubblico alle lezioni del professore Ferrari, esse avranno luogo da quindi innanzi nell'aula massima, l'uso della quale fu temporaneamente ceduto dalla Università alla Biblioteca.

NOSTRE INFORMAZIONI

Alle 9 antimeridiane d'oggi Sua Maestà ha ricevuto i ministri in udienza per la firma dei decreti reali, e per la solita relazione.

Ieri, alle 9 pomeridiane, si è riunito alla Minerva il Consiglio dei ministri.

È certa la nomina a consigliere di Stato del senatore Trombetta, e degli onorevoli deputati Abignente e Torrigiani.

Gli uffizi della Camera dei deputati hanno terminato questa mattina l'esame della convenzione di Basilea: i due commissari che ancora mancavano a compire la Commissione, la quale dovrà poi riferire alla Camera, sono stati nominati. L'uno e l'altro sono per la reiezione della convenzione.

Il 1º uffizio ha scelto l'onorevole Toscanelli con grande maggioranza. Nel 2º uffizio la lotta è stata vivissima, e la controversia è stata decisa dall'anzianità. Nello scrutinio di ballottaggio l'onorevole Mazzoni, che era il candidato degli avversari della convenzione, ha avuto un numero di voti uguale a quello avuto dall'onorevole Minghetti: 23 ciascuno; e siccome l'onorevole Mazzoni è maggiore di età, è stato proclamato commissario.

La Commissione annovera dunque su nove suoi componenti due soli favorevoli alla convenzione, e gli altri sette contrari.

Questa mattina l'onorevole Mariotti ha dato lettura alla Sotto-commissione del bilancio della relazione sul bilancio definitivo della pubblica istruzione.

Abbiamo da Firenze che ieri l'altro si è adunato il Consiglio della Banca nazionale toscana, per decidere sulla proposta di un accomodamento colla casa Orlando di Livorno, debitrice verso la Banca di circa 280,000 lire.

Il Consiglio ammise la proposta, fissando a cinque anni il termine per il saldo.

Il ministro della grazia e giustizia, preoccupandosi dei gravi inconvenienti che derivano dall'applicazione della legge e dei regolamenti sul servizio dei pesi e delle misure per la parte che riguarda i giudizi contravvenzionali, pubblicherà una circolare, nella quale si daranno speciali norme, e si risolveranno taluni dei quesiti più comuni che si presentano al criterio del giudice.

L'onorevole ministro guardasigilli raccomanderà a tutti i funzionari i quali prendono parte nella redazione degli atti relativi al servizio dei pesi e delle misure, di attenersi strettamente alle formalità prescritte dai regolamenti, dappoichè una gran parte dei giudizi contravvenzionali in questa materia finiscono col non farsi luogo a procedere, appunto per la mancanza di talune formalità che rendevano il giudizio irregolare.

LA CAMERA D'OGGI

L'onorevole Pissavini legge il verbale.

L'onorevole Dina parla a proposito della proroga del corso legale dei biglietti emessi dagli istituti di credito. Per parlare l'onorevole Dina ha lasciato il suo posto dell'estrema destra ed è entrato nell'*arcipelago*, come direbbe il *Diritto*, che chiama *arcipelaghi* i centri.

L'onorevole Correnti, il quale entra in questo momento nell'aula, sarebbe capo degli *arcipelaghi*.

L'onorevole Dina parla contro la proroga, la dice pericolosa, e cita ad appoggio de' suoi argomenti alcune relazioni parlamentari.

L'onorevole Crispi, sotto-capo, si crede al solito obbligato a discorrere coi vicini forte come se fosse in mezzo a piazza Colonna.

**

Forse per causa della materia piuttosto noiosa, l'onorevole Dina non è un oratore divertente.

Ha tutta l'aria di rileggere una collezione d'articoli dell'*Opinione*, con l'aggiunta di molti punti d'interrogazione.

L'onorevole Consiglio parla anch'esso della proroga del corso legale. In una giornata di *corse*, il *corso* è una cosa di circostanza. L'onorevole Consiglio, essendo naturalmente favorevole alla proposta di proroga, dice delle cose graziose, e se le ride.

L'onorevole Alvisi eseguisce delle variazioni sul noto tema del privilegio concesso « dall'antica maggioranza » alla Banca Nazionale, ed accusa l'onorevole Dina di non aver fatte prima le sue osservazioni.

Mangia una costoletta d'*Idra* e poi seguita a discorrere.

Guarda il cielo per vedere se casca la manna tanto promessa, ma non vede cadere che dell'acqua e si riposa.

Poi si rialza e va e va e va, finchè arriva in un cantone svizzero.

Arrivederci a questo agosto. Non c'è caso che torni prima.

Il Reporter.

TELEGRAMMI PARTICOLARI DI FANFULLA

PARIGI, 11. — Si assicura che de Corcelles verrà surrogato nel suo posto di ambasciatore presso la Santa Sede da un membro del partito liberale.

Si è aperta una inchiesta giudiziaria contro Bouvier, deputato radicale, per un'accusa scandalosa.

TELEGRAMMI STEFANI

MESSINA, 9. — Alle ore tre pomeridiane la corazzata *Maria Pia* passò lo stretto, dirigendosi pel Sud.

MESSINA, 10. — Il piroscafo *Washington* è partito stamane alle ore 6, dirigendosi per Taranto.

MONTEVIDEO, 7. — È partito oggi direttamente per Genova il postale *Europa*, della Società Lavarello.

ADEN, 9. — Sono giunti e proseguirono oggi i postali italiani *Australia* e *Batavia*, della Compagnia Rubattino, diretti il primo a Bombay e l'altro a Napoli.

PARIGI, 9. — Ieri, alla Commissione del bilancio il duca Decazes disse che nessuna domanda ufficiale fu ancora indirizzata circa all'innalzamento delle legazioni rispettive di Francia e d'Italia al grado di ambasciate, ma è probabile che le trattative sieno intavolate fra breve.

BERLINO, 10. — Il conte Andrassy è arrivato questa mattina alle ore 9. Egli prese stanza all'ambasciata austriaca. Una carrozza di corte lo attendeva alla stazione.

BUKAREST, 10. — Il gabinetto fu completato colle nomine del colonnello Slaniceanu a ministro della guerra, e di Ferichide a ministro della giustizia.

ALESSANDRIA, 10. — Nove vapori sono giunti a Suez, recando le truppe egiziane provenienti da Massaua.

LONDRA, 10. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli che la nomina di Blunt, console inglese a Salonicco, come membro della Commissione d'inchiesta, destò un grande malcontento fra i residenti inglesi, avendo egli dichiarato che non esiste alcun pericolo e non vuole cooperare coi suoi colleghi.

SPEZIA, 10. — Le prove dell'*Affondatore* riuscirono benissimo. Fu per equivoco che fu telegrafato che si era rotto un cannone. Si è rotta invece nel tiro una granata carica di sabbia, senza produrre alcun danno. Le rotture delle granate di ghisa e di ghisa indurita sono un accidente inevitabile e che raramente producono scalfitture od altri danni nelle anime dei pezzi.

MILANO, 10. — È giunto il principe Carlo Federico di Prussia.

NAPOLI, 10. — S. M. il Re, in occasione del varo del *Duilio*, ha nominato a Gran cordone della Corona d'Italia il commendatore Brin, ministro della marina; a Grand'ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro, l'onorevole Saint-Bon; e a Grand'ufficiale della Corona d'Italia, l'ammiraglio Del Carretto.

VERSAILLES, 10. — Il Senato tenne una breve seduta e quindi si aggiornò a lunedì.

Camera dei deputati. — Dufaure, d'accordo colla Commissione, domanda che si fissi a lunedì la discussione sull'amnistia.

Cassagnac dice che non vi si oppone, ma soggiunge che, se il ministero avesse accettata la discussione prima della proroga, il movimento petizionista non avrebbe avuto luogo. Nelle attuali condizioni, Cassagnac accorda il termine domandato dal ministero per giustificarsi e provare che ha la fiducia del paese. (*Proteste a sinistra*).

Dufaure ricorda che non è colpa del governo se la discussione non ha potuto aver luogo prima della proroga; accetta una discussione immediata e la questione di fiducia.

La discussione sull'amnistia è fissata a lunedì.

BRUXELLES, 10. — Il ministro degli affari esteri presentò alla Camera un progetto tendente a prorogare, d'accordo col governo italiano, la scadenza dei trattati di commercio e di navigazione esistenti coll'Italia.

COSTANTINOPOLI, 10. — Un comunicato ufficiale dice che gl'istigatori e gli autori degli assassinî di Salonicco, a qualsiasi classe appartengano, subiranno dopo la inchiesta un castigo esemplare.

PEST, 10. — Una riunione del partito liberale, udite le dichiarazioni di Tisza, approvò con 181 voti contro 69 il punto di vista che il governo adottò nelle trattative riguardanti la transazione coll'Austria.

BUKAREST, 10. — Il gabinetto dimissionario, prima di ritirarsi, presentò alla Camera il trattato di commercio colla Russia.

Nel nuovo gabinetto Vernescu assunse il portafoglio dell'interno e Chitzu quello dei culti.

FILADELFIA, 10. — L'esposizione fu aperta oggi dal presidente Grant alla presenza delle Loro Maestà del Brasile, dei ministri, di altri personaggi e di 50 000 spettatori.

Grant pronunziò un discorso, nel quale disse che l'America ha invitato le nazioni straniere a concorrere all'esposizione per dare una prova del suo ardente desiderio di coltivare la loro amicizia e le ringraziò cordialmente per aver risposto così generosamente.

Il tempo è bello.

L'orchestra suonò gl'inni di tutte le nazioni.

TRA LE QUINTE E FUORI

Brigada scrive da Firenze:

« Ieri sera alle Logge vi fu una rappresentazione straordinaria data dalla signora Ristori a beneficio della Società filodrammatica dei Fidenti.

« Questi ebbero ben ragione di mostrarsi *fidenti* nel cuor generoso della grande artista (di passaggio per Parigi), la quale procurò loro un incasso fenomenale.

« Si recitò la *Donna e lo scettico*, di P. Ferrari. La Ristori si ebbe in dono magnifici mazzi ed una corona d'alloro che dovrei anzi chiamare *all'oro*, perchè il prezioso metallo vi era bellamente innestato. Invece dell'orchestra, il cui posto era invaso dal pubblico, c'era un *pianoforte*... Decisamente, c'è del contagio! »

*** Il tenore Varati, poco fortunato a Roma nella *Vestale*, ha fatto furore a Forlì, stagione di *cartello*, nel *Fausto*, unitamente alla *signora* Berini.

Fra poche sere canteranno la *Favorita*.

*** Ed ora parliamo delle cose nostre.

Per domani sera è annunziata la terza replica del *Messia* dell'Haendel nella sala della Società musicale romana.

A proposito di questo bellissimo oratorio la *Gazzetta di Venezia* rivendica per conto del signor Andrea Erizzo l'onore di essere stato il primo a far sentire in Italia cotesto capolavoro che, secondo essa, sarebbe stato rappresentato a Venezia, al teatro San Benedetto, nel giorno di Pasqua del 1818.

Comunque sia, dal 1818 al 1876 corre l'intervallo di cinquantotto anni, tanti quanti bastano per rinnovare due volte la generazione. Per noi il *Messia* dell'Haendel era nuovo addirittura, e il merito che la Società musicale romana ha avuto in questa seconda risurrezione non rimane davvero per nulla menomato.

*** *Congresso medico-veterinario!*

Queste parole di colore oscuro spiccavano ieri sera, scritte su un gran cartellone bianco, al sommo della porta del teatro Argentina.

Il teatro era illuminato a giorno. Il Congresso — colle sue signore — occupava tutto il secondo ordine, ridotto a galleria. I palchetti erano tutti pieni.

*** Al Valle applausi a iosa al *Trionfo d'amore*.

*** Al Quirino l'*Errore giovanile* di Canori ebbe un successo discreto. Al terzo atto, dopo il racconto un po' stravagante di un volo in pallone, fatto — il racconto, non il volo — dal brillante della compagnia, il pubblico ha chiamato fuori l'autore.

Ma l'autore non era in teatro, e il pubblico è rimasto con tanto di naso.

Se poi domandaste a me il mio parere sulla commedia del signor Canori, potrei dirvi che, in fatto di *errori giovanili*, se ne possono commettere anche dei più grossi.

*** Annunzio due concerti del pianista signor Trouvè-Castellani.

Verranno dati a villa Borghese, nella sala inaugurale dell'esposizione di orticoltura, il primo avrà luogo sabato, 13, alle 3 pomeridiane.

Vi prenderanno parte i signori Trouvè-Castellani, De-Sanctis e Furino, e le signorine Ugolini e Bugsolini.

Metà dell'incasso andrà a beneficio dell'Istituto dei ciechi.

*** Probabilmente sabato sera andrà in scena al Politeama il *Nabucco*.

Don Checco

Spettacoli d'oggi:

Valle, *Trionfo d'amore*. — Rossini, *Lena del Rocciamlon*. — Metastasio, *Giacomo e Giovanna* - *Kalais il Filibustiere*. — Quirino, *Un errore giovanile*.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

FRATELLI MÜNSTER

Roma, Corso, 162-163

Fabbricanti di **VIENNA** in specialità e novità in articoli di **pelle** e di oggetti da **viaggio** in tutti i generi e qualità.

MILANO - Corso V. E., 28.
» - Galleria V. E., 8 e 10.
(2)

Société Parisienne

casa che vende al più BUON MERCATO DI TUTTA ROMA,

Via del Corso, 341

Novità per signore, in stoffe di Lana, Seta, Tela e Percal stampati.

Generi confezionati in Mantelli e Mantelletti di Faille, Cachemir, ecc.

Veste da camera, Percal e Tela ricamata.

Abiti mezzo confezionati con figurino analogo; grande assortimento di fazzoletti in tela bordo di colore e cifra ricamata a L. 1 25.

MERLETTI DI OGNI GENERE

ROMA, Via Condotti, 51-52. **FIRENZE,** Via dei Fossi, n. 31.

Avviso un po' strano
Vedi quarta pagina.

AI VINI-CULTORI

Prova-vino in metallo per verificare la bontà e la sincerità del vino e la sua conservazione L. 5 —
Alambicco Duroni per l'analisi del vino e per determinare la sua forza alcoolica » 15 —
Acidimetro Duroni per determinare l'acidità dei vini e dei mosti. Apparecchio completo compreso l'Alambicco e il Pesa-mosto » 35 —
Filtri per il vino di tutte le grandezze di un sol pezzo e senza cucitura a prezzi di fabbrica » — —
Lava bottiglie a macchina con spazzolino in tela » 20 —
Tura bottiglie a mano solidissimi » 3 —
Id. A leva, tutto in ferro » 20 —
Id. Con movimenti automatici, tutto in ferro » 40 —
Leva tappi inglesi » 3 50
Porta bottiglie in ferro galvanizzato, semplici e doppi. Semplici da 100 bottiglie » 16 —
Id. Doppi da 100 bottiglie » 15 —

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via dei Panzani, 28.

Ai fabbricanti d'Acqua di Seltz

SIFONI

DELLA FABBRICA HERMANN LACHAPELLE
DI PARIGI

Interi e mezzi a grande leva di forma ordinaria. Provati ad una pressione di 20 atmosfere. Semplici, solidi e facili a ripulire. Stagno di primo titolo. Cristallo garantito.

Prezzi di fabbrica:

Sifoni interi grande leva L. 3 00
» mezzi » » » 2 80

Merce franca alla stazione di Firenze.

Deposito a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via Panzani, 28.

Da cedersi in seconda lettura, il giorno dopo l'arrivo, i seguenti giornali:

L'Indépendance Belge.
Bund di Berna

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, via delle Colonne, 22, p. p., Roma.

TABIANO BAGNI SOLFOROSI-MINERALI **TABIANO**

a 7 chilom. dalla stazione ferroviaria di Borgo S. Donnino (Emilia)
aperti dal 1° maggio al 30 se[illegible]

Questo rinomato Stabilimento sanitario, di recente ingrandimento, offre l'efficacissima cura per *bagno* o *bibita* colle acque solforose minerali (superiori a tutte le altre d'Italia), indicata contro le malattie *cutanee* (erpete), reumatismi d'antica data, affezioni della *vescica*, *prostata* ed *uretra*; nelle *emorroidi*, ecc., offre ai malati un completo *servizio di docciatura*, e la CURA INALATORIA del gaz acido-solfidrico. Nuovo metodo questo di cura per le malattie delle *vie respiratorie*, non adottato ancora presso alcun stabilimento sanitario d'Italia.

Tabiano presenta tutte le comodità desiderabili per servigi curativi, di alberghi, alloggi, trasporti, tutto regolato da modiche tariffe **Fratelli PA[illegible]**

RAPALLO

IL PIU BEL GOLFO DELLE DUE RIVIERE

Albergo Europa e Pensione, situato sulla più bella, splendida ed incantevole vista — **Stabilimento di bagni d'acqua dolce e di mare**, aperto tutto l'anno. — Appartamenti e camere separate. Tavola rotonda e Ristorante. — Prezzi moderati. — Convenzione per famiglie. Tenuto da **A. Prandoni.**

LE MACCHINE DA CUCIRE

ORIGINALI E PATENTATE

A DOPPIA IMPUNTURA

W. TAYLORS PATENT

tanto a pedale come a mano, premiate ripetutamente alle Esposizioni di Vienna, Londra, Mosca, Amburgo, ecc., e distinte per l'ingegnosissimo loro meccanismo, che produce un movimento agevole e silenzioso, e rimarcabili per l'uso semplicissimo e quindi facilissimo della spoletta, ciò che le rende superiori a qualunque altra macchina inventata finora, si trovano in vendita presso i principali Depositi di Macchine da cucire in tutta l'Italia.

Dreyer et Schipmann

[illegible]

Avvertenza. — Guardarsi dalle contraffazioni, qualunque sia il nome sotto il quale si presentano.

Tutte le nostre Macchine portano impressa nella piastra d'acciaio la marca di fabbrica come di contro, e sul braccio mobile sta scritta la leggenda:

W. Taylors Paten .

Avviso.

LO STABILIMENTO

dei Bagni Ferruginoso-Rameico-Arsenicale di **LEVICO** è aperto dal 1° Maggio all'Ottobre.

Ai bagni si suole unire l'uso interno delle minerali.
Ottimi successi si ottengono nelle aglobulosi, anemie, idremie, nelle malattie delle donne, nelle malattie cutanee e nervose, ecc. ecc.

Nel Luglio ed Agosto il prezzo della pensione per una persona è di austriaci fiorini 3, 80 al 1° piano, e di f. 4, 20 al 2° piano, compreso vino, lume e servizio, con perfezionato ammobigliamento delle stanze.

Al principio ed alla fine della stagione i prezzi sono considerevolmente ridotti. — Il conduttore è Felice Calari.

Lo **Stabilimento alpino del Vetriolo** si apre col 1° Giugno.

Dalla stazione ferroviaria di Trento a Levico corrono gli omnibus a soldi austriaci 60 per persona.

Dall'Ufficio della Stazione balneare
Levico nel Trentino, 21 aprile 1876

Il Presidente ANGELO ROMANESE. — *Il Medico Direttore* Dott. GIUSEPPE PACHER.

L'imp. reg. priv. Stabilimento Industriale

DI S. ANDREA DI ROVIGNO IN ISTRIA

Spedisce in qualità sempre egualmente buona i propri prodotti cioè:

Cemento S. Andrea-Portland [illegible]	*Sei grandi medaglie.*
Cemento naturale	*Primo premio per cemento in Austria.*
Calce bianca burrallata	*Decorazione della Croce di merito in oro con la corona.*

Le spedizioni via mare possono essere fatte direttamente dalla fabbrica per qualunque porto d'Italia. — Per ordinazioni informazioni, ecc., rivolgersi a ENRICO ESCHER, in **Trieste.**

Firenze Via Tornabuoni, 17

Farmacia DELLA Legazione Britannica

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI COOPER.

Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato, male allo stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestione, per mal di testa e vertigini. — Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, senza mercurio, o alcun altro minerale, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro, promossa dall'esercizio, è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritanti, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 lire.

Si vendono all'ingrosso ai signori farmacisti.

☞ Si spediscono dalla suddetta farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Roma presso Turini e Baldasseroni, 98 e 98 A, via del Corso, vicino piazza San Carlo; presso la farmacia Marignani, piazza San Carlo; presso la Farmacia Italiana, 145 lungo il Corso, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46-47; F. Compaire, Corso, 343.

AVVISO un po' strano

UN NOBILE CONTE di illustre ed agiata famiglia italiana che con lui si estingue, desidera di adottare per figlio un giovane dai diciotto ai trentadue anni di età, di ricco casato, non nobile, purchè sia intelligente, colto ed onesto, e possa provare che le sue ricchezze non sono di origine immorale. — Chi aspira a questa adozione scriva lettera affrancata al sig. Emilio Carloni, in Padova, incaricato delle trattative.

Si garantisce il segreto

EAU FIGARO tintura per i capelli e barba, garantita senza nitrato. Profumo delizioso. Uso facile. Risultato sicuro. — Parigi, Boulevard Bonne-Nouvelle, n. 1. — Prezzo della bottiglia: L. it. 6. — Presso tutti i profumieri e parrucchieri.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a ROMA, presso L. Corti, e F. Bianchelli, via Frattina, 66 — FIRENZE, all'Emporio Franco italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28 Milano, Brocca e Baccarini, corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile.

INCHIOSTRO NUOVO DA COPIALETTERE — Mathieu [illegible], N. 39, Boulevard S. Germain a Parigi — Medaglia del merito all'Esposizione di Vienna 1873.

Esposizione Universale del 1867 Croce della Legione d'onore, medaglia d'argento e di bronzo a Parigi, Londra, Altona e Bordeaux.

INCHIOSTRO NUOVO DOPPIO VIOLETTO

per copiare, adottato dalle amministrazioni del Governo Francese e da tutte le principali case di commercio.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Firenze, via Panzani 28; presso il sig. Imbert, 329, via di Toledo, Napoli; Carlo Manfredi, via Finanze, Torino; in Roma presso Lorenzo Corti, e Bianchelli, via Frattina, 66.

Epilessia

(malcaduco, chorea S. Viti),

L'impotenza

e lo stato di debolezza guarisce lo scritto, e questi ultimi incomodi mediante le *sue efficaci Pillole*

Rigeneratrici n. 1. 2. 3.

lo Specialista Dr. Hensel

Berlino W. Leipziger Str. 99.

Cure già fatte a migliaia e con successi immensi

Cucina Portatile istantanea

Brevettata S. G. D. T.

Sistema semplicissimo, utile nelle famiglie, e specialmente ai cacciatori, pescatori, impiegati, ecc. In meno di cinque minuti, senza legna nè carbone, nè spirito, si possono far cuocere uova, costolette, beafteaks, pesci, legumi, ecc.

Apparecchio completo di cent. 21 di diametro L. 6, porto a carico del committente.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28; Roma, presso L. Corti, via Frattina, 66

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ **FRATELLI BRANCA E C. MILANO**

I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Il **FERNET-BRANCA** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali.

Il FERNET-BRANCA non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo, e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.

Il **FERNET-BRANCA** facilita la digestione, estingue la sete, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausee in genere. — Esso è **VERMIFUGO ANTICOLERICO.**

Prezzi: *in Bottiglie da litro* **L. 3. 50** — *Piccole* **L. 1. 50.**

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI.

CAPSOLE AL MATICO

DI

GRIMAULT & C^i, Farmacisti

8, STRADA VIVIENNE, PARIGI.

Resultado infallibile nel trattamento della gonorrea, senza mai faticare lo stomaco come lo fanno tutte le capsole al copahu liquido.

Si vende in tutte le farmacie d'Italia. Deposito per l'ingrosso presso l'agenzia generale della casa Grimault e C., **G. Alfetta**, Napoli, strada di Chiaia, 184.

MALATTIE DELLA GOLA

della Voce e della Bocca

Sono raccomandate le PASTIGLIE DI DETHAN contro i **mali della gola, la estinzione della voce, il cattivo alito, le ulcerazioni ed infiammazioni della bocca.** — Esse sono specialmente necessarie ai signori Predicatori, Magistrati, Professori ed Artisti di canto, ai Fumatori ed a tutti quelli che fanno oppure hanno fatto uso del mercurio. — A Parigi presso **Adh. Dethan**, farmacista, rue du Faubourg St-Denis, 90. In Italia presso tutti i farmacisti depositari di medicamenti francesi.

Burro ottenuto in pochi minuti colla SPEDITIVA

NUOVA MACCHINA A MOVIMENTO CENTRIFUGO.

Colla **Speditiva** si ottiene il Burro in ogni stagione assai più presto e più facilmente che con qualunque altro mezzo.

I bruschi movimenti di rotazione imprimono al liquido un'agitazione così forte che in capo a pochi istanti le sue molecole si decompongono, le parti grasse s'agglomerano e restano a galla. Il Burro è allora fatto ed è assai migliore che allorquando il latte o la crema hanno subito un lungo lavoro.

Prezzo della macchinetta da litri 2 e 1/2 L. 8 —
» » » 5 » 12 —
» del termometro centigrado » 1 —
Spesa d'imballaggio » 0 75.

Porto a carico dei committenti.

PESA-LATTE

per verificare il grado di purezza del latte.

Prezzo L. 2. — Franco per ferrovia L. 2 80.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28, Roma, presso L. Corti, e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

CHEMISERIE PARISIENNE

ALFREDO LA SALLE

Camiciaio brevettato

Fornitore di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia e Real Casa

15, Corso Vittorio Emanuele, Casa del Gran Mercurio, 1° piano

MILANO

Rinomatissimo Stabilimento speciale in **bella Biancheria da uomo, Camicie, Mutande, Giubboncini, Colletti,** ecc.

particolarmente su misura ed in ottima qualità.

Gli articoli tutti fabbricati in questo Stabilimento non sono per nulla secondi a quelli provenienti dalle più rinomate congeneri fabbriche sia di Parigi che di Londra. Ricchissima e svariata scelta di fazzoletti in tela ed in battista sì bianchi che di fantasia. Grandioso assortimento di Tela, Madapolams, Flanelle, Percalli, ecc. sì bianchi che colorati.

DISTINTE NOVITÀ PER CAMICIE DA ESTATE.

Prezzi fissi — Fuori Milano non si spedisce che contro assegno ferroviario.

A chi ne fa richiesta, affrancata, si spedisce franco il catalogo dei diversi articoli speciali allo Stabilimento coi relativi prezzi e condizioni, non chè coll'istruzione per mandare le necessarie misure.

La migliore delle Minestre

È LA TAPIOCA NATURALE

A. MAUPRIVEZ

52, Rue Sainte-Croix de la Bretonnerie, Parigi

La Tapioca Naturale di A. Mauprivez è ricercata da tutte le grandi famiglie e raccomandata dai più celebri medici come minestra la più igienica per le persone grandi a causa delle sue qualità nutritive e rinfrescanti.

La Tapioca Naturale di A. Mauprivez ha la proprietà di comunicare un gusto piacevole ai liquidi coi quali si mescola e di bonificarli senza mai guastarli. Si consuma al grasso, al latte, al magro e se ne fanno degli eccellenti piatti dolci. Per i bambini la Tapioca Naturale Mauprivez è di efficacia superiore e per i stomachi ha il vantaggio di costare assai poco. La sua superiorità fu riconosciuta con speciali distinzioni dai giurì di tutte le esposizioni e dalle primarie società scientifiche.

Quattordici Medaglie di bronzo, argento ed oro
Quattordici diplomi d'onore.

Parigi 1875, Diploma fuori concorso e nominato membro del giurì.

Si vende unicamente in sacchetti di tela, piombati, esigere la marca « **Tapioca Naturel A. Mauprivez** » *Importatore, Parigi.*

Presso CARLO MANFREDI, Torino

Via Finanze, 1 e 2.

Cucine istantanee portatili. Un foglio di carta basta per cuocere bistecche, uova pesci, ecc. L. 5.
Pesi Inglesi tascabili a 12 kili L. 2 50, a 30 kil. L. 6.
Cucine a petrolio a L. 8, 12, 16, 25, 35 e più
Apparecchi per acqua Seltz da L. 8 a L. 28.
Sorbettiere Toselli a L. 25 e 35
Ferri americani per sopressare a L. 6 e 8.
Macinette per il pepe di vari generi da L. 2 a 10.
Revolvers a 6 colpi di Liège da L. 15, 20, 25 e più, ed un grandissimo assortimento di *articoli per uso domestico, Macchine da cucire, Profumerie, Giocatoli, Orologierie* e tutte le novità del giorno in articoli di fantasia e piccole invenzioni.

Il nuovo Catalogo generale illustrato si spedisce *gratis* e franco a semplice richiesta a CARLO MANFREDI.

Medaglia d'Oro e d'Argento

Pompa Rotativa

PEL TRAVASO DEI VINI E SPIRITI

Costruita con speciale sistema per l'industria ed il commercio [illegible]

ACETO, OLIO, BIRRA, ESSENZE, ECC

La più adatta [illegible] del suo meccanismo [illegible] solidità e del suo [illegible]mente dolce e regolare.

Prezzo e forza secondo il N. da 20 a 100 ett. litri all'ora.

NUOVE POMPE a doppia azione per inaffiare, e ad uso delle scuderie per applicare le doccie ai cavalli, lavare le vetture ecc.

POMPE PORTATIVE per inaffiare i giardini e contro l'incendio.

I. MORET e BROQUET, Costruttori

Fabbrica a vapore e bureau, rue Oberkampf, n. 111 Parigi.

I prospetti dettagliati si spediscono gratis.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28, Firenze. Roma, L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

ACQUA INGLESE

PER TINGERE CAPELLI E BARBA

del celebre chimico prof. NILESY

Con ragione può chiamarsi il ***non plus ultra delle Tinture***. Non havvene altre che come questa conservi per lungo tempo il suo primiero colore. Chiara come acqua pura, priva di qualsiasi acido, non nuoce minimamente, rinforza i bulbi, ammorbidisce i capelli, li fa apparire del colore naturale e non sporca la pelle.

Si usa con una semplicità straordinaria.

Prezzo L. 6 la bottiglia, franco per ferrovia L. 7.

Deposito in Roma presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66. Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28. Milano, Brocca e Baccarini, corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile.

Copialettere Francesi

di 400 pagine, rubricati a due colori
SOLIDAMENTE RILEGATI IN TELA SCURA.

Si distinguono per le qualità speciali della carta, che è forte e resistente, e tuttavia impressionabilissima all'azione dell'inchiostro, sicchè si ottengono copie perfette rimanendo come intatto l'originale.

Prezzo Lire 3 75

Dirigersi, a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28. Roma, da L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Tip. ARTERO, e C., Piazza Montecitorio 124

Anno VII.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Trim. Sem. Anno

Pel Regno d'Italia . . . L. [illegible]
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli . . . [illegible]
Stati Uniti d'America . . . [illegible]
Brasile e Canadà . . . [illegible]
Chili, Uruguay e Paraguay . . . [illegible]
Perù . . . [illegible]

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo, unire l'ultima fascia del giornale.

FANFULLA

Num. 130

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. [illegible]
Avvisi ed Inserzioni presso E. E. OBLIEGHT
Roma, Via Colonna, n. [illegible] | Firenze, Via Panzani, n. [illegible]

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del FANFULLA.

Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Sabato 13 Maggio 1876 — Fuori di Roma cent. 10

GIORNO PER GIORNO

Ho veduto l'onorevole Minghetti che non ha l'aria punto mortificata di non essere riuscito eletto commissario del secondo ufficio.

L'onorevole Mazzoni, più vecchio di lui, è stato eletto a parità di voti.

L'onorevole Minghetti ha diritto di consolarsi. Ha fatto un fiasco commissariale, ma ha ottenuto un trionfo di gioventù; cosa che riesce raramente ai presidenti del Consiglio.

Me ne appello all'onorevole Depretis.

***

Del rimanente, Minghetti più, Minghetti meno, è certo che la Commissione era già fin da ier l'altro composta in modo da soffocare tutte le convenzioni di tutte le Basilee di questo mondo.

Eppure io avrei veduto volentieri un terzetto come quello che avrebbero potuto formare gli onorevoli Sella, Maurogònato e Minghetti, disputare contro il coro formato dagli onorevoli Pianciani, Puccini, Leardi, Mazzoni, La Porta, Toscanelli e Crispi.

È certo che la competenza del coro in fatto di ferrovie, di esercizi e di principî economici doveva rimanere un poco al di sotto di quella del terzetto sullodato.

Eccettuo tuttavia l'onorevole Crispi, la cui competenza in fatto di macchine è universalmente riconosciuta.

***

In ogni modo, il coro avrebbe finito per vincere. Sono di quelle anomalie che succedono anche nella musica.

Negli *Ugonotti*, per esempio, voi vedete Raoul, Valentina e Marcello, che avete applauditi durante tutta l'opera, cadere all'ultimo massacrati dai cori, che si sono fatti fischiare o tollerare dal principio fino alla fine.

Ma i cori sono in più! E però hanno la forza del numero dalla loro.

***

È uno dei guai del sistema elettivo, e io non lo posso deplorare, perchè non vedo nulla di meglio da sostituire al criterio della maggioranza.

Se i voti si pesassero invece di contarli, come voleva il *Diritto*, quando invece di rappresentare il numero rappresentava il peso (di molto peso), i guai sarebbero ben maggiori, perchè ognuno vorrebbe pesare i voti degli altri colla bilancia propria. Quindi il metodo di numerare i voti è sempre il meno peggio, anche quando vi mette un onorevole Mazzoni, che non ha mai letto la convenzione, di fronte a un onorevole Minghetti, che l'ha veduta nascere.

Ma questo caso mi pare uno di quelli che debbono far pensare sul serio tutti i partigiani dell'allargamento del diritto di voto, compresi Sua Maestà il Re d'Italia e l'onorevole Cairoli.

Non ci mancherebbe altro che la prevalenza all'urna dei garzoni salcicciai di Pavia, facesse eleggere, puta caso, un onesto salamaio, invece di quella pagina vivente di storia che si chiama Benedetto Cairoli!

*** ***

Lo spirito dei nostri abbuonati.

Nientemeno che da Aquisgrana mi mandano il seguente epigramma, a proposito della proposta vendita del tempio israelitico di Torino:

> Nei tempi biblici
> (Ahi! triste esempio!)
> Mercanteggiavano
> Gli Ebrei nel tempio;
> Gli Ebrei s'informano
> Oggi al progresso,
> E mercanteggiano
> Il tempio stesso.

NOTE PARIGINE

Parigi, 8 maggio

Dimitri, parole di BORNIER, musica di V. JONCIÈRES.

La trasformazione della Gaîté in Théâtre lyrique ha dato soddisfazione finalmente ai giovani compositori francesi, i quali finora non avevano che due alternative: o scrivere delle sinfonie e delle « *suites* » pei concerti della domenica, o aspettare che uno de' loro spartiti venisse accettato ogni dieci anni all'Opéra — qualcosa di simile come possedere un lotto turco e aspettare di vincere il premio di 600,000 franchi.

✕

L'apertura che ebbe luogo l'altra sera aveva dunque una doppia importanza, pel nuovo agone aperto ai compositori nazionali — ed esteri (speriamolo senza crederlo) — e per la « *première* » tanto attesa del *Dimitri*. L'uditorio era molto meglio disposto del solito, e il successo che ebbe il signor Joncières fu grande, clamoroso; in parte forse fittizio per gli elementi amici di cui era composto il pubblico, ma in gran parte reale, poichè *Dimitri* è una vera opera, scritta abilmente, con alcune parti bellissime, e alcune trovate degne di un gran maestro. È la prima rivincita della *Jeanne d'Arc*...

✕

Uno degli autori del libretto è il signor Henri de Bornier, che ebbe un grande successo colla *Fille de Roland* alla Comédie française; il che indica che *Dimitri* si stacca dalla volgarità dei libretti d'opera, quantunque si possa criticarlo per una certa confusione di situazioni. Il soggetto è quello che fu tante volte trattato in prosa e in versi, l'episodio cioè del « Falso Demetrio, » trasformato questa volta dietro un principio di tragedia che lasciò scritto e incompleto, morendo, lo Schiller.

✕

È noto storicamente che Dimitri, figlio di Ivan il Terribile, fu fatto assassinare da Boris Godounoff, tutore del suo fratello maggiore Fedor, incapace di regnare per mancanza d'intelletto. Morto poi Fedor, Boris prese direttamente le redini del governo, e regnava incontrastato, quando un impostore, certo frate Gregorio Otrepieff, si presentò quale redivivo Dimitri; fu accolto come tale dalle popolazioni, battè le truppe di Boris, entrò in Mosca, si fece riconoscere dalla madre del vero Dimitri — rilegata da Boris in un convento — regnò circa un anno, e finì assassinato in una sommossa popolare.

✕

Gli autori hanno aggiunto alla storia il romanzo di due donne che amano il falso Dimitri. L'una è Marina, divenuta zingara dacchè è fuggita dal palazzo di suo padre, che voleva ucciderla appunto a causa di questo amore per uno « sconosciuto; » l'altra è Vanda, di famiglia reale, la quale sprezzata se ne vendicherà più tardi, servendosi del conte di Lusazia come suo vendicatore.

✕

Le analisi di libretti d'opera sono noiosissime a leggersi; io non imiterò quindi l'abitudine dei critici francesi che, parlando d'un'opera, accordano sempre tre quarti delle loro appendici al soggetto e un quarto alla musica. Basti sapere che quello del *Dimitri* offre tutte le situazioni variate che occorrono a un compositore; amori, congiure, sollevazioni, incoronazione, marcia, assalti, assassini, campane e cannoni, città assediate e monasteri; che cosa può desiderare di più un maestro dei nostri giorni?

✕ ✕ ✕

Il signor Vittorino Joncières è ancora giovane; autore di un *Sardanapalo*, di cui la sinfonia restò nel repertorio dei concerti, e di un *Ultimo giorno di Pompei*, il quale cadde completamente. C'era — nelle persone che non subivano l'influenza di legami di amicizia o di confraternita — c'era, dico, un po' di diffidenza nell'andare a udire il *Dimitri*. Che sia, dicevano, una seconda *Jean d'Arc?*

✕

Al primo alzarsi della tela, e dopo le prime battute — non dopo l'eterno preludio che le precede e che aveva anzi ridestato tutte queste paure — ho subito compreso che sentivamo l'opera di un uomo di talento, di un uomo « *qui sait son affaire*, » come si dice qui. E questa opinione la conservai e divenne definitiva dopo che ebbi udito *Dimitri* tutto intero. *Dimitri* non è un capolavoro, ma è una bell'opera, il che, a questi chiari di luna, è già qualche cosa.

✕

Il genere del Joncières è eclettico. Anche troppo, dicono alcuni, volendo alludere all'eterno rimprovero che si fa ai compositori di prendere da altri che li precedettero. Nel *Dimitri* c'è molto della scuola francese, un po' della tedesca e moltissimo anche dell'italiana. E il signor Joncières — il quale ha contro di questa dei pregiudizi che non m'impediscono di rendergli giustizia — deve essersi accorto che tutto ciò che s'avvicina allo stile italiano è stato più applaudito del resto. Nel finale del secondo atto c'è, per esempio, una frase larga ed efficace che viene ripetuta dal soprano, dal baritono e dal tenore, uno dopo l'altro, e che ricorda completamente lo stile rossiniano. Piacque; ascoltandola, io m'aspettava che, usando dell'artifizio potente di Verdi, le masse corali e istrumentali s'avanzassero e la ripetessero in un « tutti » formidabile; e pensava, sarà il culmine del successo; ma forse, trovando il mezzo troppo volgare, il Joncières non ne fece nulla, e gli applausi non raggiunsero l'intensità dell'entusiasmo ma si limitarono a una temperatura molto meno elevata.

✕

Registriamo rapidamente le cose più vaghe e più interessanti che colpirono il pubblico alla prima audizione. Nel primo atto il coro scoperto dei Cosacchi; di una fattura vigorosa, ma che non si stacca dai molti che si scrivono per gli orfeoni popolari. Il primo duetto fra Marina e Vasili (Dimitri), facile, cantabile, e la prima aria di Marina, applauditissima anche per la perfezione colla quale l'eseguì la Dalti. In questo atto c'è poi la perla della partizione, la romanza di Marina:

> « *Pâles etoiles,*
> *Calme charmant,*
> *Lumineux voile*
> *Du firmament.* »

È una cantilena dolcissima, la quale, senza rassomigliarle punto, mi ricordò la famosa *Casta diva*, e che da sola basterebbe a provare che il Joncières può divenire o è di già un melodista — l'araba fenice dell'opera seria francese.

✕

Nel secondo atto troppi recitativi; però una ballata e un grande arione dal conte de Lusazia, cantati squisitamente dal Lassalle — un baritono che all'Opéra non faceva nè caldo, nè freddo, e che qui fa, e giustamente, furore — piacquero moltissimo. Ho notato un waltzer-minuetto, cantato in sordina, sul genere di quello del *Ballo in maschera*, e che diverrà popolare.

Nel terzo atto viene in scena Marpha, la madre del vero Demetrio. — M^lle Engalli, al secolo principessa Engelhoff, contralto, bella donna, bella voce, un po' impacciata ancora — la quale per vendicarsi di Boris, dichiara che riconoscerà per suo figlio l'impostore. Tutti questi racconti e

---

29 **Appendice del Fanfulla**

GLI IDILLI DI GIULIA

RACCONTO DI G. ROBUSTELLI

Era una stupenda sera. I dolci colli del Gianicolo nuotavano in una nebbiolina d'oro; lontan lontano il sole tingevasi delle più soavi sfumature del croco e della cocciniglia; la larga distesa degli edifizii sottostanti spiccava a' netti contorni, e, visti dall'altura di Sant'Onofrio, gli azzurri profondi del bel cielo di Roma abbagliavano la pupilla della mente, davano le vertigini al pensiero.

Federico Rosas, indifferente a tutto ciò, seguiva coll'occhio la carrozzella che discendeva il clivo, e quando quella carrozzella giunse al basso, svoltò e disparve, Federico s'avvide che era notte, quantunque si fosse a metà sera.

Discese in fretta e fece un giro piuttosto lungo prima di ricondursi a casa. Una forza magnetica dava al suo piede una velocità straordinaria; libellule dall'ali dorate, genietti a colori iridescenti gli svolazzavano intorno; egli si sentiva non più padrone di sè, per un subisso di pensieri nuovi, vispi, arditi, petulanti, che si sparpagliavano qua e là come i chicchi di una catena di perle di cui siasi rotto il filo.

A quando a quando, però, egli s'arrestava e pensava, e pativa delle umiliazioni. Quella donna gli era passata accanto, portando scritto in fronte il motto dell'Apocalisse: mistero.

V'era in quella donna un non so che di stranamente nuovo, un certo *quid* di amabilmente eccezionale che sfuggiva a ogni disamina, capovolgeva i suoi calcoli, rompeva il filo delle sue idee intorno al sesso in genere, si burlava della sua vantata esperienza in materia d'amore, schiacciava l'abituale sua disinvoltura in siffatte contingenze ardue della vita. Federico era costretto di confessare a sè stesso che quella donna era tale un'arruffata matassa da dover sudare a sbrogliarla; ch'egli attraversava uno di quei momenti decisivi in cui, come dice Falstaff, si è presi senza addarsene dalla febbre dell'imbecillità, si dà un tuffo nelle sciocchezze pel bisogno vivamente sentito di apparir furbi di tre cotte. Alle corte, Federico vedeva spinta in più largo e infido e procelloso mare la sua navicella.

Ma succeda che vuole, egli è parato a tutto, sfiderà tutti gli ostacoli. L'amore è come il giuoco. Duplice è il carattere delle commozioni del giuocatore: guadagnare o perdere. Ma la passione è sempre indipendente dal dubbio risultato. Giuocare! la quistione è tutta lì. Così nell'amore, specialmente come l'intendeva sempre, e più in questa circostanza, il nostro Federico Rosas. « *Patiens quia æternus* » si suol dire di Dio. *Impatiens quia brevis* si dovrà dire del nostro Federico. La partita va principiata subito; quando e come finirà, cotesto è un'altro affare. Per altro si può star sicuri che Federico Rosas non è disposto a permettere che l'amore si sposi colla rabbia canina.

Il secondo incontro fra la signorina e Federico avvenne a villa Borghese. Ella passava come aquila regale; lui come cacciatore insoddisfatto. Dall'urto si sprigionarono scintille. Un secondo dialogo ebbe luogo, ma muto come il primo. Noi lo riassumeremo in questo modo:

— Voi avete qualche cosa a dirmi, signore; avete delle preghiere a farmi. Osate, ve lo permetto. Parlate pure, non mi spaventa questa musica.

— Io non ho che una cosa a dirvi, signorina: vi amo! non ho che una preghiera a farvi: amatemi!

— Non c'è dramma in queste vostre parole; variazioni insulse sopra un motivo stantio.

— Io parlo l'inglese, il francese e l'italiano, senza contare ch'io ardo come il sole della mia Lisbona: *I love you — je vous aime* — io vi amo — non ci sono tre parole più belle in nessuna lingua umana. Dopo la creazione del mondo non si sono trovati ancora tre motti più sicuri per consolare un uomo. Pronunciatele, signorina.

— A me non costa nulla il pronunciar queste parole, ma badateci; mentre esse non impegnano la mia libertà d'azione, si convertono in anella di ferro per voi, e dipenderà dal mio capriccio sempre attivo e inventivo, se voi sarete ballottato, costretto a svolazzare insaziato fra le stelle e gli abissi, fra gli angeli e i vermi.

— Non cerco nulla di meglio, e Isacco non piegò con tanta rassegnazione il capo sotto la scure di Abramo, come io offro alle vostre forbici d'oro lo stame della mia giovinezza. Voi m'avete persuaso che esiste una passione, che anche un masso granitico può squagliarsi ai raggi infuocati della beltà, che anche un uomo di talento può dimenticare ogni cosa per una donna, e marciare verso questa meta coll'aritmetica della follia e la logica delle palle di cannone.

— Così va bene! Ci rivedremo.

Federico era aspettato, la sera dopo, al caffè degli artisti da un gruppo di capi scarichi in cravatta bianca. Si doveva recarsi uniti ad assistere a un'accademia vocale e strumentale in casa d'un patrizio, capo scarico anche lui, sempre col dovuto rispetto alla polizia, e politica in disparte. Non tocchiamo il potere temporale, e poi sul resto si transige, e c'è da accomodarsi facilmente con messer Domeneddio.

Federico giunse al caffè sul più bello d'una conversazione che lo riguardava in certo qual modo, perchè s'aggirava sovra una forestiera che aveva già dato luogo a un turbinio di episodi, e aveva fatto dire a un altro impiegato della Dateria apostolica che davanti a bellezze di questo genere gli scrupoli tacciono e la contrizione s'addormenta.

— Insomma attorno a lei è uno scoppiettio di scintille, un'iride di fosforescenza, un abbarbagliamento di colori incessante. Vera donna di mondo...

— Oh!

— Dirò meglio, di tre quarti di mondo; essa non ha patria, non passato, non casa, non doveri. Unico suo dovere è quello di non annoiarsi; sua patria è il vento che la porta a nuovi piaceri.

— E come sai tu queste belle cose?

— Me le immagino.

— È una bricconata, per Giove! Potrebbe darsi che la fosse una dama missionaria.

— Infatti la pianta donna cresce rigogliosa nella vecchia Britannia.

— Il clima è favorevole. A lord Byron gli Inglesi non hanno mai perdonato il suo divorzio con una Xantippe. Lord Palmerston, sessuagenario e intraprendente non solo in politica, ma anche negli amori di contrabbando, fu a un pelo di essere tratto in giudizio per adulterio.

— Tutto ciò non ha che fare colla nostra eroina. Essa è nata in Inghilterra per combinazione, ma vi ripeto che non ha patria, che è una straniera senza fuoco, nè luogo; vive però nel fuoco come la salamandra, e trova ogni luogo acconcio se ci si diverte. *Go a head!* avanti avanti! Bisogna divertirla. Il più ameno, il più stravagante, il più audace di noi sarà il preferito. Peccato che la festa di Cervara sia passata!

(*Continua*).

dialoghi sono recitativi più che altro, e la loro abbondanza non sarebbe forse apprezzata in Italia; c'è però anche in quest'atto, al secondo quadro, una vera trovata; l'invocazione di Dimitri a Mosca avanti di entrarvi. La frase che la ispira non è nuova, nuovissimo e di grande effetto è invece l'accompagnamento dell'arpa che con due note basse vibratissime figura il perenne din-don delle campane della città santa. Fu giustamente ripetuta.

✕

Bello e ben regolato il ballo cosacco per festeggiare la morte di Boris e il trionfo di Dimitri. La prima parte, musicalmente, ne è migliore, la seconda non differisce granchè dalle solite buone musiche da ballo conosciute. L'insieme interessa, diverte. Ah! — lo ripeto — siamo ben lontani dall'Opéra e dalle « danse » cloroformizzate del Mermet!

✕

Il quarto atto, all'infuori di un duetto alla Romeo e Giulietta — al quale Joncières ha aggiunto le grida di odio della amante respinta che sta ai piedi del palazzo reale — e che converrebbe riudire, essendomi sembrato una bellissima cosa — non mi lasciò grande impressione, quantunque contenga un'infinità di cose.

✕

Mi fermo qui, poichè mi pare d'avere detto anche troppo di un'opera udita una volta sola, incominciata alle otto e mezzo e finita a un'ora del mattino. L'impressione generale è eccellente, e la riapertura del Théâtre national lyrique non poteva farsi sotto migliori auspici. È un teatro per i giovani; giovane l'abile direttore Alberto Visentini, che raggiunse in pochi anni l'onore di essere alla testa di un'impresa sovvenzionata dal governo, e che vi mette tutto l'ardore d'un giovane; giovane il Joncières, al quale non auguro che una cosa sola — quella di fare un'opera ove tutto sia all'altezza della romanza di Dimitri, del *Pâles étoiles*, e del finale del secondo atto .... finito.

CASTELLAMMARE, 10 (*per lettera*). — « ...Fra le altre belle cose, ho visto che qui esiste ancora il « Regno di Napoli » Vicino alla stazione, sulla strada che mena al cantiere, c'è un avviso a stampa incominciato che dice. « *Consulat de France dans le royaume de Naples* » e poi continua: « *Avis aux Français. Le consul de France dans le royaume de Naples*, » ecc., ecc. L'avviso porta la data del 1° maggio 1863 Non sarebbe ora di mutarlo?... »

FORMIA, 5 (*da lettera*). — Il professore Teodoro Mommsen fu qui ne'due scorsi giorni ed è ripartito questa mane alla volta di Terracina, onde proseguire l'intrapreso giro scientifico. Qui in Formia fu fatto segno alle più vive attestazioni di simpatia da parte del sotto-prefetto cavaliere Caracciolo, del sindaco cavaliere Spina e della più eletta parte della cittadinanza; lo stesso signor sindaco, in unione dell'assessore signor Rubino, lo accompagnò ovunque si conosceva esistere qualche lapide antica. nella giornata di ieri fu invitato a colezione dal sotto-prefetto, indi si recò a Gaeta: al ritorno accettò un pranzo offertogli dai signori Rubino nella tradizionale villa di Cicerone, ora di loro proprietà, ove il professore Mommsen ebbe ad ammirare il pregevolissimo Museo lapidario ivi esistente.

GENOVA, 11 — Si parla di un altro furto importante. All'agenzia di città delle Strade Ferrate Alta Italia sarebbe mancato un plico di valori, contenente 100,000 lire. Scusate se è poco. Naturalmente, insieme al plico, è sparito anche un impiegato, la polizia è, come si suol dire, sulle traccie dell'impiegato e del plico.

MILANO, 11. — È arrivato il principe Carlo di Prussia, e prese alloggio all'albergo Reichmann

Il conte Belinzaghi è andato con otto assessori a far visita officiale al conte Bardesono.

PORTOFERRAIO, 4 — Il *Corriere dell'Elba* dà notizie dell'arrivo di Frezza ed Armati ai bagni penali di Porto Longone e Portoferraio. Frezza è tranquillo e rassegnato, però non può nascondere un odio profondo per il Luciani; l'Armati è abbattuto, meditabondo, non parla e venne meno quando gli furono tagliati i capelli e la lunga barba.

REGGIO D'EMILIA, 11. — Il *Crostolo* (che brutto nome!), nuovo giornale al quale fu concesso il privilegio delle inserzioni giudiziarie, tolto all'*Italia centrale*, ha l'amabilità di farci sapere che l'avvocato Borsiglia offrì un pranzo all'avvocato Basetti, deputato di Castelnuovo ne'Monti e ministeriale.

L'avvocato Borsiglia è il candidato ministeriale a Correggio!

ROMA, 12. — Dalla *Gazzetta ufficiale* di ieri sera. — I collegi elettorali di Nuoro, di Levanto, di Correggio e di Serrastretta sono convocati per il 28 maggio. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 4 giugno. Il 1° collegio elettorale di Livorno è convocato per il 28 maggio, onde procedere ad una seconda votazione di ballottaggio fra il conte Pietro Bastogi e l'ingegnere Carlo Mayer

— Ecco un'*errata-corrige* con tanto di coda:

« Caro *Fanfulla*,

« Nel *Fanfulla* di ieri, parlando della *Perseveranza*, dicesti, evidentemente per errore tipografico. che quest'officina venne fondata dal signor Borra

« La *Perseveranza* l'ho fondata io nel 1862 e diretta fino al 1874, e tengo che si sappia, modestia a parte, che fu durante quest'epoca che s'inventarono alla *Perseveranza* que'proiettili che in pubblici concorsi vennero giudicati superiori a quelli di tutti gli altri concorrenti che si chiamavano Armstrong, Gruson, Krupp, Palisser, ecc., ecc, e venne attirata per la prima volta in Italia la fabbricazione delle grandi lamiere in modo che il *Duilio* è quasi per due terzi costruito con materiali nostrani.

« Ora, caro *Fanfulla*, devesi pensare a fabbricare in Italia anche le *grandi lamiere di acciaio* che occorreranno per le nuove corazzate: e siccome io e sono convinto che per *i prodotti di acciaio l'Italia può farli meglio e con maggior convenienza* di quanto fa la Francia, l'Inghilterra e la Germania, così non dispero un bel giorno di aver il gusto di avviarmi che gli acciai per la corazzata *Italia* potranno farsi in paese.

« La qual cosa, io so vengo chiamata da certuni un'utopia. Ma un costoro, invece di vogarmi sul remo alla sordina. di chiamarmi il *poeta dell'industria*, discutessero la questione largamente pacatamente, colla parola e colla stampa, non farebbero meglio gli interessi di quell'industria da cui si crearono di moto proprio rappresentanti?

« Alla fine poi, ove avessi torto io, avrebbero la non lieve soddisfazione di potermi assegnare un posto distinto alla *categoria 5ª* della classe equina al concorso agrario di Villa Borghese.

« *Devotissimo tuo*
« JACOPO BOZZA. »

TORINO, 9 — Oggi vennero consegnate agli archivi di Stato le carte e corrispondenze del conte di Cavour che erano ancor nel castello di Santena Il commendatore Nicomede Bianchi, soprantendente degli archivi, ne ha rilasciata ricevuta alla pretura di Monviso.

Sor Cencio

Di qua e di là dai monti

Il Parlamento. — Eccolo finalmente restituito alla sua mosaica maestà.

Avrò torto, ma pertinace cacciatore d'analogie, io me lo raffiguro sotto l'aspetto severamente solenne di Mosè legislatore.

E questo in grazia dei due raggi, che Michelangelo, nel suo capolavoro, tradusse in due corna.

Raggi o corna, il fatto è che mi piace di vedere le due nostre Camere sedere contemporaneamente. Il silenzio dell'una o dell'altra mi rammenta la vista d'un guercio, costretto a guardar di profilo, come le galline, per colpa dell'occhio mancante.

Nel Belgio le due Camere non possono sedere isolatamente. La nostra Costituzione è larga su questo punto; ma la larghezza qualche volta fa vizio.

Non vi sarebbe il modo di evitarlo?

A buon conto, la colpa non è del Senato. Quando la Camera elettiva non gli offre lavoro a quale scopo radunarsi? Per discorrere della piova e del bel tempo; per far la figura d'un *magot* cinese accosciato sul cuscino colle mani sulla pancia a dondolare la testa; o per discutere dei progetti che la Camera esaminerà nei secoli futuri?

**

Venendo alla cronaca, vi dirò che ieri il Senato ha ricominciati i suoi lavori.

Per le sedute parlamentari è precisamente come per i balli in maschera, e bisognerebbe, secondo la vecchia spiritosaggine, cominciare sempre dalle seconde. Infatti quella di ieri, anzi che una seduta, fu una prova generale di seduta. Commemorazione dei morti in suffragio del povero senatore Eugenio Del Giudice; congedo... assoluto rilasciato al barone Genuardi per magagne prese... non in servizio; convalidazione di una dozzina di nuovi senatori e discussione sommaria di due schemi di legge posti, seduta stante, alla prova dell'urna, che decise così:

1° Cessione alla provincia di Trapani di alcuni terreni per l'impianto di una colonia agricola. — Voti favorevoli 63; contrari 9.

2° Consuntivo dell'anno 1872. — Voti favorevoli 68; contrari 4.

Contate: 68 + 4 = 72.

Precisamente come 63 + 9.

Via, per una prima seduta, non c'è malaccio.

**

Alla Camera elettiva gli onori della prima parte della seduta spettarono all'onorevole Dina — questo ve l'ha detto il *reporter*; e quelli della seconda all'onorevole Luzzatti.

Si comincia, non dirò a veder chiaro, ma a discernere in confuso i grandi principii finanziari della sinistra: il governo accetta, anzi subisce la proposta relativa alla proroga del corso legale de' biglietti di Banca.

Non sarà la sola che subirà, se non vorrà evitare il caso toccato a me quando, volendo insegnare alla mia cuoca la vera maniera di rimescolare il risotto, rovesciai sul fuoco la casseruola, e buona notte.

Con tutto questo non s'è avuto il parere dell'onorevole Doda.

La giornata è buona per il ministero: la stampa gli accorda una tregua e non guarda più tanto per il sottile a taluni suoi atti, e non sarò io il primo a rompere la tregua.

Secondo i maligni, quest'apparenza di quiete sarebbe semplicemente l'artificio del pittore greco, il quale, dopo avere esaurite sui volti delle persone che assistevano al sacrificio d'Ifigenia tutte le espressioni del dolore, dipinse Agamennone, il padre, in atto di coprirsi il volto colle mani.

Che sia proprio così?

Siete padroni di crederlo e anche di non crederlo.

Del resto, una tregua nella stampa è quasi doverosa, ora che la Camera è montata in sentinella. Lasciamole intiera la sua consegna di tenere d'occhio il ministero: tutto al più facciamo ogni tanto la ronda per accertarci ch'essa fa veramente buona guardia.

**

Ciò, del resto, non vuol dire che gli incidenti criticabili facciano difetto. Oh, no davvero! ed è cosa racconsolante, perchè dimostra in fin dei fini che anche gli attuali ministri sono uomini, e che nulla d'umano reputano alieno a sè.

Coloro che ne fanno de' semidei, in questi tempi di scetticismo e di materialismo, li degradano.

Sotto questo aspetto, i ministri devono essere contenti leggendo qualmente la stampa li dichiari uomini, dimostrando che hanno errato preparando, come fecero, l'insuccesso delle convenzioni ferroviarie. Ma la Camera può tutto, secondo gli Inglesi, tranne mutare un uomo in donna. È l'unica eccezione, badate: può quindi fare eziandio che il male sia bene e che la ragione si cambi in torto.

INTERMEZZO. — Una spiegazione.

Ho espresso il desiderio di sapere cosa vi sia di vero nella parte. che i dispacci di Costantinopoli attribuirono al console degli Stati Uniti nella tragedia di Salonicco.

La risposta è venuta: correndo sul telegrafo dietro ai dispacci accusatori, li ha raggiunti e li ha obbligati a confessare di aver detto la bugia.

Il console degli Stati Uniti non ha reclutati rapitori per la ragazza fatale: c'entrò soltanto perchè, passando a caso in carrozza, prese quella disgraziata, oggetto della lite, sotto la sua protezione e la condusse al consolato.

Fu mentre egli si dava d'attorno per informarsi, e venir in chiaro dell'affare, ch'ebbe luogo la tragedia. I mussulmani anzi mancarono di rispetto alla bandiera del suo governo, affollandosi a vociare e a tempestare sotto le sue finestre e a tentare d'invadere il consolato.

**

Un'osservazione: il console è bulgaro. Non lo noto già per insinuare ch'egli abbia fatto più il bulgaro che il console, ma per chiedere se non sia, ora più che mai, il caso di far in guisa che ogni popolo abbia i suoi consoli cercandoli nel proprio seno. I consoli di nazionalità diversa da quella che rappresentano, saranno brave persone, ma qualche volta possono sacrificare ai pregiudizi della propria nazione. Sono in generale delle brave persone che fanno il console per semplice sfogo d'un'onesta ambizione! Avere sull'uscio di casa tanto di stemma, fa un bell'effetto e offre talora qualche comodo. Ci sono delle decorazioni; una volta c'era l'esenzione dalla guardia nazionale: e c'è stato l'anno scorso a Milano un signore, che, fallito, si pretendeva inviolabile perchè agente consolare d'una fra le tante repubbliche dell'America.

Se non mi fermo, non finisco più e avrei tante cose da dire Le terrò nella penna, sicuro che l'onorevole Melegari non ha alcun bisogno. per conoscere e applicare il diritto consolare, della mia lezione.

Questa, a ogni modo, i casi di Salonicco l'hanno fatta anche per lui.

Me lo figuro...

Trattandosi di musica, suonato a distanza di centinaia e centinaia di miglia, quantunque sordo, sono giudice competente anch'io.

Mi figuro, dunque, l'effetto solenne di quel grande concerto, che a Filadelfia suonò, come dice il telegrafo, gli inni così detti nazionali di tutti i paesi del mondo.

Splendida idea questa fratellanza nella più commovente e più poetica manifestazione dell'anima!

**

Non ho pratica di questi inni: mi ricordo che da bambino mi obbligavano a cantare in coro:

« Dal tuo seggio onnipotente
Dio risguarda a questo impero, »

che era poi quello dell'imperatore Ferdinando.

Potete immaginarvi l'accompagnamento che il cuore faceva alla voce.

Adesso lo potrei cantare, ammirandone la bella musica, e gridare senza forzarmi:

« Salve, o d'Austria eccelso figlio. »

Anzi glielo canto perchè se lo merita. Egli ci fa sapere per bocca de'suoi giornali che il fiasco della convenzione di Basilea non lo farà imbizzire, e che anzi aspetterà che la burrasca sia passata.

**

« *Partant pour la Syrie.* »

Oggi, senza far torto alla *Marsigliese*, è l'inno della regina Ortensia, che si fa sentire di preferenza in Francia.

Siria o Turchia è tutto un Oriente.

La strage di Salonicco ha fatto uscire i Francesi da quella neutralità che serbarono finora, e ci dicono fra il viavai de'telegrammi che si affollano e si alternano lungo i fili tra Berlino e Parigi, che esiste accordo completo fra la Germania e la Francia. Bisogna proprio che il torto di Salonicco sia vero e grande.

**

La quale Germania va ripassando al *piano*, senza pregiudizio del... *forte*, la sua canzone: *Wacht aus Rhein.*

O che ci sarebbe il pericolo d'uno sbaglio di fiume? Dal Reno al Danubio la distanza è piccola, e, a buon conto, la Germania ha già la sua sentinella avanzata sul Danubio. Chiedetene le novelle al principe Carlo di Romania.

**

L'Italia, la terra degli inni, ha fatto udire a Filadelfia la sua marcia reale; una marcia che, a sentirla, in luogo di marciare, si vola.

**

Good save the Queen!

Queen? Ecco un titolo imbarazzante oramai. Bisognerebbe sostituirgli l'*Empress*; ma il verso, il verso, causa quella sillaba di più, cascherebbe nella prosa.

Ed ecco spiegata la ripugnanza del popolo inglese per questo disputato titolo di imperatrice.

Il popolo inglese è altrettanto ligio al suo vecchio Statuto quanto alla prosodia.

**

Non mi dilungherò nelle citazioni, tanto più che non conosco altri inni nazionali.

Cioè ne conosco uno che è comune a tutti i paesi del mondo. È il *Te Deum*.

Sarebbe forse di circostanza ora?

In certi casi particolari sì; ma nel complesso delle cose del mondo, niente affatto, pur troppo!

Riserbiamolo a tempi migliori. Chi sa, domani, dopodomani, quando il convegno di Berlino avrà dato un assetto alla questione d'Oriente, vi inviterò a cantarlo tutti insieme.

Don Peppino

ROMA

Venerdì, 12 maggio.

Tutte le ciambelle non riescono col buco.

A dirla tale e quale, le corse di ieri a Tor di Quinto sono riuscite senza buchi, se ne vogliamo eccettuare quelli profondissimi che si facevano camminando o trottando sul terreno ch'era morbido come se fosse stato zuppo d'acqua.

I confronti sono odiosi, lo so; ma tra Roma vecchia e Tor di Quinto non c'è confronto.

Capisco che la incostanza della stagione e i poco graditi rovesci di pioggia ci hanno la loro parte. Ho sentito però della gente, che se ne intende sul serio, criticare parecchie cose.

★

Io sono un buon ragazzo, e non voglio dir male di nessuno e di niente. Queste corse, non lo nego, mi sono sembrate un po' scarse di spettatori e di cavalli. Ma mi sono consolato subito, perchè il bello non mancava.

La principessa Margherita, con la duchessa Sforza, era venuta nel suo tiro a quattro, ch'era il primo dei sei che contai sul prato. Poichè erano *for in hand* gli equipaggi del principe di Belmonte, della principessa di Triggiano, del marchese Calabrini e del duca di Ceri; e alcuno di questi nuovissimo, vale a dire *attaccato* proprio appositamente per queste corse.

Tra le cose nuove e belle, a parer mio, era una pariglia di cavalli sauri che il duca di Sant'Arpino conduceva da un elegante *phaeton*, ed elegantissima la mezza *daumont* del duca di Marino.

I palchi quasi vuoti. Le signore erano rimaste quasi tutte nelle loro carrozze, ed avevano l'aria di tante nemiche di Giove Pluvio, il quale, con pochissima cortesia, impediva di trascinare graziosamente le code sull'erba, e anzi tentava di bagnarle.

La sera si sono udite imprecazioni di sarte al sullodato Giove.

Così, si capisce, che nell'insieme non c'era molta allegria.

*

Ora per gl'interessati, faccio sfilare esattamente i risultati delle corse, notando che il fantino del conte Larderel, uomo piccolo e leggiero, si portava via a fatica il regalo del principe Sciarra, cioè un altro fantino in bronzo.

Corsa a partita obbligata (*Heats*) di cavalli nati ed allevati in Italia — 800 metri. — Premio lire 2000 ed un oggetto di mille lire regalato dal principe Sciarra. *Don Giovanni* del conte Gastone Larderel ha vinto le due prime prove.

Steeple chase di cavalli romani — 3000 metri e 16 ostacoli. — Premio 3500 lire. Arrivato primo *Stellino* (razza Marini) del signor Cairoli.

Alla corsa dei *gentlemen riders* presero parte solamente il conte Alessandro Larderel, che montava il suo cavallo *Wild-Boy*, ed il conte Senni, che montava un cavallo del conte di Stein. Il duca di Sarno, iscritto fra i corridori, si ritirò.

Vinse il conte Alessandro Larderel.

*

Ieri sera poi l'ambasciatore di Germania, confortato dai due cerimonieri di corte, marchese Borea d'Olmo e commendatore Simone Peruzzi, si sentiva presentare qualche centinaio di persone, compiendo così la formalità che come nuovo ambasciatore gli spettava.

Certo gl'intervenuti non erano meno di quattrocento, e si fa presto il conto, se si pensa che c'erano i grandi dignitari dello Stato, i componenti il corpo diplomatico, quelli della casa militare di S. M. il Re e dei Reali Principi, i ministri, senatori, deputati ufficiali di ogni arma, scienziati, artisti e un bel mazzo di signore.

Ammesso che i ricevimenti strettamente ufficiali possano essere belli, questo è riuscito benissimo.

Non invidio però l'ambasciatore e l'ambasciatrice che se ne stavano in piedi nel centro della prima sala ad aspettare che tutti passassero loro dinanzi.

A mezzanotte c'era bisogno di riposo, e si riposarono.

*

In mezzo a quella distintissima folla mi riuscì di avere una notizia piacevole.

La principessa Ourouzoff, del cui matrimonio ho parlato altra volta, e ch'è moglie del rappresentante officioso di Russia presso la Santa Sede, vuol far ballare lunedì prossimo al primo piano dell'albergo di Roma. Mi hanno però susurrato all'orecchio che il proprietario dell'albergo a un tratto ha messo fuori delle difficoltà, — mentre la principessa ha già fatto i suoi inviti.

Se la cosa è vera, so che la nota cortesia di un principe straniero rimedierebbe a tutto, poichè egli avrebbe lasciato a disposizione di quella signora la villa che possiede dentro le mura di Roma.

O cortesia dei cavalieri antichi!

Marchese di Pesa.

— Ieri alle 4 il cardinale Leodochowski ha preso possesso della sua chiesa titolare di Santa Maria in Aracoeli.

La cerimonia è avvenuta davanti pochissime persone. Il generale de' Domenicani ha pronunziato un discorso, al quale rispose il cardinale.

— Dal bilancio presentato dal Comitato del carnevale risulta che furono incassate lire 68 251, e spese lire 68,952. C'è quindi un disavanzo di lire 7.., al quale si supplirà facilmente con alcuni rimborsi che deve fare al Comitato la Lega per l'istruzione del popolo.

— I poveri maestri di disegno delle scuole aspettano dall'istituto di belle arti una sollecita soluzione dell'affare che li riguarda. L'Istituto non potrà che ripetere quanto ha già detto una volta, ma faccia presto per carità a rinviare le carte al municipio con la conferma del suo primo verdetto.

È questione di giustizia... e per alcuni di companatico, se non di pane.

NOSTRE INFORMAZIONI

Ci giunge una notizia che desideriamo vivamente vedere smentita dal *Diritto*, con autorizzazione del presidente del Consiglio dei ministri.

Nelle amministrazioni centrali si starebbe procedendo all'esame dei ruoli del personale per fare poi una lista di *epurazione*, parola che può passare per eufemismo di *proscrizione*.

Rifiutiamo qualunque credenza a simile voce, che, raccolta, commentata e accreditata, sarebbe dannosissima al buon andamento e alla disciplina dei ministeri.

E però aspettiamo che sia disdetta dai giornali ministeriali.

L'ex-presidente della confederazione elvetica, signor Ceresole, è tornato a Losanna. Durante la sua dimora fra noi si è molto occupato della questione relativa alla ferrovia del Sempione, ed ha avuto parecchie conferenze in proposito con i ministri degli affari esteri, delle finanze e dei lavori pubblici, e con gli onorevoli deputati di quelle provincie italiane che per ragioni di vicinanza alla frontiera possono essere più direttamente interessate alla costruzione di quella ferrovia.

Questa mattina la Commissione generale del bilancio ha tenuto adunanza, ed ha proceduto alla elezione di un segretario. È stato eletto l'onorevole Mariotti. Quindi la Commissione ha udito ed approvata la relazione dello stesso onorevole Mariotti intorno al bilancio definitivo del ministero della pubblica istruzione.

Abbiamo da Parigi che persone appartenenti a gradazioni diverse del partito liberale hanno manifestato al cavaliere Nigra il loro rincrescimento per la sua partenza.

Notizie giunte oggi da Filadelfia recano i particolari della inaugurazione della Esposizione universale, fatta il 10 corrente

La sezione italiana assai convenientemente arredata, ha attirato l'ammirazione di tutti i visitatori i quali, tenendo pur conto dello spazio di tempo brevissimo che agli Italiani fu concesso e della ristrettezza dei mezzi, riconobbero la superiorità nostra di fronte ad altre nazioni in non poche produzioni specialmente artistiche.

Il signor Padovani ricevette nell'ingresso della sezione italiana il presidente dell'Unione, il Comitato generale dell'Esposizione e gli altri illustri invitati

Il presidente Grant e l'imperatore del Brasile gli strinsero cordialmente la mano, congratulandosi di vedere l'Italia così bene rappresentata in quel Concorso di tutte le nazioni del mondo.

Nel prossimo luglio sarà inaugurata a Copenaghen una Esposizione agraria internazionale.

Sappiamo che anche l'Italia vi sarà largamente rappresentata.

Domani sabato avrà luogo la distribuzione dei diplomi ai premiati dell'Esposizione di floricoltura e orticoltura.

Vi assisterà l'onorevole ministro dell'agricoltura, industria e commercio e probabilmente anche i Reali Principi.

LA CAMERA D'OGGI

L'onorevole Biancheri, annunziando la nomina degli onorevoli Torrigiani ed Abignente alla carica di consiglieri di Stato, dichiara vacanti i collegi di Angri e di Borgotaro.

L'onorevole Tarantini svolge un progetto di legge presentato da lui, insieme all'onorevole Mascilli, destinato (il progetto) a facilitare la commutazione delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane. L'onorevole Tarantini, avvocato principe del foro napoletano, ha i capelli lucidi, *ravviati*, e di un bel grigio ferro; a vederlo di qui, si direbbe che ha il capo coperto da una celata

Non è altrettanto celata la voglia di chiacchierare in molti onorevoli. L'onorevole Biancheri è obbligato più volte a scampanellare.

***

L'onorevole Pizzolante (grigio più chiaro, che potrebbe chiamarsi storno) combatte la proposta dell'onorevole Tarantini e compagni, e prega di sospendere la decisione.

L'onorevole guardasigilli piglia la parola con un tuono sotto della sua solita chiave, e fra il *sì* dell'onorevole Tarantini e il *no* dell'onorevole Pizzolante, si dichiara di parere contrario.

Il chiacchiericcio continua. Da una parte si fa gruppo intorno agli onorevoli Nicotera, Cairoli e Bertani; dall'altra intorno agli onorevoli Minghetti e Ricotti.

La Camera, dopo non essere stata attenta, delibera la presa in considerazione del progetto di legge.

***

Ricomincia la discussione sulla proroga del corso legale dei biglietti di Banca.

Parla l'onorevole Crispi, spinto, dice lui, dagli oratori che l'hanno preceduto. Per dire il vero, non mi faccio un'idea esatta, dal punto di vista meccanico, di un uomo spinto da persone che lo precedono. Ma questo non ha nessuna importanza; e la meccanica fa miracoli.

L'onorevole Crispi, sotto-capo, combatte anche lui contro l'Idra, che chiama la grande Banca. Parla anche del *sistema fatale*, lasciatogli in eredità dalla riforma insieme alla tipografia degli incurabili; spiega come la legge presentata alla Camera dall'onorevole Depretis sia una conseguenza del suddetto *sistema*.

Chiama *povere vittime* i ministri, e procura di far tutto il possibile per parere di rispondere al discorso fatto dall'onorevole Minghetti nell'adunanza della opposizione, e dimostrare quale è il programma finanziario della maggioranza. Quanto al programma, tiriamo via: quanto al rispondere... Va tenuto conto all'onorevole Crispi della sua buona volontà.

***

Parla l'onorevole Mantellini, e dice che se la Banca Nazionale è diventata la Banca maggiore se l'è meritato, perchè senza la Banca Nazionale, la vera Banca italiana, il governo si sarebbe spesso trovato a dei belli imbrogli.

L'onorevole Mantellini dipinge molto al naturale le condizioni delle altre Banche, e dimostra la necessità che un giorno o l'altro debbano tutte fondersi in una sola, la Banca unica.

L'onorevole Panattoni svolge una sua interrogazione sul corso legale dei biglietti delle piccole Banche.

L'orologio *svolge* le 4.

Il Reporter.

TELEGRAMMI PARTICOLARI DI FANFULLA

PARIGI, 12. — Informazioni del giornale il *Temps* recano che l'assassinio dei consoli a Salonicco non è un fatto isolato; ma è la conseguenza della agitazione dei musulmani, i quali fino dal 6 di gennaio preparavano i massacri dei cristiani.

TELEGRAMMI STEFANI

FILADELFIA, 10. — Il presidente Grant e l'imperatore del Brasile, stringendo la mano al cavaliere Padovani, presidente della Commissione italiana, fecero gli elogi delle opere d'arte spedite dall'Italia

FIRENZE, 11. — Questa mattina alle ore 8 40 è partito per Venezia sir Salar Yung col suo seguito.

CAIRO, 11 — Assicurasi che Wilson abbia accettato le funzioni di commissario della cassa d'ammortamento e la presidenza di questa cassa.

Domani saranno pubblicati i decreti per la riorganizzazione del ministero delle finanze

Il commendatore Scialoja avrà un'alta posizione in questa riorganizzazione

BUKAREST, 11 — Il Senato elesse Giovanni Ghika e Demetrio Sturdza a vice presidenti, in luogo dei senatori Jepureano e Vernescu, che furono nominati ministri.

Credesi che la Camera sarà sciolta.

Il ministero espose alle Camere il suo programma, il quale consiste in una politica pacifica, nel rispetto dei trattati, nel mantenere l'ordine, la tranquillità e nel migliorare la sorte della popolazione rurale.

MESSINA, 11. — La piro-corvetta germanica *Medusa* è partita questa mattina alle ore 9, dirigendosi per il Sud dello Stretto.

BERLINO, 11. — La Corte di Stato, dietro domanda dell'accusato, aggiornò al 5 ottobre il processo per tradimento verso il paese, intentato contro il conte d'Arnim. Tauers e il conte Hompesch Bassenheim devono essere citati come testimoni, a scarico dell'accusato. Fu respinta la domanda di interrogare il principe di Bismarck e di presentare nuovi documenti del ministero degli affari esteri.

BERLINO, 11. — Il conte Andrassy restituì la visita fattagli dal principe ereditario. L'imperatore ricevette il conte Andrassy alle 2 pomeridiane.

I tre ministri avranno oggi una conferenza. Il conte Andrassy e il principe Gortschakoff sono invitati a pranzo dal principe di Bismarck.

Lo czar è arrivato alle ore 12 30, e fu ricevuto alla stazione dall'imperatore, dal principe ereditario, dal granduca di Meklembourg e dai generali. Le principesse reali attendevano lo czar nel palazzo dell'ambasciata russa. I due imperatori furono acclamati dalla popolazione.

BERLINO, 11. — Lo czar ricevette in udienza il conte Andrassy. L'udienza fu assai lunga.

La *Corrispondenza provinciale* saluta calorosamente l'arrivo dello czar e soggiunge che la presenza del conte Andrassy è un indizio che le relazioni dei tre imperi, basate sopra una politica pacifica, continueranno ad esistere e a dare una garanzia pel mantenimento della pace.

COSTANTINOPOLI, 11. — Un comunicato dell'Ufficio della stampa annunzia che tutti i giornali saranno provvisoriamente sottoposti alla censura preventiva.

VERSAILLES, 11. — Alla Camera vi fu un vivo incidente in seguito all'accusa di fatti immorali mossa dal *Figaro* contro Rouvier, deputato radicale. Rouvier domandò a Dufaure di autorizzare una procedura giudiziaria, per confondere i suoi calunniatori. Dufaure rispose che l'istruttoria è di già incominciata, e che prenderà una decisione quando avrà le informazioni necessarie

La Camera si è quindi aggiornata a lunedì.

PARIGI, 11. — Notizie particolari di Berlino assicurano che la conferenza cercherà di stabilire le garanzie da domandarsi alla Porta per assicurare la esecuzione delle riforme. Non trattasi punto pel momento di un intervento armato. La Russia desidererebbe di trasformare la conferenza ristretta a Berlino in una conferenza europea.

PARIGI, 11. — Si ha da Salonicco, in data di ieri sera, che colà regna una grande effervescenza fra la popolazione ottomana. Le botteghe dei cristiani sono chiuse. L'arrivo delle navi da guerra è atteso impazientemente. La Commissione d'inchiesta incominciò gl'interrogatori.

PEST, 11. — *Camera dei deputati* — Tisza, rispondendo ad una interpellanza, diede informazioni sul compromesso conchiuso coll'Austria. La Camera, ad unanimità, prese atto di quelle dichiarazioni.

LONDRA, 11. — *Camera dei Comuni.* — Northcote, rispondendo a Campbell, dice di non essere ancora informato delle intenzioni di Wilson, ma che il suo congedo spira fra breve, quindi spera di conoscere presto la sua decisione. Soggiunge che l'Inghilterra non ha designato alcun'altra persona per sorvegliare il pagamento del debito egiziano e che non è ancora in caso di notare quali accomodamenti siano stati fatti fra l'Egitto e le altre potenze riguardo alle azioni di fondazione. Northcote spera di poter fissare fra breve il giorno per la discussione delle spese incontrate dalla missione di Cave.

Lowther, rispondendo a Thornhill, dice che non è giunta alcun'altra notizia dalla Barbada, che un telegramma del governatore di Tabago accerta che i disordini avvennero in una sola piantagione, che essi furono repressi e che non vi è alcun pericolo che si rinnovino.

LONDRA, 11. — La Camera dei Comuni respinse con 334 voti contro 226 una mozione di sfiducia contro il gabinetto.

MADRID, 11. — A Bilbao ebbero luogo alcune dimostrazioni in senso separatista, le quali furono represse dalle autorità militari.

COSTANTINOPOLI, 11. — Mahmud pascià, gran vizir, fu destituito.

Hussein-Avni pascià fu chiamato a Costantinopoli.

Il nuovo gran vizir sarebbe Hussein Avni pascià, o Midhat pascià, o Mehmed Ruchdi pascià.

Secondo un'altra voce, Hussein Avni pascià sarebbe nominato generalissimo delle truppe ottomane.

Dervisch pascià rimpiazza Hussein Avni pascià come governatore di Brussa.

Lo Scheick-ul-Islam fu destituito e rimpiazzato da Cherif effendi.

Dicesi che Halil Cherif pascià sarà nominato ministro degli affari esteri

PARIGI, 11. — Ricard, ministro dell'interno, è morto improvvisamente a mezzanotte, in seguito ad una malattia di cuore, della quale soffriva da lungo tempo.

CAIRO, 10 (sera). — (*Fonte ufficiale.*) — Il testo dell'articolo 1° del decreto del kedive, relativo all'unificazione dei debiti egiziani, deve essere rettificato nel modo seguente, avendo avuto luogo una omissione nella spedizione del dispaccio:

« Udito il nostro Consiglio privato, abbiamo decretato e decretiamo:

« Art 1° — Tutti i debiti dello Stato e quelli delle *Daira Sanieh*, risultanti dai prestiti contratti nel 1862, 1864, 1868, 1873, 1865, 1867 e 1870, il debito fluttuante dello Stato e il debito fluttuante delle *Daira Sanieh*, comprendendovi i buoni del Tesoro e tutti gli altri titoli od obbligazioni, sono unificati in un debito generale, i cui titoli porteranno il 7 per cento d'interesse sul capitale nominale e saranno ammortizzati in 65 anni, con estrazioni semestrali. L'unificazione è fatta alla pari del saggio nominale dei titoli degli antichi prestiti per i prestiti 1862, 1868, 1870 e 1873. I titoli del debito generale saranno emessi al 95 per cento del loro capitale nominale ai portatori dei titoli dei prestiti 7 per cento 1864 e 1865, e 9 per cento 1867. Per quest'ultimo prestito la differenza del saggio dell'interesse sarà capitalizzata in titoli a profitto dei portatori all'80 per cento del loro capitale nominale, ai portatori dei titoli dei debiti fluttuanti dello Stato e delle *Daira Sanieh* sotto forma di buoni del Tesoro e altri titoli od obbligazioni che li costituiscono.

« Per effetto di questa operazione il debito generale unificato sarà di 91 milioni di lire sterline in valore nominale, godimento dal 15 luglio 1876 »

BERLINO, 12. — Oggi l'imperatore darà un pranzo di gala.

Assicurasi che le conferenze dei tre ministri avranno per base le riforme proposte da Andrassy nella sua nota.

RAGUSA, 11. — Gl'insorti, essendo stati informati che Bismarck e Andrassy trattano nelle conferenze per un armistizio, hanno deciso di non accettarlo se non avranno prima una soddisfazione sopra sette punti che indicarono.

Da alcuni giorni sbarcano a Klek parecchie truppe, provenienti dall'Albania.

Moukhtar pascià arrivò a Mostar. Ignorasi il motivo

FILADELFIA, 12. — Sir E. Thornton, ministro d'Inghilterra, diede un banchetto, al quale furono invitati l'imperatore del Brasile, il presidente Grant, i ministri, i diplomatici, parecchi membri del Congresso e i commissari dell'Esposizione. Thornton fece un brindisi a Grant, dicendo che la sola rivalità esistente fra l'Inghilterra e l'America è per le arti della pace. Grant fece un brindisi alla regina d'Inghilterra

Si ha dall'Avana:

« Un decreto dichiara che gli stranieri non sono esenti dalle tasse straordinarie. »

ALMANACCO DI FANFULLA

pel

1876

Prezzo L. 1,50

Si spedisce contro vaglia postale diretto all'Amministrazione del *Fanfulla*.

L'Almanacco si manda in dono a coloro che rinnovano la loro associazione mandando lire ventiquattro, prezzo d'abbonamento per un anno.

TRA LE QUINTE E FUORI

*** Il Comitato direttivo per le feste del centenario di Legnano si è rivolto al maestro Sangiorgi, pregandolo di porre in musica un inno-coro composto per quella circostanza dal professore Leopoldo Marenco.

Il maestro Sangiorgi ha accettato l'onorevole incarico.

*** Un'opera nuova.

I tre rivali, musica del maestro Gazzera, furono favorevolmente accolti dal pubblico del teatro di Ivrea.

*** La compagnia italiana di operette, militante sotto le insegne del dottore Scalvini, ha abbandonato, dopo cinque mesi di dimora e una cinquantina di rappresentazioni, la città delle lagune.

Da Venezia essa ha trasmigrato a Padova.

Salute, applausi e quattrini!!

*** La Società del Quartetto di Parma non vuol riposare sugli allori che s'è conquistata col suo concerto inaugurale del 9 scorso, cui presero parte il chiaro cavaliere A. Bazzini e quel po' po' di violoncellista che è il professore Francesco Serato nel liceo musicale di Bologna.

Ottemperando a' consigli che lo stesso illustre Verdi s'è compiaciuto dare a uno de' suoi direttori il noto P. T. Bart - voglio dire Parmenio Bettòli, che dalla via Uccellacci di Parma s'è trasferito in via Valpetrosa a Milano, la Società ha deciso di aggiungere, in un suo 2° concerto che avrà luogo il 21 corrente, il quartetto a voci al quartetto a corda. A tale concerto prenderanno parte nientemeno che i celebri coniugi cavaliere Mario Tiberini ed Angelina Ortolani, il contralto signora Stella Bonheur, e l'esimio dilettante marchese Corrado Pavesi-Negri di Piacenza. Essi eseguiranno, tra l'altro, l'*Ave Maria* a 4 voci di Rossini, pezzo inedito e non mai stato eseguito in Italia.

Questo si chiama saper far le cose a modino.

*** Ieri ho annunziato come probabile l'andata in scena del *Nabucco* al Politeama per sabato sera.

Rettifico la notizia. Il *Nabucco* non andrà in scena prima di martedì.

*** Al Valle domani sera la compagnia Giovagnoli ci darà il *Don Marzio*, la bellissima commedia di Goldoni, troppo dimenticata, che è, per così dire, il cavallo di battaglia di Angelo Vestri, uno dei più bravi caratteristi che conti oggi il teatro italiano.

Dunque... dunque al Valle domani sera.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

MERLETTI DI OGNI GENERE

ROMA, Via Condotti, 51-52. — FIRENZE, Via dei Fossi, n. 31.

I Cangiamenti Atmosferici

sono annunziati 24 e 36 ore avanti

DAL BAROSCOPO

mediante la densità e la forma delle varie cristallizzazioni che si compongono in apposito tubo di cristallo

Questo grazioso barometro, fondato sui principii della scienza chimica, riunisce la precisione delle sue indicazioni all'eleganza della sua forma.

Prezzo Lire 3

Dirigersi all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28, Firenze — Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Ai fabbricanti d'Acqua di Seltz

SIFONI

DELLA FABBRICA HERMANN LACHAPELLE

DI PARIGI

Interi e mezzi a grande leva di forma ordinaria. Provati ad una pressione di 20 atmosfere. Semplici, solidi e facili a ripulire. Stagno di primo titolo. Cristallo garantito.

Prezzi di fabbrica:

Sifoni interi grande leva L. 3 00

» mezzi » » » 2 80

Merce franca alla stazione di Firenze.

Deposito a Firenze, all'Emporio Franco Italiano, C. Finzi e C., via Panzani, 28.

LEZIONI DI PANDETTE

del Professore PIETRO CONTICINI

raccolte ed ordinate dal Professore

FILIPPO SERAFINI

della Regia Università di Pisa

Magnifico volume di 378 pagine franco di posta per tutto il Regno L. 7

Dirigersi con vaglia postale all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., Firenze, 28, via dei Panzani; a Milano alla succursale, via Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile; a Roma presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

DA VENDERSI

PER CAUSA DI PARTENZA

Un PHAETON nuovo;

Un BREAK poco usato;

Un LANDAU usato, ma in buonissimo stato.

Dirigersi al signor Bianchelli, 47, vicolo del Pozzo, a Roma.

TUTTI I FENOMENI

dell'elettricità statica si apprendono dai fanciulli per mezzo dell'

Elettroforo-Giocattolo

grazioso apparecchio il quale col semplice sfregamento della mano produce *sotto la forma più scherzosa e più innocua* tutte le esperienze delle grandi macchine.

È corredato di apposite figurine ed oggetti che servono a dimostrare: *L'attrazione e la repulsione — Il ballo elettrico e l'intizzamento dei capelli — L'irradiamento — La scintilla, ecc.*, in modo da farne un passatempo *dilettevole*, non meno che istruttivo per i fanciulli.

Come oggetto di regalo è da preferirsi sempre ai giocattoli ordinari.

Prezzo L. 8.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Firenze, via Panzani, 28; Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Perduto senza speranza !!!!

Questa risposta dava la scienza a quelli che soffrivano di sconcertamento del sistema nervoso, debolezza genitale, conseguenze di eccessi sessuali, onania, polluzioni, impotenza, ecc. ecc., tutti quelli che soffrono di malattie simili sanno ormai che l'unico, sicuro e radicale rimedio per loro sono i preparati di **Coca** del dottore JOSE ALVAREZ, composti da foglia fresca della pianta *Coca del Perù*. (Queste foglie sono conservate sempre fresche con speciale metodo) dalla farmacia dell'Aquila di Paderborn genuine e inalterate secondo la ricetta originale. I naturalisti più celebri come Boerhave, Alessandro Humboldt, Bonpland, ed altre sommità della scienza, i medici più importanti come ancora ultimamente i dottori Reis e Demarle di Parigi, Gosse di Ginevra, Schwalbe, Mantegazza e molti altri hanno constatato le qualità eminentemente efficaci della Coca, questa medicina universale degli abitanti del Perù, e la raccomandano costantemente. Questi preparati, risultato di studi lunghissimi del dottore Alvarez, il quale li adopera nell'estesissima sua pratica con successo straordinario, sono il migliore rimedio per ristabilire le forze perdute e di restituire la virilità; i preparati di Coca di Alvarez (pillole n. 3) al prezzo di franchi 5 per ogni scatola si trovano nelle principali farmacie del mondo. Deposito generale per l'Italia presso C. Finzi e C., Firenze, 28, via Panzani; Roma, presso Bianchelli e Corti, 66, via Frattina. (5)

DIVONNE LES BAINS

(Ain) IDROTERAPIA (Francia)

Sorgenti invariabili del Parco del Bagno, 5° Reaumur. — Splendida vista delle Alpi e del Lago di Ginevra. — 30 minuti da Nyon (Vaud). — Messagerie federali e vetture alla stazione. — Un'ora e 15 minuti da Ginevra. — Fondata nel 1848 dal Dr Vidart, cavaliere della Legione d'onore e dei Ss. Maurizio e Lazzaro. Medici: Dr Vidart, Dr Monpelan.

ACQUE MINERALI D'OREZZA

(CORSICA)

[illegible]

([illegible] dei Rapporti approvati dall'Accademia di Medicina)

« L'*Acqua d'Orezza* è senza rivali; essa è superiore a tutte le acque ferruginose. » — Gli Ammalati, i Convalescenti e le persone indebolite sono pregati a consultare i Signori Medici sulla efficacia di codeste Acque in tutte le Malattie provenienti da debolezza degli organi e mancanza di sangue e specialmente nelle anemie e colori pallidi.

Deposito in ROMA da **Caffarel**, 19, via del Corso; a FIRENZE, da **Janssen**, via dei Fossi, 10; a LIVORNO, da **Dunn e Malatesta**.

Avviso.

LO STABILIMENTO

dei Bagni Ferruginoso-Rameico-Arsenicale di **LEVICO** è aperto dal 1° Maggio all'Ottobre.

Ai bagni si suole unire l'uso interno delle minerali.

Ottimi successi si ottengono nelle aglobulosi, anemie, idremie, nelle malattie delle donne, nelle malattie cutanee e nervose, ecc. ecc.

Nel Luglio ed Agosto il prezzo della pensione per una persona è di austriaci fiorini 3, 80 al 1° piano, e di f. 4, 20 al 2° piano, compreso vino, lumi e servizio, con perfezionato ammobigliamento delle stanze.

Al principio ed alla fine della stagione i prezzi sono considerevolmente ridotti. — Il conduttore è Felice Caliari.

Lo **Stabilimento alpino del Vetriolo** si apre col 1° Giugno.

Dalla stazione ferroviaria di Trento a Levico corrono gli omnibus a soldi austriaci 80 per persona.

Dall'Ufficio della Stazione balneare
Levico nel Trentino, 21 aprile 1876.

Il Presidente
ANGELO ROMANESE.

Il Medico Direttore
Dott. GIUSEPPE PACHER.

PRIVILEGIATI

dal Governo I. R. Austriaco
ed approvati
dal Ministero Prussiano

Sapone d'Erbe del dottore Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo, L. 1.

Pasta Odontalgica del dottor Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti, da L. 1 70 e cent. 85.

Dolci d'Erbe Pettorali del dott. Koch, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl'incomodi del petto; da L. 1 70 e cent. 85.

Tintura Vegetale per la capellatura del dott. Béringuer, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, L. 12 50.

Olio di China-China del dott. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli, la bottiglia L. 2 10.

Spirito Aromatico di Corona del dott. Béringuer, quintessenza d'Acqua di colonia, L. 2 e 3.

Pomata Vegetale in pezzi del dott. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli, L. 1 25.

Pomata d'Erbe del dott. Hartung per ravvivare e rinvigorire la capellatura L. 2 10.

Sapone Balsamico d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di fanciulli, Cent. 85.

Olio di Radici d'Erbe del dott. Béringuer, impedisce la formazione delle forfore e delle rimpole, L. 2 50.

Tutti questi prodotti si trovano genuini in Roma presso F. Bianchelli, via Frattina, 66, Gualtiero e Marignani farm.; S. Carlo al Corso, 4-5, Filippo e Compagno profum. via del Corso, 243, A Dante Ferroni, via della Maddalena, n. 46-47; Viterbo, A. Serpieri, farm., Terni, Attilio Ceralogli, farm., Ascoli Piceno, Giov. Pascali, farm.; Foligno, Ettore Sesti, farm.; Perugia, V. Sanguinetti, Macerata, Piero Santini, farm., Campobasso, Teodoro de Socio e Raffaele Baldini.

Guardarsi dalle contraffazioni
Raymond e C. di Berlino
fabbrica privilegiata

FRANCOBOLLI

timbrati dei vecchi ducati di Toscana, Parma, Modena, Napoli, Sicilia, Romagna, ecc., cambia e compra ad altissimi prezzi il Negozio di francobolli di Luigi Senf in LIPSIA.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
di ANDORNO (Biella)
47a apertura alli 25 maggio
Dirigersi in Andorno al direttore sig. dott. Pietro Corte.

Per sole Lire 20

Servizio da tavola per 12 persone in cristallo di Boemia

4	Caraffe	da vino
2	»	da acqua
12	Bicchieri	»
12	»	da vino
12	»	per vini fini
1	Porta olio	completo
2	Saliere	
2	Porta stuzzica denti	

L'imballaggio compreso il paniere L. 1.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. — Roma presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

SEGRETI
ECONOMICI E PREZIOSI
sulla sanità e
BELLEZZA DELLE SIGNORE
Prezzo L. 1 60.

Si spedisce franco per posta contro vaglia postale, Firenze, C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Roma, L. Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

é HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo preparatore.

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

[illegible] questa **forma pillolare speciale** la Pepsina è messa intieramente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua efficacia è perciò **sicura**.

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura**, contro le **cattive digestioni**, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall' Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all' ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle principali farmacie.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano, A. Manzoni e C°**; e figli di Giuseppe **Bertarelli**. — A **Firenze**: **Roberts e C°**; Cesare **Pegna** e figli.

FOSFATO DI FERRO

di LERAS, Farmacista, dottore in scienze

[illegible] ferruginoso così commendevole come il **Fosfato di Ferro**, perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. « I pallidi colori, « i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le convalescenze difficile, « le perdite bianche e l'irregolarità di mestruazione, l'età critica nelle Donne, « le febbri perniciose, l'impoverimento del sangue, i temperamenti linfatici » sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto como il conservatore per eccellenze della sanità, e dichiarato negli Ospedali e dalle Academie superiore a tutti i ferruginosi conosciuti poichè è il solo che convenga agli stomachi delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo che non annerisca i denti.

Si vende in tutte le farmacie d'Italia. Deposito per l'ingrosso, presso l'Agente Generale della Casa *Grimault e C.*, G. ALIOTTA, Napoli Strada di Chiaia, 184.

VERE INEZIONE E CAPSULE

RICORD
FAVROT

Queste Capsule posseggano le proprietà tonniche del **Catrame** riunite all' azione antiblennoragica del **Coppaù**. Non disturbano lo stomaco e non provocano ne diarree ne nausee, queste costituiscono il medicamento per eccellenza nel corso delle malattie contagiose dei due sessi, scoli inveterati o recenti, come catarri della vessica e da l'incontinenza d'orina.

Verso la fine del medicamento allorquando ogni dolore è sparito, l'uso dell'

INIEZIONE RICORD

tonico ed astringente, è il miglior modo infallibile di consolidare la guarigione e di evitare la ricaduta.

VERO SIROPPO DEPURATIVO

RICORD
FAVROT

Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antisifilitica. Preserva da ogni accidentalità che potesse resultare dalla sifilitica costituzionale. — Esigere il sigillo e la firma di **FAVROT**, unico proprietario delle formule autentiche.

DEPOSITO GENERALE: Farmacia FAVROT, 102, rue Richelieu, Parigi, ed in tutte le Farmacie

ORGANI

per Concerti, Chiese, Cappelle e Comunità
DELLA FABBRICA ALEXANDRE PÈRE ET FILS
DI PARIGI

la più importante per l'eccellenza ed il buon prezzo dei suoi prodotti

ORGANI A 120 LIRE

Solidità garantita

Tastiera di 4 ottave, forza sufficiente per servire d'accompagnamento in una Chiesa.

Questi Organi hanno una gran voga per la musica di Salon. Chiunque abbia qualche nozione di pianoforte può suonare quest'istrumento senza bisogno di nuovi studi.

Organi per Salon	da L.	120 a 3000
Organi per Chiesa	»	120 a 4000

L'*Emporio Franco-Italiano* C. Finzi e C. via de' Panzani, 28, riceve le commissioni e prezzo di fabbrica e spedisce la merce contro vaglia postale e rimborso delle spese di dazio e di porto.

BADATE ALLE CONTRAFFAZIONI

Non più OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

L'olio di Fegato di Merluzzo, il quale è sempre preso dagli ammalati con disgusto, è ormai superfluo

L'Estratto d'Orzo Tallito puro

del chimico Dottore LINK,
prodotto in qualità corretta dalla fabbrica di **M. DIENER, Stoccarda.**

È l'unico medicamento il quale, con più gran successo, sostituisca l'Olio di Fegato di Merluzzo. — Il vero Estratto d'Orzo Tallito si vende in bottiglie quadrate, le quali hanno da una parte l'iscrizione impressa nel vetro *Malz, Extract nach. Dott. Link*, e portano dall'altra l'etichetta e la firma della fabbrica *M. Diener in Stoccarda.*

Prezzo dell'Estratto d'Orzo Tallito	L. 2 50
» » » Ferruginoso	» 3 —
Cioccolata d'Orzo Tallito	» 6 —

Deposito esclusivo in Firenze all'Emporio Franco-Italiano, via dei Panzani, 28; Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Fratina, 66.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano

IMMINENTE STRAORDINARIA PUBBLICAZIONE:

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI FILADELFIA NEL 1876 ILLUSTRATA

80 grandi dispense
del formato delle Esposizioni Universali del 1867 e del 1873

È il nuovo mondo che schiude i suoi misteri ai nostri occhi meravigliati; è il popolo più giovane, più ricco e più libero che, insieme alle pittoresche e selvaggie tribù cui si è sovrapposto, si presenta, nella sua stessa patria, a tutte le nazioni del vecchio mondo. Il libro che presenterà fedelmente le colossali invenzioni della civiltà americana, le primitive industrie dei popoli indigeni, e tutto ciò che di più grande nell'arte e nell'industria fu fatto dalle nazioni dei vecchi Continenti, si potrà a buon diritto chiamare **la rivelazione dell'universale civiltà**.

Questo libro si propone di essere l'*Esposizione Universale di Filadelfia del 1876 illustrata*, edita da questo Stabilimento, la quale sarà la necessaria continuazione delle Esposizioni di Parigi e di Vienna, che ottennero lo straordinario successo a tutti ben noto.

L'Editore ha già affidato ai più egregi artisti la parte illustrativa; e mercè la fotografia, le più importanti macchine, le più insigni opere d'arte, gli oggetti più notevoli dell'industria e dell'ingegno, è i festeggiamenti ufficiali e popolari verranno riprodotti con tutta fedeltà; e le corrispondenze e gli articoli di storia, di costumi, di scienza, di arte e di industria, spiegando le illustrazioni, faranno sorgere allo sguardo dei lontani lettori la colossale esposizione americana, e perpetueranno la memoria di una delle più grandi solennità del secolo: *Il Centenario della Indipendenza Americana.*

È una pagina ignota che verrà svelata; e si conosceranno nella loro realtà le gigantesche opere che tutti colmano di stupore coi loro vertiginosi ardimenti.

La sezione italiana all'Esposizione sarà trattata con particolar cura, sia per la parte illustrativa che per la descrittiva, da speciali corrispondenti.

Agli scopi comuni colle passate pubblicazioni d'Esposizioni, noi aggiungeremo quest'anno quello di far conoscere l'America, dove la gigantesca natura sembra sviluppare maggiormente la grandezza dell'ingegno umano.

L'opera sarà divisa in due volumi, e consterà complessivamente di 80 dispense in gran formato, la prima delle quali verrà pubblicata nei primi giorni di Maggio 1876 e l'ultima entro il Dicembre successivo.

Ogni dispensa si comporrà di 8 grandi pagine: 4 di testo e 4 di disegni.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Franco di porto in tutto il Regno	L. 20
Europa (*Unione Generale delle Poste*) (in oro)	» 25
Africa, America del Nord	» 30
America del Sud, Asia, Australia	» 35

Una dispensa separata Cent. 25 *in tutta Italia.*

PREMI AGLI ASSOCIATI

Tutti gli associati riceveranno franco di porto i seguenti Premi gratuiti:

I. LA STORIA DELL'INDIPENDENZA DEGLI STATI UNITI, illustrata. Un elegante volume che verrà pubblicato a dispense le quali si spediranno mano mano contemporaneamente a quelle della Esposizione.
II. I frontispizi dei due volumi, nei quali sarà divisa l'opera.
III. Le copertine a colori per rilegare i due volumi.
IV. Tutte le dispense che eventualmente potessero essere pubblicate oltre le 80 promesse.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

L'imp. reg. priv. Stabilimento Industriale

DI S. ANDREA DI ROVIGNO
IN ISTRIA

Smercia in qualità sempre egualmente buona i propri prodotti cioè:

Cemento S. Andrea-Portland artificiale	*Sei grandi medaglie.*
Cemento naturale	*Primo premio per cemento in Austria.*
Calce bianca burrattata	*Decorazione della Croce di merito in oro con la corona.*

Le spedizioni via mare possono essere fatte direttamente dalla fabbrica per qualunque porto d'Italia. — Per ordinazioni, informazioni, ecc., rivolgersi a ENRICO ESCHER, in **Trieste**.

Officina di Créteil-sur-Marne

Poinçon du Métal Blanc
METAL BLANC
A. BOULENGER

FABBRICA D'OREFICERIA
E
POSATE ARGENTATE
E DORATE

Modelli francesi ed esteri ordinari e ricchi

Marque de Fabrique

Medaglia d'argento all'Esposiz. di Parigi 1867 - Medaglia del merito all'Esposizione di Vienna 1873

ADOLPHE BOULENGER

BREVETTATO S. G. D. G.

4, rue du Ver Bois, a Parigi

Medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Marsiglia 1874

Ogni oggetto è venduto con garanzia, e porta il nostro nome a seconda del bollo. A qualità eguali i nostri prodotti si vendono a prezzi inferiori di quelle delle migliori fabbriche. Gli Album si spediscono *gratis*. Per l'Italia dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28 — Roma, Corti, e Bianchelli, 66, via Frattina. — Rappresentante pela vendita all'ingrosso LOUIS VERCELLONE, GENOVA.

PER EVITARE

il calore, il prurito ed ogni altra affezione della pelle

bisogna far uso

del rinomato Sapone (marca B D) al Catrame di Norvegia distillato

che ottenne la medaglia del merito all'Esposiz. di Vienna 1873

Prezzo centesimi 60 la tavoletta.

Deposito in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28. Roma, Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Tip. ARTERO, e C., Piazza Montecitorio, 124

Anno VII.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia . . . L.	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli . . . »	11	22	44
... d'America . . »	14	27	54
... e Canada . . . . »	15	30	60
... Paraguay e Paraguay . . . . »	20	40	80
... . »	23	[illegible]	60

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.

FANFULLA

Num. 131

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130

Avvisi ed Inserzioni
presso
E. E. OBLIEGHT
Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Via Panzani, n. 28

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del FANFULLA.

Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Domenica 14 Maggio 1876 — Fuori di Roma cent. 10

GIORNO PER GIORNO

A Orléans hanno celebrate le feste di Giovanna d'Arco.

L'eroina di Schiller, la penitente di frate Martin, la vittima di Bedford e di Wincester tradita da Loyseleur e insultata da Voltaire, accolse i postumi pentimenti della Francia, offerti all'ombra di lei dal maresciallo Mac-Mahon.

* * *

Non saranno i soli omaggi dati alla sua memoria.

Se è vero quel che si narra, e che io debbo credere perchè non sono ne' segreti della Congregazione de' sacri riti, Giovanna d'Arco sarà canonizzata...

Chi lo avrebbe detto ai prelati del suo tempo?

Chi lo avrebbe detto a Nicola Midi, sapientissimo dottore in teologia, che recitò il sermone prima che ella salisse sul rogo; e pigliando per testo il detto di S. Paolo ai Corinti: « Se un membro soffre tutte le membra soffrono, » venne a conchiudere che bisognava recidere la parte malata della Chiesa per salvare le altre ancora prospere e sane?

« Giovanna — era scritto disotto del rogo sulla piazza del Vecchio Mercato a Rouen — che s'è fatta chiamare la Vergine, bugiarda, perniciosa, ingannatrice del popolo, superstiziosa, malarda, bestemmiatrice, presuntuosa, vana, idolatra, crudele, dissoluta, invocatrice delle potenze infernali, apostata, scismatica, eretica... »

Così la chiamavano nel 1431. Nel 1876 discorrono di canonizzarla.

Tutt'insieme non mi pare che i vescovi ci facciano una bella figura: o corsero troppo a consentire il supplizio, o corrono troppo a decretare la beatificazione.

C'è un documento curioso ch'io traggo da vecchi libri e che i più recenti intorno alla fanciulla di Domremy non riportano.

È la lettera da lei scritta al conte d'Armignac, il quale la interrogava per sapere a quale dei tre papi dovesse credere, e che fu uno dei principali documenti del processo di lei.

I lettori mi consentano di citarlo per intero: io l'ho letto e riletto, e mi ha confermato sempre più in una certa idea...

Traduco dall'antico e scorretto francese:

« GESU' † MARIA.

« Conte d'Armignac, mio carissimo e buon amico, Giovanna la Vergine vi fa sapere che il vostro messaggere è venuto a me, il quale mi ha detto che voi me lo avevate inviato per sapere da me a quale dei tre papi voi dovete credere. Della quale cosa io non vi posso al presente far nota la verità, finchè io non sia a Parigi o altrove; perchè al presente io troppo sono impedita per la guerra; ma quando saprete che io sono a Parigi, mandatemi un messaggere e vi farò sapere tutto il vero a cui dovete credere e che ne avrò avuto consiglio dal mio sovrano Signore il Re di tutto il mondo. Dio abbia misericordia di voi. Scritto a Compiègne il XXII giorno d'agosto (1429). »

Quale fu Giovanna?

Il suo ritratto c'è. Perceval de Boulainvilliers in una lettera a Filippo Maria Visconti, datata del 21 giugno 1429, la dipinge così (traduco al solito):

« Questa Vergine è d'una singolare eleganza che ben si unisce agli atteggiamenti virili. Parla poco e con mirabile prudenza. Ha voce dolcissima, poco mangia, beve pochissimo, e si compiace di mostrarsi a cavallo coperta dalla lucida armatura. Poco le piacciono le conversazioni tra molti; assai la compagnia di qualche nobile uomo di guerra; abbonda nelle lagrime, serbando il viso sereno; infaticata, pare nascesse al mestiere d'armi, sì ch'ella può, come ha fatto, starsene sei giorni e sei notti senza deporre le armi, nè spogliarsi dell'armatura. »

Questo si sa... e il resto?

* * *

I libri che parlano di Giovanna, che ne studiano la storia, i volumi degli stessi contemporanei, che, testimoni dei fatti, si compiacciono a descriverli, a darcene il loro parere, empirebbero molti scaffali di una biblioteca, a cominciare dalla storia di Tommaso Bazin, vescovo di Lisieux, e dalla cronica di Giacomo Bouvier, araldo d'armi, passando per il *De claris electisque mulieribus* di Filippo da Bergamo, e per le memorie di Lefebvre de Saint-Remi, per venire giù giù fino alle pagine del Quicherat, del Goerres, del Michelet, del Wallon, del Crollalanza.

Ma malgrado tutti questi volumi — libretti o panegirici si può ripetere, credo, anche oggi: Quale fu Giovanna?

La Giovanna che trascina sotto le mura di Jargeau il duca d'Alençon, gridando: « Hai dunque, o gentil duca, paura? » non mi fa scordare la Giovanna che scrive al conte di Armignac di aspettare che Dio le abbia confidato a quale fra' tre papi si debba obbedire e dare la propria fede; l'impeto patriottico non mi fa dimenticare l'allucinazione superstiziosa.

Nella vita di Giovanna d'Arco si confondono, secondo me, ancora la leggenda e la storia; e nonostante l'autorità del maresciallo Mac-Mahon quante volte ripenso agli encomi di Cristina Pisan e agli epigrammi del Voltaire mi vien fatto di dubitare, per dirla con un compatriotta della pulzella,

« Qu'elle n'ait été
Ni cet excès d'honneur, ni cette indignité. »

* * *

C'è un altro poeta.

Si chiama Filippo Neri Fiorè da Pietraperzia, ed io mi faccio un dovere di presentarlo ai colti leggitori e alle benevole leggitrici.

Non starò a dire come questo poeta sia sorto e quali sieno i suoi intenti.

Un poeta che fa gemere i torchi la prima volta ha diritto di spiegarsi da sè.

Ecco le parole del signor Filippo Neri:

« Malgrado un mio debbole ingegno più che un supposto timore spinto dal desiderio di ottimi cittadini compatriotti di vedere alla luce talune mie poesie in diversi epoche da me composte ed oggi debbolmente corrette: le quali poesie compilate e chiuse in nuovo metodo e stile tendenti allettare con novità i leggitori, divergerli dalle ripetute rime delli altri, o da qualche ripetuta similitudine l'indicati componimenti lirici qualche eroico e piano sono spesso dettate da sentimenti morali, da piccole sfuggenti satire da esimissimi nei berneschi; ingiungendomi ad un compatimento clausale per tutti coloro che leggeranno, essendo ispirato da un coragio patrio in tutti quei buoni sentimenti, abbandonandomi a non meditare e tenere presente ogni sorta di censure. »

Prego i lettori d'armarsi del *compatimento clausale* e di gustare qualche saggio di questo nuovo metodo e stile che li deve divergere dalle altrui rime.

« *All'amico poeta evangelista.*

« Inizio Poeta splendido
Salve o bone vir
Inizio uomo clenico
Salve o buone l'irr.
Tu sei la stella fluttua
E per te fallace io dico
Salve amor benigno
Agile spirto amico.
Allor sul suon leonico
Al chiar di luna obliqua
Scende Romuleo ventre
Alla fatata poca »

* * *

Il libro è stampato a Palermo dalla tipografia Frasconà, e chi non si contenti di questo saggio, può procurarsi addirittura il volumetto.

C'è da scegliere tra quelle poesie; ce n'è una bellissima *per la malattia uterina del dottor R...* che ho lasciato da parte per ragioni... fisiologiche e per non compromettere il sesso del dottore R... in faccia ai registri dello stato civile...

Per me, amico delle novità e di ogni progresso letterario, mi ascrivo fin da oggi fra gli allievi del signor Filippo Neri — dirimpetto alla cui fama quella dell'Jugarrica e del Carbone, impallidisce e si dilegua.

E mando al poeta il mio saluto nel *nuovo metodo e stile.*

Io ti saluto o v.n.l.ce
Ch'oggi elicenio và
Su per le squamme riache
Del.amp.a Sicilià.
Lascia i prestati druidi
Fra i vanni d'Icarasul
Che te proclaman celebre
Gli assidui di *Farfull*

SATURNO

Il campanello di una modesta casa di via Belsiana si agita tutte le mattine e annunzia all'onorevole Depretis qualche inviato di un gruppo finanziario che viene a offrire al padre degli attuali Dei, al Saturno del gabinetto, di cui l'onorevole Nicotera è Giove, Mezzacapo Marte, Brin Nettuno, Maiorana Cerere, Mancini Astrea, Coppino Polifemo e Zanardelli Vulcano, una grande operazione, che farà l'ammirazione delle genti avvenire, e segnerà il ministero attuale alla riconoscenza dei posteri.

L'onorevole Depretis, quando la governante che gli pulisce il bavero e gli cuoce il pollo lesso quotidiano viene ad annunziargli una visita finanziaria, alza gli occhi al soffitto, sospira rassegnato e fa introdurre il visitatore. In quel momento, egli non ha più di Saturno che la melanconia.

L'anello astronomico che circonda la fronte del pianeta, era raffigurato due mesi sono dalla capigliatura resa classica da Teja; ma dopo i balli di Corte, la forbice del parrucchiere ha reciso l'anello. L'onorevole Depretis ha capito che una aureola non era l'attributo più omogeneo alla sua situazione.

Introdotto il visitatore, l'onorevole Depretis si sente rompere per la centesima volta la testa da progetti di esercizio, da combinazioni di azioni, di obbligazioni, di assunzioni, di riscatti, di garanzie, da confondere qualunque uomo molto più addentro di lui nei segreti della scuola pitagorica.

La scuola pitagorica l'onorevole Depretis la conosce solo dal lato degli erbaggi, dei quali marita quotidianamente un piatto al classico pollo, messo in pentola alle otto di mattina, e ingoiato alle sette di sera. Credo che questa cottura prolungata abbia due scopi ben determinati.

Il primo, di dare tempo all'onorevole Doda di sapere dall'onorevole Crispi quello che si deve combinare di serio per il giorno dopo. (L'onorevole Doda, lasciando agli altri suoi compagni del ministero la parte amena della politica e della amministrazione, ha riservata a sè la parte seria. Forse per questo di veramente serio non s'è potuto ancora vedere uscir nulla dal ministero; ma aspettate!)

Il secondo scopo della cottura è, per l'onorevole Depretis, di conformarsi in questo al dio Saturno, di cui egli è l'immagine su questa terra. Saturno ingoiava senza masticare: l'onorevole Depretis si mette in caso di ingoiare il suo pollo, senza incomodare lo stomaco, nè i denti.

Questo pasto, d'altronde, fa un grandissimo onore alla frugalità dell'onorevole Depretis, e prova una volta di più che in Italia il potere non ha mai arricchito nessuno.

Dopo aver udite le proposte, l'onorevole Depretis, che ha bensì buttato giù il gabinetto Minghetti, ma che non ha ancora l'idea precisa di ciò che l'onorevole Doda possa pensarne, licenzia il proponente con un appuntamento per un altro giorno.

E venuto l'altro giorno, e altri proponenti e altre proposte, l'onorevole Depretis rimanda daccapo le conferenze, facendo misteriosamente inviare all'onorevole Doda, nel suo penetrale sacrosanto della Minerva, un problema così concepito:

« Dato un ministero avverso al riscatto; dato un gruppo di banchieri avversi all'Idra e alla consorteria, trovare il modo di fare il riscatto respinto, per far dispetto alla consorteria medesima e contentare gli amici che ci assediano. »

Come risolvere il quesito?

Mandare gli amici a spasso, no! perchè l'onorevole Depretis, essendo il loro capo, è obbligato a seguirli.

Esercitare le ferrovie per conto dello Stato, no! perchè il ministero è avverso al riscatto e all'esercizio.

Contentare il gruppo e gli amici politico-finanziari... nemmeno; perchè se no si casca in una inchiesta, simile a quelle già provocate dagli stessi amici.

Dunque?

Dunque, come Minerva è uscita dal cervello di Giove col brando al fianco, l'onorevole Doda sortirà un bel giorno dalla Minerva, con al fianco l'onorevole Crispi, e ci darà una soluzione qualunque dell'arduo problema che tormenta Saturno.

Solamente io temo che Saturno, a rovescio di quello della mitologia, sia divorato dai propri figli.

DALL'EGITTO

Cairo, 5 maggio.

Aggiungete un altro nome alla lista dei santi e beati politici — quello di Sant'Antonino (Scialoia). Non sono io che faccio questa proposta. È un miscredente, un seguace della luna, o mezzaluna che sia... è nientemeno che il vicerè d'Egitto, che paria, fiancheggiato da cinque milioni di sudditi, da seicento Houris, e da millcottocentocinquantasei milioni di debiti!

><

Ecco la storia della nuova beatificazione, fatta questa volta senza contrasto per parte dell'*advocatus diaboli*.

Eravamo giunti al 1° maggio, e le cose andavano tali e quali come al 6 aprile, ossia alla data del famoso decreto che sospendeva i pagamenti.

Aveste veduto il paese in quei ventitre giorni! che studi, che meditazioni sulla natura umana! altro che i quadri del professore Mantegazza! Erano grida, pianti ed alti lai, erano fischi, proteste, processi e sassate! Qui, dove il vitello d'oro è l'unica vita morale, qui dove il pudore sociale non esiste, dove i sentimenti si buttano all'aperto colla selvaggia franchezza di gente appena ieri dirozzata, non si conosceva ritegno: da una parte famiglie rovinate o sedicenti rovinate che affettavano di vendere cavalli, carrozze, case e licenziavano servi: mogli che strillavano come indemoniate per dovere rinunciare al lusso che formava la loro sola occupazione, la sola ambizione loro: dall'altra, usurai più esosi della stessa usura, che gridavano « all'assassino, » per vedersi portati via di botto i guadagni del sessanta per cento.

Ad accrescere, ad irritare questa tensione degli spiriti contribuiva non poco il contegno del governo. Il governo non fece un passo per tranquillare gli animi. il ministro delle finanze, con atti più che inconsulti, pareva deridesse alle angoscie, più o meno fondate, dell'universale sulle trattative, sulle proposte, sulle speranze un silenzio ostinato

><

Il governo, per il solito suo sistema del silenzio, nulla diceva delle cose d'Abissinia: e la fantasia pubblica lavorava: il grande successo delle armi egiziane svaniva a poco a poco, e si cambiava in in-

successo, in disfatta, in strage: il principe Hassan, invece di un eroico soldato, non era che un transfuga fatto prigioniero, e di cui si aveva dovuto pagare il riscatto; il glorioso esercito di cui un poeta improvvisato aveva cantato le gesta ciclopiche, non era che una massa di vittime condotte al macello... ne sapete voi qualche cosa di preciso? Noi siamo ancora alle novelle che la fantasia pubblica non cessa di creare.

✕

Potete immaginare, in queste condizioni morali, lo stato di un paese, dove tutto il movimento economico è infeudato al governo, che è il solo banchiere, il solo intrapreditore, il solo agricoltore, il solo tutto.

Che cosa si manovrasse a palazzo, voi ne sapeste meglio e prima di noi. Qui, nulla di nulla; i pezzi grossi della finanza erano sempre d'attorno ai pezzi grossi della corte, d'attorno ai pezzi grossi venuti di fuori ad aver mano in pasta. Baravelli, Wilson, Outrey, Pastré, Scialoia erano spiati negli occhi, nelle labbra, nel naso, nel gesto con una pertinacia degna dei migliori Lecoq. Ma sempre nulla... non siamo per niente nel paese della Sfinge.

Allora, in mancanza di notizie vere, si inventava; era finito tutto, non era finito; una continua altalena di storielle, la quale, invece di calmare, accresceva la confusione; si giunse perzino a dire che l'Egitto era per diventare provincia inglese!

✕

V'ho detto che voi ne sapevate più di noi; infatti, quando, una volta la settimana, si ricevevano i giornali d'Europa, vi si leggevano telegrammi ed apprezzamenti che sorprendevano. Ecco perchè non ve ne ho scritto; ogni mia lettera sarebbe stata preceduta di una settimana, appo di voi, dai telegrammi della Stefani.

✕

Ad un tratto, un movimento insolito si sparge per la città; si formano capannelli; i *courtiers* vanno da un gruppo all'altro, lieti e vispi come uccelli, essi che poco prima mettevano pietà!

— È finito — si dice da tutte le parti — è finito; sia lode a Dio! Che brav'omo quello Scialoia! Che testa fina! Già, gl'Italiani sono gente positiva; poche parole e molti fatti; lo ha detto anche effendina.

Effendina è il superlativo di effendi, che vuol dire scriba o signore, a piacere: è il nomignolo del kedive.

✕

Ecco che cosa era stato. Le combinazioni proposte al viceré, per salvare capra e cavoli, dal gruppo locale, dal gruppo francese, dal gruppo inglese, dal gruppo misto, non salvavano precisamente che o la sola capra o i soli cavoli: dunque, rifiuto. Ma pure il tempo stringeva e la cosa diventava grave.

Col crescere della gravità aumentavano, com'era da credere, le complicazioni: il viceré non *mollava*, ma anche gli altri non scherzavano; si sa, avevano il coltello per il manico!

Dopo un lungo dàlli e dàlli, restò sul campo quasi solo il gruppo francese, rappresentato dal signor Pastré, che alla sua volta rappresenta presso il governo locale il creditore di una bagattella di dodici milioni di lire sterline.

Vi erano serie difficoltà nello intendersi circa le garanzie: il gruppo francese era disposto a sovvenire, ma voleva garantirsi per bene: il desiderio ed il bisogno di controbilanciare le compere delle azioni del canale per parte degli Inglesi, non era così forte, nè così necessario da far pretermettere il desiderio ed il bisogno di garantirsi di fronte ad un governo che aveva rinnovata la leggenda del figliuol prodigo.

Vi fu un istante in cui la tensione era così forte che il viceré stava per rompere ogni cosa e buttarsi allo sbaraglio.

✕

Fu allora che venne in mente al nostro console generale De Martino, di proporre alle parti l'arbitrato di Scialoia

L'arbitrato, che è di moda oramai, venne accettato con entusiasmo.

Il nostro buon senatore, sempre semplice, sempre modesto, dopo una fregatina di mani, si mise all'opera.

L'opera era grave; bisognava trovare il bandolo della matassa, toccare il tasto giusto delle difficoltà, avere quel tatto di scienza, di convenienza, di equità che componesse a soddisfazione generale ogni cosa; c'era una gloria grande da cogliere, un onore che andrebbe a riversarsi ed a rafforzare la riputazione del *senno pratico* degli Italiani, ma c'era anche un fiasco colossale da rischiare.

✕

Il nostro buon Scialoia non si dissimulava le difficoltà: sulle sponde di un Rubicone pieno di perigli, sostò molto e pensò assai più.

Finalmente ieri va dal viceré e gli dice: — *È fatto!* — Il kedive piglia e firma senza voler vedere — *Leggero dopo* — risponde.

Vengono Outrey e Pastré, leggono e gettano gridi della più viva soddisfazione: — *Vous êtes notre providence?* — dicono a Scialoia, e firmano.

Il viceré allora legge le proposte e si entusiasma: *Voi siete il mio santo! Il mio salvatore!*

✕

Ecco come qualmente il senatore Antonino Scialoia fu da un miscredente dichiarato per santo.

✕

Uno splendido indirizzo a Scialoia si va coprendo di mille firme: tutte d'Italiani, s'intende.

Manco male che la venuta di questo uomo, tanto valente quanto semplice e modesto, riunisca i quattro gatti di qui in un nobile pensiero comune.

Pregate che la continui così.

Febo

NOTE MILANESI

10 maggio.

In mancanza di meglio, la buona società ha ripreso i ricevimenti e le riunioni. Vi condurrò, se volete, in una casa ch'io frequento con molto piacere. Lì, non vi è niente di troppo solenne e cerimonioso. Entrando, non è necessario che la vostra vanità faccia una riverenza alla vanità degli altri. Un valletto piccolo e sagace getta il vostro nome, con una certa gravità, nel salotto; ma appena oltrepassata la soglia, il cuore vi si allarga; la padrona di casa vi stende la mano con un sorriso e vi accenna con grazia una sedia vicino a lei; l'aria che respirate è carica di soavi profumi; le persone che vi stanno attorno cianciano di mille cose, con brio.

Sapete una qualche notizia? Avete una qualche idea? Affrettatevi a metterle in circolazione, senza ritardo e senza complimenti. Se non sapete nulla, inventate qualche cosa; gli altri pure inventano, spesso.

Siamo sinceri, le finzioni, la maggior parte delle volte, valgono più della realtà. Che sarebbe mai la cronaca mondana, se non fosse adornata di rabeschi e di ciondoli? Somiglierebbe alla carcassa annerita di un fuoco d'artifizio, l'indomani d'una processione.

◇

Nel salotto di cui vi parlo, ognuno porta il suo contingente di notizie, di fatti, di osservazioni, di chiacchiere, e, così, la conversazione dura animatissima fino a tardi. Qualche volta si tagliano i panni del prossimo; ma capirete che lo si fa senza pensarci e senza darvi importanza, riunendo gli strappi colle restrizioni e coi riserbi, medicando le ferite a forza di *se*, di *ma*, di parentesi, di ommissioni e di sottintesi.

A una cert'ora si piglia il the, ma la conversazione non è interrotta per questo. Anzi, fra un sorso e l'altro, con un biscottino inglese fra le dita, si ha più tempo di pensare a quel che si dice e le finezze del dialogo risaltano meglio. Certe parole, accentuate in un certo modo, lasciano indovinare più di quello che non dicono. Un gesto, un moto, uno sguardo lasciano indovinare tutto un poema e rischiarano degli abissi profondi... Impressionato più del dovere, voi forse avreste voglia di astrarvi e di riflettere; ma le persone in mezzo a cui vi trovate non ve ne lasciano il tempo; esse ridono; ridete voi pure. Un filosofo, mio grande amico, lasciò scritto che ogni cosa è vana e vuota negli uomini, le gioie come i piaceri; nondimeno è meglio che la palla con cui giochiamo sia dorata o azzurra, piuttosto che nera o grigia...

◇

Molti di coloro che non frequentano i teatri e le riunioni passano le serate al caffè. È molto difficile farsi un'idea di certi caffè di Milano, prima di averli visti. La sera, chi più, chi meno, sono tutti pieni zeppi. In alcuni si fa della musica abbastanza buona. Quasi ognuno ha il suo pubblico speciale. Al Cova, per esempio, ci vanno delle persone a modo, che hanno voglia di giocare a dama e di leggicchiare i giornali, fra un sigaro e l'altro, quietamente. Al Martini, la sala a destra è occupata da giovanotti eleganti e da vecchi celibi; nella sala di sinistra, invece, si riuniscono i tenori senza voce ed i baritoni a spasso. I militari bivaccano un po' dappertutto, ma vanno di preferenza al Gnocchi, come i giornalisti, i maestri di musica, le principesse di passaggio e le ragazze da marito. I forestieri invadono il Biffi, come i provinciali, come gli artisti delle compagnie francesi, i quali trovano là dentro gli spettatori che non sanno attirare al teatro.

Gli artisti di cui vi parlo qualche volta dànno degli spettacoli singolari. Uno è seduto presso la porta; un altro ciancia in fondo alla sala con la prima attrice giovane. Questi fa un cenno; quegli risponde, e la prima attrice se ne immischia anch'essa. Grado grado, i gesti divengono più animati, più frequenti, più rapidi, e vi si aggiunge qualche parola, qualche frase mozza e inintelligibile, qualche gorgheggio musicale affettato e grottesco. La gente guarda stupefatta e si alza per meglio vedere; ma poi comincia a comprendere e si riasside: gli attori rappresentano in mimica una scena della *Vie parisienne* o della *Giroflé-Girofla*.

◇

Il buonumore non nuocerebbe all'arte, se fosse accompagnato dallo studio. È questa una verità della quale mi sono potuto convincere, visitando l'Esposizione permanente di via San Primo. Gli artisti milanesi amano la burletta, ma ciò non impedisce che facciano dei quadri e delle statue degne di lode.

Nondimeno, osservo con rammarico vero che le proporzioni dell'arte figurativa si rimpiccoliscono qui come altrove. La divisione delle ricchezze ha reso presso a poco impossibili i grandi quadri e le grandi statue. L'ambiente moderno è troppo ristretto, troppo meschino, perchè il genio possa stendervi le sue ali, senza urtare contro le pareti e ferirsele. Ai giorni nostri, Michelangelo non troverebbe forse, in nessun luogo, abbastanza spazio per collocarvi le sue opere gigantesche.

◇

Ora, abbiamo de' piccoli appartamenti, e delle statuette e de' quadri piccini piccini, per conseguenza. E non è tutto. Una volta, l'arte s'ispirava alla storia, alla religione, ai simboli, alle tradizioni del passato, alle aspirazioni dell'avvenire. Ma i tempi son ben mutati, e l'arte, come la letteratura, è singolarmente cambiata anche essa, è divenuta una specie di cronaca giornaliera, illustrata, dipinta, scolpita, abborracciata in fretta.

Vediamo se ciò ch'io dico è vero; entrate nello studio di un pittore, fermatevi davanti la vetrina di un mercante di quadri. Che cosa ci trovate? Non so, forse niente di straordinario, ma però mille aneddoti colorati, cento scene della vita intima rivelate a colpi di pennello. Tutte le avventure, tutte le chiacchiere, tutte le scene, tutti i costumi e perfino tutte le mode del tempo passato e del nostro sono riuniti là dentro. Ecco, ci si mostrano, come a traverso una lanterna magica, frotte di tipi morti e viventi, di figure esotiche e nostrane: cavalieri in parrucca e dame in guardinfante, preti che vanno attorno col viatico, serve che porgono un biglietto amoroso alla padroncina, marinai che pescano, contadine che filano, civettuole che occhieggiano al verone, feste, balli, processioni, frati, rivenduglioli, monelli cenciosi, carrozze, ciociare, negri, nani e scimmie.

◇

Non si può negare che l'arte, ristretta nelle sue proporzioni attuali, progredisce molto in Italia. Il primato della scultura è forse stato sempre ed è ancora nostro; ma la pittura, fino a pochi anni addietro, lasciava grandemente a desiderare. Certo, avevamo alcuni artisti di altissimo valore; però la gran maggioranza era formata di spiriti mediocri. Mi ricorderò sempre della povera figura che la nostra arte pittorica fece, nel 1867, all'Esposizione di Parigi. Meno il gran quadro d'Ussi, meno qualche altra rara eccezione, il resto attirava poco l'attenzione del pubblico.

Ora, invece — il mio buon *Folchetto* lo scrive spesso — i pittori napoletani pigliano il primo posto a Parigi. Qui, siffatte notizie destano entusiasmo, e rinfrancano il coraggio di parecchi giovani artisti che sognano la gloria e vedono i Campi Elisi, e il Bois de Boulogne e i *boulevards* dentro un miraggio abbagliante di luce e d'oro. Poveri giovani! Essi non sanno che l'ingegno solo non basta per salire al tempio della Fortuna... Ma lasciamoli sognare ed illudersi; l'illusione è un lusso necessario, nella vita.

Blasco.

FIRENZE, 12. — *Brigada* scrive:

« Il cavaliere Verano Casanova non è più! ..

Ieri sera era al *Club*. Cenò, giocò al *whist* e poi dormì tranquillamente sopra un sofà. Dopo mezzanotte sortì con il colonnello Matteo Tolomei e il marchese Pierino Azzolino che lo accompagnarono a casa Appena lo ebbero lasciato, egli li richiamò indietro con un pretesto. per stringer loro anco una volta la mano... Salì in casa, entrò in camera, ed inghiottì una forte dose di stricnina. poi si gettò sul letto, aspettando la morte

Quando il veleno cominciò ad operare, gli spasimi costrinsero il povero Casanova ad urlare.

Accorsi i servi di casa, lo trovarono agonizzante. A piè del letto c'era un cartello con su scritto: « *Non lasciate entrare Amerigo che quando tutto sarà finito.* » Amerigo è il figlio venteanne .. Questi però destato al pari degli altri dalle grida del padre, si precipitò nella camera ..

Verano se lo strinse fra le braccia, e gli disse: « Vedi, io me ne vado, perchè non ho più nulla a fare quaggiù... tu ora sei grande .. »

Quindi, sempre più teneramente: « Non stare in maniche di camicia... infredderai.. vai ad infilarti un vestito... »

I tormenti. gli strazi facendosi più atroci, soggiunse: « Chiamatemi il medico che mi dia un veleno più forte... voglio finirla subito.. soffro troppo! »

Da lì a poco aveva cessato di soffrire.

Verano Casanova non aveva che 45 anni, ma da molto tempo meditava il sinistro progetto... Le quattro prese di stricnina con le quali lo ha compito, se le era fatte dare a spizzico, nel corso di lunghi mesi, col pretesto di liberarsi dalle volpi che gl'infestavano un pollaio...

Sul suo tavolino si son trovate parecchie lettere dirette ai suoi amici intimi. Una di queste nomina il cavaliere Morrocchi tutore del figlio, un'altra delega il marchese Pierino Azzolino suo esecutore testamentario.

Stasera la sua salma sarà accompagnata all'estrema dimora .. E non vi sarà penuria di amici. Ne ho visto uno, veterano delle nostre guerre, piangere come un bambino, raccontandomi la lugubre istoria ..

Verano Casanova fece da volontario la campagna del 1859 e fu ferito a Montebello. »

MILANO, 11. — Da una lettera di *Burraschino*:

« Una notizia fresca fresca dal campo clericale. Nientedimeno che un organo nuovo sta per far sentire la sua voce nel concerto scordato del nostro giornalismo.

Dovrebbe esser l'organo del clericalismo in tuba, naturalmente colla dovuta sottomissione a quello in nicchio. Si son persuasi finalmente che i giornali stucchevoli e maligni non possono che contare sui preti di campagna e sui mangiamoccoli di città, vorrebbero perciò far un giornale che potesse leggersi da tutti, una specie di *Univers*, i cui Veuillot sarebbero gli Acquaderni, gli Albèri, i Cantù, conterrebbe tutte le rubriche degli altri giornali, si venderebbe dappertutto. Per il santo fine di combattere gli avversari e vincer la concorrenza si ottenne il permesso di stamparlo anche nei dì festivi. L'abbonamento costerebbe pochissimo, si venderebbe cinque centesimi il numero. I promotori si vantano d'essersi accaparrata la collaborazione di scrittori di prim'ordine, di aver borse rispettabilissime fra gli azionisti. Si parla anche della edificante conversione di un redattore di un giornale radicale, il quale passerebbe al giornale nero (prezioso acquisto!)

Si fa il possibile perchè esca in occasione delle feste di Legnano. . però il motto d'ordine è ancora: *Silenzio e mistero, si vuol far colpo.* »

VENEZIA 11. — L'avvenimento del giorno è l'arrivo di sir Salar Yung, giunto alle 5 pomeridiane in uno dei nuovi vagoni Pullmann. Molta gente è ancora affollata davanti l'Hôtel Danieli, sperando di vedere uscire di casa il principe indiano.

GENOVA, 11. — È stato arrestato l'impiegato che era sparito insieme ad un plico contenente 100,000 lire. Disse per scusarsi non aver potuto resistere « all'idea di quel metallo, » ma prima o poi le avrebbe restituite.. probabilmente piuttosto poi che prima

PALERMO, 11. — Il prefetto Zini ha diretto una circolare ai sindaci della provincia, alle Giunte comunali, ecc., ecc. La circolare è scritta in una lingua la quale fa persuasi i Palermitani che l'onorevole prefetto non si serva più della propria penna, ma pognamo di quella del suo capo di gabinetto.

Sor Cencio

Di qua e di là dai monti

« *Articolo unico.* — Il corso legale dei biglietti propri degli istituti di credito riuniti « in consorzio, giusta la legge 30 aprile 1874 « (serie 2ª), è prorogato a tutto il mese di dicembre 1877. »

La questione è semplice: o la proroga, o un diluvio di malanni. Si eliminano i malanni alla bella prima, e si accetta la proroga.

E infatti le abbiamo data la più semplice delle soluzioni; due soli giorni di... varia accademia politico-finanziaria, nella quale si prestarono gentilmente i più famosi tra i professori, gli artisti e i dilettanti, e il pubblico delle tribune si immaginò d'assistere alla rappresentazione del *Messia*, di Haendel.

Per due giorni i nostri onorevoli non furono che i profeti maggiori e minori, e s'intonarono a vicenda per fissare la data della redenzione... dal corso forzoso.

Zitti: parla l'onorevole Maio-Cala... « Dopo « l'anno 1877 ho il fermo convincimento che « potremo avviarci verso la redenzione. E se « questo non avverrà, io lascierò il mio posto. »

Da queste parole vengono chiare tante e tante cose.

Innanzi a tutto l'onorevole Maio-Cala... crede che l'ultimo giorno del 1877 lo trovi ancora al suo posto! E sarà un bellissimo fatto.

E poi che il Messia, nato di vergine — sotto questo aspetto la Sinistra, vergine sin qui del potere, è la sola che si presti — nascerà nella Betlemme eucaliptica di via della Stamperia.

**

L'essenza concentrata, quasi direi il brodo Liebig della seduta.

« Il concetto della Sinistra, circa il Macinato, « è che non si possa *ora abolire le tasse*; ma « che bisogna correggere e mutare i sistemi « tributari. »

La è, come vedete, roba fresca fresca: proviene col treno celere dal *meeting* di Vallo.

Ma perchè, buon Dio, non premunirla d'un più accurato imballaggio?

Via facendo, ha perduto il buono è il meglio, proprio la sua parte balsamica: l'imposta unica progressiva.

Le piccole perfidie della cronaca.

Abbiamo due nuovi consiglieri di Stato scelti nel mazzo parlamentare coll'accorgimento gentile di procurare a *Fanfulla* un successo d'indovino.

Fanfulla avea declinati i nomi dei signori Torrigiani e Abignente, e i signori Abignente e Torrigiani sono consiglieri.

Ma due sono pochi, almeno altri due per far piacere alla *Perseveranza* che declina a sua volta i nomi dei signori Nelli e Mazzoni.

Signori ministri, un altro pochino di compiacenza se vogliono ingraziarsi Donna Paola.

Sarà una buona cosa; credano a me. O perchè i veterani della politica non avranno anch'essi nei loro vecchi giorni il beneficio d'una casa per gli invalidi?

Il Consiglio di Stato si presterà egregiamente a questo scopo.

E dire che i maligni or son pochi giorni buccinavano di non so quali disegni dell'onorevole Nicotera per demolirlo. Baie! Voleva al più demolire qualche consigliere dei vecchi per far posto ai nuovi.

**

Dopo le malignità, le miserie della cronaca.

« Dalla Basilicata riceviamo sconfortanti notizie sul brigantaggio, che si è sveglio e minaccia di infestare tutta quanta la provincia.

« La banda del Francolino già conta una « quindicina di briganti. Essa trovasi nel circondario di Potenza e si aggira tra Gallicchio, « Armento, Montemuro e paesi circonvicini. »

Nei panni della *Gazzetta di Napoli*, sapendola tanto lunga, invece d'incomodare il ministro io avrei semplicemente allungato una mano, e ghermiti per il colletto quei birbaccioni glieli avrei portati a Palazzo Braschi.

Ma forse la *Gazzetta* ha voluto lasciare all'onorevole Nicotera almeno una gloria.

Dev'essere così: lo si vede allo studio ch'essa mette nell'ingrossare l'allarme collo scopo di far più bello al ministro del suo cuore il trofeo dell'ordine restituito.

**

Ma la cronaca, se tien nota delle miserie e delle malignità, la tiene pure dei buoni punti.

Onorevole Mezzacapo, oggi il vanto d'aver fatta una cosa, che, sottoposta al giudizio d'un plebiscito, non troverebbe in fondo all'urna che dei *sì*, è suo, tutto suo.

Correggere il regolamento di disciplina dell'esercito per togliere la facoltà lasciata finora all'inferiore di denunciare il proprio superiore, è una misura piena di giudizio che farà un gran bene alla moralità e alla disciplina. Così tutti i suoi colleghi volessero seguire il ministro della guerra su questa via!

La denuncia, bassa e codarda per sua natura, diventi accusa formale; c'è alcunchè di nobile nel carattere dell'accusatore, mentre in quello del delatore...

Per somma ventura, i tempi non si prestano più, e la spia del Giusti è stata rimandata a pazzerelli.

Tra due ministri.

A destra ho l'onorevole Melegari e a sinistra l'onorevole Brin.

L'onorevole Melegari. — Caro collega, a Sa-

onicco il buio cresce, e il turbine vertiginoso che spazza via a Costantinopoli ministri e gran visiri non promette nulla di buono. E non sarebbe forse possibile di mandare laggiù un altro paio di bastimenti, perchè facciano buona compagnia al *Messaggero* e alla *Maria Pia*?

L'onorevole Brin. — Giusto ci pensavo, caro collega. Mi trovo d'avere in pronto la *Venezia* e la *Palestro*; partiranno stanotte e buon viaggio.

Sono discorsi di ieri l'altro; e ieri i due bastimenti si posero in cammino.

Io, che mi trovavo in mezzo alle due Eccellenze, le ringraziai cordialmente in nome de'nostri concittadini, che, al momento, al soggiorno di Salonicco, preferirebbero una capanna qualunque, anche senza il relativo cuore, nel più inospite greppo de'nostri monti.

ROMA

— La principessa Elena di Thurn e Taxis è stata ieri mattina in Vaticano a presentare i suoi auguri al Santo Padre, il quale oggi compisce il suo ottantaquattresimo anno.

— Oggi, alle 4, deve aver luogo la premiazione alla esposizione di floricoltura e orticoltura. Ci assiste probabilmente la principessa Margherita.

— La seduta di ieri sera dell'Associazione costituzionale romana fu occupata intieramente nella discussione relativa all'Agro romano.

Parlarono l'ingegnere Betocchi, l'onorevole Cadolini e l'avvocato Giovanni Battista Pericoli. Fu deliberato di stampare gli studi dell'Associazione sui tre importanti problemi del Tevere, dell'edilizia e dell'Agro romano.

— Domani, domenica, alle 3 pomeridiane, avrà luogo alla Società geografica la solita conferenza mensile, nella quale, oltre un discorso del presidente, parleranno il deputato Camperio su alcuni progetti di viaggio, e il professore Pigorini intorno ad alcuni oggetti pervenuti dall'Australia.

— Mercoledì venturo, 17, nella solita riunione delle 8 1[2 pomeridiane la sezione romana del Club alpino prenderà i definitivi concerti per la gita a Monte Lupone (nei Lepini), fissata per la domenica successiva, 21 maggio. In pari tempo il socio professore Mantovani leggerà una sua memoria sulla recente gita a Monte Pila nel gruppo Laziale.

— Libri nuovi.

Processo verbale della seduta per l'impresa industriale italiana di costruzioni metalliche. — Napoli, tipografia A. Trani.

Dottor LUIGI COSSA. *Primi elementi di scienza delle finanze*. — Milano, Ulrico Hoepli

Catalogo degli espositori italiani a Filadelfia. — Firenze, stabilimento Civelli.

VITTORIO SALMINI. *Figli del secolo*, schizzi in versi. — Torino, libreria Casanova.

LUIGI CARLI. *La storia di un mazzetto di rose*. — Firenze, presso Luigi Carli.

FILIPPO SAMANNI. *Bonghi e il suo critico Luciano Scarabelli*. — Milano, tipografia Briola e Bocconi.

S. FARINA *Dalla spuma del mare*. — Milano, tipografia Brigola.

JACK LA BOLINA. *Bozzetti di mare*. — Firenze, tipografia *Gazzetta d'Italia*.

Statistica delle carceri per l'anno 1874, edito dal ministero dell'interno. — Roma, tipografia Cenniniana.

LODOVICO DEL BAVA. — *Elementi di diritto civile*. — Firenze, tipografia Ciardelli e C.

NOSTRE INFORMAZIONI

Abbiamo annunziato ieri la partenza del signor Ceresole, ex-presidente della confederazione svizzera, attuale direttore della Compagnia del Sempione.

Nelle conferenze avute coi ministri delle finanze, degli affari esteri e dei lavori pubblici, avendo il signor Ceresole dichiarato che la suddetta Compagnia s'incaricava del traforo del Sempione, il nostro governo si è impegnato a congiungere le linee svizzere e le linee italiane al confine.

Soddisfatto di questa risposta, il signor Ceresole ha informato il nostro governo che il Consiglio federale invierebbe proposte ufficiali.

Ci vengono comunicati dispacci particolari di Salonicco, dai quali rileviamo che fino a ieri non avevano ancorato in quel porto che due cannoniere greche ed un avviso inglese, con un equipaggio di quattrocento uomini in tutto. Ciò spiega perchè non ebbero luogo i funerali dei defunti consoli.

Sono però aspettate le corazzate francesi *Gauloise*, *Héroïne* e *Couronne*, comandate dal vice ammiraglio Jaurès, che arriveranno oggi o domani a Salonicco, come pure le navi italiane e la squadra inglese d'evoluzione nel Mediterraneo.

La presenza in quel porto di forze navali rilevanti basterà a incutere timore ai fanatici musulmani che sono molto esasperati, e a rassicurare la numerosa colonia europea.

Al ministero di grazia e giustizia si è lavorato in questi giorni attivamente per il movimento nel personale giudiziario.

Pare certo che domani saranno presentati alla firma reale i relativi decreti, unitamente a quelli per il movimento del personale dei sotto-prefetti e consiglieri di prefettura.

Ieri sera la Giunta parlamentare incaricata dell'esame della convenzione di Basilea ha tenuto la sua prima adunanza. Erano presenti tutti i suoi componenti ad eccezione dell'onorevole Sella, assente da Roma per dolorosi motivi di famiglia. A presidente venne eletto l'onorevole Crispi, a segretario l'onorevole Puccini.

Prima di iniziare una discussione la Giunta ha deciso di informarsi se e quando l'onorevole Sella potrà essere presente. Ma è assai probabile che quell'onorevole deputato sia costretto a dare le sue dimissioni da componente della Commissione.

Gli uffizi della Camera dei deputati hanno continuato nell'adunanza di questa mattina la discussione intorno alle altre convenzioni ferroviarie (quella con le Romane e quella con le Meridionali). La maggioranza non è favorevole a dette convenzioni.

La Commissione generale del bilancio ha udito ed approvata quest'oggi la relazione dell'onorevole Puccioni sul bilancio definitivo del ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Corre voce che al gran comando militare di Firenze, vacante per la nomina del generale Luigi Mezzacapo a ministro della guerra, sia destinato l'onorevole deputato generale Nunziante.

Il generale Garibaldi, allo scopo di provare praticamente l'attuabilità del suo progetto per la costruzione d'un porto a Fiumicino e per la sistemazione del Tevere, vorrebbe eseguire alcuni scandagli lungo il fiume e fare anche qua o là degli esperimenti di scavazione.

A tale scopo egli si è rivolto al ministero dei lavori pubblici, chiedendo l'uso di alcune draghe a vapore e cavafanghi, che gli vennero dal governo concessi.

È in Roma il conte Belinzaghi, sindaco di Milano.

In seguito alla nomina dell'onorevole Torrigiani a consigliere di Stato è vacante la cattedra di economia politica nella R. Università di Pisa.

LA CAMERA D'OGGI

Nella tribuna parlano di una interrogazione a grande effetto, tale da fare impressione sul rispettabile e sull'inclita, i quali però non sono più numerosi del solito.

La seduta incomincia. L'onorevole Taverna presenta la relazione sulla leva del 1856. L'onorevole Righi *idem* a proposito di beni ecclesiastici. L'onorevole Massari comincia l'appello nominale per la proroga del corso legale dei biglietti emessi dagli istituti di credito.

La litania comincia con « Acquaviva »: l'onorevole Abignente essendo da ieri consigliere di Stato.

***

Dopo una lunga pausa il presidente annunzia una interrogazione dell'onorevole Cavallotti al ministro dell'interno sopra alcune carte state trovate nel ministero riguardanti molti deputati dell'opposizione.

— Vorrei, dice l'onorevole Nicotera, pregare l'onorevole Cavallotti a ritirare la sua interrogazione. Quello che si contiene in quelle carte, dice (anzi non dice, legge) non può arrivare a toccare l'onorabilità di certi uomini; se ne rimette, del resto, al senno della Camera.

L'onorevole Cavallotti insiste nell'interesse del decoro della Camera, lo stesso interesse per il quale il ministro non desidera di essere interrogato.

***

Domanda la parola l'onorevole Lanza (*segni d'attenzione*). Dice che a sua cognizione non esistono al ministero carte che stabiliscano violazioni di leggi o dello Statuto, ed assume in tutta coscienza la responsabilità che gli viene; fa osservare quali conseguenze gravissime quasi irreparabili possono derivare al governo ed al paese da un atto inconsiderato; si associa quindi al ministro nel respingere la domanda dell'onorevole Cavallotti; ripete accettare la sua parte di responsabilità, sapendo che non esistono carte contrarie alla legge e allo Statuto.

***

L'onorevole Nicotera aspetterà di ridiventare semplice cittadino per dimandare ragione di certe cose. Del resto non può ammettere che siano carte di Stato i libelli contro i deputati dell'opposizione. Quelle carte ora sono consegnate a lui e nessuno le leggerà... (*Oh! oh!*) Interpellerà il Consiglio di Stato, intanto prega nuovamente l'onorevole Cavallotti a ritirare la sua interrogazione.

L'onorevole Lanza vorrebbe, per quanto riguarda la sua dignità personale, che la luce venisse fatta.

Il ministro risponde che non intende di violare nessun segreto di Stato. Se la Camera volesse fare una discussione, egli non direbbe una sola parola prima di sapere dal Consiglio se i ministri hanno il diritto di domandare informazioni sulla vita privata dei deputati, e se ha diritto di conservare queste informazioni negli archivi di Stato.

Se il Consiglio di Stato risponderà di sì egli non si servirà di questo diritto contro i suoi avversari. (Avrebbe torto.)

Si mantiene calmo come ministro dell'interno; non rinunzia poi a suo tempo a'suoi diritti di cittadino.

L'onorevole Lanza risponde che lo troverà sempre pronto a rispondergli sia sul terreno della legalità che su quello della cavalleria.

***

L'onorevole Cavallotti dopo molti considerandi si rimette alla Camera, e suscita una piccola burrasca.

L'onorevole presidente richiama l'onorevole Cavallotti all'ordine: l'invita a ritirare le sue espressioni offensive all'onorevole Lanza, altrimenti il presidente sarà obbligato ad allontanarsi.

Sedata la tempesta risulta che l'onorevole Cavallotti, avendo inteso male alcune parole dell'onorevole Lanza, abbia risposto fuor di proposito.

La Camera, interrogata, delibera all'unanimità che la interrogazione non abbia luogo.

La sinistra, meno l'onorevole Cavallotti, si alza come un sol uomo. Grandi conversazioni, rumori, agitazione nell'aula.

I segretari fanno lo spoglio de'voti. L'onorevole Lanza va a sfogarsi in mezzo ad un numeroso gruppo di destra. Il generale Serpi par fuori della grazia di Dio.

Il presidente per gettare un bicchier d'acqua sul focolare annunzia che la proroga del corso legale è approvata con 201 voti contro 39.

Il Reporter.

TELEGRAMMI STEFANI

BERLINO, 12. — L'imperatore di Russia, ricevendo ieri il conte Andrassy, gli mostrò le decorazioni che portava, cioè quelle dell'Ordine di San Giorgio, di Maria Teresa e dell'Ordine per il merito, e gli disse: « Ecco la base della mia politica. »

Il conte d'Arnim incaricò il suo difensore di ricorrere in cassazione presso la Corte disciplinare dell'impero a Lipsia, contro la sentenza della Camera disciplinare di Postdam, la quale condannò il conte d'Arnim alla destituzione.

NAPOLI, 12. — Ieri sera sono partite per Salonicco le navi *Venezia* e *Palestro*. La *Venezia* è comandata dall'ammiraglio de Viry.

RAGUSA, 12. — Il presidente del Senato montenegrino recasi a Berlino per protestare contro il concentramento delle truppe turche a Podgoritza, ed esporre la necessità in cui trovasi il Montenegro di prevenire un attacco.

RAGUSA, 12. — (*Fonte slava*). Martedì scorso fra Bibag e Petrovaz (nella Bosnia) ebbe luogo un sanguinoso combattimento, nel quale caddero 700 turchi e 100 insorti. Vi sono molti feriti da ambe le parti.

A Scutari i turchi celebrarono il massacro dei consoli francese e tedesco commesso a Salonicco.

VIENNA, 12. — La *Corrispondenza politica* annunzia che Moukhtar pascià giunse a Mostar, e pretendesi che egli tratti direttamente cogl'insorti per conchiudere un armistizio.

BERLINO, 12. — La conferenza di ieri, tenuta in casa di Bismarck, durò dalle 8 pomeridiane fino alle 10 15.

Al pranzo di gala assisteranno il principe di Bismarck, il conte Andrassy e il principe di Gortschakoff.

A mezzodì Gortschakoff e Andrassy ebbero una lunga conferenza.

Il principe Gortschakoff resterà presso lo czar durante il soggiorno di Sua Maestà a Ems, quindi, allorchè lo czar andrà a Ingenheim, Gortschakoff si recherà a Wiesbaden.

BERLINO, 12. — Il *Monitore dell'Impero* annunzia che la popolazione di Salonicco è talmente agitata che, vista l'insufficienza delle misure militari per tutelare la sicurezza dei cristiani, i funerali dei consoli assassinati non hanno potuto aver luogo. I funerali si faranno soltanto dopo che saranno arrivati i rinforzi militari attesi da Costantinopoli e parecchie navi da guerra estere.

MADRID, 12. — Il Congresso ha approvato con 220 voti contro 84 l'articolo 11° della Costituzione che stabilisce la tolleranza religiosa.

PARIGI, 12. — Assicurasi che il maresciallo presidente ebbe oggi un colloquio con Casimiro Perier.

COSTANTINOPOLI, 12. — Mehemed Ruchdi pascià fu nominato gran vizir, Hussein Avni pascià ministro della guerra, Avni pascià generalissimo delle truppe ottomane, e Hairrullieh effendi fu nominato scheik-ul-islam (capo dell'islamismo).

BERLINO, 12. — Al pranzo di gala d'oggi assistevano il principe di Gortschakoff e il conte Andrassy. Bismarck non intervenne. Non fu fatto alcun brindisi.

Il conte Andrassy ebbe oggi parecchi abboccamenti con Gortschakoff, Bismarck e Buelow.

Le trattative progrediscono assai favorevolmente.

Assicurasi che Gortschakoff non accompagnerà lo czar, ma resterà a Berlino per parecchi giorni. Così pure nulla è deciso circa la partenza di Andrassy.

LONDRA, 12. — *Camera dei Comuni*. — Cartwright interrogò Cave circa alla differenza di 16 milioni esistenti fra i calcoli di Cave, che fece ascendere il debito del kedive a 75 milioni di lire sterline, e il recente decreto del kedive, che lo calcola a 91 milioni.

Cave diede alcune spiegazioni particolareggiate, dalle quali risulta che la differenza è più apparente che reale. Rimangono soltanto due o tre milioni, dei quali Cave non può dare spiegazioni, non potendo dire se i risultati delle sue informazioni fossero incompleti, oppure se ciò derivi da un aumento o da un apprezzamento più esatto delle spese dopo il momento in cui egli ha ricevuto le informazioni.

TRA LE QUINTE E FUORI

.*. Eco triestina.

Biagi, il primo attore della compagnia Morelli, ha ottenuto un successo da vero artista nel *Nerone* del nostro Cossa.

Cossa, oltre gli applausi, le chiamate e le corone senza numero, fu regalato di un bellissimo *album*.

.*. Passiamo a Milano.

Pare si vuole che una causa teatrale siasi aperta presso il tribunale di commercio.

Ecco come starebbero le cose. I fratelli Grégoire pretendono che la signora Preziosi non sia ammalata, e si rifiuti di cantare per suo capriccio, e domandano perciò da lei lo scioglimento del contratto e un indennizzo di cinquemila lire.

La signora Preziosi dal canto suo protesta di non poter cantare, di volere per conseguenza rimanere nella compagnia, chiedendo diecimila franchi per lo scioglimento del contratto.

E la conclusione?

La conclusione la sapremo più tardi... Pel momento l'unica conclusione di fatto è questa: che il teatro Santa Radegonda si risente di quest'ecclissi del maggior astro della compagnia Grégoire e Cadet.

.*. Il teatro comunale di Milano sarà aperto in occasione delle feste del centenario di Legnano. Vi si darà *La battaglia di Legnano*, una delle prime opere scritte dal maestro Verdi.

.*. Il concerto dato ieri sera dal bravo maestro Tosti, nella sala del palazzo Caffarelli, è riuscito splendidamente.

Vi assistevano la principessa Margherita e tutte le signore dell'aristocrazia esotica ed indigena.

Tosti dovè replicare una sua nuova composizione: *Non mi guardare* parole di *Fantasio*.

Il professore Sgambati ebbe pur egli applausi a piene mani.

Frattanto il maestro Tosti ci abbandona. Egli se ne va lunedì a Londra a dare dei concerti. Il maestro Rotoli, detto anco il suo fratello siamese, non sarà il solo a piangere la partenza dell'amico. Ad ogni modo, se egli vuole un *gilet* amico ove versare le sue lagrime, io gli offro il mio.

Il pleurera dans mon gilet, je pleurerai dans le sien!

.*. Registro pure il terzo successo del *Messia*, che fu replicato ieri sera con un concorso di uditori maggiore ancora, se possibile, di quello delle due rappresentazioni antecedenti.

Io me ne congratulo coll'egregio maestro Mustafà.

.*. Ricordo che stasera al Valle ha luogo la rappresentazione del *Don Marzio*, con Angelo Vestri protagonista.

.*. Stasera all'Argentina spettacolo di prestidigitazione dato dal signor Ettore Mottini.

Dopo di che tanti saluti.

Don Checco

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

Gioielleria Parigina Vedi avviso 4ª pagina.

Roma, Corso, 162-163

Calzatura Viennese

Grande novità per la entrante **stagione** in tutti i generi, tanto per **uomo, donna e ragazzi.**

Sistema nuovo e garantita la **buona** qualità.

Fratelli

MÜNSTER

MILANO - Corso V. E., 28.
» - Galleria V. E., 8 e 10.

(2)

Société Parisienne

casa che vende al più BUON MERCATO DI TUTTA ROMA,

Via del Corso, 341

Novità per signore, in stoffe di Lana, Seta, Tela e Percal stampati.

Generi confezionati in Mantelli e Mantelletti di Faille, Cachemir, ecc

Veste da camera, Percal e Tela ricamata.

Abiti mezzo confezionati con figurino analogo; grande assortimento di fazzoletti in tela bordo di colore e cifra ricamata a L. 1 25,

MERLETTI DI OGNI GENERE

ROMA, Via Condotti, 51-52. **FIRENZE**, Via dei Fossi, n. 81.

Siamo autorizzati di prevenire che la **Villa Doria Pamphily** da lunedì prossimo sarà riaperta al pubblico nei giorni consueti.

I Cangiamenti Atmosferici

sono annunziati 24 e 36 ore avanti
DAL BAROSCOPO

mediante la densità e la forma delle varie cristallizzazioni che si compongono in apposito tubo di cristallo

Questo grazioso barometro, fondato sui principii della scienza chimica, riunisce la precisione delle sue indicazioni all'eleganza della sua forma.

Prezzo Lire 2

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28, Firenze — Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Copialettere francesi

di pagine 400, rubricati a due colori, solidamente rilegati in tela scura.

Si distinguono per le qualità speciali della carta, che è forte e resistente, e tuttavia impressionabilissima all'azione dell'inchiostro, sicchè si ottengono copie perfette, rimanendo come intatto l'originale.

Prezzo L. 3 75.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Firenze, via Panzani, 28 — Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66 — Milano, F. Crivelli, via S. Pietro all'Orto, 13.

È disponibile

il primo piano nobile in piazza Araceli, N. 8, di DIECI Camere (sette delle quali verso la piazza), Cucina, Cantina, acqua, ed altro quartiere di 5 Camere Visibili dalle 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane in ogni giorno.

FILTRI TASCABILI

di piccolissimo volume e di prezzo minimo. Sono indispensabili ai soldati in campagna, ai cacciatori, escursionisti, ecc., permettendo di bere nell'acqua corrente o stagnante

Prezzo L. 4 compreso l'astuccio, franco per ferrovia L. 5. Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28.

SPECIALITA' *del dottor chimico* **Mazzolini**, *premiato con più Medaglie d'Oro di conio speciale Benemerenti di prima Classe. Stabilimento chimico farmaceutico, Roma, Via delle Quattro Fontane, N. 30.*

SIROPPO depurativo di pariglina composto. — Unico rigeneratore del sangue, premiato; e che associ l'azione rinfrescante, e che si possa prendere in tutte le stagioni — Bottiglie di 680 grammi, L. 9. mezza bottiglia L. 4 50.

ESTRATTO di Tamarindo inglese. — Superiore per bontà e modicità di prezzi a quanti ne circolano in commercio. — Bottiglia L. 1.

INIEZIONE vegetale tonico astringente. — I più cronici catarri utero-vaginali (fiori bianchi) e Blenoraggie e croniche e recenti guariscono per incanto, e senza bisogno di rimedi interni. — Bottiglia di grammi 300, L. 5.

TINTURA di corallina al Fenato di zolfo e Pastiglie di zolfo al Clorato di potassa Chinate. — Preservativi e rimedi i più positivi fin ora conosciuti contro la difterite e cholera morbus. — Bott. L. 3, 50 Scat. Past. L. 2.

ROSOLIO tonico eccitante. — Garantito per l'istantanea azione e per la sua innocuità. — bottiglia L. 5 e 6.

PASTIGLIE di More. — Guariscono in un sol giorno incipienti infiammazioni di gola e abbassamento di voce e raffreddori L. 1 e 1, 50 la scatola.

PILLOLE di Sanità. — Garantite per cure profilatiche a chi soffre di stitichezza, di isterismo, di fisconie del fegato e della milza per coliche ventose, per cattive digestioni e per gli umori in specie per temperamenti pletorici — Scat. L. 4, 50.

PILLOLE Antifebbrili. — Privo di qualsiasi preparato Chinaceo, infallibile rimedio per guarire le febbri di qualsiasi periodo e anche le più ostinate. Boccette di N. 20 pillole L. 2.

BALSAMO Opodeldoc all'Arnica, superiori a quanti se ne trovano in commercio, garantiti gli effetti, L. 1 50 il vas. e L. 2.

Ogni suddetta specialità e l'altre si vendono avvolte ad un opuscolo metodo dettagliato di cura (o propinazione) firmato dall'autore.

Ai rivenditori sconto d'uso. Si spedisce in tutti i luoghi ove percorre la ferrovia. Le spese di porto a carico del committente.

I depositi di tutte le specialità del dott. chimico Mazzolini si leggono in questo giornale il 15 e 30 di ogni mese. (N. 1)

Acqua minerale Catulliana

La più importante e la più usata dei medici fra le acque ferruginose d'Italia

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Valdagno presso **G. B. GAJANIGO**

La stessa ditta tiene principale deposito delle Acque ferruginose dei Vegri in Valdagno — Recoaro — Capitello — Franco — Staro, ecc. ecc.

Eredità giacente di Vincenzo Collino

(1. Pubbl.)

BANDO

per vendita di tre statue in marmo di Carrara

Autore l'artista IGNAZIO COLLINO.

Il cancelliere della Pretura sezione Monviso in Torino, specialmente delegato,

Notifica

Che alle ore due pomeridiane del diciassette prossimo giugno in Torino e nell'ufficio della Pretura sezione Monviso, via d'Angennes, palazzo Carignano, procederà all'incanto di tre statue in marmo di Carrara, autore Ignazio Collino, rappresentanti una, *Ercole con la conocchia ed il fuso aiuto da Onfale* — l'altra, *Il Genio della scultura* rappresentato da un puttino, e l'ultima, *Onfale regina di Lidia con clava e la pelle di leone aiuto da Ercole*. Estimate dallo scultore signor cav. Giuseppe Bogliani la prima, del valore di L. 3000 — la seconda, L. 2000, e la terza, di L. 5000.

Quali statue sono visibili nel Museo Civico di Torino, sito in via Gaudenzio Ferrari, dal mezzodì alle ore tre nei giorni di giovedì e domenica, e saranno deliberate all'ultimo miglior offerente ed a pronti contanti.

Torino, Monviso, 6 Maggio 1876.

(928) LEOPOLDO MANZA, v. c.

XXI Anno — Stabilimento Idroterapico — Anno XXI

DI

VOLTAGGIO presso Busalla

NEGLI APENNINI LIGURI

rimane aperto **dal 15 maggio al 15 ottobre**

Per schiarimenti rivolgersi al Medico Direttore

Dott. cav. **G. B. Romanengo**, in Voltaggio

CHEMISERIE PARISIENNE

ALFREDO LA SALLE

Camiciaio brevettato

Fornitore di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia e Real Casa

15, Corso Vittorio Emanuele, Casa del Gran Mercurio, 1° piano

MILANO

Rinomatissimo Stabilimento speciale in **bella Biancheria da uomo, Camicie, Mutande, Giubboncini, Colletti,** ecc.

particolarmente su misura ed in ottima qualità.

Gli articoli tutti fabbricati in questo Stabilimento non sono per nulla secondi a quelli provenienti dalle più rinomate congeneri fabbriche sia di Parigi che di Londra. Ricchissima e svariata scelta di fazzoletti in tela ed in battista sì bianchi che di fantasia. Grandioso assortimento di Tele, Madapolams, Flanelle, Percalli, ecc. sì bianchi che colorati.

DISTINTE NOVITA PER CAMICIE DA ESTATE.

Prezzi fissi — Fuori Milano non si spedisce che contro assegno ferroviario.

A chi ne fa richiesta, affrancata, si spedisce franco il catalogo dei diversi articoli speciali allo Stabilimento coi relativi prezzi e condizioni, non chè coll'istruzione per mandare le necessarie misure.

SPECIALITA' DI VETERINARIA

WIENER RESTITUTION FLUID PER CAVALLI Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, le debolezze dei reni, i visciconi delle gambe, gli accavallamenti muscolari e mantiene le gambe sempre asciutte, impedisce l'irrigidirsi delle membra e serve specialmente per rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Prezzo L. 3 50 la bottiglia.

PASTA DELLA CAROLINA per impedire le screpolature delle unghie, ai cavalli e bestie bovine. — Prezzo L. 2 il vaso.

UNGUENTO AMERICANO per far rinascere ai cavalli il pelo perduto in causa di cadute, ferite o sfregamento dei finimenti.

Prezzo L. 5 il vaso.

POLVERE VEGETO-MINERALE per le piaghe e le affezioni bronchiative dei cavalli e buoi.

Prezzo del pacco di 400 grammi Cent. 65.

VESCICATORIO LIQUIDO PER CAVALLI contro le malattie di gola, di polmoni, distrazioni e callosità; non fa cadere il pelo. L'applicazione è facilissima e l'azione è pronta.— Prezzo L. 2 la bottiglia.

MASTICE PRUSSIANO per curare e sanare le screpolature delle unghie dei cavalli e bestie bovine. — Prezzo L. 2 il vaso.

ENGLISH FLUID per la pronta guarigione di ogni sorta di ferite, siano semplici che purolenti dei cavalli, bestie vaccine e pecore.

Prezzo L. 2 50 la bottiglia.

LIQUIDO PRESERVATIVO INGLESE per conservare le unghie ai cavalli ed alle bestie bovine che frequentano i luoghi paludosi.

Prezzo L. 2 50 la bottiglia.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28; a Roma, presso L. Corti, e F. Bianchelli, via Frattina. 66. Milano, F. Crivelli, via S. Pietro all'Orto, 13.

Eroico rimedio contro l'emicrania, mali di capo, nevralgie, diarree, ecc.

GUARANA

La natura sì ricca in tesori di ogni sorta, sovente offre dei medicamenti d'una rara efficacia, e questi sono appena conosciuti. Noi dobbiamo incoraggiare le ricerche fatte a questo scopo, indicando alle persone che soffrono di *emicranie, dolori di testa, nevralgie, diarree*, ecc., la sostanza vegetale chiamata **Guarana**, dai signori *Grimault e C*ⁱᵉ, di Parigi. Basta prenderne una piccola quantità di questa polvere in un poco d'acqua per liberarsi dalla più violenta *emicrania*. Nei climati caldi ogni Famiglia ne tiene in propria casa per avere un pronto rimedio che combatte con successo ogni sconcerto intestinale.

Si vende in tutte le farmacie d'Italia. Deposito per l'ingrosso presso l'agente generale della Casa Grimault e C., **G. Alfotte**, Napoli, strada di Chiaia, 184.

Giusto a Tempo!

mi arrivò

UN TERNO

Rilevato dall'istruzione del Giuoco del Professore di matematica

Sigr. Rudolfo de Orlicé

in Berlino, Wilhelmstrasse, n. 127

senza di questo sarei perito me e la mia famiglia

Termoli. Vinc. Sormani.

STAMPERIA
alla portata di tutti

Indispensabile alle Amministrazioni Civili, Militari ed Ecclesiastiche, Banche, Casse di Commercio, Sindaci, ecc.

Con questa Stamperia semplicissima e completa si può stampare da sè stessi colla massima facilità, non soltanto le carte da visita, indirizzi, vignette, fatture, etichette, ecc. ecc., ma bensì le circolari e qualsiasi altro documento di grandezza in ottavo, ed anche in quarto. Il compositoio è di centimetri 26 di lunghezza e con timetri 19 di larghezza. I caratteri sono in quantità sufficiente per riempire l'intero compositoio, tenuto a calcolo i margini e gli spazi delle interlinee.

È libera la scelta fra il carattere *tondo* e il *corsivo* senza aumento di prezzo.

L'intiera Stamperia con tutti gli accessori è contenuta in una elegante scatola di legno a tiratoio di nuovo sistema, munita di una placca d'ottone per le iniziali.

Prezzo della scatola completa lire 50.

Il Torchio semplice è solidissimo per stampare con maggiore celerità, si vende separatamente, compresi i suoi accessori, per L. 35.

Trasporto a carico dei Committenti.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28 — Roma, Lorenzo Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

L'imp. reg. priv. Stabilimento Industriale

DI S. ANDREA DI ROVIGNO
IN ISTRIA

Smercia in qualità sempre egualmente buona i propri prodotti cioè:

Cemento S. Andrea-Portland artificiale	*Sei grandi medaglie.*
Cemento naturale	*Primo premio per cemento in Austria.*
Calce bianca barrallata	*Decorazione della Croce di merito in oro con la corona.*

Le spedizioni via mare possono essere fatte direttamente dalla fabbrica per qualunque porto d'Italia — Per ordinazioni, informazioni, ecc., rivolgersi a ENRICO ESCHER, in **Trieste.**

Gioielleria Parigina

Ad imitazione dei Brillanti e perle fine montati in oro ed argento fini (oro 18 carati)

CASA FONDATA NEL 1858

MARTIAL BARNOIN— Solo deposito della casa per l'Italia:

Firenze, via dei Panzani, 14, piano 1°

ROMA (stagione d'inverno)

dal 15 novembre al 30 aprile via Frattina, 34, p° p°

Anelli, Orecchini, Collane di Brillanti e di Perle, Broches, Braccialetti, Spilli, Margherite, Stelle e Piumine, Aigrettes per pettinatura, Diademi, Medaglioni, Bottoni da camicie e Spilli da cravatta per uomo, Croci, Fermezze da collane. Onici montate. Perle di Bourguignon, Brillanti, Rubini, Smeraldi e Zaffiri non montati. — Tutte queste gioie sono lavorate con un gusto squisito e le pietre (*risultato di un prodotto carbonico* unico), non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua. **MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione universale di Parigi 1867 per le nostre belle imitazioni di perle e pietre preziose.

FABBRICA A VAPORE
Cioccolata e Confetti

LORETI e C.

PREZZI VANTAGGIOSI

ROMA Via S. Francesco di Sales, 3 (presso la Longara) ROMA

La Ditta s'incarica per spedizioni in provincia a condizioni da convenirsi.

3407

Per sole Lire 20

Servizio da tavola per 12 persone in cristallo di Boemia

4	Caraffe	da vino
2	»	da acqua
12	Bicchieri	»
12	»	da vino
12	»	per vini fini
1	Porta olio completo	
2	Saliere	
2	Porta stuzzica denti	

L'imballaggio compreso il paniere L. 1.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28.— Roma presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

POLVERE CONTRO LA CRITTOGAMA

surrogato allo Zolfo per le Viti

BREVETTATA CONTI

Controllata dal chimico Cav. CARLO ERBA

Prezzo L. 16 al quintale — L. 8, 50 al mezzo Quintale

reso franco vagone in Milano

Dirigere le ordinazioni con vaglia postale alla Ditta **G. GANDOLFI e C**, via Manzoni, 5, Milano, unica rappresentante per l'Italia e per l'estero.

Circolari e certificati dietro richiesta.

Colla Polvere d'Argento

ognuno può argentare da sè e quasi istantaneamente qualunque oggetto di metallo. D'una applicazione semplicissima è indispensabile nelle trattorie, hôtel, ecc., per conservare e riargentare le posate, ecc. e riesce di una incontestabile utilità per mantenere bianchissimi i fornimenti da cavalli e delle vetture.

NB. Non confondere questo prodotto con altri posti in commercio, e che in luogo di contenere argento, non contengono che mercurio.

Prezzo del flacone con istruzione L. 1 25.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C via dei Panzani, 28; Roma, presso L. Corti, e F. Bianchelli, via Frattina 66. Milano, Brocca e Baccerini, Corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile.

SCOPERTA IMPORTANTISSIMA

Intonaco Moller

Impermeabile, Inalterabile, Disinfettante e Insetticida

Brevettato in Francia ed all'Estero

per la conservazione

dei legnami, metalli, tessuti, cordami, cuoi ec.

Prezzo L. 2 50 il chilogramma

Un chilogramma basta per intonacare 8 metri quadrati.

Dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28 — Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina. 66.

GRANDE ALBERGO VILLA D'ESTE

(CERNOBIO - LAGO DI COMO)

Aperto dal 15 Aprile 1876

Omnibus proprio stazione Como. Fermata battelli vapore da e per Como

Grande palazzo ad uso Albergo composto di 200 camere con numerose Sale al pian terreno, situato nel centro della Villa d'Este sul Lago a tre chilometri da Como, con grandioso giardino e parco, nel quale si trovano diversi Villini e l'antico *Albergo Regina d'Inghilterra, disponibili anche come appartamenti d'affittarsi con mobiglia o senza* ed indipendenti dall'albergo. — Il nuovo Albergo offre tutto il *confort* d'uno Stabilimento di primo ordine, illuminazione a gaz, Bagni caldi e freddi, servizio di Barche e Vetture, Telegrafo e Posta. Tavola rotonda e Pensioni. — **Prezzi moderati** 1062

ALESSANDRI Fils ainé

FABBRICA DI PALLE DA BIGLIARDO

E SEGHERIA A VAPORE PER L'AVORIO

35, Rue Saint-Ambroise, Parigi

Fabbrica di Tastiere in avorio per pianoforti

E PLAQUAGE PER EBANISTI

NUOVE PALLE DA BIGLIARDO

FAÇON IVOIRE

rimpiazzando nel modo più completo le palle d'avorio, medesimo colore, medesimo peso, resistenza al colpo, durata, ecc. ecc.

Il prezzo d'una di queste palle è il terzo delle palle di avorio.

Indirizzarsi a Parigi presso *Alessandri*, fils ainé.

Deposito in Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., 28, via Panzani; Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Anno VII.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

FANFULLA

Num. 13[illegible]

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130
Avvisi ed Inserzioni
E. E. OBLIEGHT
Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Via Panzani, n. 28
I manoscritti non si restituiscono
Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del FANFULLA.
Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese
NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Lunedì 15 Maggio 1876 — Fuori di Roma cent. 10

I NUOVI SENATORI

Il marchese Migliorati.

Entrò l'altro giorno nell'aula del Palazzo Madama e prestò giuramento.

E io, guardandolo dalla tribuna, pensavo tra me: Come si troverà il focoso nostro ex-ministro ad Atene ed a Monaco in quell'aula tutta quiete, fra quegli uomini calmi? Avvezzo ad alzar la voce, come farà a mettersi all'unisono di quelle discussioni, nelle quali l'ardore è spesso mitigato dalla fiocaggine, e la mimica vigorosa trova spesso impedimenti in qualche reumatismo, venuto insieme colla sapienza, coll'esperienza e co' primi venti di autunno?

Perchè il marchese Migliorati è nervoso: i Bavaresi, presso i quali lasciò pure tante vive simpatie, se ne ricordano; e se ne ricorderanno anche i lettori di *Fanfulla*, ai quali, insieme cogli altri diplomatici italiani, l'egregio marchese è stato presentato nell'*Almanacco del 1874*.

Chi vuol dunque saperne di più sul conto del neo-senatore ricerchi quel volume; io mi restringo a citar qui i suoi *stati* di servizio.

Il marchese Migliorati è genovese; combattè le battaglie per l'indipendenza nel 1848 in Italia, e nel 1849 prese parte alla guerra d'Ungheria.

Nominato nel 1863, dopo parecchi anni passati in uffici minori, ministro, fu successivamente rappresentante d'Italia a Monaco e ad Atene. Pur avendo cultura, ingegno e maniere di diplomatico, serbava sotto la pelle i facili risentimenti del luogotenente; ma i servigi resi con intelligente fedeltà al Re ed al paese gli valsero quest'anno la nomina a senatore.

Piccolo di statura, svelto, porta lunghe favorite biondastre. Visto da lontano, può esser preso per l'avvocato Muratori o per il maestro Tosti — a scelta.

Da vicino non può essere sbagliato con alcuno di quei due signori a causa dell'età.

Che età ha il marchese Migliorati? Dimostra quarantacinque anni; forse ne ha cinquanta e più.

Non oserei domandarglielo. A vederlo, ha l'aria di non volerla confessare così facilmente.

Cronaca domenicale

LE BIOGRAFIE.

Voglio fare le biografie anch'io.

Prego i miei lettori di scusarmi questo capriccio domenicale.

Non già ch'io intenda raddrizzare, scherzando, certe idee che ieri alla *Camera* si sono storte fin troppo.

Io ragiono così: C'è o non c'è, fra i diritti che lo Statuto ci assicura, quello di leggere la vita agli uomini politici?

Il dubbio solo sarebbe ridicolo.

Ma il diritto di leggerla presuppone il dovere di scriverla cotesta vita.

Dunque io faccio le note da aggiungere alle biografie delle nove Eccellenze.

S. E. Depretis.

I cavalli (da nolo) sbuffavano impazienti sotto la mano del cocchiere (da nolo) che li teneva al passo lungo la salita.

Egli, accoccolato in un angolo del *coupé* (da nolo), meditava.

A vederlo attraverso i cristalli delle portiere chiuse, lo si sarebbe detto un san Girolamo di cera sotto la sua campana di vetro.

Scrivo san Girolamo e non sant'Agostino, per rispettare i connotati.

I connotati sono il perno di un *Libro Nero* e la base della scienza politica, essendo questa, prima d'ogni altra cosa, lo studio dei temperamenti — i quali appunto si desumono dai connotati.

**

A che pensava egli mentre i cavalli (da nolo come sopra) lo portavano al Quirinale?

Questo poi rientra nel dominio della coscienza, cosa della quale i biografi non tengono mai conto, e non possono tenerlo. Ma gli atti esteriori non si possono contestare.

Sfido qualunque a vietarmi di aggiungere alla biografia dell'onorevole Depretis che oggi alle 7 1[2 antimeridiane egli andò al Quirinale.

Questa nota biografica vi par poco interessante?

Ma i biografi dell'onorevole Depretis, avranno un bel da fare a trovarne delle più importanti.

S. E. Brin.

Il biografo officiale notò nel fascicolo riguardante l'onorevole Brin, sotto la data 13 maggio: « Ha spedito l'*Authion* a rinforzare la squadra nelle acque della Macedonia. »

Io che ho potuto sorprenderlo mentre scriveva, lo pregai d'aggiungere per conto mio un: bravo! di cuore.

Bravo pel fatto in sè, e per la scelta felice.

L'*Authion* porta a Salonicco la tradizione di Cartagena.

S. E. Nicotera.

Il governo, preso nel suo complesso, è un ballo: tanto è vero che i balli ufficiali sono l'ultima sua manifestazione, la sua sintesi, e che in un momento di crisi si udì gridare una volta: « Si balla sopra un vulcano! »

Non badiamo al pavimento, che varia secondo le occasioni: l'essenziale è che si balli, si balli sempre e dappertutto e che il governo si svolga da un capo all'altro dell'Italia in un'immensa catena di *cotillon*.

Quanto all'orchestra, c'è il paese che paga i suonatori, li applaude se osservano il tempo e li fischia spietatamente quand'escono dal tòno.

**

Mi si vuol far credere che oggi, proprio oggi, in Consiglio di ministri l'onorevole Nicotera darà il cenno perchè dopo i prefetti ballino a loro volta anche i sotto-prefetti.

Certo, qualche applauso non mancherà. Ma quando, nel rileggere più tardi la sua biografia, Sua Eccellenza vi troverà cenno di molti fischi toccatigli in conto di questa figura di *cotillon*, che i maligni hanno già intitolato *dei rancori*, l'egregio ministro è pregato a lasciar correre. La storia è storia, e registra anche le bizze della pubblica opinione. Ma in pari tempo è buona; è indulgente quanto mai nelle sue vendette: con un fischio dà volontieri il saldo d'ogni suo avere.

Peccato che non tutti i debiti si paghino così.

S. E. Mezzacapo.

Proprio nulla da notare per l'onorevole Mezzacapo.

Nulla che si conosca e si possa mettere in carta: le voci che gli attribuiscono delle gravi preoccupazioni sono il riflesso della situazione generale dell'Europa. Tutti si apparecchiano: le nazioni prendono l'aspetto d'uno di quei conciliaboli di gente equivoca, nei quali ci si presenta col sorriso equivoco della bonomia e coll'aria della più completa fiducia reciproca. Ma fidatevi di quelle mani in tasca, nell'apparenza più inoffensiva: si può giurare che stanno tentando coll'indice il grilletto del revolver per assicurarsi che al bisogno servirà a maraviglia.

Comunque, il biografo dell'onorevole Mezzacapo scriva pure così: Il ministro, dopo aver disposta ogni cosa e distribuite le parti per ogni eventualità, come Napoleone I alla vigilia della battaglia d'Austerlitz, ha passata la notte dal 13 al 14 maggio nel sonno dell'uomo che si sente sicuro del fatto suo.

S. E. Melegari.

Adagio, signor biografo. O chi le ha ordinato di scrivere la stessa nota anche nel fascicolo riguardante l'onorevole Melegari?

Non dico già ch'egli abbia avuto il sogno pauroso di Don Abbondio, dopo l'incontro dei bravi.

Ma per quanto la sua beatitudine sia a prova d'ogni scossa, giurerei che stamattina, leggendo gli ultimi dispacci, egli deve aver fatto questo ragionamento:

**

Le cose vanno male, ma viceversa poi le parole cantano bene.

Se l'Europa fosse una pentola, il suono che rende sotto la bussatina dei tre gran cancellieri si direbbe che è intiera, senza la minima incrinatura.

Però, non sarei io certo che me ne vorrei servire per fare il brodo.

Iddio la mandi buona a'nostri poveri concittadini, che il malanno portò a Salonicco.

Gliela mandi buona Iddio senza il pregiudizio del soccorso che potrebbe al caso portar loro la nostra squadra.

Chi si aiuta Iddio l'aiuta.

L'Italia è in piena regola a Salonicco.

Ma, e poi?

Quanto al poi, ci pensi per ora il convegno di Berlino, che imboccando la tromba officiosa, ci fa sapere che l'accordo fra le tre Corone è più fermo che mai.

Veramente sono sei mesi che lo si dice: ma facciamo conto che questa volta sia la buona, perchè avendo per articolo di fede l'accordo dei passati mesi e vedendo i bei frutti che ci ha dato, si arriverebbe alla conclusione, che forse il disaccordo ce li avrebbe dati migliori.

**

Questo ragionamento dee aver fatto il ministro.

Signor biografo, in mancanza d'altro può farne la nota della sua giornata.

S. E. Mancini.

Nella biografia dell'onorevole Mancini io scriverei: « Tempo scuro, minaccioso, ma il vento che dee portare in turbine come foglie procuratori generali, presidenti, ecc., non si è ancora sprigionato. »

S. E. Maiorana.

E scriverà in quella dell'onorevole Maio-Cala: « Resurrezione de' punti franchi; sembra affare deciso. »

S. E. Coppino.

Affemia, sinchè dura così, l'onorevole Coppino corre rischio di non avere biografia. Beato lui!

Don Peppino

GIORNO PER GIORNO

La grande solennità alle viste sarebbe il centenario di Legnano.

(Si dice Legnano e non Legnago; prego i giornali che hanno commesso questo sbaglio durante l'aprile, a correggerlo in maggio).

Sarebbe!... Ma già non c'è quanto il sentirsi raccomandare una cosa in un certo dato modo per prenderla in uggia, o non curarsene.

Così è successo per le feste del centenario di Legnano.

La iniziativa era stata presa a Milano da persone che hanno influenza nella classe colta, e tutto prometteva che la cosa sarebbe andata bene, quando i clericali da un lato e i radicali dall'altro hanno fatto tanto sciupio di zelo parolaio, e hanno invocato il concorso di tanto *popolo*, di tanti *fedeli cattolici*, che la gente a modo, presa fra una manifestazione di piazza e una di sacrestia, s'è stancata prima che si concretasse qualche cosa.

E ora, a feste stabilite, i proclami vengono fuori come una voce in dormitorio, e nessuno si scuote più a sentire parlare di Legnano.

***

I clericali si dimostrano veramente lieti di potere una volta tanto festeggiare un grande ricordo nazionale... È la prima volta che ci si

---

30 **Appendice del *Fanfulla***

GLI IDILLI DI GIULIA

RACCONTO DI G. ROBUSTELLI

— Poveri grulli! — mormorò fra sè Federico Rosas.

— Ma si può sapere almeno se è molle o dura, pietosa o inesorabile, classica o romantica, religiosa o miscredente?

— Difficile il rispondere, mio caro. Essa è un Proteo in gonnella, a riflessi cangianti, e quando tu prendi a considerarla da un lato, eccoti un lato opposto di forma e colore differente. Però su due cose credo di poter sentenziare con sicurezza. L'una, che essa nell'amore aborre quelle sdolcinature e metafisicherie che voi altri Tedeschi mettereste, potendo, anche in una tazza di birra. L'altra, che essa nella gonnella ci sta a disagio...

— Povera giovinetta innocente!

— Povera di sensibilità, giovanissima d'anni non contrasto; innocente poi...

— Rammentiamoci di Elisabetta d'Inghilterra che, anche dopo Leicester, ci teneva a farsi chiamare la regina verginella.

— Ma, via, amici — proruppe Federico Rosas — un po' d'indulgenza!

— Ha ragione.

— Fate eco al mio brindisi, o amici — sclamò, alzandosi un Tedesco, un giovinotto capelluto, asciutto, segaligno, tutto spigoli e cateti come il teorema di Pitagora:

Vivant omnes virgines
Facile accessu!
Vivant et mulieres
Facile aggressu!

Questo canto che risuona spesso nelle birrerie di Tubinga, trovò accoglienza simpatica anche nel caffè degli Artisti a Roma, e ne successe un tal miscuglio fracassoso e gioioso di voci, che fece tremare i lampadari e accorrere i camerieri.

La matta comitiva uscì dal caffè, e ciascuno sembrava persuaso di far breccia; e una voce ripeteva: Il più ameno, il più stravagante, il più audace di noi sarà il preferito!

Federico non intese a sordo, ma si contentò di sorridere e di esclamare dentro di sè: Poveri grulli! poveri grulli!

La mattina appresso si seppe chi era stato il preferito. Federico, accettato come cicerone, partiva colla signorina per Tivoli. Due cigni che già camminavano di conserva.

Vero è ch'egli aveva saputo profittare della lezione degli amici. Prima di tutto egli afferrò la mano della signorina e su vi stampò un bacio che parve un morso. Non lasciò neppure il tempo alla signorina di manifestare un po' di meraviglia.

— Perdonate, perchè agisco sotto lo stimolo della febbre, nell'eccesso dell'ammirazione. E poi se così non facessi, forse che voi vi accorgereste di me in mezzo a questa folla?

Federico poi seppe accompagnare al pianoforte la signorina, e cantò anche un *solo*, la romanza del *Don Sebastiano* « O Lisbona! » e la cantò così bene e dentro vi trasfuse tanta anima e tanto vigore di dolcezza, che l'immaginazione della signorina si trasportò sulle rive del Tago. Federico rincalzò l'argomento non più col canto ma colla declamazione:

Quem nunca viu Lisboa
Nunca viu cosa boa!

E gli splendidissimi versi di Thomaz Riberio?

O' noites de Lisboa! o' noites de poesia!
Auras cheias d'aroma! explendido luar!
Vastos jardins em flor suavissima harmonia
Trasparente, profundo, infindo o céu o mar!

E non creda la signorina che corra molta distanza dalle onde dorate del Tago, a quei pelaghetti azzurri di cui abbonda l'interno dei picchi a San Domingo! Sappia che è appunto sulla riva di uno di quei limpidi laghetti, allo sbocco d'una piccola valle, che si erge la casetta di quel buon diavolo di Federico Rosas, condannato dalla sempre iniqua fortuna a non saper come smaltire centomila lire di rendita. Che piacere abitare quella casetta, camminare, correre, sudare, smarrirsi tra quei platani d'un'altezza smisurata, quei folti macchioni di *maurizias*, quelle magnolie dai largi calici, quei catalpa dalle foglie lucide, quei vinchi dalle aureole turchine, quelle verdeggianti cortine di liane, quei profumi d'un vergine suolo, che eran quelli stessi respirati probabilmente dal primo uomo. E lui, quel buon Federico Rosas voleva tornare ai tempi d'Adamo... ma ci bisognava l'Eva.

Ma un passo gigantesco innanzi lo si era pur fatto in quella sera; tanto è vero che gli amici di Federico Rosas, uscendo circa le due dopo mezzanotte dalla casa del patrizio, si guardarono reciprocamente in volto con aria tragicomica, ammisero tacitamente che Federico Rosas li aveva scavalcati, confessarono sinceramente che Federico Rosas aveva diritto di assegnare a quella donna un posticino a parte nella classificazione delle sue intimità.

L'escursioncella a Tivoli compì l'opera principiata sotto sì eccellenti auspici. Basti dire che la signorina tornò la sera all'albergo Serny col cervello in visibilio, i nervi in convulsione e il capo grosso come un cestone.

Giammai ella si era divertita tanto, aveva veduto, compreso, apprese tante cose in sì breve spazio di tempo! Giammai essa aveva avuto che fare con un giovane più disinvolto, più ameno nel discorrere, più esperto nel percepire e colorire le cose, più compito, pulito e imbottito di cognizioni svariatissime, di quel Federico Rosas, ricco portoghese e possessore d'una casa e adiacenze a San Domingo!

Ma lasciamo che parli la stessa nostra protagonista. Nel suo taccuino o note di viaggi, alla rubrica — Roma — stacchiamo i seguenti periodi:

« La Provvidenza che sorregge i primi passi dell'uccellino implume, dà una copertina di lana al tenero agnello, provvede alla difesa della piccola e industre ape, ha fatto sì che a me, scannata dalla noia, stanca di tutto e di tutti, s'affacciasse in cotesta città dei Cesari, dei papi e delle spille in mosaico, un giovane, del quale non saprei lodare abbastanza la bellezza maschia e lo spirito alacre e il genio multiforme. Gli è un vero fenomeno vivo e parlante, un'enciclopedia che cammina, un cisternone di scibile umano che spaventa e incanta nel medesimo tempo.

(Continua).

trovano, e ne profittano per mostrarsi amanti della gloria italiana.

È vero che di quella gloria hanno falsato il significato. Essi non inneggiano alla indipendenza e alla libertà dei comuni italiani; ma al trionfo di Alessandro III su Federico Barbarossa, solo perchè uno era il papa — come Pio IX — e l'altro era l'imperatore — come Guglielmo il Vittorioso.

Il *Secolo*, dal canto suo, inventa ogni giorno un modo nuovo di solennizzare il 29 maggio, anniversario della grande vittoria italiana; e non s'accorge che i buoni Milanesi non pensano più alla festa dopo ch'egli l'ha presa sotto il suo patrocinio.

Il *Secolo*, ha ucciso il *centenario!*

***

A Milano s'è fatta anche questione sui nomi da darsi ai bersagli del gran tiro che s'inaugurerà il giorno della festa.

Qualcuno voleva che si battezzassero coi nomi di Vittorio Emanuele, Garibaldi, Cavour, ecc.

Il Comitato, invece, annunzia che ha imposto ai bersagli dei nomi astratti, perchè gli parve sconvenienza che s'avesse a *tirare* su Garibaldi, a *far centro* sul Re, a *colpire* Cavour, ecc.

Veramente, se s'avesse a badare a simili combinazioni, bisognerebbe levare dai cartelli delle strade i nomi di Vittorio Emanuele e di Garibaldi, perchè qualche sagrestano faceto può dare di dopo pranzo a quelle leggende il significato di: *Via!* Vittorio Emanuele! — *Via!* Garibaldi!

Ma poichè il Comitato ha creduto badarci, doveva pensarci meglio, e non cascare nell'inconveniente che ha voluto evitare.

Egli chiama i bersagli del tiro coi nomi di: *Istruzione, Fratellanza, Italia una, Esercito*, ecc.

E si potrebbe dire che, visti gli scioperi universitari e quelli degli operai, gli studenti tirano sull'*istruzione* e i manuali fucilano il *lavoro*. Gli Italiani tireranno contro la *fratellanza*. I tiratori esteri prenderanno di mira l'*Italia una*. L'*esercito* farà fuoco su sè stesso, ecc., ecc.

Sicchè: o non si doveva sollevare la questione de' nomi, o si poteva risolverla dando ai bersagli un numero d'ordine.

***

Tornando a Legnano, siccome *Fanfulla* non intende, malgrado clericali e radicali, di rinunziare al proprio diritto d'Italiano, festeggerà a Roma il centenario a modo suo, nelle sue colonne.

Ieri ho stampato tali quali le poche linee che mi erano spedite da Firenze a recarmi la notizia della morte del cavaliere Verano Casanova.

Oggi aggiungo una parola di compianto, sterile pur troppo, ma vivo e sincero, sulla precoce e terribile fine di un uomo che fu sempre stimato e sarà ricordato con lungo desiderio.

***

Verano Casanova era de' più squisiti gentiluomini dell'aristocrazia fiorentina; e in lui si accoppiavano alle maniere cortesi e alla istintiva cavalleria le doti di un animo franco e forte e di un intelletto culto e prontissimo.

Era liberale schietto e di data antica, cioè fino dalla primissima giovinezza sua.

Fu de' non molti che, dopo la restaurazione granducale, si astennero dal comparire a Pitti, sebbene legato per affetto, per parentela e per legami di reciproca stima a tali che nella corte del granduca Leopoldo tenevano importanti uffici e alte dignità.

Partì per la guerra dell'indipendenza nel 1859, avanti ancora che la guerra fosse propriamente dichiarata. Partì con Sebastiano Martini, con Luigi Suner e con altri, salutati alla stazione dalla trepidante e mal celata gioia di molti; e fu quello il giorno in cui si videro a Firenze pubblici indizi della rivoluzione che si preparava ed approssimava.

***

Ferito a Montebello, non potè continuare la campagna.

A Firenze sedè nel Consiglio comunale; fu una volta candidato di parte avanzata nel collegio di San Miniato in Toscana, ma non riuscì e fu danno per il paese; forse anche per lui.

Nella vita politica, egli avrebbe portato una recisa determinatezza d'intenti e una salda onestà di carattere sempre feconde, se non altro, di nobili esempi; e le cure dei pubblici negozi gli avrebbero forse giovato a dissipare quella malinconia che lo aveva preso da un pezzo e che a quando a quando trapelava nonostante il suo studio a nasconderla.

La sua morte è lutto delle famiglie più illustri fiorentine: degli Azzolino, dei Corsini, dei Tolomei, dei Ricasoli, dei Conti, è lutto della città intera in cui il Casanova era nato e dove era tenuto in quel pregio che meritava.

*****

Il ministro dell'interno, tanto per cambiare, ha nominato... una Commissione.

Questa Commissione ha l'incarico di esaminare e deliberare « sulle proposte di assegnazione a domicilio coatto d'individui pregiudicati della provincia di Roma. »

È composta degli onorevoli Lacava, Paternostro, Pissavini, del consigliere Ghivizzani, del consigliere Caiazzi, e di due funzionari del ministero, tutte persone rispettabilissime, e che conoscono le condizioni e gli individui della provincia di Roma quanto io quelli del Colorado.

Veduto che c'è il consigliere Ghivizzani, che porterà nella Commissione i suoi criteri irritati di spettatore del Valle, consiglio il professore Cossa, il cavaliere Muratori, il cavaliere Costetti, il professore Spartaco e quanti sono gli autori drammatici che passeggiano entro la cinta d'Onorio, a mutar provincia. È fortuna per gli onorevoli De Renzis, Martini e Cavallotti, che hanno la medaglia della inviolabilità, se no correrebbero dei gravi rischi anche loro. Col consigliere Ghivizzani non si scherza; è uomo da mandarli tutti a Lampedusa.

GLI SCAVI DI BOLOGNA

Bologna, 12 maggio.

L'egregio ingegnere cavalier Zannoni potè arguire dalle prime scoperte fatte fino dal 1870 nel nostro cimitero comunale della Certosa, che dalla Certosa a porta S. Isaia doveva trovarsi una strada antica, ricca di monumenti e di memorie sulle diverse età della vita di *Felsina*. I fatti hanno confermato pienamente le idee preconcette dell'egregio ingegnere. Infatti nel 1871 e 1872 nelle proprietà Arnoaldi, Tagliavini e De Luca si scoprirono vari gruppi di tombe e finalmente, con iscavi estesissimi, un grande gruppo di sepolcri nella proprietà Benacci. Per riassumere, si hanno ora 420 sepolcri scoperti alla Certosa, 200 nella proprietà Arnoaldi, 100 nello stradello della Certosa e nella proprietà Tagliavini, 300 nella proprietà De Luca; e sono ben 820 quelli che si scoprirono a tutto il 9 corrente nella proprietà Benacci.

In tutto la bellezza di 1840 sepolcri!

◇

A detta degli intelligenti, ci sono presentate da queste scoperte importantissime le epoche umbra, etrusca, gallica e romana della vita di *Felsina*, che fu una delle città più popolose dell'Etruria circumpadana.

Al bravo ingegnere Zannoni, all'infaticabile esploratore, al modesto scienziato, al *François* bolognese, le congratulazioni e l'interesse degli scienziati per l'opera sua assidua ed intelligente. Il pover'uomo suda da mane a sera in mezzo a' suoi operai che parlano, come tanti archeologi, di *ciste*, di *stele*, di *anfore* e di epoche preistoriche.

C'è chi grida allo spreco del danaro e del tempo.

Per parte mia, m'auguro di cuore che, a decoro della scienza, tante fatiche e spese non restino infruttuose. Chi sa e chi può fare porga l'opera sua. Non sarebbe forse possibile ricostruire, perdonatemi la frase, con lunghe indagini, una intera epoca storica ignorata finora?

◇

Altre ed importanti scoperte si vanno ora facendo in altre località. Da una *cista*, trovatasi un venti giorni fa, nei lavori del pubblico giardino si potè arguire dallo Zannoni la presenza di altri ricchissimi sepolcri. E all'opera subito e si scava sempre. Un ardito assaggio fatto a 50 metri dal luogo della *cista* ha potuto far scoprire tombe ricchissime — più di 30 a tutto il 6 corrente. — Vi si rinvennero *stele* figurate e scritte, molte delle quali da ambedue le parti e bellissime, più oggetti elegantissimi in bronzo, argento ed oro, di quell'oro che, a dirla schietta, comincia a presentarsi fra noi come una cosa veramente preistorica. Delle tombe, la maggior parte combuste, altre incombuste, parecchie frugate, molte inviolate.

Ho visto molti oggetti in bronzo bellissimi ed importanti. Cito due grandi *anfore*, varie *olpe* a cesello e *patere* oltre un magnifico candelabro di bronzo, sormontato da due statuette ed alto metri 1,60. È probabile che il Fiorelli venga presto a visitare questi scavi.

[illegible]

NOTE MILANESI

12 maggio.

Avete un canocchiale? Vi prego di spolverarlo; ho intenzione di condurvi anche quest'oggi al teatro. Il Dal Verme e il Castelli osservano l'astinenza del venerdì, e sono chiusi. Il Manzoni e il Santa Radegonda hanno speranza di far grasso, e non riposano. Ma il pubblico è già troppo stanco e del Meynadier e dei Grégoire, e delle solite vecchie commedie, e delle operette saltellanti ed effimere che già si scolorano e passano di moda.

Per colmo di sventura, i Grégoire hanno perduto la signora Preziosi, che, invece di mostrarsi al pubblico sulle scene, rappresenta in privato un lavoro di sua invenzione: *l'ammalata immaginaria*. Posso affermarvi che la parte le va come un guanto. La poverina è pallida, languida, spossata; cammina per le vie lentamente, leggermente, come una visione, al braccio di un amico pietoso che le impedisce di cadere; a volte, soffre dei capogiri e gli occhi le si velano; prende un monte di medicine, fra cui primeggiano l'acqua di fior d'arancio, lo sciroppo di tamarindo e l'infusione di tiglio; al pranzo mangia appena un po' di zuppa, delle ostriche, alcune creste di gallo, qualche gambero, degli asparagi, un'ala di pernice, un pezzetto di torta, poche fragole, il tutto annaffiato di Chianti ch'ella beve a sorsi, a spizzico, a centellini.

✕

La signora Jeanne André, del teatro Manzoni, gode sempre una perfetta salute, ed è sempre di buon umore, malgrado che parecchie volte gli spettatori l'abbiano fischiata. Hanno fischiato pure la *Vie de Bohème* di Mürger, parte per colpa degli attori, parte perchè in Italia le bellezze di quella produzione non sono da tutti comprensibili. Noi non abbiamo, come ha Parigi, quel mondo di artisti, di letterati e di donne che vivono come Dio vuole, che dormono più sui bigliardi delle birrerie che nei letti, in casa. Io ne ho conosciuti molti di questi bei tipi che ora tendono a disparire. Andavo spesso, per istudiarli, al *Caffè del topo morto*, nelle vicinanze di Montmartre. Qualche volta spingevo le mie corse fino alla Crèmerie del Quartiere latino. Ho la testa piena di ricordi e il taccuino zeppo di note.

Musette, l'eroina del lavoro di Mürger, è una donna che ha vissuto davvero, una creatura proprio originale, di cui forse nessuno ha mai saputo il vero nome. Giunse a Parigi dalla Borgogna, cenciosa, goffa, illetterata, ma bella. Cadde, non so come, in mezzo a un gruppo di giovani letterati e di giovani artisti che la nutrirono di patate e le insegnarono a leggere. In poco tempo ella fece progressi tali che la *boemia* la proclamò sua regina. Musset prese, in parte, da lei il tipo di Mimi Pinson; Pradier se ne servì per modello, scolpendo l'*Atalanta*; Gérôme la dipinse nel suo *Combattimento di galli*, un gran quadro che, sia detto fra parentesi, restò per venti anni, invenduto, nella bottega di Goupil.

E Musette si lasciava riprodurre sulla tela e nel marmo, si lasciava celebrare in prosa ed in versi, senza divenire superba per questo, sempre fedele ai suoi vecchi amici, senza aver l'idea di farsi pagare. Del resto, ella disprezzava il danaro, e sovente i suoi capricci si fermavano sui letterati più poveri e sugli artisti più brutti.

— Poveri diavoli! chi li amerebbe, se non li amo io? diceva.

Nessuno, è vero; pel solito, l'amore si compra con l'oro o con la bellezza.

✕

Torniamo a Milano. C'è un'esposizione di fiori, ai Giardini pubblici; ma oggi ripiove malinconicamente, io non esco, e mi contento di guardare le camelie che fioriscono dentro un vaso nella mia stanza. Vorrei vedere gli ospiti illustri, i principi, i generali e i ministri che giungono a visitarci da qualche giorno; ma è probabile ch'essi non verranno a farmi visita. Avrei anche desiderato trovarmi nella bottega del liquorista Rainoldi quando, ieri l'altro, un capo ameno vi entrò a cavallo, per iscommessa, e bevve l'assenzio ed uscì tranquillamente, senza produrre guasti di sorta.

È meglio però ch'io sia rimasto in casa; ho studiato il programma delle famose feste pel centenario di Legnano, che vien fuori a pezzetti ed a bocconi; ho riandata la filastrocca noiosa degli oggetti che si troveranno all'esposizione di salvataggio, facendo proponimento di non parlarne; ho costrutto, in idea, le porte del Duomo, che la fabbriceria locale vuol costruire di bronzo; ho terminato in meno che si dice e senza spendere un soldo, il grand'arco della galleria, pel quale l'architetto Mengoni chiede quasi due anni di tempo e settecentomila franchi in danari.

✕

E poi, ho letto, per poterne parlare, un libro curioso pubblicato dalla casa Brigola. S'intitola *Sorveglianti e sorvegliati*; l'ha scritto il signor Paolo Locatelli, licenziato in legge ed ispettore di sicurezza pubblica. Il suo scopo è stato quello di mostrare che, in Italia, la polizia non è tenuta nel conto che si dovrebbe. Però, a mio modo di pensare, il risultato è un altro: il signor Locatelli, forse senza saperlo, ha fatto un libro che, in certi punti, si legge coll'interesse e coll'avidità di un romanzo.

Il primo capitolo — una specie d'introduzione — è sennatissimo e mostra nell'autore un ricco patrimonio di conoscenze speciali, congiunto a un raro acume d'ingegno. Ma il sapore e l'attrazione del libro non sono in quelle pagine, bensì nella rivista di birbanti e di sciagurati che vi si passa per conto de' lettori.

Io non so quanto possano valere le invenzioni di certi romanzieri francesi e nostrani; per quanto sieno ben fatte, un occhio acuto, dietro gli amminicoli, scorge sempre la carcassa, l'invenzione, gl'intrecci tristi e posticci. Il signor Locatelli, invece, narra le cose come le ha viste, con un accento di verità sorprendente, con una bonomia simpatica, con una certa ingenuità che, a volte, provoca il sorriso. Una delle sue narrazioni — quella in cui si parla di un pazzo che stava per uccidere suo padre — se fosse un po' meglio tratteggiata, sarebbe un quadro di Gerardo Dow. La descrizione della casa di un usuraio anonimo, ricorda — benchè molto da lontano — quella che Balzac ci ha lasciata di Elia Magus. Alcuni ritratti sono veramente riusciti. Io vedo sempre quella giovane bionda, bella come una madonna di Guido Reni, e che pure amava un beccaio ed aveva un cuor di tigre; mi sovvengo con ribrezzo di quello scapestrato elegante che morì all'ospedale, dopo aver giocato tutto, tutto, anche l'onore, anche sua figlia.

Blasco.

BOLOGNA, 13 (*per cartolina*). — « *Processo dei Buontemponi*. — Ieri verso le 6, il cavaliere Sacchini, rappresentante il pubblico ministero, dava termine alla sua requisitoria. — Nel principio della seduta continuò a trattare la parte generica della causa, poscia entrò nella specifica, su Delwit Marchesini, Mingoni, Costa, Pennazzi, Renzi e Venturini. Per questi quattro ultimi il pubblico ministero mantenne l'accusa. Lunedì parlerà sugli altri sessanta accusati di importanza minore, l'altro pubblico ministero, cavaliere Zannoni. La sala d'udienza era affollatissima. »

— Uscirà domani o dopodomani il manifesto-programma delle feste per la celebrazione in Bologna del settimo centenario di Legnano.

— (14). (*per telegrafo*). È arrivato a mezzogiorno il prefetto Gravina. Lo attendevano alla stazione le autorità governative; un battaglione di fanteria con musica gli ha resi gli onori militari.

CREMONA, 12. — Abbiamo avuto un *meeting* di donne le quali domandano al comune che sia conservata al culto la chiesa di San Marcellino, destinata ad un altro uso. Pare che la domanda non possa essere esaudita per motivi di pubblica utilità.

FIRENZE, 11. — *Brigada* scrive:

« L'unica cosa proprio riuscita in queste così dette feste è l'esposizione di pianoforti fatta dai signori Brizzi e Niccolai. Quella è davvero interessante. Vi si trova tutto il progresso ed il perfezionamento arrecato nello strumento dal *salterio* del 1200 fino al pianoforte di Steinway, venutoci or ora da Nuova York. In quella varietà infinita si contengono delle curiosità capaci di solleticare l'appetito il più *blasé*; un pianoforte che ha servito a Rossini, un altro che fu di Chopin, un altro che adoperò Paër, un altro su cui Pacini compose la *Saffo*, un quinto su cui scrisse il Döhler, un sesto su cui suonò Maria Luisa, duchessa di Parma. Quello là apparteneva agli Estensi di Modena; questo qui ai principi Medici e fu fabbricato dal Cristofori nel 1720; accanto ce n'è un altro costruito dall'Hoffmann. Guardate quello lì, leggete il cartellino che vi sta affisso ed evocate col pensiero Rouget de l'Isle seduto davanti a quel pianoforte in atto di far sentire per la prima volta le magiche note della sua *Marsigliese*, destinata a rivoluzionare il mondo!

« Degli ingegnosi modelli in legno vi spiegano i perfezionamenti successivamente arrecati da questo o quell'artefice; e così senza fatica il progresso dal *monocordo* alla *spinetta* del 1500, da questa al *salterello* e giù giù fino all'Erard e al Beckstein. Poi ci sono le varietà degli strumenti moderni, con tutti i diversi sistemi ed effetti che se ne possono ottenere. Vi è la *tastiera a trasposizione* di Pleyel che, applicata a qualunque pianoforte, *alza* od *abbassa* di mezzo in mezzo tono; quello di Boisselot e quello di Hirckmann, che fanno vibrare l'ottava insieme alla nota che voi toccate; l'*arpa a tastiera*, il *melopiano* del signor Caldera di Torino, che vi fa sentire una nota tenuta anche per vari secondi, prolungando la vibrazione; un pianoforte a flauto di forma piramidale...

« Ma non finirei più se volessi enumerarvi tutte le rarità che si contengono nell'esposizione dei signori Brizzi e Niccolai... »

GENOVA, 13. — La Società Ligure di salvamento comunica quanto segue a proposito della Regata nazionale:

Le gentildonne delle principali città italiane hanno già incominciato ad inviare le loro adesioni e le loro offerte per preparare i premi ai vincitori della Regata nazionale. E colle offerte giungono numerose alla Società di salvamento le richieste di posti numerati accanto al padiglione destinato alla famiglia reale. Se le richieste continuano in queste proporzioni, si prevede che fra non molto il numero limitato dei posti distinti sarà esaurito.

L'intervento dei canottieri del Tevere fu in modo ufficiale comunicato alla Società di salvamento.

Da Viareggio verranno marinai e dilettanti a prender parte alla festa.

Si spera di avere anche il concorso dei marinai di Civitavecchia.

Pare che nella Regata nazionale vi sarà una gara speciale riservata agli studenti italiani con canotti a dieci remi, dieci vogatori e timone.

NAPOLI, 13. — Il signor Comentate, capo del gabinetto della questura, traslocato improvvisamente da Napoli ad altra residenza, ha chieste le sue dimissioni al ministro dell'interno.

— La questura ha messo le mani addosso ad un tale N. Ganestain, cassiere dell'Havre, fuggito con 85,000 lire rubate al banchiere Brukendrige. Pare che i cassieri non scappino solamente in Italia.

PALERMO, 12. — L'*Associazione costituzionale* propone e raccomanda per la votazione politica che ha luogo oggi nel collegio di Palazzo Reale il marchese Corrado Lancia di Brolo.

— Il cavaliere Lungana, consigliere di prefettura è stato trasferito a Torino.

ROMA, 14. — La *Gazzetta ufficiale* d'ieri sera pubblica il decreto reale col quale il principe Tommaso di Savoia duca di Genova è promosso da sottotenente a luogotenente di vascello.

— L'*Opinione* annunzia che nella malattia del fratello dell'onorevole Sella si è manifestato un notevole miglioramento, e il capo dell'opposizione è ripartito per Roma, dove arriverà questa sera.

VENEZIA, 13. — Sir Salar Yung ha visitato San Marco, il palazzo Ducale ed altri monumenti. Partirà di qui lunedì, ed arriveranno in quel giorno il principe Federico e la principessa Luisa di Danimarca.

Sor Cencio

ROMA

Domenica, 14 maggio.

Ieri, a Villa Borghese, ha avuto luogo la premiazione dei concorrenti alla esposizione di floricoltura.

Per la parte dei fiori propriamente detti e dei

prodotti di orto e giardino ha letto una elegante relazione il senatore conte De Gori; per la parte delle piante di stufa e ornamentali, ha letto il verbale del giurì il cavaliere Poggi, il segretario perpetuo di Flora, Pomona, Bacco e Cerere — le quattro divinità che in un avvenire non lontano dovranno, per quanto assicura il professore Betocchi, reggere i cordoni del carro funebre di Marte.

★

La principessa Margherita assisteva alla premiazione. Seduta sotto il portico davanti alla vasca, colle spalle appoggiate ad una pianta che la avviluppava e le faceva attorno come una conchiglia e un ombrello di foglie lunghe e acuminate, era una figurina che avrebbe tentato il pennello d'un vero artista.

La principessa, in generale, si mostra tale che a ritrarla è più adattato il pensiero del poeta che la matita del disegnatore; ieri, là sotto era, secondo una espressione molto popolare, ma molto vera, proprio da dipingere.

Avreste detto che era nata lì per un capriccio della natura, che fa sbocciare dei fiori di tutte le specie.

★

Se dicessi che tutti i premiati sono stati contenti del giurì, direi una bugia.

Ma questo è un guaio dell'istituzione. Anche alle Assisie è raro il caso che il procuratore del re, l'imputato e il difensore siano tutti contenti del verdetto.

Ho dei motivi particolarissimi per non dare il mio parere sul giudizio dei giurati dell'esposizione; ma debbo tener conto di una protesta del signor Capoferri, che ha rifiutato la medaglia, perchè hanno anteposto alle sue rose quelle del conte Celani e del conte Bobrinsky.

Premetto che a Roma le rose sono come le belle signore; rigogliose, belle, colorite, forti, esuberanti e tali da mettere in pensiero sulla preferenza.

Ammessa quindi la difficoltà del giudizio, io chieggo al signor Capoferri di che si lagna.

Ed egli risponde:

Mi lagno perchè io ho esposto solo una parte delle mie rose, attesa la ristrettezza dello spazio assegnatomi; ma a casa ho altre centinaia di rose da far vedere.

La ragione dello spazio è cattiva, perchè il signor Capoferri ha avuto il posto che ha domandato. Villa Borghese era sufficientemente grande per trovargli uno spazio maggiore, ove lo avesse voluto.

La ragione delle rose tenute a casa poi mi sembra curiosa. Egli vuole che un giurì giudichi le rose che ha a casa! Sarebbe un giudizio simile a quello che un soldato della 13ª compagnia dava sui tartufi. Non ne aveva mai visti, nè assaggiati, ma era compaesano di un soldato della 7ª, che li serviva in tavola al colonnello.

Lasciando a parte le ragioni tecniche, mi pare che il signor Capoferri abbia abbastanze ragioni di fatto contro di sè per chetarsi.

★

Una parolina sul vecchio e biondo Tevere.

Il ministero passato era disposto a fare i lavori nel fiume in città e il rettifilo a San Paolo.

Il ministero attuale pare disposto solamente a fare i lavori nel corso del fiume entro la città.

Il generale Garibaldi che voleva grandi lavori dentro e fuori, che per la meno peggio ha accettato ciò che gli accordava il ministero passato, deve essere mediocremente impressionato di quanto gli accordano i suoi amici — quelli della manna celeste.

— Ieri mattina il principe Umberto ha passato in rivista alla Farnesina la 25ª brigata di fanteria (40° e 51°), comandata dal maggiore generale Villani

Il principe, accompagnato dal generale Cosenz fece manovrare i due reggimenti ed ebbe a lodarne la istruzione.

La brigata intiera sfilò davanti al principe che, giunto in piazza d'Armi alle 7, non se ne allontanò prima delle 11 1/2

— L'onorevole Biancheri, presidente della Camera, con alcuni altri deputati, fra i quali gli onorevoli Mantegazza, Suardo, Tolomei, ecc., sono partiti ieri sera per Assisi, dove oggi passeranno la giornata e visiteranno l'istituto per i figli dei maestri elementari, fondato in quella città dall'onorevole Bonghi.

— Il Consiglio comunale ieri sera ha tenuto seduta. L'onorevole Baccelli ha parlato dell'acqua del Colosseo, argomento suo favorito, ed il sindaco gli ha promesso di convocare subito la Commissione sanitaria per prendere un provvedimento.

Si è poi discusso il regolamento dell'ospedale dei cronici.

— Ieri, in occasione del suo 85° anniversario, Pio IX ha ricevuto al Vaticano i cardinali, molti prelati, tutta l'aristocrazia nera e parecchi pellegrini e devoti.

— Domani sera, lunedì 15, dalla Società musicale romana, nel palazzo Doria-Pamphyli, in piazza Navona, si eseguirà nuovamente il *Messia* di Haendel.

— Deploro di non sapere in qual giorno e a che ora avrà luogo il secondo concerto del signor Trouv - Castellani, a Villa Borghese, a benefizio dell'Istituto dei ciechi e del Comizio agrario Avrei voglia di invitarvi le mie lettrici e tutti gli amanti della musica classica. Chopin, Bach, Beethoven. Mendelssohn, Lizt, Schubert, ecc., ecc., vi passano attraverso alle orecchie e vi lasciano nel cervello le più gradite impressioni.

Bisogna assolutamente andare.. ma quando!

Se fosse tanto buono il signor Trouve di farcelo sapere.

— Da lunedì 15 corrente sarà esposto nello studio del signor Vittorio Brodzki, in via di San Nicolò da Tolentino, 46, il monumento funebre eseguito in marmo per la compianta nipote della marchesa de Noailles; e due busti in creta: l'uno del bravo e simpatico violinista Kresma, l'altro dell'illustre storico Michelet.

Lo studio è aperto dalle 3 alle 6 pomeridiane.

— Resoconto degli incassi e spese fatte per il concerto vocale e istrumentale dato nel teatro Apollo a benefizio degli asili d'infanzia la sera del 15 aprile:

Da Sua Maestà il Re	L.	200
Da Sua Altezza Reale la principessa di Piemonte	»	200
Dal conte Pandolfi	»	100
Dal duca di Galliera	»	100
Dalle signore del Comitato	»	1860
Incassate al botteghino del teatro Apollo	»	1652
Totale	L.	4112
Spese	L.	1348 10
Restano	L.	2763 90

a beneficio della Società degli asili d'infanzia.

Annunziamo in questa occasione che Sua Maestà il Re, oltre alle 200 lire sopra notate, ha elargito a beneficio della stessa Società altre lire 500.

NOSTRE INFORMAZIONI

Stamane, alle 9, S. M. il Re ha ricevuto in udienza i ministri per la solita relazione e per la firma dei decreti.

Abbiamo da Napoli, che negli scorsi giorni il Consiglio d'amministrazione del Banco, riunito in seduta ordinaria, deliberava di ammettere il municipio di Napoli ad un conto corrente di un milione e cinquecentomila lire per tre mesi.

Così la posizione finanziaria di quell'amministrazione è, pel momento, messa in grado di poter sostenere gli impegni contratti.

Ieri in una delle sale del ministero d'agricoltura, industria e commercio si è riunito di nuovo il Consiglio dell'agricoltura.

È atteso per domani l'onorevole Lacava, segretario generale dell'interno, che trovasi a Napoli.

È in Roma il commendatore Fasciotti, prefetto di Cagliari.

Crediamo, che quell'egregio funzionario sia venuto per scagionarsi presso il ministero dalle accuse mossegli in questi giorni dalla stampa cagliaritana.

Il ministero della guerra ha ordinato che ad ogni leva compiuta di una classe, i prefetti e sotto-prefetti debbano richiedere ai procuratori del re i certificati penali di tutti gli inscritti di 1ª categoria, per poi trasmetterli ai distretti militari, i quali a loro volta li invieranno ai comandanti dei corpi cui vennero gl'inscritti rispettivamente assegnati.

Di questi certificati utili ad indicare su quali militari converrà esercitare una più attiva sorveglianza in fatto di disciplina e di moralità, sarà poi tenuto conto nelle proposte di avanzamento, le quali dovranno essere fatte per quei giovani che, oltre ad una buona condotta al corpo, abbiano pur sempre tenuta una buona condotta anteriormente alla leva.

Un comitato elettorale di Correggio ha offerto la candidatura di quel collegio anche al commendatore Mordini, che ha ringraziato accettando.

TELEGRAMMI PARTICOLARI DI FANFULLA

PARIGI, 14. — Il *Journal des Débats* pubblica un lunghissimo articolo, il quale sotto una forma molto conveniente vuol dimostrare con argomenti perentori che l'Italia ha l'obbligo d'onore di ratificare la convenzione di Basilea.

TELEGRAMMI STEFANI

NAPOLI, 13 — Colle corazzate *Venezia* e *Palestro* è partito per Salonicco anche l'avviso *Authion*.

SALONICCO, 12. — Nelle ore pomeridiane è giunta la regia corazzata *Maria Pia*.

MONACO, 13. — Il re dispensò il consigliere di Stato d'Eisenbart dalle funzioni di segretario di Sua Maestà, e nominò in sua vece il signor Zegler, attuale secondo segretario.

MADRID, 12 — Nella seduta del Congresso, Sagasta, rispondendo agli attacchi diretti da Pidal, deputato moderato, contro il principe Amedeo, disse: « Il principe Amedeo venne a regnare in Spagna in seguito ad un voto della nazione e restituì la corona come l'aveva ricevuta. » Sagasta fece quindi gli elogi del principe.

L'*Imparcial*, parlando di questo incidente, dice: « Pidal ebbe il deplorevole gusto di essere il primo e il solo che in questo paese abbia cercato d'offendere la memoria di Amedeo, modello dei principi, al quale oggidì tutti rendono giustizia, incominciando dai carlisti fino ai più furibondi federali. »

COSTANTINOPOLI, 13. - Sono completamente false le voci che sieno scoppiati in Bulgaria movimenti insurrezionali, e che a Scutari i mussulmani abbiano celebrato il massacro dei consoli. Queste sono pure invenzioni malevoli.

VIENNA, 13 — Il *Correspondenz Bureau* ha da fonte autentica che l'accordo delle tre potenze del Nord si accentua a Berlino sempre più fortemente, ed è più completo che mai. Base dell'accordo è il desiderio di ottenere energicamente la pacificazione in presenza della nuova situazione d'Oriente, e di proteggere i sudditi stranieri in Turchia. Tutte le notizie riguardanti un intervento, una occupazione e misure simili di natura radicale, sono completamente prive di fondamento. Le vedute delle potenze saranno enunciate in un *Memorandum*, allo scopo di far partecipare le altre potenze alla politica comune dei tre imperi. Il principe di Gortschakoff comunicherà questo *Memorandum* ai rappresentanti delle altre potenze a Berlino.

In seguito a questo stato di cose, che è molto soddisfacente, la partenza del principe di Gortschakoff e del conte Andrassy da Berlino sembra imminente.

VIENNA, 13. — La *Corrispondenza politica* annunzia che l'accordo fra le tre potenze del Nord, riguardo ai nuovi passi da farsi per la pacificazione delle provincie insorte della Turchia, deve considerarsi come completamente assicurato, non solo in massima, ma anche nei particolari.

VIENNA, 13. — Il *Corrispondenz Bureau* annunzia che oggi a mezzodì il principe di Gortschakoff lesse agli ambasciatori delle altre grandi potenze accreditati a Berlino il *Memorandum* redatto dai tre ministri degli imperi del Nord. Gli ambasciatori delle potenze presero nota di questo *Memorandum ad referendum*.

VIENNA, 13. — La *Corrispondenza politica*, parlando delle voci che regni in Costantinopoli una grande agitazione, dice di avere ricevuto il seguente dispaccio:

« *Costantinopoli*, 12 (sera) — Le notizie che fra la popolazione vi sia una grande effervescenza sono false. Non ebbe luogo alcuna dimostrazione e non cessò un solo istante di regnare la più completa tranquillità. Il solo fatto vero si è che gli studenti di teologia domandarono rispettosamente al sultano che lo Scheik-ul-islam fosse rimpiazzato. Il sultano aderì alla loro domanda. »

La stessa *Corrispondenza* annunzia che Abdul-Kerim pascià fu nominato generale in capo nella Rumelia.

PARIGI, 13. — Un telegramma del *Times*, in data di Atene, 12, parlava di una imminente sollevazione dei mussulmani per detronizzare il sultano e massacrare i cristiani, e soggiungeva che gli stranieri lasciano Costantinopoli in massa e i rappresentanti delle potenze siedono in permanenza.

Un dispaccio ufficiale di Costantinopoli, diretto alle ambasciate turche, smentisce queste notizie.

BUKAREST, 13. — Il Senato approvò il progetto di legge per un prestito, già presentato dal gabinetto Catargiu, autorizzando il governo ad emettere 16 milioni in buoni del tesoro. I capi dell'opposizione attuale dichiararono che voteranno le altre leggi di finanza, senza però intendere di dare con ciò un voto di fiducia al governo.

PARIGI, 14 — Il Consiglio municipale approvò il prestito di 120 milioni pei lavori municipali.

COSTANTINOPOLI, 13. — Non fu fatta alcuna altra nomina ufficiale.

Raschid pascià continua ad essere ministro degli affari esteri.

Il nuovo governatore di Brussa non fu ancora nominato.

La censura preventiva dei giornali fu abolita.

Certi timori sorti fra i cristiani e gli europei sono completamente scomparsi.

SALONICCO, 13. — Ieri, 36 individui compromessi negli ultimi avvenimenti furono arrestati, senza alcuna difficoltà.

La tranquillità è perfetta

Domani verranno fatti altri arresti

TRA LE QUINTE E FUORI

Il *Fausto* di Goethe è stato rappresentato intiero a Weimar il 6 e 7 maggio, con una nuova musica del maestro Edoardo Lassen. Le due parti del *Fausto* sono state eseguite al completo, non eccettuati i prologhi, nè l'epilogo nel cielo.

Questa rappresentazione ha avuto la forma di una vera solennità artistica. Il dramma di Goethe è stato rappresentato al teatro granducale, al modo degli antichi *misteri* adattandolo alle esigenze sceniche in maniera da rispettare, per quanto era possibile, e più di quello che non si fosse fatto finora, il testo del poema. Il merito della messa in scena va tutto al signor O. Devrient, *régisseur*, che appartiene alla famiglia dei celebri attori tragici.

La musica di Lassen non comprende meno di quarantasei pezzi, sinfonie, melodrammi, cori e *a soli*; lavoro considerevole che fa grand'onore al compositore che può vantarsi di aver riportato un legittimo successo.

.·. Vi rammentate ancora di Kresma, quel caro e bel ragazzo che suonava il violino in modo da mandare in visibilio.

Ebbene, egli trovasi ora a Trieste, dove mercoledì sera è riuscito a mandare in visibilio il pubblico del teatro Mauroner.

.·. Si annunzia da alcuni giornali come imminente la rappresentazione a Napoli della *Rita*, opera del maestro Donizetti, per opera della Società filarmonica napoletana.

La *Rita* non è che una farsa musicale e fu rappresentata la prima volta a Parigi all'Opéra-Comique il 7 maggio 1860.

.·. La compagnia Bellotti-Bon N° 1, della quale fa parte quell'illustrazione dell'arte che è la signora Virginia Marini passerà col 23 del corrente al Politeama di Genova.

.·. La nuova commedia di Stefano Interdonato, l'*Alba novella*, andò a' versi ieri sera al pubblico del Gerbino. Il teatro era pieno zeppo. L'autore ebbe molte chiamate.

.·. A Livorno successo completo il *Successo* di Quintino Carrera.

Ecco una commedia fortunata! Il suo titolo non è stato smentito

.·. Al Garibaldi di Figline Val d'Arno hanno applaudito in queste sere il *Duca di Atene*, un nuovo dramma storico in versi di Giuseppe Bargilli.

Figline Val d'Arno, per chi non lo sapesse, è la terra che dà oggi alla Toscana i poeti drammatici. *inedita* È un Fighinese Stanislao Morelli, l'autore dell'*Arduino d'Ivrea*.

.·. A Firenze, e precisamente al teatro delle Logge la compagnia Moro-Lin rappresenterà lunedì sera una nuova commedia in dialetto: *Le serve al pozzo*.

Ne è autore Giacinto Gallina, che per quanto sia giovine, pure abbiam ragione di credere che farà torto al proverbio, secondo cui il buon brodo non lo darebbero che le galline vecchie.

.·. A Roma·

Ieri sera Angelo Vestri ha fatto passare un'allegrissima serata a quanti hanno avuto la felicissima idea di andare al teatro Valle. Vestri è un *Don Marzio* coi fiocchi; e la bella commedia di Goldoni, la quale fa ridere oggi i nipoti allo stesso modo con cui ha fatto ridere i nonni un secolo addietro, non avrebbe potuto avere un interprete più abile e più coscienzioso.

Stasera il *Don Marzio* si replica.

Intanto la Compagnia Giovagnoli sta preparando un'altra commedia di Goldoni, la *Pamela nubile*, che la signora Leontina rappresenterà per la sua beneficiata che avrà luogo quanto prima.

Oltre alla *Pamela nubile* essa ci darà pure il terzo atto della *Maria Stuarda*, mentre dal canto suo quel tipo ameno del Palamidessi si propone di scavalcare il Privato nel *Sindaco ballerino*.

Vedremo se ci riuscirà.

.·. All'Argentina annunzio per domani sera una rappresentazione filodrammatica a scopo di beneficenza. Si rappresenterà la *Legge del cuore* di Dominici.

Auguro ai beneficati di non rimetterci le spese.

.·. TELEGRAMMI.

Da Trieste — Il *Suicidio* ha fatto furori indescrivibili (*sic*). Ferrari chiamato trenta volte al proscenio, fu regalato di un superbo *album*.

Oggi avrà luogo un solenne banchetto in onore di Ferrari e di Cossa.

DOTTOR SPERANZA.

Speriamo pure... nella Verità.

.·. *Da Venezia.* — *Mefistofele* di Boito trionfò su tutta la linea. Di tre pezzi venne fatta la replica, di altri due fu chiesta... (invano). Trentaquattro chiamate all'autore. Alla fine dell'opera il pubblico entusiasmato chiamò sei volte al proscenio tutti gli artisti, Boito, il direttore Faccio, i cori e perfino l'impresario Gallo. Il teatro era trasformato in un vero sabba infernale.

.·. E per ultimo a Napoli, il *Wallenstein* del maestro Denza ha ottenuto al Mercadante, già Fondo, pieno successo. Duetto d'amore bissato. Venti chiamate all'autore. Pubblico entusiasta.

Così oggi, 14 maggio, tutta l'Italia, da un capo all'altro, è entusiasmata.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile.*

MERLETTI DI OGNI GENERE

ROMA, Via Condotti, 51-52. — **FIRENZE,** Via dei Fossi, n. 21.

LEZIONI DI PANDETTE

del Professore PIETRO CONTICINI

raccolte ed ordinate dal Professore

FILIPPO SERAFINI

della Regia Università di Pisa

Magnifico volume di 378 pagine franco di posta per tutto il Regno L. 7

Dirigersi con vaglia postale all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., Firenze, 28, via dei Panzani; a Milano alla succursale, via Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile; a Roma presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

LA CARICATURA

Giornale umoristico settimanale

SI PUBBLICA TUTTE LE DOMENICHE

Abbonamento: Un anno L. 12 — Sei mesi L. 6 50

Per l'estero aggiungere le spese postali.

Inviare lettere e vaglia all'amministrazione del giornale, a Roma, via della Mercede, N. 35, tipografia Elzeviriana.

(Estratto del *Fanfulla*): « È uscito il primo numero d'un nuovo giornale romano, la *Caricatura*, che ha scritturato il signor Bianco, il noto caricaturista di piazza Colonna, perchè tutte le settimane presenti al pubblico qualche frutto del suo veramente grazioso e curioso ingegno.

« Questa volta ha fatto le spese della matita del signor Bianco, S. E. il barone Nicotera. Il ritratto del ministro dell'interno, fatto sul sistema di quelli della *Vanity Fair*, per cui è famoso a Londra un italiano, il Pellegrino, è perfettamente riuscito. »

DA VENDERSI

PER CAUSA DI PARTENZA

Un PHAETON nuovo;
Un BREAK poco usato;
Un LANDAU usato, ma in buonissimo stato.

Dirigersi al signor Bianchelli, 47, vicolo del Pozzo, a Roma.

Da cedersi in seconda lettura, il giorno dopo l'arrivo, i seguenti giornali:

L'Indépendance Belge.
Bund di Berna

Dirigersi all'Ufficio Principale di Pubblicità, via della Colonna, 22, p. p., Roma.

Acchiappamosche Prussiano

Di cristallo purissimo e di forme eleganti, è il più comodo ed utile apparecchio per tenere nelle vetrine, nei negozi, nelle case, ecc., per liberarsi dalle mosche impedendo loro di guastare merci e mobili.

Prezzo Lire DUE

Si spediscono solo per ferrovia in porto assegnato coll'aumento di cent. 50 per spese di imballaggio.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

R. STABILIMENTO ORTOPED'CO-IDROTERAP.CO

DI FIRENZE

Barriera della Croce, via Aretina, 19

MEDICO DIRETT. DOTT. CAV. PAOLO CRESCI CARBONAI.

In questo Stabilimento si curano le Deviazioni della colonna vertebrale, Gibbosità, Piedi torti, Anchilosi, Lussazioni, ecc. con i più recenti metodi cioè mediante l'Elettricità l'Idroterapia, la Ginnastica speciale, ecc. Convitto per i bambini. Pensione per gli adulti ai quali occorra una cura Idroterapica, (sistema Priessnitz) Elettrica ecc, Assistenza medica continua. Si accettano i malati anche come esterni. PROSPETTI GRATIS.

PAQUEBOTS-POSTE FRANÇAIS — PAQUEBOTS-POSTE FRANÇAIS

Società Generale

DEI TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

LINEA DELLA PLATA

Partenza il 14 di ciascun mese alle 6 antim.

da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

toccando MARSIGLIA, BARCELLONA, GIBILTERRA e SAN-VINCENZO

Il **14 Maggio**, alle 6 ant., partenza del vapore

SAVOIE

di 4000 Tonn. Cap. GUIRAUD.

Prezzi dei posti (in oro) compreso il vitto:

1ª Classe fr **850** - 2ª Classe fr. **650** - 3ª Classe fr. **290**

Eccellente cucina, vino, carne fresca e pane fresco in tutto il viaggio.

Indirizzarsi al Sig. ADOLFO CRILANOVICH, Piazza Fontane Marose (ex-Posta), n. 21, Genova.

DIVONNE LES BAINS

(Ain) **IDROTERAPIA** (Francia)

Sorgenti invariabili del Parco del Bagno, 5° Reaumur. — Splendida vista delle Alpi e del Lago di Ginevra. — 30 minuti da Nyon (Vaud) — Messagerie federali e vetture alla stazione. — Un'ora e 15 minuti da Ginevra. — Fondata nel 1848 da Dr Vidart, cavaliere della Legione d'onore e dei SS. Maurizio e Lazzaro. Medici: Dr Vidart, Dr Monpelan

Trattamento curativo della **Tisi polmonale** d'ogni grado; della **Tisi laringea**, e in generale delle affezioni di **petto e di gola**.

Col SILPHIUM Cyrenaïcum

Esperimentato dal Dr. LAVAL ed applicato negli ospitali civili e militari di Parigi e delle città principali di Francia.

Le SILPHIUM s'amministra in granuli, in tintura ed in polvere **Derode e Deffès**, soli proprietari e preparatori, Parigi, rue Drouot, 2. — Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 16, Milano. Vendita in Roma nelle farmacie Sinimberghi, Garneri, Marchetti, Selvaggiani, Beretti, Milani.

L'imp. reg. priv. Stabilimento Industriale

DI S. ANDREA DI ROVIGNO IN ISTRIA

Smercia in qualità sempre egualmente buona i propri prodotti cioè:

Cemento S. Andrea-Portland artificiale	*Sei grandi medaglie.*
Cemento naturale	*Primo premio per cemento in Austria.*
Calce bianca **[illegible]**	*Decorazione della Croce di merito in oro con la corona.*

Le spedizioni via mare possono essere fatte direttamente dalla fabbrica per qualunque porto d'Italia. — Per ordinazioni, informazioni, ecc., rivolgersi a ENRICO ESCHER, in **Trieste**.

ACQUA INGLESE

PER TINGERE CAPELLI E BARBA

del celebre chimico prof. NILESY

Con ragione può chiamarsi il **non plus ultra delle Tinture**. Non havvene altre che come questa conservi per lungo tempo il suo primiero colore. Chiara come acqua pura, priva di qualsiasi acido, non nuoce minimamente, rinforza i bulbi, ammorbidisce i capelli, li fa apparire del colore naturale e non sporca la pelle.

Si usa con una semplicità straordinaria

Prezzo L. 6 la bottiglia, franco per ferrovia L. 7.

Deposito in Roma presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66. Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28. Milano, Brocca e Baccerini, corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile.

ACQUA E POMATA

DI MADAME B. DE NEUVILLE

44, rue Neuve des Petits-Champs, Parigi

Questi prodotti furono specialmente preparati per prevenire ed arrestare la caduta dei capelli.

L'applicazione ha dimostrato in tutti i casi finora presentatisi che sono un potente curativo dell'Albinismo.

Composti specialmente di sostanze vegetali l'Acqua e la Pomata di Madame B. de Neuville, non contengono nessuna materia colorante e sono impiegati efficacemente nelle differenti affezioni del cuoio capillare. Prevengono ed arrestano istantaneamente la caduta dei capelli, li fanno rispuntare sopra i crani i più nudi senza distinzione d'età, li impedisce di incanutire, e rendono a quelli già bianchi il loro colore primitivo.

L'istruzione per l'uso deve accompagnare ogni bottiglia ed ogni vaso.

Deposito generale per l'Italia a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

TABIANO — BAGNI SOLFOROSI-MINERALI — TABIANO

a 7 chilom. dalla stazione ferroviaria di Borgo S. Donnino (Emilia)

aperti dal 1° maggio al 30 settembre.

Questo rinomato Stabilimento sanitario, di recente ingrandimento, offre l'efficacissima cura per *bagno* o *bibita* colle acque solforose minerali (superiori a tutte le altre d'Italia), indicata contro le malattie *cutanee* (erpete), reumatismi d'antica data, affezioni della *vescica, prostata ed uretra; nelle emorroidi*, ecc., offre ai malati un completo servizio di *docciatura*, e la CURA INALATORIA del gaz acido-solfidrico. Nuovo metodo questo di cura per le malattie delle *vie respiratorie*, non adottato ancora presso alcun stabilimento sanitario d'Italia.

Tabiano presenta tutte le comodità desiderabili per servigi curativi, di alberghi, alloggi, trasporti, tutto regolato da modiche tariffe **Fratelli PANDOS.**

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI OROPA

aperto dal 1° giugno

ANNO XXVI — PISCINE VASTE d'acqua corrente	SERVIZIO POSTALE E TELEGRAFICO	XXVI ANNO — BAGNI A VAPORE resinoso

Per le domande rivolgersi in Biella al Direttore D. Mazzuchetti.

Medaglia d'Oro e d'Argento

Pompa Rotativa

PEL TRAVASO DEI VINI E SPIRITI

Costrutta con speciale sistema per l'industria ed il commercio vinicolo

ACETO, OLIO, BIRRA, ESSENZE, ECC.

La più adatta in ragione del suo meccanismo, della sua solidità e del suo funzionamento dolce e regolare.

Prezzo e forza secondo il N. da 20 a 100 ettolitri all'ora

NUOVE POMPE a doppia azione per inaffiare, e ad uso delle scuderie per applicare le doccie ai cavalli, lavare e vetture, ecc.

POMPE PORTATIVE per inaffiare i giardini e contro l'incendio.

L. MORET e BROQUET, Costruttori.

Fabbrica a vapore e bureau, rue Oberkampf, n. 111. Parigi

I prospetti dettagliati si spediscono gratis.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28, Firenze. Roma L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA

Tavola Articolata BREVETTATA

Specialmente costrutta per le persone obbligate a mangiare, leggere e scrivere a letto. Combinata in modo che la tavoletta si presenta in tutti i sensi alla persona coricata. Può egualmente servire come una tavola ordinaria ed è utilissima come leggio da musica.

Prezzo L. 60 compreso l'imballaggio.

Per l'Italia, dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via del Panzani, 28; a Roma, presso L. Corti, e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

SCIROPPO DI DUSART

AL LATTO-FOSFATO DI CALCE

QUESTA PREPARAZIONE È LA SOLA CHE ABBIA SERVITO AI MEDICI DEI OSPEDALI DI PARIGI PER PROVARE LE VIRTÙ RICOSTITUENTI, ANTI-ANEMICHE E DIGESTIVE DEL LATTO-FOSFATO DI CALCE.

ELLA CONVIENE

Ai Bambini pallidi e rachitici;	Nelle Malattie del petto;
Alle Donzelle che si sviluppano;	Nelle Digestioni laboriose;
Alle Donne deboli;	Nell'Inappetenza;
Alle Nutrici, per favorire l'abbondanza del latte e facilitare lo spuntar dei denti ai bambini;	In tutte le malattie che si traducono per lo smagrimento e la perdita delle forze;
Ai Convalescenti;	Nelle Fratture, per la ricostituzione degli ossi;
Ai Vecchi indeboliti.	Nella Cicatrizzazione delle piaghe.

Si vende in tutte le farmacie d'Italia. Deposito per l'ingrosso presso l'agente generale della Casa Grimault e C., G. ALIOTTA, Napoli, strada di Chiaia, 184

BADATE ALLE CONTRAFFAZIONI

Non più OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

L'olio di Fegato di Merluzzo, il quale è sempre preso dagli ammalati con disgusto, è ormai superfluo

L'Estratto d'Orzo Tallito puro

del chimico Dottore LINK,

prodotto in qualità corretta dalla fabbrica di **M. DIENER, Stoccarda.**

È l'unico medicamento il quale, con più gran successo, sostituisca l'Olio di Fegato di Merluzzo. — Il vero Estratto d'Orzo Tallito si vende in bottiglie quadrate, le quali hanno da una parte l'iscrizione impressa nel vetro *Malz, Extract nach. Dott. Link*, e portano dall'altra l'etichetta e la firma della fabbrica *M. Diener in Stoccarda.*

Prezzo dell'Estratto d'Orzo Tallito	L. 2 50
» » » Ferruginoso	» 3 —
Cioccolata d'Orzo Tallito	» 6 —

Deposito esclusivo in Firenze all'Emporio Franco Italiano, via dei Panzani, 28; Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Chirurgia

Nel Gabinetto Clinico privato del cav. CORRADO di Napoli si ricevono i soli infermi affetti da *Scirro, Cancro* e da tumori *Eterologhi* che saranno guariti col suo metodo, e senza taglio. La statistica dei guariti si dispensa gratis, Napoli, via S. Giov. a Carbonara, n. 112. Verso la fine di maggio l'eguale gabinetto sarà istituito anche in Roma, e ciò pel bene dell'umanità languente.

Per sole Lire 20

Servizio da tavola per 12 persone in cristallo di Boemia

4	Caraffe	da vino
2	»	da acqua
12	Bicchieri	»
12	»	da vino
12	»	per vini fini
1	Porta olio	completo
2	Saliere	
2	Porta stuzzica denti	

L'imballaggio compreso il paniere L. 1.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. — Roma presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Colla Polvere d'Argento

ognuno può argentare da sè e quasi istantaneamente qualunque oggetto di metallo. D'una applicazione semplicissima è indispensabile nelle trattorie, hôtel, ecc., per conservare e riargentare le posate, ecc. e riesce di una incontestabile utilità per mantenere bianchissimi i fornimenti dei cavalli e delle vetture.

NB. Non confondere questo prodotto con altri posti in commercio e che in luogo di contenere argento, non contengono che mercurio.

Prezzo del flacone con istruzione L. 1 25

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28; Roma presso L. Corti, e F. Bianchelli, via Frattina 66. Milano, Brocca e Baccerini, Corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile.

FILTRI TASCABILI

di piccolissimo volume e di prezzo minimo. Sono indispensabili ai soldati in campagna, ai cacciatori, escursionisti, ecc., permettendo di bere nell'acqua corrente o stagnante.

Prezzo L. 4 compreso l'astuccio, franco per ferrovia L. 5. Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

PREPARATO NEL LABORATORIO CHIMICO

della farmacia della Legazione Britannica

in Firenze, via Tornabuoni, 27.

Questo liquido, rigeneratore dei capelli, non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche cosa eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: *la bottiglia* **Fr. 3 50.**

Si spediscono dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale, e si trovano in Roma presso *Turini e Baldasseroni*, 98 e 98 A, via del Corso vicino piazza S. Carlo; presso *F. Compaire*, via del Corso, 343; presso la farmacia *Marignani*, piazza S. Carlo; presso la farmacia Italiana, 145, lungo il corso; presso la ditta *A. Dante Ferroni*, via della Maddalena, 46 e 47; farmacia *Sinimberghi*, via Condotti, 64, 65 e 66.

Sur la route du Simplon à quelques minutes de la gare. Omnibus à tous les trains.	SUISSE Canton du Valais	A 15 heures de Paris. A 12 heures de Turin. A 3 heures de Genève. A 1 heure du Lac.

SAXON

OUVERT TOUTE L'ANNÉE

Roulette à un zéro: minimum 2 fr., maximum 2,000 fr. — **Trente et quarante**: minimum 5 francs, maximum 4,000 francs. — Mêmes distractions qu'autrefois à Bade, à Wiesbaden et à Hombourg. **Grand Hôtel des Bains et Villas** indépendantes avec appartements confortables. — **Restaurant** tenu à l'instar du restaurant Cauvin de Paris, annexé au casino.

Ai Calvi

POMATA ITALIANA (a base Vegetale)

inventata da uno dei più celebri chimici

E PREPARATA

da **ADAMO SANTI-AMANTINI**

Infallibile per far rispuntare i capelli sulla testa la più completamente calva, nello spazio di 50 giorni. — Resultato garantito fino alla età di 50 anni. Arresta la caduta dei capelli, qualunque sia la causa che la produca.

Prezzo L. 10 il vasetto

Deposito generale all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Firenze Milano, presso Brocca e Baccerini, Corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile.

Certificati del mese di febbraio 1876

Sig. Adamo Santi-Amantini, *Città.*

Firenze, 8 febbraio 1876.

Io sottoscritto dichiaro per la pura verità che essendomi servito per 40 giorni della vostra Pomata italiana, ottenni lo scopo desiderato. Mediante l'unzione ritornarono i capelli sulla mia testa, da molto tempo rimasta calva. Dichiarandomi perciò soddisfatto della vostra invenzione vi rilascio il presente attestato onde valervene per vostra giustificazione.

ALESSANDRO BENI, via Canacci, n. 20, 3° piano

Noi sottoscritti dichiariamo per la pura verità che il sig. Alessandro Beni fu da noi conosciuto perfettamente calvo fino a tre mesi addietro, e che la sua calvizie è venuta a cessare coll'uso della Pomata italiana inventata dal sig. Adamo Santi-Amantini per far crescere i capelli.

Ed in fede ci sottoscriviamo:
Ing. Emilio Fiorucci.
Ferdinando Mantolati commesso del Banco di Credito.
Orazio Ricci, orologiaro, piazza della Signoria.
Cantini Carlo, negoziante, via Lambertesca.
Pasquale Vannelli.
Michele Pacifici, negoziante di manifatture.
Marchi Pietro, droghiere.

Signore,

Vi ringrazio immensamente per il vostro ritrovato veramente proficuo. Mesi or sono io ne feci acquisto all'Emporio Franco-Italiano come per una prova, ora poi ritornerò a farne acquist

per cederlo ai miei amici (taluni dei quali è condannato ad avere la testa calva nonostante tutte le misure prese) come cosa utilissima. Difatti sulla mia testa è nata una specie di lanuggine ben barbicata da ripromettermi dei capelli in grande quantità. Credete che è stato un gran che per me che frequento les *salons* dove bisogna stare a testa scoperta, e siccome non trovo parole atte a dimostrare la mia gratitudine vi mando in regalo un vaglia di L. 50, dal quale mi accuserete ricevimento, tanto per spronarvi ad essere utile con altre invenzioni alla povera umanità.

Vi saluto cortesemente.

CAV. GIOVAN MARIA CALCAGNINI di Modena.

Signor Amantini,

Prima di partire da Firenze ho desiderato commissionare personalmente perchè con sicurezza le faccia recapitare la presente. Onde render di pubblica ragione che la di lei Pomata italiana comprata tempo fa dal signor Finzi opera meravigliosamente su le teste calve al punto di riscontrarvi la lanuggine dopo pochi giorni, ed in 60 giorni di cura ho potuto ottenere l'intento tanto desiderato.

Vi saluto con ossequio.

Dev. Servo M. C. WOLSEY, prof. chimico Americano.

Firenze, 15 marzo 1876.

Io dichiaro per pura verità che vendo fatto uso della pomata del sig. Adamo Santi-Amantini ne ottenni il risultato da me desiderato

CONTE LUIGI CAPPONI.

PIETRE DIAMANTATE DEL SOLE

PER

affilare le falci, i coltelli, ed ogni altro istrumento tagliente

La pietra del Sole malgrado l'eccellenza della sua qualità si vende a prezzi tanto limitati che è alla portata di tutte le borse.

Pietre	per falci	da L. 0 75	a L. 1 25
»	per coltelli	» 0 50	» 1
»	speciali per calzolai	» 1	

Si spediscono per ferrovia in porto assegnato.

Betis, 99, Boulevard Sebastopol, Parigi.

Deposito generale in Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C. Via dei Panzani, 28, a Roma presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66. Milano, corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile.

Tip. ARTERO, e C., Piazza Montecitorio, 124

Anno VII.

FANFULLA

Num. 133

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia . . . L.	6	12	[illegible]
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli . . . »	11	[illegible]	44
Stati Uniti d'America . »	14	27	54
[illegible] e Canadà . . . »	15	30	[illegible]
Chili, Uraguay e Paraguay . . . »	[illegible]	40	[illegible]
Perù . . . »	22	43	[illegible]

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130

Avvisi ed Inserzioni
presso
E. E. OBLIEGHT
Roma, Via Colonna, n. [illegible] | Firenze, Via Panzani, n. [illegible]

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del FANFULLA.

Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Martedì 16 Maggio 1876 — Fuori di Roma cent. 10

UNA CANTONATA

A Sua Eccellenza il generale barone Nicotera, ministro dell'interno.

Roma, 15 maggio.

ECCELLENZA!

Voi avete destato un bel vespaio colla vostra storia delle biografie o *libelli*, esistenti negli archivi segreti del palazzo Braschi!

L'agitazione che regna nel mondo femminile di Roma per quest'affare è incommensurabile, anzi a dirittura infinita.

Naturalmente le figlie d'Eva sono tormentate dalla curiosità di conoscere e i nomi dei *biografati* e le prodezze che si dicono sul conto di questi.

Eccellenza, io vi consiglio a prendere le vostre buone precauzioni, perchè da quanto sono in grado di sapere, si minacciano, per parte dell'altro sesso, *meetings* e dimostrazioni di piazza per chiedere la pubblicazione di quelle biografie che si suppone debbano contenere cose dilettevoli, interessanti, drammatiche, eccetera, eccetera.

Io misuro le noie che minacciano Vostra Eccellenza dalle noie che minacciano il mio povero individuo.

Io sono un vero martire! Da una settimana non godo neppur più la pace domestica, che è il supremo bene di ogni mortale. Se la dura così, sarò costretto, per vivere tranquillo, a fuggire come un cassiere qualunque, con questa differenza, per altro, che non mi sarà dato di portare via meco il sacchetto per confortare le miserie dell'esilio. Mi spiego.

Io ho la disgrazia immeritata di ospitare sotto il mio tetto, che veramente non è mio, ma del padrone di casa, sette donne.

Dico sette. Cioè:

Mogli	n°	1
Sorelle	»	2
Figlie	»	3
Serve	»	1
Totale	n°	7.

Ora l'Eccellenza Vostra può facilmente immaginarsi che queste sette... allegrezze partecipano alla curiosità comune al loro sesso.

E tormentano me, povera vittima innocente, perchè dica loro quello che so delle gesta dei deputati di sinistra, narrate nelle carte segrete in questione.

Io! Che ne so io? Che ne potrei sapere? So una cosa sola, pel momento, ed è che se non cerco scampo colla fuga, finirò per impazzire.

Che strana idea è mai saltata in testa a Vostra Eccellenza di toccare questa corda delle biografie?

Via! se lo lasci dire, questa volta non ha agito da quell'uomo fine e accorto che è. Io, per esempio, mi sarei regolato in ben altro modo.

O le biografie trovate sono esatte, e sarei stato zitto, zitto. Anzi, avrei preso quei fogli, col pretesto di custodirli meglio, e li avrei gettati al fuoco per impedire ai contemporanei e ai posteri di leggerli.

O le biografie sono un ammasso di calunnie, come l'Eccellenza Vostra assicura, e allora le avrei portate alla Camera, le avrei fatte riprodurre dagli officiosi, o, meglio ancora, le avrei pubblicate in volumi da vendersi a benefizio della sistemazione del Tevere o del Consorzio nazionale. Che denaracci avrei fatto! Altro che li criterii di governo dello prefetto di Palermo! E avrei confuso, nel tempo istesso, gl'infami calunniatori.

Ma l'Eccellenza Vostra ha creduto più opportuno prendere la via di mezzo. E — mi scusi — ha preso, invece, una cantonata.

Ora vada un poco a far credere al pubblico che quelle biografie non contengono che calunnie... Giuggiole!

Il pubblico, anzi, crederà cose peggiori della realtà... cioè di quello che è scritto in quelle carte segrete.

Io non oso viaggiare colla fantasia nel campo delle congetture e delle supposizioni; ma, pur troppo, in questo mondo birbone, v'hanno molti che amano fare simili viaggi. Si figuri, Eccellenza, che razza di scoperte vi si possono fare!... Le sorgenti del Nilo sono un nulla al confronto.

Non era dunque meglio starsene zitti e fare lo gnorri? Ovvero mettere bravamente le carte in tavola addirittura, tanto più che l'Eccellenza Vostra sostiene che quelle biografie non costituiscono un segreto di Stato?

Eccellenza, quando si prende una cantonata, se ne riportano sempre, o poco o molto, le ossa ammaccate. Il lividore darà fuori forse più tardi; ma darà fuori!

Tom.° Canella

COSE DI NAPOLI

14 maggio.

Leggo nella cronaca cittadina di un giornale:

« Ecco l'odierno bollettino del miracolo di san « Gennaro:

« Nella venerabile Cappella del Tesoro del « nostro glorioso san Gennaro questa mattina si « è ritrovato il prezioso sangue duro che riem« piva quasi tutta l'ampollina. Dopo minuti « quindici si è liquefatto. »

×

Ora vedete la forza dei tempi! Anche il paradiso sente oggi il bisogno della quarta pagina; anche i santi, alla pari dei cantanti di cartello, degli autori drammatici, dello sciroppo Pagliano e degli inventori di grasso lucido, si raccomandano al *soffietto* e pregano i mortali giornalisti per due sole righe di pubblicità. Si dà dell'egregio al cantante, del celebre all'inventore e del glorioso al santo; ma in fondo è tutt'una cosa: darla a bere al pubblico rispettabile.

Fedeli, ne sapevate niente di questo miracolo? No.

Questa è l'epoca dell'anno in cui san Gennaro fa il suo miracolo senza molto chiasso e quasi in famiglia. Da quattro volte, quante erano in principio, si ridusse a tre; da tre a due; se si limitassero a farlo nel solo giorno del suo nome, i buoni Napoletani sarebbero capaci di aversene a male, e di rivolgersi a qualche altro taumaturgo meno spilorcio e meno *faccia gialluta*, come per esempio a san Nicola di Bari, che lo fa allegramente tutto l'anno senza troppo farsi pregare. Dunque il secondo miracolo è necessario.

×

Dei forestieri ne vengono parecchi a vedere, e per forestieri s'intendono pellegrini di tutti i paesi e di tutte le qualità, belgi, inglesi, francesi, irlandesi, sudici, taccagni, brutti di molto e pietosi quanto ce n'entra. A questi forestieri dovrebbe il Comune dare la cittadinanza napoletana, sottoponendoli prima ad una solenne professione di fede nel mal'occhio e nella iettatura. Oltre i pellegrini ci sono anche le pellegrine, cioè certe cose lunghe, secche, annerite, dai nasi aguzzi, dalle mani tutte nodi, col lutto per la Chiesa nel cuore ed alla estremità delle unghie. La media proporzionale è di tre pellegrini per una pellegrina; e queste famiglie religiose voi le vedete girare per le vie, cacciarsi in una cittadina, litigare coi vetturini e coi fruttivendoli, e poi piovere come uno sciame di cavallette a Pompei, dove vanno a pigliare un odore di paganesimo. Ne sono venuti dalle diocesi di Coutances, Quimper, Chartres, Versailles, Palmiers, da tutti i siti.

×

Altra liquefazione e trasformazione.

Un giornale clericale, *Il Conciliatore*, si è scaldato ai raggi del nuovo ministero e si è liquefatto diventando *Napoli*. Ora belle e si è fatto rosso; non perchè sentisse dentro di sè un qualunque bisogno di farsi rosso, ma semplicemente perchè si è fatto rosso.

Nel suo nuovo programma dopo aver detto con una strana ingenuità che « i cattolici lo volcano rovinare nelle finanze » e che egli « spezza la durissima catena che ha portato per 14 anni e la sbatte sul viso degli ipocriti e dei farisei, » viene a conchiudere in questa aurea sentenza: « I Napoletani non ne sanno abbastanza per comprendere in qual mefitico ambiente essi sono condannati a vivere. »

Se lo sanno! se lo sanno! Non è forse la questione delle fogne quella che più di tutte ci sta a cuore?

×

Pel momento però un'altra cosa ci preme; un'altra questione che come quella delle acque e come tutte quante dal più al meno le questioni municipali, minaccia di tirare in lungo. Quando saranno convocati i comizi per le nostre elezioni amministrative?

L'indugio inasprisce gli animi, dà campo alle ire di divampare, e fa che dall'una parte e dall'altra si abbia più tempo di affilar le armi. Vantaggio non ce n'è per nessuno; pericolo ce n'è per tutti; crescono i sospetti e la confusione, e quando sarà suonata l'ora della lotta ci accapiglieremo e faremo ai morsi, come nelle baruffe delle donnicciuole... e in quelle del nostro Consiglio municipale.

×

Del resto, di veramente municipale non c'è più niente; la politica uggiosa ed irosa ci stringe da tutte le parti e ci fa vivere di una vita *extra-muros*, di una vita parlamentare che rimette in voga le discussioni da caffè e da farmacia, la lettura assidua dei giornali seri e le preoccupazioni di tutto ciò che non ci riguarda direttamente. Napoli si lascia assorbire da Roma, se non è Roma che è assorbita da Napoli; siamo una succursale di Monte Citorio, o siamo Monte Citorio a dirittura?

×××

Lascio la questione in sospeso e corro migliori acque, entrando alla Mostra annuale di belle arti fatta dalla Promotrice.

S'è aperta non so quando, si chiuderà o si è chiusa o si dovrebbe chiudere. Proprio proprio non ne so niente. Eppure mi ricordo così tra veglia e sonno di averla veduta, di essere stato menato per mano a traverso di un corridoio lungo, tortuoso, oscuro, dove ad ogni passo si dava di naso in una parete dipinta a vari co-

---

31 **Appendice del Fanfulla**

GLI IDILLI DI GIULIA

RACCONTO DI G. ROBUSTELLI

« Poniamo che io guardi estatica gli scherzi del sole al tramonto, che io contempli il fulgore delle prime stelle o della luna falcata, ch'io assista allo spettacolo d'una bella aurora, quando l'ombra fa posto alla luce, il silenzio è seguito dal rumore, il sonno è sostituito dall'attività della vita, e dal cielo e dalla terra si eleva una sorda e possente armonia, e il coro universale degli esseri saluta il ritorno del giorno! Eccoti Federico Rosas che avvampa di fuoco lirico, e scioglie un inno alla natura, e domanda a sè e a me, come mai si può far concorrenza a questa maga che crea colori e fogge nuove, che è sempre bizzarra e sapiente, sempre giovane e diversa, e che si rinnovella e si moltiplica quando sembra esausta, supera sè stessa quando pare insuperabile?

« Poniamo che si parli d'arte; ed eccoti Federico Rosas che impreca al dominio della squadra e del compasso; tartassa il secolo devoto al positivismo arido e al lavoro delle addizioni e delle sottrazioni; critica l'abitudine della riflessione rigorosa che smorza il calore dell'immaginativa; biasima l'analisi dialettica che scema efficacia alle commozioni artistiche; sostiene che il filosofare sottile è d'ostacolo ai prodigi del sentimento; proclama che il troppo pensare è nemico del savio godere. Padroneggiato dall'argomento, Federico Rosas mi dimostra, sospirando, come qualmente oggi l'artista è un mestierante e l'arte un'industria; quell'arte che dovrebbe essere veicolo di robuste impressioni politico-religiose-filosofiche, quell'arte che si dovrebbe innalzare al livello del pubblico interesse, quell'arte figlia d'un Dio benefico, grande perchè bella, bella perchè vera, vera perchè utile, utile perchè maestra delle genti. Vero è, soggiunge, che se oggi manca chi sappia dare il *Mosè*, il *Davide*, la *Cena*, la *Trasfigurazione*, il *Giudizio universale*, la *Flora* e la *Madonna della seggiola*, neppure abbiamo un Lorenzo de' Medici che invita a desinare Michelangelo, un Leone X, che offre il cappello cardinalizio a Raffaello, un Francesco I, che visita Leonardo da Vinci moribondo, un Carlo V, che si curva a raccogliere il pennello di Tiziano!

« Poniamo che io mi aggiri fra i monumenti antichi; ed eccoti Federico Rosas, che mi precede sollecito, rispiana le strade, e vi spazza la polvere di diciotto secoli, ricostruisce templi ed edifizi, ripopola fori e teatri, mi fa sentire odore di unguenti arabici fra gli anditi delle Terme, m'insegna i luoghi precisi dove Caracalla russava, Catone cuoceva i cavoli pe' suoi ammalati, Marco Tullio soffiava la procella nei vasti uditorii, Giulio Cesare conquistava i talami degli amici, Messalina andava nottetempo in cerca di furtivi imenei. Insomma, con lui e per lui io rivivo in altri tempi, discorro con altri uomini, cedo all'impulso di altre passioni, dilato i miei polmoni nei vasti ambienti della Roma repubblicana e imperiale.

« Ho ordinato fiori e pianticelle rare a bizzeffe per fare un giardinetto pensile e incorniciare di verde il mio appartamento; ed eccoti Federico Rosas che presiede alla scelta dei fiori e delle piante, e così per dire qualche cosa, senz'ombra di pretensione, infilza nomi su nomi, e tutti latini e tecnici, passeggia a suo agio nel regno vegetale, spiega le leggi generali della riproduzione, descrive gli arcani maritaggi, coglie, per così dire, a volo il polline aurato fecondatore che lo zeffiro trasporta sui distesi pistilli del fiore-femmina. Insomma, egli è un botanico consumato, un Linneo e un de Candolle nato e sputato. Ed ha un vantaggio su questi; poeta, egli sa render bello tutto ciò che tocca; allievo del giocondo Aristippo e dell'allegro Democrito, egli non vede che sorrisi e baci nell'immensa moltitudine delle cose e degli esseri.

« Ho manifestato il desiderio d'avere un mio ritratto in grande, da spedire in Inghilterra. Federico Rosas non pose tempo in mezzo, rizzò il cavalletto, impugnò il pennello, giurò e sacramentò che in questa circostanza egli avrebbe superato sè stesso e gareggiato con Van-Dyke. Il ritratto è già sbozzato sulla tela e credo che riuscirà benino davvero. Io però mi stanco a protrarre l'immobilità oltre dieci minuti, ed egli ne soffre, ma tace e sorride.

« Una mattina, mentr'egli si era allontanato un momento in cerca di non so che cosa, io mi nascosi dietro un monte di cartoni e di teloni. Egli tornò, non mi vide, e cercò, frugò per un pezzo, poi si mise a strillare come un dannato. Sembrava Orfeo, quando s'accorse che Euridice era scomparsa.

« Affè mia, Federico Rosas ha ragione. Egli è un vero pittore. In quel mio ritratto c'è delicatezza di disegno e di chiaroscuri, morbidezza di contorni, semplicità d'espressione, grazia d'atteggiamento accoppiata a dignità. Il panneggio è accuratissimo, e sì che non mi sono infagottata nel raso, nel velluto, nelle trine e nei merletti, e ho voluto ricordarmi a proposito di Canova e di Paolina Borghese!

« D'altronde su questo punto, Federico Rosas ha delle idee che mi paiono giustissime. I pittori — dice egli — hanno anch'essi il loro figurino, ubbidiscono anch'essi alla moda; essi sanno benissimo che il pubblico vuol la forma umana senza troppi ferraiuoli e inverniciature barocche; che il pubblico è d'avviso si debbano proclamar belle le donne, senza tanti ringraziamenti ai sarti e alle modiste.

« Les tailleurs ont toujours déguisé la nature. »

Con questo verso di Voltaire, Federico Rosas mi persuade che il pittore deve, nel ritrar bellezze sulla tela, fare al pubblico l'elemosina d'abiti scollacciati e d'un po' di polpa e di carni alabastrine. E poi vi prego a credere — aggiunge egli — che il pittore che si rispetta ama meglio affrontare le difficoltà delle tenui e delicate gradazioni dei colori e dei toni sulla periferia umana, di quello che il chiasso e l'orgia dei colori e dei toni nelle stoffe e nella blonda e nei nastri.

« Intorno poi alla varietà e opportunità dei vestiti muliebri in genere, Federico Rosas discorre con un brio e una competenza da sbalordire. Egli non abborre, no, le gonne dai larghi e superbi ondeggiamenti, gli strascichi lunghi, studiati, regolati misteriosamente dalla irrequietezza d'un piedino calzato di raso o di cuoio lucido e che scivola sui tappeti delle sale da ballo o preme il naso dei fedeli credenti inginocchiati. Ma quanto più belli i vestitini a peplo, le tuniche pioventi e scannellate all'etrusca, le cinture che non opprimono e tuttavia modellano un busto di Galatea e dànno alla persona un insieme di attica eleganza!

« Non tanto per far piacere a lui, come per far piacere a me, ho indossato più volte abiti di questo genere. Mi tornano come un guanto, e credo che Sempronia, Aspasia, Taide e Frine e quante sono le celeberrime donne dell'antichità, ci avrebbero scapitato al mio fianco.

(Continua).

lori che offendevano la vista e mi costringevano a chiuder gli occhi. Volevo gridare e mi veniva meno la voce, volevo scappare e le gambe mi si piegavano sotto. Insomma tale e quale come nei sogni. Ma che brutto sogno, Dio di misericordia!

×

Non tutto brutto però, perchè non c'è ombra che non abbia la sua luce. Mi ricordo anche di aver traversato un giardino e di essermi fermato a guardare il mare: era una festa di fiori e di profumi, e dall'altra parte una calma che scendeva all'anima, un cielo purissimo, un orizzonte luminoso eppure malinconico. *Il giardino Cilento a Capodimonte* e *Il golfo di Napoli* sono due gioielli d'impressione giusta e di composizione. S'indovina ad un tratto, sotto quel tocco sicuro di pennello maschile, la mano di una donna; perchè c'è il sentimento, che è il genio delle donne e che è l'anima di ogni opera d'arte. L'artista che ha saputo infondere tanta vita in questi due preziosi lavori è la signorina Carolina Sacco.

×

Ho anche veduto, o mi è sembrato di vedere un quadrettrino fiammingo, *L'orologiaio* del signor Marstaller, nel quale la scienza dei minuti particolari non affoga il concetto, la verità contende il primato all'eleganza, e i più vivi effetti son tratti da niente, da una luce eguale e concentrata che rileva soltanto la figura del simpatico e paziente artefice.

C'erano veramente questi quadri? forse sì, come tanti altri ci saranno stati che mi sono sfuggiti. C'erano, ma non ci doveano essere.

× × ×

Una risurrezione artistica.

Domenica prossima l'Alberti, il Nestore degli attori italiani, torna alle scene, strappato alla sua solitudine del Vomero da quella graziosa e valorosa artista che è la Rizzoli, la quale ha fatto qui, si può dire, le sue prime armi ed ora, cresciuta di bravura e di fama, si ripresenta a ridomandare il giudizio del pubblico.

Si dice che l'Alberti, fatta questa prova, intenda formar compagnia e dare un corso di rappresentazioni. Incominciamo da questo momento a batter le mani.

×

Ieri sera Castellammare ci ha reso la visita del *Duilio*. Tutta la città di San Catello era qui al teatro del Fondo per assistere al varo... cioè alla prima rappresentazione di un *Wallenstein*, opera di un giovane maestro Denza di quella città. Applausi fragorosi, chiamate innumerevoli, trionfo completo. Il varo è riuscito benissimo. Auguriamoci che la nave non si capovolga.

ARPINO, 13 (*da lettera*). — « Mommsen non ha scoperto niente affatto la lapide che stava sotto il monumento eretto in una villa di Cajo Mario presso Arpino.

Prima di lui ne avevano parlato vari scrittori di cose patrie, il Grossi, il Clavelli, il Pistilli, il Quadrani, il Mariani, ecc., ecc. È inesatto poi che gli Arpinati ignorassero tale iscrizione e altre qui esistenti.

Se il professore Mommsen, invece di essere diretto da alcuni non del paese, fosse stato diretto da qualcuno degli Arpinati, fosse pure un filatore o un tessitore di pannilana, gli avrebbe detto dove stavano le iscrizioni.

Magari gli Arpinati sapessero tante altre cose come sanno di Mario, di Cicerone, di Agrippa, di Plauto (non quello di P. Cossa, un altro), di Giuseppe Cesari, di non ricordo ora quale architetto, quanti cantanti e suonatori di violino, e come sanno fare i panni!

Gli Arpinati sanno perfettamente dove questi loro illustri concittadini sono nati vissuti e crepati.

Sanno benissimo che Mario nacque a Moncisterna, collina presso Arpino, dove ora l'onorevole Polsinelli fa del buon vino rosso (soldi 4 il litro, e senza effetti sinistri come lui). »

BOLOGNA, 14. — Il *meeting* per proclamare la necessità del suffragio universale è fissato, salvo dispacci nicoteriani, per domenica 21. Son già iscritti nove oratori!

LIVORNO, 14. — La *Gazzetta livornese* di Beppe Bandi crede di sapere che l'onorevole Brin ha dato commissione ai fratelli Orlando di una corazzata, la quale costerà almeno 5 milioni.

LISBONA. — Da una lettera di *Diego*, scritta al momento della partenza del principe di Galles per Londra, togliamo i seguenti ragguagli sul soggiorno dell'erede del trono inglese nella capitale del Portogallo.

« Il principe giunse a Lisbona da Madrid il 1° maggio; il re con tutta la corte furono a riceverlo alla stazione, ed i ministri, con gli aiutanti di campo di S. M. ed il personale della legazione inglese furono alla frontiera ad incontrare S. A. R. che dopo giunto andò ad abitare col suo numeroso seguito il reale Palazzo di Belem, presso quello reale di Ajuda, residenza abituale dei sovrani portoghesi.

« Molte grandi feste di corte e nazionali ebbero luogo giornalmente in onore di S. A. R., alle quali furono sempre invitati officialmente i dignitari del regno, i membri delle Cortes, il corpo diplomatico, e quanto di più distinto avvi nella società, nell'alto commercio e nella colonia inglese.

« Fra le feste furono notevoli il gran ballo di corte di duemila persone circa in uniforme, con ricco *buffet*; un gran pranzo pure officiale a corte di cento coperti, un altro a bordo, dell'ammiraglio comandante in capo la flotta inglese; una festa di notte colla illuminazione sul Tago e colline adiacenti e fuochi d'artifizio sull'acqua per oltre due ore consecutive.

« Questa festa era splendida e di grandissimo effetto.

« Furonvi corse di cavalli e teatri di gala.

« Ebbe pur luogo una rivista di circa dodicimila uomini. L'armamento delle truppe tutto di nuovo stile, in specie l'artiglieria con un centinaio di cannoni Krupp, furono ammirati, come pure la tenuta dei corpi speciali, anche dagli ufficiali esteri.

« Oltre la flotta inglese della Manica ancorata nel Tago, composta di sei grandi corazzate tra cui due a cinque alberi e legni minori, eravi il *Serapis*, immenso vapore sul quale il principe ha fatto il viaggio dell'Indie. È impossibile vedere un bastimento meglio *ménagé* nell'interno, con grandi saloni riccamente addobbati, ovunque il maggior conforto, e tenendo a bordo più di 1500 persone, quantità di cavalli pel servizio del principe, e di animali recati dall'Indie, tra cui elefanti, tigri, leopardi, ecc. Il giorno della partenza S. A. R. ha dato un *lunch* a bordo del *Serapis* alle Loro Maestà e numerosi invitati.

« Il re e la regina hanno fatto gli onori di Lisbona al principe di Galles nel modo più cordiale e premuroso. La regina Maria Pia fu molto e sempre ammirata per la graziosa affabilità unita alla dignità reale che sempre distingue questa sovrana. »

NAPOLI, 14. (Da un dispaccio particolare dell'*Opinione*.) — L'Associazione unitaria meridionale ha deliberato di presentare un indirizzo di congratulazione all'onorevole De Zerbi per la sua interrogazione sullo scioglimento del municipio. L'indirizzo biasima la condotta del ministro dell'interno, e dimostra l'illegalità dello scioglimento.

ROMA, 15. — Ieri sera mentre i pacifici cittadini stavano tranquilli ed inconsapevoli a spasso per il Corso o al Politeama, si riunivano due Commissioni; quella delle opere pie, presieduta dall'onorevole Correnti, capo degli *arcipelaghi*, e quella per la riforma elettorale.

— Dal *Bollettino bimestrale* del movimento delle casse di risparmio, pubblicato dal ministero d'agricoltura, ecc., ecc., rileviamo i seguenti dati:

Al 29 febbraio le casse di risparmio nel regno erano 335. Vi furono fatti nel gennaio dell'anno corrente 133 665 depositi per l'ammontare di 25,540,418 lire; nel febbraio 95,076 depositi per l'ammontare di lire 18 381,512. I rimborsi furono di 17,024,247 lire nel gennaio; di 15,054,430 lire nel febbraio.

Nel bimestre gennaio e febbraio nelle casse di risparmio postali furono fatti 11,980 depositi per l'ammontare di lire 58?,870; si rimborsarono lire 31,201.

Sor Cencio

Di qua e di là dai monti

Avrei dovuto figurarmelo nel vedere l'onorevole Depretis meditabondo e pensoso, mentre ieri mattina si recava al Quirinale pel solito consiglio.

Portava seco nientemeno che due dozzine di nuovi senatori, sotto la forma di decreto.

Ho detto due dozzine per fare cifra tonda: ma si dice che i nuovi nominati siano venticinque.

Ora si domanda: Chi saranno i fortunati chiamati a inaugurare la maggioranza nell'aula vitalizia?

Del commendatore **Prati** non c'è dubbio. Il Senato è un Parnaso, e tutte le muse, da Urania, che sorprende le grandi armonie dell'universo, a Tersicore, la musa gentile della danza, vogliono avervi un rappresentante.

Il governo dovrebbe pensarci. Non dico di metterci proprio un coreografo nello stretto senso della parola; ma in senso figurato, visto che la metafora del ballo ha attecchito nel gergo politico, non mancheranno i ballerini degni d'un tanto onore.

Un capriccio dell'urna restituisce alla Camera l'onorevole Cucchi (Sondrio).

Un altro capriccio della suddetta riporta a galla sul flutto insidioso de' ballottaggi il non mai abbastanza Casimiro Fa-leva (Torino).

Un terzo capriccio come sopra ci mette in presenza d'un signor Tuminelli, vincitore alla prima prova del signor Lancia di Brolo (Palermo).

La giornata elettorale è stata buona per l'onorevole Nicotera; ma avrebbe potuto essere migliore. Fa pena il vedere qualmente l'onorevole Ferrati, per deficienza di votanti, in onta ai 399 voti che l'urna gli diede, si trovi a dover correre una seconda prova contro i tredici voti del signor Casimiro.

E a Palermo? Lo dico subito: il commendatore Zini ha sbagliato *modi e criteri di reggimento, pognamo governo*: un candidato moderato che, lui prefetto, riesce a tenere per otto giorni, con 103 voti, in iscacco i 365 voti del suo competitore della maggioranza, è tale cosa da fare dubitare di quell'unanime consentimento che ha levato sugli scudi il partito.

**

Sono cascato sul commendatore delle rivelazioni, ma è un puro accidente, perchè avevo stabilito fra me e me di non parlarne.

A che pro? Gli è l'uomo che ci voleva. Palermo sotto di lui non poteva che rifiorire nella quiete, nell'ordine, in ogni maniera di prosperità.

Questo si diceva or sono due settimane; questo si vien ripetendo anch'oggi. E dal punto che lo si vien ripetendo, vuol dire che oramai si ha il pegno in mano.

Io veramente non so che razza di pegno possa essere; a ogni modo ci credo, fidandomi degli altri. È però m'ha fatto un certo effettaccio una frase, che variata all'infinito mi salta agli occhi da dieci giornali; eccola:

« Ieri dicemmo che in Sicilia la sicurezza « pubblica diventava novellamente una questione « seria; oggi dobbiamo riconfermare il poco piacevole fatto. » Io grido: Silenzio, lingue di vipere; a Palermo c'è il commendatore Zini, e la Sicilia può e deve sentirsi altrettanto sicura quanto il navicellaio quando il gran capitano, mentre infuriava la tempesta, lo rinfrancò dicendogli: *Cesarem vehis* (Porti Cesare e la sua fortuna).

**

Ma torniamo alla giornata elettorale.

C'è un altro collegio che ha nicchiato; quello d'Airola, dove Mezzanotte... Ma chi parla di Mezzanotte nel Mezzogiorno e di bel mezzogiorno — l'ora dell'urna?

Il fatto è che l'urna d'Airola diede la palma al signor Cutillo (441 voti). L'onorevole Mezzanotte, in onta ai suoi 386 voti, è rientrato nelle sue tenebre.

« Dolce m'è il sonno... » con quel che segue.

Un altro bastimento in rotta per Salonicco: il piroscafo *Scilla*.

Codeste partenze alla spicciolata mi dànno l'idea di un drappello di congiurati, che, per non dare nell'occhio, si recano al convegno a uno, a due per volta, col fare di persone che vanno a spasso.

Talchè l'Italia avrà sei navi dinanzi a Salonicco. Vedete combinazione! Una di queste — la *Maria Pia*, se non erro — è sotto gli ordini del capitano Chinca, da Brescia, un veterano delle guerre marittime orientali. Nel 1840, cadetto nella *marina veneta* — come gli Austriaci permettevano che a quei tempi la si chiamasse — fu il primo a mettere il piede sui bastioni di San Giovanni d'Acri, l'antica Tolomaide, che le flotte alleate conquistarono sul viceré d'Egitto, restituendola al sultano.

Certo l'onorevole Brin ha voluto ringiovanirlo, rimandandolo sul teatro delle sue prime prove.

Il turno di servizio, tanto burbero a prima vista, ha anch'esso le sue gentilezze.

**

Giacchè, imbarcato sulla cronaca, mi trovo a Salonicco, rilevo con trepidazione dai giornali berlinesi, e vi do un particolare biografico sul povero console tedesco, Enrico Abbott. La sua signora è Greca, legata, per vincoli di sangue, ad Aristarchi-bey, già ambasciatore ottomano presso il governo tedesco. Il suo casato è Caratheodory, giusto il casato del ministro ottomano presso il governo d'Italia, Greco esso pure.

Tremenda fatalità che ricadrebbe in parte sugli assassini se avessero allo stesso tempo ferito nei sacri affetti della famiglia due egregi diplomatici, ai quali forse vanno debitori se l'Europa, stanca del continuo pericolo di cui è minacciata in Oriente, non ha detto ancora: Basta!

La cronaca del convegno di Berlino:

Si risolve in un *Memorandum*, che i signori Andrassy e Gortschakoff intascarono, colla riserva d'un *ad referendum*.

Fra parentesi: pare che il latino sia in gran voga nella giornata; l'*Osservatore triestino* reca appunto in questa lingua la sanzione imperiale d'un trattato conchiuso l'anno passato a Parigi, riguardante pesi e misure: *Nos Franciscus Josephus Primus, divina favente clementia*, ecc., ecc.

Se la dura, sarò costretto a ritornare al *rosa rosæ* della grammatica e a intitolare la mia cronaca: *Tabulæ diurnæ*.

**

Il *Memorandum* sarà comunicato alle altre potenze garanti, sempre *ad referendum*.

Il succo di tutti questi gerundi è che la pacificazione delle provincie insorte è assicurata. I giornali aggiungono che s'è assolutamente abbandonata ogni misura troppo radicale, come sarebbe un intervento.

Se le tre Corone dicono sul serio che la pace è assicurata, bisogna pure che la pace si decida a dir come loro.

Tal quale come Don Basilio del *Barbiere di Siviglia* si decise ad andare a letto, quando tutti gli si fecero intorno a gridargli che aveva la febbre.

Lo dico colla maggiore serietà del mondo, e non badate al tòno; perchè io sono d'avviso che, se le tre potenze del Nord vogliono la pace, il motto *volere è potere* avrà un'applicazione di più.

Chi ha detto che il signor de Corcelles potrebbe avere qui in Roma un successore ha sbagliato, se bado ai giornali di Parigi.

La rettifica tocca in parte anche a me.

Questa rettifica viene difilata dal signor Decazes, il quale, a quanto sembra, si lagna che alcune sue parole, dette in seno alla Commissione del bilancio, siano state interpretate come un dubbio che l'egregio ambasciatore non sia all'altezza della sua missione.

Come si misuri quest'altezza non so: a ogni modo dev'essere considerevole quella nella quale si tiene il signor de Corcelles. Infatti la politica italiana nel suo cammino sinora non ha incespicato contro l'azione di quell'ambasciata — segno che è molto alta dal suolo.

Ma è un influsso del momento la smania dei mutamenti nella diplomazia. Lo si rileva anche dal fatto che l'Assemblea prepara al signor Decazes un'interpellanza relativamente all'ambasciatore francese a Berlino. Sembra che il matrimonio di sua figlia col signor Talleyrand, ufficiale tedesco, abbia sollevate contro di lui molte animosità.

E io che l'avea preso come un buon segno per la tanto decantata pacificazione degli animi!

Don Peppino

LE PRIME RAPPRESENTAZIONI

Venezia, 14 maggio.

Teatro Rossini. — *Mefistofele*, parole e musica di Arrigo Boito.

La elegante sala del Rossini brulicava di gente; nei palchetti s'agitavano visi belli e brutti, mani inguantate, ventagli. Ho notato fra i forestieri venuti ad assistere a questa solennità musicale, l'onorevole Tacconi sindaco di Bologna, il non ancora cavaliere Filippi, chiomato come un re merovingio, e a cui faceva degno riscontro la testa lucida come una palla d'avorio di Leone Fortis. Alle otto e mezzo la bacchetta di Franco Faccio impose il silenzio in platea e fece incominciare il preludio in orchestra. Che amore di preludio! La musica del Boito trasportò gli spettatori in una regione beata, dove aleggiano aure che non sono di questa terra. Fu un successo pieno, splendido, entusiastico. Il biondo genio, ora finalmente compreso, è comparso a ringraziare il pubblico plaudente, più d'una trentina di volte.

×

Sono uscito dal teatro commosso e innamorato della musica, come lo era già del libretto.

In quello strano miscuglio di reale e d'ideale, in quella esuberanza giovanile, in quella febbre fantastica che nasce dalla vigoria dell'ingegno, brilla un raggio di vera poesia. Si è costretti a dimenticare le stranezze, le nordiche bizzarrie del poeta, le sue *pose* da ingegno malato.

×

Molte volte la forma del libretto è contorta e il pensiero non si riflette in essa limpido e sereno. La stranezza della forma s'accorda a quella delle immagini. Boito dovrebbe più sovente imporre al suo ingegno balioso, *lo fren dell'arte*, per dirla con Dante. Tutti i metri trovano posto nel suo libretto, dall'alessandrino noioso all'esametro che stride come lima sul ferro.

La musica dà maggior vita alla poesia piena di pensiero. Il Boito non segue fedelmente la scuola del Wagner, malgrado sieno uguali gli intendimenti melodrammatici che guidano i due originalissimi compositori. Arrigo Boito ha studiato fino dai primi anni Beethoven, Marcello, Meyerbeer, Rossini, ma ha saputo liberarsi da ogni imitazione, ha saputo formarsi una fisonomia propria spiccatissima. Nel *Mefistofele* è ammirabile la severità dell'arte, accoppiata alla semplicità dei mezzi, all'ispirazione fresca, elegante, poetica. Splendori divini, aure di paradiso, grida e ridde infernali, pensieri lontani, misteriosi, infiniti — tutto ciò è reso stupendamente dalla musica.

×

Il prologo è d'un effetto immenso. Gli squilli celesti, il cantico religioso delle falangi angeliche, lo *scherzo vocale* « Siam nimbi volanti » (una vera trovata musicale), la *Salve Regina*, tutti questi diversi elementi che si avvicendano e si riuniscono in una grandiosa cadenza finale, costituiscono una pagina musicale che farebbe gridar d'entusiasmo anche un pubblico di strozzini. Brillantissima e varia è la scena della passeggiata di Pasqua, nella quale sono a notarsi l'*Obertas* e l'apparizione del frate grigio, un ardito disegno melodico affidato alla tromba e ai violoncelli. La romanza di Faust rientrato nella quiete della sua officina è una soave melodia, alla quale fa bellissimo contrasto l'energica e concisa canzone del fischio. Stupendo lo strumentale col quale termina il primo atto.

×

L'atto secondo s'apre con un quartetto, che fu replicato, e che è un gioiello per eleganza di forma, per dolcezza di melodia e per un istromentale fino, corretto, leggiadrissimo. Il *Sabba romantico* non ha confronto che colla scena della *Gola del lupo* nel *Freischütz* di Weber. I più studiati e severi artifizi del contrappunto servono qui a render drammatica la fuga infernale con la quale termina l'atto.

L'atto terzo descrive la morte di Margherita. Commoventi le strofe cantate dalla povera delirante, alla cui mente si affacciano le dilettose memorie del suo amore. Gli amori e la morte di Margherita idealizzati dalla musica di Gounod, sono qui, come nel poema di Goethe, un semplice episodio.

Nell'atto quarto (il Sabba classico) la serenata di Elena è ispirata ad una facile e dolcissima melodia. Poi vengono le danze greche semplici e caratteristiche, il racconto dell'incendio di Troia, pieno di colore drammatico, il solenne cantico all'amore. Nell'epilogo, l'ultimo canto di Fausto è pieno di una soavità che ci lascia nell'anima un sentimento di quiete. L'opera termina colla imponente cadenza, colla prepotente sonorità del prologo.

×

Nè qui finisce il mio entusiasmo. Ne ho pel Faccio che non conduce, ma signoreggia l'orchestra, e che concertò l'opera del Boito con amore fraterno; ne ho per la Borghi-Mamo, che alla voce pastosa, chiara, intonata aggiunge un ingegno artistico eminente; ne ho pel Nannetti che fece del Mefistofele una vera creazione; e ne ho un po' anche pel Barbaccini, artista diligente e simpatico.

×

Se questa mia lettera ha preso le forme di un inno lirico, io proprio non ne ho colpa. Avrei ben voluto trovar difetti, tanto per non smentire la mia fama di pessimista, ma, sarà effetto di vista corta, non ce li ho saputi vedere. E poi avviene così di rado e fa tanto bene, in mezzo alle storture che ne circondano, tributare un elogio pieno, giusto, sincero.

E quando penso ai fischi di Milano, agli applausi di Bologna, all'entusiasmo di Venezia, mi convinco sempre più che in arte certe idee possono in sul principio camminare a piè zoppo, ma una volta o l'altra pur giungono.

Sior Momolo

BIBLIOTECA DI FANFULLA

Carlo D'Ormeville. — *Profili muliebri.* — Milano, Treves.

Il signor Carlo D'Ormeville è noto fra i giovani letterati italiani per un volumetto di liriche edito dal Le Monnier, per alcune tragedie recitate con

buon esito, e finalmente per molti melodrammi, fatti con più scienza e coscienza di quello che sogliano adoperare i poeti melodrammatici. Ora egli dà fuori, auspice il Treves, un volume di scritti ch'egli intitola *Profili muliebri*.

Profili muliebri! Un titolo pericoloso; perchè promette molto, e anche perchè la dipintura delle fisionomie femminili, o, per uscire dalla metafora, l'analisi dei sentimenti di una donna, è opera ardua. Quelle non sono fisionomie, ma profili, sono caleidoscopi, e bravo chi sa coglierne i lineamenti, gli aspetti variabilissimi.

Eppure, nonostante l'arduo titolo, il libro del signor D'Ormeville non scomparisce: promette e mantiene; e le figure di donna ch'egli volle ritrarre sono figure di donna vere, vive, palpitanti.

Aggiungete che in questo tempo nel quale le donne dei libri non sono quasi mai... libri da donne, il volume del signor D'Ormeville ha anche questa originalità: di presentare profili muliebri tristi o sereni, ma onesti sempre.

Per chi cerca dunque oneste e piacevoli letture, quel volume è fatto apposta: que' racconti hanno tutti, dal più bello, *Nonna Teodora*, a quello che a me sembrò più scadente, *Mammina cara!* un'attrattiva che potrebbe dirsi tenace: perchè una volta cominciati a leggere, non si lasciano più, finchè non si giunge alla fine.

E la forma è più tersa che in altri lavori giovanili dell'autore, e la lingua propria, senza pedanterie. C'è un po' del lezioso qua e là; un certo amore dei diminutivi, dei vezzeggiativi, un certo desiderio del tenero, per cui si sente che il D'Ormeville non ha perduto ancora ogni ricordo della scuola alla quale già appartenne, e che io chiamerei la *scuola della soavità*; e onde vennero a questo secolo tanti poeti... e tanti prosatori che saranno dimenticati in quest'altro.

Ma *ubi plura nitent...* E se Orazio era contento figuratevi io!

Del resto, io non ho voce in capitolo. Il signor D'Ormeville dice nella prefazione che vuole la sentenza delle leggitrici; ed io, per ragioni indipendenti dalla mia volontà, non posso essere che un lettore. Ma se qualche leggitrice vorrà rappresentarmi presso l'autore, io la pregherò di dirgli: Avete fatto un buon libro.

Il Bibliotecario

NB. — La direzione del *Fanfulla* avverte che si dà annunzio o si rende conto soltanto di quei libri dei quali vengano spedite due copie alla direzione stessa; salvo il caso che una delle copie sia stata già inviata particolarmente a qualche collaboratore

ROMA

Lunedì, 15 maggio.

I giorni si seguitano e non si rassomigliano. Dopo gli inni alla primavera e al bel sole di Roma, oggi dovrei scrivere l'elegia del cattivo tempo, che piange da tutte le sue nuvole, come un monelluccio chiuso allo scuro.

Dopo averci sciupata l'Esposizione, il solito Giove Pluvio, nemico nato delle feste pubbliche, e fornitore di metafore ai cronisti melanconici, ci ha sciupato le corse.

C'era da sperare che questa ira di Giove contro tutte le solennità pubbliche si sarebbe placata colla soppressione della guardia nazionale. Quella ecatombe di pennacchi, disciarpe, di fucili senza focone, di daghe senza lama — (ne avevo io una che era una impugnatura saldata su un fodero) — e di giberne contenenti i sigari e la chiave di casa, non ha bastato a calmare lo sdegno del padrone delle piogge. L'ambizione dei grandi è proprio insaziabile.

Comunque sia, le corse rinviate due o tre volte ebbero luogo ieri a Tor di Quinto.

Pochi corridori! Ed è una cosa veramente deplorevole, e di cui avrebbe ad occuparsi quel comune stesso che protegge le corse dei *bàrberi!...* ma tiriamo via, chè abbiamo tremila metri da percorrere.

*

La principessa è arrivata a Tor di Quinto, in un tiro a quattro preceduto dal battistrada. Erano con Sua Altezza la marchesa Lavaggi e il conte Guicciol. Il principe Umberto aveva un altro equipaggio in livrea scura.

Altri tiri a quattro belli ed osservati erano quelli del principe Sciarra, del principe di Belmonte, del marchese Calabrini e di Don Giulio Borghese, duca di Ceri. Poi altre quaranta circa carrozze a due cavalli, che avevano portato alle corse il fiore della eleganza e della aristocrazia. Ma come si è bagnato quel fiore!

*

Prima corsa. *Match* fra il duca di Sarno e il conte Larderel.

Il cavallo del conte Larderel, *Wild-Boy*, evidentemente seccato dalla pioggia, nicchia, scalpita, e voltandosi a un tratto allunga una scalciata. Disgraziatamente coglie un fantino al braccio; fortunatamente è mal di poco — così assicura il medico mentre fascia il ferito.

Il conte Larderel tentenna la testa, mormora: « Si comincia male! » E dice al duca di Sarno: « Ho già bell'e perduto. »

Montano a cavallo, e *Wildh-Boy* seguita a ballare e scuotere il suo cavaliere con vivacità crescente.

Dànno il segnale, e *Wild-Boy*, mettendo nella corsa la stessa vivacità che nelle bizze, si lancia diritto e impetuoso tanto che il duca di Sarno, il cui cavallo *Laird of Holywell* pareva correre mal volontieri sul terreno inzuppato, vedutosi vinto, lo ferma a due terzi di tragitto.

Piove.

*

Seconda corsa. Piove. *Steeple-chase*. Corrono tre cavalli italiani. *Brillante, Gioiello, Smeraldo*.

Brillante s'offusca all'ombra di un ostacolo. *Gioiello* e *Smeraldo* seguitano. Vince *Smeraldo*, della razza Sforza-Cesarini. Piove.

*

Terza corsa. Piove. *Steeple-chase*. Corrono *Tedesco, Reale* e *Rubino*, cavalli romani. Vince il *Tedesco!* È la moda attuale; e vince il premio di 4,000 lire, dato dal Re. Piove.

*

Quarta corsa. Tutte razze. 4,000 lire. Piove. Corrono *Bravo, Fitz-Orpheline, Wild-Boy* e *Don Giovanni*.

Don Giovanni, fedele al suo nome, cominciò a far pazzie; forse aveva per la testa qualche Zerlina, o qualche Donna Anna cavallina, e balzando di sella il fantino, si mise a correre all'impazzata, finchè venne fermato dalle guardie come un vero disturbatore della quiete pubblica.

Il povero fantino ebbe la spalla slogata.

Vinse la corsa e le 4,000 lire *Wild-Boy* del conte Larderel.

*

Metto qua sotto i ringraziamenti degli spettatori alla Società ordinatrice delle corse, che ha fatto tutto quanto dipendeva da lei per ospitare degnamente gli invitati nei suoi belli e comodi palchettoni.

Ma se si potesse correre in tondo sotto un grande ombrello!

E. Caro

— Il Re ha ricevuto ieri mattina il conte Belinzaghi, sindaco di Milano, venuto per invitarlo ad inaugurare la gara del tiro nazionale a Milano.

— La principessa Margherita è andata sabato all'ospedale di Santo Spirito a far visita ad una bambina cieca che si trovava prima all'Istituto de'ciechi posto sotto la sua protezione.

— Ieri alla Società geografica sono state pronunciate commoventissime parole sul compianto socio il tenente di vascello Pescetto.

E difatti quella Società ha perduto in lui un attivo ed intelligente consigliere, che sarà difficilmente surrogato.

Colgo l'occasione per annunziare a tutti gli amici e compagni del defunto che la famiglia Pescetto ringrazia affettuosamente tutti quanti hanno dato al giovane ufficiale un'ultima prova di simpatia e di stima, prendendo parte ai suoi funerali.

— Anche ieri l'onorevole Giuseppe Ferrari è stato molto applaudito nella sua lezione sopra l'impero d'Oriente, nella quale ha parlato delle origini di Costantinopoli e delle discordie fra l'impero d'Oriente e d'Occidente.

L'aula massima dell'Università era affollata di ascoltatori.

— Ieri tenne adunanza la Società illustratrice del pensiero italiano nel secolo XV.

Il professore Romeo Taverni lesse un suo lavoro sopra Baldassarre Castiglione, l'autore del *Cortigiano*.

Applaudirono al disserente i professori Berti, Ferri, Labriola dell'Università, il deputato Carutti, il padre Tosti, celebre storico cassinese, il Balduzzi, preside del liceo e molti altri ragguardevoli signori e signore.

— Sabato, 20, nel locale posto in via degli Incurabili n° 20, avrà luogo l'assemblea generale della Società contro i mali trattamenti degli animali.

NOSTRE INFORMAZIONI

Ci viene assicurato che le notizie giunte da Berlino concordano nell'attestare che il risultamento dei colloqui fra i tre ministri degli affari esteri di Germania, di Russia e dell'Austria-Ungheria è stato assai soddisfacente per la conservazione della pace.

I tre ministri hanno scambiate le loro idee sulla condizione delle questioni orientali, ed hanno stabilito un pieno accordo sulle norme di condotta dei rispettivi governi.

La lega dei tre imperatori, iniziata a Berlino nel 1872, si può considerare come raffermata dal convegno del maggio 1876.

Ieri sera, alle ore 9, si è riunito al palazzo della Minerva il Consiglio de'ministri.

Il nostro ministro degli affari esteri ha ricevuto dal regio console a Salonicco la relazione dei fatti avvenuti in quella città.

Dicesi risulti da questo documento ufficiale che il console degli Stati Uniti d'America signor Periclès Hadji-Lazzaro, non aspettava, come asserì un dispaccio di Costantinopoli, la giovane Bulgara, ma giunto a Salonicco verso sera, con lo stesso treno, la sua attenzione fu attratta dalle grida dell'infelice sua compatriota che egli salvò dalle minacce dei musulmani, facendola entrare nella propria carrozza e condurre al consolato.

La plebe musulmana, irritata, si portò la sera stessa davanti al palazzo del governatore Refet pascià, gridando che le fosse riconsegnata la giovane Bulgara.

Il console d'America avendo recisamente ricusato, l'indomani la plebe si riunì sotto le finestre del consolato d'America, minacciando di penetrarvi a forza.

Fu allora che, avvertiti di questi disordini, uscirono i consoli di Francia e di Germania onde avvisare Refet pascià e sedare il tumulto.

Riconosciuti per istrada, dovettero rifugiarsi in una moschea, dove furono massacrati a colpi di bastoni e di sbarre di ferro.

Pesa una grave responsabilità sul governatore Refet pascià che, informato del fermento che esisteva nella popolazione musulmana dagli stessi consoli delle potenze estere, diede prova di debolezza, non prendendo subito i provvedimenti richiesti dal caso.

Possiamo aggiungere, per informazioni nostre particolari, che il contegno riservato del console d'Inghilterra, signor Blunt, ha destato vive lagnanze nella colonia europea di Salonicco.

—

Il *Diritto* smentisce categoricamente la voce relativa alla lista d'*epurazione* del personale, precisamente nel momento in cui ci si indicano i nomi di taluni *epurati* dei gradi superiori.

Più che a queste indicazioni, noi amiamo credere al *Diritto*, e speriamo che nè ora, nè a Camera chiusa sarà preso un provvedimento così dannoso alla disciplina degli impiegati.

—

Sorge qualche dubbio sulla esattezza delle informazioni del *Diritto*, relativamente alla firma dei decreti senatoriali.

Ci si dice infatti che quei decreti non siano ancora stati firmati.

Dei nuovi senatori ci sono indicati i seguenti nomi:

Sprovieri, Paternostro, Bargoni, Zini, Caracciolo di Bella, Palasciano, Carrara, Pessina, Ranieri, Nunziante, Mattia Farina, Paoli, Polsinelli, Gravina, Prati.

—

L'onorevole Sella tornò ieri a Roma, e si è posto a disposizione della Giunta parlamentare che ha incarico di esaminare e di riferire sulla convenzione di Basilea.

—

È voce assai accreditata che il ministero, valendosi delle recenti votazioni degli uffizi della Camera dei deputati intorno alla convenzione di Basilea, rinnovi il tentativo di aprire negoziati col signor di Rothschild per ottenere modificazioni a quella convenzione.

—

Ai membri della Commissione incaricata di studiare le riforme alla legge elettorale sono stati già distribuiti dal presidente i quesiti diversi, sui quali essa è chiamata ad emettere il suo parere.

LA CAMERA D'OGGI

L'onorevole Biancheri, dopo aver passata la giornata d'ieri ad Assisi, torna ad assidersi di buon umore sulla poltrona presidenziale, e dà la sua brava scampanellata d'apertura alle 2 40.

L'onorevole Borelli presta giuramento, e l'onorevole Massari fa l'appello nominale per la votazione dell'ultimo progetto di legge relativo alle decime feudali.

Fisonomia generale della Camera molto tranquilla. Pochi deputati, fra i quali l'onorevole barone Ricasoli che è stato levato dalla custodia, spolverato e posato sul suo scanno.

Dopo l'appello, parecchie battute d'aspetto.

**

La pausa continua.

L'ordine del giorno reca: uno svolgimento dell'onorevole Serpi, che vuole annettere una frazione di comune in Sardegna a un comune limitrofo, e la discussione del bilancio di agricoltura, industria, commercio, Maiorana, Cala e Tabiano.

Questo programma, il chiacchiericcio dell'aula, la pausa e la pioggia conciliano un benefico assopimento.

Siccome non vorrei dormire in chiesa — oggi s'è esposto il barone Ricasoli, e si può dire che alla Camera c'è le quarant'ore — fuggo la tentazione.

Il Reporter.

TELEGRAMMI STEFANI

NAPOLI, 14. — Stanotte è partito per le acque d'Oriente il vapore *Scilla*.

BERLINO, 14. — Lo czar è partito ieri sera da Berlino e giunse stamane ad Ems.

Lo czar fu accompagnato ieri sera alla stazione dall'imperatore di Germania. I due sovrani si sono congedati nella maniera più cordiale.

Il conte Andrassy lascierà Berlino questa sera e il principe Gortschakoff probabilmente domani.

Il senatore montenegrino Petrovich è atteso qui oggi.

La cannoniera tedesca *Comet* ricevette l'ordine di partire per Costantinopoli.

BUKAREST, 14. — Il senato approvò l'indirizzo, promettendo di sostenere il governo in tutte le quistioni, specialmente quelle riguardanti le finanze.

PARIGI, 14. — Questa mattina il maresciallo-presidente firmò la nomina di Marcère a ministro dell'interno.

Assicurasi che Faye, membro della sinistra, succeda a Marcère nel posto di sotto segretario di Stato all'interno.

MADRID, 14. — La Commissione del bilancio decise di prorogare fino alla fine del mese il termine fissato anteriormente al 20 maggio per ricevere le proposte dei delegati dei creditori, riguardo all'inchiesta parlamentare sul debito dello Stato.

Il Congresso nominò una Commissione incaricata di procedere ad una minuziosa inchiesta sulle finanze spagnuole dal 1869 fino al 1874.

TRA LE QUINTE E FUORI

Madamigella Agar, un'attrice che, dopo la morte della celebre Rachel, ha preso in Francia quel posto che la Ristori tiene da noi, si presenterà questa sera a Torino sulle scene del Carignano.

Come la Rachel e come la Ristori, essa ha speso quasi tutta la sua carriera artistica, rappresentando le *Medee*, le *Zaire*, le *Clitennestre*. In Francia essa ha saputo contentar tutti, ed ha riscosso tanto i *facili* elogi del Gautier, quanto i *difficili* di Jules Janin.

I frequentatori del Carignano ne faranno la prima conoscenza nei *Plaideurs* di Racine e nell'*Horace* di Corneille.

*** Due opere nuove all'orizzonte.

La prima sarebbe la *Marion Delorme*, la celebre eroina che Victor Hugo ha resa sì popolare, e che il maestro Perelli ha presa ad argomento di un suo lavoro, or ora condotto a termine sopra un libretto del Ghislanzoni.

*** E la seconda?

La seconda sarebbe *la caduta di Famagosta*, composta dal maestro Pastorello sopra un libretto del professore Pederzolli, l'autore di un mediocre *Costantino*, rappresentato due anni sono al Corea.

I pezzi principali di quest'opera furono fatti sentire ad alcuni amatori, nella sala del signor Eberle, a Verona.

Questo è quanto posso dirvi per ora...

Auguro ai due maestri una famagosta.... senza caduta!

*** A Roma per quest'oggi bonaccia. — Posso dirvi che a mezzogiorno ha avuto luogo al Politeama la prova generale del *Nabucco* che andrà in scena domani sera; posso dirvi che la compagnia Brunetti, diretta dal Pezzana, farebbe buoni affari al Corea, se per causa del tempo non li facesse cattivi; posso dirvi che questa sera ha luogo la quarta ed ultima replica del *Messia* nella sala della Società musicale romana; posso dirvi che il *Trovatore* ha ancora da arrivare all'Argentina; posso dirvi che domani sera la beneficiata della piccola attrice Gemma Cuniberti al Rossini, dove si darà la bella commedia di Pietracqua: *'L matrimoni d' un ouvriè* e *'L cioché dël vilage*, bozzetto tanto applaudito del cavaliere Federico Garelli, e...

E dopo questo mi pare che basti, e me ne vado.

Don Checco

Spettacoli d'oggi:

Corea, *Raffaello e la Fornarina*. — Valle, *Messalina*. — Rossini, *La guerra o la pace?* — Metastasio, *Kalaïs il Filibustiere*. — Quirino, *Le astuzie degli amanti*.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

Revalenta Arabica

(Vedi l'avviso in 4ª pagina)

RIBOLLA D. P.

Medico Dentista della Casa Reale

riceve dalle 10 alle 4 pomeridiane

eccetto i giorni festivi.

ROMA

62, Piazza di Spagna, 62

(di faccia all'Hôtel d'Europa)

Société Parisienne

casa che vende al più BUON MERCATO DI TUTTA ROMA,

Via del Corso, 341

Novità per signore, in stoffe di Lana, Seta, Tela e Percal stampati.

Generi confezionati in Mantelli e Mantelletti di Faille, Cachemir, ecc

Vesta da camera, Percal e Tela ricamata.

Abiti mezzo confezionati con figurino analogo; grande assortimento di fazzoletti in tela bordo di colore e cifra ricamata a L. 1 25.

MERLETTI DI OGNI GENERE

ROMA, Via Condotti, 51-52. FIRENZE, Via dei Fossi, n. 31.

La Compagnia Anonima

D'ASSICURAZIONI

contro i danni dell'incendio, e dello scoppio del gas a premio fisso

fondata in Torino nel 1833

Via San Filippo, num. 16, palazzo proprio, p. p.

Notifica che la rappresentanza della Città e Provincia di Roma è stata assunta dalla Ditta **JACOB V. A. LATRI**, via de' Funari, 31, palazzo Mattei, p. terreno.

I Cangiamenti Atmosferici

sono annunziati 24 e 36 ore avanti

DAL BAROSCOPO

mediante la densità e la forma delle varie cristallizzazioni che si compongono in apposito tubo di cristallo

Questo grazioso barometro, fondato sul principio della scienza chimica, riunisce la precisione delle sue indicazioni all'eleganza della sua forma.

Prezzo Lire 3

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28, Firenze — Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

NON PIU MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY

REVALENTA ARABICA

30 Anni di successo — 75,000 cure annuali.

LA REVALENTA ARABICA risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandule, vescica, reni, cervello, sangue e membrane mucose, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 30 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastro-enterite, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini e della vescica, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, tensioni con accessi di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione), gastriti, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melancolia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia, e incomodi della vecchiaia, anemia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà di sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del fiato e della voce, le malattie generali dei fanciulli e delle donne, le soppressioni e la mancanza di freschezza ed energia nervosa. Egualmente preferibili al latte delle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza l'unico alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. — Essa inoltre economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

Estratto di 80,000 Certificati di guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

Cura n° 65,184. Prunetto (circond. di Mondovì), 14 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

P. P. CASTELLI, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie, ridotta per lenta ed insistente infiammazione di stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che da principio potè allenare ed in seguito facilmente digerire e gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore. — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riesciva impossibile di leggere, scrivere o fare anche piccoli lavori all'ago; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed ero in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile che mi faceva errare per ore intiere senza verun riposo. I rumori della vita ordinaria e perfino la voce della mia cameriera mi facevano male: era sotto il peso di una mortale tristezza, ed ogni commercio co' miei simili riuscivami estremamente penoso.

Molti medici francesi ed inglesi mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta se le conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere, posso ora occuparmi, fare e ricevere visite, insomma, riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BREHAN.

Cura n° 73,910. Fossombrone (Marche), 1° aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe presa la sua Revalenta sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute.

GIUSEPPE BOSSI.

Cura n° 79,426.

Serravalle Scrivia (Piemonte), 10 settembre 1870.

La rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente più da tre anni. Ne abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n° 67,2[illegible]. Venezia, 29 aprile 1864.

Il Dott. Antonio Scordilli giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, [illegible] di fegato.

Cura n° [illegible]. [illegible] (Sardegna), 5 giugno 1868.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU,

presso l'Avv. Stefano Usai, Sindaco della città di Sassari.

Cura n° 67,318. Bologna, 3 settembre 1860.

In omaggio al vero, nello interesse dell'umanità, e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa Revalenta Arabica.

In seguito a febbre migliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, coliche d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che sembrato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre la febbre era afetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto. Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, e in [illegible] giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri nel disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre.

B. GAUDIN.

PREZZI DELLA REVALENTA ARABICA: La scatola del peso di 1/4 di chil. Fr. 2 50; 1/2 chil. Fr. 4 50, 1 chil. Fr. 8; 2 1/2 chil. Fr. 17 50; 6 chil. Fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI di REVALENTA. Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne, fortificando le persone più indebolite.

In scatole da una libbra inglese Lire 4 50 — Scatole di due libbre inglesi Lire 8.

REVALENTA AL CIOCCOLATTE — *PREZZI* in polvere scatole con istruzioni, per 12 tazze, Fr. 2 50, per 24, Fr. 4 50; per 48, Fr. 8; per 120, Fr. 17 50; per 288, Fr. 36; per 576, Fr. 65 — In tavolette: [illegible] Fr. 2 50; Fr. 4 50, Fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano, 2 via Tommaso Grossi, presso la Galleria Vittorio Emanuele, da S. Margherita, e in tutte le Città d'Italia presso i principali Farmacisti e Droghieri.

RIVENDITORI — Roma, N. Sinimberghi, Farmacia della Legazione Britannica, via Condotti, L. S. Desideri, Torre Sanguigna, Browe e Figlio, Fontanella-Borghese; Francesco Vitali; Gualtiero Marignani, Andreani, via di Pietra, 73-74, Droghiere Achino, piazza Montecitorio, 116, Franck Cook, Farmacia Inglese, al Corso, 496-497, F. Donzelli, Farmacia Ottoni di Pietro Gaccini, al Corso, n. 199; W. Lowe, piazza di Spagna; Eugenio Bertani, via Tor Argentina — Civitavecchia, G. Castelmessa, Farmacista. — Viterbo, A. Serpieri, Farmacista — [illegible] Roberts, Farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni. — Livorno, Dunn e Malatesta. — Napoli, Fratelli Hermann; Lonardo e Romano, Kernot.

Le specialità del Dr **G. MAZZOLINI** si vendono solamente presso lo stesso inventore e fabbricatore nella sua farmacia, Roma, via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la Società Farmaceutica Romana, via del Gesù, 63-66, e presso i seguenti:

Ancona, farm. Mazzatelli e Angiolini, farmacisti, via del Corso n. 106. Aquila, Farmacia Sarone, piazza del Palazzo, 1; Arezzo, fratelli Cecchetelli, farmacia del Cervo, Bari, Michele Amoroso, negoziante; Benevento, farmacia la Pecorella e Pacifico, Largo del Duomo 74, Bologna, Amministrazione del giornale *Il Monitore di Bologna*; Camerino, Ulderico Piccinini, Farmacia, via Grande, 36, Capua, G. Farina e Gardano, commissionari; Catania, farmacia Guglielmino, via Stesicorea, 53; Catanzaro, speziale Pasquale Rocca; Civitavecchia, farmacia Castelammare, via Adriana, 30, Caserta, G. Adamo e figlio commissionari, Cremona, farmacia Pietro Abrami, corso Porta, 6, Firenze, Alessandro Fanili, via del Corso, n. 9, Foligno, Sante Benedetti, commissionario; Forlì, farmacia Fusignani, Girgenti, Niccolò De Luca, commissionario; Grosseto, Alfredo Tognetti, negoziante; Jesi, Tommaso Rosati, commissionario; Livorno, Agenzia Amoretti, via della Posta, 1, Lucca, farmacia Guidi di R. Bertini, Messina, L. Fanini e C. commissionari; Modena, Giuseppe Del Re e C. agenzia via Emilia, 30, Napoli, Pasquale Amirante, strada Costantinopoli e Toledo, 27, Novara, Parodi Luigi, spedizioniere, Orvieto, Farmacia Fabiani Vurgiuio, Padova, farmacia Reggiato alle Struzzo d'Oro di Pietro Sosa, Palermo, Fratelli La Porta, piazza Bologni, 18, Perugia, farmacia Bellucci, corso porta Romana, 123, Pescara, Felice Seragnie commissionario Ravenna, farmacia Archimede Gelli, Reggio Calabria, Francesco Rondinone, commissionario, Rimini, fratelli Mancini droghieri e farm. Bilancioni, Siena, Giuseppe Gardi, commissionario, Spezia, farmacia Bodano, Terni, farmacia Ceradegli, Torino, Sasse e C. via Bogino, 10, Dell'Isola Perucca e C., Trani, Ludovico Maller, commissionario, Udine, farmacia della Speranza De Candido, via Grezzano; Verona, farmacia Finzi alle due Campane, 9, Vicenza, Angelini Luigi, commissionario, Venezia, Antonio Longega, agenzia Campo San Salvatore, 4825; Viterbo, farmacia Serpieri, Corso V. Emanuele, 70.

E in varie altre città d'Italia e dell'estero.

RAPALLO

IL PIU BEL GOLFO DELLE DUE RIVIERE DI GENOVA

Albergo Europa e Pensione, situato sulla più bella, splendida ed incantevole vista. — **Stabilimento di bagni d'acqua dolce e di mare**, aperto tutto l'anno. — Appartamenti e camere separate. Tavola rotonda e Ristorante. — Prezzi moderati. — Convenzione per famiglie. Tenuto da **A. Prandoni.**

Sciroppo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

TONICO, ANTINERVOSO

Da più di quarant' anni lo **Sciroppo Laroze** è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITI, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPI DI STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

Dentifrici Laroze

Sotto forma d'Elixir, di **Polvere** et di **Oppiato** i **Dentifrici Laroze** sono i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NEVRALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C°, 2, rue des Lions-St-Paul, a Parigi.

DEPOSITI. Roma: Sinimberghi, Garneri, Marignani, Baretti.

[illegible]

Sciroppo sedativo di scorze d'arancio amare al bromuro di potassio.
Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all' ioduro di ferro.
Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amare all' ioduro di potassio.

L'imp. reg priv. Stabilimento Industriale

DI S. ANDREA DI ROVIGNO

IN ISTRIA

Smercia in qualità sempre egualmente buona i propri prodotti cioè:

Cemento S. Andrea-Portland artificiale	*Sei grandi medaglie.*
Cemento naturale	*Primo premio per cemento in Austria.*
Calce bianca idraulica	*Decorazione della Croce di merito in oro con la corona.*

Le spedizioni via mare possono essere fatte direttamente dalla fabbrica per qualunque porto d'Italia. — Per ordinazioni, informazioni, ecc., rivolgersi a ENRICO ESCHER, in **Trieste.**

POLVERE CONTRO LA CRITTOGAMA

surrogato allo Zolfo per le Viti

BREVETTATA CONTI

Controllata dal chimico Cav. CARLO ERBA

Prezzo L. **16** al quintale — L. **8, 50** al mezzo Quintale

reso franco vagone in Milano

Dirigere le ordinazioni con vaglia postale alla Ditta **G. GANDOLFI e C.**, via Manzoni, 5, Milano, unica rappresentanza per l'Italia e per l'estero.

Circolari e certificati dietro richiesta.

---

nelle principali farmacie.

Marca di fabbrica depositata in Italia

Sciroppo depurativo di composizione interamente vegetale impiegato fino da un secolo contro le malattie della pelle e tutti i vizi del sangue.

Tutti i rimedii proposti sin'ora contro l'ASMA non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato che il **CANAPE INDIANO** del Bengala possiede le più rimarchevole proprietà per combattere questa trista malattia, ed è giovevole per le *tossi nervose*, l'*insomnia*, le *tisi laringea*, i *raffreddori*, la *estinzione di voce*, le *nevralgie facciale*, ecc. È dunque, con l'appoggio della scienza, che i signori GRIMAULT e C°, Farmacisti di Parigi offrono dei Sigaretti preparati con lo Estratto del **Canape indiano.**

Si vende in tutte le farmacie d'Italia. Deposito per l'ingrosso presso l'agente generale della Casa Grimault e C., **G. Aliotta**, Napoli, strada di Chiaia, 184.

STABILIMENTO IDROTERAPICO di SAVIGNONE SUGLI APENNINI

(Mezz'ora da Busalla, Stazione fra Alessandria e Genova)

Apertura 15 Giugno

Acqua a 8 gr. C. *Elevazione 600 M.*

Pensione per vitto, alloggio e cura L. 8 50. Dirigersi al Medico e Direttore Dott. CESARE FERRARINI, Busalla per Savignone. (1103)

Bagni della Torretta

A MONTECATINI

(VAL DI NIEVOLE)

In questo Stabilimento dal 20 maggio a tutto agosto si affittano **Camere ed Appartamenti**. *Camere da 1 a 5 lire, buona Cucina, servizio inappuntabile.*

Terminate le bagnature, cioè dal 1° settembre, si affittano Camere ed Appartamenti per uso di villeggiatura a prezzi modicissimi con cucina o senza.

IGIENE — SALUTE

Tutte le Celebrità Mediche Raccomandano l'uso della

PROFUMERIA PREZIOSA

A BASE DI GODRONE DI NORVEGIA

Contro tutte le affezioni della pelle: Efelidi, Pruriti, Serpigini, Macchie, Rossori e per impedire la caduta dei Capelli.

Acqua Preziosa al Godrone di Norvegia, per la Toeletta;
Cosmetico Prezioso al Godrone di Norvegia, per conservare i Baffi;
Pommata Preziosa al Godrone di Norvegia, per impedire la caduta dei Capelli;
Sapone Prezioso al Godrone di Norvegia, indicato contro tutte le affezioni della pelle;
Bagno Aromatico al Godrone di Norvegia, tonico e fortificante.

Inventata da BLEUZE-HADANCOURT, Profumiere

PARIGI, 64, Rue Réaumur, 64, PARIGI.

Vendita presso **A. MANZONI e C°**, Via della Sala, 10, Milano.

OFFICE FOR MARRIAGES LONDON.

L'unico stabilimento internazionale per la conclusione di matrimoni fondato da molti anni in Inghilterra e registrato ufficialmente sino dal 1856 Reg. 107802 — 86 Inland Revenue.

Ricchi signore e signori della borghesia, dell'alta ed altissima aristocrazia di tutti i paesi di Europa sono sempre iscritti per matrimoni. Serie referenze ed una dichiarazione legale del 5° corpo d'armata prussiano, approvata da S. M. l'imperatore di Germania e Re di Prussia, dimostrano i felici successi ottenuti nella conclusione di matrimoni. Segretezza garantita. Le proposte si dirigono (non anonime) di signore alla signora Direttrice Schwarz, di signori ai signori John Schwarz e C. Dalston, London.

EAU FIGARO tintura per icapelli e barba, garantita senza nitrato. Profumo delizioso. Uso facile. Risultato sicuro. — Parigi, Boulevard Bonne-Nouvelle, n. 1. — Prezzo della bottiglia: L. it. 6. — Presso tutti i profumieri e parrucchieri.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a ROMA, presso L. Corti, e F. Bianchelli, via Frattina, 66 — FIRENZE, all'Emporio Franco italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Milano, Brecca e Beccerini, corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile.

SEGRETI

ECONOMICI E PREZIOSI sulla sanità e BELLEZZA DELLE SIGNORE

Prezzo L. 1 50

Si spedisce franco per posta contro vaglia postale. Firenze, C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Roma, L. Corti e Bianchelli via Frattina, 66.

---

della Facoltà di Medicina di Parigi, 8, Place de l'Opéra, Parigi

MEDAGLIA DEL MERITO all'Esposizione di Vienna 1873

Si trova presso i principali profumieri.

Chirurgia

Nel Gabinetto Clinico privato del cav. CORRADO di Napoli si ricevono i soli infermi affetti da *Scirro*, *Cancro* e da tumori *Eteroloqhi* che saranno guariti col suo metodo, e senza taglio. La statistica dei guariti si dispensa gratis, Napoli, via S. Giov. a Carbonara, n. 112. Verso la fine di maggio l'eguale gabinetto sarà istituito anche in Roma, e ciò pel bene dell'umanità languente.

Società RUBATTINO

SERVIZII POSTALI ITALIANI

Partenze da NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 d'ogni mese a mezzodì, toccando Messina, Catania Porto-Said, Suez e Aden.
» **Alessandria** (Egitto) l'8, 18, 28 di ciascun mese alle 2 pomerid. toccando Messina.
» **Cagliari**, ogni sabato alle 6 pom.
(Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi)

Partenze da CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 2 pomerid., toccando Maddalena
» **Livorno** ogni sabato alle 7 pom.

Partenze da LIVORNO

Per **Tunisi** tutti i venerdì alle 11 pom., toccando Cagliari.
» **Cagliari** tutti i martedì alle 3 pom. e tutti i venerdì alle 11 pom. (Il vapore che parte il martedì tocca anche Terranuova e Tortolì).
» **Portotorres** tutti i lunedì alle 6 pom. toccando Civitavecchia, Maddalena; e tutti i giovedì alle 3 pom. direttamente — e tutte le domeniche alle 10 ant. toccando Bastia e Maddalena.
» **Bastia** tutte le domeniche alle 10 ant.
» **Genova** tutti i lunedì, mercoledì, giovedì e sabato alle 11 pom.
» **Porto Ferraio** tutte le domeniche alle 10 ant.
» **L'Arcipelago** toscano (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano), tutti i mercoledì alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:

In GENOVA, alla Direzione. — In ROMA, all'Ufficio della Società, piazza Montecitorio, — In CIVITAVECCHIA, al signor Pietro De Filippi. — In NAPOLI, ai signor G. Bonnet e F. Perret. — In Livorno al signor Salvatore Palau.

ACQUE MINERALI D'OREZZA

(CORSICA)

FERRUGINOSE-ACIDULO-GAZZOSE e CARBONICHE

(Estratto dai Rapporti approvati dall'Accademia di Medicina)

« L'*Acqua d'Orezza* è senza rivali; essa è superiore a tutte le acque ferruginose » — Gli Ammalati, i Convalescenti e le persone indebolite sono pregati a consultare i Signori Medici sulla efficacia di codeste Acque in tutte le Malattie provenienti da debolezza degli organi e mancanza di sangue e specialmente nelle anemie e colori pallidi.

Deposito in Roma da **Caffarel**, 19, via del Corso; a FIRENZE, da **Janssen**, via dei Fossi, 10, a Livorno, da **Dunn e Malatesta.**

LE MACCHINE DA CUCIRE

ORIGINALI PATENTATE

A DOPPIA IMPUNTURA

W. TAYLORS PATENT

tanto a pedale come a mano, premiate ripetutamente alle Esposizioni di Vienna, Londra, Mosca, Amburgo, ecc., e distinte per l'ingegnosissimo loro meccanismo, che produce un movimento agevole e silenzioso, e rimarcabili per l'uso semplicissimo e quindi facilissimo della spoletta, ciò che le rende superiori a qualunque altra macchina inventata finora, si trovano in vendita presso i principali Depositi di Macchine da cucire in tutta l'Italia.

Dreyer et Schipmann

Amburgo.

Avvertenza. — Guardarsi dalle contraffazioni qualunque sia il nome sotto il quale si presentano.

Tutte le nostre Macchine portano impressa nella piastra d'acciaio la marca di fabbrica come di contro, e sul braccio mobile sta scritta la leggenda:

W. Taylors Patent.

Tip. ARTERO, e C., Piazza Montecitorio, 124

Anno VII.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia . . . L.	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli . . . »	11	22	44
Stati Uniti d'America . »	14	27	54
Brasile e Canadà . . . »	15	30	60
Chilì, Uraguay e Paraguay . . . . »	20	40	80
Perù . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.

FANFULLA

Num. 134

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130

Avvisi ed Inserzioni presso E. E. OBLIEGHT
Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Via Panzani, n. 28

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del FANFULLA.

Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Mercoledì 17 Maggio 1876 — Fuori di Roma cent. 10

I NUOVI SENATORI

Il professore Giuseppe De Notaris.

Senatoria alba semperflorens.

Trattandosi di un botanico, mi permetto di chiamarlo così. E il nome gli va bene. Il professore De Notaris è senatore per volere dell'onorevole Bonghi, bianco per antico pelo e sempre fiorente di feconda operosità.

Il professore De Notaris nacque a Milano il 18 aprile 1805 e si laureò in medicina all'Università di Pavia nel 1830.

Pare che l'arte di guarire la gente che non deve morire non gli sorridesse; e poichè allora i medici non avevano speranza di divenire presidenti del Consiglio come avvenne all'onorevole Lanza ex-allievo di Maurizio Bufalini, egli si congedò dall'ombra di Esculapio e si volse reverente ai mani di Plinio.

Difatti dal 1832 al 1834 fece da supplente al professore di storia naturale nei licei di Milano; e lo fece senza stipendio alcuno. Pare che pagar poco gl'insegnanti — e nulla potendo — sia in Italia la *storia naturale* di tutti i governi.

Nel 1834 lasciò quell'ufficio. Lo aspettavano a Torino il posto di assistente al Museo di zoologia... e la bellezza di ottocento (dico 800) lire di retribuzione.

Stimato al disotto di quel che, per merito, valeva e pagato meno di quel che gli occorreva alle più strette necessità della vita bisogna rendere al De Notaris questa giustizia: che nè risentimento personale nè amor di scienziato valsero mai a fargli dar la caccia al soprintendente degli studi da cui dipendeva, per metterlo bello e impagliato negli armadi del Museo zoologico.

Fu nel 1839 nominato a professore di botanica all'Università di Genova, e vi rimase fino al 1872, anno in cui il ministro Scialoia (non c'è cattivo libro che non insegni qualcosa, nè cattivo ministro dell'istruzione che non ne faccia una bene) lo chiamò a professore nell'aula della romana Sapienza.

Dal 1839 ad oggi il professore De Notaris lavorò, lavorò, lavorò; tanto da essere famoso in patria e, ciò che è più arduo, noto per chiaro nome agli scienziati stranieri.

Non gli mancarono le onorificenze scientifiche: fu nominato membro dell'Accademia delle scienze, della Società dei XL, della Linneana di Londra, dell'Accademia dei Lincei, della Società dei naturalisti di Mosca, di quella scientifica di Upsala; cavaliere dell'ordine civile di Savoia, ufficiale della Corona d'Italia, commendatore dei santi Maurizio e Lazzaro.

A far la lista delle opere date fuori da lui non basterebbe un numero del *Fanfulla*; ma non voglio tralasciare di ricordare qui l'*Epilogo della briologia italiana* che valse all'egregio commendatore professore senatore il premio Desmazières conferitogli nel 1872 dall'Istituto di Francia.

Capo della scuola botanica che continua in Italia le gloriose tradizioni del Micheli e dei Targioni, il professore De Notaris s'è specialmente per suo conto occupato di lunghi studi intorno ai muschi e alle crittogame. Quando verranno in discussione i bilanci gli raccomando quello dell'agricoltura; è il bilancio dove gli studi sulle crittogame possono continuarsi con maggior frutto: le cifre parassite poi abbondano nelle statistiche di tutti i paesi.

Da quello che ho detto mi pare abbastanza dimostrato che il professore De Notaris come scienziato è tale da meritare davvero la onorificenza che gli è toccata.

Eppure se io fossi senatore non lo vedrei volontieri varcar l'uscio del palazzo Madama.

Colla smania delle classi e de' nomi latini acquistata da lui nei lunghi studi di storia naturale non mi meraviglierebbe punto che egli mettesse fuori un giorno o l'altro, imitando Roberto Brown, il suo bravo *Prodromus floræ novæ Senati*, e classificasse, nominandoli latinamente, i colleghi.

E si leggerebbe:

LACAITA *anglica novissima.*
SIOTTOPINTORIA *facunda graveolens.*
FILIPPIA *mansueta rosea.*
VIGLIANIA *presidentialis delusa.*
VILLARISA *dovitiosa ignota.*
DE GORIA *pyramidalis magniloquens.*
CAMBRAICA *marmorifera imprudens.*
ALFIERIA *episcopalis pomposa.*
DEFALCA *prolixa innocens.*

e via discorrendo.

Si mettano d'accordo

I miei lettori sanno quel che sono sempre state per i giornali radicali le guardie di sicurezza pubblica.

« Sgherri del potere » « giannizzeri » « mardochei » « briachi prezzolati » « agenti provocatori » « prepotenti » « maneschi » « rifiuto della società » e simili galanterie erano i nomi che infioravano quasi quotidianamente gli organi della vera e sola libertà del popolo.

Il nome più garbato dato ai custodi dell'ordine pubblico era stato raccattato in piazza. Comunemente nelle cronache dei giornali le guardie si chiamavano *questurini*.

E guai a deplorare le resistenze a mano armata che mandavano all'ospedale una guardia! Guai a giustificare colla necessità della difesa, uno di questi rappresentanti della forza pubblica che, non volendo offrire il petto al coltello d'un riottoso, avesse adoperato a sua tutela un'arma.

C'era da essere chiamati organi della questura a dir poco.

*

Ma sorto il sole della sinistra, il governo e tutto ciò che si appartiene al governo è diventato color di rosa. Sentite come parla la più radicale delle gazzette della capitale.

È un fatto che le guardie di questura non hanno troppo di che star contente.

Quei disgraziati che, non avendo altro modo di campare la vita, vi entrano, se ne pentono in maggior parte, e si affrettano ad uscirne, appena che possono farlo.

Il loro servizio è faticosissimo, pericoloso, ed aggiungi che una volta era impopolare, perchè gli eccessi di qualche birro avevano reso odiabile il corpo intero, in cui sono pure giovani che hanno combattuto le guerre nazionali, e in maggior parte sono decorati di medaglie commemorative ed al valore.

Veda adunque il ministro dell'interno di esaminarne l'organizzazione, ed apportarvi quelle riforme che sono indispensabili sopratutto per ragione di umanità.

È giustizia postuma — ma è sempre giustizia resa a un corpo ingiustamente bistrattato.

Disgraziatamente l'abitudine della rettorica fa scappare fuori del seminato gli organi radicali, non ancora bene addestrati a trovare tutto buono e tutto bello quello che viene dal governo.

Il *Pungolo* di Napoli sullo stesso argomento delle guardie, nel momento stesso in cui usciva a Roma il brano citato, scriveva:

Ai bei tempi di Cantelli e Gerra invece l'essere ignoranti peggio di calmucchi e l'aver dato di piglio nel sangue e nell'avere del prossimo, erano i soli e indiscutibili titoli all'ammissione. Fra i concorrenti a questurino chi aveva le fattezze più grossolanamente ignobili, la fisonomia più bieca, l'occhio più truce, la mano più pronta all'offesa e l'istinto più selvaggio, quello era il preferito. L'essere un tantino ladro e farsela coi camorristi; avere appartenuto alla sbirraglia borbonica, e l'essersi addestrato sino dai tempi delle razzie di patriotti nell'esercizio delle manette, non guastava, anzi!

E il ragionamento di quei signori era giusto. Non si trattava mica di assoldar gente a guardia delle persone e sostanze nostre, sibbene di tenerci bassi noi, gli scapati, i rivoluzionari.

Le dimostrazioni erano il loro forte; alla più piccola chiassata di studenti, al più incruento abbasso! contro un ministro, daghe in aria, e i calci dei fucili nelle costole. Quelle erano le loro battaglie.

Siccome i *bei tempi di Cantelli e Gerra*, come scrive elegantemente il *Pungolo*, non sono così lontani da aver dato tempo agli onorevoli Nicotera e Lacava di mutare il personale delle guardie, ne verrebbe che queste sono sempre i *calmucchi* di prima!

Ma le medaglie commemorative e al valore vedute dal foglio di Roma in petto alla quasi totalità delle guardie?

Dove le hanno pescate i *calmucchi* quelle medaglie?

Uhm! Nelle *loro battaglie*, dice il *Pungolo*. Si vede che ogni volta che le guardie scioglievano una dimostrazione di *noi facinorosi*, come il *Pungolo* chiama sè stesso, *il* Cantelli, *il* Gerra e *il* Codronchi autorizzavano le guardie ad aggiungere al nastro della medaglia una fascetta!

Avevo ragione di pregare i signori della stampa radicale a mettersi d'accordo?

Perchè se no, gli onorevoli Nicotera e Lacava non sapranno come regolarsi, e seguiteranno a introdurre nel corpo delle guardie i *calmucchi* decorati.

E. Gr.

GIORNO PER GIORNO

Mentre i tre cancellieri, riuniti a Berlino, apprestano i pannicelli caldi per il *perpetuo malato d'Oriente*, e come gli auguri si guardano in viso e sorridono dell'opera loro, all'un d'essi, al principe di Bismarck, si appresta un monumento a Kissingen, nel parco medesimo ov'egli fu assalito e ferito qualche anno fa da un fana-

---

22 **Appendice del *Fanfulla***

GLI IDILLI DI GIULIA

RACCONTO DI G. ROBUSTELLI

« Un illustre professore di greco, che abita Roma, e va a letto con Omero, e finirà per morire d'una congestione di verbi irregolari, ha detto di me che sono un capitolo dell'*Iliade* incarnato e illustrato, e ch'io, al posto di Elena, avrei giustificato benissimo la decenne guerra di Troia.

« Federico Rosas colse questa circostanza per stabilire un ingegnoso confronto e filare una dissertazione morbidissima sui costumi dell'antica Grecia e la meritata potenza delle donne d'allora. Egli parlò in modo, che io stetti ad ascoltarlo con indefinibile piacere. Che so... la sua voce ora sembrava spuma del mare Egeo, ora venticello carezzoso fra le rose e gli oliveti dell'Ellade.

« Sottoscrivo senza mutar virgola al suo ragionamento. Oh tempi felici, ben diversi dai nostri, in cui è il prosaismo fisico, la volgarità più ributtante che presiede ai crocchi libertini e alle ragunanze dedicate al piacere! Sì, ad Atene lo squallore regnava nei talami domestici, ma il fiore delle armi, della politica, della poesia e della sapienza era ai piedi delle famose allieve dei collegi di Lesbo e di Mileto; ma si bruciava a piene mani l'incenso a quelle donne, che sapevano unire alle seduzioni della bellezza, quelle degli studi, dell'eleganza, della filosofia, degli arguti colloquii alternati alle danze, e di quella dotta lascivia ionica passata in proverbio. Si ha un bel dire che erano cortigiane; ma intanto esse reggevano il compasso a Euclide, guidavano sul marmo lo scalpello di Fidia, parlavano di atomi con Epicuro, di affari di Stato con Pericle, di rivoluzioni sideree con Platone, di piani di battaglie con Alcibiade. Si ha un bel dire che erano le generatrici dei facili amori, le muse dei costumi indulgenti e delle flessibili virtù, le guardiane esperte di tante capitolazioni di coscienza, le fate malefiche di tante famiglie; ma intanto esse furono onorate di statue e di monumenti e risplendono tuttavia immortali nelle pagine dello storico, nei canti del poeta e nelle concioni dell'oratore.

« Federico Rosas ricama altre osservazioni su quest'importante argomento, e si capisce ch'egli è dedicato allo studio delle cose classiche con forte disciplina. Il mondo antico non ha segreti, non ha cantucci inesplorati, non ha problemi insolubili per Federico Rosas. L'amore delle citazioni, delle analogie, dei raffronti e dei casi passati applicati ai presenti, non lo abbandona mai.

« L'altro giorno visitavamo insieme il sepolcro di Cecilia Metella. D'un tratto il cielo si rannuvolò e cadde acqua a secchie. Ci ricoverammo in un antro vicino formato dalle macerie d'un grande edifizio. Io rideva come una pazza, ma Federico Rosas pretendeva a serietà poetica anche in quel luogo e in quel momento. Disse che Enea e Didone si erano trovati in una situazione identica, e che quella pioggia che ci bagnava, cadeva così opportunamente da far credere che qualche nume in alto pensasse proprio a noi due. Io gli ho risposto che non mi dispiaceva punto d'essere paragonata a Didone; riflettesse però a questo: che se a me costava troppo il serbar fede al cener di Sicheo, neppure era disposta a buttarmi sul rogo e tra le fiamme, quando l'amante brigante reputasse del suo meglio di sciogliere le vele, e chi s'è visto s'è visto.

« Don Pedro, nientedimeno che imperatore del Brasile, m'ha fatto dire che a Rio-Janeiro io sarei accolta e festeggiata come una Semiramide del Nord, se mi decidessi a cantare su quel teatro. È probabile che io accetti di ingentilire quei selvaggi. Federico Rosas, da una settimana in qua, non fa altro che studiar musica e cacciar note alte, basse e medie che è una disperazione. Il suo gusto, il suo ingegno come cantante dovrà affinarsi, perchè è tuttora greggio; ma misto alle scorie c'è di molto oro. Metto pegno che fra poco la sua voce sarà armoniosa, intonata, atta ad esprimere la passione e l'affetto, l'ira e la gelosia, il dolore e il sarcasmo; senza contare poi la prestanza della persona, un volto che sa atteggiarsi alla rapida mobilità dell'espressione, un par d'occhi-trivelli che bucano dove posano. Tutto sommato, credo che non iscomparirebbe... sulle scene di Rio-Janeiro. Non vorrei peraltro che egli tendesse all'obesità e all'opacità, come quell'altro che ho lasciato negli Abruzzi senza una gamba!... »

Qui finiscono le note — rubrica Roma — della signorina Giulia.

Nei circoli della marchesa Carciofoli, paragonati a una colonia penale, regnava un silenzio e un freddo da venerdì santo. Il tal giovanotto mancava, perchè aveva dato un sacco di busse a un creditore, ed era perciò caduto nella disistima dei gendarmi. Il tal altro non si faceva più vivo, per la ragione semplicissima che tra uno sbadiglio e l'altro, un consiglio di mamma e uno scapaccione di papà, aveva ceduto a quella forza irresistibile che trascina un galantuomo verso il matrimonio. Quel contino di princisbecco, che era il più grazioso fabbricatore di rabeschi sulle carte e di giuochi di società, e che non aveva che quarantatre anni, sissignori, si era lasciato rapire da una donna che ne aveva cinquantacinque.

Fu con una gioia sincera e degna d'una gran dama onesta, che la marchesa Carciofoli ricevette la notizia che la polizia aveva aperto gli occhi finalmente, e che quella inglese-vampiro aveva abbandonato i sette colli. Però si voleva saper qualcosa anche sul conto di Federico Rosas, il bel portoghese, ricco come una miniera e che possedeva casa e adiacenze a San Domingo.

— Posso assicurarvi, signora marchesa, che Federico Rosas si è recato ieri sera alla stazione con quattro bauli, diretti tutti cinque per Civitavecchia.

Le bestemmie che la marchesa si lasciò scappare di bocca, quando fu sola, erano tanto grosse, che nessun stampatore a Roma avrebbe osato riprodurle.

Sono passati quattordici mesi dal giorno in cui la signorina Giulia salpò da Civitavecchia per l'America.

Se vi preme di rivederla, entriamo insieme in un palazzo di Londra a Portland-square. Il cielo è d'un bigio opprimente, l'aria umidiccia e fredda, la giornata inspirerebbe idee di cimitero, se non si fosse a Londra, nella più popolosa, industriosa e danarosa città d'Europa.

Se l'esser ricchi sfondolati, possedere un palazzo superbo, poter opporre alla crudezza dell'ambiente esterno tappeti alti una spalla, portiere di pesante velluto, un fuoco dolce in permanenza, servitori e tazze di the quante se ne vuole, poltrone soffici e a sdraio e a dondolo, se tutto ciò potesse significare felicità, ma dove mai trovare esseri più felici dei padroni e abitatori di quella magione patrizia a Portland-square?

(Continua).

tico di cui ho dimenticato — e ne godo — anche il nome.

S. M. il re Luigi l'Armonico, l'amico e protettore di Riccardo Wagner, ha conceduto permissione che quel monumento sia eretto sopra terra bavarese.

***

Habent sua sidera lites, dice l'adagio latino, e come le liti pare i ministri abbiano una stella anche loro.

Bismarck, ferito, ottiene un monumento da vivo e dove? in Baviera!

Il povero Kotzebue aspetta ancora un ricordo sulla piazza di Mannheim, dove cadde ucciso dal pugnale di Carlo Sand.

Perchè?

***

Bismarck è meno commediografo di Kotzebue, ma, per liberalismo, non ci scatterà gran cosa fra i due.

È vero che Bismarck è l'autore dell'impero germanico e Kotzebue non è che l'autore del *Casino di campagna*.

Ma se il monumento più che a onorare l'uomo è fatto, come pare, per deplorare l'attentato di Kissingen, perchè non erigerne un altro a deplorare l'omicidio di Mannheim?

Del resto, ci siamo intesi, è il secolo dei monumenti e non c'è altro da dire.

In Toscana eressero un monumento a Leopoldo I; e ci scrissero sotto: *A Leopoldo I quarant'anni dopo la sua morte*. E l'iscrizione parve stupenda; sebbene copiata letteralmente da un'altra posta sotto una statua di Luigi XIV, la quale iscrizione, alla sua volta, era copiata letteralmente da un monumento innalzato a non so più qual console in Roma.

Se si va di questo passo, vedremo, puta caso, a Napoli un monumento al senatore duca Medici con questa iscrizione: *Al duca di Miranda quarantotto ore dopo il suo ingresso nel palazzo Madama.*

***

E con questo, badiamo, non intendo punto istituire un paragone tra Bismarck e il duca di Miranda.

Non conosco il valore politico del nobile duca, ma sono per scommettere che l'impero germanico egli non lo avrebbe fatto di certo.

E neanche avrebbe messo in prigione monsignor Ledochowski... Dio ci guardi! Ci sarebbe andato piuttosto lui!

*** ***

Giacchè sono a parlare di monumenti, ne colgo occasione a contentare un amico.

Dacchè il professore S...cuscito se non lo nomino, tirò fuori Alberico Gentile, questo amico non ha avuto più pace.

Fosse per far dispetto al professore S...uddetto, o perchè il Gentile non gl'ispirasse gran simpatia, egli si mise in testa di tirar fuori alla sua volta un altro morto illustre e quasi obliato più del Gentile, degno di gloria e di monumento.

***

A furia di pazienza l'ha trovato.

Egli vuole dunque che io faccia le sue parti presso il rispettabile pubblico, invitandolo a porre tra i santi del suo calendario civile Marsilio da Padova.

Marsilio, dice l'amico, nacque a Padova nel 1270, e morì nel 1328. Fu scomunicato nel 1327 per aver dati parecchi assalti al papato, per conto e in sostegno di Luigi di Baviera.

Scrisse un libro; e qui l'amico mi prega di invitare l'onorevole Mancini e il professore S...unnominato a stare attenti; il libro di Marsilio da Padova s'intitola: *Defensor pacis quo quaestio olim controversa de potestate papae et imperatoris tractatur*; e in esso dimostrò che la sovranità risiede nel popolo, e che l'autorità dell'imperatore emana dal popolo.

Non basta...

Scrisse il trattato *De translatione imperii*, a propugnare la separazione della Chiesa dallo Stato, e la libertà di coscienza.

Scrisse finalmente il *De jurisdictione imperiali in causis matrimonialibus*, in cui fece l'apologia del matrimonio civile.

***

Onde l'amico assevera che Marsilio, precorrendo di cinque secoli i principî che reggono la società moderna, ha più diritto di Alberico al monumento del professore S...enza collegio.

Io ho contentato l'amico e mi basta.

Suppongo che una lapide a Padova che ricordi Marsilio, se non c'è, faranno bene a metterla in qualche posto. Purchè non si tratti di monumento, per una lapide c'è proprio il mio voto.

In questi tempi di centenari per gli inventori della spinetta, un ricordo all'inventore del: *Libera Chiesa in libero Stato*, non mi pare marmo sciupato.

*** ***

Lo spirito de' nostri abbuonati.

Questa volta non più da Aquisgrana, ma da Lipsia il nostro solito abbuonato nomade ci manda il seguente epigramma:

LE SENTINELLE TURCHE.

Non è strano che i Turchi agli avamposti
Mostrin valor che ogni dì forza acquista;
« Nelle finanze, dicon, siam scomposti,
« Su noi nessun potrà *tirare a vista!* »

RITAGLI E SCAMPOLI

BERLINO, 12. — A proposito del professore Mommsen e del suo discorso, l'*Ulk* (civetta), giornale umoristico con caricatura, pubblica nella sua prima pagina uno spiritoso disegno. Sopra c'è scritto: *Ein Stratege und kein Taktiker*. « Uno stratega ed uno senza tattica, » e si vede il maresciallo Moltke nella sua semplice uniforme che piglia per le spalle il professore Mommsen, vestito da studente di Heidelberg, e gli dice *Si tacuisses, philosophus Mommsen*. « Se tu stessi un po' zitto... » con quel che segue.

BOLOGNA, 14. — Il nuovo prefetto Gravina ha fatto il suo ingresso trionfale scortato da un drappello di carabinieri a cavallo, comandato da un ufficiale, il quale, a sciabola sguainata, galoppava allo sportello della carrozza.

Questo cerimoniale mai usato fin qui si fonda, dice il *Monitore*, sopra un decreto del ministero Menabrea-Gualterio, contro il quale gli attuali ministri e prefetti scagliarono in quell'epoca i loro fulmini oratori.

LONDRA, 12-13. — I giornali di questi due giorni hanno delle lunghe e fitte colonne piene di particolari dello sbarco del principe di Galles a Portsmouth e del suo arrivo a Londra.

Il principe arrivò sul *Serapis*. Il ponte era interamente coperto dei doni portati dall'India. La principessa di Galles con i suoi cinque bambini andò ad incontrare il marito fino all'isola di Wight a bordo della *yacht* l'*Enchantress*. Treni speciali portavano a Portsmouth ogni quarto d'ora il fiore della nobiltà di Londra, e con il duca d'Edimburgo, il principe Arturo, il duca di Cambridge, il duca di Wellington, lord Alfredo Paget, il colonnello James Macdonald ed altri amici del principe di Galles, il primo lord dell'ammiragliato, ed altre autorità civili e militari.

Al suono delle musiche ed allo sparo di cento e cento cannoni il principe scese a terra con la moglie, i fratelli ed i figli, e fu ricevuto dal mayor di Portsmouth che lesse un discorso.

Dal porto alla stazione della ferrovia le vie erano imbandierate ed affollate; 6000 bambini delle scuole erano schierate e cantavano inni. In tutte le stazioni da Portsmouth a Londra i principi vennero acclamati e festeggiati entusiasticamente; a Londra nella stazione Vittoria li aspettavano, oltre una grande folla, i ministri esteri, e molte signore e signori della prima nobiltà inglese.

Alla stazione il principe, la principessa ed il loro figlio maggiore montarono in una carrozza scoperta, seguiti dagli altri principi della famiglia reale e dagli ufficiali e gentiluomini che accompagnarono il principe nell'India. Lungo le vie erano schierate le truppe della guardia, comandate dal duca di Sassonia-Weimar. Le strade, le finestre erano piene di gente che acclamava, gettando in aria cappelli e sventolando fazzoletti. Il corteggio, partito dalla stazione un poco avanti le sette, arrivò solamente alle 8 a Buckingam Palace, dove la regina aspettava suo figlio. Anche essa ebbe la sua parte di trionfo e gli applausi la richiamarono più volte a quel balcone dal quale aveva atteso l'arrivo del principe di Galles.

Il principe andò la sera stessa al Covent Garden, dove si rappresentava il *Ballo in Maschera*, ed ebbe un'accoglienza delle più clamorose anche dal pubblico sceltissimo di quel teatro.

MILANO, 14 (*da lettera*): « Al palazzo di Brera sono esposti gli oggetti che il Comitato italiano manderà alla mostra d'igiene e salvataggio, che si terrà a Bruxelles dal 15 giugno al 4 ottobre, del corrente anno.

Figurano nella collezione moltissimi interessantissimi oggetti, inviati dal ministero della marina, dai municipi italiani, dal Menici, dal Toselli, dalla Società ligure di salvamento, e finalmente un lavoro fatto dal Comitato stesso, intorno agli ospizi marini, istituzione specialmente italiana che ha già dato ottimi risultati.

La abbondanza degli oggetti che il Comitato è riuscito a raccogliere, e la loro novità o speciale utilità fanno sperare che all'Esposizione di Bruxelles l'Italia sarà degnamente rappresentata. »

NAPOLI, 15. — Altri 27 camorristi e sospetti sono stati arrestati e mandati a domicilio coatto; alcuni a Lampedusa, Ustica e Tremiti, la maggior parte a Ventotene.

REGGIO D'EMILIA, 15. — L'*Italia Centrale*, rinforzata dalla maledizione dell'onorevole Nicotera, annunzia ai suoi lettori che d'ora in avanti si pubblicherà tutti i giorni invece che tre volte la settimana.

VENEZIA, 15. — Sir Salar Yung è partito alle 8 25 antimeridiane. Alle 5 pomeridiane d'ieri giunsero i principi di Danimarca.

Sor Cencio

POLITICA SPICCIOLA

Il Parlamento.

Al Senato.

L'ambiente è pieno di voci misteriose. Non le ho capite che a metà, ma da quel poco dovrei argomentare che d'ora in poi anche il Senato avrà la sua destra e la sua sinistra. Era forse uno di quei bisogni che noi giornalisti abbiamo la consuetudine di battezzare per universalmente sentiti; e quando il Senato, abbandonate le altezze serene della sua missione moderatrice, scenderà in campo a combattere, io pregherò la Camera elettiva di non muovere le alte grida, se mai le avvenisse di vedersi contesa, o anche rapita la bandiera dell'iniziativa.

**

Questo in via d'incidente.

Noto per la cronaca quindici minuti di seduta. L'onorevole Depretis presentò due progetti: Inchiesta agraria e proroga del termine per la cessazione del corso legale dei biglietti delle banche.

**

Alla Camera elettiva.

Bilancio d'agricoltura e commercio; esaurita la discussione della parte ordinaria.

Discussione interessante. Ne abbiamo rilevato che l'onorevole Maio-Cala si *preoccupa*. Un ministro che si preoccupa è qualche cosa; speriamo che dopo la *preoccupazione* verrà l'occupazione. Quel *pre* dinanzi a quell'*occupa* mi rende la immagine della scarpa che si mette sotto la ruota delle carrozze nelle discese, per infrenarne la corsa.

Veramente il ministro dovrebbe essersi già occupato. La preoccupazione dovea venire prima dell'accettazione del portafoglio; ma si vede che l'onorevole Maio-Cala è sempre all'uscio del ministero, e non ha ancora potuto decidersi a penetrarvi.

Le parole che egli rispose all'onorevole Di Gaeta, dichiarando francamente di non avere ancora formate le proprie idee sulle modificazioni che potrebbero introdursi nell'istruzione tecnica, lo provano.

Onorevole Maio-Cala! Quando si sarà formate le idee, me ne dia un cenno d'avviso, mi raccomando, perch'io possa farlo sapere a' miei lettori che vivono in grande pena, come le genti della favola d'Esopo, nel sentire i gemiti e gli omei della montagna partoriente.

L'urna elettorale.

Abbiamo un deputato Tenerelli.

Mi fa tenerezza! Un deputato Tenerelli deve essere un uomo pieno di tenerezze per tutti.

Infatti ne aveva pel ministero passato, che lo compensò facendone il sindaco del proprio cuore a Catania.

E ne aveva pei moderati, che una volta riconoscevano in lui il portabandiera del partito.

Se oggi è passato a nuovi amori, egli non fa che seguire il bisogno d'espandere le sue tenerezze anche sugli avversari d'una volta. Gli è l'amico di tutti, l'amico di Socrate e quello di Platone. Sarà per questo l'amico della verità?

A ogni modo, anche sotto l'aspetto del vero, il signor Tenerelli si trova in regola.

Il potere fra le mani della sinistra è una verità! Non lo pare — ma lo è.

L'onorevole Tenerelli ci viene da Regalbuto, con un bagaglio di 225 voti contro 109, ottenuti dal suo competitore il signor Fiorentino.

Le questioni.

Vi ha innanzi tutto la questione Fasciotti che prende il nome dal prefetto di Cagliari, la quale servirebbe a dimostrare che, se il ministro Nicotera, come l'ha dichiarato alla Camera, sa fare al bene pubblico il sacrificio d'ogni rancore personale, il ministero dell'interno dee a ogni costo sacrificare il pubblico bene ai rancori, o per lo meno alle esigenze del così detto principio, che è poi invece l'idea fissa d'un partito.

Sarei lungo se vi facessi la storia della questione Fasciotti: vi dirò soltanto: gli è reo di non aver *prefettizzata* Cagliari di sua testa applicando il decentramento in guisa da emancipare l'amministrazione d'una provincia dal potere centrale a beneficio della sinistra.

Aggiungerò che l'*Avvenire di Sardegna* ha pubblicato i documenti che lo provano, e i rapporti fatti dal prefetto al ministero.

L'*Opinione* domanda l'inchiesta per sapere come mai l'*Avvenire* abbia potuto avere *presenti* i documenti del *passato*. Secondo la *Nonna*, questa comunicazione di documenti ai giornali è pericolosa per l'*avvenire*. Ma il direttore di quello di Sardegna risponde alla *Nonna*, come la principessa Giorgio: « *Cherchez!* »

**

La seconda questione è la ferroviaria.

Si sono riprese le trattative colla Società dell'Alta. Sarei tanto curioso di saper su quali basi, e in forza di quali sollecitazioni.

Mi si vuole dare ad intendere che il signor di Rothschild attinga la forza di resistere ai begli occhi dell'onorevole Depretis nell'urgenza in cui si trova il governo austro-ungarico di venire alla separazione, dopo aver aspettato con pazienza durante nove lunghi anni che l'Italia si decidesse a tradurre in effetto una delle clausole del trattato di Vienna.

Questo mi si vuole dare ad intendere: ma se osassi chiederne al signor Wimpffen, sono sicuro ch'egli mi risponderebbe: Non è vero.

L'Italia in Oriente.

I nostri legni da guerra a Salonicco non sono cresciuti nelle ultime ventiquattr'ore.

Che peccato! Abituato a vederli crescere di uno al giorno, io credevo già d'aver trovato il mezzo di moltiplicarli senza mettere fuori un quattrino.

Dunque sono sei e rimarranno sei, almeno per ora: in seguito, chi sa. L'Europa, al vedere, ha posto gli occhi sull'Italia e s'ingegnerebbe del suo meglio a farne il suo Cireneo per liberarsi da' garbugli, ne' quali s'è posta col famoso accordo fra le tre potenze del Nord.

È un onore ch'ella ci fa, ne convengo. Diventeremo i *tampons* fra i Turchi e gli insorti.

Leggendo ne' giornali d'un eventuale intervento italiano, io dico fra me e me: l'intervento armato dovrebbero farlo coloro che hanno già fatto l'intervento diplomatico. Se le potenze chiamano gente, gli è che piuttosto di fare un fiasco nuovo, preferiscono dare ad acconciare il vecchio a noi.

**

La formula della questione d'Oriente, la vera, l'ha data l'Italia per bocca del suo re, il giorno 5 marzo: « Ristabilire la tranquillità nell'Oriente e assicurare le sorti delle popolazioni cristiane. »

Dal 5 marzo in poi tutto è mutato, lo so; alla Consulta, in luogo dell'onorevole Visconti-Venosta, c'è l'onorevole Melegari.

Ma la parola di Vittorio Emanuele rimane sempre: la storia l'ha raccolta e il Progresso l'ha scritta sulla sua bandiera.

Prima o poi trionferà.

Don Peppino

IL MINISTRO RICARD

Il signor Ricard, ministro dell'interno di Francia, morto improvvisamente nella notte fra il 12 ed il 13, era nato a Charenton nel 1828. Era stato, durante il secondo impero, orleanista e repubblicano, ed esercitando la professione d'avvocato difese molti imputati di reati politici. Fu lui che in una difesa raccontò la storiella, poi divenuta proverbiale, del sindaco Plaissart, il quale raccomandava ad una guardia campestre di distinguere i polli degli amici del governo dai polli dell'opposizione, e di contestare la contravvenzione a tutti i volatili radicali, sorpresi sul suolo pubblico, chiudendo un occhio sulle scappate dei governativi.

Fu fatto prefetto dopo il 4 settembre, poi eletto deputato all'Assemblea nazionale, quindi presidente del centro sinistro, e vice-presidente dell'Assemblea nella sessione 1871-75.

Alle nuove elezioni fu battuto nel Niort dal signor Petiet candidato bonapartista.

Fu nominato ministro dell'interno in luogo del signor Buffet, ed eletto senatore con 174 voti contro 84, dati a Ferdinando de Lesseps.

◇

Il giorno della sua morte il signor Ricard non era andato a Versailles, trovandosi indisposto. Sul tardi si sentiva meglio e pranzò coi parenti ed alcuni amici. Dopo pranzo, alle 9, la sua bambina di 7 anni lo pregò di condurla a fare una trottata: la condusse, e alle ore 10 1|2 ritornò al ministero. Il signor Lepetit lo accompagnò nell'appartamento ministeriale, e vedendolo camminare con difficoltà, mandò per il dottor Guizot, medico del ministro.

Le corse contro il vento sono, come le salite, dannose a chi soffre di soffocazione per vizio di cuore.

Il medico arrivò quasi subito colla signora Ricard. Pochi momenti dopo il ministro come fulminato, era rimasto senza parola; potè appena dire che lo portassero vicino alla finestra per respirare: portato di peso da due servitori presso una finestra, cadde sopra una sedia e spirò.

◇

La morte così repentina del signor Ricard è attribuita dai medici ad un'angina cardiaca.

Egli è morto in un momento felice per lui come ministro: molti prefetti offesi da alcune frasi di una sua ultima circolare gli avevano mandate le loro dimissioni, ed esso preparava un grande movimento di prefetti che probabilmente non avrà più luogo.

Nei due mesi del suo governo il signor Ricard non aveva dato prova di essere un grande ministro o un grande oratore — ma in generale se ne diceva meno male di quanto se ne soglia dire d'un uomo al potere.

◇

Il maresciallo Mac-Mahon ha firmato il decreto che nomina il signor Marcère ministro dell'interno.

Il signor Marcère potrà essere un mediocre ministro, ma è certo un uomo che non crede ai cattivi auguri.

Se ci credesse non avrebbe accettato di certo il ministero dell'interno.

In pochissimi anni quattro ministri dell'interno di Francia sono morti improvvisamente o di morte violenta. Fra i predecessori del signor Ricard, il signor Lambrecht è morto d'apoplessia; il signor Beulé, lo storico d'Augusto e dei Cesari, s'è suicidato con un colpo di pistola alla testa; il signor di Goulard morto di apoplessia.

Dio protegga la Francia, il signor Marcère, e noi.

BIBLIOTECA DI FANFULLA

Cesare Mariani, romanzo di Roberto Sacchetti.

È ora comparso in tre volumi dell'editore Casanova. Soggetto di questo romanzo è la lotta dell'arte con i suoi sogni e con le sue norme ideali, contro alla realtà della vita con la inesorabile necessità dei suoi trattori, delle sue camere ammobigliate e dei suoi santi.

Una delle scene capitali è la prima rappresentazione di un'opera nuova, in cui il compositore, un martire dell'arte, dirige egli stesso l'orchestra. Contro lui si scatena una burrasca di malumori e di fischi suscitati da gelosie, invidie e interessi di cantarine, giornalisti ed editori. La tempesta ingrossa, sale: l'albero del maestro svetta, perde la vetta, si affonda. Egli straziato ed ululante per le lagrime e le ferite interne va sul palco scenico e là si abbatte nella indifferenza la più animale impiastricciata sulle maglie delle ballerine e delle mime. È una scena di molto effetto. Tutto il

libro è scritto con una vigoria vaporosa e una sbombatezza gentile, che devono piacere a tutte le signore, le quali si permettono una colezione di ideale.

Dovrebbero leggerlo tutti i giovani, i quali vogliono correre l'indipendenza dell'arte, e che rinunziando alle soggezioni degli impieghi e degli uffici prosaici, vanno incontro alle ben più crudeli umiliazioni della bolletta artistica.

Dovrebbe leggerlo anche il pubblico, a cui l'autore raccomanda come abbondante elemosina il seguente pensiero; che se l'arte dà il superfluo a lui signor pubblico, non rende poi il necessario ai poveri artisti.

Polero Maurizio.

ROMA

— Ieri la Corte d'Assisie di Roma (circolo straordinario) mandò assoluti gli otto accusati d'internazionalismo e di cospirazione contro lo Stato, che altra volta erano stati condannati dal circolo ordinario della stessa Corte a dieci anni di carcere e pene minori. Il giudizio fu rinnovato in seguito a cassazione della sentenza.

— La signora contessa Laura Di Pietro-Pianciani ci fa sapere di avere, per conto della Società dei piccoli contributi, chiesta ed ottenuta *gratis* una delle baracche di piazza Navona. In questa baracca si venderanno, a profitto della Società, le biancherie cucite dalle ragazze romane, a cui la Società stessa dà il sussidio dei lavori.

La contessa Di Pietro-Pianciani, dicendo che la carità è consigliera di molte imprese, domanda se *Fanfulla* approva la sua. *Fanfulla* non solo l'approva e la loda, ma la raccomanda all'attenzione dei suoi lettori ed all'animo gentile delle sue molte lettrici.

— Fino al 22 corrente sono esposte al pubblico le liste elettorali amministrative all'ufficio di statistica, sotto al portico del Vignola, in Campidoglio. Il proverbio insegna d'andarle a vedere prima piuttosto che lamentarsi di non trovarcisi iscritti.

— Giovedì, 18, il professore Respighi completerà il suo corso di conferenze alla scuola superiore femminile, parlando della *Gravitazione*, e dando qualche cenno sul sistema cosmico.

— Ricevo una lettera del signor Capoferri, che pubblicherò domani, mancandomi il posto.

— Libri nuovi.

Prof. Nicola La Fortuna. *Vita dell'abate Gioacchino Tabellione.* — Girgenti, tipografia Salvatore Montes.

Enrico Del Carlo. *Non sono morti.* — Lucca, tipografia Del Serchio.

Vincenzo Conti. *Questioni teorico-pratiche di diritto amministrativo.* — Napoli, tipografia Giuseppe Margheri.

Edoardo Fenoglio. *Pel varo del Duilio* (canzone) — Napoli, tipografia Francesco Giannini.

G. G. B. *Proposte di radicale riforma sulla applicazione della tassa sul macinato.*

Piano economico finanziario per pareggiare il debito capitale del regno d'Italia. — Verona, tipografia Civelli.

Prof. Teobaldo Nucci. *Norme per gli scritti più usati* - ad uso della classe terza della scuola tecnica — Novara, tipografia fratelli Miglio.

NOSTRE INFORMAZIONI

Avevamo ragione di mettere in dubbio la notizia data dal *Diritto*, stando alla quale i decreti di nomina de' nuovi senatori sarebbero stati firmati domenica.

I decreti sono stati firmati ieri sera dal Re alle 8 pomeridiane, ed ai nuovi senatori presenti in Roma furono comunicati nella serata verso le 11.

I nuovi senatori, per quanto sappiamo, sono 23, cioè:

Farina Mattia, deputato;

Ferrari professore Giuseppe, deputato;

Sprovieri avvocato Vincenzo, deputato;

Polsinelli Francesco, deputato;

Palasciano professore Ferdinando, deputato;

Garelli dottore Giovanni, deputato;

Raspeni conte Achille, deputato;

Paternostro bey Paolo, prefetto di Foggia, ex-deputato;

Caracciolo di Bella marchese Carlo, prefetto di Roma;

Mezzacapo cavaliere Carlo, luogotenente generale comandante la divisione di Firenze;

Carrara commendatore Francesco, professore all'Università di Pisa;

Prati commendatore Giovanni;

Caetani Onorato, principe di Piedimonte;

Marchese di Pietracatella;

Paoli commendatore Baldassarre, consigliere di Cassazione a Firenze;

Barbaroux commendatore Luigi, consigliere di Cassazione a Torino;

Alianelli, consigliere di Cassazione;

Massarani cavaliere Tullo, ex-deputato;

D'Ayala generale Mariano, ex-deputato;

Casaretto Michele, ex-deputato;

Carcano nobile Giulio;

Rizzari commendatore Mario, sindaco di Pisa;

Marigoli commendatore Filippo, deputato.

In questa occasione il ministero ha dato corso al decreto firmato per proposta del ministero passato, col quale è nominato senatore il commendatore Isacco Artom, già segretario generale degli affari esteri.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nella sua adunanza straordinaria di questa mattina, ha deciso definitivamente sulla questione del porto di Genova.

Con 19 voti, contro 1 e due astensioni, il Consiglio ha adottato il progetto della Commissione governativa, modificato secondo le idee espresse dal duca di Galliera.

La Giunta per le elezioni ha ultimato, nella sua adunanza di questa mattina, l'esame della inchiesta giudiziaria decretata dalla Camera, sulle operazioni elettorali del collegio di Afragola. Udita la relazione dell'onorevole Di Rudinì, e le due parti che sostenevano ed impugnavano la validità della elezione dell'onorevole Guerra, ha deliberato a maggioranza l'annullamento.

LA CAMERA D'OGGI

L'onorevole barone ed *arcipelago* Marazio (se l'appellativo non gli garba, se la rifaccia col *Diritto*) pare oggi di buonissimo umore, forse perchè il nuovo ministero gli ha fatto l'onore di metterlo in una Commissione.

L'onorevole Nicotera, barone di ferro, siede sui banchi di destra, accanto all'onorevole Ricasoli, barone di bronzo; i due personaggi paiono profondamente occupati di un interessante colloquio che dura tutto il tempo dei soliti preamboli della seduta. Pare d'assistere alla congiura dei baroni.

Noto l'assenza degli onorevoli Sprovieri Giuseppe, Ferrari, Palasciano ed altri tre o quattro, ai quali alle undici d'ieri sera fu intimato il cambiamento di Camera.

***

L'onorevole Serpi svolge... il suo progetto annunziato ieri.

La Camera lo prende in considerazione; l'onorevole Fusco presenta la relazione sul progetto di legge per la pubblicazione dei bollettini per gli annunzi legali.

Poi seguita il bilancio d'agricoltura. I milioni sfilano ch'è un piacere a sentirli. L'onorevole Amadei li ferma un momento per parlare dell'economato. Dopo di lui parla l'onorevole Lovito...

La seduta promette di continuare calma come una georgica e senza incidenti, ai quali rimane generalmente estranea l'agricoltura.

I deputati tanto a destra che a sinistra si riuniscono in gruppi e leggono dei foglolini: se non sbaglio sono le liste de' nuovi senatori.

A domani.

Il Reporter.

TELEGRAMMI STEFANI

MILANO, 15. — È giunto il principe Leopoldo d'Inghilterra, ultimo figlio della regina Vittoria. Egli visiterà la Certosa di Pavia e Como.

TORINO, 15 — Il principe indiano Salar Yung arrivò ieri sera a Torino, ed è ripartito questa mattina per Parigi.

MESSINA, 14. — Alle ore 6 30 pomeridiane è giunto il regio avviso *Authion*, diretto per il Levante.

BRINDISI, 14. — Alle ore 4 pomeridiane, proveniente da Suez, è giunto il regio avviso inglese *Tenasserim*, avente a bordo lord Northbrook, ex-vicerè delle Indie, il quale ripartirà domani colla ferrovia per l'Inghilterra.

BERLINO, 15. — Al pranzo dato ieri dall'imperatore erano stati invitati quaranta personaggi, fra i quali Gortschakoff, Andrassy, Novicoff e il barone Hofmann, presidente della cancelleria dell'impero. Andrassy e Gortschakoff erano seduti vicino all'imperatore.

Terminato il pranzo, l'imperatore pronunziò un discorso e quindi prese congedo da Andrassy nella maniera più cordiale.

Il conte Andrassy è partito ieri e il principe Gortschakoff partirà oggi.

COSTANTINOPOLI, 14. — Il *Levant Herald* fu sospeso per il suo linguaggio sconveniente verso il generale Ignatieff, ambasciatore di Russia.

COSTANTINOPOLI, 15. — I moti insurrezionali nella Bulgaria tendono a sedarsi. Molti insorti ritornarono alle loro case ed altri seguiranno presto il loro esempio.

LONDRA, 15. — Assicurasi che la Russia abbia proposto l'intervento austriaco nella Bosnia e nella Erzegovina, ma che l'Austria abbia ricusato. I tre imperi, non avendo potuto porsi d'accordo su questo punto, si limitarono ad allargare e ad accentuare il progetto di Andrassy.

Assicurasi che lo czar, quando lascierà Ems per ritornare in Russia, passerà per Vienna per abboccarsi coll'imperatore.

COLONIA, 15. — La *Gazzetta di Colonia* annunzia che, in seguito alle stipulazioni di Berlino, alle quali gli altri gabinetti daranno certamente il loro assenso, sarà indirizzato prima di tutto alla Porta l'invito di conchiudere un lungo armistizio, per avere il tempo di porre seriamente in esecuzione le riforme e per trattare cogli insorti.

PARIGI, 15. — Il principe Napoleone venne eletto deputato d'Ajaccio.

Assicurasi che lo czar visiterà l'imperatore d'Austria a Vienna.

CAIRO, 14. — Il commendatore Scialoja fu incaricato con un decreto di oggi di organizzare il ministero delle finanze e di assumerne la direzione

SALONICCO, 15. — Finora furono arrestati cinquantatre individui. Gli arresti continuano. Il processo è incominciato, e la punizione dei colpevoli è assicurata. La città è completamente tranquilla.

PEST, 15. — Oggi ebbe luogo una conferenza dei delegati delle strade ferrate d'Austria, Ungheria, Russia e Italia. Le discussioni continueranno domani.

PEST, 15. — Oggi furono aperte le due Delegazioni.

La Delegazione austriaca elesse ad unanimità Rechbauer a suo presidente. Egli pronunziò un discorso politico.

La Delegazione ungherese elesse a presidente Salavy.

Il governo presentò alle due Delegazioni il bilancio per il 1877, con alcuni crediti suppletori per l'esercito e la marina, il conto finale del 1874 e un credito suppletorio per i soccorsi dati ai rifugiati della Bosnia e dell'Erzegovina.

VIENNA, 15. — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli:

« La Porta fu informata dalle autorità di Salonicco che finora furono arrestate duecentosedici persone. Gli arresti continuano. Il processo è incominciato. La punizione dei colpevoli sarà pronta e terribile. »

BERLINO, 15. — L'Agenzia Wolff annunzia che gli ambasciatori di Francia e d'Italia espressero ufficialmente il pieno consenso dei loro governi alle decisioni prese nelle conferenze di Berlino.

COSTANTINOPOLI, 15. — Abdul Kerim pascià, comandante in capo, partirà domani per Filippopoli, accompagnato da Chevket pascià.

Le truppe riunite nei dintorni di Tatar-Bazardic e di Filippopoli ascendono a circa 15,000 uomini.

Gli ultimi telegrammi del comandante in capo della provincia di Adrianopoli annunziano che gli insorti bulgari furono battuti in parecchi scontri, specialmente a Otlyk-Keni, con grandi perdite. Molti insorti si sottomettono. Le truppe si preparano ad attaccare il borgo di Avret-Alan, occupato da numerosi insorti. Gl'insorti, che si ritirarono nei Balcani, sono inseguiti.

Gli studenti musulmani ripresero i corsi che avevano recentemente interrotti.

Una nave da guerra russa, una italiana e una greca giunsero qui per fermarsi di stazione.

Il generale Ignatieff, ambasciatore di Russia, si recò ad abitare a Bujukderè.

AJACCIO, 15. — Il principe Napoleone ebbe 6,000 voti, e Ceccaldi, repubblicano, 2,900.

A Bastia fu eletto Casabianca, bonapartista, con 9,400 voti.

A Corte fu eletto Gavini, bonapartista.

PARIGI, 16. — Il *Journal officiel* pubblica la nomina di Marcère a ministro dell'interno.

TRA LE QUINTE E FUORI

*** Due giorni fa, se ve ne ricordate, vi ho sciorinato qui una filza di successi uno più bello dell'altro... La nave del teatro italiano, avrebbe detto un secentista portato alle immagini marinaresche, filava proprio col vento in poppa. Dappertutto un eco d'applausi. Da levante a ponente, da tramontana a mezzogiorno...

Oggi pur troppo tira scirocco, e un sibilo leggero, ma acuto, spira dalle rive dell'Arno a quelle del Sebeto.

*** Sissignori! A Firenze hanno trovato che il *Raggio di luna*, del duca di Noia, irradiava poco e annoiava molto e se la son presa col duca e colla luna. E *Le burrasche coniugali*, del signor Franco Auteri, furono così poco burrascose che passarono senza che il pubblico se ne avvedesse neppure!

*** E a Napoli?

A Napoli gli *Amici e rivali*, di Paolo Ferrari, hanno avuto un esito così... così... via! come chi dicesse un successo-fiasco o viceversa... una cosa, insomma, che è successo e fiasco, senza essere nè l'uno, nè l'altro..., un successo di stima.

Infatti, i primi due atti sono stati applauditi con tutto il calore di cui son capaci, quando ci si mettono, i Napoletani.

Al terzo atto però, per quanto la temperatura del teatro dei Fiorentini fosse elevata, pure il pubblico ha incominciato a raffreddarsi; al quarto s'è raffreddato ancora di più, e al quinto... al quinto era addirittura gelato.

*** A Livorno la *Gaspara Stampa* del duca Proto di Maddaloni ha avuto un successo... un successo così così.

Forse — dice la stampa livornese — questo dramma sarà replicato.

Confesso il vero; se fossi l'autore, quel *forse* lo masticherei mal volentieri.

*** Per rompere un tantino questa breve sì, ma dolorosa litania di cadute, registro un successo

Il successo di Bozzo: Bozzo l'attore — il quale, nella parte di Kean, all'Arena di Napoli ha fatto un vero furore.

*** Ricevo da Trieste, in data 14 maggio:

« Cossa si trova sempre tra noi, ospite carissimo. Alla terza della *Messalina* si rinnovarono le feste della prima e della seconda. La recita del *Nerone* fu un vero trionfo per l'autore, a cui furono regalate due bellissime corone, ricche di nastri trapunti d'oro, ed un volume riccamente legato in velluto e argento, contenente... le sue commedie.

« Alla stazione di Trieste ad aspettare Paolo Ferrari v'era tutto il nostro piccolo mondo letterario-drammatico.

« Dopo i saluti, le strette di mano, e poche frasi di circostanza, Ferrari andò allo stesso albergo dove alloggia il Cossa.

« Alla prima del *Suicidio*, appena alzato il sipario, il pubblico prorompe in un lungo applauso. Ferrari si presenta; saluta, ringrazia, è commosso. Il pubblico lo vuole due... tre... quattro volte! La calma si ristabilisce, e con la calma il silenzio. Il Ferrari ebbe trenta chiamate. Il punto culminante della serata fu il secondo atto, dopo il quale il Ferrari e gli artisti furono chiamati cinque volte al proscenio. Al Ferrari venne offerto un magnifico albo, dono delle Società filodrammatiche, contenente dodici vedute di Trieste e del castello di Miramar in grande formato, più una dedica dettata dal Cameroni, e un bellissimo acquerello rappresentante la città di Trieste che sparge corone e fiori sui lavori dell'illustre commediografo

« Oggi, alle tre pomeridiane, nella sala Ara, riccamente addobbata, ha luogo un banchetto offerto dal nostro mondo letterario ai due apostoli, *Pietro e Paolo*. Sono disposti cento coperti. »

*** La compagnia Cuniberti, che trovasi ora a Perugia, dove sta ancora attendendo Pietro Cossa, e dove riceve ogni sera nuovi attestati di simpatia dai buoni Perugini, ha rappresentato sabato sera *Lydia*, scene pompeiane del signor Vincenzo Trambusti, romano.

Romano a parte, noto che il signor Trambusti è stato applaudito, e registro per suo conto sei chiamate al proscenio.

*** A Palermo, la compagnia d'operette diretta dal Bergonzoni, incomincierà quanto prima il corso delle sue rappresentazioni al teatro Circo.

*** E ora fermiamoci a Roma.

Il signor Giacomo Trouvé-Castellani scrive:

« Carissimo FANFULLA,

« Ella gentilmente ha dimostrato desiderio di conoscere in qual luogo, in qual giorno, in qual'ora avrà luogo il mio secondo concerto.

« Teatro Rossini — lunedì 22 maggio — ore 3 pomeridiane.

« La ringrazio della sua squisita gentilezza, ecc. »

*** Ieri sera, al Rossini, la compagnia piemontese, diretta dal buon Cuniberti, ha dato *La guera o la pas?*, una di quelle commedie di circostanza, pullulate nel 1859, e che, vedute oggi, a 17 anni di intervallo, fanno un effetto curioso! Quella favola, che ora pare volgare, allora entusiasmava i buoni Torinesi. Una ragazza (la Lombardia) subisce le angherie di una vecchia tutrice (l'Austria), la quale non vuol concederla in moglie a un giovinotto che porta i baffi alla Vittorio Emanuele. Tanto la vecchia che il giovine hanno degli alleati... Chi essi sieno, e come vadano le cose, e quale sia la conclusione è facile. nel 1876, ben facile indovinare.

Del resto, la compagnia Cuniberti è eccellente... e lo prova, se non altro, il fatto che la principessa Margherita s'è fatta assidua al Rossini.

*** Al Valle, ieri sera, un pubblico assai numeroso assisteva alla sesta replica della *Messalina*. La beneficiata della signora Leontina Papà-Giovagnoli, da me annunziata ieri l'altro, è stata fissata per giovedì sera.

Stasera due prime rappresentazioni: quella del *Nabucco* al Politeama e quella del *Trovatore* all'Argentina.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

FRATELLI MÜNSTER

Roma, Corso, 162-163

Fabbricanti di VIENNA in specialità e novità in articoli di **pelle** e di oggetti da **viaggio** in tutti i generi e qualità.

MILANO - Corso V. E., 28.
» - Galleria V. E., 8 e 10.

Avviso un po' strano

Vedi quarta pagina.

MERLETTI DI OGNI GENERE

ROMA, Via Condotti, 51-52. — FIRENZE, Via dei Fossi, n. 31.

I Cangiamenti Atmosferici

sono annunziati 24 e 36 ore avanti
DAL BAROSCOPO

mediante la densità e la forma delle varie cristallizzazioni che si compongono in apposito tubo di cristallo

Questo grazioso barometro, fondato sui principii della scienza chimica, riunisce la precisione delle sue indicazioni all'eleganza della sua forma.

Prezzo Lire 3

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28, Firenze — Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

LEZIONI DI PANDETTE

del Professore PIETRO CONTICINI
raccolte ed ordinate dal Professore
FILIPPO SERAFINI
della Regia Università di Pisa

Magnifico volume di 378 pagine franco di posta per tutto il Regno L. 7

Dirigersi con vaglia postale all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., Firenze, 28, via dei Panzani; a Milano alla succursale, via Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile; a Roma presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Acchiappamosche Prussiano

Di cristallo purissimo e di forme eleganti, è il più comodo ed utile apparecchio per tenere nelle vetrine, nei negozi, nelle case, ecc., per liberarsi dalle mosche impedendo loro di guastare merci e mobili.

Prezzo Lire DUE.

Si spediscono solo per ferrovia in porto assegnato coll'aumento di cent. 50 per spese di imballaggio.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

UFFICIO PRINCIPALE DI PUBBLICITA

E. E. OBLIEGHT

ROMA, via Colonna, 22, primo piano.
FIRENZE, piazza Santa Maria Novella Vecchia, 13.
PARIGI, rue le Peletier, N. 11.

Chirurgia

Il cav. CORRADO di Napoli, autore di guarire con un suo metodo e senza taglio lo scirro ed il cancro, fra poco istituirà un Gabinetto clinico anche in Roma. Il Dr Caravaglios, che abita piazza S. Carlo al Corso vicolo Otto Canton, n. 43, è stato pregato a visitare i sofferenti, e redigere relazione se il morbo trovasi nello stato di curabilità.

AVVISO
un po' strano

UN NOBILE CONTE di illustre ed agiata famiglia italiana che con lui si estingue, desidera di adottare per figlio un giovane dai diciotto ai trentadue anni di età, di ricco casato, non nobile, perchè sia intelligente, colto ed onesto, e possa provare che le sue ricchezze non sono di origine immorale.— Chi aspira a questa adozione scriva lettera affrancata al sig. Emilio Caroni, in Padova, incaricato delle trattative.

Si garantisce il segreto

ERNIE

COMPLETAMENTE GUARITE

Medaglia d'Argento

Per mezzo del metodo segreto della famiglia GLASER, applicabile a qualsiasi età ai due sessi.

Per ricevere il libro esplicativo contenente tutte le prove, spedire L. 1 in francobolli in lettera affrancata a M. Glaser, Parigi, 22, rue Caïl

Sono il miglior e il più gradevole dei purgativi

ANGELO RIZZI

ha aperto un altro Negozio in via del Corso, n. 270 A con grande assortimento di Cornici all'uso di Francia e Germania. Tiene pure deposito della casa Ermanno Brassard di Firenze, e vende STAMPE e SPECCHI a prezzi onestissimi. Promette precisione e durata del lavoro a parità delle case estere.

(1186)

Esposizione Universale del 1867 Croce della Legione d'onore, medaglia d'argento e di bronzo a Parigi, [illegible], Altona e [illegible].

INCHIOSTRO NUOVO DOPPIO VIOLETTO

per copiare [illegible] dalle amministrazioni [illegible] Francesi [illegible] e le principali [illegible]

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. Firenze, via Panzani 28; [illegible], via di Toledo, Napoli; Carlo Manfredi [illegible]. Farmacia [illegible] in Roma presso Lorenzo Corti e Bianchelli, via Frattina, 66

FILTRI TASCABILI

di piccolissimo volume e di prezzo minimo. Sono indispensabili ai soldati in campagna, ai cacciatori, escursionisti, ecc., permettendo di bere nell'acqua corrente o stagnante.

Prezzo L. 4 compreso l'astuccio, franco per ferrovia L. 5 [illegible] le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28

LA LEGGE

ANNO XVI, 1876, Roma, Ufficio, Corso, 219

Monitore Giudiziario e Amministrativo del Regno d'Italia.

I. GIURISPRUDENZA CIVILE, COMMERCIALE E PENALE — Raccolta di *tutte* le sentenze della Corte di Cassazione di Roma — Sentenze delle altre Corti di Cassazione e delle Corti d'Appello del Regno.

II. GIURISPRUDENZA FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA — Asse ecclesiastico — Tasse dirette e indirette — Contravvenzioni — Decreti e Pareri del Consiglio di Stato — Decisioni della Corte dei Conti sulle pensioni — Nomine e promozioni del personale delle avvocature erariali.

III. — A Studi teorico-pratici di Legislazione e di Giurisprudenza. — B. Testo delle Leggi, Decreti e Regolamenti in materia civile, commerciale, penale, amministrativa e finanziaria.

La *Legge* è il solo giornale che pubblicherà tutte le sentenze civili e penali della Corte di Cassazione di Roma.

Direttori :

Avv. **GIUSEPPE SAREDO**, professore di Procedura civile nella R. Università di Roma.

Avv. **FILIPPO SERAFINI**, professore di Diritto Romano nella R. Università di Pisa.

Condizioni d'abbonamento

La LEGGE si pubblica ogni lunedì, in fascicoli di pag. 40, doppia colonna — Prezzo di abbonamento (annuale) L. 36. — Ogni fascicolo L. 1 50. — L'abbonamento s'intende obbligatorio per un anno. — PAGAMENTI ANTICIPATI. Si può pagare anche a rate semestrali e trimestrali anticipate.

Per l'acquisto delle annate precedenti si concedono facilitazioni agli abbonati.

Per tutto ciò che concerne la *Direzione*, rivolgersi all'avvocato GIUSEPPE SAREDO. — **Roma** *via del Corso* N. 219

Per tutto ciò che concerne l'*Amministrazione*, rivolgersi al signor MARCO SAREDO.

Gli abbonamenti si ricevono *esclusivamente* presso l'Amministrazione.

Sarà spedito **gratuitamente** *un numero di saggio a chi ne fa domanda.*

REPERTORIO GENERALE

DELLA GIURISPRUDENZA ITALIANA DI XIV ANNI (1861-1874)

ovvero Tavola alfabetica-analitica delle sentenze delle quattro Corti di cassazione, delle Corti di appello, Pareri e Decreti del Consiglio di Stato, Decisioni della Corte dei conti pubblicate nei 31 volumi del giornale giudiziario-amministrativo *La Legge*.

È già uscito il primo volume che abbraccia *tutta la giurisprudenza civile, commerciale e processuale di 14 anni.* — È un grosso volume, formato della LEGGE, di oltre a 700 pagine, doppia colonna, caratteri fittissimi; rappresenta la materia di circa 10 volumi in-8° di 300 pagine l'uno.

Il REPERTORIO contiene: 1° La massima o tesi di giurisprudenza di ciascuna sentenza, decreto o parere; 2° Il cenno delle note fatte alle tesi; 3° L'indicazione dell'autorità giudiziaria o amministrativa da cui emanò la sentenza, il decreto o il parere; 4° La data; 5° Il nome delle parti; 6° Gli articoli di legge a cui ciascuna massima o tesi si riferisce.

Si avrà un'idea della ricchezza e della importanza delle materie contenute nelle 720 pagine della parte I dalle seguenti cifre:

La parola *Appello* contiene oltre 600 massime (senza contare i rinvii); la parola *Asse ecclesiastico* oltre a 1100; la parola *Cassazione*, 751; *Competenza*, 800; *Esecuzione forzata*, 500; *Prova*, 1103; *Sentenza*, 880; *Sequestro*, 650; *Successione*, 1270; *Tasse*, 450; *Vendita*, 430. Le altre parole in proporzione.

Sicchè il REPERTORIO è una vasta *Enciclopedia pratica della giurisprudenza italiana.*

Sono in corso di stampa:

PARTE II. — Repertorio della giurisprudenza penale.

PARTE III — Repertorio della giurisprudenza amministrativa e finanziaria

PARTE IV — *A)* Indice degli *Studi di diritto*, delle *Questioni di legislazione e di giurisprudenza*, delle *Leggi* e *Decreti*, dei *Progetti di legge*, colle loro relazioni governative e parlamentari. — *B)* Indice e tavola degli articoli dei Codici e delle Leggi, illustrati e commentati dalle massime comprese nelle tre parti del REPERTORIO

Il prezzo del REPERTORIO (pagamento anticipato) è di L. 30, pei non abbonati alla LEGGE — L. 10, per gli abbonati (antichi e nuovi). Più L. 2 per la spedizione.

NON PIU DOLORI REUMATICI

UNGUENTO SAVARESE

È un composto di erbe con virtù risolventi, ed ha la prerogativa di guarire radicalmente i reumi acuti, o cronici in qualunque parte del corpo, sia il capo (e pure dietro le orecchie), le orecchie, la bocca, nelle guancie, la gola, il petto, le spalle, la spina dorsale, le viscere, le mani, le ginocchia, i piedi, le piante di essi; guarisce i calli, i tumori freddi, i geloni, il chiodo solare, la sciatica e la podagra ossia gotta e rinforza la nervatura.

È un balsamo che non ha mai fallito per lo spazio di cinque anni, come lo certificano attestati di 400 persone, di ogni condizione sociale, guarite.

L'autore di detto salutare Unguento è stato premiato con medaglia d'argento all'Esposizione Agraria di Palermo.

Trovasi vendibile in NAPOLI: presso il farmacista Vincenzo Corrao Egiziaca a Pizzofalcone, n. 56; in TORINO: presso il farmacista Antonio Cortese, vicolo del Po, n. 25; PALERMO: presso l'Erbaiuolo in via Garraffello, n. 1, e presso il preparatore Savarese, piano San Giacomo La Marina, vicolo di Santa Maria la Nuova, n. 2, secondo piano.

Ogni vasetto coll'istruzione costa L. 2, spedizione assicurata per posta in tutta l'Italia L. 3. Detto vasetti no porta il timbro a secco al disopra e sua etichetta.

L'imp. reg. priv. Stabilimento Industriale

DI S. ANDREA DI ROVIGNO
IN ISTRIA

Smercia in qualità sempre egualmente buona i propri prodotti cioè:

Cemento S. Andrea-Portland artificiale	*Sei grandi medaglie.*
Cemento naturale	*Primo premio per cemento in Austria.*
Calce bianca [illegible]	*Decorazione della Croce di merito in oro con la corona.*

Le spedizioni via mare possono essere fatte direttamente dalla fabbrica per qualunque porto d'Italia — Per ordinazioni informazioni, ecc., rivolgersi a ENRICO ESCHER, in **Trieste.**

ACQUA INGLESE
PER TINGERE CAPELLI E BARBA

del celebre chimico prof. NILESY

Con ragione può chiamarsi il ***non plus ultra delle Tinture***. Non havvi e altre che come questa conservi per lungo tempo il suo primiero colore. Chiara come acqua pura priva di qualsiasi [illegible], [illegible] e rinforza i bulbi ammorbidisce i capelli [illegible] apparire del colore naturale e non sporca la pelle.

Si usa con [illegible] semplicità straordinaria

Prezzo L. 6 la bottiglia, franco per ferrovia L. 7.

Deposito in Roma presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66. Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28 Milano, Brocca e Bacceriai, corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile.

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
SCIROPPO DI RAFFANO IODATO

di GRIMAULT e Cie, Farmacisti a PARIGI

Questo medicamento gode in Francia ed in Italia una reputazione giustamente meritata per il Jodo che si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche. Esso è prezioso pei Fanciulli, perchè combatte il **linfatismo** e tutti gli **ingorghi delle glandole** per causa scrofolosa. È il migliore medicamento per le persone **deboli di petto** ed il più potente depurativo del sangue. I buoni risultamenti che ha dato l'uso del *Sciroppo di Rafano*, preparato da Grimault e Ce, ha consigliato a certi speculatori la imitazione non solamente ma anche la falsificazione, poichè hanno copiato in tutte le forme la Bottiglia usata dalla Casa Grimault.

Si vende in tutte le farmacie d'Italia. Deposito per l'ingrosso presso l'agente generale della casa Grimault e C., **G. Altobelli**, Napoli, strada di Chiaia, 184.

Malattie SEGRETE — **CAPSULE DI RAQUIN** — Approvate dall'Accad. di Medicina di Parigi

« Le capsule glutinose di Raquin sono ingerite con gran facilità. — Esse non cagionano nello stomaco alcuna sensazione disaggradevole come non danno luogo a vomito alcuno nè ad alcuna eruttazione come succede più o meno dopo l'ingestione delle altre preparazioni di copaibu e delle capsule gelatinose.

« La loro efficacia non presenta alcuna eccezione. *Due boccette sono sufficienti nella più parte dei casi.* » (Rapporto dell'Accademia di medicina).

Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore 78, faubourg St-Denis a PARIGI, ove pure si trovano i Vescicanti e la Carta d'Albespeyres.

Burro ottenuto in pochi minuti
colla SPEDITIVA

NUOVA MACCHINA A MOVIMENTO CENTRIFUGO.

Colla **Speditiva** si ottiene il Burro in ogni stagione assai più presto e più facilmente che con qualunque altro mezzo.

I bruschi movimenti di rotazione imprimono al liquido un'agitazione così forte che a capo a pochi istanti le sue molecole si decompongono, le parti grasse s'agglomerano e restano a galla: il Burro è allora fatto ed è assai migliore che allorquando il latte o la crema hanno subito un lungo lavoro.

Prezzo della macchinetta da litri 2 e 1/2	L.	8 —
» » » 5	»	12 —
» del termometro centigrado	»	1 —
Spese d'imballaggio	»	0 75

Porto a carico dei committenti.

PESA-LATTE

per verificare il grado di purezza del latte.

Prezzo L. 2. — Franco per ferrovia L. 2 80.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28, Roma, presso L. Corti, e F. Bianchelli, via Frattina, 66

ACQUA DI FELSINA
Regia Profumeria in Bologna

sotto il Portico del Pavaglione presso l'Archiginnasio

Le incontestabili prerogative dell'**Acqua di Felsina** inventata da Pietro Bortolotti e fabbricata dalla Ditta sottoscritta, premiata di 15 Medaglie alle grandi Esposizioni nazionali ed estere ed anche di recente a Vienna con grande Medaglia del merito per la sua *specialità come articolo di Toletta*, e come « l'unica che possegga le virtù cosmetiche ed igieniche indicate dall'inventore » ha indotto molti speculatori a tentarne la falsificazione. Coloro pertanto che desiderano servirsi della *vera* **Acqua di Felsina** dovranno assicurarsi che l'etichetta delle bottiglie, il foglio indicante le qualità ed il modo di servirsene nonchè l'involto dei pacchi *abbiano impressa la presente marca*, consistente in un ovale avente nel centro un aromia moscata ed attorno la leggenda MARCA DI FABBRICA — DITTA P. BORTOLOTTI — DEPOSITATA, la quale a norma di quanto è prescritto dalla legge 30 agosto 1868 concernente i marchi o segni distintivi di fabbrica, *è stata depositata per garantire la proprietà.*

DITTA PIETRO BORTOLOTTI.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano

IMMINENTE STRAORDINARIA PUBBLICAZIONE:

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE
DI FILADELFIA
NEL 1876
ILLUSTRATA

80 grandi dispense

del formato delle Esposizioni Universali del 1867 e del 1873

È il nuovo mondo che schiude i suoi misteri ai nostri occhi meravigliati; è il popolo più giovane, più ricco e più libero che, insieme alle pittoresche e selvaggie tribù cui si è sovrapposto, si presenta, nella sua stessa patria, a tutte le nazioni del vecchio mondo. Il libro che presenterà fedelmente le colossali invenzioni della civiltà americana, le primitive industrie dei popoli indigeni, e tutto ciò che di più grande nell'arte e nell'industria fu fatto dalle nazioni dei vecchi Continenti, si potrà a buon diritto chiamare **la rivelazione dell'universale civiltà**

Questo libro si propone di essere l'*Esposizione Universale di Filadelfia del 1876 illustrata*, edita da questo Stabilimento, la quale sarà la necessaria continuazione delle Esposizioni di Parigi e di Vienna, che ottennero lo straordinario successo a tutti ben noto.

L'Editore ha già affidato ai più egregi artisti la parte illustrativa; e mercè la fotografia, le più importanti macchine, le più insigni opere d'arte, gli oggetti più notevoli dell'industria e dell'ingegno, e i festeggiamenti ufficiali e popolari verranno riprodotti con tutta fedeltà; e le corrispondenze e gli articoli di storia, di costumi, di scienza, di arte e di industria, spiegando le illustrazioni, faranno sorgere allo sguardo dei lontani lettori la colossale esposizione americana, e perpetueranno la memoria di una delle più grandi solennità del secolo: *Il Centenario della Indipendenza Americana.*

È una pagina ignota che verrà svelata; e si conosceranno nella loro realtà le gigantesche opere che tutti colmano di stupore coi loro vertiginosi ardimenti.

La sezione italiana all'Esposizione sarà trattata con particolar cura, sia per la parte illustrativa che per la descrittiva, da speciali corrispondenti

Agli scopi comuni colle passate pubblicazioni d'Esposizioni, noi aggiungeremo quest'anno quello di far conoscere l'America, dove la gigantesca natura sembra sviluppare maggiormente la grandezza dell'ingegno umano.

L'opera sarà divisa in due volumi, e consterà complessivamente di 80 dispense in gran formato, la prima delle quali verrà pubblicata nei primi giorni di Maggio 1876 e l'ultima entro il Dicembre successivo.

Ogni dispensa si comporrà di 8 grandi pagine: 4 di testo e 4 di disegni.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Franco di porto in tutto il Regno	L. 20
Europa (*Unione Generale delle Poste*) (*in oro*)	» 25
Africa, America del Nord	» 30
America del Sud, Asia, Australia	» 35

Una dispensa separata Cent. 25 in tutta Italia.

PREMI AGLI ASSOCIATI

Tutti gli associati riceveranno franco di porto i seguenti Premi gratuiti:

I. LA STORIA DELL'INDIPENDENZA DEGLI STATI UNITI, illustrata. Un elegante volume che verrà pubblicato a dispense le quali si spediranno mano mano contemporaneamente a quelle della Esposizione
II. I frontispizi dei due volumi, nei quali sarà divisa l'opera.
III. Le copertine a colori per rilegare i due volumi.
IV. Tutte le dispense che eventualmente potessero essere pubblicate oltre le 80 promesse.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

CHEMISERIE PARISIENNE

ALFREDO LA SALLE

Camiciaio brevettato

Fornitore di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia e Real Casa

15, Corso Vittorio Emanuele, Casa del Gran Mercurio, 1° piano

MILANO

Rinomatissimo Stabilimento speciale in **belle Biancherie da uomo, Camicie, Mutande, Giubbencini, Colletti**, ecc.

particolarmente su misura ed in ottima qualità.

Gli articoli tutti fabbricati in questo Stabilimento non sono per nulla secondi a quelli provenienti dalle più rinomate congeneri fabbriche sia di Parigi che di Londra. Ricchissimo e svariato scelta di fazzoletti in tela ed in battista ai bianchi che in fantasia. Grandioso assortimento di Tele, Madapolams, Fiacelle, Percalli, ecc. sì bianchi che colorati.

DISTINTE NOVITÀ PER CAMICIE DA ESTATE.

Prezzi fissi — Fuori Milano non si spedisce che contro assegno ferroviario.

A chi ne fa richiesta, affrancata, si spedisce franco il catalogo dei diversi articoli speciali allo Stabilimento coi relativi prezzi e condizioni, non chè coll'istruzione per mandare le necessarie misure.

Tip. ARTERO, e C., Piazza Montecitorio, 124

Anno VII.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

		Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia	L.	[illegible]	12	[illegible]
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	»	11	[illegible]	44
Stati Uniti d'America	»	14	27	[illegible]
Brasile e Canadà	»	15	[illegible]	[illegible]
Chilì, Uruguay e Paraguay	»	[illegible]	40	[illegible]
Perù	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo, inviare l'ultima fascia del giornale.

FANFULLA

Num. 135

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130

Avvisi ed Inserzioni
presso
E. E. OBLIEGHT
Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Via Panzani, n. 28

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del Fanfulla.

Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

In Roma cent. 5 — Roma, Giovedì 18 Maggio 1876 — Fuori di Roma cent. 10

LETTERE BIRMANE

Mengy–Tiri–Mald–Zayathoo–Wondouk-Jan-Miongoa-Mhohrah-Min, ambasciatore del Gran Boa presso il Re d'Italia, alla sua dilettissima consorte Mohung-Yassin-Tu-Yan-Min.

Roma, 16 maggio 1876.

Mia cara,

Io sono sempre a Roma e ci sto benone. Non mi sono mai divertito tanto, in fede mia. Qui si veggono certe cose che bisogna essere di buon umore anche col mal di fegato.

Già i missionari europei mi avevano detto, quand'ero ancora costà, che in Italia si ha l'abitudine di preporre al governo uomini di carattere allegro e burloni. Io allora non credevo a simile asserzione; ma oggi debbo confessare che quei missionari dicevano proprio la verità.

I *Mengy* attuali sono poi di gran lunga più burloni dei precedenti. Potrei narrarti certe cosucce sul conto loro che ti farebbero morire dalle risa; ma non te le narro, perchè desidero che tu viva.

Un altro merito hanno anche i *Mengy* attuali che mancava agli altri: essi amano la luce, e la propagano, mentre gli altri amavano le tenebre e il mistero. Infatti in passato si svaligiava e si ammazzava la gente di notte; ora, come avviene a Palermo, si svaligia e si ammazza in pieno meriggio. Come tu ben vedi, mia cara, c'è una grande differenza in meglio oggidì. Si sa almeno chi ti prende la borsa e chi ti scanna.

Ti ho scritto l'altra volta che i nuovi *Mengy* hanno assunto il titolo e la missione di *riparatori*. Il popolo ha preso subito sul serio questo titolo e questa missione, e arrivano a Roma ogni giorno a centinaia i cittadini che vengono a farsi riparare qualche cosa. Mi hanno mostrato un *patriota* che aveva sofferto per la causa, e i cui abiti avevano sofferto più di lui. Glieli hanno riparati e oggi non mostra più i gomiti.

Hanno riparato anche un poeta, facendolo senatore.

Un'altra riparazione notevole è stata fatta; il *Mengy* della guerra ha creato senatore suo fratello; questa nomina ha prodotto un'ottima impressione perchè prova che nei *Mengy* di sinistra c'è dell'amor fraterno; virtù che non ebbero i *Mengy* di destra, i quali non hanno mai voluto riparare nessun fratello. Il generale La Marmora sotto questo punto di vista ha dato prova di essere un parente snaturato.

Insomma, ti ripeto che io me la godo a vedere ciò che qui si mette in scena; e ne faccio buon sangue. Al mio ritorno mi troverai ingrassato.

Una delle commedie che più mi divertono sono le Commissioni. Ne nominano almeno un paio al giorno; ti dirò anzi che hanno offerto anche a me di essere membro di una di esse; ma io ho risposto che preferivo la parte di spettatore, a quella di attore.

Ieri ne hanno nominata un'altra per riorganizzare il corpo delle *generose*. Non sono ancora potuto arrivare a capire esattamente che cosa siano le *generose*, ma credo che si tratti di una associazione politica, perchè il decreto che nomina la Commissione dice che essa dovrà occuparsi anche della parte politica della questione. E in questa credenza mi conferma la circostanza che i membri nominati sono tutti di sinistra. Potrebbe darsi che abbiano esclusi gli uomini di destra perchè forse non abbastanza competenti nella materia; ma potrebbe anche darsi che l'esclusione abbia avuto la sua origine nella ragione di partito.

Basta! Se ne saprò di più su questo argomento, te ne informerò.

Ciò che mi si dà per certo si è che l'Italia si attende un gran bene da questa riorganizzazione delle *generose*.

E se riesce a modo, mi dicono che i *Mengy* sperano trarne grande profitto per le future elezioni generali.

A proposito di elezioni, la Commissione che sta lavorando per preparare una nuova legge elettorale ha già ammesso il principio che saranno elettori tutti quelli che voteranno per la sinistra. Anche il Birmano sarà ammesso all'urna, a questa condizione; anche il Tartaro, il Papuasso, e perfino il Turco, sebbene per natura infedele.

Se quindi resto qui ancora qualche mese, arrischio di essere elettore anch'io del regno d'Italia.

Con questa speranza ti saluto di cuore. E in breve t'invierò un'altra lettera.

Il Tuo ecc. ecc.

E per la traduzione dal birmano

Tom.º Canella

GIORNO PER GIORNO

La lettera del commendatore Spaventa, nella quale dichiara che, per non prendere dallo Stato uno stipendio ch'egli crede non potrebbe guadagnare, stando alla sezione *finanze* del Consiglio di Stato, invece che alla sezione *interni*, è variamente commentata.

Io, per esempio, trovo che l'onorevole Spaventa ha preso una decisione da galantuomo, e non saprei come biasimarlo.

Però alcuni del suo partito trovano che non doveva lasciare il suo posto disponibile a benefizio degli avversari.

L'onorevole Spaventa è in tal caso doppiamente dal lato della ragione. Ha sacrificato il partito a ciò che ha reputato conveniente alla sua dignità personale.

E se il partito si sente ferito, ci metta su un pochino di cerotto, che guarirà.

L'onorevole Spaventa ha fatto questo ragionamento: « All'*interno*, mia antica sezione, io avrei potuto *lavorare*; alle *finanze*, nuovo alla materia, avrei avuto l'aria di accettare uno stipendio dalla benevolenza dei miei avversari, senza rendere allo Stato un servizio pari alla mia volontà e alle mie attitudini. »

Chi non ha mai rifiutato un posto dal governo per lo stesso motivo, non scagli la prima pietra, per carità. L'onorevole Spaventa morirebbe lapidato da una procella di sassi che partirebbero da alcuni Consigli e da parecchie Università.

⁂

È stata istituita una Commissione per... una Commissione di... insomma è stata istituita una Commissione che...

Alla malora le lingue povere! Non trovo le espressioni che ci vogliono per dire castigatamente ciò che la Commissione deve fare.

Nemmeno la *Gazzetta ufficiale*, il cui pudore non sarà messo in dubbio da nessuno, ha potuto evitare il nome tecnico e poco pronunciabile della istituzione che la Commissione deve studiare.

Questa istituzione riguarda quelle ragazze di umore allegro e di facile accesso, che in greco si chiamerebbero le *etère*, e nel linguaggio parlamentare dell'onorevole Morelli le *generose*.

Diremo dunque che la Commissione è incaricata di studiare tutte le questioni attinenti alla *generosità*.

La *generosità* sarà esaminata sotto l'aspetto *igienico*, sotto quello della *morale*, sotto quello della *economia*, e perfino sotto l'aspetto *politico*.

Che c'entri la politica colle *generose*, io non lo so.

È verissimo che in generale quelle bizzarre ragazze hanno le idee più radicalmente rosse che si possano immaginare; ma le professano per potersi mettere delle vite, delle camicette, dei nastri e dei fiocchi che siano del più bel rosso che esista; senza pregiudizio di quello che si stendono sulla faccia.

⁂

Ma se la Commissione deve considerare la *generosità* sotto il punto di vista *politico*, vuol dire che il governo ha scoperto lui un punto di contatto che a me era sempre sfuggito.

Anzi mi spiego ora la visita di Fanny Lear a palazzo Braschi. Il potere voleva, prima di istituire la Commissione, assicurarsi dei rapporti fra la *politica* e la *generosità*.

⁂

L'onorevole Morelli è leggermente indisposto.

Si crede che questa lieve indisposizione sia più che altro cagionata da un dispiacere intimo, che lo deve avere toccato nel vivo.

Il suo nome è stato dimenticato nella Commissione per la *generosità*.

⁂

La gran notizia del giorno è la nomina dei senatori, che a quest'ora sono già stati cucinati in tutte salse.

Per conto mio debbo rettificare un nome di battesimo e un titolo della nostra lista di ieri: l'aver dato la lista avanti degli altri giornali, e prima d'aver veduto la *Gazzetta ufficiale*, mi ha fatto fare questo piccolo errore, che i miei confratelli più fortunati hanno potuto evitare.

Il nome del senatore Barbaroux è Carlo, presidente d'appello a Torino, e non Luigi, consigliere di Cassazione;

Il commendatore Alianelli è presidente onorario, e non consigliere della Cassazione.

⁂

Ricevo la lettera seguente:

Caro FANFULLA,

« Ti mando 20 lire in oro, frutto di tre anni di fatiche e compenso di un pranzo rientrato.

« Ti prego di farle avere all'Istituto dei ciechi della principessa Margherita.

« UN PIQUEUR D'ASSIETTES MANQUÉ. »

Passo le lire venti all'amministrazione presso cui prego la direzione dell'Istituto de' ciechi a farle ritirare per compiere i desideri del *Piqueur d'assiettes*, autore di un'opera di carità... e di una lettera sibillina.

⁂

Il fattore Candido Bevilacqua...

Mi fermo.

Ci può essere un fattore Candido?

E per giunta Bevi-l'-acqua? Ci credo poco.

Sia come vuolsi, un tale che dice di chiamarsi Candido Bevilacqua e di essere fattore, ha inventato e spedito un farmaco alla esposizione di villa Borghese.

Lo specifico è annunziato dal signor Bevilacqua così:

« Tale tintura la rinvenni attiva a *propugnare* tali febbri benchè *d'esse* fossero state recidive e riluttanti all'uso continuato del chinino. »

⁂

Che egli l'abbia rinvenuta *attiva*, me ne consolo con lui e col suo padrone, al quale dà così prove manifeste di buona amministrazione.

Mi dolgo soltanto che egli l'abbia rinvenuta attiva a *propugnare* le febbri, le quali non hanno bisogno di difesa nè di incoraggiamenti...

Le febbri ci sono pur troppo: non c'è quindi necessità di propugnarle: non c'è bisogno *d'esse*... C'è tutt'al più bisogno *d'erre*... per quelli che, come il signor Bevilacqua, l'avessero a caso perduta.

⁂

Oggi l'epigramma quotidiano del nostro abbuonato nomade ci arriva da Berna, la seconda patria dell'onorevole ministro degli esteri.

Il nostro abbuonato, fra parentesi, non può essere che Anasvero od un conduttore di strade ferrate; ma chiunque sia noi continueremo a pubblicare i suoi epigrammi fino a che esso continuerà ad aver dello spirito.

EPIGRAMMA

Dedicato al *Giovane Tirannico*.

Due ragazzi si fanno gli inchini,
L'un dell'altro si atteggia più strano;
Il papà li sorprende. I piccini
Smetton tosto. « Co' sacchi alla mano
« Che si fa?... Con codesti berretti?... »
— Oh! papà!... si giocava... ai *Prefetti*...

NOTE PARIGINE

Parigi, 14 maggio.

L'Esposizione del 1878.

Ieri sera alle nove e mezzo il Consiglio municipale di Parigi ha votato un prestito di 120 milioni, che ha già ricevuto il nome popolare di « Prestito dell'Esposizione. » Verrà impiegato non negli edifizi che devono servire a questa solennità mondiale, ma a finire dei lavori edilizi che completeranno l'opera incominciata dal barone Haussmann.

✕

È parso duro agli ultra-ultra del Consiglio di aver a votare un prestito che deve servire a questo scopo. L'opposizione fu dunque viva da questa parte; non mancò una riunione pubblica ove i dissenzienti provarono come i lavori che si faranno non sono utili per la popolazione operaia di Parigi; e iersera stessa il Bonnet-Duvivier presentò una protesta firmata da cinquecento proletari; ma la parte sensata del Consiglio passò oltre e il prestito fu votato. Fra i vari lavori decisi, quello che interessa di più il pubblico cosmopolita è la continuazione della Avenue de l'Opéra, la quale condurrà direttamente dal nuovo teatro dell'Opéra alla piazza del Palais-Royal ed oltre di essere un abbellimento grandioso della capitale aprirà una gigantesca scorciatoia fra i due Parigi di qua e di là della Senna.

✕

È quasi inutile l'osservare che da questi lavori e dall'Esposizione, la popolazione operaia di Parigi ricaverà dei benefizii ben più grandi che non ricaverebbe da nuove strade aperte nei sobborghi e nei quartieri eccentrici. Parigi resta sempre la capitale dei piaceri e dei divertimenti, e nel 1878 come nel 1867 tutti i buontemponi del mondo verranno a visitarlo.

✕

Fanfulla seguirà — se Dio ci dà vita e salute — questa Esposizione in tutte le sue fasi, dalla nascita al tramonto. Esaminiamo oggi intanto i tre progetti principali che furono presentati per l'esecuzione del decreto del governo della repubblica. Lascio da parte quelli che volevano porre l'Esposizione a Vincennes, alle Buttes Chaumont, a Courbevoie, e in tanti altri luoghi troppo lontani dal centro.

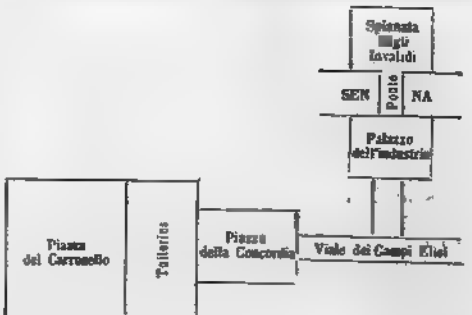
I tre progetti più discussi avanti che la sotto-commissione governativa prendesse la sua decisione furono i seguenti:

1° Quello del signor Brionne che metteva l'Esposizione alle Tuileries;

2° Quello di Emilio de Girardin che la metteva al Bois de Boulogne;

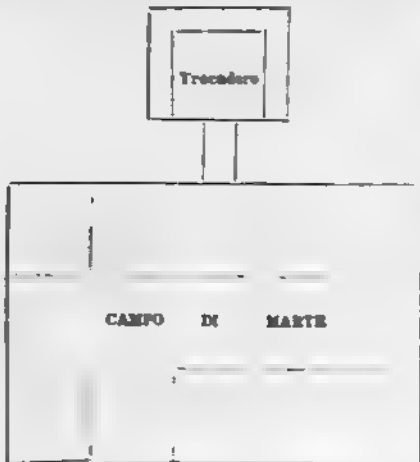
3° Quello di Alphaud e altri che la mettevano ove ebbe luogo nel 1867.

✕

Il signor Brionne pretendeva col suo progetto di coprire le Tuileries, la Place du Carrousel, una parte della piazza della Concordia,

il viale dei Campi Elisi, fino al palazzo dell'Industria; traversava colà la Senna e prendeva una parte della spianata degli Invalidi. Questo progetto — che ha trovato per difensore il Garnier, autore dell'Opéra — aveva il vantaggio di essere nel centro di Parigi, e di poter essere illuminato di notte; ma a lato di questi vantaggi discutibili stanno i danni incalcolabili: di privare la capitale del suo centro (gratuito) di movimento; di mettere un ostacolo invincibile alla

circolazione che sarà decuplata in quell'epoca; oltre molti altri che taccio per brevità; ma ve n'ha uno che non ho veduto accennato dalla stampa parigina. Osservate l'informe piano che vi metto sotto gli occhi, e v'accorgerete che con esso non si avrebbe mica una Esposizione gigantesca che si avrebbe potuto abbracciare nel suo insieme, ma un seguito di piccoli edifizi senza grandiosità alcuna. Il progetto del signor Brionnè è stato dunque giustamente scartato, ad onta della approvazione pubblica che gli diede il signor Garnier.

✕

Il progetto adottato è quello di porre l'Esposizione, come nel 1867, in quel deserto che si chiama il Campo di Marte. Però, invece di prendere per annesso l'isola di Billancourt, si prenderà il Trocadero, traversando la Senna sul ponte di Jena, coperto a modo di galleria. L'Esposizione del 1878, se la Camera approva la decisione presa, avrà la forma di una graticola,

simile in questo all'Escurial, fabbricato così in onore dell'arrostimento di San Lorenzo, martire. Al Campo di Marte si arrostiranno però soltanto i curiosi che, quando vi accorreranno, non troveranno in nessuna parte un po' d'ombra.

✕

A questo progetto preferisco, per conto mio, il terzo, quello cioè del signor de Girardin, e per diverse ragioni; la principale è che bisogna fare qualcosa di nuovo, se si vuole che l'Europa intera venga a far visita alla repubblica mac-mahoniana. Ora l'Esposizione al Bois de Boulogne era non solamente nuova, ma aveva il vantaggio di possedere un « fondo » bell'e fatto, unico al mondo per amenità e per bellezza, nel famoso giardino all'inglese che tutti conoscono. Lo spazio si trovava illimitato, dacchè si poteva occupare tutta quella parte che tocca i limiti del Bosco e quanto si voleva della campagna adiacente. Non ho sotto gli occhi il piano degli edifizi che si progettavano, ma gli architetti avevano ogni latitudine per creare ciò che sarebbe stato più atto a raggiungere lo scopo desiderato.

✕

Questo progetto è stato respinto per due cause: 1° si diceva che se il signor de Girardin la propugnava, ci doveva avere interesse; come se qualsiasi piano non avesse l'inconveniente medesimo! 2° la lontananza dal centro; ma chi è che non avrebbe preferito fare un pochino di più di strada e andare al Bois de Boulogne, invece di dover ritornare a quell'uggioso Campo di Marte?

✕

Comunque sia — salvo un voto contrario della Camera — la questione è sciolta come ho detto, e la graticola trionfa. In tutti i modi, l'Esposizione del 1878 riuscirà indubbiamente, e fin da oggi tutti si affannano a cercare qualche cosa di nuovo per figurarvi, per rendervisi celebri e per guadagnarvi denaro. Il prestito votato ieri sera è il primo fatto per il quale l'Esposizione entra dal terreno teorico in quello pratico.

✕✕✕

L'ambizione, non soltanto un'aneurisma, ha ucciso il signor Ricard. I medici affermano che se egli non si fosse dato alle occupazioni incessanti e pesantissime del potere, avrebbe potuto vivere come tanti altri affetti dell'istessa malattia, per molti anni. Ma egli sacrificò sè stesso, forse volontariamente, all'ambizione. Ambizione nobile, è vero, ma che è pure la malattia morale della nostra epoca. Ogni sera il signor Ricard si faceva fare un'iniezione subcutanea di morfina, onde poter dormire alcune ore. Invano sua moglie, i suoi figli lo supplicavano di lasciare il ministero; invano essi fecero cadere espressamente la sua candidatura alla deputazione, sperando che così non potesse essere ministro; egli volle esserlo, lo fu e ne morì.

✕

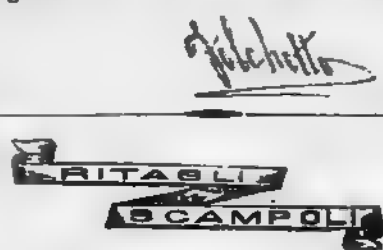
C'è dell'eroismo, è vero, in questa resistenza del Ricard ai suoi cari, ma io non posso capire come, avendo una famiglia, una bambina vezzosissima che adorava, egli non abbia sacrificata la sua ambizione alle sue affezioni. Forse anche s'illudeva; e non credeva il suo male così grande com'era...

Domani gli faranno dei funerali magnifici, ai quali prenderanno parte tutte le notabilità del partito repubblicano moderato, che intendono fare una grande dimostrazione di partito in questa occasione. Il carro mortuario nel quale egli traverserà Parigi sarà quello che condusse all'ultima loro dimora il conte di Morny, figlio naturale di Napoleone I, e l'ex-re di Westfalia, Girolamo. E le truppe faranno le stesse salve e tireranno gli [illegible] centuno colpi di cannone... Tali sono i *jeux du hasard et de la politique*.

✕

Un altro uomo illustre è morto a Versailles. Questi apparteneva al partito radicale-socialista. Alfonso Esquiros era noto per un gran numero di pubblicazioni avanzatissime che gli procurarono numerose condanne durante il regno di Luigi Filippo. Ma fu l'esilio — dopo il 2 dicembre — che gli diede la vera celebrità come scrittore e come osservatore; ciò che nè il suo *Evangelo del popolo*, nè la sua *Storia dei montagnardi* non gli avrebbero mai dato, egli l'ottenne colla sua serie di articoli « L'Inghilterra e la vita inglese, » che pubblicò nella *Revue des Deux Mondes*, e che ebbero anche l'onore di essere tradotti in inglese e accolti in Inghilterra come veri e interessantissimi.

Folchetto

RITAGLI E SCAMPOLI

BOLOGNA, 16. (*Cartolina di Zeta*):

« Il nuovo prefetto cavaliere Gravina si è rivolto agli abitanti della città e provincia di Bologna con un proclama in cui è detto che « i suoi atti saranno informati alla più *legale* e rigorosa applicazione della *legge*. » Il cavaliere Gravina restituiva le visite al procuratore generale e al presidente della Corte di Appello e riceveva quella del cavaliere Tacconi sindaco di Bologna e di vari egregi cittadini.

« Ieri il cavaliere Zamboni, altro pubblico ministero, cominciava la sua requisitoria, narrando i fatti occorsi nella strada da Imola a Bologna l'8 agosto 1874. Esso mantenne l'accusa per tutti gli imputati di quel fatto. Riparlerà, credo, di nuovo il cavaliere Sacchini. »

FIRENZE, 16. — *Brigata* scrive:

« Vorrei potervi dire qualche cosa di un processo scandaloso che occupa da qualche giorno la nostra Corte d'Assisie.

« La qualità del reato ha fatto dire che il dibattimento ha luogo a porte chiuse, ma viceversa poi non è punto difficile l'accedere alla tribuna, e, se non fosse l'articolo 49, potrei darvi tutti i particolari possibili... (ve ne sono anche degli impossibili)

« Gli accusati principali sono due ecclesiastici un prete, assai vecchio, di nome Conforti, ed un frate d'Ognissanti, chiamato nell'ordine Don Mansueto; più un valigiaio. Tutti sono imputati di un delitto, che sarebbe stato perpetrato nella sagrestia della chiesa dei Vanchitoni, e del quale si parlò molto a suo tempo.

« La fisonomia dei due più o meno poco reverendi è in aperta contraddizione coi loro nomi. Il Conforti ha l'aria supremamente *sconfortato*, e tien sempre il viso nascosto fra le mani. Don Mansueto non mostra nessuna *mansuetudine* negli atteggiamenti ed ogni volta che piglia la parola, picchia i pugni sul tavolo colla più grande energia. Il valigiaio ha un'aria di cretino che consola.

« Il popolo aspetta di fuori la fine della seduta, ed ha la poco lodevole abitudine di accompagnare gl'imputati per buon pezzo di strada a suon d'urli e di fischi. È un brutto corollario al bruttissimo tema. »

GENOVA, 15. — Nel processo della Banca commerciale chiavarese fu interrogato il presidente della Banca, signor Pietro Casaretto. L'imputato parlò più di tre ore, cercando di scolparsi dall'accusa di essere stato egli causa del fallimento della Banca.

MILANO, 15. — Sir Salar Yung è passato da Milano senza fermarsi ed ha continuato il suo viaggio per Torino-Susa dovendo trovarsi il 17 a Londra. A Milano ha manifestato molto dispiacere di lasciare l'Italia. ci si trovava bene anche lui.

NAPOLI, 16. — Il commendatore Mordini ha dichiarato di non potere accettare la candidatura a consigliere comunale.

— In una casa attigua alla chiesa di Santa Caterina a Formiello è stato ucciso a colpi di pugnale il sacerdote Giuseppe Pagano, cappellano della stessa chiesa, da Alfonso Montebello, sagrestano, che dormiva nella casa stessa. Causa dell'uccisione è stato l'odio, che l'uccisore serbava pel prete Pagano, credendo che costui l'avesse incolpato di un furto di un calice, avvenuto nella chiesa. L'uccisore è fuggito.

PALERMO, 14. — Pare che il vuoto di cassa lasciato dal signor Falkner, primo ragioniere del *Credito Siciliano*, sia di circa 600,000 lire... niente di meno. Il *Credito* ha potuto sequestrare un centinaio di mila lire presso il Falkner al momento dell'arresto.

E l'altro mezzo milione?

SUEZ, 7. — Il *Movimento* di Genova pubblica un brano di lettera con questa data, diretta a Genova al professore Sapeto.

In essa si dice chiaro che gli Egiziani non solo non hanno conquistato l'Abissinia, ma son fuggiti peggio d'Orazio a Filippi appena si son visti il nemico davanti. Solamente gli ufficiali europei hanno fatto qualche resistenza, e son quasi tutti feriti. Essi preparano, a quanto si dice, rivelazioni importanti sulla condotta del generale in capo e di molti altri ufficiali superiori dell'esercito egiziano.

TORINO, 15. — S. A. R. il duca d'Aosta è stato oggi alle scuole della Lega italiana d'insegnamento, ed ha lasciato al presidente marchese di Villamarina 2,000 lire da erogarsi in premii alle allieve le più meritevoli.

TRIESTE, 15. — Il signor Ernesto Pescatori scrive perchè si sappia che egli andò alla stazione a ricevere l'amico Cossa, ma come semplice privato, e non come rappresentante di società operaie. Se non desidera altro, eccolo soddisfatto.

VENEZIA, 15. — Nel nostro arsenale si darà presto mano alla costruzione di un piroscafo porta torpedini in acciaio; ed appena finito uno dei nuovi scali si incomincierà a costruire anche uno dei due piroscafi avviso in acciaio per i quali la Camera ha votato ultimamente 2,200,000 lire.

Sor Cencio

Di qua e di là dai monti

I nuovi senatori.

Sono ventiquattro.

Allineati secondo l'altezza nelle colonne della *Gazzetta ufficiale* del regno, è un piacere a vederli.

Tiene la destra il commendatore Isacco Artom, nominato dal ministero Minghetti.

Il mirallegro all'esimio diplomatico. La sua entrata al Senato non è un fatto ordinario, perchè l'aula vitalizia s'è tenuta sinora gelosamente chiusa pe' figli d'Abramo.

È un pregiudizio tolto di mezzo.

Comunque, io l'aspetto alla verificazione dei titoli, e sopratutto al giuramento. Ma niente paura: egli ha per sè l'esempio del primo dei Rothschild, quando l'urna elettorale, or sono trent'anni, lo portò alla Camera dei Comuni d'Inghilterra. C'erano dei meticolosi che sofisticavano, cercando il pelo nell'uovo, per farne un laccio contro l'ebreo.

Ma l'ebreo, uomo di spirito — ciò che fa molto onore anche ai milioni — troncò gli indugi, saltò a piè pari sul formulario e sulle etichette, e, scavalcata la sbarra che ricinge interno intorno lo spazio serbato ai deputati, occupò senza tante cerimonie il suo scanno.

Salti anche lei, onorevole Artom, e lei pure, onorevole Massarani, che si trova nello stesso caso. Sarà una prova novella della utilità pratica della ginnastica.

E abbasso i pregiudizi!

Alla Camera elettiva.

Buono per lire 12,073,156 e centesimi 13, che l'onorevole Maio-Cala potrà domandare al Tesoro per fare le spese dell'agricoltura, industria e commercio.

La Camera gliel'ha concedute, ed io sono pronto a pagare la mia parte.

Per un bilancio di quella importanza, e in un paese come l'Italia, che ama sentirsi chiamare poeticamente *magna parens frugum*, non sono [illegible].

Ma è sempre stato e sarà sempre così: l'agricoltura in Italia è come la massaia che lavora di più. In famiglia ha meno pretensioni di tutte le sorelle, e se la buona Fata non si mette in mezzo, se ne rimane accanto al fuoco, come Cenerentola, rattizzando le fiamme e cantando:

« Una volta c'era un re
Che a star solo si annoiò. »

Staremo a vedere se l'inchiesta agraria dell'onorevole Bertani avrà questa volta la potenza della fata benefica.

**

Dopo l'agricoltura e il commercio, l'istruzione pubblica; dopo l'onorevole Maio-Cala, l'onorevole Coppino.

Nella seduta di ieri egli c'entrò giusto come Pilato nel *Credo*.

C'era in disparte un avanzo d'interpellanze a benefizio dell'onorevole Bonghi e dei suoi regolamenti universitari. Le abbiamo rimesse al fuoco e le andiamo servendo calde.

L'onorevole Baccelli si occupò della facoltà medica e l'onorevole Spantigati della legale. Animo! Si metta sotto un ingegnere; e poi un teologo; e magari anche un artista per la meccanica, per la teologia e per le belle arti.

Il teologo sarebbe facile trovarlo se il mistero de'capelli, ricresciuti sul posto ove alcuni anni or sono c'era la chierica, non fosse inviolabile.

Ma quanto all'artista... ahimè! alla Camera abbiamo in copia dei dilettanti che si divertono a far la caricatura dei loro colleghi, passandola in giro di banco in banco per isnebbiare la noia di certi discorsoni e rintuzzare lo sbadiglio — genio del loco. Ma un artista, nel vero senso della parola, manca. Strana mancanza! Piglino un avvocato! Già... quei benedetti avvocati sono tanto invasivi che, pur di farsi largo e spingersi in alto, pianterebbero i chiodi sul *Giudizio universale* di Michelangelo, per potersi aggrappare.

Il giuramento.

Nel rendiconto giudiziario d'un processo che fece qualche rumore, e che non è precisamente un aringo di gloria a un onorevole della maggioranza, leggo:

Avvocato Massimiliano Callegari (citato dal potere discrezionale del presidente, non presta giuramento), ecc., ecc.

Il resto non conta.

Si domanda: l'esenzione dal giuramento per un testimonio qualunque, è forse la prerogativa di questa speciale maniera di citazione?

E se non lo è, perchè passargliela buona all'avvocato Massimiliano?

Non lo conosco, ma è presumibile che pochi giorni prima, nella sua qualità di deputato, egli abbia avuta a Monte Citorio la sua parte nel trionfo del progetto Macchi, vale a dire del giuramento civile.

Pronto a scusare quei testimoni che a Roma, per non aver voluto giurare, si beccarono la prigione, io sarei inesorabile contro chi deve dare l'esempio dell'osservanza alle leggi, fin che sono leggi.

L'accordo.

Quattro Corone: tre imperiali — Germania, Russia, Austria-Ungheria — una reale, Italia;

Un cappello da maresciallo — Francia.

E cinque.

E la sesta — cioè quella Corona mezza imperiale nell'India e mezza reale nell'Europa?

Ecco: l'Inghilterra, tanto per non essere più d'accordo con sè stessa e con la sua vecchia politica orientale, non vuole entrare nell'accordo. Ossia... non dice di no, ma non vuol nemmeno dire di sì. Fra il *sì* e il *no* c'è tutto il comodo per trastullarsi giocando all'altalena.

**

Comunque, vediamo i termini di quest'accordo, e i mezzi ai quali si appiglierà entrando in azione.

Parla un dispaccio dell'*Indépendance belge*, il giornale che ha la specialità, in questo imbroglio orientale, delle più esatte informazioni:

« Sarà fatto invito formale alla Turchia per impegnarla a concludere un lungo armistizio cogli insorti... »

Benone! Ma e se gli insorti non ne volessero sapere? Secondo me, un invito, e formale, anche ad essi non sarebbe fuori di luogo.

Lo dico a fin di bene per gli insorti più che per la Turchia. Un'ostinazione male intesa potrebbe esporli ad un'occupazione straniera — misura questa che non è precisamente un bel passo nelle vie della indipendenza.

Potrei seguitare, ma il telegrafo ha già completate le informazioni dell'*Indépendance*. Ne rileverò soltanto questa frase:

« La situazione è sempre considerata come pacifica. »

A rincalzo della quale viene la *Koelnische Zeitung*, scrivendo che « la comunicazione « delle deliberazioni del convegno agli amba- « sciatori delle potenze garanti può essere con- « siderata come una nuova prova dell'accordo « fra i gabinetti europei, e come un sintomo « *eminentemente* pacifico. »

**

Come vedete, la Pace, dall'*Indépendance belge* passando alla *Koelnische Zeitung*, diventa cardinale e si fa dare d'Eminenza.

È qualche cosa, ma non basta; quando sarà diventata papa, oh allora sì che potremo in tutta coscienza crederla infallibile!

Don Peppino

ROMA

Mercoledì, 17 maggio.

Mi dispiace che il *Marchese di Posa* si sia beccato ieri un reuma per l'appunto nella spalla destra, e non abbia potuto mandarmi nulla per iscritto.

A voce però ho saputo da lui che ieri il ballo della principessa Ourouzoff è stato proprio una cosa graziosa.

Il sullodato *Marchese* aveva già detto ai lettori delle difficoltà incontrate dalla principessa Ourouzoff per dare il suo ballo all'Albergo di Roma.

Il principe Wolkonsky venne in suo soccorso, e con una rara amabilità mise a disposizione la sua bella villa a San Giovanni in Laterano.

Così il ballo mutò in meglio. Si fece di notte giorno, perchè si ballò ieri alle 3 pomeridiane, e invece d'imbattersi nell'angolosa figura dell'egregio signor Nainer, si trovavano le più splendide rose di Roma, le più ricche collezioni di fiori, che per le aperte finestre inondavano coi loro profumi la sala del pian terreno, dove soltanto dopo le cinque si cominciava il *cotillon*.

★

E là tra quei fiori si potevano rivedere le bellezze *nere*, che da un pezzo non avendo avuta occasione di mostrarsi, non si sono lasciate sfuggire l'invito del principe Ourouzoff, che per quanto sia appena ufficioso, è pur sempre un rappresentante presso la Santa Sede — e per questo solo impedisce certi incontri troppo ufficiali — *quod est in votis*.

Insomma, si sono divertiti, ed io formulo certamente il desiderio di molti, augurando che questi balli di giorno e semi-campestri prendano voga nella buona stagione a Roma, la sola città che dentro le sue mura possiede tante ville magnifiche, tanti giardini eleganti, con relativi proprietari pieni zeppi di quattrini.

Lasciamo l'aria rinchiusa, calda, soffocante delle sale d'inverno, e fra i mirti, fra le rose, sulle molli erbe odorose respiriamo l'aria imbalsamata.

L'esempio per ora ci viene da due cortesi forestiere: lady Paget e la principessa Ourouzoff.

A vous, messieurs les romains!

— Ecco la lettera del signor Capoferri che pubblico, perchè è cortese. I lettori capiranno che non abuso del suo tempo e dello spazio del giornale per rispondere. Sto zitto in omaggio alla massima *honneur au courage malheureux*.

« *Signor Direttore*,

« Poche parole saranno sufficienti a convincerla che l'articolo pubblicato nel *Fanfulla* di ieri sera, riguardo alla mia protesta contro la decisione del giurì della esposizione di floricoltura, pecca semplicemente di quel piccolo difettuccio che, a mio tempo, nelle scuole si chiamava « falso supposto. »

« Sappia pertanto: *che* a me non rimaneva la scelta della località, poichè mi fu tassativamente ingiunto di esporre le mie rose nella sala destinata, tra molte altre cose, alla mostra dei fiori recisi; *che* io aveva domandato *cinque* metri quadrati, e non me ne furono concessi che appena *due*; *che* al reclamo fattone al signor presidente, allorchè venerdì giorno io stava facendo i preparativi occorrenti, egli mi rispose non potermi accordare maggiore spazio perchè non ne aveva altro disponibile, e soltanto ne ottenni, per grazia singolarissima, che togliesse a mio favore *tre centimetri* da quello attiguo, assegnato ad altro espositore di cento varietà di rose, al quale espositore poi si trovò modo, l'indomani, di procurare, in altro punto, una estensione maggiore di quella ottenuta da me; *che* io non mi sono tenuto le rose in casa, ma ne esposi 414, dico *quattrocentoquattordici* varietà, l'angustia dello spazio non permettendone un numero maggiore, e senza alcun esemplare doppio, ciò che era lungi dal verificarsi nelle mostre favorite del primo premio e le quali contenevano, al massimo, un centinaio di varietà non più belle delle mie.

« È troppo conosciuta la lealtà e la imparzialità della direzione del *Fanfulla*, e la premura che ha sempre di correggere gli equivoci in cui talvolta cade, per non essere io certo che ella, signor direttore, vorrà gentilmente compiacersi di inserire in uno dei prossimi numeri dello stesso giornale la presente rettifica.

« Le ne anticipo i miei ringraziamenti e le protesto in pari tempo, signor direttore, i sensi della perfetta mia stima.

« *Suo devotissimo*

« GIOVANNI CAPOFERRI.

« Roma, li 15 maggio 1876. »

— La seduta straordinaria del Consiglio provinciale si è aperta oggi alle ore 12 40, presenti quarantadue consiglieri. Presiedeva l'onorevole Cencelli, assistito dal prefetto marchese Caracciolo di Bella, in qualità di regio commissario, il quale ha detto essere felice e fortunato perchè la prima volta che si presenta al Consiglio provinciale questi è chiamato a trattare una cosa tanto necessaria ed utile per la città di Roma.

L'onorevole presidente Cencelli ha partecipato la morte del consigliere Bertini, tessendone un meritato funebre elogio.

Il consigliere Venturi — come sindaco di Roma — ha ringraziato l'onorevole prefetto per le compiacenti e gentili parole a pro di questa città.

Il presidente ha letto gli articoli della legge 6 giugno 1875 concernenti la questione del Tevere. Chiude infine dicendo che a facilitare la discussione la Commissione incaricata ha tenuto più sedute, e ha dato la parola al relatore consigliere Vitaliani, che ha riassunto per sommi capi la relazione della Commissione.

Il cavaliere Agosti, con un lunghissimo discorso contro la proposta, ha presentato un ordine del giorno.

L'onorevole Baccelli ha detto essere pronto a dare il suo voto a cosa di tanto riguardo; però dopo avere addotte moltissime ragioni, si è dichiarato per la sospensiva della seduta, perchè ogni consigliere abbia campo di dare il suo voto *scientemente*, studiando la relazione della Commissione.

La sospensiva viene contrastata dall'onorevole presidente e dai consiglieri Agosti e Partini.

L'onorevole Baccelli avendo insistito per la sospensiva, questa, messa ai voti, viene approvata, restando invitato il Consiglio ad adunarsi domani alle otto di sera.

— Il Consiglio comunale ha discusso ieri sera se doveva discutere il regolamento della scuola superiore femminile; e ha finito per rimandare la discussione ad un'altra sera.

Il sindaco allora ha proposto di discutere il *Regolamento per lo sterminio dei bruchi* (!) Il consigliere Sansoni ha fatto osservare che non vi sono nel Consiglio persone competenti in fatto di bruchi (!!) Non ostante questa osservazione applicabile in molti altri casi, l'intiero regolamento è stato discusso ed approvato.

— Il marchese Caracciolo di Bella è stato a visitare l'ospedale di Santo Spirito ed il manicomio della Longara.

— La Società di mutuo soccorso della disciolta guardia nazionale istituita dalla XIV compagnia, 3ª legione, celebra, a norma dello statuto sociale, la sua istituzione con un banchetto annuale.

Questo banchetto avrà luogo domenica 21 maggio ad 1 ora pomeridiana nella villa Oblieght (già Bandini-Giustiniani) gentilmente concessa dal proprietario, posta fuori porta del Popolo poco dopo il primo miglio della via Flaminia.

La stampa è stata gentilmente invitata.

— L'altro giorno *Don Checco* annunziando la partenza del maestro Tosti ha parlato delle lagrime che il maestro Rotoli avrebbe sparse qui a Roma per l'abbandono del suo fratello siamese.

Don Checco s'era levato tardi. Il maestro Rotoli non ha sparse lacrime a Roma per la semplicissima ragione che era partito per Londra una settimana prima del maestro Tosti.

— Oggi alle 6 pomeridiane nell'arena dello Sferisterio ha luogo un esperimento dell'apparato per spegnere il fuoco, chiamato l'*Extincteur* ed invenzione dell'inglese W. B. Dick.

— Libri nuovi.

FERDINANDO CASAGLIA. — *Per le onoranze di Bartolommeo Cristofori.* — Firenze, tipografia *Gazzetta d'Italia*.

TITO MAMMOLI — *Dante Alighieri all'ultimo asilo*, tragicommedia in cinque atti. — Castellammare, tipografia Di Martino.

Avvocato VITTORIO GATTI. — *Da Londra a Killarney*, ricordi di Irlanda. — Milano, fratelli Treves.

EMANUELE CELESIA *Del Finale ligustico*, cenni storici. — Genova, tipografia Gaetone Schenone.

Dalla casa Ricordi di Milano vennero pubblicati *Gli Ugonotti* del maestro Meyerbeer (opera completa per canto e pianoforte) e *La Gioconda*, opera del maestro Ponchielli.

DESIDERATO CHIAVES. *Ricreazioni di un filodrammatico* commedie. — Fratelli Bocca.

NOSTRE INFORMAZIONI

Ci viene assicurato che il modo di condotta rispetto alle cose d'Oriente, concordato recentemente a Berlino, sarà prontamente praticato, e che assai probabilmente il governo austro-ungarico, in seguito all'antecedente stabilito dalla nota Andrassy dell'inverno scorso, sarà il primo ad esporre al governo ottomano gli intendimenti dell'Europa.

I disegni d'intervento o di occupazione di alcune provincie sono supposizioni più o meno premature, e ciò che a questo riguardo è stato detto intorno all'invio di truppe italiane non ha fondamento.

Questa sera si raduna per la seconda volta la Giunta parlamentare, che esamina la convenzione di Basilea. L'onorevole Sella interverrà all'adunanza. Fin dalla sua prima riunione la Giunta ha deliberato di rivolgere molti quesiti al ministero.

La Giunta che ha incarico di esaminare e riferire sulla convenzione con le ferrovie meridionali si è radunata questa mattina, ed ha scelto a suo presidente l'onorevole La Porta ed a segretario l'onorevole Puccini.

La Giunta incaricata dell'esame della convenzione con le ferrovie romane non potè costituirsi ieri sera per mancanza di numero legale.

Negli scorsi giorni fu conchiusa e sottoscritta dal nostro ministro degli affari esteri e dall'incaricato d'affari del re del Belgio una convenzione, colla quale si proroga fino al 30 aprile del 1877 la durata del trattato di commercio, attualmente in vigore tra i due paesi.

In seguito alla nomina di otto deputati a senatori del regno, sono vacanti i collegi di Sora, di Gavirate, di Mercato San Severino, di Corigliano, di Cassino, di Spoleto, di Sant'Arcangelo di Romagna e di Mondovì. Queste vacanze sono state dichiarate dal presidente della Camera all'aprirsi della tornata di quest'oggi.

L'uffizio di presidenza della Camera dei deputati ha tenuto riunione questa mattina per trattare di faccende interne dell'Assemblea.

LA CAMERA D'OGGI

Avanti, avanti, signori! Otto collegi cercano un deputato.

L'onorevole presidente cerca un ministro per cominciare la discussione. Ma i signori ministri, occupati a nominare Commissioni, sono soliti a fare un po' tardi.

L'onorevole Coppino arriva; ha la parola l'onorevole professore Umana, deputato sinistro e chirurgo destrissimo. L'onorevole Umana, benchè professore e rettore dell'Università di Cagliari, dimostra che, se le Università diminuissero in quantità, migliorerebbero in qualità, ed esorta il ministro a pigliare a cuore il problema di far prosperare poche università, piuttosto che farne vivere molte stentatamente e con poco profitto degli scolari.

Benone, onorevole Umana!

***

Mentre l'onorevole Umana parla dell'Università di Germania e mette in dubbio i vantaggi che deriverebbero dalle proposte fatte ieri dall'onorevole Baccelli, portano all'onorevole Coppino le carte d'ufficio, rinvoltate in un pezzo di foglio giallo. O che l'onorevole Coppino ha già perso il portafoglio dell'onorevole Bonghi?

L'onorevole Umana in fatto di università è partigiano della libertà, ma dentro certi limiti, non alla tedesca. Seguiamo un poco, egli dice, i nostri sistemi, senza copiare sempre da qualcheduno. Per esempio, egli non è partigiano della libertà di non studiare.

Di bene in meglio, onorevole Umana.

L'oratore osserva che gli onorevoli Baccelli e Spantigati hanno attaccato solamente le parti meno importanti dei regolamenti Bonghi: ma la parte originale, principale, importante non è stata attaccata. Se lo fosse stata, si difenderebbe facilmente; e lui, chirurgo destro, ma deputato sinistro, difende l'opera dell'onorevole Bonghi.

L'onorevole Baccelli Guido, sentendo parlare del rettore Gorgia che predicava la pace fuori e attaccava lite in casa, domanda la parola per un fatto personale.

***

L'onorevole Umana, continuando, entra in molti particolari scientifici, riguardanti specialmente la facoltà medico-chirurgica.

L'onorevole Bonghi è presente? Di quassù non mi riesce vederlo. L'onorevole Baccelli piglia molti appunti e si prepara a rispondere.

Poco prima delle 4 l'onorevole Umana continua ancora ed è ancora attentamente ascoltato. Continuerei anch'io se non avesse a uscire il giornale.

Il Reporter.

PS. — Si potrebbe sapere dagli onorevoli questori della Camera perchè sotto il nuovo regime la tribuna della stampa è sempre piena di gente che ha che fare colla stampa quanto io col Kan di Khiva?

R. S. V. P.

TELEGRAMMI PARTICOLARI DI FANFULLA

PARIGI, 17. — Ottocento studenti organizzano una dimostrazione di liberi pensatori, in occasione dei funerali di Michelet, che avranno luogo domani.

Essi stessi propongono un Congresso internazionale di studenti, da tenersi nelle prossime vacanze.

TELEGRAMMI STEFANI

KIEL, 16. — Le corvette *Gazzella* ed *Elisabetta* ricevettero l'ordine di partire per il Mediterraneo.

COPENAGHEN, 16. — Il Parlamento fu aperto senza formalità.

Il re e la regina di Grecia sono arrivati.

BUKAREST, 16. — La Camera fu sciolta.

Il senato fu aggiornato.

Le elezioni dei nuovi deputati avranno luogo fra tre o quattro settimane.

NEW-YORK, 15. — Il generale messicano Escobar, alla testa di 5.000 soldati del governo federale, marcia sopra Matamoros, che continua ad essere occupata dagli insorti, comandati da Porfirio Diaz.

NEW YORK, 15. — Trecento personaggi repubblicani, rappresentanti diciotto Stati, tennero qui una conferenza per discutere sulla riforma politica e sulla nomina di un candidato alla presidenza, che sia onesto e capace.

La conferenza era presieduta da Woolsey, ex-presidente dell'Università di Yale.

Furono pronunciati alcuni discorsi violenti contro la corruzione degli uomini politici.

Fu nominato un Comitato per redigere le mozioni approvate.

Sono scoppiati alcuni seri conflitti a West-Feliciana (Luigiana), fra i bianchi e i negri. Diciassette negri rimasero uccisi. I bianchi si armano e si riuniscono. I negri fuggono. Lo sceriffo domandò l'intervento militare.

VERSAILLES, 16. — La Camera incominciò a discutere la proposta relativa all'amnistia.

Clemenceau e Lockroy, radicali, parlarono in favore della proposta, e Lamy, repubblicano moderato, parlò contro. La discussione continuerà domani.

SALONICCO, 16. — Sei fra i principali colpevoli furono oggi condannati e giustiziati pubblicamente. Il processo contro gli accusati continua. La tranquillità è perfetta.

COSTANTINOPOLI, 16. — Un dispaccio di Salonicco annunzia che furono fatti altri 18 insorti

Un dispaccio del governatore di Sofia reca che gli insorti di Racovitcha, villaggio fra Sofia e Bazardic, fuggirono sui Balcani, dopo di avere incendiato il villaggio.

BUKAREST, 16. — Il governo sospese le operazioni della leva di quest'anno.

ALMANACCO DI FANFULLA
per
1876

Prezzo L. 1,50

Si spedisce contro vaglia postale diretto all'Amministrazione del *Fanfulla*.

L'Almanacco si manda in dono a coloro che rinnovano la loro associazione mandando lire ventiquattro, prezzo d'abbonamento per un anno.

TRA LE QUINTE E FUORI

*** Il solito corrispondente di Trieste scrive lunghi particolari sul pranzo dato in onore di Pietro e Paolo, Cossa e Ferrari.

Vi assistevano le signore Ferrero e Cimino, il vicepresidente del Consiglio (a Roma si direbbe ff. di sindaco) il giurì drammatico, la direzione della Minerva, le direzioni delle società filodrammatiche, i rappresentanti del fôro, dell'istruzione, della stampa, ecc., ecc. Durante il pranzo arrivarono due telegrammi, uno degli studenti italiani di Gratz, l'altro della Società filodrammatica.

Parlarono Ferrari, Cossa, Hermet in nome di Trieste, il dottor Stradi di Capo d'Istria, l'avvocato Benco, l'avvocato Consolo, il dottor Hortis e molti altri.

*** *Brigada* mi scrive da Firenze:

« Se tu, caro *Don Checco*, desideri proprio sapere che brodo facesse il signor Gallina nella sua [illegible] commedia *Le serve al pozzo*, debbo dirti che fu un brodo lungo davvero!

« Quanta distanza da questi quattro atti ai due del *Moroso de la nona* del medesimo autore!

« Il Gallina cercò evidentemente Goldoni in fondo a questo *pozzo*; ma malgrado i *rampini*, che abbondano nella sua commedia, non gli è riuscito di tirarlo fuori. L'azione diluita in tutta quell'acqua, si trascina senza intreccio e senza interesse, passando attraverso a degli interminabili e ripetuti pettegolezzi e *barufe* di serve che somigliano alle *Barufe chiozote* come il centenario di Cristofori somiglia a quello di Michelangelo.

« Ciò non ostante, e per qualche scena abbastanza vivace, e sopratutto per il modo inappuntabile con cui la commedia venne recitata, si resse e fu ripetuta. »

*** Tanto per far qualche cosa di nuovo i giornali dell'Alta Italia seguitano ancora — e seguiteranno probabilmente per tutta la settimana — a narrarci la storia dei recenti trionfi del *Mefistofele* di Boito.

Ho detto *trionfi*, al plurale, e non senza il suo perchè. La seconda rappresentazione infatti ha ridestato nei buoni Veneziani lo stesso fanatismo della prima, se non maggiore.

*** Due novità nuove si daranno — stando ai *si dice* — nel prossimo autunno al Vittorio Emanuele di Torino.

L'una è il *Demetrio*, del maestro Coppola! (non sarà roba da *Pompieri*); e l'altra *Il fiore d'Harlem*, del barone Flotow che verrà — dicesi — in persona a metterla in scena. La *Gazzetta piemontese* dice che sarebbe la prima volta che il Flotow viene in Italia: non è la prima volta, che viene perchè è stato a Genova nel 1874, come non è la prima volta che la *Gazzetta... Favale* dice delle corbellerie.

*** A Roma, ieri sera la *prima* del *Nabucco* al Politeama!

Se volete avere la fisionomia del teatro, vi dirò che i posti distinti erano tutti occupati, che in platea non v'era folla nè vuoto, e che insomma, giudicato a occhio e croce, il pubblico era abbastanza numeroso.

Che dire dell'esecuzione? — Per conto mio non aspiro alla fama di ottimista, nè mi preme punto di passare per un pessimista. Fermiamoci dunque nel bel mezzo, tanto più che anche secondo il dettato, *in medio stat veritas;* e in questo caso il dettato potrebbe aver ragione.

L'esito, in complesso, fu buono.

L'esecuzione buona per parte del Quintili-Leoni, mediocre per gli altri

La grande sinfonia fruttò al bravo Mancinelli lunghissimi applausi.

Furono applauditi qua e là altri pezzi; applauditissimo il duo fra il Quintili-Leoni e la Papini al terzo atto. La Giusti, una artista romana che canta per la prima volta, dovè replicare la preghiera del quarto atto.

Ho detto il pro, lasciatemi dir ora il contro. Il finale del primo atto non mi è piaciuto. La grande aria del profondo l'hanno lasciata da parte e perchè? ..

Il coro *Va' pensiero sull'ali dorate* mi ha fatto minore impressione di quella che mi aspettavo: la massa delle voci è scarsa.

Ad ogni modo, bisogna tener conto che la prima rappresentazione non è la seconda, e che il pubblico è rimasto assai [illegible]

E quando il pubblico è soddisfatto, io non ho nulla da dire.

*** Ho assistito ieri sera al Rossini alla beneficiata di una bambina di quattro anni, Gemma Cuniberti, figlia del bravo direttore della compagnia piemontese, un amore di bambina, fresca come una rosa ed intelligente molto più di quanto lo sono generalmente i bambini di quell'età.

Sicchè ogni volta che la piccola Gemma apriva bocca nella sua non piccola e non sempre facile parte del *Matrimoni d' l'ouvrié*, gli applausi non la lasciavano finire. E si può dire senza esagerazione che la bambina fosse coperta di regali; era tanto piccina che a coprirla non ci voleva di molto. Fra i regali c'erano dei fiori, delle belle sciarpe romane, due paia d'orecchini e delle bomboniere, fra le quali una bellissima di raso verde con un colombo sopra, che faceva la delizia della piccina. Gliel'aveva mandata la principessa Margherita, la quale assisteva alla rappresentazione, insieme alla duchessa Sforza-Cesarini ed al cavaliere Brenda.

La serata finì col *Cioché del vilage*, bozzetto sempre fresco e sempre commovente del cavaliere Garelli. Stasera *I piffer d' montagna*.

*** Finisco rammentando che domani sera ha luogo al Valle la beneficiata della signora Leontina Papà-Giovagnoli, e che contemporaneamente la compagnia piemontese darà il suo addio al pubblico del Rossini col *Cotel* del Pietracqua e un discorsetto di circostanza della piccola Gemma... che promette di diventare una *gemma* per davvero!

Don Checco

Spettacoli d'oggi:

Politeama, *Nabucodonosor.* — Valle, *Casino di campagna.* — Rossini, *I piffer d' montagna.* — Corea, *O bere o affogare.* — Quirino, *Prosa e poesia* - *Le astuzie degli amanti.*

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile.*

Gioielleria Parigina Vedi avviso 4ª pagina.

MERLETTI DI OGNI GENERE
ROMA, Via Condotti, 51-52. — FIRENZE, Via dei Fossi, n. 31.

IL RE DEI CUOCHI
Trattato di Gastronomia Universale
SECONDA EDIZIONE
riveduta ed illustrata con 400 figure intercalate nel testo.

Contiene le migliori ricette per la preparazione delle vivande secondo i metodi della cucina milanese, napoletana, piemontese, toscana, francese, svizzera, tedesca, inglese, russa, spagnuola, ecc. — Istruzioni di pasticceria e confetturería moderna. — Nozioni sulle proprietà igieniche degli alimenti. — Cucina speciale pei bambini e i convalescenti. — Molteplici istruzioni di economia domestica sulla scelta e conservazione dei commestibili, delle bevande, dei frutti, ecc. — Istruzioni sul modo di apparecchiare le mense, di ordinare i pasti, sia di lusso come casalinghi, di trinciare, servire, ecc.

Opera redata sulle più accreditate pubblicazioni nazionali ed estere, di Vialardi, Lecointe, Carême, Dubois, Bernard, Serbiatti, Very, Rottenhöfer, Brillant-Savarin, ecc., ecc.

Prezzo L. 10 - Franco per posta e raccomandato L. 11

Dirigersi a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Nuovi Strumenti Musicali
DI PARIGI

Flageolets

in bossolo a becco	L.	4 50
» guarniti di corna	»	4 —
» 4 chiavi	»	12 —
in ebano 6 »	»	25 —
» 7 »	»	30 —

Musettes

in bossolo 6 chiavi	L.	22 —

Cornamuse

semplici	L.	3 —
doppie	»	5 —

Metodo

da Flageolets	L.	2 50
da Musette	»	2 50

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via Panzani, 28.

COLLA POLVERE D'ARGENTO
ognuno può inargentare da sè, e quasi istantaneamente qualunque oggetto di metallo. D'una applicazione semplicissima, è indispensabile nelle trattorie, hôtel ecc., per conservare e riargentare le posate, ecc., e riesce di un'incontestabile utilità per mantenere bianchissimi i fornimenti da cavalli e delle vetture.

NB. Non confondere questo prodotto con altri posti in commercio, e che in luogo di contenere argento, non contengono che mercurio.

Prezzo del Flacon con istruzione L. 1 25

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

I Cangiamenti Atmosferici
sono annunziati 24 e 36 ore avanti
DAL BAROSCOPO
mediante la densità e la forma delle varie cristallizzazioni che si compongono in apposito tubo di cristallo [illegible]

Questo grazioso barometro, fondato sui principii della scienza chimica, riunisce la precisione delle sue indicazioni all'eleganza della sua forma.

Prezzo Lire 3.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28, Firenze — Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Carlotta Valiani e C. di Pistoja

prevengono la loro distinta clientela che avendo lasciata la Locanda Maggiore ai Bagni di Montecatini, apriranno per le future bagnature colà una nuova e grandiosa locanda sotto il nome:

LOCANDA VALIANI,

in faccia a quella della Pace, con bellissimi quartieri, saloni e giardini annessi, con tavola rotonda, sale a carta e caffè, con cucina francese e italiana e inappuntabile servizio, a prezzi discretissimi. (11687)

XXI Anno — Stabilimento Idroterapico — Anno XXI

DI

VOLTAGGIO presso Busalla

NEGLI APENNINI LIGURI

rimane aperto **dal 15 maggio al 15 ottobre**

Per schiarimenti rivolgersi al Medico Direttore

Dott. cav. **G. B. Romanengo**, in Voltaggio

GRANDE ALBERGO VILLA D'ESTE

(CERNOBIO - LAGO DI COMO)

Aperto dal 15 Aprile 1876

Omnibus proprio stazione Como. Fermata battelli vapore da e per Como

Grande palazzo ad uso Albergo composto di 200 camere con numerose Sale al pian terreno, situato nel centro della Villa d'Este sul Lago a tre chilometri da Como, con grandioso giardino e parco, nel quale si trovano diversi Villini e l'antico *Albergo Regina d'Inghilterra, disponibili anche come appartamenti d'affittarsi con mobiglia o senza* ed indipendenti dall'albergo. — Il nuovo Albergo offre tutto il *confort* d'uno Stabilimento di primo ordine, illuminazione a gaz, Bagni caldi e freddi, servizio di Barche e Vetture, Telegrafo e Posta. Tavola rotonda e Pensioni. — **Prezzi moderati.** 1082

ACQUE MINERALI D'OREZZA

(CORSICA)

FERRUGINOSE-ACIDULO-GAZZOSE e CARBONICHE

(Estratto dai Rapporti approvati dall'Accademia di Medicina)

« L'*Acqua d'Orezza* è senza rivali; essa è superiore a tutte le acque ferruginose. » — Gli Ammalati i Convalescenti e le persone indebolite sono pregati a consultare i Signori Medici sulla efficacia di codeste Acque in tutte le Malattie provenienti da debolezza degli organi e mancanza di sangue e specialmente nelle anemie e colori pallidi.

Deposito in Roma da **Caffarel**, 19, via del Corso; a Firenze, da **Janssen**, via dei Fossi, 10; a Livorno, da **Dunn e Malatesta.**

ARTICOLI UTILI

per la Campagna, la Caccia ed i Campi di Manovra

MARMITTE GERVAIS

Apparecchi portatili di cucina civile e militare d'una grande leggerezza, utilissimi per cuocere ovunque ed anche in marcia. Capacità di 1 e 2 litri.

Con ciascuno di questi apparecchi si può contemporaneamente cuocere minestra, carne lessa ed un secondo piatto

Prezzo da 1 litro . L. 5
» da 2 id. . » 8

Modello militare L. 15

Economia dell'ottanta per cento di carbone.

BUILLOTTE GERVAIS

Per ottenere istantaneamente e colla metà d'un giornale l'acqua bollente. Utilissime a tutti.

Prezzo della capacità di 1/2 litro L. 3 —
» » 1/4 » » 2 50

CUCINA PORTATILE

ISTANTANEA

Brevettata s. g. d. g.

Sistema semplicissimo, utile nelle famiglie e specialmente ai cacciatori, viaggiatori, ufficiali, pescatori, impiegati, ecc.

In meno di tre minuti senza legna, nè carbone, nè spirito, ma con un solo foglio di carta si possono far cuocere: uova, costolette, bifstack, pesci, legumi, ecc. ecc. — Apparecchio completo di centimetri 21 di diametro Lire 5. Lo stesso apparecchio smaltato internamente ed esternamente L. 7 50.

Filtro Tascabile

Si può servirsi di questo filtro in due modi. Ponendolo semplicemente nell'acqua ed aspirando all'estremità del tubo, in questo caso la filtrazione essendo rapidissima, l'acqua filtrata fornisce ampiamente all'ingurgitazione ordinaria. Applicandolo a guisa di filtro-sifone può alimentare una caraffa o qualunque altro recipiente.

Questo filtro di piccolo volume, di prezzo minimo, può servire assai utilmente ai soldati in campagna, ai cacciatori, escursionisti, ecc., permettendo di dissetarsi nell'acqua stagnante, in un ruscello, ecc. senza il minimo pericolo.

Prezzo L. 4, compreso l'astuccio in metallo verniciato.

Filtro-Imbuto

Si colloca sulla bottiglia stessa che deve contenere l'acqua filtrata.

Cinque minuti bastano per filtrare e purificare l'acqua di una caraffa di grandezza ordinaria.

Prezzo lire 8.

Lo stesso filtro con doppia griglia L. 9.

BILANCIE INGLESI TASCABILI (Salter's)

SENZA PESI, SEMPLICISSIME

Di solidità e precisione garantita, adottate dalla marina inglese ed americana; utilissime nelle case di commercio e famiglie, e specialmente ai viaggiatori.

Bilancie tascabili dalla portata di 12 chil. L. 2 50
» » » 30 » » 6 —
» con piatto » 12 » » 4 —

Tutti i suddetti articoli si trovano vendibili in Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28; Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

La Società delle ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti Materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, SAMPIERDARENA, MILANO, VERONA, PISTOIA e BOLOGNA.

ACCIAIO vecchio in guide, ritagli di guide, ecc. . . . . . Chilogr. 59,000 circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli, in stecche, piastre, chiodi, ecc. . » 1,100,000 »
CHISA vecchia da rifondere, in oggetti diversi . . . . » 840,000 »
FERRO in tornitura e limatura, Zinco, Latta, Lamiera di ferro, Rame, ecc. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta, a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5,000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione Generale delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato, portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **22 maggio** p.v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 24 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di **Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia** e **Firenze**, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 26 Aprile 1876.

LA DIREZIONE GENERALE.

Gioielleria Parigina

Ad imitazione dei Brillanti e perle fine montati in oro ed argento fini (oro 18 carati)

CASA FONDATA NEL 1858

MARTIAL PARNOIN — Solo deposito della casa per l'Italia:

Firenze, via dei Panzani, 14, piano 1°
ROMA (stagione d'inverno)
dal 15 novembre al 30 aprile via Frattina, 34, p° p°

Anelli, Orecchini, Collane di Brillanti e di Perle, Broches, Braccialetti, Spilli, Margherite, Stelle e Piumine, Aigrettes per pettinatura, Diademi, Medaglioni, Bottoni da camicie e Spilli da cravatta per uomo, Croci, Fermezze da collane. Onici montate Perle di Bourguignon, Brillanti, Rubini, Smeraldi e Zaffiri non montati. — Tutte queste gioie sono lavorate con un gusto squisito e le pietre (*risultato di un prodotto carbonico* unico), non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua. **MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione universale di Parigi 1867 per le nostre belle imitazioni di perle e pietre preziose

Firenze — Via Tornabuoni, 17

Farmacia DELLA Legazione Britannica

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

DI COOPER.

Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato, male allo stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestione, per mal di testa e vertigini. — Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, senza mercurio, o alcun altro minerale, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro, promossa dall'esercizio, è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritanti, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 lire.

Si vendono all'ingrosso ai signori farmacisti.

☞ Si spediscono dalla suddetta farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Roma presso Turini e Baldasseroni, 98 e 98 A, via del Corso, vicino piazza San Carlo; presso la farmacia Marignani, piazza San Carlo; presso la Farmacia Italiana, 145, lungo il Corso, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 47; F. Compaire, Corso, 343.

Copialettere Francesi

di 400 pagine, rubricati a due colori

SOLIDAMENTE RILEGATI IN TELA SCURA.

Si distinguono per le qualità speciali della carta, che è forte e resistente, e tuttavia impressionabilissima all'azione dell'inchiostro, sicchè si ottengono copie perfette rimanendo come intatto l'originale.

Prezzo Lire 3 75

Dirigersi, a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28. Roma, da L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

NUOVA FABBRICA DI CARROZZE

Gallizio padre e figli

Il sottoscritto ha l'onore di partecipare che ha aperto in Firenze un Magazzino di carrozze di lusso di ogni genere, in Piazza degli Zuavi e via Corso Vittorio Emanuele succursale alla fabbrica Via Ponte alle Mosse, 17. Per il lungo tempo in cui frequentò le migliori fabbriche di Parigi e Londra, egli è sicuro di poter sodisfare a tutte le esigenze di coloro che l'onoreranno di commissioni. G. B. Gallizio.

L'imp. reg. priv. Stabilimento Industriale

DI S. ANDREA DI ROVIGNO

IN ISTRIA

Smercia in qualità sempre egualmente buona i propri prodotti cioè:

Cemento S. Andrea-Portland artificiale	*Sei grandi medaglie.*
Cemento naturale	*Primo premio per cemento in Austria.*
Calce bianca barrallata	*Decorazione della Croce di merito in oro con la corona.*

Le spedizioni via mare possono essere fatte direttamente dalla fabbrica per qualunque porto d'Italia — Per ordinazioni, informazioni, ecc., rivolgersi a ENRICO ESCHER, in **Trieste.**

PIETRE DIAMANTATE DEL SOLE

PER

affilare le falci, i coltelli, ed ogni altro istrumento tagliente

La pietra del Sole malgrado l'eccellenza della sua qualità si vende a prezzi tanto limitati che è alla portata di tutte le borse.

Pietre per falci da L. 0 75 a L. 1 25
» per coltelli » 0 50 » 1
» speciali per calzolai » 1

Si spediscono per ferrovia in porto assegnato.

Betis, 99, Boulevard Sebastopol, Parigi.

Deposito generale in Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C. Via dei Panzani, 28, a Roma presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66 Milano, corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile.

STABILIMENTO IDROTERAPICO di ANDORNO (Biella)

17ª apertura alli 25 maggio

Dirigersi in Andorno al direttore sig. dott. Pietro Corte.

Chirurgia

Il cav. CORRADO di Napoli, autore di guarire con un suo metodo a senza taglio lo *scirro* ed il *cancro*, fra poco istituirà un Gabinetto clinico anche in Roma. Il Dr Caravaglios, che abita piazza S. Carlo al Corso vicolo Otto Cantoni, n. 43, è stato pregato a visitare i sofferenti, e redigere relazione se il morbo trovasi nello stato di curabilità.

IMPIOMBATURA DEI DENTI CAVI

Non havvi mezzo più efficace e migliore del *piombo odontalgico* del dottor J. G. Popp, dentista di Corte in Vienna città, Bognergasse, n. 2, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA

DEL DOTT. J. G. POPP.
i. r. dentista di Corte in Vienna

è il migliore specifico per dolori di denti reumatici e per infiammazioni ed enfiagioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca, fortifica i denti rilassati e le gengive ed allontanando da essi ogni materia, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.

Prezzo L. 4 e L. 2 50.

Pasta Anaterina pei denti. — Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltre ciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ad impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

Prezzo L. 3 e L. 1 30.

Polvere vegetabile pei denti. Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

ROMA: farm. N. Sinimberghi, via Condotti 64-65-66; farm. della Legazione Britannica, via del Corso 496-497-498 farm. Ottoni, via del Corso, 199, Maddalena, 46-47; Marignani piazza S. Carlo al Corso, 135, e S. Desideri, piazza di Tor Sanguigna, 15. Sant'Ignazio, 57 A, ed al Regno di Flora, via del Corso, 343. NAPOLI: Giuseppe Cali, via Roma, 53 — E si può avere in tutte le farmacie d'Italia.

Dr. J. G. Popp
i. r. dentista di corte
Vienna, Bognergasse 2

Scoperta Umanitaria

Guarigione Infallibile

di tutte

le malattie della pelle

colle pillole Antierpetiche

senza mercurio arsenico del dott.

LUIGI

della facoltà di Napoli

Le ripetute esperienze fatte in presenza dei medici dell'ospedale di S. Louis di Parigi, coronate da costanti successi, provarono all'evidenza che le malattie della pelle dipendono unicamente ed esclusivamente dalla crasi del sangue e di tutti gli umori che circolano nell'economia animale; ogni altra causa locale essendo effimera. — Coloro che entrano in detto ospedale, ne escono dopo lunghi mesi, imbianchiti, per rientrarvi in breve, più infermi di prima, e ciò perchè la cura è sempre esterna e si riduce a differenti caustici o pomate astringenti.

Colle pillole del dott. Luigi le cure sono infallibili e radicali nello spazio medio di cinquanta o sessanta giorni. Prezzo della scatola colle relative istruzioni L. 6, franche per posta L. 6 60.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. Roma, Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

UFFICIO DI PUBBLICITÀ
E. E. Oblieght

Roma, via della Colonna 22, p.p.
Firenze, piazza Santa Maria Novella Vecchia, 13
Parigi, rue Le Pelletier, n. 213

Si vende in tutte le farmacie d'Italia. Deposito per l'ingrosso presso l'agente generale della Casa Grimault e C., **G. Alletta**, Napoli, strada di Chiaia, 184.

Tip. ARTERO, e C., Piazza Montecitorio, 124

Anno VII.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia . . . L.	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli . . . »	11	22	44
Stati Uniti d'America . »	14	27	54
Brasile e Canadà. . . . »	15	30	60
Chili, Uruguay e Paraguay . . . . »	20	40	80
Perù . . . . »	22	45	90

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo, unire l'ultima fascia del giornale.

FANFULLA

Num. 136

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130

Avvisi ed Inserzioni
presso
E. E. OBLIEGHT
Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Via Panzani, n. 28

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del Fanfulla.

Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Venerdì 19 Maggio 1876 — Fuori di Roma cent. 10

GIORNO PER GIORNO

I giornali annunziarono già che a Costantinopoli era prossima una rivoluzione la quale aveva per scopo di deporre il sultano e di rimandarlo.

Fortunatamente un dispaccio di fonte ufficiale smentisce quella notizia.

Grazie, *Allah!*

* * *

Un sultano spodestato, confesso il vero, non me lo so immaginare.

Capisco che si possa mettere un principe alla *porta*: ma un principe che alla Porta c'è già... perchè incrudelire contro di lui?

E poi i principi usuali partono conducendo seco il segretario e il cameriere.

Ma come avrebbe fatto il sultano a percorrere la via dell'esilio coll'*harem*, gli eunuchi, le cinquanta mogli e i figli relativi?

Poteva lasciare l'*harem*?

Con che faccia avrebbe egli percorsa l'Europa?

O portar seco l'*harem* senza gli eunuchi?

Ma un *harem*, che viaggia in Europa senza eunuchi, corre così gravi pericoli!...

* * *

Meno male, ripeto, che la notizia è smentita.

Che sarebbe stato di voi, o belle odalische, amabili come la luce, belle come la rosa di Persia, fresche come il giglio della Soria?

Come avreste potuto vivere senza le vostre sale splendide, senza la mollezza dei vostri ozi quotidiani, senza l'incanto delle sere tepide e i profumi che salgono dalle onde del Bosforo?

Sareste finite prima o poi a fare da *utilités* mute in qualche compagnia francese o da figuranti all'Apollo, come il figliuolo d'Iturbide di finto garzone in una taverna di Londra.

E il fazzoletto lanciatovi ne' giorni più felici dal vostro padrone e signore non bastando ad asciugare le vostre lagrime, avreste dovuto cercare... altri fazzoletti.

* * *

Restate, restate in Oriente, o belle odalische.

Qui da noi i fazzoletti non hanno pregio veruno; figuratevi che l'onorevole Depretis — nostro gran vizir — lo porta di cotone... Qui da noi non ci sono altri eunuchi che i poeti anacreontici, i quali sorvegliano che le muse serbino intatta la verginità.

Restate in Oriente, e vivete tranquille.

A chi, per mettervi paura, va dicendo che il testamento di Pietro il Grande ha da eseguirsi e che il debito de'suoi successori è di venire a Costantinopoli, rispondete colla storia alla mano che i debiti della Turchia non hanno mai fatto paura!

* * *

Forse qualcuno dei miei lettori non intenderà bene che cosa voglia dire quel telegramma da Nuova York:

« Trecento personaggi repubblicani tennero una conferenza per discutere sulla riforma politica (sulla così detta *riforma del servizio civile* discutono da molti anni gli Americani) e sulle nomine di un candidato alla presidenza *che sia onesto*.

« Furono pronunciati discorsi violenti contro la corruzione degli uomini *politici*. »

* * *

Politica è una parola che ha ricevuto nel fatto diverse interpretazioni.

Per Aristotile fu un *trattato*.

Nelle menti di molti teorici diventa spesso un'*utopia*.

In quella di Fénélon diventò un *romanzo*.

Per non poche donne è una suddivisione della *civetteria*.

Per i banchieri è un *elemento di borsa*.

Per i preti è il *regno dei cieli... sulla terra*.

Bismarck l'ha tradotto in *forza*; per santa Caterina da Siena era *teologia e misticismo*.

Nel mondo della pubblica opinione serve come il pianoforte nella società ammodo.

Il governo riparatore di sinistra la trova anche nel mondo che vien sotto al *demi-monde*, e che è stato fino a ieri caccia riservata dell'onorevole Morelli.

Agli Stati Uniti d'America il vocabolo *politica* va diventando sinonimo di *corruzione*.

* * *

Gli scandali del *Tammany*, la più celebre di quelle associazioni politico-finanziarie che gli Americani chiamano *Rings*; la storia del suo capo, il famigerato suicida Fish; le manovre d'ogni genere per la compra delle elezioni presidenziali, avevano già fatto indovinare all'Europa che nel paese dello *zio Sam* c'era più putrido che in Danimarca ai tempi d'Amleto. Ma già fino dai primi anni di questo secolo la scuola dello scettico presidente Jefferson aveva gettato le basi della corruzione politica.

* * *

Quando il coraggioso Sumner affermò in pieno Senato a Washington, che il presidente Grant aveva pagato i suoi debiti personali speculando sul patrocinio da lui esercitato a favore del partito repubblicano e facendoselo fruttare, la coscienza pubblica non si commosse gran che.

E Greeley, il defunto competitore di Grant, l'*onesto Orazio*, il *filosofo*, il *savio*, mentre denunziava i *carpet-baggers* (avventurieri che dagli Stati del Nord s'erano lanciati a sfruttare il Sud) non esitava ad incoraggiare il *Ku-klux-khlan*, un'esatta riproduzione dell'arbitrario tribunale segreto della Santa-Vehme.

* * *

Ora è noto a tutti che il principio della *rotazione degli uffici pubblici* ha in America il favore generale: che le elezioni sono in mano dei *politicanti*; che vi si pratica la *colonizzazione* del voto, cioè si organizzano bande di elettori pagati, i quali riescono a votare in due o tre luoghi diversi.

È noto che il presidente Jackson, giungendo al potere, dichiarò « che le spoglie appartengono ai vincitori. »

È noto che i *politicanti* contrattano minutamente col candidato per la ripartizione degli impieghi in caso di riuscita.

È noto che i corridoi del Congresso di Washington sono occupati dai *lobbystes*, cioè da rappresentanti della nazione, da curiali, da giornalisti, da affaristi che servono da sensali fra i legislatori e chi vuol comprarne i voti. Nè le Assemblee degli Stati, nè i Consigli municipali mancano di *lobbystes*, come le Borse non mancano di agenti di cambio.

* * *

Della magistratura è meglio non parlare.

Uno scrittore, che conosce bene gli Stati-Uniti, ha calcolato a 9 su 10 le probabilità che ha un reo di sfuggire alla legge!...

* * *

Dimenticavo un'osservazione, che ha il suo valore.

Cioè, che tutto questo bel sistema poggia sul suffragio universale e sulla *sovranità del popolo*.

E dopo questo avrete tutti capito il telegramma della Stefani.

* * *

È morto a Londra il re dei sarti.

Poole, il magno Poole, il poeta delle marsine, l'artefice dei *kraus*, il fecondo concepitore di tutte le diverse fogge di vestiario, che deturpano o nascondono oggi i contorni del sesso mascolino.

Era ricchissimo, e cercato e carezzato dai membri più illustri dell'*high-life* inglese, e cavaliere di diversi ordini... esotici.

Forse in Inghilterra non avevano creduto utile di dargli l'ordine della Giarrettiera, perchè sarebbe stato un epigramma verso il più abile fabbricatore di pantaloni lunghi; nè quello del *Bagno*, perchè nel bagno non s'entra senza avere prima deposti i vestiti... sieno pure fatti da Poole.

* * *

Aveva dimenticato la modesta origine e cercava in questi ultimi tempi farla dimenticare agli altri.

Un giorno che era stato al banchetto di non so quale associazione industriale e a cui erano convenuti anche parecchi membri dell'aristocrazia, uno di questi, uscendo, gli domandò:

— Che v'è parso del banchetto, Poole?

— Uhm! mylord — rispose l'altro — non c'è stato male; ma c'era un po' troppo miscuglio di ceti...

— Che diavolo! Volevate che non ci fossero che de' sarti?

Poole capì l'antifona e non fiatò più.

È stato deposto sotto terra involto in una *toilette* mortuaria inventata da lui e di cui egli recherà in Acheronte il primo modello.

* * *

Lo spirito dei nostri abbonati.

Una cartolina, mandata ieri da Genova, dice:

« Sai, *Fanfulla*, perchè l'onorevole ministro dell'interno spesso non soddisfa con la logica delle sue risposte? Perchè si chiama

GIOVANNI NICOTERA

vale a dire

VANE RAGIONI CONTI.

Giacchè ci sono, permettimi di fare una proposta.

---

33 **Appendice del *Fanfulla***

GLI IDILLI DI GIULIA

RACCONTO DI G. ROBUSTELLI

Ma non hanno torto i filosofi nel dire che la felicità assoluta è un nome vano, e che la felicità relativa non può esservi a questo mondo che a patto di aver spirito sano in corpo sano, tranquillità di coscienza, moderazione di desiderii, idee giuste intorno all'ordine razionale delle cose che presiede ai destini umani.

In una sala del palazzo sullodato stanno tre persone. Una vecchia, secca come un uscio, ma riscaldata da una fiammolina benedetta, affetto coniugale e amor di madre, e con un'aria di sì dolce melanconia e di sì pietosa indulgenza, che meritava davvero d'esser miniata sull'avorio di una tabacchiera o d'un medaglione di famiglia. Un vecchio che si vede appena, sprofondato in un ampio seggiolone, colla metà della persona inerte e spenta, colla bocca sempre sdegnosa e semichiusa, coll'occhio che manda fuggitivi lampi d'ira, di cui però la Francia non si cura affatto, e con un desiderio sempre insoddisfatto di trovare un beverone, fosse pure amaro come il veleno, capace di slargare l'epigastrio e purgare il fegato e mandare a spasso quel liquido di tutti il più amaro, quelle maledetta bile, che il medico di Cesare Augusto, il dottor Baccelli di Roma antica, Antonio Musa, chiamava *mater malorum*.

E chi è quell'ombra nera, quel fantasma di donna che si muove con irrequietezza morbosa, oscilla come il pendolo d'un oriolo guasto? Osservatela ben bene; è la figlia di lord N. N., è la vedova di Carlo Warison. Il tifo americano, quel mostro che è la febbre gialla, aveva ghermito quel corpo giovanile, domato quella possente bellezza, atterrato di colpo quell'alto pino norvegio. Scampata dalla morte per miracolo, al medico di Don Pedro, nientedimeno che imperatore del Brasile, parve di toccare il ciel col dito quando potè consegnare a una nave, che faceva vela per l'Inghilterra, quella merce preziosissima e avariata.

Allorchè la povera signora rimise piede nella casa paterna, l'intendente di lord N. N. si preoccupò immediatamente delle spese necessarie per un funerale coi fiocchi.

Sino a un certo punto, quelle rovine potevano ispirare e comandare le riflessioni e commozioni istesse che si provano davanti ai fianchi spezzati del Colosseo e alle colonne infrante del Partenone. Era impossibile osservare senza meraviglia e commiserazione lo sfacelo orribile di quel superbo edifizio di carne e d'ossa. Il volto aveva il color della cera impura, l'occhio s'infossava nell'orbita, pallido e scolorito era il labbro, i denti un po' fuliginosi. La sua fronte era una carta sensibile dove idee angosciose si delineavano in grinze, dove cupi propositi si scolpivano in contrazioni spasmodiche. Dappertutto angoli e sporgenze anti-estetiche. La nuca serbava traccie di vescicatorii, le parotidi erano ancora un tantino gonfie per tumori appena chiusi, le spalle parevano ancora imprigionate per certi brutti scherzi delle ghiandole nel cavo sottoascellare. La bella veste di *groseille* ch'essa indossava, faceva qua e colà delle pieghe e degli scartocci enormi non contemplati dalla sarta e pioveva su quelle anche già baldanzose e degne del pennello di Courbet e ora ridotte al terzo del loro spessore, in modo da dar l'idea d'una fodera d'ombrello.

— Come va? — le domandava spesso spesso la madre.

— Non sono malata, ma non sto bene. Lasciatemi.

Nel parlare, negli atti, nel sogguardare ella aveva alcun che di svagato, di distratto, di noncurante sempre, come se altrove, sempre, fosse il suo pensiero. Ma l'organismo offeso, la materia ribelle alle leggi che mantengono l'equilibrio e le relazioni sue collo spirito imponderabile e formidabile, volevano assolutamente aver voce in capitolo. E la poveretta accusava insonnie, sussulti improvvisi di tendini, crampi nervosi all'ipocondrio, emicranie testarde, allucinazioni di vista e di udito, bocca amara, scarso bisogno di cibo, punta forza digestiva, abborrimento d'ogni cosa.

Ma a cotesti sconcerti e anomalie nel campo, diremo, fisico, s'aggiungevano, e ben più tremendi, quelli d'ordine morale. Questa donna in cui il senso dell'illecito e del lecito, del male e del bene era ottuso, onde il mondo lo si guardava e giudicava attraverso a un'atmosfera dorata e viziata; questa donna non malvagia, non buona, avvezza al comando senza osservazioni e all'irresponsabilità senza confini, sempre inclinata là dove erano le rosee curve e i fioriti sdruccioli pennelleggiati dalla fantasia; questa donna dispettosa e stanca tal fiata, anche allora che aveva tutto: nobiltà di natali, larghezza di censo, tesori d'ingegno, fascino di bellezza conquistatrice, plausi e corone e uomini schiavi, vi lascio immaginare con quale rassegnazione evangelica ella poteva sopportare quell'inferno, quel bagno freddo del disinganno, quel mondo paurosamente gretto della realtà che la ricingeva da ogni lato e le sbatteva sulle guance i suoi profili secchi e angolosi!

Oh benedetta la disciplina che fortifica il saggio sugli erti sentieri del mondo, che appresta balsami e sorregge le anime ferite negli aspri combattimenti della vita! Poichè una disciplina siffatta manca alla nostra eroina, quantunque poetessa e cantante, perdoniamole i corrucci freddi e gli impeti mortali, gli sconforti scettici, irritati e sarcastici, e gli orgasmi febbrili, le lusinghe impossibili, le esaltazioni impotenti, le imprecazioni all'aria.

—

Un giorno venne a visitarla la buona zia, lady Sara, e pochi minuti dopo entrarono nel salotto sua sorella, suo cognato e due nipotini, maschio e femmina, due piccole rose fresche.

Si parlò di varie cose, di varii progetti. Più calma del solito, Giulia manifestò un desiderio innocente: un viaggio ad Atene per cercar le orme di Socrate, un pellegrinaggio a Betlemme per trovar qualcosa che appartiene al Nazzareno.

Tutti applaudirono a quest'idea. Giulia ridivenne muta e pensosa. Il suo occhio, che errava melanconicamente e macchinalmente all'ingiro, si posò per un momento, sorretto dall'affetto e guidato dalla riflessione, sul padre assopito nel suo seggiolone-carcere, sulla madre che guardava a lei sempre, sulla zia che era stata ed era per lei una seconda madre, sulla sorella robusta, e felice nell'amore del suo sposo robustissimo, sui due amorini paffutelli e petulantelli che stavano serrati a' di lei fianchi e che avevano fame di carezze e di baci. Ella provò un tremito non provato mai, avvertì alla gola un certo nodo non avvertito mai, sentì dentro sè qualcosa di soprabbondante che voleva traboccare e non riusciva a trovar l'uscita. Quando Dio volle, il miracolo avvenne, il tributo alla natura fu pagato, l'omaggio alle prerogative del sesso venne reso, la coscienza che l'amore è bello quando è rischiarato dalla virtù e che c'è voluttà anche nel dolore, ebbe il di sopra, un pensiero pio, una preghiera pura, un rimorso sincero, un proponimento generoso solcò quel cervello e si innalzò verso i cieli dove è ricchezza di misericordia, e una lagrima, il più bel fiore dell'anima, il più soave profumo del sentimento, la più forte smentita all'egoismo umano, cadde ad irrigar le guance non più raffaellesche di Giulia...

Fu la prima, ma le mie lettrici son certe che non sarà l'ultima. Dopo tutto, la donna senza lagrime è un controsenso, precisamente come la virtù senza sagrifizii o Susanna senza i vecchioni.

FINE.

Per abbreviare l'eterno nome del ministro d'agricoltura, tu l'hai chiamato Maio-Cala. O perchè non chiamarlo addirittura Cala-Maio? »

FIGURINI DI PARIGI

THIERS.

Non so che nome gli si darebbe in Italia; a Parigi molti lo chiamano un *parvenu*. Egli fa incidere sui biglietti di visita, con una certa pretensione: *Monsieur Thiers*. I suoi contemporanei non hanno voluto levargli l'appellativo ch'ei prende, e che non è sempre un titolo di gloria; i posteri non penseranno forse a levarglielo neanche loro.

Per un certo tempo non si è saputo bene se Thiers fosse nato ad Aix, a Marsiglia o altrove. Egli ha sempre cercato di avvolgere nel mistero la sua origine. Non parla mai di suo padre, ch'era un fabbro; ma invece ricorda qualche volta il suo primo protettore, il signor d'Arlatan de Lauris, ch'era un nobile. Quanto tempo vissero i suoi genitori? Ha dei fratelli? Nessuno sa niente in proposito. La sua famiglia è rimasta nell'ombra; egli l'ha negletta. Si narra che sotto Luigi Filippo un giorno fu vista l'insegna seguente, a lettere cubitali, rimpetto al ministero degli interni: *Tavola rotonda, tenuta dalla signora Thiers, sorella di Sua Eccellenza il presidente del Consiglio dei ministri.*

✕

Quando il signor Thiers si recò a Parigi, a poco più di venti anni, prese alloggio col suo amico Mignet, in una povera soffitta. Mignet vi rimase lungo tempo, a meditare ed a scrivere i libri che poscia dovevano renderlo rispettato ed illustre. Invece Thiers trovò presto i mezzi di affittare un appartamentino grazioso e di ammobigliarlo con eleganza; mise carrozza, si vestì alla moda, tirò di scherma, cominciò a frequentare le prime rappresentazioni, si mostrò guantato ed attillato, all'ora dell'assenzio, sulla gradinata del caffè Tortoni.

E per sopperire alle spese del suo lusso lavorava con ardore dalle cinque del mattino alle undici, fabbricava articoli ed opuscoli con una facilità maravigliosa, faceva un po' di tutto: polemica di stampa, critica d'arte, impressioni di viaggio, memorie di attrici, sunti per enciclopedie e non so che cos'altro. Poi preparava la *Storia della rivoluzione*, e pensava ad una storia universale che non ha mai scritto. Un giorno si credeva dotato di un'alta vocazione scientifica, e studiava il calcolo, e tracciava dei meridiani sulle finestre. Un altro giorno si occupava di fisica, o di finanza, o di sonnambulismo, o di Dio e del diavolo, e faceva proponimento d'intraprendere un lungo viaggio di circumnavigazione.

✕

Aveva dell'ingegno, aveva l'ardire, la petulanza, l'attività, la fiducia nelle proprie forze — questa condizione madre del successo — e riuscì. Aveva ancora qualche cosa di più e di meglio, una donna piuttosto bella e molto influente, la signora Dosne, che lo prese per mano e lo condusse al tempio della Fortuna.

Questa signora Dosne esercitò una grande influenza nella vita del signor Thiers. Balzac la chiamava la sua *bonne*; parola espressiva, ma intraducibile. I Parigini le diedero il soprannome burlesco di prima donna. Ella era figlia di un mercante di tessuti, e tenne le scritture e misurò il cambrì nella bottega paterna, finchè fu maritata con un bravo uomo, un filosofo senza saperlo, un agente di affari che poi divenne agente di cambio.

Al tempo della ristaurazione, la casa della signora Dosne era il principale ritrovo di quella classe turbolenta che si chiamava, da sè, con orgoglio, la borghesia, e che aspirava a pigliare il posto de'nobili. La prima donna mise in vista il suo protetto, fece della politica per conto suo, lo guidò, lo ammonì, lo corresse, e quando fu ministro, lo menò pel naso ancora, lo consigliò, l'indettò, ricevè gli ambasciatori in vece sua; infine, siccome ella cominciava ad invecchiare ed aveva due figlie, prese la risoluzione di dargli la maggiore in isposa.

La tutela del grand'uomo, così cambiò di mano, senza uscire dalla famiglia. Dopo la morte della sua eccellente suocera, egli perdette un'Egeria e ne trovò due. Sua cognata è rimasta zitella per dedicarsi a farlo felice anch'essa. Le due sorelle vivono soltanto per lui e lo circondano di cure...

Una volta il sarto del signor Thiers portò una giubba nuova, le cui falde furono giudicate troppo lunghe. La moglie, da buona massaia, le accorciò di quattro dita e forse più; la cognata che non ne sapeva nulla, pensò di accorciarla un pochino alla sua volta; e così, la sera, l'illustre uomo di Stato comparve in un ballo con una giubba che non aveva quasi più falde.

✕

In qualunque modo si presenti, la sua figura sarà sempre caratteristica. È piccolo, molto piccolo; non raggiunge forse cinque palmi, e, visto da lontano, sembra quasi un fanciullo. È magro, senza essere gracile; ha il collo corto e muscoloso, le mani poco belle, i piedi piccini, ma non distinti. Il suo volto risolve quasi il problema della quadratura del circolo: è quadro, cogli angoli rotondi. Le labbra, fine e secche, sono spesso aperte al sorriso e sembra che parlino anche mentre stanno in riposo. Il mento, largo e depresso, risalta un poco nelle gote piuttosto grasse, ma floscie. Il naso, corto, grosso, aggobbito, mette radice sotto una fronte vasta, in mezzo a due pupille grigie e vivissime che mandano fuoco anche a traverso gli occhiali. I capelli sono tutti bianchi, duri, ispidi, senza scriminatura, raccolti da' due lati sulle tempie e rilevati nel centro, in alto, come la cresta di un gallo. Nell'insieme, il volto non ha nulla di simpatico e nulla di repulsivo; la mano del tempo ha sfumato le linee, senza troppo modificarle; la pelle è rugosa, granellosa, ingiallita, come una vecchia pergamena.

E la voce? Ecco, la voce è un po' fessa, un po' chioccia, un po' stridente, come quella di un pavone. Eppure, il signor Thiers, quando discorre, ammalia, malgrado la voce, malgrado l'accento provenzale che non ha smesso mai. La sua conversazione, spesso caustica e frizzante, è sempre amena ed istruttiva. Egli l'anima col gesto e co' moti; va, viene, si dondola, siede, si rialza e cammina da capo, a passetti brevi, dondolandosi ancora.

✕

Il signor Thiers usa la *redingote*, da tempo immemorabile. Sovente la porta bigia, come Napoleone il Grande, e forse ad imitazione sua. Non adorna mai l'occhiello di nastri cavallereschi, cosa degna di nota in Francia. Il celebre Talleyrand non sapeva perdonargli nè i calzoni grigi, nè le mani in tasca. In casa propria, mette i piedi sui mobili e si addormenta nel salotto; alle Tuileries, quando fu ministro la prima volta, tagliava il pane come un contadino, e puliva il coltello con la salvietta.

Pel solito, si alza presto, alle sei. Appena desto, piglia una tazza di cioccolata; poi lavora un poco, legge, medita, scrive; alle nove si fa la barba da sè, in manica di camicia, davanti uno specchietto rotondo, appeso al telaio della finestra, nella sua camera da letto; in seguito s'intrattiene cogli amici intimi che giungono a visitarlo; alle undici fa colazione; a mezzogiorno va a letto e dorme per una ora o due.

✕

I viaggi non hanno mai tentato molto il signor Thiers. Egli ha visitato parecchie volte i principali paesi d'Europa, ma più per bisogno che per gusto. La campagna gli piace poco; va soltanto, di raro, in estate, a Trouville o a Dieppe, due succursali di Parigi. Non frequenta più, da lungo tempo, le case altrui; aspetta che la gente si rechi a bruciargli l'incenso sotto il naso, in casa propria.

La palazzina in cui dimora, provenne al signor Thiers da suo suocero. Si sono dette tante cose sulla rapida fortuna di quell'uomo! Si giunse perfino ad accusare il genero, e, senza dubbio a torto, di averlo aiutato a far quattrini, speculando alla Borsa ed altrove... Basta: la palazzina è situata in piazza San Giorgio, a pochi passi da Nostra Signora di Loreto, in un quartiere popolato da Maddalene impenitenti e di artisti scapigliati che meditano delle riforme di nuovo genere, annerendo pipe su pipe e giocando da mane a sera al bigliardo. Davanti la palazzina c'è una cancellata di ferro; all'intorno gira un piccolo giardinetto di poche spanne.

I comunisti demolirono il secondo piano ed avrebbero anche demolito il primo, se ne avessero avuto l'agio. I danni sommavano forse a centomila franchi; la repubblica diede al suo capo, generosamente, più d'un milione e mezzo, e la casa fu ricostruita sull'antico modello.

✕

La facciata è semplice, liscia, bianca, bucherellata forse di troppe finestre; le stanze sono piccole, graziose, fresche, decorate benissimo. Il salotto principale arieggia un museo, è pieno di quadri pregiatissimi, di statuette fiorentine antiche, di gruppi in marmo, di vasi rari, di vasche vezzose, di boccette, d'anfore, di candelabri e di ciotole. Nel gabinetto da lavoro, le pareti scompaiono sotto i libri; la scrivania è di quercia, con un leggio coverto di panno rosso e macchiato d'inchiostro; il calamaio è di porcellana bianca, rotondo, a coperchio, a righe di azzurro e d'oro; tre o quattro penne d'oca stanno dentro un bicchiere, accanto a un cencio che serve per pulirle; nel centro, sorge un piccolo mezzo busto di Mirabeau; ai due lati si vedono due vasettini minuscoli, presso un mappamondo sferico ed una ventola verde a lunghe frange.

E lì, in quel gabinetto, che il signor Thiers passa le sere, in mezzo a' suoi fidi. Quando c'è molta gente, fa illuminare il gran salotto. Dovunque, ascolta poco, e parla per farsi ascoltare dagli altri. In privato come in pubblico, in casa come all'Assemblea, adopera un linguaggio familiare, semplice, espressivo, che raggiunge non si sa come, di scatto, quando meno si crede, l'eloquenza. Discorrendo, tocca tutte le questioni colla medesima baldanza, anche quelle che conosce meno o che non conosce affatto. È, in qualche modo, enciclopedico, e vorrebbe passare per onniscibile. Adotta con facilità le viste altrui e se le fa proprie, senza riuscir sempre ad assimilarsele. Un uomo di spirito disse di lui:

— Il signor Thiers consuma molte idee, ma non le digerisce.

Il Nuovo della Miraglia

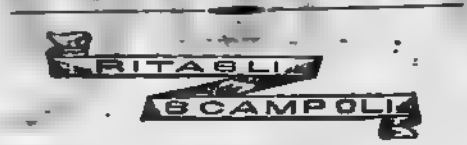
Ai lettori.

Oggi, nella nostra appendice, si pubblica la fine degli *Idilli di Giulia*.

Domani daremo principio alla pubblicazione di **Un Serpe**, *bozzetti in filsa* di GIOVANNI FALDELLA.

Non temiamo l'elogio nè del lavoro, nè dell'autore per una semplice ragione di modestia: grattate Faldella e troverete *Pofere Maurizie*.

I lettori giudicheranno, e vedranno se la nostra scelta fu buona.

E per finire, avvertiamo i lettori che Wilkie Collins, Verga, Farina e Fambri lavorano tutti a quattro mani per la nostra appendice, che facciamo conto di innalzare ad altezze vertiginose e finora inesplorate.

BOLOGNA, 17. — I giornali ministeriali potrebbero almeno mettersi d'accordo fra loro.

Il corrispondente bolognese del giornale officioso del ministero dell'interno parlò della folla compatta e plaudente che accolse il signor prefetto Gravina al suo ingresso trionfale in Bologna.

Ora la *Patria*, giornale ministeriale di qui, rimbecca quel corrispondente, facendogli sapere, come è verità, che per le strade, meno il battaglione di fanteria schierato presso la stazione, non c'era un cane.

I buoni petroniani, vedendo una carrozza in mezzo ai carabinieri, credettero, con tutto rispetto, che si trattasse di un arrestato.

— (Cartolina di *Zeta*) 17. — « Ieri il pubblico ministero cavaliere Zannoni continuava la sua requisitoria. Mantenne l'accusa per Buggini Teobaldo e gli altri di Persiceto, come pure per Rivalta, De Stefani e Mazzanti di Ravenna. Riprese in seguito la parola il cavaliere Sacchini; questi sostenne l'accusa per il così detto *gruppo* di Macerata e riassunse le due requisitorie. Oggi tuoneranno i fulmini della difesa. Parlerà primo l'avvocato Barbanti che, se non erro, è difensore del Costa. E che Dio la mandi buona ai poveri testimoni dell'accusa! »

FERRARA, 14. — Il conte Gherardo Prosperi, presidente della Società di belle arti, ha ricevuta una gentilissima lettera del maresciallo Mac-Mahon. Il presidente della repubblica ringrazia il conte Prosperi e gli artisti italiani che, rispondendo al suo invito, donarono generosamente le loro opere per essere vendute a benefizio degli inondati del Mezzogiorno della Francia.

GENOVA, 17. — I Genovesi non sono generalmente molto soddisfatti della deliberazione presa dal Consiglio superiore de'lavori pubblici a proposito del nostro porto.

Il *Caffaro*, non sospetto di tenerezze moderate, scrive

« *Consummatum est* », si è detto qui. « Genova è morta, viva Marsiglia! » grideranno altrove.

« Imperocchè, non c'è oramai più da dubitarne. La Camera e il Senato approveranno, e a noi non terrà fede che il tempo, questo gran galantuomo, che pur troppo è oggi impossente a darci aiuto. L'onorevole Depretis, ponentista a Genova, è levantista a Roma A Genova non era pei punti franchi? E diventato ministro, anzi presidente del Consiglio dei ministri, non va forse contro alle sue dichiarazioni dell'anno scorso? . . . .

« I nostri complimenti al ministero riparatore. Dio ci scampi e liberi dalle sue riparazioni. Quind'innanzi, per ottenere una cosa giusta, dovremo metterci a desiderare l'opposto. Destra e sinistra, meglio assai che il levante e il ponente dell'onorevole Casaretto, si pareggiano in questo, che amano Genova e ne curano gli interessi tutt'e due ad un modo. »

Gli altri giornali dànno per ora semplicemente la notizia senza commenti

PIACENZA, 17. — Un nostro abbonato ci manda una nota di elettori amministrativi aggiunti alle liste dell'anno 1876, facendoci notare fra gli altri « Testa Pietro fu Matteo gerente combustibile (!!) alla ferrovia »

ROMA, 18. — Il Senato è convocato per domani, venerdì 19, alle 2 pomeridiane.

— L'*Opinione* dice che il ricorso al Re, presentato dal cav Mati, e sul quale si dovrebbe pronunziare il Consiglio di Stato, è ancora sul tavolino dell'onorevole Zanardelli.

Guai se l'onorevole Spaventa avesse fatto qualche cosa di simile !?

VENEZIA, 17. — I principi di Danimarca sono partiti ieri sera alle 10 30. Stamani è arrivato il barone di Keudell, ambasciatore di Germania.

Sor Cencio

Di qua e di là dai monti

La Camera.

Il bilancio della pubblica istruzione aspetta sempre che cessi il diluvio delle interpellanze per mettersi in cammino.

Me lo figuro, sotto un portone, come chi, uscito senza l'ombrello, sia stato côlto a mezza via dall'acquazzone.

Quanto aspetterà ancora?

A giudicare dalle nuvole rotte qua e là, mostrando un lembo di sereno, che sembra una toppa di stoffa nuova sopra un vestito vecchio, dovremmo essere alla fine.

Ieri sera furono tuoni — tuoni da palcoscenico, prodotti rotolando un buratto pieno di cocci, sulle tavole del soffitto.

**

Due frasi che definiscono felicemente la situazione parlamentare della giornata.

L'onorevole Umana ha dichiarato che i tanto combattuti regolamenti sono utili a frenare gli studenti che non studiano, e i professori che non insegnano.

L'onorevole Bonghi a sua volta si disse fermamente convinto di non avere offeso alcuna legge, pur avendo offeso i comodi di qualcheduno.

Basta, per carità! Altrimenti sarei costretto a conchiudere che gli studenti, in certi chiassi, c'entravano come i dimostranti del *formaggio universale* di Milano, cioè per i maccheroni degli altri.

La nuova stampa.

L'azione d'un sistema politico si riflette ordinariamente nei giornali che sorgono a difenderlo e a illustrarlo, spiegandolo ai popoli.

Ho messo da banda una dozzina di fogli spuntati qua e là, appiedi dell'albero nicoteriano, e quest'oggi stesso ricevo:

Un *Diavolo sardo*, da Cagliari;

Un *Patria e progresso*, da Andria;

Un *Flavio Gioia*, da Salerno;

Una *Luna*, anzi due, da Brescia;

Un *Mandamento di Buccino*, da... Buccino, to'! che il giornale stesso chiama la Erzegovina d'Italia.

Tutta roba eccellente, ma che non basta a compensarmi del *18 marzo* di Napoli che ho perduto; e meno ancora del *Flavio Gioia*, numero primo.

Possibile che qualche assiduo non voglia prestarsi a rimettermi la raccolta al completo?

C'è da farci sopra uno studio profondo, molto profondo.

Il *18 marzo*, per esempio, è il primo sintomo d'una reazione. Un giornale che pretende arrestare il corso del tempo e ridurre il calendario politico a una sola data, mi ha l'aria d'un soldato, al quale, nella foga dell'assalto, una cannonata abbia tagliate via le gambe.

Il *Flavio Gioia* poi dichiara, fate conto che il nuovo ministero per la causa del progresso « ha fatto sin troppo! »

Giusto il superchio del proverbio che rompe il coperchio.

Signori del ministero, una tiratina d'orecchi agli imprudenti amici, che per lisciarvi dolcemente vi strappano la pelle.

L'onorevole Melegari.

Dicono che il *Memorandum* de' tre gran cancellieri convenuti a Berlino si trovi già da quarantott'ore sotto gli occhi del nostro ministro degli esteri.

Dicono che Sua Beatitudine abbia avuta una conferenza col generale Cialdini, il quale gli avrebbe consigliata una politica d'energia... di qua dal Po.

Dicono tante e tant'altre cose, che per nostra fortuna dopo le rassicurazioni che il telegrafo ci fa piovere addosso dai quattro punti cardinali dell'orizzonte politico, non avrebbero più ragione d'essere.

Io, intanto, ho veduto ieri per la strada l'onorevole Melegari; e non mi pare che il *Memorandum* ne abbia alterata minimamente la abituale serenità.

Comincio a persuadermi che, nelle condizioni attuali della politica, egli è l'uomo che ci voleva.

A ogni modo, fa d'uopo che la calma non degeneri a sonnolenze. Interventi, nemmeno per ombra; tanto più che neppure a Berlino li vogliono. Ma vigilanza continua, gelosa vuol'essere, perchè in Oriente senza che si paia, noi abbiamo un dominio — uno di quei dominii che non fanno torto al sultano, ma che fanno ombra a qualcun altro, che si stimerebbe felice di poter subentrare alla nostra influenza.

**

Sotto l'aspetto dell'influenza è gran tempo che l'impero degli Ottomani ha subito uno sbrano, e l'Italia ne aveva la sua parte sin da quando non era ancora Italia.

Ora è questione di non lasciarcelo portar via.

Ma già questo pericolo non c'è: lo affermano, senza volerlo, coloro che nell'invio di sei navi italiane a Salonicco vogliono vedere un eccesso, un'esagerazione d'influenza.

Onorevole Melegari, si tappi gli orecchi per non sentire, e seguiti per la sua via.

Da quanto rilevo dai giornali, l'onorevole Brin tiene già in pronto il *Conte Verde*, che potrà andar il settimo dinanzi all'antica Tessalonica.

Non dubitino gli stranieri: l'Italia fra i suoi santi patriottici conta Sant'Ambrogio, e, memore del castigo inflitto dal buon vescovo di Milano a Teodosio per la strage fatta compiere in quella città, ci va per salvare, non per isterminare.

L'emigrazione.

Lettera aperta all'onorevole Nicotera.

L'*Egalité* di Marsiglia, dopo avermi fatto l'onore di riportare le due noterelle ch'io dedicai a quei valentuomini che a Marsiglia speculano sulla carne viva de' nostri poveri emigranti, vi aggiunge di suo:

« Si potrebbe credere che dopo que' due articoletti pieni di commovente eloquenza — (grazie della lode) — il governo italiano, scotendo l'abituale torpore, avesse prese le misure necessarie per impedire la rinnovazione di queste scelleraggini.

« Nossignori, i due valentuomini sullodati hanno potuto, senz'essere inquietati, continuare i loro traffici vergognosi, perchè noi sappiamo di certa scienza che il giorno 2 maggio il piroscafo *Ville de Santos* partì dall'Havre con 278 emigranti, dei quali 125 italiani e 153 tirolesi, con destinazione a Rio Janeiro. »

**

Signor ministro, si vorrebbe sapere a che serva una circolare quando non serve a impedire queste circolazioni di malaugurio verso il paese della febbre gialla.

Un console italiano all'Havre ci dovrebbe essere.

Il mio « Libro Verde. »

Poco o nulla. Risparmierò la carta e l'inchiostro, segnando gli avvenimenti sotto la forma laconica d'un indice.

Innanzi tutto è ormai deciso che il signor de Corcelles non ci lascia.

È lui che avrebbe voluto lasciarci — dicono i giornali francesi; mentre qualche giornale italiano ha l'aria di voler insinuare che la sua volontà non c'entra.

A ogni modo, non ci lascia, ecco l'essenziale, non per noi — per quei signori del Vaticano.

**

Da Berlino ci arrivano delle curiose rivelazioni sul modo seguito nel fare il processo al signor d'Arnim.

Un tale Ernesto Mathias, commesso librario, trovandosi a Lucerna presso l'editore dell'opuscolo *Pro nihilo*, raccolto il foglio nel quale era sviluppato l'originale e confrontando il carattere dell'indirizzo con quello del signor d'Arnim, avrebbe fondato il capo saldo di tutta questa fabbrica.

Lasciata Lucerna, quando ebbe a svolgersi il processo, egli si trovò, per *combinazione*, a Berlino.

Combinazione fortunata!

Sarei tanto curioso di sapere se un'altra non meno fortunata combinazione lo portò mai fra di noi, alle calcagna del conte.

Gli uomini di questa risma in lingua decente si chiamano agenti politici; ma in volgare hanno ben altro nome.

**

Un regicidio, per fortuna mancato.

L'imperatore del Marocco, mentre passava a rassegna le sue truppe, fu preso di mira da un soldato — un Agesilao Milano color caffè — e scampò per miracolo.

L'assassino fu lasciato andar libero per ordine dell'imperatore.

Era un povero pazzo!

Per contro, gli ufficiali che in onta alla sua malattia, lo tenevano sotto le armi, furono severamente castigati.

Ecco un imperatore di spirito.

Don Peppino

IN FERROVIA

Da qualche tempo tutti gli economisti, dilettanti e uomini d'affari, compresi gli economisti fiorentini della scuola *adamitica* (non confondeteli colla setta religiosa degli *adamiti*), parlano di ferrovie, di riscatto, d'esercizio.

Supponiamo che abbiano letto il testo delle convenzioni, su cui l'onorevole Depretis e gli uffici della Camera hanno meditato a lungo, e che l'onorevole Mazzoni dichiarò non avere mai veduto.

Ma in compenso è lecito supporre che non abbiano *preso cognizione* (stile burocratico) delle pubblicazioni colle quali l'onorevole Silvio Spaventa...

Breve parentesi: l'onorevole Silvio Spaventa è sempre molto onorevole, quantunque il governo riparatore abbia creduto di dover applicargli una bastonata.

Dunque l'onorevole Silvio Spaventa, quando era ministro, intese di giustificare i progetti sulle ferrovie con due pubblicazioni: *Lo Stato e le ferrovie — Del riscatto e dell'esercizio delle ferrovie italiane*.

I nuovi ufficiosi avranno probabilmente pensato che non vale la pena di occuparsi di una pubblicazione ministeriale dal momento che chi l'aveva ordinata non è più ministro.

A Milano gli editori Treves non furono di questo parere, e raccolsero in un volume d'attualità il testo delle convenzioni e i due suddetti commenti.

Gli editori Treves chiamano *tendenziosi* questi commenti.

La parola è astratta e difficile; ma con un po' di buona volontà si riesce a indovinare che hanno la tendenza dell'argomento. E si capisce che una pubblicazione giustificativa di un progetto sia *tendenziosa* nel senso di questo progetto — è una tedescheria affatto superflua il dirlo.

Le *note* dell'onorevole Silvio Spaventa rispondono a questi due quesiti

È utile riscattare le ferrovie delle Società private?

È utile che, una volta riscattate, siano esercitate direttamente dallo Stato?

A una questione rispondono di sì anche molti dei più arrabbiati *adamitici* fiorentini.

L'onorevole Spaventa risponde di sì a tutte due; anzi sostituisce all'*utile* il *necessario*. E per provarlo l'onorevole Spaventa si mette sulle ferrovie degli Stati Uniti d'America, dell'Inghilterra, della Francia, del Belgio, della Germania, dell'Austro-Ungheria e del nostro regno d'Italia — e via di corsa.

Che colpa ne ha l'onorevole Spaventa se l'esperienza dei fatti, sempre e dappertutto, lo induce nella convinzione che sia utile e necessario riscattare le ferrovie private e affidarne l'esercizio allo Stato?

Che colpa ne ha l'onorevole Spaventa se la discussione delle obbiezioni contro i suoi progetti risulta in favore di questi?

Ma la maggioranza della Commissione parlamentare vi è contraria...

Non sarà la prima volta che una maggioranza ha torto. — Non è vero *Diritto*?

Il Bibliotecario

ROMA

La primavera seguita a pigliare le sue rivincite sulla pioggia che ha inaffiato le corse

Ieri nel dopo pranzo e nella serata c'è stata una deliziosa festa campestre nella villa Celani, fuori di porta San Pancrazio.

S'è ballato quasi all'aperto, s'è cenato a profusione, s'è bevuto, s'è fumato, s'è riso e si sono raccolte delle stupende rose. La squisita ospitalità del conte Celani-Lepri e delle signore della sua famiglia fu tale che per un momento tutti gli invitati si sono creduti in casa propria. Fortuna che la casa trovarono tanto carina da non darla via a nessun patto, se no il conte Celani se la sarebbe vista portar via.

Fra le signore noto la marchesa Rapini-Ruspoli, la contessa di Carpegna (Mario) la contessa Berretta, la contessa Folicaldi, la contessa Andreozzi, la signora Filippani-De Dominicis e tante che mi sfuggono e poi una nidiata di signorine romane: Rempicci, Frenfanelli, Celani, di misses inglesi, raccolte dall'egregio floricultore per fare dei confronti istruttivi colle sue rose.

Delle quali portando via un mazzo per ognuna, le signore non sono riuscite a spogliare la villa.

Come uomini c'erano dei gentiluomini di diversi colori, che si incontrano nei salotti eleganti dei bianchi o in quelli dei neri, riuniti ieri sera sotto gli stessi lampioncini colorati, dalla cortesia del padrone di casa e da quella educazione di buon gusto che permette a Pio IX di ricevere lo scià di Persia e di regalare il gran sultano, malgrado qualche divergenza d'opinione.

— Ecco il testo dell'ordine del giorno sul quale deve deliberare stasera il Consiglio provinciale.

I *considerandi* si omettono per amore di brevità:

« Il Consiglio provinciale

« È di parere che la prima serie dei lavori per la sistemazione definitiva del Tevere debba comprendere quei lavori del tronco urbano che, influendo indubbiamente sulle piene, non creino ostacoli per l'esecuzione dei lavori ulteriori, che si credesse doversi eseguire tanto a monte che a valle della città.

« Ed inoltre esprime il voto che gli studi per i lavori che dovranno farsi ulteriormente siano diretti ad abbassare il più possibile il livello delle piene nel tronco urbano nel Tevere, anzichè contenerlo con arginature, che presentano alla città un pericolo nel caso di rotte. »

— È cominciato un po' di movimento elettorale per le elezioni amministrative. Non ostante molte dichiarazioni in contrario, è manifesta la tendenza a voler dare alle elezioni municipali un carattere politico. Hanno già avuto luogo alcune riunioni, tutte del sedicente partito progressista. Gli altri, secondo il solito, aspetteranno a chiudere la stalla dopo che i bovi saranno scappati.

— Domani sera terrà seduta il Consiglio comunale, e si occuperà della sistemazione del Tevere.

— Ieri ci venne mandato l'annunzio di una commemorazione di Michelet, che avrebbe dovuto aver luogo all'Università. Più tardi fummo gentilmente pregati di non pubblicarlo. Qualche studente, al quale ci siamo rivolti per schiarimenti, non sapeva nulla nè della cerimonia, nè del contr'ordine.

Dicono che il ministro Coppino abbia fatte alcune difficoltà. Se fosse stato l'onorevole Bonghi, a quest'ora l'avrebbero bistrattato su tutti i tuoni; ma l'onorevole Coppino è del ministero riparatore. . bisogna lasciarlo fare.

NOSTRE INFORMAZIONI

Le rimostranze fatte dai rappresentanti delle potenze europee al governo ottomano sono state esplicite e concordi. La Sublime Porta alla sua volta ha dato le più positive assicurazioni che farebbe giustizia e che darebbe opera ai provvedimenti più opportuni a prevenire il rinnovamento di brutti fatti, come furono quelli di Salonicco. In pari tempo la diplomazia europea, dopo il convegno di Berlino, lavora attivamente e si annunzia prossimo l'invio di una nota del conte Andrassy, la quale sarà vigorosamente appoggiata dalle altre potenze.

—

La Giunta parlamentare incaricata di esaminare e di riferire sulla convenzione con la Società delle ferrovie romane si è costituita scegliendo a suo presidente l'onorevole Pianciani ed a segretario l'onorevole Genala.

—

La Giunta che esamina la convenzione di Basilea ha tenuto adunanza ieri sera. L'onorevole Sella nel dar contezza della opinione che si è manifestata nel suo ufizio, rispose alle principali obbiezioni degli avversari della convenzione. La seduta si prolungò fin verso mezzanotte. Non fu presa veruna deliberazione in merito. Fu deciso che nella nuova adunanza sarebbero ascoltati i ministri delle finanze e dei lavori pubblici.

—

Lunedì sera (22 maggio) S. E. l'ambasciatore d'Inghilterra, sir Augustus Paget, e l'ambasciatrice lady Paget terranno il loro ricevimento ufficiale.

LA CAMERA D'OGGI

Il progetto di legge del generale Garibaldi passa agli uffici, dove è probabile che si fermerà qualche tempo.

La Giunta propone e la Camera approva l'annullamento della elezione di Afragola, ed il rinvio alla autorità giudiziaria degli atti relativi

E si ripiglia la discussione del bilancio d'istruzione pubblica.

**

Parla l'onorevole Messedaglia, ed annunzia di volersi limitare a dire di quanto riguarda la facoltà giuridica, rispondendo specialmente all'onorevole Spantigati.

L'onorevole Messedaglia parla come al solito... cioè benone, e con la calma dell'uomo che sa.

La sinistra però non gli fa l'onore di venirlo a sentire: i banchi di destra sono invece popolatissimi.

L'onorevole Messedaglia difende il regolamento, e fa osservare alla Camera che non è bene che essa si dichiari sempre competente in tutte le questioni, anche scientifiche. Ognuno, egli dice, deve avere la propria competenza: parole d'oro troppo spesso non ascoltate.

La facoltà che basta a sè stessa! Del resto, libertà di scienza, secondo il sistema germanico; questo è l'ideale dell'insegnamento, al quale dobbiamo aspirare progressivamente.

**

L'oratore spiega il modo col quale viene dato l'insegnamento nelle università germaniche, specialmente nelle facoltà di giurisprudenza.

È difficile di sentir parlare di cose tanto poco facili, con maggior chiarezza e con maggior eleganza, e di fare stare attente anche le tribune al racconto della storia dei nostri regolamenti universitarii.

Se l'onorevole Bonghi ha tolto l'insegnamento del diritto canonico meno che a Roma dove importa vi sia, lo ha tolto perchè questo diritto è finito, o giù di lì, quando noi siamo entrati per porta Pia.

L'onorevole Coppino interrompe con un'innocente *pompierata*, e dice che quel giorno si adoperò il diritto *cannonico*.

**

L'onorevole Spantigati rotondeggiante e sorridente fino dal principio, è sempre rotondeggiante, ma non sorride più. Protesto la mia incompetenza, ma l'onorevole Messedaglia m'ha l'aria di far lezione a di molti, tanto che mi dispiace di dovermene andare alle 4.

Ma tutto il male non viene per nuocere. Mi risparmierò un discorso dell'onorevole Toscanelli, il quale è diventato enciclopedico, minaccia la Camera con sette volumi, compreso uno in 4° rilegato di rosso. Sarebbe per caso un trattato di vinologia?

Il Reporter.

TELEGRAMMI PARTICOLARI DI FANFULLA

PARIGI, 18 (mezzogiorno). — Sta sfilando il corteggio funebre che accompagna la salma di Michelet. Il feretro è coperto di corone di semprevivi e viole.

Lo seguono le deputazioni degli Istituti scientifici e dei corpi accademici, gli studenti e i rappresentanti italiani.

Folla grandissima.

TELEGRAMMI STEFANI

BOMBAY, 16. — Il vapore *Assiria*, della Società Rubattino, è partito ieri per Genova, ed è arrivato oggi il vapore *Australia*, della stessa Società

CALCUTTA, 15. — È arrivato il vapore *Livorno*, della Società del Lloyd italiano, e mettesi sotto carica pel Mediterraneo.

PARIGI, 17. — Il *Journal officiel* pubblica la nomina di Faye a sotto-segretario di Stato al ministero dell'interno.

GENOVA, 17. — Questa mattina è scoppiato un incendio in un bastimento che era in costruzione a Sestri. Accorsero da Genova i pompieri e le autorità. Gli sforzi furono inutili e il bastimento fu quasi completamente distrutto. Cinque pompieri rimasero feriti, uno dei quali gravemente.

VERSAILLES, 17. — *Seduta della Camera.* — Cassagnac rimprovera il ministro per le nomine dei sindaci nel Gers, come tendenti ad una pressione elettorale.

Il ministro Marcère risponde che il ministero pone in prima linea la libertà elettorale e soggiunge che i cambiamenti dei sindaci furono proclamati dalla pubblica opinione.

Dufaure presenta la domanda d'autorizzazione per procedere contro Rouvier, accusato di fatti immorali

VERSAILLES 17 — La Camera continuò a discutere la proposta relativa all'amnistia. La discussione generale fu chiusa. Raspail parlerà domani in favore di una amnistia completa.

COSTANTINOPOLI, 17. — Djevdet pascià fu nominato ministro dell'istruzione pubblica, e Vely pascià governatore di Brussa. Alì pascià rimane al posto di governatore dell'Erzegovina.

BERLINO, 17. — Un articolo della *Corrispondenza provinciale* dice che l'abboccamento dei ministri a Berlino diede alla pace europea nuove garanzie che la questione d'Oriente non debba turbare la pace generale.

STRASBURGO, 17. — Credesi che l'imperatore verrà quest'estate nell'Alsazia.

TRA LE QUINTE E FUORI

.·. L'eco d'un successo ci arriva di oltre i confini. *I moschettieri della regina*, dell'Halévy, ridestarono, a quanto pare, nel pubblico del Théâtre Français di Nizza lo stesso interesse, che in noi, appena usciti dalla pubertà, producevano i *Tre moschettieri* — che poi sono quattro — del padre Dumas.

.·. A Torino, nella corrente stagione si darà al teatro Balbo il *Vicerè del Messico*, opera nuova del maestro Antonio Tanara, parole del signor Antonio Galateo.

Speriamo dunque che questo Vicerè *antonino* — lo chiamo così, visto che è dovuto alla penna di due Antonii — sia tanto *pio* da non obbligare il colto pubblico a ribellarsi al *Galateo*.

.·. A Venezia *Il supplizio di Tantalo*, del professore Marenco, pare sia stato, silenziosamente, suppliziato.

.·. *Cuor di marinaro* è un'altra opera nuova, scritta dal maestro Sessa, che si darà quanto prima al Comunale di Reggio Emilia.

Al *Marinaro* del maestro Sessa siano propizi i venti della platea, e la Madonna di Montenero lo salvi dalle burrasche.

.·. E intanto madamigella Agar cammina, non nel deserto, ma sui teatri d'Italia.

Carica degli allori raccolti al Carignano a Torino, essa si presenterà lunedì sera al pubblico del teatro delle Logge a Firenze. Poi seguiterà il suo viaggio attraverso l'Italia, per fermarsi a Napoli al Sannazzaro!

Salute e battimani!

.·. Giacchè sono arrivato a Napoli, permettete che mi ci soffermi un tantino.

Voglio leggervi il titolo di una nuova commedia in dialetto, scritta dall'Altavilla, e che sarà data in questi giorni al San Carlino.

Si chiama: *No contessina Russa promessa sposa de Sciosciammocca con Pulcinella tormento de lo nnneco Bartolotto*, ossia (la grazia di quell'ossia) *Pe no muorto che non è muorto*.

Che titolo conciso! A prima vista c'è da pigliarlo per un programma elettorale!

.·. Sempre a Napoli.

Il teatro dei Fiorentini, proprietà del marchese Ristori, è stato venduto all'asta, ed aggiudicato ad un prete per la somma di lire 250 mila.

Madonna benedetta!... Ci mancava di sentire anche questa!

.·. C'era a Napoli un impresario deputato, non ci mancava che un impresario prete. Se la va di questo passo avremo prima o poi qualche canonico direttore di operette e fiabe come il dottore Antonio Scalvini, il quale, fra parentesi, mi ha scritto una lettera per farmi sapere due cose.

Prima: Che le rappresentazioni da lui date a Venezia sommano a centocinquanta, non a cinquanta come erroneamente annunziai l'altro giorno.

Seconda: Che egli muoverà da Padova ai primi di luglio, con tutto il suo gregge, per venire a Roma a piantar le tende sul palcoscenico del Politeama.

Ben venga dunque il buon dottore. Noi, ancor vergini di operette italiane e di fiabe scalviniane, lo accoglieremo a braccia aperte, se ci farà passare meno male le serate d'estate.

.·. Ho sotto gli occhi un libricciuolo. È una commedia in un atto del signor Dossena: *L'anniversario del matrimonio*, edita dal Riccomanni, e che sarà, dicesi, rappresentata uno di questi giorni dalla compagnia Giovagnoli.

.·. Una grande novità.

Finalmente all'Argentina hanno ritrovato il *Trovatore* che, a quanto pare, s'era smarrito per quei dintorni. Ce lo daranno stasera, rimesso a nuovo.

Al Valle la compagnia Giovagnoli ci dà la beneficiata della signora Leontina. Riporto ancora una volta il programma della serata: *Pamela nubile*; atto terzo della *Maria Stuarda*, e in fine il *Sindaco babbeo*.

E al Rossini, come vi dissi ieri, ultima rappresentazione della compagnia piemontese.

Scegliete!

Don Checco

Spettacoli d'oggi:

Argentina, *Trovatore*. — Politeama, *Nabucodonosor*. — Valle, *Pamela nubile*. — Metastasio, *L'ultimo veglione del 1875* - *Kalais il filibustiere*. — Rossini, *'L cotel*. — Corea, *Galeotto Manfredi*. — Quirino, *Don Cesare di Bazan*.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

Roma, Corso, 162-163

Calzatura Viennese

Grande novità per la entrante **stagione** in tutti i generi, tanto per **uomo, donna** e **ragazzi**.

Sistema nuovo e garantita la **buona** qualità.

Fratelli MÜNSTER

MILANO - Corso V. E., 28.
» - Galleria V. E., 8 e 10.

2°

MERLETTI DI OGNI GENERE

ROMA, Via Condotti, 51-52. FIRENZE, Via dei Fossi, n. 21.

LA CARICATURA

Giornale umoristico settimanale

SI PUBBLICA TUTTE LE DOMENICHE

Abbonamento: Un anno L. 12 — Sei mesi L. 6 50. Per l'estero aggiungere le spese postali.

Inviare lettere e vaglia all'amministrazione del giornale, a Roma, via della Mercede, N. 35, tipografia Elzeviriana.

(Estratto del *Fanfulla*): « È uscito il primo numero d'un nuovo giornale romano, la *Caricatura*, che ha scritturato il signor Bianco, il noto caricaturista di piazza Colonna, perchè tutte le settimane presenti al pubblico qualche frutto del suo veramente grazioso e curioso ingegno.

« Questa volta ha fatto le spese della matita del signor Bianco, S. E. il barone Nicotera. Il ritratto del ministro dell'interno, fatto sul sistema di quelli della *Vanity Fair*, per cui è famoso a Londra un italiano, il Pellegrini, è perfettamente riuscito. »

LEZIONI DI PANDETTE

del Professore PIETRO CONTICINI

raccolte ed ordinate dal Professore

FILIPPO SERAFINI

della Regia Università di Pisa

Magnifico volume di 378 pagine franco di posta per tutto il Regno L. 7

Dirigersi con vaglia postale all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., Firenze, 28, via dei Panzani; a Milano alla succursale, via Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile; a Roma presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Copialettere francesi

di pagine 400, rubricati a due colori, solidamente rilegati in tela scura.

Si distinguono per le qualità speciali della carta, che è forte e resistente, e tuttavia impressionabilissima all'azione dell'inchiostro, sicchè si ottengono copie perfette, rimanendo come intatto l'originale.

Prezzo L. 3 75.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Firenze, via Panzani, 28 — Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66 — Milano, F. Crivelli, via S. Pietro all'Orto, 13.

STABILIMENTO IDROTERAPICO di SAVIGNONE
SUGLI APENNINI
(Mezz'ora da Busalla, Stazione fra Alessandria e Genova)
Apertura 15 Giugno
Acqua a 8 gr. C. — *Elevazione 600 M.*
Pensione per vitto, alloggio e cura L. 8 50. Dirigersi al Medico e Direttore Dott. Cesare Ferrarini, Busalla per Savignone. (1100)

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

DI FIRENZE
Barriera della Croce, via Aretina, 19
MEDICO DIRETT. DOTT. CAV. PAOLO CRESCI CARBONAI.
In questo Stabilimento si curano le Deviazioni della colonna vertebrale, Gibbosità, Piedi torti, Anchilosi, Lussazioni, ecc. con i più recenti metodi cioè mediante l'Elettricità, l'Idroterapia, la Ginnastica speciale, ecc. Convitto per i bambini. Pensione per gli adulti ai quali occorra una cura Idroterapica, (sistema Priessnitz) Elettrica ecc. Assistenza medica continua. Si accettano i malati anche come esterni. Prospetti gratis.

La migliore delle Minestre
È LA TAPIOCA NATURALE
A. MAUPRIVEZ
52, Rue Sainte-Croix de la Bretonnerie, Parigi
La Tapioca Naturale di A. Mauprivez è ricercata da tutte le grandi famiglie e raccomandata dai più celebri medici come minestra la più igienica per le persone grandi e causa delle sue qualità nutritive e rinfrescanti.
La Tapioca Naturale di A. Mauprivez ha la proprietà di comunicare un gusto piacevole ai liquidi coi quali si mescola e di bonificarli senza mai guastarli. Si consuma al grasso, al latte, al magro e se ne fanno degli eccellenti piatti dolci. Per i bambini la Tapioca Naturale Mauprivez è di efficacia superiore e per i stomachi ha il vantaggio di costare assai poco. La sua superiorità fu riconosciuta con speciali distinzioni dai giurì di tutte le esposizioni e dalle primarie società scientifiche.
Quattordici Medaglie di bronzo, argento ed oro
Quattordici diplomi d'onore.
Parigi 1875, Diploma fuori concorso e nominato membro del giurì.
Si vende unicamente in sacchetti di tela, piombati, esigere la marca « **Tapioca Naturel A. Mauprivez** » *Importatore, Parigi.*

LE MACCHINE DA CUCIRE
ORIGINALI PATENTATE
A DOPPIA IMPUNTURA
W. TAYLORS PATENT
tanto a pedale come a mano, premiate ripetutamente alle Esposizioni di Vienna, Londra, Mosca, Amburgo, ecc., e distinte per l'ingegnosissimo loro meccanismo, che produce un movimento agevole e silenzioso, e rimarcabili per l'uso semplicissimo e quindi facilissimo della spoletta, ciò che le rende superiori a qualunque altra macchina inventata finora, si trovano in vendita presso i principali Depositi di Macchine da cucire in tutta l'Italia.
Dreyer et Schipmann
Amburgo.
Avvertenza. — Guardarsi dalle contraffazioni, qualunque sia il nome sotto il quale si presentano.

Tutte le nostre Macchine portano impressa nella piastra d'acciaio la marca di fabbrica come di contro, e sul braccio mobile sta scritta la leggenda:
W. Taylors Patent

Officina di Créteil-sur-Marne

FABBRICA DI OREFICERIA
POSATE ARGENTATE E DORATE
Modelli francesi ed esteri ordinari e ricchi
Medaglia d'argento all'Esposiz. di Parigi 1867 - Medaglia del merito all'Esposizione di Vienna 1873
ADOLPHE BOULENGER
BREVETTATO S. G. D. G.
4, rue du Ver Bois, a Parigi
Medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Marsiglia 1874
Ogni oggetto è venduto con garanzia, e porta il nostro nome a seconda del bollo. A qualità eguali i nostri prodotti si vendono a prezzi inferiori di quelle delle migliori fabbriche. Gli Album si spediscono *gratis*. Per l'Italia dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28 — Roma, Corti, e Bianchelli, 66, via Frattina. — Rappresentante pella vendita all'ingrosso Louis Vercellone, GENOVA.

Macchina di Archimede
per rasare l'erba dei giardini (prateria)
DI WILLIAMS E C.
La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio ed Austria. In Italia fu pure adottata dal municipio di Torino e da quello di Milano pei pubblici giardini. Questa macchina è di una costruzione semplicissima e non è nullamente soggetta a guastarsi. Il coltello a rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta. Non esiste il cilindro davanti il coltello come in tutte le altre macchine di questo genere, per schiacciare l'erba. Un solo uomo con una di queste macchine può fare il lavoro di tre falciatori dei più esperti.
Prezzo secondo la grandezza L. 110, 135, 165.
Deposito a Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C. via Panzani, 28. Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

CHEMISERIE PARISIENNE
ALFREDO LA SALLE
[illegible]
Fornitore di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia e Real Casa
15, Corso Vittorio Emanuele, Casa del Gran Mercurio, 1° piano
MILANO
Rinomatissimo Stabilimento speciale in **bella Biancheria da uomo, Camicie, Mutande, Giubbonini, Colletti**, ecc.
particolarmente su misura ed in ottima qualità.
Gli articoli tutti fabbricati in questo Stabilimento non sono per nulla secondi a quelli provenienti dalle più rinomate consimili fabbriche sia di Parigi che di Londra. Ricchissimo e svariato scelta di fazzoletti in tela ed in battista ed bianchi che di fantasia. Grandioso assortimento di Tela, Madapolams, Flanelle, Percalli, ecc. si bianchi che colorati.
DISTINTE NOVITÀ PER CAMICIE DA ESTATE.
Prezzi fissi — Fuori Milano non si spedisce che contro assegno ferroviario.
A chi ne fa richiesta, affrancata, si spedisce franco il catalogo dei diversi articoli speciali allo Stabilimento coi relativi prezzi e condizioni, non che coll'istruzione per mandare le necessarie misure.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano
IMMINENTE STRAORDINARIA PUBBLICAZIONE:
L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE
DI FILADELFIA
NEL 1876
ILLUSTRATA
80 grandi dispense
del formato delle Esposizioni Universali del 1867 e del 1873
È il nuovo mondo che schiude i suoi misteri ai nostri occhi meravigliati; è il popolo più giovane, più ricco e più libero che, insieme alle pittoresche e selvaggie tribù cui si è sovrapposto, si presenta, nella sua stessa patria, a tutte le nazioni del vecchio mondo. Il libro che presenterà fedelmente le colossali invenzioni della civiltà americana, le primitive industrie dei popoli indigeni, e tutto ciò che di più grande nell'arte e nell'industria fu fatto dalle nazioni dei vecchi Continenti, si potrà a buon diritto chiamare **la rivelazione dell'universale civiltà**.
Questo libro si propone di essere *l'Esposizione Universale di Filadelfia del 1876 illustrata*, edita da questo Stabilimento, la quale sarà la necessaria continuazione delle Esposizioni di Parigi e di Vienna, che ottennero lo straordinario successo a tutti ben noto.
L'Editore ha già affidato ai più egregi artisti la parte illustrativa; e mercè la fotografia, le più importanti macchine, le più insigni opere d'arte, gli oggetti più notevoli dell'industria e dell'ingegno, i festeggiamenti ufficiali e popolari verranno riprodotti con tutta fedeltà; e le corrispondenze e gli articoli di storia, di costumi, di scienza, di arte e di industria, spiegando le illustrazioni, faranno sorgere allo sguardo dei lontani lettori la colossale esposizione americana, e perpetueranno la memoria di una delle più grandi solennità del secolo: *Il Centenario della Indipendenza Americana.*
È una pagina ignota che verrà svelata; e si conosceranno nella loro realtà le gigantesche opere che tutti colmano di stupore coi loro vertiginosi ardimenti.
La sezione italiana all'Esposizione sarà trattata con particolar cura, sia per la parte illustrativa che per la descrittiva, da speciali corrispondenti.
Agli scopi comuni colle passate pubblicazioni d'Esposizioni, noi aggiungeremo quest'anno quello di far conoscere l'America, dove la gigantesca natura sembra sviluppare maggiormente la grandezza dell'ingegno umano.
L'opera sarà divisa in due volumi, e consterà complessivamente di 80 dispense in gran formato, la prima delle quali verrà pubblicata nei primi giorni di Maggio 1876 e l'ultima entro il Dicembre successivo.
Ogni dispensa si comporrà di 8 grandi pagine: 4 di testo e 4 di disegni.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Franco di porto in tutto il Regno	L. 20
Europa (*Unione Generale delle Poste*) (in oro)	» 25
Africa, America del Nord	» 30
America del Sud, Asia, Australia	» 35

Una dispensa separata Cent. 25 in tutta Italia.
PREMI AGLI ASSOCIATI
Tutti gli associati riceveranno franco di porto i seguenti
Premi gratuiti:
I. LA STORIA DELL'INDIPENDENZA DEGLI STATI UNITI, illustrata. Un elegante volume che verrà pubblicato a dispense le quali si spediranno mano mano contemporaneamente a quelle della Esposizione.
II. I frontispizi dei due volumi, nei quali sarà divisa l'opera.
III. Le copertine a colori per rilegare i due volumi.
IV. Tutte le dispense che eventualmente potessero essere pubblicate oltre le 80 promesse.
Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

Presso CARLO MANFREDI, Torino
Via Finanze, 1 e 3.
Cucine istantanee portatili. Un foglio di carta basta per cuocere bistecche, uova, pesci, ecc. L. 5.
Pesi inglesi tascabili a 12 kili L. 2 50, a 30 kil. L. 6.
Cucine a petrolio a L. 8, 12, 16, 25, 35 e più
Apparecchi per acqua Seltz da L. 8 a L. 28.
Sorbettiere Toselli a L. 25 e 35
Ferri americani per sopressare a L. 6 e 8.
Macinette per il pepe di vari generi da L. 2 a 10.
Revolvers a 6 colpi di Liege da L. 16, 20, 23 e più, ed un grandissimo assortimento di *articoli per uso domestico, Macchine da cucire, Profumerie, Giocattoli, Orologierie* e tutte le novità del giorno in articoli di fantasia e piccole invenzioni. Il nuovo Catalogo generale illustrato si spedisce *gratis* e franco a semplice richiesta a CARLO MANFREDI.

SORBETTIERA PERFEZIONATA
SISTEMA TOSELLI
Con questa macchina in soli 10 minuti si fa il ghiaccio, Gelati Sorbetti, ecc.
Prezzo della Macchina per 8 gelati L. 25, per 16 gelati L. 35.
Si spedisce per ferrovia con l'aumento di L. 1 per l'imballaggio.
Si vende in Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28.

Tip. ARTERO, e C., Piazza Montecitorio, 124

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ FRATELLI BRANCA E C. MILANO
I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
Il **FERNET-BRANCA** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali.
Il **FERNET-BRANCA non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo, e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.**
Il **FERNET-BRANCA** facilita la digestione, estingue la sete, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, mal di mare, nausee in genere. — Esso è **VERMIFUGO ANTICOLERICO.**
Prezzi: *in Bottiglie da litro* **L. 3. 50** — *Piccole* **L. 1. 50.**
EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI.

Società Igienica Francese
Acqua Figaro
Tintura speciale per i capelli e la barba

ACQUA FIGARO progressiva
Preparata colla scrupolosa osservanza delle regole della fisiologia e dell'igiene, ridona in breve tempo il colore naturale ai capelli ed alla barba. Dopo aver fatto uso dell'a Tintura istantanea Figaro, serve per mantenere ai capelli ed alla barba il colore riacquistato.
Prezzo del flacon L. 5

ACQUA FIGARO in 2 giorni
Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e castagno.
Ottenuto l'effetto, sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'**Acqua di Figaro progressiva.**
Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA FIGARO istantanea
Alle persone che non hanno il tempo e la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese offre l'Acqua Figaro istantanea la quale, priva di sostanze nocive, è di un pronto e sicuro effetto.
Prezzo della scatola completa L. 6.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66

FOSFATO DI FERRO
di LERAS, Farmacista, dottore in scienze
Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il **Fosfato di Ferro**, perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. « I pallidi colori, « i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le convalescenze difficile, « le perdite bianche e l'irregolarità di mestruazione, l'età critica nelle Donne, « le febbri perniciose, l'impoverimento del sangue, i temperamenti linfatici » sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto come il conservatore per eccellenza della sanità, e dichiarato negli Ospedali e dalle Academie superiore a tutti i ferruginosi conosciuti poichè è il solo che convenga agli stomachi delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo che non annerisca i denti.
Si vende in tutte le farmacie d'Italia. Deposito per l'ingrosso, presso l'Agente generale della Casa *Grimault e C.*, G. ALIOTTA, Napoli Strada di Chiaia, 184.

ANGELO RIZZI
ha aperto un altro Negozio in via del Corso, n. 210 A, con grande assortimento di Cornici all'uso di Francia e Germania. Tiene pure deposito della casa Ermanno Brassard di Firenze, e vende STAMPE e SPECCHI a prezzi onestissimi. Promette precisione e durata del lavoro a parità delle case estere. (1186)

INCHIOSTRO NUOVO DA COPIALETTERE
Mathieu Plessy, N. 30, Boulevard S. Germain — Parigi — Medaglia del merito all'Esposizione di Vienna 1873.
Esposizione Universale del 1867 Croce della Legione d'onore, medaglia d'argento e di bronzo a Parigi, Londra, Altona e Bordeaux.
INCHIOSTRO NUOVO DOPPIO VIOLETTO
per copiare, adottato dalle amministrazioni del Governo Francese e da tutte le principali case di commercio.
Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Firenze, via Panzani 28; presso il sig. Imbert, 329, via di Toledo, Napoli; Carlo Manfredi, via Finanze, Torino; in Roma presso Lorenzo Corti, e Bianchelli, via Frattina, 66.

Chirurgia
Il cav. CORRADO di Napoli, autore di guarire con un suo metodo e senza taglio lo *scirro* ed il *cancro*, fra poco istituirà un Gabinetto clinico anche in Roma. Il Dr Caravaglios, che abita piazza S. Carlo al Corso vicolo Otto Cantoni, n. 43, è stato pregato a visitare i sofferenti, e redigere relazione se il morbo trovasi nello stato di curabilità.

Epilessia
(malcaduco, chorea S. Viti),
L'impotenza
e lo stato di debolezza
guarisce in iscritto, e questi ultimi incomodi mediante le *sue efficaci Pillole*
Rigeneratrici n. 1. 2. 3.
lo Specialista Dr. Hensel
Berlino W. Leipziger Str. 99.
Cure già fatte a migliaia e con successi immensi

FILTRI TASCABILI di piccolissimo volume e di prezzo minimo. Sono indispensabili ai soldati in campagna, ai cacciatori, escursionisti, ecc., permettendo di bere nell'acqua corrente e stagnante.
Prezzo L. 4 compreso l'astuccio, franco per ferrovia L. 5. Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28.

Per sole Lire 20
Servizio da tavola per 12 persone in cristallo di Boemia

4	Caraffe	da vino
2	»	da acqua
12	Bicchieri	» »
12	»	da vino
12	»	per vini fini
1	Porta olio	completo
2	Saliere	
2	Porta stuzzica denti	

L'imballaggio compreso il paniere L. 1.
Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28 — Roma presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

GOCCE DI TURNEBULL
INFALLIBILI PER LA SORDITÀ.
Dove non manca parte alcuna dell'apparecchio uditorio, mediante l'uso di Turnebull, si guarisce in poco tempo ed infallibilmente ogni sordità, si congenita che acquistata.
Flacone L. 2. Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di L. 3. Deposito generale per la Toscana presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Firenze, via del Panzani, 28. Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66

UFFICIO DI PUBBLICITÀ
E. E. Oblieght
Roma, via della Colonna 22, p. p.
Firenze, piazza Santa Maria Novella Vecchia, 13
Parigi, rue Le Pelletier, n. 2 3

Anno VII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo inviare l'ultima fascia del giornale.

FANFULLA

Num. 137

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Avvisi ed Inserzioni

OBLIEGHT

I manoscritti non si restituiscono

Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

In Roma cent. 5 — Roma, Sabato 20 Maggio 1876 — Fuori di Roma cent. 10

BRAVO PASQUALE!

In verità vi dico che se in questo basso mondo sublunare, in questa valle d'ironie, v'ha mortale che abbia canzonato spietatamente l'onorevole professore, avvocato, commendatore, deputato ed attualmente ministro Pasquale Stanislao Mancini, quel mortale sono io — modestia in là, come direbbe *lo* prefetto di Palermo.

Io l'ho accomodato in tutte le salse e sotto tutte le molteplici sue qualità sociali, salva sempre — s'intende — la qualità di uomo privato.

Orbene, oggi, 19 maggio dell'anno di nostra salute milleottocentosettantasei, oggi quel mortale invia i suoi mirallegri al sullodato commendatore, deputato, professore, avvocato Pasquale Stanislao Mancini, per la sua bella, bellissima circolare ai procuratori generali del re.

Bravo! Bravo davvero!

Voi avete riconosciuto e proclamato che la libertà di stampa è uno degli elementi principali del sistema costituzionale. Voi..... Ma scusatemi se vi do di *voi*. Siete napolitano, dunque vi tratto alla moda del vostro paese. Voi, dunque, avete riconosciuto che noi giornalisti abbiamo una missione da compiere. Voi avete detto, pertanto, ai procuratori del re che debbono rispettare anche i giornali di opposizione, quando non violino la legge, perchè si deve supporre che fanno l'opposizione nell'interesse del paese.

Si può parlar meglio?

E dire che voi avete reso giustizia alla stampa, le avete attribuito l'onore a cui ha diritto, senza aver prima nominato neppure una Commissione qualunque per istudiare la questione.

Un altro *bravo*, dunque!

Ma voi, onorevole signore, mi risponderete che, rendendo giustizia alla stampa, avete adempito un dovere, e però non vi sono dovuti applausi.

Adagio! Voi non avete solo reso giustizia alla stampa in genere, ma avete dato nel tempo stesso una severa e meritata lezione a quelli ufficiosi i quali giornalmente attaccano, nei modi più velenosi e più violenti, noi giornalisti dell'opposizione, perchè non adoriamo i loro idoli.

Avete capito ora, signori ufficiosi garbatissimi? Se noi facciamo opposizione, il vostro onorevole Mancini ammette che la facciamo con *onesti intendimenti e col visibile proposito di giovare le sorti del paese.*

Auf! che lezione v'ha dato. Si vede proprio che non è lui, Pasquale, quello che tira i mantici degli organi ufficiosi.

E ciò si spiega facilmente; Pasquale appartiene alla sinistra, ma non appartiene, nè appartenne mai alla democrazia. Sono i democratici e gli ex-democratici quelli che si mostrano più intolleranti, quelli che non ammettono come legittima nessun'altra opinione all'infuori della loro. I democratici sono tutti della tempra di Don Margotti. Chi non crede tutto ciò ch'essi insegnano è eretico degno del rogo.

Pasquale Stanislao Mancini non la pensa così. E viva lui!...

Ma lasciamola lì; non vorrei si pensasse che io cerco ora di seminar zizzania fra i membri del gabinetto.

Il mio scopo era solo di ringraziare il sullodato ministro per quanto ha detto. E lo ringrazio proprio di cuore, dichiarandomi felicissimo di avere trovato un'occasione per lodarlo. La mia lode non gli parrà sospetta, spero.

E con questa speranza mi sottoscrivo

Tom.° Canella

NOTE MILANESI

17 maggio.

Parliamo di Arrigo Boito. Qui si ascoltano attentamente tutte le notizie che la fama ci manda da Venezia intorno al suo *Mefistofele*. Egli è divenuto, ad un tratto, l'eroe del giorno; le fanciulle da marito pronunziano sospirando il suo nome; le signore strimpellano qualche sua composizione; ognuno si occupa di lui ne' caffè, ne' convegni alle passeggiate, dovunque.

Lo conoscete? Chi non lo conosce! È la più strana figura d'uomo e la più simpatica all'istesso tempo. Ha poco più di trent'anni; è alto, magro, secco, ossoso, angoloso. Il fuoco gli arde nelle pupille grigie e il sangue gli brucia nelle vene. I suoi capelli biondi, quasi fulvi, sono rigettati all'indietro. Barba non gliene ho mai vista: ma egli pretende avere due baffetti e li stira e li arriccia. Veste sempre in modo lindo e semplice; ma qualche volta le sue giacchette hanno servito troppo e lasciano vedere l'ordito. Porta, pel solito, un cappellino basso e molle, come il suo povero amico Emilio Praga, come l'altro suo amico Marco Sala, un musicista dilettante, un tipo caro e bizzarro.

×

Arrigo Boito vive con suo fratello Camillo, scrittore, professore, architetto e non so che cos'altro. Il loro appartamento è situato in un quartiere silenzioso, nella via Principe Amedeo, dove si arrischia di rado una carrozza. Arrigo ha preso per sè una stanza separata, in alto; e passa le giornate là dentro, solo, fantasticando, scrivendo qualche libretto d'opera, studiando i classici, riandando la *Divina commedia* che sa a memoria, o susurrando col pensiero non si sa che musiche davanti un diavolo di Cartesio che danza nell'acqua, sulla tavola, dentro una bottiglia. A volte, giungono degli amici, e si fuma, e si ciarla, e si ride, fabbricando i più deliziosi castelli in aria. Un giorno, Boito resta delle lunghe ore immobile alla finestra che si apre sul giardinetto della chiesa protestante; un altro giorno canta, per sè solo, al pianoforte, qualche romanza, qualche fantasia notturna, con voce esile, ma espressiva.

È artista, artista vero; ha tutte le passioni, tutte le ubbie, tutte le fisime che il suo stato comporta. Il suo ingegno è un miscuglio di contrapposti, di contraddizioni, di antitesi, di luce e d'ombre. Egli sa elevarsi alle altezze più sublimi dell'arte; cade, un istante dopo, ma si rialza ancora. È facile all'entusiasmo ed all'abbattimento; oggi spera, crede, lavora; domani dubita, si scoraggia e sciupa l'ingegno oziando. È capace di tutte le arditezze e di tutti gli innovamenti; ma più per capriccio che per convinzione. Un momento è mesto senza che se ne indovini il perchè, un altro momento è lieto senza che egli stesso ne sappia la ragione. Ha molto spirito, ma ne fa poco ed ascolta cortesemente le sciocchezze degli altri. Frequenta poco il mondo, alla compagnia degli uomini preferisce la compagnia delle donne. Ha fatto un gran numero di romanzi, ma non li ha scritti ancora......

×

Che cosa abbiamo d'altro? Poco, quasi niente; la cronaca milanese non è mai stata così povera. Il bollettino degli arrivi e delle partenze registra il solito passaggio di principi, di ministri e di semplici privati stranieri. I giornali registrano come grandi avvenimenti alcuni fatti di poca importanza. Le signore sbadigliano di nascosto, dietro il ventaglio, provando le gonne primaverili, guardando il cielo che si ostina a rimanere coverto di nuvole.

La vita, così, è noiosa; la morte batte con mano affrettata al palazzo de' ricchi e alla stamberga dei poveri. L'altro giorno è sparita dal mondo una signora, giunta qui pochi mesi addietro, da Vienna, e che avrebbe fatto parlare molto della sua persona, se fosse vissuta più a lungo. Era giovine, era bella, era ricca; aveva tutte le grazie nel corpo, e tutte le finezze nel pensiero. Amava il lusso per istinto; ma quasi volesse farselo perdonare, soleva dire che la moda è un'imposta messa dall'industria de' poveri sulla vanità de' ricchi. Adorava l'arte, la letteratura, tutte le nobili, tutte le grandi cose. Dipingeva benissimo all'acquerello; faceva de' versi squisiti.

Ed ora è morta, ed i suoi parenti fanno vendere all'incanto le sue robe! Ieri ho visitato il suo appartamento; i fiori olezzavano ancora nelle giardiniere di lacca giapponese; le gonne disposte a lunga fila nella guardaroba esalavano il profumo preferito da lei; gli uccellini cinguettavano allegramente dentro le gabbie d'oro; il pappagallo verde, appollaiato sulla sua verga di rame, stendeva l'ali al sole, gridando con voce stridente, di tempo in tempo: *Signora! signora!*

Frattanto gli oziosi, i curiosi ed i rigattieri andavano da una stanza all'altra, come in casa loro, guardavano i quadri e le statuette, valutavano gli arazzi ed i mobili, fiutavano le boccette, ammiccavano i gioielli, battevano le nocche delle dita sui vasi di porcellana, premevano le molle de' divani, sfogliavano i libri e gli *album*, toccavano ogni cosa.

×

Uscii di là dentro, posando a me stesso il problema di Amleto: Essere o non essere; morire, dormire, nulla più; forse sognare. A casa mia trovai tutto il monologo in un libro recente del professore Giuseppe Guerzoni: *Il teatro italiano nel secolo* XVIII, edito dai fratelli Treves. È un grosso volume di 670 pagine, formato da ventinove lezioni. Leggendolo, mi è parso che l'autore avrebbe potuto esprimere i suoi pensieri con meno parole; ma l'abbondanza di parole è forse necessaria sulla cattedra; mi è sembrato, inoltre, che le notizie biografiche sieno troppe, e che le descrizioni manchino un po' di colorito; del resto, non c'è nulla a dire, il libro è serio, buono, ben pensato, fatto con criterio e con sana critica.

Il professore Guerzoni non ha certo le viste acute di De Sanctis e l'impareggiabile chiarezza di Settembrini. Pure le sue lezioni sono fatte con amore, con passione, con arte. Egli ha senza dubbio studiato tutti i più valenti critici moderni; ma non segue le orme di alcuno e fonda i propri giudizi sulla conoscenza degli scrittori di cui parla.

Il suo merito principale consiste, secondo me, nell'indipendenza de' propri giudizi e nella sincerità delle proprie convinzioni. Egli non tralascia di affermare una cosa perchè Schlegel o Lessing hanno detto il contrario; quando ha una buona idea, la svolge, imperterrito, con sicurezza, contro chiunque, contro tutti.

×

Le considerazioni politiche sono poche, in questo libro, ma sono eccellenti. Il pubblicista ricomparisce, ad intervalli, dietro il professore, e l'uno non fa torto all'altro. Il sentimento della risurrezione dell'Italia è preso, al suo nascere, sul primo palcoscenico e guidato, a traverso le finzioni teatrali, lucido e vivo, fino ai giorni nostri. Leggete il capitolo in cui si parla della lunga inerzia intellettuale dei Piemontesi che tenevano acceso il fuoco dell'indipendenza e che infine presero parte alla vita della gran madre Italia e la ritempràrono colla fierezza sdegnosa di Alfieri. Quel capitolo è una rivelazione.

Per quanto mi riguarda, io non so perdonare al professore Guerzoni il male che dice di Carlo Gozzi. Egli ne mostra i difetti, ma trasanda di accennarne

---

1 **Appendice del *Fanfulla***

UN SERPE

BOZZETTI IN FILZA DI GIOVANNI FALDELLA

LIBRO PRIMO

Il bollito del medico Giannozzi.

A Scozzeringo nel Monferrato il *Canto di Battistina* non era una romanza con un bemolle malinconico in chiave, e non era nemmeno una canzonetta satirica contro qualche ragazza smancerosa; erano quattro liste di case rampichine, che guadagnano ancora adesso a gradi il culmine di un colle, fino a che mettono nel casamento loro sovrano, più bianco e più lindo di tutti: che mostra la faccia al mezzogiorno e volta la schiena a mezzanotte e alla valle del Po. Là abitava la damigella Battistina Giannozzi.

Veramente quel coperchio di case sulla testa d'una collina a Scozzeringo lo domandavano e lo domandano tuttavia il canton di Verdogno, sebbene il municipio nel suo ultimo censimento l'abbia ribattezzato in quartiere Camillo Cavour. — Ma io mi ribello ai nomignoli vecchi e giovani, e i frammenti di villaggio sono solito a chiamarli storicamente dal nome delle loro più belle ragazze. — Pigliatemi una borgata, dove i casolari buttino delle grinze e facciano delle smorfie con le crepe e con gli umidori sulle muraglie, dove i cani siano tristi ed abbaino ad ogni calcagno, sciamannati gli abitanti, e i salici si manifestino continuamente di pessimo umore nei loro tronconi e capitozzi; scommetto, sicuro di vincere, che, in quella borgata, di buone e belle ragazze non ce ne sono punto.

Invece a Verdogno c'era un ciabattino grazioso come una perla, un sarto gobbo che vi indagava sempre addosso una peluria da spazzolarvi, massaie e casigliane che tenevano sempre in pronto un sorriso da regalare alla signorina e intanto ne facevano la prova generale con tutti; per quei viottoli allegri ventilava un alito di campagna in fioritura; i cani scodinzolavano e atterravano il muso per conto di chi passava.

Quasi tutto ciò accadeva per amore della damigella che abitava in quella casetta sublime. Tale è l'ufficio ossia la *missione* in terra della bellezza femminile, posciachè ora tutte le cose concrete od astratte si vogliono ufficiali e missionarie. Per me sul serio io considero le donne belle e buone come i tipi più armonici e più attraenti della creazione; innanzi a loro tutti, eziandio i salici, vogliono comparire; e siccome ordine chiama ordine, bontà fabbrica bontà, chi può computare quanto il mondo si abbellirebbe e si abbonirebbe, se tutte le donne fossero leggiadre di forma e d'animo?

Lascio il problema ai nuovi congressi succedanei delle vecchie accademie.

Credo bene incominciare il mio racconto alle ore dieci e mezzo antimeridiane del penultimo sabato del mese di luglio nell'anno milleottocentosessantanove.

Forse quei machioni dei miei lettori, che tirano alle belle ragazze, vorrebbero subito vedere la damigella che nel luglio del milleottocentosessantanove alle ore dieci e mezzo mattutine eccetera, tingeva così di allegria e di pace il *Canto di Battistina* a lei intitolato. Ma all'ora che ho detto, non si poteva ancora vedere. Essa si pettinava ai vetri di una finestra, per l'indomani, domenica. Si capiva essere lei che faceva muovere la cortina; ma anche foste stati nella viottola di fuori sotto quella finestra, sareste stati padroni di farvi scorrere dei tremiti per la vita; però tanto non avreste potuto ancora scorgere lei dietro la bianchezza opaca della cortina.

E poi vi assicuro, che vi avrebbe fatto traballare troppo il sangue a mirarla con i capelli lunghi. Già, qualsiasi ragazza, anche di quelle che state assuefatti ad osservare da mattina a sera, vi sembra un'altra, e vi fa colpo di nuovo, se si presenta con la capigliatura distesa alla Maddalena peccatrice. Figurarsi questa!

Vi erano dei sciami e dei grappoli di galanterie eteree che ronzavano intorno alla finestra di quella gentile; ed era da quel fumaiolo di soavità, che si diffondeva su Verdogno la tinta serena, che io ho detto.

Un donnone spesso, lineata la schiena a pieghe grasse, uscì barellando dall'uscio che taglia la casa in giusta metà e mette nella corte. Si piantò davanti la meridiana, dove c'è il Sole pitturato con i baffi gialli, che tiene fra i denti un gancio di ferro (il gnomone), su cui sta la superba scritta: *Meridianum astronomicum, italicum, babilonicum, umbra mea dat lucem.*

Quel donnone era la madre della fanciulla. Infatti le mandò una terribile chicchiriata materna: Battistina! Battistina! A momenti essa sarà uscita fuori. Si sentì uno scalpiccio, un fruscio, un brusio mistico da dileticare e impaurire.

Battistina scappò dall'uscio e traversò scavallando la corte, mentre un'ombra la perseguitava. Giunta sul piazzale, in fondo alla corte, si fermò sopra un saltetto da corse olimpiche, a piedi di un pino così terso, così pulito e così soleggiato, che pareva una pianta finta da presepio.

Lì Battistina puntò un braccio sopra un fianco, e con la palma dell'altra mano si fece solecchio sulle ciglia.

Poi si mise a guardare fisamente, profondamente, lungamente. Il profilo delle sue spalle, dei suoi gomiti, della sua gonna, erano contorni di mensole greche e da vasi di Benvenuto Cellini.

Il sole delle dieci e mezzo antimeridiane dispensava sulle colline del Monferrato la sua lava bianca. Le bave dei ragni volitanti nell'aria, le schiene dei ramarri che guizzavano nelle siepi, le trecce nerissime delle contadine, le camicie bianco-calcinate dei contadini, che bazzicavano nei campi, tutto bulicava, ardeva, scintillava.

Battistina aveva i capelli neri aggruppati a corde spesse, che rinnovava una sola volta alla settimana.

Molti sarebbero restati prigionieri per tutta la vita, a patto di rimanere sempre legati con quelle corde.

Il nero di quei capelli era profondo, come profondo ed unisono era l'azzurro del cielo, che versava le sue secchiate di luce. Al nero dei capelli faceva contrasto la bianchezza rosea e la lucentezza limpida delle carni di lei.

Le pupille di Battistina erano nere e splendenti come asfalto che bolle; ma ciò che contava di più

i meriti; piglia il lato cattivo e lascia il buono; strapazza le fiabe come cose da bambini, e passa sotto silenzio le *Memorie*, uno de'libri più interessanti, più attraenti e più briosi che si possano immaginare.

Ma il povero Carlo Gozzi non ha mai avuto fortuna co'professori che, invece, hanno sempre portato sugli scudi Gaspero, suo fratello. In conchiusione, il signor Guerzoni si è limitato a lasciare le cose come stavano, ed il suo libro non è meno lodabile per questo. Il secolo passato si muove e vive intero, in esso. Alcune figure, alcuni quadri sono delineati con una rara maestria. Si prova una stretta al cuore vedendo il popolo di Venezia ballare e divertirsi, mentre l'edificio della repubblica stava per crollare. Si ride, guardando col pensiero Metastasio in mezzo ad un cerchio di letterati, di artisti, di principi, di spiantati, d'impresari e di parassiti, far l'occhietto alla Romanina, alla principessa di Belmonte, alla contessa Pignatelli, a questa, a quella, a tutte.

GIORNO PER GIORNO

Grattate la democrazia di parata, la democrazia di cartellone e di professione, e più qua più là, vedrete spuntare, sotto alla crosta democratica, l'educazione trascurata e l'inabilità pericolosa dello zelo eccessivo.

Ne ho un esempio nelle belle cose che ha detto l'ex-deputato Merizzi agli elettori di Sondrio, per invitarli a sostenere l'elezione dell'onorevole Cucchi.

***

Comincio col dichiarare che la persona dell'onorevole Cucchi non c'entra, e riproduco la prosa dell'ex-deputato Merizzi:

Elettori di Sondrio!

Il governo dei consorti è caduto, colpito dalla esecrazione degli onesti. Ma la setta, che ci fu cotanto funesta, si agita, vuol riafferrare ad ogni costo il potere.

Vi hanno martoriato colle più odiose imposte, hanno dilapidato la pubblica fortuna per arricchire sè stessi e complici, hanno inalberato la bandiera della corruzione ed oggi osano pretendere votate contro i vostri difensori.

Pretendono di aver fatta l'Italia. - No. — I moderati hanno sfruttata, hanno avvilita, hanno saccheggiata l'Italia fatta una dai liberali.

***

Che io mi provi a dimostrare la dubbia urbanità di cotesto linguaggio, mi pare inutile.

Si vede che il signor Merizzi non è più alla Camera: ne è uscito, e stando al di fuori, ha adoperato il linguaggio dell'anticamera.

Non so però come si possano mettere assieme certe impertinenze dei gregari, colle forme parlamentari, obbligatorie per i padroni.

I padroni, infatti, sono costretti a dire tutti i giorni che stimano grandemente la dottrina dell'onorevole Bonghi, o il carattere dell'onorevole Spaventa, o l'ingegno dell'onorevole Minghetti, o il patriottismo dell'onorevole Finzi, o la scienza dell'onorevole Sella — tutta gente *esecrata dagli onesti* — e quindi *disonesta*.

Poveri padroni! Obbligati a trattare bene, a stringere la mano e a dare pubbliche manifestazioni di rispetto e di stima ai disonesti, che i gregari, dall'anticamera, ingiuriano in nome loro e per conto loro!

***

E tutto questo perchè?

Per non fare uscire dall'urna il nome del candidato Caimi!

Non avevano proprio da dirgli altro?

Perchè un uomo non è del loro partito, deve subito essere esecrato dagli onesti, ed entrare nei disonesti?

Quand'è così, se io dovessi entrare in un partito, per evitare la responsabilità d'un linguaggio poco pulito, mi metterei nella schiera della disonestà, di cui fece parte il babbo D'Azeglio — il primo cavaliere d'Italia — e che ora è capitanata dall'onorevole Sella, della cui amicizia personale *si onora* (ha capito il signor ex-deputato Merizzi? SI ONORA), il capo del gabinetto Depretis, onorevole barone Nicotera.

***

Ma ho detto che, grattando la democrazia di parata, si trova l'inabilità.

E difatti, come si fa a lanciare così disoneste accuse, quando si sa che vanno a cascare addosso agli amici — dirò meglio, ai ministri?

C'è al ministero un uomo d'ingegno, il cui nome è ora noto in tutti i paesi civili, che, volendo essere deputato di Voltri nel 1874, si schierò candidato dei *disonesti*, e pregato, non in nome del partito, ma della cosa pubblica, a entrare nel gabinetto Nicotera, accettò, cedendo alle premure del suo predecessore, ministro nel gabinetto *disonesto!*

Parlo dell'onorevole Brin, il cui ingegno e le cui qualità personali sono superiori a qualunque critica, e che deve essere stato singolarmente impressionato nel sentire che nelle ultime elezioni generali egli fu il candidato dei *disonesti!*

Un po' più di forma, signor notaio Merizzi. La legge sulla carta da bollo non la vieta, l'interesse del partito la permette, e la buona educazione la esige.

***

Se no, come farà, povero notaio Merizzi, a sedersi di nuovo accanto all'onorevole Visconti-Venosta, alla mensa di Tirano, e a rendere omaggio alle eminenti qualità dell'*illustre Tiranese*, come fece nel 1872?

***

E poichè ho parlato della elezione di Sondrio, prego i miei lettori a leggere questo squarcio di un manifesto elettorale che stabilisce la libertà delle elezioni sulle basi della legge dei sospetti:

« ... gli impiegati governativi e tutti coloro che sono investiti di una autorità emanante dal potere centrale, vorranno attenersi strettamente alla lettera della recente Circolare del Ministro dell'Interno, e votare secondo la loro coscienza senza obbedire ad illecite pressioni e senza farsi promotori o strumenti d'intrighi e maneggi che sarebbero *notati ed accuratamente registrati da questo Comitato* elettorale pei provvedimenti del caso e che potrebbero partorire *spiacevoli conseguenze* ai loro autori. »

***

Via! Non c'è tanto male.

Il manifesto del partito onesto è per lo meno molto chiaro!

L'istituzione d'un Comitato denunziatore degli impiegati che votassero contro coscienza, ossia contro il candidato del Comitato stesso, è una innovazione utilissima.

Non ci sarà da fare altro che fondarne uno simile in ogni collegio, fargli continuare la sorveglianza anche dopo le elezioni; istituire in Roma un Comitato centrale di denunzie burocratiche; mettere a fianco del Comitato centrale un procuratore generale della *scrinicrazia*; e sull'accusa di questo Fouquier-Tinville di nuovo modello, pronunciare sevoche, destituzioni, aspettative, traslocazioni e tutte le altre *spiacevoli conseguenze* minacciate dal manifesto.

***

Quanto al Comitato centrale per il parto delle spiacevoli conseguenze è bell'e fatto, e ha già funzionato.

Si compone dei prefetti conte Bardesono di Rigras e commendatore Casalis.

Niente paura!

RITAGLI E SCAMPOLI

ANCONA, 18. — Uno dei figli del fu Leopoldo II, granduca di Toscana, e precisamente l'arciduca Carlo Salvatore, arciduca d'Austria, è stato nei giorni passati in Ancona colla *yacht* della marina imperiale, *Nixe*. L'arciduca Carlo è colonnello del reggimento di fanteria n° 77, e maritato coll'arciduchessa Maria Immacolata, sorella dell'ex-re di Napoli.

La *Nixe* è partita ieri con l'arciduca, diretta a Venezia.

MILANO, 17. — Querela per diffamazione contro il *Secolo* è stata sporta dal conte Torre, ex-prefetto, per mezzo del suo procuratore, avvocato Baseggio.

Il conte Bardesono ha passato in rivista le guardie di pubblica sicurezza, e ne ha lodato il contegno e la condotta. Che cosa ne diranno i suoi amici del *Secolo* di queste lodi?

NAPOLI, 18. — Dopo Roma e Milano, anche Napoli avrà la sua esposizione primaverile d'orticoltura. L'ha promossa il Comizio agrario, ed avrà luogo alla Villa dal 20 al 31 del corrente mese delle rose.

— È stato distribuito il seguente manifesto, che merita di essere riprodotto come frutto prezioso della scuola iniziata con le grida d'*Abbasso Senofonte!*

« *Compagni!* —

« Or fa un anno che una legge liberticida, degno parto di un ministro della tirannide, ci toglieva il libero insegnamento, e faceva della nostra Università una regia caserma.

« Ben ricordiamo come una mano di briaca sbirraglia, aizzata dai *Maniscalchi* della Monarchia, soffocava gli istinti generosi di ogni Libertà e Progresso!

« Siffatto avvenimento è d'uopo commemorarlo, perchè nel passato si ritempri l'animo dei giovani per l'avvenire.

« *Compagni!* —

« Domani, 19 corrente, ad ore 11 antimeridiane, dalla Università, rasentando l'Istituto tecnico per unirci a quei nostri amici, muoveremo per la Piazza dei Martiri.

« Salute e fratellanza!

« *Il Comitato* »

Il *Piccolo* dice che prevalse il consiglio degli studenti studiosi e tranquilli, e nessuna dimostrazione ebbe luogo. Erano stati dati già ordini necessari per impedirla, ed i maniscalchi erano pronti anche questa volta.

PISA, 18 (*Da lettera*). — « Questa mattina una spontanea ed imponente dimostrazione aveva luogo da parte degli studenti di quest'Università in onore dello illustre professore Francesco Carrara, chiamato in qualità di senatore del regno a concorrere in modo diretto ed efficace al compimento d'una legislazione conforme ai principî da lui sempre propugnati.

« Applauditissimo fu il discorso che l'egregio professore tenne nell'aula magna di questo Ateneo. Negando la verità assoluta della formula « i Codici penali sono il termometro della civiltà d'un popolo » la volle sostituita dall'altra « i Codici di procedura penale sono il termometro della civiltà d'un governo ». Dipingendo a colori molto vivaci le restrizioni imposte alla libertà della difesa e della tutela del diritto, chiuse la sua splendida lezione, facendo voti a che quelle inopportune limitazioni vengano prontamente eliminate, ed acclamando al più liberale degli Italiani ed al più costituzionale dei monarchi.

« Il nuovo senatore fu in vicinanza della Università incontrato dalla scolaresca, che, preceduta dalla propria bandiera, recavasi alla di lui abitazione. Al principio del suo discorso gli venne presentata una corona di alloro coll'iscrizione: « Al senator Carrara gli studenti della Pisana Università. » Quindi tra frenetici applausi fu accompagnato alla sua casa, dove giunto egli si accomiatò ringraziando con belle parole delle ricevute ovazioni. »

ROMA, 19. — Il commendatore Cadorna, presidente del Consiglio di Stato, con decreto d'ieri è stato nominato presidente del Consiglio del Contenzioso diplomatico.

Con decreti della stessa data il commendatore Banchetti, intendente di finanza di Roma, è nominato direttore generale del demanio:

Il cavaliere Orgitano, intendente a Brescia, è nominato direttore capo divisione alle finanze, e posto a capo dell'uffizio degli affari generali;

Il cavaliere Stringhini nominato direttore capo divisione di 1ª classe e destinato alla 1ª divisione.

— L'onorevole guardasigilli ha diramato ai procuratori generali del re presso le Corti d'Appello una circolare che contiene le norme da seguirsi nei sequestri e processi per reati di stampa.

SIENA, 18. — Questa sezione del Club alpino invita i signori alpinisti ad una escursione al monte Argentaro ed all'Ansedonia nei giorni 28, 29 e 30 maggio. La riunione è alle 4 antimeridiane del 28 alla stazione di Siena, da dove si partirà per Orbetello.

Sor Cencio

Di qua e di là dai monti

Il Parlamento.

Achille fu dato ad educare al Chirone — fiera divina, come la chiama il Parini.

Licurgo non trovò rigori bastevoli per tenere in freno l'adolescenza. La rese addirittura schiava della ginnastica e della scienza — mente sana in corpo sano.

Orazio pretendeva che la gioventù romana crescesse indurandosi alla austerità e agli strapazzi del campo sotto il giogo d'una ferrea disciplina.

L'onorevole Minervini — pedagogo dell'avvenire — proclama l'emancipazione degli studenti e protesta contro la dura legge dei regolamenti Bonghi che ne inceppa l'intelligenza — dice lui.

Forse ha ragione; anzi, quando ero studente, gliel'avrei data anch'io. Adesso, ahimè! sarei capace d'essere Chirone, d'essere Licurgo ed Orazio per il mio bambino e di lasciar predicare al deserto l'onorevole Minervini.

La mia ciropedia è — ve la potrei dare a indovinare in mille — un romanzo di Pigault-Lebrun: *Il figlio della natura e il figlio della civiltà*.

Il primo, lasciato crescere nella piena irresponsabilità de'suoi capricci, diè fondo in poco tempo a ogni cosa: alla salute, al patrimonio, al decoro, ecc., ecc.

Il secondo venne su fior di galantuomo e di valent'uomo, e, quantunque il romanziere non lo dica, è presumibile che sia morto colla coscienza in pace tra una corona di figli e di nipotini, benedicendo serenamente a quelle giovani esistenze che perpetuavano la sua.

Pigault-Lebrun non fu precisamente il romanziere del candore e dell'innocenza: ma questo suo libro gli fa perdonare molte e molte sguaiataggini della penna, delle quali si potrebbe ripetere che sono la storia delle tentazioni di sant'Antonio, scritta dal suo indivisibile compagno.

***

Scusate se non mi sono tenuto nell'argomento: ma vi ho data tutta l'impressione e tutto il sugo delle interpellanze di questi giorni.

L'onorevole Minervini gli ha dato l'ultimo gusto.

***

Al Senato. — Un'eco pettegola di dietro le quinte vorrebbe farmi credere che il progetto dei confitti, affizione del mio collega il *Reporter*, faccia acqua in tutti gli uffizi, meno uno.

Io ne sarei proprio dolente per l'onorevole Peruzzi, tanto tenero di cuore da voler eliminati per il bene della pace tutti i conflitti possibili d'attribuzioni.

---

in quegli occhi era la ricchezza delle espressioni. Ci sono degli occhi bellissimi e valorosissimi, ma hanno una sola potenza, una sola guardatura. Invece quelli di Battistina godevano di una varietà infinita di posse.

Dinanzi a lei niuno era sicuro del fatto suo; perchè essa poteva ugualmente strozzare un sorriso con una guatata severa e assassinare un sospiro con una occhiata derisoria. Con gli avvolgimenti dei suoi occhi si avrebbe detto che ella faceva roteare quanto le stava intorno.

L'ombra che le saltabeccava di dietro, quando ella correva, ora si era fermata con lei e si era accovacciata ai suoi piedi. Chi non avrebbe voluto essere quell'ombra? Cosa impossibile, perchè era l'ombra di lei. E quell'ombra, siccome il sole era alto, formava una corta e globosa negazione di luce per terra.

Chi mai poteva essere quel damo fortunato, per cui Battistina aveva corso, per cui innalzava e abbassava stupendamente il galano di modestina sul petto trafelante, per cui gittava e confondeva la luce stellare dei suoi occhi nei marosi del sole?

Non era un damo; era suo padre, il medico Grisante Giannozzi.

Questi esercitava la sua giurisdizione terapeutica su sette comuni limitrofi, che componevano insieme la superficie di centinaia di chilometri quadrati, e appena la popolazione di ottomila anime. Impiegava quasi una settimana a fare il giro medico delle sue condotte. E sventurati i suoi Monferrini che cascavano ammalati la sera del lunedì nei villaggi più discosti, in cui la visita del medico era fissata per il lunedì mattina! Dovevano stare per una intiera settimana alla guardia di Dio, o alla sapienza pratica del pievano. Oltre a queste non vi erano altre riprese, fuorchè i salassi irragionevoli del flebotomo e i cataplasmi avventati del veterinario.

Il medico Giannozzi nel milleottocentosessantanove batteva sulla sessantina.

Si era laureato all'Università di Torino, unicamente in medicina, quando non forzavano ancora gli studenti di medicina ad addottrinarsi, durante sei anni, eziandio nella chirurgia, nell'ostetricia e nell'oculistica. Poi si aggrupparono obbligatoriamente le tre o quattro scienze di Esculapio, indizio sicuro di decadenza, come diceva egli, imperocchè una scienza, quando dinanza veramente, essa si addoppia, si triplica, si moltiplica, e non si scempia già, come ha fatto la medicina.

Allorchè i comuni che si servivano del medico Giannozzi seppero che per lo stesso stipendio si potevano avere dei laureati, che aggiustavano le gambe rotte e facevano da levatrice, oltre al guarire il male di pancia, intimarono al povero dottore Grisante di addottrinarsi anche lui nel nuovo *utroque* sotto pena di licenziarlo. Egli, che faceva conto di ammogliarsi e quindi ci teneva alle condotte, senza cui non avrebbe potuto aspirare al coniugio, si grattò un po' la testa, e poi fermò di andare a Torino.

Si fece costruire un mantello nuovo enorme, secondo si costumavano allora, uno di quei mantelli che avevano un bavero larghissimo, erano allacciati da una borchia con catenella d'argento, ed hanno ancora uno *specimen* vivo nel mantello dei carabinieri reali e sul monumento di Brofferio nel giardino della Cernaia a Torino. Oltre il mantello, acquistò dal maggiordomo del conte Baudone di Scozzeringo un *frac* verde, che detto maggiordomo aveva avuto in dono dal vecchio conte, un *frac* con una vitaccia lunga, poi con certe falde che parevano quinte di teatro, e con una tinta verde così carica, che ora non si trova più sulla terra, fuorchè nel panno dei bigliardi.

Così rimpannucciato il dottore Giannozzi andò a Torino a studiare chirurgia, mentre già camminava sull'età di quarant'anni. Trattò e maneggiò per la prima volta forcipi e bistori ed altri ferruzzi del mestiere esili e taglienti; e come mal pratico si cincischiò siffattamente le mani, che ne portò i segni in sua vita. Dopo qualche mese di soggiorno a Torino affrontò la nuova laurea, e si presentò ai professori con tanta mansuetudine, con tanta unzione, con tanto mantello e con tanto *frac* verde, che gli esaminatori furono costretti a dargli sulla testa il lauro della chirurgia, licenziandolo a raddrizzare i piedi e le braccia delle sue colline.

Ritornato a Scozzeringo graduato del nuovo diploma, si trovò piantato quale torre incrollabile nella sua settemplice condotta, e ottenne di lì a poco di sposare la figliuola unica di un grosso vinattiere, cioè la damigella Giacinta Aleatico, che è quel donnone spesso che abbiamo sentito poc'anzi sbraitare: Battistina! Battistina!

Dopo Battistina, ed a distanza legale dalla medesima, egli ricavò dal suo mogliazzo un bamboccio maschio, Oreste, che nel milleottocentosessantanove aveva fatto la terza elementare in collegio, e sperava di essere promosso dopo i Santi alla prima ginnasiale, saltando la quarta elementare.

Ancora all'epoca del racconto il medico Giannozzi portava il *frac* verde della laurea in chirurgia, sebbene lo portasse quale abito di fatica; imperocchè è nei costumi del Monferrato che un vestito di gala debba subire un'intiera generazione. Il maestoso mantello era scomparso con la grettezza dei tempi; però aveva lasciato una vistosa eredità nella casa del medico Giannozzi. L'impannata che copriva l'usciale della sala era uscita da quel mantello; erano figliolanza di quel mantello due tappeti; e se la tunica da bersagliere del collegiale Oreste avesse voluto dire la verità, avrebbe confessato di essere scaturita anch'essa dal medesimo stipite.

Quantunque avesse ottenuto l'alloro serotino in chirurgia, il medico Giannozzi non l'aveva punto imparata; e certi rattratti e sciancati e moncherini che rattristavano la vista nei colli e nelle vicinanze di Scozzeringo erano frutti della sua imperizia.

Quanto a medicina egli era un buon praticone. Da venti e più anni non leggeva più libri, chè non ne avrebbe più nemmanco avuto il tempo, dovendo tutto il santo giorno girare sopra una mula per i saliscendi delle colline; ed alla sera, stracco come la sua cavalcatura, aveva bisogno di dormire e non di leggere. Si era però attenuto per qualche anno ad una rivista di medicina, che leggicchiava strada facendo, ma ora già da qualche lustro ne aveva lasciato andare l'associazione, perchè non vedeva più citati Tommasini e Rasori, e trovava i nuovi scienziati troppo incaniti contro il salasso. Gli diede il tracollo l'invenzione della cellula e del *protoplasma* microscopico.

(Continua).

E non basta: un'altra eco, non più soltanto pettegola, ma trista, pretenderebbe che le nuove nomine di senatori siano semplicemente la chiamata sotto le armi d'una specie di *landsturm* legislativa, per venire in soccorso del pericolante progetto e salvare la posizione.

Sono malignità, e io spero bene che non vi presterete alcuna fede. È bene peraltro sapere tutto, specialmente il falso, che, fotograficamente parlando, è la *negativa* del vero. Basta un'ora d'esposizione al sole perchè quest'ultimo si delinei, si profili e si rilevi con tutto il suo effetto, sul bianco della carta preparata a riceverlo.

Non è vero, onorevole Mancini?

Voci e fatti.

E giacchè mi trovo con lei, eccole una diceria che la riguarda: un giornale moderato — quando si dice moderato, si sottintende menzognero: va bene così? — insinuerebbe che gli strapazzi della vita di ministro abbiano portato grave danno alla sua salute.

Non dia retta, onorevole Mancini; le fanno il tiro del *Barbiere di Siviglia*, e vorrebbero vederlo correre a letto, per non averla più tra' piedi.

Del resto, sono tanto imprudenti che lo dicono, e credo persino che abbiano fatti i loro conti sulle sue dimissioni. Avrebbero forse qualche aspirante guardasigilli da mettere a posto?

Onorevole Mancini, stia duro. Un ministero — specialmente l'attuale — è un castello di carte, e a levarne una, tutto crolla.

Sarebbe un peccato che l'esperimento restasse in asso a metà: lo dice anche il Vangelo, nel quale sta scritto esser d'uopo che avvengano gli... esperimenti, per insegnare al cane scottato a non fidarsi dell'acqua fredda.

**

A proposito: mi capita sott'occhi una circolare dell'egregio guardasigilli.

Debbo dire innanzi tutto ch'egli ha delle idee sacrosantamente giuste sull'ufficio della stampa.

Quando non sarà più ministro, io moverò cielo e terra per indurlo a dare un corso di lezioni sui diritti e i doveri del giornalismo.

Ce n'è sarebbe tanto bisogno!

E la circolare di cui parlo potrebbe offrirgli l'orditura e il metodo del nuovo insegnamento.

Egli la dirige per ora ai soli procuratori del re presso le Corti d'appello, invitandoli a far sì che ai sequestri dei giornali tengano dietro immediatamente i relativi procedimenti giudiziari. Ma i giornalisti potranno liberamente farne loro pro, e rilevarne quali siano i confini, al di fuori dei quali non può esserci onesta polemica.

Io faccio l'esame di coscienza per conto mio e dei miei colleghi in *Fanfulla*, e mi sento sicuro per tutti.

Possono dire altrettanto certi altri miei confratelli?

La pace.

In Italia la pace è piena: lo ripeto perchè l'intendano i nostri amici, i nemici politici, che sognano guerre sorde, assalti subitanei, e vedono rotta la tregua prima del tempo.

È pace piena anche per quanto riguarda la politica estera. Mi dicono che l'onorevole Melegari, variandolo a suo modo, siasi fatta una divisa dell'antico motto: *Pax cum dignitate*.

A buon conto, il *Conte Verde*, l'*Ancona* e il *Castelfidardo* sono a Taranto — a uguale distanza tra il Bosforo e lo stretto di Gibilterra — il più bello e il più comodo appostamento, che una sentinella possa desiderare.

**

Piena pace anche in Francia, in onta al *Temps*, che vede scuro e «un senso di malessere cui nulla vale a dissipare.»

Nulla? Proprio nulla?

Ebbene; gli mando per calmante le parole di Francesco Giuseppe alle Delegazioni. L'imperatore è convinto che gli sforzi comuni delle tre Corone del Nord, uniti a quelli degli altri grandi Stati, riusciranno a mantenere la pace europea.

È Francesco Giuseppe che lo dice, non il non più ministro Lanza.

**

La pace è in Germania, la pace è in Russia, in Inghilterra, persino in Turchia, dove il sultano, per bocca del suo nuovo ambasciatore a Berlino, promette di fare ogni sforzo possibile perchè tutto finisca alla meglio.

La guerra.

Eliminata, o quasi, dal terreno delle grandi questioni internazionali, tanto per non perdere la mano, si esercita in casa, fa dei brutti scherzi, fortunatamente rintuzzati alla lesta.

In Francia tentò soffiare nelle ceneri del comunismo, servendosi del buon Raspail — l'uomo della canfora — per domandare il ritorno all'ovile delle pecorelle di Noumea.

Fiasco assoluto.

In Danimarca prese la sembianza della seconda Camera, e in nome dell'economia a ogni costo, si apparecchia a nuovi assalti contro le spese militari.

Hum! c'è del gesuitismo in ciò: la guerra che dà contro alla guerra!

Non si prevede nulla di buono.

**

Nella Spagna mette le provincie basche a rumore per quei benedetti *fueros*. Per ora non vi ha ragione di paure, ma il clero s'adopera di sottomano, e, se non riuscirà a persuadere ai Baschi che i *fueros* sono un dogma, vorrà dire i Baschi non sono Spagnuoli.

Gli sforzi fatti dall'Inghilterra per mandare il gabinetto alla malora, pel nuovo titolo imperiale, sono falliti. Altro fiasco della guerra.

Tanto è vero che il *Continental Herald* s'è già posto in regola colle sue rubriche, intitolando quella destinata alle Camere: *Parlamento imperiale*.

Tom Tapin

ROMA

Alla seduta del Consiglio provinciale erano presenti ieri sera trentotto consiglieri. Il presidente Cencelli richiamò alla memoria dei consiglieri il parere sul quale erano chiamati a deliberare.

La Commissione per mezzo del suo relatore Vitaliani insistè per l'approvazione dell'ordine del giorno. I consiglieri Gori e Giorgi fecero alcune osservazioni alle quali rispose il consigliere Vitaliani. Il consigliere Lazzarini propose la discussione sulla relazione della Commissione parlamentare del bilancio.

Il prefetto colse l'occasione per dichiarare che il governo ha mostrato la sua deferenza verso il Consiglio provinciale invitandolo a dare il suo parere.

Il presidente dette lettura dei diversi ordini del giorno: quello del consigliere Agosti venne respinto. Dopo un battibecco fra i consiglieri Baccelli e Vitaliani, fu respinto anche l'ordine del giorno Gori.

Il consigliere Baccelli svolse un ordine del giorno firmato da lui e da altri cinque consiglieri. Finalmente l'ordine del giorno della Commissione votato per divisione fu approvato a gran maggioranza. L'onorevole Venturi invitò il Consiglio a votare un ringraziamento al generale Garibaldi. Dopo una discussione animata alla quale presero parte i consiglieri Agosti e Pianciani, l'ordine del giorno Venturi fu votato per acclamazione.

— Il principe Umberto è stato ieri al casale di Decima fuori di porta San Paolo dove si trovano riuniti più di 300 cavalli acquistati per conto dell'esercito.

Il Principe ebbe offerta una lauta colazione dai fratelli Ferri, mercanti di campagna: poi egli si recò con la comitiva a caccia di quaglie sulla vicina spiaggia del mare.

— Stamani è arrivato il granduca Alessio, terzogenito dell'imperatore di Russia.

Ha preso alloggio all'Albergo di Londra in Piazza di Spagna.

— Il barone di Keudell ambasciatore di Germania è ritornato da Venezia.

— Gli ambasciatori birmani hanno passato ieri un brutto quarto d'ora. I cavalli del loro *landau* hanno preso la mano fuori di porta del Popolo, e andavano a precipitare sopra una fila di bambine dell'Istituto della Concezione che erano a spasso, quando un giovane signore romano, aiutato da altre persone, potè fermarli salvando le bambine da un pericolo imminente, e gli ambasciatori dalla paura non ingiustificata di rotolare nella polvere della via Flaminia, polvere sacra, ma pericolosa in certe occasioni.

— Pio IX ha mandato in dono al maestro Mustafà una medaglia d'oro di grande dimensione come meritato premio dell'aver diretto con plauso universale la esecuzione dell'oratorio di Haendel alla Società musicale romana.

Le condizioni di salute del Papa devono essere buonissime, a giudicarne almeno dai frequenti e numerosi ricevimenti.

Ieri gli furono presentate nella sala del concistoro due o trecento bambine di scuole cattoliche.

— Ci viene comunicata la seguente notizia:

«Nella riunione tenuta la sera del 17 corrente dal Comitato elettorale del 1° collegio, sotto la presidenza del generale [illegible], è stato deliberato di invitare gli altri gruppi elettorali di unirsi al Comitato medesimo per ordinare un lavoro concorde.

«Inoltre, allo scopo di tenere costanti rapporti fra il Corpo elettorale e il Comitato, questi ha deciso che uno dei suoi componenti debba trovarsi tutti i giorni, dalle 7 1/2 alle 9 1/2 pomeridiane, nel locale [illegible] del Pre[illegible], II, affine di raccogliere le informazioni, i reclami e le comunicazioni che possono contribuire al buon esito delle prossime elezioni amministrative.»

— Domenica 21, nel Museo municipale del medioevo, dalle 11 alle 12 antimeridiane il professore Luigi Pigorini terrà conferenza sui *sepolcri presso i popoli primitivi*.

Dall'una alle due pomeridiane il signor Ercolei farà un *esame storico e artistico del Pantheon di M. Agrippa*.

— In via del Giardino (Monte Citorio), n° 92, piano terzo a destra, è aperto anche quest'anno un corso teorico pratico per gli aspiranti al diploma di *segretario comunale* i cui esami avranno luogo presso la regia prefettura di Roma nella prima quindicina del prossimo settembre.

A norma dell'articolo 18 del regolamento 8 giugno 1865, n° 2321, questi esami sono d'obbligo per chi intende concorrere a l'ufficio suddetto.

NOSTRE INFORMAZIONI

Le deliberazioni concordate a Berlino verranno presto partecipate officialmente alla Sublime Porta, la quale del rimanente ha già ricevuto informazioni in proposito dai suoi agenti diplomatici.

La presidenza della Camera dei deputati ha dato incarico agli onorevoli deputati della città di Milano ed all'onorevole deputato di Busto-Arsizio di assistere alle cerimonie del tiro a segno e della commemorazione della battaglia di Legnano. I deputati di Milano sono gli onorevoli Mosca, Tenca, Correnti, Fano e Taverna. Il deputato di Busto-Arsizio è l'onorevole Servolini, nel cui collegio è compreso Legnano.

L'indugio arrecato dalla Commissione del bilancio nell'esaminare il bilancio della guerra dipendeva dall'assenza del relatore, onorevole Di San Marzano, il quale è ora di ritorno a Roma, e si è posto alacremente all'opera.

Ieri sera la Commissione governativa che ha incarico di studiare le questioni di riforma elettorale ha discusso la questione relativa allo scrutinio di lista, e si è pronunciata in senso contrario all'attuazione di quel metodo di scrutinio. Ha poi affidato all'onorevole Correnti l'incarico di raccogliere i risultamenti delle discussioni, e di concretare le proposte che dovranno essere presentate al ministero.

Si assicura prossimo il ritorno a Roma del nunzio pontificio a Madrid, cardinale Simeoni. È probabile che l'ambasciatore spagnuolo presso la Santa Sede riceva presto dal suo governo l'ordine di allontanarsi da Roma. Le relazioni tra il Vaticano ed il governo del re Alfonso vanno diventando sempreppiù fredde, e si prevede inevitabile una rottura definitiva.

Ad eccezione dei senatori del regno e dei deputati al Parlamento, le persone che si recheranno lunedì prossimo al ricevimento officiale delle Loro Eccellenze l'ambasciatore e l'ambasciatrice d'Inghilterra dovranno vestire l'uniforme.

LA CAMERA D'OGGI

Alle 2 1/2 non c'è neppure un mezzo ministro.

Il presidente dà la parola all'onorevole Bonghi sul solito capitolo 6 del solito bilancio dell'istruzione.

L'onorevole Bonghi comincia a parlare ed i pochi deputati presenti, compresi quelli della montagna, si raccolgono intorno a lui, che sta in piedi sulla scaletta fra il terzo scompartimento ed il quarto, all'altezza del terzo banco.

L'onorevole Bonghi si difende nè più nè meno, come sedesse al banco ministeriale. In questa discussione il vero ministro è l'onorevole Bonghi, l'onorevole Coppino momentaneamente siede sopra... una seggiola dietro al banco de' ministri.

**

Rinunzio alla pretensione di riassumere il discorso dell'onorevole Bonghi.

Fo noto solamente che l'onorevole Baccelli scrive al banco delle Commissioni, e l'onorevole Spantigati fa colla testa dei segni affermativi.

Il numero dei deputati va mano a mano silenziosamente aumentando, e quelli che entrano camminano in punta di piedi, per non distrarre l'attenzione.

**

L'esordio dell'onorevole Bonghi si aggira specialmente su questa tesi.

Nessun ministro può, nè deve uscire dalle leggi che esistono, ed egli non ne è uscito, compilando i regolamenti universitari.

I quali regolamenti egli difende prima dal punto di vista del rigorismo e dell'interesse della scienza. Poi difende sè stesso da quanto ha detto ieri l'altro l'onorevole Cairoli, a proposito dell'Università di Pavia, e parla dell'Istituto di perfezionamento di Milano.

Alle 3 3/4 l'oratore prende un po' di riposo. L'onorevole Melegari ne approfitta per andare a consultare l'onorevole Visconti Venosta sulla questione d'Oriente.

Il Reporter.

TELEGRAMMI STEFANI

NAPOLI, 18. — Questa mattina sono partite per Taranto le corazzate *Ancona*, *Castelfidardo* e *Conte Verde*.

PEST, 18. — L'imperatore ricevette le Delegazioni.

Rispondendo ai discorsi dei loro presidenti, l'imperatore disse che gli avvenimenti d'Oriente hanno reso più ferma la decisione di rendere ancora più intime le relazioni fra i tre imperi. Sua Maestà espresse quindi il convincimento che gli sforzi comuni di queste tre potenze, uniti a quelli degli altri grandi Stati, riusciranno a mantenere la pace d'Europa, ed espresse quindi la speranza che gli sforzi delle potenze per appoggiare la Porta nell'opera della pacificazione non resteranno privi di successo. Sua Maestà, terminando, disse che il governo si adopera ad eliminare dal bilancio comune qualsiasi aggravio che non sia imposto dalle necessità concernenti le forze militari della monarchia.

VERSAILLES, 18. — La Camera respinse con 394 voti contro 52 la proposta Raspail, tendente a dare una completa amnistia. Il discorso di Raspail, che volle giustificare i comunardi, destò molte interruzioni.

PARIGI, 18. — Ai funerali di Michelet assisteva una folla immensa. Nessun disordine.

VERSAILLES, 18. — *Seduta della Camera.* — Dufaure rimprovera agli oratori partigiani dell'amnistia di avere tentato di riabilitare la Comune, difende l'Assemblea e Thiers che salvarono la Francia, respinge qualsiasi proposta relativa ad un'amnistia, domanda che la Camera dia un voto di fiducia, soggiungendo che, se la Camera ricusa di dare questo, bisognerà scegliere altri ministri; dichiara che il governo farà grazia soltanto a quelli che dimostreranno di essere pentiti.

Questo discorso è assai applaudito.

La Camera respinge la proposta di Marcou, radicale, tendente a concedere un'amnistia pei crimini di diritto comune che si riferiscono all'insurrezione del 1871.

Domani la Camera esaminerà gli altri emendamenti.

LONDRA, 18. — *Camera dei Comuni.* — Derby dice che la Turchia fece tutto il possibile per punire i colpevoli; che, in seguito ad una viva agitazione fra i maomettani, fu spedita a Besika una squadra; che le ultime informazioni constatano che l'agitazione si è di molto calmata, e spera che le precauzioni prese non saranno necessarie.

BERLINO, 18. — Il *Monitore dell'Impero* dice che gli ultimi telegrammi dell'ambasciata tedesca a Costantinopoli non fanno alcun cenno delle voci sparse riguardo ad un nuovo massacro di tedeschi in Turchia.

BERLINO, 18. — *Camera dei Signori.* — Approvasi in prima lettura per appello nominale con 57 voti contro 26 il progetto relativo alle strade ferrate dell'impero.

Nella discussione generale il ministro del commercio disse che questo progetto tende soltanto a far acquistare dall'impero le linee principali, e a dargli il diritto di sorveglianza sulle ferrovie.

Bismarck confutò l'asserzione che il progetto implichi una modificazione della Costituzione dell'impero, ed assicurò che colle decisioni della Dieta nessuna pressione sarà esercitata sul Consiglio federale o sul Reichstag.

MONACO, 18. — Oggi ebbero luogo le elezioni primarie del 1° circondario elettorale di Monaco, le cui elezioni erano state annullate dalla Camera. Furono eletti 249 liberali e 35 clericali.

TRA LE QUINTE E FUORI

.*. Giorni sono, se ben mi ricordo, mi pare di avervi parlato di una malattia di madamigella Preziosi, e di una causa promossa contro di lei dai fratelli Grégoire, davanti il tribunale di commercio di Milano.

La causa oggi sembra risoluta: madamigella non è più malata, tanto è vero che madamigella ha disertato il *clan* dei Grégoire, e si è ascritta, prezioso conforto, nelle file della compagnia Meynadier per dare alcune rappresentazioni straordinarie al teatro Manzoni.

.*. I giornali torinesi portano al cielo madamigella Agar, che deve aver fatto portenti nella *Fedra* di Racine; ed i giornali milanesi, tanto per non perdere l'abitudine, seguitano a inalzare i loro osanna a sant'Ambrogio, celebrando il terzo trionfo ottenuto a Venezia dal *Mefistofele* di Arrigo Boito.

.*. All'Argentina, ieri sera, *prima* del *Trovatore*.

Discreto pubblico e discrete signore. Riguardo alla esecuzione, io mi congratulo colla signora Picconi, una *Leonora* che ha una voce bellissima e che la mette fuori come certo non sappiamo far nè io, nè voi; e colla signora Pocoleri, un'*Azucena* che rappresenta la sua parte con un'anima e con certi capelli... che, se sono suoi, sono belli davvero!

Quanto all'orchestra aspetterò a congratularmi l'anno venturo.

.*. Al Valle, la *Pamela nubile*, di Goldoni, ha fruttato alla signora Leontina Papà-Giovagnoli una vera pioggia di fiori: *manibus lilia plenis*. Nel terzo atto della *Maria Stuarda* l'egregia artista è stata applauditissima.

.*. A questo teatro avremo nel prossimo giugno la compagnia veneta, diretta da quel bravissimo artista che è il Moro-Lin. Alle Logge di Firenze essa ha, per così dire, spopolato. Nel suo repertorio essa ci offre una dozzina di commedie nuove, fra le quali due del Bersezio e cinque del Gallina.

.*. Annunzio due drammi spettacolosi e sanguinari di Ulisse Barbieri.

Il primo, la *Nina di Trastevere*, sarà dato, tempo permettendolo, dalla compagnia Brunetti, domenica, al Corea; il secondo, i *Coltelli d'oro!!!*, lunedì sera, al Quirino.

.*. L'Associazione cosmico umanitaria (un'associazione che, secondo il suo titolo, si propone di estendersi nel sole, nella luna, e in tutte le altre stelle e pianeti dell'universo) darà questa sera, alle 9, un concerto-lotteria a scopo di beneficenza nella sala del teatro Argentina.

Vi prenderanno parte i signori Trouvè-Castellani, Aleani, Bertucci e Bedoni, le signore Bussolini, Ugolini e Rinaldi, e la signora Rosati.

.*. A proposito dell'Argentina.

Sulla porta del palcoscenico è stato affisso il seguente avviso-*rebus*:

È vietato
l'ingresso
all'accompagnì uomini.

A chi lo spieghi per il primo *Fanfulla* offre in premio un *Almanacco del 1876*, seconda edizione.

Don Checco

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

MERLETTI DI OGNI GENERE
ROMA, Via Condotti, 51-52. — FIRENZE, Via dei Fossi, n. 21.

NUOVA CAFFETTIERA
a pressione fissa
Brevettata S. G. D. G.

La caffettiera che presentiamo agli amatori del buon caffè, offre sui sistemi finora conosciuti parecchi vantaggi di semplicità, economia e sicurezza.

Estrazione completa dell'aroma del caffè, mediante l'acqua bollente che lo attraversa progressivamente. Per conseguenza economia, bastando una minor quantità di caffè per formare una bevanda forte, quanto quella ottenuta con maggiore quantità, con qualunque altro sistema di caffettiera.

Impossibilità d'esplosione, l'interno della caffettiera comunicando liberamente coll'aria.

Infine questa caffettiera si smonta interamente e quindi si pulisce colla più grande facilità.

Prezzo della caffettiera

Da 2 tazze	L.	3 —
» 3 »	»	3 50
» 4 »	»	4 —
» 6 »	»	5 —

NUOVE LAMPADE DA VIAGGIO
a Spirito od a Petrolio
e relativa tripieda e casseruola, prezzo L. 4
coll'aggiunta del *flacon* di metallo a vite per contenere lo spirito ed il petrolio, prezzo L. 5

Dirigersi a Firenze, presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, N. 28, a Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, N. 66.

Gazzetta dei Banchieri
Borsa-Finanze-Commercio

Anno IX.

La **Gazzetta dei Banchieri** il più anziano giornale finanziario d'Italia è anche il giornale più completo. Essa pubblica ogni settimana 8 pagine (32 colonne) di carattere minuto e contiene oltre degli articoli di economia e finanziari una dettagliata rivista delle borse italiane (Roma, Napoli, Milano, Firenze, Torino, Genova, Livorno, Palermo, Venezia, ecc.) Listini di borse e corrispondenze di Parigi, Londra, Francoforte, Amsterdam, Trieste, Costantinopoli e Nuova York, pubblica al più presto possibile tutte le estrazioni dei prestiti italiani ed esteri, i prezzi correnti dei coloniali, cereali, sete, cotoni, bestiami, appalti, convocazioni, fallimenti, situazioni delle banche ed Istituti di credito, giurisprudenza commerciale ecc., tiene i suoi lettori a giorno di tutto quello che succede nel mondo finanziario ed è indispensabile ad ogni uomo d'affari, capitalista, banchiere, possessore di Rendita ed altri titoli e valori.

Prezzo d'abbonamento it. L. 10 all'anno.

Il miglior modo di abbonarsi è di spedire un vaglia postale di L. 10 all'Amministrazione della *Gazzetta dei Banchieri* in Roma.

Copialettere francesi

di pagine 400, rubricati a due colori, solidamente rilegati in tela scura.

Si distinguono per le qualità speciali della carta, che è forte e resistente, e tuttavia impressionabilissima all'azione dell'inchiostro, sicchè si ottengono copie perfette, rimanendo come intatto l'originale.

Prezzo L. 3 75.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Firenze, via Panzani, 28 — Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66 — Milano, F. Crivelli, via S. Pietro all'Orto, 13.

BAGNI DI COMANO, NEL TRENTINO.

PORTENTOSA SCOPERTA. — Coll'uso interno di quest'acqua rinomatissima per la sua facoltà di guarire tutte le malattie della pelle anche le più ribelli, si è scoperto ora un'altra preziosissima qualità, la quale pone quest'acqua ad una altezza a cui fino ad oggi fallirono tutte le minerali conosciute, quella cioè di guarire le malattie bronchiali, le affezioni dei polmoni, nonchè la stessa tisi quando si trova ai primi passi del suo fatale incesso. Oltre gli esperimenti numerosissimi, fanno fede di tutto ciò, e ne danno irrefragabile testimonianza i risultati degli studi intrapresi e pubblicati dagli egregi signori D.re Fr.e de Manfroni, D.re Antonio Faes, D.re Silvio Zanibeni, e D.re Emm. Vambianchi, tutti del Trentino.

Lo Stabilimento di molto ampliato offre un trattamento confortabile senza eccezione e sta aperto dal maggio all'ottobre. Vi si giunge in tre ore sia da Trento che da Riva con omnibus giornaliero. A Trento, da Bent.o Simonetti si ha vettura a due cavalli per Comano a L. 27, proseguendo fino all'ameno Stabilimento Alpino di Campiglio, a L. 60.

(1301 P) Il Direttore VIANINI VALERIANO.

ACQUA INGLESE

PER TINGERE CAPELLI E BARBA

del celebre chimico prof. HILESY

Con ragione può chiamarsi il ***non plus ultra delle Tinture***. Non havvene altre che come questa conservi per lungo tempo il suo primiero colore. Chiara come acqua pura, priva di qualsiasi acido, non nuoce minimamente, rinforza i bulbi, ammorbidisce i capelli, li fa apparire del colore naturale e non sporca la pelle.

Si usa con una semplicità straordinaria.

Prezzo L. 6 la bottiglia, franco per ferrovia L. 7.

Deposito in Roma presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66. Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28. Milano, Brocca e Baccarini, corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile.

PRIVATIVA VIENNA TREVISO CASA REALE

BAGNO A PIOGGIA

AUTOMATICO

Invenzione di ANGIOLO MENICI

Macchinista idraulico onorario di S. A. R. il duca d'Aosta; brevettato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio; premiato con duplice Medaglia al merito alla Esposizione di Vienna 1873 ed altre Esposizioni italiane; onorato di altre 12 Medaglie d'oro e d'argento da varie Accademie artistiche e industriali del Regno.

Questo BAGNO A PIOGGIA, che serve per la cura idroterapica a domicilio, è superiore a tutti gli altri di tal genere, poichè colla pressione dello stesso bagnante l'acqua cade con forza eguale a quella cadente da un'altezza di circa 20 metri. È facilmente trasportabile, pesando soltanto 25 chilogrammi (ed altri 25 circa pesa la cassa o cesto con cui viene spedito) e può smontarsi da chiunque, volendolo trasportare.

Oltre alla doccia perpendicolare è, inoltre, fornito di una doccia mobile, con nappe svariate, per le docciature locali.

A chiunque ne faccia richiesta, si rimette gratis il disegno e la descrizione, dalla quale si rilevano facilmente i grandi vantaggi di questo Bagno a pioggia, che è stato altamente encomiato e premiato sopra ogni altro.

Prezzo del Bagno completo L. 130 in Livorno, o L. 150 posto alla stazione più vicina del committente, pagamento contro assegno. Per l'estero, le spese di trasporto da determinarsi. — Si vende in LIVORNO, presso l'Inventore, in via Ricasoli, n. 5, (1030)

LA LIBERTÀ

ANNO VII — DI ROMA. — ANNO VII

Il programma a cui questo giornale deve la sua popolarità e la sua diffusione, si riassume nelle parole: « Indipendenza e moderazione. » A questo programma, a cui deve la lunga e costante benevolenza del pubblico, *La Libertà* si manterrà fedele anche per l'avvenire, cercando in pari tempo di meritare sempre più l'approvazione dei suoi associati e lettori.

Nel corso dell'anno, *La Libertà* ha introdotto nel giornale utili ed importanti modificazioni; aumentando il formato e adoperando caratteri più minuti, ha potuto accrescere le sue rubriche e consacrare una parte delle sue colonne ad argomenti di generale interesse. Nell'anno prossimo farà altrettanto.

Ogni numero della *Libertà* contiene:

Rassegna politica ragionata sui principali avvenimenti che si svolgono all'estero.

Articolo di fondo sulle più importanti questioni politiche ed amministrative del giorno sulle questioni militari e marittime, e sui fatti essenziali italiani e stranieri.

Corrispondenze delle principali città [illegible]: Firenze, Milano, Genova, Palermo, Napoli e Venezia.

Corriere di Parigi.

Cronaca Cittadina redatta con cura speciale da due collaboratori, esclusivamente incaricati di raccogliere le notizie del giorno, accordando la preferenza a quelle che possono avere un interesse generale.

Spigolature italiane ed estere, che comprendono, non solo le notizie più salienti del giorno, ma eziandio il racconto dei fatti che possono maggiormente soddisfare la curiosità o richiamare l'interesse del pubblico.

Notizie Recentissime. Questa rubrica è destinata più specialmente a raccogliere informazioni particolari della *Libertà*. Comprende eziandio le notizie di maggior momento, estratte con particolare diligenza e con opportuna brevità dai giornali italiani ed esteri che giungono in Roma con la posta del mattino.

Rivista della Borsa e notizie Finanziarie e Commerciali.

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani, e dispacci particolari della *Libertà*.

Un **Corriere della Moda**, scritto famigliarmente da una gentile signora, e dedicato alle gentili lettrici del Giornale.

Cronachetta della Provincia nella quale sono compendiate le notizie delle città secondarie e di piccoli paesi.

Monitore dei Privati, con l'indicazione dei concorsi d'appalti, delle estrazioni e dei prestiti a premi, e via dicendo.

Vox Populi *La Libertà* fu il primo giornale d'Italia che aprì regolarmente le sue colonne ai suoi associati e lettori per esporvi o le loro lagnanze o quelle proposte che stimavano utili alla cosa pubblica. Questa rubrica ha contribuito efficacemente ad aumentare la simpatia pel giornale, giacchè fu dimostrato, per essa, che la *Libertà* indipendente da ogni chiesuola e superiore ai piccoli interessi di partito, cercava soprattutto di favorire ogni causa giusta e di promuovere utili riforme.

Appendice Romanzo. I romanzi pubblicati nelle appendici della *Libertà* hanno principalmente contribuito alla diffusione del giornale. Nell'anno prossimo daremo quattro romanzi originali italiani, e quattro stranieri, scegliendoli fra quelli di maggior grido che saranno pubblicati in Francia, in Germania ed Inghilterra.

Seconda Edizione. Durante le Sessioni del Parlamento, la *Libertà* pubblica tutti i giorni, meno i festivi, due edizioni: la prima esce immancabilmente

A ore due pomeridiane

la seconda esce

A ore 8 pomeridiane

Nella seconda edizione, oltre un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, si contengono le ultime notizie politiche e parlamentari della giornata; e un sunto delle più importanti notizie estere che giungono con la posta della sera

Oltre queste rubriche normali e quotidiane, *La Libertà* pubblica regolarmente:

Un'accurata **Rassegna settimanale dei Mercati**, col prezzo delle merci, delle derrate e del bestiame, venduti nel corso della settimana nelle principali piazze d'Italia.

Rassegne scientifiche, artistiche, letterarie e drammatiche.

Nel 1876 la *Libertà* pubblicherà i seguenti romanzi nuovi per l'Italia:

UN DOCUMENTO, di Detlef;

NELLA CASA DEL BANCHIERE, di Marlitt;

LA CACCIA AI MILIONI, di Zola

Atteso il suo grande formato ed i suoi minuti caratteri, *La Libertà* è uno dei giornali più a buon mercato della Penisola, ed il più a buon mercato della capitale. Il prezzo è infatti il seguente:

Un anno Lire 24 — Sei mesi Lire 12 — Tre mesi Lire 6

Per associarsi il miglior mezzo è quello di inviare un vaglia postale: All'Amministrazione del Giornale *La Libertà*, Roma.

Chirurgia

Il cav. CORRADO di Napoli, autore di guarire con un suo metodo e senza taglio lo *scirro* ed il *cancro*, fra poco istituirà un Gabinetto clinico anche in Roma. Il D.r Caravaglios, che abita piazza S. Carlo al Corso vicolo Otto Cantoni, n. 43, è stato pregato a visitare i sofferenti, e redigere relazione se il morbo trovasi nello stato di curabilità.

Scoperta Umanitaria

GUARIGIONE INFALLIBILE

di tutte

le malattie della pelle

colle pillole Antierpetiche

senza mercurio arsenico del dott.

LUIGI

della facoltà di Napoli

Le ripetute esperienze fatte in presenza dei medici dell'ospedale di S. Louis di Parigi, coronate da tanti successi, provarono all'evidenza che le malattie della pelle dipendono unicamente ed esclusivamente dalla [illegible] del sangue e di tutti gli umori che circolano nell'economia animale; ogni altra causa locale essendo effimera. — Coloro che entrano in detto ospedale ne escono dopo lunghi mesi, imbianchiti, per rientrarvi in breve, più infermi di prima, e ciò perchè la cura è sempre esterna e si riduce a differenti caustici e pomate astringenti.

Colle pillole del dott. Luigi le cure sono infallibili e radicali nello spazio medio di cinquanta o sessanta giorni. Prezzo della scatola colle relative istruzioni L. 6, franche per posta L. 6 60.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 Roma, Corti e Bianchelli, via Frattina, 66

Copialettere Francesi di 400 pagine, rubricati a due colori SOLIDAMENTE RILEGATI IN TELA SCURA.

Si distinguono per le qualità speciali della carta, che è forte e resistente, e tuttavia impressionabilissima all'azione dell'inchiostro, sicchè si ottengono copie perfette rimanendo come intatto l'originale.

Prezzo Lire 3 75

Dirigersi a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28, Roma, da L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

VERE INEZIONE E CAPSULE

RICORD

FAVROT

Queste Capsule posseggono le proprietà toniche del **Catrame** riunite all'azione antiblennoragica del **Coppaù**. Non disturbano lo stomaco e non provocano nè diarree nè nausee; queste costituiscono il medicamento per eccellenza nel corso delle malattie contagiose dei due sessi, scoli inveterati o recenti, come catarri della vescica e dell'incontinenza d'orina.

Verso la fine del medicamento allorquando ogni dolore è sparito, l'uso dell'

INIEZIONE RICORD

tonico ed astringente, è il miglior modo infallibile di consolidare la guarigione e di evitare la ricaduta.

VERO SIROPPO DEPURATIVO

RICORD

FAVROT

Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antisifilitica. Preserva da ogni accidentalità che potesse resultare dalla sifilitica costituzionale. — Esigere il sigillo e la firma di **FAVROT**, unico proprietario delle formule autentiche.

DEPOSITO GENERALE: Farmacia FAVROT, 102, rue Richelieu, Parigi, ed in tutte le Farmacie

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo preparatore.

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

Sotto questa **forma pillolare speciale** la Pepsina è messa intieramente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà: la sua **efficacia** è perciò **sicura.**

Le Pillole Hogg sono di tre differenti composizioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura**, contro le **cattive digestioni**, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali allo stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall'Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all'ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle principali farmacie.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano, A. Manzoni e C.°**; e figli di Giuseppe **Bertarelli** — A **Firenze: Roberts e C.°**; Cesare **Pegna** e figli.

Eroico rimedio contro l'emicrania, mali di capo, nevralgie, diarree, ecc.

GUARANA

La natura sì ricca in tesori di ogni sorta, sovente offre dei medicamenti d'una rara efficacia, e questi sono appena conosciuti. Noi dobbiamo incoraggiare le ricerche fatte a questo scopo, indicando alle persone che soffrono di *emicranie, dolori di testa, nevralgie, diarree*, ecc., la sostanza vegetale [illegible] **Guarana**, dai signori *Grimault e C.*, di Parigi. Basta [illegible] quantità di questa polvere in un poco d'acqua per liberarsi dalla più [illegible] *emicrania*. Nei climi caldi ogni famiglia ne tiene in propria casa per avere un pronto rimedio che combatte con successo ogni sconcerto intestinale

Si vende in tutte le farmacie d'Italia. Deposito per l'ingrosso presso l'agente generale della Casa Grimault e C., **G. Alfieri**, Napoli, strada di Chiaia, 184.

Vendita a prezzi di fabbrica

L'ORIGINAL EXPRESS

L. 35 La migliore delle macchine da cucire a mano, per la precisione e celerità del lavoro. Nessuna fatica. Accessori completi. Piedestallo in ferro. Istruzione chiara e dettagliata.

L'ORIGINAL LITTLE HOWE

L. 90 a doppia impugnatura e a mano. Elegantissima. Di costruzione superiore ed accuratissima. Il *non plus ultra* dell'arte meccanica. Garantita. Corredata di guide per qualunque genere di lavoro, su qualunque stoffa. Accessori completi.

L'ORIGINAL LITTLE HOWE, ultimo modello perfezionato, forma quadrata, L. 100, compresi gli accessori

NB. Ad entrambe queste macchine si può applicare il tavolo a pedale.

Tavola a pedale per l'Express . . L. 30
» » Little Howe . » 40

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28; a Roma, presso L. Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

RAPALLO

IL PIÙ BEL GOLFO DELLE DUE RIVIERE DI GENOVA

Albergo Europa e Pensione, situato sulla più bella, splendida ed incantevole vista. **Stabilimento di bagni d'acqua dolce e di mare,** aperto tutto l'anno. — Appartamenti e camere separate. Tavola rotonda e Ristorante. — Prezzi moderati. — Convenzione per famiglie. Tenuto da **A. Prandoni.**

Distruzione sicura d'ogni sorta d'insetti

POLVERE INSETTICIDA ZACHERL

di Tiflis (Asia)

conosciuta sotto il nome di POLVERE PERSIANA

Sola premiata all'Esposizione di Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873.

Il mezzo più comodo e sicuro per distruggere gli insetti come *cimici, pulci, formiche, scarafaggi, mosche, vermi* ed il *tarlo*. Trent'anni d'esperienza principalmente in Francia, Inghilterra ed Austria l'hanno resa indispensabile in tutte le famiglie in cui si cura la pulizia e l'igiene. Non è nociva nè agli uomini, nè agli animali domestici.

Prezzo della scatola di polvere insetticida Zacherl C. 80.

Prezzo del soffietto di zinco per la facile applicazione della polvere L. 1 50.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale, a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28. Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66. Milano, Brocca e Baccarini, corso Vittorio Emanuele, 15, [illegible] cortile.

BADATE ALLE CONTRAFFAZIONI

Non più OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

L'olio di Fegato di Merluzzo, il quale è sempre preso dagli ammalati con disgusto, è ormai superfluo

L'Estratto d'Orzo Tallito puro

del chimico Dottore LINK,

prodotto in qualità corretta dalla fabbrica di **M. DIENER, Stoccarda.**

È l'unico medicamento il quale, con più gran successo, sostituisca l'Olio di Fegato di Merluzzo. — Il vero Estratto d'Orzo Tallito si vende in bottiglie quadrate, le quali hanno da una parte l'iscrizione impressa nel vetro *Malz, Extract nach. Dott. Link*, e portano dall'altra l'etichetta e la firma della fabbrica *M. Diener in Stoccarda.*

Prezzo dell'Estratto d'Orzo Tallito . . . . . L. 2 50
» » » Ferruginoso . » 3 —
Cioccolata d'Orzo Tallito . . . . . . » 6 —

Deposito esclusivo in Firenze all'Emporio Franco Italiano, via dei Panzani, 28; Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Tip. ARTERO, e C., Piazza Montecitorio, 124

Anno VII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
[illegible]	6	12	24
[illegible] per Egitto, [illegible] Tunisi	11	22	44
[illegible] America	14	27	54
[illegible]	15	30	60
[illegible] Uruguay e Paraguay	20	40	80
[illegible]	22	[illegible]	[illegible]

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo inviare l'ultima fascia del giornale.

FANFULLA

Num. 138

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130.
Avvisi ed Inserzioni
presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIEGHT
Roma, Via Colonna, n. 22 — Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 13.

I manoscritti [illegible] si restituiscono

Per [illegible] postale all'Amministrazione del Fanfulla.
Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Domenica 21 Maggio 1876 — Fuori di Roma cent. 10

RITRATTAZIONE

Ieri, nel *Giorno per giorno*, sono state stampate delle parole di biasimo all'onorevole ex-deputato Merizzi, che certo non avremmo scritte quest'oggi, e che sentiamo l'obbligo di deplorare sinceramente.

Noi facemmo rimprovero all'onorevole ex-deputato Merizzi di aver adoperato un linguaggio offensivo verso i suoi avversari politici, ch'egli dichiarava *esecrati* dagli *onesti*.

Eravamo lungi dal supporre che egli parlava in tutta buona fede, e colla piena adesione dei capi del suo partito.

Gli è che non avevamo ancora letto i telegrammi seguenti, comunicati ufficiosamente dal governo ai suoi organi.

Eccoli:

« *Presidente Consiglio ministri* – Roma. — Consiglio comunale Revere, inaugurando sessione primavera, plaude caduta *consorteria*; felicita ministero sinistra; spera trionfo *principî liberali*. »

A questa faceta manifestazione, che prende in prestito i vocaboli alla retrobottega delle farmacie di villaggio, e vorrebbe far credere al pubblico che prima del 18 marzo l'Italia era governata da Soulouque, voi crederete, o lettori, che il presidente del Consiglio abbia risposto col cestino.

Vi ingannate, o lettori!

Il presidente del Consiglio sa d'essere il capo visibile del gabinetto che ha promesso le *riparazioni*, ed ha iniziato una serie di facezie colossali, a cominciare dalla nomina dello prefetto Zini, a finire, per ora, colla Commissione *sopra* la generosità.

Plaisanterie oblige. E il capo del gabinetto che ha tutte le virtù riparatrici della vera e deliziosa *Revalenta arabica*, ha risposto alla burletta del municipio di Revere, colla seguente amenità ministeriale:

« Roma, 10 maggio.

« *Onor. Sig. Tamassia Cesare*. — Revere.

« Sua Eccellenza il signor presidente del Consiglio ha ricevuto le felicitazioni che il Consiglio comunale di costì si è compiaciuto di indirizzare all'attuale Ministero, ed è riconoscentissimo pella fiducia che viene esternata per un *migliore indirizzo della cosa pubblica*. S. E. invia quindi i suoi più vivi ringraziamenti, ai quali unisce la preghiera di voler rendersi degno interprete presso il prelodato Consiglio della sua gratitudine dell'attestato di stima che ha voluto manifestargli. »

Lascio stare che il *migliore indirizzo della cosa pubblica*, è una leggera contraddizione alle ripetute dichiarazioni ufficiali del governo, di seguire le orme dell'amministrazione precedente.

Chiudo anche un occhio sul fatto che i ringraziamenti del presidente del Consiglio cadono sotto il biasimo inflitto dal suo collega onorevole Nicotera, alle autorità che accettano dimostrazioni pubbliche di applauso e di simpatia nell'esercizio delle loro funzioni.

Mi preme solo di dire una cosa ed è questa.

Veduto che è lecito parlare *ufficialmente* al governo di *consorteria*, e di libertà conculcate, io chieggo scusa pubblicamente al signor ex-deputato Merizzi della mia critica al suo proclama elettorale.

NOTE PARIGINE

Parigi, 18 maggio.

Ieri alla Assemblea incominciò la famosa discussione sull'amnistia, discussione che finirà probabilmente col rigetto della mozione. A sei anni di distanza la storia della Comune è stata intanto rifatta da tre punti di vista differenti. Il signor Clémenceau — che fu il *maire* di Montmartre, impotente e forse assenziente, quando lasciò fucilare i generali Thomas e Lecomte — ha parlato per due ore in favore dell'amnistia, senza però mai eccedere al punto di dichiarare colpevole la repressione del maggio 1871.

✕

Con maggiore talento e con più efficacia, io credo, parlò poi il Lockroy, il quale trattò la questione, toccando un punto sensibile dell'amor proprio nazionale, il danno che reca all'industria parigina l'esilio o la deportazione dei suoi migliori operai. Colle cifre alla mano egli ha provato, per esempio, come l'industria litografica sia in diminuzione, mentre il Belgio che accolse i litografi comunisti ne vantaggiò d'altrettanto. E così per l'industria dei mobili e per altre che egli citò nel suo discorso, curioso dal punto di vista della statistica applicata alle condanne politiche.

✕

Questo argomento dell'amnistia dà luogo a discussioni in tutti i ritrovi politici, ed è occasione ad infinità di articoli di fondo. I nuovi giornali radicali, che pullulano, i *Droits de l'homme*, l'*Avant-garde*, il *Corsaire*, e tutti quanti, non tralasciano un solo giorno di sostenere la necessità e la giustizia di decretare una amnistia completa. Gli argomenti in favore si cercano e si trovano in mille modi, ingegnosi e semplici, seri o non seri.

✕

Fra i seri noterò il rovistare che si fa nella storia della terribile settimana di maggio 1871.

Si riproducono i racconti delle ecatombe del Père Lachaise, delle Buttes Chaumont, della caserma di Lobau; si ristampa il rapporto del capitano Garcin, che fece fucilare il deputato Millière, al Panthéon, in ginocchio, onde « domandar perdono dei suoi delitti. » E quando questi racconti sono finiti, e che vi si aggiungono le cifre lugubri dei fucilati di Satory e dei deportati di Noumea, si finisce col dire: Non basta? Per mio conto credo di sì; e credo che gli odi, che si sono accumulati nelle classi proletarie dal 1870 in poi, non abbiano bisogno di essere accresciuti, mantenendo inesorabilmente gli effetti dalla repressione giudiziaria che venne a completare quella così sommaria fatta dall'esercito di Versailles.

✕

Curioso nel lato comico della questione — tutte ne hanno! — curioso che l'*Aida* di Verdi vi si è fatta entrare Dio sa come! La *Republique française*, un giorno, a stremo di argomenti, non trovò di meglio che citare il finale del secondo atto di quest'opera! — Imparate — disse ai conservatori — dal re d'Egitto. — Sentite come si esprime dopo debellati gli Etiopi:

« Or che fausti ne arridon gli eventi,
A costoro mostriamci clementi.
La pietà sale ai numi gradita
E rafferma dei prenci il poter... »

« e delle repubbliche tanto più » aggiunse il giornale di Gambetta.

✕

— Adagio colle citazioni — rispose il giorno dopo la *Patrie*, — quando si fanno, devono essere complete. Se aveste proseguito un po', avreste udito come la pensa il signor Medini, vogliam dire Ramfis, capo dei sacerdoti. Ah! voi non avete letto forse cosa pensa Ramfis della amnistia? Sentite:

« Giovine eroe, saggio consiglio ascolta:
Son nemici e prodi sono,
La vendetta hanno nel cor;
Fatti audaci dal perdono
Correranno all'armi ancor. »

— Ecco — conchiudeva la *Patrie* — delle parole profetiche. Se accordiamo l'amnistia

« Correranno all'armi ancor. »

Il più sorpreso di questa polemica dev'essere... Ghislanzoni!

✕✕✕

Ho assistito ieri sera all'udizione di alcuni frammenti del *Petrarca* di Duprat, un'opera che ebbe gran successo nel Mezzogiorno della Francia. Gli esecutori furono le signore Mauduit e Moisset dell'Opéra, il tenore Davilliers — bella voce simpatica — e il basso Petit.

✕

Da ciò che si può giudicarne dai sette pezzi che udimmo eseguire, il *Petrarca* è un'opera all'italiana, e fors'anche all'italiana di dieci anni fa; piena di melodie, parte nuove, parte vecchie, ma quasi sempre di un certo effetto. La romanza del tenore m'è sembrata bellissima e così il duetto d'amore del tenore e soprano; la « grand'aria » del soprano ha il difetto, forse, di esser troppo lunga, ma contiene delle frasi originali e chiude con delle variazioni trillate che sono d'effetto. In complesso — e se il resto dell'opera corrisponde a questi frammenti — il *Petrarca* mi pare destinato ad avere successo sulle scene italiane, e, non so perchè mi ricorda il genere di musica nel quale fu scritto quell'*Ebreo*, dell'Apolloni, che fu il solo lampo di un genio che si credeva dovesse darne molti altri.

✕✕✕

Libri da leggersi tutti d'un fiato:

1° *Les dédaignés et les oubliés*, di Monselet: ristampa di monografie di poeti e romanzieri mezzo dimenticati del secolo scorso, e ricostruzione di alcune figure originali mezzo cancellate dal tempo, Mercier autore del *Tableau de Paris*, Linguet delle famose *Mémoires de la Bastille*, ecc., ecc.

2° *Un français en Amérique*, del Routain. Sono note rapide e piene di *humour* sopra le cose e gli uomini, bozzetti fatti colla leggerezza del pennello di un cronista dei *boulevards*, che sfiora, tocca e passa via, cogliendo il lato originale di ciò che vede;

3° *La maison verte*: una storia curiosa e toccante di uno dei più spiritosi scrittori di Francia — Giulio Noriac;

4° *Le Renegat*, di Claretie: un altro romanzo politico che fa riscontro a *S. Exc. Eugène Rougon*, del Zola. Il « *renégat* » del romanzo si chiama Berthier; è facile scorgervi la storia ridotta *ad usum Delphini* — il Delfino è in tal caso il popolo sovrano — di Emilio Ollivier.

GIORNO PER GIORNO

Sapevo che la *Provinzial Correspondenz*, più nota all'estero come *Correspondance de Berlin*, è un giornale stampato in carta color crema e che da molti anni è il più ufficioso fra i così detti *rettili* della stampa tedesca.

S. A. Serenissima il principe di Bismarck se ne confessò padre legittimo in pieno Reichstag.

Ma non sapevo ancora che quel giornale fosse decisamente satirico.

⁂

A Berlino i fogli satirici pullulano.

Al *Kladderadatsch*, all'*Ulk*, alle *Wespen*, al *Figaro*...

(Sissignori; anche a Berlino c'è, o, per lo meno, c'era l'anno scorso, un *Figaro*, in omaggio al

« *Graecia victa ferum victorem domuit*, » ecc.)

---

1 **Appendice del *Fanfulla***

UN SERPE

— Che *cellulo cellulandum!* egli soleva dire: la carcassa umana è sempre stata la stessa, che si raffredda ad un riscontro di finestre, si riscalda con l'abuso del prosciutto e si bolle a una tentennata di bastone. Che cosa pretendono trovare di più questi *signori microscopi?*

E non volle più giornali di medicina, lasciando persino di pagare l'ultimo semestre che pur aveva ricevuto.

Egli di tanto in tanto sfoderava la sua professione di fede medica col seguente discorsetto, che era il suo cavallo di parata:

— Io dico che la medicina in realtà è più arte che scienza, e che ora si ha il torto di farne più una scienza che un'arte. Io dico che la medicina vera dovrebbe consistere in una divinazione pratica del male e in una modesta accettazione di tutti i rimedii riusciti nei secoli. Invece adesso la medicina moderna è una secca e insolente nullità, che impone silenzio mettendosi il dito traversalmente alla bocca, perchè essa studia le cellule, mentre che l'ammalato muore tutto di un pezzo, senza che la medesima abbia finito di studiare. Molto meglio noi medici vecchi, che vi diamo la consolazione di un'operazione di mignatte, di un sciroppo e di un empiastro innanzi di spedirvi all'altro mondo.

Prima che la scienza li sperperi, bisogna acquistarli all'arte i vecchi medici di campagna, ed io per mio conto non mi lascio scappare il medico Grisante Giannozzi e seguito a pettinarlo.

Egli usciva di casa alle quattro, alle cinque o alle sei del mattino, secondo la stagione; montava non sopra il ronzino stroncato, scotolato e con la testa da far testamento, che proverbialmente si affibbia al medico condotto, ma sopra una fiera mula, detta la Gigia, dal pelo lustro e castano, dalla testa ritta, guernita di un passeraio di sonagli e dalle natiche sferiche.

Il medico Giannozzi visitava due o tre frammenti di villaggio per giorno; imperocchè ogni villaggio del Monferrato si scompone in piccole parrocchie o cantoni molto distanti l'uno dall'altro; cosicchè non è difficile trovare certi comuni di mille abitanti con la superficie di una capitale.

Quando il medico Giannozzi giungeva in principio di un casolare, la Gigia, che sapeva a memoria il suo còmpito, scoteva la sonagliera, e mediante quella sonagliata i popoli erano avvertiti che il medico era giunto; era la stessa procedura dei mugnai.

Dicono che i medici girellai del secolo scorso, che avevano in loro balia la salute di più villaggi, come giungevano in uno di questi, si fermavano in mezzo la piazza, e lì davano nella tromba, per annunziare agli ammalati vassalli la loro venuta.

Nel milleottocentosessantanove nei dominii del medico Giannozzi alla tromba era sostituita la sonagliera della mula destinata anch'essa a scomparire con danno sicuro dell'arte, e forse senza vantaggio della scienza e dell'umanità

Il medico Giannozzi non scavalcava mai, fuorchè si fosse trattato di qualche moribondo; essendochè gli ammalati stessi che potevano reggersi in piedi, lo attendevano all'ombra d'un salice o sotto la gronda della casa comunale o in faccia alla spezieria. Quelle facce bianche e stanche di malazzati, quelle donnicciuole con i bambini abbandonati in collo, vista la mula e lui, si disponevano in riga. Egli non aveva bisogno di una sbarbazzata per fermare la sua bestia, che si fermava da sè, appena si trovava dinanzi alla riga dei visi da infermo. Allora il medico indicava ad uno di essi di avanzarsi, gli faceva allungare la lingua fuori della bocca, una lingua grumata di bianco, tastava il polso e capiva subito di che si trattava; imperocchè per lui vecchio medico di campagna tutta la diagnosi consisteva lì: polso, lingua ed occhi. Egli non voleva saperne una cica di altre esplorazioni od ascultazioni; tutte minchionerie, tutta robaccia della moda, come egli le battezzava.

— Già, Luca — cominciava il dottore tastando il primo ammalato — sempre il tuo solito gastrico. Te l'ho già detto cinquanta volte che i fichi ti fanno male. E tu, gola, ieri, sicuro! ne hai mangiato un cavagno...

E così ciancingliando bonariamente e garrendo paternamente il suo ammalato, il medico levava dal basto della mula una grossa borsa, dentro cui erano disposte, in pacchi ordinati, le ricette, che egli aveva già scritte e preparate *a priori* in casa, per economia di tempo. Infatti, siccome era semplicissima la classificazione delle malattie su quei colli, le quali erano quasi sempre febbri, indigestioni, infiammazioni o giù di lì, era anche facile per lui lo indovinare le ordinazioni che occorrevano, come a dire lo specifico del chinino, purganti, rinfrescanti, conserve, sciroppi, accompagnati o no da salassi, sanguisughe o vescicanti. Variava però le dosi, secondo un criterio anch'esso anticipato, in considerazione della età, del sesso ed anche della professione; onde teneva nella borsa ricette da uomini e da donne, da vecchi e da bambini, da agricoltori e da falegnami; perchè, diceva egli, per esempio un rustico, che sta tutto il giorno alla sferza del sole e al riverbero delle zolle bianche, ha bisogno di una purga più drastica che non un sartore, il quale tutto il giorno sta coccoloni a mangiare gruppi di refe all'ombra.

Dunque il medico sceglieva nella borsa la ricetta che faceva per il quale o per la quale, vi scriveva sopra il nome dell'ammalato, e poi gliela consegnava.

— Ricordatevi, Luca, un cucchiaino da caffè ogni ora.

Poi, voltosi agli altri:

— Avanti voi, Serafina. Non abbiate timore di mostrare la vostra lingua... Fuori questa pettegola d'una linguaccia... Ancora di più... ancora... tiratela all'aria quanto è lunga... Diamine! Lo so, lo so che ne avete mezzo raso... Così... Già vedo che è pulita come il bastone del pollaio. Avete del calore. Via, poichè a voi piace il dolce, come alle mosche, vi darò una bottiglia di latte di mandorle.

Quindi interrompendosi:

— Coprite lo stomaco a quel bambino, Marta. Se no, se ne va via in un buffo. Vi ricordate il fastidio che ci ha dato quando aveva la tosse asinina?...

Sbrigata Serafina, acciuffava Marcantonio:

— L'appetito?

— Così e così.

— Bene! Lo speziale vi darà una caraffa gialla. Ne berrete un bicchierone ogni due ore. E scuotete

a quei giornali umoristici, l'ufficioso di Bismarck vuol far concorrenza.

Infatti un suo articolo dice « che l'abboccamento dei tre cancellieri a Berlino diede all'Europa *nuove garanzie* che la questione d'Oriente non debba turbare la pace europea. »

Mi raccomando al beato Melegari, perchè ottenga dai tre cancellieri che le garanzie *nuove* siano un po' diverse dalle *vecchie*, altrimenti insorgeranno la Macedonia, l'Epiro e la Tessaglia, com'è insorta la Bulgaria dopo la Bosnia e la Bosnia dopo l'Erzegovina.

⁂

Pietro Fanfani ha pubblicato una commedia ch'egli dice *fatta per celia*; e la quale, se non in tutto e per tutto una buona commedia, è tale un esempio di dialogo vivo, parlato, schiettamente e argutamente paesano, da imitarsi da molti degli scrittori comici che vanno per la maggiore.

Se l'onorevole Coppino — tra un discorso dell'onorevole Borelli deputato esordiente — e una filippica dell'onorevole Bonghi, trova un momento di tempo per riposarsi e distrarsi, gli raccomando caldamente la commedia di Pietro Fanfani.

È intitolata: *La visita di uno ispettore scolastico*, e vi sono descritte scenette e narrati fatti di cui il Fanfani pone a piè di pagina i documenti, pei quali si fa chiaro come sia nell'insegnamento pubblico gente che non potrebbe sostenere con onore l'esame di quarta ginnasiale.

C'è, per esempio, la storiella di una certa interpretazione di un passo dantesco...

Ma, no; l'onorevole Coppino deve leggerla: gli farà bene.

⁂

L'ultimo eco di Marivaux si perde sulle scene del Teatro Francese.

Una attrice illustre, la signora Arnould Plessy, ha capito che oltre una certa età non si resta senza scapito sulla scena; e che oltre certi limiti l'applauso del pubblico, altre volte dato alla bellezza, alla grazia, alle manifestazioni dell'ingegno, diviene una elemosina di rispetto e di reminiscenza.

E per conseguenza — s'è ritirata dal teatro, dove aveva còlto numerosissimi allori.

⁂

La signora Arnould Plessy non lascia soltanto un nome nell'arte: lascia anche qualche ricordo nella diplomazia europea.

Per lei molti anni sono ci fu uno scambio di note tra il governo dello czar Nicolò che la voleva a Pietroburgo, e i ministri di Luigi Filippo che desideravano vederla fissa a Parigi.

Il governo di Luigi Filippo vinse: e fu la modesta e unica sua vittoria, questa vittoria incruenta.

⁂

La *Catena*, il *Bicchier d'acqua* furono scritte dallo Scribe per lei.

E gli Italiani le debbono una tal quale riconoscenza per aver riportato sulla scena il *Burbero benefico* di Goldoni, nel quale si mostrava eccellente sotto le spoglie di M.me Delacour.

⁂

La signora Plessy è figlia di un frate che profittò della rivoluzione dell'ottantanove per buttare la tonaca alle ortiche e prender moglie.

Dal suo matrimonio nacque nel 1819 la bambina che doveva divenire più tardi la più degna allieva e la più ingegnosa continuatrice dell'arte delicata di madamigella Mars.

Oggi si ritira dalla scena lasciando quel fuggevole desiderio e quel rammarico breve che è il solo compenso di molti anni di studi, di sudori, di fatiche, di palpiti.

⁂

Un deputato ha depositato sul banco della presidenza dell'Assemblea di Versailles un progetto di legge per l'istituzione del divorzio.

I voti del conte Ricciardi sono esauditi.

Il divorzio si approssima.

⁂

Il deputato si chiama Nacquet ed è deputato di Valchiusa... di quella Valchiusa dove echeggia ancora la voce melodiosa

« Del cantor della bella Avignonese. »

Per quante ricerche abbia fatto, non mi è riuscito di sapere se il signor Nacquet sia celibe o ammogliato... Avrei voluto saperlo, perchè il progetto del divorzio è di quelli che devono venir dal governo, e non possono essere d'iniziativa parlamentare.

Nasce subito il sospetto che il deputato che lo propone voglia separarsi dalla moglie propria... o unirsi con quella degli altri.

Questo mi ricorda le opinioni d'un ragioniere espresse da lui, nella terminologia che gli era più consueta, al proprio figliuolo che voleva prender moglie contro i consigli e i desideri del padre.

— Sai, figliuolo mio, diceva il buon ragioniere, il matrimonio comincia con una *somma* di illusioni, seguita con una *sottrazione* di libertà e con una *moltiplicazione* di figliuoli, e finisce spesso colla *divisione* de' coniugi...

— E il divorzio non c'entra?

— C'entra benissimo: è spesso la conseguenza di una regola del tre. Il divorzio avviene il più delle volte perchè il marito *sta* alla moglie come la moglie *sta*... a quell'altro.

⁂

Un quesito all'onorevole Mancini e al Consiglio di Stato.

È *legale* una carta di visita come questa che mi mandano da Palermo?

AVVOCATO LUIGI ZINI

Consigliere di Stato

Prefetto della Provincia di Palermo.

La legge sui cumuli non proibisce di aver due cariche?

E non c'è una legge che proibisce alla gente di adoperare i titoli che non hanno?

Il signor avvocato Luigi Zini è prefetto o ff. di prefetto?

Se è prefetto, perchè mette il *consigliere?*

E se è solo ff. perchè si intitola *prefetto?*

Quando avranno riso, sia l'onorevole Mancini quanto il Consiglio di Stato, mi favoriranno una risposta.

BORGHETTO LODIGIANO, 18. — Al posto del dimissionario dottore Mantovani si vuol mandare al Parlamento come rappresentante di questo collegio il cavaliere Cagnola, sindaco di Lodi. Molti elettori parlano anche del colonnello Garavaglia, comandante del genio a Roma.

I ministeriali patrocinano la candidatura di un loro candidato perpetuo, colonnello Majocchi: ma in tutti i modi è certo che riuscirà un candidato dell'opposizione.

LIVORNO, 19. — La Società de' veterani ha nominato suo presidente il senatore colonnello Vincenzo Malenchini.

NAPOLI, 19. — Ieri sera si riunì l'*Associazione unitaria* presieduta dall'onorevole Pisanelli. Il segretario lesse 89 nomi di soci nuovi. Si nominò il nuovo consiglio direttivo che risultò composto dei signori cavaliere R. Baracco, cavaliere Beneventano, conte Capitelli, onorevole De Zerbi, cavaliere De Martinis, onorevole Gigante, onorevole Guevara, cavaliere Gloag, cavaliere Martinelli, onorevole Orlandi, cavaliere Edoardo Pandola professore Vepere, commendatore Sannia, onorevole Soria, avvocato Testa.

PADOVA, 17 (*da lettera*). — Vi mando, a titolo di curiosità, il manifesto pubblicato dal nuovo prefetto commendatore Giuseppe De Ferrari.

« *Cittadini*,

« Il ministero di Sua Maestà (!) mi ha voluto far l'onore di mandarmi in questa illustre provincia per applicarvi il suo programma di governo.

« Dopo le simpatie (!) ed il plauso che questo ha incontrato in ogni parte d'Italia (Corato?) non è permesso dubitare delle accoglienze che troverà in questo paese, eminentemente colto e civile.

« Se non che le buone istituzioni fruttificano in quella proporzione in cui sono amate e coltivate, ed il regime costituzionale è falsato dove il popolo non concorra tutto quanto all'indirizzo della cosa pubblica. Curatelo dunque (che cosa?) senza distinzione di partiti, con sollecitudine amorosa, e la patria non potrà fallire ai suoi grandi destini.

« Padova, 16 maggio

« *Il prefetto*

« GIUSEPPE DE FERRARI. »

PAVIA, 18. — Un annunzio privato del municipio di Ravenna ed un telegramma di un ufficiale pavese di guarnigione in quella città, hanno annunziato ai Pavesi che il Consiglio municipale ravennate ha deliberato in seduta pubblica di restituire alla città di Pavia gli avanzi delle antiche porte pavesi, appese nel vestibolo del palazzo civico di Ravenna. Queste porte erano state prese dai Ravennati fino da tempi longobardi, quando Pavia e Ravenna guerreggiavano fra di loro per ottenere la supremazia in Italia.

ROMA, 20. — Consolati, *Tomaso Canella*, che hai sempre lamentato l'abuso delle uniformi militari, portate da chi non doveva portarle. Il *Giornale militare ufficiale* di questa settimana dice che spetta al ministero della guerra l'approvazione dei figurini sia per corpi al servizio dello Stato, sia municipali, istituti, ecc., ecc.

Il ministero delega la sorveglianza ai comandi delle divisioni e questi devono negare sempre la loro approvazione a figurini che avessero troppa simiglianza con le uniformi de' vari corpi dell'esercito.

— L'onorevole Coppino si è degnato di approvare la nomina del commendatore Marco Minghetti a socio nazionale della R. Accademia de' Lincei.

— I giornali ufficiosi annunziano un movimento nel personale della amministrazione provinciale, nel quale sono compresi 104 fra sotto-prefetti, commissari distrettuali e consiglieri di prefettura.

VERONA, 16. — I due Akka sono stati battezzati col consenso del Re. Gli hanno fatto da padrino il vecchio conte Miniscalchi, da matrina la contessa vedova del compianto senatore. Hanno avuto nome Francesco e Luigi.

Sor Cencio

Di qua e di là dai monti

Il Parlamento.

Palazzo Madama. — Settantasei senatori presenti.

E ventiquattro sotto la forma di un decreto reale di nomina, letto in principio di seduta, che fanno cento.

E tre della penultima covata, che dopo le debite verificazioni furono ammessi definitivamente nel venerando consesso, che fanno centotre.

Questi ultimi sono gli onorevoli Giulio Camuzzoni, Fedele Fedeli e Luigi Ridolfi.

La discussione si aggirò sui due schemi di legge riguardanti la proroga del termine per la cessazione del corso legale dei biglietti delle Banche riunite in consorzio e al prelevamento e rimborso all'amministrazione dei beni della Corona e restituzione di stabili al demanio.

Quindi votazione in fila; eccone il bollettino:

Sila di Calabria: Voti favorevoli 65; contrari 7;

Ferrovia da Milano a Saronno: Voti favorevoli 70; contrari 2;

Ferrovia da Ciriè a Lanzo: Voti favorevoli 68, contrari 4;

Proroga del termine, ecc.: Voti favorevoli 71; contrari 5;

Prelevamento e rimborso, ecc.: Voti favorevoli 73; contrari 3.

Tutto approvato.

**

Una curiosità fra le quinte.

A che ne siamo coll'afflizione dei conflitti?

Ahimè! Nella Giunta il progetto ha perduto quello unico che se n'era costituito il campione. Orazio, rimasto solo, questa volta pensò bene di battersela, per non trovarsi nell'imbarazzo fra il suo carattere di senatore e il suo ufficio di consigliere di Stato.

Orazio è l'onorevole Orazio Martinelli.

**

Monte Citorio. — Bonghi alle 2 30, principio della seduta; Bonghi alle 6 20, ora sacra agli stomachi.

L'ex-ministro è inesauribile, è una fontana perenne di buone ragioni per i suoi regolamenti universitari.

Tant'è vero che non ha ancora finito, e badando alle cose che ha detto e a quelle che potrebbe dire, è ben dubbio che l'odierna seduta gli sarà sufficiente.

Dimostrazione indimostrata.

Strana coincidenza!

L'apologia dell'onorevole Bonghi venne a cadere proprio nel giusto anniversario di quella « legge liberticida, degno parto d'un ministro della tirannide, » che tolse agli studenti di Napoli il libero insegnamento, e fece « della nostra Università una regia caserma. »

Apro a questo punto i giornali:

« La dimostrazione degli studenti, annunciata « per oggi (19), non ha avuto luogo per la prudenza di alcuni uomini politici di sinistra, i « quali, ci si dice, hanno dissuaso i giovani dal « farla... »

Così il *Piccolo*.

**

Ecco una imprudenza che io non oso classificare.

Chi ha autorizzati quegli *uomini politici di sinistra* a ritenere che quella prosa energumena fosse roba degli studenti?

Nei panni di questi ultimi, io avrei messo alla porta gli inframettitori, dicendo loro. Signori! avete sbagliato indirizzo, cercate altrove; la vostra insistenza presso di noi è una calunnia.

Sino a prova migliore, io sosterrò che la dimostrazione degli studenti non ebbe luogo non già per l'opera patriottica di quei bravi uomini politici della sinistra, che hanno còlta l'occasione per vestirsi d'una benemerenza a ufo, ma semplicemente perchè gli studenti studiosi non ci avevano mai pensato.

Broglie e Dupanloup.

Datemi una testa legata a una coda, e mettendo la punta di quest'ultima nella bocca della prima, vi faccio subito un serpente, ritortosi in cerchio per lanciarsi più rapidamente sulla preda.

La coda, nel caso presente, è monsignor Dupanloup, e la testa è il signor di Broglie.

E la preda?

La preda poi dovrebbe essere la repubblica, se la repubblica fosse disposta a lasciarsi ingoiare in un boccone.

---

bene prima di bere, acciocchè il meglio non resti al fondo.

E masticava maledettamente, adunghiando l'ammalato che veniva dopo.

— Che calamai avete, Bartolomeo! E le carni asciutte e calde che paiono accese all'inferno! Bisogna abbiate pazienza, e vi asteniate da certe cose. Poi prenderete delle pillole che vi darà lo speziale; ne prenderete una ogni mezz'ora. E stropicciatevi la pelle in ogni occorrenza con le foglie di fico, che sono ottime per richiamare la circolazione del sangue.

Così di seguito, fino all'ultimo resticciuolo d'ammalato, a cui regalava magari una presa di smorfioso o di balordo. Allorchè poi li aveva spacciati tutti, la mula squassava la testa come un poeta che dà una testata dentro un'ispirazione: e pigliava il trotto, facendo germogliare dalla sonagliera una pispilloria di tintinni.

I miei lettori diranno che tutte queste cose possono essere succedute benissimo, ma che non c'entrano per nulla con la Battistina che aspettava suo padre al sole. Povera figliuola! È una scortesia farla aspettare tanto...

Oh! C'entrano di molto: lo vedrete...

Il medico Giannozzi aveva già da un'oraccia toccato la cima dell'arco nel suo giro; e ritornava indietro. La mula allungava e atterrava la testa come volesse bere il suolo. Era stracca ed aveva caldo. Il medico aveva riversato sull'ultimo occipite, il suo cappellino, anzi cappellone di paglia, che aveva la forma di un tutulo da lucumone etrusco buttato sopra un vaglio; si tastava con la mano sinistra il seno sotto la camicia sbottonata, per fargli pigliare aria. Anch'egli aveva caldo e pareva un'incisione del *Don Chisciotte* illustrato.

Che cosa pensava egli il dottore allora?

Imperocchè l'arte moderna è diventata immensamente curiosa: interroga tutto. Che dice il bosco? Che cosa medita il fiume? Che narrano di bello le nebbie? ecc.

Dunque che cosa pensava il medico Giannozzi?

Non pensava a nulla; egli non conosceva il *rêve* il sognare da sveglio dell'arte moderna. Il suo pensiero era al *diapason* di quel silenzio limpido e caldo della campagna; era muto, se non lo trabalzava qualche ghiribizzo della mula; egli era tranquillo e felice, come era tranquilla e felice la vita dintorno, eccettuati i buoi che rinculando cascavano in qualche mala fitta, i butterini che scivolavano dai rami delle piante e gli scarafaggi bezzicati dalle rondini.

Ma la mula per la puntura dei tafani rizzando di, un colpo subitano la testa o scoccando una gamba, richiamava a vita le sensazioni del medico intorpidite dall'afa; ed allora le medesime facevano il loro lavorio, il loro piccolo movimento di germoglio nel cervello del dottore; erano le impressioni più recenti e più imminenti: la *Gazzetta del Popolo* letta poco prima nella farmacia dove era smontato — o il pranzo che l'attendeva a casa.

Ed ecco le punte smozzicate delle impressioni che venivano a galla nel suo cervello.

— Chi sa che figura finirà di fare l'avvocato Ferraris nel ministero Menabrea? Chi sa se Garibaldi quest'anno ci menerà a Roma? — Se non cadrà la tempesta, quest'anno le barbère saranno belle. — Benchè siamo strozzati dalle imposte, quindicimila lire di dote, posso darle subito in contanti a Battistina, senza ciò che dividerà poi ancora con Oreste, quando farò conto di andarmene io... Già, si mariterà presto Battistina... Ci sarebbe il... Bravo figliolo, ma la mia Battistina non è boccone per i suoi denti... Conosco io una bella barba da grand'uomo, una barba medica che la vuole e fa per lei... Povera Battistina! Ora sarà già là ad attendermi sotto il pino. Opp! Gigia.. tocchiamo il tempo, perchè non facciamo aspettar troppo quella ragazza, e perchè desiniamo prima... Dopo che Battistina ha fatto la scoperta di sorprendere il mio passaggio allo svolto delle ciliegie, il *bollito* non è andato più a male...

Il *bollito!* Ecco l'arcano.

Il medico Giannozzi aveva dei principii, anzi delle convinzioni sul lesso, che in Monferrato è conosciuto sotto l'altro sinonimo di *bollito*. Questa forma di cucinare la carne, scomunicata dall'igiene recente, era careggiata dal medico Giannozzi, che la trovava la più naturale, come quella che era lontana così dagli arzigogoli della cucina come dalla ferocia della crudezza. Ma un lesso, come si deve, egli diceva, un *bollito* che si rispetti, degno di questo nostro Monferrato, deve cuocere un'ora e un quarto, nè più, nè meno; se meno, resta un pasto da tigre, se più, un mollume, un biasciume da vecchio sdentato.

Così in aria sarebbe parso facile precisare quella cottura, fissando un'ora invariabile per il desinare e buttando la carne nella pentola un'ora e un quarto prima. Ma la bisogna non era così agevole, imperocchè il medico voleva mettersi a tavola, appena tornato a casa e cambiatasi la camicia; ed egli non tornava mai all'ora stessa, ciò dipendendo dal maggiore o dal minor numero di ammalati, che lo facevano sostare, e dal maggiore o dal minor numero di ricette che doveva seminare per via.

Dunque c'era proprio bisogno della inventiva ingegnosa di Battistina. Essa pensò che il babbo tornando a casa passava sempre allo svolto delle ciliegie, che rimane scoperto in tutte le stagioni dell'anno, salvo il cattivo tempo; domandò al babbo quanto tempo ci metteva la mula a far la strada, che rimaneva dallo svolto delle ciliegie a casa.

— Un'oretta e un quarto.

— Proprio ciò che fa per la cottura del tuo bollito. Dunque io andrò tutte le mattine del bel tempo dalle dieci alle dieci e mezzo, ad osservare quando tu passi. E appena ti vedrò comparire, correrò a mettere il *bollito* al fuoco.

La pensata di Battistina praticata in tutti i giorni di *bollito*, riuscì a pennello.

Ed ecco nel giorno di luglio del milleottocentosessantanove, da cui cominciò provvisoriamente la creazione del mondo di cose che raccontiamo, dopo un quarto d'ora di aspettazione per parte di Battistina, ecco allo svolto delle ciliegie, ecco allungarsi un collo di mula, e poi due gambe umane che uscendo dal ventre della mula quasi toccavano a terra, ecco un cappellaccio da brigante calabrese librato in alto nella direzione verticale di quelle gambe da medico onesto: ecco l'incisione del *Don Chisciotte* illustrato, che abbiamo ricordato più sopra, ecco insomma il medico Giannozzi.

Allora Battistina, chioccate le mani, sventolata una pezzuola, con fretta di allegria, traversò di nuovo come una saetta la corte, e si imbucò in casa.

G. Faldella. *(Continua)*

Comunque, io noto la circostanza del gran da fare che secondo i giornali parigini, si darebbero quei due egregi signori, per dare due scacchi matti al governo; il primo sulla legge riguardante i sindaci, che non si vogliono più, se non escono dai Consigli dei rispettivi comuni; l'altro sulla questione relativa all'insegnamento superiore.

Si dice ch'essi vadano faticosamente in cerca di adesione, specialmente fra i senatori appartenenti al partito costituzionale.

Sarebbe curiosa davvero se il Senato, appena costituito, inaugurasse l'opera sua piantando un conflitto contro la Camera. Sarà per altro ben difficile che il duca e l'arcivescovo riescano ai loro intenti.

L'internazionale rossa ha avuto il fatto suo nell'Assemblea elettiva; ma non è mica buona ragione perchè i liberali moderati si schierino dalla parte dell'arcivescovo e del duca.

L'accordo.

Cominciano le distinzioni. Ahimè! Ahimè!

E si dice: le potenze sono d'accordo sul fine, ma non sui mezzi.

La bella scoperta l'ha fatta il *Daily News*. Avrebbe fatto assai meglio a scoprire il mezzo di stabilire l'accordo anche sui mezzi.

Sarebbe, del resto, giunto in ritardo; l'ha prevenuto il suo collega il *Daily Telegraph* colle notizie da Berlino delle quali ieri il telegrafo ci diede cenno.

**

Oggi la situazione è questa: il principio della pacificazione è fisso; ma gli avvenimenti che gli si affollano intorno, moltiplicano gli imbarazzi.

La tragedia di Salonicco era poca cosa: ci voleva dell'altro, e lo si è avuto in un conflitto tra cristiani e musulmani a Priedor, nella Bulgaria: fra l'una e l'altra parte, cento morti.

Meno male che il panico, generale negli scorsi giorni, a Costantinopoli fra gli Europei, è quasi pienamente cessato.

Questa circostanza però non esclude le precauzioni: il giorno dopo aver preso alla scoperta un acquazzone si suole uscire di casa con l'ombrello, nonostante il sereno.

Il nodo della questione ora sta in ciò: bisogna innanzi a tutto promuovere un lungo armistizio fra gli insorti e la Porta. Qualche potenza vorrebbe che la stessa Porta ne prendesse l'iniziativa: io direi che le potenze farebbero assai meglio prendendola esse.

Fra due combattenti, quando uno chiede una sospensione d'armi, fa ringalluzzire l'altro, sebbene abbia bisogno di riposo quanto lui. Se la Porta offre un armistizio, gli insorti, ringalluzziti, risponderanno coppe.

ROMA

Sabato, 20 maggio.

Se non ci fossero di quelli che se n'hanno a male, vorrei dir bene della Società geografica, perchè io, a differenza del duca di Sermoneta, credo alla geografia, e credo che la Società geografica possa rendere grandi servizi alla scienza ed al nostro paese.

Ma appunto per questo vorrei che la Società stessa cominciasse a funzionare come un orologio, per evitare a sè i lamenti di alcuni soci, e a me le cartoline di molti assidui.

*

Sarà una combinazione, ma la Società geografica ha uno statuto con due articoli fatti proprio così:

Art. 22. — L'adunanza del gennaio sarà esclusivamente dedicata all'esposizione, per parte del Consiglio, della situazione economica della Società ed al rendimento dei conti dell'anno precedente. Si procederà pure, occorrendo, in quest'adunanza alle elezioni delle cariche sociali.

Art. 24. — In ciascun anno, possibilmente nel febbraio, la Società tiene un'adunanza solenne, nella quale il presidente dà contezza delle condizioni morali della Società, ed in seguito legge un discorso sui progressi della scienza nell'anno passato. Per questa adunanza si fanno inviti anche a persone estranee alla Società.

Siamo a maggio, se Dio vuole, e di questi articoli, per quest'anno, non se n'è fatto nulla.

*

Capisco che l'onorevole Correnti, che nella sua qualità di *Arcipelago* è tutta una *geografia*, sia *corrente* collo Statuto (della Società), perchè sa di camminare appoggiato al *Diritto*.

Ma gli articoli sono scritti e stampati; taluni soci brontolano e le cartoline arrivano.

Se l'onorevole Correnti, fra un articolo del *Giornale delle Colonie* e l'altro — elegante perifrasi della vecchia frase tra un sonno e l'altro — volesse aprire un occhio, uno solo, sugli articoli 22 e 24 del regolamento, avrebbe la riconoscenza dei soci stessi e quella del mio segretario che non dovrà più rispondere alle sullodate cartoline.

Il Consiglio municipale doveva dare ieri sera il suo parere sulla sistemazione del Tevere, ma i consiglieri stimarono conveniente di non essere in numero legale, trattandosi di cosa di poca importanza ed estranea agli interessi di Roma.

I presenti si dovettero contentare di trattare affari di seconda convocazione. Fu approvata una transazione col signor Pietro De Sanctis, affittuario di una vigna presso il Campo Verano. Fu approvata anche la proposta Amadei per un premio destinato al tiro nazionale di Milano.

Arrivati altri consiglieri, si trovò presente il numero legale. Il sindaco fece la storia dei lavori della Commissione municipale per i lavori del Tevere; dette comunicazione di una lettera del ministro dei lavori pubblici, col quale chiede il parere della rappresentanza comunale, e disse sperare che il Consiglio avrebbe votato il proposto ordine del giorno.

Parlarono i consiglieri Grispigni e Amadei, proponendo che fosse redatto un ordine del giorno più preciso. Il sindaco, i consiglieri Alatri, Ruspoli e Sella si pronunziarono per la votazione *illico et immediate*.

Ed il Consiglio finì per votare all'unanimità l'ordine del giorno proposto dalla Giunta e così concepito:

« Il Consiglio, vista la legge 6 luglio 1875, mentre esprime un voto di riconoscenza al suo illustre collega generale Garibaldi per la generosa iniziativa da lui presa, è di parere che i lavori di sistemazione per il Tevere siano cominciati da quella prima serie che riguarda il tronco urbano, e confida nella sollecita sua attivazione. »

— Domani l'Accademia di medicina tiene una seduta straordinaria per trattare delle inesattezze di linguaggio del nuovo progetto di codice penale per ciò che riguarda la medicina.

— Il senatore Giuseppe Ferrari continuerà domani al tocco, nell'aula magna dell'Università, il suo corso di storia pigliando a soggetto *Il regno di Dio sulla terra*.

NOSTRE INFORMAZIONI

Questa sera i ministri delle finanze e dei lavori pubblici intervengono alla riunione della Giunta, che esamina la convenzione di Basilea, per rispondere alla domanda di schiarimenti intorno a detta convenzione.

Ci viene assicurato che lo scambio delle comunicazioni diplomatiche è attivissimo fra il nostro governo e quelli delle potenze più direttamente interessate nelle faccende di Oriente.

Corre voce che il ministero intenda sottoporre presto alla firma del Re i decreti di nomina di altri 24 senatori del regno.

Circola una voce che riferiamo, per tenere i nostri lettori a giorno di quanto si dica nei corridoi della Camera e dalle persone che avvicinano i consiglieri della Corona.

L'onorevole Melegari si ritirerebbe dal gabinetto, e sarebbe surrogato al ministero degli affari esteri dall'onorevole Mancini; in questo caso la grazia e giustizia sarebbe assunta dall'onorevole Zanardelli.

E a ministro dei lavori pubblici sarebbe chiamato l'onorevole Peruzzi.

Questa notizia, destinata a far le spese del giornalismo per qualche giorno, non ci pare probabile; ma l'essersi divulgata può far credere alla necessità riconosciuta dagli stessi amici del ministero di rafforzare in qualche modo l'attuale amministrazione.

Due soli uffizi della Camera dei deputati, l'ottavo ed il nono, hanno tenuto adunanza questa mattina per occuparsi dell'esame di alcune proposte di legge di iniziativa parlamentare. Gli altri uffizi non si sono radunati, perchè fin da giovedì scorso avevano esaurito il loro ordine del giorno.

La Giunta generale del bilancio ha udito nella sua adunanza di questa mattina la lettura della relazione dell'onorevole Di San Marzano sul bilancio definitivo del ministero della guerra per l'anno 1876, e l'ha approvata.

Ci viene riferito che il generale Garibaldi, dopo aver condisceso alle preghiere che gli sono state fatte per ritirare la lettera di dimissione dall'ufficio di deputato, già inviata al presidente della Camera, ha risoluto di partire per Caprera mercoledì prossimo.

LA CAMERA D'OGGI

Ho lasciato ieri alle 4 l'onorevole Bonghi che si riposava dopo la prima parte del suo discorso. L'onorevole Bonghi ha parlato sino alle 6 1[2, ma gli rimane ancora qualche cosa da dire.

Il presidente gli dà la parola, raccomandandogli con un gesto espressivo la brevità. E l'onorevole Bonghi ricomincia tranquillamente dal suo solito posto sulla scaletta, fra l'attenzione dei colleghi.

L'onorevole Di Saint-Bon, che ieri non ha perduta una sola parola dell'oratore, è anche oggi al suo banco, e non batte palpebra, mentre l'ex-ministro dell'istruzione pubblica spiega come egli non abbia ristretto in nulla l'autonomia delle Università e delle Facoltà.

**

L'onorevole Bonghi parla poi degli obblighi dei professori. Egli non ha violato le leggi, relativamente a loro; solamente ha richiamata l'osservanza di quelle non più rispettate: e questo sarebbe il secondo punto.

Il terzo punto è relativo agli esami.

Poi viene il quarto — e poi tanti altri che dalle due di ieri in qua, l'onorevole Bonghi avrebbe già cucito il sacco nel quale vuole mettere gli avversari.

Ce n'ha per tutti, argomenti, citazioni, confronti, epigrammi, risposte... Se la voce l'assiste, domani a quest'ora c'è da rivederlo sulla scaletta, a dire la sua ragione davanti ad una Camera numerosa e raccolta, e ad un pubblico attentissimo.

Il Reporter.

TELEGRAMMI STEFANI

SALONICCO, 19 (ore 1 ant.). — Oggi ebbero luogo i funerali dei consoli colla più grande pompa e coll'ordine più perfetto.

LONDRA, 19. — Il *Daily Telegraph* ha da Berlino, in data 18:

« Sono in caso di annunziarvi, dietro informazioni provenienti da fonte incontestabile, che gli ambasciatori di Germania e di Russia a Londra telegrafarono ai rispettivi governi che l'Inghilterra non ha dato il suo assenso alle proposte risultanti dalla conferenza degli imperatori a Berlino.

ATENE, 19. — Si ha da Candia che l'Assemblea generale cretese, rispondendo al discorso del governatore, dichiarò che insisterà affinchè l'isola abbia le riforme promesse da Alì pascià.

VERSAILLES, 19. — *Seduta del Senato.* — Franclieu legge una lettera indirizzata al ministro dell'interno, nella quale protesta contro il passo di una recente circolare, che egli considera come contrario alla legge costituzionale che riservò la revisione della Costituzione.

Il ministro Marcère sostiene che l'articolo della Costituzione concernente la revisione della Costituzione deve essere interpretato come autorizzante ad introdurre alcune modificazioni in senso liberale, ma non già a cambiare la forma di governo.

Franclieu annunzia che farà una interpellanza su questo argomento.

Questa interpellanza è posta all'ordine del giorno di mercoledì.

VERSAILLES, 19. — *Seduta della Camera.* — Naquet, radicale, presenta una proposta, nella quale domanda che il governo nomini una Commissione per verificare le operazioni e la situazione del Credito fondiario, e ne domanda l'urgenza.

Il ministro delle finanze combatte l'urgenza della proposta, soggiunge che è impossibile di ammettere che il governo intervenga nella gestione degli affari della Società, ma che per quanto lo riguarda saprà fare il suo dovere. Il ministro dà alcune informazioni sulle condizioni del Credito fondiario.

L'urgenza è respinta alla quasi unanimità.

La Camera respinge quindi altri tre emendamenti riguardanti l'amnistia.

LONDRA, 19. — *L'Agenzia Reuter* annunzia che il governo inglese ricusò di dare la sua adesione al *Memorandum* delle tre potenze del Nord.

BERLINO, 19. — Il *Monitore dell'Impero* dice che l'istruttoria sull'affare di Salonicco non diede ancora una esatta informazione sulla vera causa dell'assassinio dei consoli. È certo soltanto che i consoli furono estranei all'affare della ragazza bulgara.

COPENAGHEN, 19. — Il re di Grecia cadde ammalato di febbre gastrica. La malattia non presenta finora alcuna gravità.

TRA LE QUINTE E FUORI

.*. Sua Eccellenza il generale Ernesto Rossi, poco contento dell'accoglienza a lui fatta dal pubblico del Drury Lane, ha pubblicato a Londra una sua lettera per protestare contro il rimprovero fattogli dalla critica inglese, di non aver compreso i personaggi di Shakespeare, di avere fatto di Amleto un pazzo quasi meridionale e del Re Lear un vecchio di cervello un po' scemo.

Per quanto Rossi possa aver ragione quando dice di interpretare Shakespeare com'egli lo intende, fatto sta che la sua lettera non ha fatto buona impressione.

Se egli intende Shakespeare a modo suo, gli Inglesi pretendono di volerlo intendere a modo loro... e fin qui mi pare che non abbiano torto.

.*. Cartolina da Genova:

« Ieri sera *prima* del *Matrimonio sotto la repubblica*, di Carlo Podestà. Esecuzione pessima per parte del tenore e della soprano (?); buona da parte della contralto signora Castiglione e del baritono signor Villani. Quanto alla musica, se io fossi al posto dei maestri Verdi, Marchetti, Petrella, Rossini, Meyerbeer, intenterei processo al Podestà per appropriazione indebita.

« Chiamate... molto chilometriche quindici: ed una sinfonia al quarto atto replicata in causa, specialmente, della esecuzione magistrale fattane dall'orchestra diretta dal valente Corradi. »

.*. Il Campo, lo stesso che noi udimmo lo scorso inverno all'Argentina, darà a Torino, in unione ai dilettanti torinesi, un corso di recite, rappresentando l'*Otello*, il *Macbeth*, il *Re Lear*.

Se fa il *Macbeth*, lo pregherei a mettersi una parrucca e una barba un po' meno monumentali di quelle che adoperava qui a Roma.

.*. A Milano anderà in scena al Castelli il *Guglielmo Tell* di Rossini.

Dopo il *Guglielmo Tell* reciterà al Castelli la signora Pezzana, che è in cerca di asilo dopo i naufragi del Sannazzaro.

.*. A Parma, intanto, si permetteranno il lusso della *Messa* di Verdi, una *messa* che noi, malgrado la nostra qualità di cattolici, apostolici e romani, abbiamo ancora da sentire.

La eseguiranno la signora De Cepeda, soprano, e la signora Barlani-Dini, contralto. Il tenore si spera voglia essere il Campanini; il basso non fu ancora scelto. Maestro di cappella sarà il Faccio, lo stesso che ha diretto a Venezia il *Mefistofele* di Boito...

Ai Fiorentini di Napoli si sta preparando la rappresentazione del *Guglielmo Radcliffe*, dell'Heine, tradotto da Andrea Maffei.

L'illustre traduttore assisterà alla prima rappresentazione. I Napoletani, dicesi, vogliano fare a lui la stessa accoglienza festosa che i Veneziani hanno fatta al Boito e i Triestini al Cossa e a Ferrari.

.* Boito, Cossa, Ferrari!!!

Ai giorni del trionfo succedono per loro i giorni dell'operosità. Tant'è vero che Boito sta ultimando il suo *Nerone*; Paolo Ferrari porrà subito mano al suo *Arminio*, per il quale ha raccolti i materiali; e Pietro Cossa si deciderà, non appena avrà digerito fra il fumo del caffè Valle gli applausi di Trieste, a raccogliere i materiali per la *Cleopatra*, che egli destina a tener dietro a *Messalina*.

E poi vengano a dirci che in Italia non si lavora!

.*. La compagnia Sadowski darà quanto prima a Livorno un nuovo dramma di Quintino Carrera intitolato *Il Lunedì*.

Fatto dal Carrera, siamo sicuri che questo *Lunedì* non sarà come quello *di un dilettante*.

.*. Accostatevi un po' che voglio dirvela in un orecchio.

Ieri sera un amico mi ha assicurato che il professore S...apete quale, si è rivolto al professor Gattinelli, pregandolo di scrivere un dramma sopra *Alberigo Gentili*.

E il professor Gattinelli, che — come ognuno sa — è venuto al mondo apposta per demolire in cinque atti le nostre grandi individualità storiche, dicesi che abbia accettato.

Non so quanto la notizia meriti fede; ma se fosse vera, poveri noi!

Quanto sarebbe meglio che il professor Gattinelli ci scrivesse un dramma su *S...... e il suo secolo*.

Almeno ci sarebbe da ridere, specialmente nell'atto delle doppie lettere e della elezione di Cagli.

don Checco

Spettacoli di stasera:

Argentina, *Trovatore* — Politeama, *Nabucodonosor* — Valle, *La satira e Parini* — Corea, *Celeste* — Metastasio, *Michele e Cristina* — *Kalais il Filibustiere* — Quirino, *Il ritorno del bersagliere* — *Gennaro il pescatore*.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile.*

MERLETTI DI OGNI GENERE

ROMA, - Via Condotti, 51-52. FIRENZE, Via dei Fossi, n. 31.

Gioielleria Parigina. Vedi avviso 4ª pagina.

FRATELLI MÜNSTER

Roma, Corso, 162-163

Fabbricanti di **VIENNA** in specialità e novità in articoli di **pelle** e di oggetti da **viaggio** in tutti i generi e qualità.

MILANO - Corso V. E., 28.
» - Galleria V. E., 8 e 10.

Casino in riva al mare

Si vende un casino posto in vicinanza d'Ancona a trecento metri dal mare e da una stazione di strada ferrata, con scuderie, magazzini, giardini, boschetto inglese ed un viale coperto lungo circa un miglio. Il casino è molto convenientemente mobigliato ed è fornito di tutto l'occorrente per essere abitato immediatamente da una famiglia signorile. Vi sono inerenti tre poderi della estensione d'ettari 34,64, dell'estimo di lire 16,370 03

Prezzo: L. 85,000.

Dirigersi al notaio signor Ernesto Bacchetti, via Metastasio Nº 9 A in Roma, od al notaio signor Carlo Capponi in Fermo.

Ai fabbricanti d'Acqua di Seltz

SIFONI

DELLA FABBRICA HERMANN LACHAPELLE
DI PARIGI

Interi e mezzi a grande leva di forma ordinaria. Provati ad una pressione di 20 atmosfere. Semplici, solidi e facili a ripulire. Stagno di primo titolo. Cristallo garantito.

Prezzi di fabbrica:

Sifoni interi grande leva L. 3 00
» mezzi » » » 2 80

Merce franca alla stazione di Firenze.

Deposito a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via Panzani, 28.

Scatole-Musica a Manovella

Elegantissime, tascabili e molto adatte anche per signore, ciò che loro assicura il primo posto tra le graziose novità del giorno.

Prezzo della scatola a 1 aria L. 10
» » 2 arie » 15
» » 3 arie » 20

Scatole-Musica a Remontoir

Montate in legno di Spà ed ornate di graziose miniature. Costruzione solidissima, e di perfetta esecuzione musicale.

Prezzo della scatola a 2 arie L. 20
» » 4 arie » 30

Scatole-Musica a Remontoir Breguet

Di costruzione accuratissima, possono essere spedite senza tema di guasti nel meccanismo. I pezzi musicali sono interpretati colla più grande intelligenza, e resi colla massima esattezza e precisione.

Prezzo della scatola di pollici 5 e 1[2 a quadro e 4 arie, L. 90.

Organetti per uccelli detti *Serinette*.

a manubrio, scatola verniciata, 8 arie, L. 48.

Organi detti *Seraphines*.

mobile d'acajou, 6 arie, altezza 0 28, larghezza 0 36, L. 60.

Dirigersi a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28; Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Acqua minerale Catulliana

La più importante e la più usata dai medici fra le acque ferruginose d'Italia

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Valdagno presso **G. B. GAJANIGO**

La stessa ditta tiene principale deposito delle *Acque ferruginose dei Vegri in Valdagno — Recoaro — Capitello — Franco — Staro, ecc. ecc.*

CHEMISERIE PARISIENNE

ALFREDO LA SALLE

Camiciaio brevettato

Fornitore di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia e Real Casa

15, Corso Vittorio Emanuele, Casa del Gran Mercurio, 1° piano

MILANO

Rinomatissimo Stabilimento speciale in **bella Biancheria da uomo, Camicie, Mutande, Giubboncini, Colletti,** ecc.

particolarmente su misura ed in ottima qualità.

Gli articoli tutti fabbricati in questo Stabilimento non sono per nulla secondi a quelli provenienti dalle più rinomate congeneri fabbriche sia di Parigi che di Londra. Ricchissima e svariata scelta di fazzoletti in tela ed in battista sì bianchi che di fantasia. Grandioso assortimento di Tele, Madapolams, Flanelle, Percalli, ecc. sì bianchi che colorati.

DISTINTE NOVITÀ PER CAMICIE DA ESTATE.

Prezzi fissi — Fuori Milano non si spedisce che contro assegno ferroviario.

A chi ne fa richiesta, affrancata, si spedisce franco il catalogo dei diversi articoli speciali allo Stabilimento coi relativi prezzi e condizioni, non chè coll'istruzione per mandare le misure.

XXI Anno — Stabilimento Idroterapico — Anno XXI

DI

VOLTAGGIO presso Busalla

NEGLI APENNINI LIGURI

rimane aperto **dal 15 maggio al 15 ottobre**

Per schiarimenti rivolgersi al Medico Direttore

Dott. cav. **G. B. Romanengo,** in Voltaggio

GRANDE ALBERGO VILLA D'ESTE

(CERNOBIO - LAGO DI COMO)

Aperto dal 15 Aprile 1876

Omnibus proprio stazione Como. Fermata battelli vapore da e per Como

Grande palazzo ad uso Albergo composto di 200 camere con numerose Sale al pian terreno, situato nel centro della Villa d'Este sul Lago a tre chilometri da Como, con grandioso giardino e parco, nel quale si trovano diversi Villini e l'antico *Albergo Regina d'Inghilterra, disponibili anche come appartamenti d'affittarsi con mobiglia o senza* ed indipendenti dall'albergo. — Il nuovo Albergo offre tutto il *confort* d'uno Stabilimento di primo ordine, illuminazione a gaz, Bagni caldi e freddi, servizio di Barche e Vetture, Telegrafo e Posta. Tavola rotonda e Pensioni. — **Prezzi moderati.** 1062

ALESSANDRI Fils ainé

FABBRICA DI PALLE DA BIGLIARDO

E SEGHERIA A VAPORE PER L'AVORIO

35, Rue Saint-Ambroise, Parigi

Fabbrica di Tastiere in avorio per pianoforti

E PLAQUAGE PER EBANISTI

NUOVE PALLE DA BIGLIARDO

FAÇON IVOIRE

rimpiazzando nel modo più completo le palle d'avorio, medesimo colore, medesimo peso, resistenza al colpo, durata, ecc. ecc.

Il prezzo d'una di queste palle è il terzo delle palle di avorio.

Indirizzarsi a Parigi presso *Alessandri*, fils ainé.

Deposito in Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., 28, via Panzani; Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Guarigione radicale in soli 3 giorni

DELLE GONORREE E BLENORREE RECENTI E CRONICHE

PER LA

Iniezione del chimico farmacista **Stefano Rossini**

DI PAVIA

garantita da ristringimenti uretrali, ecc. ecc., per l'assoluta mancanza di sali di mercurio, argento, stagno piombo, ecc., che sogliono riscontrarsi in molte iniezioni del giorno. Per gli assidui esperimenti di 7 anni e infinito numero di resultati felicemente ottenuti, il suo preparatore non teme di essere smentito col dire in **3 giorni guarigione radicale** da coloro che, scrupolosi osservatori dell'istruzione unita alla bottiglia, la adopereranno.

Prezzo L. 2 la bottiglia Si spedisce con ferrovia mediante vaglia postale di L. 2 50. Spesa di porto a carico del committente.

Deposito in Firenze, presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Via Panzani 28, e alla Farmacia della Legazione Britannica. Roma, presso L. Corti, e F. Bianchelli, Via Frattina, 66.

ACQUE MINERALI D'OREZZA

(CORSICA)

FERRUGINOSE-ACIDULO-GAZZOSE e CARBONICHE

(Estratto dei Rapporti approvati dall'Accademia di Medicina)

« *L'Acqua d'Orezza* è senza rivali; essa è superiore a tutte le acque ferruginose. » — Gli Ammalati, i Convalescenti e le persone indebolite sono pregati a consultare i Signori Medici sulla efficacia di codeste Acque in tutte le Malattie provenienti da debolezza degli organi e mancanza di sangue e specialmente nelle anemie e colori pallidi.

Deposito in Roma da **Cafferel**, 19, via del Corso; a Firenze, da **Janssen**, via dei Fossi, 10; a Livorno, da **Dunn e Malatesta.**

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

PREPARATO NEL LABORATORIO CHIMICO

della farmacia della Legazione Britannica

in Firenze, via Tornabuoni, 27.

Questo liquido, rigeneratore dei capelli, non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche cosa eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: *la bottiglia* Fr. 3 50.

Si spediscono dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale, e si trovano in Roma presso *Turini e Baldasseroni*, 98 e 98 A, via del Corso vicino piazza S. Carlo; presso *F. Compaire*, via del Corso, 343; presso la farmacia *Marignani*, piazza S. Carlo; presso la farmacia Italiana, 145, lungo il corso; presso la ditta *A. Dante Ferroni*, via della Maddalena, 46 e 47; farmacia *Sinimberghi*, via Condotti, 64, 65 e 66.

FABBRICA A VAPORE

Cioccolata e Confetti

LORETI e C.

PREZZI VANTAGGIOSI

ROMA — Via S. Francesco di Sales, 3 (presso la Longara) — ROMA

La Ditta s'incarica per spedizioni in provincia a condizioni da convenirsi. 3407

PER SOLE LIRE 30

una eccellente Macchina da cucire

LA RINOMATA PICCOLA SILENZIOSA

D'una semplicità, utilità e facilità unica nel suo maneggio che una fanciulla può servirsene ed eseguire tutti i lavori che possono desiderarsi in una famiglia, ed il suo poco volume la rende trasportabile ovunque, per tali vantaggi si sono propagati in pochissimo tempo in modo prodigioso. Detta Macchine in Italia si danno soltanto ai SOLI abbuonati dei GIORNALI DI MODE per lire 35, mentre nell'antico negozio di macchine a cucire di tutti i sistemi di A. ROUX si vendono a chiunque per sole LIRE TRENTA, complete di tutti gli accessori, guide, più le quattro nuove guide supplementarie che si vendevano a L. 5, e loro cassetta. — Mediante vaglia postale di lire 30 si spediscono complete d'imballaggio in tutto il Regno. — Esclusivo deposito presso A. ROUX, via Orefici, n. 9 e 148, Genova.

NB. Nello stesso negozio trovasi pure la *New Express* originale munita di solido ed elegante piedestallo, pel quale non occorre più di assicurarla sul tavolino, costa lire 40. La *Raymond* vera del Canada, che speculatori vendono lire 75 e che da noi si vende per sole lire 45. La *Canadese* a due fili cosìa a doppia impuntura, vera americana, che da altri si vende a lire 120 e da noi per sole L. 90, compresa la nuova guida per marcare le pieghe di L. 5, come pure le macchine *Wheeler e Wilson, Howe* ecc., vere americane garantite a prezzi impossibili a trovarsi ovunque. Si spedisce il prezzo corrente a chi ne farà richiesta francata. 2223

Gioielleria Parigina

Ad imitazione dei Brillanti e perle fine montati in oro ed argento fini (oro 18 carati)

CASA FONDATA NEL 1858

MARTIAL BARNOIN — Solo deposito della casa per l'Italia:

Firenze, via dei Panzani, 14, piano 1°

ROMA (stagione d'inverno)

dal 15 novembre al 30 aprile via Frattina, 34, p° p°

Anelli, Orecchini, Collane di Brillanti e di Perle, Broches, Braccialetti, Spilli, Margherite, Stelle e Piumine, Aigrettes per pettinatura, Diademi, Medaglioni, Bottoni da camicie e Spilli da cravatta per uomo, Croci, Fermezze da collane. Onici montate. Perle di Bourgeignon, Brillanti, Rubini, Smeraldi e Zaffiri non montati. — Tutte queste gioie sono lavorate con un gusto squisito e le pietre (*risultato di un prodotto carbonico unico*), non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua. **MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione universale di Parigi 1867 per le nostre belle imitazioni di perle e pietre preziose.

ULTIMO PERFEZIONAMENTO

A base di GLICERINA ed ARNICA — **EAU GAULOISE** — Igiene al ristoramento dei capelli e della barba

Deposito generale, 4, rue de Provence a PARIGI.

E PRESSO TUTTI I PARRUCCHIERI E PROFUMIERI.

Medaglia d'Oro e d'Argento

Pompa Rotativa

PEL TRAVASO DEI VINI E SPIRITI

Costrutta con speciale sistema per l'industria ed il commercio vinicolo

ACETO, OLIO, BIRRA, ESSENZE, ECC.

La più adatta in ragione del suo meccanismo, della sua solidità e del suo funzionamento dolce e regolare

Prezzo e forza secondo il N. da 20 a 100 ettolitri all'ora.

NUOVE POMPE a doppia azione per inaffiare, e ad uso delle scuderie per applicare le doccie ai cavalli, lavare le vetture, ecc. POMPE PORTATIVE per inaffiare i giardini e contro l'incendio.

L. MORET e BROQUET, Costruttori.

Fabbrica a vapore e bureau, rue Oberkampf, n. 111, Parigi.

I prospetti dettagliati si spediscono gratis.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via de' Panzani, 28, Firenze. Roma, L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. **Il Rob** vegetale **Boyveau-Laffecteur,** cui riputazione è provata da un secolo, è guarentito genuino dalla firma del dottore *Giraudeau de Saint-Gervais.* Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole, rachitismo.

Il Rob, molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primative, secondarie e terzarie ribelli al copaive, al mercurio, ed al joduro di potassio.

Deposito generale, 12 rue **Richer,** a Parigi, ed a Roma presso le principali farmacie.

INJEZIONE AL MATICO

DI

GRIMAULT & C^e, Farmacisti

8, STRADA VIVIENNE, PARIGI.

Esclusivamente preparata colle foglie del Matico del Perù, questa injezione si è acquistata in alcuni anni una riputazione universale. Ella guarisce in poco tempo i flussi i piu ribelli.

Si vende in tutte le farmacie d'Italia. Deposito per l'ingrosso presso l'agente generale della Casa Grimault e C., **G. Alfotta,** Napoli, strada di Chiaia, 184.

ORGANI

per Concerti, Chiese, Cappelle e Comunità

DELLA FABBRICA ALEXANDRE PÈRE ET FILS

DI PARIGI

la più importante per l'eccellenza ed il buon prezzo dei suoi prodotti

ORGANI A 120 LIRE

Solidità garantita

Tastiera di 4 ottave, forza sufficiente per servire d'accompagnamento in una Chiesa.

Questi Organi hanno una gran voga per la musica di Salon. Chiunque abbia qualche nozione di pianoforte può suonare quest'istrumento senza bisogno di nuovi studi.

Organi per Salon . . . . . da L. 120 a 3000
Organi per Chiesa . . . . . » 120 a 4000

L'*Emporio Franco-Italiano* C. Finzi e C. via de' Panzani, 28, riceve le commissioni a prezzo di fabbrica e spedisce la merce contro vaglia postale e rimborso delle spese di dazio e di porto.

I preparati all'Eucaliptus Globulus

guariscono prontamente ed infallibilmente

LA TOSSE, I REUMATISMI ED I GELONI

Elisir d'Eucaliptus globulus

contro la tosse e le affezioni bronchiali, la bottiglia L. 3 50, franco per ferrovia L. 4 30

Pasta pettorale all'Eucaliptus globulus

contro la tosse e le affezioni bronchiali, la scatola L. 2, franco per ferrovia L. 2 60, per posta L. 3 40.

Linimento all'Eucaliptus globulus

contro i dolori reumatici, i geloni, le screpolature della pelle, ecc. la bottiglia L. 3, franco per ferrovia L. 3 80.

Dirigere le domande per gli articoli suddetti accompagnate da vaglia postale, a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C via Panzani, 28. A Roma, presso L. Corti e Bianchelli, via Frattina, 66 Milano, Brocca e Baccerini, Corso Vittorio Emanuele. 15, secondo cortile.

EAU FIGARO

tintura per i capelli e barba, garantita senza nitrato. Profumo delizioso. Uso facile. Risultato sicuro. — Parigi, Boulevard Bonne-Nouvelle, n. 1. — Prezzo della bottiglia: L. It. 6. — Presso tutti i profumieri e parrucchieri.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a ROMA, presso L. Corti, e F. Bianchelli, via Frattina, 66 — FIRENZE, all'Emporio Franco italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28 Milano, Brocca e Baccerini, corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile.

Colla Polvere d'Argento

ognuno può argentare da sè e quasi istantaneamente qualunque oggetto di metallo. D'una applicazione semplicissima è indispensabile nelle trattoria, hôtel, ecc., per conservare e riargentare le posate, ecc. e riesce di una incontestabile utilità per mantenere bianchissimi i fornimenti da cavalli e delle vetture.

NB. Non confondere questo prodotto con altri posti in commercio, e che in luogo di contenere argento, non contengono che mercurio.

Prezzo del flacone con istruzione L. 1 25.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C via dei Panzani, 28; Roma, presso L. Corti, e F. Bianchelli, via Frattina 66, Milano, Brocca e Baccerini, Corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile.

PER EVITARE

il calore, il prurito ed ogni altra affezione della pelle

bisogna far uso

del rinomato Sapone (marca B D) al Catrame di Norvegia distillato

che ottenne la medaglia del merito all'Esposiz. di Vienna 1873

Prezzo centesimi 60 la tavoletta.

Deposito in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28. Roma, Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

SORBETTIERA PERFEZIONATA

SISTEMA TOSELLI

Con questa macchina in soli 10 minuti si fa il ghiaccio. Gelati Sorbetti, ecc.

Prezzo della Macchina per 8 gelati L. 25, per 16 gelati L. 35.

Si spedisce per ferrovia con l'aumento di L. 1 per l'imballaggio.

Si vende in Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28.

Medaglia d'oro e d'argento a tutte le Esposizioni | **Medaglia del Progresso all'Esposizione di Vienna-1873.**

CIOCCOLATA MENIER

DI PARIGI

Quest'alimento di qualità superiore è talmente apprezzato dai consumatori che in Francia, malgrado l'enorme concorrenza, la vendita annuale oltrepassa 5 milioni di chilogrammi, rappresentando un valore di 20 milioni di franchi.

Prezzo Lire 4 50 il chilogrammo.

Si spedisce in provincia per ferrovia contro vaglia postale aumentato delle spese di porto, od in porto assegnato.

Deposito generale per l'Italia a Firenze, all' Emporio Franco-Italiano, Via Panzani, 28; a Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Tip. ARTERO, e C., Piazza Montecitorio, 124

Anno VII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Nel Regno d'Italia . . . L.	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli . . . »	11	22	44
Stati Uniti d'America . . »	11	27	54
Brasile e Canada . . . . »	15	30	60
Chili, Uraguay e Paraguay . . . . »	20	40	80
Però . . . . »	22	43	86

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo inviare l'ultima fascia del giornale.

FANFULLA

Num. 139

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130.
Avvisi ed Inserzioni
presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIEGHT
Roma, Via Colonna, n. 22 — Firenze, Piazza Vecchia, n. Maria Novella, 13.
I manoscritti non si restituiscono
Gli Abbonamenti
principiano col 1° e 16 d'ogni mese
NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Lunedì 22 Maggio 1876 — Fuori di Roma cent. 10

UNA RIPARAZIONE

Prego l'onorevole presidente del Consiglio, capo del gabinetto riparatore, a mandare presto i muratori al ministero delle finanze, dove s'è prodotta una breccia considerevole.

Dai conti del Tesoro risulta che nel mese d'aprile dell'anno 1876, primo di nostra fruttifera riparazione, il gabinetto Revalenta arabica, sorto il 18 marzo fra gli applausi dell'ottimo sor Geppino Toscanelli, e la distruzione del giardino pubblico di Corato, le ... del gabinetto riparatore hanno introitato parecchi milioni, chi dice otto e chi dice ...ci, di meno che nel mese di aprile dell'anno passato, compromettendo l'aumento odesto, ma sicuro, di circa tre milioni di entrata, conseguito dagli *esecrati* consorti nel ... trimestre dell'anno, in confronto del ... trimestre del 1875.

Il cespite che ha reso di meno è la tassa di ricchezza mobile.

Molto probabilmente ciò è derivato da l'... squisita educazione che il ministero ...scritta agli esattori, nell'esercizio delle loro delicate funzioni. Gli esattori, sempre obbedienti, avranno messa tanta cortesia nel chiedere i quattrini ai contribuenti, che molti di questi, incoraggiati dalla paterna bontà delle richieste, si saranno spinti fino a pregare l'esattore di passare un'altra volta.

L'esattore, nel libro di testo raccomandato dal ministero, e redatto da monsignor Della Casa, deve aver letto che non istà bene importunare, con insistenze o con visite moleste, coloro dai quali si vuol ottenere qualche cosa; e regolandosi in conseguenza, avrà certamente scritto due paroline di scusa a tutti i morosi.

La cosa sta proprio così.

Dato un governo riparatore, la cui prima dichiarazione è « pelare la gallina senza farla strillare, » e il cui primo atto è la grande sarabanda di tutti i funzionari che dispiacciono al ministero, è facilissimo trovare un agente erariale che abbia ragionato così — (anche un esattore ragiona quando non si tratta di farsi pagare).

« — Se io pelo, le galline strilleranno. Se le galline strillano, il ministero mi manda a Serrastretta, o a Corleone, o a Nuoro, o a Domodossola, o magari a casa mia, che è la peggiore delle destinazioni d'un pubblico funzionario. Dunque non pelo! Le galline non strilleranno, il governo mi lascierà tranquillo e i giornali non mi leveranno la pelle. »

Il ragionamento calza come un guanto, e riscuoterà gli applausi di parecchi milioni di contribuenti.

Il contribuente, si sa, è un onest'uomo, è una persona dabbene, che ha messo, a suo tempo, fuori i lumi, che ha montato la sua guardia, e ha fatto gli esercizi a fuoco con una brava bulletta piantata nel focone. Il suo temperamento alieno dalla lotta, lo fa anche sottostare rassegnato alle esigenze dell'agente delle tasse, che è da lui considerato come un furiere maggiore incaricato di distribuire i biglietti d'un servizio molto pesante, ma assolutamente obbligatorio.

Naturalmente, vedendo un governo disposto a chiudere un occhio sulle infrazioni del servizio, ne approfitta, come ha fatto ai tempi della guardia nazionale, e il giorno della scheda va a godersi quei pochi in campagna.

È vero che se tutte le galline facessero la medesima cosa, l'erario rimarrebbe senza penne; tuttavia, nello stesso modo che hanno sopravvissuto alla civica dei militi e degli ufficiali ostinatamente fedeli alla istituzione, rimarranno dei contribuenti che non vorranno perdere la loro qualità a nessun costo, e pagheranno.

Ciò non toglie che il pericolo non sia grave, e non domandi un pronto riparo, fosse pure una Commissione.

La Commissione è il balsamo samaritano del governo.

Coraggio, onorevole Depretis, presto, un cerottino! È il rimedio alla moda!

Mancheranno i milioni, ma avremo le commissioni.

L'Italia fu composta prima d'ora di cavalieri;

Poi di analfabeti;

Poi di contribuenti.

L'onorevole Depretis ci darà un'Italia di commissari; e sulla porta della sala del Consiglio dei ministri ci si metterà un cartello: *Agenzia di Commissioni.*

NOTE MILANESI

19 maggio.

Abbiamo finalmente avuti i veri pellegrini francesi. Nei giorni scorsi hanno girato a frotte per le vie, hanno visitato le chiese e le sagrestie. Alcuni si sono arrischiati a metter piede nei caffè; alcuni altri hanno voluto vedere la macchinetta che accende la cupola della Galleria; tutti sono rimasti a bocca aperta, ieri sera, un pezzo, davanti le guglie del Duomo, illuminate dalla luna.

Io non so come faranno gli angeli a guidare in paradiso questi pellegrini. Bisognerà, senza dubbio, che chiudano gli occhi e si turino il naso. Che facce, Gesù mio, e che odori!...

✕

Invece, fra le persone che vengono qui, soltanto per divertirsi, ho visto delle signore bellissime. C'è, in questo momento, una Siciliana che fa girare la testa a molti. Se fossi pittore, vorrei disegnarvi qui il suo ritratto. Ha tutte le perfezioni. Sembra staccata da un quadro di Raffaello. Somiglia a quelle figure incantevoli che ognuno di noi accarezza, in certe ore, nei sogni. Nelle vie, la gente si volta e si ferma per guardarla. Ieri mattina, al caffè Cova, ci si disputava i posti, come al teatro, per meglio vederla. Infatti, io credo che in fondo la vista di una bella donna sia il più bello di tutti gli spettacoli.

Chi è quella signora? Pochi lo sanno; ma il saperlo importa poco. Ella passerà, disparirà domani forse, al braccio di suo marito, lasciando nel cuore di molti un soave ricordo che poi si perderà, grado grado, dentro le nebbie del tempo, come un profumo tenue si perde insensibilmente nell'aere.

✕

Ci resta, almeno per ora, la piccola Gemma Luziani; ma io non me ne consolo. Povera bambina! Ella darà, fra non guari, un'accademia di pianoforte. L'altro giorno l'ho vista e udita a suonare in una casa di amici. Certo, quella bimba di otto anni è un portento; ma, lasciatemelo dire, è anche un mostro. Io guardavo penzolare, rattristato, le sue gambettine dall'alta seggiola; io vedevo con un certo spasimo le sue dita allungarsi, distendersi e contorcersi sulla tastiera. Povera piccina! Alla fine di ogni pezzo gli altri l'applaudivano; io quasi avrei avuto voglia di offrirle una bambola e un cartoccio di confetti.

✕

Non sembra che per il centenario della battaglia di Legnano avremo abbondanza di fenomeni musicali. Avremo bensì molta musica; e per quanto potrà essere cattiva, sarà in ogni modo la migliore cosa del programma. Già si prepara un palco nella piazza del Duomo, e che palco! Tutto pennoni, orifiamme e bandiere. Del resto poi non se ne parla, ci saranno centottantacinque coristi, e centocinquanta bandisti, colle grancasse, coi tamburi, coi piatti, colle trombe, coi tromboni, col diavolo, se Dio vuole.

Frattanto il municipio fa sistemare e selciare la piazza, in fretta, in furia, al galoppo. Il *Secolo* pensa forse che i lavori sieno dovuti all'alta sua influenza, e se ne va in brodo di giuggiole. Comunque sia, debbo dirvi che in questo momento gli scalpellini mettono sossopra molte strade, e non c'è verso che finiscano di aggiustarle presto.

✕

La signorina Preziosi ha regolato le sue faccende in poco tempo, ha lasciato, col permesso del tribunale di commercio, la compagnia Grégoire per la compagnia Meynadier, e si è mostrata ieri sera a pubblico del teatro Manzoni nella *Jolie parfumeuse*, il suo cavalluccio di battaglia. Della sua vera o finta malattia, non le restava più traccia sul volto. Era un po' pallida, se vuolsi; ma forse aveva messa un po' troppa cipria. Sembrava alquanto preoccupata, in mezzo agli applausi ed al trionfo; probabilment riandava con la memoria una certa storiella di regali fatti e poi ridimandati, di gioielli, di lettere, di duelli sfumati, di segreti che mezza città ripete all'altra mezza, precisamente come il segreto di Pulcinella.

Qualche abbonato mi manderà forse una cartolina per dirmi che faccio male ad occuparmi di queste cose; parecchi altri, invece, mi scriveranno per avere la chiave dell'enimma. Io provo il bisogno di dichiarare una volta e per sempre che nulla mi ripugna come i pettegolezzi; ma per quanto si dica e per quanto si faccia, non si potrà impedire ch'essi formino parte integrale della vita odierna, e s'infiltrino nelle arti, nella letteratura, dappertutto.

Ma ci penso meglio; le cose non erano diverse e non andavano altrimenti, in passato. Se vuolsi, prima i pettegolezzi si facevano soltanto; ora si fanno e si scrivono; ecco la differenza.

✕

Alziamo l'ali, occupiamoci di soggetti più nobili; la Giunta municipale ha deliberato di affrettare la costruzione di una specie di Pantheon nel cimitero monumentale. Avremo poi molti uomini illustri da riporci? La questione è appunto questa. Per quanto io mi affanni a cercare, ne trovo sempre pochi, e per di più, nel numero, parecchi mi sembrano piccini piccini, forse perchè non adopero la lente d'ingrandimento in uso.. Al principio della settimana ventura, la casa di Alessandro Manzoni sarà aperta, per tre giorni, al pubblico. Ci andrò in pellegrinaggio. Manzoni! Ecco un uomo che pare ed è un gigante, anche se lo si guarda ad occhio nudo.

✕

Dopo ciò, vorrei quasi andarmene a fare una corsa fino a Bellagio od a Stresa che già cominciano a popolarsi, come tutti i villaggi e tutte le ville dei laghi; ma ho qui, sulla tavola, *Il Dio ignoto* che mi trattiene.

Questo *Dio ignoto* è un nuovo libro di Paolo Mantegazza, e del quale la casa editrice Brigola mi comunica le bozze. Il titolo e la prefazione mi avevano fatto credere che si trattasse di una dissertazione più o meno scientifica, più o meno noiosa. Ho trovato, invece, un romanzo psicologico e fisiologico, il romanzo di un professore che analizza il profumo de' fiori e conta le pulsazioni del cuore, che vaga e divaga ad ogni proposito, ma che poi ritorna sempre sulla strada maestra, ripiglia il filo della narrazione

---

3 **Appendice del *Fanfulla***

UN SERPE

Di lì a poco: pocium! Era il tonfo di un bel pezzo di manzo, che tombolava nell'acqua della pentola.

Poi Battistina si mise a ronzare come una farfalla per la cucina, a mettere al loro posto tutti gli arnesi disordinati, a confinarli nella credenza, ad appiccarli ai beccatelli. La schiena larga della mamma era sempre di piantone davanti al fuoco che attizzava. Quella schiena, coperta di un rigatino color di rame, pareva una enorme forma da budino.

Ed ecco, dove andò a finire tutta la grande aspettazione sotto il pino! In un idillio prosaico di cucina. Quanto meglio, se fosse riuscito in una scena d'amore!

Buoni lettori, che mi fate in cuor vostro queste osservazioni, dovevate subito accorgervi al primaccio, che Battistina non amava.

Una ragazza, che corra così velocemente, come corse lei, per un cortile, non ama ancora. Le ragazze che amano si sentono pesare a loro stesse e non possono muovere con disinvoltura la loro persona. Ellene portano dentro loro degli universi. L'amore inchioda il loro cuore; e tutto il lecchetto del mondo restante non potrebbe più farle muovere e correre con vivezza.

E fatene voi stessi la prova, o miei garbati lettori. Mettete in una camera una gabbiata di ragazze a discorrere e a lavorare all'uncinetto. Poi fate passare sotto le finestre di quella camera i ciarlatani o la musica della guardia nazionale. Le ragazze che non amano ancora, scatteranno come molle dalla seggiola e correranno alla finestra; le ragazze che amano già, o non si degneranno nemmanco di muoversi, o si muoveranno lente, gravi, tanto per fare una cosa o tanto per non fare una cosa diversa da ciò che fanno le compagne. Ma, del resto, loro non importa più nulla del mondo che suona al di fuori; la loro musica è tutta nel loro cuore.

Non era che Battistina avesse un cuore crudele. Tutt'altro. Essa amava Iddio sopra il cielo e la terra per ordine della dottrina cristiana; amava il babbo e la mamma e il fratellino Oreste sopra tutte le creature della terra per impulso del cuore. Poi amava Filomena, la fantesca nera e brutta, che aveva una testa da gelso scamozzato; amava l'arciprete, i buoi della stalla, il massaio, il ciabattino, il sarto gobbo, Stefano Drollo il falegname di Verdogno; amava tutte le donne del vicinato; amava il ballare, il correre a precipizio, il ridere sfolgoratamente. Sentiva tutti gli affetti di un'anima fanciulla, buona, sana, vegeta e vergine; ma non aveva ancora provato l'amore propriamente detto, che è un gradino quasi sempre necessario della nostra esistenza e che si manifesta come altri gradini nella crescenza della vita con una febbre o un'altra malattia. Essa non conosceva ancora l'amore, che taglia un'anima dal mondo, onde era stata fino allora circondata, e la affona con un'altr'anima di sesso diverso, che non è anima nè di padre, nè di madre, nè di amico.

Di questo amore bello e buono Battistina ne aveva fatto essa stessa nascere in molti giovinotti senza provarlo per sua parte. Quando, ballando la monferrina, essa guidava il giro in una rapina circolare, faceva nascere dei vortici di amanti in tutti i giovanotti che ballavano con lei.

E più degli altri era restato cotto per lei il giovane flebotomo Clementino Riondella, il quale da più classiche lune aveva la più classica insonnia alla notte e vedeva sempre Battistina in ogni buco. Ma questa rideva mattamente dell'amore di Clementino e dei colori da arcobaleno, che assumeva sulla faccia, quando compariva in sua presenza. Pure essa lo avrebbe sposato senza difficoltà Clementino, e sarebbe diventata con lui una moglie felice e onesta, senza traversare la crisi, il morbillo o la scarlattina dell'amore.

Oltre a ciò in quel tempo Battistina subiva già per far piacere a suo padre le strette di mano superbamente, seccamente e imperiosamente amorose del medichino Clessidra; e forse in processo di tempo, forse anche di lì a un attimo, si sarebbe acconciata ad amarlo, deposta quella sua ritrosia da puledra selvaggia, e sarebbe divenuta con lui una moglie, se non felice, certamente onesta.

Insomma era un bottone di vero amore, pognamo pure vicinissimo a scoppiare, ma tuttavia chiuso ermeticamente per il momento.

Mentre abbiamo fatte queste supposizioni aeree sull'avvenire di Battistina ed abbiamo scandagliato il suo cuore, che non amava ancora per proprio conto, sebbene inspirasse e subisse già degli amori, il medico era giunto a casa.

Ne aveva dato l'avvertimento la mula, che, messo il collo sotto il portone della sua magione, dondolò la sonagliera, smusicando il suo *allegro* solito del ritorno, un allegro lungo che non finiva più. La mamma Giacinta levò dagli alari del fuoco la camicia del dottore e la portò calda disopra nella camera coniugale. Battistina uscì nel cortile ad incontrare il babbo, cui aiutò a discendere, poi baciò e accompagnò in casa, dopo aver dato un buffetto di carezza sgarbata sul fronte alla Gigia.

Il dottore andò a cambiarsi, secondo la prammatica dei giorni di calore, la camicia. Oreste discese le scale catellon catelloni, tenendo in mano la grammatica italiana dello Scavia e recitando con impostura una coniugazione: *io so, tu vai, egli va*, con il pensiero che gli si smascherava chiaro chiaro: io vo a sgranocchiare il pranzo.

Ed ecco incominciato la bianca, la sacra funzione di un desinare di famiglia.

La mamma si fece il segno della croce con serietà doverosa e sveltezza pratica. Battistina parimenti si segnò, ma con compunzione più ingenua e più lunga. Oreste si segnò con esagerazione da scimmiotto, dando a divedere che giunto in filosofia liceale non si sarebbe segnato più prima di mangiare. Il medico si assettò a mensa, senza preamboli, con l'aria di chi non si segna per suo conto, ma lascia, anzi è contento che gli altri si segnino

La fantesca Filomena portò un *bronzino*, al fondo del quale si vedevano attraverso l'acqua calda, vaporosa, che grillava ancora attorno le pareti, delle uova affogate con il guscio, e rimaste affogate per il tempo di dire un *pater* e un *credo*.

interrotta e stuzzica di quando in quando il palato de' lettori con certe spezie che si trovano soltanto nel calamaio di certi scienziati.

×

Che cosa è questo Dio ignoto? È la donna, l'amore, la morte, l'ideale, l'oro, la scienza, una botteguccia di speziale, un abbaino con pochi libri, un cantuccio di cielo azzurro, tutto ciò che volete. I due principali personaggi del romanzo lo cercano, ognuno dal suo lato, in Europa ed in America, e non so davvero se infine riescano a trovarlo Io li ho seguiti, passo a passo, con molto diletto, attraverso tutte le pagine del libro; ho visto il rio della Plata, largo come un mare; ho passeggiato per le vie di Buenos-Ayres; ho assistito alle *tertulias* in cui le donne cianciano degli amori altrui; ho preso il gelato, al suono delle chitarre, ne' *patios*, in mezzo ad un gruppo di fanciulle e di vedove che muovono gli occhi languidamente ed hanno male al capo la mattina, la sera, sempre.

Il signor Mantegazza mette molto bene in rilievo i lati più caratteristici della società argentina che ama il lieto vivere, il dolce far niente e gira intorno agli ostacoli, invece di affrontarli. Laggiù i governi, i costumi e le leggi si fanno, si rifanno e si disfanno senza posa; gli uomini politici giocano con la libertà come se fosse un balocco e ne rompono ogni giorno i congegni, per osservarne il meccanismo interno; i giornalisti si gettano gli uni gli altri in faccia Grozio e Macchiavelli, senza averli mai letti, e scrivono i loro articoloni altisonanti fumando la sigaretta ed interrompendoli, ad ora ad ora, colla Ronita, colla Perquita, o di un'altra.

×

Di queste cose non se ne vedono, grazie a Dio, i Europa. Ma non vi si vede neanche la vegetazione lussureggiante delle foreste popolate di uccelli; nè la *pampa*, immensa, sterminata, monotona; nè i *toldi* in cui i selvaggi mangiano le carni crude e bevono il sangue, e poi danzano, al suono de' tamburi, seminudi, briachi, dipinti di rosso cinto il collo di ornamenti chiassosi, parato il capo da una lunga penna di struzzo.

GIORNO PER GIORNO

I professori del Regio Istituto tecnico di Bari, con a capo il loro preside signor Noto Badge, non so quanto Badge, ma molto noto ai lettori di *Fanfulla*, hanno preso l'iniziativa di una « giusta ed utile petizione » al ministero d'agricoltura, dal quale dipendono.

I sullodati professori domandano semplicemente « ogni anno e per la durata di *tutte* le vacanze autunnali un biglietto di libera circolazione sulle ferrovie dello Stato con *fermate* facoltative in quelle città ecc., ecc. »

***

La necessità delle fermate è riconosciuta indispensabile anche per una persona munita di biglietto circolare. Vi sono nella vita degli individui, come in quella dei popoli, dei momenti solenni ne' quali non si può fare a meno di scendere da un vagone.

Un professore imbarcato a Bari correrebbe seri pericoli se fosse obbligato a girare in ferrovia senza fermarsi, per tutto il tempo delle vacanze autunnali.

***

Non c'è dunque nulla da dire sulle fermate.

Quanto alla circolazione gratuita, l'affare cambia. I professori di Bari la domandano perchè, secondo loro, gli istituti tecnici non potranno mai andar bene « senza il concorso di insegnanti *ben preparati*. »

Questa *preparazione* ferroviaria ha tutta l'aria di una innovazione ardita e, se vogliamo, anche un tantino arrischiata. Che cosa direbbero i professori se i loro scolari, per essere ben preparati agli esami, domandassero anche essi un biglietto di circolazione gratuita durante tutto il corso, e se n'andassero a spasso sulle linee delle Meridionali e delle Romane?

***

E badate che nella stessa petizione i professori sempre sullodati affermano come principio che il *maestro è la scuola*.

In questo caso, se il maestro gira, è naturale che giri anche la scuola.

Ma dove le metteranno tante *scuole*, le direzioni ferroviarie?

I professori, naturale, serberanno per sè le prime classi, daranno le seconde e magari le terze ai prefetti — e i poveri scolari? Oooh!

Professore Noto Badge! Permetta che mi fermi, se no potrei dire qualche *nota badg...-gianata*.

*** ***

Mi giunge una notizia importante.

L'onorevole Doda, detto Federico il Taciturno, è stato veduto cinque giorni fa a Londra, diretto a Southampton, dove doveva prendere imbarco per l'America.

A quest'ora l'onorevole Doda è in pieno Oceano.

A quanto si sa egli si reca apparentemente a Filadelfia; in sostanza va agli Stati Uniti per studiare sul posto i metodi pratici coi quali gli Americani hanno iniziata l'abolizione del corso forzoso.

*** ***

Fra le lettere e i giornali ritirati oggi dalla posta s'è insinuata per errore una missiva che abbiamo rimessa in posta. L'indirizzo era il seguente:

A lonorecoli membri dla nosta Comisione si racomada al suo generosità
a Motecittorio

Roma.

GENOVA, 19. — Il Consiglio municipale ha deliberato con 29 voti favorevoli contro 6 contrari e 3 astensioni la demolizione della galleria del palazzo Spinola, e lo stanziamento nel bilancio 1877 della somma necessaria per congiungere in linea retta via Roma con via Assarotti.

MODENA, 19. — Si è costituita una Società per un grande tiro al piccione, che avrà luogo il 4 giugno, festa dello Statuto.

ORISTANO, 10 — (*Da lettera*). « In questa poco popolata, ma allegra cittaduzza si è tenuto, come sapete, un congresso dai vescovi di Sardegna, e prima di separarsi tra le altre deliberazioni che non fu concesso udire alle nostre orecchie profane, una se ne rese pubblica, presa nell'ultimo giorno di vita del congresso.

Si deliberò all'unanimità di ordinare ai parroci di tutti i 372 villaggi di Sardegna di *non più ammettere alla celebrazione del matrimonio ecclesiastico chi non avesse già adempiuto all'ordinato dal codice civile circa il matrimonio avanti il sindaco*; opportunissimo deliberato che risparmierà molti frutti romanzi di fanciulle sedotte e abbandonate. I vescovi presenti erano: l'arcivescovo di Cagliari da cinque anni primate di Corsica e Sardegna, commendatore Balma, che scorse la vita nelle avventurose peregrinazioni delle missioni, uomo dottissimo e conciliantissimo come piemontese e amico fidato di casa Savoia; l'arcivescovo di Sassari, monsignor Marongiu Delrio, già professore in quella università, autore lodatissimo di varii scritti teologici; il presidente del congresso monsignor Sotgiu vescovo d'Oristano, vecchissimo e compagno dell'Asproni nella prima deputazione sarda al Parlamento subalpino; il vescovo di Bosa, commendatore Cano, letterato di vaglia; il vescovo di Tempio, monsignor Campus, che passa la sua vita a fare tutto il bene possibile ai poveri della sua diocesi e si affatica a procurare le *paci* in quelle montagne di Tempio ove gli odi inveterati di famiglia possono ancora nell'animo fiero dei forti abitanti; il vescovo di Alghero, commendatore Filia; il vescovo monsignor Serci, il più giovane di tutti il più amato da tutti il vescovo di Ales monsignor Zunnui, il vescovo di Nuoro monsignor De Martis.

Mancava solo monsignor Montixi, vescovo d'Iglesias, il più anziano di tutti, che regola quella diocesi da oltre quarant anni e che coraggiosamente votava al Concilio Ecumenico contro l'infallibilità pontificia, nome rispettabile e rispettato, a cui l'età tardissima non permette più d'allontanarsi dalla sua sede.

È bene che un giornale tanto diffuso come il tuo dia un applauso al deliberato di questi vescovi, informato al sentimento del bene e del dovere verso le leggi dello Stato. »

PALERMO, 18. — Le ultime notizie della provincia sono tutt'altro che confortanti per la sicurezza pubblica. Sono giunti alla prefettura rapporti di ferimenti ed aggressioni in Alimena, Caccamo, Montemaggiore, Prizzi, Contessa. A Caccamo la persona ferita è una ragazza di 17 anni, la quale, come al solito, dichiarò di non aver riconosciuto il suo feritore

A Ciminna ebbe una fucilata un tal Vito Bonanno già capo delle guardie campestri.

REGGIO D'EMILIA, 19 (*cartolina*). « Si crede, e figuratevi se si desidera, che il Re verrà qui in Reggio nel settembre venturo ad inaugurare il concorso agrario regionale. »

ROMA, 21. — *Nulla dies sine linea...*, nè senza Commissioni. Con decreti del 18 e del 19 ne hanno nominate due: una per proporre delle modificazioni ai capitolati per la riscossione delle imposte dirette è composta dei signori commendatori Pacini, cavaliere Giolitti, cavaliere Fereoli.

L'altra, incaricata di un progetto di legge per la revisione dei redditi sui fabbricati, è composta dei signori senatore Pallieri, deputato Biancardi, deputato Leardi, deputato Nobili, deputato Lovito, commendatore Mazza, cavaliere Giolitti, cavaliere Caneva.

ROVIGO, 16. — Il comitato locale della Società geografica ha aperto una sottoscrizione per una memoria a Giovanni Miani, l'ardito esploratore delle sorgenti del Nilo e dell'Africa centrale.

Il comitato è presieduto dal cavaliere Tullio Minelli.

TORINO, 20. — La passione dello *skating-ring* fa capolino anche in Italia. A Torino si è inaugurato uno *skating-ring* nella palazzina Borani, con grande concorso di signore e di signorine.

VENEZIA, 19. — Stasera, come nelle peggior giornate di novembre, l'acqua della laguna ha inondato la parte più bassa di piazza S. Marco

— (20) È arrivata la *yacht* austriaca *Nixe* con a bordo l'arciduca Luigi Salvatore di Toscana, che viaggia sotto il nome di conte di Neuperg.

(Ad Ancona lo avevano chiamato Carlo; ma è quello stesso L'arciduca Luigi, benchè colonnello titolare di un reggimento di fanteria, N. 58, ha sempre avuto passione per i viaggi e le scienze naturali. Un suo libro sulle *Baleari* è opera molto stimata anche dagli scienziati)

Sor Cencio

Lo spirito della settimana

Cronaca domenicale.

Nei primi del mese, un buon pastricciano del mio paesello, venuto a Roma, dopo aver veduto il papa, volle vedere anche l'onorevole Biancheri — il pontefice massimo del culto parlamentare.

Andammo insieme alla Camera.

Cosa rara; vi si discuteva con tutta calma! Gli oratori si alternavano la parola, come le sentinelle si alternano la consegna, pareva, insomma, una Camera per bene, tranquilla, ordinata, per la quale campanello e cappello sono affatto inutili.

Il mio compaesano guardava, tendeva gli orecchi, sbadigliava a bocca di forno e, se non lo pigliavo per un braccio e non lo portavo fuori dalla tribuna, sarebbe ancora lì a far l'ottavo dei Sette Dormienti.

**

Usciti all'aria aperta, e scosso il torpore, l'amico mi dice di scatto:

— Che diamine fanno quei signori là? Non ho sentito nessuna tirata, non una sola impertinenza contro il ministero!

Rimasi lì come Tenete e non trovai parole da rispondergli.

**

Il brav'omo lasciò Roma convinto che la Camera non risponde più al suo ufficio. Abituato a leggere dei rendiconti, ricamati a larga mano d'interruzioni, d'interiezioni e di punti esclamativi, i quali, secondo lui, sono la misura della passione e dello zelo dei nostri deputati nell'esercizio del loro mandato, una seduta senza questi amminicoli per lui non era una seduta, ma una dormita bella e buona.

**

Se n'è andato prima del tempo; se avesse avuta la pazienza d'aspettare pochi giorni, avrebbe veduta la Camera del suo ideale, avrebbe riconosciuta l'opposizione de' suoi sogni di provincia, e se ne sarebbe tornato a casa fermamente convinto che tutto procede nel migliore dei modi, nella migliore delle Camere possibili.

La sinistra non è venuta meno a sè stessa. Infrenata ne' suoi spiriti battaglieri dalla vittoria, e pur sentendo irresistibilmente il bisogno di sfogarli in qualche modo, si fe' condurre innanzi i suoi nemici vinti e prigionieri, se li finse ancora vincitori e padroni della situazione, e giù un diluvio d'assalti, l'uno più feroce dell'altro.

Un tale l'ha paragonato al gran capitano macedone, che, giunto sulle rive dell'Oceano indiano, proruppe in lagrime al pensiero di non avere innanzi a sè altra terra da conquistare.

Il paragone non è del tutto giusto, almeno per ora. Lo sarà, se mai ci toccherà di vedere la sinistra seguir l'esempio d'Alessandro nel suo ritorno a Babilonia, dove, non sapendo con chi pigliarsela, infilzò Clito, l'amico suo, con un colpo di spada; sposò Rossane, figlia di Dario, suo antico nemico, e morì briaco per aver voluto bere tutto d'un fiato il vino contenuto nella tazza capace d'Ercole.

Un Clito ci sarebbe — dicono i malevoli, — nella schiera de' suoi fedeli e si chiamerebbe Melegari.

E ci sarebbe anche una Rossane, della famiglia degli antichi nemici della Pera, che ai tempi di Cacciaguida davano il nome a una delle porte per le quali s'entrava dentro a Firenze.

Quanto alla coppa d'Ercole poi, starebbero lavorandola le cento commissioni e i centomila commissari, ai quali, fedele al principio della divisione del lavoro, il ministero ha distribuita a parte a parte la materia delle riforme di là da venire.

**

Dunque dicevamo che la passione della lotta rifece nella settimana passata un'ombra di potere e d'autorità ai caduti del 18 marzo.

Rimane a sapere se dopo essersi lasciati evocare per secondare i capricci battaglieri della maggioranza, siansi adattati pure a ritornare nell'ombra, avendo fatti più belli e più gloriosi i trofei dei vincitori.

Nell'affare dei regolamenti universitari, ho grande paura che i vincitori abbiano sbagliato i loro calcoli.

Ieri sera, a seduta finita, ho incontrato l'onorevole Bonghi in carrozzella, sulla piazza di Termini. Dove andava? Forse a casa tra' suoi cari libri, al Macao, forse a Napoli o anche altrove.

Vedendolo, mi tornò alla memoria il patrocinatore d'Orazio, che giudicata e vinta la lite,

---

Il dottore le estrasse con uno schiumatoio e le posò sopra un tondino, dove rasciugarono tosto il dorso sudato. Quindi ciascuno si tolse dinanzi il suo uovo, lo collocò nell'ovarolo, e ne sbocciò la punta. Che rumore gentile in quella operazione! E nell'interno dell'uovo, che bella apertura di giallo in mezzo ad una gelatina di bianco! Che piacere affondarvi dentro una lista di pane e tirarla su indorata da quella pozza gialla come il sole!

E vi è chi va a cercare la felicità nell'arte, nel lusso e nei ministeri! La felicità sta tutta in un pranzo di famiglia, quando questa famiglia gode di una buona salute, non ha debiti e non ha rancori.

Finito il suo uovo, Oreste non si dimenticò di versarvi del vino, dentro il guscio vuoto; e se lo bevette caldo, voluttà fanciullesca!

Dopo le uova giunse il bollito, un bollito che ritraeva ancora la grossa bonarietà del manzo e balzellava sul tondo con la tenerezza pesante di un elefante. Mandava un fumo tepente, carnoso, azotato e sufficiente da sè stesso a saturare le cellule di sei affamati.

Sopra il bollito della famiglia Giannozzi e sopra il silenzio di tutto il villaggio che pranzava, cadde in un picchio il campanone del mezzodì, che fa gazzarra in mezzo all'apoteosi di luce, che vanta quel culmine del giro astronomico in un dato meridiano.

Il campanile allora è un Santo Padre imparadisato, che dondola la testa e vocalizza pieno di beata ebbrezza. I suoni e le ondulazioni traversano i trionfi del sole, e dicono qualche cosa di allegro e di splendido a tutti; felicitano le biade della loro maturazione, dicono buon appetito alle famiglie sane e oneste sedute a tavola... Oh gioia! Oh inno! Oh benedizione di un campanone!

Dopo il bollito, Battistina un po' arrossata e irrugiadita dal desinare, voltasi al babbo gli disse:

— Domani è domenica.

— Che bella novità!

— Andando alla messa grande, riceverò ancora la scappellata profonda del povero Riondella...

— Giàa ..

— Nemmanco il sindaco, che si toglie il cappello con due mani, sarebbe capace di fare una levata di cappello così classica al signor prefetto, se venisse a Scozzeringo.

— Sì...i... ma tu devi rispondere seria a lui ..

— Altro che seria! Non gli mostro mai il lumino dell'occhio. Povero giovane! È sì che mi fa quasi compassione... Non è bello, no, ma è un buon figliuolo .. Non è capace di far torto a un bambino... E poi soltanto l'assistenza che ha prestato quest'inverno a sua madre, quando era ammalata, basta a farlo stimare di una bontà maggiore d'ogni eccezione. A me lo ha raccontato la maestra Cornelia. Perchè quella povera vecchia aveva il fiato corto e stentava a respirare, egli la teneva su con le sue mani dietro il capezzale, così, delle ore intiere, e durò questa fatica quasi per la bellezza di due mesi. E quando la madre gli morì, come diede giù!

— Sì...i, replicava il babbo, masticando un po' le parole: tutto è vero, va bene; ma ciò non leva che Riondella non sia fatto niente niente per te .. Quindi tu non devi inanimirlo per nulla.

— Quanto ad inanimirlo, io per me non lo inanimisco punto. Se aspetta che lo inanimisca io, sta fresco. Se non ha altri moccoli, può andare a dormire al buio..

— Perchè, cara Battistina, tu lo sai già a chi tu devi farle buone. È nostro dovere il cercare sempre di migliorare la nostra condizione, per metterci in grado di fare più comodamente e più largamente delle opere buone.

Battistina tra perchè non era capace di rimanere salda a tavola fino alla consumazione del pranzo e perchè si era accorta che il babbo incominciava una predica a lei fastidiosa, si nettò le labbra con la tovagliuola e canterellando scappò in cucina a far ammattire la fantesca.

Dopo il pranzo il dottore andò a pisolare nella sua camera. La mamma e Battistina semichiusero gli scuretti nello stanzone terreno di mezzanotte; e quivi al buiccio si misero a far la calza, lavoro che si può fare con poca luce e a memoria. Battistina siccome si sentiva rosolata dal caldo, si levò la sopravvesta dalla vita, e rimase con il solo bustino colorito, senza maniche: onde le sue braccia si movevano sciolte e affusolate dalla imboccatura larga delle maniche corte della camicia, e si movevano armeggiando dolcemente per infilzare ed aggiungere con i ferruzzi maglia a maglia di calza; imperocchè le calze non siano altro che una lunga filza e un continuo congiungimento di maglie a modo delle argomentazioni scolastiche del medio-evo, di cui disfacendosi una, anche le altre si smagliavano. Quell'armeggio di braccia produceva nel barlume un tic tac di ombretta per terra, che ritraeva la breve e affrettata movenza, il *tratterellare* della ciambella di un orologio.

Qualche volta l'ombretta si fermava. Gli era perchè le lavoratrici sonnecchiavano.

Ma non sonnecchiava in quel punto Clementino Riondella; anzi era tutto sveglio e invispito in ogni minuzzolo della persona dalla testa ai piedi.

Ci venne già detto da Battistina che Clementino era un bravo figliuolo.

Sovratutto egli era servizievole; cosicchè, quando in una brigata qualcheduno si accorgeva di avere dimenticato gli occhiali, la pezzuola o il bastone, era sempre Clementino che ritornava indietro a riprenderli.

Suo padre era stato barbiere e flebotomo, come era stato barbiere e flebotomo suo nonno, e credo anche il bisnonno. Ma i contadini non si erano mai degnati di chiamarli flebotomi; bensì li dicevano *sognour* (segnatori, cavatori di sangue) o *mirincur* (medicatori); e quando l'avevano con loro, li gratificavano con il titolo disprezzativo di schizza-foruncoli.

Il padre di Clementino, che fu il signor Emiliano, a quarant'anni aveva cessato dal cavar sangue; perchè, solito ad ubbriacarsi, ebbe presto il parletico nelle mani (*delirium tremens* dei beoni); e poi una notte, in cui aveva alzata la gloria più del solito, essendosi fatto sul ballatoio per prendere una boccata d'aria, mentre c'era una luna limpidissima, credette di essere nell'aia, e siccome la testa gli pesava più dei piedi, si messe così sprovvedutamente che caddè nel cortile e si ruppe un braccio, che gli restò per tutta la vita irrigidito. Grande mercè per lui che il figliuolo Clementino era già buono a cavar sangue.

G. Faldella.

(Continua)

abbandona per poco i lunghi negozii de' clienti cercando la calma e il ristoro nei campi di Venafro o sulle spiaggie di Taranto.

**

Lasciamolo godersi quel po' di riposo. Tutti ne profitteremo, perchè i riposi dell'onorevole Bonghi sono laboriosi e proficui.

Abbandonando la Camera, egli vi ha lasciata un'idea: la coltura nazionale.

Datemi un insieme di egregi professori e una musica divina.

Ebbene: una sola nota sbagliata, o fuor di tempo scema il pregio a tutti gli altri esecutori e compromette l'applauso.

**

Questo caso deve essere successo nel concerto europeo.

Si dice che malgrado l'*accordo* di Berlino la Inghilterra abbia stuonato, e per giunta, a bella posta.

Ecco una cosa, della quale voglio aspettare le prove prima di crederci.

**

Del resto, una settimana di giornali — *fiero pasto*, più fiero di quello di Ugolino perchè si tratta di rodere il cranio e il cervello di cento confratelli — mi ha lasciato, una specie d'indigestione.

L'assimilazione s'è arrestata; e lo stomaco non riesce a smaltire tutta quella roba. Quindi le idee annebbiate, e la facilità grandissima di prendere le cose a rovescio di quello che vanno prese.

Per somma ventura abbiamo tempo, e lo abbiamo grazie appunto al disaccordo fra le tre Corone, che nell'imbroglio orientale, non osando pretendere una cosa non voluta dalle altre, si accordano intanto in ciò di lasciar fare agli avvenimenti. È una partita al pallone e batterà a rimessa colui al quale uno sbaglio del battitore, o un capriccio del vento, porterà il globo a tiro di bracciale.

**

Intanto il cuore dell'Europa è a Salonicco.

Un governatore destituito: sei teste rotolate sotto la scimitarra; funerali solenni per i due poveri consoli, visite officiali, saluti, e mistero su tutto il resto.

Cosa curiosa: dopo quindici giorni non siamo ancora giunti a conoscere di nome la disgraziata ragazza che fu cagione di tanti guai.

Sotto la sua conversione, ci sarebbe forse un po' d'amore?

Ahimè! Dovremmo lanciare al turco del suo cuore l'imprecazione che, secondo Orazio, Proteo rivolse a Paride mentre fuggiva sui mari, colla sposa infedele di Menelao? « Ti porti in casa con tristi auspici questa donna, che la Grecia verrà a ritorti con molto esercito congiurata a rompere le tue nozze e a sterminare la progenie di Priamo. »

**

Ma qui Erodoto protesta. Nel primo libro delle sue storie, indignato contro la favola d'Elena, egli scrive:

« E invero il rapire donne pensavano i Greci
« essere da uomini ingiusti; da stolti il fare
« vendetta delle donne rapite; e da prudenti il
« non pigliarsi di questi rapimenti pensiero
« alcuno. »

Così Erodoto. Ma allora come spiegare tutto ciò?

Forse come i moderni interpreti de' miti spiegano quello del ratto d'Elena, cioè colla politica, gli interessi commerciali, nazionali, religiosi, ecc., ecc.?

Misericordia! Sarebbe cadere dalla padella nella bragia, e mettere i nostri posteri nell'imbarazzo d'una mitologia di nuovo conio.

Per me, lascio lì ogni cosa, e contentandomi di avere alla men peggio riassunto lo spirito della settimana, sono dolentissimo di dover confessare che non è stata punto nè poco una settimana di spirito.

Don Peppino

ROMA

Domenica, 21 maggio.

Una bella bambina si chiamerà uno di questi giorni con un nome simpatico a tutta l'Italia, col nome di Margherita, perchè Sua Altezza Reale la principessa di Piemonte la terrà al fonte battesimale.

La gentile principessa usa questa ambita cortesia ad una delle sue dame d'onore, la contessa Gabriella Lovatelli, nata Ugarte, che ieri l'altro diede felicemente alla luce questa bimba, che si leverà il gusto di chiamar comare l'augusta persona, a cui la mamma fa regolarmente la sua riverenza più corretta.

★

Ricordo che domani ha luogo il ricevimento ufficiale dell'ambasciatore d'Inghilterra, e che appena sarà finito, si correrà a casa a levarsi l'uniforme per andare da una delle tante signore Giulie che bisogna festeggiare.

Sicuro, domani è santa Giulia, e lo rammento a tutti quelli che avessero da mandare dei fiori, o da lasciare delle carte, perchè nientedimeno si chiamano Giulia le signore...... e poi c'è il caso di dare il mirallegro per un matrimonio che si annunzierà nell'occasione di questa santa.

Ma per oggi

« ..... da saper non s'ha,
Scusate se vi lascio colla curiosità. »

Il sindaco di Roma è andato stamattina all'Hôtel de Londres a far visita al granduca Alessio di Russia.

— L'Istituto di belle arti non ha ancora risposto nulla al municipio sull'affare del concorso fatto dai maestri di disegno. Chi conosce il professore Prosperi ed i suoi colleghi non può dubitare però che la risposta sarà favorevole all'equità ed alla giustizia, ed essi non accetteranno l'incarico di ritornare sopra ad un giudizio dato da loro stessi.

In tutti i modi è incontestato che dalla sera nella quale il Consiglio municipale decise di riconoscere per maestri di disegno i primi sette scelti nella scala di merito del concorso essi hanno legalmente un diritto acquisito che non può essere messo in dubbio.

— Il prefetto marchese Caracciolo di Bella è andato ieri l'altro a visitare l'ospedale di San Giovanni.

— Il papa ieri ha ricevuto una numerosa deputazione di cattolici di Genzano.

— Il sindaco rammenta agli inscritti della classe 1857 che gli elenchi relativi saranno visibili per 15 giorni a cominciare da oggi all'ufficio di statistica in Campidoglio, per le osservazioni e reclami a' quali avessero interesse.

— Il vento di ieri l'altro ha prodotto anche in città guasti non indifferenti. Una pietra staccatasi dall'alto del Colosseo cadde sopra una vettura e la stritolò: per miracolo il cocchiere rimase illeso, uno dei cavalli fu ferito.

— Notizie elettorali.

Ieri sera si tenne un'adunanza di circa trecento elettori amministrativi alla Sala Dante. Parlò lungamente l'onorevole Maurigi, cittadino romano di Palermo, e si decise di promuovere una riunione più numerosa.

— Libri nuovi.

PIETRO ROTONDI. *Milano e Federico Barbarossa.* — Milano, tipografia Bortolotti e C.

CARLO BORUSSI. *Pontida e Legnano.* — Milano, Lorenzo Patuzzi, editore.

IGNAZIO PUECHER-PASSAVALLI. *La battaglia di Legnano*, canto. — Milano, tipografia Carlo Barbini.

ALBERTO BACCHI DELLA LEGA. *Bibliografia dei vocabolari nei dialetti italiani.* — Bologna, presso Gaetano Romagnoli.

Dottor G. B. GARIBALDI. *Manuale di medicina legale*, ad uso degli studenti di legge. — Genova, Regia tipografia Ferrando.

G. CORONA. *Picchi e burroni*, escursioni nelle Alpi. — Fratelli Bocca.

SILVIO SPAVENTA. *Lo Stato e le ferrovie, riscatto ed esercizio.* — Milano, fratelli Treves.

Archivio storico italiano, tomo XXII. 2ª dispensa del 1876 (nº 92 della collezione). — Firenze, G. P. Vieusseux.

AUGUSTO FOÀ. *Alla fiera*, scene del Palatinato. — Firenze, tipografia editrice dell'Associazione.

Prof. LEONE WALRAS. *Un nuovo ramo della matematica dell'applicazione delle matematiche all'economia politica.* — Padova, tipografia della Minerva.

Cenni sopra i fatti successi alla nave italiana Teresa nel porto chinese di Chefò. — Genova, tipografia dei sordo-muti.

NOSTRE INFORMAZIONI

Le notizie di Oriente proseguono ad essere nel loro complesso abbastanza gravi. Il fanatismo musulmano è molto riscaldato, ed il governo ottomano incontra serie difficoltà nell'attuazione dei provvedimenti, che si è impegnato a fare per corrispondere alle amichevoli rimostranze delle potenze europee.

Ieri sera la Giunta parlamentare, che deve riferire sulla convenzione di Basilea, ha tenuto la sua terza adunanza. Erano presenti gli onorevoli ministri delle finanze e dei lavori pubblici. Sono state rivolte ad essi parecchie domande di schiarimenti. Non si è arrivati a nessuna conchiusione. Una quarta adunanza è stata fissata a giovedì prossimo. Si assicura che queste dilazioni sieno motivate dai tentativi che il ministero va facendo per concordare col signor Rothschild alcune modificazioni alla convenzione.

Le due Commissioni, che debbono riferire sulle convenzioni ferroviarie con le Romane e con le Meridionali, non terranno più adunanza, finchè la Commissione per la convenzione di Basilea non abbia presa una decisione.

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 20. — Ieri un migliaio di studenti tenne una riunione per discutere l'organizzazione di un congresso internazionale di studenti.

Parlarono molti studenti parigini, provinciali e stranieri.

Questa sera avrà luogo un banchetto offerto dagli studenti parigini ai loro colleghi stranieri.

PARIGI, 20. — Il console della repubblica argentina in Parigi ha comunicato un dispaccio della Banca provinciale di Buenos-Ayres, il quale dice: « In seguito ai forti ribassi dei nostri prodotti in Europa e dei forti ritiri dell'oro, la Banca decretò di sospendere provvisoriamente il rimborso dei biglietti, dando ad essi corso legale. Questa misura non altera punto le risorse della Banca, la quale continuerà senza difficoltà le sue operazioni. Il governo farà puntualmente onore ai suoi impegni in Europa. »

LONDRA, 20. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli, in data 19, che la Porta respingerà le proposte delle conferenze di Berlino, trovandole inaccettabili.

COSTANTINOPOLI, 20. — Midhat pascià e Namyk pascià furono nominati ministri senza portafoglio.

L'inchiesta di Salonicco dimostrò che la ragazza bulgara non si recò mai al consolato tedesco.

Furono inviati nella Bulgaria due commissari per farvi un'inchiesta sui moti rivoluzionari scoppiati in quella provincia.

BUKAREST, 20. — Una forte bufera di neve recò gravi danni alle campagne. La temperatura discese a zero, dopo di essere stata 25 gradi sopra lo zero.

NEW-YORK, 19. — Il Senato ordinò un'inchiesta sui disordini della Luigiana. La tranquillità è ora ristabilita. Il racconto dei tumulti fu esagerato, essendovi rimasti uccisi soltanto un bianco e due negri, ed alcuni feriti.

MADRID, 20. — *Seduta del Senato.* — Canovas legge il progetto relativo ai *fueros*, e ne espone i motivi. Dice che l'unità costituzionale non può essere più lungamente misconosciuta. L'articolo 1º del progetto stabilisce il servizio militare assolutamente come in tutte le altre provincie spagnuole. L'articolo 2º dice che il governo riserva la sua azione, qualora le provincie ricusino di dare il loro contingente. L'articolo 3º dice che le provincie pagheranno le imposte in proporzione della loro ricchezza.

VERSAILLES, 20. — *Seduta della Camera.* — Approvasi l'inchiesta sulla elezione di Dudemaine a Valchiusa.

Si approva il credito di 125 mila lire per l'invio di alcuni operai all'Esposizione di Filadelfia.

Il ministro Marcère, rispondendo a Durfort riguardo al decreto del prefetto di Marsiglia, relativo ai sindaci, dice che quel decreto oltrepassa il pensiero del governo, il quale raccomandò ai prefetti di osservare scrupolosamente la legalità.

Lo stesso ministro, rispondendo a Castellane, il quale, in occasione della nomina dei sindaci, lo rimproverò di favorire i radicali, dichiara che vuole una repubblica saggia, moderata ed amabile.

Approvasi quindi un ordine del giorno di Bardoux, il quale dice che la Camera è soddisfatta di trovare nelle dichiarazioni del ministro l'espressione della sua politica liberale manifestata dal paese.

COSTANTINOPOLI, 20. — Dervisch pascià fu nominato ministro senza portafoglio.

I giornali pubblicano migliori notizie della Bulgaria. Il generalissimo Abdul Kerim e Chevket pascià stanno organizzando le forze spedite contro gl'insorti.

BERLINO, 20. — La Camera dei Signori approvò con 60 voti contro 31 il progetto di legge relativo alle ferrovie dell'impero.

Il *Monitore dell'impero* smentisce la notizia pubblicata dai giornali, che l'ambasciatore turco, durante le conferenze, essendosi presentato al ministero per conferire con Bismarck e col segretario per gli affari esteri, non sia stato da essi ricevuto.

TRA LE QUINTE E FUORI

.*. Stasera al Balbo di Torino va in scena *Nadilla*, nuovo ballo del coreografo Saracco.

Al Gerbino seguita a infilzare un dietro l'altro i suoi successi goldoniani e scribiani quel caro tipo del Pietriboni.

.*. A Milano stanno preparando al Dal Verme la *Dolores* dell'Auteri, la quale andrà in scena mercoledì sera, colla Galletti, raffreddori permettendolo.

E al Santa Radegonda i Grégoire rappresenteranno domani sera *Pompon*, operetta nuova del Lecocq.

Sarà la prima volta questa che *Pompon* parlerà sulle scene italiane la sua lingua originale.

.*. La nuova commedia in dialetto *meneghin* del Ferravilla, *El sposalizi del sur Pedrin*, ebbe al Fossati un mezzo successo... poco più di un non successo.

.*. A Parigi le prime dieci rappresentazioni dell'*Aida* hanno prodotto una bagattella... press'a poco un centottantasettemila lire. Che acquolina in bocca, sor Cencio!

.*. A Novara stanno trattando per la costruzione di un nuovo teatro.

L'architetto Scala, autore del teatro di Pisa, di quello delle Logge, e di altri teatri, è smontato uno di questi giorni a quella stazione, portando seco un progetto da sottoporsi all'approvazione di quel municipio.

.*. A Napoli, l'*Elisir d'amore*, eseguito dalla signora Mayer e dal tenore Montanaro, ha ingiulebbato il pubblico del Fondo che in tanto giulebbe è andato — diciamo — fuori di sè.

.*. Rammento ai lettori che domani sera, alle 9, avrà luogo al teatro Rossini il secondo concerto del professore Trouvé-Castellani.

Oltre al professore sullodato, vi prenderanno parte i signori Mililotti, De Sanctis, Furino e Pucci e le signorine Bussolini e Ugolini.

In quanto al programma della serata, vi so dire che è scelto bene.

Da Meyerbeer al maestro Mililotti, da Rossini al maestro Coletti, avrete tanta musica da non poterne desiderare di più.

E quel che più conta, l'avrete eseguita bene.

.*. Per mercoledì sera è annunziata al Valle la beneficiata di quel bravo giovanotto che è il Nipoti, l'attor giovane della compagnia Giovagnoli. Egli ci darà *Gli amori di Shakespeare*, dal francese, e l'*Andrea del Sarto*, di Alfredo de Musset.

.*. Nella stessa sera, a quattro passi dal Valle, e precisamente al teatro Rossini, l'Accademia filodrammatica romana — un'accademia che potrebbe anco essere una compagnia — rappresenterà per la seconda volta, e proprio a richiesta generale, la bella commedia di Ferrari, *Cause ed effetti*.

Io ci tornerò, non foss'altro per sentire la signorina Vitaliana ed il Montefoschi e per vedere quel caro Tibaldi che, grasso com'è, visto sul palcoscenico, mi fa l'effetto della fanciulla fenomeno.

.*. E finisco non avendo altro a dire, se non che martedì sera andrà in scena al Politeama il *Trovatore*, nel quale si vedrà il tenore Malvezzi spasimare d'amore per una Leonora che è sua figlia legittima!

È un caso abbastanza strano per non esser preso in considerazione!

Don Checco

Spettacoli d'oggi.

Argentina. *Il Trovatore.* — Politeama. *Nabucco.* — Valle. *Messalina.* — Metastasio. *Kalais il filibustiere*, ballo. - *Michele e Cristina*, commedia. — Corea. *Nina di Trastevere.* — Quirino. *Gennaro il pescatore*, ballo. - Commedia.

Pubblichiamo la seguente lettera che fa sperare una sollecita sistemazione del Prestito Bevilacqua:

Ai portatori delle Obbligazioni del Prestito a premi Bevilacqua La Masa.

La lettera che qui trascrivo, diretta all'onorevole professore Antonio Oliva, deputato al Parlamento, vi farà conoscere lo stato attuale del Prestito.

Dal momento in cui inoltrammo al nuovo Ministero delle finanze il ricorso per la sua sistemazione definitiva, e nominammo l'egregio deputato Oliva amministratore generale del prestito, abbiamo rimesso alla giustizia del primo ed alla dottrina del secondo la responsabilità dei provvedimenti radicali che occorrono allo sviluppo dell'operazione nell'interesse dei Portatori, della Concessionaria e del Governo.

Fiduciosi come noi siamo nell'equità del Ministero, assistito da speciale Commissione nello esame dei documenti, e delle riparazioni richieste, siamo sicuri che lo saranno del pari i portatori delle obbligazioni, e che al pari della Concessionaria attenderanno senza inquietudine la sistemazione suaccennata — sistemazione che dalla Concessionaria si è inutilmente invocata ed attesa per quattro anni e che ora l'esperienza sul passato, il buon volere e la giustizia del Ministero attuale, danno fondamento a sperare che sia sollecita, solida e garante degli interessi comuni.

Intanto vi rendiamo per ogni buon fine avvisati che il deposito richiesto per l'estrazione dell'anno corrente fu già eseguito dall'amministrazione del Prestito fino dal mese di giugno 1875.

Roma, 18 maggio 1876.

G. LA MASA.

Ecco la lettera diretta all'avvocato Oliva:

All'onorevole signor avvocato professore Antonio Oliva, Deputato al Parlamento.

Roma, 19 aprile 1876.

Onorevole amico,

Il cambiamento di Ministero ha semplificata la questione sulla radicale sistemazione del Prestito a premi Bevilacqua La Masa tra la Concessionaria del Prestito ed il Governo: o per meglio dire, tolse il vero motivo di questione giacchè questa consisteva non già nella ragione e nella convenienza, ma unicamente nelle pretese assolute del Commissario governativo e del cessato Ministero delle Finanze.

Tale questione è ora portata all'esame ed al giudizio del Ministero attuale, il di cui còmpito è di restaurare la moralità e la giustizia.

È dunque la questione che esisteva sotto il passato ministero che deve ora esaminarsi attentamente, punto per punto e con maturità di consiglio; senza di cui non può darsi quella adatta ed indispensabile riparazione che si richiede nell'interesse della Concessionaria, dei Portatori di Obbligazioni e dello Stato.

Ecco perchè unisco a questa mia un riassunto storico documentato sui fatti e provvedimenti riguardanti il nostro Prestito a premi.

Nel conferire nell'anno 1872 il mandato di amministratore generale del Prestito all'onorevole avvocato deputato Righi, scelto a tale ufficio per transazione tra il Governo e noi — tracciai in largo la linea di condotta entro cui dovevano essere svolte le operazioni del Prestito; ma allora uno dei concorsi Bevilacqua (sebbene fossero pagati tutti i creditori) era ancora aperto per soli motivi di formalità giudiziarie, per cui l'ostilità di qualche incaricato governativo potè trarne pretesto per attraversare il progredimento delle nostre operazioni.

Oggi tutti i pretesti che potessero affacciarsi sono inutilizzati. I creditori insinuati nei due concorsi furono interamente pagati; le due amministrazioni giudiziarie sciolte; le iscrizioni governative, accese fin dal 1870, riconfermate dopo chiusi i concorsi; gli obblighi della Concessionaria in faccia al Governo interamente adempiuti, sino allo scrupolo; i depositi per le estrazioni sempre fatti a tempo, compreso quello dell'anno presente; le estrazioni mai prorogate per causa della Concessionaria — lo fu invece la seconda per volontà dei commissari governativi e del ministero delle finanze, e solo dopo replicati reclami della Concessionaria, resi anche di ragione pubblica, il Consiglio di Stato ed il ministero di grazia e giustizia la fecero eseguire, contrariamente all'atto del Commissario e del Ministero che l'avevano sospesa.

L'estrazione del 5º anno ancora non eseguita, non fu prorogata perchè di essa non era stato mai fissato il giorno; soltanto non fu eseguita quando il Ministero la pretendeva in onta alla legge 6 maggio 1866 ed all'interesse dei portatori delle obbligazioni.

Era quello un colpo fatale che si scagliava sul Prestito e sul patrimonio Bevilacqua: difatti l'indomani del giorno in cui la Concessionaria, ferma nel suo diritto ed in difesa degli interessi propri e dei portatori, respingeva le pretese ministeriali, e dichiarava di non eseguire, come non eseguì, l'estrazione nel giorno 29 febbraio, si fece spargere dai giornali che il Governo aveva chiesto, ed i tribunali avevano accordato ed ordinato i sequestri e l'amministrazione giudiziaria sul patrimonio e sul Prestito.

I coniugi La Masa però non si piegarono; essi chinano la fronte soltanto dinanzi alla ragione ed alla legge. Abituati a disprezzare ed a combattere a qualunque costo il dispotismo e la brutalità dei governi assoluti, immaginate se non serbarono il medesimo contegno di fronte ad atti di arbitrio che non dovrebbero esistere nel governo attuale, creato dalla ragione e dal sacrifizio dei patriotti!

Ma ora che è tempo di riparazione e di giustizia, e che non fa d'uopo più combattere, almeno così crediamo, per sostenere questi due elementi; oggi che basta la voce di un legale istruito, onesto ed imparziale, che dimori nella Capitale ove ha sede la Amministrazione del Prestito (1) e che non è più indispensabile la continua opera mia, come lo era pel passato, sono lieto di potervi affidare l'avvenire del Prestito e del patrimonio Bevilacqua.

E se per qualsiasi caso, che sembrami difficilissimo ad avverarsi, caso di cui si fa cenno nel nostro riassunto, fosse d'uopo ricorrere alla via giudiziaria, voi potrete validamente sostenere i nostri diritti al cospetto dei giudici.

Dal mio canto sono tranquillo di avere adempiuto ad un sacro dovere di famiglia ed a quanto la dignità ed il cuore mi suggerivano anche in riguardo dei portatori delle Obbligazioni, dedicandovi pure pecuniariamente tutto quanto potei, cioè più di lire 300,000 del mio proprio.

Più di sei anni ho consacrati a questo dovere. Ora posso ritornare anima e corpo alle mie patrie occupazioni. I tristi speculatori ed i truffatori delle Obbligazioni, sebbene abbiano sparso d'insidie, di calunnie e di danni l'amministrazione del Prestito, non hanno potuto, mercè la mia energia, i miei indefessi lavori ed i sacrifici miei e di mia moglie, che vi ha consumato anche della sua sostanza libera ed affatto estranea al Prestito più di un milione, non hanno potuto mettersi nelle mani, come speravano, nè il patrimonio, nè il Prestito. Oggi siamo ad un punto che, avvenga ciò che vuolsi, entrambi, o in un modo o nell'altro, possono dirsi salvati.

Io mi dedicai a questo affare per sentimento di decoro di famiglia e pel bene di molti che vi era collegato, ma io solo conosco qual sacrifizio sia stato per me: la vita fugge, mio egregio amico, ed è tempo ormai che io la chiuda con un'ultima epoca che soddisfi completamente l'animo mio; la vostra lealtà, la vostra dottrina mi fanno riposare tranquillo per l'avvenire del Prestito.

Vi stringo fraternamente la mano.

G. LA MASA.

(1) Vedasi pag. 89 Documento *D*.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile.*

MERLETTI DI OGNI GENERE
ROMA, [illegible]
Via Condotti, 51-52. Via dei Fossi, n. 31.

STABILIMENTO IDROTERAPICO di SAVIGNONE
SUGLI APENNINI
(Mezz'ora da Busalla, Stazione fra Alessandria e Genova)

Apertura 15 Giugno

Acqua a 8 gr. C. — *Elevazione 600 M.*

Pensione per vitto, alloggio e cura L. 8 50. Dirigersi al Medico e Direttore Dott. Cesare Ferrarini, Busalla per Savignone. (1103)

PAQUEBOTS-POSTE FRANÇAIS — PAQUEBOTS-POSTE FRANÇAIS

Società Generale
DEI TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

LINEA DELLA PLATA
Partenza il 14 di ciascun mese alle 6 antim.

da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
toccando MARSIGLIA, BARCELLONA, GIBILTERRA e SAN-VINCENZO

Il **14 Giugno**, alle 6 ant., partenza del vapore

La France
di 6000 Tonn., Cap. ROUAZE.

Prezzi dei posti (in oro) compreso il vitto: 1ª Classe fr. **650** – 2ª Classe fr. **450** – 3ª Classe fr. **200**

Eccellente cucina, vino, carne fresca e pane fresco in tutto il viaggio.

Indirizzarsi al Sig. ADOLFO CRILANOVICH, Piazza Fontane Morose (ex-Posta), n. 21, Genova.

Bagni della Torretta
A MONTECATINI
(VAL DI NIEVOLE)

In questo Stabilimento dal 20 maggio a tutto agosto si affittano **Camere ed Appartamenti** *Camere da 1 a 5 lire, buona Cucina, servizio inappuntabile.*

Terminate le bagnature, cioè dal 1° settembre, si affittano Camere ed Appartamenti per uso di villeggiatura a prezzi modicissimi con cucina o senza.

Sur la route du Simplon à quelques minutes de la gare. Omnibus à tous les trains. — **SUISSE** Canton du Valais — A 15 heures de Paris. A 18 heures de Turin. A 3 heures de Genève. A 7 heures de Lau.

SAXON
OUVERT TOUTE L'ANNÉE

Roulette à un zéro: minimum 2 fr., maximum 2,000 fr. — **Trente et quarante** minimum 5 fr. max. maximum 4,000 francs. — Mêmes distractions qu'autrefois à Bade, à Wiesbaden et à Hombourg **Grand Hôtel des Bains et Villas** indépendantes avec appartements confortables. — **Restaurant** tenu à l'instar du restaurant Chevet du Palais royal au casino.

ACQUA E POMATA
DI MADAME B. DE NEUVILLE
44, rue Neuve des Petits-Champs, Parigi

Questi prodotti furono specialmente preparati per prevenire ed arrestare la caduta dei capelli.

L'applicazione ha dimostrato in tutti i casi finora presentatisi che sono un potente curativo dell'Albinismo.

Composti specialmente di sostanze vegetali l'Acqua e la Pomata di Madame B. de Neuville, non contengono nessuna materia colorante e sono impiegati efficacemente nelle diff renti affezioni del cuoio capillare. Prevengono ed arrestano istantaneamente la caduta dei capelli, li fanno rispuntare senza i quali più nudi senza distinzione d'età, li impedisce di incanutire, e rendono a quelli già bianchi il loro colore primitivo.

L'istruzione per l'uso deve accompagnare ogni bottiglia ed ogni vaso.

Deposito generale per l'Italia a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Trattamento curativo della **Tisi polmonale** di ogni grado, della **Tisi laringea**, e in generale delle affezioni di **petto e di gola**

Col SILPHIUM Cyrenaïcum
Esperimentato dal Dr LAVAL ed applicato negli ospitali civili e militari di Parigi e delle città principali di Francia.

Il SILPHIUM s'amministra in granuli, in tintura ed in polvere. **Derode e Deffès**, ... Parigi rue Drouot, 2. — Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano. Vendita in Roma nelle farmacie Simmberghi, Garneri, Marchetti, Selvaggiani, Baldi, Milani.

Medaglia d'Oro e d'Argento
Pompa Rotativa
PEL TRAVASO DEI VINI E SPIRITI
Costruita con speciale sistema per l'industria ed il commercio vinicolo

ACETO, OLIO, BIRRA, ESSENZE, ECC.

La più adatta in ragione de suo meccanismo, ... solidità e del suo funzionamento dolce e regolare.

Prezzo e forza secondo il N. da 30 a 100 ettolitri all'ora.

NUOVE POMPE a doppia azione per inaffiare, a sui vari delle scuderie per applicare le doccie ai cavalli, lavare le vetture, ecc. POMPE PORTATIVE per inaffiare i giardini e per Fine cantine.

I. MORET e BROQUET, Costruttori

Fabbrica a vapore e bureau, rue Oberkampf, n. 111, Parigi

I prospetti dettagliati si spediscono gratis.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28, Firenze. Roma, L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

SPECIALITA' DI VETERINARIA

WIENER RESTITUTION FLUID PER CAVALLI. Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, le debolezze dei reni, i visciconi delle gambe, gli accavallamenti muscolari e mantiene le gambe sempre asciutte, impedisce l'irrigidirsi delle membra e serve specialmente per rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.
Prezzo L. 3 50 la bottiglia.

PASTA DELLA CAROLINA per impedire le screpolature delle unghie, ai cavalli e bestie bovine. — Prezzo L. 2 il vaso.

UNGUENTO AMERICANO per far rinascere ai cavalli il pelo perduto in causa di cadute, ferite o sfregamento dei finimenti.
Prezzo L. 5 il vaso.

POLVERE VEGETO-MINERALE per le piaghe e le affezioni bronchiative dei cavalli e buoi.
Prezzo del pacco di 400 grammi Cent. 65.

VESCICATORIO LIQUIDO PER CAVALLI contro le malattie di gola, di polmoni, distrazioni e callosità; non fa cadere il pelo. L'applicazione è facilissima e l'azione è pronta.— Prezzo L. 2 la bottiglia.

MASTICE PRUSSIANO per curare e sanare le screpolature delle unghie dei cavalli e bestie bovine. — Prezzo L. 2 il vaso.

ENGLISH FLUID per la pronta guarigione di ogni sorta di ferite, siano semplici che purolenti dei cavalli, bestie vaccine e pecore.
Prezzo L. 2 50 la bottiglia.

LIQUIDO PRESERVATIVO INGLESE per conservare le unghie ai cavalli ed alle bestie bovine che frequentano i luoghi paludosi.
Prezzo L. 2 50 la bottiglia.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28; a Roma, presso L. Corti, e F. Bianchelli, via Frattina, 66. Milano, F. Crivelli, via S. Pietro all'Orto, 13.

Carlotta Valiani e C. di Pistoja
prevengono la loro distinta clientela che avendo lasciata la Locanda Maggiore ai Bagni di Montecatini, apriranno per le future bagnature colà una nuova e grandiosa locanda sotto il nome:

LOCANDA VALIANI,
in faccia a quella della Pace, con bellissimi quartieri, saloni e giardini annessi, con tavola rotonda, sale a carta e caffè, con cucina francese e italiana e inappuntabile servizio, a prezzi discretissimi. (1687)

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI
OROPA
aperto dal 1° giugno

ANNO XXVI		XXVI ANNO
PISCINE VASTE d'acqua corrente	SERVIZIO POSTALE E TELEGRAFICO	BAGNI A VAPORE resinoso

Per le domande rivolgersi in Biella al Direttore D. Mazzucchetti.

Società RUBATTINO
SERVIZI POSTALI ITALIANI

Partenze da NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 d'ogni mese a mezzodì, toccando Messina, Catania Porto-Said, Suez e Aden.
» **Alessandria** (Egitto) l'8, 18, 28 di ciascun mese alle 2 pomerid. toccando Messina.
» **Cagliari**, ogni sabato alle 6 pom.
Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi)

Partenze da CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 5 pomerid., toccando Maddalena.
» **Livorno** ogni sabato alle 7 pom.

Partenze da LIVORNO

Per **Tunisi** tutti i venerdì alle 11 pom., toccando Cagliari.
» **Cagliari** tutti i martedì alle 3 pom. e tutti i venerdì alle 11 pom. (Il vapore che parte il martedì tocca anche Terranova e Tortolì).
» **Portotorres** tutti i lunedì alle 6 pom. toccando Civitavecchia, Maddalena; e tutti i giovedì alle 3 pom. direttamente — e tutte le domeniche alle 10 ant. toccando Bastia e Maddalena.
» **Bastia** tutte le domeniche alle 10 ant.
» **Genova** tutti i lunedì, mercoledì, giovedì e sabato alle 11 pom.
» **Porto Ferraio** tutte le domeniche alle 10 ant.
» **L'Arcipelago** toscano (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano), tutti i mercoledì alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi: in GENOVA, alla Direzione. — In ROMA, all'Ufficio della Società, piazza Montecitorio. — In CIVITAVECCHIA, al signor Pietro De Filippi. — In NAPOLI, al signor G. Bonnet e F. Perret. — In Livorno al signor Salvatore Palau.

Vendita a prezzi di fabbrica

L'ORIGINAL EXPRESS
L. 35 La migliore delle macchine da cucire a mano, per la precisione e celerità del lavoro. Nessuna fatica. Accessori completi. Piedestallo in ferro. Istruzione chiara e dettagliata.

L'ORIGINAL LITLE HOWE

L. 90 a doppia impuntatura e a mano. Eleganzissima. Di costruzione superiore ed accuratissima. Il non plus ultra dell'arte meccanica. Garantita. Corredata di guide per qualunque genere di lavoro, e qualunque stoffa. Accessori completi.

L'ORIGINAL LITTLE HOWE, ultimo modello perfezionato, forma quadrata, L. 100, compresi gli accessori.

NB. Ad entrambe queste macchine si può applicare il tavolo a pedale.

Tavolo a pedale per l'Express . . L. 30
» » Little Howe . . » 40

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28; a Roma, presso L. Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

FILTRI TASCABILI di piccolissimo volume e di prezzo minimo. Sono indispensabili ai soldati in campagna, ai cacciatori escursionisti ecc., permettendo di bere nell'acqua corrente o stagnante.

Prezzo L. 4 compreso l'astuccio, franco per ferrovia L. 5. Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28.

Ghiacciaie economiche e portatili
AMERICANE
Grandissima economia del ghiaccio conservandosi tre ed anche quattro giorni.

Utilissime per la città e la campagna e specialmente pei Restaurants, Caffè, Birrarie, Piroscafi, Bastimenti, Buffets, Ferrovie, ecc. ecc.

Indispensabile per la perfetta conservazione anche durante il caldo il più intenso, della carne cruda e cotta, lardo, latte, burro, pasticcerie, ecc. ecc. Questi apparecchi servono ammirabilmente per rinfrescare ogni sorta di bibite, vino e birra, ecc. ed anche in carratelli, e conservarle per più giorni alla temperatura del ghiaccio senza spesa nè manutenzione.

Prezzo L. 25, L. 150, e L. 200 secondo la grandezza.

Imballaggio gratis, porto a carico del committente.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi et C., via Panzani, 28.

ASMA
SIGARETTI INDIANI
AL CANNABIS INDICA
di **GRIMAULT e Cª, FARMACISTI a PARIGI**

Tutti i rimedii proposti sin'ora contro l'ASMA non sono stati che palliativi.— Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato che il CANAPE INDIANO del Bengala possiede le più rimarchevole proprietà per combattere questa trista malattia, ed è giovevole per le *tossi nervose*, l'*insonnia*, la *tisi laringea*, i *raffreddori*, la *estinzione di voce*, le *nevralgie facciale*, ecc. È dunque, con l'appoggio della scienza, che i signori Grimault e Cª, Farmacisti di Parigi offrono dei Sigaretti preparati con lo Estratto del Canape indiano.

Si vende in tutte le farmacie d'Italia. Deposito per l'ingrosso presso l'agente generale della Casa Grimault e C., **G. Allotta**, Napoli, strada di Chiaia, 184.

Inchiostro Francese Superiore
DI MATHIEU PLESSY, DI PARIGI

Inalterabile, immediatamente nero, non fa deposito, secca rapidamente, non produce muffa e non ossida le penne. Quello copiativo, doppio violetto, produce tre buone copie e conserva la sua proprietà copiativa indefinitivamente.

Inchiostro comune il litro	L. 2 —	Inchiostro copiativo il litro	L. 3 —
» » 1/2	» 1 10	» » 1/2	» 1 60
» » 1/4	» 0 60	» » 1/4	» 0 90
» » 1/8	» 0 35	» » 1/8	» 0 50

Piccolo flacon, forma di calamaio pieno d'inchiostro della stessa qualità da cent. 25 a cent. 50.

Piccolo flacon suggellato della stessa qualità d'inchiostro cent. 50.

Inchiostro rosso Carmino in flacon da cent. 50 a cent. 80
Colori assortiti da cent. 30 a cent. 40

Deposito per l'Italia a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

ISTRUMENTI MUSICALI
delle più rinomate fabbriche FRANCESI e TEDESCHE

Vendita a prezzi di fabbrica

			L.
VIOLINI 3/4 per adolescenti			10
id. per principianti			10
id. per artisti		da	15 20 25 30 40 50
VIOLE Breton			30
MANDOLINI francesi			30
VIOLONCELLI Mansuy			40 45
Archi da Violini, Viole e Violoncelli da			65
Astucci da Violini			1 50 a L. 4 50
FLAUTI in bossolo a 5 chiavi			8
Id.	»	6 »	15
Id. in ebano		6 »	18
Id.	»	7 grande caf.	32
Id.	»	8 » in ut.	40
Id.	»	9 chiavi	50
Id.	»	10 »	55
Id. Ziegler		11 »	60
OTTAVINI in ebano e granatiglia a 6 chiavi			75
CLARINETTI in bosso a 13 chiavi,			30
QUARTINI		13 »	40 e 45
CLARINETTI in ebano		13 »	45
OBOE in bossolo		10 »	65 e 70
Id. in ebano		12 »	45
			70

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28.

Lucido
PER STIRARE LA BIANCHERIA

Impedisce che l'amido si attacchi, e dà un modo perfetto alla biancheria senza nuocere al tessuto.

Prezzo della scatola L. 1.

Deposito a Firenze, all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Copialettere Francesi
di 400 pagine, rubricati a due colori
SOLIDAMENTE RILEGATI IN TELA SCURA.

Si distinguono per le qualità speciali della carta, che è forte e resistente, e tuttavia impressionabilissima all'azione dell'inchiostro, sicchè si ottengono copie perfette rimanendo come intatto l'originale.

Prezzo Lire 3 75

Dirigersi, a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28. Roma, da L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Tip. ARTERO, e C., Piazza Montecitorio, 124

Anno VII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

		Trim.	Sem.	Anno
Nel Regno d'Italia	L.	6	12	[illegible]
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	»	11	22	44
Stati Uniti d'America	»	11	27	54
Brasile e Canadà	»	15	30	60
Chilì, Uruguay e Paraguay	»	20	40	80
Perù	»	22	43	66

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo inviare l'ultima fascia del giornale.

FANFULLA

Num. 140

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130.
Avvisi ed inserzioni
presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIEGHT
Roma, Via Colonna, n. 22 e Firenze, Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, 13.

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del Fanfulla.
Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Martedì 23 Maggio 1876 — Fuori di Roma cent. 10

PROGRAMMA ELETTORALE

Agli elettori amministrativi di Roma,

Cittadini! Il giorno si avvicina in cui sarete chiamati all'urna per rinnovare nella misura di un quinto il nostro Consiglio comunale.

Io non dubito punto che voi mettereste nell'esercitare questo diritto, e nel compiere questo dovere di uomini liberi, tutto lo zelo per cui gli elettori italiani sono giustamente celebri in Europa.

Ma ciò non basta. Quello che più importa è la scelta dei candidati. E questa scelta non può essere buona che quando l'elettore abbia innanzi a sè un obbiettivo chiaro e determinato.

Ora il nostro obbiettivo dev'essere quello di crearci un Consiglio comunale conforme ai nuovi tempi e alle idee che per la salute d'Italia oggi prevalgono.

Sì, cittadini. Oggi l'esosa consorteria è caduta per lasciar il posto ai veri liberali, ai soli liberali. Gli uomini della Regia e delle fornicazioni col Vaticano giacciono schiacciati sotto il peso delle loro trilustri iniquità.

Tempi nuovi, registro nuovo.

Roma, la nostra cara Roma, l'antica e superba Roma ha bisogno di essere retta da un Consiglio comunale composto di patriotti.

In una parola, Roma ha bisogno di un Consiglio comunale formato sul tipo di quelli che si successero dal 1861 in poi nella gloriosa e fortunata città sorella, Napoli.

Quelli furono Consigli, per Dio! Là, veramente, là solo si comprese come debba essere un Consiglio comunale secondo le leggi del progresso e secondo le esigenze della nuova Italia. Ma non poteva avvenire altrimenti nella patria di Vico!

Che il vostro obbiettivo, o cittadini elettori, sia dunque quello di darvi un Consiglio comunale alla napoletana; e il resto verrà da sè.

Un Consiglio comunale alla napoletana significa un parlamentino, diviso, secondo le buone regole costituzionali, in sinistra, destra e centro; cioè una destra piccola, appena sufficiente perchè ci sia una minoranza contro cui rivolgere le catilinarie e tirare le sassate; una sinistra grossa grossa, compatta — s'intende — che meni a suo modo le cose; e un centro che le tenga il sacco, come si fa a Monte Citorio.

In questo modo si avranno delle discussioni animate, delle vere discussioni. E come naturale conseguenza delle discussioni di questo genere, si avranno le crisi frequenti, che sono una cosa tanto cara.

Allora l'amministrazione comunale camminerà a meraviglia. I debiti aumenteranno, è quindi aumenterà il credito; perchè infatti che cosa sono i debiti se non l'effetto del credito?

E Roma sarà finalmente felice, come è felice Napoli.

Cittadini elettori! Facciamo dunque un Consiglio comunale alla napoletana, cioè un Consiglio alla moda del giorno, se vogliamo entrare una volta sul terreno della libertà e impiantarvicisi saldamente.

Preparatevi a fare una buona scelta di candidati; tutti democratici, ma democratici della buona scuola, di quella scuola, cioè, che è dominata solo dal pensiero di emancipare e riabilitare il vero popolo, fin qui calpestato sotto ai piedi dai moderati.

Cittadini, facciamo insomma un Consiglio comunale *riparatore*.

Per il Comitato elettorale

Tom.° Canella

L'appendice d'oggi

Come primizia offriamo ai nostri lettori un brano del nuovo libro del Mantegazza, IL DIO IGNOTO, del quale parlava ieri *Blasco* nelle sue *Note milanesi*.

Il libro sarà pubblicato fra pochi giorni dalla casa Brigola di Milano. Il pezzo che abbiamo scelto è la viva pittura di un episodio di costumi dell'America meridionale, dove si trova balestrato uno degli eroi del romanzo.

SOGNI PEDAGOGICI

Mi addormentai ieri sera tranquillo, come un uomo che ha la coscienza serena e lo stomaco libero; tranquillo come se *Fanfulla* fosse divenuto da un momento all'altro un giornale ebdomadario, e messo fuori il numero d'oggi non mi incombesse il dovere di pensare a quello di domani.

Gran difetto dei giornali quotidiani... quello di uscir tutti i giorni!

*

Mi addormentai, dunque, placido; men placidi dovevano essere i miei sogni.

Mi pareva di essere nelle tribune del Parlamento; ma le tribune erano così alte che la parola degli oratori non vi giungeva neppure.

Dall'aula saliva un rumore confuso, sibilante. Si vedeva, non si sentiva; e si vedeva anche poco. A mala pena si distinguevano a occhio nudo i guanti color *bismarck* acceso dell'onorevole Melegari, che da quell'altezza pareva un ministro degli affari esteri — non arrivato da Berna.

*

Io me ne stavo lassù quando, voltandomi, mi sono trovato accanto un poeta tragico molto acclamato e presto dimenticato, morto nel 1860.

L'amico mi ha fatto cenno di tendere l'orecchio e l'occhio. Parlava l'onorevole Baccelli e lassù veniva ogni tanto qualche parola del suo discorso... *Italia... italiana... italica... nazionale... italiana... Italia... Italia... Italia...*

L'amico poeta mi ha messo una mano sulla spalla e poi in tono dolente mi ha detto:

— Vedi? Io son morto troppo presto. L'Italia, che era stata la mia fortuna avanti il cinquantanove, fu poi la mia rovina. Finchè nelle mie tragedie io ci potei mettere un po' di *Italia*, un po' di *oppressori*, un po' di *giogo*, feci furore. Dopo il 1859, le platee divennero esigenti e vollero qualche cosa di più. La rettorica non bastava. Mi fu giuocoforza smettere. Morii poco dopo. Feci male: ora che la rettorica ritorna a regnare, ricomincerebbe la mia fortuna. Se l'*Italia* cucinata in tutte le salse piace in un discorso a proposito dei regolamenti universitari, figurati come ripiacerebbe in un dramma del medio-evo.

*

Stavo per dargli ragione e per piangere insieme con lui sulla sua morte prematura, quando giunse a quelle altezze in cui mi trovavo uno strillo acutissimo.

Guardai verso l'aula. Parlava l'onorevole Toscanelli che — al solito da quelle altezze — pareva un uomo politico al di sotto della misura legale.

*

E mi giunsero, al solito, parole interrotte o frammenti di parole.

Ma si capiva che l'onorevole Toscanelli limitava il suo dire alla fisiologia, patologia, idroterapia, anatomia, farmacia, al diritto civile, canonico, commerciale, internazionale, alla botanica, nautica, aereostatica, ecc., ecc.

Un uomo magro, sparuto, bianco mi battè sulla spalla; e accennandomi l'onorevole Toscanelli, disse:

— Mi chiamo Dionigi Diderot. Se quell'ometto laggiù fosse vissuto ai miei tempi, le cose sarebbero andate meglio. Io avrei diretta l'*Enciclopedia* ed egli l'avrebbe fatta tutta quanta. E sparì.

*

E comincia un rumore isocrono e monotono come il girare della ruota d'un molino.

Si sentiva abburattare e si vedeva gesticolare l'onorevole Bonghi.

Mi pareva che passassero le ore, i giorni, le settimane, i mesi senza che l'onorevole Bonghi tacesse.

Tutto ad un tratto tuonò la voce squillante dell'onorevole Biancheri e udii perfettamente queste parole pronunziate da lui:

— L'incidente intorno ai regolamenti universitari è esaurito. L'ordine del giorno reca: Discussione del progetto di legge sull'insegnamento della calligrafia. Do la parola all'onorevole Vittorino da Feltre per svolgere la sua interpellanza intorno all'uso della carta rigata.

L'onorevole Vittorino da Feltre si alzò per parlare....

Ed io mi svegliai.

NAPOLI, 21. — Alle notizie date dal telegrafo sulla inaugurazione dei *tramways*, aggiunge alcuni particolari tolti dal *Piccolo*. Gli invitati si sono riuniti all'Hôtel de la Ville, dove era imbandita una lauta refezione. Il mangiare non è mai fuori di proposito, e dà occasione ai brindisi.

Difatti il signor Orban, direttore della Società, bevve alla salute del prefetto; il cavaliere Movizzo, rappresentante del prefetto, fece voti per la prosperità della Società; parlò il duca Di San Donato, e il signor Lambrecht salutò gentilmente le signore presenti.

Finita la colazione e i discorsi, gli invitati presero posto nelle carrozze per la corsa di prova, la quale riuscì benone, in mezzo alla riviera di Chiaia, a Santa Lucia e a piazza San Ferdinando, affollate di gente.

— 21. (*Cartolina d'un assiduo*):

« Fa sapere questa al milione dei tuoi lettori, e *Fantasio* inorridisca! Nella Biblioteca universitaria di Napoli non hanno... le poesie di Alfredo de Musset.

« E dire che a Napoli insegnano e Settembrini e De Sanctis e Vittorio Imbriani! »

ROMA, 22. — Dal *Diritto* d'ieri sera, non ostante gli strafalcioni del proto, si arriva a capire che il commendatore Manfredi, presidente d'appello ad An-

IL DIO IGNOTO

La caccia alla tigre.

Non erano ancora dieci mesi, ch'io era con loro, quando un caso fortuito mi portò ancora più alto nella stima dei miei Ranqueles, per cui fui eletto dal voto unanime di tutta la tribù *cacique honorario* con eguali diritti del *cacique* Mariano. Da qualche tempo erano comparsi nel vicinato alcuni *yaguar*, cacciati forse dal sud dalle incursioni araucane, e menavano stragi di notte, uccidendo i cavalli legati alle *manea* e assalendo anche gli indiani sotto i loro *toldos*. Io dissi, che conveniva distruggere quei nuovi nemici ma le nostre streghe avevano detto, che una di quelle tigri aveva il diavolo rinchiuso nel suo petto, e che il primo che l'avesse toccata sarebbe caduto morto al suolo. Risi di quella balordaggine inventata non so per quale scopo, e invitai chi si sentiva *toro* ad accompagnarmi alla sera al chiaro di luna, per assalire i *yaguar*. Due soli indiani accettarono l'invito, due fra i più scellerati ubbriaconi, che avesse la tribù, Baigorrita e Tupultuè: quella compagnia mi piacque poco davvero; ma in mancanza di meglio dovetti accettarla. Invano le streghe e lo stesso Mariano mi scongiurarono di non partire: alla sera, appena fu alzata la luna, montai sul mio miglior cavallo, attaccai alla sella il *lazo* e le *bolas*, mi piantai dietro il *chiripà* un largo e robusto pugnale e partii con Baigorrita e Tupultuè, che per darsi coraggio, avevan bevuto tanta acquavite da esserne ubbriachi.

Sapendo come i *yaguar* stessero appiattati durante il giorno in un folto cardeto, che stava presso la laguna, mi diressi colà al piccolo trotto; mentre i miei due compagni, barcollando sui loro cavalli, facevan girare intorno alla lor testa il *lazo*, gridando a squarciagola: *dov'è il diavolo, dov'è il diavolo?* con un seguito di bestemmie spagnuole ed araucane da non ridirsi. Invano io raccomandava loro il silenzio, essi gridavano più che mai, minacciando così di render vane le nostre ricerche. Essi portavano la loro lancia e ne avevano bisogno ad ogni momento, perchè senza di essa sarebbero caduti di sella.

Dopo un certo trotto si udì da lungi un ruggito spaventoso, e questo più della mia parola, delle mie raccomandazioni sembrò rinsavire ad un tratto i due compagni, e la loro ubbriachezza fu vinta dalla paura.

— Don Attilio, mormorò a voce bassa Baigorrita, qui c'è il tigre.

— Sì, amico, state a sentire. Noi per tre parti diverse attornieremo il *cardal*, onde scacciarne fuori il *yaguar*. Il primo che riuscirà a vederlo, gli getterà addosso il *lazo*, mettendo il suo cavallo a tutto galoppo, e cercando di strozzarlo. Se il colpo riesce ad uno di voi, io vi correrò in aiuto e scaricherò il mio *revolver* sul tigre; se invece io fossi il fortunato che gli gettassi il *lazo*, voi due correrete verso di me e colla lancia lo trapasserete. Avviciniamoci al passo e in assoluto silenzio verso il luogo, da cui è partito il muggito: appena uno di noi avrà gettato il lazo al collo del *yaguar*, gridi forte: *amico, soccorso*, e gli altri accorreranno.

I cavalli alzavano le orecchie al vento e tremavano; la luna gettava un manto di bronzo brunito sulla profonda laguna e anche il tigre taceva. Io aveva detto ai miei compagni di camminare piano, ma non già di fermarsi; e invece essi s'eran messi dietro a me, nella più sincera attitudine della paura. Sbollito l'alcool, ritornarono vili: alzai verso di loro la mia rivoltella, dicendo loro: *avanti o vi ammazzo*.

Si misero al passo, e i tre cavalli muti e lenti si avvicinarono in tre diverse direzioni verso il *cardal*. Pochi momenti dopo io non ebbi bisogno di gridare: *amico, soccorso*, perchè un tremendo ruggito avvisò Baigorrita e Tupultuè, ch'io aveva incontrato per il primo il *yaguar* e aveva gettato intorno al suo collo il mio *lazo*. Io però aveva *enlazado* molti cavalli e guanacchi, ma non mai un *yaguar*, nè mi aveva mai figurato fin dove potesse spingersi la differenza fra queste cose in apparenza tanto simili. Quando vidi il tigre, come una grossa massa nera, che s'alzava sulle zampe posteriori per osservarmi meglio o per attaccarmi, io non aveva tremato punto, e aveva còlto nel segno, lanciando intorno al suo collo le spire del mio *lazo* fuggente; ma quando con tutte le forze dei miei speroni aveva dato nei fianchi al mio cavallo, per correre e strozzare il mio nemico, sentii che non aveva più attaccato alla mia sella un povero guanacco, ma provai una nuova e rude resistenza. Parevami avere al *laso* una montagna, e i ruggiti strazianti della belva, che si sentiva stringere il collo, spaventavano talmente il mio cavallo, che mi riusciva quasi impossibile il dirigerlo. In quel baleno di tempo, che pur mi sembrò un secolo, aspettava vedere correre a mia difesa i due indiani, che colle loro lancie avrebbero ucciso il tigre e liberato me da una morte sicura; ma essi non si lasciavano vedere. Li chiamai, li richiamai coll'angoscia della morte, mentre il *yaguar*, appoggiandosi colle zampe anteriori al *lazo*, se ne faceva scala per avvicinarsi a me. Il cavallo, invece di correre, s'impennava, tremava e stava fermo. Già vedeva luccicare come due carboni accesi gli occhi del *yaguar*, già vedeva il suo fiato condensato dalla fresca notte. Diedi mano alla rivoltella e scaricai due o tre colpi, che lo sfiorarono appena o non lo toccarono. D'un salto mi fu in groppa, il cavallo si accasciò sotto quel peso immane, mi sentii tutto innondare dal fiato umido e caldo della belva: fu allora che, senza riflessione alcuna, coll'istinto supremo dell'amor della vita gettai la pistola a terra e cacciai tutto il mio pugnale nel collo del tigre. Sentii due urli, uno più formidabile dell'altro, quello del tigre che rendeva l'ultimo sospiro fra un mar di sangue, che usciva dalla carotide recisa e un nitrito straziante del mio cavallo, che sentiva l'ultimo artiglio della fiera, che si addentrava nei suoi fianchi.

I miei fidi compagni probabilmente assistevano a quella scena a una rispettosa distanza, perchè io me li vidi dopo qualche tempo comparire colle loro lancie in resta, a prender parte agli *urrah* della vittoria. Io senza saperlo mi era trovato in terra tra i due animali agonizzanti, ed essi, gridando con quanto polmone avevano in petto, punzecchiavano colle lancie il *yaguar*, che rendeva l'ultimo sospiro. Tupultuè a un tratto si distaccò da noi e corse di galoppo alla *tolderia* di Mariano per invitare gli amici a godere del trionfo e per portare la preda a casa. La luna brillava limpidissima in un cielo quasi senza

cona, sarà trasferito a Roma; il conte De Foresta, recentemente chiamato procuratore generale a Roma, sarà, in odio alle sue opinioni politiche, trasferito a Bologna, a grande soddisfazione di certi pescatori nel torbido che lo temevano qui; il commendatore Armissoglio, procuratore generale, da Torino anderà a Parma; il commendatore Lavini daBologna a Venezie, ecc., ecc.

— Scrivono di qui al *Corriere della sera* di Milano:

« Veniamo a cognizione di una graziosa scena che sarebbe avvenuta sul principio del corrente mese e precisamente il dì 4, tra l'onorevole ministro dell'interno ed il generale Medici, alla presenza del presidente del Consiglio e di alcuni altri eminenti personaggi

« Il ministro dell'interno sfogava la propria collera a proposito delle famose biografie e, specialmente, pensando come, se non gli fosse avvenuto di porvi sopra le mani, esse rischiassero di cascare in balìa di chi, in un avvenire qualunque, avrebbe potuto pubblicarle, provocando uno scandalo senza precedenti.

« Il generale Medici lo lasciò dire; poi, con tutta calma, gli fece osservare non essere punto esatto che la cosa fosse senza precedenti e nemmanco parergli dell'alto rilievo che le si voleva attribuire In prova notò che egli stesso, rimasto per sei anni a capo di una delle più ragguardevoli provincie del regno, venne fatto oggetto di frequenti inchieste, vuoi amministrative, vuoi giudiziarie e parlamentari, nessuna delle quali giunse a mettere in sodo alcunchè a suo carico. Malgrado ciò, sorse un giorno alla Camera il Taiani, che disse roba da chiodi di lui e cercò infamarlo in uno col governo che aveva sino allora rappresentato.

« Egli era assente, non poteva, per conseguenza, difendersi: eppure da tutti i banchi di sinistra scoppiarono applausi e battimani in omaggio del denunziatore.

« Aggiungesi che, alle parole del Medici, susseguisse un profondo silenzio.

« Un bel tacer non fu mai scritto. »

SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA, 21. — La candidatura di questo collegio, vacante per la nomina a senatore del conte Achille Rasponi, è stata offerta unanimemente al commendatore Baccarini, segretario generale dei lavori pubblici.

SPEZIA, 18. — Il piroscafo *Europa*, capitano Zicavo, uscito appena dal bacino, dove era stato adattato per il trasporto dei cannoni del *Duilio*, si dirigeva al Varignano. Giunto alla punta della Marola, investì in una scogliera, e dovette per conseguenza rientrare in bacino per essevi riparato. I danni sono leggeri, e fra pochi giorni l'*Europa* potrà partire per l'Inghilterra.

Il capitano Zicavo farà bene a premunirsi questa volta contro la iettatura.

TORINO, 20. — Il senatore Siotto-Pintor ha comunicato alla *Gazzetta di Torino* una lettera scritta al ministro dell'interno a proposito della riforma elettorale, la quale merita di essere riportata come.. documento letterario.

« *Egregio signor barone Nicotera,*

« Le invio, inserita nella *Gazzetta di Torino*, una mia proposta intorno alle elezioni politiche nelle quali mi parrebbe di doversi ricercare e mettere in atto, anzichè la *proporzionalità* de' voti tra i partiti diversi, la *eguaglianza* tra le provincie *naturali* dello Stato. È naturale è che appartenendo io alla provincia più bistrattata del regno, surga in me il pensiero di cercar modo di abbattere le aristocrazie provinciali e ridurre a democrazia perfetta, non potendo gli uomini singolari (chè sarebbe assurdo) questi grandi individui dello Stato che provincie si chiamano.

« L'amico suo e mio, Giorgio Asproni, morendo patriotto qual visse, accomandò a lei l'isola nativa. Ben fece egli a porre fiducia nel nobile animo della S. V. Ma più assai che l'uomo stimo sia secura la tutela della legge. Non so se ho dato nel segno, studierò ancora la questione, e vorrei muoverle preghiera di farla studiare costì, raffermandomele senz'altro con ogni più sentita pienezza di stima

« *Dev.mo servitore*

« G. Siotto-Pintor. »

VENEZIA, 20. — Se Genova si lamenta cogli onorevoli Depretis e Zanardelli, Venezia non li benedice davvero; i giornali di tutti i colori strillano per ottenere il chiesto allontanamento dei fiumi Brenta e Novissimo dalla Laguna.

Sor Cencio

Una partita a scacchi

Siamo sempre in attesa della Riparazione, che non si decide a venire.

Ma ha promesso di venire; i suoi profeti maggiori e minori ce lo vengono ripetendo, dunque verrà.

Quando?

Oh bella! Quando i tempi saranno maturi: domani, fra un anno o fra un secolo è tutt'uno; la vita dei popoli non si novera a giri di sole e possono aspettare senza inconvenienti.

Quanto alle persone... che cosa sono le persone da darsi tanta briga dei fatti loro? Pedoni, od alfieri, o cavalli sulla scacchiera, destinati qualche volta al sacrificio per semplice stratagemma.

**

Pedoni, cavalli ed alfieri, ci si presentano tutti nella più vertiginosa mobilità.

Guardate: sono centodieci bravissime persone tra sotto-prefetti e consiglieri di prefettura obbligati a muoversi da un estremo all'altro, chi in linea diritta e un passo alla volta, chi di traverso, chi in senso diagonale. Ancora la *Gazzetta ufficiale* non ne ha parlato, ma il *siamo informati* degli officiosi non lascia più luogo ad alcun dubbio.

È un guaio? Individualmente, sì; ma nell'insieme, quelle brave persone devono esultare nel sentirsi degne di cooperare col proprio sacrificio allo scacco matto del sistema.

**

E la magistratura?

L'onorevole Mancini che sinora si mantenne sul diniego, forse perchè non gli avevano ancora aperti i misteri della nuova tattica, finalmente s'è mosso anche lui. Manfredi, De Foresta, Armissoglio, Barbaroux, Lavini, Calenda, Robecchi, presidenti e procuratori del re, la vostra ora è venuta.

Perchè pretendere d'essere lasciati in un angolo della scacchiera, inutili per la difesa quanto per l'offesa? Quando la guerra a oltranza è intimata, ogni cittadino è soldato.

E non mi venite a dire che il sacrario della giustizia è a tale altezza da non dover temere le invasioni della politica. La giustizia, miei cari signori, è anch'essa una manifestazione della politica tra le mani di chi se n'intende. E poi l'ho già detto, siamo in tempi di querra, e un capitano dei vecchi tempi, che la sapeva lunga, lasciò scritto: *Silent leges inter arma* (fra le armi le leggi tacciano) — legge suprema è la disciplina che non ragiona.

A proposito: i signori Nelli e Bergnini, da molt'anni usciti persino dai ruoli della riserva, son richiamati sotto le armi, tirati novellamente in ballo e costretti a rivestire la toga. Sono fatali necessità del principio della riparazione. La riparazione mandò innanzi la sua partita con tanta accortezza, da portar due pedoni sull'ultima linea del campo del sistema, cioè del proprio diritto di chiedere nuovamente due pezzi del suo gioco già mangiatile dal sullodato sistema.

**

Naturalmente questo vantaggio metterà in caso la riparazione di menare nuove stragi nel campo [illegible]

Chiniamo lo testa; siamo sotto il fuoco d'una batteria lontana lontana, e che spara un po' a caso. Chi la tocca la tocca — diceva quel povero diavolo de' *Promessi Sposi*, quando s'accorse d'aver addosso la peste: e chi la tocca la tocca per semplice combinazione: il colpo era diretto contro la massa e il puntatore non avea alcuna intenzione di buttar a terra piuttosto un soldato che l'altro.

**

Ma intanto dalla Sicilia e dalla Basilicata mi giungono certe voci!... Figuratevi, si riparla di brigantaggio e di briganti. E come, domando io, farli entrare nella scacchiera?

Hanno più l'aria d'un importuno che, in sul più bello della partita, con uno spintone mandi sossopra scacchi e scacchiera, lasciando i giocatori, l'uno di fronte all'altro, con un palmo di naso.

Sono puri accidenti, lo so, ma non la vi sembra una brutta combinazione che il brigantaggio ripigli fiato proprio in coincidenza a un possibile trionfo della riparazione?

E intanto, ancora, i proventi del passato aprile, in confronto a quelli dello stesso mese nel 1875, presentano qualche cosa di simile a una dozzina di milioni di meno.

Puri accidenti, ripeto, ma...? come sopra.

Quello che si può fare di meglio è di seppellire i morti, consolare alla meglio i ricattati, non darsi pensiero dei milioni mancati all'appello e occuparsi dei soli vantaggi.

Si è perduto un pedone o due in Sicilia e nella Basilicata; ma s'è guadagnato un alfiere transfuga nel secondo collegio di Torino.

Eccovi l'onorevole Ferrati, ch'esce di ballottaggio glorioso e trionfante. Il povero Casimiro non ha avuto che dieci voti!

Si è perduta una torre, coi milioni postisi in renitenza; ma si è riguadagnata la regina a Bologna. Un comizio popolare tenuto ieri in quella città ha proclamato il principio del suffragio universale secondo il progetto Cairoli. Viva il suffragio universale! A Milano, i barabba lo tradussero in *formaggio*.

Il formaggio sui maccheroni, per tutti, è l'ultima parola della riparazione. È la traduzione in lingua meridionale della pollastra leggendaria di Enrico IV.

Ma torniamo alla scacchiera, anzi allarghiamola.

Scacchiera viene da *scha*, signore; e ci troviamo giusto, in sei potenze, tutte in moto per dare scacco al Gransignore, *padischa*.

Un'occhiata al nostro campo.

Nel giorno 18 alla Camera dei Comuni d'Inghilterra, interpellato dal conte De la Wari sui casi di Salonicco, lord Derby, dopo aver lamentato l'insufficienza delle informazioni, dichiarò che il governo turco avea fatto il suo dovere, nulla trascurando per punire i colpevoli e dare soddisfazione alle potenze offese.

Direi che l'Inghilterra è una torre pronta a servire il Gransignore, offrendogli l'occasione d'inroccarsi.

**

Quanto all'Austria il signor Andrassy nel suo discorso alle delegazioni parla di pace assicurata, ma parla pure d'un esercito ben agguerrito, che potrebbe assicurarla vieppiù.

Il degno grancancelliere sbagliò strada, e volendo andare a chiudere il tempio di Giano, andò difilato a spalancare la polveriera.

**

E non basta.

Fra le altre, a Berlino, si sarebbe adottato il partito di chiedere, provvisoriamente, l'apertura del Bosforo alle navi da guerra.

Come dire che la Russia vorrebbe essere in caso di passare co' suoi pezzi sotto l'offesa dei pezzi del Gransignore senza che questi potesse, a rigore di gioco, mangiarglieli.

E il trattato di Parigi che dà alle sei potenze il carattere di garanti, e che s'opporrebbe a questa concessione?

Mah!

Ora viene il buono!

Pare accertato che nel convegno di Berlino sia stato effettivamente proposto l'intervento dell'Italia. L'Italia, lo dicono anche i fogli ungheresi, è la sola potenza che non dia luogo a sospetti, la sola che, intervenendo, possa raddolcire per la Turchia tanta umiliazione.

Che ne dice l'onorevole Melegari?

Badi, prima di fare la sua mossa, di pensarci bene.

Don Peppino

ROMA

Lunedì, 22 maggio.

Debbo anzitutto fare una dichiarazione.

Per un malinteso corso fra l'amministrazione degli annunzi e la direzione del giornale, le due lettere pubblicate ieri, relative al prestito La Masa, sono uscite senza il titolo di *Inserzione a pagamento* o *Comunicazione*, che spogliasse la direzione da qualunque responsabilità morale.

Resta dunque inteso che le parole di speranza d'una « sollecita sistemazione del prestito Bevilacqua, » messe prima delle due lettere, fanno parte integrante della *inserzione a pagamento* e sono sfuggite alla direzione.

Fanfulla non ha mai avuto una grandissima passione per i prestiti in generale, ma al Bevilacqua in particolare avrebbe, in qualunque caso, preferito il prestito turco.

Non già che *Fanfulla* abbia delle ragioni speciali di dubbio o di avversione per il prestito Bevilacqua; ma non gli garba il genere di impiego; e tanto ciò è vero che non s'è mai incoraggiato alcuno dei tanti prestiti che si sono succeduti due o tre anni fa nelle quarte pagine dei giornali, ossia sulle cantonate della pubblica stampa.

Uno solo dei redattori avendo scritto una volta all'amministratore che d'un certo suo credito gli si acquistasse qualche azione soda, l'amministratore gli comperò delle azioni per l'estrazione della soda.

Quel redattore è il *Pompiere*.

★

Ho detto tutto questo perchè siccome il prestito Bevilacqua entra nella politica, conveniva che i lettori sapessero che al *Fanfulla* siamo di una politica contraria.

Anche il prestito Bevilacqua aspetta che il ministero attuale restauri la Moralità e la Giustizia. Queste due vergini, dalla polemica entrano nella speculazione. M'aspetto di vederle dalla colonna delle inserzioni a pagamento, passare sui cartellini delle bottigliette dei profumieri.

★

Domando una riparazione al governo.

Il ministro di agricoltura, con un gentilissimo pensiero, ha mandato una medaglia di bronzo ai componenti della Commissione ordinatrice e ai giurati del *Concorso agrario regionale*.

E ha fatto una cosa santa. Solamente... l'ha sciupata, troncandola a metà!

Accanto al Concorso regionale c'era una Esposizione nazionale, la cui Commissione ordinatrice ha fatto le cose in modo tanto degno di lode da mandare a casa tutti gli espositori contenti, soddisfatti e gratissimi.

I giurati dell'Esposizione si sono essi pure incomodati per venire a Roma da Venezia, da Torino, da Firenze, dalle estremità insomma del regno: il duca di Reytano e il professore Insenga sono venuti da Palermo! Hanno fatto la loro parte sollecitamente, e a eccezione del reclamo del signor Capoferri, relativo a una questione di area occupata, non hanno coi loro verdetti sollevate discussioni.

V'è di più. Senza l'Esposizione, è certo che i visitatori del Concorso agrario sarebbero stati nei primi giorni una metà di meno; e dal giovedì fino alla chiusura non ci sarebbe stata più anima viva — o quasi!

La Commissione si è adoperata in modo che il conte De Gori ha potuto leggere subito la sua relazione pubblicamente e che alla premiazione fatta durante l'Esposizione ha potuto assistere, presidente onoraria, Sua Altezza Reale la principessa Margherita di Savoia.

Perchè a chi ha lavorato per l'Esposizione sorta a fianco al Concorso, il ministro Cala-Maio non ha usato lo stesso gentile riguardo?

Avesse almeno pensato che era una buona occasione per dare un ricordo anche a Sua Altezza. Avesse almeno, nella lettera con cui ha

---

stelle ed io potei da lungi vedere gruppi di uomini a cavallo, che si distaccavano dall'orizzonte oscuro e venivano verso di noi.

Poco dopo eran tutti intorno a noi, e chi compassionava il povero mio cavallo spirante, chi gli palpava le carni, assaporando già le delizie d'un lauto pasto per l'indomani, chi ammirava l'insolita grandezza del mio *yaguar*, ch'io stava contemplando con grande orgoglio. Eran venuti uomini e donne, seminudi, appena destati dal sonno, e ultimo fra tutti era sopraggiunto anche Mariano. Mentre io stava per raccontare le vicende fortunose della mia caccia, ebbi a stupire, come da tutti si facesse grandissima festa a Tupultuè, e lo si portava a cielo come l'uccisore del tigre; qualche lode era riservata anche a Baigorrita, ma io non aveva ancora ricevuto il menomo complimento. Insieme alle lodi, agli evviva, alle strette di mano, si mesceva acquavite a iosa ai miei due vilissimi compagni che bevevano, bevevano e guardandomi con maligna ironia, sembravano farsi beffe di me. Io mi avvicinai ai crocchi degli indiani e dovetti subito accorgermi che Tupultuè, correndo per il primo e solo alla *tolderia*, aveva fatto un racconto *ad usum Delphini* della mia caccia, narrando com'egli avesse ucciso il *yaguar* aiutato dal compagno Baigorrita; mentre io, preso da paura, mi era svenuto ed era caduto al suolo. Incredibile di certo era quel racconto, perchè io era bagnato di sangue dal capo ai piedi e tutti potevano vedere illesi i due cavalli degli indiani, mentre il mio era nell'ultima agonia; ma que' selvaggi accecati forse dall'invidia, torpidi per il sonno, sembravano prestar piena fede alla storiella di Tupultuè. Io allora fui preso da un santo furore, e avvicinandomi a lui montato sul suo cavallo, lo presi con tanta violenza per una gamba, che lo tirai giù a terra d'uno strappo, come avrei fatto d'un salame. Dalle gambe passai al collo, nè ebbi bisogno di molta forza, perchè era cotto e stracotto dall'acquavite, e gridai a squarciagola: Tupultuè, tu mentisci; Baigorrita può attestarlo; io solo ho ucciso il tigre, e voi altri, vilissima canaglia, mi avete lasciato solo nel momento del supremo pericolo. Baigorrita, invece di affermare il vero, prese le parti dell'amico e sganasciandosi dalle risa, mezzo in araucano e mezzo in spagnuolo diceva: *Baigorrita toro, Tupultuè toro, Attilio caraco cobarde...* Io non potei più trattenermi e guardandomi all'intorno colla sicurezza di esser difeso da tutta la tribù contro quei due furfanti, me n'appellai al gran criterio dell'opinione universale. Anche questa mi era contraria. Non credetti a me stesso, cercai Mariano: gli parlai concitato, prorompente; ma anch'egli crollava le spalle e taceva. Senza dubbio, anche dopo tanti benefizii da me ricevuti, anche dopo tanto affetto dimostratomi da quei Ranqueles, l'invidia di vedere uno straniero più valente di essi li rendeva ingiusti verso di me e tutti davano ragione a due mascalzoni che la mattina dello stesso giorno erano l'obbrobrio di tutta la tribù.

Io mi sentiva mordere il cuore da cento serpenti velenosi, era fuori di me, era furioso: a un tratto strappai una lancia dalle mani d'un indiano e: *A me un cavallo*, gridai con tutte le mie forze, voglio vedere se Tupultuè ha cuore di battersi con me; s'egli potrà vincermi, sarà segno ch'egli dice il vero; ma voi lo vedrete stramazzare al suolo, come un bugiardo sfacciato.

— Sì, sì, a cavallo, Tupultuè: a cavallo, Attilio; alla prova del duello... *Toros, toros, toros!*

Tupultuè, più che montare in sella, vi fu portato da venti braccia furibonde, e fattosi un largo cerchio intorno a noi, i convenuti sembravano felici di assistere ad una scena di sangue, nella quale sembrava impegnato l'onore di tutta la tribù. Le nostre lancie s'incontrarono, si percossero, scivolarono l'una sull'altra, ma dopo pochi minuti io aveva dovuto trattenere la punta della mia, perchè era giunta al cuore di Tupultuè, ed avrei anche potuto trapassarlo da banda a banda.

— Sei vinto, Tupultuè, sei vinto; abbasso la lancia! — gridarono cento voci. L'entusiasmo incominciava a mettersi dalla mia parte, sopratutto dopo che si era veduto il modo cavalleresco con cui io aveva salvato la vita al mio avversario.

Egli però, avvilito e furente, bestemmiò, gridando che voleva continuare la lotta, perchè io era un mentitore e doveva sentire nel mio petto il sapore della sua lancia. Si ritrasse pochi passi, e poi, quasi la lotta lo avesse rinsavito, con tutte le forze si lanciò a galoppo sopra di me colla lancia in resta. Io mi ritrassi rapidamente da un lato, e senza la grandissima maestria, che hanno tutti i Ranqueles in questo genere di esercizio, Tupultuè sarebbe andato per terra. Io però, dopo un leggero movimento di fianco, che mi aveva salvato la vita, mi gettai alla mia volta a corpo perduto contro l'Indiano, che trapassai con tutto l'impeto della mia lancia da parte a parte. Il poveraccio allentò le briglie, impallidì e cadde rovescio al suolo.

— *Toro, toro, toro, toro!* Attilio ha ragione. Evviva Attilio!

La scena s'era cambiata d'un tratto. Mariano per il primo venne a stringermi la mano, mentre io, sbollita l'ira, era già atterrito dall'idea di aver ucciso un uomo e sceso a precipizio dal mio cavallo, cercava di soccorrere la mia vittima. Nulla si poteva fare per lui: la lancia gli aveva trapassato il cuore, ed egli aveva dato la vita in un istante.

Si accesero grandi fiaccole improvvisate coi fuscelli della *visnaga*; ed io fui portato in trionfo alla *tolderia*, mentre otto o dieci *lazos*, gettati intorno al *yaguar*, lo trascinavano fra le erbe, quale trofeo d'una grande vittoria.

Nominato il dì seguente *cacique onorario*, per desiderio espresso di Mariano e per voto unanime di tutta la tribù, io incominciai da quel giorno ad essere considerato come un *ranquelino* vero e proprio, anzi come il vero capo dei Ranqueles. Io non comandava mai direttamente, nè mai faceva di per me solo una proposta, ma esprimeva i miei desiderî a Mariano, e per bocca sua divenivano decreti e leggi dello Stato. Quand'egli poi voleva di suo capo intraprendere qualche cosa ch'io trovava sconveniente agli interessi della tribù, avevo cura di non contraddirlo mai davanti ad anima viva; ma trovandomi da solo a solo con lui, mi studiava di dissuaderlo, e vi riusciva quasi sempre.

Paolo Mantegazza.

mandato le medaglie al Comizio agrario, pensato a far ringraziare le signore patronesse, la Commissione, i giurati... Nulla!... Nulla!...

È vero che non ha nemmeno ringraziato il Comizio.

Riparazione, se si può.

E. Caro

— La lista degli elettori per la Camera di commercio, riveduta secondo la legge del 6 luglio 1862, sarà ostensibile per otto giorni da oggi nell'ufficio di statistica in Campidoglio.

— La classe di scienze morali, storiche e filosofiche della regia Accademia dei Lincei ha tenuto seduta ieri in Campidoglio, presieduta dal conte Mamiani.

Il socio corrispondente Gregorovius fu presentato alla classe. Parlarono il socio Henzen su di un frammento di fasti capitolini; il socio Sella lesse una nota del socio Turazza sulla sistemazione del Tevere; il socio Fiorelli presentò la relazione ufficiale degli scavi fatti nel mese d'aprile a Torino, Concordia, Bologna, Chiusi, Orvieto, Porano, Montefiascone, Roma, Atri, Capua, Pompei, Selinunte e Cagliari.

— Anche ieri moltissima gente assisteva alla lezione del senatore Ferrari, ed appena potevano tutti entrare nell'aula della Sapienza

— Il signor Sala, tiratore romano, pregato dal sindaco, anderà stasera a Milano a rappresentare Roma al tiro nazionale.

NOSTRE INFORMAZIONI

Ci viene assicurato che l'azione diplomatica delle potenze a Costantinopoli non ha potuto ancora manifestarsi in tutta la sua pienezza, perchè i governi dei tre imperatori desiderano di operare in pieno accordo con l'Inghilterra, ed il governo inglese non ha aderito ancora completamente a tutti i punti fissati nel convegno di Berlino. Lo scambio di idee fra i gabinetti di Pietroburgo, di Vienna e di Berlino con quello di Londra è attivissimo in questi giorni, e si ritiene per molto probabile che i dispareri cesseranno, tanto più che essi versano soltanto intorno ad alcuni punti speciali ed accessorii.

Il presidente della Commissione reale per lo studio della riforma della legge elettorale è stato ufficiato dal ministero perchè nel più breve termine possibile venga ultimato il lavoro, e sia preparato lo schema relativo da presentarsi al Parlamento.

Il governo avrebbe anzitutto premura che il progetto di riforma sia pronto al più presto, e per conseguenza avrebbe invitato la Commissione a passare sopra quei punti sui quali sia difficile ai membri della Commissione mettersi d'accordo.

Ciò in contraddizione alla notizia corsa, che per l'opera dei deputati del centro il ministero fosse indotto a temporeggiare sulla questione della riforma elettorale.

Ci viene riferito che l'onorevole deputato Nelli, richiamato al servizio attivo nella magistratura, sia destinato al posto di procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, in surrogazione del commendatore Calenda, destinato nella stessa qualità a Milano.

Qualche giornale ha asserito che il ministero abbia pensato ad affidare al generale La Marmora la legazione di Parigi. Questa notizia è del tutto insussistente.

Autorevoli lettere da Pietroburgo recano che l'annunzio della prossima visita che i nostri principi faranno in quella città alla famiglia imperiale di Russia, è stato accolto con molta compiacenza, e che i nostri principi troveranno la più affettuosa ed ospitale accoglienza.

Questa mattina si è radunata nuovamente al ministero delle finanze la Commissione, che doveva fissare i criteri fondamentali del nuovo progetto di legge per la instituzione dei punti franchi.

Presiedeva l'onorevole Depretis e vi sedevano membri i deputati delle principali città marittime, i presidenti delle rispettive Camere di commercio, nonchè il senatore Ricci statovi appositamente invitato: assisteva pure il commendatore Bennati, direttore generale delle gabelle.

Dopo una discussione lunga e seria si finì con adottare pel nuovo progetto di legge i criterii, ai quali si inspirava il progetto sui punti franchi presentato in addietro dall'onorevole Negrotto, coll'aggiunta però di una clausola proposta dall'onorevole senator Ricci, e mercè la quale mentre si lascia ai commercianti una sufficiente e ragionevole libertà d'azione, si garantiscono poi totalmente i diritti delle finanze.

LA CAMERA D'OGGI

Continua il bilancio dell'istruzione della quale pare che gli onorevoli abbiano oramai abbastanza, a giudicarne dal numero dei presenti.

L'onorevole Di San Marzano presenta la relazione sul consuntivo della guerra per il 1874.

Si approvano alcuni articoli. Sul 10° parla il deputato Di Pisa, da non confondersi con l'onorevole Barsanti. (La spiritosaggine è vecchia, ma ritorna di moda nella tribuna ogni volta che l'onorevole Di Pisa apre bocca.)

Nella tribuna della presidenza veggo la contessa e le contessine Amadei, indizio certo di un discorso paterno.

L'onorevole Di Pisa dimostra come l'onorevole Bonghi attaccasse la Biblioteca di Palermo con un regolamento, ma non dice dove l'abbia attaccata. L'onorevole Bonghi è capace di averla attaccata al muro nel suo gabinetto del ministero fra il ritratto di Manin dello Zona, ed un paesaggio del Platania.

L'onorevole Coppino risponde brevemente all'onorevole Di Pisa in modo da contentarlo. Non già che io creda che l'onorevole Coppino sia un cattivo ministro dell'istruzione pubblica, anzi in questi giorni ha provato il contrario nella difesa dei regolamenti; ma vedendo che egli ha una grazia speciale nel battere un colpo sul cerchio e uno sulla botte, mi fa l'effetto che sarebbe riuscito un abilissimo bottaio.

***

L'onorevole Cencelli vuol sapere se la biblioteca *Vittorio Emanuele* di Roma dev'essere una biblioteca nazionale, o se lo Stato la vuol cedere al comune di Roma; e se è dello Stato, di quali fondi si serve per mantenerla. Vuol anche sapere perchè nella biblioteca *Vittorio Emanuele* non sono ammessi i giovani minori di 18 anni.

L'onorevole ministro fa capire che non ha letto il regolamento della biblioteca; ma, viceversa, osserva come la biblioteca *Vittorio Emanuele* non sia fatta per i giovinetti, i quali possono trovare altrove i libri necessari ai loro studi. Alla biblioteca *Vittorio Emanuele* libri da ragazzi non ce ne sono.

Quanto ai fondi, il ministro assicura che non mancheranno per questa *bellissima* istituzione, fondata dall'onorevole Bonghi.

L'onorevole Cencelli ringrazia.

***

L'onorevole Bonghi dice alcune parole che saranno *bellissime*, ma non si sentono.

L'onorevole Mariotti, relatore, fa delle osservazioni sull'acquisto dei libri per le biblioteche.

La seduta continua tranquilla e scarsa di deputati. Non è probabile che succeda nulla di nuovo. Gli articoli del bilancio continuano a sfilare molto pacatamente, e ricevono uno dopo l'altro l'approvazione superiore.

L'onorevole Coppino è obbligato due o tre volte a dichiarare che se non si compra maggior numero di libri è solamente perchè mancano i quattrini.

***

A proposito della Pinacoteca di Lucca parla anche l'onorevole Massei, il più vecchio deputato della Camera, coetaneo, se non più vecchio di Pio IX.

L'onorevole Massei nominando « il grande Napoleone » ci mette tanto fuoco da far credere che siamo nel 1808.

Mentre parla, gli tremano per l'età le mani e le braccia; ma la parola gli esce chiara e vibrata dalle labbra. Mi raccontano che l'onorevole Maffei nel 1870 non aveva ancora rinunziato a viaggiare e si trovò dentro Parigi quando quella città stava per essere investita dai Prussiani. Gli fu offerto modo di andarsene; ma egli volle rimanere e assistè a tutto il periodo dell'assedio e della Comune.

È proprio vero che i nostri vecchi erano di un'altra tempra.

***

Seguitando così, oggi finirà la discussione del bilancio d'istruzione pubblica. Se ci rimane tempo, c'è all'ordine del giorno il progetto di legge per la leva del 1856; relatore l'onorevole Taverna.

Il Reporter.

Pubblicazioni di *Fanfulla*

FANFULLA, storia del secolo XVI di *Napoleone Giotti* . . . L. 2 —
LA TRAGEDIA DI VIA TORNABUONI, racconto di *Parmenio Bettòli* . . » 0 50
LA VIGILIA, romanzo di *Tourgueneff* » 1 —
UN ANNO DI PROVA, romanzo dall'inglese » 1 —

Con un vaglia di L. 3.50, diretto all'Amministrazione del *Fanfulla*, si spediranno franchi di porto tutti i suddetti volumi.

PROVERBI DRAMMATICI di *F. De Renzis* L. 5.

TELEGRAMMI PARTICOLARI DI FANFULLA

PARIGI, 22. — Il principe Napoleone indirizzò ai suoi elettori d'Ajaccio una lettera, nella quale dice che la repubblica è il solo regime possibile, e il patriottismo impone di accettarlo.

Il marchese di Noailles sarà elevato al grado di ambasciatore lo stesso giorno in cui sarà noto il successore del cavaliere Nigra a Parigi.

TELEGRAMMI STEFANI

MILANO, 21. — All'inaugurazione del tiro convennero molte Società e rappresentanze d'Italia, della Svizzera e del Tirolo. Il sindaco fece un bellissimo discorso ringraziando in nome di Milano. Il concorso è grande. La città è imbandierata.

BUDA-PEST, 21. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca discusse il bilancio del ministero degli affari esteri.

Il conte Andrassy, rispondendo ad alcune interpellanze sugli affari d'Oriente, dichiarò ch'egli non poteva che ripetere le dichiarazioni fatte l'anno scorso circa gli scopi politici del governo; che oggidì poteva assicurare che la pace d'Europa non fu turbata, che le complicazioni ulteriori furono rimesse, essendosi impedito agli elementi stranieri di prender parte all'insurrezione, e che finalmente le riforme proposte furono accettate dall'Europa e dalla Turchia, e accolte lietamente dagli insorti, i quali domandano soltanto delle garanzie per la loro esecuzione.

L'azione attuale, soggiunse il conte Andrassy, tende a porre in esecuzione queste riforme, rimuovendone gli ostacoli. Il conte Andrassy esortò quindi a non abbandonarsi al pessimismo, che egli confutò coi successi ottenuti. Egli soggiunse che il governo inglese non ha ancora aderito all'accordo comune delle potenze d'Europa, ma ciò può derivare dal fatto che, contrariamente alle formalità usuali, la comunicazione diplomatica ebbe luogo col mezzo del telegrafo. Il conte Andrassy è convinto, senza essere profeta, che l'Inghilterra vi aderirà, appena conoscerà le intenzioni delle potenze, le quali tendono puramente alla pacificazione.

Il conte Andrassy dichiarò quindi di non poter fare alcuna comunicazione riguardo all'accordo stabilitosi a Berlino, dovendosi informare prima di tutti la Porta.

Egli accertò che, nelle conferenze di Berlino, le potenze si sono nuovamente unite onde concentrare tutti i loro sforzi pel mantenimento della pace e per porsi d'accordo sul loro modo d'agire.

Il conte Andrassy respinse qualunque idea di una occupazione, e soggiunse che ciò che occorre alle provincie insorte si è la loro rigenerazione con miglioramenti conformi alle loro condizioni.

Il conte Andrassy vede nell'accordo di Berlino un fattore importante per la pace europea, e dichiarò che le potenze, ponendo in disparte i loro interessi particolari, hanno la ferma intenzione di porre come loro massima il mantenimento della pace e che il miglioramento dello *statu quo* in Oriente è la base della situazione e degli sforzi delle potenze.

Il ministro terminò dichiarando che l'Austria-Ungheria non ha nemici, che trovasi nelle migliori relazioni con tutte le potenze e ch'essa ha un esercito valoroso, e può quindi, mettendo in opera tutti gli sforzi per mantenere la pace, attendere con fiducia il successo di questi suoi sforzi.

SAN SEBASTIANO, 21. — Il generale Quesada è qui arrivato per prendere possesso del suo comando.

BUENOS-AYRES, 20. — Oggi ebbe luogo l'apertura del Congresso.

Fu letto il Messaggio del presidente Avellaneda, il quale rileva che il paese è tranquillo, che le relazioni colle potenze sono amichevoli, che, in seguito alle economie introdotte, il bilancio è equilibrato e soggiunge che le esportazioni aumentano, che il governo favorirà l'immigrazione e farà onore ai suoi impegni.

NAPOLI, 21. — All'inaugurazione del *tramway* erano presenti le autorità, i senatori, i deputati e una scelta società. Furono pronunziati alcuni brevi discorsi.

La prova è riuscita.

BOLOGNA, 21. — Oggi al teatro Brunetti fu tenuto un numeroso *meeting*, nel quale si affermò la giustizia del suffragio universale, e si fece voto che venga approvato almeno il progetto Cairoli. Ordine perfetto.

PARIGI, 22. — Risultati finora conosciuti delle elezioni:

I candidati repubblicani Giraud, Maille e Loustalot furono eletti a Melle, Angers e Dax; i candidati bonapartisti D'Ornano e La Peyrusse furono eletti a Cognac e ad Auch.

Il principe Napoleone scrisse ai suoi elettori una lettera, nella quale dice:

« La repubblica esiste, il patriottismo l'impose; essa è la sola forma di governo che sia possibile nella situazione della Francia; io la voglio lealmente, senza secondi fini. »

TRA LE QUINTE E FUORI

.*. Ottavio Feuillet, l'autore del *Camors* e della *Sfinge* (una commedia che in Italia è rimasta incomprensibile a tutti i pubblici, malgrado gli sforzi intelligentissimi della Marini), darà alla Comédie Française un suo nuovo lavoro: *L'incognito*.

Auguro al valente accademico che questo suo *incognito* sia per il pubblico un po' più chiaro della sua commedia precedente.

.*. Fra le novità che Morelli porterà quanto prima al Manzoni di Milano, v'è pure, si dice, un *Giuseppe Balsamo*, di Dumas figlio.

Conosciamo già un *Giuseppe Balsamo*, romanzo di Dumas padre.

I due lavori saranno molto probabilmente zuppa e pan molle. A ogni modo, si può andar sicuri che lo applaudiranno.

Diavolo! Come non applaudire un dramma che vi mette in scena le gesta del più noto fra i ∴ g ∴ O ∴ in questi tempi in cui la mazzoneria, o massoneria come volete chiamarla, è così in rialzo?

.*. Al Castelli il *Guglielmo Tell* ha avuto ieri sera un successo abbastanza clamoroso.

Il gran terzetto eseguito dai signori Byron, Valle e Spreafico — Spreafico! — fu bissato; la Restelli fu pure applaudita.

.*. Ieri, a Roma, il grande avvenimento della giornata era al Corea, ove si rappresentava la *Nina di Trastevere*, di Ulisse Barbieri, e dove si erano riversati tutti i Romani e tutte le Romane d'oltre ponte Sisto e ponte Quattro Capi.

In mezzo alla folla, nei posti distinti, ho veduto Pietro Cossa, reduce da Trieste — *retour de Trieste* — che se la fumava tranquillamente. Da lontano mi faceva l'effetto d'un baritono a spasso — molto a spasso. Poi ho veduto Cossetti — l'*autogre delle Solite griogrie* — e Banzani, il pretoriano di Pietro Cossa, in mezzo a due sotto-pretoriani che, a quanto ho potuto vedere, gli facevan montare la mosca al naso.

Sulle gradinate ho visto un gran numero di *minenti* e di alunni di seconda elementare che facevano un chiasso... un chiasso da non ridire.

La *Nina di Trastevere* — un bel dramma in cui i lampi e i tuoni eseguiscono la parte di protagonisti — ha mandato in solluchero tutta cotesta strana accozzaglia di pubblico, un'accozzaglia che, giudicata alla stregua della cassetta del botteghino, corrispondeva alla somma di millecinquecento lire.

Io, per dire il vero, ho seguito l'esempio di Cossa, che a metà del secondo atto s'è rammentato che l'uomo prova in certi momenti il bisogno di desinare; ma ciò non vuol dire che la *Nina di Trastevere* non si abbia da replicare.

Ed io mi aspetto domani di rivedere Ulisse Barbieri, munito di un bel paio di guanti nuovi, lunghi fino a metà del braccio, come quelli delle signore.

Per chi non lo sapesse, Ulisse Barbieri, quando si trova in possesso di cinque lire, posto nel bivio di andare a pranzo o di comprarsi un paio di guanti — compra i guanti, e rimette il pranzo al giorno dopo.

.*. E malgrado la piena del Corea, ieri sera folla in tutti i teatri: — folla al Politeama, dove il *Nabucco* è stato applaudito vivamente — folla al Valle, dove Ciotti ha detta la parte di *Bito* nella *Messalina*, in modo da sbagliarlo per Rossi addirittura — folla all'Argentina, dove il *Trovatore* piace ogni sera di più.

.*. Già per le cantonate vedonsi gli annunzi della prossima venuta di madamigella Agar a Roma. Darà due rappresentazioni — dicesi — al teatro Argentina: una tragedia ed una commedia.

.*. Il concerto Trouvè-Castellani da me annunziato ieri per questa sera, è rimandato, per cause imprevedute, a giovedì 25.

.*. Stasera, al Politeama, intanto si replica la *Lucia di Lammermoor*, un'opera che, eseguita com'è, non può a meno di richiamare i buongustai.

Don Checco

Spettacoli d'oggi.

Politeama. *Lucia di Lammermoor*. — Valle. *Don Marzio*. — Metastasio. *Kalaus il filibustiere*. — Corea. *Nina di Trastevere*. — Quirino. *Gennaro il pescatore*, ballo. - Commedia.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

Revalenta Arabica

(Vedi l'avviso in 4ª pagina)

RIBOLLA D. P.

Medico Dentista della Casa Reale

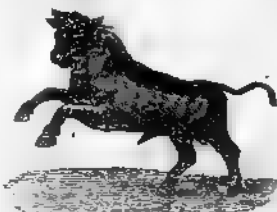
riceve dalle 10 alle 4 pomeridiane eccetto i giorni festivi.

ROMA

62, Piazza di Spagna, 62

(di faccia all'Hôtel d'Europa) 9059

MERLETTI DI OGNI GENERE

ROMA, Via Condotti, 51-52. — FIRENZE, Via dei Fossi, n. 31.

LA COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE

contro i danni degl'incendi e dello scoppio del gas

a premio fisso

fondata in Torino nel **1833**

Via San Filippo, num. 18, palazzo proprio, p. p.

Notifica che la rappresentanza della Città e Provincia di Roma è stata assunta dalla Ditta **JACOB V. ALATRI**, via de' Funari, 31, palazzo Mattei, p. terr.

LEZIONI DI PANDETTE

del Professore PIETRO CONTICINI

raccolte ed ordinate dal Professore

FILIPPO SERAFINI

della Regia Università di Pisa

Magnifico volume di 378 pagine franco di posta per tutto il Regno L. 7

Dirigersi con vaglia postale all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., Firenze, 28, via dei Panzani; a Milano alla succursale, via Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile; a Roma presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Lire 18

POMPE FRANCESI A MANO

per

l'inaffiamento in caso d'incendio

e per dar la doccia alle gambe dei cavalli

Senz'alcuna fatica dànno un getto dell'altezza di un terzo piano. Sono corredate delle lancie per l'inaffiamento semplice ed a pioggia.

La facilità del loro uso, i servigi che rendono ed il loro estremo buon prezzo, ne fanno un articolo necessario in ogni casa, sia di città che di campagna, ed alla portata di tutte le borse.

Imballaggio *gratis*, porto a carico dei committenti.

Unico deposito per l'Italia, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via Panzani, 28, Firenze.

Copialettere francesi

di pagine 400, rubricati a due colori, solidamente rilegati in tela scura.

Si distinguono per le qualità speciali della carta, che è forte e resistente, e tuttavia impressionabilissima all'azione dell'inchiostro, sicchè si ottengono copie perfette, rimanendo come intatto l'originale.

Prezzo L. 3 75.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Firenze, via Panzani, 28 — Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66 — Milano, F. Crivelli, via S. Pietro all'Orto, 13.

NON PIU MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE **DU BARRY**

REVALENTA ARABICA

30 Anni di successo — 75,000 cure annuali.

LA REVALENTA ARABICA risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandule, vescica, reni, cervello, sangue e membrane mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 30 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastro-enterite, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee o vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini e della vescica, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchite, etisia (consunzione), gastriti, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia, gl'incomodi della vecchiaia, anemia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà di sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del fiato e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, le soppressioni e la mancanza di freschezza ed energia nervosa. Egualmente preferibili al latte, alle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

Estratto di 80,000 Certificati di guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

Cura n° 65,184. Prunetto (circond. di Mondovì), 14 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

P. P. CASTELLI, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie, ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente digerire e gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore. — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere, scrivere o fare anche piccoli lavori all'ago; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed ero in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile che mi faceva errare per ore intiere senza verun riposo. I rumori della vita ordinaria e perfino la voce della mia cameriera mi facevano male: era sotto il peso di una mortale tristezza, ed ogni commercio co' miei simili riescivami estremamente penoso.

Molti medici francesi ed inglesi mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere; posso ora occuparmi, fare e ricevere visite, insomma, riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BREHAM.

Cura n° 78,910. Fossombrone (Marche), 1° aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe presa la sua *Revalenta* sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute. GIUSEPPE BOSSI.

Cura n° 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte), 10 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n° 67,218. Venezia, 29 aprile 1834

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini, 4778, da malattia di fegato.

Cura n° 57,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salubrifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU,

presso l'Avv. Stefano Usai, Sindaco della città di Sassari.

Cura n° 67,324. Bologna, 6 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse dell'umanità, e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quelli di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica* la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre la febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto. Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, e in ... giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri nel disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. B. GALDI.

PREZZI DELLA REVALENTA ARABICA: La scatola del peso di 1/4 di chil. Fr. 2 50; 1/2 chil. Fr. 4 50; 1 chil. Fr. 8; 2 1/2 chil. Fr. 17 50; 6 chil. Fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI di REVALENTA. Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne, fortificando le persone più indebolite.

In scatole da una libbra inglese Lire 4 50 — Scatole di due libbre inglesi Lire 8.

REVALENTA AL CIOCCOLATTE — *PREZZI*. In polvere: scatole con istruzioni, per 12 tazze, Fr. 2 50; per 24, Fr. 4 50; per 48, Fr. 8, per 120, Fr. 17 50; per 288, Fr. 36; per 576, Fr. 65 — In tavolette: ... Fr. 2 50, Fr. 4 50, Fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano 2, via Tommaso Grossi, presso la Galleria Vittorio Emanuele, da S. Margherita, e in tutte le Città d'Italia presso i principali Farmacisti e Droghieri.

RIVENDITORI — **Roma**, N. Sinimberghi, Farmacia della Legazione Britannica, via Condotti; L. S. Desideri, Torre Sanguigna; Brown e Figlio, Fontanella-Borghese; Francesco Vitali; Gualtiero Marignani; Andreini, via di Pietra, 73-74, Droghiere; Achino, piazza Montecitorio, 116; Franck Cook, Farmacia Inglese, al Corso, 495-497; ... Farmacia Ottoni di Pietro Geccini, al Corso, n. 199; W. Lowe, piazza di Spagna; Eugenio Bertani, via Tor Argentina — **Civitavecchia**, G. Cantalamessa, Farmacista. — **Viterbo**, A. Serpieri, Farmacista. — **Firenze**, Roberts. Farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni. — **Livorno**, Dunn e Malatesta. — **Napoli**, Fratelli Hermann; Lonardo e Romano; Kernot.

Successi straordinari di guarigioni, si ottengono in *tutte le malattie della gola, collo, petto e polmoni*, come *catarri, asma e tubercolosi*, anche se queste ultime siano avanzate, per mezzo dei **preparati di Coca** del dott. JOSÉ ALVAREZ. Questi preparati sono ottenuti dalle foglie fresche della *Coca del Perù*, fabbricati secondo la *ricetta originale* dalla farmacia dell'Aquila a Paderbon (la foglia della Coca è conservata secondo speciale metodo al Perù, onde mantenere la sua efficacia.

Questi preparati, risultati di studi di molti anni del dottore J. Alvarez, ed adoperati dal medesimo nell'estesissima sua pratica con sorprendente successo. Digià Boerhave, Alessandro Humboldt, Boupland, von Martius ed altre celebrità, e le principali autorità di medicina, come i dottori Reis e Demarle di Parigi, Gosse di Ginevra, Schwalbe, Mantegazza, ecc., hanno constatata l'insuperabile qualità medica della Coca, e specialmente Alessandro Humboldt ha richiamato la generale attenzione sul fatto che fra la popolazione del Perù che mastica le foglie del Coca, l'asma e la tubercolose siano malattie totalmente sconosciute. Questi preparati (pillole di Coca di Alvarez, n. 1) si trovano al prezzo di franchi 5 in tutte le buone farmacie del mondo. 1

Deposito generale per l'Italia, presso C. Finzi e C. a Firenze, 28, via Panzani. A Roma, presso Bianchelli e Corti, 66, via Frattina.

IGIENE — SALUTE

Tutte le Celebrità Mediche — Raccomandano l'uso della

PROFUMERIA A BASE **GODRONE DI** — **PREZIOSA** DI **NORVEGIA**

Contro tutte le affezioni della pelle: Efelidi, Pruriti, Serpigini, Macchie, Rossori e per impedire la caduta dei Capelli.

Acqua Preziosa al Godrone di Norvegia, per la Toeletta;

Goccie Preziose al Godrone di Norvegia, per conservare i Denti;

Pommata Preziosa al Godrone di Norvegia, per impedire la caduta dei Capelli;

Sapone Prezioso al Godrone di Norvegia, indicato contro tutte le affezioni della pelle;

Bagno Aromatico al Godrone di Norvegia, tonico e fortificante;

Inventata da **BLEUZE-HADANCOURT**, Profumiere

Parigi, 64, Rue Réaumur, 64, Parigi.

Vendita presso **A. MANZONI** e C., Via della Sala, 10, Milano.

LE MACCHINE DA CUCIRE

ORIGINALI E PATENTATE

A DOPPIA IMPUNTURA

W. TAYLORS PATENT

tanto a pedale come a mano, premiate ripetutamente alle Esposizioni di Vienna, Londra, Mosca, Amburgo, ecc., e distinte per l'ingegnosissimo loro meccanismo, che produce un movimento agevole e silenzioso, e rimarcabili per l'uso semplicissimo e quindi facilissimo della spoletta, ciò che le rende superiori a qualunque altra macchina inventata finora, si trovano in vendita presso i principali Depositi di Macchine da cucire in tutta l'Italia.

Dreyer et Schipmann

Amburgo.

Avvertenza. — Guardarsi dalle contraffazioni, qualunque sia il nome sotto il quale si presentano.

Tutte le nostre Macchine portano impressa nella piastra d'acciaio la marca di fabbrica come di contro, e sul braccio mobile sta scritta la leggenda:

W. Taylors Patent.

Medaglia d'oro e d'argento a tutte le Esposizioni | **Medaglia del Progresso** all'Esposizione di Vienna-1873.

CIOCCOLATA MENIER

DI PARIGI

Quest'alimento di qualità superiore è talmente apprezzato dai consumatori che in Francia, malgrado l'enorme concorrenza, la vendita annuale oltrepassa 5 milioni di chilogrammi, rappresentando un valore di 20 milioni di franchi.

Prezzo Lire 4 50 il chilogrammo.

Si spedisce in provincia per ferrovia contro vaglia postale aumentato delle spese di porto, od in porto assegnato.

Deposito generale per l'Italia a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, Via Panzani, 28; a Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI HOGG

Contro: **Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.**

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi** di merluzzo, è **naturale** ed **assolutamente puro**, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua **superiorità** sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc. e perciò universalmente riconosciuto.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in **flaconi triangolari** modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano, A. Manzoni** e C.; e figli di Giuseppe **Bertarelli**. — **A Firenze: Roberts** e C.; Cesare **Pegna** e figli.

SCIROPPO DI DUSART

AL LATTO-FOSFATO DI CALCE

QUESTA PREPARAZIONE È LA SOLA CHE ABBIA SERVITO AI MEDICI DEGLI OSPEDALI DI PARIGI PER PROVARE LE VIRTÙ RICOSTITUENTI, ANTI-ANEMICHE E DIGESTIVE DEL LATTO-FOSFATO DI CALCE.

ESSA CONVIENE:

Ai Bambini pallidi e rachitici;
Alle Donzelle che si sviluppano;
Alle Donne deboli;
Alle Nutrici, per favorire l'abbondanza del latte e facilitare lo spuntar dei denti ai bambini;
Ai Convalescenti;
Ai Vecchi indeboliti.

Nelle **Malattie del petto;**
Nelle **Digestioni laboriose;**
Nell' **Inappetenza;**
In tutte le malattie che si traducono per lo smagrimento e la perdita delle forze;
Nelle **Fratture**, per la **ricostituzione degli ossi;**
Nella **Cicatrizzazione delle piaghe.**

Si vende in tutte le farmacie d'Italia. Deposito per l'ingrosso presso l'agente generale della Casa Grimault e C., G. ALIOTTA, Napoli, strada di Chiaia, 184

Ghiacciaie economiche e portatili

AMERICANE

Grandissima economia del ghiaccio conservandosi tre ed anche quattro giorni.

Utilissime per le città e la campagna e specialmente pei Restaurants, Caffè, Birrarie, Piroscafi, Bastimenti, Buffets, Ferrovie, ecc. ecc.

Indispensabile per la perfetta conservazione anche durante il caldo il più intenso, della carne cruda e cotta, lardo, latte, burro, pasticcerie, ecc. ecc. Questi apparecchi servono ammirabilmente per rinfrescare ogni sorta di bibite, vino e birra, ecc. ed anche in carratelli, e conservarle per più giorni alla temperatura del ghiaccio senza spesa nè manutenzione.

Prezzo L. 25, L. 150, e L. 200 secondo la grandezza.

Imballaggio gratis, porto a carico del committente.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi et C., via Panzani, 28.

Sciroppo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

Da più di quarant'anni lo **Sciroppo Laroze** è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le *Gastriti, Gastralgie, Dolori* e *Crampi di Stomaco, Costipazioni* ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

SCIROPPO SEDATIVO

al Bromuro di Potassio

E ALLA SCORZA DI ARANCIE AMARE

Questo è il rimedio il più efficace per combattere le *Affezioni del cuore, l'Epilessia, l'Isterismo, l'Emicrania, il Ballo di San Vito, l'Insonnia, le Convulsioni ed la tosse dei fanciulli* durante la dentizione; in una parola tutte le **Affezioni nervose.**

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C.ie,

2, rue des Lions-Saint-Paul, a Parigi.

DEPOSITI: *Roma:* Sinimberghi, Garneri, Marignani, Baretti.

IN TUTTE LE BUONE FARMACIE

Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all' Ioduro di ferro.

Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amare all' Ioduro di potassio.

Dentifrici Laroze, al chino, piretro e guajaco. Elisire, Polvere, Oppiato.

NUOVA CAFFETRIERA

a pressione fissa

brevettata s. g. d. g.

La Caffettiera che presentiamo agli amatori del buon caffè, offre sui sistemi finora conosciuti parecchi vantaggi di semplicità, economia e sicurezza.

Estrazione completa dell'aroma del caffè, mediante l'aqua bollente che lo attraversa progressivamente. Per conseguenza economia, bastando una minor quantità di caffè per fornire una bevanda forte, quanto quella ottenuta con maggiore quantità, con qualunque altro sistema di caffettiera.

Impossibilità d'esplosione, l'interno della caffettiera comunicando liberamente coll'aria.

Infine questa caffettiera si smonta interamente e quindi si pulisce colla più grande facilità.

Prezzo della caffettiera

Da 2 tazze	. . . . . L.	3 —
3 »	. . . . . . »	3 50
4 »	. . . . . . »	4 —
6 »	. . . . . . »	5 —

Dirigersi a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28; a Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

SPECIALITÀ del Dott. chimico **G. Mazzolini**

Roma, farmacia e Stabilimento via Quattro Fontane, 18

Premiate con più Medaglie d'oro di conio speciale e benemerenti di prima classe.

SCIROPPO DI COCCINIGLIA COMPOSTO

Questo sciroppo guarisce la tosse qualunque ne sia la causa. *Per la tosse convulsiva* è il solo rimedio veramente efficace fino ad ora conosciuto, e pochi preparati giunsero ad ottenere la riputazione straordinaria che questo acquistò dietro i tanti esperimenti della pratica medica. È gratissimo al gusto, ed è di facilissima digestione. Qualunque tosse reumatica o catarrale è da questo come per incanto guarita. *È il calmante più utile che possa prescriversi nei casi di tisi.* Prezzo della bottiglia L. 5

ROSOLIO TONICO ECCITANTE ANTI NERVOSO, STOMATICO, DIGESTIVO

Questo rosolio è gratissimo ai gusti i più delicati. Ai convalescenti, ai mal digerenti, agli oratori, un bicchierino di sì piacevole rosolio ridonerà le forze e l'attività digestiva. La dose di tre bicchierini nel corso della giornata gioverà a correggere la debolezza e l'inerzia virile. Se l'indebolimento nervoso ha colpito le funzioni riproduttive o anche le digestive già da vario tempo, l'uso di detto preparato dev'essere continuato per giorni trenta. Si vende L. 6 la bottiglia e L. 5.

VINO di china peruviana. — L. 1 50 la bottiglia di grammi 300, e ferrato L. 2.

MAGNESIA purissima calcinata, preparata col metodo del chimico inglese Henry, superiore a qualunque altra pel sapore grato, ottimo assorbente per le acidità che si sviluppano nello stomaco, in ispecie nelle donne incinte e nei convalescenti. Ogni vasetto L. 1 25.

OLIO di fegato di Merluzzo vero inglese e garantito per la purezza; quasi privo di quel disgustoso puzzo che hanno quelli di commercio. Bottiglia di 250 grammi L. 1 50 e da L. 2; al Ioduro di ferro L. 2 50 e da 3.

I depositi di tutte le specialità del dott. chimico Mazzolini si leggono in questo giornale il 15 e 30 di ogni mese.

RIMINI

Stagione Estiva 1876

APERTURA DEI GRANDI STABILIMENTI BALNEARI

MARITTIMO E IDROTERAPICO

Direttore igienico, prof. **P. MANTEGAZZA**

Bagni salsi al mare con abbonamenti a prezzi ridotti, Docciature, Polverizzazioni, Bagni caldi, freddi, dolci, salsi e misti, Bagni a vapore, arenazioni sulla spiaggia Caffè-Restaurant, pranzi alla carta, a prezzi fissi ed alla tavola rotonda. — Club, camere per lettura con giornali, e da giuoco con bigliardo, Sale di conversazione, per musica e da ballo. — Servizio di *omnibus* e *fiacres* fra la città ed il mare. — Bande musicali, ed altri svariati trattenimenti durante la stagione.

Rimini, maggio 1876. LA COMMISSIONE

INCHIOSTRO NUOVO DA COPIALETTERE

Mathieu Plessy, N. 30, Boulevard S. Germain a Parigi - Medaglia del merito, all'Esposizione di Vienna 1873.

Esposizione Universale del 1867 Croce della Legione d'onore, medaglia d'argento e di bronzo a Parigi, Londra, Altona e Bordeaux.

INCHIOSTRO NUOVO DOPPIO VIOLETTO

per copiare, adottato dalle amministrazioni del Governo Francese e da tutte le principali case di commercio.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Firenze, via Panzani 28; presso il sig. Imbert, 329, via di Toledo, Napoli; Carlo Manfredi, via Finanze, Torino; in Roma presso Lorenzo Corti, e Bianchelli, via Frattina, 66.

UFFICIO DI PUBBLICITÀ Obliegbt

Roma, via della Colonna 22, p.p. Firenze, piazza Santa Maria Novella Vecchia, 13.

OFFICE FOR MARRIAGES LONDON.

L'unico stabilimento internazionale per la conclusione di matrimoni fondato da molti anni in Inghilterra e registrato ufficialmente sino dal 1856, Reg 10780 — 56 Inland Revenue.

Ricchi signore e signori della borghesia, dell'alta ed altissima aristocrazia di tutti i paesi di Europa sono sempre iscritti per matrimoni. Serie referenze ed una dichiarazione legale del 6° corpo d'armata prussiano, approvata da S. M. l'imperatore di Germania e Re di Prussia, dimostrano i felici successi ottenuti nella conclusione di matrimoni. Segretezza garantita. Le proposte si dirigono (non anonime) di signore alla signora Direttrice Schwarz, di signori ai signori John Schwarz e C. Dalston, London.

EAU FIGARO tintura per i capelli e barba, garantita senza nitrato. Profumo delizioso. Uso facile. Risultato sicuro. — Parigi, Boulevard Bonne-Nouvelle, n. 1. — Prezzo della bottiglia: L. It. 6. — Presso tutti i profumieri e parrucchieri.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a **ROMA**, presso L. Corti, e F. Bianchelli, via Frattina, 66 — **FIRENZE**, all'Emporio Franco-italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Milano, Brocca e Baccerini, corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile.

Anno VII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia . . . L.	6	12	24
Per [illegible] gli altri paesi d'Europa e per l'Egitto, Tunisi, Tripoli . . . »	11	22	44
Stati Uniti d'America . »	11	27	54
Brasile e Canada. . . . »	15	30	60
Chilì, Uruguay e Paraguay . . . . »	20	40	80
Perù . . . . »	22	43	86

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo inviare l'ultima fascia del giornale.

FANFULLA

Num. 141

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130.

Avvisi ed Inserzioni
presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIEGHT

Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Piazza Vecchia di S. Maria Novella, 13.

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del FANFULLA.

Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Mercoledì 24 Maggio 1876 — Fuori di Roma cent. 10

I NUOVI SENATORI

Professore Giuseppe Ferrari.

Non c'è forse alcuno fra i miei lettori che non lo conosca non di fama soltanto, ma anche di vista; non c'è nessuno di cui non abbiano fermata l'attenzione quel cranio lucido, mondo, dolicocefalo, quegli occhietti scintillanti, quell'andatura singolarissima, quel cappello sulla nuca, come se la tesa dovesse impedirgli di leggere nel futuro.

Giuseppe Ferrari è nato a Milano nel 1812; ben provvisto dalla sorte, si dedicò agli studi non perchè ve lo spingesse la necessità, ma perchè ve lo guidava l'amorosa curiosità che fa gli scienziati.

Fortunato negli studi com'era stato nella nascita, ebbe a maestro quel Gian Domenico Romagnosi, di cui più tardi egli studiò la mente in alcuni articoli della *Biblioteca italiana*. Il primo studio sul Romagnosi, stampato in Italia, è di Giuseppe Ferrari; l'ultimo, del professore Torrigiani. Sono cose che si dànno. Il primo poeta è Esiodo; l'ultimo — a tutto ieri — il professore Luigi Zerbinati da Ferrara.

Nel 1839 il Ferrari, a cui doleva la inerzia scientifica in cui pareva ripiombata l'Italia, se ne andò in Francia; e là pubblicò lo studio sul Vico e un libro latino intorno alle opinioni filosofiche di Tommaso Campanella.

Era allora ministro della pubblica istruzione il grande eclettico Vittorio Cousin, al quale l'amicizia del Santarosa aveva ispirato una particolare simpatia per gl'Italiani. Il Cousin nominò il Ferrari supplente alla cattedra di filosofia nell'Università di Strasburgo.

Il Ferrari vi diè poche lezioni. In capo a diciotto giorni fu rimosso dall'ufficio. Parlando di Platone e di Aristotile, egli manifestò opinioni che poco piacquero al clero; e i giornali clericali gli mossero così acerba guerra che il Cousin — il quale aveva nominato il Ferrari per piacere ai liberali — da vero eclettico lo rimosse per piacere ai preti.

I Francesi possono dolersi di quella remozione; gli Italiani no; chè il Ferrari, tolto alla cattedra, impiegò il suo tempo a scrivere articoli sull'Italia, che poi, coll'intendimento non sempre raggiunto, e per colpa non sua, di rivelarla ai Francesi, stampò nella *Revue des Deux Mondes* e nella *Revue indépendante*.

Tornò in Italia nel 1848; ma egli, che dalla storia del passato aveva tratto criteri a giudicare con pacata saviezza il presente, indovinò la rovina della patria prima ancora che fosse compiuta; e per non assistere allo spettacolo doloroso se ne tornò d'onde era venuto.

Da quell'epoca Giuseppe Ferrari prese per suo ritornello la frase: « Io ve l'avevo detto; io ve l'a-ve-vo detto! » che pronuncia sempre, in tutte le occasioni, in tutte le discussioni.

E in realtà egli è il più profeta di tutti i profeti politici. A furia di accavallar giudizi, di sintetizzare ora per analizzare poi, di paragonare il presente col passato e di sostenere paradossi scintillanti, gli avviene che fra le migliaia di cose dette trova sempre un capitolo, una pagina, magari una frase o una antitesi che si possono benissimo applicare a un avvenimento del presente, come tante sentenze bibliche, o tanti periodi di Tacito.

Nel 1859 credè a tutto quello di cui aveva dubitato undici anni prima. Tornò e, salvo alcuni viaggi, non si mosse più. Ci credè sopratutto perchè vedeva compiuta quella che egli aveva predicata sempre come salvezza dell'Italia: l'alleanza francese: speranza che egli aveva sempre contrapposta come meglio sicura alle altre *speranze* ispirate da Cesare Balbo.

Seguitare il Ferrari per la lunga via de' suoi lavori filosofici, storici, politici non è opera da me. Accennerò soltanto che nel 1860 egli fu federalista, poca fede prestando, guidato da criteri storici, alla nuova compagine italiana che si andava formando.

Sarà veramente un elemento giovane pel Senato: perchè gli anni non contano e il Ferrari non ha 64 anni; ne ha per la vigoria dell'intelletto e del corpo trenta o poco più.

Temo che alcuni de' suoi colleghi si facciano il segno della croce, vedendolo avvicinarsi, per poco che si ricordino di certe pagine scritte da lui. Ne traggo una brillantissima dal suo opuscolo sull'*Annessione delle Due Sicilie*; anche perchè ci scuopre un cantuccio della mente e dell'animo del filosofo senatore.

« Voi potete avere nel cuore altri sentimenti, nella mente altre idee; voi potete essere agitati dalle speranze de' filosofi, e simili a' morenti, pronunciare delle parole che crederete più solenni e più vere. Ma io vivo di una vita che non è quella delle nazioni. Nato fuori di ogni religione, convinto che vi ha un cielo più muto al disopra di quello della Chiesa, io non ho mai pregato co' fedeli e morrò scomunicato come i re d'Italia. Gli antichi deponevano le loro opere nel tempio di Delfo dedicato ad Apollo, ma se i miei libri non saranno delle foglie sparse al vento, non conosco alcun essere adorato cui offrirli. Io non mi dimenticherò mai di quel fortunato mattino in cui col libro di David Hume in mano, al sorger del sole, ho veduto sorgere il dubbio che io teneva in cuore fino dalla mia infanzia e gli effetti separarsi dalle cause, il cielo distaccarsi da Dio, senza cadere sulla mia testa come non cadono gli astri poggiati nel vuoto. »

Don Margotti è padrone di meravigliarsene; ma questo miscredente, del quale io non discuto le opinioni, è perfetto galantuomo e squisito gentiluomo.

Giuseppe Ferrari scrive poco, detta quasi sempre. Storico un po' sistematico e filosofo un po' paradossale, egli rimane pur sempre un degli intelletti più vivi e possenti che l'Italia abbia avuto negli ultimi tempi.

Parla come a scatto di molla, a razzo, a fuoco d'artificio: s'accende, scintilla, si spegne, e si riaccende e riscintilla daccapo. Sta spesso, quasi sempre, colle mani dietro così per la strada come alla Camera.

Nel palazzo Carignano aveva nel banco dietro a sè un oratore spropositato: e il conte Cavour a vederlo colle mani dietro diceva:

— Quel buon Ferrari tien le mani a quel modo per raccogliere pietosamente le corbellerie che cascano al suo collega!

Sebbene nato nel 1812 — lo ripeto — Giuseppe Ferrari *pair d'Italie* m'ha tutta l'aria di divenire l'*enfant terrible* del Palazzo Madama.

DA MILANO

Il tiro nazionale.

21 maggio.

Vengono? Non vengono? — Non sono venuti. — Gli inviti fatti dal nostro sindaco non hanno ottenuto in risposta che dei cortesi *se* e dei gentili *forse*, precursori dei *no* di fatto. Vi ha chi dice che in altri tempi... che so io! qualcuno della famiglia reale avrebbe onorato di sua presenza il tiro *nazionale*. Ad ogni modo, l'inaugurazione ha luogo; la città è imbandierata; andiamo alla inaugurazione.

⨯

Stupenda giornata; una di quelle di cui da molto tempo s'era perso lo stampo. Alle undici antimeridiane tutta la popolazione è in moto verso piazza d'armi. Gli ippocastani sono in piena fioritura; le loro ciocche bianche e rosse risplendono sul verde cupo del fogliame; al di sopra aventolano sulle antenne i pennoni d'ogni colore, le bandiere d'ogni dimensione; l'arco del Sempione stacca vigorosamente coi suoi cavalli di bronzo sull'azzurro purissimo del cielo; l'arena è coronata da un brulichio di teste, d'ombrellini, di nastri; al di sotto sono in moto i pennacchi dei carabinieri, le tube delle guardie municipali, che son là per contenere la folla, ricevere i biglietti, impazientarsi con qualcuno che vuol passare per forza, inchinarsi, accompagnare, profondersi con persone di riguardo.

⨯

Nell'interno, sulle gradinate del Pulvinare, sono raccolte le autorità e molti invitati; il popolo ha accesso da altre porte, ed ha a sua disposizione tre quarti dell'arena; ma sembra che preferisca restare di fuori. Noto nelle autorità la completa assenza di giubbe e cravatte bianche; il sindaco ed il prefetto ne dànno l'esempio, perchè sono in abito di mattina, ed è in borghese il generale comandante di Milano, conte Petitti.

Il momento più bello è l'entrata nell'arena del corteo preceduto da un drappello di giovani dell'orfanotrofio cui tengon dietro colle rispettive bandiere le rappresentanze dei comuni, delle società operaie, veterani, studenti, società ginnastica, tiratori. Sono applaudite alcune bandiere: quella svizzera dei tiratori di San Gallo, e quella dei Trentini. Lo sfilare si fa a suon di musica, e sfilano anche tutti gli inni nazionali e le canzoni popolari dal 48 in giù...

L'ondeggiare di tanti stendardi, il muoversi, il serpeggiare della lunga fila in mezzo all'arena nel cui centro svolazzano le bandiere delle città italiane e del carroccio, unito al colpo d'occhio presentato dalla folla degli invitati e delle invitate è stupendo; vedo un disegnatore che s'affretta col lapis, un fotografo che accomoda le lenti, oh! se potessero anche riprodurre questo sole di maggio che ebbe l'amabilità di farsi accompagnare dalle aurette di aprile!

⨯

Quando ognuno è al suo posto, cominciano naturalmente i discorsi. Belinzaghi dà il benvenuto ai forestieri raccolti per la *pacifica gara delle armi* e dice che Milano è orgogliosa di ospitarli. Barbarossa non compare, Legnano non è nominato.

Dopo il discorso ha luogo il ricevimento delle bandiere delle associazioni; si dà la precedenza a quelle estere, e la prima, quella di Trento, è salutata da un lungo applauso. Le bandiere sono collocate nel salone del Pulvinare dove sono anche esposti i doni destinati a premio. Ve ne sono d'ogni specie a cominciare dal servizio per caffè in argento, dono di S. M. il Re, fino ai *plaids* di lana; molte coppe d'argento, libri di casa Sonzogno (edizione molto economica, dono *idem*), moltissime bottiglie di vino e liquori, fiaschi, pipe di schiuma, carabine, *revolvers*, sciabole, orecchini per le mogli dei vincitori, acque odorose, medaglie, ecc.

I *Freischütz* e i Guglielmi Tell in giacca di velluto colle penne delle aquile di tutte le Alpi sul cappello, guardano con interesse particolare tutto questo bottino loro destinato, ciascuna signora spera che tocchi a lei la ventura di porgere il più bel premio al miglior tiratore...

⨯

Dal Pulvinare si passa al padiglione del bersaglio — legno e tela servirono di materiali, eppure vi è una certa eleganza semplice e pulita. Una prima tettoia serve di caffè e *restaurant*, il tiro alle costolette è inaugurato molto prima dell'altro, le tavole son tutte occupate. Se la cucina è buona, il polso è più fermo! Ma i tiratori non mangiano, nè bevono, sono ansiosi, irrequieti, guardano le loro carabine e ne riandano nella memoria i fasti più gloriosi... sperano... ma per carità che non vengano avanti, quando puntano, quelle leggiadre signore, che non si sentano il loro occhio sulle dita mentre scatta il grilletto.

Invece nel secondo padiglione che è quello del tiro propriamente detto, non lasciano entrare che le autorità e le signore; i tiratori son desolati.

⨯

S'ode un colpo di cannone e poco dopo lo sparo del primo fucile.

È il sindaco che ha aperto la gara, s'è levato un guanto ed ha alzato gli occhi al cielo nell'attitudine di chi dice: se è possibile che questo calice passi da me ecc... poi si è rassegnato, ha guardato l'arma che gli era data dall'ex-colonnello Mariani, ha ricevuto gli ultimi conforti dal conte San Severino Vimercati, ha scambiato uno sguardo ed un sorriso eloquentissimo col conte Bardesono e ha puntato...

Non tremava, no; socchiudeva soltanto con molta celerità gli occhi e pensava allo schiaffo che gli avrebbe dato il calcio del fucile. Mirò un istante al bersaglio di mezzo, poi il colpo partì, ed egli abbassò il fucile e con aria soddisfatta lo restituì. Ma e la palla? Chi se ne occupa della palla! L'essenziale era il colpo; fu fatto — tutto è finito. — Vorreste un sindaco che facesse centro a 300 metri? È bazza che colpisca spesso nel segno a Palazzo Marino.

⨯

Dopo il colpo del sindaco la gara è aperta. comincia un fuoco di fila ben nutrito, gli allievi carabinieri notano, i bersaglieri dalle loro nicchie sotterranee spalancano gli occhi sui dischi ancor vergini, i campanelli elettrici funzionano. Le autorità si ritirano, la folla che non può veder nulla si sparpaglia, al *restaurant* si continua a mangiare.

All'uscire mi si domanda:

— Qual è stato il più bel tiro?

— Quello fatto al sindaco.

[illegible]

GIORNO PER GIORNO

Il ministero delle finanze ha messo fuori un avviso di concorso per nuovi congegni meccanici destinati all'applicazione della tassa del macinato.

All'articolo 10 delle condizioni di concorso, leggo che lo Stato potrà servirsi dello strumento prescelto, pagando all'inventore un premio di lire 50,000, e (cito il testo): « ...e sarà libero di ordinarne la costruzione e *l'applicazione, alle persone* e nei modi, ecc., ecc. »

Dico la verità, questa applicazione del congegno meccanico alle persone, è una novità che non mi sarei aspettato dal governo riparatore.

A chi vorranno mettere il congegno meccanico?

Un congegno meccanico per esigere una tassa non si può applicare che sul posto producente un dato lavoro tassato.

A quale classe di persone si potrebbe applicare il congegno meccanico per l'esazione d'una tassa?

Uhm!

Agli impiegati?

Non è necessario. La tassa loro viene riscossa mediante le ritenute. A meno che non si voglia misurare il lavoro che ognuno di essi fa giornalmente, per altre ragioni.

Domando di essere illuminato, tanto più che nessuna delle Commissioni create finora, si occupa di *persone imponibili*, ad eccezione, se si vuole, di quella composta dagli onorevoli Baccelli, Marazio, Patamia e colleghi.

Ma voglio sperare che questi egregi signori non avranno risoluto col congegno meccanico, il lato finanziario della questione sottoposta al loro acume.

Mentre Milano festeggia il glorioso anniversario di Legnano, Firenze si prepara a festeggiare quello più modesto, ma ugualmente patriottico di Curtatone e Montanara.

La sera del 29 maggio i veterani hanno in animo di dare un gran concerto vocale, strumentale e drammatico al teatro Pagliano.

Finchè Firenze è stata la terra ghibellina di Dante e di Niccolini quell'anniversario pietoso si celebrò in Santa Croce: ora che Firenze è la città guelfa per eccellenza quell'anniversario si celebra in teatro!

Anche qui chieggo i lumi superiori dell'arcivescovo Peruzzi... scusino, volevo dire del sindaco Cecconi.

Sull'angolo di piazza Colonna e Monte Citorio.

Fra due uomini della *Fida*.

Dialogo stenografato, ma vero — ossia senza le correzioni degli oratori.

— Non c'è più da guadagnare un baiocco.

— Eh! Sicuro! L'hanno voluta la sinistra!

— Che ci ha che fare la sinistra?

— Ci ha che fare sì! Non vedi che il *Depetris* fa fare tutte le *commissioni a li* deputati.

— Almeno ci facesse fare *li* deputati a noi!

— Aspetta!

— Che vuoi aspettare?

— Aspetta che ce diano il formaggio universale; allora andremo dentro noi e verranno sulla panca loro.

COSE DI NAPOLI

22 maggio.

Alleluja! ecco finalmente un'intrapresa che è venuta alla luce, una concessione che ha portato i suoi frutti, dei concessionari che hanno domandato una concessione per tutt'altro che per darsi il lusso di un fallimento, che hanno tenuto i patti e che hanno concesso qualche cosa alla città. Si direbbe che una rivoluzione sia avvenuta nelle consuetudini municipali napoletane: i progetti pigliano corpo e diventano fatti, le opposizioni si appianano, la buona fede batte moneta, tutte le tradizioni sono rotte. Abbiamo le acque? abbiamo le fognature? No, abbiamo le ferrovie a cavalli, come le ha Torino, come le hanno Monza e Milano, come le avrà Firenze. Il municipio ne è tutto sbalordito.

⨯

Ad esser giusti, anche la provincia ci ha messo del suo, venendo in soccorso del municipio, al quale spetta l'onore di avere avuto la prima idea. Sicuro, il municipio ebbe un'idea. Poi si chiamò in terzo, l'autorità politica, e l'autorità politica non si fece pregare e vi dette una mano. Furono solcate le strade, poste le rotaie, fatte e rifatte le curve, costruite le carrozze, comprati i cavalli ed i muli; e dopo aver combattuto coi pregiudizi e con la malignità che si erano accordati a mettere dei bastoni fra le ruote e dei sassi nelle rotaie, perchè l'impresa deragliasse, ieri finalmente le ferrovie andarono, ed oggi vanno, ed andranno, a quanto pare, per un pezzo.

×

La prova era di esperimento, epperò le carrozze dovevano portare il massimo peso. I convitati all'inaugurazione furono perciò in gran numero e fecero prima colazione all'Hôtel de la Ville. Vi erano rappresentati il comune, la provincia, il governo, l'elemento aristocratico, l'elemento borghese, il bel sesso, la stampa.

Naturalmente ci furono dei brindisi. Parlò prima il commendatore Urban, presidente della Società delle ferrovie a cavalli, poi il consigliere delegato della prefettura, poi il duca di San Donato, poi il signor Lambrecht, e pronunciarono tutti quanti belle e sentite parole, lodandosi a vicenda e ringraziandosi e decantando l'utilità grande della novella istituzione. Il barone Dumesnil, consigliere della Società, si contentò di tacere, essendo forse troppo stanco del molto che ha fatto perchè la cosa riuscisse a dovere; codesti uomini pratici hanno la buona abitudine di fare anzi che di parlare.

×

Si mangiò, si bevve, si pigliò posto nelle carrozze e si partì. Le vie erano affollate di curiosi, e il popolino aspettava, impaziente di veder passare il vapore.

E il vapore passò percorrendo tutta la strada che da Mergellina mena a San Ferdinando. A Mergellina ci sono le rimesse e le scuderie, a San Ferdinando c'è un punto di fermata. Le scuderie sono grandi, pulite, ben aerate; le carrozze sono capaci di cinquanta persone, ed accoppiano la comodità all'eleganza; i cavalli ed i muli sono bellissime bestie, e quasi tutte comprate nelle nostre provincie, quantunque la Società abbia ingiunto ai suoi cocchieri di parlar loro in francese, dicendo: *En avant*, tutte le volte che le vogliono far camminare. C'è un cocchiere brasiliano fatto venire a posta per addestrare i muli e i suoi colleghi di Napoli.

×

Dunque si partì. La gente faceva una doppia siepe lungo la Riviera, il Chiatamone, San Ferdinando; i balconi erano pieni di gente; gran numero di pedoni si sforzavano di tener dietro alle vetture; una di queste era occupata dalle più belle signore della nostra aristocrazia.

Si arrivò sani e salvi a San Ferdinando, senza scosse, senza fermate, senza deragliamenti. I cocchieri dei vecchi *omnibus* dall'alto delle loro cassette abbassavano uno sguardo pieno d'invidia e di superiorità maligna sulle nuove venute; i curiosi guardavano a bocca aperta; le signore, portate così in trionfo, salutavano e sorridevano.

×

Subito dopo, apertasi la strada al pubblico esercizio, si fece a chi prima sapesse pigliar d'assalto le carrozze, come si fa anche oggi come si farà per un mese e per molti mesi di fila. E le carrozze, lunghe, larghe, sovraccariche di passeggieri, vanno via come il vento, vincendo le salite, rattenendosi sulle discese, svoltando graziosamente le curve, adattandosi mirabilmente a questo suolo inuguale ed accidentato della città di Napoli.

×

E così, come abbiamo avuto le ferrovie a cavalli, avremo anche, se Dio vuole e se il tempo ci basta tutto il resto.

Picche

BORGHETTO LODIGIANO, 21. — *Elezioni politiche*: inscritti 1097, votanti 470. Masocchi 210, Boselli 147, Cagnola 66, dispersi 10, nulli 37; ballottaggio fra Masocchi e Boselli.

È probabile che vinca il Boselli, candidato d'opposizione, sul quale si porteranno anche i voti dati al Cagnola. I votanti non sono neppure la metà degli iscritti: speriamo che domenica prossima si ricordino di andare alle urne tutti gli antichi elettori dell'onorevole Giuseppe Finzi.

BOLOGNA, 21 (lettera di *Zeta*). « Da un mese si parlava di questo *meeting*, da una settimana i manifesti sesquipedali, *annunziantilo*, come direbbe *lo* prefetto Zini, tappezzavano i muri della nostra città.

« E il buon popolino attendeva il 21 maggio, a quel modo che aspetta il giorno della tombola, o della Beata Vergine di San Luca. Il popolino sarà sempre così... anche quando lo faranno elettore.

« Era mezzogiorno e le ampie gradinate del Brunetti rigurgitavano di pubblico; qualche bella signora rompeva, colla gentilezza dell'aspetto, la seria monotonia dell'adunanza.

« Presiedeva Regnoli, l'illustre patriotta e giureconsulto che tutti conoscono: non mancava il neocavaliere F. Berti, presidente della Società operaia ed assessore municipale.

« Hanno parlato Ceneri, uno studente di cui non ricordo il nome e che rappresentava due Società operaie delle nostre provincie, il cavaliere Pais, l'avvocato Venturini e il signor Santini, rappresentante di due Associazioni operaie delle Marche.

« Un operaio, certo Lipparini ha parlato al pubblico in dialetto bolognese.

« Particolarità del comizio. Qualche oratore ha proposto di estendere il diritto del voto anche alle donne. Ne tenga nota l'onorevole Morelli.

« Dato il caso che altre persone, rispettabili s'intende, come Regnoli, Berti, ecc., promuovano dimani un comizio contro il suffragio universale, scommetto che lo stesso popolino che ha applaudita oggi la massima del pro, applaudirebbe dimani la massima del contro.

« Posso aver presa una cantonata; ma, in ogni modo, è la mia opinione sui *meetings*. »

CORREGGIO, 21. — Nonostante gli sforzi contrari, la candidatura dell'onorevole Mordini acquista sempre maggior favore. I ministeriali gli contrappongono l'avvocato Ronchetti di Modena, deputato nella passata legislatura.

(Il *Diritto* in un suo soffietto ufficioso d'ieri sera lo chiama il signor Rocchetti).

PARIGI, 20. — La colonia americana ha festeggiato il 370° anniversario della morte di Colombo, ed il 42° della morte di Lafayette. Colombo che scoprì l'America, e Lafayette che tre secoli dopo fece tanto per la indipendenza di quel paese sono morti tutti e due il 20 maggio.

E a Genova chi si è rammentato della morte di Colombo?

ROMA, 23. — La *Gazzetta ufficiale* d'ieri sera pubblica i decreti riguardanti l'alta magistratura dei quali ho fatto parola ieri.

Oltre ai cenni già citati vi trovo quelli del Pironti esiliato ad Ancona; del Robecchi mandato via da Milano a trionfo de'*Gazzettini* passati e de'*Secoli* presenti, il Calenda traslocato da Napoli a Milano; il Nelli ed il Borgnini richiamati in servizio, il primo come procuratore generale a Napoli, il secondo a Torino: in tutto ventisette de' primi magistrati del regno, o premiati male a proposito, od offesi nel loro amor proprio e nei loro interessi.

— 23. — *L'Italia Militare* dà le seguenti notizie:

« S. M. il re, in udienza del 18 corrente, ha firmato un decreto col quale il tenente generale Mazè de la Roche conte Gustavo, membro del Comitato delle armi di linea, viene nominato comandante la divisione militare di Torino.

« Sua Maestà, in udienza del 21 successivo, ha pure firmato i decreti per le seguenti promozioni:

« Da tenente colonnello a colonnello 3, nel corpo del genio;

« Da maggiore a tenente colonnello 23, delle quali 5 nel corpo di stato maggiore, 12 nella fanteria, 1 nell'artiglieria, 3 nel genio, 1 nel corpo sanitario, 1 nel corpo contabile;

« Da capitano a maggiore 33, delle quali 24 nella fanteria, 1 nella cavalleria, 4 nell'artiglieria, 5 nel genio, 1 nel corpo sanitario, 3 nel corpo contabile;

« Da tenente a capitano 95, delle quali 5 nel corpo di stato maggiore, 34 nella fanteria, 5 nella cavalleria, 8 nell'artiglieria, 8 nel genio, 9 nel corpo sanitario, 5 nel corpo veterinario, 21 nel corpo contabile;

« Da sottotenente a tenente 168, delle quali 80 nella fanteria, 34 nella cavalleria, 8 nel corpo sanitario, 32 nel corpo del commissariato, 7 nel corpo veterinario, 7 nel corpo contabile. »

Sor Cencio

Di qua e di là dai monti

Il Parlamento.

Il Senato non parla, ma tutti parlano del Senato, e ne parlano con un tuono di minaccia, che lascia prevedere poco di buono.

Tutto questo perchè il Senato non trova di suo genio uno schema di legge, che l'onorevole Mancini alla Camera ha sostenuto con un po' troppo calore.

Sarebbe egli il caso che un rigetto mettesse l'egregio guardasigilli in qualche imbarazzo?

È inutile! Quel benedetto uomo non sa ricordarsi, a tempo e luogo, d'essere ministro, e parla dal suo banco eminente come se fosse ancora un semplice deputato.

Vada per le tante volte che dal suo banco di deputato, credendo a una giustificabile illusione, parlò come un ministro.

Ma intanto i suoi colleghi si trovano alla stretta, e in qualche modo bisogna pure che gliela accomodino. *Le infornate* non bastano! rimane l'espediente abbastanza meschino di mettere il Senato in mala vista, predisponendo ai suoi danni quella voce pappagallesca che ripete sempre la parola del padrone, e che finge di ripetere invece ciò che dice l'opinione pubblica.

**

La Camera ha giustificate le previsioni del *reporter* — ha portata a buon fine la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Fanfulla, presente in ispirito, ha assistito con compiacenza alle prime prove d'uno de' suoi, e ha potuto vedere che l'onorevole Martini è... sempre *Fantasio*.

A buon conto, l'onorevole Martini alla Camera portò la causa, che *Fantasio* ha costantemente sostenuta: quella dell'istruzione primaria, quella de' poveri maestri; pionieri destinati a sgombrarsi le vie dell'avvenire.

Quando lo vedrò, voglio domandargli quale differenza vi sia tra lo scrivere *Fra un sigaro e l'altro*, e il parlare tra una interruzione e una scampanellata presidenziale.

Il bilancio dell'istruzione pubblica, nel suo complesso abbraccia la somma di lire 23,072,506 e centesimi 42.

Si potrebbe riuscire persone istruite e per bene a miglior mercato?

Ma c'è il pareggio finanziario che s'oppone a fare di più; un pareggio prepotente che, pur di giungere alla sua meta, passa volontieri sul corpo del pareggio intellettuale, ribadendo i chiodi che l'ignoranza n'ha piantati ne' cervelli.

Ridda.

Ci sono tutti quei poveri sotto-prefetti e consiglieri di prefettura.

Un punto di merito alla *Gazzetta ufficiale* che ha saputo ristampare con precisione inappuntabile nomi, cognomi, titoli e destinazione dei centodieci... dalle colonne del *Diritto*.

Ci sono dei malevoli a' quali dà fastidio il vedere l'officiosità prendere la mano all'officialità.

Hanno torto. L'onorevole Nicotera l'ha fatto per una di quelle amorevoli ispirazioni che consigliano a non dare, così di botto, a un galantuomo, l'annunzio d'una sventura. Il *Diritto* e gli altri fecero la parte pietosissima di preparare a grado a grado gli animi di coloro che il Minosse di palazzo Braschi ha condannati alla deportazione.

Misericordia! L'ho detta grossa. Rimedierò con Dante che ritrae per lo appunto in tre versi ammirabili questa situazione:

> « La bufera infernal, che mai non resta,
> Mena gli spirti con la sua rapina,
> Voltando e percuotendo li molesta. »

L'inferno, ben inteso, non c'entra che per semplice metafora.

Quanto alla bufera e alle sue molestie, potete chiederne al primo sotto-prefetto o consigliere che vi capiterà fra' piedi.

**

E non basta!

Sono ventisette i magistrati che l'onorevole Mancini ci fa sfilare dinanzi agli occhi dalle colonne dell'ultima *Gazzetta ufficiale*.

Volevo ben dire io che i cinque o sei di ieri non bastavano. Basteranno i ventisette agli stomachi famelici della sinistra? Per me, la salsa Nelli-Borgnini, alla quale ce li hanno acconciati per dar loro un sapore, mi basta perchè io ne ceda la mia parte a chi la vuole.

Anche la giustizia è diventata una cosa politica. Avrei creduto l'onorevole Mancini più tenace, più geloso della sua consegna.

Bollettino meteorologico.

20 *maggio*. — Vento dominante: Nord forte ad intervalli.

21 *maggio*: regolare e debole da nord a sud-ovest.

Vi dev'essere una relazione fra lo stato del cielo vero e quello del cielo politico.

Infatti il vento del nord, che soffiava assai forte ieri l'altro, ieri, in vista alla sua regolarità, non faceva più certa impressione. Passando, piegava le cime degli alberi, i quali per altro, anzichè cedere alla forza, avevano il fare di chi dà una scrollatina di spalle quasi per dire che la cosa non gli fa nè caldo nè freddo.

Oggi poi bisognerà aspettare che l'Osservatorio romano pubblichi il suo bollettino.

Quello per altro che si potrebbe dire sin d'ora è che la direzione del vento politico è sempre la stessa, e muove da nord a sud-ovest, ragione per cui l'Inghilterra continua a non darsene per intesa.

E per conseguenza a non buscarsi certi reumi ai quali noi, che ci troviamo giusto sul filo della sua corrente, andremmo incontro se per fortuna l'onorevole Melegari non ci avesse premuniti impellicciandoci di benevola neutralità.

A proposito: lo *Standard* ha fatta la scoperta che la politica del convegno di Berlino è un espediente per salvare il buon nome del signor Andrassy dalla taccia dello insuccesso delle sue riforme adoperandosi a farle valere a ogni costo.

Mi pareva d'averla fatta prima di lui, ma non importa: vorrà dire che saremo in due.

**

Passiamo ad altro.

Le Delegazioni austro-ungariche hanno votato, con lievi modificazioni, i bilanci della guerra. Si parlò assai dei cannoni Uchatius — quei siffatti cannoni, il segreto dei quali, per quanto riguarda il metallo, sarebbe cosa italiana.

Vi prego a non allarmarvi per questi discorsi. Parlando nei giorni passati al dottore Starm, l'imperatore, sorridendo, l'assicurò che per ora quei nuovi arnesi di guerra non entreranno in funzione.

Propongo una corona d'olivo pel signor *Uchatius*, inventore dei cannoni della Pace.

**

Non ridete: la Pace è lo scopo ultimo a cui tende il genio inventivo dell'epoca nostra.

L'Austria, per esempio, sembra aver già pensato ai convogli pei malati e pei feriti, caso mai le saltasse il ticchio d'intervenire in persona o di lasciar che la Turchia intervenga nella Serbia e nel Montenegro.

La Turchia dal suo lato pare abbia trovato gli spiccioli occorrenti a munirsi d'un bel numero di cannoni Krupp da centomila talleri l'uno. Se dovessero servire a scopo di guerra questi cannoni, è presumibile che i banchieri, gente pacifica per eccellenza, le avrebbero permesso di pescare ne' loro scrigni?

Vediamo dall'altra parte in Francia 127 deputati che firmano una proposta in tre articoli destinata ad allargare al possibile le basi del reclutamento. Pace, sempre pace: quando tutti i cittadini saranno soldati, mancando il termine differenziale in forza di cui adesso alcuni fra essi sono militari, mentre gli altri non lo sono, tutti saranno cittadini.

E allora i tempi saranno maturi e la Pace regnerà eterna, imperturbata.

Don Peppino

SPORT

Il tiro al piccione, organizzato dalla Società marchigiana, ebbe luogo domenica a Chiaravalle con gran festa di quelli abitanti.

Il primo premio (una bandiera e una doppietta a retrocarica) fu vinto dal conte Spalletti di Reggio; il secondo (una bandiera e un revolver) dal signor Manzoni-Borghesi di Lugo; il terzo (una bandiera) dal signor Falaschi di Offagna.

Fu fatta poi una *poule* fra quattordici tiratori; vinse il primo premio il signor Valeri; il secondo il signor Laderchi (ambidue di Romagna); il terzo il signor Salvati di Jesi.

I tiratori si riunirono in fraterno banchetto al Leon d'oro, nel mentre una comitiva di Anconitani erano trattati con splendida ospitalità in casa del benemerito sindaco di Chiaravalle.

◇

E domenica avevano luogo alla Montagnola di Bologna le tradizionali corse di barocci davanti una folla compatta di belle signore, di eleganti giovanotti, di popolo vestito a festa.

Nella prima batteria correvano *Vandalo* e *Visapur*. *Vandalo* guadagnò subito lo steccato, e durante tutte le corse tenne il suo competitore a rispettosa distanza. *Röl*, il cavallo che era terzo nella batteria, girò per suo conto intorno al circolo quasi a mezzo giro di distanza dai due primi. La durata della corsa fu di minuti 3 e 49 secondi.

Poco animata fu pure la gara della seconda batteria: vinse *Cambronne*, un bel cavallo di mantello baio, appartente al signor Budini Gaetano. Durata della corsa, minuti 3 58.

Alla terza la *Gatta* perdette per un momento que' due metri che aveva guadagnati sulla sua avversaria, la brava *Flora*, ma seppe raccogliere tutte le sue forze, e, dopo una accanita lotta, ricuperò il tempo perduto fra gli applausi dei suoi ammiratori. Durata della corsa, minuti 4 07.

Nella corsa dei dilettanti, *Aida*, una bella cavalla baia della razza Costabili, partì l'ultima ma giunse la prima senza molte difficoltà, e la corsa durò minuti 4 14.

Nella corsa di decisione riportò, senza contrasto il primo premio *Vandalo*, il secondo *Cambronne* e il terzo *Gatta*, e la corsa fu fatta in minuti 3 41.

ROMA

Santa Giulia, 1876.

Ieri sera le LL. EE. l'ambasciatore e l'ambasciatrice d'Inghilterra tennero il ricevimento ufficiale a villa Torlonia (porta Pia) alle 10 di sera.

V'intervennero i grandi uffiziali e dignitari dello Stato, i presidenti delle due assemblee del Parlamento nazionale, gli uffiziali superiori della guarnigione di Roma, i componenti le case militari e civili di S. M. il Re e dei RR. Principi, tutto il corpo diplomatico estero, i ministri del Re, i nostri più ragguardevoli uomini politici, appartenenti al Senato ed alla Camera dei deputati, il prefetto ed il sindaco di Roma.

Tutti erano in uniforme ad eccezione dei senatori, dei deputati, dei ministri degli Stati Uniti d'America e della confederazione elvetica, e del sindaco di Roma. Sir Augustus e lady Paget fecero gli onori del ricevimento con la consueta loro cortesia. Due cerimonieri di corte, il conte Finocchietti ed il marchese Borea, si tenevano ai loro fianchi per nominare le diverse persone che successivamente si presentavano.

★

C'era un'aria di solennità da far paura. Le signore non erano moltissime. Pochi osavano sedersi, perchè quasi tutti essendo in uniforme, dovevano un certo riguardo ai tasconi dorati e ai calzoni stretti.

Questo fatto necessario durò quanto un bagno, o quanto una messa, come dice Musset, cioè venti minuti.

La padrona di casa, vestita in rosso con trine bianche, rappresentava bene una ambasciatrice con tutta la imponenza della sua figura. I lavori del suo pennello erano appesi ai muri, ad eccezione di una testa di giovanetta, che posata sopra un cavalletto ed illuminata da un lume a riverbero, attirava l'attenzione di tutti.

La sala presentava un bell'insieme, che sarebbe stato certamente ancora più bello in un appartamento più vasto.

Gli uomini, l'ho già detto, erano quasi tutti in uniforme, e quasi tutte le signore portavano un gran cordone o presso a poco.

Io, dal punto di vista dell'estetica, sono contrario a parecchie decorazioni che brillano al collo o sul fianco degli uomini, ma mi piace vederle alle signore; mi pare che siano di loro competenza, poichè consistono in un nastro più o meno bello, portato con maggiore o minore eleganza. Bisogna però dire che non è dato a tutti di portar la propria croce colla graziosa fierezza che ci mette la duchessa Sforza, nel cui contegno traluce sempre la dignità di Vittoria Colonna.

Il mondo femminile ministeriale era rappresentato dalla moglie del ministro della guerra, signora Mezzacapo, che indossava un abito celeste damascato con ricami di seta bianca.

★

Per un effetto magico e forse per evitare la paura d'essere severamente ameni, gli uomini (senza esser visti, s'intende) lasciarono a un tratto l'uniforme ricamata, e, vestiti di quella non bellissima del *bel mondo*, corsero in casa della signora Le Ghait, dove tutti si va sempre colla intenzione di divertirsi.

E questa intenzione costituisce immancabilmente la metà di ogni divertimento.

Quella gentile signora volle che la sua festa fosse la festa di tutti i conoscenti e degli amici, i quali alla loro volta non si erano dimenticati di lei, coprendo la sua casa fin dal mattino di magnifici fiori, che servirono stupendamente a far da cornice al più simpatico ballo della primavera.

Figuratevi una fata, che è riuscita durante tutta l'inverno a essere graziosa con tutti e gradita a tutti, e non vi sorprenderete se il giorno della sua festa il suo appartamento è diventato una serra e se le sono giunti più di cento piccoli doni, dal campanello d'oro, che la svegliò la mattina a nome della contessa Bruschi, fino al ventaglio d'avorio finissimo, che le portò ieri sera la marchesa di Noailles.

★

Fra le signore che possono vantarsi d'aver fatto salire il prezzo dei fiori ieri, come un ministro può far salir la rendita, e che ridussero i fiorai senza una rosa, costringendo molte signore ad andare a coglierle nelle ville delle amiche, oltre la signora Le Ghait posso enumerare la duchessa di Fiano, la marchesa di Javalquinto, la contessa di Cellere, e diverse altre ch'ebbero la cortesia di non far concorrenza alla signora Le Ghait. Molte di queste signore dopo aver ricevuto le loro visite per tutto il giorno in casa, andarono a prendere gli auguri e i complimenti sulle loro *toilettes* al primo piano di casa Balestra, dove si può dire fosse la festa delle Giulie — *Gens Julia*.

★

In fatto d'osservazioni, sono stato molto in forse, e non mi sono deciso ancora, fra due superbe collane che lottavano seriamente fra loro, sebbene tutte e due venissero dalle mani di Castellani.

L'una a tre ordini di medaglie, e d'altre finissime cesellature era della baronessa De Renzis, l'altra d'oro e corallo rosa, d'un colore delicatissimo, tremolava sul collo della principessa di Triggiano.

A questa signora si facevano grandissimi elogi d'un suo ritratto in piedi, che sarà mandato all'Esposizione di Parigi, quando lo avrà finito il giovine artista napoletano, signor Mancinelli, che sta compiendo con grande valentia, a quanto mi si dice, anche il ritratto del principe D[illegible]ria.

★

Delle *toilettes*, ora come ora, dopo tanta confusione, mi ricordo quelle della contessa W[illegible], coperta di diamanti, della contessa di Réculot guarnita di lame d'argento e di gerani, e della sorella principessa Ginnetti in azzurro, portando al collo degli artigli di tigre e delle turchine. Quest'ultima invitava per questa sera (23) gli amici al suo villino del Macao in occasione della partenza di sua nipote la signorina di Réculot, che indossava un leggierissimo abito color di rosa.

★

Si parlava di matrimoni oramai noti a tutti — e quindi non ho da levare a nessuno la curiosità in cui vi ho lasciato due giorni fa.

Invece si parlava molto di una — come dire? di una conseguenza d'un matrimonio, ossia della nascita di una bambina della duchessa Anna Maria Torlonia e del duca di Ceri, avvenuta per l'appunto ieri sera alle 7, e partecipata alla conversazione dalla zia della neonata, Donna Francesca Kisséleff.

Vedete bella combinazione! Nel campo dei *bianchi* è nata una bambina al conte Lovatelli, nel campo dei *neri* ne nasce una al duca di Ceri. Se uno dei due aveva un maschio, avremmo potuto fra qualche annetto fare un matrimonio e fondere i due campi. Sarebbe stato un principio di soluzione politica.

Sarà per un'altra volta; mi raccomando alle mammine.

Marchese di Posa.

— Il sindaco presenterà quanto prima al Consiglio alcuni progetti di lavori giudicati indispensabili dalla Giunta... e dal pubblico; fra gli altri, l'Esedra alla imboccatura di via Nazionale, l'allargamento di ponte Sisto, ecc.

Per l'Esedra sono stati presentati già alla Giunta alcuni progetti, fra i quali uno dell'architetto professore Giovanni Montiroli, del quale *Fanfulla* ha parlato già altra volta. Questi progetti sono esposti nella grande aula capitolina.

Il professore Montiroli si è giovato dell'antico emiciclo decorandolo di portici. Il piano superiore [illegible] servire da un lato ad uso di Museo per gli oggetti [illegible] rinvenuti ne' monumenti di [illegible] dall'altro potrebbe collocarsi, volendo, il Museo del medio-evo e dell'arte applicata all'industria. Dove l'emiciclo si apre per dare ingresso alla via Nazionale, si aprono due distinti prospetti a ciascuno dei capi: due fiancheggiano l'imboccatura della strada, gli altri guardano verso la piazza.

La spesa calcolata dal professore Montiroli per il suo bel progetto supera di poco i due milioni. L'espropriazione di alcune aree adiacenti all'emiciclo attuale e necessarie alla costruzione della Esedra importa la spesa di lire 314,987; i lavori di costruzione sommano a lire 1,726,886; totale lire 2,041,871, che potrebbero essere stanziate comodamente su cinque o sei esercizi, benchè in questo caso, più che della economia, il Consiglio debba tener conto del decoro della città.

E l'imboccatura di via Nazionale sarà d'ora in avanti l'ingresso di Roma per tutti quelli che arrivano per ferrovia, vale a dire per i dieci decimi dei forestieri.

— Il 12 del prossimo giugno avrà luogo al ministero de' lavori pubblici il pubblico incanto per la costruzione del nuovo locale della posta. Esso occuperà, come è noto, la parte che rimane ancora intatta del monastero di San Silvestro.

Le offerte vengono aperte sopra un prezzo di stima in L. 410,516.

— Il professore Domenico Berti, giovedì prossimo 25, chiuderà il corso delle sue conferenze alla scuola superiore femminile di via della Palombella, parlando della *Coltura femminile in Italia*.

— L'Associazione costituzionale romana è convocata in assemblea generale per domani sera, mercoledì 24 maggio corrente, alle ore 8 e mezzo nella piccola sala Dante per trattare delle materie contenute nell'ordine del giorno, cioè:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Elezioni amministrative.

— Il Consiglio municipale è convocato per questa sera alle 9.

— Il granduca Alessio di Russia è stato stamani a visitare i Musei capitolini.

— Per gli amanti delle escursioni in campagna. Nei due giorni festivi, 25 e 26 corrente, il professore Fabio Gori farà da *guiderdone* ad una escursione archeologica al paese de' Veii ed ai laghi di Bracciano e dell'Anguillara ed alla necropoli etrusca di Careje.

L'appuntamento è giovedì mattina a porta del Popolo, alle 6 antimeridiane.

Nostre Informazioni

Proseguono attivamente le comunicazioni diplomatiche tra le diverse potenze ed il gabinetto di Londra per riuscire allo scopo di esercitare a Costantinopoli un'azione concorde. Si ritiene per probabile che le difficoltà saranno eliminate e che il governo britannico sarà per tornare sulla sua determinazione di rifiutare il proprio assenso alle proposte del convegno di Berlino. A questa possibilità accennò lord Darby nel parlare di modificazioni a quelle proposte prima che esse siano presentate alla Porta ottomana, come potranno vedere i nostri lettori dai telegrammi Stefani.

La Commissione generale del bilancio ha udito quest'oggi la lettura della relazione dell'onorevole Giovacchino Rasponi sul bilancio definitivo del ministero degli affari esteri, e l'ha approvata. Le variazioni in aumento presentate dal ministero sono state adottate.

LA CAMERA D'OGGI

Presenti: l'onorevole Mezzacapo che non si vede mai; c'è l'onorevole Torre che viene sempre alle 4, quando esce dal ministero: al banco della Commissioni ci sono un colonnello ed un maggiore, gli onorevoli Morra e Taverna.

Si discute la legge per la leva del 1856, e parla per il primo l'onorevole Di Rudinì. Esso chiede come farà il ministro a trovare i fondi per tenere sotto le armi gli uomini di leva per un tempo più lungo di quello che vi rimanevano sotto il ministero Ricotti.

L'onorevole Mezzacapo risponde. Parlò già un giorno alla Camera, ma nessuno lo intese: oggi per farsi sentire parla in chiave di basso profondo. Dice che era d'accordo con la Commissione e col suo predecessore; ma ha preferito il proprio sistema. È molto verboso; però non molto chiaro; si capisce tuttavia che ha l'intenzione di dare qualche botta al predecessore, del quale egli annunzia voler « proseguire l'opera così bene iniziata. »

⁂

Il predecessore onorevole Ricotti spiega molto più chiaramente come stanno le cose e come, per entrare nei limiti del bilancio, senza ridurre la ferma nè il contingente, egli aveva dovuto adottare l'espediente di mandare a casa due o tre mesi prima le classi, e chiamare un po' più tardi sotto le armi una parte del contingente. C'è stato altre volte chi ha detto essere questo espediente una illegalità, ma la Camera lo ha sempre approvato: spera che lo approverà anche questa volta.

L'onorevole Taverna, relatore, aggiunge le osservazioni della Commissione. Se non sbaglio, l'onorevole Taverna fa oggi le sue prime prove oratorie.

L'onorevole ministro Mezzacapo, invitato dall'onorevole Di Rudinì, è obbligato a ripetere una promessa che si era lasciata scappare a mezzo, cioè « [illegible] che il bilancio sarà nelle condizioni attuali, si continuerà a tenere il sistema fin qui adottato dall'onorevole Ricotti. »

⁂

La Camera approva [illegible] quattro articoli del progetto. Prima di parlare del 5°, l'onorevole Cadolini domanda [illegible] a finire la legge sulla [illegible] territoriale. Il ministro risponde secco secco che, non avendola ritirata, non c'è motivo di credere che non voglia metterla in esecuzione.

L'onorevole Cadolini, visto che il tuono del signor ministro non ammette repliche, si pianta alla posizione per non essere consegnato.

⁂

Vengono due progetti: uno per un prelevamento dal fondo delle spese impreviste per l'anno 1875; l'altro per convalidare dei decreti reali di prelevamento di somme dal medesimo fondo delle stesse spese impreviste per l'identico anno.

L'onorevole Della Rocca parla di questa *piaga!* (*puah!*) e dichiara che non voterà il progetto. L'onorevole Della Rocca vuole anche sapere perchè...

A questo punto l'onorevole presidente lo interrompe, dicendogli che il presidente della Commissione gli darà le spiegazioni... che non ha ancora richieste.

L'onorevole Crispi, presidente della Commissione, preso alla sprovvista, scambia il progetto di legge e dà le spiegazioni su d'un altro.

⁂

I due progetti passano presto. Arriva il bilancio di grazia e giustizia, e l'onorevole Bonfadini fa al guardasigilli l'annunciata interrogazione sulle decime feudali del Veneto.

L'onorevole Donati interroga il guardasigilli sui recenti trasferimenti di magistrati. L'onorevole Mancini non trova di meglio che aggiungere le proprie insinuazioni ed accuse contro tutta la magistratura a quelle delle quali sono pieni da qualche giorno tutti i giornali e giornaletti ufficiosi. Si vede che la possibilità di un guardasigilli Zanardelli gli ha messo proprio addosso una gran paura...

Il reporter.

Telegrammi Stefani

NAPOLI, 22. — Questa mattina fu inaugurata la Esposizione di orticoltura nella Villa nazionale. Il municipio espose al concorso alcune piante.

SAN VINCENZO, 22. — Il vapore *Europa*, della Società Lavarello, è qui giunto, proveniente dalla Plata e proseguì per Genova.

VIENNA, 22. — Riguardo alle trattative intavolate dal gabinetto italiano con Rothschild, allo scopo di ridurre la somma fissata pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, la *Montagsrevue* crede di sapere positivamente che il governo austriaco ricusa qualsiasi modificazione al trattato di Vienna e alla convenzione di Basilea, dichiarando assolutamente indiscutibile qualsiasi esigenza tendente a ridurre il prezzo del riscatto e sperando in una condotta pure energica da parte dell'amministrazione delle ferrovie e di Rothschild. La *Montagsrevue* termina dicendo che il governo italiano ha soltanto la scelta o di accettare o di rifiutare la convenzione.

PARIGI, 22. — Nelle elezioni di ieri furono eletti un deputato del partito monarchico, quattro bonapartisti e sei repubblicani. Vi sono inoltre due ballottaggi. I sei repubblicani rimpiazzano i sei monarchici, le cui elezioni erano state annullate.

VERSAILLES, 22. — Dopo un discorso di Victor Hugo, al quale nessuno rispose, il Senato respinse la proposta relativa all'amnistia, senza procedere allo scrutinio.

Il Senato fu quindi aggiornato a mercoledì.

LONDRA, 22. — *Camera dei comuni.* — Disraeli rispondendo a Campbell, dice che l'Inghilterra non poteva unirsi alle proposte delle potenze del Nord, alle quali la Francia e l'Italia hanno dato il loro assenso. Egli crede che quelle proposte non sieno state ancora formalmente comunicate alla Porta, quindi è impossibile che ora siano pubblicate.

LONDRA, 22. — *Camera dei lordi.* — Lord Derby, rispondendo a lord Granville, dice che l'Inghilterra ricusò di dare il suo assenso alle proposte delle potenze del Nord, dopo di averle minutamente esaminate; nega che il rifiuto sia stato cagionato dal fatto che l'Inghilterra non venne chiamata ad assistere a quelle conferenze; dice che non può dire i motivi del rifiuto perchè allora bisognerebbe presentare le proposte delle potenze, e ciò è impossibile perchè esse non furono ancora presentate formalmente alla Porta, ed è possibile che vi s'introduca qualche modificazione prima che siano presentate.

BERLINO, 22. — Il *Monitore dell'impero* smentisce la voce che un ministro prussiano abbia dato le sue dimissioni.

BUDA-PEST, 22. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca continuò a discutere il bilancio del ministero della guerra.

Il delegato Demal propose che si prendano dieci milioni dai fondi dei surroganti militari per coprire una parte delle spese del bilancio della guerra.

Parecchi membri, fra i quali i generali Benedek, Hartung e il ministro Andrassy hanno combattuto questa proposta.

Il conte Andrassy fece osservare che questi fondi, quando vi fosse un bisogno momentaneo, rendono assai più facile il procurarsi i mezzi finanziari prima che i corpi legislativi possano votarli, e confutò tutto ciò che potrebbe avere l'apparenza che la monarchia non sia in caso di provvedere al mantenimento delle sue forze militari.

La proposta di Demal fu respinta con 10 voti contro 8.

BRUXELLES, 22. — Nelle elezioni provinciali i liberali rimasero vincitori in Anversa e a Nivelle, che prima erano rappresentate da clericali. Questo fatto fa prevedere che le elezioni legislative, le quali avranno luogo il 4 giugno, saranno favorevoli ai liberali, locchè provocherebbe la caduta del gabinetto clericale.

Pubblicazioni di *Fanfulla*

FANFULLA, storia del secolo XVI di *Napoleone* [illegible] . . . L. 2 —
LA TRAGEDIA DI VIA TORNABUONI, racconto di [illegible] . . . » 0 50
LA VIGILIA, romanzo di *Turgueneff* . . . » 1 —
UN ANNO DI PROVA, romanzo dall'inglese . . . » 1 —

Con un vaglia di L. [illegible] diretto all'Amministrazione del *Fanfulla*, si spediranno franchi di porto tutti i suddetti volumi.

PROVERBI DRAMMATICI di *F. De Renzis* L. 5.

TRA LE QUINTE E FUORI

Notizie *barre*.

A Bayruth seguitano i preparativi per le rappresentazione delle opere di Wagner. L'amministrazione di quel teatro ha stabilito l'onorario dei professori di musica a 180 marchi al mese, più un indennizzo per il viaggio e l'alloggio. Canteranno i signori Niemann, Betz e Rogl — quest'ultimo del teatro di Augusta — le due signorine Lehmann e la signora Scheffsky (felicità... tante grazie) del regio teatro di corte.

Chiunque voglia assistere alle rappresentazioni è pregato fin d'ora a prendere le debite precauzioni per non trovarsi al caso di dormire all'aria aperta.

Due grandi trattorie, oltre quelle già esistenti, saranno costrutte in vicinanza del teatro, l'una con [illegible] posti per gli artisti, l'altra con 1000 per gli spettatori, e sì l'una che l'altra — per quanto si assicura — non lascieranno nulla a desiderare.

A Bayruth dunque non si farà che mangiare, cantare e suonare... A quei bravi Tedeschi parrà di essere in paradiso — un paradiso da preferirsi a quello di Maometto, e dove oltre la birra, ed i *Kraut*, non mancheranno le relative odalische.

⁂ I Parigini, non appena saranno finite le rappresentazioni egiziane dell'*Aida*, torneranno cattolici e risentiranno la messa cantata.

Ben inteso quella di Verdi — quella tale, sor Cencio, che a Roma per colpa sua non abbiamo ancora sentita — e la risentiranno colla Waldmann, la Stolz, Masini e Medini.

La Waldmann canterà un *a solo* inedito, che è stato scritto espressamente per lei.

⁂ La *Rita* del Donizetti, riprodotta nelle scorse sere al Fondo di Napoli, ha avuto un successo completo.

⁂ A proposito di spettacoli napoletani, si sta preparando per sabato sera al San Carlino una nuovissima *attualità [illegible]* — scusate se vi par poco — del signor Giacomo Maurilli, con questo po' po' di titolo:

Lo varo dello Duilio, ossia Pulcinella, il buffo Barilotto, la vecchia caratterista e Sciosciammocca ridicoli viaggiatori della strada ferrata da Napoli a Castellamare...

L'impresa e l'autore — dice il manifesto — *protestano di aver voluto tessere un elogio all'ingegno italiano* (oh! grazie in nome di tutta Italia riconoscente) e se in mezzo a questa *loro tessitura seria* hanno *fatto correre* qualche *seresiatura* di comico, lo fecero non per *sogghignare della grande opera di guerra*, ma per corrispondere *al fine* del teatro San Carlino.

Se la commedia somiglia al programma, si può scommettere che vi sarà da stare allegri.

⁂ L'altro giorno annunziando la beneficiata del Nipoti che avrà luogo al Valle domani sera ho detto che si sarebbe dato l'*Andrea del Sarto* di Alfredo de Musset.

Quel benedetto Nipoti mi prega oggi a volerlo scusare davanti al pubblico delle varianti che è costretto a fare allo spettacolo. Il traduttore di *Andrea del Sarto* ha mandato alla compagnia il manoscritto quando non c'era più tempo per studiare le parti. Per conseguenza il Nipoti darà per la sua beneficiata *L'anniversario del matrimonio*, bozzetto nuovo del Dossena, *Gli innamorati* di Goldoni, ed il *Canino di campagna* che, diciamo così, è la marionetta di battaglia del bravo Palamidessi.

⁂ E giacchè ho incominciate le rettificazioni per conto de' terzi, permettetemi di finire.

Ho qui sul tavolo un biglietto del signor Banchieri il quale mi prega di annunziare che per impreviste circostanze non avrà più luogo stasera al Politeama la prima del *Trovatore*.

Povero *Trovatore!*...

Dopo essersi smarrito nelle viuzze vicine all'Argentina, ora pare che abbia preso gusto a perdersi nei laberinti di oltre ponte Sisto!

Speriamo di ritrovarlo sano e salvo una delle prossime sere!

Don Checco

Spettacoli d'oggi

Valle, *Messalina* — Corea, *Nina di Trastevere*. — Metastasio, *L'ingenua di Parigi*. — *Kalas il filibustiere*. — Quirino, *I coltelli d'oro*.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

Roma, Corso, 162-163

Calzatura Viennese

Grande novità per la entrante **stagione** in tutti i generi, tanto per **uomo, donna** e **ragazzi**.

Sistema nuovo e garantita la **buona** qualità.

Fratelli MÜNSTER

MILANO — Corso V. E., 28.
» — Galleria V. E., 8 e 10.

(2

TUTTI I FENOMENI

dell'elettricità statica si apprendono dai fanciulli per mezzo dell'

Elettroforo-Giocattolo

grazioso apparecchio il quale col semplice sfregamento della mano produce sotto la *forma più scherzosa e più* [illegible] tutte le [illegible] delle grandi macchine.

È corredato di [illegible] ed oggetti che servono a dimostrare: *L'attrazione e la repulsione — Il ballo elettrico e l'intirizzamento dei capelli — L'irradiamento — La scintilla, ecc.*, in modo da farne un passatempo *dilettevole*, non meno che istruttivo per i fanciulli.

Come oggetto di regalo è da preferirsi sempre ai giocattoli [illegible].

Prezzo L. 8.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Firenze, via Panzani, 28; Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Copialettere francesi

di pagine 400, rubricati a due colori, solidamente rilegati [illegible].

Si distinguono per le qualità speciali della carta, che è forte e resistente, e tuttavia impressionabilissima all'azione dell'inchiostro, sicchè si ottengono copie perfette, rimanendo come intatto l'originale.

Prezzo L. 3 75.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Firenze, via Panzani, 28 — Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66 — Milano, F. Crivelli, via S. Pietro all'Orto, 13.

Lire 18

POMPE FRANCESI A MANO

per

l'innaffiamento in caso d'incendio

e per dar la doccia alle gambe dei cavalli

Senz'alcuna fatica dànno un getto dell'altezza di un terzo piano. Sono corredate delle lancie per l'inaffiamento semplice ed a pioggia.

La facilità del loro uso, i servigi che rendono ed il loro estremo buon prezzo, ne fanno un articolo necessario in ogni casa, sia di città che di campagna, ed alla portata di tutte le borse.

Imballaggio *gratis*, porto a carico dei committenti.

Unico deposito per l'Italia, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via Panzani, 28, Firenze.

Ai fabbricanti d'Acqua di Seltz

SIFONI

DELLA FABBRICA HERMANN LACHAPELLE

DI PARIGI

Interi e mezzi a grande leva di forma ordinaria. Provati ad una pressione di 20 atmosfere. Semplici, solidi e facili a ripulire. Stagno di primo titolo. Cristallo garantito.

Prezzi di fabbrica:

Sifoni interi grande leva L. 3 00
» mezzi » » » 2 80

Merce franca alla stazione di Firenze.

Deposito a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via Panzani, 28.

UFFICIO PRINCIPALE DI PUBBLICITÀ

E. E. OBLIEGHT

ROMA, via [illegible], 22, primo piano
FIRENZE, piazza S. Maria Novella Vecchia, 13.
PARIGI, rue le Peletier, N. 21.

Firenze Via Tornabuoni, 17 **Farmacia** della Legazione Britannica

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI COOPER.

Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato, male allo stomaco ed agli intestini; utilissimo negli attacchi d'indigestione, per mal di testa e vertigini. — Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, senza mercurio, o alcun altro minerale, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro, promossa dall'esercizio, è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 lire.

Si vendono all'ingrosso ai signori farmacisti.

Si spediscono dalla suddetta farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Roma presso Turini e Baldasseroni, 98 e 98 A, via del Corso, vicino piazza San Carlo; presso la farmacia Marignani, piazza San Carlo; presso la Farmacia Italiana, 145, lungo il Corso, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 47; F. Compaire, Corso, 343.

CHEMISERIE PARISIENNE
ALFREDO LA SALLE
Camiciaio brevettato

Fornitore di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia e Real Casa

15, Corso Vittorio Emanuele, Casa del Gran Mercurio, 1° piano

MILANO

Rinomatissimo Stabilimento speciale in **bella Biancheria da uomo, Camicie, Mutande, Giubboncini, Colletti**, ecc.

particolarmente su misura ed in ottima qualità.

Gli articoli tutti fabbricati in questo Stabilimento non sono per nulla secondi a quelli provenienti dalle più rinomate congeneri fabbriche sia di Parigi che di Londra. Ricchissima e svariata scelta di fazzoletti in tela ed in battista al bianchi che di fantasia. Grandioso assortimento di Tele, Madapolams, Flanelle, Percalli, ecc. sì bianchi che colorati.

DISTINTE NOVITÀ PER CAMICIE DA ESTATE.

Prezzi fissi — Fuori Milano non si spedisce che contro assegno ferroviario.

A chi ne fa richiesta, affrancata, si spedisce franco il catalogo dei diversi articoli speciali allo Stabilimento coi relativi prezzi e condizioni, non chè coll'istruzione per mandare le necessarie misure.

ACQUE MINERALI D'OREZZA
(CORSICA)

FERRUGINOSE-ACIDULO-GAZZOSE e CARBONICHE

(Estratto dei Rapporti approvati dall'Accademia di Medicina)

« L'*Acqua d'Orezza* è senza rivali; essa è superiore a tutte le acque ferruginose. » — Gli Ammalati, i Convalescenti e le persone indebolite sono pregati a consultare i Signori Medici sulla efficacia di codeste Acque in tutte le Malattie provenienti da debolezza degli organi e mancanza di sangue e specialmente nelle anemie e colori pallidi.

Deposito in Roma da **Caffarel**, 19, via del Corso; a Firenze, da **Janssen**, via dei Fossi, 10; a Livorno, da **Dunn e Malatesta**.

Officina di Créteil-sur-Marne

Poinçon du Métal Blanc — MÉTAL BLANC — A. BOULENGER

FABBRICA D'OREFICERIA
E POSATE ARGENTATE E DORATE

Marque de Fabrique

Modelli francesi ed extraordinari e ricchi

Medaglia d'argento all'Esposiz. di Parigi 1867 - Medaglia del merito all'Esposizione di Vienna 1873

ADOLPHE BOULENGER

BREVETTATO S. G. D. G.

4, rue du Ver Bois, a Parigi

Medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Marsiglia 1874

Ogni oggetto è venduto con garanzia, e porta il nostro nome a seconda del bello. A qualità eguali i nostri prodotti si vendono a prezzi inferiori di quelle delle migliori fabbriche. Gli Album si spediscono *gratis*. Per l'Italia dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28 — Roma, Corti, e Bianchelli, 66, via Frattina. — Rappresentante per la vendita all'ingrosso Louis Vercellone, GENOVA.

SCOPERTA IMPORTANTISSIMA

Intonaco Moller

Impermeabile, Inalterabile, Disinfettante e Insetticida

Brevettato in Francia ed all'Estero

per la conservazione

dei legnami, metalli, tessuti, cordami, cuoi ecc.

Prezzo L. 2 50 il chilogramma

Un chilogramma basta per intonacare 8 metri quadrati.

Dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28 — Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Indebolimento, impotenza genitale

guariti in poco tempo

PILLOLE D'ESTRATTO DI COCA DEL PERÙ

del Prof. SAMPSON, Nuova-York Brevet. 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopra tutto le debolezze dell'uomo.

Il prezzo di ogni scatola con 50 pillole è di L. 4, franco di porto in tutto il Regno, contro vaglia postale.

Deposito generale per l'Italia, in Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28; a Roma, presso Lorenzo Corti, e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Una **Orizzontale Macchina a vapore** con due cilindri (*Zwillings dampfmaschine*), di una forza di 80 cavalli, fatta in una molto rinomata fabbrica, è da vendersi molto buon mercato. Indirizzare le offerte sotto le iniziali **M. V. 85 46**, ai signori Haasenstein e Vogler, **Monaco**, Baviera.

IL RE DEI CUOCHI
TRATTATO DI GASTRONOMIA UNIVERSALE

SECONDA EDIZIONE

riveduta ed illustrata con 400 figure intercalate nel testo.

Contiene le migliori ricette per la preparazione delle vivande secondo il metodo della cucina milanese, napolitana, piemontese, toscana, francese, svizzera, tedesca, inglese, russa, spagnuola, ecc. Istruzioni di pasticceria e confetteria moderna. Nozioni sulle proprietà igieniche degli alimenti. — Cucina speciale pei bambini e i convalescenti. Moltiplici istruzioni di economia domestica sulla scelta e conservazione dei commestibili, delle bevande, dei frutti, ecc. Istruzioni sul modo di apparecchiare le mense, di ordinare i pasti e di lusso come casalinghi, di trinciare, servire, ecc. ecc.

Opera redatta sulle più accreditate pubblicazioni nazionali ed estere, di Vialardi, Lecomte, Carême, Dubois, Bernard, Storbiatti, De Very, Rottenhofer, Brillat-Savarin, ecc.

Prezzo L. **10.**

Franco per posta e raccomandato L. **11.**

Dirigerti a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28. Roma, Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

ERNIE
COMPLETAMENTE GUARITE

MEDAGLIA D'ARGENTO

Per mezzo del metodo segreto della famiglia GLASER, applicabile in qualsiasi età ai due sessi.

Per ricevere il libro esplicativo contenente tutte le prove, spedire L. 1 in francobolli in lettera affrancata a **E. Glaser** Parigi, 22, rue Caïl.

Sono il miglior e il più gradevole dei purgativi

GOCCE DI TURNEBULL
INFALLIBILI PER LA SORDITÀ.

Dove non manca parte alcuna dell'apparecchio uditorio, mediante l'uso di Turnebull, si guarisce in poco tempo ed infallibilmente ogni sordità, si congenita che acquistata.

Flacone L. 2. Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di L. 3. Deposito generale per la Toscana presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Firenze, via dei Panzani, 28. Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Vendita a prezzi di fabbrica

L'ORIGINAL EXPRESS

L. 35 La migliore delle macchine da cucire a mano, per la precisione e celerità del lavoro. Nessuna fatica. Accessori completi. Piedestallo in ferro. Istruzione chiara e dettagliata.

L'ORIGINAL LITLE HOWE

L. 90 a doppia impuntura a mano. Elegantissima. Di costruzione superiore ed accuratissima. Il *non plus ultra* dell'arte meccanica. Garantita. Corredata di guide per qualsiasi genere di lavoro, su qualunque stoffa. Accessori completi.

L'ORIGINAL LITTLE HOWE, ultimo modello perfezionato, forma quadrata, L. 100, compresi gli accessori.

NB. Ad entrambe queste macchine si può applicare il tavolo a pedale.

Tavola a pedale per l'Express . . L. 20
» » Little Howe . . » 40

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via del Panzani, 28; a Roma, presso L. Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Distruzione sicura d'ogni sorta d'insetti

POLVERE INSETTICIDA ZACHERL
di Tiflis (Asia)

conosciuta sotto il nome di POLVERE PERSIANA

Sola premiata all'Esposizione di Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873.

Il mezzo più comodo e sicuro per distruggere gli insetti come *cimici, pulci, formiche, scarafaggi, mosche, carmi* ed il *tarlo*. Trent'anni d'esperienza principalmente in Francia, Inghilterra ed Austria l'hanno resa indispensabile in tutte le famiglie in cui si cura la pulizia e l'igiene. Non è nociva nè agli uomini, nè agli animali domestici.

Prezzo della scatola di polvere insetticida Zacherl C. 80

Prezzo del soffietto di zinco per la facile applicazione della polvere L. 1 50.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale, a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28. Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66. Milano, Brocca e Baccerini, corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile.

ACQUA INGLESE
PER TINGERE CAPELLI E BARBA

del celebre chimico prof. MILESY

Con ragione può chiamarsi il **non plus ultra delle Tinture**. Non havvene altre che come questa conservi per lungo tempo il suo primiero colore. Chiara come acqua pura, priva di qualsiasi acido, non nuoce minimamente, rinforza i bulbi, ammorbidisce i capelli, fa apparire del colore naturale e non sporca la pelle.

Si usa con una semplicità straordinaria.

Prezzo L. 6 la bottiglia, franco per ferrovia L. 7.

Deposito in Roma presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66. Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28. Milano, Brocca e Baccerini, corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile.

Tip. **ARTERO**, e C., Piazza Montecitorio, **124**

LA LEGGE

ANNO XVI, 1876, Roma, Ufficio, Corso, 219

Monitore Giudiziario e Amministrativo del Regno d'Italia.

I. GIURISPRUDENZA CIVILE, COMMERCIALE E PENALE — Raccolta di *tutte* le sentenze della Corte di Cassazione di Roma — Sentenze delle altre Corti di Cassazione e delle Corti d'Appello del Regno.

II. GIURISPRUDENZA FINANZIARIA E AMMINISTRATIVA — Asse ecclesiastico — Tasse dirette e indirette — Contravvenzioni — Decreti e Pareri del Consiglio di Stato — Decisioni della Corte dei Conti sulle pensioni — Nomine e promozioni del personale delle avvocature erariali.

III. — A Studi teorico-pratici di Legislazione e di Giurisprudenza. — B. Testo delle Leggi, Decreti e Regolamenti in materia civile, commerciale, penale, amministrativa e finanziaria.

La *Legge* è il solo giornale che pubblicherà tutte le sentenze civili e penali della Corte di Cassazione di Roma.

Direttori:

Avv. **GIUSEPPE SAREDO**, professore di Procedura civile nella R. Università di Roma.

Avv. **FILIPPO SERAFINI**, professore di Diritto Romano nella R. Università di Pisa.

Condizioni d'abbonamento

La LEGGE si pubblica ogni lunedì, in fascicoli di pag. 40, doppia colonna — Prezzo di abbonamento (annuale) L. **36.** — Ogni fascicolo L. **1 50.** — L'abbonamento s'intende obbligatorio per un anno. — PAGAMENTI ANTICIPATI. Si può pagare anche a rate semestrali e trimestrali anticipate.

Per l'acquisto delle annate precedenti si concedono facilitazioni agli abbonati.

Per tutto ciò che concerne la *Direzione*, rivolgersi all'avvocato GIUSEPPE SAREDO.

Per tutto ciò che concerne l'*Amministrazione*, rivolgersi al signor MARCO SAREDO. — **Roma** via del Corso N. 219

Gli abbonamenti si ricevono *esclusivamente* presso l'Amministrazione.

Sarà spedito **gratuitamente** *un numero di saggio a chi ne fa domanda.*

REPERTORIO GENERALE
DELLA GIURISPRUDENZA ITALIANA DI XIV ANNI (1861-1874)

ovvero Tavola alfabetica-analitica delle sentenze delle quattro Corti di cassazione, delle Corti di appello, Pareri e Decreti del Consiglio di Stato, Decisioni della Corte dei conti pubblicate nei 31 volumi del giornale giudiziario-amministrativo *La Legge*.

È già uscito il primo volume che abbraccia *tutta la giurisprudenza civile, commerciale e processuale di 14 anni*. — È un grosso volume, formato della LEGGE, di oltre a 700 pagine, doppia colonna, caratteri fittissimi; rappresenta la materia di circa 10 volumi in-8° di 300 pagine l'uno.

Il REPERTORIO contiene: 1° La massime o tesi di giurisprudenza di ciascuna sentenza, decreto o parere; 2° Il cenno delle note fatte alle tesi; 3° L'indicazione dell'autorità giudiziaria o amministrativa da cui emanò la sentenza, il decreto o il parere; 4° La data; 5° Il nome delle parti; 6° Gli articoli di legge a cui ciascuna massima o tesi si riferisce.

Si avrà un'idea della ricchezza e della importanza delle materie contenute nelle 720 pagine della sola parte I dalle seguenti cifre:

La parola *Appello* contiene oltre 600 massime (senza contare i rinvii); la parola *Asse ecclesiastico* oltre a 1100; le parole *Cassazione*, 751; *Competenza*, 800; *Esecuzione forzata*, 500; *Prova*, 1103; *Sentenza*, 880; *Sequestro*, 550; *Successione*, 1270; *Tasse*, 450; *Vendita*, 430. Le altre parole in proporzione.

Sicchè il REPERTORIO è una vasta *Enciclopedia pratica della giurisprudenza italiana*.

Sono in corso di stampa:

PARTE II. — Repertorio della giurisprudenza penale.

PARTE III. — Repertorio de la giurisprudenza amministrativa e finanziaria

PARTE IV. — *A)* Indice degli *Studi di diritto*, delle *Quistioni di legislazione e di giurisprudenza*, delle *Leggi* e *Decreti*, dei *Progetti di legge*, colle loro relazioni governative e parlamentari. — *B)* Indice e tavola degli articoli dei Codici e delle Leggi, illustrati e commentati dalle massime comprese nelle tre parti del REPERTORIO.

Il prezzo del REPERTORIO (pagamento anticipato) è di L. **30**, pei non abbonati alla LEGGE — L. **10**, per gli abbonati (antichi e nuovi). Più L. **2** per la spedizione.

VERDETTO FAVOREVOLE DEL CONSIGLIO DI SANITÀ — **VESCICANTE E CARTA D'ALBESPEYRES** — RACCOMANDATI PER 50 ANNI DALLE SOMMITÀ MEDICHE

Vescicanti d'Albespeyres. — Azione sicura e regolare. — Indispensabile ai medici che esercitano in campagna.

Carta d'Albespeyres. — Preparazione la più comoda per far purgare i vescicanti senza lasciare odore nè procurare dolore. — Estrema pulitezza.

*La parte verde del vescicante e ciascun foglio della carta portano il nome d'***Albespeyres.**

Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore, 78, r. du Faubourg St-Denis, à PARIGI ove pure si trovano le capsule di Raquin.

Società Igienica Francese
Acqua Figaro
Tintura speciale per i capelli e la barba

ACQUA FIGARO progressiva	ACQUA FIGARO in 2 giorni	ACQUA FIGARO istantanea
Preparata colla scrupolosa osservanza delle regole della fisiologia e dell'igiene, ridona in breve tempo il colore naturale ai capelli ed alla barba. Dopo aver fatto uso dell'Tintura istantanea Figaro, serve per mantenere ai capelli ed alla barba il colore riacquistato.	Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e castagno. Ottenuto l'effetto, sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'**Acqua di Figaro progressiva.**	Alle persone che non hanno il tempo e la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese offre l'Acqua Figaro istantanea, la quale, priva di sostanze nocive, è di un pronto e sicuro effetto.
Prezzo del flacon L. 5	Prezzo della scatola completa L. 6.	Prezzo della scatola completa L. 6.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28 Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Inchiostro Francese Superiore
DI MATHIEU PLESSY, DI PARIGI

Inalterabile, immediatamente nero, non fa deposito, secca rapidamente, non produce muffa e non ossida le penne. Quello copiativo, doppio violetto, produce tre buone copie e conserva la sua proprietà copiativa indefinitivamente.

Inchiostro comune il litro		Inchiostro copiativo il litro	
1	L. 2 —	1	L. 3 —
1/2	» 1 10	1/2	» 1 60
1/4	» 0 60	1/4	» 0 90
1/8	» 0 35	1/8	» 0 50

Piccolo flacon, forma di calamaio pieno d'inchiostro della stessa qualità da cent. 25 a cent. 50.

Piccolo flacon suggellato della stessa qualità d'inchiostro cent. 50.

Inchiostro rosso Carmino in flacon da cent. 50 a cent. 80

Colori assortiti da cent. 30 a cent. 40.

Deposito per l'Italia a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Anno VII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia . . . L.	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli . . . »	11	22	44
Stati Uniti e America . . »	14	27	51
Brasile e Canada . . . »	15	30	60
[illegible] Uruguay e Paraguay . . . »	20	40	80
Perù . . . »	22	43	86

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo inviare l'ultima fascia del giornale.

FANFULLA

Num. 143

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130.

Avvisi ed Inserzioni
presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIEGHT

Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 13.

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del Fanfulla.

Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Giovedì 25 Maggio 1876 — Fuori di Roma cent. 10

Domani, essendo chiusa la Tipografia, non si pubblica il giornale

ADULAZIONI

« Gli applausi della Camera hanno *solennemente* sanzionata l'opera *riparatrice* del Ministero. »

Questa frase scritta dal *Diritto*, nel rendere conto delle gentilezze dette dal ministro guardasigilli ai procuratori del re, mi commove le viscere e mi rivela un bel fatto.

Il bellissimo fatto degli applausi *solenni* che *sanzionano l'opera del governo.*

Era una cosa che me l'aspettavo, sebbene durante quindici anni di seguito gli applausi della Camera non abbiano rappresentato, secondo il *Diritto*, che « l'obbedienza cieca del gregge timido e servile. »

Adesso, se Dio vuole, anche gli applausi della Camera hanno riconquistato il loro valore, e io ne sono veramente lieto; perchè, come l'onorevole Ferrari, l'*aveco detto.*

È la vicenda naturale, il ricorso storico e inevitabile dell'*hodie mihi, cras tibi*, che il *Diritto* non ha mai voluto ammettere, prima d'aver veduto l'onorevole Comin sortire raggiante dalla Camera per la vittoria riportata dal guardasigilli sui... procuratori del re.

Ora che l'ha finalmente ammesso, il *Diritto* che è all'*hodie mihi*, faccia in modo di rammentarsene quando sarà al *cras tibi.*

È un consiglio da buon confratello, che gli risparmierà i mali di fegato passati.

A molti, tuttavia, farà un certo effetto leggere nel *Diritto* che tutto quanto emana dal governo e dalla maggioranza è raggio di sole e luce di Dio.

E saranno i molti che, guardandosi attorno, vedono che l'Italia, già visitata e accarezzata l'estate scorsa dai più potenti sovrani d'Europa, è stata messa in un canto dai tre imperatori e non ha assunto quella parte di mediatrice cui era stata chiamata dal consenso dei grandi Stati.

E vedono pure che siamo adesso nelle stesse condizioni interne di prima, e ci sono i medesimi guai, che aspettano i rimedî tanto strombazzati, e le stesse imposte — un po' meno pagate di prima.

I molti sarebbero ingenui e avrebbero torto a stupirsi di vedere nelle colonne del *Diritto* il cantico di gloria.

Essi non sanno che, quando l'adulazione entra nella politica, muta in rose di Persia i concimi dell'onorevole Bertani, e in provocanti occhiate di Venere gli sguardi dell'onorevole Depretis.

Quando Luigi XIV si fece vecchio e licenziò, per forza, certe piccole miserie, l'amore si trovò condannato all'ostracismo nel palazzo di Versailles.

Se per caso il cieco Dio faceva capolino attraverso a un discorso anche innocentissimo, ci era subito lì presente un cortigiano, pronto a esclamare: « L'amore? Che cos'è l'amore? Si fa ancora all'amore oggidì? »

E fu peggio ancora quando il vecchio despota ebbe a perdere i denti.

A quei tempi l'odontalgica non aveva ancora inventate le mascelle di ricambio.

Le povere marchesine e duchessine, che avevano tutti i denti, non osavano più ridere per non destare il rimpianto e l'invidia nel re sole, mostrandogli i loro tesori di perle.

Dico tesori e non scrigni — brutto francesismo entrato nel gergo dei damerini. Questa parola scrigni fa supporre catenacci e serrature; e una bocca munita di serrature e catenacci renderebbe vana la

« Cara dei baci invidia »

che faceva peraino palpitare sotto il saione da prete il cuore del buon Parini.

Per coprire la gola un po' grossa — dico così per non dire il *gozzo* — di Anna Bolena, la moda trovò le vesti accollate e le *grandiglie* chiuse intorno al collo.

I cortigiani di Francesco I, sapendo che il re cavaliere era afflitto da una protuberanza sulla punta del piede, inventarono gli scarpini col rigonfio e le spaccature.

Fate che la duri, e vedrete il *Diritto* camminare in pantofole per far piacere al guardasigilli, e proclamare che le gambe sono un'appendice inutile, per consolare delicatamente il presidente del Consiglio, costretto da una infermità che deploro sinceramente, a farsi frizionare una gamba tutti i giorni prima di venire alla Camera.

NOTE PARIGINE

Il Salon del 1876.

Parigi, 20 maggio.

I.

Il titolo non vi spaventi. Non farò come fanno i « *saloniers* » di Parigi, cioè una rivista lunga e completa delle cose buone e cattive che sono in mostra al palazzo dell'Industria, perchè ai lettori italiani riuscirebbe indigesta. Daremo un'occhiata insieme, e osserveremo quelle opere che, come il solito, fermano l'attenzione, e parte in virtù dell'opinione pubblica, parte per vecchie simpatie, o note celebrità, sovrastano alle altre. E poi passeremo in rivista minutamente la parte che c'interessa direttamente — la parte italiana.

Buone o cattive che siano, le tele a proporzioni colossali sono le prime a saltare agli occhi. Al Salon ve ne sono parecchie che si devono misurare a metri, direi quasi a chilometri. *L'Entrata a Costantinopoli di Maometto II*, del Constant, è un quadro immenso, il quale a prima vista colpisce per una certa rassomiglianza col fare del povero Enrico Regnault; il gruppo del conquistatore, che entra dalla porta diroccata, ha delle buone qualità di disegno e di colore se non di prospettiva; ma che avverrà di esso quando avrà varcata la porta? Il pittore non ha saputo rialzare il primo piano, e il gruppo intero vi dovrà precipitare. Il signor Constant ha forse voluto allegoricamente preparare la vendetta della cristianità.

Gustavo Doré, in Francia, non è tenuto in fama di pittore serio, quantunque ogni anno esponga un quadro che copre una intera muraglia. Pure l'immaginazione straordinaria di questo artista fa a volte dimenticare i difetti e impone l'ammirazione. Non è però il caso di quest'anno. La sua *Entrata di Nostro Signor Gesù Cristo in Gerusalemme* è una decorazione sbiadita come sempre, che non colpisce neppure per la composizione. Che cosa fa Gustavo Doré di queste tele, ognuna delle quali gli costa un anno di tempo e parecchie migliaia di franchi di spesa? Le espone a Londra in un locale ove l'entrata costa uno scellino. Gli Inglesi vanno a vederle per abitudine e per il loro gusto per le cose colossali. L'uomo-affisso del « *Doré's Cristus in prætorium* » passeggia nelle vie di Londra fra quello dell'« *Alhambra marvel's* » e quello di « *M. Tussaud's museum.* »

Limitiamoci in fatto di quadri... vasti, per non dire grandi; a citare il gigantesco *Panorama d'Anvers*, fatto da un Anversese per la città d'Anversa; *Gli angeli ribelli* di un Delacroix che non mantiene ciò che promette il gran nome che porta, e il cui quadro richiama l'idea di un mazzo di asparagi; ed altri di cui non resta che una vaga idea di tentativi sbagliati e di sforzi giganteschi fatti da pigmei.

Quest'anno, se non sbaglio, l'indirizzo del Salon mi sembra avviarsi a cose più serie, e la prova la trovo nei due quadri che vengono dichiarati i migliori, e che forse si disputeranno la medaglia d'oro. Il primo è del Laurent — l'autore dell'*Interdetto* e della *Scomunica*, di cui mi pare avervi parlato — uno dei pochi pittori storici veramente detti. Rappresenta *Francesco Borgia dinanzi la bara d'Isabella di Portogallo.* Incaricato da Carlo V di accompagnare le spoglie della moglie a Granata, Borgia fa aprire il sarcofago, e vede ciò che la morte ha fatto di quel viso così bello in vita... La scena è ben composta; la faccia cadaverica, stecchita della regina, che emerge dal cofano di velluto cremisi, spicca fra la luce confusa dell'incenso che le brucia ai piedi, e la torcia che le sovrasta da un candelabro; pallido e commosso, Francesco Borgia la guarda, pensando a ciò che è e a ciò che fu; il paggio e gli astanti non fiatano, commossi anch'essi dal lugubre spettacolo... Questo quadro impone l'ammirazione perchè in esso il pittore ha saputo fare ciò che è tanto difficile: esprimere un'idea.

L'altro quadro storico, che richiama — e giustamente — la folla, è *Locusta che prova in presenza di Nerone il veleno preparato per Britannico.* Nerone — il Nerone tradizionale quale i pittori del primo impero raffiguravano nei loro quadri classici Napoleone I — è seduto sulla sedia curule, mentre Locusta — figura di vecchia nubiana un po' satanizzata — gli spiega gli effetti del veleno. Ai loro piedi e sul primo piano uno schiavo si contorce nelle convulsioni dell'agonia. Questo schiavo è il protagonista. È dipinto — come tutto il quadro — con uno sfarzo michelangiolesco di ombre e di luce, e con un'esagerazione ammirabile di muscoli tesi e di movimenti violenti. L'effetto del veleno si scorge dalle dita contratte dei piedi, alla faccia veduta di scorcio, e tremenda d'angoscia. Il Sylvestre è giovane, e questo quadro è una rivelazione.

Un altro pittore — l'Aublet — ha trattato lo stesso soggetto, ma in modo più classico; la disposizione della scena è quasi uguale; vi manca però la favilla del genio che brilla nell'opera di Sylvestre. Ciò nondimeno lo schiavo che agonizza mi sembra più vero. È un moro che muore come una bestia, in una sola contrazione che gli deve dare il potente veleno, mentre quello del Sylvestre è un uomo che lotta colla morte. Storicamente, il primo realizza l'idea di quella noncuranza della vita degli schiavi che dovevano avere Locusta e Nerone.

Sempre fra le grandi composizioni troviamo il Robert Fleury. Il soggetto storico da lui trattato è il *Pinel medico della Salpetrière* (manicomio femminile ancora oggidì) *che libera le pazze*, che allora inumanamente tenevansi incatenate. È un quadro ben composto, ben disegnato, ma di un colorito freddissimo, tanto che sembra una tappezzeria dei Gobelins.

La composizione è però tanto bella da rendere il quadro interessante. Con gesto autorevole il celebre medico fa eseguire i suoi ordini; di già alcune di quelle infelici sono libere dalle catene che le tenevano avvinte ai pilastri del cortile; alcune hanno la fisionomia stravolta della pazzia furiosa; altre sembrano indifferenti; e altre dimostrano una gioia infantile; una bacia le mani al Pinel come farebbe un bambino. L'argomento è esso di quelli da ritrarre in proporzioni così grandi? Ne dubito; ma in ogni caso il quadro è ben ideato e ben eseguito.

Per l'*Aube* (l'Alba) dell'Hermans, si potrebbe fare l'istessa critica circa le dimensioni. L'*Aube* introduce la politica, le idee socialiste contro le altre classi nel Salon. Degli eleganti, dei *viveurs* dopo passata la notte in uno dei celebri *restaurants* del *boulevard*, accompagnati da due provocanti *cocottes*, escono al momento in cui l'alba incomincia a far vedere la sua pallida luce. E son pallidi anch'essi dall'orgia, dalla stanchezza tanto che sembrano esser trascinati, portati quasi dalle donne che li accompagnano. E giù dei gradini del *restaurant* sta un gruppo di operai che si alzano all'ora che quelli vanno a letto e che li osservano con un'attitudine sardonica e di dileggio. Idea facile a comprendersi, scopo che lo è altrettanto. Ma chi troppo prova nulla prova; ai *boulevards* esteriori, ai mercati, e in cento altri punti della grande città lo stesso spettacolo si rinnova, ma sovente a rovescio; cioè l'uomo d'affari, l'avvocato, l'impiegato, il giornalista si alza, quando la prostituta e i suoi volgari amanti vanno a letto. Quanto al quadro esso non è che una vignetta già molte volte fatta, ora ingigantita; ha il difetto di dare una tinta troppo lividamente uniforme a tutti i personaggi, e la qualità di alcune parti colpite al vero, specialmente nel gruppo degli operai. È una scena che la fotografia e la litografia riprodurranno e che diverrà popolare — perchè lusinga il popolo.

Avanti di parlare dei quadri di genere, ma di genere ben vario di cui ho preso nota pel *Fanfulla*, cito rapidamente: *L'interno dello studio* del Munkaski, pittore ungherese rinomatissimo, che vi ha dipinto sè stesso, sua moglie e il suo bimbo colla solita forza di colorito e abilità immensa di pennello, ma sempre ravvolto in quei fondi bituminosi che anneriscono le sue opere: *La pescatrice di gamberi* del Vollon, famoso finora per le sue pentole, e che si è rivelato stupendo figurista con questa ardita pescatrice dalla faccia abbronzata e dalle forme potenti; tela robusta e viva delle migliori del Salon. La *Pietà* del Bouguereau; pittura forse troppo sdolcinata per soggetti sacri, ma bellissima l'espressione della Madonna e del Cristo che porta sulle ginocchia disegnati con una correttezza grandissima; bizzarra, ma non d'un effetto degno d'approvazione quegli angeli di cui i busti di grandezza naturale, coprono tutto il resto del quadro. E qui fo punto per mancanza di spazio.

GIORNO PER GIORNO

La *Nazione* tornando a mettere in dubbio la notizia di una crisi ministeriale parziale che darebbe all'onorevole Peruzzi il portafoglio de' lavori pubblici, parla di giornali *confederati*, e batte su questo appellativo, quasi che volesse dargli un significato non bello.

La *Nazione* ha ragione: la parola *confederati* ha preso nella lingua un significato spiacevolissimo dopo che, il 18 marzo, sette od otto dei suoi amici *confederati* con un partito del quale avevano sempre detto corna, furono causa principale della caduta del ministero già levato sugli scudi da lei, in seguito a una crisi provocata dai suoi amici.

La tenerezza dell'onorevole deputato Nicotera per la *Trinacria* è venuta meno, a quanto pare, nell'onorevole Nicotera ministro.

Egli non trova modo di raccomandare ai suoi colleghi delle finanze e dei lavori pubblici che mantengano almeno le promesse fatte dall'onorevole Minghetti in seguito alla sua interpellanza.

I giornali di Palermo annunziano con dispiacere come il sindacato della fallita Società di navigazione sarà costretto ad abbandonare la linea postale dell'Adriatico, non potendo far fronte alle spese necessarie.

Il sindacato mandò a Roma un suo ambasciatore il quale non concludendo nulla se ne ripartì. Arrivato a Napoli, lo richiamarono addietro... per concludere quanto aveva concluso prima.

Ora il ministero ha invitata l'autorità politica di Palermo a non occuparsi degli affari della *Trinacria*. Se gli affari della Società finiranno d'andare alla malora, tanto peggio per gli azionisti e per gli interessati.

Ma i deputati siciliani...? Sono amici del ministero e non vogliono disturbarlo.

Fanno benissimo: sarebbe capace di nominare una Commissione.

Ho voluto rileggere oggi quello che scriveva il povero Eugenio Camerini sul conto di due fra i senatori dell'ultima ora, Prati e Ferrari.

Per le poesie di Prati il Camerini accettava di qualificarle così: *Fieno e fiori.* Non c'è che dire; è la traduzione rurale del *sunt bona mixta malis.*

Quando Camerini scriveva, Prati non aveva ancora pubblicata la sua *Psiche.* Ma profetizzava il vero dicendo: « Egli ha un tesoro di versi inediti: di sonetti le centinaia: e se pochi saranno i perfetti, mettiamo pegno che non ve ne sarà forse uno assolutamente cattivo. »

I frequentatori del caffè del Parlamento dalle 11 antimeridiane alle 4 pomeridiane, quelli del caffè di Roma nelle ore vespertine, possono ve-

rificare l'esattezza di quest'altro giudizio del Camerini: « Il Prati è grande e bel favellatore; ma, quel ch'è notevole, egli non si spazia per le aiuole poetiche cogliendo fiori; ma tende alla speculazione ed alla disputazione filosofica; onde diresti che egli avesse sbagliato vocazione. »

***

Quando uscì l'*Edmenegarda*, Correnti, sempre un poco entusiasta se non dorme, diceva al Tenca: « *Habemus pontificem.* »

Se non un papato, certo il Prati si fece un vescovado nella chiesa dei poeti.

Che cosa sarà il Prati in un'assemblea politica?

Uno dei sonetti della sua *Psiche*, intitolato *Politica*, incomincia così:

« Quanti n'ha fatto doventar pigmei
Questa vecchiarda che con sè li gira,
E, truffando, li dà per Capanei
A la presbite turba che li mira. »

Per evitare il pericolo, c'è un mezzo: non farne della politica.

***

Dicevo ieri di Giuseppe Ferrari che egli è come un fuoco d'artifizio: s'accende, scintilla, si spegne e si riaccende e riscintilla daccapo.

Ecco un raggio delle sue scintille:

« Tale è il mondo morale; sempre doppio nelle sue manifestazioni, la guerra gli dà la vita: tutte le idee vi compaiono sotto forma contradditoria. Nessuna sintesi riassume i due estremi; nessun ermafrodito dilegua i due sessi; nessuno riconcilia Silla e Mario; Pompeo muore nemico di Cesare; non v'ha mai quel che si chiama una soluzione, un riposo... »

Quest'ultimo concetto mi sembra profondamente vero; eppure tutti lavorano a cercare soluzioni, tutti anelano al riposo.

Omia tutti cerchiamo la luna nel pozzo.

È l'*ingranaggio* (per usare un termine di Ferrari) della vita umana.

*** ***

A proposito di nuovi senatori, Vittor Hugo al Senato francese ha parlato per l'amnistia: nessuno gli rispose, ma la proposta d'amnistia fu respinta.

È probabile che il Senato francese abbia avuto ragione.

Ma sarebbe ingiusto accusare Vittor Hugo di parzialità per la Comune e per i petrolieri.

La teoria del perdono è nelle sue tradizioni.

Il 14 giugno 1847, alla Camera dei pari, egli propugnava la petizione di Girolamo Bonaparte, padre dell'attuale principe, per rientrare in Francia, e diceva:

« Ai nostri tempi non può essere buono il mantenere le proscrizioni e associare indefinitamente la legge alle violenze della sorte e alle reazioni del destino. »

*** ***

L'onorevole Petuccini della Gratella in una sua lettera alla *Gazzetta di Torino* scrive:

« Che il gabinetto non finisca di sciuparsi col ridicolo delle promesse. Faccia qualche cosa, in nome di Dio — fosse pure delle bestialità — ma si muova. »

Se non desidera altro l'hanno contentato. Il ministero si è bell'e mosso.

NOTE MILANESI

22 maggio.

Le feste pel centenario della battaglia di Legnano son cominciate ieri, alle 10 del mattino, in piazza del Duomo. C'era molta gente, c'erano tutte le Società operaie, con le bandiere. Ed altre bandiere sventolavano, altrove, dappertutto, alle finestre. Il sole splendeva, per la prima volta, vivissimo, nel cielo azzurro, profondo e senza nuvole. Le vie principali erano affollate ed ingombre. Le signore spazzavano la polvere colle gonne a lungo strascico; le modistine lasciavano svolazzare con grazia il velo tradizionale intorno al collo; gli uomini portavano de' fiori all'occhiello, si lisciavano i baffi, tenevano alto il sigaro, per mostrare i polsini della camicia e i guanti.

Ognuno festeggiava Legnano, probabilmente senza saperlo, festeggiando il risveglio del cuore al primo soffio aspettato della calda stagione. I suoni, la luce, il frastuono, le orifiamme, i memorandi ricordi del passato esaltavano le intelligenze, ed il popolo prorompeva in applausi, qui e là, al passaggio del corteo patriottico. Sulla piazza Castello ed all'Arena il chiasso era proprio assordante; le trombe, i tamburi e le grancasse dei ciarlatani punteggiavano bizzarramente le musiche del tiro nazionale; mentre il sindaco faceva il suo discorso da un lato, un Meneghino sfiatato e sfiancato arringava la gente, da un altro; le signore chiacchieravano, muovendosi e gestendo vezzosamente sul verone del Pulvinare, e, frattanto, le mogli de' saltimbanchi urlavano a piena gola sui palchi, agitando in ogni senso le braccia nude, squassando il capo ornato di mostruosi mazzocchi, di fettucce, di nastri, di pennacchi e di nodi come i barberi di Roma, il dì delle corse.

⨯

Come è andato il tiro? Non ne so nulla; non ho visto niente; non si poteva. La disposizione delle cose è tale che appena i soli tiratori possono vedere il bersaglio. E poi faceva caldo, si affondava nella ghiaia a mezza gamba; la polvere disseccava le narici e inaridiva la gola. C'è un caffè, nel recinto, a dir vero, un caffè dove ognuno può dissetarsi; c'è un medico e un armaiuolo; c'è una bottega da barbiere, la più matta cosa e la più strana baracca del mondo.

E d'altro? Ci sono i premi, regalo di cento città, disposti con arte, a gruppi, a trofei, a panoplie, nella sala del Pulvinare. Immaginate una specie di bazar. C'è un po' di tutto là dentro: armi, sculture, bronzi, quadri, coppe, bandiere, gioielli, medaglie, libri, vasi, bottiglie, mille cose vaghe e varie. Molti pensano che i premi saranno guadagnati in gran parte da tiratori svizzeri. Altri scommettono pe' Trentini. Vedremo presto chi avrà torto e chi ragione.

⨯

Oggi, nella città regna una certa calma relativa. La gente è stanca e si riposa, o si ritempra a nuove feste, col lavoro. Le vie hanno una cert'aria di mestizia, malgrado le carrozze, malgrado i pedoni che passano, malgrado le bandiere che sventolano sempre su' pubblici monumenti e alle finestre de' privati.

I Milanesi celebrano col raccoglimento il terzo anniversario della morte di Alessandro Manzoni. La casa del grand'uomo è aperta, e molti si recano a visitare le stanze dov'egli visse e pensò per tanti anni. Le vetrine dello stabilimento Ricordi hanno preso l'aspetto di un elegante mausoleo, formato dalle coperte brune del *Requiem* di Verdi e della marcia funebre di Ponchielli... Odo de' suoni malinconici, in lontananza; è la mia vicina, la mia bella vicina che piange, sul pianoforte, a modo suo, la morte di Manzoni.

Vorrei gridarle dalla finestra di seguitare, di suonar così tutto il giorno. Quella musica ha un linguaggio per me; è un linguaggio indefinito, incomprensibile, inesplicabile, ma che pure mi trasporta in un mondo ideale dove il mio pensiero e l'anima mia si cullano, dolcemente, sopra un lago azzurro, e vanno a zonzo, di qua e di là a traverso una sfera seminata di stelle.

⨯

Perchè poi certi dati suoni suscitino certe impressioni, non saprei dirlo, davvero. Mi ricorderò sempre le idee che in proposito annunziava Teofilo Gautier, riversando il capo indietro, sulla poltrona di cuoio, guardando i rosoni del soffitto e tenendo fra le mani, sul ginocchio diritto, il piè sinistro, senza pantofola, secondo il suo costume. Egli affermava che ogni sensazione esterna risponde a una specie di meccanismo interno, nel nostro pensiero, e che i sentimenti si svolgono in noi, per virtù di una forza che è fuori di noi, come i segni sulle strisce di carta del telegrafo. Io sorrisi, una volta, a questa spiegazione, ed egli mi disse:

— Non sorridete. Basta che qualcuno pronunzi davanti a me un certo emistichio latino, perchè io vegga il Partenone e l'Acropoli; alcuni giambi di Omero mi fanno scorgere, cogli occhi della mente, il Kremlino e i tetti dorati di Mosca; il finale dell'*Orfeo* d'Offenbach mi trasporta, tutte le volte che lo sento, in Italia, dentro un palazzo di marmo, pieno di statue, di quadri e di belle donne che ridono, ciarlano, civettano e girano gli occhi attorno in modo da far girare la testa... E questi sentimenti sono provocati in me, sempre dalle stesse sensazioni. Il come ed il perchè non lo so dire e non voglio affaticarmi a cercarli.

Io neanche.

⨯

Un altro ingegno brillante e balzano, Méry, pretendeva che molti fenomeni e molti problemi non sono spiegabili perchè noi, spesso, portiamo nella nostra vita attuale i ricordi e le impressioni di una vita anteriore. Egli assicurava, colla maggior serietà del mondo, di aver già vissuto tre o quattro volte, sotto altre forme, in epoche lontane ed in paesi diversi. A prestargli fede, le descrizioni dell'India e le avventure che si trovano nella *Guerra del Nizam*, il suo libro migliore, egli le avrebbe scritte dipingendo cose che aveva già viste e narrando fatti ai quali aveva assistito e preso parte.

Come si fa a dire così, di colpo, addirittura, che Méry era un matto? Noi tutti abbiamo avuto in certi momenti, nell'ora del crepuscolo, o al mattino, tra la veglia e il sonno, la visione, la riapparizione di cose e di paesi strani, lontani, iperbolici, ma che pure ci sembra di conoscere. È sogno? è realtà? Sono forse la realtà ed i sogni confusi insieme, aggrovigliati per un istante, e poi dispersi di nuovo e sperperati, non si sa perchè, non si sa come, in mezzo alla nebbia che ci offusca lo spirito.

⨯

Basta, comunque sia, in questi giorni ho letta la narrazione della battaglia di Legnano fatta da un Francese, il signor Marteau, e mi è sembrato di assistervi, tanto è tratteggiata con evidenza. Invece, la parte descrittiva non è molto brillante in un libro messo fuori dalla casa Brigola con questo titolo forse troppo lungo: *Omaggio della Società Storica Lombarda al VII centenario della battaglia di Legnano.*

Il maggior posto, nel libro in questione, è tenuto da Cesare Cantù che ha, naturalmente, profittato della circostanza per lanciare delle frecciate, ad ogni passo, contro i giornali ed i giornalisti, di cui non pare sia contento. Malgrado questo sbiecco, la sua narrazione è proprio interessante, e sarebbe certo migliore se fosse scritta senza preoccupazioni, con più calma, senza le circonlocuzioni e gli avvolgimenti necessari quando non si vuole esprimere nella sua interezza il proprio pensiero. L'illustre storico ha nondimeno messo fuori qualche pensiero e qualche espressione che avrebbe forse fatto meglio a lasciare nel fondo del calamaio. Egli, per esempio, dice che spesso l'indipendenza d'Italia fu considerata come idea principale, mentre non è che secondaria. Se la domanda non fosse indiscreta, vorrei chiedergli qual'è la prima; e vorrei anche sapere come si fa ad affermare che i pontefici non ebbero e non pretesero autorità suprema in materie scientifiche o politiche, quando il diritto canonico tenta d'imporsi ancora al diritto civile, quando c'è tutta una lunga schiera di martiri del pensiero ad ogni pagina della storia del papato, quando Savonarola arde sul rogo, quando Galileo grida a traverso i secoli: *Eppur si muove!*

⨯

Tolti gl'inconvenienti che ho accennati, non ne trovo altri nel libro. Ho anzi seguita con vivo interesse la narrazione di Cantù, e le altre che seguono e il saggio di bibliografia della Lega Lombarda fatto con amore dal signor G. Ottino, direttore della libreria Brigola.

Blasco

POLITICA DAPPERTUTTO

« Il governo vuole rialzare il prestigio della « magistratura, impedendo alla politica d'inva- « dere le regioni della giustizia. »

Parole dell'onorevole Mancini — musica, se non faccio errore, dell'onorevole Nicotera.

Avrei preferito che musica e parole fossero del professore Lessona, quello del *volere è potere.*

La politica, onorevole Mancini, è come gli infusori nell'aria; entra nei polmoni della gente col respiro e non c'è verso di farne senza. Certo gli infusori non sono un bene, ma un'aria che non ne avesse non sarebbe vitale.

Così almeno m'ha detto un professore coi fiocchi.

Ne' suoi panni e in quelli del suo collega dell'interno, io ne trarrei un argomento per dimostrare che in certe cose, a volerle, si affronta l'impossibilità.

Ecco: se avesse detto che il governo vuole che la politica invada la giustizia, avrebbe avuta la franchezza, non dirò delle sue intenzioni, ma dell'imprescindibile necessità che gli vince la mano e lo costringe a fare della politica con tutto, persino colla politica stessa, secondo la massima di quel bravo oste che ammetteva la possibilità di fare il vino persino coll'uva.

**

La politica!

È una mala abitudine, che è diventata seconda natura.

Da qualche tempo, nel cranio umano deve essersi manifestato un bernoccolo affatto nuovo e che non si riscontrerebbe di certo nei crani de' nostri bisnonni: quello della politica.

L'abbigliatoio della gran dama, come la cucina del suo cuoco, tutto n'è pieno.

Onorevole Mancini, quand'ella porta l'indice fra la cravatta e il collo, si trova al tempo stesso al contatto con tre manifestazioni politiche; la prima è la sua stessa persona, la seconda è la cravatta, la terza è il solino perchè anche il solino e la cravatta, secondo la moda, portano il nome di qualche grand'uomo politico.

Quando le portano in tavola le *côtelettes à la financière*, senza saperlo, ella si mangia un Depretis.

E lei, proprio lei, crede forse d'essere passato a scappellotti senza pagare il tributo alla moda?

Ho veduto un calzolaio che studiava il ritratto che fece di lei la *Caricatura* e mi pareva che la sua attenzione fosse tutta per la ciabatta ▬

Vedo sull'orizzonte le ciabatte alla guardasigilli e sarà l'ultimo limite a cui possano giungere le invasioni della politica — almeno speriamolo.

Ma ho grande paura che finiranno per essere invasi dalla politica persino coloro che la fabbricano per gli altri — i soli che a rigore dovrebbero andarne esenti — come i calzolai vanno esenti dal pregiudizio delle scarpe sane.

Veda a Parigi, come è andata per l'*Aida* di Verdi. Partigiani e avversari dell'amnistia si rubano ancora a vicenda l'illustre maestro, facendone un pezzo politico.

« Or che fausti ne arridon gli eventi
A costoro mostriamci clementi. »

— Bravo il maestro — gridano i partigiani. — Ecco l'amnistia in versi e in musica!

— Che amnistia d'Egitto! — gridano a loro volta gli avversari.

« Son nemici e prodi sono,
La vendetta hanno nel cor;
Fatti audaci dal perdono,
Correranno all'armi ancor. »

E così il povero Verdi si trova d'aver posto in musica senza saperlo, l'inno delle barricate e quello della deportazione.

**

Tutto ciò per dimostrare le ineluttabili, fatali assimilazioni della politica in tutto e per tutto.

Ma queste assimilazioni si rivelano d'ordinario mediante un colore speciale in ciascun ramo dell'attività umana.

Cerchiamo questo colore, tanto per conformarvisi, e lo troveremo facilmente: basterà aprire i giornali — certi giornali, che assegnano una tinta a ciascun ministro. Così l'onorevole Nicotera ci appare colla testa circonfusa da un nimbo come i santi e le madonne: e quel nimbo è il risultato degli incensi e degli inni di ringraziamento dei centodieci ebrei erranti, che sapete. Sono tanto felici di poter fare a spese dello Stato il giro d'Italia!

Quanto all'onorevole Melegari, il nimbo si cangia in nebbia — quella nebbia che Omero addensò sulle vette dell'Olimpo, quando Giove e Giunone, dopo qualche giorno di bizza, ne fecero il nido della riconciliazione. Rispettiamo i misteri dell'Olimpo... della Consulta!

Mi dicono che l'egregio ministro si trovi lì, aspettando l'Inghilterra col tanto invocato consentimento alla politica del convegno di Berlino. Aspetterà un pezzo; Derby e Disraeli parlarono abbastanza chiaro. Ma l'onorevole Melegari è di una pazienza e d'una fede insuperabili, e la questione d'Oriente avrà già avuta la sua soluzione senza l'Inghilterra, ed egli sarà sempre là, aspettando quest'ultima colla promessa di prendere parte... alla divisione della preda, se preda ci sarà.

**

Gli altri ministri in generale, e gli onorevoli Zanardelli e Depretis in particolare, hanno sul volto il colore della stagione, che è il biondo dorato delle maturanze.

E quante maturanze!

Innanzi a tutto, c'è quella della convenzione di Basilea, che se per il 1° di giugno non la avremo spiccata dal ramo, cascherà da sè, perdendo nel terriccio e nell'umidore dell'erba sottostante ogni suo pregio.

Poi verrà quella delle messi; e poi, dopo una fila di *poi*, quella del...

Misericordia! Quasi mi scappava detto: quella dei ministri.

Effetti della tinta che predomina su parecchi visi ministeriali.

Che colpa ci ho io se, a guardarli, si direbbero altrettante pere pronte a spiccarsi dal ramo da sè, senza nemmeno bisogno che il Parlamento si metta a scuoterne il tronco?

. . . .

Don Peppino

BARLETTA, 20. — Ha avuto luogo la trentunesima estrazione del prestito municipale. Serie rimborsate 2123-5457. All'obbligazione N° 26 della serie 1700 toccò il premio di L. 20,000.

BORGHETTO LODIGIANO, 23. — È sperabile che il candidato Boselli sia ugualmente simpatico agli elettori di San Colombano e di Borghetto Lodigiano.

L'ingegnere Boselli occupa un posto importante nell'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia. Nel 1848 fu ufficiale e si distinse moltissimo nel combattimento di Goito.

Starebbe benone alla Camera.

GENOVA, 22. — La Società ligure di salvamento sta facendo attive pratiche con S. E. il ministro della marina, acciò voglia concedere che anche in quest'anno la marina regia prenda parte alla regata nazionale. Nello scorso anno una delle corse più brillanti fu senza dubbio quella riservata ai canotti della marina regia. Allora, però, vi prese parte uno solo dei dipartimenti marittimi; quello della Spezia. Quest'anno sarebbe desiderio della Società che vi concorressero tutti e tre i dipartimenti, ed è probabile che S. E. il ministro lo conceda.

MILANO, 22. — Una corrispondenza romana del *Corriere della sera* conferma pienamente quanto annunziò per il primo *Fanfulla*, relativamente alla possibilità di una prossima crisi. Il corrispondente del *Corriere* assicura che le trattative continuano. Forse saranno sospese dopo che l'onorevole guardasigilli si è lasciato piegare a commettere le ingiustizie reclamate dai suoi colleghi.

MODICA, 21. — La festa dello Statuto sarà solennizzata con la inaugurazione della Società dell'*Avvenire economico.*

PARIGI, 22. — Una spiritosaggine di un cocchiere di fiacre riportata dal *Gaulois*, la quale può servire per Parigi come per altri paesi di questo mondo.

Dopo i funerali di Michelet più di duecento studenti francesi od esteri si riunirono a pranzo per cementare l'unione fraterna fra di loro. Ma l'unione fraterna poco mancò non finisse a legnate. Ed il buon cocchiere disse:

— Sono i ministri e i deputati dell'avvenire che imparano a stare alla Camera!

NAPOLI, 23. — Giovedì e domenica, fiera di beneficenza alla Esposizione dei fiori alla Villa. Molte signore si sono incaricate della vendita degli oggetti, cioè:

Caffè signora e signorine Guercia — *Bazar*, signore Persico e Fiocca — *Tabaccheria*, contessa Sclafani e principessa di Fondi — *Giocattoli*, principessa Cellammare - marchesa de Medici — *Sandwichs* e *Champagne*, duchessa di Lavello - marchesa di Valduesa - marchesa di Castania — *Pasticceria*, principessa di Gerace - principessa Dolgoruki — *Lotteria*, principessa di Ottajano - duchessa di Tora — *Fiori*, duchessa di San Cesario - principessa di Castelcicala — *Bastoni e ventagli*, marchesa di San Marco - signora Maglione.

PIEVE DI CADORE, 18. — Il monumento a Tiziano venne definitivamente affidato per il modello della statua al professore Del Zotto di Venezia, e per la fusione in bronzo alla Ditta fratelli De Poli di Vittorio.

La statua avrà 2m,80 di altezza e sarà collocata su di un piedistallo ottangolare, stile del cinquecento.

SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA, 23. — Ieri, alle 5 quando il giornale era in macchina, ci hanno portato un telegramma che veniva da Savignano

(Romagna). Il telegramma era arrivato a Roma alle 3 25 ed aveva messo un'ora e trentacinque minuti a fare le due scale e i dodici passi che dividono il nostro ufficio da quello del telegrafo.

L'egregio cavaliere Teppati stia pur tranquillo. Questo ritardo, lo so, non dipende dai suoi impiegati. I telegrammi diretti ai giornali hanno l'onore di essere trattenuti al palazzo Braschi, e bisogna ringraziare Iddio quando ce li rimandano un'ora e mezzo dopo arrivati.

Il telegramma diceva:

« *Fanfulla* — Roma.

« Smentite notizia unanimità candidatura Baccarini collegio Sant'Arcangelo. Solo scarsa frazione la propugna, esito incertissimo.

« Giacomo Giorgetti, Luigi Topi, Guglielmo Galli, Pietro Rocchi. »

Un minuto dopo, altro telegramma, arrivato a Roma alle 4,2, vale a dire più di mezz'ora dopo. Questo diceva:

« *Fanfulla* — Roma.

« Commendatore Baccarini accettato offertagli candidatura questo collegio.

« *Pel Comitato*
« R. Franceschi. »

Trattandosi del segretario generale dei lavori pubblici si capisce come questo telegramma, partito dopo, abbia raggiunto il primo.

In tutti i modi, siccome la candidatura del commendatore Baccarini, già altra volta candidato moderato, è stata in Romagna accolta e appoggiata da giornali di partiti diversi, non arrivavo a capire il primo telegramma.

L'ho spiegato stamani trovando sul tavolino un manifesto col quale i signori Topi, Galli, ecc., ecc., insieme a 69 elettori, raccomandano l'elezione dell'avvocato Vendemini, candidato « liberale. »

Fra Baccarini e Vendemini, tutti e due candidati e tutti e due liberali, io faccio come Pilato e me ne lavo le mani.

Solamente raccomando agli elettori delle due sezioni di Savignano e Sant'Arcangelo di mettersi possibilmente d'accordo, rammentandosi che, fra due litiganti dello stesso colore, il terzo gode.

Sor Cencio

ROMA

— Il Consiglio comunale discusse ieri sera le proposte 94 e 95, relative alla larghezza da assegnarsi all'ultimo tratto di via Nazionale e all'allargamento di via San Romualdo.

Parlarono i consiglieri Sella, Ruspoli, Alatri ed Amadei. Quest'ultimo voleva sapere quando sarà abitabile il palazzo delle finanze, e quando il governo farà venire tutti gli impiegati a Roma. (Perchè non domandarlo al governo direttamente?).

Il consigliere Sansoni domandò la sospensiva per l'allargamento di via San Romualdo. La sospensiva venne respinta. Il consigliere Ranzi chiese il concorso governativo per questi lavori; i consiglieri Trocchi e Vitelleschi si opposero a questa domanda, alla quale si associò invece l'onorevole Sella. L'onorevole Amadei parlò contro la proposta Ranzi, secondo lui contraria al nuovo ministero, e propose un ordine del giorno poco dissimile, al quale si associò anche il consigliere Ranzi.

Il Consiglio lo approvò, e approvò il progetto dell'allargamento dell'ultimo tratto di via Nazionale a venti metri, con l'aumento di spesa di lire 150 mila.

— Il colonnello Calandrelli in una sua lettera ad un giornale della mattina pone in dubbio che le ossa trovate sotto il muraglione del Pincio possano essere quelle di Angelo Targhini e Leonida Montanari, decapitati nel 1825 per carbonarismo.

— Gli insegnanti di Roma sono invitati per domattina, alle dieci, ad una riunione nella sala dell'Argentina dalla Lega italiana contro i progressi dell'inalfabetismo.

— Il generale Garibaldi non sta troppo bene, e non potrà partire da Roma che verso la fine del mese.

— È annunziato per domani a mezzogiorno e mezzo un *meeting* di operai muratori all'anfiteatro Corea.

La *Libertà* dice che se ne sta organizzando anche uno per il suffragio universale. Benone!

— Il municipio ha solennizzato il 28° anniversario della battaglia di Vicenza, facendo vestire l'alta uniforme al corpo de'vigili.

Nostre Informazioni

Le difficoltà relative all'adesione dell'Inghilterra alle determinazioni del convegno di Berlino non sono ancora appianate. La diplomazia germanica fa speciali insistenze presso il gabinetto di Londra per ottenere il suo assenso. Le potenze del Nord annettono grande importanza all'azione collettiva di tutte le potenze europee, perchè sono persuase che mediante questa la loro azione sarà più efficace sui consigli della Sublime Porta.

Si dice che domani i ministri Depretis e Zanardelli faranno delle dichiarazioni definitive alla Giunta parlamentare, che ha incarico di riferire sulla convenzione di Basilea.

Ierisera i Reali Principi diedero un pranzo in onore del giovane granduca Costantino di Russia, il quale passerà ancora alcuni giorni a Roma. Alcuni giornali hanno erroneamente annunziato l'arrivo in Roma del di lui fratello, il granduca Alessio, il quale trovasi attualmente a Salonicco, come comandante di una delle navi da guerra inviate in quelle acque dal governo russo.

A compire le relazioni dei bilanci mancano soltanto tre: quella sul bilancio passivo della finanza (relatore Alvisi), quella sul bilancio attivo (relatore Busacca) e quella sul bilancio dei lavori pubblici (relatore La Porta).

Ci vien detto che l'onorevole Correnti, dopo aver assistito alla cerimonia per la commemorazione della battaglia di Legnano, partirà per Parigi con lo scopo di adempiere ad una missione, che il ministero gli ha affidata.

L'onorevole deputato Nelli ha ringraziato il guardasigilli per la nomina a procurator generale ed in pari tempo ha dato la sua demissione che è stata accettata.

Il governo spagnuolo ha superati nella Camera dei deputati gli ostacoli frapposti all'adozione del principio di libertà di coscienza nella nuova Costituzione, ed ora affronterà la questione nell'altra Camera. Si prevede che la lotta sarà viva, ma che il governo riporterà la vittoria. Il conte Coello, ministro di Spagna presso il Re d'Italia, partirà presto per Madrid, perchè essendo senatore vuole partecipare a quella importante discussione.

È giunta per telegramma la dolorosa notizia della morte improvvisa del commendatore De Lorenzo, prefetto di Messina, avvenuta questa mattina in quella città.

È giunto in Roma e fu già ricevuto parecchie volte dal papa e dal cardinale Antonelli, l'uditore alla nunziatura di Madrid, monsignor Bianchi.

Monsignor Bianchi sembra sia stato chiamato dal Vaticano per ricevere istruzioni verbali, in vista della prossima partenza del nunzio da Madrid.

La nunziatura a Madrid sarebbe affidata a monsignor Bianchi, quale incaricato d'affari; egli sostituirebbe più tardi definitivamente il cardinale Simeoni come nunzio effettivo.

Questa mattina l'ufficio presidenziale della Camera dei deputati ha tenuto adunanza per occuparsi del bilancio interno dell'Assemblea.

È giunto in Roma il signor Lawrence, secondo segretario dell'ambasciata inglese, che finora era stato al Giappone.

Il signor de Corcelles, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, fu ricevuto ieri mattina in udienza privata da Sua Santità.

L'ambasciatore offrì al papa, in nome del presidente della repubblica francese, un magnifico vaso di porcellana dell'antica fabbrica di Sèvres.

Il papa ha ricevuto stamani in udienza di congedo la principessa Elena di Thurn e Taxis.

Il treno N° 1, che porta le corrispondenze di Francia e dell'Alta Italia, giunse ieri sera con due ore e mezzo di ritardo. S'era sparsa la voce di un grave disastro: invece il ritardo fu causato da un semplice deviamento di vagoni presso la stazione di Nervi. Nessuna disgrazia.

LA CAMERA D'OGGI

Alle 2 1/2 c'è il presidente, ci sono gli onorevoli Massari e Pissavini pronti per l'appello nominale, ci sono le urne, ma mancano i deputati. Cioè sbaglio... c'è l'onorevole barone Marazio *Arcipelago*, che s'arrabbia con l'onorevole Biancheri... e l'onorevole Biancheri ride, e gli onorevoli segretari fanno coro. Scommetto che parlano di quella tal Commissione...

***

Appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei tre progetti di legge discussi ieri.

L'onorevole Eleonoro Pasini vota incrociando le mani come i pianisti quando eseguiscono i salti di ottava. I deputati arrivano a pochi per volta e sono già parecchi quando arriva l'onorevole Nicotera. Il quale, interrogato dal presidente, dichiara di esser pronto a rispondere alla interrogazione che vuol fargli l'onorevole Di Rudinì, ma ritiene opportuno di aspettare la prossima discussione del bilancio dell'interno che incomincierà senza dubbio domani.

L'onorevole Di Rudinì acconsente, e si riprende la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

***

L'onorevole Bertani domanda al guardasigilli una riforma della tariffa giudiziaria, già promessa dai predecessori. Racconta un fatto accaduto in Genova a danno di tre medici, chiamati a fare una perizia giudiziaria.

L'onorevole guardasigilli distende una quantità di libri e di carte ed un *foulard* rosso sul banco ministeriale. Intanto l'onorevole Parpaglia vuole maggiori economie sulla *spesza* per l'amministrazione della giustizia, *facendo* il confronto di quello che costa un processo in media in certi luoghi ed in certi altri. Questa differenza dipende, secondo l'oratore, dalla *spesza* per i testimoni, perchè la circoscrizione giudiziaria è sbagliata. Vuole *rifformare* la circoscrizione giudiziaria.

L'onorevole guardasigilli seguita a far passeggiare dei fogli sul banco ministeriale.

L'onorevole Parpaglia continua a parlare degli ammoniti arrestati, secondo lui, arbitrariamente, quando cominciano a diventare buona gente. Vuole degli schiarimenti anche su questo punto.

Prevedo che il guardasigilli lo soddisferà, e che il bilancio della giustizia sarà approvato molto probabilmente nella seduta d'oggi. Ma l'interesse è scappato via per tornare domani.

il reporter

Telegrammi Stefani

RAVENNA, 23. — Il *Ravennate* ha ricevuto un dispaccio dal presidente del Comitato elettorale di Sant'Arcangelo, il quale annunzia che il commendatore Baccarini accetta la candidatura.

BELGRADO, 23. — Il *Giornale ufficiale* pubblica alcuni decreti del principe, relativi ad un prestito nazionale di 12 milioni di lire, all'istituzione di un'autorità amministrativa per il prestito, alla concessione di una moratoria per tre mesi e alla sospensione provvisoria della legge sulla stampa.

RAGUSA, 23. — Si ha dal campo degl'insorti che, in seguito al miglioramento della situazione, risultato delle ultime vittorie, gl'insorti non vogliono più contentarsi delle concessioni che domandarono nel convegno di Sutorina. Essi esigono oggidì l'indipendenza assoluta dell'Erzegovina e della Bosnia, ricusano qualsiasi armistizio, e lavorano attivamente per proclamare un governo provvisorio.

LONDRA, 23 (sera). — Corre voce che la flotta inglese abbia ricevuto l'ordine di recarsi nel Mediterraneo.

MADRID, 23. — Le Cortes approveranno oggi l'intero progetto relativo alla Costituzione.

BUDA-PEST, 23. — Al Comitato della Delegazione ungherese il conte Andrassy diede oggi le stesse spiegazioni che aveva date al Comitato della Delegazione austriaca, accentuando l'attitudine comune delle potenze per scongiurare maggiori pericoli. Il conte Andrassy non vuole nè una occupazione, nè un Congresso, ma, mantenendo lo *statu quo*, vuole creare una migliore situazione ed assicurare gli Stati vicini. Dichiarò che a Berlino si è stabilito un perfetto accordo.

Il Comitato diede ad unanimità al conte Andrassy un voto di piena fiducia.

PARIGI, 23. — Una riunione dei principali istituti di credito e di banchieri di Parigi decise oggi di creare un sindacato per definire le quistioni relative al collocamento delle nuove obbligazioni egiziane. Fu scelto un Comitato, incaricato specialmente d'invigilare sui particolari dell'operazione.

LONDRA, 23. — *Camera dei Comuni.* — Northcote rispondendo a Cartwright, dice che Wilson telegrafò che il kedive gli aveva domandato se egli accetterebbe di entrare al servizio dell'Egitto. Wilson rispose che egli sarebbe disposto ad accettare per un anno, se potesse ottenere una proroga del suo congedo. Il governo inglese dichiarò che non è conveniente che Wilson rimanga al servizio dell'Egitto, a meno ch'egli non rinunzi al suo posto in Inghilterra. Northcote crede quindi che Wilson non accetterà l'offerta del kedive, ma il governo inglese non ha ancora alcuna informazione in proposito. Northcote soggiunge che la corrispondenza relativa all'Egitto sarà pubblicata fra breve.

Bourke annunzia che fu conchiuso col sultano del Zanzibar un trattato per la soppressione della tratta degli schiavi.

Pubblicazioni di *Fanfulla*

FANFULLA, storia del secolo XVI di *Napoleone Giotti* . . . . . L. 2 —
LA TRAGEDIA DI VIA TORNABUONI, racconto di *Parmenio Bettòli* . . . » 0 50
LA VIGILIA, romanzo di *Tourgueneff* » 1 —
UN ANNO DI PROVA, romanzo dall'inglese » 1 —

Con un vaglia di L. 3.50, diretto all'Amministrazione del *Fanfulla*, si spediranno franchi di porto tutti i suddetti volumi.

PROVERBI DRAMMATICI di *F. De Renzis* L. 5.

TRA LE QUINTE E FUORI

Mando le mie congratulazioni a Salvini, che recita al Theatre Royal di Londra.

I Londonesi sono rimasti altrettanto entusiasmati del suo *Amleto* quanto rimasero malcontenti dell'*Amleto* di Rossi. Perfino il *Times* dedica un lungo articolo in lode dell'illustre attore italiano, che per quanto non abbia avuto il generalato di nessuna repubblica americana, pure sa tener alto a pari d'ogni altro il nome dell'arte sua.

Il *Times*, dopo aver notato che la traduzione dell'*Amleto* fatta dal Carcano è addirittura la peggiore fra tutte le versioni italiane — e in questo sono anch'io d'accordo col *Times* — dopo aver deplorato l'ommissione di alcuni soliloqui e di alcune scene « che avrebbero guadagnato nuova gloria e nuova vita da una così eloquente dizione » — dopo aver rimproverato a Salvini d'essere stato forse un po' troppo « energico » nella scena colla regina, conclude col dire che egli ha rappresentato l'*Amleto* « con una fedeltà drammatica superiore ad ogni lode. »

Bravo dunque il nostro signor Tomaso. Staremo ora a sentire quel che diranno di lui gli Inglesi dopochè l'avranno risentito nell'*Otello*.

Dico risentito, perchè non è la prima volta che Salvini recita a Londra; e in tutti questi elogi *postumi* forse un po' di stizza contro Rossi v'ha più parte di quel che non si creda.

*** Wagner — l'instancabile e battagliero Wagner, come lo ha chiamato una volta il Bülow nella *Revue des Deux Mondes* — sta ora scrivendo il libretto del *Buddah!* un'opera nuova della quale comporrà la musica, non appena avrà posto termine al suo *Percival*.

Bisogna convenire che l'apostolo della musica dell'avvenire non si lascia sgomentire dal lavoro. Se egli non si guadagna l'immortalità, non sarà certo per difetto di buona volontà.

*** Madamigella Agar ha allargato il suo itinerario. Prima di andare a Firenze, essa anderà a Milano per darvi due recite al Manzoni.

Poi da Milano passerà probabilmente a Venezia — poi da Venezia a Bologna — poi da Bologna a Firenze.

Ad ogni modo, o prima o poi la sentiremo anco a Roma.

*** All'Arena nazionale di Firenze il nuovo dramma del Salmini, *Cielo e terra* (mi immagino vi si dovesse trattare di qualche seria questione astronomico-sociale) ha suscitato una vera tempesta. Gli elementi sono entrati in lotta fra loro e il dramma che alcuni volevano anticipatamente levare al *cielo*, è invece cascato in terra.

*** Che cosa è qualche volta una trasposizione tipografica!

Il *Piccolo* di Napoli, parlando del *Radcliff* che dovea darsi ieri sera ai Fiorentini, scrive così:

« Questa sera il pubblico vedrà forse in un palchetto al teatro Fiorentini un venerando vecchio presso agli ottant'anni, dai capelli bianchissimi che serbano ancora un'onda — il *conte* che avevano un tempo. È del *riccio* Andrea Maffei. »

Andrea Maffei trasformato in un *riccio!*

Proto iniquo! Questa il Maffei non se l'era meritata!

*** Al Politeama neppure stasera va in scena il *Trovatore* benchè il cartellone fosse già attaccato fin da stamani. — al Valle ha luogo la beneficiata del Nipoti — ed al Rossini, come già ho annunziato, la Filodrammatica romana rappresenta *Cause ed effetti*, la bella commedia del Ferrari.

don Checco

Spettacoli di stasera:

Corea, *Nina di Trastevere* — Valle, *L'anniversario del matrimonio - Gli innamorati* — Quirino, *I coltelli d'oro.*

Bonaventura Severini, *gerente responsabile.*

Gioielleria Parigina. Vedi avviso 4ª pagina.

MERLETTI DI OGNI GENERE

ROMA, Via Condotti, 51-52. — [illegible] Via dei Fossi, n. 81.

Casino in riva al mare

Si vende un casino posto in vicinanza d'Ancona a trecento metri dal mare e da una stazione di strada ferrata, con scuderie, magazzini, giardini, boschetto inglese ed un viale coperto lungo circa un miglio. Il casino è molto convenientemente mobigliato ed è fornito di tutto l'occorrente per essere abitato immediatamente da una famiglia signorile. Vi sono inerenti tre poderi della estensione d'ettari 34,64, dell'estimo di lire 16,370 06

Prezzo: L. 85,000.

Dirigersi al notaio signor Ernesto Bacchetti, via Metastasio N° 9 A in Roma, od al notaio signor Carlo Capponi in Fermo.

GUARIGIONE COMPLETA
in quaranta giorni
DI TUTTE
LE MALATTIE SEGRETE
costituzionali
che furono ribelli a tutte le cure durante mesi ed anni
COI SOLI
Confetti senza Mercurio
del dott. LUIGI
della Facoltà di Napoli e Parigi
Prezzo della Scatola L. 4.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28 — Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Lire 18
POMPE FRANCESI A MANO
per
l'inaffiamento in case d'incendio
e per dar la doccia alle gambe dei cavalli

Senz'alcuna fatica dànno un getto dell'altezza di un terzo piano. Sono corredate delle lancie per l'inaffiamento semplice ed a pioggia.

La facilità del loro uso, i servigi che rendono ed il loro estremo buon prezzo, ne fanno un articolo necessario in ogni casa, sia di città che di campagna, ed alla portata di tutte le borse.

Imballaggio *gratis*, porto a carico dei committenti.

Unico deposito per l'Italia, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via Panzani, 28, Firenze.

Nuovi Strumenti Musicali
DI PARIGI

Flageolets
in bossolo a becco.................L. 1 50
» guarniti di corna.... » 4 —
» 4 chiavi.............. » 12 —
in ebano 6 » .... » 25 —
» 7 » .... » 30 —

Musettes
in bossolo 6 chiavi..............L. 22 —

Cornamuse
semplici..........................L. 3 —
doppie............................ » 5 —

Metodo
da Flageolets.....................L. 2 50
da Musette........................ » 2 50

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via Panzani, 28.

NUOVA FABBRICA DI CARROZZE

Gallizio padre e figli

Il sottoscritto ha l'onore di partecipare che ha aperto in Firenze un Magazzino di carrozze di lusso di ogni genere, in Piazza degli Zuavi e via Corso Vittorio Emanuele succursale alla fabbrica Via Ponte alle Mosse, 17. Per il lungo tempo in cui frequentò le migliori fabbriche di Parigi e Londra, egli è sicuro di poter sodisfare a tutte le esigenze di coloro che l'onoreranno di commissioni. G. B. Gallizio.

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

DI FIRENZE

Barriera della Croce, via Aretina, 19

MEDICO DIRETT. DOTT. CAV. PAOLO CRESCI CARBONAI.

In questo Stabilimento si curano le Deviazioni della colonna vertebrale, Gibbosità, Piedi torti, Anchilosi, Lussazioni, ecc. con i più recenti metodi cioè mediante l'Elettricità, Idroterapia, la Ginnastica speciale, ecc. Convitto per i bambini. Pensione per gli adulti ai quali occorra una cura Idroterapica (sistema Priessnitz) Elettrica ecc. Assistenza medica continua. Si accettano i malati sia come esterni. PROSPETTI GRATIS.

XXI Anno — **Stabilimento Idroterapico** — Anno XXI

DI

VOLTAGGIO presso Busalla

NEGLI APENNINI LIGURI

rimane aperto dal 15 maggio al 15 ottobre

Per schiarimenti rivolgersi al Medico Direttore

Dott. cav. **G. B. Romanengo**, in Voltaggio

GRANDE ALBERGO VILLA D'ESTE

(CERNOBIO - LAGO DI COMO)

Aperto dal 15 Aprile 1876

Omnibus proprio stazione Como. Fermata battelli vapore da e per Como

Grande palazzo ad uso Albergo composto di 200 camere con numerose Sale al pian terreno, situato nel centro della Villa d'Este sul Lago a tre chilometri da Como, con grandioso giardino e parco, nel quale si trovano diversi Villini e l'antico *Albergo Regina d'Inghilterra, disponibili anche come appartamenti d'affittarsi con mobiglia o senza* ed indipendenti dall'albergo. — Il nuovo Albergo offre tutto il *confort* d'uno Stabilimento di primo ordine, illuminazione a gaz, Bagni caldi e freddi, servizio di Barche e Vetture, Telegrafo e Posta. Tavola rotonda e Pensioni. — **Prezzi moderati.** 1062

Gioielleria Parigina

Ad imitazione dei Brillanti e perle fine montati in oro ed argento fini (oro 18 carati)

CASA FONDATA NEL 1858

MARTIAL BARNOIN — Solo deposito della casa per l'Italia:

Firenze, via dei Panzani, 14, piano 1°

ROMA (stagione d'inverno)

dal 15 novembre al 30 aprile via Frattina, 34, p° p°

Anelli, Orecchini, Collane di Brillanti e di Perle, Broches, Braccialetti, Spilli, Margherite, Stelle e Piumine, Aigrettes per pettinatura, Diademi, Medaglioni, Bottoni da camicie e Spilli da cravatta per uomo, Croci, Fermezze da collane. Onici montate Perle di Bourguignon, Brillanti, Rubini, Smeraldi e Zaffiri non montati. — Tutte queste gioie sono lavorate con un gusto squisito e le pietre (*risultato di un prodotto carbonico* unico), non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua. MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione universale di Parigi 1867 per le nostre belle imitazioni di perle e pietre preziose.

TERZA EDIZIONE

RIVELAZIONI STORICHE

SU

LA MASSONERIA

COMPILATE AD ISTRUZIONE DEL POPOLO

da H. G. de C.

SOMMARIO. Preambolo — Scopo e mezzi della Massoneria — Decalogo — Giuramento — Le provenienze dall'Oriente — Le origini Italiche — I misteri Gabirici — I misteri di Iside — Orfeo — I misteri Eleusini — Gli Ebrei in Egitto — Mosè — Salomone — Ciro — I Muratori a Roma — Gli Esseni — Gesù — La Crocifissione — L'apparizione — La morte — Simboli dei nuovi settari — I manichi — I Templari — Filippo il Bello, Clemente V e Giacomo Molay — I Templari moderni — La Carta di Colonia — Diramazione della Massoneria per tutta Europa — I Gesuiti dalla Massoneria — Congresso di Willhelmsbad — Cacciata dei gesuiti dalla Massoneria — Il Rito Scozzese — La Massoneria in America — La rivoluzione francese — I diritti dell'uomo — La Società nazionale — Le istituzioni benefiche fondate dalla massoneria — La massoneria moderna in Italia — Solidità dell'ordine — Eccellenza dell'Associazione massonica — Necessità del simbolo e dei segreti — Riepilogo.

Prezzo L. 1, franco per tutto il regno.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Non più mal di mare

LIQUORE DI NETTUNO

infallibile per gli uomini, le donne ed i fanciulli

preparato

dal D. Dro... della facoltà Medica di Parigi

Questo liquore è di un gusto squisito e d'un effetto sicuro ed immediato.

Prezzo del flacon L. 4.

A Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28; a Roma presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

BAGNI DI COMANO, NEL TRENTINO.

PORTENTOSA SCOPERTA. — Coll'uso interno di quest'acqua rinomata ormai per la sua facoltà di guarire tutte le malattie della pelle anche le più ribelli, si è scoperto ora un'altra preziosissima qualità, la quale pone quest'acqua ad una altezza a cui fino ad oggi fallirono tutte le minerali conosciute, quella cioè di guarire le malattie bronchiali, le affezioni dei polmoni, nonchè la stessa tisi quando si trova ai primi passi del suo fatale successo. Oltre gli esperimenti numerosissimi, fanno fede di tutto ciò, e ne danno irrefragabile testimonianza i risultati degli studi intrapresi e pubblicati dagli egregi signori Dr. Fr. de Manfroni, Dr. Antonio Faes, Dr. Silvio Zaniboni, e Dr. Emm. Vambianchi, tutti del Trentino.

Lo Stabilimento di molto ampliato offre un trattamento confortabile senza eccezione e sta aperto dal maggio all'ottobre. Vi si giunge in tre ore sia da Trento che da Riva con omnibus giornaliero. A Trento, da Bent° Simonetti si ha vettura a due cavalli per Comano a L. 27, proseguendo fino all'ameno Stabilimento Alpino di Campiglio, a L. 60.

1301 P) Il Direttore VIANINI VALERIANO.

RAPALLO

IL PIU BEL GOLFO DELLE DUE RIVIERE DI GENOVA

Albergo Europa e Pensione, situato sulla più bella, splendida ed incantevole vista. — **Stabilimento di bagni d'acqua dolce e di mare,** aperto tutto l'anno. — Appartamenti e camere separate. Tavola rotonda e Ristorante. — Prezzi moderati — Convenzione per famiglie. Tenuto da **A. Prandoni.**

ARTICOLI UTILI

per la Campagna, la Caccia ed i Campi di Manovra

MARMITTE GERVAIS

Apparecchi portatili di cucina civile e militare d'una grande leggerezza, utilissimi per cuocere ovunque ed anche in marcia. Capacità di 1 e 2 litri.

Con ciascuno di questi apparecchi si può contemporaneamente cuocere minestra, carne lessa ed un secondo piatto.

Prezzo da 1 litro . L. 5
» da 2 id. . » 8

Modello militare L. 15

Economia dell'ottanta per cento di carbone.

BUILLOTTE GERVAIS

Per ottenere istantaneamente e colla metà d'un giornale l'acqua bollente. Utilissime a tutti.

Prezzo della capacità di 1/2 litro L. 3 —
» » 1/4 » » 2 50

CUCINA PORTATILE

ISTANTANEA

Brevettata s. g. d. g.

Sistema semplicissimo, utile nelle famiglie e specialmente ai cacciatori, viaggiatori, ufficiali, pescatori, impiegati, ecc.

In meno di tre minuti senza legna, nè carbone, nè spirito, ma con un solo foglio di carta si possono far cuocere: uova, costolette, bifsteck, pesci, legumi, ecc. ecc. — Apparecchio completo di centimetri 21 di diametro Lire 5. Lo stesso apparecchio smaltato internamente ed esternamente L. 7 50.

Filtro Tascabile

Si può servirsi di questo filtro in due modi. Ponendolo semplicemente nell'acqua ed aspirando all'estremità del tubo, in questo caso la filtrazione essendo rapidissima, l'acqua filtrata fornisce ampiamente all'ingurgitazione ordinaria. Applicandolo a guisa di filtro-sifone può alimentare una caraffa o qualunque altro recipiente.

Questo filtro di piccolo volume, di prezzo minimo, può servire assai utilmente ai soldati in campagna, ai cacciatori, escursionisti, ecc., permettendo di dissetarsi nell'acqua stagnante, in un ruscello, ecc. senza il minimo pericolo

Prezzo L. 4, compreso l'astuccio in metallo verniciato.

Filtro-Imbuto

Si colloca su la bottiglia stessa che deve contenere l'acqua filtrata.

Cinque minuti bastano per filtrare e purificare l'acqua di una caraffa di grandezza ordinaria.

Prezzo lire 6.

Lo stesso filtro con doppia griglia L. 9.

BILANCIE INGLESI TASCABILI (Salter's)

SENZA PESI, SEMPLICISSIME

Di solidità e precisione garantita, adottate dalla marina inglese ed americana; utilissime nelle case di commercio e famiglie, e specialmente ai viaggiatori.

Bilancie tascabili dalla portata di 12 chil. L. 2 50
» » » 30 » » 6 —
» con piatto » 12 » » 4 —

Tutti i suddetti articoli si trovano vendibili in Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28; Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Guarigione radicale in soli 3 giorni

DELLE GONORREE E BLENORREE RECENTI E CRONICHE

PER LA

Iniezione del chimico farmacista **Stefano Mencini**

DI PISA

garantita da ristringimenti uretrali, ecc. ecc., per l'assoluta mancanza di sali di mercurio, argento, stagno, piombo, ecc., che sogliono riscontrarsi in molte iniezioni del giorno. Per gli assidui esperimenti di 7 anni e infinito numero di resultati felicemente ottenuti, il suo preparatore non teme di essere smentito col dire in **3 giorni guarigione radicale** da coloro che, scrupolosi osservatori dell'istruzione unita alla bottiglia, la adopereranno.

Prezzo L. 2 la bottiglia. Si spedisce con ferrovia mediante vaglia postale di L. 2 50. Spesa di porto a carico del committente.

Deposito in Firenze, presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Via Panzani 28, e alla Farmacia della Legazione Britannica. Roma, presso L. Corti, e F. Bianchelli. Via Frattina, 66.

Tip. ARTERO, e C.; Piazza Montecitorio, 124

IMPIOMBATURA DEI DENTI CAVI

Non havvi mezzo più efficace e migliore del piombo odontalgico del dottor J. G. Popp, dentista di Corte in Vienna (...), Bognergasse n. 2, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA

DEL DOTT. J. G. POPP.

i. r. dentista di Corte in Vienna

È il migliore specifico pei dolori di denti reumatici e per infiammazioni ed enfiagioni delle gengive; essa scioglie il tartaro che si forma sui denti ed impedisce che si riproduca, fortifica i denti rilassati e le gengive ed allontanando da essi ogni materia, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.

Prezzo L. 4 e L. 2 50.

Pasta Anaterina pei denti — Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltre ciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ad impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

Prezzo L. 3 e L. 1 30.

Polvere vegetabile pei denti. — Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

ROMA, farm. N. Sinimberghi, via Condotti 64-65-66; farm. della Legazione Britannica, via del Corso, 496-497-498. farm. Ottoni, via del Corso, 199, Maddalena, 46-47; Marignani piazza S. Carlo al Corso, 135, L. S. Desideri, piazza di Tor Sanguigna, 15, Sant'Ignazio, 57 A, ed al Regno di Flora, via del Corso, 313. NAPOLI Giuseppe Cali, via Roma, 53. — E si può avere in tutte le farmacie d'Italia.

AVVERTIMENTO

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad egual prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sè le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, sono a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti, la fasca della capsula per tappo, dell'avvertenza nell'involucro esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d una registrata marca; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni suesposte sono pronto di spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i giornali.

Dr. J. G. Popp
I. r. dentista di corte
Vienna, Bognergasse, 2

SORBETTIERA PERFEZIONATA

SISTEMA TOSELLI

Con questa macchina in soli 10 minuti si fa il ghiaccio. Gelati Sorbetti, ecc.

Prezzo della Macchina per 8 gelati L. 25, per 16 gelati L. 35.

Si spedisce per ferrovia con l'aumento di L. 1 per l'imballaggio.

Si vende in Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28.

ACQUE MINERALI D'OREZZA

(CORSICA)

FERRUGINOSE-ACIDULO-GAZZOSE e CARBONICHE

(Estratto dai Rapporti approvati dall'Accademia di Medicina)

« *L'Acqua d'Orezza* è senza rivali; essa è superiore a tutte le acque ferruginose. » — Gli Ammalati, i Convalescenti e le persone indebolite sono pregati a consultare i Signori Medici sulla efficacia di codeste Acque in tutte le Malattie provenienti da debolezza degli organi e mancanza di sangue e specialmente nelle anemie e colori pallidi.

Deposito in Roma da **Caffarel**, 19, via del Corso; a FIRENZE, da **Janssen**, via dei Fossi, 10; a LIVORNO, da **Dunn e Malatesta.**

Macchina di Archimede

per rasare l'erba dei giardini (pelouse)

DI WILLIAMS E C.

La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio ed Austria. In Italia fu pure adottata dal municipio di Torino e da quello di Milano pei pubblici giardini. Questa macchina è di una costruzione semplicissima e non è nullamente soggetta a guastarsi. Il coltello a rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta. Non esiste il cilindro davanti il coltello come in tutte le altre macchine di questo genere, per schiacciare l'erba. Un solo uomo con una di queste macchine può fare il lavoro di tre falciatori dei più esperti.

Prezzo secondo la grandezza L. 110. 135, 165.

Deposito a Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C. via Panzani, 28. Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

PIETRE DIAMANTATE DEL SOLE

PER

affilare le falci, i coltelli, ed ogni altro istrumento tagliente

La pietra del Sole malgrado l'eccellenza della sua qualità si vende a prezzi tanto limitati che è alla portata di tutte le borse

Pietre	per falci	da L. 0 75	a L. 1 25
»	per coltelli	» 0 50	» 1
»	speciali per calzolai	» 1	

Si spediscono per ferrovia in porto assegnato.

Betis, 99, Boulevard Sebastopol, Parigi.

Deposito generale in Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C. Via dei Panzani, 28, a Roma presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66. Milano, corso Vittorio Emanuele, 15, secondo cortile.

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

SCIROPPO DI RAFFANO IODATO

di GRIMAULT e C°, Farmacisti a PARIGI

Questo medicamento gode in Francia ed in Italia una reputazione giustamente meritata per il Jodo che si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche. Esso è prezioso pei Fanciulli, perchè combatte il **linfatismo** e tutti gli **ingorghi delle glandole** per causa scrofolosa. È il migliore medicamento per le persone **debole di petto** ed il più potente depurativo del sangue. I buoni risultamenti che ha dato l'uso del *Sciroppo di Rafano*, preparato da Grimault e C°, ha consigliato a certi speculatori la imitazione non solamente ma anche la falsificazione, poichè hanno copiato in tutte le forme la Bottiglia usata dalla Casa Grimault.

Si vende in tutte le farmacie d'Italia. Deposito per l'ingrosso presso l'agente generale della casa Grimault e C., **G. Allotta**, Napoli, strada di Chiaia, 184.

LIRE 18 per sole LIRE 8

TORQUATO TASSO

LA GERUSALEMME LIBERATA

Edizione distinta, corredata di magnifiche incisioni ed arricchita della vita dell'autore

E NOTE STORICHE AD OGNI CANTO

PER

GIUSEPPE BERTINATTI

Costa **Lire 18** e si rilascia per sole **Lire 8**

Dirigersi con vaglia postale all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. Roma presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Ghiacciaie economiche e portatili

AMERICANE

Grandissima economia del ghiaccio conservandosi tre ed anche quattro giorni.

Utilissime per la città e la campagna e specialmente pei Restaurants, Caffè, Birrarie, Piroscafi, Bastimenti, Buffets, Ferrovie, ecc. ecc.

Indispensabile per la perfetta conservazione anche durante il caldo il più intenso, della carne cruda e cotta, lardo, latte, burro, pasticcerie, ecc. ecc. Questi apparecchi servono ammirabilmente per rinfrescare ogni sorta di bibite, vino e birra, ecc. ed anche in carratelli, e conservarle per più giorni alla temperatura del ghiaccio senza spesa nè manutenzione.

Prezzo L. 25, L. 150, e L. 200 secondo la grandezza.

Imballaggio gratis, porto a carico del committente.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28.

Anno VII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia . . . L.	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli . . . . »	11	22	44
Stati Uniti d'America . »	14	27	54
Brasile e Canada . . . . »	15	30	60
Chili, Uruguay e Paraguay . . . . »	20	40	80
Perù . . . . »	22	43	[illegible]

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo, [illegible] l'ultima faccia del giornale.

FANFULLA

Num. 143

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130.

Avvisi ed Inserzioni presso l'Ufficio Principale di Pubblicità OBLIEGHT
Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 13.

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Amministrazione del Fanfulla.

Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Venerdì 26 e Sabato 27 Maggio 1876 — Fuori di Roma cent. 10

I NUOVI SENATORI

Il marchese Caracciolo di Bella.

A' tempi de' tempi, quando il marchese Caracciolo scriveva drammi e commedie, i commediografi lo consigliarono a fare il diplomatico; ministro plenipotenziario, i diplomatici trovarono in lui tutti i requisiti per fare il prefetto. Prefetto, pare abbia già mostrato in quella carica che la sua vera nicchia è quella di senatore.

Io non mi faccio giudice: auguro al marchese di finire la sua carriera con più fortuna che non la cominciò; e che egli discorra al Palazzo Madama meglio di quel che i personaggi de' suoi [illegible] sulla scena.

Il marchese Caracciolo si chiama Camillo; bel nome per un prefetto di Roma, ora che Brenno non è più alle viste... Bel nome anche perchè così il marchese Caracciolo, uomo politico, ha qualche cosa di comune col conte di Cavour.

È stato ministro d'Italia a Lisbona, a Costantinopoli, a Pietroburgo e... e a Berna; lo fece diplomatico il Rattazzi, il quale pregiava in lui, come lo pregio io, il liberalismo di vecchia data e le maniere di gentiluomo che il marchese, di illustre famiglia, appreso per consuetudine domestica. Ma nonostante il liberalismo e le maniere pare che il marchese fosse troppo più angoloso che a un diplomatico non convenga.

Tornato in patria, aspettò che la sinistra andasse al potere; quando ce la vide, scrisse una lettera per dichiarare che non gli era stato offerto, come altri asseriva, alcuno incarico; ma che considerato ch'egli apparteneva allo stesso partito degli uomini che andavano al governo, non ci sarebbe stato da meravigliarsi se questi lo avessero chiamato a qualche ufficio nella pubblica amministrazione.

Difatti ce lo chiamarono, ed il marchese drammaturgo-diplomatico-senatore s'insediò sulla poltrona lasciata dal prefetto Gadda.

Magro, tutto nervi, cammina saltellando: parla come un Napoletano che dopo aver taciuto molti anni per non tradire segreti di Stato, vuol compensarsi del tempo perduto. Veste... veste come un uomo che è stato ministro a Pietroburgo, a Lisbona, a Berna, ma certamente non a Parigi.

A Napoli — come accade dell'aristocrazia romana — ci sono i Caracciolo *neri* e i Caracciolo *bianchi*.

La stessa famiglia del marchese Camillo è divisa in due campi.

Il marchese senatore è bianco in politica, nero di capigliatura. Non si creda che questa sia una concessione fatta alla famiglia: c'è chi dice che a vederlo nel segreto della sua camera il marchese sia bianco di crine come di opinioni.

NOTE MILANESI

24 maggio.

Il tiro a segno continua, con molto spreco di polvere, con molto fracasso; ma se debbo dirvi la verità, nessuno più se ne occupa, meno i cronisti dei giornali, meno i tiratori, che già cominciano a dividersi i premi, e fanno dei brindisi, bevendo il vino dentro le coppe d'argento guadagnate. Il pubblico aspetta gli altri divertimenti promessi per il centenario della battaglia di Legnano; ma non mostra impazienza; è rassegnato a sbadigliare allo spettacolo, senza lamentarsi. I lavori per la gran festa musicale di domenica procedono, sempre, nella piazza del Duomo. Già sappiamo che sul gran palco verrà cantato un inno-coro, musica del maestro [illegible], su parole del professore Marenco. Della musica non mi arrischio a dirne bene, prima di averla udita; ma le parole ve le raccomando, c'è un ritornello!... un ritornello, infine, che sarebbe stupendo, se lo fosse!

Abbenchè le feste siano agli sgoccioli, il loro programma non è tuttavia redatto completamente. Ogni giorno spunta una cosa nuova. Oggi, per esempio ci si dà la consolante notizia che domenica avremo il signor ministro dell'interno, col deputato Cairoli e con altri onorevoli membri del Parlamento. È vero che l'illustre uomo di Stato ci lascerà subito, il giorno dopo; ma vi resteranno, in vece sua, certi bravi ginnastici, che promettono di farci vedere all'Arena le cose più bizzarre del mondo, compreso un uomo che fa dei salti mortali e un altr'uomo che fa delle capriole, in aria, appeso ad un pallone, e il carroccio, e un quadro allegorico della battaglia di Legnano, e razzi, e bombe, e petardi, e fuochi d'artifizio e fuochi di bengala.

✕

Se non siete ancora contenti, vi dirò che il professore Francesco Scaramuzza verrà fra poco, apposta, da Parma per esporre nella sala del Ridotto, alla Scala, una serie di disegni a penna che servono, o almeno dovrebbero servire ad illustrare la *Divina commedia*. Inoltre stasera avremo la *Dolores* al teatro Dal Verme, e, fra pochi giorni, la compagnia Meynadier ci farà il regalo di lasciare il teatro Manzoni, portando seco tutto il suo carico di attori nani e di attrici consunte. Le succederà, ma per poco, madamigella Agar, un'artista francese che, durante la Comune di Parigi, fece le delizie del Comitato di salute pubblica e dello stato maggiore.

Mi ricordo di averla vista, in quel tempo, una sera, ad un concerto alle Tuileries. Era di un'eleganza dubbia e scapigliata; aveva una torre di falsi capelli sul capo; faceva delle moine troppo leziose e de' gesti troppo disinvolti; si dava un gran moto per provocare gli applausi del pubblico federalista.

Ora è forse mutata; ma vi confesso che me ne importa poco. Non ho mai avuta molta simpatia per le stelle erranti dell'arte drammatica francese. La povera Desclée fu un'eccezione. Le altre non hanno più neanche il merito di rivelarci qualche produzione nuova, o qualche toletta elegante. Vengono, si lasciano vedere e passano, col loro repertorio di operette e di vezzi, vecchi come la luna.

✕

Dopo ciò, non so come fare a dirvi che ieri l'altro ho visto la salma di Alessandro Manzoni. Era quasi intatta. La pelle del viso aveva però certi toni violacei che annunziano il lento lavoro della decomposizione. Le occhiaie erano profondamente incavate. Il naso, affilato e secco, pareva di cera. Le mani si stendevano sul fianco, irrigidite e dure.

Uscito dal Cimitero, mi avviai alla casa del gran poeta, in via del Morone. È un edifizio semplice, grazioso, a due piani. Dapprima si entra in una piccola corte quadrata, intorno alla quale gira un portico ornato di colonne; poi si traversa una specie di andito, si volta a destra, e si riesce subito nella biblioteca, al pianterreno.

✕

Sulla soglia, mi fermai commosso. Avevo ancora davanti agli occhi la figura di Manzoni, morto; e mi pareva di vederla animarsi e di animare colla sua presenza quel santuario in cui visse e meditò per tanti anni. La stanza era illuminata da due grandi finestre che si aprono sopra un giardinetto fiorito dove i passeri cinguettavano, al sole. Il soffitto, sostenuto da due grosse travi, è diviso a piccole riquadrature dipinte, color di mattone e color di pisello, a poveri ghirigori bianchi e gialli. Le pareti, dipinte di verde chiaro, ad olio, sono da tre lati, fino ad una certa altezza, coperte di scaffali senza cristalli e dipinti di verde anch'essi. Rimpetto, entrando, fra le due finestre, si rizza un vecchio stipo sul quale si vede un busto in gesso di Tommaso Grossi, e davanti un altro busto più piccolo di Rosmini, l'amico intimo del gran poeta. Dietro la testa del Grossi, pende, attaccata ad un lungo cordone verde, una cattiva litografia della Madonna. A diritta c'è una boccettina di collirio, dimezzata, che Manzoni adoperava per gli occhi, e c'è il pennello di cui si serviva, dentro un cartoccio. A sinistra sta una mazza a manico di corno e un cappello di paglia ingiallita, a nastro nero, e giù, per terra, due pantofole di caucciù, tutta roba che adoperava per andare in giardino.

✕

Il pavimento liscio, grigio, a pietruzze, non ha tappeto. Alle due finestre, pendono due tendine verdi, a fiori. Presso quella di destra stanno gettati due ombrelli molto ordinari ed un bastone di legno giallognolo, verniciato, a nodi, a breve pome di avorio. Sullo scaffale dirimpetto si scorge, appeso alla parete, un volto di Cristo, non si sa bene se dipinto ad olio od a tempera.

Nel centro de' due scaffali laterali, son praticate due nicchie. In una di quelle nicchie è il caminetto, di marmo rosso a chiazze bianche. Ai lati si trovano due grandi poltrone di cuoio; nel centro, un parafuoco pavonazzo, a fiorami opachi. Poi, nel focolare, le ceneri dell'ultimo fuoco acceso da Manzoni, e, sopra, due ventole verdi, un volume della *Storia del Basso Impero* di La Bean, alcuni opuscoli in foglio, un trattato di prospettiva, diversi atlanti di geografia e un atlante della guerra del 1870.

✕

L'altra nicchia è occupata da una sedia a bracciuoli, di rovere verniciata, col fondo e la spalliera di giunco, con un cuscino rotondo, di cuoio, e un altro di lana, a ricami. Davanti quella sedia, sorge la scrivania, di forma vecchiotta, di quercia anche essa. Il legno e il panno verde che la ricopre, portano le stimmate dell'inchiostro, come un gran foglio ripiegato e spiegazzato di carta grigia che faceva l'ufficio di cuscinetto e sul quale si vede una lente a molla intorno alla quale si aggroviglia un cordoncino di seta nero.

Il calamaio è meschino, piccino, rotondo, di cristallo, a coperchio di rame, come il polverino. Accanto, dentro una specie di bicchiere in fondo a cui si vede un pezzettino di spugna, c'è una sola e grossa penna di legno nero. Quindi, un cucchiaio di legno per l'arena, un lapis, un temperino, una forbicetta mezzo arrugginita, un raschietto, una stecca di avorio ingiallito, un astuccio da occhiali, un paio di guanti color di cioccolata, una scatola piatta, rotonda e nera, in cui si trovano ancora alcuni granelli di tabacco.

Libri, sulla scrivania, ce n'è pochi. Una vecchia edizione illustrata de' *Promessi Sposi*, legata alla bodoniana, colla coverta usata e il dorso consunto; un dizionario sardo italiano; un volume delle opere di Rosmini; un opuscolo del professore Catara-Lettieri sopra una scatola di cartone vuota.

Presso la scrivania, dentro una cartiera tutta colonnini, ci sono diversi altri libri, fra i quali diverse edizioni delle opere di Manzoni, colla traduzione de' *Promessi Sposi* in tedesco ed in francese. Negli scaffali, i primi a portata della mano sono i dizionari...

Si vedono pochi altri mobili nella stanza: sei o sette sedie di quercia a sedile di lana verde, un secondo parafuoco e una tavola quadrata, presso una finestra, davanti la quale il grand'uomo leggeva o scriveva al declinare del giorno.

✕

Una scaletta angusta, ripida, lunga conduce dalla biblioteca nelle stanze superiori. Ne ho viste due. La prima è spaziosa, piena di luce, ma nuda, cruda, senza mobili, tappezzata di carta bruna, ornata da un cattivo ritratto di Manzoni in piedi, da un altro ritrattino di Manzoni a mosaico, dal decreto di cittadinanza che il municipio di Roma conferì al gran poeta, e da tutte le sue decorazioni, dentro una bacheca.

C'è inoltre, a dir vero, una litografia che rappresenta monsignor Luigi Tosi; ma non mi ci fermo innanzi, perchè ho fretta di condurvi nella stanza da letto.

Qui, ogni cosa è a posto come il giorno in cui morì Manzoni. Nell'entrarvi si è compresi da un sentimento di ammirazione e di stupore. Sembra la camera di uno studente sennato e povero. Nessuna ricchezza, nessuna ricchezza ne' mobili. Il letto è di ferro, tinto di rosso, semplicissimo, con una coverta bianca e un gran cuscino giallo ai piedi. La toletta è formata da una tavola su cui si stende una tovaglia candida e su cui stanno schierati una spugna, un sapone, due o tre rasoi dentro gli astucci, le spazzole pe' denti, per le unghie e pe' capelli.

Cercate un lavabo? Non ce n'è. La catinella è posata sopra un tripode di ferro. Il vaso per l'acqua è di porcellana ordinaria... Questo grand'uomo, che gli imperatori e i re si recavano a visitare, viveva come un anacoreta. Guardate le sue pantofole sdrucite, guardate il suo vecchio cappello, guardate il suo mantello di forma antica, a bavero.

Blasco

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

(Seduta del 25 maggio)

L'affluenza delle signore dimostra che oggi c'è un programma attraente.

La sinistra, ossia la maggioranza, è tutta al suo posto; è un po' rumorosa, un po' chiassona, un po' irrequieta, e dà l'idea precisa d'un corpo in formazione, ancora poco agguerrito, disciplinato più dall'entusiasmo che dal regolamento.

Mi pare la fu guardia nazionale, chiamata per un servizio di parata, o, se preferite un paragone più attuale, sembra una radunata di basibuzucchi messi insieme per inquietare i poveri cristiani.

L'onorevole Dina guarda dal suo banco Comin-effendi, che ha l'aria di voler sottoporre — o diciamo meglio — di voler sovrapporre la destra al supplizio del palo.

✱

La destra è più tranquilla, e, aggiungerò per essere storico fedele, più mortificata.

I suoi capi sono quasi tutti assenti.

Il capo eletto, onorevole Sella, è partito per la malattia del fratello Giuseppe.

Il capo nato, onorevole barone Ricasoli, sta rinchiuso con tanto di broncio a Broglio, e guarda i fiaschi toscani.

Il capo scapato, onorevole Minghetti, gira l'Italia, sentendosi ringiovanito dalle votazioni del secondo ufficio, nelle quali è stato battuto, per l'età minore, prima dall'onorevole Mazzoni sulle convenzioni, poi dall'onorevole Bertani sulle unghie, e finalmente sui lavori della Spezia dal duca Nunziante.

C'è solamente l'onorevole Lanza, situato nel vicoletto del centro che separa le due parti della Camera, nell'attitudine d'una vedetta al confine del campo.

✱

Si teme per un momento che la seduta riesca insignificante, perchè s'è sparsa la voce della indisposizione dell'onorevole Di Rudinì. Ma l'onorevole Di Rudinì è al suo posto.

Si aspetta l'onorevole Nicotera.

★

Alle tre meno venti minuti le guardie nazionali, o basciburzucchi, prendono il loro posto di parata. Movimenti nelle file dell'oste musulmana.

Arriva il visir Nicotera, siede ed estrae dal suo portafoglio un fascio di carte, con un movimento più calmo del solito: è un nervoso che s'è foderato di camomilla per precauzione.

Dopo lui giunge e prende posto in serrafila il *serraschiere* Mezzacapo.

Ora che c'è il capo e il mezzo capo nelle schiere dei Turchi, si stabilisce una tranquillità relativa e *con-turbante*.

Il bisticcio è vecchio, ma non è mio.

★

Letti due progetti di legge, si alza il marchese Di Rudinì.

È abbrunato, sembra più alto del solito, mette il pugno sinistro chiuso, di dietro, e taglia l'aria col gesto.

Parla con molta moderazione, e dopo aver citato la circolare Nicotera, nella quale si dichiarava l'intenzione del governo di escludere dall'amministrazione la politica, chiede se i movimenti dei prefetti e il gioco ai quattro cantoni dei sotto-prefetti, siano proprio tutti fatti per fare del bene all'amministrazione.

Secondo l'onorevole Di Rudinì, il ministero ha delle tendenze americane.

Questa parola *americane* fa drizzare le orecchie ai musulmani: si teme un momento che l'onorevole marchese Di Rudinì voglia alludere a un colloquio avuto dall'onorevole ministro con una persona americana, che gira l'Europa per cercare alleanze coll'elemento giovane delle varie corti.

Ma l'onorevole Di Rudinì spiega il suo concetto, dicendo che egli è per le tendenze inglesi, per le quali non si scompiglia l'amministrazione a ogni mutare di gabinetto.

■

Continua l'onorevole Di Rudinì a trovare che s'è mossa troppa gente, e dice che se i prefetti di alcune grandi città devono seguire le vicissitudini della politica, è pericoloso e dannosissimo all'amministrazione il muoverne tanti, scombussolando gli uffici.

Questo, secondo l'onorevole Di Rudinì è un atto ispirato dalla politica di partito — e lo provano gli applausi dell'onorevole Comin [illegible] della sua schiera all'onorevole Guardasigilli, quando l'onorevole Mancini dichiarò che i procuratori del re erano stati colpiti dalla disgrazia del governo, per colpa politica.

■

Entrato in questo campo, l'onorevole Di Rudinì osserva che il governo, colla scusa di abbattere una influenza, ne crea un'altra.

E Comin-effendi, che ha preso l'appalto delle interruzioni, per non mancare agli obblighi del suo capitolato d'oneri, lancia delle esclamazioni e stabilisce una conversazione a gesti coi suoi vicini, che pare la pantomima dei muti del serraglio.

★

E l'onorevole Di Rudinì, alzando il mento verso l'onorevole Nicotera, per fargli vedere che s'è fatto crescere una barba, dirò così, d'opposizione, gli dice ancora:

« Io son disposto a riconoscere che il governo non ha violato nessuna legge; ma non è lecito sempre di fare tutto quello che si ha diritto di fare... Voi siete la maggioranza (*Ohimè!* geme l'onorevole Massari), ma non potete fare tutto quel che volete; il vostro potere ha un gran limite nell'utilità e nella giustizia dei vostri provvedimenti... anche i poteri discrezionali vanno usati con discrezione. »

(*Bene!* a destra. *Rumori* nel campo turco).

★

L'onorevole ministro risponde e comincia, mostrando la calma sopra osservata. Il caro fa rumore per conto dell'impresa Comin.

Il ministro, nella sua difesa, adopera la grande tattica. Cerca di raggirare il nemico, e di attaccarlo da un fianco, per poter dare agio a Comin-effendi di prenderlo alle spalle.

Lo accusa di avere esagerato! Il movimento recentemente fatto è una cosa da nulla. Il movimento non è stato fatto per ragione politica, ma per ragione amministrativa. Ossia perchè deve amministrare la sinistra. E difatti le cattive condizioni economiche dei comuni dipendono dalla scelta dei sindaci, fatta sempre con criteri politici (E l'amico Peruzzi?). I traslocati, del resto, sono contentissimi: non muovono reclamo.

Ragione commovente! Provino a reclamare.

★

L'onorevole Nicotera assicura che *deplorerebbe* i pubblici funzionari se fossero obbligati a tenere dietro alle lotte de' partiti; ma il male ci era, e il miglior mezzo per curarlo è quello adottato dal governo.

Del rimanente la politica non ci ha che fare.

Poi il ministro fa l'uomo furbo, ed invita l'onorevole Rudinì a proporre una soluzione ed a cambiare in interpellanza la sua interrogazione.

« I miei amici, onorevole Rudinì non sono contenti di quello che ho fatto, glielo potranno dire. »

La sinistra, capitanata da Comin-effendi, eseguisce.

E con grande meraviglia di tutti l'onorevole Lanza domanda la parola per un fatto personale.

Siccome il ministro ha rimproverato i suoi predecessori di avere fatto delle mosse di prefetti anche loro, l'onorevole Lanza dice che la mossa sua era determinata dal bisogno delle economie, che produssero molti scioglimenti di corpo, per purgare l'amministrazione dal soverchio personale.

In ogni modo, dodici o quindici mosse all'anno sono molto meno di centocinquanta mosse in un solo mese!...

I sindaci poi sono sempre stati scelti fra la maggioranza dei Consigli; e se hanno amministrato male, la colpa non è del ministero.

E il danno è degli amministrati.

■

L'onorevole Nicotera assicura che può provare il contrario.

L'onorevole Lanza replica che il contrario lo proverà lui.

La Camera prova che è di parere contrario: tumulto nel campo dei bacibuzucchi.

Il presidente scampanella:

— Silenzio! Sono criteri contrari!

★

L'onorevole Nicotera, dice, è disposto ad andarsene, e invita l'onorevole Rudinì a provocare un voto della Camera.

La Camera ride.

Per provare che la politica non ha determinato i movimenti, l'onorevole Nicotera chiede alla sinistra:

— Siete contenti dei movimenti che ho fatto?

La sinistra risponde: No! no! »

E le tribune vedendo che per questi movimenti la destra attacca il ministro e la sinistra non ne è contenta, aspettano di veder tutti gli impiegati rimessi a posto!

È curiosa però questa sinistra che applaude il suo ministro dichiarando che non la contenta.

★

L'onorevole Nicotera avendo dichiarato che se cascasse cascherebbe solo, ma il marchese Di Rudinì non sarebbe il suo successore, l'onorevole Rudinì vorrebbe rispondere: Scusi! Se va via lei, pensa forse che vorrei andar io a far la sua parte nella compagnia Depretis? E chi può andare a fare il tiranno con un padre nobile di quella forza? — Ma si trattiene e risponde:

— Oh! si figuri! Ci stia lei, che ci sta tanto bene.

— Ah sì? Crede che ne farò delle più grosse?

Le spalle dell'onorevole Di Rudinì si stringono in atto di modesta speranza. I turchi sbuffano.

L'onorevole Nicotera ringrazia l'onorevole Di Rudinì di consentirgli di lasciarlo ancora un poco al potere, e poi tornando sulle elezioni dei sindaci, dice che gli onorevoli Di Rudinì e Lanza avrebbero benissimo potuto farle nello stesso modo perchè si rassomigliano come due goccie d'acqua.

L'onorevole Lanza si guarda addosso, guarda l'onorevole Di Rudinì, sorride di compiacenza e ringrazia.

La sinistra dà in una risata grandissima; e il visir soggiunge:

— Si rassomigliano (*risata*)... politicamente.

L'incidente non ha seguito.

DA PADOVA

24 maggio.

Un avvenimento per Padova, una festa per il *vile moderatume* (stile cortese), una pulce nell'orecchio alla nostra *bacchiglioneria* fu la fondazione di una Associazione costituzionale. È proprio vero che *nihil est ab omni parte beatum*, come è vero, o passa per vero tutto quello che dice Orazio! Erano tanto felici nella loro luna di miele, aveano còlto infine il premio dovuto alle onorate fatiche, aveano veduto Minghetti nella polve e Nicotera sugli altar, si abbandonavano alla gioia più pura, alle illusioni più care della prima giovinezza, quando i *consorti* con un infame *carbonarismo* ebbero l'audacia di associarsi e di cospirare contro l'attuale ministero, contro l'allegrezza universale. Oh rabbia! Del resto, la *bacchiglioneria* è ben indifferente a quest' arme dei caduti (stile come sopra) e la sua indifferenza traspare chiaramente da tutti gli articoli di e senza fondo, da tutti gli *entrefilets* e noterelle scarlatti contro quella innocentissima Associazione. La quale si è già costituita sotto i tetti dei nostri teatri ed ha per suo presidente il primo cittadino di Padova, il vecchio conte Francesco De Lazara. La vedremo all'opera nelle prime elezioni amministrative

╳

Negli scorsi giorni il clamoroso processo dei coniugi Valconcina per maltrattamenti d'una loro figliuolina ha riempito in modo straordinario la sala delle nostre Assise, ed è finito con l'assoluzione del marito e colla condanna della moglie a quattro mesi di carcere. È stata una burrasca in un bicchier d'acqua, ma intanto giustizia fu fatta. Il presidente conte Ridolfi ha diretto il dibattimento con quell'abilità e imparzialità che qui sono ben conosciute ed apprezzate: è un po' carabiniere, ma è il migliore presidente d'Assise del Veneto. L'accusa fu sostenuta dal sostituto procuratore generale cavaliere Gambato, oratore vibrante, conciso, inesorabile e dai periti prof. Lazzaretti e prof. Rosanelli della nostra Università. La difesa ebbe un valoroso campione nell'avv. Marco Donati, sorretto dai periti professore Concato dell'Università e dottore Berti di Venezia. Le discussioni dei periti furono un vero torneo scientifico pieno d'interesse e di solennità dacchè vi prendevano parte quattro illustrazioni delle scienze mediche. Gli onori toccarono al dotto ed eloquente professore Rosanelli nonchè alla scienza ed ai polmoni del modestissimo professore Concato.

╳

Abbiamo un solo teatro aperto, nel quale Scalvini fa discreti affari. Ha dato la *Fille*.. (nuova per Padova, dico nuova per Padova), le *Amazzoni*, l'*Amore delle tre Melarancie* e l'*Orfeo all'inferno*. V'è un certo lusso nelle decorazioni e nel vestiario e v'è anche qualche bella donnina. Sulla leggiadrissima operetta del Lecocq si fecero discussioni e si scrissero articoli d'una serietà veramente comica. In complesso, però, il nostro pubblico non gusta affatto questo genere di spettacoli e *de gustibus non est disputandum*, come dice il Gerente responsabile di P. T. Barti.

Fra poco si aprirà il Teatro Nuovo e allora anche Padova avrà la sua piccola *season*. Non lo credi? Senti un poco. Ci sarà la fiera del santo, veneranda reliquia d'uno splendido passato; ci saranno le corse dei sedioli, dei fantini e delle nostre classiche bighe; sarà aperto il cosiddetto giardino della cosiddetta Allegria; e ci sarà infine il *Guglielmo Tell* con la Elvira Tati, con Strozzi ed Aramburo, la *Dolores* con la Fricci e il ballo *Pietro Micca* colla senorita Rosita Mauri, che tu ben conosci e che avrà sempre in mente i dolci complimenti a lei pubblicamente diretti dal tuo incorreggibile *Pompiere*. Anche questa buona massaia di Padova si permette *semel in anno* un po' di baldoria.

╳

Le benefiche influenze primaverili si sono fatte sentire, malgrado le aure pochissimo tiepide e le pioggie senza fine. Nella *high-life* veneta si annunziano parecchi matrimoni e proprio di quelli che possono interessare anche i lettori di *Fanfulla*. Il conte Andrea Mocenigo, figlio del conte Alvise e della contessa Clementina Spaur, uno dei pochi giovanotti di Venezia che abbia veramente il tipo dell'eleganza, sposerà una principessina Windischgraetz, figlia del principe Ugo e della sua prima moglie Luisa di Mecklenbourg-Schwerin. Una signorina appartenente ad una delle più antiche e ricche famiglie veneziane, la figlia del senatore conte Michiel e della contessa Anna Morosini, è fidanzata al commendatore Bernardino Bianchi, un tempo redattore dell'umoristico *Uomo di Pietra*, oggi uomo serio e prefetto di Udine. Qui a Padova è già partecipato il matrimonio del conte Francesco Ferri, cavaliere gerosolimitano, distinto gentiluomo, con la contessina Giovanna Thunn-Hohenstein di Castel Thunn, che da qualche anno è uno dei più gentili ornamenti dei nostri *salons*. Il barone Camillo Treves dei Bonfili, primogenito d'una ricchissima famiglia israelitica della nostra città, trovò la sua felicità sulle rive della Senna in persona d'una bella figlia della libera America. A tutte queste coppie auguro salute, felicità e figli maschi.

Fortunio.

RITAGLI E SCAMPOLI

CORREGGIO, 23. — Acquista sempre maggior favore la candidatura del commendatore Mordini, non ostante un dispaccio dell'onorevole Crispi, il quale raccomanda l'avvocato Ronchetti come solo ed unico *candidato ministeriale*. (Dunque ci sono i candidati ministeriali!).

Oggi fu pubblicato un manifesto in favore della candidatura Mordini, firmato dai principali elettori delle frazioni di Correggio, Novellara e Scandiano.

FIRENZE, 25. — Il conte d'Arnim è partito da Firenze, diretto a Venezia, da dove si reca a Carlsbad in Boemia.

GAVIRATE, 24. — I candidati della attuale maggioranza sono parecchi: ne sono andati a cercare perfino uno, il signor Adamoli, al Marocco, dove viaggia. Il signor Adamoli è un elegante della *fashion* milanese che sederebbe a sinistra.

I voti degli amici dell'opposizione si raccoglieranno sul nome del colonnello cavaliere Garavaglia, comandante territoriale del genio a Roma, nativo di Gavirate ed uno fra i più distinti ufficiali dell'esercito.

LIVORNO, 25. — Anche qui si è introdotto il nuovo sistema. I *non elettori* raccomandano la candidatura dell'ingegnere Carlo Mayer al primo collegio con un manifesto, nel quale si dimostra prossima la fine del mondo nel caso che non fosse eletto questo candidato.

MONDOVÌ, 24. — Pare assicurata la elezione del cavaliere Bellone, il quale avrebbe promesso (?) di seguitare l'indirizzo politico dell'ex deputato ora senatore Garelli, il quale sedeva al centro sinistro.

NAPOLI, 25. — Il giurì per l'esposizione d'orticoltura dette la prima medaglia d'oro al principe di Sugliano per il più bel gruppo di piante da serra; la medaglia d'oro delle signore al signor Charlesworth per il più bel gruppo di piante fiorite. Le medaglie d'argento al municipio di Napoli ed ai signori Manieri, Shepp e Giordano.

— L'onorevole Minghetti si è imbarcato sul piroscafo *Mediterraneo*, diretto a Palermo.

NIZZA, 24. — I Nizzardi, e per essi il *Pensiero di Nizza*, deplorano la ingratitudine del governo riparatore, della quale è vittima il loro concittadino conte Adolfo De Foresta.

PADOVA, 23 (*da lettera*). — « La Giunta municipale propose al ministero dell'interno per la medaglia al valor civile Gaetano Graifemberg, e Giacomo Bortolami per la menzione onorevole

« La mattina del 10 il Bacchiglione era grosso e vorticoso in causa di quelle benedette pioggie che ci hanno seccato per un mese continuo. Un bambino, Silvio Pagin, di due anni e mezzo, giocherellava sulla riva presso sua madre che stava lavorando certe sue robe. Ad un tratto s'ode un grido acutissimo e la madre Pagin si slancia furibonda nell'acqua, nella quale si vedeva il bel corpicino del suo Silvio che, trascinato dalla corrente, s'allontanava. Naturalmente la povera donna nulla poteva fare per soccorrerlo, e fu fortuna se il Bortolami riuscì di riportarla sana e salva alla riva. Intanto il povero bambino era giunto presso al ponte Molino, ed ecco imbocca il ponte; di là ci sono le ruote; è bello e spacciato. Ma Gaetano Graifemberg non sa resistere all'impulso del proprio cuore, e col pericolo quasi certo di essere trascinato sotto i molini, si butta nell'acqua si aggrappa ad un palo perchè la corrente non lo trascini, e così giunge ad afferrare il piccino, che sano e salvo è rimesso in braccio alla sua povera madre che ti puoi figurare in quale stato si fosse. »

SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA, 23 (*da lettera*). — « I candidati qua pullulano come funghi dopo una pioggia d'estate. Nientedimeno che ve ne sono in vista dieci, fra i quali:

L'avvocato Francesco Vendemini, giovane fornito di sano criterio ed integrità a tutta prova (di destra), portato da quasi tutti gli elettori di Savignano di Romagna, suoi concittadini, e da moltissimi degli altri paesi. Savignano, sebbene non sia sede del collegio, è il paese più influente, sia per voti, sia per le moltissime sue istituzioni di credito e di beneficenza. Si prevede che riescirà.

Il commendatore Baccarini, portato da una sola parte di elettori di Sant'Arcangelo, l'altra porta l'avvocato Alessandro Fortis (uno di villa Ruffi). Un messaggiero ministeriale è venuto espressamente da Roma a proporre la candidatura Baccarini.

Poi vengono il conte Pietro Montesi-Righetti, cavaliere ed ufficiale della Corona d'Italia (nerissimo), appoggiato da pochissimi, è proposto... da sè.

Mami commendatore Pietro (non si conosce il colore), proposto dalla frazione di Mercato Saraceno.

Avvocato Tancredi Maggioli (bleu scuro), proposto da una parte di Santarcangiolesi.

Avvocato Oreste Regnoli (di sinistra), un po' da tutti, ma poco.

Questi quattro non hanno nessuna probabilità di riuscita.

L'avvocato Vendemini ha probabilità di riuscire; è stato sindaco di Savignano, è consigliere comunale e provinciale, e presidente della Società operaia. »

SPOLETO, 24. — Gli elettori di questo collegio, che furono già quasi unanimi nell'elezione del commendatore Mariguoli, lo saranno adesso nel mandare a Monte Citorio il sindaco della città, cavaliere Benedetti, il quale siederà sui banchi de l'opposizione

TORINO, 24. — La *Gazzetta* di Favino Mirale precorre gli eventi ed annuncia il 24 corrente i risultati delle elezioni politiche che avranno luogo il 28.

« A Sant'Arcangelo di Romagna, fu eletto il commendatore Baccarini.

« A Correggio ballottaggio fra Ronchetti e Mordini. »

Adagio a' ma' passi.

Sor Cencio

FATTI E PAROLE

L'onorevole Di Rudinì se lo tenga per detto: il grande movimento nel personale amministrativo che lo mise in tanta pena, è semplicemente... ecco, non trovo la parola, mi spiegherò con un paragone... è dunque semplicemente il vavai della marea che impedisce alle acque del mare di impaludare nell'immobilità perdendo i suoi sali e quanto serve a costituirla vitale, salubre e non causa perenne di miasmi e di morbi.

Mi sono spiegato bene?

Ma sarà meglio dar la parola al ministro: « Io dichiaro che non fui mosso da ragione politica, ma da ragione amministrativa. Le amministrazioni comunali sono in dissesto, e ciò dipende perchè la scelta dei sindaci fu fatta quasi sempre con criteri politici. Io potrei dimostrarlo con prove. Era conveniente togliere la causa rompendo le relazioni, i riguardi, le convenienze che passavano tra i rappresentanti dei municipi e quelli del governo. »

Talchè l'onorevole Nicotera non aveva l'animo che al pareggio dei bilanci comunali. Com'è facile volgere a calunnia d'un galantuomo le sue intenzioni più sante!

**

Dalle generali venendo ai casi concreti, anzi alle applicazioni, vediamo, per esempio, che l'onorevole Nicotera lascia a Firenze il prefetto che vi aveva trovato.

Questi a sua volta ha lasciato il sindaco al suo posto nel più indebitato fra i municipi del genuino emisfero.

Segno evidente che l'onorevole Nicotera, e il prefetto in seconda linea sono fermamente convinti che per giungere al pareggio bisogna seguire la via battuta sin qui dall'amico della P...

Infatti è la più spiccia: l'egregio sindaco ripartì il debito municipale su tutti i suoi amministrati a mille lire a testa — riparto esattissimo di 130 milioni su 130 mila Fiorentini.

Il municipio non c'entra quasi più: fa l'esattore e il cassiere poi creditori... e non bada a resto.

**

Dunque la Giunta per la convenzione di Basilea ha dato il suo responso ieri alle 11 pomeridiane, nel cuore della notte, mentre l'onorevole Sella correva ansiosamente le ferrovie per consolare l'agonia del suo fratello.

Presenti: otto commissari.

Sei respinsero la convenzione;

Uno l'accettò;

Un altro, l'onorevole Crispi, si astenne.

Fuori, Mosca de' Lamberti! Cosa fatta capo ha.

Debbo dirla proprio come la penso?

Il governo, o se non il governo la stampa viennese ha commessa un'imperdonabile imprudenza. Questa frase della *Montagsrevue*: « *il governo italiano ha unicamente la scelta fra l'accettazione e il rigetto della convenzione. Prima però di respingerla, ci penserà due volte* — è una di quelle velate minaccie che impegnano talora il prossimo a fare una bestialità per semplice sfida.

Peggio ancora la *Neue Freie Presse* colla frase: « *L'Austria saprebbe prendere i suoi provvedimenti, se la convenzione fosse respinta!* »

La pigliano su un tono molto elevato, quei signori! E se c'è mai stato caso di far fare una grossa corbelleria al gabinetto Depretis, è appunto questo, in cui gli si offre il destro di fare la castroneria eroica.

Ma tutto non è ancora perduto: l'onorevole Correnti corre, mentre scrivo, sulla via di Parigi, in missione governativa presso Rothschild.

Da Parigi si recherà a Vienna, e da Vienna ritornerà a Roma per mettere in carta la relazione della riforma elettorale e presentarla quando a Monte Citorio non vi sarà più nessuno che possa riceverla in consegna. *Amen*.

Formaggio universale in ritardo.

Sfido io! Bisogna pensare innanzi a tutto alla ferrovia, per farlo giungere a tempo sul mercato!

■

Del resto, il ritardo — il soccorso di Pisa — è la regola generale della odierna politica in tutti i campi e in tutte le sue possibili manifestazioni.

Guardate la questione orientale.

Rumoreggia da un anno sull'orizzonte e solo adesso riusciamo a comprenderne la terribile gravità.

L'abbiamo voluta curare a pillole di mollica di pane e ad acqua di fonte, come si usa cogli ipocondriaci.

Le riforme Andrassy erano della vera acqua fresca.

E il *memorandum* di là da venire?

Innanzi tutto mettiamoci d'accordo: per ora mi sembra che alla questione orientale faccia desolante riscontro una discussione occidentale sanguarinale.

Sentite come parla il *Journal des Débats*:

« Abbiamo sbagliato nella scelta dei mezzi per esercitare sulle cose d'Oriente un'azione europea veramente seria. Senza volerlo abbiamo incoraggita l'insurrezione, e messa la Porta alla disperazione. »

E non basta: secondo quel diario, il peccato originale della politica di Berlino sta in ciò, che le tre corone del Nord, in luogo d'invitare l'occidente a prendere una risoluzione in comune, si limitò a significargli la risoluzione presa, precisamente come fanno i colonnelli che la scrivono nell'*Ordine del giorno*, e guai al capitano che ci trovasse che ridire.

■

Un dispaccio parigino dell'altro giorno lasciava intendere che l'adesione della Francia non fosse che l'opera d'un equivoco nato dalla sicurezza che anche l'Inghilterra l'avrebbe dato.

Se il *Journal des Débats* riuscirà a trovar eco in alto, il signor Decazes potrebbe benissimo tirarsi indietro, e far sì che la questione dell'accordo entri tutta in un verso di Dante:

« La sesta compagnia in due si scema »,

non rimanendo in scena che i tre Magi del Nord e l'onorevole Melegari in coda coi doni da portare al neonato Messia della pace europea sotto la forma del tanto aspettato *memorandum*.

ROMA

— Ieri alle 2 si è tenuto al Corea il comizio operaio già stato annunziato.

Il comizio, il cui termine è stato un po' affrettato, perchè alle 5 i deliberanti dovevano cedere il posto alla compagnia drammatica Pezzana, ha votato, dopo animata, ma ordinata discussione, un ordine del giorno nel quale si raccomanda al governo di « prendere l'iniziativa di un sistema che faccia passare l'industria ed il lavoro dall'ordinamento della concorrenza a quello dell'associazione. » Inoltre chiede che i lavori del Tevere non siano affidati ai cottimisti: che si convochi una commissione di capi d'arte per compilare una tariffa che stabilisca una giusta retribuzione del lavoro secondo la capacità; e finalmente che siano consultate le società operaie per determinare il numero delle ore di lavoro.

La *Libertà* nel rendiconto del comizio dice che fra gli altri giornali era rappresentato al *meeting* anche il *Fanfulla*.

Il *Fanfulla* deve dire per amore della verità che non ha mandato nessuno, e non sa chi possa essersi preso l'incarico di rappresentarlo.

— Ieri al Quirinale si è riunito sotto la presidenza della principessa Margherita il Comitato direttivo per l'Ospizio Margherita di Savoia per i poveri ciechi.

— L'Associazione costituzionale nella sua riunione dell'altra sera ha deliberato di nominare una commissione la quale s'intenda cogli altri gruppi liberali per le prossime elezioni amministrative.

— L'onorevole Domenico Berti fece ieri la sua conferenza alla scuola femminile, sull'indirizzo classico dell'educazione femminile alla corte di Ferrara. Assistevano alla conferenza S. A. R. la principessa Margherita e molte signore.

— Domenica 28 corrente, dalle ore 11 alle 12 antimeridiane, nella sala del Museo municipale del medio-evo ecc., il professore Luigi Pigorini terrà conferenza, *Dei medici e dei sacerdoti fra i popoli selvaggi*.

Dall'1 alle 2 pomeridiane il professore Felice Barnabei parlerà *Della prima fabbrica della porcellana in Europa*.

— La gita del Club alpino a Monte Lupone (nei Lepini) è fissata per domenica 28 maggio. Partenza da Roma sabato sera col treno di Napoli delle 5 40 o delle 10 50. Ritorno la domenica sera col treno che giunge alle 9 45 pomeridiane.

Coloro che desiderano intervenire, son pregati di darne avviso alla sede della sezione (palazzo della posta, p° 2°) indicando con quale dei due treni intendano partire. Chi volesse profittare dell'ultimo treno, è pregato di darne avviso non più tardi dell'una pomeridiana di sabato.

— Il professore Ferrari non farà domenica 28 corrente la consueta lezione, la quale è rinviata al 4 del prossimo giugno.

NOSTRE INFORMAZIONI

La Commissione parlamentare, che ha incarico di riferire sulla convenzione di Basilea, tenne iersera un'altra adunanza. Erano presenti tutti i suoi componenti ad eccezione dell'onorevole Sella, assente da Roma per dolorose ragioni di famiglia. Fu discusso se convenisse o no soprassedere a prendere una deliberazione definitiva. Gli onorevoli Crispi e Mantegazza manifestarono l'avviso di soprassedere, ma gli altri sei loro colleghi furono di parere opposto, e quindi fu posta a partito la reiezione della convenzione. Sei votarono per il rigetto, uno contro; l'onorevole Crispi non reputandosi ancora sufficientemente illuminato, dichiarò di astenersi. L'incarico di proporre alla Camera la reiezione venne affidato in qualità di relatore all'onorevole Puccini.

Le legazioni italiane a Parigi ed a Vienna hanno avuto ordine di agevolare il più che potranno la missione dell'onorevole Correnti, che è partito per trattare col signor Rothschild e col governo austro-ungarico per le ferrovie.

Dei cinque deputati di Milano, che per incarico della presidenza della Camera debbono assistere alla cerimonia per la commemorazione di Legnano, tre (gli onorevoli Fano, Mosca e Tenca) sono già a Milano; mancano gli altri due, l'onorevole Correnti per la missione testè ricevuta dal governo, e l'onorevole Taverna. Questo onorevole deputato ha espresso ieri al presidente Biancheri il suo rincrescimento di non potere, per una indisposizione agli occhi, associarsi agli altri colleghi, con i quali aveva comune il mandato di fiducia della presidenza dell'Assemblea.

Si annunzia che l'onorevole ministro dell'interno si reca a Milano ad assistere alla festa per il tiro a segno e per la commemorazione di Legnano.

Correva voce in questi giorni che il generale Medici, primo aiutante di campo di Sua Maestà il Re, avesse rassegnato le sue dimissioni da quell'eminente ufficio. Ci viene assicurato che questa voce è inesatta.

Ci viene riferito che la prefettura di Messina, vacante per la morte del commendatore De Lorenzo, sia stata offerta ad un onorevole deputato di sinistra.

La colonia italiana di Salonicco ha diretto al ministero degli esteri un indirizzo di ringraziamento nel quale viene molto lodata la condotta tenuta dal console italiano cavaliere Marco Trabaudi Foscarini negli ultimi avvenimenti dei quali fu teatro quella città.

Per iniziativa dell'onorevole Comin, uno dei capi della maggioranza, questa tenne un'adunanza iersera per opporsi alla partenza per Parigi dell'onorevole Correnti — avvenuta l'altro ieri sera...

LA CAMERA D'OGGI

Pochissima gente nella Camera e nelle tribune.

L'onorevole Biancheri legge i capitoli della parte straordinaria dell'interno, approvati uno dopo l'altro dal silenzio de'pochi presenti. A proposito degli archivi di Bologna, parla l'onorevole Sacchetti, giovane bruno quanto elegante, che si esprime molto felicemente, non ostante un certo sapore di quella pronunzia bolognese che uno scrittore francese ha chiamata: *presque polonaise*.

L'onorevole Maurigi raccomanda qualche cosa relativamente agli archivi di Palermo. L'onorevole ministro risponde; l'onorevole Maurigi prende atto e si accorge che il ministro ha studiato bene *la pratica*.

Peccato che non abbia studiato bene anche la teoria!

***

Seguitano a sfilare gli articoli, ed arriva l'onorevole presidente del Consiglio. L'onorevole Lanza arriva anche lui ed accarezza l'onorevole Crispi.

La Camera approva la parte straordinaria in 4 milioni e 700,000 e più lire.

L'onorevole presidente del Consiglio presenta alla Camera un progetto di legge relativo ai residui passivi del bilancio della guerra, nel quale l'onorevole ministro della guerra darà degli schiarimenti. Poi il presidente del Consiglio se ne va, e il ministro della guerra non essendo ancor venuto, gli schiarimenti si sentiranno più tardi.

L'onorevole Massa presenta la relazione sul progetto di legge per l'ordinamento della milizia territoriale e comunale.

L'ordine del giorno porterebbe la discussione del bilancio della guerra. Ma per la sopralodata assenza dell'onorevole ministro la discussione non può incominciare.

Pausa.

***

La pausa si prolunga più di una mezz'ora mentre che più e diversi messi vanno cercando per Roma l'onorevole Mezzacapo.

Parecchi deputati seguitano a cavar l'orologio di tasca e dargli una guardata; altri meno pazienti gesticolano domandando telegraficamente al presidente che cosa facciamo!

L'onorevole Di San Donato gracida. Per ingannare il tempo il presidente invita l'onorevole Rosselli a presentare una relazione.

***

Alle 3 1/2 arriva finalmente l'onorevole Mezzacapo, accolto dai sommessi *oh! oh!* della Camera.

L'onorevole Don Nicolino Botta domanda d'interrogare il ministro sui debiti di massa.

L'interrogazione avrà luogo domani in principio di seduta.

Gli articoli del bilancio della guerra cominciano a sfilare e passano oltre senza discussione.

Alle 4 1/2 tutto è finito, e gli onorevoli deputati possono andare a desinare.

L'onorevole Comin è inquietissimo: non ha potuto ancora interrompere.

il reporter

TELEGRAMMI PARTICOLARI DI FANFULLA

PARIGI, 26. — Gli studenti perseverano nel progetto di un congresso internazionale e hanno convocato per oggi il prossimo una riunione allo scopo di nominare una Commissione iniziatrice.

Ieri vi erano alla Borsa gravi apprensioni per la notizia della partenza della flotta inglese, non che per le misure minacciate contro il *Crédit Mobilier*.

TELEGRAMMI STEFANI

MESSINA, 24. — Il prefetto De Lorenzo, colpito da congestione cerebrale, morì quasi repentinamente.

ALESSANDRIA, 23. — La Corte d'appello confermò la sentenza, dichiarandosi competente di giudicare l'affare dei Buoni della *Daira*, e condannò la *Daira* a pagare.

COSTANTINOPOLI, 24. — La Porta respinse definitivamente il progetto di Scuiudi, dichiarando che la situazione attuale del paese non permette di pensare al progetto finanziario. Rose e Stamforth partiranno quindi fra breve.

La Porta sta esaminando le proposte delle potenze del Nord, che essa conosce ufficiosamente.

LONDRA, 24. — Lo *Standard* dice che la flotta del Mediterraneo sarà presto accresciuta di nove vascelli; quindi l'ammiraglio Drummond comanderà un totale di venti vascelli con 5000 uomini d'equipaggio.

Lo stesso *Standard* ha da Vienna: « Affermasi da buona fonte che i *softas* vogliano persuadere il sultano dell'opportunità di abdicare. »

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino: « La Francia aderì al *Memorandum* delle potenze del Nord, soltanto perchè credeva che l'Inghilterra l'avrebbe approvato. »

VERSAILLES, 24. — *Seduta del Senato*. — In occasione dell'ultima circolare del ministro Ricard, Paris interpella sull'art. 8°, della Costituzione, concernente la revisione.

Dufaure dimostra che la circolare di Ricard è corretta; osserva che esistono due opinioni sull'interpretazione dell'articolo 8°, e che soltanto le due Camere potranno, nel 1880, decidere sulla vera sua interpretazione. Dufaure soggiunge che un'interpellanza su questo proposito sarebbe inutile e pericolosa, perchè potrebbe creare un conflitto fra le due Camere, e termina dicendo: « Rispettiamo la fedeltà e le speranze, e respingiamo la cospirazione. »

Paris si dichiara soddisfatto.

Il Senato approva ad unanimità l'ordine del giorno puro e semplice.

MOSTAR, 24. — Ieri gl'insorti di Baniani si sono riuniti nei dintorni di Tsirnitza, Zuluz e Zagraz per predare il bestiame di questi tre villaggi. La guarnigione di Tsirnitza, appena li vidde verso il mattino, ne diede avviso alle altre guarnigioni vicine. S'impegnò fra le truppe e gl'insorti un combattimento, il quale durò tutta la giornata. Le bande degli insorti si sono poste in fuga e furono respinte dai soldati a Gobiagiva, altura situata ad un'ora da Tsirnitza, e di là fino alle montagne di Baniani. Le truppe turche ebbero 5 morti e 16 feriti. Si calcola che le perdite degl'insorti ascendano a 150 feriti ed altrettanti morti.

PARIGI, 24. — Assicurasi che la Commissione ricuserà l'autorizzazione di procedere contro Rouvier.

BUDA-PEST, 24. — La Delegazione austriaca discusse il bilancio del ministero degli affari esteri.

Nella discussione generale il conte Andrassy ha ripetuto quali sieno gli scopi dell'Austria-Ungheria nella quistione d'Oriente, e, riferendosi alle discussioni precedenti constatò che la delegazione trovasi pienamente d'accordo col governo; espresse la speranza che riuscirà a mantenere in ogni evento l'onore, l'indipendenza e i diritti della monarchia.

Il bilancio fu quindi approvato secondo la proposta della Commissione.

Una proposta, tendente a sopprimere l'ambasciata presso il papa, non fu presa in considerazione.

MADRID, 25. — Ieri la Camera dei deputati approvò definitivamente con 275 voti contro 40 la nuova Costituzione. Nella minoranza si trovarono riuniti i membri dell'opposizione avanzata, i due deputati repubblicani e alcuni deputati ultra conservatori.

Il Senato incominciò a discutere dei *fueros* nelle provincie basche. La legge presentata dal governo avrà una grande maggioranza.

Trentamila uomini stanno pronti per rinforzare l'esercito nell'isola di Cuba.

LONDRA, 25. — Il *Times* ha da Pest, 24: « È arrivato l'ambasciatore turco per conferire con Andrassy. Sono pure qui attesi gli ambasciatori di Russia, Germania e Inghilterra. »

BUENOS-AYRES, 24. — Fu decretato il corso forzoso.

Gonzales, essendo ammalato, diede le sue dimissioni da ministro delle finanze ed è rimpiazzato da Riestra.

NEW-YORK, 24. — Il presidente Grant designò Eduardo Beale, di Washington, per succedere ad Orth, ministro d'America a Vienna.

PARIGI, 25. — Il *Temps* ha da Costantinopoli che i *softas* domandano al sultano di versare cinque milioni di sterline nelle casse del Tesoro, di ridurre la lista civile ad un milione di sterline e di deporre il titolo di califfo. Essi domandano pure l'istituzione di un Consiglio nazionale, e la nomina di un Europeo a ministro delle finanze.

Un dispaccio di Pietroburgo annunzia che l'insurrezione va sempre più crescendo nella Bulgaria.

TRA LE QUINTE E FUORI

Il principe Leopoldo d'Inghilterra ha voluto fare l'altra sera una visita al violoncellista Alfredo Piatti nella sua villa di Cadenabbia.

Il principe si trattenne alla villa un paio d'ore. Parlò con molta soddisfazione del saggio musicale a cui aveva assistito a Milano, e si mostrò dispiacentissimo di non essersi trovato a Venezia, quando vi si dava il *Mefistofele* di Boito.

Il Piatti suonò alcuni pezzi che furono, si sottintende, graditissimi.

.*. Cartolina di *Brigadal* da Firenze, 25 maggio:

« Una commedia nuovissima in 3 atti di Adamo Alberti — *Chi si contenta gode* — fu data ieri sera all'Arena Nazionale. D'ora innanzi, quando vedrò annunciato qualche cosa di *nuovissimo* all'Arena, correrò subito a prendere un biglietto... di ferrovia, per non assistere ad un sicuro macello... *Chi si contenta gode* non ha *contentato* e non ha fatto *godere* nessuno. Mancanza d'intreccio, situazioni o vecchie o impossibili, caratteri sbagliati, *tirades* inopportune hanno giustificato questa volta il contegno arcigno del pubblico. Adamo Alberti, che era capo della compagnia stabile dei Fiorentini di Napoli, non ha trovato il modo d'intendersela coi Fiorentini... di Firenze! »

.*. Da una lettera da Genova:

« La seconda e terza rappresentazione del *Matrimonio sotto la repubblica* di Carlo Podestà modificarono un poco la prima impressione. Rimanendo fermo che l'opera in gran parte è formata da musica altrui, è innegabile però che qua e là qualche cosa di buono e di nuovo vi è che rivela nell'autore, se non il genio, almeno un po' d'ingegno.

Il punto più gustato dell'opera è sempre il preludio che apre il 2° quadro dell'atto quarto. In quanto all'esecuzione, essa è migliorata alquanto da parte del tenore, sempre buona da parte del valentissimo baritono signor Villani e dalla contralto signora Castiglioni. »

.*. Seguita l'epistolario. Da Perugia.

« La compagnia Cuniberti rappresentò al teatro del Pavone in Perugia, alla vigilia della partenza, *Un pregiudizio*, commedia nuovissima in quattro atti, del marchese Gino Monaldi.

Il marchese Monaldi è un bravo giovanotto perugino, che trova il verso di badare ai suoi affari e di studiare. Non è una cosa tanto difficile, come molti credono, ma è una cosa che pochi vogliono fare. Gli venne l'estro di scrivere una prima commedia. Dirò subito che il pubblico che l'ascoltò con religioso silenzio e applaudì meritatamente all'autore, stentava a credere che il marchese non ne avesse scritte altre.

Il *pregiudizio* svolto dall'autore è quello che hanno molti nei matrimoni fra persone di differenti religioni. Una duchessa non vuol dare il figlio a una ragazza israelita. E il banchiere Fiorini non vuol dare la figliuola a uno che professa una religione diversa da quella dei suoi padri.

Dopo quattro atti, a furia di ripieghi il matrimonio si celebra e tutto finisce bene.

Il linguaggio è corretto ed elegante, e le scene son tratteggiate bene. Ma l'autore ci guadagnerebbe un tanto a tagliar fuori qualche frase troppo accentuata. »

.*. Finalmente ieri sera, dopo tre giorni di assidue ricerche, il *Trovatore* si è risoluto a lasciarsi trovare e a presentarsi sulle scene del Politeama.

E il Politeama rigurgitava di spettatori. Vi si sudava, vi si sudava... Dio! come vi si sudava!

Il tenore Malvezzi — un Manrico che ha una buona serqua di lustri sulle spalle, ciò che del resto non gli impedisce di spasimar d'amore per una Leonora che è sua figlia, e di chiamar madre un'Azucena che potrebbe essergli nipote — è stato ieri sera l'eroe... della giornata. Alla fine del terzo atto, con un do di petto veramente miracoloso per un uomo che non è più dell'erba d'oggi, ha mandato talmente in visibilio il pubblico, che questo, dimentico d'ogni convenienza e d'ogni rispetto verso l'età, voleva che il finale fosse ad ogni costo bissato.

Della Malvezzi è piaciuta la voce, non estesa, ma simpatica e messa fuori con buon metodo. La Donati, Azucena, è stata pure applaudita. Il conte di Luna, visto forse che ora fa la luna nuova, non era ieri sera nel pieno possesso dei suoi mezzi vocali. In quanto agli altri... io sarei gratissimo al signor Vannutelli se volesse regalarmi un ritratto in gesso del suo Ferrando — lo metterei volontieri sul mio cassettone accanto a quello del console Aulo Sabino, regalatomi tempo fa dal cavaliere Marini all'indomani della *prima* della *Messalina*.

E l'orchestra? — Nel complesso, assai bene. Quando vedete Mancinelli, salutatelo da parte mia.

.*. Alcuni miei colleghi in cronaca teatrale hanno annunziato prossima al Valle la *prima* del *Mario e i Cimbri* di Pietro Cossa.

Io li prego oggi a voler rettificare la notizia prematura. Il *Mario e i Cimbri* non si darà. L'autore ha interposto il suo *veto* alla rappresentazione.

Io che voglio a Cossa un mondo di bene, non posso che lodarlo di codesta decisione. Il *Mario e i Cimbri* è un lavoro di un merito letterario incontestabile, ma non è forse quello che meglio di ogni altro risponda oggi alle esigenze della scena.

.*. Per martedì venturo (30) annunzio al Valle la beneficiata della brava attrice giovine signorina Tassinari. Essa ci darà l'*A tempo* di Montecorboli, *Fra Scilla e Cariddi*, e *Le impressioni del Ballo in maschera*, una sciocchezza che, presa per quel che è, diverte sempre come ha divertito, ad esempio, ieri sera.

.*. La scorsa sera di mercoledì, coloro che erano andati al Rossini per assistere alla rappresentazione della Filodrammatica, trovarono con loro sorpresa che la recita non aveva più luogo. Se desiderassero conoscerne il motivo sappiano che due ore avanti la signorina Vitaliani, prima attrice, era stata assalita da una febbre tale da costringerla a mettersi in letto.

Speriamo che essa guarisca presto. Ad ogni modo, non appena essa siasi ristabilita la recita verrà data, e gli invitati ne saranno all'uopo avvertiti dal loro devotissimo

don Checco

Spettacoli d'oggi.

Valle. *Suor Teresa*. — Argentina, *Trovatore*. — Politeama, *Nabucco*. — Corea, *La corda al collo*.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

FRATELLI MÜNSTER

Roma, Corso, 162-163

Fabbricanti di VIENNA in specialità e novità in articoli di pelle e di oggetti da viaggio in tutti i generi e qualità.

MILANO — Corso V. E., 28.

» — Galleria V. E., 8 e 10.

(1)

Copialettere francesi

di pagine 400, rubricati a due colori, solidamente rilegati in tela scura.

Si distinguono per le qualità speciali della carta, che è forte e resistente, e tuttavia impressionabilissima all'azione dell'inchiostro, sicchè si ottengono copie perfette, rimanendo come intatto l'originale.

Prezzo L. 3 75.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Firenze, via Panzani, 28 — Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66 — Milano, F. Crivelli, via S. Pietro all'Orto, 13.

STABILIMENTO IDROTERAPICO di SAVIGNONE
SUGLI APENNINI
(Mezz'ora da Busalla, Stazione fra Alessandria e Genova)
Apertura 15 Giugno
Acqua a 8 gr. C. *Elevazione 600 M.*
Pensione per vitto, alloggio e cura L. 8 50. Dirigersi al Medico e Direttore Dott. CESARE FERRARINI, Busalla per Savignone.
(1103)

Stabilimento Idroterapico in Retorbido
Grande stabilimento idroterapico con splendida casa di villeggiatura, diretto da distinti medici, condotto da Antonio Zanetti in Retorbido, presso Voghera. Bevande sulfuree delle quattro fonti, bevande saline della sorgente Salso-Jodica. Bagni freddi, caldi, solforosi, jodati. Bagni a vapore, doccie, fanghi e cura dell'uova. —Aperto dal 15 giugno a completa vendemmia. Scelto trattamento. Prezzi moderati.

CHEMISERIE PARISIENNE
ALFREDO LA SALLE
Camiciaio brevettato
Fornitore di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia e Real Casa
15, Corso Vittorio Emanuele, Casa del Gran Mercurio, 1° piano
MILANO
Rinomatissimo Stabilimento speciale in **bella Biancheria da uomo, Camicie, Mutande, Giubbencini, Colletti**, ecc.
particolarmente su misura ed in ottima qualità.
Gli articoli tutti fabbricati in questo Stabilimento non sono per nulla secondi a quelli provenienti dalle più rinomate congeneri fabbriche sia di Parigi che di Londra. Ricchissima e svariata scelta di fazzoletti in tela ed in battista sì bianchi che di fantasia. Grandioso assortimento di Tele, Madapolams, Flanelle, Percalli, ecc. sì bianchi che colorati.
DISTINTE NOVITÀ PER CAMICIE DA ESTATE.
Prezzi fissi — Fuori Milano non si spedisce che contro assegno ferroviario.
A chi ne fa richiesta, affrancata, si spedisce franco il catalogo dei diversi articoli speciali allo Stabilimento coi relativi prezzi e condizioni, non chè coll'istruzione per mandare le necessarie misure.

La migliore delle Minestre
È LA TAPIOCA NATURALE
A. MAUPRIVEZ
52, Rue Sainte-Croix de la Bretonnière, Parigi
La Tapioca Naturale di A. Mauprivez è ricercata da tutte le grandi famiglie e raccomandata dai più celebri medici come minestra la più igienica per le persone grandi a causa delle sue qualità nutritive e rinfrescanti.
La Tapioca Naturale di A. Mauprivez ha la proprietà di comunicare un gusto piacevole ai liquidi coi quali si mescola e di bonificarli senza mai guastarli. Si consuma al grasso, al latte, al magro e se ne fanno degli eccellenti piatti dolci. Per i bambini la Tapioca Naturale Mauprivez è di efficacia superiore e per i stomachi ha il vantaggio di costare assai poco. La sua superiorità fu riconosciuta con speciali distinzioni dai giurì di tutte le esposizioni e dalle primarie società scientifiche.
Quattordici Medaglie di bronzo, argento ed oro
Quattordici diplomi d'onore.
Parigi 1875, Diploma fuori concorso e nominato membro del giurì.
Si vende unicamente in sacchetti di tela, piombati, esigere la marca « **Tapioca Naturel A. Mauprivez** » *Importatore, Parigi.*

LE MACCHINE DA CUCIRE
ORIGINALI E PATENTATE
A DOPPIA IMPUNTURA
W. TAYLORS PATENT
tanto a pedale come a mano, premiate ripetutamente alle Esposizioni di Vienna, Londra, Mosca, Amburgo, ecc., e distinte per l'ingegnosissimo loro meccanismo, che produce un movimento agevole e silenzioso, e rimarcabile per l'uso semplicissimo e quindi facilissimo della spoletta, ciò che le rende superiori a qualunque altra macchina inventata finora, si trovano in vendita presso i principali Depositi di Macchine da cucire in tutta l'Italia.
Dreyer et Schipmann
Amburgo.
Avvertenza. — Guardarsi dalle contraffazioni, qualunque sia il nome sotto il quale si presentano.
Tutte le nostre Macchine portano impressa nella piastra d'acciaio la marca di fabbrica come di contro, e sul braccio mobile sta scritta la leggenda:
W. Taylors Patent.
Un deposito delle suddette macchine trovasi a Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, n. 28.

Medaglia d'Oro e d'Argento
Pompa Rotativa
PEL TRAVASO DEI VINI E SPIRITI
Costrutta con speciale sistema per l'industria ed il commercio vinicolo
ACETO, OLIO, BIRRA, ESSENZE, ECC.
La più adatta in ragione del suo meccanismo, della sua solidità e del suo funzionamento dolce e regolare.
Prezzo e forza secondo il N. da 20 a 100 ettolitri all'ora.
NUOVE POMPE a doppia azione per inaffiare, e ad uso delle scuderie per applicare le doccie ai cavalli, lavare le vetture, ecc.
POMPE PORTATIVE per inaffiare i giardini e contro l'incendio.
E. MORET e BROQUET, Costruttori.
Fabbrica a vapore e bureau, rue Oberkampf, n. 111. Parigi
I prospetti dettagliati si spediscono gratis.
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via de Panzani, 28, Firenze. Roma, L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Epilessia
(mal caduco, chorea S. Viti),
L'impotenza
e lo stato di debolezza guarisce in iscritto, e questi ultimi incomodi mediante le *sue efficaci Pillole*
Rigeneratrici n. 1. 2. 3.
lo Specialista Dr. Hensel
Berlino W. Leipziger Str. 99.
Cure già fatte a migliaia e con successi immensi

Esposizione Universale del 1867
Croce della Legione d'onore, medaglia d'argento e di bronzo a Parigi, Londra, Altona e Bordeaux.
INCHIOSTRO NUOVO DOPPIO VIOLETTO
per copiare, adottato dalle amministrazioni del Governo Francese e da tutte le principali case di commercio.
Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Firenze, via Panzani 28; presso sig. Imbert, 329, via di Toledo, Napoli; Carlo Manfredi, via Finanze, Torino; in Roma presso Lorenzo Corti, e Bianchelli, via Frattina, 66.

ACQUA e POLVERE Dentifrici del Docteur Pierre
della Facoltà di Medicina di Parigi
8, Place de l'Opéra, Parigi
MEDAGLIA DEL MERITO
all'Esposizione di Vienna 1873
Si trova presso i principali profumieri.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
di ANDORNO (Biella)
17.ª apertura alli 25 maggio
Dirigersi in Andorno al direttore sig. dott. Pietro Corte.

NUOVA CAFFETTIERA
a pressione fissa
brevettata s. g. d. g.
La Caffettiera che presentiamo agli amatori del buon caffè, offre sui sistemi finora conosciuti parecchi vantaggi di semplicità, economia e sicurezza.
Estrazione completa dell'aroma del caffè, mediante l'aqua bollente che lo attraversa progressivamente. Per conseguenza economia, bastando una minor quantità di caffè per fornire una bevanda forte, quanto quella ottenuta con maggiore quantità, con qualunque altro sistema di caffettiera.
Impossibilità d'esplosione, l'interno della caffettiera comunicando liberamente coll'aria.
Infine questa caffettiera si smonta interamente e quindi si pulisce colla più grande facilità.
Prezzo della caffettiera

Da 2 tazze	L.	3 —
3 »	»	3 50
4 »	»	4 —
6 »	»	5 —

Dirigersi a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28; a Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

ACQUA DI FELSINA
Regia Profumeria in Bologna
sotto il Portico del Pavaglione presso l'Archiginnasio
Le incontestabili prerogative dell'**Acqua di Felsina** inventata da Pietro Bortolotti e fabbricata dalla Ditta sottoscritta, premiata di 25 Medaglie alle grandi Esposizioni nazionali ed estere ed anche di recente a Vienna con grande Medaglia del merito per la sua *specialità come articolo di Toletta*, e come è l'unica che possegga le virtù cosmetiche ed igieniche indicate dall'inventore, ha indotto molti speculatori a tentarne la falsificazione. Coloro pertanto che desiderano servirsi della vera **Acqua di Felsina** dovranno assicurarsi che l'etichetta delle bottiglie, il foglio indicante le qualità ed il modo di servirsene nonchè l'involto dei pacchi *abbiano impressa la presente marca*, consistente in un ovale avente nel centro un aromia moscato ed attorno la leggenda MARCA DI FABBRICA — DITTA P. BORTOLOTTI — DEPOSITATA, la quale a norma di quanto è prescritto dalla legge 30 agosto 1868 concernente i marchi o segni distintivi di fabbrica, *è stata depositata per garantire la proprietà.*

DITTA PIETRO BORTOLOTTI.

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI
PREPARATO NEL LABORATORIO CHIMICO
della farmacia della Legazione Britannica
in Firenze, via Tornabuoni, 27.
Questo liquido, rigeneratore dei capelli, non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.
Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche cosa eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.
Prezzo : *la bottiglia* Fr. 3 50.
Si spediscono dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale, e si trovano in Roma presso *Turini e Baldasseroni*, 98 e 98 A, via del Corso vicino piazza S. Carlo; presso *F. Compaire*, via del Corso, 343; presso la farmacia *Marignani*, piazza S. Carlo; presso la farmacia Italiana, 145, lungo il corso; presso la ditta *A. Dante Ferroni*, via della Maddalena, 46 e 47; farmacia *Sinimberghi*, via Condotti, 64, 65 e 66.

Presso CARLO MANFREDI, Torino
Via Finanze, 1 e 3.
Cucine istantanee portatili. Un foglio di carta basta per cuocere bistecche, uova, pesci, ecc. L. 5.
Pesi Inglesi tascabili a 12 kili L. 2 50, a 30 kili L. 6.
Cucine a petrolio a L. 8, 12, 16, 25, 35 e più
Apparecchi per acqua Seltz da L. 6 a L. 28.
Sorbettiere Toselli a L. 25 e 35
Ferri americani per soppressare a L. 6 e 8.
Macinette per il pepe di vari generi da L. 2 a 10.
Revolvers a 6 colpi di Liege da L. 15, 20, 25 e più, ed un grandissimo assortimento di *articoli per uso domestico, Macchine da cucire, Profumerie, G[illegible], Orologerie* e tutte le novità del giorno in articoli di fantasia e piccole invenzioni.
Il nuovo Catalogo generale illustrato si spedisce *gratis* e franco a semplice richiesta a CARLO MANFREDI.

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ FRATELLI BRANCA E C. MILANO
I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
Il **FERNET-BRANCA** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali.
Il FERNET-BRANCA non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo, e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.
Il **FERNET-BRANCA** facilita la digestione, estingue la sete, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, mal di mare, nausee in genere. — Esso è **VERMIFUGO ANTICOLERICO.**
Prezzi : *in Bottiglie da litro* **L. 3. 50** — *Piccole* **L. 1. 50.**
EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI.

GUARIGIONE DEI DENTI CARIATI
cura del Dottor DELABARRE
CEMENTO DI GUTTA-PERCA: per piombare i denti cariati da sè stessi. Scatola .... L. 2 25
LIQUORE CLOROFENICO: che arresta all'istante il dolore dei denti il più violento. Flacone .... » 2 25
MISTURA ESSICATIVA: che arresta la carie avanti di piombare i denti. Flacone .... » 2 75
Istruzione esplicativa s'invia franca. — PARIGI: Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depositari. — Agenti per l'Italia A. MANZONI e C.ª Milano, via Sala, 10.
Vendita in Roma nelle farmacie: Sinimberghi, via Condotti; Berretti, via Frattina; Marignani, piazza S. Carlo; Garneri, via del Gambero. — Napoli, Scarpitti; Cannone. Pisa, Petri — Firenze, Astrua.

Si vende in tutte le farmacie d'Italia. Deposito per l'ingrosso presso l'agenzia generale della casa Grimault e C., **G. Alfiotta**, Napoli, strada di Chiaia, 184.

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, **PARIGI**, solo preparatore.
PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG
Sotto questa **forma pillolare speciale** la Pepsina è messa intieramente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà. la sua **efficacia** è perciò **sicura.**
Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.
1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura**, contro le **cattive digestioni, le agrezze**, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.
2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall'Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.
3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all'Ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.
« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »
Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle principali farmacie.
Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano, A. Manzoni** e Cᵒ; e figli di Giuseppe **Bertarelli** — A **Firenze : Roberts** e Cᵒ; Cesare **Pegna** e figli.

Ghiacciaie economiche e portatili
AMERICANE
Grandissima economia del ghiaccio conservandosi tre ed anche quattro giorni.

Utilissime per la città e la campagna e specialmente pei Restauranti, Caffè, Birrarie, Piroscafi, Bastimenti, Buffets, Ferrovie, ecc. ecc.
Indispensabile per la perfetta conservazione anche durante il caldo il più intenso, della carne cruda e cotta, lardo, latte, burro, past'ccerie. ecc. ecc. Questi apparecchi servono ammirabilmente per rinfrescare ogni sorta di bibite, vino e birra, ecc. ed anche in carratelli, e conservarle per più giorni alla temperatura del ghiaccio senza spesa nè manutenzione.
Prezzo L. 25, L. 150, e L. 200 secondo la grandezza.
Imballaggio gratis, porto a carico del committente.
Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28.

VERE INEZIONE E CAPSULE
RICORD
FAVROT
Queste Capsule posseggano le proprietà tonniche del **Catramo** riunite all'azione antiblennoragica del **Coppaù**. Non disturbano lo stomaco e non provocano nè diarree nè nausee; queste costituiscono il medicamento per eccellenza nel corso delle malattie contagiose dei due sessi, scoli inveterati o recenti, come catarri della vescica e de l'incontinenza d'orina.
Verso la fine del medicamento all'orquando ogni dolore è sparito, l'uso dell'
INEZIONE RICORD
tonnico ed astringente, è il miglior modo infallibile di consolidare la guarigione e di evitare la ricastuta.

VERO SIROPPO DEPURATIVO
RICORD
FAVROT
Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antisifilitica. Preserva da ogni accidentalità che potesse resultare dalla sifilitica costituzionale. — Esigere il sigillo e la firma di **FAVROT**, unico proprietario delle formule autentiche.
DEPOSITO GENERALE : Farmacia FAVROT, 102, rue Richelieu, Parigi, ed in tutte le Farmacie

Tip. ARTERO e C., Piazza Montecitorio, 124

Anno VII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia . . . L.	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli . . . »	11	22	42
Stati Uniti d'America . . »	11	27	54
Brasile e Canada . . . »	15	30	60
Chili, Uruguay e Paraguay . . . . »	20	40	80
Perù . . . . »	22	43	86

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo, mandare l'ultima fascia del giornale.

FANFULLA

Num. 144

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130.
Avvisi ed Inserzioni
presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIEGHT
Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 13.

I manoscritti non si restituiscono.

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del Fanfulla.
Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Domenica 28 Maggio 1876 — Fuori di Roma cent. 10

GIORNO PER GIORNO

Gli affari d'Oriente sono molto complicati, la situazione è grave; la prospettiva è minacciosa per la pace europea.

A questo proposito leggo nel *Diritto* le seguenti opportune espressioni:

« O i pericoli di guerra non esistono, e noi non comprendiamo questa flaccida inerzia del governo italiano, il quale lascia ai tre Imperi ogni iniziativa nella grave missione di comporre le cose orientali; — o i pericoli di guerra sono reali, e noi comprendiamo anche meno, ecc. »

⁂

E più sotto:

« Come! la pace o la guerra dipendono dall'accettazione di una nota, redatta da un governo straniero... e voi non parlate alla nazione, voi non chiedete il suo pensiero, voi decidete dei suoi destini senza spiegare al Parlamento quali sieno gli obbiettivi che si propone la nostra politica... »

⁂

E come conclusione:

« Ma non è questa la politica più dissennata e imprudente che uno Stato libero possa seguire? »

Il beato Melegari ha già trasalito a queste parole di tanta attualità, e si meraviglia che osi scriverle il foglio ufficioso.

Si tranquillizzi, o beatissimo!

Il *Diritto* scriveva questo in data 15 gennaio 1876.

⁂

Convenite però che senza essere profeta nè figlio di profeta, il *Diritto* ha preconizzato i tempi della politica estera del gabinetto Depretis.

Il crudele sire di Germania, malgrado le tenerezze e le cortesie del *Diritto*, ha lasciato sull'uscio del convegno il beato Melegari, che ha dovuto dire nel suo linguaggio prediletto all'onorevole presidente del Consiglio:

— *Hélas mon vieux! Tu m'as rappelé de Berne pour que je sois* berné!

⁂ ⁂

Intanto, aspettando di poter mandare un ambasciatore italiano a qualche congresso futuro, il gabinetto Depretis, per affermare la sua dignità di potentato europeo, ha spedito un'ambasciata birmana a S. M. Milione Rothschild.

S. M. Milione, certamente lusingato dalla visita del mengy Correnti, e dei suoi aiutanti di campo e interpreti, cederà, apparentemente, su qualche punto, o consentirà a rivoltolare la convenzione in modo che sembri un'altra.

Ma non bisogna perdere di vista che S. M. Rothschild è uno di quei sovrani che sanno far moltiplicare i milioni, e che quando ne hanno lasciato, per inavvertenza o per bonomia, due o tre per la strada, ripassano a raccattarli un po' più tardi, ingrossati degli interessi alla ragione orizzontale.

Se non sapete qual'è la ragione orizzontale ve la spiego subito come l'ha spiegata a me quest'oggi stesso un dotto economista.

Egli mi diceva che il barone Rothschild, a uno il quale voleva provargli che 2 e 2 fanno 4, rispondeva: v' ingannate, 2 e 2 fanno 22. Questa è la ragione orizzontale.

⁂ ⁂

Quando il grande movimento del personale burocratico è stato chiamato il *Gioco dei quattro cantoni*, la definizione è parsa la satira di un capo ameno.

Era invece il pensiero di un filosofo osservatore.

E di fatto, è successo quello che succede nel gioco dei quattro cantoni. Mentre tutti i funzionari al cenno del capo si sono mossi dal loro posto, e hanno preso l'abbrivo per andare a piantarsi in quello d'un altro, c'è chi ha trovato già occupato il cantone cui mirava.

A Napoli, dice il *Piccolo*, son cascati in prefettura tre consiglieri di più dell'organico, e a Venezia, il procuratore del re commendatore Lavini, partito da Bologna di corsa, ha trovato sul seggiolone della carica il procuratore collega commendatore Laurin, che non avendo avuto il cenno, non s'era mosso. Ci sono dunque in mezzo tre consiglieri e un procuratore regio. Bisognerà ricominciare il gioco.

E badiamo a non sbagliare.

⁂ ⁂

Ci sono degli uomini destinati a far più parlare di sè dopo morte di quel che fecero in vita; e poco conosciuti nonostante la vita operosa, ad empire l'Europa del proprio nome per una causa futile e leggera.

Alfonso Esquiros è uno di questi uomini.

Aprite i giornali francesi di questi giorni e il nome di Alfonso Esquiros lo troverete citato dovunque: non ve lo trovavate con tanta frequenza quand'egli scriveva i suoi libri, uno dei quali resterà.

⁂

Alfonso Esquiros è il predecessore di Strauss e di Renan; prima del dotto tedesco e dell'artista francese egli scrisse l'*Evangelo del popolo*, commentario filosofico e democratico della vita di Gesù.

Egli non aveva nè la scienza di Strauss, nè lo stile di Renan e il libro rimase imprigionato ne' magazzini: tal quale come l'autore: che, per quel suo libro, condannato da' tribunali, durante il beato e sempre desiderabile regno di Luigi Filippo, dovè passare otto mesi a Santa Pelagia.

Esquiros uscì dopo otto mesi dal carcere... il libro dopo quarant'anni non è ancora uscito dal magazzino.

⁂

Socialista e repubblicano, fu deputato all'Assemblea legislativa finchè vi furono deputati.

Dopo il colpo di Stato del Dicembre 1851, fu arrestato e compreso nel decreto del 9 gennaio, che esiliava dalla Francia, « per tutela della sicurezza generale dello Stato, » sessanta ex-deputati, fra i quali Victor Hugo, Edoardo Laboulaye, Raspail, Pietro Leroux, i generali Leflô, Changarnier, Lamoricière, e poi Thiers, Emilio de Girardin, Rémusat, Quinet, Duprat... Siamo giusti e chiudiamoli in un solo appellativo: i più illustri uomini della Francia d'allora.

Ah! a proposito: c'era anche quel Mathieu de la Drôme che divenne poi famoso e ricco a furia di lunari... e poichè s'accorse che non era capace di indovinare i rivolgimenti della terra, si dette a studiare, con fortuna maggiore, i rivolgimenti del cielo.

⁂

Esquiros passò a Londra il tempo dell'esilio; e là scrisse il suo libro stupendo — *L'Angleterre et la vie anglaise*, che ha rivelato l'intima Inghilterra non soltanto a' Francesi, ma agli Inglesi medesimi che sono i primi a confessarlo.

Tornato in Francia dopo il 4 settembre, fu nominato prefetto di Marsiglia; e là nel 1870 compiè la sua carriera politica dove Emilio Ollivier l'aveva cominciata nel 1848.

⁂

Non ostante tuttociò, Alfonso Esquiros era pochissimo noto in Francia.

Ma è morto senza prete per affermare le proprie convinzioni eterodosse ed è bastato perchè il suo nome volasse sopra le bocche di tutti.

Sbaglierò: ma se potesse mettere fuori il capo dalla tomba, egli chiederebbe a' suoi compatriotti di cercargli titoli più duraturi alla fama, e più legittime ragioni di popolarità.

Era nato nel 1814.

⁂ ⁂

La questione delle chiamate al proscenio, che *Fanfulla* promosse per il primo, e per il primo promise di sottoporre al Congresso drammatico che si riunirà nel prossimo luglio a Firenze, sarà difatti discussa, così avendo chiesto il Circolo Goldoni di Napoli, in quelle adunanze.

Il Circolo Goldoni ha formulata così la sua domanda:

« Crede il Congresso di utilità per l'arte drammatica e pel decoro degli autori che l'uso delle chiamate al proscenio sia tale che meriti di essere conservato, corretto o smesso? »

⁂

Ora che il Circolo ha domandato, Goldoni risponde; traggo la risposta da un capitolo delle sue stesse *Memorie:*

« Terminata la rappresentazione (del *Burbero benefico*) mi si appressa il signor Dauberval... e mi dice: — Signore, venite, bisogna farsi vedere. — Farmi vedere? A chi? Al pubblico... No, no... *Contuttochè io avessi veduti molti autori sostenere con coraggio una simile cerimonia, io per altro non vi era punto assuefatto*, non essendovi quell'uso in Italia. *Non poteva concepire come un uomo potesse tacitamente dire agli spettatori: Signori, eccomi qua! applauditemi!* »

Non può darsi che gli autori congregati a Firenze abbiano più coraggio di papà Goldoni; e quindi io reputo fino da oggi che le chiamate sieno abolite per sempre.

Me ne congratulo; non perchè un de' miei ha proposta questa cosa: ma perchè cesserà una usanza molto comica — qualche volta la sola cosa comica di tutta la commedia.

NOTE PARIGINE

Il Salon del 1876.

Parigi, 25 maggio.

II.

I quadri di genere dominano sempre all'Esposizione, ma il genere cambia ogni due o tre anni; alle scene del tempo di Luigi XV succedettero quelle del tempo del Direttorio; poi vennero di moda gli episodii militari, ed ora il successo più rapido e più fugace degli altri — sta già per tramontare — è pei quadri che rappresentano Parigi moderna. I lettori del *Fanfulla* sanno che due Italiani, il De Nittis e il Boldini, furono dei primi a entrare in questa via guadagnandovi molta fama e molti quattrini... Le « Pariginate moderne » sono dunque molte quest'anno.

⁂

Molte; ma pochissime le osservate, e una sola che il popolino avido di questi quadretti s'accalchi ad ammirare: il *Quai aux fleurs* del Girard. La scena è presa vicino al Louvre, in riva alla Senna, e il mercato nel momento in cui i fiori vi giungono a valanghe dai contorni di Parigi. I giranii, le viole, le *pensées*, le verbene invadono il quadro, ne traboccano. Le rivendugliole, i commissionarii, i mercanti, i compratori, ma sopratutto le compratrici qua e là formano dei gruppi graziosi o caratteristici. È la natura civilizzata, presa dal vivo. I fiori di tutti i colori sono ritratti mirabilmente in proporzioni lilliputiane, e la vivacità e verità dei colori ricordano quelle della bella aiuola che fece in parte il successo dell'acquerello del Tofano. È un quadro che deve aver costato un lavoro colossale e di cui il Girard chiede — dicono — 100,000 franchi. Li vale? Agli Americani l'ardua sentenza.

×

Il Grandjean ha ritratto con eguale esattezza il *Boulevard des Italiens*. V'è infatti tutto quello che vi si vede nell'ora la più affaccendata della giornata, e nondimeno il quadro non fa nessuna impressione. Perchè? perchè vi manca la vita. Si direbbe che a un dato momento una fata abbia arrestato magicamente ogni cosa nel suo movimento e che il Grandjean sia arrivato appunto allora per ritrarlo; oppure che invece di prendere il cuore di Parigi nel punto in cui le sue pulsazioni sono più concitate, sia andato a cercarne l'imagine in un magazzino di giocattoli.

×

È ammirata molto invece *La porta delle Terne* — paesaggio parigino dei *boulevards* esterni — di un Goriziano, il Loir. La tinta uniformemente grigiastra, forse anche vera al momento in cui l'artista ritrasse quella veduta, raffredda l'impressione che se ne prova. Il De Nittis — faccio un'eccezione anticipando a parlarne — ha esposto una *Piazza delle Piramidi* che mi permetto di trovare di minor effetto delle sue tele parigine precedenti. La piazza è vicina alle Tuileries, e l'artista vi ha incluso l'armatura immensa costrutta per la riedificazione dell'angolo delle Tuileries stesse; questa impalcatura che colpisce per la verità del tono, invade però troppo quasi tutto il quadro; la popolazione parigina di varie sorta che vi circola sotto — riprodotta col solito spirito — ne è come schiacciata. Poichè ci sono, aggiungo che la *Strada di Castellammare* del De Nittis stesso, e di cui ho già parlato, mi produsse al Salon l'istesso effetto che mi fece nello studio — quello di essere una bellissima cosa.

× × ×

Quest'anno Gérôme mi pare in decadenza. Siamo lontani non solo dal famoso *Pollice verso*, ma anche dall'*Eminence grise* e dal *Corneille e Molière*. Uno dei due quadri esposti da lui, *Donne al bagno*, ci mostra l'interno d'un harem. Una odalisca seduta sulle calcagna; è come il solito una meraviglia di disegno; mentre l'altra tutta supina che le sta dietro mostra delle forme che saranno vere — ma sono inverosimili. Una negra offre loro il *narguile*. La luce diffusa scende da certi spiragli dall'alto, con artifizio spesso usato dal Gérôme. Il quadro intero è del noto colorito leccato, quasi mantecato, ma con la finitezza incredibile di esecuzione che distingue il celebre pittore. L'altra tela ci mostra un *Santone alla porta della moschea*. Il Santone non è che un accessorio; e il soggetto principale essendo tutte le babbucce gialle, rosse, verdi, lasciate dai fedeli alla porta, generalmente quell'uomo pio è preso per un calzolaio.

×

Il Detaille ha esposto quest'anno una scena militare delle sue migliori, e che ha il privilegio di avere dinanzi a sè perennemente una folla che impedisce di vederla. S'intitola *La ricognizione*. Un battaglione di cacciatori sbocca da tre parti in un villaggio ove ha avuto luogo uno scontro di cavalleria; il grosso della truppa sta nel fondo; l'avanguardia è già al primo piano; un ufficiale ode le indicazioni che gli dà un ragazzo, il quale gli mostra la direzione ove s'è ritirato il nemico; a sinistra un ferito prussiano è soccorso dagli abitanti che incominciano a farsi vedere dalle finestre e su dai muri dei cortili; a destra un cavaliere morto per terra; qua è là le traccie della recente lotta. Ecco un quadro realista nel buon senso della parola; tutto vi è vero, e per un momento esso vi trasporta in quel villaggio deserto, nel cuore dell'inverno, in mezzo alle vicende e agli orrori della guerra. Per dipingere quella scena a quel modo, conviene averla veduta. Chi lo sa? L'ufficiale che chiede le informazioni è forse il Detaille stesso.

×

De Neuville non ha, ch'io sappia, esposto nulla in questo genere; Berne-Bellecour, il cui « *Un colpo di cannone* » fece molto chiasso, ha esposto invece una bella natura morta — un *buffet* tutto smagliante di tuoni — genere che io non so apprezzare; piace *L'appostamento* del Duprè che vi ha messo tutte le pose, tutte le abitudini e tutte le distrazioni di un picchetto in tempo di pace, in un appostamento di provincia, o alle estremità provinciali di Parigi.

×

Continuiamo a volo la rassegna delle cose di cui si parla in bene o in male. Madamigella Sarah Bernhardt — quella che vi ho presentato come attrice del Teatro francese nella sua creazione della *Etrangère* di Dumas — fa un grandissimo rumore col suo gruppo *Dopo la tempesta* che tutti vanno a vedere nella sezione di scultura, e coi ritratti che di lei espongono il Clairin, e madamigella Abbema. Nel primo è in bianco su fondo cremisi; nel secondo in nero su fondo acetosella; in ambedue c'è una gran pretesa non giustificata; il ritratto rumoroso del Clairin è in complesso detestabile; nell'altro..... c'è troppa... verdura. Comunque sia, modello, scultrice, pittore e pittrice, godono per un momento della celebrità. È la sola ragione per cui ho dovuto parlarne.

×

Bellissimo il ritratto di Emilio de Girardin del Carolus-Duran di una esecuzione sobria non abituale nelle opere di questo ritrattista alla moda. Stupenda per fermezza di disegno e di pennello *La signora****, esposta dal trionfatore dell'anno scorso, il Jacquet: un vero Velasquez — se avesse le braccia e le mani di donna, anzichè di bambola, il ritratto della Miolan del Ribot — un pittore che ha preso la specialità di fare dei pseudo Ribera, e che ha esposto un altro quadro bizzarro ove sette od otto teste bruttissime escono fuori dalle tenebre di un fondo d'inchiostro. Bizzarrie e colpi di grancassa di un pittore di gran talento...

× × ×

Fra i paesisti di grido il Daubigny ha esposto un *Chiuso con pometo*, che fra prato e mele non è che un immenso piatto di spinaci; il de Kock, un interno di boscaglia, stranamente, ma superbamente illuminato dal sole. Fra le varie vedute di Venezia, la palma spetta a quelle del Rosier; *La laguna — effetto di notte* è una meraviglia di sentimento e di

verità; quell'acqua tranquilla sulla quale si riflette il pallido raggio della luna come sopra uno specchio, mi ha data la nostalgia; l'altro *Canale di San Marco* rappresenta il magico panorama d'estate, quando il cielo è ancora fiammeggiante dal sole che tramonta e che le masse vi si rilevano fuori tutte vere; a contrasto le lunghe file dei lumi a gas che ancora non vincono la luce del giorno che fugge. Chi non ha visto Venezia in questo momento stupendo? E chi, avendola vista, l'ha dimenticata? Il Rosier l'ha vista, l'ha *sentita* e ne ha fatto un piccolo capolavoro.

×

È tutto? Eh! Figuratevi in 2095 quadri! Ma è all'incirca tutto ciò che esce fuori da questi 2095 quadri dopo due o tre lunghe e faticosissime visite. Parlerò un'altra volta degli Italiani...

CORLEONE, 23. — Furono intese due forti scosse di terremoto La popolazione è spaventata.

CASTELLAMMARE, 25. — Appena terminato il collocamento delle macchine, il *Duilio* partirà per la Spezia, dove deve completare il suo armamento

FORLÌ, 23. — Mentre una compagnia del 9° fanteria trovavasi al tiro del bersaglio nel letto del torrente Montone, una ragazza, certa Giulia Baldi, chiamava al soccorso indicando una sua sorella trascinata dalla corrente.

Due dei soldati si gettarono nel fiume: altri con il capitano signor Cauvin li aiutano e traggono dall'acqua la fanciulla che già stava per annegare.

GENOVA, 26. — Lord Northbrook, ex-viceré delle Indie, è arrivato con la sua famiglia e numeroso seguito, ed è disceso all'albergo delle Quattro Nazioni.

PALERMO, 24. — Da che lo prefetto Zini siede sulle cose della provincia, pare che la pubblica sicurezza non sia molto migliorata

Il 19 fu assassinato un tal Modica Michele, in palazzo Adriano. Il 10, in territorio di Sciara, due contadini, che avevano bravamente arrestato un ladro campestre, assaliti da quattro uomini armati, dovettero darsi alla fuga. Il 19 a Collesano fu assassinato a colpi d'arme da fuoco, tirati a bruciapelo, il campiere Vincenzo Curcio. A Misilmeri furono devastate le campagne e tagliati e guasti i vigneti appartenenti al ff. di sindaco.

PARMA, 25. — I proprietari e parrocchiani della frazione di Malandriano, riuniti nella casa comunale di San Lazzaro Parmense, alla presenza del sindaco cavaliere Vergani e del notaio Musiari, hanno eletto a suffragio unanime a loro parroco il prete Don Giuseppe Bonardi, stimato per le sue qualità morali da tutti i paesi circonvicini.

REGGIO D'EMILIA, 25. — All'*Italia centrale* assicurano che il ministero, sempre per non influire sulle elezioni, ha fatto ammonire un impiegato ed un vice-pretore, favorevoli alla candidatura Mordini a Correggio. Si consolino, che ne sentiremo, a suo tempo, delle più belle.

ROMA, 27. — L'*Italia militare* pubblica un lungo *bollettino* di promozioni, trasferimenti, ecc., già accennate sommariamente sino da' giorni passati

Prendo nota di quelle che possono maggiormente interessare i nostri lettori.

Il generale conte Gustavo Mazè de la Roche, membro del Comitato delle armi di linea, è nominato comandante la divisione di Torino, al posto del generale conte Franzini.

Il cavaliere Luigi Pelloux, maggiore d'artiglieria, è promosso tenente colonnello di stato maggiore, e comandato al ministero della guerra come capo divisione al posto dell'onorevole Corvetto

Il cavaliere Adelchi Pierantoni, maggiore d'artiglieria, ed il cavaliere Francesco Laballe, maggiore del genio, sono nominati ufficiali d'ordinanza effettivi di Sua Maestà.

Il marchese Luigi Durando de la Penne, maggiore del genio, ufficiale d'ordinanza effettivo di Sua Maestà, è promosso tenente colonnello, rimanendo nella attuale carica.

Il cavaliere Camillo Della Chiesa della Torre ed il conte Emanuele Chiabrera, tenenti generali della riserva, ed il cavaliere Angioli, colonnello comandante il 70°, sono nominati aiutanti di campo onorari di Sua Maestà.

Il cavaliere Egidio Osio, maggiore di fanteria e capo sezione al ministero della guerra, è trasferito nel corpo di stato maggiore, continuando ad occupare il suo posto al ministero.

Il cavaliere Agostino Rosselli, maggiore del genio e deputato al Parlamento, è trasferito dal Comitato d'artiglieria e genio a vice direttore del genio a Genova.

— 27. - Leggo nell'*Opinione* di stamattina:

Il corrispondente romano della *Nazione* racconta il seguente caso:

« Un fatto spiacevolissimo avvenne a Monte Citorio. Secondo il regolamento della Camera, gli uscieri o i custodi sono obbligati al servizio continuo dei deputati, ma non dei ministri, all'infuori del palazzo del Parlamento. Ieri al tardi un segretario dell'onorevole Mancini, chiamato uno dei custodi, gli ordinò di portare una lettera in casa del ministro. L'usciere si rifiutò, allegando che il proprio dovere non gli permetteva servirlo. Il segretario si rivolse ad un altro custode e lo trovò più inesperto, e ad ogni modo disposto ad obbedirgli. Allora rivoltosi al primo, da cui aveva avuto il rifiuto, gli disse: « Vedete: ho trovato un altro: voi siete un superbo ed un imbecille. » L'offeso si risentì e rispose: « Non è superbia fare l'obbligo proprio, e quanto a imbecille può darsi che io sia, ma saremo in due » Il segretario di rimando gli lasciò andare uno schiaffo. »

Questi ragguagli sono esatti, ma non completi. L'usciere, oltraggiato dal segretario dell'onorevole Mancini, si fece consegnar la lettera per recarla egli stesso al suo indirizzo, affine d'informare della offesa l'onorevole Mancini stesso, invece di farne tosto rapporto alla presidenza della Camera. Difatti poco dopo, il segretario privato dell'onorevole Mancini si recò dagl'impiegati della questura della Camera a chiedere scusa, mostrandosi dolente di essersi lasciato trascinare ad un atto di violenza

Ma siccome l'offesa era fatta alla Camera, la presidenza deliberò che il nome dell'offensore fosse pubblicato, nè più fosse ammesso nelle tribune della Camera; sospese per tre giorni dall'ufficio l'usciere che erasi incaricato di portar la lettera, e diede una ammonizione all'altro usciere, il quale si recò dall'onorevole Mancini, in luogo di far subito rapporto all'ufficio di presidenza dell'oltraggio ricevuto.

SPEZIA, 25. — Col 1° di giugno incomincieranno gli esami delle guardie-marine per le promozioni a sottotenenti di vascello.

Sor Cencio

PONTIDA

Milano, 24 maggio.

Se i congiurati, visti da Berchet a Pontida, dovessero convenire di nuovo dal monte e dal piano, prenderebbero la linea ferroviaria Milano Calolzio-Lecco.

È la più deliziosa linea lombarda! Dai vasti piani del territorio ai dirupi del Resegone si attraversa una serie di vedute gradevolissime.

Scomparsi appena i borghi, la finestra del vagone diventa una cornice in cui il quadro si cambia sempre e si accentua gradatamente. Lunghe distese melanconiche di prati, con macchie alte di alberi, casette quasi perse nella solitudine del verde, fossatelli che rigano d'argento i tappeti di verzura fresca, umidiccia — poi vengono le ville eleganti coi giardini e i parchi all'inglese e le ombrie romantiche di Monza: qui comincia ad essere ondulato il terreno, i prati si vedono dapprima salire i poggetti, poi le salite diventano faticose e si ristanno abbasso, salgono in lor vece i campi; poi i poggetti diventano colline e i campi lasciano salire i vigneti.

×

Ben tosto le colline pigliano delle linee più grandiose, classiche, si disegnano sull'orizzonte più nettamente, ed allora la vite si arrampica solo a mezza costa, e lascia che proseguano invece gli olmi e i castagni. Le vette si coronano di cipressi — alpinisti della vegetazione. Poi la montagna si slancia irta, dirupata, con moli gigantesche; profili bizzarri si staccano sul cielo; sono i dirupi brulli che Dorè mette nei gironi dell'inferno dantesco, han sagome spaventose e forme minaccianti.

Valli incantate prosperano alle ombre amiche di queste moli, ondulato o piano il terreno è verdeggiante, fiorito dovunque. Laggiù serpeggia l'Adda non più lago e non ancor fiume, stende le acque tra la vegetazione; luccica l'argento tra il verde dei giunchi e delle piante lacustri e quando tu ammiri tutto ciò e mandi con voluttà l'occhio a riposarsi fra le ombrie della bassa, o inerpicarsi sulle creste paurose, o lo ficchi tra gli sconcendimenti dei dorsi alpestri, o fra le sinuosità morbide e vellutate dei colli, senti pioverti nell'anima una dolcezza ineffabile, e bevi coll'occhio armonie di paradiso.. e si apre lo sportello: « Calolzio — per Bergamo si cambia convoglio. » Oimè! Si cambia anche il corso delle fantasie.

×

A Cisano, che è la terza stazione venendo da Lecco e la quarta venendo da Bergamo, si scende; qui cominciano le memorie storiche. Appena scodellati dalla locomotiva, la strada maestra bianca, polverosa, soleggiata ci accoglie, si apre la deliziosa valle di San Martino, e sopra un pendio scorgiamo rovine gigantesche e un torrione, su cui l'edera si abbarbica folta, quasi per trattenerlo dalla caduta.

Il castello di Cisano ai tempi della Lega era del Pinamonti-Vimercati, uno dei più zelanti fautori di essa. Il Corio mette in bocca a lui una orazione alla Tito Livio, fatta ai congiurati; forse fu da lui suggerito il luogo di ritrovo, essendo priore di Pontida Alberto, suo zio.

Se avesse avuto luogo la storica passeggiata in progetto, Milano avrebbe forse visto il Pinamonti antico redivivo nel conte Vimercati Sanseverino, assessore municipale, già distinto ufficiale d'artiglieria, ed ora zelante promotore del centenario, come il suo antenato della Lega.

×

Due chilometri di strada, fiancheggiata dalla montagna, e siamo a Pontida. All'entrarvi provammo una viva sensazione di gioia: è un villaggio che conta circa tremila abitanti, comprese le frazioni; è disteso sulla linea della strada postale e lungo la costa di una montagna tutta a vigneti; è allegro, pulito; vi sono delle case belle, qualche palazzina; guardando attraverso le case, per le porte che mettono in strada, si vede nel fondo le colline dell'altro versante e la valle amenissima; a capo del paese vi è la casa municipale; poi due piazze; una con una colonna nel centro, sormontata dalla croce; l'altra, a cui s'accede per una gradinata, forma il sagrato della chiesa; su ambedue cresce l'erba e ruzzano i ragazzi e dormono sdraiati all'ombra i lavoranti, perchè è mezzogiorno.

×

Nel villaggio sono in faccende; si piantano pali ed antenne, si stanno costruendo archi di trionfo per il giorno 29, in cui arriveranno non meno di quattro vescovi per celebrare la commemorazione con messa solenne, giacchè se non entra nel programma liberale una gita a Pontida, fa però parte di quello clericale. Il paese è sossopra: già i ragazzi corrono le selve in cerca di muschio e grossi rami per rivestire gli archi, il campanaro prepara una sonata solenne; si spareranno i mortaletti; tutto il villaggio esulterà, mettendo fuori le pezze di tela, le coperte dei letti, le lenzuola e le più belle ragazze.

×

Che uomo curioso il priore di San Giacomo! Uscì dalla casa parrocchiale, soffiandosi il naso, squadrò attraverso la pezzuola turchina noi che stavamo a qualche distanza, e s'avviò per la gradinata; giunto in chiesa ci aspetta, ci guarda e poi:

— Da Bergamo o da Milano?

— Da Milano.

Ci pianta innanzi ad un quadro, e ci interroga invece di spiegare la sua eloquenza.

Alto, magro, giallognolo, ossuto, con lineamenti duri e spiccati, capelli grigi, parla con concitazione mal repressa e tace con filosofia, l'ironia balena spesso sul suo viso, le sue parole accennano a malcontento e diffidenza, dev'essere erudito, ma non sfoggia, anzi pare che nasconda la sua erudizione. Quel che dice non è per parlare, ma per farci parlare noi; ben presto si impegna una tacita lotta tra lui che vuol sapere i fatti nostri, e noi che tentiamo scoprire i suoi.

Egli ha appena uno slancio di amara espansione quando parla della sua chiesa che ama furiosamente. Ci narrò con indignazione che quando venne a Pontida già si disponevano a intonacar con un mastice le severe colonne in pietra del più puro stile, che egli fe' sospender i lavori, riparò a quel che potè del vandalico ristauro, raccolse danari che impiegò nei lavori di ricostruzione, scoprì le mura del convento e della chiesa antica, spera di ridurla tutta nello stile primitivo, vuol atterrare il peristilio che stuona, venderlo perchè lo mettano ad un teatro, allungare la chiesa di un'arcata e darle una facciata in armonia coll'interno. E in ciò dire si animava stranamente, gestiva rapido e severo, gli scintillavano gli occhi e:

— Gotico, gotico vuol essere, non impiastricciata coi mastici e gli stucchi, se no ci metto piuttosto un barile di polvere e la fo saltar in aria...

Ed a noi ci parve che fosse uomo da farlo.

×

Entrammo nel coro, il luogo dove si crede avvenisse la riunione dei delegati. Il cielo sia testimonio della buona volontà che avevamo di commuoverci, giunti a questa meta del viaggio; ma qui l'occhio cerca invano di eccitar la fantasia, è un coro come un altro, è quasi moderno; le vôlte, le pareti non son più quelle, neppur l'ambiente medioevale, le finestre a sesto acuto, le vôlte ad ogiva, nulla, nulla che accenni nel nuovo fabbricato la gloriosa eredità dell'antico.

Barnabò Visconti ha menato strage su tutto, anche sulle gloriose tradizioni, tiranno dei suoi e nei tempi futuri.

×

Quando uscimmo di chiesa e nel congedarci, domandammo alla nostra Rev.ª guida se la Società storica lombarda, che pur si interessa dei monumenti patrii e più d'uno ricostruì e ristaurò, non avesse aiutato o almeno favorito i suoi lavori.

Egli sorrise colla solita ironia e:

— Vennero qui nel 1867 per il centenario di Pontida, posero sulla facciata quella pomposa lapide e.. fecero un banchetto.

Ringraziatolo, ci licenziammo, e quella figura di prete, il cui vero carattere mi è ancora un'enigma, durerà lungamente nella mia memoria, colle sue parole tronche, coi suoi frizzi sanguinosi, ma trattenuti, coi suoi lampi sinistri.

×

Nè quello del 1867 fu il solo banchetto storico che Pontida abbia visto. Nel 7 aprile 1848, appena allontanati gli Austriaci, fu dal Cantù promossa una commemorazione della Lega.

Convennero i deputati di molte città, furono benedette le bandiere e si mangiò patriotticamente. Vi erano le guardie nazionali dei paesi circonvicini, il clero, i delegati del governo provvisorio, grande sfoggio di cappelli all'italiana e coccarde; stava a capo della tavola la bandiera tricolore coi ritratti di Pio IX e Alessandro III, al momento climaterico dei brindisi una specie di giuramento fu fatto ed i commensali si legarono insieme coi tovaglioli, mentre la musica suonava inni patriottici, le campane inneggiavano, e le vallate echeggiavano di spari, di musiche, di entusiasmo. Bei tempi allora, tempi che non si possono misurar alla stregua dei nostri; allora forse il discorso di Cantù fece furore e parve un capolavoro mentre ora... leggetelo nell'omaggio della Società storica mandato ai posteri dal suo autore.

Burroschino.

MOTO PERPETUO

Spero bene che l'onorevole Nicotera s'arresterà sul numero centodieci del così detto suo riorganamento amministrativo, e sono lietissimo di non essere solo a nutrire questa cara speranza.

A far le cose a metà, si dà in fallo senza volerlo.

Un esempio ce l'offre la prefettura di Napoli.

« O bella Napoli! »

Erano in molti che sospiravano d'essere mandati fra le braccia dell'incantevole Sirena, e l'onorevole Nicotera nella foga di contentare tutti, mandò a quella prefettura tre consiglieri più del dovere.

Che farne di quelle tre brave persone, piene di buoni consigli, ma escluse dal Consiglio per forza de' regolamenti.

Bisognerà pure trovare il verso di metterle a posto.

Onorevole Nicotera, cerchi, e vedrà che c'è da fare dell'altro: la stalla d'Augia non si può dire ancora completamente purificata. Lo ha detto l'altro giorno alla Camera l'onorevole Brunetti, e l'onorevole Lazzaro lo ripete tutti i santi giorni sul *Roma*.

Correnti a Ferrières.

Partì col treno d'un'ambasceria straordinaria.

S. M. Milione, trattato sinora un po' troppo alla mano, otterrà finalmente gli onori che gli spettano.

Tarda, ma giusta riparazione.

**

Ferrières, chi non lo sa? è la residenza estiva dei Rothschild.

Non è la prima ambasciata che vi capita: cinque anni or sono, Giulio Favre, lagrimoso e contrito, bussò alla porta, vi fu accolto dal principe di Bismarck e n'uscì, dopo aver firmata la capitolazione della Francia e il contratto dei miliardi.

**

Io non ho la superstizione di certi precedenti: eppure avrei preferito un altro convegno.

Gli echi di Ferrières devono fremere ancora del tintinnio dei miliardi. Il signor di Rothschild ci è avvezzo, eppure una tentazione qualunque potrebbero esercitarla anche sopra di lui.

Ma via, speriamo: l'idea che l'Italia, grazie al ministero delle riparazioni, è la prima a trattare l'altefata Maestà Sua cogli onori sovrani, basterà a piegarne l'animo, e l'onorevole Correnti, appena giunto a Ferrières, ci manderà col telegrafo le tre famose parole: *Veni, vidi, vici.*

Non si chiama Cesare per nulla.

Crispi e Sella.

La Giunta parlamentare sulla convenzione di Basilea diè quel voto che tutti sanno.

Buona notte alla convenzione.

Si trovavano di fronte nella Commissione i due capi della destra e della sinistra.

E la Giunta, per non far torto a nessuno, diè addosso all'onorevole Sella, ma non ha risparmiato l'onorevole Crispi.

L'onorevole Crispi, com'è noto, si astenne, nella persuasione che bisognasse prendere tempo a riflettere. Capo del partito che nella Giunta ha la maggioranza, egli s'industriò invano a rattenere il suo drappello.

Il voto di questo è stata una ribellione in piena forma, e si può dire che l'onorevole Crispi, dopo una dimostrazione di quel genere, non è più capo.

Non per questo si può dire che sia rimasto coda; perchè, a guardare attentamente nelle cose del suo partito, non ci si vede capo, nè coda.

Orto ed occaso.

Per orto siete padroni d'intendere a piacere la regione ove al mattino la terra nel suo giro ci fa vedere il sole, ed anche il verziere consacrato alla coltivazione delle carote. Ci sta il sole e ci stanno anche i giornali.

Per occaso poi intendete esclamativamente *lo caso*, del resto non nuovo, di vedere le potenze affaccendate intorno a una carota, con minor fortuna dei quattro soldati del papa, forse per la ragione che manca il caporale.

Non voglio dire con ciò che la questione d'Oriente sia proprio una carota: vi sono dei giornali che lo offermano, e aggiungono che è il signor di Gortschakoff che l'ha piantata.

Già, quando nasce un malanno, bisogna trovargli una colpa e qualcheduno che ne paghi il fio. Quando al bigliardo si fa cecca, se ne accagiona la stecca e la partita è saldata.

Oggi è di moda imputare alla Russia d'aver portate le cose d'Oriente al punto in cui si trovano. Potrebbe darsi che la moda per una volta almeno sia ragionevole: io però non oserei giurarlo.

Lo giurano a ogni modo i *softas* di Costantinopoli, bravi ragazzi che si sono posto in capo di rigenerare la Turchia *chiudendo i libri*, eufemismo che vuol dire: darsi allo spasso delle dimostrazioni.

Nell'ultima che hanno fatta, bisogna convenirne, si sono mostrati all'altezza della situazione. Vogliono ordinamenti liberi e abolizione del titolo di califfo portato dai sultani. Questa seconda misura sarebbe la separazione della Chiesa dallo Stato, confusi nello stesso dispotismo.

Se io fossi nel sultano, vi consentirei; sarebbe forse la miglior maniera per sceverare nell'attuale conflitto il fanatismo religioso dalla ragione politica, lasciando quest'ultima unica padrona del campo.

I consigli del fanatismo impediscono di vedere il bene o, vedutolo, di farlo.

In Turchia, al giorno d'oggi, avviene, per la stessa ragione, quello che avveniva un tempo in Italia, quando il sanfedismo era nel suo pieno rigoglio.

E il sanfedismo maomettano non cesserà che in forza degli stessi mezzi che furono la sua morte fra di noi: separazione dei due poteri.

Don Peppino

ROMA

Il Consiglio comunale ha tenuto seduta anche ieri sera non ostante la festa di San Filippo.

L'onorevole Alatri si è lamentato col sindaco il quale alla fine di maggio domanda ancora un mese di esercizio provvisorio, e ha promesso di proporre in una prossima seduta il modo di discutere il bilancio.

Il sindaco Venturi lo ha ringraziato della promessa.

L'onorevole Alatri ha poi attaccato di fronte la questione del teatro, ed ha parlato molto opportunamente dicendo quello che il pubblico dice da cinque anni, ed invitando il sindaco a pubblicare per tempo un manifesto di una concessione per un tempo non minore di cinque anni.

Il consigliere Sansoni, tenero per il concorso del governo in tutte le spese, lo ha domandato anche

per l'Apollo. Il consigliere Alibrandi si è associato a questa idea invitando l'onorevole Alatri a formulare la sua proposta.

L'onorevole Alatri ha risposto che non aveva bisogno di formularla: aveva detto la sua opinione, toccava alla Giunta ad accettarla o respingerla. Hanno parlato il sindaco ed il consigliere Ranzi, ed il sindaco ha finito per concludere che *non c'è bisogno di manifesto:* basta la pubblicità dei giornali. Non ha pensato però che non tutti leggono i giornali di Roma, e specialmente il suo organo officioso.

Il Consiglio ha quindi continuato a discutere in seduta segreta.

— Movimento elettorale.

Alcuni impiegati governativi provinciali e comunali hanno invitato i loro colleghi a riunirsi domani alle 3 pomeridiane in via del Governo Vecchio, n° 39. Non si sa precisamente il colore di questa riunione, ma le raccomandazioni sono sospette.

L'Associazione costituzionale ha mandato a tutti i suoi componenti la scheda per eleggere la Commissione incaricata di occuparsi delle elezioni amministrative.

Le schede riempite dovranno dentro lunedì essere recapitate alla segreteria dell'Associazione. Via del Gambero, n° 30.

— I signori cavaliere Francesco Piacentini, Enrico Brenciaglia, fratelli marchesi Ferraioli, conte Pietro Della Porta, Ippolito Andreini e barone Vincenzo Ricasoli hanno rilasciato a favore della Società degli asili infantili alcuni dei loro prodotti esposti al concorso agrario di Villa Borghese, consistenti in olio, formaggio e vino. La Società facendo di pubblica ragione queste generose offerte, intende render grazie a tutti i nominati signori.

— L'Accademia reale di medicina terrà domani, 28 alle 12 meridiane, la solita seduta ordinaria nell'aula della Università.

NOSTRE INFORMAZIONI

Uno scambio attivissimo di dispacci ha luogo in questo momento fra i diversi gabinetti, in vista di una conferenza diplomatica che si terrebbe al principio di giugno a Ems.

L'iniziativa di questa conferenza è stata presa concordemente dalla Russia e dalla Germania allo scopo d'indurre l'Inghilterra a dare la sua adesione al *memorandum* delle tre potenze del Nord.

Le potenze firmatarie del trattato di Parigi sarebbero invitate ad intervenire a codesta conferenza.

Il conte Di Launay, nostro ambasciatore a Berlino, rappresenterebbe l'Italia.

Intorno alla missione dell'onorevole Correnti a Parigi e a Vienna prosegue ad esser mantenuto il più rigoroso segreto. Nel partito ministeriale l'annunzio di quella missione ha incontrato molte disapprovazioni; la espressione di questo malcontento si ha nella nomina affrettata a relatore della convenzione di Basilea dell'onorevole Puccini, malgrado le osservazioni del capo della maggioranza, onorevole Crispi.

Ci si dice che l'onorevole Puccini presenterà senza indugio la sua relazione alla Camera.

Gli uffizi della Camera dei deputati si sono occupati questa mattina del disegno di legge relativo al porto di Genova. Questo progetto, compilato dal ministero, ha dato la preferenza alla bocca a levante. Cinque uffizi hanno già nominato i loro commissari; il 2°, l'onorevole Negrotto-Cambiaso — il 5°, l'onorevole De Saint-Bon — il 6°, l'onorevole De Amezaga — l'8°, l'onorevole Silvio Spaventa — il 9°, l'onorevole Argenti. Fra questi il primo è contrario, gli altri sono per l'approvazione. Il generale Garibaldi si è recato, per la prima volta dacchè è deputato, ad assistere all'adunanza degli uffizi, e per isbaglio è entrato nel 4°, presieduto dall'onorevole Macchi, mentre fa parte del 7°. Egli si è pronunciato contro il progetto del ministero, vale a dire a favore della bocca a ponente.

A meno di circostanze imprevedute, S. M. il Re partirà da Roma per Torino la sera del 4 giugno, festa dello Statuto.

È probabile che Sua Maestà faccia sosta nel suo viaggio a Firenze e a San Rossore.

Ci telegrafano da Cagliari che è aspettata in quel porto la squadra corazzata inglese, composta dei vascelli *Iron-Duke*, *Resistance*, *Minotaur Hector*, *Black-prince* e *Defence*.

Da Cagliari la squadra andrà probabilmente a Malta, ove si trovano già riunite parecchie altre navi inglesi da guerra.

Il granduca Costantino di Russia, accompagnato da tre ufficiali russi, è stato ricevuto ieri dal papa e dal cardinale Antonelli.

Una numerosa deputazione cattolica delle diocesi del regno sarà ricevuta dal papa il 29 maggio. Sarà letto un indirizzo di omaggio pel settimo centenario della battaglia di Legnano, di cui la gloria è attribuita dai clericali al papa Alessandro III. Sarà pure offerta al papa una vistosa somma per l'obolo di San Pietro.

Moltissimi pellegrini tedeschi arriveranno a Roma verso la metà di giugno e saranno ricevuti il giorno anniversario della elevazione del papa al pontificato.

LA CAMERA D'OGGI

Diamo un'occhiata, intanto che si aspettano i signori ministri, alla relazione sul bilancio degli affari *stranieri*, come direbbe l'onorevole Di Cesarò, o degli affari *esteriori*, come li chiama l'onorevole Gioacchino Rasponi, relatore della Commissione.

La relazione è un lavoro letterario degno di esame. Ci si impara che « l'onorevole Visconti-Venosta *non regge più i destini* della politica esteriore » e che il « giovine *Italico* regno seppe rivendicare nel *concerto* dei potentati d'Europa quel posto. ecc., ecc. »

***

Mentre gli onorevoli Miceli e Di Cesarò si consultano fra di loro sulla politica *straniera*, l'onorevole Niccolò Botta, conosciuto dai suoi concittadini anche sotto il nome di *Coccò*, fa la sua interrogazione al ministro della guerra, sui debiti di massa.

L'onorevole Botta nel suo discorso chiama poco democraticamente « bassa forza » quella che dopo la legge del 1873 è chiamata la « truppa » e domanda al ministro come e con quali provvedimenti intende rimediare all'inconveniente di più di 12 milioni di debiti di massa che esistono attualmente.

Il ministro risponde: Non saprei, m'informerò.

L'onorevole Botta è soddisfatto.

***

Siamo al bilancio degli affari *esteriori*. L'onorevole Melegari, arrivato or ora, pare seduto sopra un fascio di spine — sono le cose degli esteri.

Nella tribuna diplomatica v'è sir Augustus Paget, ambasciatore d'Inghilterra, il conte Wimpfen, il senatore Artom ed altri diplomatici russi, francesi e tedeschi.

L'onorevole Massari ha la parola per isvolgere la sua interrogazione sulle nostre ambasciate all'estero, e comincia con un esordio in tutta regola, accolto dai rumori della sinistra, alla quale egli dice che l'opposizione non è disposta a seguirne i rumorosi esempi.

L'onorevole Massari voleva pregare il ministro degli affari esteri a sollevare al grado d'ambasciata le legazioni di Pietroburgo e di Parigi, ma ha visto nella relazione che il suo desiderio è già soddisfatto.

Allora domanda all'onorevole Melegari quale sia la condotta che il governo ha tenuto in occasione delle ultime conferenze di Berlino relative alla questione d'Oriente.

***

Dovrebbe rispondere l'onorevole Melegari. L'onorevole presidente del Consiglio lo guarda con volto

« Di pietade e rimorso insiem dipinto »

e il collega esteriore si alza e dice che il governo non ha esitato ad assodare le basi della pace, firmando il *memorandum* di Berlino, ed ha concorso colle potenze garanti a fare *l'ultimo sforzo nelle provincie turbate*. Avrebbe desiderato che tutte e sei le potenze garanti avessero contribuito, ma confida che « l'astensione dell'Inghilterra non sarà di impedimento,... ma invece .. la sua influenza... non ci è permesso di stenderci... siamo sicuri di avere il plauso per quanto abbiamo fatto a Berlino! »

L'onorevole Massari contento .. di aver sentito rispondere a quel modo, non ha più nulla da aggiungere.

***

L'onorevole Di Cesarò vuol interrogare il ministro degli esteri con meno reticenze dell'onorevole di Bari.

L'onorevole Massari domanda la parola.

L'onorevole Di Cesarò vuol anche dare degli avvertimenti *(Oh!)*, e rilevare gli inconvenienti della politica *straniera* sotto il ministero passato. *(Oh, oh!)*.

L'onorevole Di Cesarò lamenta che si tengano delle legazioni importantissime senza titolare.. quando vi sono dei giovani di buona volontà che accetterebbero subito di andare a quei posti.

A Londra è dispiaciuto che l'onorevole Menabrea sia andato tardi, e l'onorevole Visconti-Venosta lo deve sapere.

L'onorevole Visconti, che non sa nulla, fa segni negativi.

L'onorevole Di Cesarò seguita rivedendo le buccie a tutti i nostri rappresentanti all'estero, ed accusando quelli che sono stati in congedo un mese di più. Insiste sulla vacanza delle legazioni di Parigi di Atene e di Berna; forse a quest'ultima sarà prudente di non provvedere... (meraviglia generale; l'onorevole Melegari guarda spaventato il presidente del Consiglio, il quale volta la testa dall'altra parte)

Bisogna provvedere ad Atene perchè la Grecia oscilla; vuole che il ministro prometta di provvedere.

***

Dice che si allontanano i giovani dalla carriera diplomatica, mandando vecchi uomini politici a rappresentare l'Italia all'estero; bisogna mandare degli uomini politici giovani. Sicuro! e possibilmente biondi.

***

L'onorevole Massari parla per un fatto personale, e dice che gli pare che l'onorevole Di Cesarò abbia parlato come se al banco de'ministri ci fosse ancora l'onorevole Visconti-Venosta.

E quest'ultimo prende la parola e fa osservare che se l'indirizzo della interrogazione dell'onorevole Di Cesarò era per l'onorevole Melegari, la lettera era per lui

Perciò risponde agli appunti fatti, giustifica la vacanza del posto di Londra, spiega le ragioni per le quali furono preferiti per ministri all'estero certi uomini parlamentari, fa le lodi del generale Di Robilant, spera non gli si rimprovererà la scelta del generale Menabrea per l'ambasciata di Londra, scelta accetta anche all'attuale ministero, il quale lo ha nominato sulla proposta fatta al Re dal ministero precedente.

Sarebbe stato desiderabile che il passaggio del governo da un partito ad un altro non avesse portato perturbazioni nei servizi pubblici: spera che almeno il ministro degli esteri non vorrà fare altri movimenti nella diplomazia, la quale non rappresenta un partito, ma rappresenta le leggi del paese al quale appartiene.

[Bravo! benissimo!]

***

L'onorevole Melegari non si associa agli appunti fatti dal « signor Cesarò » alla precedente amministrazione... ma ne fa tesoro . . . .

il reporter

TELEGRAMMI STEFANI

CALCUTTA, 24. — Il vapore *Livorno*, della Società del Lloyd italiano, è partito con pieno carico per Marsiglia e per Genova.

LONDRA, 26. — Il *Times* ha da Parigi, in data del 25:

« Se le mie informazioni sono esatte, è circa all'armistizio che cercasi di provocare la discussione nella conferenza proposta ieri l'altro alle cinque potenze dalla Francia. È necessario, senza offendere le suscettività delle tre potenze del Nord, trovare la base di un compromesso, il quale conduca dallo stato di guerra, che impedisce l'esecuzione delle riforme, allo stato di pace, il quale sarebbe, secondo le informazioni ricevute, la base della conferenza proposta. »

RAGUSA, 26. — (*Fonte stessa*). I turchi, che marciavano da Gatsko a Bilek, furono battuti e respinti, lasciando sul terreno 600 morti e molti feriti.

VIENNA, 26. — Il generale John, capo dello stato maggiore, è morto improvvisamente.

PARIGI, 26. — Blignières, ex-prefetto, fu nominato commissario presso la cassa d'ammortamento in Egitto

LONDRA, 26. — Il *Times* dice che furono fatti nuovi sforzi per ottenere l'adesione dell'Inghilterra al *Memorandum* delle tre potenze, introducendovi alcune modificazioni, ma l'Inghilterra ha nuovamente ricusato di aderirvi

VERSAILLES, 26. — La Camera discuterà giovedì il progetto che modifica la legge sull'insegnamento superiore.

Margaine, del centro sinistro, fu eletto questore della Camera, contro Gent, radicale.

LONDRA, 26. — Alla Camera dei comuni, Bruce annunziò che richiamerà il 23 giugno l'attenzione del governo sulla corrispondenza relativa all'insurrezione della Bosnia e dell'Erzegovina, e farà alcune proposte.

MONACO, 26. — Nel primo circondario, i cinque deputati, il cui mandato era stato annullato dalla Camera, furono rieletti ad unanimità. Gli ultramontani si sono astenuti.

COSTANTINOPOLI, 26. — Assicurasi che il governo indirizzerà ai Bulgari un proclama per richiamarli all'obbedienza.

PRAGA, 26. — Il celebre storico Francesco Palacsky è morto.

BUDA-PEST, 26. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca approvò le proposte del relatore Sturm, tendenti a ridurre tre capitoli del bilancio della guerra di 2,262,600 fiorini, e di aumentare le somme preventivate per il vitto dei soldati di 1,075,000 fiorini. Queste proposte furono combattute dal generale Benedek, rappresentante del governo.

La Commissione della Delegazione ungherese, discutendo gli stessi capitoli del bilancio della guerra, approvò le proposte del governo.

SMIRNE, 25. — La squadra inglese è partita per la baia di Besika.

PARIGI, 26. — La Banca di Francia ha ridotto lo sconto al 3 per cento.

TRA LE QUINTE E FUORI

*** A Milano, la *Dolores* dell'Auteri ha ottenuto un successo tutt'altro che doloroso.

Tanti mirallegri dunque, all'egregio e giovane maestro.

*** I giornali di Venezia ci arrivano inghirlandati di fiori!...

La beneficiata della signorina Borghi-Mamo è riuscita una vera festa.

Tralascio di passarvi in rassegna i mazzi di fiori, i regali, i versi prodigati dal pubblico del Rossini in sua lode. Noto soltanto il successo della serata per metterlo a confronto colle belle maniere adoperate verso l'egregio artista da sor Cencio Jacovacci nel carnevale passato.

*** Giacinto Gallina, il secondo successore di Goldoni, ha assistito l'altra sera alla quattordicesima replica dei *Recini da festa* al teatro delle Logge

Tutta la rappresentazione fu un seguito di applausi e di chiamate al proscenio. Gherardi del Testa presentò una corona al suo giovine collega

Il quale, ne son certo, avrà immediatamente esclamato: Questa corona è la più bella serata della mia vita!

*** Al Vittorio d'Ancona si promette per uno di questi giorni — o a dir meglio, per una di queste sere — una nuova commedia, le *Magagne sociali*, dell'operaio Bonci da Fabriano (!). L'autore — dice il *Corriere delle Marche* — assisterà alla rappresentazione!

Misericordia!

Le *Magagne sociali*!.. me la immagino io cotesta tesi svolta dall'operaio Bonci in questi tempi di formaggio universale. V'è da scommettere che nel dramma delle magagne ve ne sarà a soddisfazione. con tutto questo però è indubitabile che l'operaio Bonci sarà applaudito!

Oh! Se lo applaudiranno!!!

*** Ieri sera all'Argentina si è dato il *Trovatore* a benefizio della signora Pozzoni Pierangeli.

Il *bolero* dei *Vespri Siciliani* fu bissato. La brava artista ebbe mazzi di fiori, ceste e altri regali a iosa.

*** Intanto per domani al Corea è annunziato un altro dramma di Ulisse Barbieri, uno scrittore che, malgrado tutti i suoi reati drammatici e romantici, è pur l'uomo più mite, il più buon figliuolo di questo mondo.

Il nuovo dramma è intitolato *Il figlio della Nina*.

Per domenica ventura poi, sperasi che avremo i *Nipoti della Nina*, e giù giù per tutta la discendenza si arriverà di domenica in domenica alla fine della stagione.

*** E domani sera al Rossini, avrà luogo la rappresentazione della Filodrammatica, già rimandata a motivo della malattia sopravvenuta alla signorina Vitaliani.

Ora la signorina Vitaliani s'è ristabilita e la vedrete domani sera nelle *Cause ed effetti*. Per l'invito valgono i biglietti già dispensati.

don Checco

Spettacoli d'oggi.

Politeama. *Trovatore*. — Valle. *Messalina*. — Corea. *La strada del vizio e la strada del lavoro*. — Quirino. *Gli esiliati in Siberia*. — *Gennaro il pescatore*, ballo.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile.*

Signor direttore del giornale il *Fanfulla*,

La di lei dichiarazione pubblicata nel n° 140 del suo giornale contro il Prestito a premi Bevilacqua-La Masa mi obbliga alla seguente risposta.

Innanzi tutto è necessario che io chiarisca un fatto risguardante l'inserzione a pagamento per togliere l'equivoco al quale potrebbe dar luogo la sua protesta contro l'amministrazione degli annunzi, ed appunto per avere ella in quella occasione parlato contro il Prestito. I documenti, i progetti finanziari, le lettere interessanti dirette ai portatori delle obbligazioni, agli amministratori del nostro Prestito ed al ministero li ho fatti sempre pubblicare anche per mezzo dell'inserzione a pagamento nei più diffusi giornali, onde non essere obbligato a nessuno.

Il motivo che mi fa rendere di ragion pubblica tutto quanto può interessare ai portatori delle obbligazioni del Prestito è perchè credo essere uno dei doveri di chi è alla testa di simili operazioni di far conoscere al pubblico quanto può interessarlo.

Le apprezzazioni le ho lasciate sempre alla coscienza dei giornalisti.

Ho dichiarato pure pubblicamente che disprezzo coloro che per calcolo, per brutale capriccio bistrattano il Prestito, limitandomi a rispondere coi fatti ed i documenti che distruggano le falsità e le calunnie, ed è perciò che non ho risparmiato mezzi per rendere di ragion pubblica secondo le occasioni quei fatti e quei documenti; nè li risparmierò giammai per la difesa della verità degli interessi della concessionaria e dei portatori.

Ho solo preteso dai giornali, nei quali ho fatto inserire a pagamento le lettere ed i progetti suddetti di non calunniare il Prestito.

Se hanno da dire qualche cosa contro di esso, la dicano pure, purchè sia basata sui documenti e sui fatti e non sugli errori e sulle inesattezze. Per quei giornali poi che non possono occuparsi degli affari finanziari privati ho proposto all'amministrazione degli annunzi di far precedere i nostri comunicati da due parole di formalità che non trattino del merito, ma unicamente mirino ad una speranza di sistemazione del Prestito in armonia alla legge. Ecco difatti tutte le parole dell'amministrazione degli annunzi, come leggonsi del *Diritto* n° 142, INSERZIONE A PAGAMENTO:

« *Pubblichiamo la seguente lettera che fa sperare* « *una sollecita sistemazione del Prestito Bevilacqua.* »

Il nostro Prestito non è politico, ma finanziario e credo il migliore dei Prestiti a premi perchè fondiario, cioè garantito sopra un patrimonio immobiliare stimato dai periti per il valore corrispondente all'emissione ed è perciò che il suo stato deve essere conosciuto da tutti coloro che vi hanno interesse. E poichè Ella per parlare contro il Prestito entra nella politica, dichiarando di essere contrario al Prestito che porta il nome di Bevilacqua, mi obbliga a rammentarle che Ella per tal modo disconosce il voto della Nazione legittimamente rappresentata dal Parlamento e dal Re; disconosce quanto in omaggio del vero fu proclamato nelle relazioni della legge 6 maggio 1866.

Ecco le parole della Commissione della Camera dei deputati:

« ... *Se i servigi resi dalla famiglia Bevilacqua alla* « *causa nazionale nel 1848 e nel 1849, non fossero* « *più che noti, se questo titolo di benemerenza non* « *fosse stato indicato nelle dichiarazioni ministeriali* « *del 1859, come la ragione preponderante a concedere l'autorizzazione domandata, il Parlamento* « *considerando la questione ecc...* »

Ecco le parole del Senato:

« *Atti d'amor patrio così raramente generosi potevano ben motivare una eccezione alla legge proibitiva delle private lotterie; ed il Governo che vi prestò il* « *suo assenso era confortato da varî esempi di deroghe* « *fatte per lo innanzi alla Legge Lombarda per cause* « *meno gloriose e talvolta frivole.* »

Trascrivo pure le parole del Rescritto Sovrano, 9 novembre 1859, che motivano la concessione:

« *Li segnalati servigi resi dalla benemerita famiglia Bevilacqua alla causa nazionale, i gravissimi* « *sacrifizi e le ingentissime spese a cui per cooperare* « *appunto al buon esito della medesima dovette essa* « *sottostare, sono senza o con dubbio validissimi titoli* « *per renderla meritevole di tutta la riconoscenza, e* « *di uno speciale riguardo per parte del Governo.* »

Ella poi che dichiara di essere di una politica contraria al Prestito Bevilacqua, è naturale che faccia opposizione alla fiducia riposta nell'attuale Ministero, ma siamo però sicuri che quando avrà letto questi schiarimenti si convincerà che non si tratta di colore politico, ma di esame di fatti e di documenti perchè sia fatta giustizia.

La mia lettera difatti non allude ad altro che alla speranza dei coscienziosi provvedimenti dell'amministrazione attuale per la definitiva e sicura sistemazione del Prestito stesso nell'interesse comune, non soltanto della Concessionaria, ma del governo e del pubblico, e potrei aggiungere della intera Nazione, la quale ha un interesse supremo di onore perchè una legge dello Stato venga colla debita fede eseguita. Tali interessi, come vuole il buon senso e la pubblica moralità, non ammettono questione di partiti.

Conto nella di lei osservanza alla legge e nella imparzialità che è un dovere della stampa onesta per la inserzione di questa mia in risposta al di lei articolo.

Roma 26 maggio 1876.

G. LA MASA.

GRANDE ALBERGO VILLA D'ESTE
(CERNOBIO - LAGO DI COMO)

Aperto dal 15 Aprile 1876

Omnibus proprio stazione Como. Fermata battelli vapore da e per Como

Grande palazzo ad uso Albergo composto di 200 camere con numerose Sale al pian terreno, situato nel centro della Villa d'Este sul Lago a tre chilometri da Como, con grandioso giardino e parco, nel quale si trovano diversi Villini e l'antico *Albergo Regina d'Inghilterra, disponibili anche come appartamenti d'affittarsi con mobiglia o senza ed indipendenti dall'albergo.* Il nuovo Albergo offre tutto il *comfort* d'uno Stabilimento di primo ordine, illuminazione a gaz, Bagni caldi e freddi, servizio di Barche e Vetture, Telegrafo e Posta. Tavola rotonda e Pensioni. — **Prezzi moderati.** 1052

Acqua minerale Catulliana

La più importante e la più usata dai medici fra le acque ferruginose d'Italia

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Valdagno presso **G. B. GAJANIGO**

La stessa ditta tiene principale deposito delle *Acque ferruginose dei Vegri in Valdagno — Recoaro — Capitello — Franco — Staro, ecc. ecc.*

BOSCOLUNGO (Abetone)
metri 1350 sul mare
MONTAGNA PISTOJESE
PENSIONE
Serrabassa

Aperto il 1° Giugno — Prezzi ridotti in Giugno e dal 1° di Settembre in poi. — Per maggiori schiarimenti rivolgersi per tempo alla signora ROSIBE MAJOR, Boscolungo, Montagna Pistojese. (1176, F.)

FABBRICA A VAPORE
Cioccolata e Confetti
LORETI e C.

PREZZI VANTAGGIOSI

ROMA Via S. Francesco di Sales, 3 (presso la Longara) **ROMA**

La Ditta s'incarica per spedizioni in provincia a condizioni da convenirsi.
3407

XXI Anno — Stabilimento Idroterapico — Anno XXI
DI
VOLTAGGIO presso Busalla
NEGLI APENNINI LIGURI

rimane aperto dal 15 maggio al 15 ottobre

Per schiarimenti rivolgersi al Medico Direttore
Dott. cav. **G. B. Romanengo**, in Voltaggio

Società Igienica Francese
Acqua Figaro
Tintura speciale per i capelli e la barba

ACQUA FIGARO **progressiva**	ACQUA FIGARO **in 2 giorni**	ACQUA FIGARO **istantanea**
Preparata colla scrupolosa osservanza delle regole della fisiologia e dell'igiene, ridona in breve tempo il colore naturale ai capelli ed alla barba. Dopo averla usata della Tintura istantanea Figaro, serve per mantenere i capelli e alla barba il colore acquistato. Prezzo del flacon L. 5	Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e castagno. Ottenuto l'effetto, sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'**Acqua di Figaro progressiva.** Prezzo della scatola completa L. 6.	Alle persone che non hanno il tempo e la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese offre l'Acqua Figaro istantanea la quale, priva di sostanze nocive, è di un pronto e sicuro effetto. Prezzo della scatola completa L. 6.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

SCOPERTA IMPORTANTISSIMA
Intonaco Moller
Impermeabile, Inalterabile, Disinfettante e Insetticida

Brevettato in Francia ed all'Estero
per la conservazione
dei legnami, metalli, tessuti, cordami, cuoi ecc.
Prezzo L. 2 50 il chilogramma

Un chilogramma basta per intonacare 8 metri quadrati.
Dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28 — Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina 66.

CHEMISERIE PARISIENNE
ALFREDO LA SALLE
Camiciaio brevettato

Fornitore di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia e Real Casa
15, Corso Vittorio Emanuele, Casa del Gran Mercurio, 1° piano
MILANO

Ricchissimo Stabilimento speciale in **bella Biancheria da uomo, Camicie, Mutande, Giubboncini, Colletti,** ecc.

particolarmente su misura ed in ottima qualità.

Gli articoli tutti fabbricati in questo Stabilimento non sono per nulla secondi a quelli provenienti dalle più rinomate case generi fabbriche sia di Parigi che di Londra. Ricchissima e svariata scelta di fazzoletti in tela e in batista e bianchi che di fantasia. Grandioso assortimento di Tele, Madapolams, Flanelle, Percalli, ecc. si bianchi che colorati.

DISTINTE NOVITÀ PER CAMICIE DA ESTATE.

Prezzi fissi — Fuori Milano non si spedisce che contro assegno ferroviario.

A chi ne fa richiesta, affrancata, si spedisce franco il catalogo dei diversi articoli spediti allo Stabilimento coi relativi prezzi e condizioni, non chè coll'istruzione per mandare le necessarie misure.

PASTA E SCIROPPO
DI SUCCO DI PINO MARITTIMO
di LAGASSE, Farmacista à Bordeaux.

Lo Sciroppo e la Pasta di succo di pino marittimo, di Lagasse, sono medicamenti eroici contro le *Bronchitti, Catarri abituali, Tossi ostinate, Irritazioni di petto, Reuma, Asma ed Affezioni della vescica.* Le innumerevoli imitazioni che si fanno di questo Sciroppo, per lo più inefficace, debbono assolutamente consigliare gl'infermi a domandare lo Sciroppo, preparato dall'inventore *Lagasse*, che si vende a Parigi dalla Casa Grimault e C. Questa Ditta mette nella Scatola che contiene la Bottiglia un manifesto con suo nome in lingua italiana.

Si vende in tutte le farmacie d'Italia. Deposito per l'ingrosso presso l'agente generale della Casa Grimault e C., **G. Alletta**, Napoli, strada di Chiaia, 184.

ALESSANDRI Fils ainé
FABBRICA DI PALLE DA BIGLIARDO
E SEGHERIA A VAPORE PER L'AVORIO
35, Rue Saint-Ambroise, Parigi

Fabbrica di Tastiere in avorio per pianoforti
E PLAQUAGE PER EBANISTI

NUOVE PALLE DA BIGLIARDO
FAÇON IVOIRE

rimpiazzando nel modo più completo le palle d'avorio, medesimo colore, medesimo peso, resistenza al colpo, durata, ecc. ecc.

Il prezzo d'una di queste palle è il **terzo** delle palle di avorio.

Indirizzarsi a Parigi presso *Alessandri*, fils ainé.

Deposito in Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., 28, via Panzani; Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Gioielleria Parigina

Ad imitazione dei Brillanti e perle fine montati in oro ed argento fini (oro 18 carati)

CASA FONDATA NEL 1858

MARTIAL BARNOIN— Solo deposito della casa per l'Italia:

Firenze, via dei Panzani, 14, piano 1°
ROMA (stagione d'inverno)
dal 15 novembre al 30 aprile via Frattina, 34, p° p°

Anelli, Orecchini, Collane di Brillanti e di Perle, Broches, Braccialetti, Spilli, Margherite, Stelle e Piumine, Aigrettes per pettinatura, Diademi, Medaglioni, Bottoni da camicie e Spilli da cravatta per uomo, Croci, Fermezze da collane. Onice montata. Perle di Bourguignon, Brillanti, Rubini, Smeraldi e Zaffiri non montati. — Tutte queste gioie sono lavorate con un gusto squisito e le pietre (*risultato di un prodotto carbonico unico*), non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua. **MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione universale di Parigi 1867 per le nostre belle imitazioni di perle e pietre preziose.

Ghiacciaie economiche e portatili
AMERICANE

Grandissima economia del ghiaccio conservandosi tre ed anche quattro giorni.

Utilissime per la città e la campagna e specialmente pei Restaurants, Caffè, Birrarie, Piroscafi, Bastimenti, Buffets, Ferrovie, ecc. ecc.

Indispensabile per la perfetta conservazione anche durante il caldo il più intenso, della carne cruda e cotta, lardo, latte, burro, pasticcerie, ecc ecc. Questi apparecchi servono ammirabilmente per rinfrescare ogni sorta di bibite, vino e birra, ecc. ed anche in carratelli, e conservarle per più giorni alla temperatura del ghiaccio senza spesa nè manutenzione.

Prezzo L. 25, L. 150, e L. 200 secondo la grandezza.

Imballaggio gratis, porto a carico del committente.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28.

Officina di Créteil-sur-Marne

Poinçon du Métal Blanc — **FABBRICA DI OREFICERIA E POSATE ARGENTATE E DORATE** — Marque de Fabrique

Modelli francesi ed esteri, ordinari e ricchi

Medaglia d'argento all'Esposiz. di Parigi 1867 — Medaglia del merito all'Esposizione di Vienna 1873

ADOLPHE BOULENGER
BREVETTATO S. G. D. G.
4, rue du Ver Bois, a Parigi
Medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Marsiglia 1874

Ogni oggetto è venduto con garanzia, e porta il nostro nome a seconda del bollo. A qualità eguali i nostri prodotti si vendono a prezzi inferiori di quelle delle migliori fabbriche. Gli Album si spediscono *gratis*. Per l'Italia dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28 — Roma, Corti, e Bianchelli, 66, via Frattina. — Rappresentante pella vendita all'ingrosso LOUIS VERCELLONE, GENOVA.

Bagni della Torretta
A MONTECATINI
(VAL DI NIEVOLE)

In questo Stabilimento dal 20 maggio a tutto agosto si affittano **Camere ed Appartamenti**. *Camere da 1 a 5 lire, buona Cucina, servizio inappuntabile.*

Terminate le bagnature, cioè dal 1° settembre, si affittano Camere ed Appartamenti per uso di villeggiatura a prezzi modicissimi con cucina o ...

FARMACIE DI FAMIGLIA
PER LA CITTÀ E PER LA CAMPAGNA
AD USO DEI
Castelli, Ville, Tenute, Officine, Presbiteri, Scuole, ecc.

Tintura d'Arnica.	Pillole S. di chinino.
Acqua di Melissa.	Grani d'Aloe.
Etere raffinato	Calomelanos.
Estratto di Saturno.	Ipecaquana.
Ammoniaca.	Emetico.
Alcool canforato.	Rabarbaro in polvere.
Acqua Sedativa.	S. N. di Bismuto.
Balsamo del Comm.	Sparadrap.
Glicerina.	Taffetà inglese.
Aceto inglese.	Cerotto gommato.
Allume in polvere.	Pietra infernale.
Magnesia calcinata.	Cisoie e Bisturi.
Laud del Seydenham.	Lancette.
Cloroformio dentario.	Pinzette.
Cartuccie per fasciat.	Filo, Aghi, Spille.
Pillole Scozzesi.	

Modello di L. 50

Fino ad oggi si sono fatte delle Farmacie Portatili in forma di necessari o di portafogli per i viaggiatori, cacciatori, militari, ecc.; ma non furono fatte se non a prezzi esorbitanti, le Farmacie di famiglia propriamente dette, per uso di persone che abitano le località sprovviste di medici, come per i castelli, case di campagna, tenute, officine, scuole, ecc.

Ora abbiamo riempita questa lacuna.

Il Modello di Farmacia di famiglia creato a prezzi moderatissimi renderà certamente popolare l'uso di avere presso di se, nella propria casa, per se o per i vicini una cassettina di soccorso.

Non si tratta di un giocattolo, con bottiglie ed istrumenti microscopici; ma di cassette solidamente costruite contenenti una serie provvista di medicamenti i più usitati.

Ad ogni scatola delle nostre Farmacie di famiglia si accompagna un Elegante opuscolo colle nozioni elementari per l'uso dei medicamenti, quale opuscolo verrà spedito franco a chi ne faccesse richiesta.

Dirigere le domande a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., Via dei Panzani, 28. Roma, L. Corti 48 e F. Bianchelli, via Frattina, 66. Aggiungendo L. 2. per le spese di ferrovia.

Forbici Meccaniche
PER
tosare le Pecore, i Montoni ed i Cani

L'UNIVERSALE PERFEZIONATA

Costruzione semplicissima, impossibilità di ferire l'animale; chiunque sa servirsene: taglio regolarissimo: senza fatica; grande celerità.

Si affila dalla persona stessa che se ne serve.

Medaglia d'oro al concorso di Nizza; 2 medaglie d'argento a Langres e Bar-sur-Aube, medaglia di bronzo della Società promotrice degli animali; due ricompense a Niort e Mâcon.

Prezzo . . . L. 12 —
Lame di ricambio » 1 — } Completa lire 19 50
Pietra per affilare » 0 50
Spese di porto per ferrovia lire 2.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. Roma, da L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

ACQUE MINERALI D'OREZZA
(CORSICA)
FERRUGINOSE-ACIDULO-GAZZOSE e CARBONICHE
(Estratto dei Rapporti approvati dall'Accademia di Medicina)

« *L'Acqua d'Orezza è senza rivali; essa è superiore a tutte le acque ferruginose.* » — Gli Ammalati, i Convalescenti e le persone indebolite sono pregati a consultare i Signori Medici sulla efficacia di codesta Acqua in tutte le Malattie provenienti da debolezza degli organi e mancanza di sangue e specialmente nelle anemie e colori pallidi.

Deposito in ROMA da **Caffarel**, 19, via del Corso; a **Firenze**, da **Janssen**, via dei Fossi, 10; a Livorno, da **Dunn e Malatesta**.

Guarigione Radicale in soli 3 giorni
delle Gonorree e Blenorree recenti e croniche
PER LA
Iniezione del chimico farmacista **Stefano Rossini DI PISA**

garantita da ristringimenti uretrali, ecc. ecc., per l'assoluta mancanza di sali di mercurio, argento, stagno, piombo, ecc., che sogliono riscontrarsi in molte iniezioni del giorno. Per gli assidui esperimenti di 7 anni e infinito numero di resultati felicemente ottenuti, il suo preparatore non teme di essere smentito col dire in **3 giorni guarigione radicale** da coloro che, scrupolosi osservatori dell'istruzione unita alla bottiglia, la adopereranno.

Prezzo L. 2 la bottiglia. Si spedisce con ferrovia mediante vaglia postale di L. 2 50. Spesa di porto a carico del committente.

Deposito in Firenze, presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Via Panzani 28, e alla Farmacia della Legazione Britannica. Roma, presso L. Corti, e F. Bianchelli. Via Frattina, 66.

PER EVITARE

il calore, il prurito ed ogni altra affezione della pelle bisogna far uso
del rinomato Sapone (marca B D) al Catrame di Norvegia distillato
che ottenne la medaglia del merito all'Esposiz. di Vienna 1873
Prezzo centesimi 60 la tavoletta.

Deposito in Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28. Roma, Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Tip. ARTERO, e C., Piazza Montecitorio, 124

Anno VII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia . . L.	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	11	22	44
Stati Uniti d'America . .	14	27	54
Brasile e Canada	15	30	60
Chilì, Uruguay e Paraguay	20	40	80
Perù	22	43	86

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo inviare l'ultima fascia del giornale.

FANFULLA

Num. 145

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130.
Avvisi ed Inserzioni
presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIEGHT
Roma, Via Colonna, n. 22 | Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 13.

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Amministrazione del Fanfulla.
Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Lunedì 29 Maggio 1876 — Fuori di Roma cent. 10

OH! LA STATISTICA!

Ho sotto gli occhi un opuscolo intitolato: I PARTITI POLITICI ALLE ELEZIONI GENERALI DEL 1874. *Estratto dall'Archivio di statistica, 1° fascicolo del 1876.*

All'opuscolo va unito una *Carta elettorale* dell'Italia, in cui sono indicati in color verde i collegi che inviarono alla Camera deputati moderati, e in color rosso i collegi che v'inviarono deputati... rossi, via!

Ho letto l'opuscolo, ho meditato sulla Carta elettorale, e concludo chiedendo la testa, cioè le teste dell'autore, dell'editore, del tipografo e del litografo che si sono resi autori e complici della pubblicazione suddetta.

Un vero misfatto politico!

Ma la statistica è sempre stata una scienza traditora! È anzi la piaga, l'obbrobrio della scienza.

Cam fu maledetto per aver rivelato e deriso le vergogne del padre. Ora io dico: o sia maledetta anche la statistica, o Cam sia riabilitato. Non si possono, non si debbono avere due pesi e due misure.

Giudichi chiunque abbia senno, s'io ho torto di parlare in tal modo.

L'opuscolo in questione prova che i deputati moderati ci arrivano in massima parte dall'Italia settentrionale e centrale, mentre i deputati rossi ci arrivano dall'Italia meridionale.

Presa così la cosa a prima vista, non la si potrebbe chiamare una rivelazione; tutti sappiamo, o poco o tanto, dove sia il vivaio della destra e dove quello della sinistra. Ma che bisogno c'era di divulgarlo per le stampe? Io non ce lo vedo.

Non è già che l'essere in un posto piuttostochè in un altro, il vivaio elettorale possa far torto od onore. Se la statistica si occupasse solo di elezioni, manco male! Si direbbe che l'Italia Meridionale è la culla dei veri patriotti. Ma la statistica birbona s'occupa anche di altre cosucce..

E qui, intendiamoci bene, ora parlo della statistica in generale e non di quella in questione.

La statistica si diverte anche a cercare e a trovare quali sono le parti d'Italia ove si lavora di più e ove si sa più leggere e scrivere, ecc., ecc. E quindi, anche senza volerlo, un galantuomo, anche il più indifferente della terra in materia politica, si trova quasi costretto a fare un piccolo calcolo; e dal piccolo calcolo è facile trarre un piccolo ragionamento, cioè: l'Italia Meridionale dà più deputati di sinistra, ma dà anche più analfabeti, e in compenso dà meno operosità.

Ecco ove sta il pericolo di certe statistiche! Esse, in mano degli inesperti, possono tornare pericolose quanto un'arma da fuoco. Supponete, per esempio, che un inesperto, a forza di voltare e rivoltare le pagine dell'opuscolo in causa, venisse fuori a fare il seguente quesito: O come sta che nelle provincie ove c'è maggiore coltura e minore oziosità si eleggono deputati moderati?

Ehn? Che cosa rispondere? Per far tacere il gaglioffo inesperto, non ci sarebbe altro che dirgli: Sappia che il liberalismo sta in ragione inversa dell'istruzione e dell'operosità.

Ma chi oserebbe profferire una bestemmia simile? Io no, per Dio!

Dunque?

Dunque, prendetela da quel lato che volete e poi dovrete sempre convenire che certe statistiche non è prudenza abbandonarle alla pubblicità, e che talvolta val meglio seguire l'esempio di Sem e di Japhet che quello di Cam.

Conclusione: nell'interesse del partito che governa chieggo la cremazione dell'opuscolo incriminato, e la punizione de' suoi autori, fautori e divulgatori, col taglio della testa o, per lo meno, col taglio della mano destra.

FRANCESCO PALACKY

Il telegrafo ci annunzia da Praga che « il *celebre storico* Francesco Palacky è morto. »

Infatti la *Storia della Boemia* di Palacky è un'opera classica.

Ma Palacky era qualche cosa di più, oltre essere un celebre storico; egli ebbe una grande importanza politica, come uno dei principali rappresentanti del principio nazionale czeco

×

Dico *czeco* a bella posta, perchè Palacky non è mai stato *panslavista*.

Egli era soltanto un valido campione dei diritti e privilegi storici del regno di Boemia; e come tale rifiutò positivamente nel 1848 di prender parte al *congresso tedesco* di Francoforte.

×

Anche Palacky, come Rieger e altri celebri pellegrini, andò nel 1867 a Mosca per la famosa esposizione slava.

Ma, e prima e dopo questo pellegrinaggio, dichiarò costantemente che gli Czechi non consentirebbero a sottomettersi ai Russi, come non consentono a fondersi nell'unità tedesca.

Palacky ha sempre respinto l'assorbimento degli Slavi cattolici o protestanti nell'*ortodossia* greco-scismatica, e la creazione di una lingua unica per gli Slavi.

×

Oltre la grande storia della Boemia, Palacky ha scritto una quantità di opere minori (tutte in lingua czeca), di argomento letterario, storico e politico; di esse alcune rimontano al 1817, quando l'autore viveva a Presburgo.

In questi ultimi anni egli riunì e ordinò queste opere minori in una voluminosa raccolta, intitolata *Radhost*, da un'ode da lui scritta in onore di una montagna della Moravia, che porta appunto il nome di Radhost.

×

La raccolta di *Radhost* è divisa in tre parti, che corrispondono alle tre fasi successive dell'attività dell'autore.

Nella prima Palacky si vede occupato solo da questioni letterarie, filologiche, estetiche.

La sua venuta a Praga nel 1823 e la relazione col conte Steinberg determinarono la sua vocazione storica.

La rivoluzione del 1848 lo lanciò nella vita politica: egli si posò allora come un campione della *Gleichberechtigung* ..

×

Gleichberechtigung è intraducibile.

Conviene spiegarlo in non poche parole: e vuol dire « diritto eguale di tutte le nazionalità della monarchia austriaca all'esistenza civile e politica. »

Giacchè dell'integrità della monarchia austriaca Palacky non faceva questione. Anzi, fu lui che disse: « Se lo Stato austriaco non esistesse da lungo tempo, bisognerebbe inventarlo nell'interesse dell'Europa e dell'umanità. »

×

Ma le disillusioni politiche lo resero diffidente dell'avvenire; e così, nel riepilogo che chiude il suo *Radhost*, profetizzò non solo la ruina dell'Austria, ma anche l'annientamento della nazione magiara.

« Di questa, » egli esclama, « non resterà un briciolo per festeggiare il secondo millenario del regno di Arpad. »

×

Gli Austriaci e i Magiari si consoleranno, pensando che *Nemo propheta in patria*.

E così sia, « nell'interesse dell'Europa e dell'umanità, » ripeterò con Palacky.

Ma, comunque sia del profeta, tutto il mondo civile deplora la perdita di questo venerabile e infaticabile vecchio, di cui la morte è per la Boemia un lutto nazionale.

×

L'anima di Palacky, salendo al cielo, avrà salutato le cime selvose del Radhost coi versi scritti nella prima gioventù.

« Salute a te, altare degli Slavi, fedele monumento della razza slava; voglio attingere alle tue vive sorgenti la forza slava, diffondere lontano i suoni della mia lira slava. »

Aristo.

GIORNO PER GIORNO

L'onorevole Correnti ha spedito il seguente telegramma da Parigi al presidente del Consiglio:

« Parigi, 27.

« Giunti buonissimo stato. Dormito durante tutto viaggio. Primo segretario ambasciata Malvano sta redigendo nota diplomatica da presentare a S. M. Milione Rothschild, per fissare basi e luogo convegno nel quale sarò assistito dal primo dragomanno Bignami. Spero non andare a Ferrières. Consigliere tecnico Biglia discuterà con segretario Malvano e dragomanno Bignami le proposte di S. M. Milione re d'Israele. Dormite tranquilli come

« MENGY CORRENTI. »

* * *

Più tardi è giunto quest'altro telegramma:

« Parigi, 28.

« Spero indurre Rothschild presentare altra convenzione, mutando ordine articoli, disposizione frasi e sopratutto redatta in altra lingua.

« La faremo in tedesco.

« Speriamo tuttavia che su qualche punto S. M. il re d'Israele mollerà o farà finta di mollare.

« Voi tenete duro: se potete!

« O fate finta di tener duro, catechizzate amici e gonfiate colto pubblico in conseguenza.

« Io, per non guastare, dormo.

« MENGY CORRENTI. »

* * *

E ora che le pratiche sono avviate, dormiamo anche noi.

* * * * * *

L'onorevole Mancini ha ingiunto ai suoi impiegati di non redigere più le lettere ufficiali nel tuono conciso e asciutto di chi ha in mira di essere preciso e di non perdere tempo.

Egli ha raccomandato che siano scritte con frasi gentili e cerimoniose, e che sopratutto si allunghino e si circondino di quelli ornamenti dello stile che caratterizzano la verbosa eloquenza

---

1 **Appendice del *Fanfulla***

LA MIA VICINA

Nell'infilare il mio soprabito azzurro mi accorsi che vi mancava un bottone, a sinistra, dalla parte del cuore.

Rodolfo... dissi tra me e me, non è cosa conveniente presentarsi al futuro suocero con un bottone di meno, a sinistra, dalla parte del cuore. Ciò darebbe una cattiva idea del tuo ordine personale, e sopratutto dello stato del tuo guardaroba; idea la seconda tanto più pericolosa, in quanto che aveva l'appoggio del guardaroba stesso consistente in un chiodo confitto nello stipite del mio uscio — e dicendo il mio uscio non occorre specificar quale, avendo una sola camera e per conseguenza un uscio solo che mette direttamente sul pianerottolo.

Sfilai le maniche (si dice sfilai? non credo; a buon conto io lo feci, altri si tolga la briga di consultare il dizionario). Sfilai dunque le maniche del mio soprabito azzurro e mi posi a contemplarlo attentamente.

Il mio soprabito azzurro e me siamo due vecchi amici e lo saremo fino alla morte — la sua a preferenza della mia.

Ho fatto questa spesa rilevante nell'occasione di una eredità: l'occasione fa l'uomo prodigo.

Avevo ereditato seicentosettantacinque lire, che divise coi miei nove fratelli risultarono settantacinque lire a testa — prezzo esatto del mio soprabito azzurro.

Allora era tagliato all'ultima moda, serrato in vita, col bavero alto, le maniche strette, terminate con due bottoni, altri due bottoni di dietro a quel posto

« Che non è gamba ancora e il dorso muore... »

e finalmente dieci bottoni sul petto che lo stringevano così perfettamente sul mio corpo da parere una cosa sola con esso.

Accompagnandomi nelle fasi massime della vita, testimonio de' miei trionfi, compagno alle mie avventure e confidente discreto delle mie buone fortune, quel soprabito risvegliava nel mio cuore cento gradite rimembranze.

Il primo giorno che lo avevo indossato, entrando da un barbiere per farmi radere, mi sentii chiamare *monsieur*; e *madame* che stava dietro al banco ravvivando della polvere di riso mi gettò uno sguardo languidamente espressivo.

È bensì vero che quel taglio succinto alla militare conferiva ai miei fianchi una nobile eleganza e una certa grazia baldanzosa..; di più, su quel fondo unito di un bello azzurro carico spiccava il pallore delle mie guance e l'arco bruno de' miei lunghi baffi.

Non aggiungo altro per non aver l'aria di vanesio — e poi perchè realmente non avrei altro da aggiungere.

Torno dunque alla contemplazione del mio soprabito. Parrà a qualcuno che per un soprabito usato la contemplazione sia oltremodo soverchia; ma io non ho fretta, cari lettori. Anzitutto non sono un romanziere e non ho gli *avvenimenti che incalzano*, smaniosi della catastrofe finale.

Io non ho mai scritto romanzi, non saprei da qual parte cominciare, ma mi ricordo di un libriccino letto di traforo ne' miei momenti d'ozio e che portava questa epigrafe:

....Orecchio ama pacato
La musa; e mente arguta e cor gentile.

Mi pare che se dovessi scrivere un romanzo, mi atterrei a questo precetto. Gli scrittori di cartello direbbero magari che non ho fantasia, che non ho potenza d'immaginazione, che non ho vena feconda e creatrice; ebbene, in queste poche pagine io non ho l'ambizione di creare nulla; m'accontento di copiare umilmente il vero, con calma, con pacatezza, con quel prudente riserbo che mi suggerisce dapprima il mio carattere, poi la mia qualità di agente *factotum* nella casa P. P. Giacobbe del *quondam* Stanislao per il commercio all'ingrosso delle droghe estere.

Il minuzioso esame del mio soprabito mi condusse alla scoperta di un altro bottone mancante e di tre sdruciti. Impossibile, impossibile presentarmi in quella guisa al mio futuro suocero, il signor P. P. Giacobbe, l'ordine personificato.

Oooh! Il signor P. P. Giacobbe, nientemeno? Sei ben fortunato, mi dicevano i miei amici.

Sì, era una fortuna, lo confesso; ma la ragazza zoppicava un tantino e aveva gli occhi che guardavano indipendentemente l'uno dall'altro, il destro a sinistra e il sinistro a destra.

Oooh! zoppa e losca?

Sì, ma era la figlia ed ereditiera del signor P. P. Giacobbe, una casa solida, fondata dal *quondam* Stanislao, che aveva relazioni dirette colle due Americhe e colle coste algerine.

Da parte mia, il principale mi riconosceva le migliori attitudini per gli affari, per il calcolo, per la tenuta dei libri in scrittura semplice e doppia ed anche per le corrispondenze... non in lingua araba però... adoperavo il francese. Guadagnavo millecinquecento lire e mi si lasciava vagheggiare la prossima prospettiva di duemila.

Avevo conosciuto la signorina Giacobbe in una circostanza notevolissima, durante cioè un raffreddore tracheale che la obbligava a tossire tutte le volte che passava a fianco del mio scrittoio; io le offersi modestamente del succo di liquirizia, e così si stabilì la relazione.

Le cose, a dir vero, non erano molto inoltrate; per tutto l'inverno le avevo fatto una corte assidua sì, ma prudente; al principiare della bella stagione mi offersi di accompagnarla al passeggio, in compagnia, s'intende, della mamma; poi ella era partita per i bagni, ed io non osai scriverle; appena tornata, ripartì per la villeggiatura, e adesso, adesso che si avvicina coll'inverno l'anniversario di quel giorno memorabile in cui, levando dal cassetto del mio scrittoio un cartoccino di carta lilla, ardii dirle: « Madamigella, posso? » è ora di dichiararsi formalmente al babbo. Ma Dio! come si fa con questo soprabito?

Così esclamavo in tono dolente ed in manica di camicia.

(*Continua*)

del dotto e facondo giureconsulto attualmente seduto sopra le cose della grazia non che della giustizia.

Sicchè le lettere emanate dal maggior tempio di Temi, saranno d'ora innanzi dei temi addirittura.

***

Mi par di leggere la risposta che farà il guardasigilli a un povero diavolo, mantenuto a spese dello Stato in un luogo chiuso qualunque.

« *Illustrissimo Signor Detenuto,*

« Ho ricevuto, ed ho letto con molta ponderazione la graditissima sua del 20 corrente, e le sono riconoscente delle cortesi espressioni in essa contenute a mio riguardo.

« Mi è caro sentire che la Signoria Vostra serba memoria di quanto io ho potuto fare per lei nella dolorosa circostanza in cui Ella ricorse al mio ministero di difensore, e fui veramente commosso leggendo che tanti altri sventurati colleghi di pena di Vostra Signoria, si ricordano essi pure di me con benevolenza.

« La Signoria Vostra è stata colpita ingiustamente, lo riconosco, e avrei già riparato alla colpa della magistratura partigiana se le leggi e le usanze stabilite dai miei predecessori non mi fossero di ostacolo insuperabile, per ora, a qualunque radicale rimedio.

« Mi gode però l'animo di farle noto che il funzionario che, come rappresentante della legge, ottenne da un tribunale poco conscio dei suoi doveri una condanna contro della Signoria Vostra, è stato da me cambiato di residenza, a titolo di punizione meritata.

« Inoltre io invito la Signoria Vostra a confortarsi nel pensiero che in una prossima occasione io spero di poterle aprire i tesori della sovrana clemenza.

« Mi ricordi ai suoi sventurati compagni e conti sulla benevolenza del suo

« P. S. M. m. »

(A scanso di equivoci, P. S. M. m. vuol dire: *Pasquale Stanislao Mancini ministro.* Ciò per togliere a qualche malevolo il gusto d'interpretare quelle iniziali come la sintesi del programma riparatore: *Prometter Sempre — Mantenere mai!...*)

*** ***

Ho notizie del nomade epigrammaio in una cartolina impostata fino dal 23 corrente a Varallo.

Questa volta il suo estro poetico è stato sollecitato dalla nomina di due ispettori carcerari fatta dal comune di Varallo.

Degli orror penitenziali
Il Consiglio penetrato,
A ispettori comunali
Due speziali ha nominato
La ragione è chiara... e sta
« Per purgar la società. »

DA VENEZIA

27 maggio.

Il sole continua a giocare a rimpiattarello. Si fa vedere per un momento dopo lunghe ore di pioggia, e allora una luce viva, sfolgorante, scintilla sulle acque, illumina stranamente il serpentino ed il porfido dei vecchi palazzi, si fonde in quelle tinte calme, serene, armoniche, che il Canaletto sapeva meravigliosamente ritrarre. È da sperare che una volta o l'altra il sole, stufo di fare la burletta, ripiglierà il pieno esercizio delle sue funzioni.

><

Intanto quasi ad invocare l'estate, che non giunge, nel dì dell'Ascensione comparvero, come al solito, i re magi sull'antica torre dell'orologio di San Marco. Ad ogni scoccar delle ore quei tre buoni regnanti escono, per quindici giorni alla fila, da una porticina posta accanto ad una immagine della Madonna, scolpita sulla torre. Dinanzi alla Vergine s'inchinano tentennanti e tremebondi. Anche il macchinismo che li fa muovere è divenuto, al pari di certe credenze, troppo vecchio, e quei poveri magi, che hanno sulle spalle la bellezza di quattro secoli, sembrano proprio lì lì per tirare le cuoia; la paralisi aumenta ogni anno a vista d'occhio. Furono fabbricati nel 1499 da G. Paolo e Carlo da Reggio, e ristaurati nel 1755 dal Cassanese Ferracina.

><

Le abitudini cangiano, le tradizioni muoiono. La bella e gaia stagione non è più per Venezia l'inverno, ma l'estate. Il classico carnevale di Venezia non vive ormai più che nelle pitture del Tiepolo e del Longhi, nelle memorie di Gozzi, di Goldoni, di Casanova e nella musica di Paganini. Una volta le donne ricorrevano alla maschera per sfuggire la sorveglianza delle mamme e dei mariti; ora le fanciulle e le mogli non hanno più bisogno di questi mezzucci, e nei salotti del bel mondo, e al Lido, dinanzi all'immenso cielo e al mare infinito possono disporre di tutte quelle libertà che fanno loro bisogno. Tirate le somme, io sono per credere che molti vengono al Lido più per far l'occhiolino dolce che per prendere i bagni salsi. — Salve adunque, eterno mare! — esclamerò anch'io con Enrico Heine.

><

Per la prossima stagione dei bagni ci si promette un mondo di belle cose. Il Genovesi aprirà i suoi grandi stabilimenti del Lido e della Favorita, dove l'orchestra fiorentina dello Sbolci darà alcuni concerti. Chi ama il sereno armonioso delle notti veneziane e la placida laguna, mentre

« La luna immobile
Inonda l'etere
D'un raggio pallido, »

potrà starsene al Caffè del giardino reale, dove un'altra orchestra suonerà tutte le sere, sotto un certo padiglione che meriterebbe d'essere riprodotto in pasta dolce. A questo incanto di cielo e di aria, volete aggiungere il teatro? C'è sior Antonio Gallo, che, dopo averci fatto udire il *Mefistofele*, e mentre sta covando il disegno di mettere in iscena il *Lohengrin* e la *Gioconda*, ci prepara l'*Aida* colla Mariani, colla Waldmann, col Masini. C'è da annoiarsi a forza di divertimenti.

Fra qualche giorno, nei viali ombrosi della Favorita, ai bisbigli sommessi delle foglie si uniranno bisbigli meno sommessi, ma più soavi.

Fra qualche giorno potremo guizzar per entro

« Ai flutti di un ampio oceàno
Fra i roridi effluvi del mar. »

><

È la seconda citazione che domando a prestito ad Arrigo Boito.

E come si fa a non parlare del Boito? Ognuno s'occupa di lui, anche adesso, che da vari giorni è partito. Quand'era qui tutti lo cercavano, tutti lo seccavano. Le signore che amano i versi neri ed i poeti biondi lo volevano conoscere, gli uomini volevano stringergli la mano. Nelle vetrine dei librai stava esposto uno stupendo ritratto eseguito dai fratelli Bianchi cultori dell'

« Arte nata da un raggio e da un veleno »

E poichè è ammesso che l'entusiasmo debba manifestarsi tra un *consommé* e uno stufatino, così al Boito molti ammiratori offersero un banchetto, dove si diede la stura alle parole. E poichè è anche ammesso che non tutte le cose debbano farsi bene, così si cercò d'irritare la suscettività di alcuni con certe esclusioni che si avrebbero potute evitare.

><

Ma quel che più monta è che il *Mefistofele* piace sempre più e che il teatro è ogni sera pieno come un uovo. E io non so mai abbastanza ammirare il Nannetti (Mefistofele) che estrinseca possentemente l'idea di Goethe e la musica del Boito.

Le voci che corrono

Cronaca domenicale.

Premetto che se corrono le voci, l'Italia sta. La voce che corre è sovente una semplice illusione.

Le illusioni, che in certe condizioni sono quasi la vita dell'anima, nelle cose della politica riescono d'ordinario al più crudele scetticismo.

Una speranza accarezzata, quando ci sfugge o quando le braccia distese per abbracciarla tornano vuote al petto, è il veleno dell'esistenza.

Ne volete una prova? Guardate in viso tutti quanti aspettano ancora la Riparazione, e già cominciano ad accorgersi d'essere stati le vittime di un miraggio, come quello che sorprende le carovane attraverso i deserti, quando il Simoun ne fa turbinare le sabbie, e mentre la morte in agguato in fondo ai loro vortici, come il ragno nel centro della sua tela, aspetta le vittime.

Che Iddio ci scampi dai miraggi, che non si producono soltanto ne' deserti.

**

C'è, del resto, un modo facile di sfuggirvi: armarsi di incredulità e non dire quattro se la noce non è nel sacco: a trovarcela più tardi, la gioia è più grande, e gli scettici vinti dalla prova del fatto sono capaci di farsi i più credenti tra gli uomini.

Io, per esempio, nego la mia fede alla Riparazione: quando mi toccherà d'accorgermi che essa è un fatto, la mia gioia sarà più grande in ragione della mia incredulità.

Ma se il fatto non venisse?

Meglio ancora... per gli uomini della Riparazione! Non sarò io che potrò accusarli d'avermi indegnamente ingannato.

**

Tutto questo allo scopo di premunirvi contro il corso — molte volte forzoso — di certe voci, non solo se vi si mostrano lusinghiere, ma anche se fossero tali da gettarvi nella desolazione.

La politica ha sui deserti questo vantaggio doloroso, che ha il miraggio tanto nel senso del male quanto in quello del bene; e i miraggi del male sono anzi il suo forte.

**

Ne ho fatta non una volta la prova.

Ho veduto, per esempio, in miraggio il castello di Ferrières e il mengy Correnti che bussava alla porta supplicando che gli fosse aperta.

Non vi sono supplicazioni: l'onorevole Correnti vi è andato perchè il padrone del luogo l'ha chiamato, rispondendo per noi a quei giornali di Vienna che avrebbero l'aria di violentarlo, e d'impedirgli di venire agli accomodamenti.

I giornali suddetti, in luogo di pigliarsela coll'Italia, se la piglino col gran Nababbo.

**

Ma seguiamo questa voce nel suo corso, nel suo trapasso da cronaca dell'oggi a presagio dell'indomani.

Ecco come andrà la cosa:

A Ferrières l'onorevole Correnti firmerà un trattato addizionale, già combinato prima della sua partenza da Roma.

Al suo ritorno, gli onorevoli Depretis e Zanardelli presenteranno alla Camera le modificazioni ottenute. La Camera le accetterà: la convenzione di Basilea sarà posta a dormire e si chiederà tempo sino a dicembre per sostituirgliene un'altra.

Le ferrovie saranno date in esercizio a tre distinte società bancarie, e tutto finirà in bene, come nei *Racconti delle fate*, di Perrault.

Dite il vero: non vi seduce forse cotesto avvenire?

Se poi non dovesse essere che un miraggio, siete prevenuti: non ci credete per ora, e non avrete alcun motivo di lagnarvi del ministero per non avervelo recato ad effetto.

Vi rimarranno sempre le vostre buone ragioni di prendervela con lui se mai, colla buona intenzione d'indorare la frittata ammanitaci dall'onorevole Sella, invece di rivoltarla semplicemente, la facesse cadere nel fuoco.

**

Altre voci che corrono, da prendersi tutte cogli stessi riguardi.

Nuovi guai nelle regioni della magistratura con la giunta di un po' di movimento anche nel personale dipendente dall'onorevole Coppino.

Sì, cari lettori, e io spero bene che anche gli altri ministeri seguiranno l'esempio di quello dell'interno e della giustizia.

Conosci te stesso — dice l'antica sapienza — e la moderna soggiunge: conosci il tuo paese. Ora qual mezzo migliore per farlo conoscere a coloro che lo amministrano, di mandarli a percorrerlo in lungo e in largo. Uno dei criteri del progresso d'un paese è anche il maggior movimento, sia delle merci, sia delle persone.

Quanto a merci, in capo all'anno troveremo forse un... ribasso: quanto a persone poi, se la media dei viaggi d'ogni funzionario non raggiungerà almeno mille chilometri, mi impegno io a fare per tutti il tragitto che ci mancherà.

**

Ma coteste le sono voci di second'ordine. Due specialmente nel corso della settimana sono le questioni che attirarono l'attenzione del mondo: la nostra ferroviaria e quella *or*... ingrosso la voce per terminare la parola... *ientale*.

**

Bisogna proprio essere grati a Galileo che ci emancipò dall'Oriente, e ci pose in giro colla nostra pallottola terrestre onde metterci in caso d'andarci a cercare ognuno la nostra parte di [illegible]

È un beneficio che ci servirà di scampo contro gravi inconvenienti possibili. Figuratevi: si prevede che la Turchia respingerà il *Memorandum*. Lo respingeranno, ed anzi l'hanno già respinto, anche gl'insorti.

Ma una volta respinto il *Memorandum*, tanto per mantenere gli impegni assunti nel medesimo, l'Europa sarà costretta a far qualche cosa, e comincierà, si dice, dal bloccare i porti dell'Oriente.

Se Galileo sullodato non ci avesse pensato, l'Europa, in questo caso, bloccherebbe semplicemente il sole, e ci metterebbe tutti all'oscuro per far dispetto al gran sultano.

**

Per somma ventura, si parla d'un altro convegno, nientemeno che ad Ems — ad Ems, dove nel 1870 il signor Benedetti chiamò sulla Francia quella benedizione che sapete.

Auspicio di luogo invidiabile!

Ma il bisogno d'un altro convegno mostrerebbe che quello di Berlino sarebbe fallito nel suo intento. Rotto un fiasco, si prepara la pasta vitrea e la cannuccia per soffiarne un altro. E se nella troppa furia di soffiarlo anche quest'altro si rompesse?

Mi vengono i brividi solo a pensarlo.

**

A ogni modo, per consolarmi, ho una buona parola dell'onorevole Melegari: « L'azione dell'Italia — ha detto ieri alla Camera il beato Amedeo — è diretta ad assodare la pace e a giovare ai principî della umanità e della civiltà. »

Precisamente quello che dicono Gortschakoff, Andrassy, Bismarck, insomma tutti gli altri.

Io giurerei, per altro, che il nostro Melegari è il solo che lo dica senza restrizioni mentali e per bisogno di tranquillità.

Don Peppino

ACIREALE, 24. — Fino ad oggi non si pubblicava alcun giornale in questa città. Oggi è uscito il primo numero di un giornaletto d'opposizione, intitolato *Il Messaggero*.

BOLOGNA, 27. — Oggi parte per Cosenza il professore Pacchioni, uno dei compagni dei fratelli Bandiera nell'impresa del 1844.

Dopo trentadue anni, il professore Pacchioni, che aspettava di essere fucilato coi i Bandiera, Moro e gli altri, scampato miracolosamente alla morte, ha avuto l'incarico di modellare il monumento che rammenterà quei martiri della patria.

LEVANTO, 25. — Questa *réclame* elettorale vale un però, ed è veramente degna del deputato degli ombrelli:

« Ora che non avete più a temere pressioni ed
« ingerenze governative, ora che potete essere certi
« che il vostro voto sarà rispettato; ora che il Mi-
« nistero sorveglia tanto le mene ed i brogli dei
« partiti, quanto degli « Ufficiali Governativi, » a-
« dempirete ad un debito di onore, vi mostrerete di-
« gnitosi, se per la terza volta voterete pel cavaliere
« Luigi Emanuele Farina.

« *Alcuni elettori.* »

Io spero che gli elettori approfitteranno di questi consigli di dignità, e per darne subito prova, voteranno per il candidato dell'opposizione.

NAPOLI, 27. — Il conte Guglielmo Capitelli, in una sua lettera alla *Gazzetta di Napoli*, ha dichiarato nuovamente di non volere accettare nessuna candidatura per le prossime elezioni amministrative.

ROMA, 28. — Il caso avvenuto fra un giovine avvocato delle provincie meridionali, già praticante nello studio dell'onorevole Mancini, ed un usciere della Camera, è stato raccontato dai giornali in diversi modi, più o meno esatti, piuttosto meno che più.

Il fatto è che il giovane avvocato (non segretario particolare dell'onorevole guardasigilli) è dolentissimo d'aver commesso in un momento d'impazienza un atto che non è del suo carattere, nè della sua educazione.

Quell'atto certo non è scusabile, e neppure chi lo ha commesso lo scusa. Ma il peccatore è profondamente pentito, ed il suo pentimento gli deve pur valere qualche cosa, tanto più che dal fatto, come egli lo racconta, parrebbe che un po' di male ci fosse da una parte e dall'altra.

— 28. — Il consigliere di Stato commendatore Magni ed il consigliere della Corte dei conti commendatore Cappelli sono stati nominati revisori del bilancio della Regia cointeressata in sostituzione degli onorevoli deputato Mantellini e senatore Magliani.

OTRANTO, 26 (*da lettera*). — « S'avvicina l'apertura del campo di Otranto. Ormai dal primo dell'anno a San Silvestro qui non si sogna che soldati ed ufficiali. Tutti aspettano con trepidazione, e le *caruse* sopratutto, la loro venuta, e n'hanno ben donde, via! poichè in quei due mesi la popolazione si raddoppia, si triplica; è la stagione dei bagni, l'amico Ruggio apre il suo stabilimento, la musica suona, si consumano gelati, si stappano le bottiglie di birra e si passeggia al rezzo placido delle acacie che guerniscono i bastioni.

« Otranto, la leggendaria Otranto, la dimenticata Otranto, la calunniata Otranto, pare stia per essere redenta! Otranto è infesta da miasmi, l'aria è pestifera, l'acqua scarseggia ed è malsana, e chi più ne ha più ne metta! Con che trepidazione vennero i primi soldati! E poi? Sono rimasti a bocca aperta; fiori e bandiere, buon cuore, aria buona ed acqua eccellente e copiosa, inesauribile, ed il numero degli ammalati diminuiva del 50 0/0. Le paludi! Esse nuociono soltanto ai poveri *padulieri*, e per loro incuria, che vi dormono accanto!

« Ma ora che il cavaliere Fernandez, sindaco di Otranto, ha preso le più energiche disposizioni, onde togliere ogni pretesto ai detrattori e fabbricatori di opuscoli ad uso *Barbanera* e *Pescatore di Chiaravalle*, anche le paludi migliorano. Si costruiscono più facili accessi alle pubbliche fontane e perchè l'aria non possa essere più tacciata d'insalubrità, giù ordini a tutto spiano contro la macerazione, maciullazione col corredo del rispettivo sequestro del corpo *del delitto*.

« Otranto col suo *campo*, la sua ferrovia, il suo porto di là da venire, la sua origine nebulosa... Otranto che versa l'acqua battesimale sulla nuca a tutta la provincia, Otranto può risorgere al lustro di parecchi secoli fa, e la sarebbe già risorta, se i suoi figlioli si fossero studiati di ornarle la fronte, anzichè lacerarle la vetusta gonna e gettarle in fronte torsi di cavolo e fango della strada. »

SALONICCO, 20. — I giornali d'Atene hanno questi particolari sui funerali dei due consoli.

« Ieri alle ore 8 del mattino tutti i legni esteri da guerra, ancorati nelle acque di Salonicco, dietro un segnale dato dalla squadra francese, si collocarono in ordine di battaglia, accostandosi quanto più era possibile al punto di sbarco. Pochi minuti dopo, tutte le loro scialuppe condussero a terra delle divisioni di truppe. Fin dall'alba la guarnigione turca aveva occupato i quartieri più popolati, e le tre vie principali, per le quali doveva passare il corteggio, e il commissario turco Vahan effendi, aveva garantito con la sua persona che l'ordine non sarebbe stato turbato. Alle ore 10 i legni da guerra, dopo aver messa a mezz'asta la bandiera, in segno di lutto, spararono ognuno cinque colpi di cannone. Le truppe estere in numero di circa 2,000 persone si divisero in vari plotoni dalla riva sino ai consolati, ed occuparono anche altri punti strategici della città; esse avevano i fucili carichi e la spada al fianco. Alle ore 10 1/2 il convoglio si pose in moto e la fortezza incominciò a sparare i 101 colpi che le potenze avevano richiesto. La banda musicale del legno ammiraglio francese, con la bandiera avvolta in velo nero, precedeva il feretro del console francese; lo seguivano il corpo consolare, gli ufficiali della squadra in grande uniforme, le autorità turche civili e militari pure in grande tenuta. Facevano ale i soldati della marina estera.

« Sul palazzo del governatore turco la bandiera era posta a mezz'asta, e sulla porta della moschea sventolava un gran drappo nero. — Tutti i consolati avevano issata la bandiera. Il convoglio era preceduto da un battaglione turco con banda musicale e bandiera di lutto; lo chiudevano tre plotoni di soldati di marina. Tutti i legni da guerra avevano ricevuto ordine di far fuoco, al primo segnale, contro i punti più elevati della città. Alle ore 3 1/2 il convoglio giunse alla riva. Le truppe turche fecero le salve d'onore ai due feretri. Indi la squadra sparò 21 colpi di cannone durante l'imbarco della salma del console francese.

« Il console italiano fece un commoventissimo discorso; l'ordine non fu minimamente turbato. »

SAVIGNANO, 27. — Il mio corrispondente di ieri l'altro, scusandosi di essere stato male informato, ritira l'appellativo di *nevismo* appiccicato al cavaliere Montesi, uno dei 10 candidati del collegio di Sant'Arcangelo.

Prendo atto, pregandolo un'altra volta di star più attento.

ROMA

Domenica, 28 maggio.

Ieri sera in piazza Rondanini......

Lo racconto, o non lo racconto? Mi scuseranno gli ospiti se io tradisco il mistero della loro al-

legria, non destinata ad essere fatta di ragione pubblica. Ma già si sa: noi altri non possiamo tenerne una, e bisogna che racconti anche questa.

Dunque ieri sera in piazza Rondanini, in una bella sala, gli ufficiali del corpo di stato maggiore ed altri pochi ufficiali di varie armi, in tutti cinquanta o sessanta, festeggiavano la promozione di cinque tenenti al grado di capitano.

Al muro da una parte c'era affisso il programma di una produzione drammatica, e finito il pranzo, si levavano le mense per fare una bella platea, e si formava con dei paraventi un palcoscenico spazioso ed elegante.

★

Fra i commensali v'erano, l'ho già detto, ufficiali di tutti i gradi: il colonnello Corsi, i maggiori Di Leuna, Pedotti, Buschetti, Carenzi, i colonnelli Corvetto e Massa, ed il maggiore Rosselli, tutti e tre deputati. E con loro tre qualche altro onorevole rappresentante della nazione era venuto ad assistere alla rappresentazione, la quale stava appunto per cominciare, quando tutti si alzarono e comparve nella sala l'onorevole Giuseppe Biancheri, presidente della Camera dei deputati, ospite tanto inaspettato quanto gradito. Il più giovane fra i capitani nuovi promossi bevve alla sua salute, e l'onorevole presidente, che non s'aspettava ad un ricevimento così solenne, rispose bevendo alla salute dell'esercito.

★

Ed incominciò la rappresentazione drammatica. Non saprei come raccontarla. Basterà dire che ne erano autori ed attori quattro capitani di stato maggiore, de' quali non voglio offendere la modestia dicendo i nomi.

Basta dire che le risate furono continue, convulse, spasmodiche, durante la recita del prologo e del 3° e 4° atto del dramma... perchè pur troppo il 1° ed il 2°, come si venne a sapere dal prologo, erano stati mangiati da un pescecane.

Io non ho mai visto in vita mia rider tanto, e non ho mai sentito degli artisti di fama così bene affiatati come lo erano quei tre o quattro capi ameni nel recitare i loro endecasillabi e martelliani pieni di metafore e di frasi tolte dal linguaggio militare, e che avevano che fare nel soggetto come il diavolo nell'*oremus*.

Eppure l'ilarità generale fu anche più viva quando uno degli ufficiali in costume analogo declamò *L'esule*, una delle oramai famose poesie milanesi di Gino Visconti-Venosta, fratello del biondo ex-ministro degli esteri.

★

Il presidente della Camera, prima d'andar via, volle con parole commosse ringraziare nuovamente l'allegra riunione per la bellissima serata passata, e propose un brindisi all'esercito ed al Re.

Evviva il Re! risposero tutti; e accompagnarono l'onorevole Biancheri con tutti gli onori fino alla porta.

E l'onorevole Biancheri non rifiniva di compiacersi della bella serata goduta quasi per caso, e andava ripetendo che nulla più che il trovarsi in mezzo ad una riunione di ufficiali dell'esercito fa provare l'orgoglio di essere Italiani.

Ed io mi associo modestamente alle parole dell'onorevole presidente.

Ugo

Il sindaco ha pubblicato il manifesto che convoca gli elettori amministrativi per domenica, 11 giugno allo scopo di eleggere tredici consiglieri municipali in surrogazione dei signori Palestra avvocato Giacomo, Durante Valentini avvocato Domenico, Grispigni commendatore Francesco, Guerrini commendatore Giuseppe, Ostini avvocato Felice, Pianciani conte Luigi, Placidi commendatore Biagio, Pocaterra Giuseppe, Poggioli Pietro, Sansoni Odoardo, Sforza-Cesarini duca don Francesco, Trojani commendatore Giuseppe, scaduti per anzianità, e del professore Ettore Rolli, defunto; e quattro consiglieri provinciali in surrogazione dei signori Balestra dottor Pietro, Durante-Valentini avvocato Domenico, Luzi ingegnere Giuseppe, Salvatori avvocato Enrico.

Gli elettori saranno divisi in 30 sezioni.

— Al *meeting* tenuto stamani al Corea assistevano circa 500 persone. Presiedeva l'onorevole Macchi, venuto a rappresentare il generale Garibaldi, cui i soliti dolori hanno impedito di muoversi di casa. Dopo un discorso dell'onorevole Macchi, un operaio, il signor Capitani, ha dimostrato l'utilità de' magazzini cooperativi per i generi di consumo di prima necessità. Anche il signor Granchelli ha parlato nello stesso senso. Il signor Salsa ha invitato i presenti ad andare a sottoscriversi. Dopo una discussione non lunga, l'onorevole Macchi, dispiacente di vedere che i convenuti pigliavano il sole, ha sciolta la seduta con poca soddisfazione di una parte del pubblico.

Di *laboratori nazionali* non se n'è punto parlato, e si è approvato un ordine del giorno relativo esclusivamente ai magazzini cooperativi.

— L'adunanza elettorale degli impiegati, che si è riunita oggi alle 3 al palazzo del Governo Vecchio, doveva solamente scegliere un comitato *nel seno* degli impiegati (uh!) e questo comitato dovrà adoperarsi ad ottenere la vittoria del partito liberale.

— Si spera che la questura abbia preso a quest'ora un provvedimento per impedire a certi giovani di parrucchiere di dispensare, come cartoline d'auguri, certi biglietti da due lire tanto simili a' veri, che stamani ne sono stati appiccicati alcuni a dei villani in Campo de' Fiori.

Nostre Informazioni

Ieri correva voce che il ministero avesse richiamato l'onorevole Correnti da Parigi e che tutti i negoziati relativi alla convenzione di Basilea fossero rotti. A noi risulta che ciò non sussiste e che invece si ritiene assai probabile che i negoziati abbiano qualche successo e che il signor Rothschild consenta a fare alcune delle concessioni che l'onorevole Correnti ha avuto incarico di domandargli.

Ad ogni modo, pare indubitato che l'onorevole Puccini non presenterà la sua relazione sulla convenzione di Basilea se non quando l'esito della missione dell'onorevole Correnti sarà definitivo e conosciuto con precisione.

I negoziati fra le potenze europee per le cose d'Oriente proseguono attivamente. Si parla di pratiche speciali che i governi di Francia e d'Italia farebbero presso il gabinetto di Londra per determinarlo ad associare la sua azione diplomatica a quella delle altre potenze a Costantinopoli.

Il barone Uxbkull, ministro di Russia, parte fra pochi giorni per Pietroburgo, dove assisterà al ricevimento dei nostri Reali Principi. In quella occasione, sarà ufficialmente dichiarata la risoluzione presa dai due governi di innalzare le loro rispettive legazioni a Roma ed a Pietroburgo al grado di ambasciata. Il barone Uxbkull sarà nominato ambasciatore contemporaneamente al cavaliere Nigra, il quale ai primi di luglio lascerà Parigi.

Ieri sera ci fu gran pranzo diplomatico al palazzo Caffarelli. L'ambasciatore Keudell aveva convitato il ministro Melegari, il segretario generale Tornielli, gl'impiegati superiori del ministero degli affari esteri, il prefetto di palazzo, l'ambasciatore d'Inghilterra e la maggior parte dei capi di missione del corpo diplomatico estero accreditato presso il nostro governo.

L'ufficio di presidenza della Camera dei deputati ha tenuto adunanza quest'oggi per occuparsi del bilancio interno dell'Assemblea.

Ieri sera fu l'ultimo ricevimento della stagione al palazzo Farnese. Il marchese e la marchesa di Noailles fecero gli onori con la loro consueta gentilezza.

Telegrammi particolari di Fanfulla

PARIGI, 28. — Fra le varie voci fatte circolare ieri sera alla Borsa vi fu quella della chiamata sotto le armi di alcune classi. Questa notizia è assolutamente falsa: anzi la solita rivista annuale delle classi è stata aggiornata.

La *France* assicura che il duca Decazes si ritirerà dal ministero degli esteri e sarà sostituito dal marchese Noailles, ministro a Roma.

Il cavaliere Nigra partirà il 5 giugno per Ems.

Telegrammi Stefani

LONDRA, 27. — Alla Camera dei comuni, Lowther negò che l'Inghilterra abbia l'intenzione di annettersi la penisola di Malacca.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna, in data 27: Oggi furono spedite istruzioni identiche ai rappresentanti delle tre potenze del Nord a Londra, autorizzandoli ad offrire a lord Derby certe modificazioni ai punti del *Memorandum* di Berlino che sollevarono le obbiezioni dell'Inghilterra.

Il *Daily News* ha da Alessandria, in data 27: Furono pubblicati i regolamenti relativi ai titoli del debito consolidato.

Il kedive informò i consoli generali che le potenze non ammettono la interpretazione fatta dal tribunale all'articolo 11 del codice giudiziario, nè la sentenza pronunziata contro la *Daira*.

Vittorio Lesseps fu nominato agente generale del Canale di Suez in Alessandria, in luogo di Daubrée, che fu nominato a Londra al posto di Daniele Lange.

SALISBURGO, 27. — Col solito cerimoniale ebbe luogo la elezione del nuovo arcivescovo. Il capitolo elesse a grande maggioranza l'abate Eder ad arcivescovo.

SAN SEBASTIANO, 27. — Un decreto del generale Quesada proclama lo stato d'assedio nelle provincie basche e nella Navarra e mette in vigore la legge marziale.

TRIESTE, 27. — Alle ore 4 pomeridiane scoppiò un incendio nel teatro Mauroner. Il coperto e parte dei muri crollarono. L'incendio fu isolato.

SALONICCO, 27. — Ieri furono pronunziate le sentenze contro undici individui, due dei quali furono condannati a morte, otto ai lavori forzati a tempo o a vita e uno a tre anni di carcere.

Il processo contro gli istigatori della sommossa è incominciato oggi.

PARIGI, 27. — L'*Estafette* riporta la voce che sia scoppiata a Tolosa una sollevazione alle grida di: *Viva la repubblica; vivano i fueros.*

Il granduca Costantino è atteso a Parigi martedì.

Il governo d'Haiti smentisce la voce che non riconoscerà il prestito contratto nello scorso giugno.

BUDA-PEST, 27. — *Seduta della Delegazione ungherese.* — Il conte Andrassy, rispondendo ad una interrogazione, dice che egli ha incaricato il console generale a Belgrado di protestare contro la moratoria qualora essa sia valevole pei debiti coi sudditi esteri.

Rispondendo quindi ad un'altra interpellanza sulla misura presa dalla Banca di Germania di escludere dallo sconto i valori austriaci ed ungheresi, Andrassy dice di aver fatto ufficiosamente alcuni passi in proposito e che il governo tedesco promise di fare tutto il possibile per rimediarvi, ma che l'affare cade nella sfera autonoma della Banca e quindi è impossibile che il governo possa costringerla.

Il conte Zsedenyi interpella lungamente sulla quistione d'Oriente. Il conte Andrassy chiede qualche tempo per riflettere, dichiarando che egli potrà appena rispondere a tutte le domande, in vista dello stato attuale della quistione.

MILANO, 28. — Le rappresentanze inviate dalle città e corpi morali al centenario della battaglia di Legnano furono splendidamente ricevute alla stazione e mossero colle bandiere all'Arena per la distribuzione dei premi. Folla immensa. Alle ore 4 avrà luogo un pranzo di 1500 coperti.

COSTANTINOPOLI, 27. — Kalil Cherif pascià fu nominato ministro senza portafoglio. La maggior parte degli ex-ministri, che sono presenti a Costantinopoli, fanno in tal guisa parte del Consiglio dei ministri.

Dervisch pascià fu inviato a Giannina.

Sonteya pascià fu nominato governatore di Angora.

Un telegramma, in data del 25, spedito dal generalissimo, annunzia che gl'insorti bulgari furono completamente sottomessi, che le operazioni militari sono terminate, che i prigionieri saranno posti sotto processo, e che i villaggi ribellatisi si sottomettono.

Pubblicazioni di *Fanfulla*

FANFULLA, storia del secolo XVI di *Napoleone Giotti* . . . . . L. 2 —
LA TRAGEDIA DI VIA TORNABUONI, racconto di *Parmenio Bettòli* . . » 0 50
LA VIGILIA, romanzo di *Tourgueneff* . . » 1 —
UN ANNO DI PROVA, romanzo dall'inglese » 1 —

Con un vaglia di L. 3.50, diretto all'Amministrazione del *Fanfulla*, si spediranno franchi di porto tutti i suddetti volumi.

PROVERBI DRAMMATICI di *F. De Renzis* L. 5.

Tra le quinte e fuori

Ieri ho preso una cantonata, dicendo degli applausi avuti a Firenze dal signor Gallina per i *Recini de festa*. Gli applausi e la corona da Gherardi del Testa, il signor Gallina li ha avuti per il suo *Moroso de la nona*.

I *Recini de festa*, altra commedia applauditissima, è del signor Riccardo Salvatico, al quale chiedo umilmente scusa di avergliela rubata per regalarla ad un altro.

.·. Una risurrezione!

A Genova s'è ripresentato al pubblico il celebre Medoni in una vecchia tragedia, *Claudia Dorley*, scritta da lui stesso quando era al culmine della sua parabola artistica.

Il Medoni ebbe gran nome quando il dramma alla Federici era in voga. Nessuno lo pareggiava nell'arte di fare un racconto. «Incominciava lento — scrive un che si rammenta d'averlo udito — scandendo le sillabe, con voce profonda; poi accelerava, e la voce avea sonorità strane; accelerava ancora, e le parole si incalzavano, si accavallavano; le vocali aveano gemiti, le consonanti sibili; accelerava ancora ancora, ancora; era un frastuono, uno scroscio, un turbine, in mezzo al quale i sogghigni guizzavano come saette e le interiezioni scoppiavano come folgori... »

Corpo di bacco! E se il cronista teatrale del *Pungolo* di Napoli, autore di cotesto bozzetto, si mettesse a fare il romanziere!..

Mi pare che quella lì sarebbe proprio la sua vocazione.

.·. La compagnia-congresso-drammatico-giuridica, diretta dal cavaliere Alamanno Morelli, anderà in giugno a stabilirsi all'Arena Labronica di Livorno.

I Livornesi vanno già in broda di giuggiole alla idea di applaudire al *Suicidio* del cavaliere Paolo Ferrari.

Ma che diranno quando — oltre al *Suicidio* — toccherà loro di applaudire le conferenze del professore Soldatini?

.·. Un tale che si firma un *Heinista* — e perchè mo non firmarsi un *Heiniano?* — mi manda da Napoli alcune notizie sulla prima rappresentazione del *Guglielmo Radcliffe* ai Fiorentini.

« La satira — scrive l'*Heinista* — che rifulge grandiosa in tutta questa tragedia lirica, sfugge nella traduzione, sebbene il Maffei abbia procurato di volgere esattamente i concetti di Heine, vestendoli di bellissimi versi italiani.

« Il nostro linguaggio mal si presta a tradurre le ironie della lingua tedesca, nel modo stesso che è impossibile volgere nell'aspro idioma d'Arminio le poesie dei nostri sommi. La riproduzione del *Radcliff* sulle nostre scene vale più a menomare che ad ingrandire la fama del gran lirico tedesco, ed io fo voti che non si pensi più a dissotterrare l'*Almansor*, come si va bucinando. Che se poi lo si volesse dissotterrare ad ogni costo non lo si sottoponga — come si è fatto pel *Radcliff* — ad una censura, che egli vivo non volle sopportare neppur dallo zio Salomone, il quale se non altro ci aveva tutto il diritto che hanno gli zii verso i nipoti a' quali pagano i debiti e le pensioni.

« Il Maffei non venne e probabilmente non verrà. Del resto, sarebbe una crudeltà far fare a lui, vecchio cadente, un viaggio sì lungo per assistere ad un successo ceresiano, e ad un insuccesso dell'autore, e che era a prevedersi da quanti conoscono un po' la storia della letteratura tedesca. »

Fin qui l'*Heinista*, ed io, per mio conto, non ho proprio nulla da aggiungere.

.·. Madamigella Agar non farà più il suo giro artistico in Italia, che tutti i giornali avean già tanto vociferato. Ammalatasi a Genova, ha creduto bene riprendere la strada di Francia.

.·. Per mezzo di una cartolina femminile mi giunge un'ultima eco dei trionfi che Krezma, quel caro ragazzo delizia di tutte le signore, ha riportati a Trieste.

Le sere in cui egli ha suonato al Mauroner richiamava generalmente da duemilacinquecento a duemilasettecento persone — vale a dire tante quante il teatro poteva contenerne. All'ultimo concerto dato al Ridotto tanto lui che sua sorella furono coperti di doni e di applausi.

Ora Krezma è tornato in Croazia, ma v'è a scommettere che egli non vi si tratterrà molto tempo inoperoso. Nomade dell'arte, ricomincerà quanto prima il suo viaggio artistico per l'Europa. Ad ogni modo si rammenti di Roma, dove noi lo aspettiamo, con l'augurio che questa volta non ce lo perseguitino le disgrazie.

.·. *Ore poetiche!*

Non vi sgomentate. Non è il titolo di un nuovo romanzo di Medoro Savini: ma è invece quello di un elegantissimo *album* musicale del maestro Falchi, edito, — l'*album* non il maestro — dallo stabilimento Lucca di Milano.

Degli otto pezzi per canto di cui questo *album* si compone, io ne ho intesi tre soli: *Notturno - Au lever du jour - Notte e silenzio;* e senz'altro vi dirò che mi piacquero assai, che mi parvero brevi, e che mi invogliarono degli altri cinque.

Quest'*album* insomma è un promessa per l'avvenire, e non ho dubbio che il giovine maestro la manterrà. Il suo nome è già vantaggiosamente noto per altri lavori musicali. Mi si dice anzi che stia ora musicando un libretto.

Riuscirà ad elevarsi sugli altri?

Per uno che si chiama Falchi, l'elevarsi sugli altri è un obbligo che viene dal nome.

.·. Un telegramma da Torino:

« Al Gerbino *Il successo* di Quintino Carrera ebbe un bel *successo*. »

Bravo il signor Quintino; stasera beveremo un *quintino* alla sua salute.

Don Checco

Spettacoli di stasera:

Argentina, *Lucrezia Borgia*. — Politeama, *Trovatore*. — Valle, *Il burbero benefico*. — Corea, *Il figlio della Nina*. — Metastasio, *Il più gran tragico della Francia - Kolass il filibustiere*. — Quirino, *Una notte a Firenze - Gennaro il Pescatore*.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile.*

CASSA DI RISPARMIO

DELLA

BANCA MUTUA ARTIGIANA DI ROMA

approvata con R. Decreto del 6 ottobre 1872

Sede: *Via Fontanella di Borghese, n. 55.*

Situazione alla fine aprile 1876

	Libretti		Versamenti		[illegible]	
	acc	est.	num.	somme	num.	somme
al 30 apr 1876	9	1	46	1199,60	18	646,80
Mesi preceden.	503	100	2096	43581,82	702	31058,34
Totale	512	101	2142	44781,42	720	31705,14

I Cons. di turno
GARRONI GIUSEPPE
CORETTI LUIGI

Pel Cons. d'Amm.
Pisi comm. F. presidente,
JACOBINI ALFONSO, v. pres.
DE CESARE, avv. R. segr.

Il Censore di turno
MENGARINI PAOLO.

Avvertenze. — LA CASSA riceve in deposito fruttifero risparmi di qualunque privato e somme che Società Operaie di Mutuo Soccorso, e qualunque Istituto e Corpo morale volesse affidarle.

I DEPOSITI e i RIMBORSI si effettuano tutti i giorni feriali dalle 10 antim. alle 3 pomerid. e nei giorni festivi dalle 10 ant. all'1 pom.

Riceve in deposito qualunque somma non minore di cent. 10.

I RIMBORSI sono eseguiti in giornata sino a L. 50; per somme maggiori sino a L. 500, occorre la disdetta di otto giorni.

I DEPOSITI fruttano il 5 per cento all'anno.

Il pagamento degli interessi si fa al saldo del libretto o alla liquidazione del 30 giugno o del 31 dicembre di ogni anno.

Il possessore di un libretto di credito di altre Casse di risparmio, volendo godere dei vantaggi dalla nostra istituzione, potrà cambiarlo gratuitamente in un libretto della nostra Cassa di risparmio.

Questa Banca sconta anche *Libretti* e *Fedi* di credito della **Cassa di risparmio Borghese di Roma** e di qualunque altra **Cassa di risparmio in Italia.** 9374

Casino in riva al mare

Si vende un casino posto in vicinanza d'Ancona a trecento metri dal mare e da una stazione di strada ferrata, con scuderie, magazzini, giardini, boschetto inglese ed un viale coperto lungo circa un miglio. Il casino è molto convenientemente mobigliato ed è fornito di tutto l'occorrente per essere abitato immediatamente da una famiglia signorile. Vi sono inerenti tre poderi della estensione d'ettari 34,64, dell'estimo di lire 16,370 06

Prezzo: L. 85,000.

Dirigersi al notaio signor Ernesto Bacchetti, via Metastasio N° 9 A in Roma, od al notaio signor Carlo Capponi in Fermo.

Gazzetta dei Banchieri

Borsa-Finanze-Commercio

Anno IX.

La **Gazzetta dei Banchieri** il più antico giornale finanziario d'Italia è anche il giornale più completo. Essa pubblica ogni settimana 8 pagine (32 colonne) di carattere minuto e contiene oltre degli articoli di economia e finanziari una dettagliata rivista delle borse italiane (Roma, Napoli, Milano, Firenze, Torino, Genova, Livorno, Palermo, Venezia, ecc.) Listino di borse e corrispondenze di Parigi, Londra, Francoforte, Amsterdam, Trieste, Costantinopoli e Nuova York, pubblica al più presto possibile tutte le estrazioni dei prestiti italiani ed esteri, i prezzi correnti dei coloniali, cereali, sete, cotoni, bestiami, appalti, convocazioni, fallimenti, situazioni delle banche ed Istituti di credito, giurisprudenza commerciale ecc., tiene i suoi lettori a giorno di tutto quello che succede nel mondo finanziario ed è indispensabile ad ogni uomo d'affari, capitalista, banchiere, possessore di Rendita ed altri titoli e valori.

Prezzo d'abbonamento it. L. 10 all'anno.

Il miglior modo di abbonarsi è di spedire un vaglia postale di L. 10 all'Amministrazione della *Gazzetta dei Banchieri* in Roma.

PAQUEBOTS-POSTE FRANÇAIS — PAQUEBOTS-POSTE FRANÇAIS

Società Generale

DEI TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

LINEA DELLA PLATA

Partenza il 14 di ciascun mese alle 6 antim.

da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

toccando MARSIGLIA, BARCELLONA, GIBILTERRA e SAN-VINCENZO

Il **14 Giugno**, alle 6 ant., partenza del vapore

La France

di 6000 Tonn., Cap. ROUAZE.

Prezzi dei posti (in oro) compreso il vitto :

1ª Classe fr. **950** - 2ª Classe fr. **650** - 3ª Classe fr. **300**

Eccellente cucina, vino, carne fresca e pane fresco in tutto il viaggio.

Indirizzarsi al Sig. ADOLFO CRILANOVICH, Piazza Fontane Morose (ex-Posta), n. 21, Genova

STABILIMENTO IDROTERAPICO

DI

OROPA

ANNO XXVI — PISCINE VASTE

aperto dal 1° giugno

SERVIZIO POSTALE E TELEGRAFICO

Per le domande rivolgersi in Biella al Direttore D. Mazzuchetti.

XXVI ANNO — BAGNI A VAPORE resinoso

Società RUBATTINO

SERVIZII POSTALI ITALIANI

Partenze da NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 d'ogni mese a mezzodi, toccando Messina, Catania Porto-Said, Suez e Aden

» **Alessandria** (Egitto) l'8, 18, 28 di ciascun mese alle 2 pomerid. toccando Messina.

» **Cagliari**, ogni sabato alle 6 pom.

(Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi)

Partenze da CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 2 pomerid., toccando [illegible]

» **Livorno** ogni sabato alle 7 pom.

Partenze da LIVORNO

Per **Tunisi** tutti i venerdì alle 11 pom., toccando Cagliari.

» **Cagliari** tutti i martedì alle 3 pom. e tutti i venerdì alle 11 pom. (Il vapore che parte il martedì tocca anche Terranuova e Tortolì).

» **Portotorres** tutti i lunedì alle 6 pom. toccando Civitavecchia, Maddalena; e tutti i giovedì alle 3 pom. direttamente — e tutte le domeniche alle 10 ant. toccando Bastia e Maddalena

» **Bastia** tutte le domeniche alle 10 ant.

» **Genova** tutti i lunedì, mercoledì, giovedì e sabato alle 11 pom.

» **Porto Ferraio** tutte le domeniche alle 10 ant

» **L'Arcipelago** toscano (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano), tutti i mercoledì alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi :

In GENOVA, alla Direzione. — In ROMA, all'Ufficio della Società, piazza Montecitorio, — In CIVITAVECCHIA, al signor Pietro De Filippi. — In NAPOLI, ai signori G. Bonnet e F. Perret. — In Livorno al signor Salvatore Palau.

R. STABILIMENTO ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

DI FIRENZE

Barriera della Croce, via Aretina, 19

MEDICO DIRETT. DOTT. CAV. PAOLO CRESCI CARBONAI.

In questo Stabilimento si curano le Deviazioni della colonna vertebrale, Gibbosità, Piedi torti, Anchilosi, Lussazioni, ecc. con i più recenti metodi cioè mediante l'Elettricità, l'Idroterapia, la Ginnastica speciale, ecc. Convitto per i bambini. Pensione per gli adulti ai quali occorra una cura Idroterapica, (sistema Priessnitz) Elettrica ecc, Assistenza medica continua. Si accettano i malati anche come esterni. PROSPETTI GRATIS.

Trattamento curativo della **Tisi polmonale** in ogni grado, della **Tisi laringea**, e in generale delle affezioni di **petto e di gola**.

Col SILPHIUM Cyrenaïcum

Experimentato dal Dr LAVAL ed applicato negli ospitali civili e militari di Parigi e delle città principali di Francia.

Lo SILPHIUM s'amministra in granuli, in tintura ed in polvere. **Derode e Deffès**, soli proprietari e preparatori, Parigi rue Drouot, 2. — Agenti per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano. Vendita in Roma nelle farmacie Sinimberghi, Garneri, Marchetti, Selvaggiani, Beretti, Milani.

Distruzione sicura d'ogni sorta d'insetti

POLVERE INSETTICIDA ZACHERL

di Tiflis (Asia)

conosciuta sotto il nome di POLVERE PERSIANA

Sola premiata all'Esposizione di Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873.

Il mezzo più comodo e sicuro per distruggere gli insetti come ***cimici, pulci, formiche, scarafaggi, mosche, vermi*** **ed il** ***tarlo.*** **Trent'anni d'esperienza principalmente in Francia, Inghilterra ed Austria l'hanno resa indispensabile in tutte le famiglie in cui si cura la pulizia e l'igiene. Non è nociva nè agli uomini, nè agli animali domestici.**

Prezzo della scatola di polvere insetticida Zacherl C. 80.

Prezzo del soffietto di zinco per la facile applicazione della polvere L. 1 50.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale, a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28, Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66. Milano, Brocca e Baccerini, corso Vittorio Emanuele, 15, fondo cortile.

BAGNO A PIOGGIA

AUTOMATICO

Invenzione di ANGIOLO MENICI

Macchinista idraulico onorario di S. A. R. il duca d'Aosta; brevettato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio; premiato con duplice Medaglia al merito alla Esposizione di Vienna 1873 ed altre Esposizioni italiane; onorato di altre 12 Medaglie d'oro e d'argento da varie Accademie artistiche e industriali del Regno.

Questo BAGNO A PIOGGIA, che serve per la cura idroterapica a domicilio, è superiore a tutti gli altri di tal genere, poichè colla pressione dello stesso bagnante l'acqua cade con forza eguale a quella cadente da un'altezza di circa 20 metri. È facilmente trasportabile, pesando soltanto 25 chilogrammi (ed altri 25 circa pesa la cassa o cesto con cui viene spedito) e può smontarsi da chiunque, volendolo trasportare.

Oltre alla doccia perpendicolare è, inoltre, fornito di una doccia mobile, con nappe svariate, per le docciature locali.

A chiunque ne faccia richiesta, si rimette gratis il disegno e la descrizione, dalla quale si rilevano facilmente i grandi vantaggi di questo Bagno a pioggia, che è stato altamente encomiato e premiato sopra ogni altro.

Prezzo del Bagno completo L. 130 in Livorno, o L. 150 posto alla stazione più vicina del committente, pagamento contro assegno. Per l'estero, le spese di trasporto da determinarsi. — Si vende in LIVORNO, presso l'Inventore, in via Ricasoli, n. 5, (1030)

BOSCOLUNGO (Abetone)

metri 1350 sul mare

MONTAGNA PISTOIESE

PENSIONE

Serrabassa

Aperta il 1° Giugno — Prezzi ridotti in Giugno e dal 1° di Settembre in poi — Per maggiori schiarimenti rivolgersi per tempo alla signora ROSINE MARION, Boscolungo, Montagna Pistojese. (1216, F.)

SCOPERTA IMPORTANTISSIMA

Intonaco Moller

Impermeabile, Inalterabile, Disinfettante e Insetticida

Brevettato in Francia ed all'Estero

per la conservazione

dei legnami, metalli, tessuti, cordami, cuoi ec.

Prezzo L. 2 50 il chilogramma

Un chilogramma basta per intonacare 8 metri quadrati.

Dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28 — Roma presso Corti e F. Bianchelli, via Frattina 66

LA LIBERTÀ

ANNO VII — DI ROMA. — ANNO VII

Il programma a cui questo giornale deve la sua popolarità e la sua diffusione, si riassume nelle parole: « Indipendenza e moderazione. » A questo programma, a cui deve la lunga e costante benevolenza del pubblico, *La Libertà* si manterrà fedele anche per l'avvenire, cercando in pari tempo di meritare sempre più l'approvazione dei suoi associati e lettori.

Nel corso dell'anno, *La Libertà* ha introdotto nel giornale utili ed importanti modificazioni; aumentando il formato e adoperando caratteri più minuti, ha potuto accrescere le sue rubriche e consacrare una parte delle sue colonne ad argomenti di generale interesse. Nell'anno prossimo farà altrettanto.

Ogni numero della *Libertà* contiene:

Rassegna politica ragionata sui principali avvenimenti che si svolgono all'estero.

Articolo di fondo sulle più importanti questioni politiche ed amministrative del giorno sulle questioni militari e marittime, e sui fatti essenziali italiani e stranieri.

Corrispondenze delle principali città italiane: Firenze, Milano, Genova, Palermo, Napoli e Venezia.

Corriere di Parigi.

Cronaca Cittadina redatta con cura speciale da due collaboratori, esclusivamente incaricati di raccogliere le notizie del giorno, accordando la preferenza a quelle che possono avere un interesse generale.

Spigolature italiane ed estere, che comprendono, non solo le notizie più salienti del giorno, ma eziandio il racconto dei fatti che possono maggiormente soddisfare la curiosità o richiamare l'interesse del pubblico.

Notizie Recentissime. Questa rubrica è destinata più specialmente a raccogliere informazioni particolari della *Libertà*. Comprende eziandio le notizie di maggior momento, estratte con particolare diligenza e con opportuna brevità dai giornali italiani ed esteri che giungono in Roma con la posta del mattino.

Rivista della Borsa e notizie Finanziarie e Commerciali.

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani, e dispacci particolari della *Libertà*.

—

Oltre queste rubriche normali e quotidiane, *La Libertà* pubblica regolarmente;

Un'accurata **Rassegna settimanale dei Mercati**, col prezzo delle merci, delle derrate e del bestiame, venduti nel corso della settimana nelle principali piazze d'Italia.

Rassegne scientifiche, artistiche, letterarie e drammatiche.

Un **Corriere della Moda**, scritto famigliarmente da una gentile signora, e dedicato alle gentili lettrici del Giornale

Cronachetta della Provincia nella quale sono compendiate le notizie delle città secondarie e di piccoli paesi.

Monitore dei Privati, con l'indicazione dei concorsi d'appalti, delle estrazioni e dei prestiti a premi, e via dicendo.

Vox Populi *La Libertà* fu il primo giornale d'Italia che aprì regolarmente le sue colonne ai suoi associati e lettori per esporvi o le loro lagnanze o quelle proposte che stimavano utili alla cosa pubblica. Questa rubrica ha contribuito efficacemente ad aumentare la simpatia pel giornale, giacchè fu dimostrato, per essa, che la *Libertà* indipendente da ogni chiesuola e superiore ai piccoli interessi di partito, cercava soprattutto di favorire ogni causa giusta e di promuovere utili riforme.

Appendice Romanzo. I romanzi pubblicati nelle appendici della *Libertà* hanno principalmente contribuito alla diffusione del giornale. Nell'anno prossimo daremo quattro romanzi originali italiani, e quattro stranieri, scegliendoli fra quelli di maggior grido che saranno pubblicati in Francia, in Germania ed Inghilterra.

Seconda Edizione. Durante le Sessioni del Parlamento, la *Libertà* pubblica tutti i giorni, meno i festivi, due edizioni: la prima esce immancabilmente

A ore due pomeridiane

la seconda esce

A ore 8 pomeridiane

Nella seconda edizione, oltre un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, si contengono le ultime notizie politiche e parlamentari della giornata; e un sunto delle più importanti notizie estere che giungono con la posta della sera.

Nel 1876 la *Libertà* pubblicherà i seguenti romanzi nuovi per l'Italia :

UN DOCUMENTO, di Detlef;

NELLA CASA DEL BANCHIERE, di Marlitt;

LA CACCIA AI MILIONI, di Zola

Atteso il suo grande formato ed i suoi minuti caratteri, *La Libertà* è uno dei giornali più a buon mercato della Penisola, ed il più a buon mercato della capitale. Il prezzo è infatti il seguente :

Un anno Lire **24** — Sei mesi Lire **12** — Tre mesi Lire **6**.

Per associarsi il miglior mezzo è quello di inviare un vaglia postale: All'Amministrazione del Giornale *La Libertà*, Roma.

DA VENDERE

Un Legno (Giardiniera)

per uno o due cavalli, ultimo modello, proprietà di un **signore.** — Indirizzarsi Borfoot, 150, via Babuino (1219, P.)

Per causa di partenza

DA VENDERE

UN BEL CAVALLO

da sella e da tiro a Villa Belvedere, Frascati.

(1130, P.)

UNA FABBRICA di apparecchi contro gl'incendi vorrebbe affidare ad una casa dell'arte, in Roma, la vendita dei suoi Estintori.

Offerte con buone referenze si dirigono a B. HORBERG, in Quedlinburg a/Harz.

FILTRI TASCABILI

di piccolissimo volume e di prezzo minimo. Sono indispensabili ai soldati in campagna, ai cacciatori, escursionisti, ecc., permettendo di bere nell'acqua corrente o stagnante.

Prezzo L. 4 compreso l'astuccio, franco per ferrovia L. 5. Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28.

Lucido

PER STIRARE LA BIANCHERIA

Impedisce che l'amido si attacchi, e dà un lucido perfetto alla biancheria senza nuocere al tessuto.

Prezzo della scatola L. 1.

Deposito a Firenze, all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

STABILIMENTO IDROTERAPICO di SAVIGNONE

SUGLI APENNINI

(Mezz'ora da Busalla, Stazione fra Alessandria e Genova)

Apertura 15 Giugno

Acqua a 8 gr. C. — *Elevazione 600 M.*

Pensione per vitto, alloggio e cura L. 8 50. Dirigersi al Medico e Direttore Dott. CESARE FERRARINI, Busalla per Savignone. (1103)

Medaglia d'Oro e d'Argento

Pompa Rotativa

PEL TRAVASO DEI VINI E SPIRITI

Costrutta con speciale sistema per l'industria ed il commercio vinicolo

ACETO, OLIO, BIRRA, ESSENZE, ECC.

La più adatta in ragione del suo meccanismo, della sua solidità e del suo funzionamento dolce e regolare.

Prezzo e forza secondo il N. da 20 a 100 ettolitri all'ora.

NUOVE POMPE a doppia azione per inaffiare, e ad uso delle scuderie per applicare le doccie ai cavalli, lavare le vetture, ecc.

POMPE PORTATIVE per inaffiare i giardini e contro l'incendio.

L. MORET e BROQUET, COSTRUTTORI.

Fabbrica a vapore e bureau, rue Oberkampf, n. 111, Parigi.

I prospetti dettagliati si spediscono gratis.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28, Firenze. Roma, L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Sur la route du Simplon à quelques minutes de la gare. Omnibus à tous les trains.

SUISSE

Canton du Valais

A 15 heures de Paris. A 18 heures de Turin. A 3 heures de Genève. A 4 heures du Lac.

SAXON

OUVERT TOUTE L'ANNÉE

Roulette à un zéro : minimum 2 fr., maximum 2,000 fr. — **Trente et quarante** : minimum 5 francs, maximum 4,000 francs. — Mêmes distractions qu'autrefois à Bade, à Wiesbaden et à Hombourg. **Grand Hôtel des Bains** — **Villas** indépendantes avec appartements confortables. — **Restaurant** tenu à l'instar du restaurant Chevet de Paris, café au restaurant.

ACQUA E POMATA

DI MADAME B. DE NEUVILLE

44, rue Neuve des Petits-Champs, Parigi

Questi prodotti furono specialmente preparati per prevenire ed arrestare la caduta dei capelli.

L'applicazione ha dimostrato in tutti i casi finora presentatisi che sono un potente curativo dell'Albinismo.

Composti specialmente di sostanze vegetali l'Acqua e la Pomata di Madame B. de Neuville, non contengono nessuna materia colorante e sono impiegati efficacemente nelle differenti affezioni del cuoio capillare. Prevengono ed arrestano istantaneamente la caduta dei capelli, li fanno rispuntare sopra i crani i più nudi senza distinzione d'età, li impedisce di incanutire, e rendono a quelli già bianchi il loro colore primitivo.

L'istruzione per l'uso deve accompagnare ogni bottiglia ed ogni vaso.

Deposito generale per l'Italia a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Macchina di Archimede

per rasare l'erba dei giardini (pelouse)

DI WILLIAMS E C.

La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio ed Austria. In Italia fu pure adottata dal municipio di Torino e da quello di Milano pei pubblici giardini. Questa macchina è di una costruzione semplicissima e non è nullamente soggetta a guastarsi. Il coltello a rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta. Non esiste il cilindro davanti il coltello come in tutte le altre macchine di questo genere, per schiacciare l'erba. Un solo uomo con una di queste macchine può fare il lavoro di tre falciatori dei più esperti.

Prezzo secondo la grandezza L. 110, 135, 165.

Deposito a Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C. via Panzani, 28. Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Tip. ARTERO, e C., Piazza Montecitorio, 124

Anno VII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli	11	22	44
Stati Uniti d'America	14	27	54
Brasile e Canada	15	30	60
Chili, Uruguay e Paraguay	20	40	80
Perù	22	43	86

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo inviare l'ultima fascia del giornale.

FANFULLA

Num. 146

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130
Avvisi ed inserzioni
presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIEGHT
Roma, Via Colonna, n. 22 — Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 13.
I manoscritti non si restituiscono
Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Amministrazione del Fanfulla.
Gli Abbonamenti principiano col 1° e 16 d'ogni mese
NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Martedì 30 Maggio 1876 — Fuori di Roma cent. 10

GIORNO PER GIORNO

Sarà verissimo che il governo turco è un governo che lasci qualche cosa da desiderare; sono anzi disposto ad ammettere che ai suoi creditori lasci desiderare più di qualche cosa.

Ma via, siamo giusti! Il governo turco dà anche qualche bella lezione alle nazioni civili; e ha preso in questi momenti critici una misura, che io non saprei abbastanza raccomandare alla considerazione europea.

***

Ecco di che si tratta.

A Costantinopoli hanno acquistato la convinzione che le presenti difficoltà non dipendono dal fanatismo religioso; nè dalla barbarie; nè da un esercito insufficiente; nè dalla povertà dell'erario; nè dalle ambizioni straniere; ma dallo scarso numero *delli* ministri che sedevano fin qui sulle cose della Turchia.

Sotto la *sublime porta* è penetrata questa sublime idea: dei ministri ce ne vogliono di molti.

***

Detto, fatto.

Hanno creato ministri senza portafoglio gli ex-ministri presenti a Costantinopoli.

Il sultano ha dato prova di spirito: infatti per un governo, non c'è individuo più pericoloso di un ex-ministro; un ex-ministro ha sempre, in faccia al pubblico, l'aspetto interessante d'un brav'uomo cui sia stato rubato il portafoglio; e dando a tutti gli ex-ministri un posto nel ministero, il sultano ha, per qualche tempo, evitato il malanno d'aver che fare unicamente con gente preoccupata, più che della situazione dell'impero, di quella delle loro persone.

Tutti quei ministri non avendo bisogno di rovesciare nessuno, o di guardarsi da rivali che non esistono più, potranno occuparsi una buona volta delle faccende della Turchia, e della salute del Gran malato.

È vero che in generale quando i medici sono troppi, l'ammalato se ne va al Creatore.

Non importa! Il sultano, lo ripeto, ha fatto l'uomo di spirito.

Hanno contribuito un po' tutti a metterlo in una situazione poco piacevole — ed egli li ha chiamati a dividerne le angustie; che se un divano solo sarà troppo poco a sostenerli tutti, vuol dire che andrà a fascio.

E felicissima notte.

*** ***

Il municipio di Ravenna si è sentito sulla coscienza il peso delle porte rapite ai Pavesi dai Ravennati di mille anni fa o press'a poco.

Secondo la Bibbia, le colpe dei padri passano a carico dei discendenti fino alla settima generazione, cessata la quale c'è proscrizione. Ma la coscienza dei Ravennati è più scrupolosa, e Pavia riavrà gli avanzi delle sue porte longobarde.

***

Siamo nell'èra delle riparazioni, e il magnanimo esempio, già lo vedo, non resterà senza imitatori. E già vedo i segretari comunali del regno rovistare gli archivi per iscoprire qualche cosa che il proprio comune possa restituire... o farsi restituire.

***

Con questo sistema sorgeranno delle questioni curiose.

Per esempio, dato il caso che la campana di Campidoglio, che dà il segno del carnevale di Roma, sia proprio la *Patarina* tolta ai Viterbesi nel 1200, il sindaco Venturi potrebbe restituirla a Viterbo.

È vero che i Viterbesi cedettero quella campana per regolare trattato. Ma siccome i Romani tolsero allora senza trattato ai Viterbesi la catena di porta Salcicchia, e questa catena non esiste più, sarebbe il caso di riparare alla prepotenza del 1200 con un atto magnanimo nel 1876.

***

Badiamo che faccio la burletta.

Eh! sì, non ci mancherebbe altro che levare la campana di Campidoglio.

La campana è il primo elemento costitutivo d'un campanile.

Il campanile è il primo elemento della vita di un Consiglio comunale.

Però, se si potesse ottenere dai Viterbesi che accettassero una campana, invece d'una catena, io proporrei di dar loro quella di Aquiro, mia buona vicina, o quella di San Carlo al Corso, tormentatrice degli spettatori del Corea.

Videant consules.

*** ***

La *Gazzetta del popolo* di Torino si scaglia contro la direttrice della scuola normale di Vercelli, perchè questa alle alunne convittrici le quali tardarono a rientrare in scuola dopo il termine stabilito alle vacanze pasquali, ha proibito di ricevere visite e di uscire dal convitto durante i mesi di maggio e giugno.

La *Gazzetta*, che aveva un fondo di rettorica avariato nei suoi magazzini, lo ha tirato fuori in questa circostanza.

E a proposito di così piccola cosa, s'è messa a deplorare « gli affetti di famiglia conculcati, » i gentili sentimenti depressi, ecc., ecc.

***

La *Gazzetta* non ha guardato che il solo lato del sentimento; perchè non anche quello della salute?

Perchè non ha detto, per esempio, che a tener le convittrici chiuse per due mesi, si faceva intristire il fiore della gioventù, appassire la rosa della bellezza?

Era rettorica anche questa.

***

Andando di questo passo, non ci sarà mai modo di punire un alunno che non fa il suo dovere.

La direttrice del convitto di Vercelli, secondo me, ha fatto benissimo.

Coll'impedire le visite dai parenti, essa ha punito non soltanto le alunne per la loro trasgressione ai regolamenti, ma anche i parenti stessi, i quali hanno autorizzata quella mancanza.

Oh bella! I regolamenti si fanno o non si fanno.

Sarebbe meglio che non se ne facessero — così non si perderebbero dal Parlamento tre giorni a censurarli. Ma se si fanno, mi pare che debbano anche essere osservati e fatti osservare da cui spetta.

Perchè poi le ragazze son lì per imparare a leggere e sopratutto a scrivere; e a questo ci occorre assiduità molta; perchè lo scrivere è difficile e...

Ma via, a chi lo dico? Chi può saperlo meglio dei corrispondenti della *Gazzetta del popolo* di Torino?

*** ***

Note per la storia.

Una volta cadde un ministro della guerra.

Il suo successore arrivò zitto zitto, e mentre tutti gl'impiegati aspettavano il *verbo* nuovo per capire le intenzioni, i progetti, i sistemi del nuovo ministro, questi se ne stava meditando colla testa tra le mani, dinanzi a un tavolino sgombro di ogni e qualunque pezzo di carta.

I giorni passavano; gl'impiegati, aspettando la parola, scrivevano delle lettere o delle circolari... così così... per non compromettersi — e il ministro pensava, come sopra.

***

A un tratto, una mattina, si dà l'allarme. Era un correre e un domandare di qua e di là, un aprire e chiudere di bussole, un viavai, uno di quei brusii che precedono i grandi avvenimenti.

Sua Eccellenza aveva parlato.

Il sergente d'anticamera della sullodata Eccellenza avea dato la sveglia; ufficiali e *borghesi* si erano alzati, e guardavano sotto i banchi.

Sua Eccellenza aveva perduto il gatto — un gatto bello ed importante, arrivato da F...uori.

Finalmente il sergente penetra nell'ufficio di un archivista o di un *protocollista*, il quale, nuovo Archimede, non avea sentito nulla dei grandi rumori, e gli domanda:

— Scusi, lei ne sa niente del gatto di Sua Eccellenza?

— Gatto?... guarderò se c'è la *pratica!*

A casa mia questo si chiama avere spirito, per quanto sappia di protocollo.

NOTE PARIGINE

Raccomandato dal signor SCAMPOLETTI.

Parigi, 26 maggio.

Toc-toc!

— *Entrez!*

— Scusi... Il signor *Folchetto?*

Io. Sono io. In che posso servirla?

Lui. Ah! È lei? (*fra sè e sè, squadrandomi dalla testa ai piedi:* Credevo tutt'altro uomo. Più vecchio. Più giovane. Non l'avrei mai riconosciuto!). Non si può immaginare il piacere che provo nel conoscerla. Non vorrei disturbarla...

Io. S'immagini. Anzi, come dicono a Milano.

Lui. Ho una lettera d'un suo vecchio amico, il signor Scampoletti.

Io. (Scampoletti? Chi diamine sarà!) Ah! quel caro Scam...

Lui. ...poletti.

Io. Sta sempre bene?

Lui. Eh! un po' invecchiato (*vorrebbe incominciare a raccontarmi la vita di Scampoletti; ma io lo fermo, prendendogli la lettera dalle mani*).

Io. Vediamo. « *Carissimo* Folchetto. *Ti ricordi i bei tempi...* (qui una pagina di memorie giovanili). *Io non ti dimentico mai, e il signor Antonio Rigolini portandosi per la prima volta a Parigi, non voglio far a meno di raccomandartelo* (Grazie!), *e spero che farai per lui tutto quello che potrai. A proposito, fammi il piacere di comperarmi la nuova frusta a macchina, di cui hai fatto cenno nelle tue ultime* Note, *che leggo sempre assiduamente* (Sarebbe meglio che queste non le avesse lette). *Intanto credimi, ecc., ecc.* » Quel caro Scampo...

Lui. ...letti.

Io. Scampoletti! Si ricorda sempre di me! E

---

2 **Appendice del *Fanfulla***

LA MIA VICINA

Era domenica, passate le due ore da un pezzo e nessuna bottega di piccolo mercante sarebbe stata aperta; non potevo dunque comperare dei bottoni nuovi, e avrei dovuto aspettare l'altra domenica per presentarmi al signor P. P. Giacobbe in qualità di futuro genero.

Brutto bivio.

Non sapevo risolvermi nè per l'andare, nè per il restare.

Intanto suonarono le tre.

Rodolfo! Rodolfo, che facciamo? Ho io un secondo soprabito abbastanza decoroso per la circostanza? No.

Perlustrata tutta quanta la mia guardaroba — un chiodo in uno stipite — non rinvenni che una *montagnola d'orleans*, un *frac* un po' antiquato e la *cacciatora* di panno bigio che mi serve nello studio, colle sue relative maniche di tela nera lucida.

Signori! chi di voi andrebbe a chiedere la mano di una fanciulla educata a un padre educato, educati voi medesimi, con una *montagnola* indosso, oppure una *cacciatora?*

Del *frac* non parliamo nemmeno in pieno giorno, e a piedi; la carrozza non l'avevo (e non l'ho), il *brougham* era ridicolo nella mia posizione.

Rodolfo! Rodolfo! chi t'aiuta a levarti d'impaccio? Sarai forse costretto...

A questo punto interruppi il monologo e tesi l'orecchio perchè avevo udito sul ballatoio un leggero rumore di passi.

Anzi non solo tesi l'orecchio, ma cacciai fuori il capo per vedere se fosse mai qualche amico che mi capitasse sotto forma di provvidenza con un soprabito nuovo.

Era la mia vicina.

Sul ballatoio del quarto piano non c'era altro uscio che il suo, oltre il mio. L'avevo incontrata rare volte, non le avevo mai parlato e, preoccupato come ero di madamigella Giacobbe, non le concessi mai un pensiero.

Nel seguirla scalino per scalino, quando saliva le nostre lunghe scale, non m'era sfuggito certamente il suo piedino leggiadro e la curva flessuosa della persona ondeggiante sotto uno scialletto di lana nera. Ma santo Iddio, se si dovesse fare una dichiarazione a tutte le donne vezzose!

La mia vicina poi aveva un contegno modesto e riservatissimo; mi guizzava davanti come una capriolettа inseguita, e tanto nello scendere come nel salire misurava con un tatto così preciso il livello su cui alzare l'orlo candido della sua gonnella, e lo rialzava con una certa grazia piena di adorabili reticenze, e apriva così rapidamente l'uscio della sua cameretta e vi si serrava con tanto apparato di chiavistelli, che a me non restava altro a fare se non una profonda scappellata.

— Buon giorno! — le dissi questa volta perchè allo schiudersi del mio uscio ella aveva rivolto su di me due occhioni interrogatori, e fuggirmene così senza dir nulla mi pareva villania. — Devo aiutarla?

Questo aggiunsi perchè, contrariamente al solito, la chiave della mia vicina non girava nella toppa

— Grazie — ella rispose, nè mai voce più argentina modulò questa parola così soave in bocca di garbata femmina.

Dir *grazie*, forzar la chiave, aprir l'uscio e scomparire fu l'affare di un minuto secondo.

Ella era scomparsa, ma un lembo del suo vestito rimase appiccicato a una puntina di ferro, che faceva parte dell'uscio stesso.

Udii un piccolo grido, e una manina coperta da un guanto di fil di Scozia si affrettò a scuotere nervosamente quel lembo di vestito ch'era rimasto prigioniero.

Io feci un balzo e fui abbastanza fortunato per arrivare ancora in tempo. La mia vicina si morse le labbra, ed io, chinandomi rapidamente, staccai la gonna; ma come spiegare quel moto istantaneo dell'anima mia?... Invece di lasciarla libera, la rattenni, e in quella positura, a' suoi piedi, alzai gli occhi per guardarla.

Giuro che ne' miei sguardi non v'era ombra di malizia, come non v'era nella intenzione, e la mia pupilla s'era appena posata su lei che già la mano rallentavasi.

— Grazie — disse ella per la seconda volta.

Eravamo sulla soglia dell'uscio, nè l'uscio si poteva chiudere finchè io rimanevo colà, nè ragionevolmente potevo rimanervi

Mossi due passi indietro; la mia vicina, che teneva una mano sull'imposta aperta, la richiuse dolcemente, ed oramai non si vedeva più che la punta del suo ditino nel guanto di fil di Scozia.

— Signora!

L'imposta girò lenta lenta e la mia vicina senza metter fuori il capo rispose:

— Signore?

Qualche cosa bisognava dire ad ogni costo; colla coda dell'occhio avevo veduto nella mia camera (era aperta, come sapete) il mio soprabito azzurro che giaceva dimenticato sulla sponda del letto, e quella vista, oltre al richiamarmi all'attualità della mia posizione, mi suggerì una idea splendida

— Signora! — ripigliai con sicurezza — sarebbe ella disposta a volermi aiutare in una circostanza che mi rende desolato e che mi fa invocare la mano gentile d'una sorella?

— Che cosa posso fare? — chiese la mia vicina guardandomi senza ombra di diffidenza, ma con una leggera inquietudine, cui tradiva il movimento rapido de' suoi sguardi da me alla mia camera

— Vuole avere la bontà di aspettarmi un momento?

Entrai in casa mia; vestii il primo oggetto che mi capitò sotto mano e che si trovò essere la *montagnola d'orleans* (qualcuno si ricorderà che ero in maniche di camicia) presi il soprabito azzurro e mi rifeci all'uscio della vicina, mormorando con voce commossa

— È permesso?

(*Continua*)

Neera

in che cosa potrei dunque essere utile, caro signor Rigolini?

Lui. Eh! so già che lei è molto occupato; ma se potesse *dedicarmi* due o tre ore sole al giorno, io le sarei riconoscentissimo. Sa, si è molto imbarazzati la prima volta...

Io. Lo credo. Quanti giorni si fermerà qui?

Lui. Otto o dieci, e ne sono già passati due.

Io. (Meno male!) Avrà già veduto qualche cosa?...

Lui (*con soddisfazione*). Eh! i Rigolini sono gente attiva di padre in figlio. Ho *lavorato* bene. (Storico; rammento un... Rigolini che mi arrivava ogni sera morto di stanchezza, ansante, per le corse fatte « a piedi per veder meglio, » diceva, ma in realtà perchè era un avaro maledetto, e che poi, stropicciandosi le mani, diceva: *Oggi ho ben lavorato*, e l'infelice era più che milionario!). Ho veduto il Louvre, le rovine delle Tuileries, Versailles, Sèvres, il pozzo di Grenelle. Sono stato in cima della colonna della Bastiglia, ho visitato il Père-Lachaise, e...

Io. Che il cielo la benedica! Ella ha fatto miracoli, e ha già visto delle cose che io non conosco ancora.

Lui. Grazie; ella scherza, perchè si sa che ella conosce tutto... Quello di cui vorrei avere un'idea ora, colla guida del suo valido consiglio, sarebbe la vita morale... i piaceri... (*animandosi e diventando tutto rosso*) sa, quelle cose di cui parla Paul de Kock...

Io. Basta. Ho capito. Senta, signor Rigolini, a dirle il vero, io due o tre ore al giorno non posso *dedicargliele* con mio grande dispiacere; invece le farò una specie d'itinerario.

Lo *skatinare*...

Lui (*stupefatto.*) Scatenare!?

Io. No; vuol dire pattinare sulle ruote,; e questa è la mania del giorno. Oramai si *skatina* dovunque; oggi dunque ella andrà allo Skating concert delle Folies-Bergères; domani, è la sera del Bullier skating — Bullier, per sua norma, è quella *Closerie de Lilas* di cui avrà trovato traccie negli studii di letteratura francese che mi dice di aver fatto — e mercoledì allo Skating palace del Bois de Boulogne; se ci prende gusto, potrà ogni giorno andare a far una *skating*-colazione al *ring* del Luxembourg. Vedrà che in breve ella *skatinerà* a meraviglia perchè ovunque vi sono delle professore che le faranno fare i primi passi e... anche gli ultimi.

Lui (*timidamente*). E poi... perchè suppongo che ci sarà qualche cosa d'altro oltre questo... scatenamento...

Io. Prenda nota: al mercoledì a Mabille; al venerdì al Tivoli-Vauxall; alla domenica si metta in cravatta bianca e vada da Laborde.

Lui. È una festa di famiglia?

Io. Precisamente. Vi troverà molte ragazze da marito... Si può prenderle a prova, ma la prova costa più cara che altrove. Una volta c'era anche il Salon di Cellarius, l'inventore della polka il professore della « danza nobile »; ma quest'uomo celebre è morto questa settimana. (*Dimenticando il signor Rigolini e credendo di scrivere delle* Note Parigine:) Le ultime allieve che ha fatto furono le cinque o sei infanti di Spagna, alle quali ha insegnato le otto maniere differenti di fare una riverenza. Con Cellarius muore un'altra delle memorie della monarchia di Luglio... (*Ricordandosi del signor Rigolini:*) È stato a qualche teatro?

Lui. S'immagini. Ho già veduto l'*Espion du roi* del Blum.

Io. Bravo! È l'ultima novità; mi dica che gliene pare, e così ella diviene di botto collaboratore del *Fanfulla!*

Lui. Oh! non oso esprimerle la mia opinione.. Mi pareva di averlo già udito questo *Espion*: roba vecchia, la scena è in Svezia.

Io. Perchè l'autore non ha osato dopo cento drammi sull'America fare il centunesimo, e perchè non gli è stato permesso di mettere la scena in Francia per le allusioni inevitabili ai Prussiani. Ella sarebbe, signor Rigolini, un eccellente critico teatrale. Ha messo subito il dito sulla piaga; è un dramma... rinnovato. E poi...

Lui. E poi ieri sera siamo stati all'Opéra a vedere la *Giovanna d'Arco*.

Io. Vi ha dormito bene?

Lui. Benissimo!

Io. Ora vada una sera alla Commedia francese per udire il *Luthier de Crémone*. È un riscontro al famoso *Passant* del Coppée; si tratta di Stradivario, di Amati, di Ferrari, e il nodo sta in un violino cambiato. Bellissimi versi, bellissime idee, ma soggetto che non appassionerebbe che un pubblico composto di tanti Camilli Sivori. Aspetti poi che la povera Sarah Bernhardt si riabbia dalla malattia che la prese ier sera, per udirla nell'*Etrangère*. Cerchi di farsi invitare in una serata del sobborgo Saint-Germain per assistere agli esercizi del famoso *Minos*.

Lui (*inebetito*). Un acrobata!

Io. No! Un cane *pinch* che sa dire quanti mesi dura un ministero, e legge correntemente *Les droits de l'homme*, il tutto per la miseria di 500 franchi per sera. Poi vada al Salon un giorno di entrata gratuita onde vedere di colpo ventimila borghesi della buona città di Parigi che suderanno insieme con lei; vi ritorni un giorno pagante per cercar il quadro inviato infallibilmente da un celebre pittore suo compaesano, e per non trovarlo; si presenti dal signor Bourniche, via d'Assas, n° 179, per assistere alle esperienze del telegrafo senza fili; farà subito dopo una corsa al Boulevard Rochechouart, per esaminare se si vede ancora, come ha asserito Vittor Hugo nel suo discorso sulla amnistia, il rialzo formato dai cadaveri dei fucilati del maggio 1871; non dimentichi di andare alla Borsa un giorno che vi sia la notizia che il sultano si fortifica nel suo palazzo; faccia una corsa nei nuovi *tramways*; e un'altra nelle nuove « Rondinelle » della Senna. (*Qui mi fermo e osservo con gioia il signor Rigolini che insensibilmente si è avvicinato alla porta; continuo rapidamente, ma graziosamente nell'istesso tempo:*) È poi necessario andar a Versailles alla Camera dei deputati e al Senato: visitare le catacombe: pranzar un giorno al Grand Hôtel per poter vedere da vicino la bella *dame du comptoir* che le darà il biglietto; domenica una corsa alle corse; lunedì a... (*Il signor Rigolini si mostra sempre più inquieto, e cerca il modo di svignarsela. Col cappello in mano e il sorriso sulle labbra eccolo già, sia ringraziato il cielo, sul pianerottolo*).

Io. Va via di già..? Ma non ho ancora finito. (*Sulla scala:*) Ritorni presto perchè le possa dire il resto. (*Gridandogli dietro:*) Non dimentichi il nuovo concerto serale delle Tuileries. (*Alla finestra mentre il signor Rigolini esce dal portone:*) Si diverta e se ha bisogno di me, non faccia complimenti; per lei sono sempre in casa!

Folchetto

NOTE MILANESI

27 maggio.

Non sono ancora riuscito a formulare un giudizio sulle feste del centenario della battaglia di Legnano. Non so davvero bene in che cosa consistano. Sento a dire che ci sono, le cerco dappertutto e non le trovo in nessun luogo.

— Al tiro! al tiro! — gridano certi giornali.

Ma, se non isbaglio, il tiro è finito ieri, sotto la pioggia, dentro una pozzanghera.

— Sì, ma c'era il prefetto, e il sindaco, e parecchi assessori, e molti tiratori, e una gran folla.

Non dico il contrario; li ho visti; però tutti quei signori avevano l'aria di assistere a un funerale, ed io, col vostro permesso, cerco le feste.

— Abbiate pazienza, aspettate, le vedrete poi. Stasera la Società di ginnastica darà un'accademia, e la Galleria e la piazza del Duomo saranno illuminate a giorno.

Infatti, ho visto de' palloncini bianchi e rossi, e li ho gonfiati col pensiero, e ne ho fatti de' grandi palloni vuoti.

✕

La conclusione vera è che le feste del centenario somigliano molto ad un fiasco. La maggioranza della popolazione non ci ha preso parte che passeggiando allegramente per le vie domenica scorsa, cosa che si ripeterà probabilmente domani, se il tempo sarà bello. Molti andranno a Legnano e a Pontida. I preti che attribuiscono la vittoria de' collegati all'intervento miracoloso di alcuni santi, organizzano un pellegrinaggio cattolico e si preparano a festeggiare il centenario, a modo loro, domani, nella chiesa di San Simpliciano.

✕

In quanto al resto, abbiamo la solita calma profonda, la solita noia. La Società del quartetto ha dato un concerto sinfonico; ma sarebbe forse stato meglio che non l'avesse dato. Il teatro Manzoni ha chiuso le sue porte, ieri l'altro, e madamigella Agar non verrà più, come aveva promesso, a riaprirle. Dobbiamo dire tanto peggio, o tanto meglio?

Le riunioni divengono sempre più scarse; le conversazioni sono sbiadite, languenti, pallide, e nulla riesce ad animarle. C'è una polemica molto viva fra due giornali cittadini; ma la gente a modo vorrebbe vederla finita, e, invece di battere le mani, si rattrista. C'è un antagonismo fra due signore, un battibecco fra due mariti, uno scambio ridicolissimo di lettere e di messaggi; la gente si tiene i fianchi per non crepare; ma io vi chieggo il permesso di non aggiunger altro.

✕

I soli divertimenti della stagione sono le gite in campagna, le passeggiate sui laghi, i pranzetti sull'erba. Si cerca un giorno di sole, si forma una carovana di amici. I servi e le vettovaglie vanno avanti, o si chieggono a Pallanza, a Menaggio, alla Ladenabbia, a un albergo. Le signore, al momento della partenza, sono sempre in ritardo: l'una non è ancora riuscita ad abbottonarsi i guanti: l'altra è tuttavia davanti allo specchio e si acconcia, si aggiusta, prova una baverina ed un vezzo. Per via, questa si accorge che ha dimenticato diverse cose, e quella pensa che avrebbe fatto bene a portare seco la cagnetta o la bambina, come le sue amiche. Le chiacchiere sono molte, per un pezzo, nel vagone; poi, le voci, sforzate troppo per vincere il rumore delle ruote, si stancano e si abbassano. Allora, un giovanotto parla sommessamente all'orecchio della sua vicina: un altro non dice nulla, ma parla per via di sguardi colla signora di faccia; i più si lasciano cullare, distratti, dal moto monotono che quasi li addormenta, o tengono gli occhi fissi agli sportelli, per vedere il paesaggio incantevole che si svolge in lontananza.

✕

Giunti a destinazione, si passeggia, a coppie, a gruppi, a file. La luce ammalia; il verde de' campi attira. Si vorrebbe visitare tutte le ville; si vorrebbe cogliere tutti i fiori; si avrebbe quasi voglia di carolare e di capovolgersi, come i moscerini, dentro i raggi del sole. Alla via piana e battuta, si preferiscono i sentieruoli sassosi e ripidi; e si va, e si torna, e si gira sempre, saltellando, sgambettando, canterellando, facendo mille scherzi alle signore che, da parte loro, fanno mille graziose moine.

Poi, qualcuno si ferma stanco, e tutti gli danno la baia. Ma anche una signora resta indietro e un'altra Come si fa, di grazia, a mettere in berlina il bel sesso, ed a lasciarlo solo. La gioconda brigata si riunisce all'ombra di un albero e si riposa, aspettando l'ora dell'asciolvere.

✕

Ieri l'altro, mi ci trovavo anch'io ad una di quelle feste, a Cernobbio. Eravamo venti, fra cui nove signore e due bambine vezzose. La tavola era preparata davanti la porta di una villa magnifica. Avevamo il cielo azzurro, per tenda; il lago scintillava come uno specchio immenso, ai nostri sguardi, sotto i raggi del sole.

Fra una portata e l'altra, si chiacchierava d'arte di letteratura, di pettegolezzi, di mode. Ognuno faceva dello spirito, o tentava di farne, unendo insieme due concetti opposti e quasi stropicciandoli l'un contro l'altro per cavarne una scintilla; oppure faccettando una frase a doppio senso; ovvero inforcando il paradosso, questa cavalcatura capricciosa, questa specie di mulo bizzarro, figlio di Pegaso e dell'asina di Balaam.

Non vi dirò ciò che si disse; non sarebbe possibile. Le conversazioni brillanti, per il solito, piacciono molto mentre si fanno, lasciano un ricordo attraente, ma sfuggono alla riproduzione come all'analisi. Certe cose hanno soltanto un significato per certe persone, in un certo ambiente, e per il modo con cui sono dette. Lo spirito è, per un lato, come quei fiori esotici che intisichiscono e non fanno odore, lontano dal paese in cui son nati.

Blasco

LECCE, 26. (*Da lettera.*) — « Il nuovo prefetto duca di Vastogirardi, poche sere or sono diede un pranzo agli amici politici e ce n'è un altro in prospettiva, al quale saranno invitati tutti coloro che occupano le prime cariche della città. Quindi senza distinzione alcuna; ma tutto alla rinfusa; vi saranno rossi, neri, bianco-neri, come i vini di tutte le sorta e di tutte le gradazioni

« Mi si assicura inoltre che il signor duca voglia non solo esercitare le mascelle, ma anco le gambe dei suoi amministrati con delle feste da ballo

« Ma oltre della buccolica e della danza (palestre entrambe in cui il colendissimo marchese si conduce a meraviglia) a ripassar le cronache della sua amministrazione, trovo che non ha finora nulla fatto che s'informi ad una vera riparazione, ed ha però mancato alla parola d'ordine dal nuovo ministero. Ma no... M'inganno; egli ha diramato non so quante circolari ed ha preso sotto la sua protezione una miriade di bellicosi sinistri. »

MILANO, 28. — L'entrare del signor Parmenio Bettòli nella redazione del *Corriere della sera* ha dato origine ad una polemica fra questo giornale e la *Ragione*, diretta dall'onorevole Cavallotti.

La *Ragione*, ha accusato il signor Torelli-Viollier, direttore del *Corriere*, di mutabilità di opinioni. Il signor Torelli-Viollier ha risposto al signor Cavallotti con una lettera della quale riproduco l'ultima parte nella quale ritorce l'accusa, e che conclude:

« Avete provocata la tempesta; essa vi scoppierà sul capo. »

Apro l'ombrello.

Sor Cencio

Di quà e di là dai monti

Spedizioni... geografiche.

Si domandano le notizie dell'onorevole Correnti: a Ferrières non l'hanno veduto, e a Parigi non sanno dove sia. A letto, to'!

La sua ambasciata, dicono, non è un'ambasciata, e la *Perseveranza* ha torto marcio, volgendola in celia come ha fatto *Fanfulla*.

Chiamiamola dunque la missione Correnti: la parola *missione* si presta a tutto, non compromette nulla, e presuppone in chi ne è incaricato una specie di consegna di lasciare il tempo come lo trova.

Tutt'al più possiamo riferire la missione dell'onorevole Correnti alla Società geografica, della quale, come tutti sanno, egli è il presidente.

Sarebbe quindi un viaggio di scoperta sul fare di quelli tentati replicatamente nella Guiana per trovare il paese leggendario del principe d'oro (*Eldorado*).

Onorevole Correnti, buona fortuna.

**

E così l'Italia avrà in moto allo stesso tempo tre spedizioni scientifiche:

Quella del marchese Antinori nel cuore dell'Africa;

Quella del genovese De Albertis nella Nuova Guinea;

E finalmente quella dell'onorevole Correnti... nelle nuvole.

**

Giacchè mi viene, come si suol dire, in taglio, eccovi le ultime notizie dell'ardito viaggiatore ligure. Al momento, va risalendo su pel fiume Fly per trovarne le sorgenti: una società scientifica di Sydney, nell'Australia, gli fornì a quest'uopo una lancia a vapore.

A Sydney l'egregio nostro concittadino gode la più larga fiducia: si conta sul buon successo della sua impresa. Quando avrà aperti alla scienza i misteri di quella vasta isola, quei bravi coloni inglesi non mancheranno di profittarne, piantandovi la propria bandiera.

Gran paese l'Italia!

Io vorrei effigiarla in marmo non più sotto le forme della solita matrona dal diadema turrito, ma sotto quelle di san Francesco d'Assisi, che donò ai poveri tutto il suo, contentandosi poi di limosinare la vita.

Infatti l'Italia è già a questo: dopo avere scoperto dei mondi per conto degli altri, ha bisogno d'un lembo di terra per mandarvi i suoi deportati. E non c'è caso che lo trovi.

Ingratitudine!

I responsi dell'urna.

Interrogata a Livorno, rispose: Bastogi (voti 630 contro 610, dati all'ingegnere Meyer).

Interrogata a Cassino, rispose: Visocchi (301 voti; eletto a primo scrutinio).

Bastogi e Visocchi non vogliono dire precisamente: Viva il ministero! Sarebbero anzi una applicazione pratica del proverbio che insegna a non lasciare la strada vecchia per la nuova.

Ma i proverbi, al postutto, non sono che la superstizione delle nazioni. Aspettiamo di sapere se gli elettori di Correggio Scandiano abbiano introdotto a quest'uno qualche variante.

Avrebbero dovuto farlo, tanto più che all'urna sono andati con un voto imperativo bell'e preparato. Sei giorni or sono si videro capitare un dispaccio, così concepito: « *Comitato sinistra, per dissipare equivoci, dichiara: Ronchetti, unico candidato partito ministeriale.* Crispi, Cocconi, Maurigi, Bernini, Amadei. »

Vidit Ferrer! come diceva il dottore Azzeccagarbugli, mostrando a Renzo Tramaglino la firma appiè della grida.

E quando la grida parla, tanto peggio per chi non vi si conforma.

Il socialismo.

« Incoraggiato dalla venuta della sinistra al « potere, il socialismo si comincia a mostrare « con pretensioni che non possiamo approvare. »

Così il *Piccolo* di Napoli.

Io veramente sarei molto imbarazzato ad affermare la cosa; ma il *Piccolo* è giornale cui si può credere.

Un fenomeno discretamente allarmante lo avvertirei anch'io; ma non sono sicuro di vedere giusto. Figuratevi: il regio commissario di Napoli avrebbe ordinata la conversione in rendita pubblica del patrimonio municipale, e la vendita immediata di tutti gli stabili e del suolo pubblico appartenente al comune.

Sarebbe socialismo? Può essere; ma è anche un atto di dispotismo bell'e buono. Bravo il regio commissario Ramognini! Questo si chiama far *buona ramogna!*

L'onorevole Depretis.

Chi lo dice al bivio, com'Ercole, e chi fra Scilla e Cariddi, come Ulisse.

Io senza ricorrere all'*Odissea* o alle *Metamorfosi*, lo direi semplicemente l'Aio nell'imbarazzo, servendomi d'una frase che dipinge popolarmente al vivo una situazione pochissimo eroica, ma di facile e frequente ricorso nel mondo moderno.

Ma c'è un guaio; se lo dicessi, farei dispetto ai miei confratelli della falange ministeriale, che protestano ogni qualvolta odono parlare di scissure.

Dunque siamo intesi: l'accordo più perfetto sulla missione Correnti regna tra il ministro e il partito che lo sostiene.

Che se il ministero sente qualche volta le angustie d'una posizione difficile tutto si spiega:

È la camicia del nuovo Nesso, cioè la politica del gabinetto caduto, che gli brucia le carni e lo avvelena. Oh! Se l'Ercole... di Stradella dovesse soccombere... Ma via! questo non può, non dee avvenire. Chi soddisferebbe allora i nostri voti ardentissimi di riparazione?

Il convegno d'Ems.

È una proposta francese, e quali che siano per esserne gli effetti, la ripresa d'una politica estera attiva da parte della Francia non può certo far danno alla buona causa della pace.

Piuttosto, secondo me, ne farà a certi scuri disegni, che tutti si figurano di vedere, ma che nessuno sa precisare nella politica dell'una o dell'altra fra le potenze del Nord.

Ora si domanda: quale sarà il programma del nuovo convegno? E la sua azione sarà di impaccio o di aiuto alla politica del *memorandum?* Doppio mistero, come del resto la riunione d'Ems è ancora un progetto nuotante nel mare magno delle ipotesi e delle buone intenzioni.

Se ne parlerà quando gli riesca di giungere alla riva: cronista scrupoloso, pago i miei debiti, ma a scadenza: il sistema delle anticipazioni sul mercato politico presenta molti inconvenienti.

Il Memorandum.

Non l'abbiamo ancora testualmente sott'occhi, se ne sa però quel tanto che basta a convincersi che sarà un buco nell'acqua

Dal punto che oramai nessuno dubita più del rifiuto che gli opporrà la Porta, si può lasciargli fare la sua via, come lo si lascia al ricorso in appello d'una causa disperata, per semplice forma e scrupolo di legalità diplomatica.

Don Peppino

ROMA

— Notizie elettorali.

Ieri ebbe luogo, alle 3 pomeridiane, l'annunziata riunione degli impiegati governativi, provinciali e comunali, promossa fra gli impiegati del municipio, i quali difatti erano in grande maggioranza.

Il signor Tito Barberi, impiegato comunale e funzionante da presidente, credè opportuno di dire che in passato gli impiegati, e specialmente i piccoli, dovevano votare come pecore; contro questa asserzione poco piacevole per tutti i travetti, uno di essi volle protestare, e disse che nel ministero, a cui egli si onora appartenere, nessuno mai aveva fatta, nessuno mai era stato disposto a subire la benchè menoma pressione, e che per conseguenza in quel mi-

nistero sempre in ogni circostanza erano stati liberi liberissimi tutti gli impiegati di votare come meglio loro talentava.

I giornali che si sono occupati dell'adunanza hanno creduto bene di non occuparsi di questo incidente, nè di narrare come i fremiti generosi contro la consorteria fossero spesso interrotti da chi diceva: « Ma io avevo chiesto la parola prima di lei... » « E lei perchè mi vuole interrompere?... » « Nossignore, tocca a me, non a lei! »

Dopo molti discorsi, de'quali è inutile far parola, l'assemblea autorizzò il seggio presidenziale a nominare una Commissione di 7 membri, scegliendone 3 fra gli impiegati governativi, 1 fra i provinciali, 2 fra i comunali e 1 fra i privati.

— Domani la presidenza dell'Associazione costituzionale procederà allo spoglio delle schede per la nomina di una Commissione.

— Un'altra riunione di elettori appartenenti al ceto de'commercianti ha avuto luogo l'altra sera; essi hanno deciso di appoggiare la candidatura di uno dei più noti albergatori della città.

Gli amici della famiglia *Venturi-Vagnuzzi* sono invitati alle esequie della compianta Teresa Venturi' che avranno luogo martedì 30, alle ore 10 antimeridiane, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria in Via.

LIBRI NUOVI

Ho promesso e mantengo.

Do conto dei libri stampati recentemente e che veramente meritano d'esser noti ai lettori.

Non posso consacrare a tutti lo spazio che vorrei e di cui alcuni sarebbero degni.

I lettori e gli autori me lo perdoneranno: e poi dopo aver sentito l'onorevole Bonghi parlare per tre giorni di seguito mi sono formata la convinzione che i discorsi brevi sono i migliori.

Avanti.

Emanuele Celesia. — *Il Finale ligustico*, cenni storici. — Genova, Schienone.

Tutti sanno quanto nitido e dotto scrittore sia Emanuele Celesia; ora pare gli prema mostrarsi altresì infaticato.

In poco più di tre anni egli ha dato fuori una *Storia dell'Università di Genova*, pregevole per le molte notizie raccoltevi; una *Storia della pedagogia italiana*, sommario piuttosto che storia, ma inizio e fondamento a più ampi lavori che altri voglia fare sull'argomento; le *Passeggiate appennine*, bozzetti pieni di colore e di vita; una tragedia applaudita per molte sere, *Paolo da Novi*; ed oggi eccolo con un altro volume contenente i *Cenni storici sul Finale ligustico*.

Il *Finale ligustico* ebbe più volte importanza singolare nelle vicissitudini d'Italia; e il Celesia ne dice oggi la storia, ricercando in principio quali fossero i primi abitatori di quella terra e scendendo poi giù giù traverso i secoli fino alla pace d'Aquisgrana — quando cessa appunto pel Finale ogni storica importanza.

Il *Finale ligustico* non aveva ancora questa storia come già l'ebbero, secondo accenna anche il Celesia, pressochè tutti i comuni della Liguria. Talchè doppiamente è da rimeritare lo scrittore che all'ardua fatica di ricerche non piane, nè facili si sottopose e alla noia di gravi letture, mosso ad un tempo e dall'amore della patria e dall'affetto ai nobili studi; e con ingegno pari alla pazienza fece libro tale che piglia subito e da sè un bel posto tra le nostre storie municipali.

Biart. — *Tra fratelli e sorelle.* — Conversazioni in famiglia, tradotte da G. De Castro. — Milano, Garbini.

Che non vi sia in Italia abbondanza di libri per lettura adatti ai fanciulli, è un lamento quotidiano di quanti intendono alla istruzione e all'educazione degli adolescenti. Dunque bisogna andarli a cercare fuori d'Italia.

È un guaio; ma diviene minore quando ci s'imbatte in un'opera di autore straniero che ha pregio vero, e che può essere facilmente adattata ai bisogni nostri; e quando dalla lingua forestiera, il libro è tradotto con garbo.

Tutte queste cose sono avvenute oggi: perchè il libro del Biart, che è davvero un libro eccellente, pieno di notizie d'ogni maniera esposte in guisa da riuscire facilmente intelligibili a' fanciulli, è stato poi tradotto dal signor G. De Castro con tanta disinvoltura da parere libro concepito e nato in Italia.

L'editore per non rimanere indietro all'autore e al traduttore ha dato al volume tutte le sue cure, e lo ha vestito di splendida forma tipografica e ornato di graziose incisioni; talchè il volume è bello e buono; è uno dei libri da scegliersi per doni o premi: alletta l'occhio ed educa l'animo e l'intelletto.

Il Bibliotecario

NB. — La direzione del *Fanfulla* avverte che si dà annunzio o si rende conto soltanto di quei libri dei quali vengano spedite due copie alla direzione stessa; salvo il caso che una delle copie sia stata già inviata particolarmente a qualche collaboratore.

Nostre Informazioni

Ci viene assicurato che il barone di Rothschild abbia aderito alle istanze che, a nome del ministero italiano, gli venivano fatte dall'onorevole Correnti, e che siano state stipulate alcune clausole di modificazione alla convenzione di Basilea. Il ministero si sarebbe quindi impegnato a sostenere in Parlamento la convenzione così modificata.

L'ufficio 7° della Camera dei deputati ha tenuto questa mattina un'adunanza straordinaria per ultimare l'esame del disegno di legge relativo al porto di Genova. È stato dato mandato al commissario di suggerire alcune modificazioni alla convenzione stipulata col duca di Galliera, ed è stato eletto a commissario l'onorevole Messedaglia. Su i sei commissari finora eletti, cinque sono favorevoli alla bocca a levante ed uno solo contrario.

L'onorevole guardasigilli ha diretto a tutti i procuratori generali di Corte d'appello una circolare, relativa alle perquisizioni personali che i regolamenti carcerarii prescrivono debbano essere fatte ai singoli detenuti ogni qual volta si recano a conferire coi rispettivi avvocati difensori, e quando ultimata la conferenza si restituiscono in cella od in camerone.

Secondo gli ordini dell'onorevole guardasigilli queste perquisizioni non dovrebbero d'ora in poi praticarsi che nei casi in cui si abbia qualche fondato motivo a ritenere che possa fra il detenuto ed il suo difensore essere avvenuto lo scambio di qualche cosa.

La Giunta per le elezioni ha esaminato questa mattina le operazioni elettorali del 2° collegio di Palermo e del 1° di Torino, ed ha riconosciuta la validità della elezione nel primo di quei collegi in persona dell'onorevole Agostino Tuminelli-Conti, e nel secondo dell'onorevole Camillo Ferrati, segretario generale del ministero di pubblica istruzione. Dietro istanza della parte interessata la Giunta ha rimandato ad altra adunanza la discussione sulla elezione contestata del collegio di Airola.

Le notizie delle elezioni politiche di ieri, recano:

A Borgotaro, eletto Torrigiani; a Livorno, eletto Bastogi; a Levanto, eletto Farina L. E.; a Borghetto lodigiano, eletto Maiocchi; a Gavirate, eletto Adamoli; a Cassino, eletto Visocchi; ad Angri, eletto Abignente; a Mondovì, eletto Bellone.

Sono in ballottaggio: a Sora: Incagnoli e Teti; a Sant'Arcangelo: Baccarini e Vendemini; a Mercato San Severino: Nicola Farini e Bernardo Galiani; a Nuoro: Pirisi-Siotto e Siotto-Elias; a Correggio: Mordini, 249 voti, e Ronchetti 166; a Spoleto: Benedetti, 238 voti, e Fratellini 165; a Serrastretta: Cefali, 4[illegible] voti, e Serrao 184.

Le operazioni elettorali, secondo un nostro dispaccio particolare, procedettero con la massima calma.

Nel recarsi a Pietroburgo, i Reali Principi di Piemonte passeranno per Dresda per visitare i loro augusti parenti di Sassonia.

Questa mattina è partito da Roma il generale Ricotti, che si reca a Lugano a raggiungere la sua famiglia.

Stamani sono stati ricevuti al Vaticano duecento pellegrini, rappresentanti le città italiane che facevano parte della Lega lombarda, illustrata dalla battaglia di Legnano, di cui ricorre oggi l'anniversario.

Il marchese Malvezzi presentò al papa un ricchissimo *album*, contenente gl'indirizzi di omaggio di ciascuna di quelle città.

Pio IX rispose dilungandosi sulla parte presa dal papato in quella guerra; fece un paragone colla situazione presente, dicendo che bisognava organizzare una lega cattolica contro la Massoneria, nemica della Chiesa e della società.

I pellegrini italiani si riuniscono stasera in accademia al palazzo Altemps.

LA CAMERA D'OGGI

Sono le tre.

La seduta non è aperta, e pare che fino alle quattro non s'aprirà.

Intanto sento dire che il ministro dell'interno e il presidente del Consiglio passeggiano per i corridoi, discutendo come peripatetici — molto patetici — la convenzione che l'onorevole Melegari chiama *la convention de Bâle*.

S'aspetta il molte volte variato progetto degli annunzi giudiziari, redatto dal ministero, mutato dalla Commissione, corretto dal relatore, e in questo momento sotto stampa.

**

Il presidente del Consiglio entra maestoso, fa una passeggiata romantica verso sinistra, accetta una presa di tabacco, fa quattro ciarle cogli amici, e vedendo entrare l'onorevole Nicotera, lo va a raggiungere al banco ministeriale.

L'onorevole Fabrizi va a parlargli di cose molto sconfortanti, perchè l'onorevole Depretis guarda il lucernario e sospira a più riprese.

Si apre la seduta. Si annunziano le elezioni di ieri.

E poi si inizia la discussione sul progetto per la pubblicazione degli avvisi legali.

Ercole parla contro. Ercole al bivio, io dico,
Siede colla sinistra, ma della destra è amico.

La seduta seguita senza incidenti.

il reporter

TELEGRAMMI PARTICOLARI DI FANFULLA

LEGNANO, 29. — Alle 10 arrivarono con treno speciale da Milano le autorità e le rappresentanze accolte con entusiasmo dal sindaco, dal prefetto e dal generale comandante della divisione militare.

Il corteggio con le bandiere si recò sulla piazza ad inaugurare la lapide commemorativa.

Parlarono quattro oratori.

La giornata è caldissima. Alle 2 avrà luogo la inaugurazione del monumento; alle 3 un grande banchetto.

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 28. — Casimiro Périer è gravemente ammalato.

ATENE, 27. — Le guardie nazionali furono chiamate per gli esercizi.

La Porta accettò le proposte della Grecia relative all'indigenato.

Nelle provincie limitrofe della Turchia regna una viva agitazione.

PARIGI, 28. — La *République française*, parlando dell'elevazione della legazione d'Italia a Parigi al grado d'ambasciata, si congratula dell'unione tra la Francia e l'Italia: dice che i loro interessi sono identici e quindi devono essere uguali anche i loro scopi politici. Siamo lieti, soggiunge il giornale, di questa misura, la quale è una testimonianza innegabile della fiducia ed amicizia che esistono fra i due popoli, che le follie clericali di alcuni ultramontani non giungeranno mai a disunire.

PARIGI, 28. — Nei circoli politici si continua a sperare che l'Inghilterra farà conoscere i punti del *Memorandum* di Gortschakoff, sui quali desidera che vi s'introducano alcune modificazioni e che si potrà stabilire un accordo fra tutti i firmatari del trattato di Parigi per un'azione comune in Oriente. Nella speranza di questo accordo coll'Inghilterra, le potenze non hanno ancora comunicato ufficialmente il *Memorandum* alla Porta, attendendo le decisioni definitive dell'Inghilterra.

Credesi che il duca Decazes, rispondendo domani a Naquet, dichiarerà che l'agente francese al Cairo non ha un carattere ufficiale.

RAGUSA, 28. — Si ha dalla Bosnia, in data del 24: « Golub attaccò Bilaj, uccidendo 350 Turchi e impadronendosi di 1000 pecore, 480 buoi e 60 cavalli. Il villaggio fu incendiato. Nello stesso giorno Marinovich incendiò Zelinovatz. Vi perirono 120 Turchi. »

TRA LE QUINTE E FUORI

.·. L'altro giorno — se ve ne rammentate — vi ho parlato dei preparativi che si stanno facendo a Beyruth, per la rappresentazione della trilogia di Wagner.

Il nuovo teatro conterrà 1,344 posti a sedere, i quali già furono tutti accaparrati. Vi sarà inoltre una galleria destinata alle *teste coronate* ed ai principi.

Le prove incominceranno il 1° di giugno. Le prove generali della trilogia si faranno nei giorni 6, 7, 8 e 9 agosto. Le prime rappresentazioni avranno luogo dal 13 al 16; le seconde dal 20 al 23; le terze dal 27 al 30.

Le opere si succederanno in questo ordine: *Rheingold*, *Walchirie*, *Sigifrido*, *la Vendetta degli Dei*.

.·. Al Castelli di Milano va in scena stasera la nuova opera *Sara* del maestro Gibelli.

Al Dal Verme va pure in scena stasera una novità.

Si tratta di un grandioso ballo di circostanza, composto dal Pallerini, intitolato *La lega lombarda*.

La musica è del maestro Dall'Argine; e stando ai *si dice*, vuolsi che sia migliore ancora di quella del *Brahma*.

.·. Seguita la *legnaneide*.

A Bologna, sempre per festeggiare il centenario, sarà eseguita in quel teatro Brunetti, messo a festa per l'occasione, la sinfonia dell'opera la *Battaglia di Legnano* di Verdi.

Oltre la sinfonia, la Società corale Euridice canterà il *coro del giuramento*, della stessa opera, con accompagnamento d'orchestra, sotto la direzione dei professori Verardi e Parisini.

.·. Bollettino dell'emigrazione drammatica.

La compagnia Bellotti-Bon n° 2 abbandona Napoli, e va a prendere a Firenze il posto lasciatole all'Arena Nazionale dalla compagnia Zerri-Lavaggi.

A Napoli coi primi di giugno incomincierà le sue rappresentazioni la nuova compagnia Rosa-Rossi-Aliprandi. Una compagnia il cui nome pare quello d'una signora!

.·. Al Corea ieri, il giorno, la solita folla domenicale, il solito pubblico avido di emozioni tricolori, assisteva alla *prima* del *Figlio della Nina* di Ulisse Barbieri.

Il dramma, almeno a giudicarlo dai primi tre atti che ho ascoltati, è proprio un capolavoro del suo genere. V'è un tabarro nero, che disimpegna la parte principale dell'azione con una disinvoltura che io non ho potuto a meno di ammirare.

Alla fine di ogni atto, un bel paio di guanti *gris perle*, colle trombe come gli stivali da cavalcare, comparivano sul proscenio a ringraziare il pubblico plaudente.

Mi hanno detto che sotto quei guanti *gris perle* stava abbottonato Ulisse Barbieri.

.·. E la folla non era solo al Corea; ma anco al Politeama, dove si dava la seconda del *Trovatore*; ma anco al Valle, dove il *Burbero benefico* aveva richiamato un pubblico eletto e numeroso; ma anco al Rossini, dove finalmente ieri sera, innanzi ad una quantità di belle ed eleganti signore, la Società filodrammatica romana ha dato la seconda recita delle *Cause ed effetti* di Paolo Ferrari.

.·. Per domani sera è annunziata al Politeama la beneficiata del tenore Ronconi, colla *Lucia di Lammermoor* e col quarto atto della *Favorita*.

.·. E giacchè sono a parlare di beneficiate, rammento quella della signorina Tassinari, che darà questa sera al Valle l'*A tempo* di Montecorboli.

.·. Finisco con un telegramma da Milano, in data di ieri sera:

« Tenuto calcolo della piazza del Duomo l'*Inno-coro* del maestro Sangiorgi fu applauditissimo. Si applaudì del pari l'esecuzione della sinfonia *Guglielmo Tell*. »

Don Checco

Spettacoli di stasera:

Argentina, *Un matrimonio sotto la repubblica*. — Valle, *A tempo*. — Corea, *Sullivan*. — Quirino, *Nina di Trastevere - Gennaro il Pescatore*.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*.

NOVITÀ MUSICALI pubblicate dallo Stabilimento *L. Franchi e C.*, Roma, Corso, 387.

Creonti: 16 suonatine elementari su opere moderne, ognuna cent. 50. — **Fusella**: Polka, Marcia dei Veterani 1848-49, L. 1. — **Branzoli**: *Duilio*, Valtzer, L. 2. — **Tamburrelli**: Fantasia sulla *Dinorah*, L. 1,25. Nello stesso Stabilimento trovasi un grandioso assortimento di musica dei primari editori d'Italia e dell'Estero. La musica si spedisce a volta di corriere franca di spese postali.

Revalenta Arabica

(Vedi l'avviso in 4ª pagina)

Casino in riva al mare

Si vende un casino posto in vicinanza d'Ancona a trecento metri dal mare e da una stazione di strada ferrata, con scuderie, magazzini, giardini, boschetto inglese ed un viale coperto lungo circa un miglio. Il casino è molto convenientemente mobigliato ed è fornito di tutto l'occorrente per essere abitato immediatamente da una famiglia signorile. Vi sono inerenti tre poderi della estensione d'ettari 34,64, dell'estimo di lire 16,370 06

Prezzo: L. 65,000.

Dirigersi al notaio signor Ernesto Bacchetti, via Metastasio N° 9 A in Roma, od al notaio signor Carlo Capponi in Fermo.

I Cangiamenti Atmosferici

sono annunziati 24 e 36 ore avanti

DAL BAROSCOPO

mediante la [illegible] e la forma delle varie cristallizzazioni che si compongono in apposito tubo di cristallo

Questo grazioso barometro, fondato sui principii della scienza chimica, riunisce la precisione delle sue indicazioni all'eleganza della sua forma.

Prezzo Lire 3

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28, Firenze — Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

AI VINI-CULTORI

Prova-vino in metallo per verificare la bontà e la sincerità del vino e la sua conservazione L. 5 —
Alambicco Duroni per l'analisi del vino e per determinare la sua forza alcoolica » 15 —
Acidimetro Duroni per determinare l'acidità dei vini e dei mosti. Apparecchio completo compreso l'Alambicco e il Pesa-mosto » 35 —
Filtri per il vino di tutte le grandezze di un sol pezzo e senza cucitura a prezzi di fabbrica » — —
Lava bottiglie a macchina con spazzolino mobile » 20 —
Tura bottiglie a mano solidissimi » 3 —
Id. A leva, tutto in ferro » 20 —
Id. Con movimenti automatici, tutto in ferro » 40 —
Leva tappi inglesi » 3 50
Porta bottiglie in ferro galvanizzato, semplici e doppi. Semplici da 100 bottiglie » 16 —
Id. Doppi da 100 bottiglie » 15 —

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via dei Panzani, 28.

TUTTI I FENOMENI

dell'elettricità statica si apprendono dai fanciulli per mezzo dell'

Elettroforo-Giocattolo

grazioso apparecchio il quale col semplice sfregamento della mano produce *sotto la forma più scherzosa e più innocua* tutte le esperienze delle grandi macchine.

È corredato di apposite figurine ed oggetti che servono a dimostrare: *L'attrazione e la repulsione — Il ballo elettrico e l'intrizzamento dei capelli — L'irradiamento — La scintilla, ecc.*, in modo da farne un passatempo *dilettevole*, non meno che istruttivo per i fanciulli.

Come oggetto di regalo è da preferirsi sempre ai giocattoli ordinari.

Prezzo L. 8.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Firenze, via Panzani, 28; Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Copialettere francesi

di pagine 400, rubricati a due colori, solidamente rilegati in tela scura.

Si distinguono per le qualità speciali della carta, che è forte e resistente, e tuttavia impressionabilissima all'azione dell'inchiostro, sicchè si ottengono copie perfette, rimanendo come intatto l'originale.

Prezzo L. 3 75.

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Firenze, via Panzani, 28 — Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66 — Milano, F. Crivelli, via S. Pietro all'Orto, 13.

NON PIU MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY

REVALENTA ARABICA

30 Anni di successo — 75,000 cure annuali.

LA REVALENTA ARABICA risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandule, vescica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 30 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastro-enterite, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini e della vescica, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione), gastriti, eruzioni cutanee, arree di operazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia, gl incomodi della vecchiaia, anemia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà di sangue, idropisia, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del fiato e della voce, le malattie generali dei fanciulli e delle donne, le soppressioni e la mancanza di freschezza ed energia nervosa. Egualmente preferibili al latte come nutrice ottimo per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

Estratto di 80.000 Certificati di guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

Cura n° 65.184. Prunetto (circond. di Mondovì), 14 ottobre 1866.
Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
P. P. CASTELLI, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Milano, 5 aprile.
L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie, ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente digerire e gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.
MARIETTI CARLO.

Parigi, 17 aprile 1862.
Signore. — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riesciva impossibile di leggere, scrivere e fare anche piccoli lavori all'ago; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed ero in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile che mi faceva errare per ore intiere senza verun riposo. I rumori della vita ordinaria e perfino la voce della mia cameriera mi facevano male, era sotto il peso di una mortale tristezza, ed ogni commercio co' miei simili riescivami estremamente penoso.
Molti medici francesi ed inglesi mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere; posso ora occuparmi, fare e ricevere visite, insomma, riprendere la mia posizione sociale.
Marchesa DE BREHAM.

Cura n° 78,910. Fossombrone (Marche), 1° aprile 1872.
Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe presa la sua Revalenta sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute.
GIUSEPPE BOSSI.

Cura n° 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 settembre 1872.
Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.
Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n° 67,218. Venezia, 29 aprile 1864.
Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini, 4778, da malattia di fegato.

Cura n° 5... Sassari (Sardegna), 5 giugno 1866.
Da lungo tempo oppressa da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.
Notaio PIETRO PORCHEDDU,
presso l'Avv. Stefano Usai, Sindaco della città di Sassari.

Cura n° 67,324. Bologna, 8 settembre 1869.
In omaggio al vero, nello interesse dell'umanità, e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa Revalenta Arabica.
In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che sembrato avrei la mia età di venti anni con quelli di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica, la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.
CLEMENTINA SARTI, 408, via Saragozza.

Ravino, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.
Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estreme debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre la febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover ... fra non molto. Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i meravigliosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla e ... giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, ... con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza e si dedica volentieri nel disbrigo di qualche faccenda domestica.
Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato sempre.
B. ...

PREZZI DELLA REVALENTA ARABICA: La scatola del peso di 1/4 di chil. Fr. 2 50; 1/2 chil. Fr. 4 50; 1 chil. Fr. 8; 2 1/2 chil. Fr. 17 50; 6 chil. Fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI di REVALENTA. Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne, fortificando le persone più ...

In scatole da una libbra inglese Lire 4 50 — Scatole di due libbre inglesi Lire 8.

REVALENTA AL CIOCCOLATTE — *PREZZI* In polvere, scatole con istruzioni, per 12 tazze Fr. 2 50, per 24, Fr. 4 50; per 48, Fr. 8; per 120, Fr. 17 50, per 288, Fr. 36; per 576, Fr. 65 — In tavolette ... Fr. 2 50, Fr. 4 50, Fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano 2, via Tommaso Grossi, presso la Galleria Vittorio Emanuele, da S. Margherita, e in tutte le Città d'Italia presso i principali Farmacisti e Droghieri.

RIVENDITORI — Roma, N. Sinimberghi, Farmacia della Legazione Britannica ... Farmacia Sangiorgi; Brown e Figlio, Fontanella-Borghese, Francesco Vitali; Gualtiero Marignani; Andreini, via di Pietra 73- ... Achille piazza Montecitorio, 116; Franck Cook, Farmacia Inglese, al Corso, 496-97 ... di Pietro Ga... al Corso n. 199, W. Lowe, piazza di Spagna; Eugenio Bertani, via Tor Argentina — Civitavecchia ... Farmacista — Viterbo, A. Serafini, Farmacista — Firenze, Roberts ... Britannica, via Tornabuoni. — Livorno, Dunn e Malatesta. — Napoli, Fratelli Hermann; Leonardo e Romano, Kernot.

RAPALLO

IL PIU BEL GOLFO DELLE DUE RIVIERE DI GENOVA

Albergo Europa e Pensione, situato sulla più bella, splendida ed incantevole vista. — **Stabilimento di bagni d'acqua dolce e di mare**, aperto tutto l'anno. — Appartamenti e camere separate. Tavola rotonda e Ristorante. — Prezzi moderati. — Convenzione per famiglie. Tenuto da **A. Prandoni.**

LE MACCHINE DA CUCIRE

ORIGINALI E PATENTATE

A DOPPIA IMPUNTURA

W. TAYLORS PATENT

tanto a pedale come a mano, premiate ripetutamente alle Esposizioni di Vienna, Londra, Mosca, Amburgo, ecc., e distinte per l'ingegnosissimo loro meccanismo, che produce un movimento agevole e silenzioso, e rimarcabili per l'uso semplicissimo e quindi facilissimo della spoletta, ciò che le rende superiori a qualunque altra macchina inventata finora, si trovano in vendita presso i principali Depositi di Macchine da cucire in tutta l'Italia.

Dreyer et Schipmann
Amburgo.

Avvertenza. — Guardarsi dalle contraffazioni, qualunque sia il nome sotto il quale si presentano.

Tutte le nostre Macchine portano impressa nella piastra d'acciaio la marca di fabbrica come di contro, e sul braccio mobile sta scritta la leggenda:

W. Taylors Patent.

Un deposito delle suddette macchine trovasi a Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C via dei Panzani, n. 28.

RIMINI

Stagione Estiva 1876

APERTURA DEI GRANDI STABILIMENTI BALNEARI

MARITTIMO E IDROTERAPICO

Direttore igienico, prof. **P. MANTEGAZZA**

Bagni salsi al mare con abbonamenti a prezzi ridotti, Docciature, Polverizzazioni, Bagni caldi, freddi, dolci, salsi e misti, Bagni a vapore, arenazioni sulla spiaggia. Caffè-Restaurant, pranzi alla carta, a prezzi fissi ed alla tavola rotonda.— Club, camere per lettura con giornali, e da giuoco con bigliardo, Sale di conversazione, per musica e da ballo. — Servizio di *omnibus* e *fiacres* fra la città ed il mare. — Bande musicali, ed altri svariati trattenimenti durante la stagione.

Rimini, maggio 1876. LA COMMISSIONE.

Sciroppo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

TONICO, ANTINERVOSO

Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITI, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPI DI STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

Dentifrici Laroze

Sotto forma d'**Elixir**, di **Polvere** et di **Oppiato** i **Dentifrici Laroze** sono i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NEVRALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C^ie, 2, rue des Lions-S^t-Paul, a Parigi.

DEPOSITI. Roma: Sinimberghi, Garneri, Marignani, Baretti.

Sciroppo sedativo di scorze d'arancio amare al bromuro di potassio.
Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio di quassia amara all'ioduro di ferro.
Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amare all'ioduro di potassio.

Società Igienica Francese

Acqua Figaro

Tintura speciale per i capelli e la barba

ACQUA FIGARO progressiva

Preparata colla scrupolosa osservanza delle regole della fisiologia e dell'igiene, ridona in breve tempo il colore naturale ai capelli ed alla barba. Dopo aver fatto uso delle Tinture istantanee Figaro, serve per mantenere ai capelli ed alla barba il colore riacquistato.

Prezzo del flacon L. 5

ACQUA FIGARO in 2 giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e castagno.

Ottenuto l'effetto, sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'**Acqua di Figaro progressiva.**

Prezzo della scatola completa L. 6

ACQUA FIGARO istantanea

Alle persone che non hanno il tempo e la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese offre l'Acqua **Figaro** istantanea la quale, priva di sostanze nocive, è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della scatola completa L. 6.

Deposito a **Firenze** all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Ghiacciaie economiche e portatili

AMERICANE

Grandissima economia del ghiaccio conservandosi tre ed anche quattro giorni.

Utilissime per la città e la campagna e specialmente pei Restaurants, Caffè, Birrarie, Piroscafi, Bastimenti, Buffets, Ferrovie, ecc. ecc

Indispensabile per la perfetta conservazione anche durante il caldo il più intenso, della carne cruda e cotta, lardo, latte, burro, pasticcerie, ecc. ecc. Questi apparecchi servono ammirabilmente per rinfrescare ogni sorta di bibite, vino e birra, ecc. ed anche in carratelli, e conservarle per più giorni alla temperatura del ghiaccio senza spesa nè manutenzione.

Prezzo L. 85, L. 150, e L. 200 secondo la grandezza.

Imballaggio gratis, porto a carico del committente.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28.

IGIENE — SALUTE

Tutte le Celebrità Mediche Raccomandano l'uso della

PROFUMERIA PREZIOSA

A BASE DI GODRONE DI NORVEGIA

Contro tutte le affezioni della pelle: Efelidi, Pruriti, Serpigini, Macchie, Rossori e per impedire la caduta dei Capelli.

Acqua Preziosa al Godrone di Norvegia, per la Toeletta;
Goccie Preziose al Godrone di Norvegia, per conservare i Denti;
Pommata Preziosa al Godrone di Norvegia, per impedire la caduta dei Capelli;
Sapone Prezioso al Godrone di Norvegia, indicato contro tutte le affezioni della pelle;
Bagno Aromatico al Godrone di Norvegia, tonico e fortificante;

Inventata da **BLEUZE-HADANCOURT,** Profumiere
PARIGI, 64, Rue Réaumur, 64, PARIGI.

Vendita presso **A. MANZONI e C**ie, Via della Sala, 10, Milano.

BAGNI DI COMANO, NEL TRENTINO.

PORTENTOSA SCOPERTA. — Coll'uso interno di quest'acqua rinomatissima per la sua facoltà di guarire tutte le malattie della pelle anche le più ribelli, si è scoperto ora un'altra preziosissima qualità, la quale pone quest'acqua ad una altezza a cui fino ad oggi fallirono tutte le minerali conosciute, quella cioè di guarire le malattie bronchiali, le affezioni dei polmoni, nonchè la stessa tisi quando si trova ai primi passi del suo fatale incesso. Oltre gli esperimenti numerosissimi, fanno fede di tutto ciò, e ne danno irrefragabile testimonianza i risultati degli studi intrapresi e pubblicati dagli egregi signori D^ri Fr^co de Manfroni, D^re Antonio Faes, D^re Silvio Zanibeni, e D^re Emm. Vambianchi, tutti del Trentino.

Lo Stabilimento di molto ampliato offre un trattamento confortabile senza eccezione e sta aperto dal maggio all'ottobre. Vi si giunge in tre ore sia da Trento che da Riva con omnibus giornaliero. A Trento, da Bent^o Simonetti si ha vettura a due cavalli per Comano a L. 27, proseguendo fino all'ameno Stabilimento Alpino di Campiglio, a L. 60.

(1301 P.) Il Direttore VIANINI VALERIANO.

OFFICE FOR MARRIAGES

LONDON.

L'unico stabilimento internazionale per la conclusione di matrimoni fondato da molti anni in Inghilterra e registrato ufficialmente sino dal 1856 Reg 19780 — 56 Inland Revenue.

Ricchi signore e signori della borghesia, dell'alta ed altissima aristocrazia di tutti i paesi di Europa sono sempre iscritti per matrimoni. Serie referenze ed una dichiarazione legale del 5° corpo d'armata prussiano, approvata da S. M. l'imperatore di Germania e Re di Prussia, dimostrano i felici successi ottenuti nella conclusione di matrimoni. Segretezza garantita. Le proposte si dirigono (non anonime) di signore alla signora Direttrice Schwarz, di signori ai signori John Schwarz e C. Dalston, London.

Corrispondenze in inglese, tedesco e francese.

FILTRI TASCABILI

di piccolissimo volume e di prezzo minimo. Sono indispensabili ai soldati in campagna, ai cacciatori, escursionisti, ecc., permettendo di bere nell'acqua corrente o stagnante.

Prezzo L. 4 compreso l'astuccio, franco per ferrovia L. 5. Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28.

Per causa di partenza

DA VENDERE

UN BEL CAVALLO

da sella e da tiro a Villa Belvedere, Frascati.

(1130, P.)

INCHIOSTRO NUOVO DA COPIALETTERE

Mathieu Plessy, N. 30, Boulevard S. Germain a Parigi — Medaglia del merito all'Esposizione di Vienna 1873.

Esposizione Universale del 1867 Croce della Legione d'onore, medaglia d'argento e di bronzo a Parigi, Londra, Altona e Bordeaux.

INCHIOSTRO NUOVO DOPPIO VIOLETTO

per copiare, adottato dalle amministrazioni del Governo Francese e da tutte le principali case di commercio.

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Firenze, via Panzani 28; presso il sig. Imbert, 329, via di Toledo, Napoli; Carlo Manfredi, via Finanze, Torino; in Roma presso Lorenzo Corti, e Bianchelli, via Frattina, 64.

BOSCOLUNGO (Abetone)

metri 1350 sul mare

MONTAGNA PISTOJESE

PENSIONE

Serrabassa

Aperta il 1° Giugno — Prezzi ridotti in Giugno e dal 1° di Settembre in poi — Per maggiori schiarimenti rivolgersi per tempo alla signora ROSINE MAJOR, Boscolungo, Montagna Pistojese. (1236, P)

IL

RE DEI CUOCHI

TRATTATO DI GASTRONOMIA UNIVERSALE

SECONDA EDIZIONE

riveduta ed illustrata con 400 figure intercalate nel testo

Contiene le migliori ricette per la preparazione delle vivande secondo il metodo della cucina milanese, napoletana, piemontese, toscana, francese, inglese, tedesca, russa, spagnuola, ecc. Istruzioni di pasticceria e confettureria moderna. Nozioni sulle proprietà igieniche degli alimenti — Cucina speciale per bambini e convalescenti. Molteplici istruzioni di economia domestica sulla scelta e conservazione dei commestibili, delle bevande, dei frutti, ecc. Istruzioni sul modo di apparecchiare le mense, di ordinare i pasti sia di lusso come casalinghi, di trinciare, servire, ecc. ecc.

Opera redatta sulle più accreditate pubblicazioni nazionali ed estere, di Vialardi, Leconte, Carême, Dubois, Bernard, Sirbiatti, De Very, Rottenhöfer, Brillat-Savarin, ecc.

Prezzo L. 10

Franco per posta e raccomandato L. 11.

Dirigersi a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C via Panzani, 24. Roma, Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Stabilimento Idroterapico in Retorbido

Grande stabilimento idroterapico con splendida casa di villeggiatura, diretto da distinti medici, condotto da Antonio Zanetti in Retorbido, presso Voghera. Bevande sulfuree delle quattro fonti, bevande saline della sorgente Salso-Jodica. Bagni freddi, caldi, solforosi, jodati. Bagni a vapore, doccie, fanghi e cura dell'uva — Aperto dal 15 giugno a completa vendemmia. Scelto trattamento. Prezzi moderati.

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

PREPARATO NEL LABORATORIO CHIMICO

della farmacia della Legazione Britannica

in Firenze, via Tornabuoni, 27.

Questo liquido, rigeneratore dei capelli, non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, gli dà a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche cosa occasionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: *la bottiglia* Fr. 3 50.

Si spediscono dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale, e si trovano in Roma presso *Turini e Baldasseroni*, 98 e 98 A, via del Corso vicino la ... S. Carlo; presso *F. Compaire*, via del Corso, 343; presso la farmacia *Marignani*, piazza S. Carlo; presso la farmacia Italiana, 145, lungo il corso; presso la ditta *A. Dante Ferroni*, via della Maddalena, 46 e 47; farmacia *Sinimberghi*, via Condotti, 64, 65 e 66.

Tip. ARTERO, e C., Piazza Montecitorio 124

Anno VII

FANFULLA

Num. 147

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Pel Regno d'Italia . . . L.	6	12	24
Per tutti gli altri paesi d'Europa e per Egitto, Tunisi, Tripoli . . . »	11	22	44
Stati Uniti d'America . »	14	27	54
Brasile e Canada. . . . »	15	30	60
Chili, Uruguay e Paraguay . . . . »	20	40	80
Perù . . . . »	22	43	86

Per reclami e cambiamenti d'indirizzo inviare l'ultima fascia del giornale.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Roma, Piazza Montecitorio, N. 130.
Avvisi ed Inserzioni
presso l'Ufficio Principale di Pubblicità
OBLIEGHT
Roma, Via Colonne, n. 22 | Firenze, Piazza Vecchia S. Maria Novella, 13.

I manoscritti non si restituiscono

Per abbonarsi, inviare vaglia postale all'Amministrazione del Fanfulla.
Gli Abbonamenti principiano col 1° e 15 d'ogni mese

NUMERO ARRETRATO C. 10

In Roma cent. 5 — Roma, Mercoledì 31 Maggio 1876 — Fuori di Roma cent. 10

LEGNANO

Ora i clamori sono cessati, tacciono gli inni, si sono ripiegati i pennoni. La festa è compiuta. Festa solenne se mai ve ne fu, festa di popolo che, fatto libero, ricerca per i dolorosi e cruenti dedali della storia, i ricordi delle prime battaglie combattute per la sua libertà.

L'entusiasmo delle gloriose reminiscenze combatte oggi colla implacata logica della storia; e i dotti, frugando tra i documenti del tempo, si piacciono a dimostrare che la battaglia di Legnano fu inutile; che per il trattato del 1175, antecedente di un anno alla pugna delle città unite in lega contro gli eserciti del Barbarossa, le città stesse conseguivano più larghe franchigie di quelle che loro vennero dalla pace.

Sia pure.

Ma nel cielo delle memorie l'angelo della storia può stendere il suo volo senza scacciarne l'angelo della poesia.

Non dite che dalla battaglia di Legnano trasse vantaggi il papato soltanto; li trasse più grandi l'Italia, alla quale quel nome suonò per secoli come parola d'incitamento sempre, spesso come voce di rimorso.

Non dite che la battaglia di Legnano fu inutile, qualunque fossero le sue immediate conseguenze politiche.

Seicentosettantadue anni dopo, nel giorno anniversario di quella battaglia, un'altra se ne combatteva sui piani di Lombardia dagli Italiani — collo stesso intento, contro gli stessi nemici — ahimè! non colla sorte medesima.

Ma i soldati di Curtatone avevano in mente il *drappello della morte*, ed avevano udito ripetere, fanciulli, i canti di Giovanni Berchet.

Dimostri la storia quello che meglio può; dica pure che dalle morti di tanti valorosi non ebbe l'Italia equo compenso; dica pure che il diritto non trionfò, per la dura legge dei tempi, neanche quando lo aiutarono l'abnegazione e il coraggio, la concordia e il sacrifizio... che importa?

Oggi che il diritto ha trionfato, oggi che

> « Più sul cener dell'arso abituro
> La Lombarda scorata non siede, »

a noi tocca onorare il sacrifizio, la concordia, l'abnegazione, il coraggio; a noi, uniti in nazione, benedire gl'inizi dei nostri nuovi destini.

Dimostrino gli storici; il popolo sente; più che nel vero della storia, certe volte si compiace nel bello della leggenda; e se mille volumi, a uno a uno, giorno per giorno, attenuassero l'importanza politica di quella battaglia,

> « Nel coglier dell'uve, nel mieter del grano,
> Dovunque è una gioia, fia sempre *Legnano*
> L'altera parola che il canto dirà. »

Legnano! Una parola! Ma in quella parola che sintesi storica, che tesoro d'insegnamenti!

Se Ardizzone, vescovo di Como, non andava ad Ulm a richiamarsi all'imperatore contro le violenze dei Milanesi, e a richiedere il dominio sopra Albiolo e Gagino, sopra Casanova ed Ogiate; se Roberto di Capua non si trascinava fino a Wurtzburg per chiedere soccorsi contro Ruggiero re di Sicilia; se Albernardo e Omobono da Lodi non si prostravano a Federico nella pubblica udienza di Costanza, pregandolo ad assistere Lodi contro Milano, forse Federico non sarebbe sceso in Italia.

Quando gl'Italiani vorranno maledire alle gare tra città e città, quando ricordare gli effetti funesti di soccorsi stranieri contro i fratelli, dicano *Legnano* e insegneranno « Concordia. »

E ricordino Spoleto distrutta, distrutta Milano, Crema incendiata e Tortona.

E ripetendo *Legnano* diranno a sè stessi che a un popolo tanto si serba rispetto quant'egli mostra fortezza.

*

Dicano *Legnano* e ripenseranno la fuga di Alessandro papa a Parigi.

I papi possono allontanarsi quando il pericolo incalza; la cattolicità della Chiesa gli dispensa dal singolare amore della patria.

Vanno via. Tornano quando l'Italia è sconfitta ad accomodarsi co' vincitori; o si riaccostano quando spuntano le probabilità del trionfo, per esser primi a godersene i frutti.

*

Vinsero i congregati di Pontida...

Ed ecco a Venezia chiudono la porta maggiore di San Marco, le pongono innanzi un ampio padiglione, collocano sott'esso il trono papale.

Ecco l'arcicancelliere Cristiano sconfessa, in nome di Federigo, Ottaviano e Giovanni antipapi.

Ecco la galera ducale che porta l'imperatore ed il doge; e Federigo, condotto innanzi al trono depone il manto, s'inginocchia, bacia i piedi e le ginocchia del papa, e quando questi sale sul palafreno, egli, il vinto di Legnano, gli tiene la staffa...

Che superbo trionfo per Alessandro!... Dante lo sbandirà.

> « Venne Cephas e venne il gran vasello
> Dello Spirito Santo, magri e scalzi
> Prendendo il cibo di qualunque ostello.
>
> Or voglion quinci e quindi chi rincalzi
> Li moderni pastori, e chi li meni
> Tanto son gravi e chi dirietro gli alzi.
>
> Cuopron de' manti loro i palafreni,
> Sì che due bestie van sott'una pelle:
> O pazienza che tanto sostieni! »

Ma i secoli passano e un'altra gondola solca il Canal Grande e si accosta alla riva.

V'è il doge? Non v'è. — L'Italia non ha più dogi, o consoli, o principi: ha un re: era atteso e si chiama Emanuele. Gli siede accanto un imperatore, il discendente dei vecchi imperatori romani.

Il popolo plaude all'imperatore ed al re: al re eletto dal popolo, non più da' baroni come Berengario o Arduino.

E il papa?

Il papa è chiuso volontariamente nel suo Vaticano; manca nel giorno della pace definitiva; Tedeschi e Italiani si dànno la mano e il papa non benedice alla stretta fraterna.

Egli s'è staccato dall'Italia; tiene suoi nemici gli amici di lei; e l'Italia ha amici tutti i popoli dell'Europa.

Oh! sì, venite a dirmi che della battaglia di Legnano s'è vantaggiato il papa soltanto!

NOTE PARIGINE

Un pranzo al signor Nigra.

Parigi, 27 maggio.

Ieri sera nel *restaurant* Brebant — quel Brebant che qui è chiamato « *le restaurateur des lettres* » perchè tutte le celebrità letterarie, o per abitudine, o eccezionalmente, ne frequentano le sale — ha avuto luogo un pranzo d'addio offerto al cavaliere Nigra dalla scelta falange che compone il notissimo *Diner Bixio*. Si chiama così fin dalla morte di Alessandro Bixio, che ne fu uno dei fondatori; ma Brebant, quando ogni primo venerdì del mese ne ordina il *menu*, lo intitola il *diner des gens d'esprit*, e l'opinione pubblica conferma questo titolo lusinghiero.

×

Fondato vent'anni fa, molte delle celebrità che allora vi prendevano parte sono morte o si sono ritirate dalla vita attiva della moderna Babilonia. Fra i morti, citerò Alessandro Dumas padre; Halévy, l'autore della *Juive* e del *Charles VII*; Delacroix, il celebre pittore del *Sardanapalo*; Trousseau, il medico di fama mondiale; Prospero Mérimée, le cui postume *Lettres à une inconnue* fecero tanto rumore; Ponsard, che arrivò di botto alla celebrità colla sua *Lucrèce*; Augusto Villemot, le cui « *Chroniques* » del *Figaro* restarono modello del genere; Sainte-Beuve — il nome basta — ed altri astri minori. Fra i viventi che non assistono più a questi pranzi famosi, noto l'Emilio Augier, Arago e Liebricht.

Coloro che iersera prendevano commiato dal nostro diplomatico — il quale faceva parte del *Diner Bizio* dalla fondazione — non hanno nulla da invidiare alla fama o alla notorietà di quelli che ho citato e di cui sono i degni successori.

La riunione ha conservato il suo ecclettismo; si recluta in tutti i rami delle arti, delle lettere, delle scienze, della finanza, della politica. Successore di Alessandro Dumas, primo in lista è l'autore della *Dame aux camélias*; e poi Camillo Doucet, segretario dell'Accademia; John Lemoinne, l'incisivo articolista dei *Débats*; Labiche il vaudevillista; Emilio Perrin, direttore della Commedia Francese; Régnier, che ne fu il più grande attore dei nostri tempi; Meissonier, l'autore del *1807*; Tzavardy, il pubblicista; Garnier, a cui il signor Halanzier deve il famoso scalone; Victor Lefranc, ex-ministro del signor Thiers; Henri Lavoix, critico insigne; Maurizio Bixio, Dovon, Joubert, Bertrand, che tutti occupano una eminente posizione finanziaria — poichè tutte le sommità, come ho detto, sono rappresentate; — Hetzel, l'editore di Verne, scrittore egli stesso rinomatissimo sotto il pseudonimo di *Stendhal*; Carlo Marchal, un pittore alsaziano il cui *Le premier pas* è una delle buone tele del Salon, ed altri ancora che non ricordo.

Questi sono i convitati che circondavano ieri sera l'autore della *Rivista di Novara*, il diplomatico che rappresentò l'Italia da quando, piccina, cominciava a domandare la parola nel consesso europeo, a quando ne è divenuta una delle prime parti. Il pranzo fu vivace, allegro, quanto lo permetteva la tristezza che dà un distacco fra persone che si amano e si stimano da tanti anni. Lo spirito scorreva — è facile immaginarlo — più che non scorresse lo sciampagna...

Quantunque si sia abusato dei *menus*, pure merita riprodurre quello redatto dal Brebant per questa occasione, perchè in gran parte allusivo a chi veniva offerto il pranzo. Eccovelo:

Potage bisque, et
Royal aux œufs de vanneau;
Hors d'œuvre; melon;
Turbot sauce vénitienne;

3 **Appendice del *Fanfulla***

LA MIA VICINA

Il nido che la rondinella sospende ai veroni inghirlandati d'edera non è tessuto con eguale amore, non ha luce così soave ed ombre così piene di deliziosi misteri, come ne aveva la cameretta della mia vicina.

Piccola, ravviata, linda, modesta; due tende azzurre nascondevano il letto; altre due bianche come un fiocco di neve adombravano la nitidezza luccicante dei vetri sull'unica finestra; uno stretto divano azzurro, una poltroncina azzurra, dei ninnoli, dei piccoli tappeti, dei posapiedi in ogni angolo, dei cuscini su ogni sedia, quadri graziosi e lieti, statuette biricchine, ... angolo di cielo! un paradiso a quarto piano!

— E così? — fece la mia vicina sorridendo, poichè io restavo immobile col mio soprabito sul braccio.

Come ella sorrideva!

Aveva dentini candidi e brillanti; non sembravano perle la Dio mercè, ma si mostravano quali erano, denti giovani e sani, disposti a mordere egualmente un labbro innamorato, o una bella melagrana matura.

Le esposi il mio caso in poche parole, chiedendole se avesse qualche bottone da supplire almeno almeno ai due mancanti.

— Mi dispiace, non ne ho — rispose ella guardandoli attentamente.

— O povero me, dovevo campare trentacinque anni per vedere il mio destino sospeso ad un bottone?

— L'affare è così serio? — domandò con interesse la mia graziosa interlocutrice.

— Il più serio di tutti. Vo a chieder moglie.

— Ah!

Non altro. Voltò il capo con naturalezza guardandosi attorno come chi cerca qualche cosa, magari un'ispirazione. Io seguii macchinalmente il giro dei suoi occhi finchè la vidi aprire un armadietto, tirare una cortina di sargia che formava come una seconda barriera a quel *Sancta-Sanctorum* e uscirne un *waterproof* azzurro...

Adorabili signore, che discendendo alla porta di un teatro trascinate sulle ruote del vostro *coupé* la punta immacolata d'un *cachemir* delle Indie, dive del settimo cielo cui serpe nei magnanimi lombi il sangue di blasonati eroi, quale attitudine sia per prendere il vostro bel volto aristocratico davanti a quel plebeo *waterproof*?

Ahi! povera fanciulla, era il suo oggetto di maggior lusso, come lo era per me il soprabito azzurro.

Azzurri entrambi!

Ella tornò a sorridere, e facendo scorrere i ditini veloci sulla bottoniera esclamò con accento trionfante:

— Diciassette!

Capivo a metà; incominciavo a sorridere io pure e la guardavo titubante e dubbioso.

— Signorina...

— Signore, ella è servito; in un momento stacco questi bottoni del mio *waterproof* e li attacco al suo soprabito.

— Ma è troppo incomodo...

— Nulla affatto.

— Ma il suo *waterproof*...

— Per oggi non esco più.

— Ma tutti quei bottoni...

— Me li renderà.

— Ma io...

— Ma lei m'ha chiesto un favore di sorella e non faccio altro che accontentarla. Prego, s'accomodi.

Sedette ella pure nel vano della finestra, e s'accinse subito al lavoro.

— Se la aiutassi a scucire i bottoni?

— Benissimo, tempo guadagnato.

— O perduto — mormorai fissandola negli occhi.

Ella arrossì lievissimamente.

— Badi a non tagliare il panno.

Io presi le forbici con tutta circospezione, ma ciò non mi impediva di osservare che il *waterproof* della mia vicina strascicava un po' per terra; lo sollevai delicatamente posandolo sulle mie ginocchia, nè potei, per quanto vi mettessi di verecondia, evitare un rapido contatto, che ci fece trasalire entrambi.

Il rossore che non era peranco scomparso dalle sue guance si accrebbe di una tinta più viva.

— La vostra fidanzata si impazientirà del ritardo.

E disse queste parole con tanta placidezza benigna e serena che mi sentii improvvisamente la voglia di abbracciarla.

— No, no, non si impazienta di certo; non mi aspetta oggi.

Tacque. Ma aveva due occhi eloquentissimi, limpidi e bruni, due occhi che parlavano prima ancora che il labbro si fosse schiuso.

In quegli occhi lessi un vago dubbio sulla sincerità della mia dichiarazione.

Allora proseguii:

— Le parrà singolare. Ma è proprio così. Sono deciso a chiedere la mano della signorina Giacobbe, senza aver detto nulla alla ragazza.

È dunque necessario buttarsi in ginocchio e gridare a squarciagola: *io t'amo!*? Queste scene non si vedono che nei vecchi melodrammi o nelle opere serie, quando il tenore canta la sua grand'aria di effetto.

La mia vicina infilò l'ago ed anche questa volta non rispose.

— Sono un uomo pratico io, vo dritto allo scopo. Ho deciso di metter su casa, di ammogliarmi e...e...

Poffarbacco!

Come uno sprazzo di luce improvvisa mi si affacciarono queste riflessioni.

Perchè ho scelto la signorina Giacobbe? Non v'era altra donna al mondo? Non ne avevo io conosciute di più leggiadre? L'amavo forse?

— Ahi! — La forbice m'era entrata nel polpastrello dell'indice riconducendomi a pensieri meno filosofici.

(Continua)

Quartier de présalé à la Cavour;
Poularde à l'ambassadeur;
Punch romain;
Cannetons de Rouen rôtis;
Salade à l'italienne *et asperges*;
Buisson de coquillages;
Gâteau napolitain;
Glace au diplomate.

×

Non ci mancava che qualche cosa all'*heureux retour!*

GRISSINI DI TORINO

29 maggio.

Quest'oggi ho proprio fisso il chiodo di farvi la rivista di belle arti, a cui mi sono provato inutilmente negli scorsi giorni; imperocchè io sono dominato da una singolare ripugnanza od avarizia nel comunicare al prossimo le impressioni che io ho ricevute dai lavori altrui. Ciò mi pare una ruminazione; onde credo che la migliore critica di un'esposizione possa consistere in queste parole: andatela a vedere.

Eppure, per quanto comodi e logici possano parere questi ragionamenti, il quarto potere dello Stato è condannato a certe funzioni!

Dunque chiudiamo gli occhi, e richiamiamo le figure e i paesi esposti nel palazzo della Società promotrice, evochiamo quelle imagini fra le goccie, le stellette, i dischi e le falde di luce, che guizzano, si coagulano o si tramutano sotto le palpebre serrate.

×

Gli occhi li ho chiusi; ho loro sovrapposto per giunta le palme delle mani; e non vedo ancora comparire niun quadro e niuna statua. In luogo loro scorgo la nostra Corte d'Assisie, dove si dibatte il famoso processo dei supposti mangiatori... di ghiaia provinciale. Siedono sul banco degli accusati i minori *litofagi*, che si vorrebbe affratellare ai piccoli molluschi marini, che rosicchiarono le colonne del tempio di Giove Serapide presso Pozzuoli. Ma il protagonista della causa, l'ex-ingegnere provinciale Scrivano, non volle lasciarsi vedere alle Assisie; e dicono se ne stia tranquillamente a Corfù, in paese prediletto per villeggiatura dai cassieri bisognosi di nuova aria, — se ne stia là a digerire con il suo stomaco di struzzo gli innumerevoli mucchi di ghiaia desiderati invano dalle pozzanghere delle nostre strade provinciali. La tromba dell'avvocato Canonica, consigliere provinciale e difensore di un sol imputato, fu finora la cosa più divertente del processo.

×

Nemmeno dopo il processo Scrivano mi vuol comparire davanti niun capolavoro di via della Zecca. Invece mi passeggiano sotto le palpebre la *Mostrina* del Morandi, — le oneste dispense del modesto libraio Allasonetti — voci di letizie o di disgusti privati o pubblici — filze di matrimonii — filze di nuovi suicidi — filze di sentenze favorevoli o sfavorevoli riportate da qualche famiglia o da qualche banco — il dubbio che torturò Torino, se la nuova arena di scivolatura artificiale dovesse chiamarsi *skating ring* o *skating rink*, — e immagini più balde di tutte le altre i velocipedisti capitatici da Milano in quattordici ore di cammino filato. Ne ho visto la *cavalcata*. Erano bei giovani, quasi tutti vestiti di morbido azzurro dal cappello alle uose; stavano stupendamente eretti sul taglio della loro ruota d'arrotino, che scendeva velocemente e dolcemente sul lastrico con la superficie gommata e sprazzava raggi confondentisi a brilli bianchi: tantochè quei curricoli parevano scorribande di grosse monete d'argento. Mi fecero pensare alla applicazione che si potrebbe fare dei velocipedi alle condotte medico chirurgiche, ad una battaglia con i velocipedi, e mi fecero ripetere il saluto che al velocipede impersonale oggettivo mandò un mio fu compaesano, già ben accetto alunno delle Muse, che poi aveva piantato per migliori affari. Quel *Saluto* fra le altre cose diceva al Velocipede:

. . . .
« E siccome un tempo nacquero
Dal cavallo i cavalieri,
Da te pur sorgerà l'ordine
Dei gran *Velo-cipe-dèri*;
Ordin nuovo, altero e degno
Che l'origine ha dal legno. »

L'idea non mi sembra da abbandonare, onde la ripropongo al Gualterio della sinistra, se pure c'è.

×

Sgombratami la testa dai velocipedi e *velocipederi* me la vedo testo occupata, non da sculture o da pitture, ma dai fiori, che con i loro faccini di perle e di olezzi ieri fecero fiera e quest'oggi sono festeggiati dal pranzo tradizionale di San Fora, credo, protettore dei giardinieri e degli ortolani.

Dopo la fiera dei fiori viene senza lasciar tempo in mezzo la mostra di macchine agrarie inaugurataci ieri dalla duchessa di Genova e dai principi Amedeo e Tommaso. Vi assistevano il sindaco, e il prefetto Bargoni, che nel pranzo della *Società promotrice dell'industria* fece un'altra dichiarazione amorosa a Torino, dicendole di voler amministrare con il cuore; il Foro Boario, addobbato con molta parsimonia, era pieno di falciatrici, di mietitori, dei *santi aratri* di Arnaboldi, di trebbiatrici, che spiccano nettamente i chicchi dalle camerelle delle spiche, rifrugano la paglia e poi la spingono in alto fino sul campanile di un pagliaio. Alcune trombe dispensavano pioggie artificiali da una discreta altezza.

Si provarono le falciatrici in una prateria fittissima; si avanzavano quei carri falcati in *incruenta lotta*, ci tagliavano l'erba, per così dire, sotto i piedi. L'altissimo (non il Padre Eterno) ma l'altissimo Sambuy li moderava, avendo rimosso persino una bracciata di fieno a facilitarne il passo.

×

Il resto delle mie *visioni* è occupato dal successone, che vi ho telegrafato ieri sera, del *Successo*, commedia in quattro atti di Quintino Carrera.

Questo giovane autore, senza tirare punto al nuovissimo o allo straordinario, ha una naturale ed invidiabile divinazione di effetti scenici. Secondo il mio debole modo di vedere, il poeta scenico come il pittore scenico e l'attore scenico devono conoscere anzitutto la distanza, a cui un loro scherzo o una loro parlata, un loro sgorbio o una loro smorfia fa l'effetto che essi desiderano sul pubblico. Questa distanza l'avvocato Quintino della tribù dei Carrera dimostra di conoscerla assai bene: quindi iersera ad ogni momento grida di giubilo, silenzii di commozione, battimani, *bis* e chiamate pressochè generali del pubblico quanto mai scelto e numeroso.

×

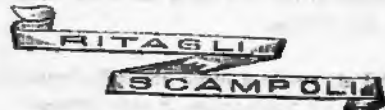
Mi domanda un ultimo posticino la solenne chiusura dei concerti popolari, e nel posticino merita un cantuccio il preludio sinfonico, *Cassandra*, del nostro crescentinese maestro Carlo Rossaro, un bello, fiero e a un tempo modesto carattere musicale, non sconosciuto in Germania, e testè vincitore con una suonata classica al concorso per il centenario di Cristofori e dei suoi pianoforti così benevisi a *Fantasio*.

E l'Esposizione di belle arti? Ho presa in mano la penna per essa, e non ne ho detto nulla; cose che non capitano soltanto a me.

L'Esposizione la riattaccherò un altro giorno, se mi riuscirà fattibile.

Intanto per finire con un palpito di adesione alle feste di Legnano, permettetemi che ripassi gli ardenti decasillabi di Berchet, che una volta ci martellavano l'anima:

Taratàn, tantin, taratin!

Povere Maurizio.

AMPEZZO (provincia di Udine), 27. — (*Da lettera*). « A Forni di Sotto, il comune ha costruito un lavatoio pubblico, elegante, se vuoi, sostenuto da sei colonne in pietra lavorata.

Ecco l'iscrizione, non so da chi dettata:

A comodo delle nostre donne
La patria eresse queste sei colonne! »

I piedi mi paiono un po' lunghi. Ma trattandosi di un poeta di montagna possono passare.

BOLOGNA, 28. — (Cartolina di *Zeta*). « Oggi, a mezzogiorno, si è inaugurato il congresso provinciale delle associazioni operaie cooperative e di mutuo soccorso. Fra i trenta rappresentanti di sodalizî operai ho notato l'onorevole Luzzatti. Assisteva all'adunanza il prefetto Gravina colla sua signora. Pubblico numeroso. Luzzatti e Filopanti furono fatti segno ad una vera ovazione.

Domani avranno luogo le feste per il VII centenario di Legnano.

Non sarà data, come si era promesso, al Teatro Comunale l'opera del Verdi: *La battaglia di Legnano*. »

BRUXELLES, 26. — Un duello mortale ha avuto luogo fra due ufficiali dell'esercito belga, il capitano Van Heek ed il tenente Marchal del 14° di linea.

Il capitano supponeva che il tenente lo avesse offeso ne' suoi diritti matrimoniali e gli mandò i suoi padrini. Il duello fu fissato per le 4 e 1/2 antimeridiane, alla pistola, in un locale annesso alla scuola di guerra.

Il capitano Van Heek sbagliò il primo colpo a 35 metri. Allora il tenente Marchal dichiarò di essere innocente e sparò all'aria. Il suo avversario protestò di non accettare alcuna generosità: furono tirati altri due colpi, al terzo il capitano Van Heek cadde morto. La palla lo aveva colpito proprio nel cuore.

LIVORNO, 29. — I partigiani della candidatura Meyer, a quanto racconta la *Gazzetta livornese*, commessero degli atti d'intolleranza. Alcuni dispensatori di manifesti elettorali favorevoli alla candidatura Bastogi furono percossi, fra' quali un vecchio; i manifesti furono portati via con violenza e dispersi.

NIZZA, 28. — Si pubblicherà al 1° di giugno un nuovo giornale italiano, *L'Eco d'Italia*, diretto dai signori Girardi e Rossi.

PARIGI, 27. — Alcuni giornali ripetono con insistenza che il marchese Alfieri sarà nominato ambasciatore d'Italia in luogo del cavaliere Nigra.

Prendo atto di questa voce che corre a Parigi: a Roma non se n'è ancora parlato.

PERUGIA, 29 — (*Da lettera*). « Il sindaco di Perugia, conte Reginaldo Ansidei, ha invitato stasera più di duecento elettori influenti a una riunione da tenersi nel locale della Sapienza Vecchia, per discutere intorno alla formazione di un'Associazione monarchico-costituzionale.

L'Associazione comprende tutti gli onesti liberali che vogliono il progresso e la libertà con moderazione ragionevole e logica.

« Parlarono diffusamente il conte Ansidei, il conte Faina deputato, i professori Bruschi, Marcarelli, Ticci e Salvadori, dell'Università, marchese Monaldi e signori Stuart e Natalini.

« Fu votato un ordine del giorno con cui si invitava l'assemblea a nominare una Commissione incaricata di redigere il programma.

La Commissione riuscì composta dei signori Marcarelli, Rombaldi, Ticci, Stuart e Natalini.

REGGIO D'EMILIA, 28. — Lettere e cartoline domandano la cooperazione di *Fanfulla* per la riuscita del commendatore Mordini nella votazione di ballottaggio.

Mi pare che non ci possa essere dubbio nella elezione del commendatore. Ai suoi 249 voti egli aggiungerà i 43 avuti dal commendatore Segrè, il quale senza dubbio pregherà i suoi amici a votare per il Mordini.

I ministeriali non hanno lasciato nulla d'intentato per far riuscire il loro candidato, avvocato Ronchetti. Fra le altre cose, siccome i circondari di Correggio, Scandiano, e Novellara sono interessati ad una sollecita perequazione della fondiaria, i ministeriali sparsero voce che il Mordini si sarebbe opposto a questa legge.

Il Mordini, avvisato di questa manovra, rispose con un telegramma:

« Falsa voce mia opposizione perequazione fondiaria compartimento modenese. È macchinetta elettorale montata avversari. »

Il *Crostolo*, giornale fatto molto male dagli amici del ministero, diceva poche ore prima del voto che il Mordini era *distrutto* dal programma dell'avvocato Ronchetti. L'*Italia Centrale*, dopo il voto, risponde:

« Difatti dopo morto
È più vivo di prima. »

SASSARI, 22. — (*Da lettera*). « Il Consiglio provinciale in seduta straordinaria d'ieri respinse con 23 voti contrari e 5 favorevoli una proposta del consigliere Musina di un voto di congratulazione per l'avvenimento al potere del ministero riparatore. »

Il corrispondente aggiunge che avrebbe telegrafato questa notizia, se non avesse avuto ragione di supporre che avrebbero trattenuto il suo telegramma.

Evviva la libertà!

SALERNO, 27. — Un soldato della guarnigione di Nocera, Pennoni Giuseppe di Montagnito (Massa e Carrara), reo d'insubordinazione con omicidio, in persona di un caporale, è stato condannato dal tribunale militare alla pena di morte.

VENEZIA, 28. — A San Donato in Murano ha avuto luogo l'elezione del parroco. Gli elettori iscritti, tutti capi di famiglia, erano 271; se ne presentarono 231, e fu eletto Don Marcello Tommasini con 164 voti favorevoli contro 57.

Don Marcello Tommasini fu rappresentante di Murano all'Assemblea veneta nel 1848.

— I superstiti del corpo degli artiglieri Bandiera-Moro ha festeggiato l'anniversario della difesa del forte di Marghera. Furono spediti telegrammi al Re, a Garibaldi ed al generale Mezzacapo, comandante di quel corpo nel 1848.

Sor Cencio

Di qua e di là dai monti

Il programma si manifesta.

Il *reporter* ha torto, glielo dico nel *Fanfulla* dell'amicizia perchè si regoli per l'avvenire.

Come! osare passar sopra con tanta leggerezza a un progetto che è la prima applicazione del programma della sinistra al potere?

Sin qui non si fece che liquidare gli arretrati, al solo scopo di fare piazza pulita e sbarazzarsi del retaggio del caduto ministero. Insomma si demolì o si restaurò l'edificio ad uso del nuovo. Quindi le distribuzioni, le riduzioni, le modificazioni, secondo il gusto e le abitudini degli odierni inquilini.

Il *Bollettino*, o *Foglio periodico* è la prima fra le novità veramente nuove che gli uomini del 18 marzo ci offrono in regalo: una cornice senza quadro, o un quadro senza cornice, come più vi piacerà.

**

La Camera senza discussione generale, ha approvati cinque articoli del progetto ministeriale. Oggi il resto.

Insinuazioni.

Mi scrivono da... mettiamo Roccacannuccia... correr voce nei crocchi di quel paese che tutti i lettori del *Fanfulla*, che sono le persone più rispettabili del mondo, sono un branco di cattivi soggetti.

Io non posso indurmi a credere alla verità di questa voce, ma...

Come! Andate in collera? Se così è, ritratto ogni cosa: ma avete torto, credetelo, a rintuzzare nella mia penna la libera manifestazione dei crocchi politici di Roccacannuccia.

Sinchè di mezzucci di questo genere se ne servivano soltanto certi giornali, bisognava guardarsi bene dall'adoperarli.

Ma adesso, è la *Nazione*, un giornalone pieno d'educazione, che c'incoraggia coll'esempio.

Eccole: « Scrivono da Roma correr voce che
« le trattative con Rothschild non abbiano avuto
« il resultato che se ne attendeva, grazie ai
« maneggi dell'onorevole Sella, che si sarebbe
« mosso appositamente da Roma per impedirne
« il buon esito.

« Noi non possiamo indurci a credere alla ve-
« rità di questa voce: ma... »

Come vedete, cari lettori del *Fanfulla*, la conclusione dei circoli politici di Roccacannuccia è stampata su questa della *Nazione*.

Quand'io ho soggiunto che non ci credo, mi sento franco innanzi alla mia coscienza. Padronissimi gli altri di non credere alla mia incredulità — o a quella della *Nazione*.

Del resto, non si pensi a male: è quel soffio che si dà alla superficie d'uno specchio onde poterne levare più facilmente la macchie.

Le trattative.

Oggi come ieri... ma se ne spera pochissimo. Un'informazione retrospettiva.

Sarebbe stato il signor di Rothschild in carne ed ossa, che avuta notizia del voto della Commissione, avrebbe chiesto al governo italiano di riaprire le trattative, onde modificarle.

Il governo italiano aderì. Ma ritenendo il soggiorno di Roma assai poco propizio, colpa l'influenza dei fautori della convenzione di Basilea, preferì d'inviare l'onorevole Correnti a Ferrières.

A Ferrières: è proprio scritto così sul giornale dal quale prendo la notizia. Chi non vuole che lo si dica ha torto. Che diamine. Le cronache dei giornali parigini del 1869 conservano memoria d'una gita a Ferrières di Napoleone III, che non isdegnò di scomodarsi per dare al signor Rothschild una prova della sua benevolenza.

È vero che un anno dopo Napoleone cambiava castello e se n'andava a Wilhelmshoe.

Ma l'onorevole Correnti non è imperatore, e il brutto precedente non può toccarlo.

Luzzatti e Boccardo.

Rilevo, colle debite forme, dal *Corriere mercantile* di Genova la notizia che il professore Boccardo ha assunto l'incarico di continuare il lavoro dell'onorevole Luzzatti per i trattati di commercio.

Io, per esempio, non troverei in ciò che una buona risoluzione. Le persone capaci di simili incarichi non ispesseggiano, e se l'onorevole Depretis fosse andato a cercare un successore dell'onorevole Luzzatti in Parlamento, avrebbe dovuto naturalmente scegliere un avversario di lui, facendo dell'ardua questione un'arma di partito.

Professore, l'uomo che ci voleva è proprio lei; lei fa da perito; accettando, ha fatto benissimo, e se lei dirà che Luzzatti ha fatto bene esso pure, amici e avversari saranno costretti a crederle.

I sophtas.

Se ne parla tanto! I carteggi del *Times* li dicono i soli padroni di Costantinopoli; è prezzo dell'opera farne la conoscenza.

I *sophtas* non sono che studenti di Corano, o seminaristi dell'islamismo. Vivono negli *imarets* — i seminari — nutriti e istruiti a spese dei *vakoufs* — asse ecclesiastico — studiando diritto civile e canonico.

Una spiegazione che serve a dare la misura della situazione creata alla Turchia dai loro pronunciamenti.

Oltre il diritto canonico — *cheri* — e il diritto civile — *kanoun* — i musulmani hanno in cima a ogni loro credenza, superiore a ogni altro diritto, un dogma, che si risolve in una prerogativa data al sultano di dettare legge così nel *kanoun* come nel *cheri*, e ciò dà al signore dei credenti alcun che di divino.

Questo supremo diritto si chiama *ourfieh*, ossia, in linguaggio romano cattolico: infallibilità papale.

Ora sapete quali sarebbero le tendenze dei *sophtas?*

Precisamente quelle dei vecchi cattolici presso di noi; sopprimere il dogma, l'*ourfieh*, o almeno assoggettarlo al *cheri* ed al *kanoun*, togliendogli quel carattere di dispotismo che porta a infrangersi contro il *non possumus* della volontà d'un uomo solo, tutte le idee e tutte le aspirazioni verso un migliore assetto dello Stato.

Sotto questo aspetto, i teologi di Stamboul si manifestano ben diversi dai *sophtas* del Vaticano.

Questi ultimi diranno ch'essi hanno la fede, mentre i primi non hanno che il fanatismo, e i *sophtas* per conto loro dicono lo stesso.

Ora si parla di nuove dimostrazioni che si andrebbero combinando fra i *sophtas*. La prima dimostrazione alla quale si lasciarono andare ha prodotto a Costantinopoli effetti ben maggiori di tutte le note e di tutte le pressioni diplomatiche.

I rimedi a *uso interno* sono sempre i più efficaci.

Se poi volete sapere chi m'abbia insegnato tutte queste belle cose, ve lo dico subito. È la *Correspondance orientale*, periodico litografato, che vede la luce a Costantinopoli.

Don Peppino

ROMA

— Ieri davanti alla sezione del tribunale correzionale ha avuto luogo il processo per diffamazione promosso contro il gerente dell'*Araldo*. Il tribunale pronunziò un'ordinanza che escludeva la maggior parte dei testimoni citati dalla difesa; ed in seguito a questa ordinanza i difensori avvocati Lopez e Marcotti si ritirarono insieme all'imputato, e il processo continuò in contumacia.

La parte civile dopo l'udizione del testimone commendatore Beradi ritirò la querela.

Questa soluzione generalmente non piacque. Stamani poi è stato pubblicato un foglio con il rendiconto del processo, al quale vi erano aggiunte alcune supposte deposizioni de' testimoni.

— Nell'ultima seduta di domenica l'Accademia medica di Roma si è occupata specialmente delle condizioni igieniche della città, e dai rapporti dei varii reputati suoi membri, è risultato che queste condizioni sono molto migliori di quello che generalmente si crede.

Presero parte alla discussione presieduta dal senatore Maggiorani i signori Galassi, Bastianelli, Balestra, Marelli, senatore Pantaleoni, senatore Fedeli e Ratti.

— Il Consiglio comunale si radunerà questa sera in seduta segreta per discutere il piano organico degli impiegati del dazio consumo.

— Il sindaco ha diretto una lettera a quindici fra gli appaltatori di lavori pubblici più accreditati, per invitarli ad intervenire all'asta per licitazione privata per l'appalto dei lavori della grande fogna del Colosseo. Questi lavori importano circa 300,000 lire, delle quali 90,000 saranno pagate dal governo. L'asta avrà luogo fra otto giorni in Campidoglio.

— Ieri alle 2 e 15 col treno di Pisa è giunto il senatore Carrara. Il presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati, e molti avvocati andarono a complimentare al suo arrivo l'illustre criminalista che ha preso alloggio all'Hôtel Molaro.

— A Roma esiste a quanto pare un Circolo operaio. Deve esistere perchè ha diretto un indirizzo al popolo tedesco intitolato *Il centenario di Legnano e la settimana sanguinosa*, in nome dell'Associazione internazionale dei lavoratori.

In questo indirizzo si parla dei « vieti nomi di patria e di gloria nazionale, » della « grande e sventurata Comune di Parigi, » e termina col dire: « Borghesi, arrestate il torrente che s'avanza, oscurate il sole che c'illumina: noi vi sfidiamo! »

Tutto questo non fa meraviglia: sorprende solamente come tali cose si stampino, anche col nome della tipografia in calce, quando la legge sulla stampa non le permetterebbe stampate in nessun giornale.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il governo francese sta facendo vivissime pratiche presso il governo inglese per determinarlo ad aderire al *memorandum* di Berlino con alcune modificazioni.

I negoziati dell'onorevole Correnti proseguono ad essere avvolti nel più grande mistero. In pari tempo il governo italiano si adopera molto a Vienna per stabilire un accordo col governo austro-ungarico sulla questione ferroviaria.

Ci narrano che l'altro ieri sia giunto a Roma un telegramma dell'onorevole Correnti che fu impossibile decifrare.

Ci dicono che per l'ambasciata italiana in Parigi si pensi o all'onorevole Correnti, o al conte Gustavo Ponza di San Martino, senatore del regno.

Per il giorno 28 giugno è convocata l'assemblea degli azionisti dell'Alta Italia.

Il generale Garibaldi partirà domattina alle 9 per Civitavecchia, dove s'imbarcherà sul piroscafo *Umbria*, della compagnia Rubattino, diretto a Caprera.

Alcuni agenti del ministero nella provincia di Reggio dell'Emilia si dànno molto moto per impedire la elezione del commendatore Antonio Mordini a Correggio.

Domani, 30, l'ambasciatore di Germania darà un pranzo, al quale sono invitati il presidente del Consiglio ed i ministri.

Dalle notizie pervenute da varie regioni d'Italia sullo stato delle campagne, rileviamo che in generale il ricolto è abbastanza promettente, e che la incostanza della temperatura e le pioggie recenti, ad eccezione di qualche località, non hanno recato che lievissimi danni.

Il 1°, 3° e 4° ufficio della Camera dei deputati hanno esaurito questa mattina l'esame della proposta di legge per l'approvazione della convenzione col duca di Galliera, relativa al porto di Genova. I commissari nominati da quei tre uffizi sono l'onorevole Toscanelli, l'onorevole Maldini e l'onorevole Fazzari. La Commissione nella sua grande maggioranza è favorevole alla convenzione. Si radunerà presto, e fra breve presenterà le sue conchiusioni alla Camera.

Il Senato del regno si radunerà verso la fine della prima quindicina di giugno entrante.

Sappiamo che, con regio decreto del 28 corrente, l'onorevole Quintino Sella, deputato al Parlamento, fu nominato, dietro proposta dell'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, membro del Consiglio delle miniere e vice-presidente di esso Consiglio. Furono pure nominati membri del Consiglio delle miniere, al posto di altri scaduti, gli onorevoli deputati Peruzzi Ubaldino, Morpurgo Emilio e Longo Camillo, presidente di Corte d'appello.

L'onorevole ministro delle finanze ha preso in esame il progetto di riduzione e riordinamento delle tasse marittime, lasciato incompleto dal suo predecessore.

Abbiamo da Buenos-Ayres che, in seguito ai recenti torbidi e alla misura del corso forzoso presa dal governo, moltissimi stranieri abbandonano il paese.

Ci scrivono da Vienna che il governo austriaco ha determinato di riformare su vasta scala le armi portatili dell'esercito, ed ha dato ad una Commissione tecnica l'incarico di fare esperimenti comparativi sui diversi sistemi di fucili stati proposti; ci si soggiunge che il fucile il quale sembra debba venir prescelto sia quello Kropatschek.

Anche per i revolvers si sta studiando un nuovo sistema.

I prodotti delle ferrovie nel mese di marzo scorso ammontarono a lire 11,574,635.

Nel primo trimestre 1876 il prodotto complessivo fu di lire 32,062,849; quello del primo trimestre 1875 non era stato che di lire 30,971,307.

Tutte le reti figurano in un aumento, eccezione fatta delle meridionali, le quali diedero invece una diminuzione di oltre 200,000 lire sui prodotti dell'anno 1875.

Le notizie sulla salute del fratello dell'onorevole Sella sono assai allarmanti. L'illustre deputato non si scosta un momento dal capezzale del suo amato fratello, ed è proprio questo il momento che i diari ministeriali scelgono per assalirlo con ogni maniera di accuse e di insinuazioni.

Ieri sera è partito per Milano l'ex-ministro Emilio Visconti-Venosta.

LA CAMERA D'OGGI

S'incomincia poco avanti le tre. L'onorevole Sebastiani, uno dei più sviluppati deputati dell'opposizione, sviluppa una sua proposta di legge per la concessione di un sussidio ad alcune linee ferroviarie da costruirsi nelle provincie napoletane.

Nell'aula c'è un gran caldo, il quale fa desiderare al rispettabile pubblico che i ventilatori siano presto messi in opera.

Il ministro degli esteri va a chiacchierare coll'onorevole Nelli e gli stringe parecchie volte la mano. L'onorevole Depretis va a consigliarsi con l'onorevole Maurigi sulla situazione politica.

L'onorevole Zanardelli, ministro dei lavori pubblici, non respinge la proposta, ma fa le più ampie riserve. L'onorevole Zanardelli lascia intendere chiaramente che i progetti di spesa non dovrebbero potere essere presentati alla Camera per iniziativa parlamentare.

È prammatica inglese ed è giusta, ma se l'avesse detta un deputato dell'opposizione, l'avrebbero addirittura fischiato.

**

Seguita la discussione del progetto per la pubblicazione degli annunzi legali.

Si presenta qualche modificazione relativamente alla provincia di Roma, accettata dal ministro dell'interno.

L'onorevole Tegas propone per equità che la legge debba andare in vigore al 1° gennaio 1877 piuttosto che tre mesi dopo la pubblicazione della legge. L'onorevole ministro risponde che, se il governo avesse voluto, avrebbe potuto sopprimere tutti i giornali privilegiati col famoso art. 9, e mantiene l'articolo quale è nel progetto del ministero, *offuscato* dall'onorevole Fusco.

L'onorevole Tegas dice che coll'art. 9 non avrebbe potuto colpire i giornali privilegiati, innocenti da qualunque opposizione al governo...

Ministro dell'interno. Non ce n'è...

La confessione mi pare ardita. L'onorevole Nicotera non doveva dire che ci sono in Italia 69 giornali che hanno giuocata l'unica loro rendita per fare opposizione al governo.

Ma l'onorevole Nicotera lo ripete: dunque deve essere vero. Lo ringrazio di aver rialzata la reputazione della stampa italiana.

**

La Camera approva la legge. L'onorevole Tocci presenta un ordine del giorno, ma l'onorevole Biancheri non arriva a decifrarlo, e lo rimanda al proponente, pregando di leggerlo. L'onorevole Tocci vorrebbe che con gli avvisi legali si pubblicassero anche i dati statistici e molte altre cose.

L'onorevole Nicotera non accetta di pubblicare dei volumi invece che dei bullettini.

L'onorevole Tocci si ostina...

**

Vanno al banco della Commissione gli onorevoli Di San Marzano, Mazza, Morra, Giudici, Taverna, tutto lo stato maggiore della Camera.

Comincia la discussione sulle basi organiche della milizia territoriale...

il reporter

TELEGRAMMI STEFANI

LEGNANO, 29. — Alla solenne inaugurazione del monumento sono intervenute le autorità civili e militari di Milano, i sindaci rappresentanti di molte città, i senatori e i deputati. Parlarono il marchese Villamarina, in nome della Commissione, i rappresentanti di Tortona e di Alessandria, in nome delle città, l'onorevole deputato Ferrari, Maineri ed altri. Grande folla. Questa sera avrà luogo un grande concerto nella piazza di Legnano.

GIBILTERRA, 29. — Oggi è partito per Genova il vapore *Europa*, della Società Lavarello.

MADRID, 29. — È scoppiato nell'arsenale di Cartagena un incendio, il quale distrusse l'officina delle macchine.

Canovas disse ai delegati dei creditori della Spagna che la situazione del Tesoro obbligava il governo a domandare ad essi alcuni sacrifici, e promise alcune riforme per menomare questi sacrifici, senza detrimento del Tesoro.

LONDRA, 29. — Il *Times* annunzia che venerdì l'ammiraglio Houston Stewart e l'ispettore dei Docks di Portsmouth fecero un'inchiesta per determinare il tempo e la somma necessaria onde ultimare i vascelli *Thunderer* e *Inflexible*.

Da venerdì in poi furono fatte alcune assicurazioni al Lloyd per coprire i rischi della guerra.

Lo *Standard* annunzia che furono spedite da Woolwich a Gibilterra, a Malta e alla flotta del Mediterraneo 100 tonnellate di polvere di cannone e un milione di piccole cartuccie. Nei forti di queste città furono posti cannoni di nuovo modello.

CALCUTTA, 28. — Il vapore *Roma*, della Società del Lloyd italiano, è arrivato e mettesi a caricare per il Mediterraneo.

SALONICCO, 29. — Ieri e ieri l'altro furono pronunziate altre tredici condanne, fra le quali tre a morte, otto ai lavori forzati e due a tre anni di carcere.

COSTANTINOPOLI, 29. — La squadra ottomana, comandata da Hobart pascià, recasi nell'Arcipelago per fare delle evoluzioni.

A Novi Bazar verrà concentrato un corpo di truppe.

Il governo decise di pagare alle truppe gli arretrati.

Telegrammi ufficiali confermano che l'insurrezione nella Bulgaria è repressa.

Le proposte delle potenze saranno fra breve comunicate ufficialmente alla Porta.

PARIGI, 29. — La voce sparsa alla Borsa che sia stato sciolto il sindacato costituitosi presso la Cassa di sconto per le finanze egiziane è completamente falsa. Il comitato esecutivo del sindacato ebbe una conferenza con Blignières, il quale partirà domani per l'Egitto. Laury, delegato dal sindacato di rappresentarlo in Egitto, partirà venerdì.

VERSAILLES, 29. — *Seduta della Camera.* — È annullata l'elezione di Cousin a Chambord.

Naquet interroga il ministro degli affari esteri circa alle finanze egiziane. Egli insiste affinchè il governo si astenga di dare ai valori egiziani una garanzia morale, e conchiude pregando il duca Decazes di dichiarare che le trattative diplomatiche, impegnate per tutelare gli interessi dei nostri nazionali, non recheranno alcuna responsabilità al Tesoro francese.

Il duca Decazes risponde che non crede di discutere dalla tribuna della Camera la solvibilità dei governi stranieri. Circa alla domanda speciale fatta da Naquet, egli dichiara di non aver inviato in Egitto un delegato ufficiale, ma che, dietro domanda del kedive, si limitò a designare un funzionario per preparare, d'accordo colle altre potenze, l'organizzazione delle finanze egiziane. Questo funzionario non potrà in alcun modo impegnare la responsabilità del Tesoro francese, ma sarà un funzionario egiziano. Il duca Decazes, facendo quindi allusione alla situazione generale, dice che in Egitto, come altrove, egli cerca che si stabilisca un accordo; soggiunge che crede che questo accordo delle potenze sia necessario alla pace del mondo e non dispera di vederlo realizzato su tutte le quistioni. Termina dicendo che, quantunque possiamo essere sicuri che la bufera, se scoppiasse, non potrebbe colpirci, pure la Camera approverà tutti gli sforzi che il governo fa per scongiurarla. (*Applausi da tutti i banchi*).

BUDA-PEST, 29. — Alla Delegazione austriaca il conte Andrassy pronunziò un lungo discorso contro la proposta tendente ad una parziale riduzione dell'esercito. La discussione generale fu chiusa. La Delegazione voterà domani.

COSTANTINOPOLI, 30 (ore 10 30).

Il sultano fu detronizzato.

Suo nipote Mourad effendi gli succede.

I consolidati rialzarono a quindici piastre.

TRA LE QUINTE E FUORI

Quest'oggi io sono mesto e abbattuto: la gioia non è più sul mio volto, e il sorriso della contentezza non balena più nel mio sguardo. Un amico che mi ha incontrato stamattina quando io usciva di casa, vedendomi in questo stato deplorevole mi ha domandato se per caso fosse morto mio nonno.

— Mio nonno! — ho risposto — Dio l'abbia in pace il pover'uomo; egli riposa al camposanto da una trentina d'anni, e a quanto pare ci si trova assai bene, poichè dal giorno in cui vi entrò non ha più creduto d'uscirne.

— E che hai dunque?

— Che ho? ho la cronaca teatrale che mi pesa sullo stomaco come uno stufatino con patate mal digerito.

— Diavolo! e perchè?

— Perchè! li hai letti tutti i giornali milanesi?

— No!

— Ebbene leggili e sentirai. La povera *Sara* del maestro Gibelli...

— È morta?

— Morta, morta no; ma le cantano certi inni che han tutta l'aria d'un'esequie. Figurati! dicono che il pubblico era scarso. Lo sai tu che vuol dire quando il pubblico è scarso a una prima rappresentazione?

— Che so io! che l'aspettativa è mediocre.

— Bravo! proprio mediocre. E dire con tutto ciò che l'autore ha avuto sedici chiamate!

— Sedici? e piangi perchè ti paion poche?

— Che vuoi! A questi lumi di luna il numero delle chiamate vale e non vale. Sono considerate nel programma; fanno parte dello spettacolo; poi la critica le prende in esame, come prenderebbe in esame la condotta e l'istrumentazione... fatica di più insomma pei poveri critici...

— Sicchè?

— Sicchè il valore di quelle sedici chiamate è contestato.

— Corpo di bacco baccone!

— Pur troppo!

— Dunque mezzo successo!...

— Mezzo o giù di lì.

— Mi pare non vi sia da pigliarsene tanto. Un mezzo successo è cosa di cui ci si può consolar presto.

— Fosse quello solo! E il fiasco del *Michele Perrin* al Brunetti di Bologna lo conti per nulla?

— Come! anco *Michele Perrin*?

— Già anco *Michele*.

— Povero signore. E che cosa aveva scritto questo *Michele*?

— Lui nulla, perchè è stato scritto. *Michele Perrin* è il protagonista dell'opera. Lo sai? Quel tale che fu condiscepolo del ministro di polizia Fouquet, e che poi, senza saperlo, si trovò a fare il delatore.

— Capisco! Deve essere un fiasco politico.

— Se ci s'ha da scaldare a queste fascine scaldiamoci pure: ma la cronaca teatrale riescirà bigia nello stesso modo. E il fiasco del *Lunedì* di Carrera all'Arena Labronica di Livorno dove lo metto?

— Se è un fiasco mettilo in cantina.

— Se è! Immaginalo tu. Quel povero *Lunedì* me l'hanno tartassato come se fosse stato quello d'un *dilettante* o quello d'un *calzolaio*, che in fin dei conti scrivon tutti e due allo stesso modo.

— E non hai alcun successo con cui rifarti la bocca?

— Uno solo, ma piccino; quello dell'*A tempo* di Montecorboli, una commedina in un atto, abbastanza carina, e che la Tassinari ha recitata ieri sera al Valle...

— E non vedi nulla sull'orizzonte?

— Uhm! Uccelli e nuvole. Cioè, vedo la beneficiata di Ronconi, stasera al Politeama. Lo conosci Ronconi, l'Edgardo della *Lucia*? Un Edgardo coi fiocchi... Ma assolutamente è troppo poco. Son disperato.

— Bah! Non ci pensare... Non fare oggi la cronaca e vai stasera al Politeama.

E con questo l'amico mi ha lasciato in asso. Ed io, che son rimasto lì come un piuolo, dopo mezz'ora di tira e molla fra il sì e il no, mi sono deciso per quest'oggi a non far la cronaca, ed a correre stasera al Politeama.

Credo che non mi ci troverò solo.

** Ieri sera, nella sala degli Arcadi, al palazzo Altemps, ebbe luogo l'accademia, già annunziata, di poesia e musica, offerta dal circolo di San Pietro in Roma ai rappresentanti delle ventiquattro città federate nella Lega lombarda, venuti a Roma per presentare a Sua Santità un ricchissimo *album*, in occasione del centenario della battaglia di Legnano.

Vi si fece della buona musica e come, pur troppo, bisogna udire soltanto da questi circoli cattolici. Ne era direttore quel bravo giovane e provetto artista ch'è il maestro Moriconi, organista della basilica vaticana.

La sinfonia a piena orchestra dell'opera *La battaglia di Legnano* fu eseguita e diretta egregiamente.

Il quartetto « Cielo, il mio labbro inspira » nell'opera *Bianca e Faliero*, di Rossini, valse fragorosi applausi agli esecutori signore Emilia Clementi, Luisa Borghi del Puente e signori Viviani e Bedoni.

Sarebbe desiderabile che musica di tanto pregio non fosse così dimenticata e si potesse udire più sovente.

Benissimo un duetto della *Favorita*, eseguito dalla signora Borghi del Puente e signor Viviani.

*** Venerdì 2 giugno, per beneficiata della prima attrice signora Adelina Marchi, si rappresenterà al Corea il *Guglielmo Radcliff*, famosa romanza in tre parti, nuovissima per Roma, di Enrico Heine, tradotta dall'illustre poeta Andrea Maffei. Dei pregi di questo lavoro eccezionale si occupò a lungo il giornalismo italiano e straniero, e venne ripetuto a Milano, a Firenze e ultimamente a Napoli.

Indi la tanto applaudita commedia in due atti, il *Birichino di Parigi*.

Spettacoli di stasera.

Politeama, *Lucia di Lammermoor*. — Valle, *Messalina*. — Corea, *Torquato Tasso*. — Metastasio, *Un matrimonio fra due donne* - *Kalais il filibustiere*. — Quirino, *Nina di Trastevere*.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

APPARTAMENTO

di circa 17 camere con cucina da affittarsi nel secondo piano del palazzo in piazza Aracœli, N. 33.

(1233 P.)

Polvere di Rubino di Parigi

per affilare i rasoi, brunire l'argenteria, pulire il corno, l'avorio, la tartaruga, il metallo inglese, l'ottone e l'acciaio.

Prezzo del flacon Cent. 60 — Franco per ferrovia L. 1 .0

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — Roma, presso L. Corti, piazza dei Crociferi, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 48.

Lire 18

POMPE FRANCESI A MANO

per

l'inaffiamento in caso d'incendio e per dar la doccia alle gambe dei cavalli

Senz'alcuna fatica dànno un getto dell'altezza di un terzo piano. Sono corredate delle lancie per l'inaffiamento semplice ed a pioggia.

La facilità del loro uso, i servigi che rendono ed il loro estremo buon prezzo, ne fanno un articolo necessario in ogni casa, sia di città che di campagna, ed alla portata di tutte le borse.

Imballaggio *gratis*, porto a carico dei committenti.

Unico deposito per l'Italia, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via Panzani, 28, Firenze.

Scatole-Musica a Manovella

Elegantissime, tascabili e molto adatte anche per signore, ciò che loro assicura il primo posto tra le graziose novità del giorno.

Prezzo della scatola a 1 aria L. 10
» » 2 arie » 15
» » 3 arie » 20

Scatole-Musica a Remontoir

Montate in legno di Sorà ed ornate di graziose miniature. Costruzione solidissima, e di perfetta esecuzione musicale.

Prezzo della scatola a 2 arie L. 20
» » 4 arie » 30

Scatole-Musica a Remontoir Breguet

Di costruzione accuratissima, possono essere spedite senza tema di guasti nel meccanismo. I pezzi musicali sono interpretati colla più grande intelligenza, e resi colla massima esattezza e precisione.

Prezzo della scatola di pollici 5 e 1/2 a quadro e 4 arie, L. 90.

Organetti per uccelli detti *Serinette*.

a manubrio, scatola verniciata, 8 arie, L. 18.

Organi detti *Seraphines*.

mobile d'acajou, 6 arie, altezza 0 28, larghezza 0 36, L. 60.

Dirigersi a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28; Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

Acchiappamosche Prussiano

Di cristallo purissimo e di forme eleganti, è il più comodo ed utile apparecchio per tenere nelle vetrine, nei negozi, nelle case, ecc., per liberarsi dalle mosche impedendo loro di guastare merci e mobili.

Prezzo Lire DUE

Si spediscono solo per ferrovia in porto assegnato coll'aumento di cent. 50 per spesa di imballaggio.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28 — Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Le specialità del Dr **G. MAZZOLINI** si vendono solamente presso lo stesso inventore e fabbricatore nella sua farmacia, Roma, via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la Società Farmaceutica Romana, via del Gesù, 63-66, e presso i seguenti:

Ancona, farm. Mercatelli e Angiolani, farmacisti, via del Corso n. 106. Aquila, Farmacia Barone, piazza del Palazzo, 1; Arezzo, fratelli Ceccherelli, farmacia del Cervo; Bari, Michele Amorusi, negoziante; Benevento, farmacia la Peccerella e Pacifico, Largo del Duomo 74; Bologna, Amministrazione del giornale *Il Monitore di Bologna*; Camerino, Ulderico Piccinini, Farmacia, via Grande, 38; Capua, G. Farina e Giordano, commissionari; Catania, farmacia Guglielmini, via Stesicorea, 18; Catanzaro, spediz. Pasquale Rocca; Civitavecchia, farmacia Cantalamessa, via Adriana, 95; Cosenza, G. Adamo e figlio commissionari; Cremona, farmacia Pietro Alovisi, corso Porta, 6; Firenze, Alessandro Favilli, via del Corso, n. 9; Foligno, Sante Benedetti, commissionario; Forlì, farmacia Fusignani; Girgenti, Niccolò De Luca, commissionario; Grosseto, Alfredo Tognetti, negoziante; Jesi, Tommaso Rosati, commissionario; Livorno, Agenzia Amorosi, via della Posta, 8; Lucca, farmacia Guidi di R. Bertini; Messina, L. Fumia e C. commissionari; Modena, Giuseppe Del Re e C. agenzia via Emilia, 30; Napoli, Pasquale Amirandi, strada Concezione a Toledo, 27; Novara, Parodi Luigi, spedizioniere; Orvieto, Farmacia Fabiani Virginio; Padova, farmacia Beggiato allo Struzzo d'Oro di Pietro Sani; Palermo, Fratelli La-Porta, piazza Bologni, 18; Perugia, farmacia Bellucci, corso porta Romana, 128; Pescara, Felice Sersante commissionario; Ravenna, farmacia Archimede Gelli; Reggio Calabria, Francesco Rondinone, commissionario; Rimini, fratelli Mancini droghieri, e farm. Bilanciani; Siena, Giuseppe Giardi, commissionario; Spezia, farmacia Bedini; Terni, farmacia Cerafogli; Torino, Soave e C. via Bogino, 10; Dell'Isola Peracca e C. via Assarotti, n. 8; Trani, Lodovico Muller, commissionario; Udine, farmacia della Speranza De Candido, via Grossano; Verona, farmacia Finzi alle due Campane, 2; Vicenza, Angelini Luigi, commissionario; Venezia, Antonio Longega, agenzia Campo San Salvatore, 4825; Viterbo, farmacia Serpieri, Corso V. Emanuele, 70.

E in varie altre città d'Italia e dell'Estero.

ARTICOLI UTILI

per la Campagna, la Caccia ed i Campi di Manovra

MARMITTE GERVAIS

Apparecchi portatili di cucina civile e militare d'una grande leggerezza, utilissimi per cuocere ovunque ed anche in marcia. Capacità di 1 e 2 litri.

Con ciascuno di questi apparecchi si può contemporaneamente cuocere minestra, carne lessa ed un secondo piatto.

Prezzo da 1 litro . L. 5
Modello militare L. 15 » da 2 id. . » 8

Economia dell'ottanta per cento di carbone.

BUILLOTTE GERVAIS

Per ottenere istantaneamente e colla metà d'un giornale l'acqua bollente. Utilissime a tutti.

Prezzo della capacità di 1/2 litro L. 3 —
» » 1/4 » » 2 50

CUCINA PORTATILE ISTANTANEA

Brevettata s. g. d. g.

Sistema semplicissimo, utile nelle famiglie e specialmente ai cacciatori, viaggiatori, ufficiali, pescatori, impiegati, ecc.

In meno di tre minuti senza legna, nè carbone, nè spirito, ma con un solo foglio di carta si possono far cuocere: uova, costolette, Bifsteck, pesci, legumi, ecc. ecc. — Apparecchio completo di centimetri 21 di diametro Lire 5. Lo stesso apparecchio smaltato internamente ed esternamente L. 7 50.

Filtro Tascabile

Si può servirsi di questo filtro in due modi. Ponendolo semplicemente nell'acqua ed aspirando all'estremità del tubo, in questo caso la filtrazione essendo rapidissima, l'acqua filtrata fornisce ampiamente all'ingurgitazione ordinaria. Applicandolo a guisa di filtro-sifone può alimentare una caraffa o qualunque altro recipiente.

Questo filtro di piccolo volume, di prezzo minimo, può servire assai utilmente ai soldati in campagna, ai cacciatori, escursionisti, ecc., permettendo di dissetarsi nell'acqua stagnante, in un ruscello, ecc. senza il minimo pericolo.

Prezzo L. 4, compreso l'astuccio in metallo verniciato.

Filtro-Imbuto

Si colloca sulla bottiglia stessa che deve contenere l'acqua filtrata.

Cinque minuti bastano per filtrare e purificare l'acqua di una caraffa di grandezza ordinaria.

Prezzo lire 8.

Lo stesso filtro con doppia griglia L. 9.

BILANCIE INGLESI TASCABILI (Salter's)

SENZA PESI, SEMPLICISSIME

Di solidità e precisione garantita, adottate dalla marina inglese ed americana; utilissime nelle case di commercio e famiglie, e specialmente ai viaggiatori.

Bilancie tascabili dalla portata di 12 chil. L. 2 50
» » » 30 » » 6 —
» con piatto » 12 » » 4 —

Tutti i suddetti articoli si trovano vendibili in Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28; Roma, presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

PER SOLE LIRE 30

una eccellente Macchina da cucire

LA RINOMATA PICCOLA SILENZIOSA

D'una semplicità, utilità e facilità unica nel suo maneggio, che una fanciulla può servirsene ed eseguire tutti i lavori che possono desiderarsi in una famiglia, ed il suo poco volume la rende trasportabile ovunque, per tali vantaggi si sono propagati in pochissimo tempo in modo prodigioso. Dette Macchine in Italia si danno soltanto ai SOLI abbonati dei GIORNALI DI MODE per lire 35, mentre nell'antico negozio di macchine a cucire di tutti i sistemi di A. ROUX si vendono a chiunque per sole LIRE TRENTA, complete di tutti gli accessori, guide, più le quattro nuove guide supplementarie che si vendevano a L. 5, e loro cassetta. — Mediante vaglia postale di lire 30 si spediscono complete d'imballaggio in tutto il Regno. — Esclusivo deposito presso A. ROUX, via Orefici, n. 9 e 146, Genova.

NB. Nello stesso negozio trovasi pure la *New Express* originale munita di solido ed elegante piedestallo, pel quale non occorre più di assicurarla sul tavolino, costa lire 40. La *Raymond* vera del Canadà, che speculatori vendono lire 75 e che da noi si vende per sole lire 45. La *Canadese* a due fili ossia a doppia impuntura, vera americana, che da altri si vende a lire 120 e da noi per sole L. 90, compresa la nuova guida per marcare le pieghe di L. 5, come pure le macchine *Wheeler e Wilson*, *Howe* ecc., vere americane garantite a prezzi impossibili a trovarsi ovunque. Si spedisce il prezzo corrente a chi ne farà richiesta affrancata.

9222

LA LIBERTÀ

ANNO VII — DI ROMA. — ANNO VII

Il programma a cui questo giornale deve la sua popolarità e la sua diffusione, si riassume nelle parole: « Indipendenza e Moderazione. » A questo programma, a cui deve la lunga e costante benevolenza del pubblico, *La Libertà* si manterrà fedele anche per l'avvenire, cercando in pari tempo di meritare sempre più l'approvazione dei suoi associati e lettori.

Nel corso dell'anno, *La Libertà* ha introdotto nel giornale utili ed importanti modificazioni; aumentando il formato e adoperando caratteri più minuti, ha potuto accrescere le sue rubriche e consacrare una parte delle sue colonne ad argomenti di generale interesse. Nell'anno prossimo farà altrettanto.

Ogni numero della *Libertà* contiene:

Rassegna politica ragionata sui principali avvenimenti che si svolgono all'estero.

Articolo di fondo sulle più importanti questioni politiche ed amministrative del giorno sulle questioni militari e marittime, e sui fatti essenziali italiani e stranieri.

Corrispondenze delle principali città italiane: Firenze, Milano, Genova, Palermo, Napoli e Venezia.

Corriere di Parigi.

Cronaca Cittadina redatta con cura speciale da due collaboratori, esclusivamente incaricati di raccogliere le notizie del giorno, accordando la preferenza a quelle che possono avere un interesse generale.

Spigolature italiane ed estere, che comprendono, non solo le notizie più salienti del giorno, ma eziandio il racconto dei fatti che possono maggiormente soddisfare la curiosità o richiamare l'interesse del pubblico.

Notizie Recentissime. Questa rubrica è destinata più specialmente a raccogliere informazioni particolari della *Libertà*. Comprende eziandio le notizie di maggior momento, estratte con particolare diligenza e con opportuna brevità dai giornali italiani ed esteri che giungono in Roma con la posta del mattino.

Rivista della Borsa e notizie Finanziarie e Commerciali.

Dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani, e dispacci particolari della *Libertà*.

Un Corriere della Moda, scritto famigliarmente da una gentile signora, e dedicato alle gentili lettrici del Giornale.

Cronachetta della Provincia nella quale sono compendiate le notizie delle città secondarie e di piccoli paesi.

Monitore dei Privati, con l'indicazione dei concorsi d'appalti, delle estrazioni e dei prestiti a premi, e via dicendo.

Vox Populi *La Libertà* fu il primo giornale d'Italia che aprì regolarmente le sue colonne ai suoi associati e lettori per esporvi o le loro lagnanze o quelle proposte che stimavano utili alla cosa pubblica. Questa rubrica ha contribuito efficacemente ad aumentare la simpatia pel giornale; giacchè fu dimostrato, per essa, che la *Libertà* indipendente da ogni chiesuola e superiore ai piccoli interessi di partito, cercava soprattutto di favorire ogni causa giusta e di promuovere utili riforme.

Appendice Romanzo. I romanzi pubblicati nelle appendici della *Libertà* hanno principalmente contribuito alla diffusione del giornale. Nell'anno prossimo daremo quattro romanzi originali italiani, e quattro stranieri, scegliendoli fra quelli di maggior grido che saranno pubblicati in Francia, in Germania ed Inghilterra.

Seconda Edizione. Durante le Sessioni del Parlamento, la *Libertà* pubblica tutti i giorni, meno i festivi, due edizioni: la prima esce immancabilmente

A ore due pomeridiane

la seconda esce

A ore 8 pomeridiane

Nella seconda edizione, oltre un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, si contengono le ultime notizie politiche e parlamentari della giornata; e un sunto delle più importanti notizie estere che giungono con la posta della sera.

—

Oltre queste rubriche normali e quotidiane, *La Libertà* pubblica regolarmente;

Un'accurata **Rassegna settimanale dei Mercati**, col prezzo delle merci, delle derrate e del bestiame, venduti nel corso della settimana nelle principali piazze d'Italia.

Rassegne scientifiche, artistiche, letterarie e drammatiche.

Nel 1876 la *Libertà* pubblicherà i seguenti romanzi nuovi per l'Italia:

UN DOCUMENTO, di Detlef;
NELLA CASA DEL BANCHIERE, di Marlitt;
LA CACCIA AI MILIONI, di Zola

Atteso il suo grande formato ed i suoi minuti caratteri, *La Libertà* è uno dei giornali più a buon mercato della Penisola, ed il più a buon mercato della capitale. Il prezzo è infatti il seguente

Un anno Lire **24** — Sei mesi Lire **12** — Tre mesi Lire **6**

Per associarsi il miglior mezzo è quello di inviare un vaglia postale: All'Amministrazione del Giornale *La Libertà*, Roma.

Malattie SEGRETE — **CAPSULE di RAQUIN** — **Approvate** DALL' ACCAD. DI MEDICI. **di Parigi**

« **Le capsule glutinose di Raquin sono ingerite con gran facilità. — Esse non cagionano nello stomaco alcuna sensazione disaggradevole; esse non danno luogo a vomito alcuno nè ad alcuna eruttazione**; come succede più o meno dopo l'ingestione delle altre preparazioni di **copahu** e delle stesse capsule gelatinose. »

« **La loro efficacia non presenta alcuna eccezione.** *Due boccette sono sufficienti nella più parte dei casi.* » (Rapporto dell' Accademia di medicina).

Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore 78, faubourg St-Denis a PARIGI, ove pure si trovano i **Vescicanti** e la **Carta d'Albespeyres**.

Ghiacciaie economiche e portatili

AMERICANE

Grandissima economia del ghiaccio conservandosi tre ed anche quattro giorni.

Utilissime per la città e la campagna e specialmente pei Restaurants, Caffè, Birrarie, Piroscafi, Bastimenti, Buffets, Ferrovie, ecc. ecc.

Indispensabile per la perfetta conservazione anche durante il caldo il più intenso, della carne cruda e cotta, lardo, latte, burro, pasticcerie, ecc. ecc. Questi apparecchi servono ammirabilmente per rinfrescare ogni sorta di bibite, vino e birra, ecc. ed anche in carratelli, e conservarle per più giorni alla temperatura del ghiaccio senza spesa nè manutenzione.

Prezzo L. 85, L. 150, e L. 200 secondo la grandezza.

Imballaggio gratis, porto a carico del committente.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28.

I preparati all'Eucaliptus Globulus

guariscono prontamente ed infallibilmente

LA TOSSE, I REUMATISMI ED I GELONI

Elisir d'Eucaliptus globulus

contro la tosse e le affezioni bronchiali, la bottiglia L. 3 50, franco per ferrovia L. 4 30

Pasta pettorale all'Eucaliptus globulus

contro la tosse e le affezioni bronchiali, la scatola L. 2, franco per ferrovia L. 2 60, per posta L. 3 40.

Linimento all'Eucaliptus globulus

contro i dolori reumatici, i geloni, le screpolature della pelle, ecc. la bottiglia L. 3, franco per ferrovia L. 3 80.

Dirigere le domande per gli articoli suddetti accompagnate da vaglia postale, a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28. A Roma, presso L. Corti e Bianchelli, via Frattina, 66. Milano, Brocca e Beccerini, Corso Vittorio Emanuele. 15, secondo cortile.

BOSCOLUNGO

(ABETONE)

metri 1350 sul mare

MONTAGNA PISTOJESE

PENSIONE

Serrabassa

Aperta il 1° Giugno — Prezzi ridotti in Giugno e dal 1° di Settembre in poi. — Per maggiori schiarimenti rivolgersi per tempo alla signora ROSINE MAJOR, Boscolungo, Montagna Pistojese. (1226, F.)

LE **PILLOLE** DEL DOTTOR **DEHAUT** DI **PARIGI**

Sono il miglior e il più gradevole dei purgativi

Lucido

PER STIRARE LA BIANCHERIA

Impedisce che l'amido si attacchi, e dà un lucido perfetto alla biancheria senza nuocere al tessuto.

Prezzo della scatola L. 1.

Deposito a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via dei Panzani, 28. Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Per causa di partenza

DA VENDERE

UN BEL CAVALLO

da sella e da tiro a Villa Belvedere, Frascati.

(1230, P.)

DA VENDERE

Un Legno (Giardiniera)

per uno o due cavalli, ultimo modello, proprietà di un signore. — Indirizzarsi Borfoot, 150, via Babuino. (1229, P.)

ERNIE

COMPLETAMENTE GUARITE

(MEDAGLIA D'ARGENTO

Per mezzo del metodo segreto della famiglia GLASER, applicabile in qualsiasi età ai due sessi.

Per ricevere il libro esplicativo contenente tutte le prove, spedire L. 1 in francobolli in lettera affrancata a **R. Glaser** Parigi, 22, rue Cail.

ACQUE MINERALI D'OREZZA

(CORSICA)

FERRUGINOSE-ACIDULO-GAZZOSE e CARBONICHE

(Estratto dai Rapporti approvati dall'Accademia di Medicina)

« *L'Acqua d'Orezza* è senza rivali; essa è superiore a tutte le acque ferruginose. » — Gli Ammalati, i Convalescenti e le persone indebolite sono pregati a consultare i Signori Medici sulla efficacia di codeste Acque in tutte le Malattie provenienti da debolezza degli organi e mancanza di sangue e specialmente nelle anemie e colori pallidi.

Deposito in Roma da **Caffarel**, 19, via del Corso; a FIRENZE, da **Janssen**, via dei Fossi, 10; a Livorno, da **Dunn** e **Malatesta**.

Vendita a prezzi di fabbrica

L'ORIGINAL EXPRESS

L. 35 La migliore delle macchine da cucire a mano, per la precisione e celerità del lavoro. Nessuna fatica. Accessori completi. Piedestallo in ferro. Istruzione chiara e dettagliata.

L'ORIGINAL LITLE HOWE

L. 90 a doppia impugnatura e a mano. Elegantissima. Di costruzione superiore ed accuratissima. Il *non plus ultra* dell'arte meccanica. Garantita. Corredata di guide per qualsiasi genere di lavoro, su qualunque stoffa. Accessori completi.

L'ORIGINAL LITTLE HOWE, ultimo modello perfezionato, forma quadrata, L. 100, compresi gli accessori.

NB. Ad entrambe queste macchine si può applicare il tavolo a pedale.

Tavola a pedale per l'Express . . L. 30
» » Little Howe . » 40

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28; a Roma, presso L. Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

SCOPERTA IMPORTANTISSIMA

Intonaco Moller

Impermeabile, Inalterabile, Disinfettante e Insetticida

Brevettato in Francia ed all'Estero

per la conservazione

dei legnami, metalli, tessuti, cordami, cuoi ec.

Prezzo L. 2 50 il chilogramma

Un chilogramma basta per intonacare 8 metri quadrati.

Dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28 — Roma, presso L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina 66.

Copialettere Francesi

di 400 pagine, rubricati a due colori

SOLIDAMENTE RILEGATI IN TELA SCURA.

Si distinguono per le qualità speciali della carta, che è forte e resistente, e tuttavia impressionabilissima all'azione dell'inchiostro, sicchè si ottengono copie perfette rimanendo come intatto l'originale.

Prezzo Lire 3 75

Dirigersi, a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C. via Panzani, 28. Roma, da L. Corti e F. Bianchelli, via Frattina, 66.

Tip. ARTERO, e C., Piazza Montecitorio, 124